G. FRISONI

Dizionario GENOVESE - ITALIANO

DIZIONARIO
GENOVESE-ITALIANO

Tip.-Lit. Sordomuti — Genova - 1910



La „PORTA SOPRANA“ ricavata da una incisione antica.

Prof. GAETANO FRISONI

Dizionario Moderno

GENOVESE-ITALIANO

e

ITALIANO-GENOVESE

arricchito di una raccolta di oltre

PROVERBI LIGURI

e seguito da un

Rimario Dialettale

compilato dal P. ANG. FEDERICO GAZZO.

GENOVA

A. DONATH, EDITORE

[illegible]



Prof. GAETANO FRISONI

Dizionario Moderno GENOVESE-ITALIANO e ITALIANO-GENOVESE

arricchito di una raccolta di mille

PROVERBI LIGURI

e seguito da un

Rimario Dialettale

compilato dal P. ANG. FEDERICO GAZZO.

GENOVA
A. DONATH, Editore
1910.

A

S. E. PAOLO BOSELLI

DEPUTATO AL PARLAMENTO NAZIONALE

CHE

MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AD AGEVOLARE NEL POPOLO LA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA

INDIVA PUBBLICO CONCORSO PER LA COMPILAZIONE

DI DIZIONARI DIALETTALI

QUESTO VOLUME ISPIRATO AL PATRIOTTICO INTENTO

L'AUTORE RIVERENTE DEDICA

PREFAZIONE

Genovese d'adozione mi è cosa gradita presentare agli studiosi un nuovo e moderno *Vocabolario Genovese-Italiano* compilato dal Prof. GAETANO FRISONI.

Non è cosa oziosa lo studio di un dialetto, specialmente quando questo appartiene ad un popolo che vanta una storia gloriosa di parecchi secoli e quando lo studio stesso è coordinato con quello della lingua nazionale, che tutti i dialetti compendia e lentamente tende ad unificare.

Invero potrebbe sembrare che un dizionario dialettale possa nuocere al lodevole ed unanime sforzo tendente a far sì che gli Italiani parlino l'idioma nazionale animato dal soffio dei grandi scrittori, che fecero brillare il pensiero Italiano, sicchè l'unità della Patria sia coronata dall'unità di favella.

Ma chi profondamente osserva, si persuade facilmente come i vocabolari dialettali, se accuratamente compilati, non ostacolano ma bensì giovano alla diffusione nelle scuole e nelle famiglie della lingua nazionale ed ognor più agevolano l'istruzione popolare.

Ed a tali principi si ispirava appunto S. E. l'On. PAOLO BOSELLI allorchè, essendo Ministro della Pubblica Istruzione, apriva un concorso per la compilazione di Vocabolari dialettali, che oltre ai vocaboli, registrassero anche le frasi, i proverbi ed i relativi corrispondenti nella lingua Italiana.

Il Prof. FRISONI, incoraggiato dalla geniale idea lanciata dal Ministro BOSELLI, si era accinto alla preparazione di un *Dizionario Genovese-Italiano* che rispecchiasse gli intendimenti fissati dal concorso. Ma molte cause contribuirono a farne ritardare la compilazione ed appena oggi il lavoro, accuratamente finito, è in grado di essere pubblicato.

Ed il sottoscritto è lieto di coadiuvare con la sua opera di editore alla pubblicazione di questo volume che è un completo vocabolario del dialetto Genovese, compilato con forma chiara e sintetica ed arricchito da un repertorio Italiano-Genovese e da una ordinata collezione di proverbi Genovesi.

Vero è che per lo addietro furono pubblicati parecchi Vocabolari Genovesi ed ultimo fra questi quello pregevole del CASACCIA, ma per essere esauriti e sopratutto per essere ormai antiquati, occorreva la pubblicazione da un nuovo, che radunando i pregi degli antichi, ne evitasse i difetti e sopratutto riproducesse il dialetto Genovese, come è attualmente parlato.

A rendere più completo ed interessante il volume venne aggiunto un rimario genovese compilato dal Rev.mo Padre ANGELICO GAZZO, già noto al pubblico per i suoi pregevoli studi dialettali.

Il sottoscritto nutre pertanto fiducia che il nuovo Dizionario sarà accolto con simpatia e con favore.

Genova, il 23 Aprile 1910.

L' EDITORE.

AVVERTENZE

a) Delle voci che oggigiorno non si usano più nella loro accezione principale, ma sono tuttora vive in certe espressioni, si è dato, per pura ragion di **etimologia**, il corrispondente vocabolo italiano, ponendolo però tra parentesi quadra (ad esempio *çibbo* [cibo], che vive nell'espressione « ëse de çibbo »). Lo stesso dicasi di qualche vocabolo italiano, ormai arcaico, dal quale però il ligure trasse origine. Le altre etimologie sono indicate da una lettera in maiuscoletto, messa accanto alla voce genovese, che è l'iniziale della lingua da cui il vocabolo deriva

b) L'**ortografia** seguita è quella in massima usata dai nostri poeti dialettali moderni (il Piaggio, il Bacigalupo, il Malinverni, il Rapallo ed il Tessada).

c) Nella **ricerca delle voci** in cui entra il suono dell'*u*, si tenga presente che in genovese tale suono di rado è rappresentato da *u*, ma quasi sempre da *o*.

In molti casi vale di norma il vocabolo originale italiano; così ad esempio le voci pronunciate all*u*a, b*u*ttiggi*u*n, c*u*mb*u*, d*u*ggi*u*, f*u*rn*u*, ecc. (dall'italiano allora, bottiglione, colombo, doppio, forno) scrivonsi e trovansi registrati in questo dizionario come in appresso: all*o*a, b*o*ttiggi*o*n, c*o*mb*o*, d*o*ggi*o* e f*o*rn*o*.

d) In quanto ai **proverbi** anzichè inserirli nel corpo del Dizionario, ove forse sarebbero stati meno facilmente rintracciabili, se ne fece una raccolta a parte, elencandoli sotto il vocabolo che maggiormente caratterizza ciascun di essi.

Avvertasi che talvolta anzichè far seguire al proverbio genovese il corrispettivo italiano, sanzionato dall'uso, si preferì darne una traduzione imitativa o modulata per assonanza onde se il volume in questa parte fosse consultato da studiosi non Liguri, ancor essi potessero comprendere lo spirito del testo in vernacolo.

ABBREVIAZIONI

ant. vale per antitesi
cf. » confronta o compara
(* » vocabolo derivato dalla voce (francese, inglese, ecc. secondo la lettera iniziale che segue)
cont. » voce o dizione del contado
pop. » » » del basso popolo (1)
riv. » » » della Riviera Ligure

A) Arabo
B) Bonearense (2)
C) Catalano
D) Danese
E) Ellenico (greco)
F) Francese
G) Germanico (tedesco)
I) Inglese
L) Latino
N) Newyorchese (3)
P) Portoghese
pist) pistoiese
R) Russo
T) Turco
U) Ungherese
Z) Zeneize (arcaico)

---

(1) Le voci od espressioni così contraddistinte sono soltanto usate dalla «plebe» e naturalmente suonano ostiche ad orecchi civili.

(2) Voci introdotte nel dialetto genovese parlato alla Boca (Buenos Aires) e importate nella Riviera segnatamente di levante.

(3) Voci importate dai Liguri che risiedettero qualche tempo negli Stati Uniti.

I.

DIZIONARIO

GENOVESE-ITALIANO

A

A, *art.* la; *a lalla, a nessa,* la zia, la nipote || *pron. sogg.* ella, essa; *a canta, a balla,* ella canta, essa balla || *pron. acc.* la; *a veddo,* la vedo || *prep.* a; *a pê, a cavallo,* a piedi, a cavallo.

Ä o **A-a,** *prep. art.* alla; *ä biscöchinn-a,* alla carlona.

Aa, *s. f.* ala || *allargâ e äe,* alzar la cresta, uscir di pupillo || *asbasciâ e äe,* abbassare la cresta, smettere l'orgoglio || *taggiâ e äe,* tarpar l'ali, rintuzzare l'orgoglio.

Aagianca, *s. f.* aliuzza, pigliamosche.

Aagna, *s. f.* traggina (pesce).

Abaxiur, *s. m.* (F.) paralume, riverbero.

Abærgo, *s. m.* albergo de' poveri.

Abbacciuccôu, *agg.* abbattuto, grullo, mogio, balogio || *—da-o sêunno,* oppresso dal sonno.

Abbachin, *s. m.* abbaco, librèttine || *no savei manco l'—,* essere un ignorantone.

Abbæn, *s. m.* ardesia, lavagna.

Abbägiâ, *v. n.* sbadigliare || *v. a.* socchiudere porte o finestre.

Abbägiôu, *p. p.* e *agg.* socchiuso, semiaperto.

Abbáia, *s. f.* fungo mugnaio.

Abballottâ, *v. a.* appallottare, appallottolare.

Abballottoâ, *v. a.* ballottare, sballottare, tener fra le braccia un bambino e farlo saltellare || *—se, v. r.* appallarsi.

Abbandon, *s. m.* abbandono.

Abbandonâ, *v. a.* abbandonare || *— o penscieo,* deporre ogni pensiero || *—se, v. r.* abbandonarsi, perdersi di animo.

Abbarlocciâ, *v. a.* sciabordare, sciaguattare, dibattere o agitare un liquido.

Abbarlûgâ, *v. a* abbagliare, abbarbagliare || sbalordire, intontire || *— ûn in t'ûn canto,* sbatacchiare, stramazzar uno in un angolo.

Abbarlûgôu, *p. p.* e *agg.* sbalordito, stordito, attonito || *—dä misëia, da-o sêunno,* intontito dalla miseria, dal sonno.

Abbassâ, *v. a.* abbassare || *—se,* abbassarsi, chinarsi; umiliarsi.

Abbastardî, *v. a.* ripudiare || *v. n.* imbastardire, degenerare, tralignare.
Abbatte, *v. a.* abbattere, atterrare || *fig.* opprimere, accasciare || inclinare || *lasciâse—*, avvilirsi, scoraggiarsi, disanimarsi || *abbâttise*, *v. r.* abbattersi, inclinarsi, piegar da un lato; *fig.* sgomentarsi, perdersi d'animo.
Abbattimento, *s. m.* abbattimento, atterramento || accasciamento, invilimento.
Abbattûo, *p. p.* abbattuto || accasciato, demoralizzato || *gran–*, grano allettato.
Abbattuzôu, *agg.* triviale, accanagliato, che usa modi o tratti canaglieschi.
Abbecedäio, *s. m.* abbecedario, abbicci.
Abbegôu, *agg.* abbechito, corroso dal verme (dicesi delle olive).
Abbellî, *v. a.* abbellire, adornare || *—se*, *v. r.* abbellirsi, adornarsi, farsi bello.
Abbellimento, *s. m.* adorno, abbellimento.
Abberrâ, *v. a.* afferrare, agguantare, acciuffare || *—se*, *v. r.* acciuffarsi, accapigliarsi, azzuffarsi.
Abberrûffâ, *v. a.* abbaruffare, arruffare, scompigliare || *—se*, *v. r.* abbaruffarsi (venir alle mani), accapigliarsi, azzuffarsi.
Abbessïo, *p. p.* aggranchiato, intorpidito || *—da-o freido*, intirizzito, intormentito, assiderato || *ommo—*, uomo torpido, lento, tardo.
Abbessîse, *v. r.* aggranchiarsi, intormentarsi || (*fig.*) impacciarsi, confondersi, non saper trarsi d'imbroglio.
Abbezêugnâ, *v. n.* abbisognare, aver di bisogno.
Abbiforcôu, *agg.* infurfantito, imbricconito || *êuggi abbiforchæ*, occhi marrani o di birba.
Abbigliâ, *v. a.* abbigliare, addobbare || *— se*, *v. r.* abbigliarsi, abbellarsi; vestirsi elegantemente.
Abbigliamento, *s. m.* abbigliamento, acconciatura; abito, vestito, veste.
Abbigoelâ, *v. a.* avvolgere, arrotolare, aggrovigliolare.
Abbindolôu, *agg.* traviato, imbricconito.
Abbinellâ, *v. n.* binare: partorire due figli a un parto.
Abbittâ, *v. a.* abbittare; dar volta alla gomena sopra le bitte.
Abboccâ, *v. a.* abboccare, assaporare || *—se con ûn*, abboccarsi, conferire con uno.
Abboccamento, *s. m.* abboccamento.
Abbolicuggiôu, *agg.* stupido, imbecillito, inerte.
Abbon, *s. m.* abbuono, bonifica, riduzione, sconto.
Abbonâ, *v. a.* bonificare, dedurre || *—se*, *v. r.* abbonarsi.
Abbonamento, *s. m.* abbonamento.
Abbonassâse, *v. r.* abbonacciare, abbonacciarsi, tornar in calma.
Abbondâ, *v. n.* abbondare, soprabbondare, eccedere.
Abbordâ, *v. a.* abbordare.
Abbordaggio, *s. m.* abbordaggio.
Abbordo, *s. m.* abbordo || *personn–a de façile—*, uomo affabile, accessibile, col quale facilmente si può parlare e trattare.
Abborlattâ, *v. a.* ammaccare.
Abborrî, *v. a.* abborrire, aver in orrore.
Abbossâ, *v. a.* abbozzare || *— l'àncoa*, abbozzar l'àncora.
Abbosso, *s. m.* abbozzo, abbozzatura.
Abbrancâ, *v. a.* abbrancare, afferrare || strappar di mano o prender con violenza || *— se*, *v. r.* abbrancarsi, aggrapparsi.
Abbrascôu, *agg.* avido, ingordo || affamato.
Abbrassâ, *v. a.* abbracciare || *—se*, *v. r.* abbracciarsi.
Abbrasso, *s. m* abbraccio, abbracciamento, amplesso.
Abbrassôu, *p. p.* abbracciato || *— a-o collo*, avvinghiato al collo.
Abbrensuïo, *agg.* rattrappito, intirizzito || (*fig.*) tardo, lento, senza energia.
Abbrettio, *avv.* a bizeffe, a josa, a ribocco || a catafascio, a vanvera || comunque sia, indifferentemente || a caso, a casaccio, inconsideratamente, senza pensarvi, senza riflessione || a capriccio, ad arbitrio (*L. ad arbitrium).

Abbreviâ, *v. a.* abbreviare, accorciare, compendiare || *pe abbreviâla*, per conchiudere, per farla breve.
Abbreviatûa, *s. f.* abbreviatura.
Abbreviazion, *s. f.* abbreviazione, accorciamento.
Abbrivâse, *v. r.* abbrivare, prendere l'abbrivo.
Abbrivo, *s. m.* abbrivo.
Abbrûmmôu, *agg.* verrinato.
Abbrustolì, *v. a.* abbrustolire, abbrustolare, tostare.
Abbrûtïo, *agg.* abbrutito, reso stupido insensato.
Abbrûtîse, *v. r.* abbrutirsi, istupidire, divenir come insensato, stolido.
Abbûgnôu, *agg.* malfatto, acciarpato, abborracciato.
Abburrascôu, *agg.* burrascoso, tempestoso, procelloso.
Abdicâ, *v. a.* abdicare.
Abdicazion, *s. f.* abdicazione.
Abeto, *s. m.* abete, abeto.
Abilitâ, *v. a.* abilitare.
Abilitæ, *s. f.* abilità, capacità, idoneità, attitudine, perizia || *aveì l'— de*, avere la temerità, l'ardire, l'impudenza di. .
Abilitazion, *s. f.* abilitazione.
Abimmâ, *v a* avvilire, abbiettare, deprimere || (F.) inabissare.
Abitâ, *v. n.* abitare, aver domicilio, star di casa.
Abitante, *s. m.* abitante, abitatore.
Abitazion, *s. f.* abitazione, casa, domicilio.
Abito, *s. m.* abito, veste || *— da madonna*, abito, scapolare.
Abitôu, *agg.* abitato || *s. m. in te l'—*, in luogo abitato, in località ove sonvi abitatori.
Abituâ, *v. a.* abituare, assuefare, accostumare, avvezzare || *— se, v. r.* abituarsi, assuefarsi, accostumarsi, avvezzarsi.
Abitûdine, *s. f.* abitudine, assuefazione || *cattiva—*, malvezzo || *piggiâ l' —*, contrarre l'abitudine, far l'abito, abituarsi.
Abitué, *s. m.* (F.) avventore costante, frequentatore.
Abiurâ, *v. a.* abiurare.
Abolì, *v. a.* abolire, sopprimere, annullare.
Abortì, *v. n.* abortire.
Aborto, *s. m.* aborto, sconciatura.
Abötïo, *agg.* intontito, mogio, grullo, intorpidito.
Abrexê, *s. m.* (F.) compendio, sunto, sommario.
Absènt, *s. m.* (F.) assenzio (liquore)
Abûxivamente, *avv.* abusivamente.
Abûxivo, *agg.* abusivo.
Abûzâ, *v. n.* abusare || *—se, v. r.* abusarsi.
Abûzo, *s. m.* abuso.
Acacia, *s. f.* robinia, acacia (pianta).
Acca, *s. f.* acca || *n'importâ, n'accapî, no saveì, no vaì ûnn'—*, non importare un fico, non comprendere nulla, non sapere un'acca, non valer un soldo || *—ûnn-a, — due, — træ*, prima, seconda, terza ed ultima offerta (all'asta).
Accabannâse, *v. r.* abbuiarsi, offuscarsi, minacciar tempesta.
Accabannôu, *p. p.* abbuiato (del cielo) || *tempo —*, tempo coperto.
Accaiâ, *v. a.* allacciare, aggruppare, riunire mazzi di corda o piante sparnicciate || (*cont.*) avvezzare un bimbo alla casa.
Accalappiâ, *v. a.* accalappiare, trappolare || ingannare, sedurre || attirare, allettare con lusinghe.
Accamallôu, *agg.* triviale, scortese, incivile; di modi e tratti facchineschi.
Accampâse, *v r.* accamparsi.
Accanaggiôu, *agg.* accanagliato, che usa modi canaglieschi.
Accandacâse, *v. r.* abbassarsi, dechinarsi, non mantenere il proprio decoro, accomunarsi, far lega con persone d'inferior condizione.
Accannonôu, *agg.* fatto a cannoncini, o a forma di cannoncello.
Accaparrâ, *v. a.* accaparrare.
Accaparrante, *agg.* simpatico, attraente.
Accapî, *v. a.* intendere, comprendere || *—se, v. r.* intendersi; andar d'accordo, aver le stesse idee.

Accapitâ, *v. a.* arrivare, giungere inaspettatamente || —*addosso*, sorprendere || — *v. n.* avvenire, succedere, darsi il caso || *secondo a l'accápita*, secondo il caso, le circostanze.

Accappatoio, *s. m.* accappatoio.

Accapponâ, *v. a.* accapponare, castrar i polli.

Accapponatûa, *s. f.* frinzello, cicatrice (di ferite o di scrofole).

Accasâse, *v. r.* accasarsi, ammogliarsi, maritarsi.

Accasermâ, *v. a.* accasermare, acquartierare || —*se*, *v. r.* acquartierarsi.

Accassettôu (*mento* —), *s. m.* mento allungato e un po' arricciato.

Accassïo, *agg.* stizzito, adirato, incollerito.

Accassîse, *v. r.* stizzirsi, adirarsi, incollerirsi.

Accastellôu, *agg.* accastellato (di bastimento).

Accattâ, *v. a.* comprare, acquistare || — *a bon patto*, comprare a buon mercato || —*in crensa*, comprare a credito || *accattâse di fastidi*, procurarsi delle noie || *o se l'ha*—, bene gli stá, se la meritò.

Accaxonâ, *v. a.* accagionare || incolpare, imputare.

Aççeizo, *p.p.* acceso || —*in ta faccia*, infiammato nel viso, infocato d'ira.

Aççende, *v. a.* accendere, mettere o appiccare il fuoco; (*fig*) eccitare, incitare || *accéndise*, *v. r.* accendersi, prendere fuoco.

Accennâ, *v. a.* accennare, far menzione.

Accentâ, *v. a.* accentare.

Aççertâ, *v.a.* accertare, assicurare || — *se*, *v. r.* accertarsi, assicurarsi.

Accettâ, *v. a.* accrespare, crespare, increspare.

Açççettâ, *v. a.* accettare, aggradire || consentire, condiscendere.

Accettante, *s. m.* accettante, accettatore

Accettazion, *s. f.* accettazione.

Acchêugge, *v. a.* cogliere, raccogliere.

Acchittâse, *v. r.* acchitarsi, dar l'acchito, giocare il primo || adempiere agli obblighi suoi || cavarsela.

Acchitto, *s. m.* acchito || *de primmo*—, di botto, di prima giunta, a prima vista.

Acciacco, *s. m.* acciacco, malore, magagna.

Acciaccôu, *agg.* acciaccato, malaticcio, valetudinario.

Acciantâ, *v. a.* piantare, conficcare || — *in sciä parmæa*, lasciar in asso || —*li*, interrompere, sospendere, cessare di far qc. || —*li in sce duî pê*, piantar uno, abbandonarlo all'improvviso.

Acciappâ, *v. a.* acchiappare, agguantare || raggiungere || cogliere, sorprendere || —*in ta testa*, cogliere o ferire nel capo || —*se ûn malann-o*, prendersi, buscarsi un malanno.

Açççidan, *s. m.* furbone, uomo astuto che sa trarsi d'impaccio.

Açççidente, *s. m.* accidente, infortunio || colpo apoplettico, apoplessia, sincope || *che*—! che furbone che sei! || *ëse ûn*—*finïo*, essere un demonio, e figur. essere accorto, destro, astuto || *ûnn-a donna brûtta comme ûn*—, una donna bruttissima.

Açççidentôu, *agg.* colpito da apoplessia, chi o che ha le braccia o le gambe rese inservibili da un colpo apoplettico || (*fig.*) indiavolato, indemoniato || *tempo* —, tempo perverso || *travaggio*—, lavoro difficile, faticoso, malagevole.

Acciecâ, *v. a.* accecare, offuscare, abbacinare, allucinare.

Acciecôu, *p. p.* acciecato, abbacinato, allucinato, illuso.

Açççimentâ, *v. a.* cimentare, provocare, istigare, irritare, incollerire || muovere dispetto, avversione || —*se*, *v.r.* cimentarsi, provocarsi.

Açççimentoso, *agg.* cimentoso: che provoca, che irrita; che muove dispetto.

Accion, *s. m.* mánfano.

Açççipræve, *s. m.* arciprete || (*pop.*) furbone, individuo che esce da tutto.

Acclamâ, *v. a.* acclamare.

Acclamazion, *s. f.* acclamazione, applauso.

Acclimatâse, *v. r.* acclimarsi, acclimatarsi, avvezzarsi al clima.

Accoegâ, *v. a.* coricare: porre a giacere || abbattere, allettare || —*se*, *v. r.* sdraiarsi, coricarsi.

Accoinôu, *agg.* guasto dal curino o dall'ostro (dicesi dei fichi).

Accollâ, *v. a.* accollare, addossare: affidar l'incarico, l'incombenza, la briga, la cura || —*se*, *v. r.* accollarsi, addossarsi: prendersi la briga, l'impegno, l'assunto.

Accollôu, *p.p.* accollato || *agg.* che rialza o serra troppo al collo.

Accomandêua, *s. f.* bàndolo, comàndolo.

Accomodâ, *v. a.* accomodare, assettare, acconciare || venir in acconcio || far comodo || tornar comodo || raccomodare, racconciare, rassettare, riparare, aggiustare || —*ä bellamegio*, rabberciare || —*a carne*, cucinare in umido la carne || —*se*, *v. r.* accomodarsi, porsi a sedere || adattarsi, acconciarsi a checchessia || abbellirsi, rassettarsi || —*se o tempo*, racconciarsi il tempo, farsi nuovamente sereno, rasserenarsi.

Accomodatûa, *s. f.* racconciatura, riparatura, riparazione.

Accomodêuia, *s. f* accomodatura, rassettatura, racconciatura.

Accompâ, *v. a.* compitare

Accompagnâ, *v. a.* accompagnare, tenere o far compagnia || unire, metter insieme; accoppiare, appajare, apparigliare || condurre, sorreggere qc. in moto || accompagnare col suono chi canta || — *se*, *v. r.* accompagnarsi; ammogliarsi, maritarsi.

Accompagnamento, *s. m.* accompagnamento, corteggio, corteo, séguito, comitiva; accompagnamento (mus.) || — *d'ûn morto*, accompagnamento, corteggio funebre, funerale.

Accondiscende, *v. n.* accondiscendere, condiscendere, acconsentire, annuire.

Acconsa, *s. f.* concia.

Acconsâ, *v. a.* acconciare, conciare, dar la concia a pelli || mettere in concia, in salamoia le olive || mondare, nettare, preparare le ortaglie per la cottura.

Acconsentî, *v. n.* acconsentire, consentire, aderire, annuire, accedere: condiscendere nell' altrui opinione || acconsentire, consentire: cedere alla pressione o percossa.

Accontaggiâ, *v. a.* ammorbare, appestare, putire fieramente.

Acconto, *s. m.* acconto || *dâ in* —, pagare in acconto.

Accoppâ, *v. a.* accoppare, uccidere.

Accordâ, *v. a.* accordare strumenti || concedere, permettere || —*ûn*, allogare, mettere uno al servizio altrui || — *se*, *v. r.* accordarsi (mus.); intendersi, mettersi d'accordo; andare a padrone, entrare al servizio di qu.

Accordato, *s. m.* accordo, convenzione, patto.

Accordatô, *s. m.* accordatore (di pianoforti).

Accordio (*d'*—), *l. avv.* d'accordo, d'intesa.

Accordo, *s. m.* accordo, patto, convenzione; (mus.) accordo || *andâ d'*—, convenire, intendersi; vivere in buona armonia || *ëse d'*—, essere d'accordo, d'intesa || *mette d'*—, conciliare, pacificare || *méttise d'*—, convenire, intendersi, porsi d'accordo.

Accórzise, *v. r.* accorgersi, avvedersi || presentire, subodorare.

Accostâ, *v. a.* accostare, appressare, approssimare, avvicinare || — *se*, *v r.* accostarsi, avvicinarsi, approssimarsi || andare all'accosto (bocce).

Accosto, *s. m.* accosto || *andâ all'*—, accostarsi, andare all'accosto (bocce).

Accostûmmâ, *v. a.* accostumare, assuefare, avvezzare || —*se*, *v. r.* accostumarsi, assuefarsi, avvezzarsi.

Accrastâ, *v. a.* crastare, evirare.

Accrastonâ, *v. a.* rinfrinzellare, fare un rimendo, o cucitura acciabattata.

Accrastôu, *p. p.* e *agg.* castrato, evirato || *gatto* —, gatto castrato.

Accreditâ, *v. a.* accreditare.

Accresce, *v. a.* accrescere, aumentare.

Accriccôu, *s. m.* (*pop.*) nasello (che tiene la finestra chiusa).

Accubbiâ, *v. a.* accoppiare, appaiare.

Accucciâse, *v. r.* accoccolarsi, acquattarsi, accovacciarsi || — *in l'ûn canto,* rannicchiarsi, porsi coccoloni in un angolo.
Accûdî, *v. n.* accudire, applicarsi, attendere a checchessia; e talora badare, guardare, invigilare.
Accûggeita, *s. f.* raccolta, colletta.
Accûrtî, *v. a.* accorciare, accortare, scorciare || — *se, v. r.* accortarsi, accorciarsi, scorciarsi.
Accûsa, *s. f* accusa, accusazione, imputazione || accusata (giuoco).
Accûsâ, *v. a.* accusare, incolpare || far l'accusata (delle carte) || — *se, v. r.* accusarsi, incolparsi || — *fêua;* dichiarare d'aver vinta la partita.
Accûsatô, *s. m.* accusatore.
Aciditæ, *s. f.* acidità, acidezza.
Àcido, *agg.* acido, agro || *s. m.* acidità.
Acquarello, *s. m.* acquerello.
Acquetâ, *v. a.* acquietare, tranquillare || — *se, v. r.* acquietarsi, tranquillarsi.
Acquistâ, *v. a.* acquistare, comprare.
Adattâ, *v. a.* adattare, accomodare una cosa ad un'altra || — *se, v. r.* adattarsi, acconciarsi, accomodarsi, conformarsi, uniformarsi, ecc.; ed anche addirsi, affarsi, attagliarsi, convenir o tornar bene || — *mâvoentëa a ûnn-a cosa,* masticar male alcuna cosa: adattarvisi male, sopportarla mal volentieri.
Adattôu, *p. p.* adattato, accomodato || *agg.* atto, adatto, abile, capace, idoneo; proprio, opportuno, acconcio.
Adaxetto, *avv.* adagino, alquanto adagio, pian pianino, bel bello, passo passo.
Adaxin, *v. a.* adagino, con calma.
Adaxo, *avv.* adagio, lentamente, a rilento, pian piano, a lento passo, senza fretta, con agio, con comodità; e (*fig.*) con riguardo.
Addamascôu, *agg.* damascato.
Addebitâ, *v. a.* addebitare: metter a debito.
Addemoellôu, *agg.* daddoloso, baloccone, che si diverte o fa scherzi a guisa de' fanciulli.

Addentâ, *v. a.* addentare, mordere, morsicare || — *se a lengua,* morsecchiarsi la lingua; frenarsi per non parla[illegible]*se e dïe,* mordersi le mani per la rabbia.
Addentêuia, *s. f.* morsicatura, morditura.
Addentôu, *p. p.* morsicato || *restâ* —, rimaner offeso, adontato.
Addentrâse, *v. r.* addentrarsi, internarsi.
Addesciâ, *v. a* destare, svegliare || ravvivare, eccitare || — *se, v. r.* destarsi, svegliarsi; scuotersi, darsi attorno.
Addestrâ, *v. a* addestrare, ammaestrare || — *se, v. r.* addestrarsi.
Addêuttâ, *v. a.* dotare, dar la dote, assegnar la dote.
Addêuviâse, *v. r.* adoperarsi.
Addicciôu, *agg.* (s.) fortunato.
Addizion, *s. f.* addizione, somma.
Addobbâ, *v. a.* conciare, acconciare, mettere in concia || —*se, v. r.* adornarsi, abbellirsi, azzimarsi.
Addobbo, *s. m.* concia, condimento || *mette in* —, conciare, acconciare, metter in concia, sott'olio || *funzi in* —, funghi sott'olio.
Addôçî, *v. a.* addolcire, raddolcire, far dolce || mitigare || — *ûnn-a montâ,* imbonire, rabbonire una salita || — *se o tempo,* mitigarsi la temperatura.
Addolorâ, *v. a.* addolorare, contristare.
Addolorôu, *agg* addolorato, accorato, contristato, mesto.
Addomestegâ, *v. a.* dimesticare, addomesticare, ammansare || — *se, v. r.* dimesticarsi, addomesticarsi.
Addomestegôu, *p. p.* e *agg.* dimesticato, ammansato.
Addonnettôu, *agg.* effemminato.
Addormentâ, *v. a.* addormentare.
Addormî, *v. a.* addormire || *fâ* —, addormentare, conciliare il sonno || — *se, v. r.* addormentarsi, (*fig.*) agire con poca energia, anneghittirsi, impigrire || — *se ûn brasso, ûnn-a gamba,* intormentire, indolenzire un braccio, una gamba || *tornâse a* —, riaddormentarsi, riprender sonno.
Addormiggiôu, *agg.* assonnato, sonnolente, sonnacchioso, addormentaticcio

|| *(fig.)* tardo, senza iniziativa; balordo, stolido.

Addormïo, *p. p.* e *agg.* addormentato; *(fig.)* balordo, stolido, [illegible]ante di energia o d'iniziativa.

Addossâ, *v. a.* addossare, accollare || appioppare || incolpare || *—se, v. r.* assumersi l'impegno, la briga.

Addosso, *prep.* addosso || *avei o diao—*, aver il diavolo in corpo; essere infuriato || *avei un vesti—*, indossare un abito || *dâ—*, dar contro, far contro, contraddire, pregiudicare, nuocere.

Addrèsso, *s. m.* (F.) *(cont.)* indirizzo, recapito.

Addrissâ, *v. a.* raddrizzare, dirizzare || *— se, v. r.* raddrizzarsi, rizzarsi, *(fig.)* rimpannucciarsi, migliorare la propria sorte || *fâ — i cavelli*, far rizzar i capelli.

Addûe, *v. a.* addurre, allegare.

Adempî, *v. a.* adempire, adempiere, compiere.

Aderî, *v. a.* aderire, annuire, accondiscendere.

Adexion, *s. f.* adesione, aderimento, assenso.

Adontâse, *v. r.* adontarsi.

Adoperâ, *v. a.* adoperare || *—se,* prestarsi, cooperare.

Adorâ, *v. a.* adorare || *—se, v. r.* adorarsi, amarsi con isvisceratezza.

Adoratô, *s. m.* adoratore.

Adorazion, *s. f.* adorazione.

Adottâ, *v. a.* adottare.

Adûggiâ, *v. a.* adugliare (un cavo, una gomena).

Adûlâ, *v. a.* adulare, piaggiare, incensare.

Adûlatô, *s. m.* adulatore.

Adûlazion, *s. f.* adulazione.

Adûlterâ, *v. a.* adulterare, falsificare.

A-e, *prep. art.* alle.

Äe, ali (v. *aa*).

Æa, s. *f.* aia per battere il grano || *—dell'öxellea,* paretaio, spianata ove si tende l' aiuolo || *preparâ l'—*, stabbiare, preparare l'aia.

Æga, *s. f.* alga, erba marina.

Ægua, *s. f.* acqua || *— appanâ,* acqua panata || *—appätanâ,* acqua limacciosa, fangosa || *— ciûvann-a,* acqua piovana || *— coâ,* acqua cheta, stagnante, (fig.) uomo finto che opra di soppiatto || *— da beive,* acqua potabile || *— do condûto,* acqua dell'acquedotto civico || *— de gular,* acqua di Goulard || *—de raxa,* acqua ragia || *— de sciô de çetron,* acqua nanfa o di fior d'arancio || *— de vivagna,* acqua di vena o sorgiva || *—marsa,* acqua putrida || *— menûa,* pioggerella || *— rotta,* acqua temperata con qualche goccia di liquore || *—sâ,* acqua di mare, salsa, salata || *—sccetta,* acqua pura || *—storbia,* acqua torbida || *—tenta,* vino molto annacquato || *— zïâ,* acqua gelata o ghiacciata || *assomeggiâse comme due goççe d'—*, essere somigliantissimi || *camalla d'—*, acquajola, acquarola, portatrice d' acqua || *cangiâ l'— a-o canäio,* spandere acqua, orinare || *dâ de bacchæ in te l'—*, pestar l'acqua nel mortajo || *dâ dell'—*, adacquare, inaffiare, irrigare || *— de balletto,* caffè leggierissimo || *derrûo d'—*, rovescio d'acqua, acquazzone || *diamante de bell'—*, diamante di acqua pura || *dilûvio d'—*, diluvio, trabocco smisurato di pioggia || *ëse in cattive ægue,* essere a mal partito, in mal punto, in termine pericoloso || *ëse tûtto in l'ûnn'—*, esser tutto molle di sudore, stillare dal caldo || *ëse ûnn'— coâ,* essere un soppiattone, operare alla chetichella || *fâ —*, far acqua, non essere stagno; far l'acquata o la provvista d'acqua || *fâ dell'—*, spandere, orinare || *fâ ûn pertûzo in te l'—*, far un buco nell'acqua, affaticarsi senza frutto || *fia d'—*, filo d'acqua, || *guagnâ i dinæ comme l'—*, far danari a busso, guadagnarne copiosamente || *moî in te sò ægue,* cuocersi nel suo brodo, star nella sua opinione con proprio danno e risico || *no femmo di zêughi d'—*, fate attenzione che non nascano accidenti || *rammâ d'—*, rovescio d'acqua, pioggia di

poca durata ma gagliarda || *ûn pei tutt'—*, una pera tutta sugo || *roggio d'—*, getto d'acqua.
Æguaforte, *s. f.* acquaforte.
Æguavitta, *s. f.* acquavite.
Æguetta, *s. f.* acquerella, pioggerella || acquetta, acqua tofana (specie di veleno) || *dâghe un pö d'—*, avvelenare, somministrar veleno.
Æguôu, *agg.* annacquato, inacquato, temperato con acqua.
Ængo, *s. m.* alice, aringa.
Ænin, *s. m.* arenella, arenuzza, arena molto fina.
Ænn-a, *s. f.* arena, rena.
Ærbo, *s. m* albero, v. *èrbo.*
Affabilitæ, *s. f.* affabilità, gentilezza, cortesia.
Affaccendâse, affaccendarsi.
Affaccendôu, *agg.* affaccendato.
Affacciâse, *v. r.* affacciarsi.
Affadigôu, *agg.* faticato, affaticato, stracco, stanco, spossato.
Affæto, *avv.* affatto, interamente, in tutto e per tutto.
Affammôu, *agg.* affamato, famelico.
Affannâse, *v. r.* affannarsi, pigliarsi affanno, ansietà, sollecitudine in far checchessia.
Affanno, *s. m.* affanno, ansima.
Affannôu, *agg.* affannato, anelante.
Affare, *s. m.* affare, faccenda, negozio, bisogna || *— imbroggiôu*, affaraccio, faccenda difficile a sbrigare || *ascädâse in l' ûn —*, infervorarsi in un affare || *avei molti affari*, affogar nelle faccende || *fâ i affari de casa*, far le faccende domestiche || *fâ i sò affari*, andar del corpo || *avei i sò affari*, aver le sue cose (mestrui).
Affaretto, *s. m.* affaretto, affaruccio, faccenduola, faccenduzza.
Affaron, *s. m.* affarone, affare buono.
Affermâ, *v. a.* affermare, asserire, sostenere || fermare, rattenere, arrestare || *—se, v. r.* fermarsi; cessar di fare checchessia.
Afferrâ, *v. a.* afferrare, agguantare || *— se*, attaccarsi (dei mali contagiosi).
Affestôu, *agg.* stanco e svogliato (dal soverchio moto fatto nel dì festivo precedente).
Affettâ, *v. a.* affettare, tagliare a fette || *v. n.* affettare, ostentare, far pompa.
Affettazion, *s. f.* affettazione.
Affezion, *s. f.* affezione.
Affezionâ, *v. a.* affezionare || *—se, v. r.* affezionarsi, prendere affetto, passione.
Affiâ, *v. a.* affilare, dare il filo a'ferri || *—i denti, e unge*, aguzzare i denti, le unghie || *— e oëge*, appuntar gli orecchi, star cogli orecchi tesi || *fâ—ûn*, accileccare uno, mostrar di dar qc. e non darlo || *—se, v. r.* inuzzolirsi, inuggiolirsi, stizzirsi.
Affibbiâ, *v. a* affibbiare, stringere con fibbia || *(fig.)* attribuire, imputare, dar la colpa || addossare, appioppare, lasciar alle spalle o a carico || *—ûn cäso*, dare, appioppare un calcio.
Affidâ, *v. a* affidare, consegnare, dare in guardia, in cura.
Affigginôu, *agg.* affettatuzzo, galantino.
Affiggiuôu, *agg.* abbambinato, ingenuo, che si comporta come un fanciullo.
Affionôu, *agg.* imbronciato, stizzito, rosso in volto || *arrivâ—*, giungere trafelato.
Affiôu, *p. p* affilato || *agg.* a malapena bastante || *faccia affiâ*, volto asciutto, scarno, magro || *lengua—*, lingua tagliente, pungente, mordace, che taglia e fende || *naso—*, naso affilato, sottile || *peizo—*, peso a filo, scarso.
Affïtâ, *v. a.* conciare pelli o cuoio.
Affïtaia, *s. f.* conceria.
Affittâ, *v. a* affittare, dare o prendere a fitto.
Affitto, *s. m.* affitto, fitto, pigione.
Afflitto, *agg.* afflitto, addolorato
Afflizion, *s. f.* afflizione.
Afflizze, *v. a.* affliggere, addolorare || *—se, v. r.* affliggersi, addolorarsi.
Affogâ, *v. n.* infocare, arroventare || *—se, v. r.* arroventire, arroventarsi.
Affogôu, *p.p.* arroventato, arroventito || *agg.* rovente, infocato || *äia affogâ*, aria infocata, caldissima || *rosso—*, infiammato; *(fig.)* acceso in volto.

Affoinôu, *agg.* avido, cupido || ansante || *euggi affoinæ*, occhi grifagni.
Affollâse, *v. r.* affollarsi, accalcarsi.
Affondâse, *v. r.* affondarsi, sommergersi || *—a meza gamba*, affondarsi sino al ginocchio.
Affonde, *v. a.* affondare, addentrare || (pop.) fondere || *affóndise, v. r.* addentrarsi, penetrare addentro, sprofondare.
Affortûnôu, *agg.* fortunato.
Affradellâse, *v. r.* affratellarsi.
Affrancâ, *v. a.* affrancare.
Affrancatûa, *s f.* affrancatura.
Affrancôu, *pp.* e *agg.* affrancato.
Affrascôu, *agg.* ammoinato, daddoloso, attoso, lezioso, pieno di moine
Affreiduïo, *agg.* affreddato, infreddato, raffreddato: pien di freddo, preso dal freddo.
Affrontâ, *v. a.* affrontare || *—se, v. r.* adontarsi, offendersi.
Affûbbiâ, *v. a.* affibbiare: stringere con fibbia.
Affûmmâ, *v. a.* affumare, affumicare.
Affûmmegâ, *v. a.* affumicare.
Affûmmegôu, *p.p.* affumicato.
Affuôu, *agg.* (*cont.*) avvampato, abbrucicchiato.
Affuso, *pp.* e *agg.* affondato, addentrato, penetrato addentro soverchiamente, internato, sprofondato || *êuggi—i*, occhi affossati, infossati.
Affûsto, *s. m.* affusto.
Àgata, *s f.* agata.
Agevolâ, *v. a.* agevolare, facilitare, appianare.
Aggaibbâ, *v. a.* accomodare, assettare, acconciare con garbo, con grazia || *—se, v. r.* acconciarsi, adornarsi, abbigliarsi, mettersi in buon assetto.
Aggallêua, *s. f.* cicatricula (germe dell'uovo).
Aggallôu, *agg.* gallato (di uovo).
Aggétto, *s. m.* sapore d'aglio.
Aggiadda, *s. f.* agliata.
Aggiassâ, *v. a.* agghiacciare.
Agglio, *s. m.* aglio || *—pejo*, aglio vano || *resta, spïgo, testa d'—*, resta, spicchio, capo d'aglio || *mangiâ l'—*, subodorare qc., aver sentore di qc. || *pelle d'—*, rèzzola.
Aggio, *s. m.* aggio, premio (sull'oro).
Aggiornâ, *v. a.* aggiornare, prorogare, rimettere ad altro giorno.
Aggiûdicâ, *v a.* aggiudicare.
Aggiûdicatäio, s. *m.* aggiudicatario.
Aggiûdicazion, *s. f* aggiudicazione.
Aggiûstâ, *v. a.* aggiustare, adattare, accomodare || comporre, riconciliare || *—se, v r.* aggiustarsi, accomodarsi, accordarsi, venir a patti, mettersi d'accordo.
Aggiûstamento, *s. m.* aggiustamento, accomodamento, composizione, accordo, patto.
Aggiûstôu, *pp.* e *agg.* aggiustato, accomodato; convenuto, stabilito.
Aggiûtâ, *v. a.* aiutare, dare aiuto, prestar soccorso, sovvenire; (*fig.*) proteggere, favorire || *—se, v. r.* ingegnarsi, adoperarsi, industriarsi, arrabattarsi per uscir di cenci.
Aggiûttante, *s. m.* aiutante.
Aggiûtto, *s. m.* aiuto, soccorso, assistenza, sostegno, appoggio, protezione, difesa, rinforzo.
Aggraddâ, *v. n.* garbare, confarsi al genio, al gusto proprio.
Aggradî, *v. a.* gradire, aggradire.
Aggravâ, *v. a.* gravare, aggravare; opprimere, angariare || *—se, v r.* aggravarsi, peggiorare nella malattia.
Aggravio, *s. m.* aggravio, peso, carico, disagio, incomodo.
Aggravôu, *p. p.* aggravato, peggiorato.
Aggraziâ, *v. a.* graziare: far grazia, condonare una pena || aggraziare, dar grazia, leggiadría.
Aggraziôu, *pp.* e *agg* graziato || aggraziato, leggiadro, di bei modi || *vesti—*, vestito aggraziato, ben fatto.
Aggredî, *v. a.* aggredire, assalire || (*pop.*) aggradire, gradire.
Aggregâ, *v. a.* aggregare.
Aggregazion, *s. f.* aggregazione.
Aggreppîse, *v. r.* attrappire, rattrappire.
Aggrescion, *s. f.* aggressione.
Aggressô, *s. m.* aggressore, assalitore.

Aggrittâse, *v. r.* aggrovigliarsi, aggrinzarsi, corrugarsi || attrappire, rattrappire.
Aggrixellâ, *v. a.* aggraticciare.
Aggrûmmôu, *agg.* aggrumato: pieno di grumi, rappreso in grumi.
Aggruppâ, *v. a.* aggruppare, annodare, allacciare || andar via, svignarsela || —*se*, *v. r.* aggrupparsi, ristringersi.
Aggruppïo, *agg.* gruppito
Agguantâ, *v. a.* agguantare, acciuffare, afferrare || raggiungere alcuno || —*se*, *v. r.* agguantarsi, afferrarsi, acchiapparsi.
Aggueitâ, *v. n.* (F.) far capolino, usolare, guardar di soppiatto da uno spiraglio.
Agguerrì, *v. a.* agguerrire.
Agguggiôu, *s. m.* spinoso (pesce).
Aghêu, *s. m.* argentina (pesce).
Agì, *v. n.* agire, operare.
Agiaxo, *s. m.* agghiaccio, manovella, barra (del timone).
Agibbâ, *v. a.* ornare, azzimare || —*se*, *v. r.* adornarsi, azzimarsi, rinfronzirsi
Agibbo, *s. m.* adorno || *bell'* —, buonalana, soggettino, bricconcello.
Agitâ, *v. a.* agitare || —*se*, *v. r.* agitarsi.
Agitazion, *s. f.* agitazione, inquietudine, ansietà || —*de stêumago*, agitazione di stomaco, nausea.
Ägna, *s. f.* aragna, trota di mare (pesce).
Agnelletto, *s. m.* agnellino.
Agnellotti, *m. pl* agnellotti (pasta alimentare)
Ägno, *s. m.* ragno, aragno || *gambe d'*—, gambe spolpate, lunghe e sottilissime.
Agoggetta, *s f.* infilacappio.
Agoggia, *s. f.* ago || subbia || scalpello (per lavorar la pietra) || —*da cuxinn-a*, lardatorio || — *da cäsette*, ferro da calza || — *da ingratinâ*, ago da ralinghe || — *da sacchi*, quadrello, ago da sacco || —*senza fâme*, ago scrunato || *fâme de l'* —, cruna dell'ago.
Agoggiâ, *s. f.* agugliata (di refe) || agata, puntura coll'ago.
Agoggiaiêu, *s m.* agoraio.
Agoggin, *s. m.* aghetto o puntale della stringa.
Agoggiotti, *m. pl.* agugliotti del timone.
Agoggiotto, *s. m.* paletto, piccolo scalpello da pietre.
Agoggiôu, *s. m.* cane marino, sagrì (pesce)
Agon, *s. m.* aguglia o agucchia (pesce).
Agosto, *s. m.* agosto
Agottâ, *v. a.* agottare, cavar l'acqua (dal battello colla gottazza).
Agrazio, *s. m.* agresto, uva acerba.
Agreman, *s. m.* (F) favore, gentilezza.
Agretta, *s f.* acetosa (pianta) || *sâ d'*—, acetosella (biosalato di potassa).
Agretto, *agg.* agretto, agrigno.
Agricoltô, *s m.* agricoltore.
Agricoltûa, *s. f.* agricoltura.
Agrifêuggio, *s. m.* agrifoglio (pianta)
Agro, *s. m.* agro, sugo d' agrumi || agrezza, acerbezza, asprezza d'animo || *avei dell'* — *con ûn*, aver mal fiele, essere adirato contro uno.
Agro, *agg.* agro, acre, acerbo (*fig.*) brusco, intrattabile, aspro, arcigno || *færo* —, ferro agro, crudo || *tempo* —, tempo brusco, agro, freddo || *voxe* — *a*, voce stridula.
Agrodoçe, *agg* agrodolce.
Agrûa, *s. f.* agrezza, asprezza || aria brusca o fredda.
Agrûmmi, *m. pl.* agrumi.
Agûeto, *s. m.* chiodetto, chiodino
Aguggia, *s. f.* ago (v *agoggia*).
Agugia, *s. f.* biancone, falco aquilino (uccello) || — *neigra*, pojana, astore, falco cappone o pescatore (uccello).
Agûo, *s. m.* chiodo || *testa d'*—, capocchia.
Agûssâ, *v. a.* aguzzare.
Agûsso, *agg.* aguzzo, acuto, appuntato.
Aguzzin, *s. m.* (A) aguzzino.
A-i, *prep. art.* a', ai, agli.
Äia, *s. f.* aria || sembianza, aspetto, apparenza, cera || albagia, boria, baldanza || — *cattiva*, aria insalubre, malsana || — *do paize*, aria nativa || —*finn-a*, aria gelata, brezza, brezzolina || *andâ all'*—, andare a monte, in fumo || *andâ co-e gambe all'*—, andar in rovina, in malora || *avei dell'* —, rassomigliare; (fig) aver alterigia, burbanza || *avei l'*—, aver l'apparenza || *avei ûnn'* — *de me*

n'infutto, aver un'aria insolente || *cacciâ all'—*, mettere a soqquadro, sossopra || *cangiâ —*, mutar paese || *capî e cose pe l'—*, comprendere di volo, e talvolta: comprendere male || *däse de l'—*, darsi importanza || *destende all'—*, sciorinare || *ëse basso d' —*, aver poca altezza (detto di locale) || *ëse per l'—*, essere in disordine, in iscompiglio || *ësighe quarcosa pe l'—*, bollire qc. in pentola, esservi dell' oscuro all'orizzonte || *fâ andâ all'—*, *mandâ all'—*, fare andare o mandare in fumo, a monte qc. || *piggiâ e mosche per l'—*, pigliar ombra d'ogni piccola cosa, adontarsi per un nonnulla || *tiâ all'—* o *per l'—*, sparare in aria || *vive d'—*, campar con poco, vivere miseramente.

Aibò! *inter.* oibò!

Aietta, *s. f.* arietta, venticello, brezzolina.

Aiga, *s. f.* alga.

Aioso, *agg.* arioso, esposto all'aria.

Airon, *s. m.* airone, aghirone (uccello).

Aiûssa, *s. f.* ariaccia, aria cattiva, da mal tempo.

Ala, *s. f* ala || tira! voce di comando, che equivale a: tira la gomena, il cavo o simile || — *de carosse,* parafango || *fâ —*, far ala, fare spalliera.

Alabarda, *s. f.* alabarda.

Alabardê, *s. m.* alabardiere.

Alabastro, *s. m.* alabastro.

Alalunga, *s. f.* alalunga, *volg.* germone (pesce).

Alba, *s. f.* alba || *all' —*, sul far o allo spuntar dell'alba; in sul far del dì.

Albergâ, *v. a.* albergare, alloggiare.

Albergatô, *s. m.* albergatore, locandiere.

Albergo, *s m.* albergo, locanda.

Albin, *s. m.* albino

Album, *s. m.* albo, album.

Alchermes, *s. m.* alchermes.

Aleatico, *s. m.* aleatico.

Alemaro, *s. m.* alamaro.

Alfê, *s. m.* alfiere.

Alienâ, *v. a.* alienare.

Alienazion, *s. f.* alienazione; alienamento, demenza.

Alienôu, *p. p.* alienato || *agg.* alienato, pazzo.

Alimentâ, *v. a.* alimentare, pascere, nutrire || (*fig.*) mantenere o tener vivo || *— se, v. r.* alimentarsi, nutrirsi, pascersi.

Alizei *(venti—), m. pl.* venti alisei.

Allagâ, *v. a.* allagare, dilagare, inondare || *— se, v. r.* allagarsi, dilagarsi, inondarsi.

Allagnâse, *v. r.* (*cont.*), prendersi ansietà || sbrigarsi, affrettarsi.

Allamentâse, *v. r.* lamentarsi, lagnarsi.

Allandronôu, *agg.* sciamannato: in cattivo arnese, sconcio negli abiti e nella persona.

Allantoa, *avv.* (*pop.*) allora || in tal caso.

Allardonôu, *agg.* lercio, sporco, súdicio, intriso, unto e bisunto.

Allargâ, *v. a.* allargare, slargare, ampliare || *sentise — o chêu*, sentirsi liberato da un peso, provare un gran piacere || *— se, v. r.* allargarsi, scostarsi, rimuoversi, far posto o spazio || *— se in sciö stêumago*, confortare lo stomaco (detto di cibo o bevanda) || *— se o tempo*, rischiararsi, rasserenarsi il cielo.

Allarmâ, *v. a.* allarmare || *— se, v. r.* allarmarsi, mettersi in apprensione

Allascâ, *v. a.* lascare, allentare.

Allê! *int.* (F.) su, su, su via || *— andemmo,* su via, andiamo!

Allëa, *s. f.* (F.) viale fiancheggiato da alberi.

Allëa! pronti! (nel gioco a rimpiattino).

Alleansa, *s. f.* alleanza, lega, unione.

Alleâse, *v. r.* allearsi, collegarsi, far lega, alleanza.

Alleccâ, *v. a.* allettare, adescare || *— se a ûnn-a cosa,* prendere il lecco, il lecchetto, il gusto a checchessia.

Allegâ, *v. a.* allegare.

Allegazion, *s. f.* allegazione.

Alleggerî, *v. a.* alleggerire, alleviare || *— se, v. r.* alleggerirsi, sgravarsi di un peso || cavarsi i panni d'inverno, e metterseli più leggeri.

Allegro, *agg.* allegro, ilare, di buon umore || *colore—,* colore gaio, vivace,

che appaga la vista || *posto* —, località piacevole, amena, deliziosa || —*da-o vin,* brillo, alticcio.

Alleitâ, *v. a.* mungere || — *le a ûn,* stancar la pazienza di uno.

Alleitûgâ, *v. a* gualcire, spiegazzare, malmenare.

Alleitûgôu, *agg.* gualcito || smunto.

Allenâse, *v. r.* allenarsi, mettersi in esercizio.

Allenôu, *p. p.* allenato, in esercizio.

Alleôu, *s. m.* alleato || *p. p.* alleato.

Allestî, *v. a.* allestire, apparecchiare, ammannire, terminare, finire, condurre a fine || — *ûn bastimento,* allestire un bastimento, prepararlo per la navigazione || — *se, v. r.* allestirsi, sbrigarsi, spacciarsi.

Allettâ, *v. a.* allettare, adescare.

Allevâ, *v. a.* allevare || alimentare, nutrire || — *ûn figgiêu,* allattare un bambino || *v. n.* alzar da terra e porre sulle spalle || — *se, v. r.* allevarsi, crescere.

Allevêuia, *s. f.* allevamento.

Alliamâ, *v. a.* letamare, concimare.

Allibrâ, *v. a.* allibrare, mettere, porre, scrivere a libro, registrare.

Alligazion, *s. f.* alligazione.

Allighî, *v. n.* allignare, barbicare, prendere radice *(fig.)* vivere bene insieme, stare d'accordo || —*e bêle,* ferir l'orecchio, sonar sgradito all'orecchio quasi da produrre uno stringimento di viscere || — *i denti,* allegar, infatuare i denti || — *ghe i denti a ûn,* far qc. a malincore, con ritrosia.

Allimonâle (*a ûn*), *l. v.* annojare uno, seccarlo, fastidiarlo, infastidirlo, importunarlo.

Allineâ, *v. a.* allineare || — *se, v. r.* allinearsi.

Allivellâ, *v. a.* livellare, spianare.

Allò, *avv.* (*cont.*), prima || *l'é vegio chi mêue*— , è vecchio chi muore avanti.

Alloa, *avv.* allora, in quel tempo, in quel punto, in quell'istante || *d'* — *in sâ, d'* — *in poi,* d'allora in qua, d'allora in poi.

Alloâ, *v. a.* stordire, seccare, importunare, infastidire || —*a testa,* intronare il capo.

Allocchetto, *s. m.* assiuolo (uccello).

Allocuzion, *s. f.* allocuzione.

Alloeggiôu, *agg* (grano) allogliato.

Allögiâ, *v. a.* e. *n.* alloggiare, albergare || —*a qc.* aderire, accondiscendere a qc.

Allögio, *s. m.* alloggio, abitazione || *cangiâ d'*—, mutar d'alloggio, cambiar d' abitazione || *dâ* —, dar alloggio, alloggiare, albergare.

Allon! *inter* (F.), su su, su via || —*finìmola!* su via terminiamola!

Allontanâ, *v. a.* allontanare, scostare, discostare, rimuovere, appartare, || —*se, v. r.* allontanarsi, scostarsi, discostarsi, ritirarsi, appartarsi.

Allûdde, *v. n.* alludere, accennare.

Allûgâ, *v. a.* riporre, chiudere qc. per conservarla, serbare, mettere in serbo.

Allûggiôu, *agg.* addormentaticcio, acciocchito, intorpidito.

Alluminn-a, *s. f.* allumina.

Allûmmâ, *v. a.* occhiare, adocchiare, intrappolare qu. || alluminare, dare l'allume ai panni || — *le, (pop.)* tediare, importunare.

Allûmme, *s. m.* allume.

Allûnamento, *s. m.* alunamento, arcatura, curvatura dei bagli.

Allungâ, *v. a.* allungare, prolungare.

Allunghî, *v. a.* allungare, slungare || — *o passo,* accelerare il passo || — *o vin,* annacquare il vino || — *ûn vestî,* slungare un vestito || —*se,* allungarsi, distendersi.

Allûnôu, *agg.* allunato (che subì l'influenza lunare).

Alluôu, *agg.* stordito, intronato, smemorato || *casso*—, *(pop.)* imbecille.

Allûppôu, *agg.* allupato, affamato || *legnamme*—, legname imporrato, imporrito, infracidito.

Allûxion, *s. f.* allusione.

Allûxivo, *agg.* allusivo.

Almanacco, *s. m.* almanacco, calendario.

Aloè, *s. m.* aloe, aloè.

Alpenstoc, *s. m.* (G.) bastone d'alpinista.
Alpin, *s. m.* soldato alpino.
Alpinismo, *s. m.* alpinismo.
Alpinista, *s. m.* alpinista.
Alsâ, *v. a.* alzare, erigere, innalzare, rizzare || — *de peizo*, alzar di soppeso || — *o boggio*, alzare, levare, staccare il bollore, cominciare a bollire || —*o gommio*, alzare il gomito, ubbriacarsi || —*se, v. r.* alzarsi; rizzarsi in piedi, sorgere.
Alsata, *s. f.* alzata (d'ingegno), stratagemma || centro di tavola, portadolci.
Alterâ, *v. a.* alterare, adulterare, falsificare || perturbare, far adirare || — *se, v. r.* alterarsi, commuoversi, perturbarsi, adirarsi.
Alterazion, *s. f.* alterazione, falsificazione, adulterazione || commozione, agitazione, perturbazione di mente.
Alteriggia, *s. f.* alterigia, boria, orgoglio.
Althernâ, *v. a.* alternare || —*se, v. r.* alternarsi, avvicendarsi.
Alterôu, *p. p.* alterato, perturbato, adirato || — *da-o vin*, alticcio.
Amâ, *avv.* in mare || *all'*—, in alto mare.
Amâ, *v. a.* amare, voler bene || —*se, v. r.* amarsi, volersi bene.
Amabilitæ, *s. f.* amabilità, gentilezza.
Amaèta, *s. f.* amarella, matricaria (pianta).
Amaèto, *agg.* amaretto, amarognolo.
Amalgamâ, *v a.* amalgamare.
Amándoa, *s. f.* mandorla || — *sciacchæla*, mandorla premice, spaccarella || —*in erba o fresca*, cátera, caterina.
Amandoeta, *s. f.* mandorletta || baccelletto, ornamento a forma di mandorla.
Amandoin, *s. m.* mandolino.
Amannaman, *cong.* per paura che, forse che; poter darsi che, essere probabile che.
Amante, *s. m.* amante.
Amantiggi, *m. pl.* mantiglie del pennone.
Amäo, *s. m.* amaro || *avei dell'— in corpo*, aver il cruccio, la stizza nel petto || *agg.* amaro || —*comme o têuscego, comme l'arfê*, più amaro del fiele.
Amaranto, *s. m.* amaranto (pianta).
Amarena, *s. f.* amarena (siroppo) || marasca, amarasca (ciliegia)
Amaretto, *s. m.* amaretto (offella di mandorle amare).
Amarrâ, *v. a.* amarrare (legare un cavo alle marre) || — *ûnn-a nave*, amarrare, ormeggiare una nave.
Amätâ, *v. a.* alberare, inalberare una nave.
Amatô, *s. m.* amatore, amante, dilettante.
Ambasciâ, *s. f.* ambasciata.
Ambasciatô, *s. m.* ambasciatore.
Ambî, *v. a.* ambire, desiderare onori, dignità || —*se d'ûnn-a cosa, v. r.* vanagloriarsi, andare o essere altero d'una cosa.
Ambizion, *s. f.* ambizione.
Amblè *(d'—), avv.* (F.) all'istante, sull'atto.
Ambo, *s. m.* ambo; *(fig.)* coppia, paio, || *zêugo dell'*—, tombola.
Ambra, *s. f.* ambra.
Ambretta, *s. f.* ambretta (pianta).
Americano, *agg.* americano || *s. m.* ligure arricchito in America.
Amê, *s. m.* mele o miele || — *nostrâ o de Spagna*, mele vergine || — *rosôu*, mele rosato, rodimele o rodomele || —*sûcchæn*, mele zuccherino || — *violôu*, mele violato.
Àmen *(in t'ûn—), l. av.* in un attimo, in un subito, in un batter d'occhio, in un baleno.
Amianto, *s. m.* amianto.
Amicizia, *s. f.* amicizia || *fâ*—, contrarre amicizia.
Àmido, *s. m.* amido.
Amiga, *s. f* amica || amante.
Amigo, *s. m.* amico || *dâ dell'* —, far l'amico, mostrarsi amico.
Amigon, *s. m.* amicone, amico stretto, intrinseco, intimo.
Amitto, *s. m.* amitto o ammitto.
Ammaccâ, *v. a.* ammaccare || — *se, v. r.* ammaccarsi.
Ammacciâ, *v. a.* macchiare, chiazzare, sporcare || — *se, v. r.* macchiarsi, chiazzarsi, sporcarsi.
Ammacciôu, *p. p.* macchiato, chiazzato, sporco.

Ammagagnôu, *agg.* guasto, difettoso, che ha dentro la magagna, bacato, bacaticcio || cagionevole, infermiccio.

Ammagonâse, *v. r.* attristarsi, contristarsi, affliggersi, angustiarsi, accorarsi.

Ammainâ, *v. a.* ammainare.

Ammaiziôu, *agg.* accivettato, astuto, scaltro, malizioso, maliziato.

Ammalloccâ, *v. a.* gualcire, brancicare, arruffare, incincignare, piegare o avvolgere malamente || (*fig.*) stringere al seno od altrimenti accarezzare, muovendolo tra le mani, un bimbo, un gattino, ecc.

Ammalloccôu, *p. p.* e *agg.* gualcito, sgualcito, arruffato, pieno di grinze, malamente avvolto.

Ammancâ, *v. n.* mancare, difettare, diminuire, scemare, venir meno || fallire, errare.

Ammassâ, *v. a.* ammazzare, uccidere; (*fig.*) acciarpare, guastare, rovinare || *cädo, travaggio chi ammassa,* caldo opprimente, lavoro faticoso || —*ûnn-a cosa,* abborracciare, accorciare, far checchessia senza diligenza || —*se, v.r.* uccidersi, suicidarsi || — *da-o travaggio,* lavorare accanitamente.

Ammassatöio, *s. m.* ammazzatoio.

Ammassôu , *p. p.* ammazzato, ucciso || *poscit'ëse*—, ti pigli un cancro!

Ammenestrâ, *v. a.* scodellare la minestra || — *cäsci, pûgni,* menar calci, pugni.

Ammermâ, *v. a.* diminuire, scemare, accorciare, accortare || — *e bottigge,* scemar le bottiglie affinchè il turacciolo non tocchi il liquido || —*o fêugo,* allentare il fuoco.

Ammersâ (*e carte*), *v. a.* scegliere, dividere le carte.

Ammette, *v. a.* ammettere.

Ammïa, *s. f.* mira, mirino.

Ammiâ, *v. a.* guardare || procurare, far in modo da || —*de sott'êuggio,* guardar sott'occhio, furtivamente || — *in ta settemann-a passâ,* aver la guardatura losca || — *storto* o *con l'èuggio do porco,* guardare in cagnesco || *fâse* — *apprêuvo,* farsi burlare o beffare || — *ghe pe menûo,* por mente ad ogni minuzia, essere fisicoso || —*se, v. r.* guardarsi, mirarsi, fissarsi || *non* — *se ciû,* non bazzicarsi più, aver rotta l'amicizia.

Ammiadô, *s. m.* terrazzo

Amministrâ, *v. a.* amministrare, reggere, governare.

Amministratô, *s. m.* amministratore

Amministrazion, *s. f.* amministrazione.

Ammiraglio, *s. m.* (A.) ammiraglio.

Ammiscibile, *agg.* ammissibile.

Ammiscion, *s. f.* ammissione.

Ammiseiôu, *agg.* misero, povero || mal in arnese, malvestito || (*fig.*) scarso, deficiente || *vestì* —, vestito corto e stretto, fatto a miseria.

Ammoâ, *v. a.* arrotare, affilare.

Ammoatûa, *s. f.* arrotatura, affilatura.

Ammobigliâ, *v. a.* mobiliare, ammobiliare.

Ammoccâ, *v a.* smoccolare || tacere, azzittirsi per timore di peggio.

Ammolletta, ammollitta, *s. m.* arrotino.

Ammonî, *v. a.* ammonire, avvertire, avvisare.

Ammoniaca, *s. f.* ammoniaca

Ammonizion, *s. f.* ammonizione

Ammorbidî, *v. a.* ammorbidire.

Ammortâ, *v. a.* spegnere, estinguere || — *a botta,* attutire il colpo || — *ûn spigo,* scantonare, smussare lo spigolo || — *se, v. r.* spegnersi, estinguersi || — *se lì,* non avere ulteriore seguito.

Ammortizzâ, *v. a.* ammortizzare.

Ammortizzazion, *s. f* ammortizzazione.

Ammorto, *agg.* spento, smorzato.

Ammostâ, *v. a.* ammostare || — *ûnn-a personna,* rompere il muso ad uno, fargli far sangue dalle narici o dal volto.

Ammostôu, *p. p.* ammostato || insanguinato, imbrattato di sangue nel volto || impiastricciato, intriso di cose viscose.

Ammottâ, *v. a.* appallottolare (*fig.*) carezzare uno (stringendolo colle mani) || —*se, v. r.* aggrumarsi, appallarsi.

Ammottôu, *p. p.* appallottolato, aggrumato.

Ammuccâ, *v. a*. tacere, ammutolire, star zitto.
Ammûggiâ, *v. a.* ammucchiare, accumulare, raggruzzolare || — *qc. in l' ûn canto*, ammonticchiare in un angolo || — *ûn in t'ûn canto*, sbatacchiare, stramazzare uno in un canto || *fâ — e personn-e*, attirare, radunar gente || — *se, v. r.* ammucchiarsi, affollarsi, ammonticchiarsi.
Ammûggiôu, *pp.* e *agg.* ammucchiato, accatastato, accumulato, riunito || — *in t'ûn canto*, rannicchiato, accovacciato in un cantuccio.
Ammûtinâse, *v. r.* ammutinarsi, ribellarsi, sollevarsi, rivoltarsi.
Amô, *s. m.* amore, affetto || *andâ in* —, andare in amore, in fregola (animali) || *aveì — a ûnn-a cosa*, avere inclinazione, disposizione a qc. || *fâ l'* —, fare all'amore || *fâ l' — a ûnn-a cosa*, bramare qc. || *piggiâ — a qc.* prediligere qc.
Amô cornûo, *s. m.* rigàligo, fior cappuccio, erba speronella, delfinio.
Àmoa, *s. f.* boccale.
Amoezzâ, *v. a.* amoreggiare.
Amoezzamento, *s. m.* amoreggiamento.
Amoso, *agg.* amoroso, amorevole, affettuoso.
Ampliâ, *v. a.* ampliare.
Ampolla, *s. f.* ampolla || — *do veddro*; bolla, bòllica, pùlica.
Ampolletta, *s. f.* ampolletta, || *fâ vedde o diao in te l'* —, mostrar la luna nel pozzo, mostrar lucciole per lanterne.
Ampollinn-e, *s f. pl.* ampolline.
Ampollositæ, *s. f.* ampollosità.
Amûa, *s. f.* amura, mura (della vela).
Amûâ (*e veje*), *v. a.* murar le vele.
Amurrâ, *v. n.* investire, arenare, dar in secco.
Análixi, *s. f.* analisi.
Analizzâ, *v. a.* analizzare.
Ananâs, *s m.* ananas.
Anca, *s f.* anca || — *de polastro*, coscia di pollo || *dâghe un pö in sce l'* —, andar ancaione, zoppicare.
Anchêu, *avv.* oggi, quest'oggi || *ä giornâ d'* —, oggigiorno || *d'* — *a êutto*, oggi a otto, fra otto giorni.
Anchin (*teia de-*) *s. f.* tela anchina o di Nankin.
Anchizze, *s. f.* incudine || *ëse fra l' — e o martello*, trovarsi tra l' uscio e il muro.
Ancio, *agg* (s.) amplio, largo || *ëse* —, essere robusto, di salute.
Ancioa, *s. f.* acciuga, alice || *pai ûnn-a* —, essere magrissimo, sembrare uno scheletro.
Àncoa, *s. f.* áncora || *çeppo, patte dell'* —, ceppo, patte dell'áncora || —*de speranza*, áncora di rispetto || —*imbroggiâ*, áncora impegnata || *l' — a l'agguanta, a rastella o fondo*, l'áncora agguanta, ara il fondo || *sarpâ l'* —, salpare l'áncora.
Ancoâ, *v. a.* ancorare || — *se, v. r.* ancorarsi, dar fondo.
Ancoassæ, *avv.* fortunatamente, per sorte.
Ancon, *avv.* ancora, ancora un poco.
Ancuöto, *s. m.* ancorotto (da tonneggio).
Andâ, *v. n.* andare || —*a babâ*, andare a mimmi, a spasso || — *ä bagarda*, andare alla carlona, alla diavolata, alla peggio || — *a bagno*, andare a monte, in rovina || —*a botti*, aver le lune, essere lunatico, stravagante || —*a cantâ in sciûnn'atra carassa*, appigliarsi ad un altro partito || — *a cuccio*, andar a cuccio, (fig.) andar a letto || —*adaxo*, (*fig.*) andare a rilento, con molta cautela || —*a giardini*, andare a diporto || — *a gigin*, andare a divertirsi || —*all'orbetto*, andare alla cieca || — *a lûnn-e*, essere lunatico || — *a mûggio*, andare a monte || —*a-o cómodo, a-o lêugo*, andare al cesso || — *a-o de lâ da mezûa*, trascendere, eccedere la misura || — *apposta*, andare espressamente, a bella posta || —*apprêuvo*, andar dietro, seguitare || —*a rûbatton*, andar rotolone || — *a sätelti*, andar saltelloni || — *asbriôu*, andar in fretta || — *a êuggi streiti o a streit'êuggi*, andar liberamente, con fiducia (fig.) operare senza considerazione || — *a strepelli*, andar pochi alla volta || —*a strêuppe*

andar a torme || —*a taston*, andar tentoni || —*a trovâ ûn*, andar a far visita a qu. || —*a vezo*, appollaiarsi || —*ben de sâ*, esser giusto di sale; (fig.) essere intesi, d'accordo || —*co-a testa in to sacco*, agire alla cieca, operare sbadatamente, procedere a casaccio || —*co-e gambe sciarræ*, camminar colle gambe larghe || —*co-e scarpe in patetta*, andar colle scarpe a calcagnino || —*da mæxima, da päo, de cubbia*, aver la stessa inclinazione || —*da vixin*, accostarsi, avvicinarsi || —*de baracca*, andar male o in fascio || —*de boenn-a*, andare a sghembo || —*de botto*, andar sull'atto, subito || —*de passo arrancôu*, andar di buon passo || —*de picca*, andare a gara || —*de premmûa*, andare in fretta || —*desbandellôu*, andare scollacciato || —*descaso*, andar scalzo, a piedi nudi || —*de sorva*, traboccare, bollire a scroscio || —*d'incanto*, andare a meraviglia || —*dûo*, andar pettoruto || —*fêua de cascia*, uscire dai gangheri || —*in broddo de taggiæn*, andare in brodo di giuggiole || —*in consûmmon*, andar in dileguo, in consunzione, struggersi, smagrire || —*in (dûi) tocchi*, spaccarsi, spezzarsi, rompersi || —*in Emmaus*, andare in visibilio || —*in galissoppo*, camminar a pié zoppo || —*in gatton*, andar carponi || —*in giandon*, andar a zonzo || —*in giornâ*, lavorare a giornata || —*in maloa*, andar in rovina, guastarsi || —*in sprescia*, andar in fretta || —*in scappin de cäsetta*, camminare in peduli || —*in scë êuve*, camminare a doglia || —*in semensa*, tallire || —*instecchïo*, andar impettito || —*in strambælon*, andar barcolloni, balzelloni || —*in tæra*, cadere; andar in disuso || —*in te svigge*, andar in rovina, in malora || —*in tanti tocchi*, andare in pezzi, in frantumi || —*lindo*, essere sincero, operare apertamente || —*matto perso, per qc.*, andar pazzo di qc, esserne invaghito || —*pe-i sò pê*, procedere secondo l'ordine naturale || —*pe-i sò venti*, andar pei fatti suoi || —*pe-i settanta*, avvicinarsi alla settantina || —*per lì*, andar a donne || —*quaccio quaccio*, andar quatto quatto || —*rango*, andar zoppicone || —*sciarrôu*, camminar colle gambe larghe || —*sotto*, soppiantar qu. (offrendo sottomano migliori condizioni); tramontare (del sole) || —*via chêutto chêutto*, andar via mogio mogio || —*via cö ghignon*, andar via corrucciato || —*zittôu*, andar a pennello || —*zú o fondo*, sfondarsi || —*zú testa e cû*, andar a fiaccacollo || *andâsene*, andarsene (fig.) morire || —*sene all'ingleise*, andar via senza salutare || —*sene ä sordonn-a*, andarsene di soppiatto || —*sene in sciö ciù bello*, lasciar sul buono, partire quando il divertimento era maggiore || *ûn o va pe l'atro*, uno compensa l'altro || *vatt-a fâ leze!* va al diavolo! va alla malora.

Andâ, *s. m.* l'andare || *a-o lung'*—, alla lunga, coll'andar del tempo || *a tûtt'*—, quando mai, al più, a rigore di termine.

Andaèlo, *s. m.* nottolino (leva della serratura).

Andamento, *s. m.* andamento, modo di procedere.

Andánnia, *s. f.* andana, corsia.

Andante, *agg.* ordinario, comune, mediocre, mezzano, di qualità non fina.

Andata, *s. f.* andata || andatura.

Àndio, *s. m.* uso, pratica, abitudine || *piggiâ l'*—, pigliar l'uso, l'abitudine, abituarsi, assuefarsi || *perde l'*—, disabituarsi, perdere l'abitudine, l'uso.

Anellette, *f. p.* campanelle (orecchini a cerchietto).

Anelletto, *s. m.* anelletto, anellino || maglietta di catena.

Anellinn-a, *s. f.* anilina.

Anello, *s. m.* anello, cerchietto || —*da porta*, picchietto || —*da tendinn-e*, campanellina, cerchietto da tende || —*do spozalizio*, anello nuziale.

Anelloin, *m. p.* campanelle (orecchini a cerchio).

Ànexi, *s. m.* anice (seme) || —, *s. f.* acquavite || *beschêutti d'*—, biscotti all'anice || *èrbo d'*—, gran bevitore d' acquavite.

Anexin, *m. pl.* biscotti all'ánice.

Àngeo, *s. m.* angelo || *àngei custodi* (*fig.*) birri || *pescio*—, pesce angelo, reina || *travaggiâ, sûnnâ comme ûn*—, lavorare, suonare con tutta squisitezza || *vestî ûn d'*—, infinocchiare qu., fargli credere cosa non vera.

Anghæzo, *s. m* bégola, ciarpa, carabáttola, cianciafruscola, arnese inadatto, oggetto di niun conto, masseriziuola di poco pregio || — *d'ommo*, uomo tardo, indeciso, incapace || — *de bestia*, animale che ha difetti, vizii, che vale o serve poco.

Anghilla, *s. f.* anguilla || — *a scabeccio*, anguilla fritta e marinata || — *mainâ*, anguilla marinata (conciata con sale e aceto) || *zûgâ all'*—, giocare a bruciafuoco.

Anglëto, *s. m* angioletto.

Anginn-a, *s. f.* angina.

Angio, *s. m.* (*pop.*) angelo, v. *angeo*

Angiôu, *s. m.* pergolato.

Angonïa, *s. f.* agonia || *sensâ dell'*—, strozzino.

Angonizzante, *p pr.* agonizzante.

Angoscia, *s. f.* nausea || *fâ vegni* —, nauseare (*fig.*) stuccare, irritare, muovere a dispetto

Angosciâ, *v. a.* nauseare, muovere a nausea, stomacare || (*fig*) infastidire, annoiare, stuccare || — *se, v. r.* nausearsi; (*fig*) infastidirsi, annoiarsi, tediarsi; disgustarsi.

Angoscioso, *agg.* nauseante, stomachevole || (*fig.*) noioso, molesto, fastidioso, stucchevole, spiacevole || *s. m.* accattabrighe.

Ànima, *s. f.* anima || — *lunga*, spilungone || — *persa*, malvagio || *a bonn'* — *de mæ pæ*, il felice memoria di mio padre || *aveì in sce l'*—, aver sulla coscienza || *aveì l'* — *de fâ qc.*, aver il coraggio, l'ardimento di fare qc. || *aveì l'* — *inversa*, essere adirato, di mal umore || *aveì tûtt' atro pe l'*—, aver tutt' altro pel capo, per la fantasia; essere lontano dal fare una tal cosa || *fâ rode l'*—, far dannare || *mettise ûn in sce l'*—, uccidere o rovinare qu. — *de pomello*, fondello || — *de radicie*, anima della cicoria.

Animâ, *s. m.* animale (voce del volgo e dei cacciatori)

Animâ, *v. a.* animare, incoraggiare, incitare || — *se, v. r.* animarsi, pigliar animo, coraggio.

Animale, *agg.* e *s.* animale || *pesso d'*—! pezzo d'asino!

Animetta, *s. f.* anima, fondello (parte interna del bottone ricoperto).

Ànimo, *s. m.* animo, coraggio, ardimento

Animositæ, *s. f.* animosità, rancore.

Ànitra, *s. f.* anatra, anitra || — *neigra*, codone (uccello).

Anixetta, *s. f* anisetto (liquore).

Annâ, *s. f.* annata || — *de sexe*, abbondante produzione di ciliegie || — *de rossazze*, andazzo, influenza di rosalía.

Annâ, *v. n.* (*pop.*) andare.

Annæto, *pp.* (*pop*) andato.

Annastâ, *v. a.* fiutare, annusare || — *ûn*, annusare uno, conoscere subito il debole di qu.

Annasto, *s. m.* fiuto || *conosce e gente all'*—, conoscere gli uomini all'alito, ad ogni piccolo indizio.

Annesso, *agg.* annesso || —*i e connessi*, tutto quanto è annesso a qc.; (*fig.*) proventi casuali di un impiego.

Ànnia, *s. f.* (*pop.*) anitra, anatra || — *neigra*, codone, germano marino (uccello).

Anniâ, *v. a.* annidare; (*fig.*) dare ricetto, accogliere presso di sè || — *se, v. r.* annidarsi, piantar la sede, fermar la sua stanza in un luogo.

Annicchilâ, *v. a.* annichilare, annientare.

Annicciâse, *v. r.* annidarsi || nicchiarsi (in un cantuccio).

Annientâ, *v. a.* annientare.

Anniversäio, *s. m.* anniversario.

Anno, *s. m.* anno || *aveì i anni do giûdizio*, aver gli anni della discrezione, del-

l'uso della ragione || *l'è anni e anni*, è moltissimo tempo.

Annoiâ, *v. a.* annoiare, importunare, infastidire || *—se, v. r.* annoiarsi.

Annotâ, *v. a.* notare, marcare, registrare || mettere in nota.

Annotazion, *s. f.* annotazione, nota.

Annullâ, *v. a.* annullare, abolire, abrogare.

Annunziâ, *v. a.* annunziare, notificare.

Anscia, *s. f.* ansima, affanno.

Ansciâ, *v. n.* ansare || (*fig.*) prendere respiro || *no — manco*, non fiatare, starsi chetissimo, non dir verbo.

Anscietæ, *s. f.* ansia, ansietà, ambascia || *piggiâse—*, darsi cura, briga, pensiero || *stâ in—*, star in pena.

Ansioso, *agg.* ansioso, bramoso, desideroso.

Ansolla, *s. f.* cocciòla (enfiatura prodotta da zanzare, ragni e simili).

Antecessô, *s. m.* antecessore.

Antecristo, *s. m.* anticristo.

Antenna, *s. f.* antenna.

Anteponn-e, *v. a.* anteporre.

Anticámea, *s. f.* anticamera.

Antichêuâ, *v. a.* (*pop.*) stomacare || *ûn-n-a spûssa ch'a l'antichêua*, un puzzo che nausea o fa stomaco.

Anticipâ, *v. a.* anticipare.

Anticipazion, *s. f.* anticipazione.

Antigaggia, *s. f.* anticaglia.

Antigamente, *avv.* anticamente, per l'addietro.

Antighetto, *agg.* antichetto, piuttosto vecchio o antico.

Antighi (*i—*), *m. pl.* gli antichi, antenati, antecessori.

Antighitæ, *s. f.* antichità || vecchiezza.

Antigo, *agg.* antico || passato di moda, in disuso.

Antigotto, *agg.* vecchiccio, attempato, inoltrato negli anni || già alquanto passato di moda.

Antimaggio, *s. m.* conio da bottai

Antipasto, *s. m.* antipasto

Antipirinn-a, *s. f.* antipirina,

Antiporta, *s f.* usciale, bussola.

Antiquäio, *s. m.* antiquario

Antivigilia, *s. f.* antivigilia.

Àntoa, *s. f.* antóra, aconito selvatico (pianta).

Antonia (*rompî l'—*) *l. v.* infastidire, importunare.

Antrecô, *s. m.* (F) pezzo di bue tagliato fra due coste.

Antremê, *s. m.* (F.) tramesso, ammorsellato || antipasto.

Antrepô, *s. m.* (F.) deposito doganale.

Antucâ, *s. m.* (F.) en-tout-cas (parasole che al bisogno serve di parapioggia).

Anveloppe, *s. m.* (F.) busta da lettere.

Anzian, *s. m.* anziano.

Anzianitæ, *s f.* anzianità.

A-o, *prep. art.* al, allo.

Aplón, *s. m.* (F.) [disinvoltura] || *dâse de l'—*, stimarsi, darsi importanza.

Apostrofâ, *v. a.* apostrofare.

Appädô, *s. m.* paratore.

Appægiâ, *v a.* apparecchiare, preparare, approntare, allestire || *— se, v. r.* apparecchiarsi, approntarsi.

Appægio, *s. m.* apparato, preparazione || *dâ l'—*, dare il cartone, il lustro, la gomma (ai tessuti).

Appagâ, *v a.* appagare, soddisfare, contentare || *— se, v. r.* appagarsi, contentarsi.

Appaizanôu, *agg* rozzo, zotico, grossolano, di maniere scortesi e villane.

Appaltatô, *s. m.* appaltatore, impresario.

Appalto, *s. m.* appalto, impresa || *dâ in —*, dare in appalto, appaltare || *piggiâ l'—*, assumere l'impresa.

Appanâ (*ægua —*), *s. f.* acqua panata.

Appannâ, *v. a.* appannare || *— se, v. r.* appannarsi (pel gelo).

Appannôu, *p p.* e *agg.* appannato (dal gelo, dall'alito)

Apparâ, *v. a.* parare, adornare || *— se, v. r.* pararsi, adornarsi.

Apparato, *s. m.* apparato, apparecchio || lustro, cartone (dei tessuti).

Apparecchiatô a gas, *s. m.* apparecchiatore a gas.

Apparensa, *s. f.* apparenza || aspetto, sembianza || finzione, simulazione.

Apparî, *v n.* apparire, comparire

Apparizion, *s. f* apparizione, comparsa.

Appartamento, *s. m.* appartamento.

Appartâse, *v. r.* appartarsi, allontanarsi.
Appartegnî, *v. n* appartenere.
Appartoî, *v. a.* partorire, dare alla luce.
Appartôu, *agg.* appartato, separato, diviso || discosto, remoto, solitario, isolato.
Appascionâse, *v. r.* appassionarsi, affliggersi.
Appascionôu, *agg.* appassionato, afflitto, melanconico, mesto.
Appätanâ (*ægua* —), *s. f.* acqua limacciosa, fangosa.
Appattâse, *v. r.* far patta || rifarsi, rivalersi, prendersi la rivincita.
Appaxentâ, *v. a.* pacificare, acchetare, tranquillare, calmare || — *se, v. r.* tranquillarsi, calmarsi.
Appellâse, *v. r.* appellarsi, ricorrere in appello.
Appello, *s. m.* appello; chiamata, chiama.
Appenaccôu, *agg.* (*pop.*) zotico, rozzo, grossolano, rústico.
Appende, *v. a.* appendere, sospendere || *fâse* —, far le pubblicazioni di matrimonio.
Appenn-a, *avv.* appena, solo || — *che*, tosto che.
Appensâse, *v. r.* pensare, rivangare nella memoria || riflettere, considerare prima di oprare.
Appestâ, *v. a* appestare, ammorbare.
Appetî, *v. a.* appetire, bramare, desiderare.
Appetitto, *s. m.* appetito || *agûssâ l'*—, stuzzicare l'appetito || *pe-a fabbrica de l'*—, a pro del pentolino, per poter mangiare.
Appetittoso, *agg.* appetitoso, appetitivo, ghiotto, gustoso.
Appiccâ, *v. a.* appiccare, impiccare || — *se, v. r.* appiccarsi, impiccarsi.
Appillâ, *v. a.* accatastare, ammucchiare, abbarcare.
Appil'ottâ, *v. a* appioppare, addossare la cura, il pensiero, il carico a qu.
Appissûo, *agg.* acuminato, aguzzo || *naso* —, naso appuntato || *legno* —, palo appizzato.
Appittettôu, *agg.* picchiettato, brizzolato.
Appittôa, *v. a.* allettare || — *i öxelli*, avvezzare gli uccelli a beccare il cibo.
Appixonâ, *v. a.* appigionare, affittare, dare a pigione o a fitto.
Applaudî, *v. a.* applaudire, plaudire.
Applicâ, *v. a.* applicare || — *ûn sciaffo*, appioppare, accoccare uno schiaffo || — *se, v. r.* applicarsi.
Applicazion, *s. f.* applicazione.
Appoggiâ, *v. a.* appoggiare || mettere qc. contro il muro od altro || poggiare in un porto || — *se, v. r.* appoggiarsi.
Appoggio, *s. m.* appoggio, sostegno || aiuto
Appommellôu, *agg.* abbottonato || *bocchin* —, bocca a orciolo.
Appommôu, *agg.* chiuso, non isbocciato.
Apponde, *v. a.* piantare, conficcare, affondare (qc. nel terreno) || *appóndise in ta bratta*, ammelmare, affogarsi nella melma, impantanarsi.
Appossâ, *v. a.* [appozzare], immergere, tuffare, mettere a bagno.
Apposta, *avv.* a bella posta, a bello studio.
Appötronîse, *v. r.* impoltronire, impigrire, anneghittirsi.
Appottifâse, *v. r.* impelagarsi, incarognirsi, poltrire.
Appottignôu, *agg.* cisposo.
Appoxitamente, *avv.* a bella posta; espressamente.
Appóxito, *agg.* apposito, acconcio, adatto.
Apprendista, *s. m.* apprendista.
Apprenscion, *s. f.* apprensione, tema, timore.
Appresentâse, *v. r.* presentarsi.
Apprettâ, *v. a.* dar la concia alle pelli || incalzare, sollecitare uno a fare qc. subito.
Apprettôu, *p. p.* e *agg.* conciato || incalzato || *ëse* —, aver premura || *travaggio* —, lavoro urgente.
Apprêuvo, *prep.* appresso, dietro, dopo || *avv.* poscia, indi || — *a le* (*o perso o treno*), per tener dietro a lui, per colpa sua (perdetti il treno) || *andâ — a ûn*, andar appresso, seguitare uno || *andâ — a-i atri*, seguitar la comune, fare ciò che altri fanno || *ëse — a fâ*

qc., essere dietro a fare o star facendo qc. || *fâse ammiâ* —, dar da dire o da parlar di sè || *pérdise* — *a qu.*, *a qc.*, perdersi dietro a qu., perdere il suo tempo in qc. || *stâ* — *a ûn*, star dietro, alle costole di qu., sollecitarlo, stimolarlo (per conseguire qc.)

Apprexâ, *v. a.* apprezzare, valutare, stimare.

Approfittâ, *v. n.* approfittare, profittare || — *se*, *v. r.* approfittarsi, prevalersi, giovarsi.

Approfondî, *v. a.* approfondare, approfondire || — *se*, *v. r.* approfondarsi, approfondirsi, andare al fondo delle cose; studiar a fondo.

Appropriâ, *v. a.* appropriare, attribuire || — *se*, *v. r.* appropriarsi, impadronirsi, attribuirsi, arrogarsi

Approscimâse, *v. r.* approssimarsi, avvicinarsi, accostarsi.

Approscimativamente, *avv.* approssimativamente, a un di presso.

Approvâ, *v. a.* approvare.

Approvazion, *s. f.* approvazione

Approvvixionâ, *v. a.* approvvigionare, provvedere

Approvvixionamento, *s. m.* approvvigionamento, provvista.

Appuntâ, *v a.* abbottonare, allacciare, affibbiare || appuntare, far punto, sospendere i pagamenti || puntare, mirare, prendere la mira || far noto lo smarrimento di qc. onde venga trattenuto se presentato || — *se*, *v. r.* abbottonarsi, allacciarsi; appuntarsi, arrestarsi || —*se in to leze*, incespicare || — *se in to parlà*, incoccarsi, impuntarsi nel parlare.

Appuntamento, *s. m.* appuntamento, convegno.

Appuntatûa, *s. f* appuntatura.

Appuntellâ, *v. a.* appuntellare, mettere dei puntelli.

Appuntellôu, *p. p* sostenuto con puntelli.

Appuntin, *avv.* appuntino, per filo e per segno || *savei* —, sapere appuntino, perfettamente

Appuso, *p. p.* piantato, conficcato (nel terreno).

Aquacciâse, *v. r.* acquattarsi.

Àquila, *s. f.* aquila (uccello) || —*de mâ*, aquila di mare || — *neigra*, aquila anatraia || — *pescajêua*, falco pescatore || — *reâ*, aquila reale || *criâ comme ûnn'* —, gridar fortissimo, a più non posso.

Aquilin, *agg.* aquilino, adunco (dicesi di naso).

Arâ, *v. a.* arare.

Aragosta, *s. f.* arigusta, aliusta.

Arasso, *s. m.* arazzo.

Aratro, *s. m.* aratro.

Arba, *s. f* (*pop.*) alba || *all'* —, sul far dell'alba, del dì; di buon mattino

Arbaiêua (*ûga* —), *s. f.* uva albarola o bianchetta.

Arbanella, *s. f.* alberello (vaso da conserve).

Arbaxïa, *s. f.* brezza, brezzolina || albagia, boria, orgoglio.

Arbaxo, *s. m.* albagio (pannolano rozzo).

Arbezzâ, *v. n.* albeggiare, spuntar l'alba.

Arbicon, *s. m.* fico san piero.

Arbitrâse, *v. r.* arbitrarsi, permettersi, prendersi la licenza di far qc.

Arbo, *agg.* (L) bianco, candido || — *de bûgâ*, netto di bucato.

Arbô, *s m.* albore, bianchezza.

Àrboa, *s. f.* albera, pioppo.

Arboâ, *v. a.* alberare, inalberare.

Arboatûa, *s. f.* alberatura (tutti gli alberi d'una nave).

Arcadia, *s. f.* vecchio mobile ingombrante e di nessun uso; masseriziaccia || *fâ ûnn'* — *de parolle*, fare un lungo discorso, una lungagnata.

Arcángeo, *s. m.* arcangelo

Arcata, *s f.* arcata, arco, corsía.

Archebuxâ, *s f.* (*cont.*) archibugiata, schioppettata.

Archebuxê, *s. m.* armaiuolo.

Archettâ, s. *f.* archettata, colpo d'archetto.

Archetto, *s. m.* archetto, piccolo arco || archetto del trápano || archetto per suonare || seghetta ad arco.

Archiöto, *s. m.* archivolto.

Architettâ, *v. a.* architettare.

Architetto, *s. m.* architetto.

Architettûa, *s. f.* architettura
Architrave, *s. m.* architrave.
Archivio, *s. m.* archivio.
Archivista, *s. m.* archivista.
Archivolto, *s. m.* archivolto, cavalcavia.
Arcicontento, *agg.* arcicontento.
Arçidiácono, *s. m* arcidiacono.
Arçidiao (*fâ l' —*), *l. v.* fare il diavolo a quattro.
Arçidûcca, *s. m.* arciduca.
Arçipræve, *s. m.* arciprete
Arçivescovato, *s. m.* arcivescovato.
Arçivescovo, *s. m.* arcivescovo.
Arco, *s. m.* arco || *lampa a —*, lampada elettrica ad arco
Arcobalen, *s. m.* arcobaleno.
Arcova, *s. f.* (s) alcova.
Ardî, *v. n.* ardire, osare || *s. m.* ardire, ardimento.
Ardimento, *s. m.* ardimento, coraggio || temerità, audacia || sfacciataggine, sfrontatezza.
Ardimentoso, *agg.* ardimentoso, audace.
Ardïo, *agg.* ardito, animoso, audace || sfacciato, petulante || vispo, vivace, svegliato.
Arëlâ, *v. a.* raggomitolare, ravvolgere || — *se, v. r.* raggomitolarsi.
Arente, *avv.* (*pop.*) accosto, appresso, vicino, poco lungi.
Areoplano, *s. m.* aeroplano, aeronave.
Arescoso (*d'—*), *l. avv.* alla nascosta, di soppiatto, di straforo, occultamente.
Arfê, *s. m.* fiele || *amäo comme l'—*, amaro come il veleno.
Argalia, *s. f.* algalia (sonda vescicale) || (*pop.*) ciarpa, arnese inservibile.
Àrgano, *s. m.* argano || *ghe vêu i argani*, bisogna pregarlo e ripregarlo (per ottenere ciò che si vuole).
Argentâ, *v. a.*, inargentare.
Argenti, *m. pl.* argenteria; vasellame, posate d' argento o d'altro metallo bianco || (*fig.*) testicoli.
Argentin, *agg.* argentino, della repubblica argentina.
Argentinn-a, *s. f.* Argentina (repubblica) || argentina (pesce) || lunaria (pianta) || *1 — (palanca—)*, un soldo argentino.
Argento, *s. m.* argento.
Arginâ, *v. a.* arginare.
Arginatûa, *s. f.* arginatura, arginazione.
Àrgine, *s. m.* argine || (*fig.*) impedimento, ostacolo.
Àrgio, *s. m.* truogolo in cui mettesi il mangiare e il bere a' porci (cf. *arvio*).
Argomentâ, *v. n.* argomentare, ragionare.
Argomentazion, *s. f.* argomentazione.
Arguî, *v. n.* arguire, argomentare.
Aringâ, *v. n.* arringare.
Arlicchin, *s. m.* arlecchino || *fâ l'—*, far il buffone.
Arlicchinata, *s. f.* arlecchinata, buffonata.
Arma, *s. f.* arma || stemma gentilizio || *vegnî all'— gianca*, venir schietto, parlar senz'ambagi.
Armâ, *v. a.* armare || *— ûn violin*, incordare un violino || *— se, v. r.* armarsi.
Armâ, s. *f.* armata, esercito, flotta.
Armaietto, *s. m.* armadino, armadietto, piccolo armadio
Armaiêu, *s. m.* armaiuolo.
Armäio, *s. m.* armario, armadio || (fig.) individuo retrogrado, che segue i vecchi metodi || anticaglia, arnese che più non corrisponde all' uso || — *da balle*, sballone, bubbolone, carotaio || — *de casa*, vecchio squarquoio; donna che vive ritirata o non esce mai di casa.
Armamento, *s. m.* armamento.
Armanaccâ, *v. n.* almanaccare, mulinare, fantasticare, far castelli in aria.
Armanacco, *s. m.* almanacco, lunario.
Armarollo, *s. m.* armajolo o armaruolo.
Armasén, *s. m.* (B.) negozio di svariati articoli d'uso domestico.
Armatô, *s. m.* armatore.
Armatûa, *s. f.* armatura.
Armella, *s. f.* semenza che trovasi nel torso delle frutta.
Armellin, *s. m.* armellino || — *dell' ûga*, vinacciuolo.
Armerïa, *s. f.* armeria.
Armistizio, *s. m.* armistizio, cessazione delle ostilità.
Armoar, *s. m.* (F.) armadio a specchio.

Armoasa, *s. f.* ramolaccio || *fâ l'—*, far all'amore, amoreggiare.

Armon, *s. m.* corbezzola, albatra (frutto) || *vin d'—*, albatrino, vino di corbezzole.

Armonïa, *s. f.* armonia || *ëse in bonn'—*, andare d'accordo.

Armónica, *s. m.* armonica.

Armonizzâ, *v. a.* armonizzare.

Armôu, *p. pass.* armato || *—finn-a i denti;* armato sino alla gola.

Arneize, *s. m.* arnese || *o l'é ûn bell'—!* gli è un bel soggetto!

Äro, *s. m.* errore, sbaglio || *fâ —*, sbagliarsi.

Aroma, *s. m.* aroma.

Aromatizzâ, *v. a.* aromatizzare.

Arpa, *s. f.* arpa || *sûnnâ l'—*, sonar l'arpa, arpeggiare; (fig.) lavorar di mano, rubacchiare || *tiâ dell'—*, essere lesto di mano, rubare, portar via.

Arpâ, *s. f.* ugnata, sgraffio, sgraffione.

Arpagon, *s. m.* arpagone, pittima, taccagno.

Arpetta, *s. f.* arpetta per pescare i polpi.

Arpettâ, *s. f.* ugnata, sgraffione.

Arpezzâ, *v. n.* arpeggiare; *(fig.)* rubacchiare, lavorar di mano.

Arpezzo, *s. m.* arpeggio.

Arpïa, *s. f.* arpia, arpagone, avaro, spilorcio, pittima, taccagno || donna secca e brutta.

Arpon, *s. m.* arpone, rampone.

Arponâ, *s. f.* colpo d'arpone.

Arponêuia, *s. f.* intaccatura che si fa a' chiodi o perni per impedire che escano dal legno.

Arponôu *(ciödo o perno—)*, *s. m.* chiodo o perno a borbone.

Arraggiâse, *v. r.* arrabbiare, arrabbiarsi, adirarsi, stizzirsi, incollerirsi, imbizzire, montar in collera || *fâ arraggiâ*, far montare il moscherino al naso, far arrabbiare.

Arramassâ, *v. a.* raccogliere, raggranellare, metter insieme ragunando.

Arrammôu, *agg.* che ha il verderame (detto di recipiente).

Arrampinâse, *v. r.* arrampicarsi, rampicarsi, inerpicarsi.

Arrancâ, *v. a.* svellere, sradicare, estirpare, spiccar dalla terra piante, erbe e simili; arrancare, il camminare che fanno con fretta gli zoppi o sciancati; andar a voga arrancata o forzata || *— o catäro*, espettorare, spurgare || *— o chêu*, spezzare, strappare, lacerare il cuore || *— o passo*, affrettare il passo, camminar presto || *— ûn dente*, cavare un dente || *—se o dente*, togliersi il debito, il fastidio, il peso; sborsare, pagare.

Arranfâ, *v. a* arraffare, abbrancare, portar via, impossessarsi.

Arrangiâ, *v. a.* accomodare, assettare, dar sesto, mettere in ordine; racconciare, rimendare, rattoppare; acconciare, azzimare, abbigliare, abbellire || *— ä bella e megio*, rabberciare || *— i conti*, aggiustare, regolare i conti || *— ûn da-e feste*, conciar uno pel dì delle feste, ridurlo a mal partito || *—ûnn-a question*, comporre, appianare, risolvere, far cessare una questione || *— ûn in casa só*, accomodare, ricoverare, alloggiare, dar ricetto a uno || *—se*, *v. r.* accomodarsi, aggiustarsi, mettersi d'accordo; abbigliarsi, azzimarsi, rassettarsi; adattarsi, acconciarsi; ingegnarsi, industriarsi, darsi attorno, trarsi d'impaccio, strigarsela.

Arrangiamento, *s. m.* accomodamento, aggiustamento || *— de conti*, saldo, aggiusto di conti.

Arrappâ, *v. a.* aggrinzare, raggrinzare, raggrinzire, accrespare, ridurre in grinze, in crespe || *—se*, *v r.* aggrinzarsi, raggrinzire, incresparsi; venir pien di crespe o di grinze.

Arrappôu, *p. p.* aggrinzato, grinzato, grinzoso, pieno di grinze || *faccia arrappâ*, volto grinzoso, rugoso.

Arraxâ, *v. a.* camosciare, svenare l'argento o l'oro.

Arraxôu, *s. m.* ferro da camosciare, svenatoio || *p. p.* camosciato, opaco.

Arrazzâ, *v. a.* radere || *— o panno*, cimare, levar la cima o il pelo al pannolano.

Arrazzôu, *p. p.* raso, parlandosi di capelli; cimato, parlandosi di panno || *agg.* rasato, che imita il raso.

Arrechêugge, *v. a.* raccattare; raccogliere, raggranellare, riunire, mettere insieme.

Arrecomandâ, *v. a.* raccomandare, esortare; affidare, commettere all'altrui cura || *—se, v. r.* raccomandarsi, implorare l'altrui protezione || — *a-e gambe*, salvarsi colla fuga || *—a-o terso e a-o quarto*, raccomandarsi a mezzo il mondo per ottenere ciò che si desidera.

Arrecomandazion, *s. f.* raccomandazione.

Arrecûggeita, *s. f.* raccolta, colletta di elemosine.

Arrecuviâ, *v. a.* confortare, riconfortare, refrigerare, corroborare, ristorare, rinfrancare, dar alleggiamento, sollievo, conforto, refrigerio, ristoro || — *o stêumago*, abbracciare, confortare lo stomaco (si dice di bevanda o cibo) || *—se, v. r.* confortarsi, riconfortarsi, ricrearsi, rifocillarsi.

Arregordâ, *v. a.* rammemorare, avvertire, avvisare, ammonire || *—se, v. r.* ricordarsi.

Arregordo, *s. m.* ricordo, avvertimento, ammonizione, ammonimento, avviso || *dâ ûn*—, dar una lezione, una lavata di capo.

Arreixâ, *v. n.* abbarbare, abbarbarsi, abbarbicare, abbarbicarsi, allignare; *(fig.)* rimanere, restare, prosperare in qualche luogo.

Arrembâ, *v. a.* appoggiare, accostare una cosa ad un'altra acciocchè sia sostenuta o non cada || — *a porta, e arve*, socchiudere l'uscio, le imposte || *—se, v. r.* appoggiarsi || *—se a ûn*, cercar favore o protezione presso qu. o andare in casa sua a mangiare a scrocco

Arrembaggia, *s. f.* appoggiatoio

Arrembaggio, *s. m.* arrembaggio (di due navi).

Arremediâ, *v. a.* rimediare, por riparo o rimedio.

Arrenâse, *v. r.* arrenare, incagliare, dar in secco.

Arrenôu, *p. p.* e *agg.* arrenato, incagliato || *avv.* accosto || *passâ— ä mûagia*, passar rasente il muro.

Arrensenïo, *p. p.* aggranchiato, rattrappito, rannicchiato; aggrinzato, raggrinzato || — *da-o freido*, intirizzito, rattrappito dal freddo || *dormî* —, dormire raggruppato.

Arrensenîse, *v. r.* aggranchiarsi, rattrappirsi, rannicchiarsi, ristringersi, raggrinzarsi, incresparsi || *—e bēle*, aggricchiarsi le budella.

Arrestâ, *v. a.* arrestare, catturare || stupirsi, maravigliarsi.

Arresto, *s. m.* arresto, cattura.

Arretiâ, *v. a.* ritirare; dar ricetto o ricovero; scostare; tirare indietro o in dentro.

Arretrôu, *agg.* arretrato.

Arreversâse, *v. r. (pop.)* sdraiarsi (in terra o sul letto).

Arreze, *v. a.* reggere, sostenere, portare (un peso) || *arrèzise, v. r.* reggersi, sostenersi.

Arrïâ, *v. a.* ammainare, calare qc. con una fune || *(pop.)* arrivare.

Arricchî, *v. a.* arricchire || — *se, v. r.* divenire ricco, far fortuna.

Arriescî, *v. n.* riuscire

Arrigâ, *v a.* rigare, tirar righi o linee.

Arrighezzâ, *v. a.* rigare, intaccare con righe.

Arrigoâ, *v. a.* rotolare, spingere una cosa per terra facendola girare || *—se, v. r.* rotolarsi, ruzzolare.

Arrigoelâ, *v. a.* rotolare.

Arrigôu, *p. p.* rigato, pieno di righe, di intaccature.

Arriondâ, *v. a* arrotondare, rotondare || *—ûn dïo*, troncare, mozzare un dito.

Arrischiâ, *v a.* rischiare, avventurare || *—se, v. r.* arrischiarsi, avventurarsi.

Arrissâ, *v. a.* arricciare (il pelo, i capelli) || *v. n.* cogliere, colpire (slanciando un sasso), azzeccare un colpo.

Arrissatûa, *s. f.* arricciatura.

Arrissoâ, *v. a.* acciottolare.

Arrissoso, *agg.* ricciuto, crespo.

Arrissôu, *p. p.* arricciato || colto, colpito.

Arrivâ, *v. n.* arrivare, giungere || — *ä cheita,* arrivare improvvisamente o quasi inaspettato, sopraggiungere || —*a fâ qc.* riuscire a fare una cosa || —*a piggiâ qc.* arrivare a cogliere o prendere una cosa || —*da-e zenugge, da-e spalle,* dare alle ginocchia, alle spalle, giungere sino alle ginocchia, sino alle spalle || —*in t'ûn cattivo momento,* capitare a mal punto.

Arröbâ, *v. a.* rubare, derubare.

Arrogâse, *v. r.* arrogarsi, attribuirsi.

Arrollâ, *v.* a. arruolare (soldati e marinai) || —*se, v. r.* arruolarsi, farsi soldato o marinaio.

Arrollamento, *s. m.* arruolamento.

Arronsâ, *v. n.* trafugare, involare, sottrarre || spingere, urtare.

Arrösâ, *v. a.* rimuovere, scostare || spingere (per farsi largo) || —*se, v. r.* ritirarsi, scostarsi, far largo.

Arrostî, *v a* arrostire.

Arrovinâ, *v. a.* rovinare, guastare || —*se, v. r.* rovinarsi.

Arrûbattâ, *v. a* rotolare, voltolare, avvoltolare, far girare una cosa rotolandola per terra; malmenare, scuotere alcuno in qua e in là || — *ûn travaggio*, abborracciare, acciarpare un lavoro, gettarlo giù precipitosamente, con incuria || —*se, v. r.* rotolarsi, voltarsi, rivoltolarsi in giro per la terra, sull'erba, nel letto || —*se zù da scâ,* andar rotolone giù per la scala.

Arrûbatta-merda, *s. m.* scarafaggio merdaiolo.

Arrûffâ, *v. a.* arruffare || — *o naso,* arricciare il naso, il muso, le labbra || — *se, v. r.* arrugarsi.

Arrûgâ, *v. a* aggrinzare, accrespare, increspare, ridurre in crespe, in grinze, in rughe || — *a fronte*, corrugar la fronte || —*se, v. r.* aggrinzarsi, accresparsi, incresparsi, divenir rugoso.

Arrunsâ, *v. a. (pop.)* rubar di nascosto, involare, portar via || spingere, urtare.

Arrûxentâ, *v. a.* sciacquare, risciacquare || — *i dinæ a ûn,* spogliar uno di tutto il suo danaro || — *tûtto ; (fig.)* far ripulisti, lasciar i piatti vuoti, mangiar tutto || — *se a bocca*, risciacquarsi la bocca.

Arrûxentâ (*dâ ûnn-a—*), *l. verb.* dar una risciacquata, una lavatina a qc.

Arrûxentêuia (*de botte*), *s. f.* risciacquatura di botte; (*fig.*) vino lungo e senza sapore.

Arrûzzenise, *v. r.* arrugginire.

Arsella, *s. f.* arsella, tellina

Arsellinn-a, *s. f.* susina, catelana morella.

Arsellôu, *s. m.* draia (rete).

Arsenâ, *s. m.* arsenale.

Arsénico, *s. m.* arsenico.

Arso, *pp. e agg.* arso || — *dä sæ,* morto di sete || — *da-o sô,* infocato in viso pel soverchio sole || *terren* —, terreno bruciato dal sole.

Arson, *s. m.* arcione.

Arsûa, *s. f.* arsura || — *a-e man, a-i lapri,* sétole (*pl.*).

Arsuïo, *agg.* arido, secco, asciutto || *ûn vegio* —, un vecchio arzillo, vispo, agghindato.

Artâ, *s. f.* altare.

Arte, *s. f* arte || maestria, artifizio, astuzia || *fâ l'— do Michelasso,* far la vita di Michelaccio.

Artéa, *s. f.* altèa || *reixe d'—*, radice d'altea.

Artefâ, *v. a.* contraffare, adulterare, falsificare.

Artefæto, *p. p.* artefatto, falsificato, adulterato.

Artëia, *s. f* arteria.

Artética, *s. f* artetica, artrite.

Artexan, *s. m.* artiere, artigiano.

Articiocca, *s. f.* carciofo.

Articolâ, *v. a* articolare, piegare, muovere, pronunziare, profferire.

Articolazion, *s. f.* articolazione.

Artifiziale, *agg.* artifiziale || *feûghi — i,* fuochi d'artifizio.

Artifizio, *s. m.* artifizio.

Artiglierïa, *s. f.* artiglieria.

Artista, *s. 2 g.* artista || *s. m.* artiere, artigiano

Artrite, *s. f.* artrite, artritide.

Artûa, *s. f.* altura, luogo alto.

Arva, *s. f.* imposta di finestra, d'uscio || —*e scûe*, scuri, scuretti (imposte delle vetriate).

Arvî, *s. m.* aprile || — *ciuî, ciuî*, in aprile avrai pioggia tutti i dì.

Arvî, *v. a.* aprire || fendere, spaccare || — *a bocca e lasciâ andâ*, parlare senza considerazione || — *se, v. r.* aprirsi; dischiudersi, fendersi, spaccarsi; schiudersi, sbocciare; crepare, screpolarsi || — *da-o cianze*, struggersi dal piangere || — *ûn conto con ûn*, mettersi in briga con qu.

Arvio, *s. m.* truogolo (abbeveratoio, mangiatoia della stia (*L. alveo, alveus).

Arziglio, arzillo, *s. m.* profumo d'alga (sapore marino, squisito, dei pesci che vivono in iscoglio) || *savei d'*—, aver un gusto prelibato.

Äsâ, *s. m.* acciaio || — *tempiôu*, acciaio temprato.

Asbasciâ, *v. a.* abbassare: scemar l'altezza || — *e äe*, abbassar la cresta, le corna

Asbasciamento, *s. m.* abbassamento.

Asbironôu, *agg.* che ha aspetto sbirresco || *faccia asbirronâ*, viso sgherro, furbesco.

Asbriâ, *v. a.* lanciare, avventare, scaraventare, gettare, cacciare, sbalzare || — *ûn pûgno, ûn sciaccadente*, appioppare, scagliare, vibrare un pugno, un mostaccione || — *qc. a ûn*, accollare qc. a uno || —*se, v. r.* avventarsi, slanciarsi, scagliarsi, gettarsi con impeto || —*se addosso a ûn*, sfogarsi addosso a uno || —*se in t'ûns cito*, recarsi, andare di volo, in fretta in qualche luogo e ritornare.

Asbrïo, *s. m.* rincorsa, slancio || *corrî d'*—, correr di foga, con impeto, con furia || *piggiâ l'*—, prendere la rincorsa.

Ascädâ, *v. a.* scaldare, eccitare || — *e banche*, acculattare o culattar le panche || —*se, v. r.* scaldarsi, adirarsi, eccitarsi; riscaldarsi, guastarsi, corrompersi (del grano) || — *se a boccia, o sangue*; montare, salire o venire il moscherino, venir la muffa al naso, adirarsi || — *se in t'ûnn-a cosa*, riscaldarsi in checchessia, accalorarvisi, infervorarvisi || *non se ghe*—, procedere lentamente nelle faccende.

Ascädo, *s. m.* guaio, impiccio.

Asccíaîse, *v. r.* rischiararsi (la vista); rasserenarsi (il cielo); rimettersi (il tempo); chiarirsi (il vino).

Asccíannâ, *v. a.* appianare, spianare || —*e costûe a ûn*, bastonare uno, dargli delle busse.

Asccíannamento, *s. m.* appianamento, spianamento.

Asccíannatûa, *s. f.* spianatura, spianamento.

Asccíannôu, *s. m.* pianatoio, cesello per appianare il metallo

Ascella, *s. f.* ascella, || *andâ co-a vorpe sotto l'*—, andar col lepre sotto.

Ascemmellôu, *agg.* scemo, goffo, fatuo, stupido, ciuco.

Ascemmïo, *agg.* imbecillito, ingoffito, imbarbogito, instupidito: divenuto imbecille, goffo, scemo, stupido.

Ascendente, *s. m* ascendente: *(fig.)* prevalenza, predominio, influenza.

Ascension, *s. f.* ascensione.

Ascensô, *s. m.* ascensore.

Ascetta, *s. f.* accetta.

Ascettâ, *s. f.* asciata, accettata, colpo d'ascia o d' accetta.

Asci, *avv.* anche, ancora, eziandio, pure || — *ve l'ho dito*, eppure vel dissi.

Ascia, *s. f.* ascia || *botta d'*—, colpo d'ascia, asciata || *meistro d'*—, maestro carpentiere.

Asciâ, *s. m.* asse: sala delle ruote dei carri.

Asciagagnôu, *agg.* malescio.

Ascidiâ, *v. a.* importunare, fastidire, seccare || *v n.* venir a nausea, a noia, a fastidio || —*se, v r.* annoiarsi, infastidirsi, seccarsi, tediarsi.

Ascidio, *s. m* fastidio, seccatura, noia; acidità di stomaco; *(fig.)* seccatore, uomo importuno, molesto, noioso, fastidioso.

Ascidiôu, *p. p.* importunato, fastidito,

seccato || *agg.* che ha l'acidità di stomaco, che sentesi leggermente nauseato || — *dä sæ,* assetato, sitibondo.

Asciduitæ, *s. f.* assiduità, continuazione non interrotta nel far checchessia.

Asciduo, *agg.* assiduo, continuo, incessabile, diligente, esatto, indefesso, perseverante || *s. m.* assiduo (lettore).

Ascimmiôu, *agg.* secco, scarno, patito, poco sviluppato || *mûro* —, viso scimiesco, da scimia.

Asciortî, *v. a.* assortire, fornire, provvedere.

Asciortimento, *s. m.* assortimento.

Asciste, *v. n.* assistere, star presente, invigilare || *v. a.* prestar assistenza, aiuto, soccorso.

Ascistensa, *s. f.* assistenza, vigilanza.

Ascistente, *p. pr.* assistente || *s. m.* assistente, colui che è incaricato di soprintendere ai lavori.

Ascoltâ, *v. n.* ascoltare.

Asconde, *v. a.* nascondere, occultare, celare || *ascóndise, v. r.* nascondersi, celarsi, occultarsi, appiattarsi || *ascóndise in t'ûn canto,* incantucciarsi, rincantucciarsi.

Ascrive, *v. a* ascrivere, attribuire, imputare.

Ascûîse, *v. r.* abbuiarsi, farsi buio, scuro || —*a vista,* annebbiarsi la vista.

Ascûrtî, *v. a.* accorciare, far più corto.

Asfalto, *s. m.* asfalto.

Asfisïa, asfixïa, *s. f.* asfissia.

Asfisiâ, asfixiâ, *v. a.* asfissiare.

Asgaiâ, asgreiâ, *v. a.* sprecare, sciupare.

Asienda, *s f.* (B.) possessione rurale.

Asmortâ, *v. a.* spegnere, estinguere.

Asmorto, *agg.* spento.

Asmûggiâ, *v. a.* ammollare, mettere in molle, far rinvenire (qc. disseccata) || —*se, v r.* ammollirsi, rinvenire, rigonfiarsi.

Aspa, *s. f.* aspa, aspo

Aspeo sordo, *s. m.* aspide; (*fig.*) soppiattone (furbo che fa il minchione).

Aspérgite, aspersôio, *s. m.* asperges, aspersorio.

Aspertixe, *s. f.* sagacia, sagacità, accortezza, destrezza.

Aspèrto, *agg.* sagace, avveduto, destro, accorto; furbo, astuto, scaltro.

Asperton, *agg.* furbone, furbacchione, volpone, volpaccione.

Aspessî, *v. a.* addensare, condensare, spessire || —*se, v. r.* addensarsi, condensarsi ; farsi l'affare serio.

Aspëtâ, *v. a.* aspettare, attendere || — *a balla a-o botto,* attendere la palla al balzo o il momento opportuno || — *all'ûrtimo,* aspettare a fare una cosa all'ultimo, ridursi all'ultimo, alla sgocciolatura || — *a manna da-o çê,* aspettar che le lasagne piovano in bocca || —*se, v r.* aspettarsi, attendersi; immaginarsi, credersi, figurarsi.

Aspëto, *s. m.* [attesa] || *battûa d'* —, battuta d'aspetto.

Aspetta, *s. f.* aspetto, piccolo aspo || modano (per far le reti).

Aspettativa, *s. f.* aspettativa, aspettazione.

Aspètto, *s. m* aspetto, esteriore, sembiante || *sala d'* —, sala d'aspetto.

Aspio, *agg* acerbo || *fâ vegnî a bocca* —*a,* allappare la bocca || *vin*—, vino aspro o acerbo.

Aspirâ, *v n.* aspirare.

Aspirante, *s. m.* aspirante.

Aspirazion, *s. f.* aspirazione.

Aspresciâ, *v. a.* pressare, incalzare, sollecitare, stimolare a far presto || stringere, restringere, accostare ben aderente per ricavar spazio || — *se, v. r* stringersi, ristringersi, accostarsi, farsi ben presso.

Assa, *s. f.* matassa || — *ingarbûggiâ* matassa arruffata, scompigliata, ingarbugliata || *desbroggiâ l'* —, ravviar la matassa || *fâ l'* —, ammatassare, ridurre in matassa.

Assæ, *s. m.* assai || *ghe sta o poco e l'* —, c'entra il poco e l'assai; dicesi di recipiente molto grande || *tanti pochi fan ûn*—, poco e spesso empie il borsello.

Assæ, *avv.* assai, molto; *o l'é — ricco,* è molto ricco || abbastanza; *mi n'ho*—,

ne ho a sufficienza || *ëse* —, essere bastante || *fa— a mangiâ*, avere appena di che vivere || *mi sö*—! che ne so io! che m'importa!
Assæn, *s. m.* acciarino, battifuoco; acciarino per affilare i ferri.
Assagoggiâ, *v. a.* pungere, morsecchiare, pinzare.
Assaî, *v. a.* acciaiare, inacciaiare.
Assalajâ, *v. a.* salariare, stipendiare.
Assaldâ, *v. a.* saldare i metalli.
Assaldatûa, *s. f.* saldatura.
Assalî, *v. a.* assalire, assaltare.
Assardâ, *v. a.* saldare: riunire, ricongiungere le aperture o fessure.
Assardatûa, *s. f.* saldatura.
Assascin, *s. m.* assassino, grassatore, malandrino || *méttise a fâ l'*—, darsi o gettarsi alla strada.
Assascinâ, *v. a.* assassinare: assaltare alla strada i viandanti; uccidere a tradimento; (*fig.*) assassinare, arrecare danno ad altrui || —*ûn vestî*, rovinarlo, guastarlo || — *se, v. r.* assassinarsi: logorarsi la salute per troppo lavoro, o rovinarsi nelle sostanze in qualunque altra maniera.
Assascinamento, *s. m.* assassinamento, assassinio: soperchieria grave, scelleraggine, perfidia, ribalderia.
Assascinio, *s. m.* assassinio.
Assätâ, *v. a.* assaltare, assalire, aggredire, assassinare.
Assätinâ, *v. a.* acciabattare, acciarpare, abborracciare: far un lavoro alla grossa e senza diligenza.
Assäto, *s. m.* assalto.
Assavoî, *v. a.* assaporare.
Assaxonôu, *agg.* stagionato, maturo.
Assazzâ, *v. a.* assaggiare (le vivande o bevande) || —*l'öu, l'argento, ecc.*; saggiar l'oro, l'argento, fare il saggio || —*o baston*, provare il bastone, esser bastonato.
Assazzo, *s. m.* assaggio, saggio, piccola parte che si dà dell'intiero || *ve mando ûn— da mæ ûga*, vi mando un saggio della mia uva.
Assazzôu, *s. m.* saggiatore.
Assediâ, *v. a.* assediare.
Assedio, *s. m.* assedio.
Assegnâ, *v. a.* assegnare, destinare, fissare.
Assegnamento, *s. m.* assegnamento.
Assegnazion, *s. f.* assegnazione.
Assegno, *s. m.* assegno || pensione o rendita.
Assegûâ, *v. a.* assicurare || affermare, asserire || —*se, v. r.* assicurarsi || accertarsi.
Assegûatô, *s. m.* assicuratore.
Assegûazion, *s. f.* (*pop.*), assicurazione.
Assegûôu, *p. p.* assicurato || *s. m.* assicurato.
Assemme, *avv.* assieme, insieme, unitamente || *tûtt'*—, tutto in una volta, in un tratto *opp.* all'improvviso, tutto ad un tratto.
Assennôu, *agg.* assennato, prudente, giudizioso.
Assenscion, *s. f.* (*pop.*) ascensione.
Assentâse, *v. r.* assentarsi, allontanarsi dal luogo di dimora.
Assentïo, *agg.* allentato (che ha l'ernia).
Assentîse, *v. r.* allentarsi, farsi un'ernia.
Asserî, *v. a.* asserire, affermare, asseverare.
Asserzion, *s. f.* asserzione, affermazione.
Assessô, *s. m.* assessore
Assessorato, *s. m.* assessorato.
Assestâ, *v. a.* assestare, ordinare, assettare, rassettare, conciare.
Assesto, *s. m.* assetto, assettamento, accomodamento, ordine || *o l'é ûn bell'*—, egli è un bel mobile, un bel soggettino
Assestôu, *p. p.* assestato, ordinato, posto in ordine || *casa assestâ*, casa pulita, messa in ordine, in assetto || *ommo* —, uomo regolato, di senno || *vestî* —, vestito buono, quasi nuovo.
Assetta, *s. f.* matassina, matassetta, manella.
Assettâ, *v. a.* porre a sedere || — *se, v. r.* sedere, sedersi, porsi a sedere.
Assiâ, *v. a.* aizzare, incitare il cane a mordere; (*fig.*) eccitare, provocare || *fâ* —, far incollerire, far stizzire qu. || — *se, v. r.* incollerirsi, stizzirsi.
Assicûrazion, *s. f.* assicurazione.

Assipræve, *s. m.* arciprete || (*pop.*) burlone || individuo sveglio che sa trarsi d' imbarazzo || —*!* (*inter.*) per bacco !
Asso, *s. m.* asso (carte).
Associâ, *v. a.* associare || — *se, v. r.* associarsi.
Associazion, *s. f.* associazione.
Associôu, *p. p.* e *s.* associato.
Assödâ, *v. a.* assodare, consolidare || (*pop.*) saldare || — *se, v. r.* assodarsi, consolidarsi, indurirsi.
Assödêua, *s. f.* (*pop.*) saldatura.
Assödôu, *s. m.* (*pop.*) saldatoio.
Assoggettâ, *v. a.* assoggettare, sottomettere || — *se, v. r.* assoggettarsi, sottomettersi, umiliarsi.
Assoigglâse, *v. r.* insolarsi, star al sole, godersi i raggi del sole (nelle giornate fresche).
Assoldâ, *v. a.* assoldare (marinai, soldati).
Assolto, *p. p.* assolto, prosciolto.
Assolûtamente, *avv.* assolutamente.
Assolûto, *p. p.* assolto || *agg.* assoluto.
Assolûtoria, *agg.* assolutoria.
Assolûzion, *s. f.* assoluzione.
Assolve, *v. a.* assolvere.
Assomeggiâ, *v. a.* assomigliare, rassomigliare || —*se, v. r.* assomigliare, rassomigliare, assomigliarsi, rassomigliarsi.
Assopî, *v. a.* assopire, addormentare || — *se, v. r.* assopirsi, addormentarsi.
Assopimento, *s. m.* assopimento, sopore, sonnolenza.
Assopïo, *p. p.* assopito, assonnecchiato, addormentaticcio, preso da sopore.
Assostâse, *v. r.* ricoverarsi, rifugiarsi, mettersi al riparo, al coperto dalla pioggia.
Assotterrâ, *v. a.* sotterrare, interrare, seppellire.
Assottiggiâ, *v. a.* assottigliare, far sottile || — *a stacca*, assottigliare la borsa || — *se, v. r.* assottigliarsi, diventar sottile.
Assûccâ, *v. a.* acciuffare, agguantare.
Assuefâ, *v. a.* assuefare, avvezzare, abituare, accostumare || —*se, v. r.* assuefarsi, avvezzarsi, accostumarsi.
Assuefazion, *s. f.* assuefazione, abitudine.
Assuefæto, *p. p.* assuefatto, avvezzo, abituato || *ëse*—, costumare o accostumare, aver in costume, esser solito.
Assûffâ, *v. a.* acciuffare, acchiappare, agguantare || — *se, v. r.* acciuffarsi, azzuffarsi, accapigliarsi, venir a zuffa.
Assûmise, *v. r.* assumersi, addossarsi un carico, intraprendere o pigliar a far una cosa.
Assûnnâse, *v. r.* sognare, sognarsi, far sogni.
Assûnnentôu, *agg.* assonnato, assonnito, sonnolento, sonnacchioso.
Assunto, *s. m.* (s.) assunto, carico, peso, cura, briga, pensiero, affare, faccenda || *piggiâse ûn*—, assumersi, accollarsi, incaricarsi di fare alcuna cosa.
Assunzion, *s. f.* assunzione.
Assûppâ, *v. a.* inzuppare, immollare, ammollare, bagnare || —*se, v. r.* inzupparsi, imbeversi, immollarsi.
Assûppôu, *p. p.* inzuppato, ammollato, fracido.
Assurditæ, *s. f.* assurdità.
Assurdo, *s. m.* assurdo.
Asta, *s. f.* asta (bastone) || asta (incanto pubblico) || *vende all'*—, vendere all'incanto.
Astagnâ, *v. a.* stagnare, coprire di stagno || —*ûnn-a botte, ecc.*, stagnare una botte, renderla stagna || — *ûnn-a ferïa*, saldare una ferita || — *se, v. r.* stagnarsi, ristagnare, ristagnarsi, cessar di versare, saldarsi (di ferite).
Astallâ, *v. a.* raffrenare, domare, reprimere, tener a segno, ridurre al dovere || — *a lengua*, porre a freno la lingua || — *se, v. r.* metter cervello, metter giudizio.
Astegnîse, *v. r.* astenersi, far di manco.
Astella, *s. f.* coppone, scheggia di legno.
Astimâse, *v. r.* (*pop.*) stimarsi.
Astimôu, *s. m.* stimatore, valutatore.
Astô (*bell'*—), *s. m.* bricconcello, buonalana, bel mobile.
Astraceli, *m. pl.* astri della Cina (pianta).
Astrassonôu, *agg.* cencioso, mal in arnese.
Astrazion, *s. f.* astrazione.

Astregâ, *v. a.* lastricare, selciare, pavimentare, acciottolare, ammattonare.
Astregatûa, *s. f.* lastricatura, pavimentazione.
Astrego, *s. m.* lastrico, lastricato, selciato, pavimento, acciottolato, ammattonato || *restâ in sce l'—*, restare rovinato, senza un soldo.
Astregôu, *p. p.* lastricato, selciato, pavimentato.
Astreita, *s. f.* restringimento || calatura.
Astrenze, *v. a.* ristringere, rappiccinire || — *ûn vesti*, strettire un vestito || *astrénzise*, *v. r.* ristringersi, strettirsi; accostarsi, farsi ben presso l'un l'altro.
Astrofoggiâ, *v. a.* sgualcire, gualcire, aggrinzare, spiegazzare || — *se*, *v. r.* sgualcirsi, gualcirsi, aggrinzarsi.
Astrofoggiôu, *p. p.* e *agg.* sgualcito, gualcito, arruffato, incincignato, aggrinzato, pieno di grinze.
Astròlogo, *s. m.* astrologo, indovino.
Astronomïa, *s. f* astronomia.
Astrónomo, *s. m.* astronomo.
Astrûnnôu, *agg.* crocchiante, fesso || *vaso* — (*fig.*) individuo malaticcio, di poca salute.
Astûccio, *s. m.* astuccio, busta, custodia.
Astûzia, *s. f.* astuzia, scaltrezza.
Ateliê, *s. m.* (F) salone da lavoro, officina.
Àteo, *s. m.* ateo, miscredente.
Atlante, *s. m.* atlante geografico.
Äto, *s m.* alto || *a son d'äti e bassi*, a forza d'altalenare || *agg* alto, elevato, eccelso || *avv.* alto, in luogo alto || *de d'* — sopra, di sopra || *fâ d'—in basso*, fare a suo senno, a suo arbitrio, a suo modo.
Ätrettanto, *agg.* e *avv.* altrettanto || due volte tanto.
Ätrimenti, *avv.* altrimenti, diversamente, in altro modo.
Atro, *agg.* altro || *inter* —! certamente, senza dubbio || — *che*, fuorchè, eccetto, solo || *gh'e dell'—*, ci è di peggio.
Attaccâ, *v. a.* attaccare, congiungere, unire || abbarbicarsi, attecchire, afferrare (piante) || —*i manifesti*, affiggere i manifesti || *attâccase*, *v. r.* attaccarsi, aggrapparsi; appiccicarsi, essere attaccaticcio || — *â bottiggia*, mettere la bocca alla bottiglia || — *ai spegi*, attaccarsi al vetro, prendere ogni pretesto, cavillare || — *a ûn*, mettersi alle costole di qu. || — *con ûn*, venire a parole con qu.
Attaccabrighe, *s. m.* letichino.
Attaccalite, *s. m.* attaccalite, accattabrighe.
Attaccamento, *s. m.* attaccamento, affezione.
Attaccapanni, *s. m.* attaccapanni.
Attaccaticcio, *agg.* attaccaticcio.
Attacchin, *s. m.* attacchino (di affissi), affissatore (di manifesti)
Attacco, *s m.* attacco || affezione, amore
Attaccôu, *p. p.* attaccato, affisso, aggrappato, appiccicato || — *cö spûo*, appiccicato leggermente || — *de pëto*, affetto da tisichezza || *mei, pei* — pomo guasto, pera magagnata || *man attachæ*, mani appiastricciate, unte di materie viscose.
Attämassôu, *agg.* grosso, tozzo, grossolano, di goffa apparenza o figura || acciarpato, abborracciato, mal fatto, gettato giù alla grossa || *vesti—*, vestito disadatto, malfatto, che non s'attaglia alla persona.
Attapinâse, *v. r.* tapinarsi, affliggersi, tribolarsi, crucciarsi, accorarsi.
Attastâ, *v. a.* attastare, tastare, toccare || assaggiare, gustare (per sentirne il sapore) || — *o pôso*, toccare il polso e (fig.) chiedere o riscuotere danari da qu. || — *ûn a-e porte*, perquisire uno (da parte dei gabellieri).
Attasto, *s. m.* tasto, tastata (il tastare) || assaggio, degustazione || *andâ all'—*, andare tastoni || *dâ ûn* —, dare i tasti o una tastata; tentare di venir a sapere o conoscere qc.
Attaxentâ, *v. a.* tranquillare, calmare, acchetare, appaciare || — *se*, *v. r.* acchetarsi, racchetarsi, calmarsi, tranquillarsi.
Attempôu, *agg.* attempato, inoltrato negli anni.

Attende, *v. n.* tendere, disporre reti, lacci, trappole (per acchiappar uccelli) || — *a-e so faccende,* accudire, badare ai doveri suoi || — *a ûn posto,* concorrere a un impiego || — *o gran,* mettere, distendere i covoni sull'aia || *sciâ l'—!,* s'accomodi, faccia pure, resti servito, prego.

Attendente, *s. m.* attendente.

Attenzion, *s. f.* attenzione.

Atterraggio, *s. m.* atterraggio.

Atterrenâ, *v. a.* incalzar le piante, mettervi la terra attorno al pedale.

Atterrî, *v. a.* atterrire, spaventare.

Attesâ, *v. a.* tesare, stendere un cavo con forza.

Attestâ, *v. a.* attestare, certificare, dichiarare || attestare, eguagliar le teste o le estremità.

Attêuscegâ, *v. a.* attossicare, intossicare, avvelenare || *ödô chi attêuscega,* odore, puzzo insopportabile, che attossica o ammorba || — *se, v. r.* attossicarsi, avvelenarsi.

Attillâse, *v. r.* attillarsi, abbigliarsi, vestirsi con soverchia cura.

Attillatûa, *s. f.* attillatura, perfetta attagliatura.

Attillôu, *p. p.* attillato || *vestî* —, vestito attillato, che s'attaglia bene al corpo || *scarpe attillæ,* scarpe attillate, strette e di forma elegante.

Attimo, *s. m.* attimo.

Attirâse, *v. r.* attirarsi, attrarsi.

Attissâ, *v. a.* attizzare, aizzare, incitare, istigare, irritare || — *se,* provocarsi a vicenda.

Attivâ, *v. a.* attivare.

Attivitæ, *s. f.* attività || operosità || *ëse in* —, essere in servizio attivo.

Attivo, *s. m* attivo || *agg.* attivo, operoso, intraprendente.

Atto, *s. m.* atto || azione || gesto || *capî dai atti,* comprendere dai gesti.

Attô, *s. m.* attore.

Attorniâ, *v. a.* attorniare, accerchiare, circondare, chiudere in mezzo.

Attorno, *avv.* attorno, in giro || *avei d'*—, aver alle costole, essere circondato || *dâse d'*—, arrabattarsi, industriarsi || *levâse ûn d'*—, liberarsi di qu. || *méttiselo d'*—, (assimilare il cibo) ingrassare.

Attortignâ, *v. a.* attorcigliare, attortigliare.

Attraccâ, *v. a.* afferrare, trattenere || attraccare, accostare una nave alla banchina.

Attraversâ, *v. a.* traversare, attraversare.

Attrazion, *s. f.* attrazione.

Attressâ, *v. a.* attrezzare, guernire una nave.

Attressatûa, *s. f.* attrezzatura

Attresso, *s. m.* attrezzo, arnese, strumento.

Attribuî, *v. a.* attribuire, ascrivere, imputare, addossare.

Attribûto, *s. m.* attributo.

Attribûzion, *s. f.* attribuzione.

Attrovâ, *v. a.* trovare, ritrovare, rinvenire.

Attrovêuia, *s. f.* mancia, ricompensa (pel ricupero d'un oggetto smarrito).

Attrûppamento, *s. m.* attruppamento.

Attuâ, *v. a.* attuare, mandare ad effetto, mettere in esecuzione

Attualitæ, *s. f.* attualità.

Audacia, *s. f.* audacia, temerità, impudenza.

Aué êup! *int.* (1.) largo! attenzione! (grido dei cocchieri).

Augûâ, *v. a.* pronosticare || — *a morte a ûn,* invocare, desiderare la morte a uno

Augûo, *s. m.* pronostico || *oxello de cattivo* —, individuo reputato di portar sfortuna.

Augûrâ, *v. a.* augurare, far auguri || — *se, v. r.* augurarsi, desiderarsi.

Augûrio, *s. m.* augurio.

Àula, *s. f.* aula, salone.

Aumentâ, *v. a.* aumentare, accrescere.

Austeritæ, *s. f.* austerità, severità, rigore.

Austero, *agg.* austero, severo, rigoroso.

Autenticâ, *v. a.* autenticare || —*se, v. r.* accertarsi, assicurarsi.

Autenticazion, *s. f.* autenticazione.

Autenticitæ, *s. f.* autenticità.

Autô, *s. m.* autore.
Autobûs, *s. m.* automobile omnibus.
Autógrafo, *s. m.* autografo.
Automático, *agg.* automatico.
Automóbile, *s. m* (vettura) automobile.
Autoritæ, *s. f.* autorità.
Autorizzâ, *v. a.* autorizzare.
Autorizzazion, *s f.* autorizzazione, approvazione, consenso.
Ava, *s. f.* ape, pecchia || *nïo de ave*, nido di vespe.
Avâ, *v. a.* varare || *chi n'unze n'avaa*, chi non slarga la borsa non ottiene favori.
Aváia, *s. f.* avaria || *fâ —*, soffrire avaria.
Avaiôu, *agg.* avariato, danneggiato.
Avallâ, *v. a.* mettere l'avallo.
Avallo, *s. m.* avallo.
Avamposto, *s. m.* avamposto.
Avanguardia, *s. f.* avanguardia.
Avansâ, *v. a.* avanzare || sopravanzare, sovrabbondare || restare, rimanere (per esuberanza) || sporgere in fuori || *—de dî, de fâ*, risparmiar la fatica di dire, di fare o desistere dal dire, dal fare || *—ûnn' öa de cammin*, risparmiare un'ora di cammino o accorciare il cammino d'un'ora || *—se*, *v r.* avanzarsi, farsi innanzi; affacciarsi, porsi alla finestra; accumulare, mettere da parte (del danaro).
Avansamento, *s. m.* avanzamento, promozione.
Avanso, *s. m.* avanzo, resto, residuo, sopravanzo || scampolo (di stoffa) || *—de forca, de galea*, scampaforca, briccone || *d'—*, di avanzo, più del necessario, di soprappiù.
Avansôu, *p. p.* e *agg.* avanzato; risparmiato; rimasto di soprappiù
Avantëi, *avv.* ier l'altro.
Avão, *s. m.* abbrivo || *piggiâ l'—*, prendere l'aire o l'abbrivo.
Avaron, *s. m.* avarone, avaraccio.
Avarûsso, *s. m.* avaraccio, spilorcio.
Avei, *v. a.* avere || *— a caghetta, (fig.)* aver molta premura || *— a çigaa in sciä canna*, essere allegro, molto ciarliero || *— a drita*, avere la precedenza || *— a freve mangiænn-a*, aver la pelatina || *— a gamba lesta*, aver buona gamba, essere gran camminatore || *— a lûnn-a imbösa*, essere di cattivo umore || *— a peixe ä stacca*, aver il granchio alla borsa o alla scarsella, esser lento a cavarne i denari || *— a testa a caccia*, aver il capo a tentone o a zonzo, operare senza giudizio || *— a testa a segno*, avere il cervello a partito, saper quello che si fa || *— a testa dûa*, aver la coccia dura, esser capoccio, o caparbio || *— a testa vèua*, aver la zucca vuota || *— a vista frûsta*, aver la vista logora, stanca || *— a vista störbia*, aver la vista torba, offuscata || *— bon naso*, saper scegliere || *— ciù poco lin in sciä rocca*, essere alle ventitrè, avere un piè nella fossa || *— coæ*, aver voglia, volontà, desiderio, ecc. || *— da dâ*, esser debitore, dovere || *— da fâ c'ûnn-a testamatta*, aver da fare con uno stravagante, con un cervello balzano || *—da fâ e da dî*, aver molti grattacapi || *— da testa*, aver cervello, esser uomo savio e di giudizio || *— da vive*, aver di che vivere, possedere mezzi sufficienti da vivere senza lavorare || *— de bæghe*, aver brighe, contrasti, contese || *— de croxi*, aver dei dispiaceri || *— dell'äia*, aver burbanza, alterigia, essere orgoglioso, superbo || *— dell'äia de qu.*, rassomigliare a qu. || *—desdiccia*, aver disdetta, essere sfortunato || *— de tære a-o sô*, possedere beni stabili || *— di crûzii*, aver dei grattacapi || *— di tibi*, aver dei soldi, essere denaroso || *—do naso*, avere dell'albagia, essere superbo, borioso || *— do paisan*, aver qualche cosa del villano || *— do spaghetto*, aver paura, timore || *— d'ûzo*, essere solito || *— e braççe lighæ*, aver le mani legate || *— futta, raggia, ghignon*, esser adirato || *— i dinæ a coffe, a sacchi, a mûggi*, esser nell'oro alla gola, aver denari in abbondanza || *— i èuggi che fan ciæbelle*, aver le traveggole || *— i fûmmasci ä testa*, aver i bollori, aver caldo il cervello || —

in chêu, aver nel pensiero, nell'animo, ricordarsi || —*in gritta*, aver a sdegno || — *in sciä çimma de dïe*, conoscere, sapere a menadito || —*in te corne, in te l'anima de fâ qc.*, avere in animo, essere deciso di far qc. || — *i pappê netti*, non aver colpa || — *i pê dösci*, camminare a doglia || — *i scripixi*, aver i grilli al capo || — *l'anima inversa*, esser adirato, di mal umore, aver le lune || — *o çercio ä testa*, aver gravezza o dolor di capo || — *o coraggio, o stêumago, o pëto, o figæto de....*, aver l'ardire, l'arditezza, l' ardimento, la petulanza, di.... || — *o crescentin*, aver il singhiozzo || — *o cû brûtto*, avere la camicia sporca, aver commesso qualche fallo || — *o desciû*, aver il sopravvento || — *o manezzo*, aver il maneggio, la mestola in mano || — *o müro de fâ, de dî, ecc.*, aver l'ardire, la petulanza, la baldanza, l'arroganza di dire, di fare || —*o presûmin*, aver l'arroganza, la tracotanza, la pretensione || — *o rànçio*, esser rancido || — *o santo in corpo*, aver paglia in becco || —*o verme scimonin addosso*, essere irrequieto || — *sette chêu e sette figæti*, aver un cuor di leone || — *testa a fâ qc.*, aver voglia di far qc. || *aveilo in l'ûn pê*, averlo nel fagotto, essere rovinato, perduto, ridotto a cattivo stato, agli estremi, star per morire || *aveìne in cû (pop.)*, mostrarsi ingrato.

Avemáia, *s. f. (pop.)* avemaria || *a l'*—, sul far del mattino o della sera.

Avemarie, *f. p.* avemarie (pastine per minestra).

Avenn-a, *s. f.* avena.

Averto, *p. p.* aperto, spaccato, crepato, || *posto* —, luogo spazioso, ampio, esteso.

Avertûa, *s. f.* apertura || spaccatura, crepatura, fenditura.

Avêuggiôu, *agg.* voglioso, bramoso.

Aviazion, *s. f* aviazione, aeronautica.

Aviditæ, *s. f.* avidità, cupidigia.

Avoltôio, *s. m.* avoltoio.

Avorio, *s. m.* avorio.

Avvaccâse, *v. r.* sdraiarsi (malamente).

Avvalorâ, *v. a.* avvalorare.

Avvampâ, *v. a.* avvampare, divampare.

Avvantâ, *v. a.* vantare || — *se, v. r.* vantarsi || *chi s' avvanta s' imbroggia*, chi si loda s' imbroda.

Avvantaggiâ, *v. a.* avvantaggiare, sorpassare || anticipare, giungere prima || — *se, v. r.* avvantaggiarsi, migliorarsi.

Avvantaggio, *s. m.* vantaggio, utile, profitto, guadagno, superiorità || *d'* —, a esuberanza.

Avvantaggiôu, *p. p* e *agg.* avvantaggiato, sorpassato, giunto più innanzi || *pasta avvantaggiâ*, pasta da minestra di qualità media.

Avvardâ, *v. a.* guardare, difendere, preservare dal male || — *se, v r.* guardarsi, prendere guardia, por mente, star sull'avviso o all'erta; peritarsi, astenersi dal dire, dal fare.

Avvéddise, *v. r.* accorgersi, avvedersi.

Avvegiornïo, *agg.* invecchiuzzito.

Avvegnî, *s. m.* avvenire, futuro || *pe l'*—, per l' avvenire, in avvenire, d' ora innanzi, d'ora in poi.

Avvegnî, *v. n.* avvenire, accadere, succedere.

Avvelenâ, *v. a.* avvelenare, attossicare || — *se, v r.* avvelenarsi.

Avvelenatô, *s. m.* avvelenatore.

Avvenâse, *v. r.* incrinare, crepare, crepolare, screpolare, screpolarsi.

Avvenêuia, *s. f.* incrinatura, crepa, crepatura, screpolo, screpolatura.

Avvenôu, *p. p.* e *agg.* incrinato, crepolato.

Avventâse, *v. r.* avventarsi, gettarsi, lanciarsi, scagliarsi con impeto addosso a checchessia.

Avventizii, *m. pl.* operai avventizi, non di ruolo o fissi.

Avventô, *s. m.* avventore, cliente.

Avventûrâse, *v. r.* avventurarsi, arrischiarsi.

Avverâse, *v. r.* avverarsi, verificarsi.

Avversäio, *s. m.* avversario, rivale, emulo, antagonista.

Avverscion, *s. f.* avversione.

Avvertensa, *s. f.* avvertenza, precauzione, cautela || *avei l'—*, avvertire, badare, por mente.
Avvertî, *v. a.* avvertire, ammonire, avvisare, render avvisato, far avvertito.
Avvertimento, *s. m.* avvertimento, ammonizione.
Avviâ, *v. a.* avviare, assuefare, avvezzare, accostumare || *— o fêugo*, avviare o destare il fuoco || *— se, v. r.* avviarsi, assuefarsi, avvezzarsi.
Avviamento, *s. m.* avviamento || affluenza di avventori.
Avvilî, *v. a.* avvilire, umiliare, deprimere || *— se, v. r.* avvilirsi, umiliarsi, perdersi d'animo.
Avvinôu, *agg.* avvinato.
Avviôu, *p. p.* avviato, assuefatto, avvezzo, accostumato || *bûttega avviâ*, bottega avviata, incamminata, che ha molta clientela || *dâghe —*, lavorar di gran lena, far presto.
Avvisâ, *v. a* avvisare, dar avviso, avvertire, far sapere.
Avvisatô, *s. m.* avvisatore.
Avviscâ, *v. a. (pop.)* accendere il fuoco.
Avviso, *s. m.* avviso || *— in sci canti*, affisso, manifesto, cartello || *— mette ûn — in sci giornali*, mettere un annuncio, fare un'inserzione sui fogli cittadini.
Avvisôu, *p. p.* avvisato.
Avvistâ, *v a.* avvistare.
Avvixinâ, *v. a.* avvicinare, accostare, appressare, approssimare || *— se, v. r.* avvicinarsi, accostarsi, appressarsi, approssimarsi, farsi o trarsi vicino.
Avviziôu, *agg.* avviziato, inviziato, divenuto vizioso, guasto, corrotto.
Avvocato, *s. m* avvocato.
Avvocatûa, *s. f.* avvocatura.
Avvoxâ, *v. a.* accreditare, decantare, mettere in fama, in grido || *avvoxæme che sö dûxe*, esaltatemi e sarò doge; dicesi iron. di chi viene messo in fama senza meriti.
Avvoxôu, *p. p.* rinomato, decantato, accreditato, in grido, conosciuto per fama.
Axillâ, *v. n.* schiassare, sbizzarire, ruzzare, scherzare.
Axillo, *s. m.* ruzzo che induce a far baie e scherzare || *avei l'—*, aver il ruzzo di scherzare || *levâ l'—*, cavare il ruzzo, i ghiribizzi dal capo ad alcuno || *perde l'—*, non aver più voglia di ruzzare o di scherzare.
Äxima, *s. f.* asima, ansima, ansietà, affanno.
Aximâse, *v. r.* affannarsi, pigliarsi affanno || impaurarsi, spaurarsi, spaventarsi.
Aximôu, *p. p.* affannato, spaventato || *agg.* pieno d'ansietà, d'inquietudine.
Axinella, *s. f.* acino, chicco, granello dell'uva.
Axoîo, *agg.* acetito, inacetito, infortito.
Axôu, *s. m.* aceto || *a moæ dell'—*, la madre, la feccia o il fondigliuolo dell'aceto || *mette in te l'—*, carpionare, accarpionare il pesce; acconciare, mettere sotto aceto dei legumi || *piggiâ l'—*, acetire, inacetire, infortire, divenire aceto.
Aze, *s. m.* asino, ciuco, somaro || *fâ l'— a ûnn-a donna*, far la corte, corteggiare una donna || *fâ l'— e o böia*, sfacchinare, affacchinarsi || *sensa dî ni — ni bestia*, senza dire nè ai nè bai, cioè senza dir nulla.
Azenâia, *s. f.* asineria, asinaggine, asinità, inciviltà.
Azenasso, *s. m.* asinone, asinaccio, uomo ignorante, villano, maleducato.
Azenetto, *s. m* asinello, asinetto, asinino, ciuchino || ignorantello.
Azeninn-a, *s. f.* asinella, asinina || *tosse —*, tosse asinina, ferina, pertosse.
Azenon, *s. m.* asinone, asinaccio.
Azinitæ, *s. f.* asinità, asineria, ignoranza crassa.
Azion, *s. f.* azione.
Azionista, *s. m.* azionista.
Azuggio, *s. m.* assillo, mosca bovina.
Azzänellôu, *agg.* rotondetto, pasciutello, grassoccio (detto di bimbo).
Azzardâ, *v. a* azzardare, arrischiare || *—se*, azzardarsi, arrischiarsi, osare.

Azzardo, *s. m.* azzardo, rischio || *zêugo d'* —, gioco d'azzardo, di ventura.

Azzardoso, *agg.* azzardoso, rischioso || avventato.

Azzebibbôu, *agg.* appassito come il zibibbo.

Azzembôu, *agg.* zembuto || *andâ, ëse* —, andare, essere curvo, chino.

Azzerbâ, *v. a.* appratire, ridurre un terreno a prato.

Azzunta, *s. f.* aggiunta, giunta.

Azzunze, *v. a.* aggiungere, giuntare.

B

Bäbâ *(andâ a—)*, espress. bambinesca, vale: andare a spasso, a diporto.

Babano, *s. m.* babbano, babbeo, gocciolone.

Babazzon, *s. m.* babaccione, babbano.

Babilonia, *s. f.* confusione, disordine.

Babollo, *s. m.* lucciolato (insetto) ‖ *(fig.)* pidocchio.

Babuccia, *s. f.* (T.) babbuccia, pianella, pantofola.

Baccâ, *s. f.* bastonata ‖ *bacchæ da orbi,* mazzate da orbi, solenni bastonate ‖ *ûnn-a man de bacchæ*, un fracco di legnate ‖ *(fig.)* perdita, danno, pregiudizio, colpo inaspettato.

Baccaiâ, *v. n.* anfanare, ciarlare, favellare vanamente, barbugliare.

Baccaion, *s. m.* anfanatore, ciarlone.

Baccalà, *s. m.* (L.) baccalà, merluzzo ‖ *tiâ o* —, faticare, lavorare per vivere.

Baccan, *s. m.* padrone, principale; *(pop.)* padre (capo di casa) ‖ *bosco de* —, luogo ove tutti comandano, o regnavi gran disordine od ove si fa gran baccano.

Baccanetto, *s. m.* padroncino.

Baccann-a, *s. f.* padrona; *(pop.)* madre.

Bacchetta, *s. f.* bacchetta, mazzuola, bastoncello.

Bacchettâ, *s. f.* bacchettata, colpo dato colla bacchetta ‖ *s. m.* venditore di mazze o bastoni.

Bacchettinn-a, *s. f.* bacchettina, bacchettuzza, mazzettina.

Bacchetto, *s. m.* bastoncello, bastoncino ‖ *bacchetti da carêga*, piuoli delle seggiole ‖ — *da gâggia*, posatoi, saltatoi delle gabbie ‖ *andâ cö* —, andare appoggiato alla mazza, al bastone.

Bacchezzâ, *v. a.* bastonare.

Bacchezzôu, *p. p.* bastonato ‖ *vin* —, vino artefatto.

Bacchífero, *s. m.* *(pop.)* guardia municipale.

Bàcciare, *s. f. plur.* bubbole, fandonie, favole, frottole, fole, baie, ciance, panzane, baggiane, carote ‖ —! che lusso! ‖ *contâ de* —, dar da intendere delle fandonie.

Bacco, *s. m.* bastone, mazza || — *da spassuïa*, manico della scopa || *vin fæto co* —, vino artefatto, manipolato.

Baçî, *s. m.* bacino, catino || — *de carenaggio*, bacino di raddobbo, di carenaggio || *porta* —, portacatino, lavamani.

Baciccia *(dâ o piggiâ a* —*)*, *l. v.* dare o prendere una solenne lavata di capo.

Bacíccola, *s. f.* paccina, leggera percossa sul capo || *intrâ co-a*—, entrare (al teatro) senza pagare, fruire dell'entrata di favore.

Bacillo, *s. m.* fava secca || *aveïlo in to* —, *(pop.)* essere a mal partito || *giâ o*—, perdere il senno || *méttilo in to* —, gabbar uno.

Baciocco, *s. m.* zerbinotto, bellimbusto, perondino.

Bacogi, *s. m.* baggeo, balogio, citrullo, sempliciotto.

Badalûffa, *s. f.* baruffa, tafferuglio.

Badda *(de* —*)*, *l. avv* (s.) gratis.

Baderna, *s. f.* baderna.

Bæ, *s. m.* agnello || *paxe comme ûn* —, mansueto come un agnello.

Bæâ, *v. r.* belare; *(fig.)* piangere.

Bædin, *s. m.* carato (seme della carruba) || sassolino con cui i bimbi giuocano.

Bæga, *s. f.* bega, alterco, lite, contesa || *attaccâ* —, attaccar lite, altercare.

Bæo, *s. m.* belato, belamento.

Bærce, *f. pl.* chiappole, cianciafruscole.

Bæxin, *s. m.* spruzzolo, pioggerella, pioggia minutissima.

Bæxinâ, *v. imp.* piovigginare, pioviscolare.

Baffi, *m. pl.* baffi.

Bagaggio, *s m.* bagaglio (valigie, bauli) || bidente (zappa).

Bagagliaio, *s. m.* bagagliaio (vagone bagagli).

Bagarda *(ä* —*)*, *l. avv.* alla diavolata, alla peggio, malamente.

Bagardo, *s. m.* birboncello, furbone.

Bagarillo, *s. m.* marmocchio, ragazzino, fanciulletto.

Bagascía, *s. f.* cialtrona.

Bagasciê, *s. m.* bagasciere, chi si dá a femmine.

Bagasciêu, *s. m. (cont.)* ragazzo.

Bagascio, *agg.* furbo, scaltro.

Bagatella, *s. f.* bagatella, inezia || ciancia, corbelleria.

Bagatto, *s. m.* bagatto, prima carta dei tarocchi.

Baggian, *s. m.* baggiano, babbeo, minchione, scioccone, bietolone.

Baggianata, *s. f* baggianata, baggianeria, sciocchezza, balordaggine.

Baggetto, *s. m.* rospetto || uomo piccolo e grasso.

Baggiêu, *s. m.* girino, animaletto palustre || *l' ægua coâ a fa i* —, acqua cheta vermini mena.

Baggio, *s. m.* rospo, (fig.) pancione, palanfra.

Bägiâ, *v. n.* sbadigliare.

Bâgiaia, *s. f.* sbadigliamento.

Bâgio, *s. m* sbadiglio || *tiâ l' ûltimo* —, dar l'ultimo tratto, vale: morire || *ûn* — *de gallo*, un momento, un istante.

Bagna, *s. f.* salsa, intinto, sugo di carne od altro || *dâ a* —, bagnare uno (per fare uno scherzo) || *piggiâ a* —, essere colto dalla pioggia, e restar bagnato.

Bagnâ, *v. a.* bagnare || —*a sûppa*, far la zuppa, ammollare il pane col brodo || — *o becco*, bere || —*se, v. r.* bagnarsi.

Bagnetta, *s. f.* intingolo, sugo || *stûfôu co-a*—, stufatino con di molto intinto.

Bagnetto, *s. m* bagnetto (piccolo bagno) || abbeveratoio (per gli uccelli).

Bagno, *s. m.* bagno || *mezo* —, semicupio || *andâ a* —, andare a voto, fallire, abortire || *fâ di* — *i*, far dei bagnuoli, dei bagni locali (in qualche parte del corpo) || *mette e gambe, i pê a* —, far un pediluvio || *tegnî a* —, tenere in molle.

Bagnomaria *(a* —*)*, *l. av.* a bagnomaria.

Bagnôu, *p. p.* bagnato || *pappê* —, carta sprecata, documento senza valore.

Bagnûmme, *s. m.* fracidume.

Bagon, *s. m.* scarafaggio, (pop.) prete || *zûgâ a-o*—, fare al tocco, al conto.

Bagonnea, *s. f.* (pop.) conno, vulva.
Bagosso, *s. m.* solaio nelle stalle (per riporvi il fieno).
Baia, *s. f.* baia.
Baiâ, *v. n.* abbaiare, latrare.
Baichella, *s. f.* viola gialla.
Báico, *s. m* violacciocco.
Baietta, *s. f.* baiettone (pannolano).
Báio, *s. m.* abbaio del cane.
Baio, *agg* baio, color castagno.
Baionetta, *s. f.* baionetta.
Baionettâ, *s. f.* baionettata.
Balançê, *s. m.* (F.) passo (del ballo).
Balançin, *s. m.* bilancino a cui attacansi le tirelle.
Baldöia, *s. f.* baldoria, gazzarra, festa.
Balenn-a, *s. f.* balena || — *do busto*, stecca.
Balestra, *s. f.* balestra.
Balêustrâ, *s. f.* balaustrata.
Balla, *s f* balla, ballotto, collo di merce || palla, pallottola || — *da cannon, da sccièuppo*, palla da cannone, da fucile || — *de neive*, pallottola di neve || — *dûa*, (*fig*.) cacasodo, uomo di poche parole || —*d'öfêuggio, de çipresso*, bacca, coccola di alloro, cipresso || *aspëtâ a — a-o botto*, aspettar la palla al balzo || *aveì a faccia comme a baltûa da*—, aver la faccia tosta (v. *balle*).
Ballâ, *s. f.* pallata, colpo di palla.
Ballâ, *v. n.* ballare, danzare || — *da-o freido*, tremare di freddo.
Balläbile, *s. m.* ballabile.
Ballæ, *s. m.* bamboccione, babbeo, citrullo
Ballænn-a, *s. f.* (*pop.*) ballerina, danzatrice || —*da cua lunga*, cutrettola (uccello) || —*da testa neigra*, cutti caponero (uccello).
Ballaitrai, *s. m.* babbaccio, babbione, babbeo.
Balle, *f. pl.* frottole, fandonie, fiabe, panzane || testicoli || *aveì de — pe-a testa*, aver de' grilli pel capo || *contâ de*— contar bubbole, panzane, narrar fandonie, frottole, piantar o ficcar carote; far quattro chiacchere || *dâ in*—, dare in ciampanelle, non corrispondere all' aspettazione (detto d' individuo) || *êse pin de*—, essere pieno di fisime, molto meticoloso, fisicoso || *fâ de*—, far delle minchionerie.
Ballerin, *s m.* ballerino, danzatore || — *da corda*, funambolo.
Ballerinn-a, *s. f.* ballerina, danzatrice.
Balletta, *s. f.* pallina, pallottola || (*fig.*) marmocchio, ragazzino || — *de bæ*, pillola caprina, cacarello delle pecore.
Balletto, *s. m.* balletto (piccolo ballo) || ballotta, súcciola (castagna lessa) || *ægua de*—, (*fig.*) caffè leggierissimo || *dâ o*—, lodar qu. in un modo beffardo o burlandosi di lui.
Ballettoin, *m. pl.* veccioni, pallini grossi da schioppo.
Ballezzâ, *v. a.* palleggiare.
Ballin, *s. m.* pallino, gocciolotto (da schioppo) || grillo, lecco, pallino (delle bocce o del biliardo).
Ballo, *s. m.* ballo, danza || *ëse in*—, essere impegnato in qc.
Ballon, *s. m.* pallone || tombolo || areostato || —*de vento*, bubbolone, conta frottole, sballone || —*frenôu*, areostato frenato || —*gonfiôu* (*fig.*) vescica, uomo posto in credito senza alcun merito || *ëse in to*—, essere in estasi, sopra pensiero || *mandâ in to*—, inebriare, ubbriacare.
Ballonâ, *s. f.* pallonata, colpo di pallone.
Ballonetti, *m. pl.* palloncini per luminarie.
Ballottâ, *v. a.* ballottare.
Ballottaggio, *s. m.* ballottaggio.
Ballotto, *s. m.* ballotto (di mercanzia).
Ballóttoa, *s. f* fandonia, bubbola, frottola.
Ballottoâ, *v. a.* sballottare.
Ballôu, *s. m.* pianerottolo, ripiano.
Ballûsse, *s. m* barbagianni, semplicione, giovanotto inesperto.
Balordo, *agg.* balogio, intontito || *aveì a testa — a*, aver la testa inceppata, rintronata.
Balsann-a, *s. f.* balzana.
Bambaxâ, *s. m.* bambagiaio, venditore di tessuti di cotone.
Bambaxinn-a, *s. f.* tela bambagina.
Bambaxo, *s. m.* cotone filato.
Bambin, *s. m.* bambino.

Bambocciata, *s. f.* bambinaggine, fanciullaggine.
Bambordî, *v. a.* tenere a bada.
Bambù, *s. m.* bambù.
Bananna, *s f.* banano e banana.
Banastra, *s. f.* cestone.
Banca, *s. f.* banca, banco || panca, sedia, || — *do cöu,* manganello || *ascädâ e banche,* culattar le panche || *passâ sotto*—, passar nel dimenticatoio, non curarsi di qc.
Bancâ, *s f.* pancata.
Bancâ, *s. m.* falegname || arcile, cassone per le granaglie.
Bança, *s. f.* bilancia, *v. bänsa.*
Bançâ, *s. m.* bilanciaio || *s f.* bilanciata (quanto cape nella bilancia).
Bancaöto, *s. m.* cambiavalute.
Bancarotta, *s. f.* bancarotta.
Bançette, *f. pl.* bilancette.
Banchetta, *s f.* panchetta, pancuccia.
Banchettin, *s. m.* panchettino, sgabelletto.
Banchettinn-a, *s. f.* panchettina.
Banchetto, *s. m.* banchetto, agape || piccolo banco di venditore || — *da savattin,* bischetto.
Banchiere, *s. m.* banchiere.
Banchin, *s. m* banco posticcio di libri d'occasione.
Banco, *s. m.* banco.
Banda, *s. f.* banda || *andâ ä*—, andare a orza, barcollare || *da-e nostre — e,* (*cont.*) nei nostri paesi, nelle nostre valli.
Bandëa, *s. f.* bandiera || *vortâ*—, mutar bandiera, cambiar di partito o di sentimento.
Banderolla , *s. f.* banderuola || (*fig.*) banderuola (uomo volubile, instabile) || — *da sciûsciâ,* véntola, ventarola.
Bandëta, *s. f.* ventaglio.
Bandëtâ, *s. m.* fabbricante di ventagli || *s. f.* colpo di ventaglio.
Bandî, *v. a.* bandire.
Bandïo, *s. m.* bandito.
Bandò, *s. m.* (F.) cuffia, berretta da notte.
Bandoliera, *s. f.* bandoliera.
Bandon, *s. m.* bandone (lastra di ferro stagnato).
Bänsa , *s. f.* bilancia || *dâ do dio ä*—, dare il tratto alla bilancia || *ëse in*—, essere indeciso || *tegni ûn in*—, tenere a bada, in sospeso.
Bänsâ, *s. m.* bilanciaio || *s. f.* bilancia piena.
Bansette, *f. pl.* bilancette.
Banson, *s. m.* staderone.
Bar, *s. m.* (I.) liquoreria, méscita di liquori.
Bära, *s. f.* carrettone (a due ruote senza sponde) || — *de færo,* sbarra, spranga.
Baracca, *s. f.* baracca || gozzoviglia || *andâ de* —, andare alla peggio || *andâ in* —, andare in fascio, in iscompiglio || *fâ* —, gozzovigliare, fare una gozzovigliata.
Baraccan, *s. m.* pastrano.
Baracchin, *s. m.* gavetta, gamella || *mangiâ o* —, mangiare il rancio.
Baracchinê, *s. m* graduato proveniente dalla bassa forza.
Baraccon, *s. m.* capannone, tettoia.
Baransella, *s. f.* paranzella (nave).
Barba, *s. m.* zio || vecchietto del contado.
Barba, *s. f.* barba || — *d'articiocche,* borra, lanugine dei carciofi || — *do gran,* resta del grano || — *do granon,* ciuffo, chioma della pannocchia del granturco || *servî de — e de perrûcca,* trattare uno come merita || *senza* —, imberbe.
Barbabecco, *s. m* raperonzolo selvatico.
Barbacïo, *s. m.* cinguettio || *tiâ o* —, il cantare alla distesa dell'usignolo.
Barbaggiâ, *v. n.* cicalare, ciaramellare, parlare a vanvera.
Barbaggion, *s. m.* cicalone, gracchiatore, brontolone, chi favella assai senza proposito.
Barban, *s. m.* babau, orco (bestia immaginaria).
Barbanella, *s. f.* (*pop.*) vulva, conno.
Barbaritæ, *s. f.* barbarità, crudeltà.
Barbarossa, *s. f.* barbarossa (uva) || *s. m.* individuo dal pelo rosso.
Barbasciûscia! *inter.* inutile, non sarà mai.
Barbê, *s. m.* barbiere.

Barbetta, *s. f.* barbetta, pizzo.
Barbin *(can —)*, *s. m* can barbone.
Barbixi, *m. pl.* baffi || *—do gatto,* barbigli.
Barbixon, *s. m.* basettone, che porta folte basette.
Bárboa *(santa —)*, *s. f* santa barbara (deposito della polvere a bordo).
Barbon, *s. m.* barbone.
Barbottâ, *v. n.* balbettare, balbuzzare || borbottare, brontolare.
Barbotto, *agg.* balbuziente, scilinguato, tartaglione.
Barbôuto, *s. m.* rondone (uccello).
Barbûo, *agg.* barbuto.
Barca, *s. f.* barca || *— de fen,* barca, mucchio di fieno || *tegnî a — drita,* governar bene, non spendere più di quanto uno guadagna || *paì ûnn-a —,* essere molto panciuto.
Barcâ, *s. f* barcata.
Barcaiêu, *s. m* barcaiolo.
Barcassa, *s. f.* barcaccia || *— a vapore,* vaporino, rimorchiatore.
Barche, *f. pl.* *(fig.)* ciotole, scarpe larghe
Barchetta, *s. f* barchetta || perchia (pesce).
Barchezzâ, *v. n.* barcheggiare || *(fig.)* titubare, essere perplesso, dubbioso || *andâ a —,* andare in barca (per diporto) || *— ûn,* tenere uno a bada || *—se, v. r.* barcamenarsi, destreggiarsi, saper maneggiare o procedere con destrezza.
Barchezzata, *s. f.* passeggiata in barca.
Barchî, *s. m.* (L.) fontana pubblica (per lo più al centro d'una piazza).
Barco, *s. m.* bastimento || *—bestia,* nave goletta || *—da guerra,* nave da guerra.
Barcon, *s. m.* finestra || *arva do —,* imposta della finestra || *ciappa do—,* davanzale || *riga de barcoin,* ordine di finestre.
Barconëa, *s. f.* finestrone
Barconetto, *s. m.* finestrino.
Bardacchin, *s. m.* baldacchino || *— de tendinn-e,* palchetto.
Bardasciamme, *s. m.* giovinetto; giovane leggero che ostenta fare il giovanotto.
Bardasciata, *s. f.* ragazzata.
Bardellinn-a, *s. f.* bardella (sella).
Bárdena, *s f.* lappa bárdana (pianta).
Bardiglio, *s. m.* bardiglio (marmo).
Bardo, *agg.* (color) bigio scuro || *gatto—,* gatto soriano || *s. m.* sordone (uccello).
Bardotto, *s. m.* bardotto, muletto
Bardûssâ, *s. m.* *(pop.)* barbazzale.
Barella, *s. f.* barella, lettiga.
Barî, *s. m.* barile, botticello, fusto || vela di gabbia bassa di maestra
Baricole, *f. pl* *(fam.)* occhiali.
Barilâ, *s. m.* barilaio.
Barilotto, *s. m.* barilotto, bariletto || tomboletto, uomo piccolo e tarchiato.
Baritono, *s. m.* baritono.
Barletta, *s. f.* borraccia, zucca, fiaschetta da vino.
Barlocca, *s. f.* *(pop.)* rancio, vitto || *andâ a mangiâ a —,* andare a mangiare la minestra, la cena (*F. berloque).
Barlocciâ, *v. a.* sciaguattare, sciabordare.
Barlûgon, *s. m.* capogiro, vertigine || *andâ in—,* barcollare || *— de sêunno,* attacco di sonno.
Barlûmme, *s m* barlume || *aveine ûn —,* avere un lontano ricordo di qc.
Barocco, *agg* barocco, strano, bizzarro, fantastico.
Barometro, *s. m.* barometro.
Baron, *s. m.* barone || *—fottûo,* briccone, furfante, cialtrone, mascalzone.
Baronata, *s. m.* baronata, bricconata, bricconeria, birboneria.
Baronda, *s. f.* baraonda, frotta di persone.
Barricâ, *v. a* barricare, sbarrare || *—se, v. r.* barricarsi, asserragliarsi, chiudersi dentro puntellando le porte.
Barricata, *s. m.* barricata.
Barrolei, *m. pl.* stivaloni.
Barsaminn-a, *s. f.* balsamina (pianta).
Bársamo, *s m.* balsamo.
Barselletta, *s. f.* barzelletta, facezia, celia || *pin de—e,* faceto, tutto facezie || *piggiâ qc. in—,* non prendere una cosa in serio, stimare che sia detta per celia.
Barûffa, *s. f.* baruffa, tafferuglio.

Barulê, *m. pl.* stivaloni a tromba.
Basâ, *v. a.* basare || — *se, v. r.* basarsi.
Bascciea, *s. f.* basto
Bascellæa, *s. f.* rastrelliera dei piatti.
Bäscetto, *s. m.* violina, licnide (pianta).
Bascià, *s. m.* pascià.
Bascinn-e, *f. pl.* pesche spiccagnole.
Basciscio, *s. m.* mancia data per corrompere.
Basette, *f. pl.* basette, fedine.
Bäsiga, *s. f.* bazzica (gioco di carte).
Bäsigâ, *v. intr.* bazzicare || — *in t' ûn posto,* praticare, frequentare in un luogo || — *con çerta gente,* bazzicare, frequentare certe persone.
Bäsigâ, *v. a.* dondolare || —*ûn,* tenere uno a bada || — *se, v r.* dondolarsi, far all' altalena.
Bäsïgo, *s.m.* dondolo, altalena, biciancola.
Bassessa, *s. f.* bassezza, viltà.
Bassetta, *s. f.* bassetta (gioco di carte simile al faraone).
Bassiggia, *s. f.* baciucco, finocchio marino (pianta).
Basso, *s. m.* basso, controbasso || basso, parte inferiore || *a son d'äti e —i,* a forza d'altalenare || *fâ d'äto in—,* far a suo capriccio || *agg.* basso || *äia—a,* aria soffocata || *cámia —a d' äia,* camera di poca altezza || *öu—,* oro di bassa lega.
Bassorilievo, *s. m* bassorilievo.
Bassotto, *agg.* bassotto, di bassa statura.
Bassoventre, *s. m.* bassoventre, addome.
Bassûa, *s. f.* bassura, basso || *ä —, avv* al basso, nella valle.
Basta, *s. f.* basta, cucitura a punti radi.
Bastâ, *v. n.* bastare, esser bastante, sufficiente.
Bastardin, *s. m.* bastardello, trovatello.
Bastardo, *sost.* e *agg.* bastardo, illegittimo || bastardone, pappaione, ramo infruttifero che nasce sulle piante.
Bastëa, *s. f.* basto.
Bastée, *f. pl.* difese, parabordi.
Bastetta, *s. f* filza, cucitura di un punto andante || *punto a —,* punto a filza.
Bastimento, *s. m.* bastimento || —*a véia, a vapore,* nave a vela, a vapore || —*da guæra,* nave da guerra, corazzata.
Bastingaggio, *s. m.* bastingaggio.
Bastion, *s. m.* bastione.
Basto, *s. m.* basto.
Baston, *s. m.* bastone || — *da pellegrin,* bordone || — *do fiò,* bastone di fiocco || *assazzâ o —,* esser bastonato.
Bastonâ, *s. f.* bastonata, mazzata, legnata.
Bastonâ, *v. a.* bastonare, legnare, percuotere con mazza, o bastone.
Bastonaggia, *s. f.* pastinaca (pianta).
Bätâ, *v. a* (c.) barattare, scambiare, permutare || — *quarche parolla,* barattar una parola, far quattro chiacchiere.
Batista (*teja* —), *s. f.* tela batista.
Bäto, *s m.* baratto, cambio, permuta.
Battæximo, *s. m.* battesimo || *tegnî a—,* tenere al sacro fonte.
Battaggi, *m. plur.* ciondoli, dondoli.
Battaggiâ, *v. n.* sonare a festa, a gloria (scampanare).
Battaggiê, *s. m.* bàttola del mulino.
Battaggiêue, *s. f. pl* battagliole, stanti forcuti di legno o di ferro.
Battaggio, *s. m* battaglio, battocchio || *fâ o— de qc.,* farne spreco.
Battaggion, (*a*—) *avv.* a bizzeffe, a josa.
Battaglia, *s. f.* battaglia, zuffa, combattimento.
Battaglion, *s. m.* battaglione.
Battandella, *s. f.* raganella, tabella, bàttola || — *avei a lengua ch'a pä ûnn a—,* esser un ciarlone, un chiacchierone.
Batte, *v. a.* battere; (*fig.*) insistere || — *a cattolica,* andare all'accattolica, all'accatto; reggersi, vivere d'accatto, di limosine || — *a lann-a,* scamatare, divettare, battere la lana || — *a pûa,* essere superiore, migliore; eccellere || — *e noxe, e castagne,* abbacchiare, battere le noci, le castagne || — *o gran,* battere, trebbiare il grano || — *stacchette,* battere i denti, tremare dal freddo || *a— fra duî, fra trei,* la cosa s'aggira sui due o tre || *a forsa de —,* a forza di battere, d'insistere || *a ghe —,* ha fame || *a pèu —ciù pochi giorni,* la è quistione di pochi giorni ancora || *bâttise, v. r.* battersi || *bâttisene*

o muccin, infischiarsi, impiparsi di checchessia || *bàttisela*, battersela, svignarsela, darsela a gambe, fuggire.
Battente, *s. m.* battente, battitoio || —*da porta*, soglia || — *da piccâ a porta*, picchiotto || — *da scatoa*, battente, risalto.
Batteria, *s. f.* batteria.
Battêuia, *s. f.* battente, battitoio, incastro, scanalatura.
Battezzâ, *v. a.* battezzare || — *o vin*, battezzare il vino, annacquarlo.
Battezzagge, *f. pl.* confetti battesimali.
Battezzo, *s. m.* battesimo.
Battiballe, *s. m.* calcatore, ricalcatoio, batticarica.
Battichêu, *s. m.* batticuore, palpitazione per eccessiva paura.
Batti d'êuggio *(in l'ûn—)*, *l. av.* in un attimo.
Battifêugo, *s. m.* battifuoco, acciarino
Battifiacca, *s. m.* fiaccone, sbuccione, fuggi-fatica.
Battifianco, *s. m.* battifianco, stanga o asse che si mette tra un cavallo e l'altro nelle stalle.
Battilöu, *s. m* battiloro.
Battiman, *s. m.* battimano.
Battimassa, *s. m.* battimazza.
Battinetta, *s f* torpedine, trémola (pesce) || (pop.) accattona (signora caduta in povertà che pur reggendosi d'accatto e di sussidi, vuole ostentare il suo primiero stato).
Battipali, *s. m.* battipalo, berta.
Battistëio, *s. m.* battistero e battisterio.
Battistradda, *s. m.* battistrada.
Battœa, *s. f.* battura, scanalatura a angolo.
Battoezo, *s. m* mèstolo usato dalle lavandaie per battere i panni || *lengua de*—, lingua affinata, aguzza; cicalone, ciarlone.
Battosta, *s. f.* batosta || *piggiâ ûnn-a* —, toccare, avere una batosta.
Battûa, *s f.* battuta || *dâ ûnn-a* —, dare una fardata, cogliere la palla al balzo per rinfacciare a uno qc.
Battûggia, *s f.* pattuglia.
Battûggiâ, *v. n.* pattugliare.
Battûmme, *s m.* smalto (calcistruzzo a base di matton pesto)
Battuôu, *s. m.* battitore (di lana, grano ecc).
Battusaia, *s. f.* monelleria || accozzaglia di monelli.
Battusamme, *s. m.* monellaccio.
Battusata, *s. f.* monelleria, sbarazzinata.
Battuso, *s. m* monello, discolo, sbarazzino, vagabondo.
Baûssâ, *v. a.* imbavare, imbrodolare di bava || succhiare.
Baûsson, *s. m.* sbavazzone.
Baûssôu, *p. p.* imbavato, sbavazzato, imbrattato di bava || succhiato.
Báuza, *s f.* bavosa (pesce) || *lûmassa*—, lumacone (ignudo).
Bauzetta, *s. f.* bavosetta (pesce).
Bava, *s. f.* bava (saliva) || bava (dei metalli) || — *d'äia*, filo d'aria || *perde e — e*, sbavare, perdere la bava, (*fig.*) bearsi, compiacersi, gioire.
Bavæn, bavæto, *s. m.* bavaglino.
Bavareize, *s. f.* bavarese (caffè-latte con cioccolata).
Bavette, *f. pl.* bavette, stringhette (pasta da vermicellaio).
Baxâ, *v. a* baciare || — *ben insemme*, combaciare || — *o brûgo*, baciar la scopa, star sottomesso || — *se*, *v. r.* baciarsi.
Baxadonne, *s. f.* erba spadina (fiore)
Baxaicò, *s. m.* basilico.
Baxaman, *s. m* baciamano.
Baxapræve, *s. m.* lauro rosso o spinoso (frutice).
Baxílica, *s. f.* basilica, chiesa madre.
Baxin, *s. m* basino (bambagino simile al frustagno) || bacino, bacetto (dim. di bacio).
Baxo *s. m.* bacio || — *de chêu*, bacione || — *in cortesia*, bacio alla francese || *sûssâ ûn da-i baxi*, mangiarsi uno coi baci, baciarlo e ribaciarlo.
Bazajotto, *s. m* mercantucolo.
Bazanâ, *s m.* pigliamosche (uccello) || (*fig.*) babbano, baggeo.
Bazann-a, *s. f.* bazzana, alluda (pelle).

Bazann-e, *s. f.* fave fresche || — *desteghæ*, fave sgranate, sbaccellate || — *in teiga*, baccelli || — *spellæ*, fave sbucciate || *teiga de* —, baccello || *dâ e* — (*fig.*) sculacciare.

Bazanotto, *agg.* bazzotto, tra il sodo e il molle || ancora un po' duretto, non totalmente cotto || *appenn-a* —, non completamente duro o indurito.

Bazar, *s. m.* (T.) bazar || *roba da* —, oggetti di similoro.

Bazara, *s. f.* befana || donna vecchia e brutta

Bazetta, *s. m.* mingherlino || disperatello.

Bazinn-a, *s. f.* (*pop.*) fame.

Bazzicâ, *v. n* bazzicare (v. *bäsigâ*).

Beatificâ, *v. a.* beatificare.

Beatificazion, *s. f.* beatificazione.

Becca (*noxe*—), *s. f.* noce malescia.

Beccâ, *v. a* beccare || (*fig.*) percepire, guadagnare || *s. f.* beccata.

Beccafigo, *s. m.* beccafico, bigione (uccello).

Beccalin, *s m.* (*pop.*) becchino, necroforo.

Beccamorto, *s. m* beccamorto, becchino, necroforo.

Beccassa, *s f.* beccaccia (uccello).

Beccassin, *s. m.* beccaccino (uccello).

Beccellan, *s m.* baggeo, pappaceci, babbeo || semplicione, pacificone.

Becchellâ, *v. a.* beccarsi, procacciarsi, guadagnare, ottenere qc.

Becchellâ, *s. f.* sassellata, colpo di sassolino.

Becchelletto, *s. m* sassolino, ciottolino || *tiâ di* —*i*, tirar dei sassolini; (*fig.*) motteggiare, pungere con motti.

Becchellêuia, *s. f.* [imbeccata], mancia o donativo || *dâ a* —, dar l'offa, l'ingoffo, il boccone || *piggiâ a*—, accettar lo sbruffo, pigliare il boccone, la palmata.

Becchello, *s. m.* sassolino, ciottoletto, || *zûgâ a-o*—, giocare a butta buttino.

Becchezzâ, *v. n.* beccheggiare (della nave).

Becchezzo, *s. m.* beccheggio, tangheggio (della nave).

Becco, *s. m.* becco, rostro || becco, capro, caprone || —*de gaz*, becco, fiammella di gas || *bagnâ o* —, bere || *fâ o* — *all'oca*, terminare, conchiudere l'affare || — *fottûo*, becco cornuto; scalzacane.

Beccociatto, *s. m.* mestolone (uccello).

Beccofin, *s. m.* occhiocotto sardo (uccello).

Beccostorto, *s. m.* crociere, crocione, (uccello).

Beccûa, *s. f.* gancio della finestra, dell'armadio.

Becûcco, *s. m.* [trisavolo] || vecchione (v. *cûcco*).

Bedûgon, *s. m.* (*pop.*) crapulone.

Beduin, *s. m.* beduino || babbeo.

Beffe, *f. pl.* beffe || *fâ*—, far le boccacce.

Bëga, *s. f.* lite, contesa.

Beghin, *s. m.* bacchettone, baciapile, bigotto, collotorto, graffiasanti, picchiapetto, pinzochero.

Beghinaia, *s. f.* bacchettoneria.

Beghiniximo, *s. m.* bigottismo.

Beghinn-a, *s. f.* bacchettona, bigotta, pinzochera.

Begûdda, *s. f.* (C.) bigonia, gozzoviglia, stravizzo, crapula, bagordo.

Begûddâ, *v. n* gozzovigliare, stravizzare, bagordare, crapulare.

Begûddon, *s m.* crapulone.

Beive, *v. a.* e *n* bere, assorbire, imbeversi, inzupparsi || — *ä catalann-a*, bere a cannella o a garganella || —*a goæ*, bere a gorgate || — *a-o fiasco*, abboccare il fiasco || —*a pittin a pittin*, bere a centelli || — *a streppelli*, bere a scosse || — *co-e moen*, bere colle giumelle, col concavo delle mani || — *comme ûnn-a terrassa, comme ûn trêuggio, comme ûn tûrco*, bere a josa, sbevazzare, cioncare, trincare || — *e scoage*, bere l'abbeveraticcio altrui || *bëivise ûnn-a cosa*, bersi una cosa, crederla || *dâ da— a-e bestie, a-i vasi*, abbeverare gli animali, annaffiare le piante || *dâ i dinæ da* —, dar la mancia || *no* — *de vin*, essere astemio.

Bëla, *s. f.* budello || *allighî e bële*, allegar i denti || *dâ de moen in te bële*, dar nel cuore, addolorare || *mette e*

bële a-o collo, levar le budella a uno, ucciderlo || *remesciâ e bële*, rimescolare il sangue || *sciûgâ e bële*, rompere il capo, importunare, infastidire.

Bëlesecche, *s. m.* segaligno, secco allampanato.

Bëlette, *f. pl.* budellini, budella d'agnello || *dâ e* —, sculacciare un ragazzo.

Bëli (*de stocchefisce*), *m. pl* budelli di stoccofisso.

Bëlin, *s. m.* mela di culaccio (uno dei tagli della coscia delle bestie che si macellano).

Bella, *s. f.* partita decisiva || *andâ ä*—, far alla vittoria (t. di gioco).

Bella, *s f.* bella, amante || —*de giorno*, convólvolo (fiore) || — *de nëutte*, gelsomino di Spagna.

Belladonna, *s.* f. belladonna, oleandro.

Bellamegio (*ä*—), *l. av.* alla meglio || *accomodâ a*—, rabberciare qc. || *inzegnâse a*—, far del suo meglio.

Bellessa, *s. f.* bellezza, beltà.

Belliommi, *m pl.* begli uomini (pianta).

Bello, *s. m.* bello || *costâ do*—, costare molto caro || *ëse do*— *che*, essere molto tempo che || *ëse in to*—, essere nel bello, nel buono, nel fiore, nel vigore || *fâsene do* —, infischiarsi di checchessia || *in to ciû* —, sul bello, nel momento migliore || *pe do* —, lungamente, per molto tempo || *voeighe do* —, volerci molta fatica, molto tempo.

Bello, *agg.* bello || *avei—dî*, —*fâ*, aver buon dire, bel fare || *avei—rie*, aver buona ragione di ridere || *bell'e ben*, in buon dato, assai || *bell'e bon*, discretamente buono || *di belli, de belle*, molti, molte || *dâne da intende de belle*, raccontar molte fandonie || *fâ a bella*, far l'ultima partita decisiva || *fâne de belle*, farne delle marchiane.

Bèlloa, *s. f.* donnola (mammifero) || *corrî comme ûnn-a* —, correre come un daino.

Bellommo, *s. m.* belluomo (fiore di begliomini).

Bëlo, *s. m.* budello, intestino || — *cûâ*, intestino retto || *bëli de stocchefisce*, budella di stoccofisso.

Bëlon, *s. m.* budellone, stupido, imbecille.

Belvedere, *s. m.* belvedere, terrazzo.

Ben, *s. m.* bene || *avv.* bene, ottimamente || *ëse* — *arrangiôu*, essere ridotto a mal termine || *ëse* — *immanegôu*, essere ben combinato, ben ordito, ben macchinato || *ëse* — *ingiarmôu*, essere ben attillato, ben vestito || *fâse* — *voei*, farsi amare, cattivarsi l'affetto, la stima di qc. || *passâsela* —, vivere agiatamente || *stâ* — *ä cëa*, adattarsi, tornar bene al volto.

Benardâ, *s. f.* zaffardata, inzaffardata (colpo dato con cosa intrisa di checchessia) || *dâ ûnn-a* — *de cò*, dare una mano di colore alla meglio (per coprire il sudiciume).

Benardo, *s. m.* baggiano, baccellaccio.

Benedî, *v. a.* benedire.

Benedizion, *s. f.* benedizione.

Benefattô, *s. m.* benefattore.

Beneficâ, *v. a.* beneficare.

Beneficiata, *s. f.* serata d'onore (teatro).

Beneitin, *s. m.* pila dell'acqua santa, acquasantino.

Beneitossæ! *int.* ma benedetto dio! ma per bacco! ma per dinci!

Beneixî, *v. a.* benedire.

Benestante, *s. m.* benestante, possidente.

Beni, *m. pl.* beni, averi, facoltà, possessioni.

Beniamin, *s. m.* cucco, beniamino, prediletto.

Benzinn-a, *s. f.* benzina.

Bëo, *s. m.* gorello, canaletto, solco per l'acqua.

Berbexin, *s. m.* cingallegra, cincia (uccello) || fignoletto, pustolina, foruncoletto || arbusto dalle coccoline rosse.

Berçëuse, *s. f.* (F.) berceuse (comp. musicale)

Beretta, *s. f.* berretta, berretto.

Berettâ, *s. m.* berrettaio.

Berettâ, *s f.* berrettata, quanto capisce una berretta, colpo dato colla berretta.

Berettin, *s. m.* berrettino || — *da nëutte*, berretta o berretto da notte || *lasciâse*

piggiâ o —, lasciarsi pigliar baldanza o campo, lasciarsi governar dalla moglie.
Bergamotto, *s. m.* bergamotto (albero).
Berlëa *(da campann-a)*, *s. f.* cattivello della campana.
Berleccâse, *v. r.* (*pop.*) leccarsi le labbra (dopo aver mangiato).
Berlendon, *s. m.* manrovescio.
Berlinn-a, *s. f.* berlina (vettura) || berlina (gogna) || *ëse ä* —, essere alla berlina, esposto allo scherno, alle beffe || *mette ûn ä* —, mettere uno alla berlina, schernirlo pubblicamente.
Berodo, *s. m.* sanguinaccio, (fig.) babbeo || *fâ sciortî i berodi a ûn*, (*fig.*) assestare un pugno sul naso a uno da farlo sanguinare.
Bersagliâ, *v. a.* bersagliare || *piggiâ a—ûn* (*fig.*), prendere uno di mira, angariarlo continuamente.
Bersagliera (*ä* —), *l. avv.* alla svelta, con sveltezza, di corsa.
Bersagliere, *s. m.* bersagliere.
Bersaglio, *s. m.* bersaglio.
Bersò, *s. m.* (F.) capanno, pergola, pergolato.
Berta, *s. f.* gazza, pica (uccello) || *dâ a* —, rivolgere paroline dolci o motti amorosi a una donna.
Bertælo, *s. m.* bertovello (strumento da pescare).
Bertella, *s. f.* cinghia del fucile.
Bertelle, *f. pl.* bretelle.
Bertoëli, *m. pl.* cavolini, broccolini (rimessitticci o fiori del cavolo nero).
Beschêuttâ, *v. a.* biscottare, ridurre a biscotto || *s. m.* fabbricante di biscotti.
Beschêutto, *s. m.* biscotto || — *d'anexi*, biscotto all' anice || — *da reginn-a*, biscotto della regina.
Bestentâ, *v. n.* (*cont.*) aspettare, attendere, indugiare.
Bestento *(föa do—)*, *s. f.* canzone dell'uccellino (ripetizione delle stesse cose)
Bestetto, *agg.* iettatore.
Bestia, *s. f.* bestia || — *grossa*, animali bovini, equini || — *menûa*, animali pecorini, caprini, suini.
Bestialitæ, *s f.* bestialità || sproposito.
Bestiamme, *s. m.* bestiame.
Bestiassa, *s. f.* bestiaccia || asinaccio.
Bestin, *s m.* puzzo di bestino, lezzo || *spussâ de* —, saper di lezzo o di caprino.
Bestion, *s. m.* bestione, bestiaccia.
Besûgo, *s. m* occhione (pesce) || (*fig.*) babbeo.
Betordo, *s. m.* minchione.
Bèttoa, *s. f.* bettola, taverna.
Bettoante, *s. m.* bettolante, frequentatore di bettole.
Betton, *s. m.* smalto, calcestruzzo (impasto di sabbia e calce viva).
Bettónica, *s. f* bettonica (pianta) || *ëse conosciûo ciû che a* —, essere conosciuto come l'ortica, ossia da tutti.
Bêu, *s. m.* bue || *mercante da* —, boattiere.
Bêuga bûgagna (*zûgâ a*—), *l. v.* fare a stacciaburatta.
Beûletto, *s. m.* bauletto || *fæto a* —, avente la forma di un bauletto.
Beûlo, *s. m.* baule || *fâ i—i*, disporsi a partire.
Bêuggio, *s. m.* buco, foro, pertugio.
Bêussa, *s. f.* bava || *perde e—e*, perdere la bava (*fig.*) bearsi, gioire.
Beûssâ, *v. a.* imbavare, sbavazzare || succhiare, imbrodolare di bava || *dâ pe ûnn-a castagna* —, dare per pochi soldi.
Bêussai, *m. pl.* bezzi, danari, quattrini || *avei di* —, aver dei bezzi, essere ricco, facoltoso.
Beûsson, *s. m.* sbavazzone.
Bêussôu, *p. p.* imbavato || succhiato, cosparso di bava.
Bêuza, bêuzima, *s. f.* bovina, buina, fimo de' buoi e delle vacche.
Bèxinâ, *v. imp.* piovigginare.
Bëxin, *s. m.* acquerugiola, spruzzo.
Bevanda, *s. f.* bevanda.
Beveraggio, *s. m.* beveraggio.
Bevion, *s. m.* beverone (che si dà ai cavalli).
Bêviôu, *s. m.* abbeveratoio.
Bevitô, *s. m.* bevitore.
Bevûssâ, *s. f.* bevazzare, sbevazzare.

Bevûssata, *v. n.* sbevazzamento, beveria.
Bevûsson, *s. m.* beone, bevone, bevitore, trincatore, cioncatore.
Bezagninn-a, *s. f.* erbaiola, fruttivendola, venditrice d'ortaggi, di frutta.
Bezassa, *s. f.* donna corpulenta.
Bezavo, *s. m.* bisavolo, bisnonno.
Bezèffe (*a—*), *avv.* a bizzeffe, a iosa.
Bezêugnâ, *v. imp.* bisognare, abbisognare, esser d'uopo, occorrere, far di mestieri, doversi.
Bezêugno, *s. m.* bisogno, necessità || *aveì de* —, essere necessario || *fâ i sò bezêugni*, andar del corpo.
Beziggiâ, *v. a.* punzecchiare (con bottate) affliggere.
Beziggio, *s m.* mignatta, seccafistole, seccatore, importuno.
Bezinscio, *agg.* bolso, gonfio.
Bezûgo, *s. m.* occhione, (pesce) || (*fig.*) babbeo, babbaccio.
Biáncola, *s. f.* ballerina, cutrettola, (uccello).
Biava, *s. f.* biada, avena.
Biaximâ, *v. a.* biasimare.
Biáximo, *s. m.* biasimo.
Bibbin, *s. m.* tacchino, gallinaccio, pollo d' India || — *sarvægo*, otarda || (*fig.*) babbeo, balordo, minchione || *roba da fâ rïe i* —, cosa da far ridere i ranocchi.
Bibbinn-a, *s. f.* tacchina || (*fig.*) stupidona.
Biberon, *s m.* (F.) poppatoio, poppaiuola, boccetta a beccuccio per allattare.
Bíbita, *s. f* bibita.
Bibliotecäio, *s. m.* bibliotecario.
Bichierata, *s. f.* bicchierata (servizio di rinfreschi).
Bicicletta, *s. f.* bicicletta.
Bicocca, *s. f.* catapecchia.
Bidan, *s. m.* scalpello da calettare.
Bidê, *s. m* (F.) bidè (catinella a cavalluccio per lavarsi di sotto).
Bidèllo, *s. m.* bidèllo.
Bidon, *s. m* bidone(recipiente di latta).
Biëte, *f. pl.* punte del mazzo (con cui si pestano i cenci nelle cartiere).
Biforco, *s. m.* furfante, mariuolo.
Bigatto, *s. m.* baco da seta.
Bigettäio, *s. m.* bigliettario.
Bigetto, *s. m.* biglietto || — *do semenäio*, polizzino del lotto || *ûn — gianco*, mille lire || *ûn — giano*, cinquecento lire || *ûn — verde*, duecento cinquanta lire.
Bighe, *f. pl.* bighe.
Biglia, *s. f.* palla da biliardo || pallottolina di marmo o vetro.
Bigliardê, *s. m.* biliardiere.
Bigliardo, *s. m.* biliardo || *bûscioe do* — buche || *sponde do* —, mattonelle || *testæn do* —, lati di battuta.
Bigoelo, *s. m.* orlo, ripiegatura del cucito.
Bilançâ, bilanciâ, *v. a.* bilanciare.
Bilançin, *s. m.* bilancino.
Bilancio, *s. m.* bilancio.
Bilansé, *s. m.* (F.) bilanciere.
Bílico, *s. m.* stadera a ponte, ponte a bilico.
Bilion, *s. m.* bilione.
Binäio, *s. m.* binario.
Binda, *s. f.* benda, fascia, striscia di tela.
Bíndolo, *s. m.* giovinastro corrotto, ragazzaccio.
Binello, *s. m.* gemello.
Binóccoli, *m. pl* binocolo.
Biondin, *s. m.* biondino, giovane da' capelli biondi.
Biondo, *agg.* biondo, dai capelli biondi || *tiâ a-o* —, biondeggiare, apparir biondo.
Bïra, *s. f.* birra || *sciopp de* —, bicchiere di birra || *perde a* —, desistere per mancanza di forze o di coraggio.
Birba, *s. f.* birba || — *matricolâ*, un gran birbone.
Birbâ, *v. a* truffare, rubare.
Birbantaia, *s. f.* birbanteria, birbonata, bricconata.
Birbante, *s. m.* birbante, birbone, furfante.
Birbo, *agg.* birbone || *s. m.* birbaccione.
Biricchin, *s. m.* birichino, bricconcello.
Biricchinata, *s. f.* birichinata.
Biroccin, *s. m.* barroccino, calesse.
Biroccio, *s. m.* barroccio.
Bisbético, *agg.* bisbetico, lunatico, stravagante.
Bisca, *s. f.* bisca.

Biscâ, *v. n.* brontolare, taroccare || adirarsi, arrovellarsi, rodersi di stizza.
Biscaèso, *s. m.* rotto, avanzo, frazione, cifra impari.
Biscambiggia, *s. f.* briscola.
Biscassê, *s. m.* (*pop*) biscazziere, tavernaio.
Biscebaggi (*fâ vedde* —), *l. v.* mostrar lucciole per lanterne.
Biscezzâ, *v. n.* sguizzare, serpeggiare.
Bischæso, *s. m.* rotto, frazione, sopravanzo.
Biscia, *s. f.* biscia, serpe || — *öxellinn-a*, colubro uccellatore, bacchio || *erba* —, aro, ghiaro, erba rogna || *fæto a* —, fatto a zig zag, a spinapesce.
Biscioeta, *s. f.* salvadanaio.
Biscöchinn-a (*ä* —), *l. av.* a bardosso, alla carlona, malamente, alla peggio.
Biscornia, *s. f.* bicornia, piccola incudine.
Bislacco, *agg.* bislacco, strano, stravagante.
Bislungo, *agg.* bislungo, allungato.
Bisognoso, *agg.* bisognoso, indigente, povero.
Bissacca, *s. f* bisaccia.
Bistecca, *s. f.* (I.) bistecca.
Bístori, *s. m.* bisturí, bisturino.
Bisunto, *agg.* bisunto, sudicio, sporco || *unto e* —, unto e bisunto, sudicissimo.
Bitácora, *s. f.* (I.) chiesola (della bussola)
Bitiro, *s. m.* burro, butirro || *fâse o* — (*fig.*), farsi la scriminatura adoperando soverchia pomata.
Bitte, *f. pl.* bitte.
Bitter, *s. m.* (G.) amaro (liquore).
Bivaccâ, *v. n.* bivaccare.
Bivacco, *s. m.* bivacco.
Bixa, *s. f.* filo d'aria, spiffero.
Bixo, *agg.* bigio.
Bixottê, *s m.* (F.) bigiottiere, negoziante di minuteria.
Bixotterïa, *s. f.* (F.) bigiotteria, minuterie.
Bixù, *s m.* (F.) gioiello || *a l'é ûn* —, è un vero bigiù.
Bizäro, *agg.* bizzarro, strano.
Blæcche, *s. m.* (I.) nero, pittura nera || *dâ ûnn-a man de* —, dar una mano di nero o pittura nera.
Blagâ, *v. n.* (F.) millantarsi, vanagloriarsi, smargiassare || chiacchierare.
Blaghêur, *s. m.* (F.) millantatore, spaccone || parolaio.
Blêu, *agg.* azzurro, turchino || — *ciæo*, azzurro sbiadito || — *scûo*, azzurro cupo, turchino.
Bloccâ, *v. a.* bloccare.
Blocco, *s. m.* blocco || — *de marmo*, masso || *fâ ûn* —, fare un taccio, comprare o vendere in corpo, in blocco, in monte.
Blocnotes, *s. m.* (I.) blocknotes, blocco di foglietti per annotazioni.
Blonda, *s. f.* (F) blonda.
Blusa, *s. f* (F.) bluse, sopravveste di tela, camiciotto di vergatino.
Bòa, *s. m.* serpente boa || — *de pei*, boa, ciarpa di pelo || — *d'ormezzo*, boa galleggiante o d'ormeggio.
Boâ, *s m.* gingillo, ninnolo, balocco, giocattolo.
Boâsela, *l. v.* (*pop.*) telare, svignarsela, darsela a gambe, eclissarsi.
Bocca, *s. f.* bocca || — *appomellâ*, bocca stretta, bocchino || — *da inferno*, persona di lingua maledica, oscena || *dî a* —, dire a viva voce || *ëse de* — *finn-a*, essere di palato fino || *ëse ûnn-a* — *çernûa*, essere una bocca lernia || *lavâse a* — *de ûn*, sparlare di qu. || *méttise l'ægua santa in* —, tacere malgrado istigato || *no mette* — *sciû*, non muover bocca, non interloquire || *parlâ pe aveì a* —, parlare a vanvera, a casaccio || *tappâ a* —, far tacere, ridurre al silenzio con buone ragioni.
Boccabûscio! *inter.* zitto! acqua in bocca.
Boccalin, *s. m.* beccuccio || — *da sigari*, bocchino.
Boccaporto, *s. m.* boccaporto.
Boccasciûta, *s. m* soppiattone, individuo che ode ed opera senza molto parlare.
Boccette, *f. pl.* ampolle || pallottole d'avorio colle quali si gioca.
Bocchèlla, *s. f.* boccaccia || *s. m.* boccalone, che ha la bocca grande.

Bocchetta, *s. f.* bocchetta, scudetto, piastra di metallo traforata secondo la figura della chiave.
Bocchin, *s. m* bocchino || boccuccia.
Boccia, *s f.* pallottola, boccia || *giâ a* — (*fig.*), perdere il cervello, impazzire.
Bocciâ, *s. f.* bocciata, colpo dato colla pallottola o boccia.
Bocciâ, *v. a.* trucciare, levar colla sua la boccia dell'avversario || — *ûnn-a personn-a*, dar il voto sfavorevole ad alcuno; bocciare, riprovare uno all' esame.
Bocciatûa, *s. f.* schiacciatura, (agli esami) || *piggiâ ûnn-a* —, venire bocciato.
Boccin, *s. m.* vitellino, vitello giovine.
Boccion, *s. m.* tòrtoro, struffolo, strofinaccio con cui si stropiccia il cavallo.
Boccionâ, *v. a.* strofinare, stropicciare il cavallo col tòrtoro.
Bocciôu, *s. m.* trucciatore (giuocatore di bocce che ha molta abilità nel trucciar le pallottole).
Bòccola, *s. f* bòccola, orecchino tondo.
Boccon, *s. m.* boccone || — *da prævi*, boccone scelto, squisito || — *de pan*, tozzo di pane || *bon*—, catelana, susina vecchietti || *dâ o— a-i chen*, dar il boccone a' cani, avvelenarli || *fâ ûnn-a cosa in tanti boccoin*, far checchessia a pezzi, a brani.
Bocconâ, *s. f.* bocconata || *in l'ûnn a* —, in un sol boccone.
Bocconetto, *s. m.* bocconcello, bocconcino ghiotto || boccone avvelenato (pei cani) || *dâ o*—, avvelenare.
Boccûo, *agg.* bocconi, steso sul ventre.
Bôdisson, *s. m.* babbione, tempellone.
Boæo, *s. m.* baglio || ovolo, fungo rosso.
Bodoniann-a (*a* —), *l. avv.* alla bodoniana.
Boei, *s. m.* badile.
Boen, *s. m.* luì || —*gianco*, luì bianco (uccello).
Boenetto, *s. m.* luì, luicchio (uccello) || (*fig.*) ganimede, bellimbusto.
Boenn-a, *s. f.* bolina || *andâ de*—, andare a sghembo.
Boeta, *s. f.* buetta, pacchetto di tabacco.
Boêuo, *s m.* uovolo, ovolo, cocco, fungo rosso.
Boffûo, *agg.* paffuto, ben pasciuto || *rosso* —, rosso in volto per aver mangiato e bevuto bene.
Boggente, *agg.* bollente.
Boggî, *v. a.* lessare, cuocere in acqua || — *a pansa*, gorgogliare le budella o il corpo || — *o ferro*, bollire il ferro || —*d'andâ de sorva*, bollire a scroscio || *se me boggian.....*, se mi adiro, se monto in collera, o: se mi salta il grillo, se mi vien la fantasia, il ghiribizzo.
Boggiaccâ, *v. n.* bollire forte.
Boggimento, *s. m.* bollimento, ebollizione.
Boggin da sâ, *s. m.* barattolo, cassetta del sale || *no saveì dove stâ o*—, essere una cattiva massaia, o donna poco economa.
Bóggio, *s. m.* fungo bianco || bugno, alveare || bigoncia || (*fig.*) individuo panciuto || bollore, gorgoglio dell'acqua che bolle || *alsâ* o *èrze o* —, levare, alzare, staccare il bollore || *dâ ûn* —, dar una bollitura || *fâ dâ duî boggi*, dislessare, far cuocere pochi minuti || *pèrde o*—, cessar l'ebollizione.
Boggïo, *pp.* bollito, lessato || *s. m.* bollito, lesso.
Boggitûa, *s. f.* bollitura.
Boiabés, *s. m.* (F.) zuppa di pesce.
Boicottâ, *v. a.* (I.) boicottare, mettere all'indice, non comprare più da un tale o non lavorare più per lui.
Boinetto, *s. m.* luì (uccello).
Bolacchin, *s. m.* calderottino.
Bolacco, *s. m.* calderotto.
Bolacon, *s. m.* pollaccone (vela).
Bolaxo, *s. m.* bolascio (pesce) || — *de tacca neigra*, castagna o perchia fondale (pesce).
Bolentin (*pescâ a-o*—), *l. v.* pescare a lenza morta.
Bolla, *s. f.* bolla, ampolla || —*d'ægua*, bolla, gallozza d'acqua || — *d'agûo*, capocchia del chiodo || — *de savon*, bolla di sapone || — *d'inciostro*, mac-

chia d'inchiostro, sgorbio || — *do veddro*, pùliga.

Bollâ, *s. f.* folata || *a bollæ*, a folate, a raffiche || *vegnî unn-a — de sêunno*, essere preso dal sonno (stando seduti).

Bollâ, *v. a.* bollare, marcare, timbrare.

Bollâse, *v. r.* tuffarsi nell'acqua || (*fig.*) ingolfarsi, gettarsi, mettersi in una impresa qualsiasi || piombar sopra.

Bollatûa, *s. f.* bollatura, timbratura.

Bolletta, *s. f.* bolletta, polizzetta, ricevuta || povertà, trucia, mancanza di denari || *êse in—*, essere molto corto a quattrini.

Bollettin, *s m* bollettino || licenza.

Bollezzûmme, *s. m.* mareggio, maretta || (*fig.*) agitazione, subbuglio.

Bollitigâ, *v. n.* solleticare || (*fig.*) eccitare.

Bollítigo, *s. m.* solletico.

Bollo, *s. m.* bollo || suggello, timbro || tuffo sott' acqua || — *de ciccolata*, boglio, tavoletta di cioccolatta || — *de lacca*, cannello di ceralacca.

Bollon, *s. m.* bollone, pernotto || *vegnî ûn — de sêunno*, essere preso da subitaneo sonno.

Bollôu, *s. m.* bòllero (strumento per stemperare la calce).

Bomba, *s. f.* bomba || — *ä torineize*, bomba (bevanda).

Bombarda, *s. f.* bombarda.

Bombardâ, *v. a.* bombardare.

Bombardamento, *s. m.* bombardamento.

Bombardê, *s. m.* bombardiere.

Bombardon, *s. m.* bombardone.

Bombiggia, *s. f.* (B.) cannuccia per assorbere il mate.

Bombo, *s. m.* (B.) vanto, vanteria || *fâ do —*, far scalpore, millantarsi.

Bombon, *s. m.* confetto, zuccherino, chicca || *dâ o—*, lisciare, adulare qu. || *dâ i bomboin*, dare i rintocchi quando esce la processione.

Bombonëa, *s. f.* bomboniera, cofanetto per dolci, confettiera.

Bome, *s. m.* boma || *massa do—*, mazza del boma.

Bon, *s. m.* buono, cosa buona, chicca || *dî da—*, dir sul serio || *êse un poco de—*, essere un cattivo soggetto || *fâ—*, far credito || *fâ da—*, fare, oprare, agire davvero || *méttise in sciö —*, rasserenarsi || *parlâ da—*, parlare sul serio.

Bon, *agg.* buono || *ä bonn-a*, alla buona, alla piana, senza cerimonie || *a bonn'ôa*, di buon' ora, di buon mattino || *a— conto*, contuttociò, nondimeno || *a—patto*, a buon mercato || *avei a faccia bonn-a*, aver la faccia franca o tosta || *da—*, sul serio || *êse — a tûtto*, essere atto a qualunque cosa e (fig.) essere capace di qualsiasi mala azione || *êse — da mangiâ*, essere mangereccio o buono a mangiarsi || *êse a— segno*, essere a buon punto || *êse de—çibbo*, mangiar molto || *êse de bonn-e con ûn*, essere in buona armonia con uno || *êse træ votte —*, essere un minchione || *tegnîse de —*, stimarsi, reputarsi da molto.

Bona (*mette in —*), *l. v.* mettere in serbo.

Bonægia, *s. f.* buonavoglia || *no êse de —*, non essere disposto, inclinato a far qc. || *s. m.* furfante, mariolo, scampaforca, sbarazzino.

Bonanfan, *s. m.* (F.) buon compagno, amicone, uomo di buon naturale.

Bonarietæ, *s. f.* bonarietà.

Bonassa, *s. f.* bonaccia, mare calmo.

Bonboccon, *s. m.* catelana, buonboccone, susina vecchietti.

Bonellân, *s. m.* paccione, uomo bonario, di buon naturale, di buona pasta.

Bonetto, *s. m.* budino (pasticcio cotto in forma) || berretto di panno.

Bon german, *s. m.* amicone, compagnone, uomo di buona pasta.

Bonn-a, *s. f.* chicca, ciambella, pasta dolce, confetto.

Bonnadonna, *s. f.* levatrice.

Bonnaman, *s. f.* buonamano, mancia.

Bonn' anima, *agg.* defunto, fu, di felice memoria.

Bonne, *s. f.* (F.) bambinaia, governante, istitutrice.

Bonommo, *s. m.* buonuomo, persona dabbene || (*fig.*) semplicione, minchione.

Bon paccion, *s. m* un buon pacione, uomo di buona pasta.
Bonpresso, *s. m.* bompresso.
Bonservî, *s. m.* benservito.
Bontæ, *s. f.* bontà.
Bontempon, *s. m.* bontempone, uomo di conia.
Boraccia, *s. f.* borraccia, fiaschetta, barletta di legno per liquori.
Boræna, *s. f.* borace (sale).
Boraxa, *s. f.* borrana, borraggine (pianta).
Borboggio, *s. m.* borboglio, rumore, frastuono || agglomeramento di persone che vociano.
Bordâ, *v. a.* filettare, orlare, contornare || *— ûnn-a véia,* cazzare una vela.
Bordadda, *s. f.* bordata.
Bordatto, *s. m* bordato, vergatino, tessuto a righe di colore diverso
Bordatûa, *s. f.* orlatura, guarnizione.
Bordello, *s. m.* bordello || baccano, chiasso, fracasso || *andâ in —,* andare in malora || *fâ —,* far baccano || *fâ o —,* fare il bordello, scherzare || *fâ o — apprêuvo,* burlare, prendere in giro qu. || *fa ûn — do diao,* fare un gran strepito, un gran baccano.
Bordezzâ, *v. n.* bordeggiare || (*fig*) aggirarsi, girellare (intorno a un luogo).
Bordigotto, *s. m.* bugigattolo, ripostiglio.
Bordo, *s. m.* bordo || orlo, lembo, margine || listone, fregio || *giâ de —,* (*fig.*) svignarsela, battersela.
Bordò, *s. m.* vino di Bordò || *can —,* alano.
Bordon, *s. m.* bordone, bastone dei pellegrini.
Bordonâ, *s. m* trave maestra; (*fig.*) sostegno, appoggio || bordonaro, rete in cui si rinserrano i tonni che vengono dal largo.
Bordonao, *s. m.* (I.) casa d'alloggio (per marinai).
Bordosso (*a —*), *l. avv* sossopra, senz'ordine, in iscompiglio.
Borgadda, *s. f.* borgata.
Borgheize, *s. m.* borghese.
Borgo, *s. m.* borgo.
Boridda, *s. f.* pesce in guazzetto.
Borlatton, *s m.* fitta, ammaccatura.
Borlattôu, *agg.* ammaccato, contuso, che ha fitte.
Borlo, *s. m.* bernoccolo, bernocchio.
Borsa, *s. f.* borsa || *avei a — grossa,* essere facoltoso, ricco || *ëse de — streita,* essere avaro || *ëse in —,* far l'agente di cambio o il mediatore di fondi pubblici.
Borsâ, *s. f* borsata, quanta materia può capire in una borsa.
Borsajêu, *s. m.* borsaiuolo, tagliaborse.
Borsaiollo, *s. m.* borsista, chi lavora in borsa.
Borsellin, *s. m* borsellino, borsetta || *frûgâse in to —,* pagare di propria tasca.
Borsetta, *s. f.* borsetta.
Borzoà (*vestio da —*), *l. v.* vestito in borghese.
Boschetto, *s. m.* boschetto || frasconaia.
Bosco, *s. m.* bosco || *— de baccan,* luogo ove regna disordine.
Bosse, *f. pl.* bozze.
Bossellâ, *s m.* bozzellaio.
Bossello, *s. m.* bozzello.
Bossetto, *s m.* bozzetto.
Bösson, *s. m.* mazza, piuolo del paretaio.
Bosticcâ, *v. a.* muovere da posto, disturbare || *— se, v r.* muoversi, disturbarsi.
Boston, *s. m* (I.) boston (specie di ballo).
Botta, *s. f.* botta || colpo, percossa || colpo di pennello, di scalpello || sparo d'arma da fuoco || carica, munizione per un colpo || bottata, frase pungente più o men coperta || *avei da—,* aver della boria, essere superbo || *dâ de botte,* percuotere, dar busse; *(fig.)* essere smagliante (di vestito) || *dâ ûnn-a — a ûn,* ferirlo mortalmente || *dâghe ûnn-a—,* dare una passata a qc., acconciare alla meglio; far una cantatina, una suonatina || *— do lô,* rimprovero finale più acre || *fâ botte,* picchiarsi, battersi || *in l'ûnn-a—,* tutti in una volta, d'un colpo || *piggiâne ûnn-a —,* congiungersi con femmina.
Bottâ, *s. m.* bottaio.
Bottæga, *s. f.* bottarga (sorta di caviale).

Botte, *s. f.* botte, barile, fusto || — *chi fâ danno*, botte che perde o spande || — *insa*, botte manomessa || *çimmâ a* —, abboccar la botte, empierla sino al cocchiume || *insâ a*—, manomettere la botte || *mette ûnn-a— a bagno*, mettere una botte a stagno.

Bottexinn-a, *s. f.* botticina, botticella.

Bottezzâ, *v. n.* saltellare, balzare, far salti || (*fig*) pestare i piedi dalla collera, adirarsi || far una romanella, lanciar la boccia in alto || andar groppoloni (il cavallo).

Bottezzo, *s. m.* balzo || *fâ ûn* —, fare una romanella, lanciar la boccia in alto.

Bottiggetta, *s. f.* bottiglietta, boccetta, ampolla.

Bottiggia, *s. f.* bottiglia || — *da œgua*, boccia || *cû de*—, fondo, residuo d'una bottiglia || — *insa*, bottiglia manomessa || *çimmâ unn-a* —, scolmare o abboccare una bottiglia || *scoâ a*—, sgocciolar la bottiglia; (fig.) berla sino all'ultima goccia.

Bottiggion, *s. m.* bottiglione || (*pop.*) becco contento.

Bottin, *s. m.* bottino || *dâ o* —, mettere a bottino, saccheggiare.

Bottinn-e, *f. pl.* ghette, uose.

Botto, *s. m.* balzo, salto || *andâ a —i*, variare secondo le circostanze; (*fig.*) aver le lune, essere lunatico || *aveì i —i*, avere il ruzzo, scherzare, essere allegro || *de*—, di botto, in un attimo, ad un tratto, subitamente || *fâ di—i*, saltellare || *fâ ûn — dä püia*, dare un rivoltone || *in t'ûn* —, in un subito, di balzo, di lancio.

Bòtto, *s. m.* tocco, rintocco || *dâ i—i*, rintoccare, dare i rintocchi (colla campana).

Botton, *s. m.* bottone || — *de fêugo*, bottone di fuoco, cauterizzazione || — *di fiori*, bottone, bocciuolo || — *d'öu*, pié di gallo (pianta).

Bottonâ, *v. a.* abbottonare.

Bottonôu, *s. m.* bottonatoio (punzone per dar rilievo alle piastrelle metalliche).

Bottûa, *s. f.* (F.) barbatella, tallo.

Bôubôu, *s. m.* cane (voce puerile).

Böxardäia, menzogna, bugia, falsità.

Böxardo, *agg.* e *s.* bugiardo, mentitore || — *comm'a lescïa*, bugiardo di natura || *fâ passâ pe* —, sbugiardare, smentire uno.

Böxardon, *s.m.* bugiardone, bugiardaccio, solenne mentitore.

Böxïa, *s. f.* bugia, menzogna || pipita (pellicola vicino all'unghia) || (F.) bugia, (candelierino a mano o con manico).

Braççe, *f. pl.* braccia (*v. brasso*).

Braççetto, *s. m.* braccino, braccetto || sostegno || *dâ* —, dare il braccio.

Braççezzâ, *v. n.* nuotare di punta o di fianco || — *ûn figgiêu*, dimenar fra le braccia un bimbo per acquetarlo.

Braga, *s. f.* braca o braga, cavo per issar botti ecc. || parte del finimento del cavallo || cavo di ritegno del cannone.

Bragâ, *s. f.* bracata, imbracata (quantitativo di sacchi, lastroni ecc. che puossi legare con la braca).

Bragâ, *v. n.* (*pop.*) millantarsi.

Braghe, *f. pl.* brache, calzoni, pantaloni || *andâ a cavallo a-e* —, andar sul cavallo di S. Francesco, andar a piedi || *ëse duî cû in t'ûn pâ de* —, essere due anime in un nócciolo || *fâsela in te* —, cacarsi sotto; (fig.) perdersi d'animo || *lasciâse tiâ zù e* —, essere molto condiscendente || *perde e* —, aver i calzoni a bracaloni || *o cavallo de* —, inforcatura dei calzoni.

Braghê, *s. m.* brachiere, cinto erniario; (*fig.*) bracalone, pentolone, barbogio, uomo tardo, senza attitudine || *ëse ciû antigo che o* —, essere più antico che il brodetto.

Braghemolle, *s. m.* bracalone, cencio molle (individuo indolente, tardo o lento nell'oprare).

Braghettâ, *s.m.* fabbricante di cinti || (*fig.*) bracalone, uomo di nessuna iniziativa.

Braghette, *f. pl.* mutandine, calzoncini (muliebri).

Braghetton, *s. m.* brachettone.

Brancâ, *s. f.* brancata, manata, manciata || — *de fen, de paggia*, brancata di fieno, di paglia || *restâ con ûnn-a — de mosche in man*, rimaner deluso.
Branchæta, *s. f.* manatella, piccola manata o brancata.
Branche, *f. pl.* candelabri, candelieri a più lumi.
Branda, *s. f.* branda, amaca; letto da campo.
Brasca, *s. f.* sguiscia, lupa, fame canina.
Brassa, *s. f.* braccia (misura lineare).
Brassâ, *s. f.* bracciata (di legna ecc.)
Brassadella, *s. f.* fascetta.
Brassalletto, *s. m.* braccialetto, bracciale.
Brassallo, *s. m.* bracciale per giocare al pallone.
Brassêu, *m. pl.* bracciuoli (della nave).
Brassezzâ, *v. a.* manovrar di braccia || ballottare un bimbo perchè s'acquieti.
Brasso, *s. m.* braccio || *a braççe*, a forza di braccia || *calcolâ a braççe*, calcolare all'incirca || *cazze e —*, scoraggiarsi, perdersi d'animo || *ëse o — drito*, essere il braccio destro, il maggior appoggio || *parlâ a braççe*, parlar a casaccio.
Bratta, *s. f.* fango, fanghiglia, melma, mota. poltiglia, brago (*L. blattea) || — *do caffè*, posatura, sedimento del caffè || — *do vin*, feccia || *levâ a — a-i panni*, spillaccherare, togliere le zacchere ai vestiti.
Brattûmme, *s. m.* fango, fanghiglia.
Bravo, *agg.* bravo, onesto, probo, dabbene || esperto, abile.
Bravûa, *s. f.* bravura, valentia, prodezza.
Braxa, *s. f.* brace || *rosso comme ûnn-a —*, acceso, infocato in viso.
Braxëa, *s. f.* braciere, caldano.
Brazê (*manzo —*), *s. m.* manzo al forno.
Brazî, *s. m.* brasile (tabacco in corda).
Breccia, *s. f.* breccia || *fâ —*, far breccia, (*fig.*) far preda, far acquisto.
Breck, *s. m.* (I.) break (carrozza).
Bregâ, *v. n.* brigare, intrigare, adoprarsi, arrabattarsi per ottenere qc.
Bregadda, *s. f.* brigata.
Bregadê, *s. m.* brigadiere.
Bregafolla, *s. f.* punto a strega.
Bregante, *s. m.* brigante, malandrino.
Bregantin, *s. m.* brigantino.
Bregôulo, *s. m.* orfano ricoverato nell'albergo dei poveri.
Breiga, *s. f.* briga, noia, molestia, fastidio || pena, fatica.
Breloc, *s. m.* (F.) ciondolo.
Brennadda, *s. f.* cruscata.
Brenno, *s. m.* (I.) crusca, cruscone.
Brennosa, *s. f.* (*pop.*) [pane integrale] || *andâ a mangiâ a—*, andare a mangiare la minestra, andare a pranzo.
Brenta, *s. f.* brenta (50 litri).
Brêuxo, *s. m.* [ano] || *o l'ha in to —*, è bello e spacciato, è finita per lui.
Breve, *agg.* breve, corto || *s. m.* breve, abitino.
Brevettâ, *v. a.* brevettare.
Brevetto, *s. m.* brevetto, patente.
Breviäio, *s. m.* breviario.
Brevi mani (*a —*), *l. av.* senza formalità, senza stendere alcun atto legale.
Brevitæ, *s. f.* brevità.
Bricche, *s. m.* brigantino.
Bricchetti, *m. pl.* tronchetti (pasta da vermicellaio).
Bricchetto, *s. m.* fiammifero, zolfanello (*F. briquet) || — *de çêia*, cerino || — *senza botta*, fiammifero senza scoppio || *parlâ comme i —i*, dire delle parole sconcie, bestemmiare
Bricco, *s. m.* dirupo, balza, monte erto o ripido || *andâ pe-i bricchi*, arrampicarsi per dirupi, per balze || *ëse bricchi e fosci*, essere scosceso, malagevole.
Bricco (*do tê*), *s. m.* teiera.
Briccòcalo, *s. m.* albicocca, albicocco || *—i* (*fig.*), poppe.
Briccollâ, *v. a.* scapezzare, scapitozzare, scoronare, tagliare i rami agli alberi insino sul tronco.
Briccon, *agg.* briccone, furfante, ribaldo.
Bricconaia, *s. f.* bricconeria, bricconata, baronata, furfanteria, furfantaggine, ribalderia.
Brighella, *s. m.* brighella (maschera) || uomo senza carattere, o buono a nulla.
Brigiassotto, *s. m.* fico brogiotto.

Brigna, *s. f.* prugna.
Brignêu, *s m.* pruno selvatico.
Brignêua, *s. f.* prugnola, susina selvatica.
Brignon, *s. m.* pruna, prugna, susina || gelone, pedignone.
Brigoa, *s. f.* bolla, cosso, vescichetta, pustolina.
Brigoelo, *s. m.* pene de' bimbi.
Brigoeta, *s. f.* bollicina, cosso, bolliciattola, vescichettina, pustoluccia.
Brigoso, *agg.* pien di cossi (in faccia).
Brilla, *s. f.* briglia || *mollâ a —*, allentar la briglia; (fig.) dar libertà, lasciar uno operare a modo suo || *tegnì ä —*, tenere uno soggetto, frenarlo
Brillâ, *v. n.* brillare.
Brillantâ, *v. a.* brillantare.
Brillante, *s. m.* brillante || diamante.
Brillê, *s. m.* (*pop.*) [brigliaio], bastaio, sellaio.
Brincâ, *v. n.* (P.) (*pop.*) inciampare.
Brindâ, *v. n.* brindare.
Bríndixi, *s. m* brindisi
Brinn-a, *s. f.* brina.
Bríntinn-a, *s. f.* brenta (50 litri)
Brixa, *s. f.* brezza, brezzolina.
Brocca, *s. f.* brocca (per l'acqua) || ramicello, ramoscellino || *— de viovetta*, ciocca di violetta || *— de persa, de sarvia*, rappa di maggiorana, di salvia.
Broccâ, *v. a.* sbroccare, sbroccolare le foglie (detto dei quadrupedi).
Broccaggio, *s. m.* broccaglio, slargafori.
Brocchetta, *s. f.* bulletta, chiodo da scarpe.
Brocchin, *m. pl.* scarpe con chiodi || stivaletti (con stringa).
Brocco, *s. m.* rama, ramicello, germoglio || brenna, rozza, cavallo vecchio, incarognito.
Bróccolo, *s. m.* broccolo, cavolo romano || (*pop.*) *dâghe sciù ai — i*, essere in dimestichezza con una femmina.
Broddâ, *s. m.* brodaio, brodaiolo (ghiotto del brodo)
Broddèlla, *s. f.* broda; brodo lungo o senza sostanza; minestra al brodo poco condizionata.
Broddo, *s. m.* brodo || *— consûmmôu*, brodo ristretto, consumato, sostanzioso || *— fatto*, brodo sciocco, con poco sale || *— lungo*, brodo lungo; (fig.) discorso scipito || *andâ in — de taggiæn*, andar in brodo di giuggiole || *scciûmmâ o —*, digrassare il brodo.
Broddoso, *agg.* brodoso, abbondante di brodo || *stile —*, stile verboso, noioso.
Brogliasso, *s. m.* brogliaccio, prime note.
Bronchi, *m. pl* bronchi.
Bronchite, *s. f.* bronchite.
Broncio, *s. m.* broncio || *piggiâ o —*, far il broncio.
Bronco, *s. m.* grongo (pesce).
Bronzin, *s. m.* rubinetto, chiavetta (della cannella).
Bronzinn-a, *s. f.* bronzina.
Bronzo, *s. m.* bronzo.
Brosce, *s. f.* (F.) spillone, fermaglio.
Broscê, *p. p.* (F.) legato alla rustica.
Brosciûa, *s. f.* (F.) cucitura, legatura alla rustica.
Brosciur (*in—*), *l. avv.* (F.) legato alla rustica.
Brottì, *v. n.* (*pop.*) germogliare, germinare.
Brotto, *s. m.* brocco, getto, germoglio, rampollo, pollone.
Brovetto, *s. m.* brodo all'uovo.
Brûgâ, *s. f.* scopata, colpo con un ramoscello di scopa o erica.
Brûghëa, *s. f.* brughiera
Brûgo, *s. m.* erica, scopa (da granate) || *baxâ o —*, star sottomesso.
Brûmma, *s. f.* bruma (verme marino).
Brûmmezzo, *s. m.* esca per adunare i pesci.
Brûn, *agg.* bruno, oscuro || *s m.* (I.) brum (vettura chiusa).
Brûnella, *s. f.* brunella (sorta di pannolano) || *scarpe de —*, scarpe di panno.
Brûnêuia, *s. f.* brunitrice.
Brûnì, *v. a.* brunire, lucidare.
Brûnïa, *s. f.* barattolo, recipiente di terra o vetro || (*pop.*) sputacchiera per malati.
Brûniôu, *s. m.* brunitoio.
Brûnitô, *s. m.* brunitore.
Brûnitûa, *s. f.* brunitura.

Brûscelle, *f. pl.* (F.) pinzette.
Brûschî, *v. n.* (*pop.*) fare i suoi agi, andar del corpo.
Brûsco, *s. m.* brusco, bruscolo (pianta) || *agg.* brusco || *äia — a*, aria fredda || *faccia — a*, faccia austera || *fâ a faccia — a*, far cipiglio || *ommo —*, uomo severo, rigido || *salsa — a*, salsa all'aceto || *tempo —*, tempo turbato, freddo || *vin —*, vino aspro.
Brûstia, *s. f.* brusca, bussola, spazzola per pulire i cavalli.
Brustolî, *v. a.* abbrustolire, abbrustolare || *— o caffè*, tostare il caffè || *fâ —*, rosolare.
Brustolin, *s. m.* tostino del caffè.
Brustolïo, *p. p.* abbrustolito, abbrustolato || *caffè—*, caffè tostato || *faccia—a da-o sô*, viso abbronzato
Brûttâ, *v. a.* bruttare, imbrattare, lordare, insudiciare, insozzare, sporcare; fare i suoi agi, cacare || *— se, v. r.* bruttarsi, sporcarsi, lordarsi, insudiciarsi || *— se e man*, (*fig.*) mischiarsi in cose poco corrette, trattar con individui indegni.
Brûttessa, *s. f.* bruttezza.
Brûttetto, *agg.* bruttacchiolo, bruttarello, alquanto brutto.
Brûtto, *agg.* brutto, laido || sudicio, insudiciato, intriso, sporco, insozzato || *fâla — a a qu.*, fare un'azione poco lodevole || *passâsela — a*, scapolarla, uscire a stento da un pericolo || *pei — e bon*, pera roggia || *tempo —*, tempo cattivo, tempaccio || *vèddisela — a*, vedersi alle strette, trovarsi a mal partito.
Brûtô, *s. m.* sudiciume, lordura, spórcizia || vigliacco, codardo, vile || *patî o —*, insudiciarsi facilmente (detto di stoffa chiara).
Brûxâ, *v. a.* bruciare, abbruciare, ardere || scottare || *—de fâ qc.*, ardere dal desiderio, non veder l'ora di far una cosa || *— i êuggi, a bocca*, sentir un fuoco agli occhi, in bocca || *— ûn disnâ*, far un pranzetto a ufo || *— o päion*, abbruciar l'alloggiamento; partirsi senza pagar il dovuto || *— qu.*, scottare uno, non pagarlo || *fâ —*, causar bruciore || *— ghe a ûn*, provar dispiacere, rincrescimento || *— se*, scottarsi || *— se e çervelle*, farsi saltar le cervella.
Brûxaboschi, *s. m.* truffatore, gabbamondi.
Brûxêuia, *s. f.* scottatura.
Brûxô, *s. m.* bruciore || dispiacere, rincrescimento || *—de chêu*, brucior di cuore, pirosi || *— de goa*, bruciore, raschio alla gola || *aveighe o —*, dolere, provar rincrescimento.
Brûxôu, *s. m.* abbruciaticcio, arsiccio, puzzo o sapor di bruciato || *avei o piggiâ o—*, avere o prendere l'abbruciaticcio || *saveighe de—*, putirci d'abbruciaticcio || *pp.* bruciato, abbruciato || *—da-i cicchetti*, bruciato dai liquori || *— da-o sô*, abbronzato, arso dal sole || *ôa brûxâ*, ora di calma, in cui uno ha poco da fare o si può allontanare per breve tempo || *restâ—*, patir danno, imparare a proprie spese || *testa brûxâ*, testa matta: uomo che nell'ira è capace di qualunque azione.
Brûzzî, *v. n.* muggire, mugghiare.
Brûzzo, *s. m.* mugghio, muggito.
Bua, *s. f.* dolore, male (voce puerile).
Bubescia, *s. f.* (F.) piattino, padellina (disco del candeliere).
Bubû, *s. m.* bevanda (voce puerile).
Bûcca (*de lettere*), *s f.* buca delle lettere.
Bûccio, *s. m.* vitello || (*fig.*) individuo pingue.
Bûccole, *f. pl.* buccole, pendenti.
Buccòlica, *s. f.* buccolica || *fâlo pe-a—*, far qc. pel bisogno di mangiare.
Buchê, *s. m.* (F.) mazzo di fiori.
Bûddegassa, *s. f.* pescatrice (pesce).
Bûddego, *s. m.* boldrò, pescatore marino (pesce) || (*fig.*) buzzone, trippone, pancione, individuo panciuto.
Bûddegonn-a, *s. f.* donna pingue.
Budin, *s. m.* budino.
Budoar, *s.m.* (F.) gabinetto, salottino (da signora).
Bueta, *s. f.* buetta pacchetto di tabacco.
Buffâ, *v. n.* sbuffare || soffiare (del gatto) || *— in coverta*, scialarsela, viver

bene, essere a posto, o in prospero stato.
Buffâ (*de vento*), *s. f.* buffo, folata di vento || — *de cädo*, buffo, vampa di calore.
Buffadinn-a, *s. f.* soffiatina, leggero soffio.
Bûffao, *s. m.* bufalo || buffone.
Bûffê, *s. m.* (F) credenza || ristorante (di una stazione) || buffè (servizio di cibarie e rinfreschi in una riunione serale).
Buffo, *s. m.* buffo, soffio.
Bûffo, *agg.* buffo, buffonesco, giocoso || *s. m* buffo (artista di opera buffa).
Búffola, *s. f.* buffettone || — *ûnn-a*, — *due*, — *tre*, per la prima, per la seconda, per la terza, il gioco è fatto!
Bûffon, *s. m.* buffone.
Bûffonata, *s. f.* buffonata, buffoneria.
Buga, *s. f.* boga (pesce) || — *de limon*, buccia di limone.
Bugâ, *s. f.* bucciata || *fâse mette a bughæ*, farsi tirar dietro le arancie fracide.
Bûgâ, *s. f.* bucato || *giancaia netta de—*, biancheria di bucato, candidissima.
Bûgaixe, *s. f.* lavandaia.
Bûgatta, *s. f.* bambola.
Bûgattâ, *v. a.* burattare, abburattare.
Bûgattêuia, *s. f.* abburattatura || cruschello, tritello, stacciatura, farina di quarto velo.
Bûgattinn-a, *s. f.* bottoncino, involtino di tela con entro un mozzo di manna, che si dà a succhiar a' bimbi || ceneretta, ceneracciolo, involtino con entro cenere che si usa mettere a bagno con civaje secche.
Bûgatto, *s. m.* buratto, frullone.
Buggêu, *s. m.* bugliolo, bigonciuolo.
Buggî, *v. n.* bollire || *v. a.* lessare || — *a pansa*, gorgogliare la pancia || — *o færo*, bollire il ferro.
Buggibreiga, *s. m.* malestroso, giovane irrequieto, turbolento, molesto.
Buggidûa, *s. f.* bollitura (del ferro).
Buggimento, *s. m.* bollimento || — *de pansa*, brontolio, gorgoglio.
Buggin da sâ, *s. m.* bossolo del sale || *no saveì dove stà o—*, non essere buona massaia, non conoscere il costo del denaro.
Buggïo, *s. m.* lesso || *p.p.* bollito.
Buggio, *s. m.* fungo bianco || bugno, alveare || bigoncia; (*fig.*) individuo pingue o panciuto || bollore || *alzâ o—*, cominciar a bollire || *dâ un—*, *duî — i*, cuocere per poco tempo.
Buggitûa, *s. f.* bollitura.
Bughæa, *s. f.* bogara (rete per le boghe).
Bughezzo, *s. m.* maretta, leggiera conturbazione del mare || *dâ o—*, dar la berta, la quadra a uno, prenderlo in giro, metterlo in ridicolo, in imbroglio.
Bûgna, *s. f.* bubone, tumore || (*fig.*) sconciatura, rabberciatura, cosa mal eseguita.
Bûgnata, *s. f.* sconciatura, pasticcio, cosa rabberciata.
Buichetto, *s. m.* vecchierello.
Buico, *agg.* vecchiotto, attempato.
Bulacchin, *s. m.* calderottino.
Buldog, *s. m.* (I.) molosso.
Bulacco, *s. m.* calderotto.
Bulevar, *s. m* (F.) corso, viale (con alberi).
Búlgaro, *s. m.* bulghero, bulgaro (cuoio).
Bulibæ, *s. m.* minchione.
Bulin, *s. m.* bulino.
Bulinâ, *s. f.* colpo di bulino.
Bulitigâ, *v. a.* solleticare.
Bulítigo, *s. m* solletico.
Bullase, *v. r.* tuffarsi, slanciarsi.
Bûllata, *s. f.* bravata, smargiassata, spacconata || ostentazione || *fâ de — e*, far qc. per vanagloria, burbanza e albagia.
Bulletta, *s. f.* bulletta, polizzetta || bulletta, chiodino a larga capocchia || *dâ a—*, prendere in contravvenzione || *ëse in —*, essere al verde, privo di soldi.
Bullezzûmme, *s. m.* maretta; (*fig.*) subbuglio, malcontento.
Bullibæ, *s. m.* buacciolo, lavaceci, baccellone, uomo dappoco.
Bûllo, *s. m.* bravaccio, rodimonte, ammazzasette, smargiassone || *fâ da—*, fare il bello, pavoneggiarsi, sfog-

giar vestiti || *fâ o—*, bravare, smargiassare.

Bûllo, *agg.* capace, esperto, valente.

Büra, *s. f.* borra || *a l'é—*, (*fig.*) è trucia o miseria davvero.

Buraccia, *s. f.* borraccia.

Burante, *s. m.* truciante, disperato.

Burattin, *s. m.* burattino, fantoccio || *fâ o — apprêuvo a ûn*, dileggiare, beffare, schernire, prendere in giro uno.

Burattinata, *s. f.* burattinata, fantocciata.

Buraxa, *s. f.* borraggine, borrana (pianta).

Burchi, *m. pl.* rebbi, punte della forca fienaia.

Bûrê (*pei—*), *s. m.* pera butirra.

Bûrëa, *s. f.* zángola.

Buriann-a, *s. f* burrasca: tempesta di vento e neve o di vento e acqua.

Buricco, *s. m.* (s.) ciuco, somaro, asino.

Buridda, *s. f.* guazzetto (di pesce) || *mette i pesci ä—*, mettere il pesce in guazzetto, in tocchetto

Bûrla, *s. f.* burla, celia, scherzo, facezia || *fêua de — e*, lasciando gli scherzi, parlando sul serio || *stâ ä —*, reggere alla celia, non averla a male.

Bûrlâ, *v. n.* burlare, celiare, scherzare || *— ûn*. deridere, beffare qu.; (fig.) corbellarlo || *— se de ûn*, burlarsi d'uno, infischiarsene.

Bûrlon, *s. m.* burlone.

Bûrò, *s. m.* (F.) cassettone, scrittoio, scrivania || studio, ufficio, scagno.

Burrasca, *s. f.* burrasca, tempesta

Burrascâ, *v. n.* burrascare.

Burrascoso, *agg.* burrascoso o tempestoso.

Bûsca, *s f.* bruscolo, minuzzolo di legno, paglia ecc. || *avei de bûsche in ti êuggi*, non poter liberamente parlare (perchè odono i bimbi) || *bûsche da lann-a*, zéccole.

Buscâ, *v. a.* asciare, sgrossare legni coll'ascia || ricevere delle busse || buscare, cercare (del cane) || *búschiteo!* busca! busca! (voce per aizzare il cane) || *— le*, prendere una buona dose di busse || *— se qc.*, buscarsi, procacciarsi, guadagnarsi qc. || *— ûn malanno*, prendersi un malanno.

Bûscagge, *f. pl.* schegge, legne minute, sarmenti da ardere.

Bûscaginn-a, *s. f.* scala buscalina (scala di corda con piuoli di legno).

Bûscetto, *s. m.* bussetto (per lustrare i tacchi delle scarpe).

Buscetto, *agg.* vecchiotto, attempato, inoltrato negli anni.

Bûschi, *m. pl.* pruni.

Buschi, *m. pl.* incerti, proventi casuali, mancie, regalie.

Bûschin, *s. m.* saltimpalo (uccello) || *— da monti*, passera scopina (uccello).

Bûscio, *s. m.* bosso, bossolo (legno).

Buscio, *agg.* vecchio, attempato, inoltrato negli anni.

Bûscioa, *s. f.* bussola || portantina || cassetta, bossolo delle limosine || *perde a—*, perdere la bussola, non sapere più quel che si fa.

Bûscioeta, *s. f.* salvadanaio.

Bûsciolöio, *s. m.* (*pop.*) pasticciere, offelliere.

Bûsciolotto, *s. m.* bussolotto, barattolo || *fâ di zêughi de—*, (*fig.*) far sparire o portar via qc.

Busco, *s. m.* incerto, provento casuale, mancia, regalia.

Buscôu, *pp* asciato, digrossato || *mâ—*, mal fatto, rabberciato || *o se — ûn anno*, gli appiopparono un anno di carcere.

Busilli, *s. m* busilli, difficoltà, impaccio.

Busticcâ, *v. a.* disturbare, muovere da posto || *—se, v. r.* disturbarsi, muoversi.

Bûsto, *s. m.* busto || *crêuvi —*, copribusto || *— de marmo*, busto di marmo.

Bûtiro, *s. m* burro o butirro || *— cö fortô*, burro fortigno, di sapor forte || *— cö rançio*, burro stantio o rancido || *pan de —*, panetto, forma di burro || (pop.) pomata da capelli || *fâse o—*, untar molto i capelli e far quindi la scriminatura.

Bûtiroso, *agg.* burroso.

Bûtta, *s. f.* rósola (ferro per pareggiare l'unghie alle bestie che si ferrano).

Bûttâ, *v. a.* buttare, gettare, lanciare; urtare, dar spintoni || — *a fondo*, calare a fondo || — *ben*, far buona riuscita || — *da marsa*, mandar fuori marcia || — *mâ*, far cattiva riuscita || — *zù ûnn-a casa*, demolire una casa || — *zù ûn travaggio*, abborracciare un lavoro || — *v. n.* mandar fuori, germogliare, pullulare || *a cannâ a no bêutta*, il tubo non dá acqua || *e piante bêuttan*, le piante germogliano || —*se*, *v. r.* gettarsi, urtarsi || — *se avanti*, slanciarsi (nella vita); chiedere molto per aver almeno il poco.

Bûttega, *s. f.* bottega || *cazann-a de—*, avventore || *avei a— averta* (*fig.*), aver la toppa dei calzoni sbottonata.

Bûttegâ, *s. m.* bottegaio.

Bûtteghæa, *s. f.* bottegaia.

Bûtteghin, *s. m.* botteguccia || — *d'ægua amäa*, mèscita di decotti || — *da caffè* (bottega da) caffè || — *da sâ*, - *da tabacco*, rivendita, spaccio di sale e tabacchi || — *do lotto*, banco del lotto.

Bûtteghinê, *s. m.* caffettiere.

Butto, *s. m.* balzo, v. *botto*.

Bûtton, *s. m.* spintone, spinta, urto, urtone || *dâ di bûttoin*, urtare, spingere con impeto.

Bûvetta, *s. f.* (F.) botteghino da liquori.

Bûzancâ, *v. a.* rovinare, guastare, conquassare, smuovere, mettere sottosopra; (fig.) ingannare, danneggiare qu. || *andâse a fâ—*, andare in rovina || — *se*, *v r.* rovinarsi di salute, ridursi in cattivo stato || — *se d'ûn*, *de qc.*, ridersi, infischiarsi d'uno, non sapersi che fare di checchessia || *me ne buzanco!* certamente! fin troppo!

Bûzecca, *s. f.* trippa alla milanese.

Bûzza, *s. f.* ventre || *impîse a—*, empiersi il buzzo, mangiar soverchiamente.

Bûzzarâ, *v. a.* buggerare, gabbare || rovinare, guastare.

Bûzzaraddo, *agg.* furfantello, bricconcello.

Bûzzaraia, *s. f.* corbelleria || corbellatura.

Bûzzera, *s. f.* bizza, stizza, bile || *vegnî a—*, saltar la mosca, adirarsi.

Buzzo, *agg.* acerbo, immaturo (*fig.*) di mal umore || *tempo —*, tempo balogio.

Bûzzon, *s. m.* buzzone, pancione, trippone.

Buzzûmmi, *m. pl.* asprumi, frutta acerbe o immature.

C

Cà, *s. f. (cont.)* casa || *andâ a— do diao*, andare in oga magoga, in capo al mondo || *ëse finn-a a—do tron*, essere lontanissimo.

Cábala, *s. f.* cabala || *portâ —*, essere indizio di fortuna.

Cabanna, *s. f.* capanna.

Cabannotto, *s. f.* capannetta.

Cabarê, *s. m.* (F.) vassoio, guantiera.

Cabasson, *s. m.* calciniello (pesce).

Cabban, *s. m.* gabbano, pastrano.

Cabirda, *s. f.* (P.) combriccola.

Cablegramma, *s m.* (I) cablegramma (telegramma d'oltremare)

Cabotaggio, *s. m.* cabotaggio.

Cäbraghe, *s. m* calabrache (giuoco di carte).

Cabriolê, *s.m.* (F.) seggiola a braccioli || calesse.

Caccá, *s. f.* cacca.

Caccáloa, *s. f.* coccola, galla, gallozza || — *e*, *(pop.)* testicoli.

Caccávao, *s. m.* cacao || *grasso de —*, burro di cacao.

Caccezzâ, *v. a.* cacciare.

Caccia, *s. f.* caccia; cacciagione || *andâ a—de parissêue*, occuparsi più delle ragazze che degli uccelli che s'incontrano || *avei a testa a—*, avere il capo, il cervello a zonzo || *fâ a—*, appostarsi, dar la caccia.

Cacciâ, *v. a.* gettare || — *a minestra, a pasta*, gettar la pasta in pentola || — *e annunzie*, far le pubblicazioni di matrimonio in chiesa || — *in scë spalle a ûn*, gettar la colpa, incolpare uno || — *zù*, demolire, abbattere, atterrare || — *se, v. r.* buttarsi, gettarsi, (*fig.*) farsi avanti, arrabattarsi per mettersi in evidenza || — *se a lengua derrè*, ammutolire || — *se in te corne*, ficcarsi in capo, ostinarsi a credere, a fare qc || — *se in letto*, mettersi a letto (costretto da malattia).

Cacciavie, *s. m.* cacciavite.

Cacciêuia, *s. f.* vestito, giacca alla cacciatora.

Càccioa, *s f.* brocca, canna slargata in cima per cogliere frutte.

Cacciôu, *s. m.* cacciatore.

Cäda, *s. f.* calda (arroventatura) || *dâghe ûnn-a—*, arroventare un metallo || *aveila—*, ecc. V. *cäda* (*agg.*)
Cädann-e, cädannie, *f. pl.* sudámini.
Cädarrosto, *s. m* bruciataio, caldarrostaio || (*fig.*) alpigiano svizzero.
Cadastro, *s. m.* catasto.
Cadávere, *s. f.* cadavere.
Cädea, *s. f.* caldaia.
Cädeâ, *s. m.* calderaio || *s. f.* quanto cape in una caldaia.
Cadello, *s. m.* catello (pernio della stanga) || *stâ a—*, star a dovere || *mette a —*, far star a segno || *mette testa a —*, mettere giudizio.
Cadenasso, *s. m.* catenaccio, chiavistello.
Cadenetta, *s. m.* catenella || punto a catenetta.
Cadenn-a, *s. f.* catena || *tegnî ä—*, tener schiavo, sottomesso qu., concedergli poca libertà.
Cädëta, *s f.* calderuola, piccola caldaia
Cädiâ, *s. m.* calderaio || *s. f.* quanto cape in una caldaia.
Cädiæa, *s. f.* pannello (dei bovini)
Cädion, *s. m.* calderone.
Cädionetto, *s. m.* calderotto.
Cädo, *s. m.* caldo, calore || — *e freido*, caldana, scalmana || *lampi de—*, lampi di caldo || *no avei né freido né — in qc.*, non aver alcun interesse in qc., non importar a uno un fico || *no avei manco de — sotta a lengua*, essere spiantato, senza un soldo.
Cädo, *agg.* caldo || — *boggïo*, bollente || *a sangue—*, nell'impeto della collera || *ëse —*, essere in calore (degli animali || *lì —*, prontamente, sull'atto || *aveila cäda*, ammalarsi e morire poco dopo || *dâne ûnn-a cäda e ûnn-a freida*, dar nel contempo una buona e una cattiva notizia || *piggiâsela cäda*, attaccarsi subitamente una malattia, (*fig.*) prendersela sul serio, adirarsi.
Cädûa, *s. f.* caldura.
Cadûto (*mâ—*), *s. m* epilessia.
Caèga, *s. f.* (*pop.*) incanto pubblico.
Caègâ, *s. m.* (L.) calzolaio.
Caènn-a, *s. f.* carena.
Caestioso, *agg.* carivendolo.
Caezâ, *v a.* accarezzare.
Caezon, *s. m.* cucco, beniamino.
Cäfattâ, *v. a.* calafatare || (*fig.*) pigiare || — *de pûgni*, dare una buona dose di pugni.
Cäfatto, *s. m.* calafato.
Caffé, *s. m.* caffè (frutto e bevanda) || bottega da caffè || — *brustolïo*, caffè tostato || — *maxinôu*, caffè in polvere || — *cärego*, caffè forte || *bratta do—*, posatura.
Caffé sciantan, *s. m.* (F.) caffè concerto.
Caffettê, *s. m.* caffettiere
Caffettëa, *s. f.* caffettiera || — *do læte*, lattiera.
Caffon, *s. m.* scarafaggio montanino || individuo lúrido || *neigro comme ûn —*, nero in viso come un cafro.
Cagâ, *v. n* cacare, fare i suoi agi, andar del corpo || —*figgiêu* (*pop.*), partorire, mettere al mondo figliuoli || — *in to carbon*, cadere in disgrazia.
Cagadô, *s. m.* cacatoio || luogo immondo, locale poco decente o ristretto.
Cagadûbbi, *s. m.* cacadubbi, tentennone.
Caga in nïo, *s.* cucco, beniamino, prediletto.
Caga sentenze, *s. m.* sputa sentenze, saccentone.
Cagata, *s. f.* cacata || (*fig.*) cosa mal riescita.
Caghetta, *s. f.* cacaiuola, cacherella, diarrea, (*fig.*) paura || *avei a — a-o cû*, aver premura, pressa || *s. m.* (*pop.*) stronzolino, sbarbatello pretenzioso.
Cagna, *s. f.* cagna || mollezza, svogliatezza || *avei a—*, essere svogliato || *fâ da—*, oziare, star ozioso.
Cagnara, *s. f.* rumore, vocío, trambusto, chiasso, scalpore, strepito || inezia, sciocchezza.
Cagnassa, *s. f* lamia (pesce).
Cagnasson, *s. m.* lamia (pesce).
Cagnastron, *s. m* bastracone, fantonaccio || pezzo di giovanotto.
Cagnetta, *s. f.* cagnolina || cagnetta (molla per impiallacciare).
Cagnetto, cagnin, *s. m.* cagnoletto, cagnolino.

Cagnite acûta, *s. f.* oziosità, volontà di far nulla.
Cagnolin, *s. m.* pesce bove.
Cagnûsso, *s. m.* cagnaccio || vagabondo.
Cägollo, *s. m.* (s.) lumachino, piccola chiocciola || *scáa a —*, scala a chiocciola.
Cagon, *s. m.* cacatore || (*fig.*) stronzolino, sbarbatello pretenzioso.
Caiccio, *s. m.* caicco (sorta di barca).
Caimacan, *s. m.* (T.) capo, governatore.
Caiorna, *s. f.* cagliorna, candelizza (grosso paranco).
Caiorno, *s. m.* velia, avelia, verla, averla (uccello).
Caistrioso, *agg.* carivéndolo || *ëse—*, essere troppo rigoroso nel prezzo, vendere a prezzo più caro che altri.
Caitæ, *s. f.* carità.
Caize, caizze, *s. f.* [caligine] fuliggine.
Calâ, *v. a.* calare || diminuire || *v. n.* mancare || *no — ûn ëlte*, essere preciso, a un filo, appuntino || *—se, v. r.* calarsi.
Calabá, *s. m* (A.) baccano, strepito, vocio, schiamazzo.
Calabrisella, *s. f.* calabresella (gioco di carte).
Caladda, *s. f.* calata, banchina, sbarcatoio || buscherio, strepito, chiasso, scalpore, clamore, gridio || *fâ da—*, sbraitare || *ommo tûtto —*, uomo di molte parole e pochi fatti.
Calambur, *s. m.* (F.) calembour, gioco di parole.
Calamitta, *s. f.* calamita.
Calamittâ, *v. a.* calamitare.
Calanca, *s. f.* cala, piccolo seno di mare.
Calandra, *s. f.* calandra (uccello) || *cantâ comme ûnn-a—*, cantare allegramente (mentre si lavora).
Calante, *agg.* calante, mancante, deficiente.
Calastra, *s. f.* calastra, sedile (per la botte).
Calcâ, *v. a.* calcare.
Calcestrûsso, *s. m.* calcestruzzo.
Calcolâ, *v. a.* calcolare.
Cálcoli, *m. p.* renella (malattia).
Cálcolo, *s. m.* calcolo, computo.
Calcomanïa, *s. f.* decalcomania.
Caldaia, *s. f.* caldaia a vapore.
Calendäio, *s. m.* calendario || *no intrâ in to só —*, non essere propenso di fare una cosa.
Calesso, *s. m.* calesse.
Calibrâ, *v. a.* calibrare.
Cálibro, *s. m.* calibro.
Cáliçe, *s. m.* calice.
Calicò, *s. m.* calicò.
Caliorna, *s. f.* caliorna, candelizza (grosso paranco).
Calisoar, *s. m.* (F.) lima tonda.
Càllao, *s m.* castellina di noci || *ûn —*, vale: quattro, *dui callai*, otto ecc.
Callo, *s. m.* callo || *fâghe o —*, abituarsi, assuefarsi a qc.
Calma, *s. f.* calma, quiete || bonaccia, tranquillità del mare.
Calmâ, *v. a.* calmare || pacificare, appaciare || *— se, v. r.* calmarsi, placarsi, appaciarsi || mitigarsi, diminuirsi.
Calmante, *s. m.* calmante.
Calmo, *agg.* calmo, tranquillo, quieto.
Calô, *s. m.* (*pop.*) calore || *ëse in —*, essere in caldo (dei quadrupedi), andare in fregola (dei pesci).
Calomelan, *s m.* calomelano.
Calorífero, *s. m.* calorifero.
Calotta, *s. f.* calotta (coperchio dell'orologio).
Calpestâ, *v. a.* calpestare.
Calsâ, *v. a* calzare.
Calsatûa, *s. f.* calzatura.
Calûmâ, *v a.* calare, far scendere per mezzo d'una fune || *— se*, calarsi in basso (con una fune) || *—se in letto*, ficcarsi sotto le coltri.
Calûnnia, *s. f.* calunnia.
Calûnniâ, *v. a.* calunniare.
Calûnniatô, *s. m.* calunniatore.
Cämâ, *s. m.* calamaio || *pescio —*, calamaio.
Camaleonte, *s. m* camaleonte.
Camalla d'ægua, *s. f.* acquaiola
Camallâ, *v. a.* portare pesi (sulle spalle o sul capo) || *— ben i anni*, essere prosperoso benchè d'età avanzata.
Camallata, *s. f.* villania, scortesia, mal-

creanza, azione o atto incivile, tratto da facchino || trasportamento a spalle.
Camallesco, *agg.* facchinesco, sgarbato, scortese. villano.
Camalletta (*portâ in* –), *l. v.* portar uno avvinghiato dietro le spalle.
Camalletto, *s. m.* spallino, facchino (del deposito franco)
Camallinn-a, *s. f.* trasportatina a spalle di colui che vinse il gioco
Camallo, *s. m.* (A.) facchino || — *da bûscioa*, portantino || *aveì ûn fâ da* —, avere modi scortesi, sgarbati, incivili.
Camallûsso, *s. m.* bargellone, screanzato, omaccio sboccato.
Camamilla, *s. f.* camomilla.
Cambrê, *s. m.* tela di Cambrai.
Cambûsa, *s. f.* (F.) dispensa (di bordo).
Cambûsê, *s. m.* (F.) dispensiere (di bordo).
Camê, *s. m.* cameriere.
Camëa, *s. f.* cameriera.
Cámea, *s. f.* camera, stanza || *roba da* —, veste da camera, vestaglia.
Cameadda, *s. m.* camerata, compagno, collega.
Camelia, *s. f.* camelia.
Camelinn-a, *s. f.* camelina (pianta).
Cameotto, *s. m* mozzo di camera (a bordo)
Cámera, *s. f.* camera dei deputati || *mandâ ûn ä* —, eleggere uno deputato.
Camerata, *s. f.* camerata, corsia.
Camerin, *s. m.* camerino, stanzino || cesso
Cameron, *s. m.* camerone, stanzone.
Cámia, *s f.* camera, stanza per dormire. || *veste, roba da* —, vestaglia.
Camiëta, *s. f.* cameretta, stanzuccia
Camïoto, *s. m.* (*pop.*) mozzo di camera (a bordo).
Camixa, *s. f* camicia || *aveì a — brûtta*, aver peccati sulla coscienza || *dâghe a — pe ûn*, far ogni possa per aiutar uno || *restâ in* —, restare sul lastrico.
Camixâ de sûo, *s. f.* grandissima sudata || *fâse ûnn-a* —, affaticarsi moltissimo, correre per un affare urgente
Camixetta, *s. f.* camicetta || *in* —, in maniche di camicia. scamiciato.
Camixêua, *s. f.* camiciuola (di lana).
Cámixo, *s. m.* càmice (del prete).
Camixotto, *s. m.* camicia fina (soppressata).
Cammin, *s. m.* camino, caminetto (per riscaldarsi) || cammino, strada || *andâ a* —, andare a uopo, tornare di utilità || *mette a* —, porre a destro, a lavoro qc. || *mette testa a* —, mettere giudizio || *vegnì a* —, venir all'uopo, in concio.
Camminâ, *v. n.* camminare, affrettare il passo || — *a gambe*, correre.
Camminadô, *s. m.* camminatore.
Cámoa, *s. f* tarlo del legname, tignuola dei pannilani, baco delle frutta, tonchio delle biade, bùttero del vaiolo, carie dei denti.
Cámoâ, *v. n.* tarlare dei legnami, intignare dei panni o della carta, bacare delle frutta, intonchiare delle biade, cariare delle ossa e dei denti.
Campâ, *v. n.* campare, vivere.
Campâ, *s. m.* guardia campestre.
Campagna, *s. f.* campagna.
Campagnata, *s. f.* scampagnata.
Campanâ, *v. a.* (*pop.*) godere, consumare a ufo || fornicare, giacere con femmina || — *ûn disnâ*, *ûnn-a çenn-a*, scroccare un desinare, una cena.
Campanâ, *s. m.* campanaro.
Campanella, *s. f.* campanella (pianta).
Campanin, *s. m.* campanile || campanello.
Campann-a, *s f.* campana || *andâ de* —, essere d'accordo per far qualche maneggio || *ëse in* —, non dichiarar apertamente il proprio pensiero, dire diversamente di quello che si pensa || *ëse de* —, essere di servizio o di guardia (al timone) || *ëse* o *stâ de* — (*fig.*), far la posta, stare di guardia (mentre altri compie qualche brutto tiro).
Campanon, *s. m.* campanone.
Campeccio, *s. m.* campeggio (legno da tinta)
Campezzâ. *v. n.* campeggiare.
Campion, *s. m.* campione.
Campo, *s. m.* campo || — *de gran, de pöisci* ecc , terreno coltivato a grano,

luogo piantato di piselli ecc || *fâ — raso*, far piazza pulita.
Camposanto, *s. m.* camposanto, cimitero.
Campûccio, *s. m.* (*pop.*) campeggio (legno da tinta).
Camûada, *s. m* (*pop.*) camerata, compagno, collega.
Camûscio, *s. m.* camoscio.
Can, *s. m.* cane || *—barbin*, cane barbone || *— buldog*, alano || *—da ferma*, bracco da fermo || *—da levre*, levriere, veltro || *—da pernixe,* setter, cane da pernici || *—vorpin*, cane di Pomerania || *ëse —e gatto*, essere in discordia || *fadigâ, travaggiâ comme ûn—*, faticare, lavorare moltissimo.
Can do fuxin, *s. m* cane d'arma da fuoco.
Canâ, *s. f* tubo || *—do teito*, doccia, canale della gronda || *s. m.* canale.
Canæn, *agg.* (*pop.*) canarino, giallo.
Canænn-a (*erba —*), *s f.* centone, centocchi, pavarina (erba).
Canœto, *s. m.* canaletto.
Canaggia, *s. f.* canaglia, marmaglia || *s. m* bricconcello, birbantello.
Canäio, *s. m.* canarino (uccello).
Canapê, *s. m.* (E) canapè, divano
Canarin, *agg.* canarino, giallo.
Cancaèto, *s. m* arpioncino, gangherello, chiodo ad uncino.
Cáncao, *s. m.* canchero, cancro.
Cancaribba, *s. f.* baldoria || *fâ —*, darsi alla pazza gioia || *ommo de —*, uomo di conia, bontempone, amante dell' allegria.
Cancellâ, *v. a.* cancellare, cassare.
Cancellê, *s. m.* cancelliere.
Cancellerïa, *s. f.* cancelleria.
Canchæto, *s. m.* chiodo a uncino, arpioncino
Candalissa, *s. f.* candelizza, paranco dell'àncora.
Candê, *s. m.* candeliere || *— da torcie*, torciere || *portâ o —*, far il mezzano || *servî da—*, servir per comparsa, per far numero
Candeia, *s. f.* candela || *fàbbrica de — e*, cereria || *— grossa,* cero || *mocco de —*, mozzicone e puzzo di candela.
Candeôto, *s. m.* ghiacciuolo.
Candéta, *s. f.* candeletta.
Candî, *v. a.* candire.
Candiâ, *s. m.* ceraiolo || *bûttega da —*, cereria.
Candiæa, *s. f* candelaia, candelara, festa della Purificazione.
Candïi, *m. pl* frutti canditi.
Candïo, *s m* candito || *agg.* stecchito || *stâ lì —*, rimanere attònito
Candiöto, *s. m.* ghiacciuolo, diacciuolo || *— a-o naso (pop.)*, moccio pendente dal naso.
Canestrelletto, *s. m.* ciambellino (di pasta dolce a forma di cerchio).
Canestrello, *s. m.* ciambella o pane a ciambella || *— sotto ä göa*, pappagorgia || *ûn figgêu tûtto—i*, un bambino che ha le riségole o le riseghinette nelle coscie, nelle braccia.
Canetiggia, *s. f.* canutiglia per ricami
Cáneva, *s f.* canapa, canape.
Canevasso, *s. m.* canevaccio, tela ruvida, || *— da recammo,* filodente || *de nêutte o — o pâ teia*, all'oscuro é facile errare.
Canevetta, *s. f.* canapetta (tela).
Cánfora, *s. f.* canfora || *erba —*, artemisia canforata.
Cangiâ, *a. a.* cambiare, mutare, permutare || *— a voxe*, contraffare la voce || *— de cô*, allibire, impallidire || *— e carte in töa*, ridire il contrario di quanto si era detto prima || *— i denti,* mutare, rimettere i denti || *— l'ægua a-o canäio (pop.)*, spandere, orinare || *— ton*, mutar registro, agire diversamente || *— se. v. r.* mutare i panni, la biancheria.
Cangiamento, *s. m.* cambiamento, mutazione, variazione
Cangiante, agg. cangiante.
Cangia-valûte, *s. m.* cambia-valute
Cangio, *s. m.* scambio, permuta, baratto || cambio (bancario) || *fâ a segonda de —*, incorrere in un nuovo errore, farne una seconda marchiana || *piggiâ di dinæ a —*, prendere a prestito danaro con interesse.

Caniggiæa, *s. f.* parietaria (erba) || —*de gamba rossa*, vetriola, gambarossa (erba).
Canna, *s. f.* canna || — *do fûmaiêu*, gola del camino || *avei a çigaa in sciä* —, essere molto espansivo, chiacchierar molto || *ëse in te canne*, essere al verde, all' ablativo, in miseria || *no savei fâ ûn* « o » *con ûnn-a* —, non essere buono a nulla.
Cannâ, *s. f.* cannata, colpo di canna.
Cannæto, *s. m.* canneto
Cannella, *s. f.* cannella, cinnamomo (pianta) || cannella (misura).
Cannellâ, *s. f.* colpo di matterello.
Cannelletto, *s. m.* boccioletto || — *co-a cremma*, cannelletto alla crema (pasta dolce fatta a guisa di cannelletto e ripiena di crema)
Cannellinn-a, *s. f.* erba cannella.
Cannello, *s. m* rullo, spianatoio || —*da meïzoa*, matterello || — *da polenta*, mestello || — *da raviêu*, rullo a quadri, spianatoio scanalato o da ravioli.
Cannellon, *s. m.* babbeo, stupidone.
Cannetta, *s. f* cannuccia || — *do lavativo*, beccuccio del clistere || — *da pippa*, tubo della pipa || — *do pægua*, bacchetta del paracqua.
Cánnie, *f. pl.* fiori del vino || *vin co-e* —, vino fiorito || *ëse a-e* —, essere agli sgóccioli.
Canniôu, *s. m.* canneto.
Cannocciale, *s. m.* cannocchiale.
Cannon, *s. m.* cannone || — *de canna*, bocciòlo.
Cannonâ, *s. f.* cannonata.
Cannonê, *s. m.* cannoniere, artigliere
Cannonëa, *s. f.* cannoniera (nave).
Cannonetto, *s. m.* cannonetto, cannoncino || — *da negiâ*, cialdone || — *da penna*, cannoncello || — *da scuffia*, piegatura a cannoncino.
Cannonezzâ, *v. a.* cannoneggiare.
Canoezo, *s m* canna della gola, strozza, gargozzo, trachea, esofago.
Canonicato, *s. m.* canonicato (impiego assai lauto e che esige poca fatica).
Canònico, *s. m.* canonico || *in te tûtte e case gh'è o*—, in ogni famiglia vi è il fannullone, il dissipatore, lo scapestrato.
Canottê, *s. m.* canottiere.
Canotto, *s. m.* canotto || — *de sarvamento*, battello di salvataggio.
Canson, *s. f.* canzone || *dâ qc. pe-a — do carlevâ*, cedere una cosa a vil prezzo.
Cansonâ, *v. a.* canzonare, berteggiare.
Cansonetta, *s. f.* canzonetta, canzoncina.
Cantâ, *v n.* cantare || —*a nannà*, cantar la ninna nanna || — *sempre a mæxima canson*, ripetere la stessa cosa || — *sotto o nomme d'ûn atro*, negoziare sotto altrui nome.
Cantâ, *s. m.* cantaro (48 chilog. circa) || stadera.
Cantabrûnn-a, *s. f* sifone, tromba da vino, tubo da travaso, tubo di gomma per imbottigliare liquidi.
Cantadô (*grillo* —), *s. m.* grillo cantaiolo.
Cantáride, *s. f.* cantaride.
Cantê, *s. m.* cantiere || corrente, astone di legno riquadrato.
Càntia, *s. f.* tiretto, cassetto.
Cantiâ, *s. f.* cassettata, cassetto pieno.
Cantilena, *s. f.* cantilena.
Cantin, *s. m.* cantino (corda armonica) || *toccâ ûn* —, (*fig*) toccare un tasto, un punto delicato.
Cantinê, *s. m.* cantiniere.
Cantinn-a, *s f.* cantina
Cántio, *s. m.* (*pop.*) cántero, vaso da notte.
Canto, *s. m.* canto, cantata || canto, cantuccio || angolo, spigolo || — *da rûmenta*, buca della spazzatura || *cappello a trei* —*i*, cappello a tre punte || *stâ a — a-o fêugo*, star presso il fuoco, vicino al fuoco.
Canton, *s. m.* cantone || cantonata, canto, angolo || *stâ de* —, far la posta a qu.
Cantonadda, *s. f.* cantonata, angolo.
Cantonê, *s. m.* cantoniere || guardia municipale.
Cantorïa, *s f.* cantoría.
Canzellê, *s. m.* cancelliere.
Cäo, *agg.* caro || —*costa l'aggio!* costa troppo caro, non posso permettermi questo lusso.

Cäo, *s. m.* cavo || capo || *in — de l'anno*, in fin d'anno.
Capaçe, *agg.* capace.
Capaçitâ, *v. a.* capacitare || *— se, v. r.* convincersi.
Capaçitæ, *s. f.* capacità, abilità.
Capannon, *s. m.* capannone, tettoia
Capäro, *s. m.* caparra || *lasciâ —*, dar caparra.
Caparrâ, *v. a.* accaparrare.
Capî, *v. a.* capire, comprendere, intendere || *—se, v. r.* comprendersi l'un l'altro || *—se de qc.*, intendersi, essere conoscitore di qc.
Capitâ, *v. a.* avvenire, succedere, darsi il caso || sopraggiungere, arrivare inaspettatamente.
Capitale, *s. m.* capitale, fondi || *ûn bello —*, (*fig.*) un capitalaccio || *s. f* (città) capitale.
Capitalista, *s. m.* capitalista.
Capitanaïa, *s. f.* capitaneria.
Capitaneria, *s. f.* capitaneria, comando del porto.
Capitánio, *s. m.* capitano || *—de mâ*, capitano marittimo.
Capitéllo, *s. m.* capitello.
Capitolato, *s. m.* capitolato d'appalto.
Capitolo, *s. m.* capitolo || *non avei voxe in —*, non avere autorità, supremazia, non godere di alcuna considerazione.
Cappa, *s. f.* cappa (veste) || *—do fûmmaiêu*, capanna, cappa del cammino || cappa (regalía al capitano) || *méttise a —*, indossare la cappa || *méttise ä—*, mettersi alla cappa (serrar tutte le vele meno una o due).
Cappatasso, *s. m.* (P.) capoccia, capo, maggiorente.
Cappella, *s. f.* cappella || recluta || glande || *— de funzo*, cappello del fungo || *fâ de — e*, commettere degli errori, delle sbadataggini.
Cappellâ, *s. m.* cappellaio || *s. f.* colpo di cappello || cappellata, quanto cape in un cappello || *a cappellæ*, a josa.
Cappellan, *s. m.* cappellano.
Cappellanïa, *s. f.* cappellania.
Cappellasci, *m pl.* lasagnotti, lasagne di sfoglia grossa (e di farina poco stacciata).
Cappellëa, *s. f.* cappelliera.
Cappelletta, *s. f.* cappelletta || *ëse in —*, essere prossimi a contrarre matrimonio.
Cappelletto, *s. m.* cappelletto || *— do lûmme*, paralume.
Cappellinn-a, *s. f.* cappello da signora || *scignoa da — (pop.)*, miserantuzza.
Cappello, *s. m.* cappello || *— all' orsa*, cappello alla sgherra || *— a trei canti*, cappello a tre becchi, a tre punte || *— da præve*, lucerna, nicchio || *amigo de —*, conoscente col quale non si ha alcuna intimità || *appende o —*, contrarre un matrimonio per interesse (sposando una ricca) || *fäda do —*, tesa del cappello.
Cappellon, *s. m.* (*pop.*) recluta || guardia municipale.
Cappetta, *s. m.* misero ganimeduzzo || *s. f.* truciante, colei che ostenta la signora ma ha scarsissimi mezzi.
Cappin, *s. m.* cappino, mantelletta || coperta ridotta a mantello (dei carrettieri) || cércine a cappa (dei facchini) || bátolo, mozzetta (dei preti).
Cappo, *s. m.* capo, principale || *— banda*, capo-musica || *— de casa*, capo di famiglia || *— pe —*, pezzo per pezzo || *ëse torna da —*, ripetersi la medesima istoria || *tornâ da —*, riprincipiare
Cappomeistro, *s. m.* capomastro.
Cappon, *s. m.* cappone || *— magro*, cappon magro (specie d' insalata) || *pescio —*, cappone imperiale (pesce).
Capponadda, *s. f.* panzanella, cappone in galera (insalata simile al cappon magro).
Capponëa, *s. f.* capponaia, stia || *mette in —*, tener polli nella stia per ingrassarli.
Capposquaddra, *s. m.* caposquadra.
Cappostazion, *s. m.* capostazione.
Cappotta, *s. f.* cappotta, mantello da signora.
Cappotto, *s. m.* cappotto || *taggiâ — i*, tagliar i panni addosso a uno, dir male degli assenti.

Cappotton, *s. m.* soprabito.
Cappovénere, *s. m.* capelvenere, adianto (pianta).
Cappoverso, *s. m.* capoverso.
Cappûççetto, *s. m.* cappuccetto.
Cappûççin, *s. m.* frate cappuccino.
Cappûççinn-a, *agg.* cappuccina || *leitûga* —, lattuga cappuccina || *torta ä* —, torta alla cappuccina.
Cappûsso, *s. m.* cappuccio.
Capriçio, *s. m.* capriccio, fantasia, ghiribizzo, ticchio || — *da matto*, cervellaggine, capriccio strano || *andâ a* —, agire a capriccio || *levâ i - i*, scapricciare || *sätâ o* —, venire il ghiribizzo, saltar il ticchio.
Capriçioso, *agg.* capriccioso, bizzarro.
Capriola, *s. f.* capriola || *fâ de — e*, far dei salterelli.
Cápsula, *s. f.* capsula.
Carabinê, *s. m.* carabiniere || donna d'aspetto virile.
Carabinn-a, *s. f.* carabina.
Carabottin, *s. m.* castello di prua.
Caraffa, *s. f.* caraffa.
Carámbola, *s f.* carambola.
Carapigna, **carapinn-a**, *s. f.* (P.) sorbettiera || (*fig.*) cappello a tuba.
Carassa, *s. f* broncone, palo da viti o da pergola || (*fig.*) fucile, schioppo || *cantâ in scenn'ätra*—, applicarsi ad altro partito, rivolgersi ad altri.
Caratello, *s. m.* caratello, botticina.
Caráttere, *s m.* carattere.
Caratto, *s. m.* carato.
Caravana, *s. f.* carovana || *s. m* facchino del deposito franco o della darsena.
Carbon, *s. m.* carbone || — *de pria*, carbon fossile || *canto do*—, buca del carbone || *mocco de* —, fumacchio, carbone mal cotto che manda fumo.
Carboncio, *s. m.* carbonchio.
Carbonê, *s. m.* carbonaio || negoziante di carbone || (*vapore*) —, nave carboniera o adibita al trasporto del carbone.
Carbonëa, *s. f.* buca del carbone.
Carbonëe, *f. pl.* carbonili, depositi del carbone (ad uso nave).
Carboniggia, *s. f.* carbonella, brace.
Carbonizzâ, *v. a.* carbonizzare.
Carbûro, *s. m.* carburo.
Carca, *s. f.* calca, moltitudine, ressa.
Carcâ, *v. a.* calcare, comprimere.
Carcagnâ, *s. f.* calcagnata || *dâ ûnn-a*—, pestare col calcagno.
Carcagno, *s. m.* calcagno || *mostrâ e carcagne*, aver le scarpe o le calze rotte da mostrar il calcagno; esser male in arnese.
Carcassa, *s. f.* carcassa, carcame || (*fig.*) nave o cosa vecchia, donna sciupata || *lasciâghe a* —, lasciarvi la vita, morire.
Carçê, *s. m.* carceriere.
Carcolâ, *v. a.* calcolare.
Cárcolo, *s. m.* calcolo.
Cardæn, *s. m.* cardellino.
Cárega, *s. f.* carica, ufficio || carico, peso || carica di arma da fuoco.
Caréga, *s. f.* (E.) sedia, seggiola || — *chi scrosce*, sedia che scricchiola || — *strosciâ*, sedia rotta, sconnessa || *bäsigâse in sciä*—, dondolarsi sulla sedia || *sêtto da*—, piano, sedile, impagliatura della sedia.
Caregâ, *s. m.* seggiolaio.
Caregâ, *v. a.* caricare || (fig.) burlare, prendere in giro || — *a dose*, esagerare || — *se*, *v. r.* caricarsi (del tempo), rannuvolarsi.
Caregadô, *s. m.* caricatore.
Caregamento, *s. m.* caricamento, caricazione.
Caregatûa, *s. f.* caricatura || *piggiâ in*—, dileggiare.
Careghæa, *s. f.* seggiolaia; colei che impaglia o colei che distribuisce (nelle chiese) le sedie.
Careghetta, *s. f.* seggiolina || *portâ in — d'öu*, portare uno a predellucce.
Careghin, *s. m.* seggiolino, seggioletta || (fig.) seggio || scanno presidenziale || *perde*, *lasciâ o*—, essere soppiantato da altri nel comando o nella carica.
Cárego, *s. m.* carico || peso, pensiero, cura.
Cárego, *agg.* carico, caricato || *tempo* —, tempo coperto che minaccia procella.
Caregon, *s. m.* seggiolone (a braccioli).

Caregôu, *p. p.* caricato, carico ‖ affettato, esagerato, troppo appariscente, soverchiamente ricercato.
Carezzâ, *s. f.* carreggiata, solco, affossatura delle ruote ‖ *andâ fêua de—*, uscir di carreggiata, dei gangheri, dei limiti.
Cariâse, *v. r.* cariarsi.
Carlevâ, *s. m.* carnevale, (fig.) chiasso, baccano ‖ *fâ—*, far carnevale, far gozzoviglia ‖ *fâ o —*, far baccano, chiasso ‖ *fâ o — d'ûnn-a cosa*, sciupare qc. ‖ *fâ o— a ûn*, prendere in giro qu.
Carlonn-a (*ä—*), *l. av.* alla carlona, alla buona, trascuratamente.
Carma, *s. f.* (*pop.*) calma, quiete ‖ calma, bonaccia, tranquillità (del mare).
Carmâ, *v. a.* (*pop.*) calmare, tranquillare, appaciare, pacificare ‖ *—se*, *v r.* calmarsi, placarsi, appaciarsi ‖ abbonacciarsi (del mare) ‖ mitigarsi, diminuirsi, scemare, cessare (dei dolori).
Carmo, *agg.* (*pop.*) calmo, tranquillo, quieto, placido.
Carnassa, *s. f.* carname.
Carnaxon, *s. f.* carnagione.
Carne, *s. f.* carne ‖ — *de can* o — *da tiâ co-i denti*, carne dura ‖ — *con l'erba*, carne stracca ‖ — *sâ*, carne salata ‖ — *stopposa*, carne tigliosa ‖ *ëse — e cöi con ûn*, essere due anime in un nocciolo ‖ *fâ piggiâ o cô ä —*, rosolar la carne ‖ *sarvâ — e cöi*, salvar capra e cavoli ‖ *tra — e pelle*, tra pelle e pelle, superficialmente.
Carnê, *s. m.* carniere (tasca per la selvaggina).
Carnet, *s. m.* (F.) libretto, taccuino (dei balli prenotati).
Carnûssa, *s. f.* carnaccia, carne di pessima qualità.
Cäro, *s. m.* carro ‖ *— da morti*, carro funebre ‖ — *da maxellâ*, carro pel trasporto delle carni ‖ — *da rûmenta*, carro da spazzaturaio ‖ *tiâ o —*, tirar la carretta, lavorare per vivere.
Caroggëa, *s. f.* venditrice ambulante di frutta o verdura ‖ ciana, piazzina, donna del volgo (mal educata e di rotte maniere).
Caroggetto, *s. m.* vicoletto.
Caroggiâ, *v. a.* vendere ambulantemente verdura, frutta, pesci ed altre cibarie.
Caroggin, *s. m.* vicoletto ‖ *fâ o —*, far ala.
Caroggio, *s. m.* (L.) vicolo, vico ‖ *— ciöso*, vico chiuso ‖ *donna de —*, ciana, piazzina, donna del volgo ‖ *ti vegniæ in to mæ —*, invecchierai, proverai e dirai come me.
Carogna, *s. f.* carogna, babbione, infingardo.
Carognata, *s. f.* porcheria ‖ mala azione.
Carossa, *s. f.* carrozza, vettura, cocchio ‖ (*pop.*) babbeo, sciocco ‖ *— de ciassa*, vettura pubblica.
Carossâ, *s. f.* carrozzata (di persone) ‖ *s. m.* carrozzaio, fabbricante di vetture.
Carossâ, *v. n.* scarrozzare ‖ *fâse —*, farsi portare in vettura.
Carossàbile, *agg* carrozzabile.
Carossata, *s. f.* scarrozzata, gita in vettura.
Carossê, *s. m.* cocchiere, vetturino.
Carosserïa, *s. f.* carrozzeria (delle automobili).
Carossetta, *s. f.* carrozzella.
Carossezzo, *s. m.* corso (di vetture).
Carossin, *s. m.* carrozzino, calesse, barroccino.
Carotta, *s. f.* carota.
Carpi, *s. m.* carpine (albero).
Carpî, *v. a.* carpire.
Carrâ, *s f.* carrata ‖ *a carræ*, in gran quantità.
Carrattê, *s. m.* carrettiere.
Carrattëa (*stradda —*), *s. f.* strada carreggiabile.
Carretta, *s f.* carretta ‖ — *a man*, carriola.
Carrettâ, *s. f.* carrettata.
Carretto, *s. m.* carretto.
Carriêu, *s. m.* carruccio (pei bambini).
Carron, *s. m.* carrone (sorta di gioco).
Carrossa, *s. f.* vettura (v. *carossa* e derivati).

Carta, *s. f.* carta || carta geografica || — *sciüga*, carta sugante || — *strassa*, carta straccia || — *velinn-a*, carta velina || *dâ — gianca*, dar pieni poteri || *in — bollâ*, in carta da bollo || *e carte*, i documenti, il passaporto.

Carta, *s. f.* carta da gioco || *ammersâ e carte*, dividere le carte per semi || *remesciâ e carte*, scozzar le carte, mescolarle || *a carte scûe*, (*fig.*) a occhi chiusi, senza cercar oltre, senz'altro || *cangiâ e carte in töa*, dire il contrario di quanto si aveva detto prima || *fâ e carte*, predire, divinare per mezzo delle carte || *mette e carte in töa*, venire a conti || *tegnîse e carte ä cëa*, badare a sè anzichè censurar altri || *zûgâse ûnn-a* —, tentare un colpo.

Cartâ, *s. m* cartolaio || *bûttega da* —, cartoleria || *piggiâse o mâ do Rosso o*—, pigliarsi dei grattacapi che non ci spettano.

Cartabon, *s. m.* cartabono.

Cartabûxa, *s f.* grattabugia (spazzolino di fili metallici).

Cartapécora, *s f.* cartapecora, pergamena.

Cartapesta, *s f.* cartapesta || *ommo de* —, uomo senza energia, buono a nulla.

Cartasciûga, *s. f* carta assorbente, sugante.

Cartassa, *s. f.* risguardia.

Cartatûccia, *s. f.* (*pop*) cartuccia || *meza* —(*fig.*), omiciattolo.

Cartëa, *s. f.* cartiera.

Cartella, *s. f.* cartella per disegni ecc. || borsa (da scolaro) || biglietto della tombola || titolo di rendita || tessera d'abbonamento o di libero passaggio.

Cartellin, *s. m.* cartellino.

Cartello, *s. m.* cartello.

Cartellon, *s. m.* cartellone.

Cartexin, *s. m.* carticino, foglietto di stampa.

Cartezzâ, *v. n.* carteggiare.

Cartezzo, *s. m.* carteggio.

Cartinn-a, *s. f.* cartapecora || *ligôu in* —, legato in pergamena.

Cartinn-a, *s. f.* cartina, pacchetto || — *d'agogge*, cartina d'aghi || — *de antipirinn-a*, pacchettino, dose di antipirina.

Cartoccio, *s. m.* cartoccio || *cotelette a-o* —, braciole in cartoccio.

Cartolin (*punto a*—), *s. m.* punto passato.

Cartolinn-a, *s. f.* cartolina postale || biglietto di visita.

Carton, *s. m.* cartone.

Cartonetto, *s. m.* cartonetto, cartoncino

Cartûccia, *s. f.* cartuccia || *meza* —, tompusse, individuo di bassissima statura.

Carubba, *s. f.* carruba || (*fig.*) grosso naso.

Carubinâ, *s. f.* (*pop.*) colpo di carabina.

Carubinn-a, *s. f.* (*pop.*) carabina.

Carzêu, *s. m.* grùmolo, garzuolo || — *cô peivie*, bel mobile, buona lana, furfantello, birichino || — *de l' articiocca*, girello.

Casa, *s. f.* casa || — *do manente*, casa colonica o rustica || — *de pappê*, casa mal costrutta, poco solida || *cacciâ a — all' äia*, mettere la casa a soqquadro || *figgia de* —, esposta, trovatella || *in çimma de* —, all'ultimo piano || *mette a — in testa*, offrire di tutto ciò che si ha || *mette sciû* —, impiantar casa || *stâghe de* — , avervi il domicilio, abitarvi || *ësighe de*—, (*fig.*) essere continuamente o fermarsi lungamente in un luogo.

Casâ, *s. m.* casale.

Cäsâ, *v. a.* calzare.

Casacca, *s. f.* casacca.

Casacchin, *s. m.* giubbetta

Casængo, *agg.* casereccio.

Cäsafrûsto, *s. m.* fionda.

Casalingo, *agg.* casalingo.

Casamatta, *s. f.* casamatta.

Casamento, *s. m.* casamento.

Casann-a, *s. f.* cliente, avventore || monte di pietà || *portâ qc. ä* —, mettere un oggetto in pegno.

Casassa, *s. f.* casaccia (processione dei confratelli d'un oratorio).

Cascamorto, *s. m.* cascamorto, vagheggino.

Cascata, *s. f.* cascata.

Cascê, *s. m.* cassiere.
Cascené, *s. m.* (F.) sciarpa, fazzoletto di seta (pel collo)
Cascetta, *s. f* cassetta || *—da sâ*, bossolo del sale || *— do stêumago*, cassa toracica; torace || *—pei pê*, scaldapiede || *testa in* —, soprassata, coppa (salume) || *avei a — guasta*, (*fig.*) essere tisico.
Cascetto, *s. m.* cassetto (per riporvi i libri) || cassetta, serpe (sedile del cocchiere).
Cascetton, *s m.* cassettone
Cascia, *s. f* cassa || *— dell'ægua*, recipiente dell'acqua || *— forte*, forziere || *andâ fêua de* —, uscir dei gangheri || *levâ a testa de* —, stordire, confondere, far perdere la testa || *carne in ta* —, pezzo di carne nella coscia || *batte* —, chiedere dei fondi.
Casciâ, *s. m.* cassaio.
Casciabanca, *s. f.* cassapanca || (*fig.*) mobile vecchio o poco acconcio all'uso.
Cascinn-a, *s. f.* capanna.
Cascinotto, *s. m* capannotto, frascato.
Cascion, *s. m.* cassone || forziere.
Cascionetto, *s. m.* cassoncino, piccolo cassone.
Casco, *agg* legnoso, spongioso, senza sugo || *navon*—, rapa vana || *noxe — a*, noce vota.
Casella, *s. f.* casella postale.
Casellista, *s m.* casellista.
Caserma, *s. f.* caserma.
Casermaggio, *s m.* casermaggio.
Cäsestrûsso, *s. m.* calcestruzzo.
Casetta, *s. f* casetta, casina.
Cäsetta, *s. f.* calza, calzetta || *— all'agoggia*, calza fatta co' ferri || *— a-o tiâ*, calze tessute, fatte col telaio || *andâ in scappin de* —, andare in peduli.
Cäsettâ, *s. m.* calzettaio.
Cäsettinn-a, *s. f.* calzettina.
Cäsiggioin, *m. pl.* bordoni.
Cäsiggion, *s. m.* gambo; fusto del fungo.
Casin, *s. m.* casino || postribolo, casa di tolleranza.
Cäsinâ, *s. m.* calcinaio (truogolo per tenere le pelli in calcina).
Cäsinaiêu, *s. m.* fornaciaio || (*fig.*) disperato, individuo corto a quattrini.
Cäsinasso, *s. m.* calcinaccio || trucia.
Cäsinn-a, *s. f.* calce || (*fig.*) penuria, trucia, miseria || *— scioâ*, calce spenta || *— vergine*, calce viva.
Cäso, *s. m.* calcio || *fâ casci e pûgni*, non armonizzare, non confarsi una cosa coll'altra.
Cäso, *s. m.* ceppo, base, o piede d'un albero || *— dell'articiocca*, gambo del carciofo.
Cäsoin, *m. pl.* calzoni || gambali di lana usati da' montanari || *fâsela in ti* —, perdere lo spirito, l'ardire nel momento opportuno.
Cason, *s. m.* casone, grande edificio.
Casotto, *s. m.* casotto, chiosco.
Cäsotto, *s. m.* calzerotto, gambale di lana.
Cäsôu, *p. p.* calzato || *ëse — e vestio*, avere chi pensa a vestirci completamente || *aze — e vestio*, asino matricolato.
Cassa, *s. f.* ramaiolo, romaiolo, mestola, mestolo || *— da menestra*, mestola || *— da sciûmmâ*, schiumarola || *dâ da* —, mestare, agitare col mestolo, (fig.) incitare qu.
Cassâ, *s. f.* mestolata, ramaiolata; colpo dato col romaiolo || quanto cape o si può prendere con una mestola || *aveine ûnn-a* —, averne una buona dose (di male, di rabbia) || *piggiâne ûnn-a* —, prenderne una buona dose (di busse, di mal venereo).
Cássao, *s. m.* cassero, castello di poppa.
Cassáola, *s. f.* casseruola.
Cassaolâ, *s. f.* casserolata.
Cassaolin, *s. m.* casserolino.
Cassaolinn-a, *s. f.* casserolina.
Cassaræa, *s. f.* mestola bucherata (per scolare la pasta).
Cassarolla, *s. f.* casserola.
Cassetta, *s. f.* mestoletta, mestolino || *— da frizze*, mestolino da pesci, da fritti.
Cassetto, *s. m.* individuo ostinato, caparbio, irascibile || *mento a* —, mento allungato e un po' arricciato.

Cassêua, *s. f.* cazzuola || *meza* —, sbercia, individuo poco abile nell'arte sua.
Cassezzâ, *v. a.* mestare, agitar col mestolo.
Cassoâ, *s. f.* cazzuolata.
Casso alluôu, *s. m.* (*pop.*) imbecille.
Cassotto, *s. m.* cazzotto.
Cassöula, *s. f.* casseruola.
Cassöulâ, *s. f.* casserolata.
Cassöulin, *s. m.* casserolino.
Castagna, *s. f.* castagna (frutto); castagno (albero) || — *secca*, castagna secca, vizza || *lûggio da* —, pellicina, sansa, camicia della castagna || *rissa de* —, riccio di castagna || *scorsa de* —, guscio, buccia di castagna || *dâ o taggio a-e* — *e*, castrare le castagne || *mondâ*, *peâ e* — *e*, sgusciare, sbucciare, mondare le castagne || (*fig.*) *cazze in* —, cadere in fallo || *dâ pe ûnn-a*— *bêussâ*, dar per pochi soldi || *fâ* —, non corrispondere, mancare, deludere || *piggiâ in* —, prendere sul fatto.
Castagnetta, *s. f.* strigolo || *trippa in ta* —, trippa nello strigolo.
Castagnette, *f. pl.* castagnette || — *do cavallo*, calli, castagne.
Castagnêu, *s. m.* róssola (fungo).
Castagnêua, *s. f.* castagnola (pesce).
Castagninn-a, *s. f.* farina, farinata di castagne.
Castagno, *agg.* (color) castagno.
Castellasso, *s. m.* castellaccio || *no capî ûn* —. non comprendere un'acca.
Castelletto, *s. m.* castelletto.
Castello, *s. m.* castello || *o* — *o tia sasci*, siamo al verde, senza un soldo in tasca.
Castigâ, *v. a.* castigare, punire.
Castigamatti, *s. m.* castigamatti.
Castigo, *s. m.* castigo, punizione || *mette in* —, castigare, punire.
Castitæ, *s. f.* castità.
Caston, *s. m.* castone.
Castöu, *s. m.* castoro.
Casualitæ, *s. f.* casualità.
Casûppoa, *s. f.* casupola.
Casûssa, *s. f.* casaccia.
Catafarco, *s. m.* catafalco.
Catafascio (*a*—), *l. av.* a catafascio, alla rinfusa.
Cataletto, *s. m.* cataletto, bara, feretro || (fig.) camorro, tisicume; segrenna, ancroia.
Catäro, *s. m.* catarro.
Cataroso, *agg.* catarroso.
Catechiximo, *s. m.* catechismo.
Catechizzâ, *v. a.* catechizzare || convincere.
Cateratta, *s. f.* cateratta.
Catorbia, *s. f.* (R.) catorbia, gattabuia, prigione.
Catran, *s. m.* catrame || (*fig.*) vino.
Cattainetta, *s. f.* cavalletta, locusta || — *e*, (*pop.*) pezzuole dei mestrui.
Cattedrale, *s. f.* cattedrale.
Cattïo, *agg.* cattivo || — *pappê*, cattivello, indisciplinato, ribaldo.
Cattivâse, *v. r.* cattivarsi, accaparrarsi la benevolenza di qu.
Cattivëia, *s. f.* cattiveria, ribalderia.
Cattivo, *agg.* cattivo || *faccia* — *a*, cera torbida, torva, sospetta || *ommo* —, uomo malvagio, ribaldo || — *pappê*, bricconcello, cattivello, indisciplinato || — *soggetto*, mascalzone, scalzacane, ribaldo.
Cattólica (*batte a* —), *l. v.* mendicare all'accattolica, vivere di elemosina, reggersi d'accatto.
Cattûa, *s. f.* cattura.
Cattûrâ, *v. a.* catturare.
Catûbba, *s. f.* (E.) tamburone, gran cassa; (*fig.*) cappello a cilindro || *batte a* —, suonare la gran cassa.
Catûccetto, *s. m.* canterello || (*fig.*) moccione, stronzo (dicesi a bimbo presuntuoso).
Catûcciâ, *s. f.* canterata, un cántero pieno.
Catûccio, *s. m.* cántero || (*pop.*) persona abbietta.
Causâ, *v. a.* causare, produrre.
Cautëio, *s. m.* cauterio || mignatta: individuo tedioso, seccante || camorro: persona piena di acciacchi, di malori.
Cautelâ, *v. a.* cautelare, salvaguardare.
Cauterizzâ, *v. a.* cauterizzare.
Cauterizzazion, *s. f.* cauterizzazione.

Cauzion, *s. f.* cauzione, sicurtà, malleveria.
Cava, *s f.* cava.
Cavâ, *v. a.* cavare || zappare || *— i êuggi,* cavar gli occhi || *cavâsela,* liberarsi da un fastidio, da un imbroglio || *cavâseghela ben,* riuscirne bene, guadagnar bastante.
Cavafango, *s. m.* cavafango, curaporti, draga.
Cavagna, *s. m.* canestro, canestra.
Cavagnâ, *s. m.* panieraio || *s. f.* canestrata.
Cavagnetto, *s. m.* canestrino || strenna pasquale.
Cavagnin, *s. m.* canestrino || *— da ascädâse,* scaldino.
Cavagninn-a, *s. f.* canestrina.
Cavagno, *s. m.* cavagno, canestro
Cavalcâ, *v. a.* e *n.* cavalcare.
Cavalcata, *s. f.* cavalcata.
Cavaliere, *s. m.* cavaliere || damo || *— d'indûstria,* gabbamondi.
Cavalla, *s. f.* cavalla, giumenta || cavalla, certone (pesce) || *— matta,* donna capricciosa, lasciva.
Cavallaia, *s. f.* (*pop.*) cavalleria || *pollastro ä —,* pollo rifatto (in fricassea) o all'arrabbiata.
Cavalleggëo, *s. m.* cavalleggiero.
Cavalleria, *s. m.* cavalleria.
Cavallerizza, *s. f.* cavallerizza || maneggio, rotonda per esercizi d'equitazione.
Cavallerizzo, *s. f.* cavallerizzo.
Cavalletto, *s. m.* cavalletto, trapolo, capra, leggio, supporto (dei pittori).
Cavallinn-a, *s. f.* cavallina, puledra giovane || (*fig*). doppiezza, inganno || *fâ ûnn-a —,* ingannare con astuzia.
Cavallo, *s. m.* cavallo, destriero || *— derenôu,* cavallo spallato, rozza || *— mæn,* cavalluccio marino (pesce) || *— sbolso o sborso,* cavallo bolso || (*fig.*) *— de ritorno,* bottata ricevuta che si tenta di riaffibbiare || *ëse a —,* essere a buon punto || *ëse matto comme ûn —,* essere bizzarro, bisbetico, ghiribizzoso || *freve da —,* febbre altissima || *meixinn-a da—,* medicina potente.

Cavallon *(a—), l. av.* a cavalcione.
Cavarcâ, *v. a.* e *n.* cavalcare || accavallare, sovrapporre, mettere una cosa su d'un'altra || *— a schenn-a nûa,* cavalcare a bardosso || *— ûnn-a mûagia,* scavalcare, sormontare un muro || *— se, v. r.* accavallarsi.
Cavastivæ, *s. m.* cavastivali.
Cavastraççe, *s. m.* cavastoppacciolo
Cavata, *s. f.* cavata || *— de sangue,* salasso.
Cavellëa, *s. f.* capigliatura, zazzera, chioma.
Cavelli, *m. pl.* capelli || *— abberrûffæ,* capelli arruffati, abbaruffati, scompigliati, scarmigliati || *— arrissosi,* capelli ricciuti, crespi || *— gianchi,* capelli canuti || *— ingarbûggiæ,* capelli intricati || *— ondezzæ,* capelli crespi || *abberrâse pei —,* acciuffarsi, accapigliarsi || *addrissâse i —,* reggersi i capelli || *arrissâ i —,* arricciare, inanellare i capelli || *çimmâ i —,* scorciare i capelli || *dâ ûnn-a botta a-i —,* pareggiare, ravviare i capelli.
Cavello, *s. m.* capello (v. sopra *cavelli*) || *avei ûn diao pe —,* essere irritatissimo || *no passâghe ûn —,* essere perfettamente uguale.
Cavessa, *s f.* cavezza.
Cavesson, *s. m.* cavezzone.
Caviâ, caviale, *s. m.* caviale.
Caviggëa, *s. f.* caviglione (pesce).
Caviggia, caviglia, cavicchia || *— do pê,* fibula || *— do piano,* pirone || *— do violin,* bischero.
Cavitæ, *s. m.* cavità.
Cavo, *s. m.* cavo, corda, fune || *— de vigna,* tralcio || *— de sûcca,* peziolo, cima di zucca || *— dell' ombrissallo,* cordone ombellicale.
Cavo, *s. m.* capo || *— dell'assa,* bandolo, capo della matassa || *— do rûmescello,* capo del gomitolo || *fî a duî — i,* refe a due capi || *in — do mondo,* in capo al mondo || *trovâ o— do rûmescello,* trovare il bandolo della matassa || *vegnî a-o —,* venire alla conclusione.
Cavorin, *s. m.* (pezzo da) due lire.

Caxa, *s. f.* cassia.
Caxemir, *s. m.* (F.) casimiro (stoffa).
Caxo, *s. m.* caso || *a —*, per caso, accidentalmente || *parlâ a —*, parlare a casaccio || *stâ in ti caxi só*, non impacciarsi nelle faccende altrui.
Caxon, *s. f.* cagione, causa || *dâ a — a ûn*, incolpare uno.
Caxonâ, *v. a.* cagionare, causare, produrre, arrecare.
Cazann-a, *s. f.* cliente, avventore || monte di pietà || *portâ qc. ä —*, portare un oggetto al monte di pietà, mettere qc. in pegno.
Cazze, *v. n.* cadere, cascare || *— a balla a-o botto*, venir la palla al balzo || *— a tocchi*, cascar a brani || *— boccûo*, cader bocconi || *— co-a testa in zû*, tombolare, capitombolare || *— e braççe*, cascar le braccia, perdersi d' animo || *— i noetti*, cascar l'ovaia, scoraggiarsi || *— i punti*, scappar le maglie || *càzzighe*, incappare, cadere in un'insidia.
Çê, *s. m.* cielo || *— da bocca*, palato || *cose che no stan manco in —*, cose inverosimili || *vegnî zû o —*, piovere a dirotto.
Cëa, *s. f.* cera, sembianza, aspetto; faccia, viso, volto || *ä —*, all' apparenza, all'aspetto || *fâ bonna —*, accogliere bene qu. || *se ghe vedde in ta —*, gli si legge in volto || *stâ ben ä —*, adattarsi, star bene al viso || *tegnîve e carte ä —*, non sparlate d'altri (perchè molto vi sarebbe da dire di voi).
Çeddro, *s. m.* cedro, cedrato.
Cede, *v. n.* cedere.
Çedronella, *s. f.* melissa (pianta).
Cédola, *s. f.* cedola.
Cegâ, *v. a.* piegare, (fig.) morire || *—se, v. r.* piegarsi, torcersi, incurvarsi
Cëgâ, *s. f.* chierica.
Cegatô, *s. m.* piegatore.
Ceghæso, *agg.* pieghevole.
Cëghetto, *s. m.* chierichetto.
Cëgo, *s. m.* chierico.
Çeia, *s. f.* cera || *dâ a —*, lucidare i pavimenti con cera.
Çeialacca, *s. f.* ceralacca.
Céiga, *s. f.* piega, piegatura
Çeimonia, *s. f.* cerimonia.
Çeimoniê, *s. m.* cerimoniere.
Çeiotto, *s. m.* cerotto || lercio, lezzone, sporcaccione.
Ceive, *s. f.* pieve.
Çeixao, *s. m* cece.
Celebrâ, *v. a.* celebrare || *—se qc.*, mangiarsi, papparsi una cosa
Celebrazion, *s. f.* celebrazione.
Celebritæ, *s. f.* celebrità.
Celestin, *agg* celestino.
Celia, *s. f.* celia, scherzo burla
Celiâ, *v. n.* celiare, scherzare, burlare.
Celidonia, *s. f.* celidonia (pianta).
Celo, *s m.* guadagnata || *fâ —*, far guadagnata (gioco della palla)
Cemento, *s. m* cemento || *— armôu*, cemento armato.
Çenâ, *v n.* cenare.
Çenen, *agg* cenerino, color cenere.
Çenetta, *s. f.* cena in pochi amici.
Çengia, *s. f.* cinghia.
Çengion, *s m.* cinghione.
Çeniasso, *s m.* ceneraccio (cenere del bucato).
Çenie, *s. f.* cenere.
Çeniôu, *s. m* ceneracciolo (panno che copre il bucato)
Çenn-a, *s. f.* cena || *litigâ o disnâ co-a —*, vivere stentatamente.
Censô, *s. m.* censore.
Censûa, *s. f.* censura
Censûrâ, *v. a* censurare.
Çenta, *s. f* cintura, cintola || *— da bûllo*, fusciacca.
Çentanâ, *s. m.* centinaio || centenario.
Çenteximo, *s. m* centesimo.
Centi, *m. pl* pianti, piagnistei.
Çento, *agg.* cento || *de semme in —*, di quando in quando; raramente.
Çentogambe, *s. m.* millepiedi, centogambe (insetto).
Çentopelle, *s. m.* centopelle (terzo stomaco dei ruminanti).
Centro, *s. m.* centro.
Çentûa, *s. f.* cintura, cintola.
Çentûrin, *s. m.* cinturino.
Çentûron, *s. m.* cinturone.

Çeppâ, *s. f.* colpo dato col calcio del fucile.

Çeppo, *s. m.* ceppo, pedale d'albero; calcio del fucile; mozzo della campana; toppo dell'incudine; ceppo dell'áncora || (*fig.*) individuo tozzo, chiozzo, tonfo, non sviluppato || *avei ûn — de barba*, aver una lunga e folta barba.

Çercâ, *v. a.* cercare || — *de scappâ*, tentar di fuggire || — *dappertûtto*, cercar ogni dove || — *se*, *v. r.* cercarsi un impiego, un nuovo padrone (detto dei domestici).

Çercettin, *s. m* cerchiettino.

Çercetto, *s. m.* cerchietto || anello liscio.

Çerchia, *s. f.* cerca || *andâ in* —, andare alla ricerca || *fratte da* —, frate cercatore.

Çerci, *m. pl.* cerchi || gonnelle a campana, sottane cerchiate di balene

Çerciâ, *v a.* cerchiare, munire di cerchi.

Çerciatûa, *s. f.* cerchiatura.

Çercio, *s m* cerchio || *avei ûn—ä testa*, avere la spranghetta o il mal di capo || *fâ vegnî o — ä testa*, far venir la capaccina (detto di liquore).

Çercion, *s. m.* cerchione

Çerin, *s m.* cerino, stoppino (candeletta sottilissima per farsi lume nelle scale).

Çerne, *v. a* cernere, scegliere || — *e prûxe* (*fig.*) rivedere le bucce a uno || — *l'insalatta, o riso*, nettare l'insalata, il riso || *çernise*, *v. r.* scegliersi.

Çerneggiâ, *v. a.* vagliare, crivellare

Çerneggio, *s m.* vaglio, crivello.

Çernia, *s. f.* cernita, scelta.

Çertamente, *avv.* certamente.

Çertessa, *s. f.* certezza.

Çertidûn, *pr. pl.* certuni, taluni, alcuni.

Certificato, *s. m.* certificato, attestazione.

Çerto, *agg.* certo || *avv.* certamente || *a l'è çerta e segûa*, è indubitato.

Çervella, *s. f.* cervello.

Çervellâ, *s. m* cervellata (salsiccia alla milanese).

Çervelletto, *s m.* cervelletto || (*fig.*) individuo ostinato, fisso nelle sue idee.

Çervellin, *s. m.* cervellino, individuo ostinato, caparbio, e che facilmente si adira.

Çervello, *s. m.* cervello || *avei do* —, essere giudizioso, prudente || *avei o— a posto*, aver senno || *êse senza* —, non avere sale in zucca || *fa perde o* —, far girare il capo a uno || *lambiccâse o* —, stillarsi il cervello.

Çervin, *agg.* cervino || *vento* —, specie d'erpete o d'enfiagione (attribuito al soffio di un vento detto *cervino*).

Çervo, *s. m* cervo.

Cessâ, *v. n.* cessare, sospendere di far qc.

Cessazion, *s. m.* cessazione.

Cession, *s. f.* cessione.

Cessionäio, *s. m.* cessionario.

Cesso, *s. m.* cesso, latrina.

Çestin, *s. m* cesta, cestino.

Çestinâ, *v. a* cestinare.

Çëta, *s. f.* ceretta, cosmetico.

Çetron, *s. m* arancia, melarancia || *ægua de sciò de* —, acqua nanfa || *cô de* —, aranciato || *êrbo de* —, arancio || *ghælo de* —, spicchio di arancia.

Çetronata, *s. f.* aranciata.

Cetta, *s. f.* crespa, piega

Cettinn-a, *s f.* pieghettina.

Chêue, chêuve, *v.n.* (*pop.*) piovere || — *ciancianin, ma*—, non piove molto, ma pur piove (v. *ciêuve*).

Çëxa, *s. f.* ciliegia || ciliegio

Checchezzâ, *v. n.* tartagliare || borbottare.

Chæga, *s f.* (*pop*) asta, pubblico incanto.

Chægâ, *s. m.* calzolaio (*L. caligari).

Chænn-a, *s. f* carena.

Chæzâ, *v a* (*pop*) accarezzare.

Chæzon, *s. m.* (*pop.*) cucco, beniamino || *agg.* pieno di moine

Cheita, *s. f.* caduta || *ä* —, all'impensata, alla sprovvista, improvvisamente.

Chellerinn-a, *s. f.* (G.) cameriera (di birreria).

Chêu, *s. m.* cuore || *allargâse o* —, sentirsi rinascere || *arrancâ o* —, lacerare il cuore, causare sommo dispiacere || *arrecuviâ o* —, confortare

il cuore, l'animo, i sensi || *avei a-o* —, star sul cuore, provar pena per cosa non riuscita || *avei in* —, aver in mente, nel pensiero, nell'animo || *avei sette — e sette figæti*, aver molto coraggio || *costâ ûn pesso de* —, costare soverchiamente caro || *dâghe de* —, far qc., lavorare di buona lena || *dô de* —, dispiacere, amarezza, disgusto || *ëse un - ciatto*, essere placido, insensibile || *ëse de bon* —, essere generoso, prodigo, caritatevole || *fâse do* —, farsi animo || *mancâ o* —, venir meno, svenire || *mette in* —, ricordare || *piggiâsela a-o* —, accorarsi, affliggersi || *stâ in sciö* —, bramare di fare, di dire, di avere || *strenze o* —, far pena || *tiâ sciû o* —, riconfortar l'animo, i sensi || *vegnî in* —, ricordarsi, rammentarsi.

Chêufano, *s. m.* gallinella (pesce).

Chêugge, *v. a.* raccogliere

Chêuggia, *s. f.* pane, spira della vite.

Chêugo, *s. m.* cuoco, cuciniere.

Chêuiâ, *s. m.* coiaio, negoziante di cuoio.

Chêuiamme, *s. m.* coiame, quantità di cuoio.

Chêuio, *s. m.* cuoio; (fig.) pelle, vita || *lasciâghe o* —, lasciar la pelle in una impresa, morirvi || *piggiâ o — a ûn*, pigliar la pelle a uno, ammazzarlo || *retaggi de* —, coiattoli.

Chêulloa, *s. f.* rossore (sulle guancie).

Chêunao, *s. m.* cornetto (pesce).

Chêuscia, *s. f.* coscia || *stâ sempre in te chêusce*, star sempre ai fianchi di uno (detto dei bimbi).

Chêutta, *s. f* cotta, cottura || *de bonn-a, de cattiva* —, di buona o cattiva cottura, pronto o tardo a cuocersi || *ûnn-a — de pan*, una cotta di pane || *ûnn-a — de neive*, una stretta di neve, un'abbondante nevicata || *aveine ûnn-a* —, averne una buona dose (di male ecc) || *fâne de tûtte e chêutte*, farne d'ogni colore || *piggiâne ûnn-a* —, prendere una buona dose di busse, o di mal francese.

Chêutto, *p. p.* cotto || — *da-o sêunno*, morto di sonno || — *da-o sô*, scottato dal sole || *piggiâne de — e e de crûe*, stare a tutto || *andâ via* - -, andar via mogio mogio || *ëse*—, essere innamorato || *restâ li* —, rimaner senza parole, non saper che rispondere.

Chêuxe, *v. a.* cuocere || — *a fêugo vivo*, cuocere a fuoco gagliardo, a gran fuoco || — *a fêugo lento*, cuocere a fuoco lento, a piccolo fuoco || — *cö fêugo sorvia e sotto*, cuocere fra due fuochi, sottestare || *mette a testa a* —, abbassare quanto più è possibile il capo (nel gioco del salto).

Chi, *pr. rel* chi, colui, colei che.

Chi, *avv.* qui, qua || *da — a doman*, da oggi a domani || *da — a poco*, fra poco || *da — in avanti*, d' ora innanzi || *de — a li*, a breve distanza, assai vicino.

Chichingei, *m. pl.* chichingeri (frutti).

Chiffaro, *s. m.* chifel, chifello (panino a forma di mezza luna).

Chiggia, *s f.* chiglia || *rotto in* —, (*fig.*) slombato.

Chighêumao, *s. m.* cetriolo.

Chillo, *s. m.* chilogrammo.

Chinâ, *v. a.* chinare, abbassare || — *a testa*, chinare il capo, rassegnarsi || — *i êuggi*, abbassar gli occhi || — *a pixon*, diminuire il fitto || — *o prexo*, calare il prezzo || — *zù*, scendere || *v. int.* discendere, andare all' ingiù || — *se*, *v. r.* chinarsi per raccattar qc., abbassarsi per non urtare col capo.

Chincaggê, *s. m.* chincagliere.

Chincaggieria, *s. f.* chincaglieria.

Chinetta, *s. f.* cunetta (dei bastioni), zanella (delle strade).

Chinin, *s. m.* chinino.

Chinn-a, *s. f.* culla || corteccia di china.

Chinotto, *s. m.* arancina della China.

Chinôu, *p. p.* sceso; ribassato || *agg.* curvo || *vin* —, vino chinato.

Chintann-a, *s. f.* fogna, cloaca || *spûssâ comme ûnn-a* —, puzzare maledettamente.

Chinze, *agg. num.* quindici.

Chinzen, *s. m.* quindicesimo.

Chinzenn-a, *s. f.* quindicina || paga della quindicina.

Chitära, *s. f.* chitarra || — *strunnâ*, segrenna, donna malescia || *aveì a — guasta*, (*pop.*) essere affetta da mal d'utero o da altro disturbo.
Chitarrâ, *s. m.* venditore di chitarre.
Chitarrin, *s. f.* chitarrino || *no me rompî o —*, non mi seccate.
Chittâ, *v. a.* (F.) liberare dall' obbligo di pagare.
Chittansa, *s. f.* quitanza.
Chittansâ, *v. a.* far la quitanza.
Chitto (*ëse —*), *l. v.* essere pari, non aver nè debito nè credito verso qu.
Ciabotto, *s. m.* (*pop.*) ciabattino.
Ciàcciara, *s. f.* chiacchiera, ciarla, parlantina || *aveì da gran —*, aver gran ciarla, essere un gran parolaio || *contâ de — e*, conversare per passare il tempo; (fig.) far molte chiacchiere e pochi fatti || *pèrdise in — e*, perdere il tempo in cose frivole || *stâ a contâ de — e*, fare una partitina a chiacchiere.
Ciacciarâ, *v. n.* chiacchierare, cicalare, ciarlare || *stâ a —*, perdere il tempo a cianciare.
Ciacciarata, *s. f.* chiacchierata, cicalata, tiritera.
Ciacciaron, *s. m.* chiacchierone, cicalone, ciarlone.
Ciæbella, *s. f.* lucciola || *aveì i êuggi che fan — e*, aver le traveggole.
Ciæo, *s. m.* chiaro, luce; lume, lucerna || *— d' êuvo*, chiara d'uovo || *— de lûnn-a*, chiaror di luna || *con questi ciæi de lûnn-a*, con questi tempi critici, nelle attuali difficili circostanze || *fâ —*, far lume, (fig.) reggere il candeliere || *fâse —*, farsi giorno, albeggiare || *tra o — e o scûo*, all'imbrunire, sul far della notte.
Ciæo, *agg.* chiaro || *— lampante*, chiaro palpabile, evidente || (*avv.*) *parlâ — e netto*, parlar schietto e tondo, dire apertamente e chiaramente.
Ciætezzâ, *v. n.* far pettegolezzi || *stâ a —* star a chiacchiera o a crocchio, perdere il tempo a cicalare.
Ciætezzoso, *s. m.* brachino, pettegolo, ciancione.
Ciæti, *m. pl.* pettegolezzi, piati, liti, faccende intime || *fâ di —*, far pettegolezzi, seminare zizzanie || *levâ da mezo i —*, tor via tutti i piati, tutte le liti || *mesciâse di — d'atri*, mischiarsi nei fatti altrui.
Ciæto, *s. m.* guaio, impiccio, imbroglio || *o l'è ûn bello —*, è un brutto guaio, è un affare serio || *trovâse in t'ûn brûtto —*, trovarsi in un brutto impiccio.
Ciætonn-a, *s. f.* bargella, pettegola.
Ciæzâ, *v. a.* (*pop.*) perdere il tempo a cicalare.
Ciaga, *s. f.* piaga || *— chi bêutta*, piaga che sfoga || *ëse tûtto ûnn-a —*, essere tutto piagato.
Ciallan, *s. m.* individuo di buona pasta, simpaticone.
Ciamberlan, *s. m.* ciamberlano || babbeo.
Ciambrea, *s. f.* dondolo dei copertoni (posto sotto i carri da trasporto).
Ciambretta, *s. f.* lustrino.
Ciambrottâ, *v. n.* profferir parole incomprensibili || *v. a. — ûnn-a lingua*, biascicare una lingua straniera.
Ciammâ, *v. a.* chiamare || *— a limöxina*, chiedere l'elemosina || *— ûn mego de fêua*, far venire un dottore d' altra città || *— se*, *v. r.* chiamarsi, aver nome.
Ciammata, *s. f.* chiamata.
Ciammatrei (*zûgâ a —*), *l. v.* giocare a chiamare il tre (carte).
Ciampanelle (*dâ in —*), *l. v* far delle minchionerie.
Ciamürro, *s. m.* cimurro || infreddatura, raffreddore.
Cian, *s. m.* piano, pianura || *— de çimma*, ultimo piano d'una casa || *o — de d'äto o s'appixonn-a* (*fig.*), il cervello gli vaneggia.
Cian, *agg.* e *avv.* piano || *a —*, a piano, a livello || *ëse, restâ a —*, essere, rimanere pari e patta || *ëse tûtto a —*, essere il pavimento o il suolo di un unico livello.
Ciancianin, *avv.* pian piano.
Cianæa, *s. f.* pianeta (del sacerdote).
Cianello, *s. m.* pianoro.

Cianetto, *s. m.* pianetto, breve spazio di terra piana.
Cianin, *avv.* piano, senza far rumore || *andâ* —, andar a passi lenti || *fâ* —, maneggiar con cautela || *parlâ* —, parlar sottovoce.
Ciann-a, *s. f.* piana. spazio rettangolare di terreno coltivato.
Cianta, *s. f.* pianta || *dâghe ûnn-a* —, far una cantatina, una suonatina || *dâne ûnn-a — lì*, interrompere, abbandonare un lavoro || *fâ de* —, fare qc. di sana pianta, per intero || *piggiâ ûnn-a boccia* —, trucciare una boccia in pieno.
Ciantâ, *v. a.* piantare || conficcare || — *in sce duî pê*, lasciare in asso || — *ûnn-a boccia*, trucciare in pieno una boccia || — *ûnn-a grann-a*, fare un chiasso (per ottenere qc.) || — *se, v. r* piantarsi, stabilirsi, collocarsi in un luogo.
Ciantamalanni, *s. m.* zizzanioso, mettimale.
Ciantapuffi, *s. m.* ficcachiodi, pianta debiti, cattivo pagatore
Ciantê, *s. m.* cantiere.
Cianto, *s. m.* [pianto] || *dâ ûn — lì de qc.*, fare un pianto e un lamento di qc., lasciarne il pensiero, non curarsene più.
Cianton, *s. m.* piantone.
Ciantotto, *agg.* tarchiatello, piccolo e tarchiato.
Cianûa, *s. f.* pianura, piano.
Cianze, *s. m.* pianto || *v. n.* piangere, piagnucolare || — *a nonna*, pigolare: chiedere lagnandosi d'aver poco || *chi no — no tetta*, chi non chiede, non ottiene || — *lägrime de sangue*, piangere amaramente || — *o chêu*, essere dolentissimo.
Cianzinonna, *s. m.* pigolone.
Cianzistëio, *s. m.* piagnisteo.
Cianzon, *s. m.* piagnucolone.
Cianzûssâ, *v. n.* piagnucolare.
Ciào, *int.* addio || *no ghe n'è*, —, non ve n'è più, pazienza, ne farò di meno.
Ciappa, *s. f.* ardesia, lavagna, lastra, lastrone || — *do barcon*, davanzale || — *do barcon di monestê*, tramoggia || *ciappa do comò*, piano del cassettone || — *do lavello*, lastrone dell'acquaio || — *de marmo*, lastra di marmo || *teito de* —, tetto coperto di ardesie || *restâ sotta a* —, rimanere in trappola.
Ciappa, *s. f.* pescheria || (*fig.*) *dâ do banê in* —, far cattivi affari, fallire.
Ciappâ, *s. m* negoziante, lavorante in ardesie || *merlo* —, passera solitaria.
Ciappâ, *v a.* acchiappare, prendere.
Ciappaiêu, *s. m.* pescivendolo (che ha banco in pescheria).
Ciappassêu, *s. m.* rottame di lavagna.
Ciappella, *s. f.* piastrella, mattonella.
Ciappelletta, *s. f.* caramella.
Ciappetta, *s. f* lastruccia || pezzetto di lavagna.
Ciappetto, *s. m* baldracca, sgualdrina.
Ciappi, *m. pl.* cocci, rottami di terraglia || (*fig.*) stoviglie (non più nuove).
Ciàppoa, *s. f.* stiaccia (per pigliar uccelli).
Ciappûssâ, *v. n.* acciarpare, acciabattare, eseguire un lavoro malamente.
Ciappûssata, *s. f.* acciarpatura, sconciatura, lavoraccio, lavoro malamente eseguito.
Ciappûsso, *s. m.* baldracca.
Ciappûsson, *s. m.* acciarpatore, ciabattone, sbercia, guastamestieri, uomo incapace.
Ciaraffi, *m. pl.* ciarpami, cose inutili.
Ciarbottâ, *v. n.* ciaramellare, ciambolare, ciambottare || parlare tra i denti o in modo incomprensibile.
Ciarbotton, *s. m.* cicalone, chiacchierone.
Ciaressa, *s. f.* chiarezza.
Ciarì, *v. n.* chiarire, dilucidare.
Ciarla, *s. f.* ciarla, chiacchiera, parlantina || *dâ da intende de — e*, pagar a parole || *fâ due — e*, scambiar due parole tra amici.
Ciarla, *s f.* ciurletto, calandro (uccello).
Ciarlâ, *v. n.* ciarlare, chiacchierare, cicalare.
Ciarlattan, *s. m.* ciarlatano.
Ciarlattanata, *s f.* ciarlataneria.
Ciarlaxïa, *s. f.* parlantina, chiacchiera || *avei a* —, aver la chiacchierina.

Ciarlettoa, *s. f.* bigiarella (uccello) || — *nostrâ*, beccafico canapino (uccello) || (*fig.*) ciarlona, chiacchierona.

Ciarlon, *s. m.* ciarlone, chiacchierone, cicalone.

Ciarnëa, *s. f.* (F.) cerniera.

Ciarrüa, *s. f.* girella, ruzzola || (*fig.*) grosso medaglione o grande patacca (portata appesa al collo).

Ciassa, *s. f.* piazza || mercato pubblico || *carossa de* —, vettura pubblica || *mette ûn in* —, mettere in piazza le colpe, le vergogne di uno.

Ciassâ, *s. m.* piazzale della chiesa.

Ciassata, *s. f.* chiassata, piazzata, chiasso sgarbato || *fâ ûnn-a* —, far una piazzata, una chiassata (redarguire acerbamente uno ad alta voce in modo che la gente attratta formi circolo).

Ciassê, *s. m.* mediatore (specie di sensale nel mercato mattutino degli ortaggi).

Ciassëa, *s. f.* donna che trasporta gli ortaggi, o pesa le derrate sul mercato pubblico.

Ciassetta, *s. f.* piazzetta, piazzuola.

Ciastra, *s. f.* chiazza, frittella, larga macchia d'untume.

Ciatta, *s. f* chiatta, alibo, aleggio, barcone da carico.

Ciattaiêu, *s. m.* chiattaiolo.

Ciattaron, *s. m.* strillozzo (uccello).

Ciattèlla, *s. f.* piattola || (*fig.*) seccante, tedioso, importuno.

Ciattèllâ, *v. n.* chiacchierare || contendere.

Ciatto, *agg.* piatto, schiacciato || *chêu*—, persona insensibile (alle sventure) || *cû* —, individuo placido, calmo, flemmatico || *dâghe de* —, tirar di lungo, non scalmanarsi affatto || *piggiâsela* — *a*, prendersela in calma.

Ciattonâ, *s. f.* piattonata.

Ciavâ, *v. a* inchiodare, (*fig.*) trombare || incatenare i muri d'una casa, collegarli con chiavi di ferro.

Ciavarda, *s. f.* chiavarda.

Ciavatûa, *s. f.* chiavatura || inchiodatura.

Ciavaxon, *s. f.* chiavagione || impernatura d'una nave.

Ciave, *s. f.* chiave || catena o chiave di collegamento di due muri || *anello, stanghetta, denti da* —, anello, cannello, ingegno della chiave.

Ciavello, *s. m.* fignolo, foruncolo.

Ciavelloso, *agg.* fignoloso, pien di foruncoli.

Ciavetta, *s. f.* chiavetta, chiavicina || — *do relêuio*, chiave dell'orologio.

Ciavêua, ciavêuia, *s. f.* serratura, toppa || *bocchetta, pertûzo da* —, scudetto, buco della toppa || *aggueitâ da-o pertûzo da* —, spiare, origliare pel buco dell'uscio.

Ciavôu, *p. p.* inchiodato, impernato || *ben* —, fermato, chiuso fortemente || — *in l'ûn letto*, relegato in un letto.

Ciazza, *s. f.* spiaggia.

Çibbo, *s. m.* [cibo] || *ëse de* —, essere un gran mangione.

Cicatrizzâ, *v. n.* cicatrizzare.

Cicca, *s. f.* chicchera || cicca, mozzicone di sigaro || *acchêuggi cicche*, raccatta cicche, ciccaiolo || *dâ, piggiâ a* –, (*fig.*) dare, pigliare un rabbuffo; fare, ricevere una romanzina.

Ciccâ, *v. n.* masticar tabacco || (*fig.*) masticar amaro, rodersi d'invidia, di stizza || — *ben*, mangiare lautamente.

Ciccaron, *s. m.* chiccherone, grossa chicchera || (*fig.*) nasone, gran naso || *aveilo in to* —, essere spacciato.

Cicchetta, *s. f.* chiccherina, tazzetta || *a sciâ* —, *a morte* —, (*pop.*) la morte || *paî a morte* —, essere molto sparuto || *se ûn o l'è* — *l'atro o l'è o mæ chêu*, se uno è furbo, l'altro è un furbo matricolato.

Cicchettâ, *v. n.* sbevazzar liquori || essere dedito ai liquori, all'acquavite.

Cicchettâ, *s. m.* acquavitaio || individuo dato alla zozza, all'acquavite.

Cicchetto, *s. m.* cicchetto, bicchierino di zozza, di liquore || *piggiâ o* —, (*fig.*) prendere un rabbuffo.

Ciccia, *s. f.* ciccia, carne || *avei da* —, essere grasso, pingue, in carne.

Ciccialardon, *s. m.* intruglione, pasticcione, brodolone, sudicione || (*fig.*) imbrattatore.

Ciccioâ, *v. n.* bisbigliare, parlar sottovoce.
Ciccioezo, *s. m.* bisbiglio, mormorìo di voci.
Cicciollo, *s. m.* budello || pene.
Ciccolata, *s. f.* cioccolata, cioccolate || *bollo de* —, boglio, tavoletta di cioccolata || *frullin, moinello da* —, frullino || *sbatte a* —, frullare la cioccolata.
Ciccolattê, *s. m.* cioccolattiere || (*fig.*) uomo dappoco || *fâ a figûa do* —, far triste, cattiva, meschina figura.
Ciccolattëa, *s f.* cioccolattiera, bricco per il cioccolate.
Cicconn-a, *s. f.* ciaccona, ballo al suono delle castagnette.
Cicconn-e, *f pl.* moine, nenie, vezzi, dàddoli.
Ciceron, *s. m* cicerone, guida.
Cicisbeo, *s. m.* cicisbeo, amante.
Ciclista, *s. m.* ciclista.
Cicoria, *s. f.* cicoria.
Cicûta, *s. f.* cicuta
Ciêuve, *v. n.* piovere || — *a derrûo, che pâ che a versan*, piovere a rovesci, a secchie, a catinelle || — *in sciö bagnôu*, toccar il bene a chi non ne abbisogna o accrescersi il danno a colui che già n'ebbe molto || —*(qc. in casa)*. *da-o lûxernâ*, venire o ricevere qc. senza saper di dove, capitar di bazza || *da-o — a-o derrûâ*, sempre che vi sia moderazione.
Cifutti, *s. m.* mestolone, uomo dappoco.
Çigaa, *s. f.* cicala || — *de mâ*, cicala marina (crostaceo) || *avei a — in sciä cann-a*, essere allegro || *grattâ o cû ä* —, provocar un linguacciuto a parlare.
Çighêugna, *s f* cicogna (uccello) || mazzacavallo (legno in bilico per cavar acqua da' pozzi) || *rompî a* — (*fig.*), rompere il capo, seccare, infastidire.
Ciglie, *f. pl.* ciglia.
Cigno, *s. m.* cigno || — *sarvægo*, cigno selvatico.
Cilindrâ, *v. a.* cilindrare.
Cilindro, *s. m.* cilindro || cappello a tuba.
Çillâ, *v. n.* [fiatare] || *no — manco*, non fiatare, non dir motto.

Çimaxa, *s. f.* cimasa.
Címbalo, *s. m.* cimbalo, cembalo || *ëse in — i*, essere in cimbali o cimberli.
Cimbrâ, *v. a.* andare a fagiolo, a genio; essere uno simpatico.
Ciminea, *s. f.* (1) ciminiera (dei piroscafi); cammino (degli opifici).
Çimitëio, *s. m.* cimitero, camposanto.
Çimma, *s. f* cima, punta, sommità, vetta || orlo, scrímolo, estremità (di precipizio ecc.) || cavo, corda che gettasi altrui || — *do letto*, sponda del letto || — *d'ommo*, uomo dotto, capace, reputato || — *do teito*, comígnolo || — *da testa*, cocuzzolo || — *pinn-a*, pancetta ripiena || *ëse ûnn-a* —, essere una celebrità || *in — da toa*, all' estremità della tavola; (*pop.*) sopra la tavola.
Çimmâ, *v. a.* cimare, levar via la cima, uguagliare colle forbici || — *a barba, i cavelli*, scorciare, uguagliare la barba, i capelli || — *ûnn-a botte*, abboccare un barile || — *ûnn-a bottiggia*, sboccare, scolmare una bottiglia || — *o panno*, cimare il panno || — *i èrboi*, svettare gli alberi.
Çimmacosti, *s. m.* stiaccino (uccello).
Çimmello, *s. m.* cima, cimetta, pipita (punta tenera delle ortaglie) || (*fig.*) fucile || — *da pescâ*, canna da pesca || — *de rêusa*, cima di lattuga.
Çimmetta, *s. f.* bighero, bigherino, merletto stretto e smerlato da un lato.
Çimossa, *s. f.* cimossa, vivagno.
Cincetto, *s. m.* dondolo, altalena.
Cinciâse, *v. r.* gongolare, gioire || dondolarsi.
Cincie, *f pl.* moine, lezi, dáddoli.
Cincisbècche, *s. m.* princisbecche, similoro.
Cinemâ, **cinematógrafo**, *s. m.* cinematografo.
Cinghia, *s. f.* cigna, cinghia || — *de trasmiscion*, cigna motrice o di trasmissione.
Çinquanta, *agg. n.* cinquanta.
Çinquantenn-a, *s. f.* cinquantina.
Çinquanteximo, *agg.* e *s.* cinquantesimo.

Çinque, *agg. n.* cinque || *f. pl.* confetti delle nozze || *dâ e —*, regalare agli amici il cofanetto coi dolci nuziali.
Çinquemïa, *agg. n.* cinquemila.
Çinquennio, *s. m.* cinquennio.
Çinsa, *s. f.* cencio, straccio, sbrendolo || *perde e — e*, indossare un vestito che sbrendola, (*fig.*) essere in miseria.
Çinson, *s. m.* sbrendolone, straccione.
Ciò, *s. m.* chiù (uccello).
Ciocbör, *s. m.* (I.) fucile chokebore (ossia a calibro diminuito all'orificio).
Ciocca, *s. f.* bolla, galla, gallozza, vescica, enfiamento || *fâ —*, enfiare, formar gallozza || *— de cavelli*, ciocca di capelli.
Cioccâ, *v. n.* scoccigliare (dei piatti), scucchiarare (dei cucchiai mangiando), sonare (delle monete), acciottolare (di ciottoli e simili), fare rumore || *— a scurriâ*, schioccare la frusta || *— de man*, batter le mani || *— l'ægua*, scrosciare l'acqua (cadendo dall'alto) || *— ûn baxo*, scoccare un bacio || *cioccâghela*, far qc. di buona lena, perdurare, durarla in qc. || *cioccâle a ûn*, dar delle busse a qu., picchiarlo sonoramente || *cioccâsele*, picchiarsi, percuotersi a vicenda.
Cioccata, *s f.* battimano || *fâ e cioccate*, applaudire, accogliere con un gran battimano.
Ciocche, *f. p.* anseri, vecchioni, castagne secche lessate col guscio.
Ciocchetta, *s. f.* castagnola.
Ciòccioa, *s. f* richiamo, fischietto da merli.
Ciocco, *s. m.* suono, ripercussione, colpo, rumore di cosa che cade || *— da campann-a*, colpo, tocco della campana || *a-o —*, al suono, giudicando dal suono.
Ciöde, *v. a.* (*pop*) chiudere, otturare.
Ciodo, *s m.* chiodo || *gamba, testa do —*, fusto, capocchia del chiodo || *dî roba da ciodi de qu.*, dir tutto il male possibile di uno.
Cioenda, *s. f.* chiudenda, chiusa, riparo con siepi, pruni od altro.

Ciolla, *s. m.* babbeo, stupidone.
Ciömâ, *v. n.* cuocere a rilento || *stâ a — in letto*, starsi a poltrire nel letto o godersi il calduccio delle coltri.
Cioncâ, *v. n.* cioncare, tracannare.
Ciongi, *m. pl.* piombi, marchette doganali || piombini delle reti.
Ciongiâ, *v. n.* piombare, cader dall'alto || *— addosso*, sorprendere, arrivare sopra inaspettatamente.
Ciongin, *s. m.* piombo, piombino (dei muratori).
Ciongio, *s. m.* piombo || *andâ co-i pê de —*, andar cauto o coi calzari di piombo || *cazze a —*, cadere, venire in acconcio, in proposito.
Cioppin, *s. m.* guazzetto di varie qualità di pesci.
Ciornia, *s. f.* conno || sgualdrina.
Ciöso, *agg.* chiuso, otturato.
Ciossa, *s. f.* chioccia.
Ciossâ, *s. f.* covata.
Ciossâ, *v. n.* chiocciare.
Ciostro, *s. m.* chiostro, cortile dei conventi.
Ciöta, *s. f.* branca, artiglio || *avei in te ciöte qc.*, aver in proprio potere qc. || *cazze in te ciöte d'ûn*, cascar nelle ugne di qu.
Ciotâ, *v. a.* graffiare || rubare.
Ciotâ, *s. f.* graffiatura, ugnata.
Çiottaia, *s. f.* porcheria.
Çiotto, *s. m.* cerotto || lercio, lezzone, sporcaccione.
Çiôula, *s. f.* cipolla || (*fig.*) grosso orologio da tasca.
Çiôuletta, *s. f.* cipollina.
Çiôulonn-a, *s. f.* cipollone || cipollone cotto intero al forno.
Çipresso, *s. m.* cipresso.
Cipria, *s. f.* cipria.
Circolâ, *v. n.* circolare.
Circolare, *s. f.* lettera circolare.
Circolazion, *s. f.* circolazione.
Circoncidde, *v. a.* circoncidere.
Circoncision, *s. f.* circoncisione.
Circondâ, *v. a.* circondare, attorniare.
Circondäio, *s. m.* circondario.
Circoscrive, *v. a.* circoscrivere, limitare.

Circospezion, *s. f.* circospezione, prudenza, cautela.
Circostanza, *s. f.* circostanza.
Circostanziâ, *v. a.* circonstanziare.
Circuncirca, *avv.* all' incirca.
Cisterna, *s. f.* cisterna.
Çitâ, *v. a.* citare in giudizio || citare, allegare, addurre.
Çitazion, *s. f.* citazione || (lettera) citatoria.
Çittadella, *s. f.* cittadella.
Çittadin, *s. m.* cittadino.
Çittadinansa, *s. f.* cittadinanza.
Çittadinn-a, *s. f.* cittaduzza, piccola città || cittadina, donna di città || vettura di piazza.
Çittæ, *s. f.* città.
Citto, *s. m.* centesimo.
Ciù, *avv.* più || *andâ co-i —*, passar a miglior vita || *— che de sprescia*, di tutta fretta || *da-o — a-o meno*, su per giù, a un dipresso || *— fito*, più per tempo, e: piuttosto, a preferenza di || *o — o l'è*, il più importante è || *— ûn pö*, poco mancò che.
Ciucca, *s. f.* ubbriacatura || *fâ ûnn-a —*, ubbriacarsi.
Ciûccio, *s. m.* ciuco, asinello || nottola (pesce).
Ciucco, *agg.* ubbriaco.
Ciûffetto, *s. m.* ciuffettino.
Ciûffo, *s. m.* ciuffo || *aveì ûn — de cavelli*, aver una folta capigliatura.
Ciûffo rosso, *s. m.* germano turco (uccello).
Ciulla, *s. m.* babbeo, stupidone.
Ciûmma, *s. f.* piuma, penna di volatile.
Ciûmmasso, *s. m.* pennacchio || *— da pûa*, spolveracciolo.
Ciûmmetta, *s f.* piumetta.
Ciûmmiero, *s. m.* pennacchio.
Ciûmmin, *s. m.* piumino, piuma fine || guanciale di piume || piumino per la cipria || *o pâ ûn —*, è morbido come la piuma o è leggiero come una piuma.
Ciûmmoin, *m. pl.* bordoni (le penne nuove).
Ciûnâ, *v. a.* piallare || (*fig.*) lavorare lentamente.

Ciûnâ, *s. f.* piallata || *dâghe ûnn-a —* dar un colpo o passata di pialla.
Ciûnassa, *s. f.* piallone, barlotta.
Ciûnetto, *s. f.* pialletto, piccola pial[la] || *— riondo*, incorsatoio.
Ciûrlo de mâ, *s. m.* mignattone (u[c]cello).
Ciûrlotto, *s m.* ciurlottello (uccello).
Ciûsa, *s. f.* gora, canale murato d'[u]n mulino.
Ciûsma, *s. f.* [ciurma, forzati che v[o]gavano in una galea] || *guardia —* guardia galeotti || (*fig.*) ciurmagl[ia], gentaglia, parte peggiore.
Ciûvasco, *s. m.* (s.) acquazzone, pio[g]gia con vento.
Ciûvûssi *m. pl.* pioggie autunnali.
Çivetta, *s. f.* civetta.
Civilizzâ, *v. a.* civilizzare || *— se*, civilirsi.
Civilizzazion, *s. f.* civilizzazione.
Civiltæ, *s. f.* civiltà.
Çivolla, *s. f.* cipolla.
Clandestin, *agg.* clandestino.
Clarinetto, *s. m.* clarinetto.
Classificâ, *v. a.* classificare.
Classificazion, *s. f.* classificazione.
Cláusola, *s. f.* clausola.
Clausûa, *s. f.* clausura.
Clínica, *s. f.* clinica.
Cliscé, *s. m.* (F.) lastra stereotipa, cliché.
Clon, *s. m.* (I) pagliaccio, buffone [del] circo.
Cloruro, *s. m.* cloruro.
Clûb, clûbbe. *s. m.* (I.) club, circo[lo], ritrovo.
Cö, *prep art.* col, collo.
Cô, *s. m.* colore || *— cárego*, color [ca]rico o pieno || *— smorto*, color ab[ba]gliato, smorto || *— sperso*, col[or] sbiadito || *fâ piggiâ o — â car[ne]*, rosolare, far prendere il colore a[lla] carne.
Côa, *s f.* coda || *— da cometa*, co[da], chioma della cometa || *— da lam[a]*, do cotello, do scöpello, códola || *am[ia]co-a — dell'êuggio*, guardar furti[va]mente, di nascosto || *mesciâ a —*, menar la coda || *aveilo sotto a —*

essere fritto, essere a mal partito || *mandâghelo a piggiâ sotta a* —, mandar uno a far friggere || *méttighelo sotta a* —, buggerare, gabbare uno.

Coâ, *v. a.* colare || — *o broddo*, passare il brodo al colino || — *e êuve*, covare || *stâ a* — *in letto*, poltrire nel letto.

Coâ, *s, f.* coratella, corata, pasto, paracuore (polmone dei bovini).

Coâ, *agg.* [quieta] || (*fig.*) *ægua* —, *vorpe* —, *s. m.* ragazzo, individuo finto che opra di soppiatto || *l'ægua* — *a fâ i baggiêu*, acqua cheta vermini mena (*F. *coi*).

Coâ d'euggio, *s. m.* capidoglio, orca (cetaceo).

Coadiutô, *s. m.* coadiutore.

Coadiuvâ, *v. a.* coadiuvare.

Coæ, *s. f.* voglia, desiderio || — *matta*, voglia fervida, fregola, brama || *fâ perde a* —, svogliare, togliere la fregola || *levâse ûnn-a* —, cavarsi una voglia, soddisfare un proprio desiderio || *levâsene a* —, mangiar tanto di qc. da stuccarsene || *mette* — *de qc.*, far venir voglia, suscitare il desiderio di qc. || *vegnî* —, venir voglia, bramare, desiderare.

Coæ de vin, *s. f* voglia, macula materna.

Coagetta, *s. m.* quaglietta.

Coagetto, *s. m.* quaglio, abomaso.

Coagia, *s. f.* quaglia (uccello).

Coalê, *s. m.* corallaio.

Coalinn-a, *s. f.* corallina (alga vermifuga).

Coalizzâse, *v. r.* confederarsi.

Coalo, *s. m.* corallo || *ramma de* —, branca, ceppo di corallo.

Côalunga, *s. f.* cutrettola (uccello).

Côarossa, *s. f.* codirosso (uccello).

Cobelletto, *s m.* pasticcino alla marmellata || *fâ di* — *i*, (*fig.*) far dei complimenti, delle cerimonie || *o n'é miga ûn* —, non è affare tanto semplice a sbrigarsi.

Cöcagna, *s. f.* cuccagna, magona || *a l'é ûnn-a* —, è un sollazzo, una felicità || *êrbo da* —, albero della cuccagna.

Coccarda, *s. f.* coccarda.

Cócche, *s. m.* coke (carbone di cócche).

Cocchetto, *s. m.* baco da seta, filugello, bozzolo || *vëgio* —, vecchio cucco, barbogio.

Cóccimen, *s. m.* (I.) pipistrello, soprabito.

Cóccina, *s f.* accento, cadenza, tono speciale di pronuncia.

Cocco, *s. m.* cocco.

Coccodrillo, *s. m.* coccodrillo.

Coccôlli, *m. p.* fritti di farina di ceci a forma di pallottoline.

Cóccoma, *s. f.* cóccoma, bricco da caffè.

Coccon, *s. m.* uovo (voce bambinesca) || — *da botte*, cocchiume.

Cocoritta, *s. m.* cotorrita, papagallo femmina.

Cocot, *s. f.* (F.) donna pubblica.

Codeghin, *s. m.* cotichino, coteghino.

Codin, *s. m.* codino, coda || codino, retrogrado, sanfedista, tenebrone.

Cóe, *s. f.* cote (pietra per raffilare la falce).

Coerensa, *s. f.* coerenza.

Coerente, *agg.* coerente.

Coffa, *s. f.* coffa degli alberi della nave || coffa, corbello di vimini || *camallâ a* —, portare il corbello, far il manovale.

Coffinante, *s. m.* facchino del porto che trasporta il carbone od altro entro coffe o corbelli.

Coggion, *s. m.* minchione, balordo.

Coggionâ, *v. a.* corbellare, canzonare, burlare || dire per ischerzo.

Cognacche, *s. m.* (F.) cognac.

Cognizion, *s. f.* cognizione || intelletto.

Cognomme, *s. m* casato.

Coîn, *s. m.* colabrodo, colatoio.

Coincidde, *v n.* coincidere.

Coincidensa, *s. f.* coincidenza.

Colandro, *s. m.* coriandolo, coriandro (seme aromatico).

Colasso, *s. m.* palombo, colombo selvatico.

Colazion, *s. f.* colazione, asciolvere.

Cólera, *s. m.* coléra (morbus).

Colerinn-a, *s. f.* colerina.

Coleroso, *s. m.* coleroso.

Cólica, *s. f.* colica.

Colimbo, *s. m.* strolaga (uccello).
Colissa, *s. f.* (F.) rotaia, guida || scanalatura, incastro || *andâ fêua de —e*, deragliare, uscir dalle guide || *travaggiâ in —*, agire, funzionare a corsoio.
Colla, *s. f.* colla.
Collâ, *v. a.* inghiottire, ingoiare, trangugiare || *— a saliva*, avere o venire l'acquolina in bocca || *— ûn affronto*, ingollare, soffrire un affronto || *collâne de tûtte e qualitæ*, sopportar dispiaceri d' ogni sorta || *collâne de chêutte e de crûe*, provar or piaceri, or dispiaceri
Collaboratô, *s. m.* collaboratore.
Collæn, *s. m.* collare, collarino.
Collann-a, *s. f.* collana, vezzo || *— da cavalli*, collare.
Collaudâ, *v. a* collaudare.
Collaudo, *s. m.* collaudo.
Collazionâ, *v. a.* collazionare, riscontrar scritture.
Collega, *s. m.* collega.
Collegiale, *s. m.* allievo, convittore d'un collegio.
Collëgio, *s. m.* collegio.
Colletta, *s. f.* colletta.
Colletto, *s. m.* collaretto, bavero dell'abito || solino, collo di camicia.
Collettô, *s. m.* collettore.
Collezion, *s. f.* collezione, raccolta.
Colliê, *s. f.* (F.) collana.
Collimâ, *v. n.* collimare, coincidere.
Collinn-a, *s. f.* collina.
Collision, *s. f.* collisione, urto.
Collo, *s. m.* collo || *andâ zû a rotta de —*, andare a rompicollo || *dâ zû a roba a rotta de —*, vendere a vilissimo prezzo || *pende o —*, tener il capo basso per grande afflizione || *pe l' osso do —*, per forza || *piggiâ pe-o —*, farsi pagare salatamente || *vëndise a rotta de —*, andare a ruba, vendersi colla massima facilità || *zûgaghe l' osso do —*, scommettere qualunque cosa, persino il nodo del collo.
Collo, *s. m.* collo, fardello, pacco, gruppo.
Collocâ, *v. a.* collocare || *— ûnn-a figgia*, dar marito a una ragazza.
Collostorto, *s. m.* collotorto, bacchettone, baciapile.
Colloverde, *s. m.* germano reale (uccello).
Colmâ, *v. a.* colmare (di benefici).
Colmo *s. m.* colmo, colmatura || *agg.* colmo, traboccante.
Colombaia, *s. f.* colombaia, nicchia sepolcrale.
Colombrinn-a, *s. f.* colubrina.
Coloniali, *m. pl.* coloniali, derrate o generi coloniali.
Colonna, *s. f.* colonna.
Colonnato, *s. m.* colonnato.
Colonnello, *s. m.* colonnello.
Colonnetta, *s. f.* colonnetta || cippo.
Colorî, *v. a.* colorare, colorire.
Colorito, *s. m.* colorito.
Colpa, *s. f.* colpa, mancanza, fallo.
Colpî, *v. a.* colpire || *— in to segno*, dar nel segno, (*fig.*) indovinare.
Colpo, *s. m.* colpo || *— de mâ*, ondata || *— de sô*, insolazione || *fâ —*, far impressione, sensazione.
Coltivâ, *v. a* coltivare || *— ûn*, coltivar uno, stargli attorno per guadagnar la sua benevolenza.
Coltivatô, *s. m.* coltivatore, agricoltore.
Coltivazion, *s. f.* coltivazione.
Coltivôu, *p. p.* coltivato || *s. m.* luogo coltivato.
Colto, *agg.* colto, dotto, erudito.
Coltûa, *s f.* coltura.
Comâ, *s. f.* comare.
Comandâ, *v. a.* comandare, ordinare.
Comandante, *s. m.* comandante.
Comandêua, *s. f.* comándolo (filo ordito).
Comando, *s. m.* comando.
Comandôu, *p. p.* comandato, ordinato || *vestî —*, vestito fatto espressamente.
Cömba, *s. f.* colomba || senna (pesce).
Cömbæa, *s. f.* colombaia, colombara, casotto dei piccioni.
Combatte, *v. n.* combattere, pugnare || *v. a.* contrastare, avversare, opporsi || *—se, v. r* battersi.
Combattimento, *s. m.* combattimento.
Combaxâ, *v. n.* combaciare, combaciarsi.
Combette, *f. pl.* rossole (funghi).

Cŏmbin, *s. m.* colombino, piccione.
Combinâ, *v. a.* combinare || accoppiare || andar d'accordo || — *se, v. r.* mettersi d'accordo.
Combinazion, *s. f.* combinazione.
Combinn-a, *s. f.* senna (pesce).
Cŏmbo, *s. m.* colombo || — *sarvægo*, colombaccio, piccione torraiolo, colombella, palombo || *o* — *o tûba*, il colombo, il piccione gruga || *schitta de* —, schizzo, cacherello di colombo
Combriccola, *s. f.* combriccola.
Comensâ, *v. a.* cominciare, principiare || *tornâ a* —, ricominciar da capo.
Cŏmento, *s. m.* comento, commettitura (dei tavoloni della nave).
Cometa, *s. f.* cometa || cervo volante.
Cominiga, *s. f.* viatico.
Cominigâ, *v. a.* comunicare, amministrare l'eucarestia || — *se, v. r.* comunicarsi, ricevere l'eucarestia.
Comme, *avv.* come || *abbrascôu, affamôu* — *ûn lô*, affamato come un lupo || *allegro* — *ûnn-a pasqua*, allegro come un usignolo || *amao* — *l'arfê*, — *o têuscego*, più amaro del fiele || *amaissiôu* — *a vorpe*, scaltro come una volpe vecchia || *ascemellôu* — *ûnn-a palanca de piæ cö lûggio*, stupido quanto mai || *arruffianôu* — *atro*, scaltro come la volpe || *aspérto* — *tûtto*, furbo come un ebreo || *äto* — *ûn campanin*, alto come una torre || *bello* — *o sô*, bello come un Adone || *bon* — *o pan*, la bontà in persona || *boxardo* — *a lescïa*, bugiardo di natura || *brûtta* — *ûnn-a strïa*, — *ûn açcidente*, orrendamente brutta || *brûtto* — *o diao*, brutto come il diavolo || *cao* — *l'öu*, — *o sangue*, caro come un occhio || *capriçioso* — *o fûmme*, variabile come il vento || *carregôu* — *ûn aze*, straccarico || *ciæo* — *o sô*, chiaro lampante || *cian* — *in man*, affatto piano || *conosciûo* — *a bettónica*, noto come la mal'erba || *delicôu* — *ûnn-a figgia*, di stomaco debole || *despiôu* — *l'äia*, spiantato || *doçe* — *l'amê*, dolce come lo zucchero || *drito* — *ûn fûso*, diritto come un palo || *drûo* — *ûn camallo*, zotico come un facchino || *dûo* — *e prie*, duro come un macigno || *fäso* — *o verderammo*, falso come un epitaffio || *feo* — *l'aggio*, con l'argento vivo addosso || *fresco* — *ûnn-a rèusa*, fresco come una rosa, come un fiore || *forte* — *l'axôu* (iron.) debole al par d'una canna || *forte* — *ûn töu*, forte come un Ercole || *freido* — *o marmo*, freddo come il ghiaccio || *gianco* — *o læte*, bianco come la neve || *gianco* — *o pappê*, bianco come un cencio || *gianco* — *ûn armellin*, bianchissimo || *giano* — *ûnn-a patatta*, giallo come un itterico || *grasso* — *ûn porco*, grasso come un maiale o grasso che cola || *ignorante* — *ûnn-a scarpa*, — *ûn tacco*, d'ignoranza crassa || *innocente* — *l'ægua de balletto*, (fig.) malizioso || *instábile* — *o tempo*, variabile come il vento || *leggiero* — *ûnn-a ciûmma*, leggiero come una piuma || *lento* — *a tartarûga*, lento come la lumaca || *lesto* — *o foin*, — *o fûrmine*, — *ûn furgôu*, svelto come un lepre, come il fulmine || *lungo* — *a lanterna*, alto come un corazziere || *lungo* — *a quæxima*, interminabile || *matto* — *ûnn-a cavalla*, matto da legare || *mûtto* — *ûn pescio*, muto come una tomba || *neigro* — *o carbon*, — *ûn cröu*, nero come il carbone, come l'ebano || *netto* — *in man*, tabula rasa || *passo* — *ûn figo*, affatto vizzo || *paziente* — *Giobbe*, paziente come un Certosino || *paxe* — *ûn agnello*, docile come un agnellino || *piôu* — *in man*, perfettamente calvo || *preciso*, *puntuale* — *ûn relêuio*, preciso come un cronometro || *ricco* — *o mâ*, ricco sfondato || *rosso* — *ûnn-a sciamma de fêugo*, rosso infocato || *san* — *ûn pescio*, sano come un pesce || *sciûto* — *a lesca*, asciuttissimo || *secco* — *ûn agûo*, — *ûn ængo*, — *ûn baccalà*, allampanato || *sordo* — *ûn tambûo*, sordo come una campana || *sottî* — *ûn fidê*, esile come un filo || *svelto* — *o lampo*, svelto come la folgore || *tenio* — *l'ûga*, — *a vitella*, tenero

come il burro || *testardo* — *ûn aze*, cocciuto come un somaro || *ûmio* — *a sæa*, — *ûnn-a sciunza*, morbido come il velluto || *vegio* — *ûnn'anca de can*, vecchio decrepito o come Matusalemme || *verde* — *ûn cöu*, verde come il ramarro || *zueno* — *l'ægua*, giovane affatto || *andä* — *ûnn-a belloa*, andar a gambe levate o come una freccia || *beive* — *ûnn-a terrassa*, bere forte || *cagä* — *ûnn-a berta*, cacare sovente ed abbondante come la gazza || *dormî* — *ûn ghiro*, — *ûn çeppo*, *ûn sûppo*, dormire la grossa || *fûmmâ*, *giastemmâ* — *ûn tûrco*, fumare, bestemmiare come un turco || *mangiâ* — *ûn lô*, mangiare quanto un otre || *nûâ* — *ûn pescio*, nuotare come un pesce || *parlâ mâ* — *i bricchetti*, usare un linguaggio da trivio, parlare come una baldracca || *pettezâ* — *ûn mû*, scorreggiare sonoramente || *pisciâ* — *ûnn-a mûa*, orinare come una cannella || *reûtâ* — *ûn camallo*, ruttare sonoramente || *runfâ* — *ûn aze*, russare come un cosacco || *scrive* — *e gallinn-e*, scrivere come le galline || *vomitâ* — *ûn porco*, vomitare senza tregua.

Comme nó, *l. av.* (B.) certamente, sicuro, ben volentieri.

Commedia, *s. f.* commedia.

Commediante, *s. m.* commediante.

Commendatô, *s. m* commendatore.

Commentâ, *v. a.* commentare || *v. n.* far apprezzamenti (maligni), criticare.

Commento, *s. m.* commento || apprezzamento, giudizio (maligno), critica || *fâ di* — *i*, interpretare malignamente un fatto; criticare.

Commerciâ, *v. n.* commerciare, negoziare.

Commette, *v. a.* commettere, fare, perpetrare || commettere, ordinare, dar commissione.

Comméuve, *v. a.* commovere, intenerire || — *se*, *v. r.* commoversi, intenerirsi.

Comm'il fò, *l. av.* (F.) come si deve, a modo, a dovere.

Commiscion, *s. f.* commissione, incombenza, ordinazione || senseria.

Commiscionâ, *v. a.* commettere, commissionare, dar ordine o incombenza.

Commiscionäio, *s. m.* commissionario.

Commiserazion, *s. f.* commiserazione.

Commissäio, *s. m.* commissario.

Commozion, *s. f.* commozione.

Comò, *s. m.* (F.) cassettone, canterano, comò.

Comodâ, *v. a.* comodare, far comodo.

Comodin, *s. m.* comodino, tavolino da notte || *servî de* —, servir per ripieno, intervenire in alcun fatto pel solo comodo d'altri.

Comoditæ, *s. f.* comodità, agio.

Còmodo, *agg* comodo || *ëse* —, essere largo (di indumenti); essere lento (di persona) || *lëugo* —, cesso, latrina || *personn-a* — *a*, individuo agiato, benestante.

Còmodo, *s. m.* comodo, comodità, agio || cesso, latrina || *piggiâsela* — *a*, far una cosa con agio, senza affaticarsi.

Comoëto, *s. m.* piccolo cassettone.

Compâ, *s. m.* compare || — *böxardo*, compar mentitore, chi aiuta il bugiardo a sostenere una bugia.

Compaginâ, *v. n.* impaginare.

Compaginazion, *s. f.* impaginatura.

Compagnïa, *s. f* compagnia.

Compagno, *s. m.* compagno || — *de schêua*, condiscepolo

Companægo, *s. m.* companatico.

Comparî, *v. n.* comparire, presentarsi || mettersi in evidenza || spiccare, essere appariscente.

Comparsa, *s. f.* comparsa.

Compascion, *s. f.* compassione, commiserazione.

Compassâ, *v a.* compassare || — *e parolle*, misurare le parole.

Compassâ, *s. f.* colpo di compasso.

Compasso, *s m.* compasso || *stâ lì a mezûâ cö* —, essere meticoloso, soverchiamente preciso.

Compatî, *v. a.* compatire || tollerare.

Compendiâ, *v. a.* compendiare.

Compensâ, *v. a.* compensare.

Compëte, *v. n.* competere, spettare.

Compe ensa, *s. f.* competenza.
Competente, *agg.* competente.
Competitô, *s. m.* competitore, rivale.
Compî, *v. n.* compiere.
Compiaxei, *v. n.* compiacere.
Compiaxensa, *s f.* compiacenza, amabilità.
Compiaxente, *agg.* compiacente, cortese.
Compilâ, *v. a.* compilare, comporre.
Compilatô, *s m.* compilatore.
Compilazion, *s. f.* compilazione.
Compimento, *s. m.* compimento || saldo.
Compïo, *p. p.* compiuto || *avei vint'anni — i*, aver vent' anni sonati, finiti, compiuti || *agg.* compito || *personn-a — a*, persona gentile || *ûn metro —*, un metro abbondante, un metro e più.
Complescion, *s. f.* complessione.
Complesso, *agg.* complesso
Completâ, *v. a* completare.
Completo, *agg.* completo.
Complicâ, *v. a.* complicare.
Complicazion, *s. f.* complicazione.
Còmplice, *s. m* complice.
Complicitæ, *s. f.* complicità.
Complicôu, *p. p* complicato, intricato, intralciato.
Complimentâ, *v. a.* complimentare.
Complimento, *s. m.* complimento || *pin de — i*, tutto complimenti
Complottâ, *v. n.* macchinare, tramare, lavorar sott'acqua.
Complotto, *s. m.* complotto, trama.
Componn-e, *v. a.* comporre.
Componimento, *s. m.* componimento.
Comportâ, *v. a.* comportare, tollerare, sopportare (un dolore) || *—se, v. r* comportarsi, diportarsi, contenersi
Compostëa, *s f.* (F) guazziera, ciótola per le conserve (di frutta).
Compoxitô, *s. f.* compositore.
Compoxizion, *s. f.* composizione.
Compra, *s. f.* compera, acquisto.
Comprâ, *v. a* comprare, acquistare.
Compratô, *s. m.* compratore, acquisitore.
Comprende, *v. n.* comprendere.
Compréndise, *v. r.* comprendersi, capirsi.
Comprimme, *v. a.* comprimere, premere.
Compromette, *v. a.* compromettere || *comprométtise, v. r.* compromettersi || fidarsi.

Comûn, *agg.* comune, usuale.
Comûne, *s. f.* comune || municipio.
Comûnagge, *f. pl.* beni, pascoli comunali.
Comûnicâ, *v. a.* comunicare.
Comûnicazion, *s. f.* comunicazione || accesso, passaggio.
Comûnion, *s. f.* comunione.
Comûnitæ, *s. f.* comunità.
Conca, *s. f.* conca, grosso catino || *—avvenâ*, catino incrinato, (valetudinario) || *fâ —*, essere concavo, piegato ad arco, incavato.
Cóncavo, *agg.* concavo.
Concede, *v. a.* concedere, accordare, permettere.
Concentrâ, *v. a.* concentrare || *— se,* raccogliere le proprie idee.
Concepî, *v. n* concepire.
Concerne, *v. n.* concernere, riguardare.
Conçertâ, *v. a.* e *n.* concertare || *— se, v. r.* accordarsi ; intendersi, mettersi d' accordo.
Concertista, *s. m.* concertista.
Concerto, *s. m.* concerto.
Concertôu, *p. p.* concertato.
Concession, *s. f.* concessione.
Concessionäio, *s. m.* concessionario.
Concètto, *s. m.* concetto || opinione.
Concezion, *s. f.* concessione || festa della Concezione.
Conchetta, *s. f.* catinella.
Conchettin, *s. m.* catinello.
Conciliâ, *v. n* conciliare || *— se, v. r.* conciliarsi, rappacificarsi.
Conciliatô, *s. f.* conciliatore || giudice conciliatore.
Conciliazion, *s. f.* conciliazione.
Concision, *s. f.* concisione.
Conçittadin, *s. m.* concittadino.
Conclûdde, *v a* concludere.
Conclûxion, *s. f.* conclusione.
Concon, *s. m.* concone, grossa conca, || *poeta —*, poeta da strapazzo.
Concordâ, *v. n.* concordare, convenire.
Concordansa, *s. f.* concordanza, accordo.
Concordato, *s. m.* concordato, accordo, convenzione.
Concorrensa, *s. f.* concorrenza.
Concorrî, *v. n.* concorrere.
Condanna, *s. f.* condanna, pena

Condannâ, *v. a.* condannare.
Condensâ, *v. a.* condensare || —*se*, *v. r.* condensarsi.
Condensatô, *s. m.* condensatore.
Condî, *v. a.* condire (l'insalata) || —*da-e feste*, (*pop*) attaccare il mal venereo.
Condimento, *s. m.* condimento.
Condïo, *p. p* condito || (pop.) malconcio dal contagio venereo.
Condiscende, *v. n.* condiscendere.
Condiscendensa, *s. f.* condiscendenza.
Condiscendente, *agg.* condiscendente.
Condizion, *s. f.* condizione.
Condizionâ, *v. a.* apprestare, condizionare (le vivande).
Condizionôu, *p. p.* condizionato, apprestato (di cibo).
Condûe, *v. a* condurre, guidare || — *se*, *v. r.* condursi, comportarsi.
Condûta, *s. f.* condotta.
Condûto, *s. m.* condotto || acquedotto.
Condûttô, *s. m.* conduttore.
Cönetta, *s. f.* corona, rosario.
Confalon, *s m.* gonfalone, stendardo.
Confâse, *v. r.* confarsi, addirsi, essere conveniente || consonare, andar d'accordo, accordarsi insieme.
Confederâse, *v. r.* confederarsi.
Confederazion, *s. f.* confederazione, unione, alleanza.
Conferî, *v. a.* conferire (cariche, benefici) || —, *v. n* conferire, abboccarsi con uno || conferire, dar giovamento.
Conferma, *s. f.* conferma.
Confermâ, *v. a.* confermare.
Confermazion, *s. f.* confermazione.
Confescion, *s. f.* confessione.
Confescionäio, *s. m* confessionale.
Confessâ, *v. a.* confessare.
Confessô, *s. m* confessore || —*de mänega larga*, confessore largo di coscienza.
Confettê, *s. m.* confettiere || *bûttega da* —, confettureria.
Confezionâ, *v. a.* confezionare.
Confiâse, *v. r.* confidare, aver fiducia.
Confidensa, *s f.* confidenza.
Confidente, *s. m.* confidente.
Confin, *s. m.* confine, limite.
Confinâ, *v. n.* confinare || relegare.
Confinante, *agg.* confinante, contiguo, adiacente.
Confisca, *s. f.* confisca, sequestro.
Confiscâ, *v. a.* confiscare, sequestrare.
Confittûa, *s. f.* confetto.
Confonde, *v. a.* confondere || — *a vista*, confondere gli occhi || — *se*, *v. r.* confondersi, turbarsi.
Conformâse, *v. r.* conformarsi, adattarsi, uniformarsi.
Conformitæ, *s. f.* conformità.
Confort, *s. m.* (F.) comodità, comodi della vita.
Confortâ, *v. a* confortare || ristorare.
Confortin, *s. m.* confortino.
Conforto, *s m.* conforto, ristoro.
Confôu, *s. m.* gonfalone.
Confrontâ, *v. a.* confrontare, raffrontare.
Confûso, *p. p.* confuso.
Confûtâ, *v. a.* confutare, ribattere.
Confûxion, *s. f.* confusione.
Congê, *s. m.* congedo.
Congedâ, *v a.* congedare.
Congestion, *s f.* congestione.
Congettûa, *s. f.* congettura || supposizione.
Congettûrâ, *v. n.* congetturare, supporre, arguire.
Congiûa, *s. f.* congiura.
Congiuntûa, *s. f.* congiuntura, occasione.
Congiunzion, *s. f.* congiunzione.
Congiûrâ, *v. a.* congiurare.
Congratulâse, *v. r.* congratularsi, felicitarsi, rallegrarsi.
Congratulazion, *s. f.* congratulazione, felicitazione.
Congregazion, *s. f.* congregazione.
Coniggiæa, *s. f.* conigliera.
Coniggio, *s. m.* coniglio || smaltitoio, fogna, chiavica (*L. cuniculus).
Coniûgâ, *v a.* coniugare.
Coniûgazion, *s. f.* coniugazione.
Connescion, *s f.* connessione.
Connètte, *v. a.* connettere || *no* —, essere debole di cervello.
Connotati, *m pl.* connotati || *cangiâ i — a ûn*, rompere, spaccare il muso a uno
Conosce, *v. a.* conoscere || — *all'ödô*, conoscere al fiuto || — *e sò pëgoe*,

conoscere i suoi polli || *no — o bëlin dä terragninn-a*, essere ignorante || *conóscise, v. r.* aver conoscenza con uno.
Conoscensa, *s. f.* conoscenza.
Conoscente, *s. m.* conoscente.
Conoscimento, *s. m.* conoscimento.
Conoscitô, *s. m.* conoscitore.
Conosciûo, *p. p.* conosciuto || — *comme a bettónica*, noto come la malerba.
Conquista, *s. f.* conquista.
Conquistâ, *v. a.* conquistare.
Conquistatô, *s. m.* conquistatore.
Consa, *s. f.* concia.
Consacrâ, *v. a.* consacrare || — *se, v. r.* consacrarsi, dedicarsi.
Consacrazion, *s. f.* consacrazione.
Conscensa, *s. f.* coscienza || *avei a — in te carcagne*, non aver scrupoli.
Conscíderâ, *v. a.* considerare || riflettere.
Consciderazion, *s. f.* considerazione.
Conscímile, *agg.* consimile.
Consciste, *v. n.* consistere.
Conscistensa, *s. f.* consistenza.
Conseggê, *s. m.* consigliere.
Conseggiâ, *v. a.* consigliare || — *se, v. r.* prender consiglio.
Conseggio, *s. m.* consiglio || *ësighe* —, esserci consiglio o seduta.
Consegnâ, *v. a.* consegnare.
Consegnatäio, *s. m.* consegnatario.
Conseguî, *v. n.* conseguire, ottenere.
Consentî, *v. n* consentire || permettere.
Conserva, *s. f.* conserva || — *de tomate*, conserva di pomodoro.
Conservâ, *v. a.* conservare, mantenere, tenere in serbo || —*se, v. r.* mantenersi in buono stato.
Conservatô, *s. m.* conservatore.
Conservatöio, *s. m.* conservatorio.
Conservazion, *s. f.* conservazione.
Consól, *s. f.* mensola, consolle.
Consolâ, *v. a.* consolare || — *se, v. r.* consolarsi, riconfortarsi.
Consolatô, *s. m.* consolatore.
Consolazion, *s. f.* consolazione.
Cónsole, *s. m.* console.
Consolidâ, *v. a.* consolidare || — *se, v. r.* consolidarsi, assodarsi.
Consolidazion, *s. f.* consolidazione.
Consonâ, *v. n.* consonare || confarsi.
Constâ, *v. imp.* constare, risultare.
Constatâ, *v. a.* constatare, appurare.
Consûltâ, *v. a.* consultare || — *se, v. r.* consultarsi, consigliarsi.
Consûlto, *s. m.* consulto.
Consûmâ, *v. a.* consumare || logorare || — *se, v r.* consumarsi, (*fig.*) struggersi, dimagrare.
Consûmmatô, *s. m.* consumatore.
Consûmazion, *s. f.* consumazione, consumo || bibita.
Consûmmé, *s. m.* brodo ristretto.
Consûmmo, *s. m.* consumo || calo, scemamento || *andâ in* —, consumarsi.
Consûmmon (*andâ in* —), *l. v.* andar in consunzione.
Consûmmôu, *p. p.* consumato || *broddo* —, brodo ristretto.
Consûnzion, *s. f.* consunzione.
Contâ, *v. a.* contare || raccontare || *contâle grosse*, spacciar frottole.
Contaballe, *s. m.* sballone, cianciventdolo, carotaio, raccontafrottole, babbolone.
Contábile, *s. m.* contabile, computista.
Contabilitæ, *s. f.* contabilità, computisteria.
Contacuggie, *s. m.* (*pop.*) sballone, carotaio, bubbolone.
Contadin, *s. m.* contadino || malcreanzato.
Contaggiâ, *v. a.* appestare, ammorbare.
Contaggio, *s. m.* contagio || (*fig.*) nabisso, ragazzo vivace.
Contaggioso, *agg.* contagioso.
Contamicce, *s. m.* bubbolone, carotaio, sballone.
Contapassi, *s. m.* pedometro, podometro.
Contastoppe, *s. m.* sballone, carotaio || bugiardo.
Contatô, *s. m.* contatore (della luce elettrica, del gasse).
Contatto, contatto || — *di fî*, contatto dei fili elettrici.
Contavesce, *s. m.* carotaio, sballone, racconta frottole.
Contegnî, *v. a.* contenere || — *se, v. r.* contenersi.
Contëgno, *s. m.* contegno.

Contegnûo, *s. m.* contenuto.
Conteiza, *s. f.* contesa, disputa.
Contemplâ, *v. a.* contemplare.
Contemplazion, *s. f* contemplazione.
Contentâ, *v. a.* contentare, soddisfare || —*se*, *v. r.* contentarsi.
Contentin, *s. m.* contentino
Contento, *agg.* contento, soddisfatto || allegro.
Contestâ, *v. a.* contestare.
Contestazion, *s. f.* contestazione.
Contetto, *s. m.* conticino.
Conteur do gaz, *s. m.* contatore, misuratore del gaz.
Contezzâ, *v. n.* conteggiare.
Contezzo, *s. m.* conteggio.
Continensa, *s. f.* continenza.
Continuâ, *v. a.* continuare, seguitare.
Continuazion, *s. f.* continuazione.
Continuo, *agg.* continuo, perenne.
Conto, *s. m.* conto || computo, calcolo || *a tûtti i conti*, ad ogni costo || *avei di conti averti*, aver beghe con qu. || *fâ* —, aver intenzione || *fâ o* —, far il calcolo.
Contorçise, *v. r.* contorcersi.
Contorçimento, *s. m.* contorcimento.
Contornâ, *v. a.* contornare || —*se*, *v. r.* attorniarsi, circondarsi.
Contorno, *s. m.* contorno.
Contorscion, *s. f.* contorsione.
Contra, *prep.* contro.
Contrabbandê, *s. m* contrabbandiere.
Contrabbando, *s. m.* contrabbando.
Contraccangiâ, *v. a.* contraccambiare, ricambiare.
Contraccangio, *s. m.* contraccambio.
Contraddansa, *s. f.* contraddanza
Contraddî, *v. n.* contraddire || — *se*, *v. r.* cader in contraddizione.
Contraddizion, *s. f.* contraddizione.
Contraffâ, *v. a.* contraffare || —*se, v. r.* contraffarsi, trasformarsi.
Contraffæto, *p. p.* contraffatto || *agg.* alterato nella cera, sfigurato.
Contraffazion, *s. f.* contraffazione.
Contrâio, *agg.* contrario || *s. m.* antagonista, competitore.
Contramezzann-a, *s. f.* vela di contromezzana.
Contrappeîzo, *s. m.* contrappeso.
Contrapponn-e, *v. a.* contrapporre.
Contrappunto, *s. m* contrappunto.
Contrariâ, *v. a.* contrariare, ostacolare.
Contrarietæ, *s. f.* contrarietà, opposizione, ostacolo.
Contrassegnâ, *v. a.* contrassegnare.
Contrassegno, *s. m.* contrassegno.
Contrastâ, *v. n.* contrastare, ostare.
Contrasto, *s. m.* contrasto, opposizione.
Contrattâ, *v. a.* contrattare.
Contrattempo, *s. m.* contrattempo || ostacolo, contrarietà.
Contratto, *s. m.* contratto.
Contravveleno, *s. m.* contravveleno, antidoto.
Contravventô, *s. m.* contravventore.
Contravvenzion, *s. f.* contravvenzione.
Contrazion, *s. f.* contrazione.
Contribuî, *v. n.* contribuire.
Contribuzion, *s. f.* contribuzione.
Contrito, *agg.* contrito, compunto, pentito.
Contrizion, *s. f.* contrizione.
Contro, *prep.* contro || *fâ* —, opporsi alle mire, parlar contro, ostacolare uno.
Controgenio, *s. m.* contraggenio || *fâ ûnn-a cosa* —, far qc. malvolontieri.
Controllâ, *v. a.* controllare, verificare.
Controllo, *s. m.* controllo, riscontro, verifica.
Controllô, *s. m.* controllore, verificatore.
Contromarca, *s. f.* contrommarca.
Contrordine, *s. m.* contrordine.
Contropei, *s m.* contrappelo.
Controprêuva, *s. f.* controprova.
Controsenso, *s. m.* controsenso.
Controveleno, *s m.* antidoto.
Controvêuggia, *avv.* malvolontieri.
Contûrbâ, *v. a.* conturbare || inquietare.
Contûsso, *s. m.* camiciuola, farsetto femminile.
Contûxion, *s. f.* contusione, ammaccatura.
Convalescensa, *s. f.* convalescenza.
Convalescente, *agg.* convalescente.
Convalidâ, *v. a.* convalidare.
Convalidazion, *s. f.* convalidazione.

Convegnî, *v. n.* convenire, pattuire || essere conveniente || — *se do prexo*, accordarsi per il prezzo.
Convëgno, *s. m.* convegno, riunione || *ësighe o* —, esserci la convenienza, il vantaggio.
Convenienza, *s. f.* convenienza.
Convento, *s m.* convento.
Convenzion, *s. f.* convenzione, patto, accordo.
Conversâ, *v. n.* conversare.
Conversazion, *s. f* conversazione.
Converscion, *s f.* conversione || (pop) convulsione, attacco epilettico.
Convertî, *v. a* convertire || — *se, v. r.* convertirsi.
Convinçe, *v a.* convincere, persuadere. || — *se, v. r.* convincersi, restar persuaso.
Convinzion, *s. f.* convinzione.
Convittô, *s. m.* convittore.
Convive, *v. a.* convivere, coabitare.
Convocâ, *v. a* convocare, riunire.
Convoglio, *s. m.* convoglio || treno ferroviario.
Convûlscion, *s. f.* convulsione || *patî de convûlscioin*, essere epilettico.
Conzunze, *v. a.* congiungere, riunire || *conzunzise, v. r.* congiungersi.
Cooperâ, *v. n.* cooperare, aiutare.
Cooperazion, *s. f.* cooperazione || concorso.
Copaive, *s. m.* copaive.
Copale, *s. f.* coppale (resina).
Cöpella, *s. f.* coppella.
Cöpellâ, *v. n.* coppellare.
Copia, *s. f.* copia || *brûtta*—, minuta.
Copiâ, *v. a.* copiare
Copialettere, *s m.* copialettere.
Copiatûa, *s. f.* copiatura.
Copista, *s. m.* copista.
Copisterïa, *s. f.* copisteria.
Coppa, *s. f* coppa.
Coppetta, *s. f.* ciòtola, tazza.
Coppetti, *m. pl.* coppetti, cappelletti (pasta da minestra).
Coppettin, *s. m.* ciotoletta, tazzetta || — *da rechêutti*, scodellina da ricotte.
Coppettinn-a, *s. f.* chicccheretta.
Coppin, *s. m.* scodellino.

Coppo, *s. m.* tégola.
Coppûo, *agg.* concavo, profondo (detto di vaso).
Coppûsso, *s. m.* occipite, nuca.
Coraggio, *s. m.* coraggio, ardimento.
Coraggioso, *agg.* coraggioso.
Corallo, *s. m.* corallo.
Corassa, *s. f* corazza.
Corassâ, *s. f.* corazzata, nave da guerra.
Corassâ, *v. a.* corazzare, munir di corazza.
Corba, *s. f.* corba, cesta, cestone.
Corbâ, *s. f.* cesta piena || quanto può contenere una cesta || colpo di corba || *avei ûnn-a — d'anni*, essere molto vecchio.
Corbellia, *s. f.* (F.) cesto, canestro di fiori.
Corbetta, *s f.* cestella, piccola cesta.
Corbetta, *s. m.* fattorino del foro.
Corbettinn-a, *s. f.* corbellino, cestellina.
Corcetto, *s. f* gangherello, uncino.
Corda, *s. f.* corda, fune || *dâ a — a-o relêuio*, caricar l'orologio || *dâghe a*—, (fig.) stuzzicare uno per farlo dire || *dâghe da*—, (*fig.*) concedere dilazione || *tegnî* —, tener bordone.
Cordanê, *s. m.* cordaio, funaiolo.
Cordetta, *s. f.* cordicella.
Cordiale, *agg.* e *s.* cordiale.
Cordialitæ, *s. f.* cordialità
Cordiggiâ, *s. f.* colpo di fune.
Cordin, *s. m.* cordicella || *tiâ pe-o* —, sollecitare uno a fare qc.
Cordon, *s. m.* cordone.
Cordonetto, *s. m.* cordoncino, cordoncello || intrecciatura, orlo di maglie
Corezza, *s. f.* cinghia di cuoio || coreggia, peto || *perde e — e comme i mû de Montêuggio*, tirare sonore coregge.
Corezzâ, *s. f* cinghiata, colpo di cinghia.
Corezzin, *s. m* cinturino (di cuoio).
Coriándoli, *m pl.* coriandoli (chicchi di gesso; oggigiorno dischetti di carta colorata che buttansi di carnevale).
Corista, *s. m.* corista.
Cormo, *s. m.* colmo || *cö*—, a misura colma, soprabbondante || *agg.* colmo, traboccante.
Cornâ, *s. f.* cornata, cozzata, colpo di corna.

Cornâ, *s. m.* cornio, lentaggine (pianta).
Cornabûggia, *s. f.* origano, régamo, erba acciuga.
Cornaggetta, *s. f.* cornacchiola (uccello).
Cornaggia, *s. f.* cornacchia (uccello).
Cornetta, *s. f.* cornetta.
Cornetti, *m. pl.* cornetti (sorta di pasta alimentare)
Cornetto, *s. m.* cornetto, cornicello || chiocciolina, nicchiolino di mare || — *pei sordi,* corno acustico.
Corista, *s. 2 g.* corista.
Corniola, *s. f.* corniola.
Cornixe, *s. f.* cornice.
Cornixon, *s. m.* cornicione.
Corno, *s m.* corno || —*dell' abbondansa,* cornucopia || *lavata de corne,* lavata di capo, rabbuffo || *no capî ûn*—, non comprendere un' acca || *no vaì ûn*—, non valer un fico || *rompî e corne a ûn,* fiaccar le corna a uno, rompergli la testa.
Cornûo, *agg.* cornuto || *amô*—, rigaligo, fior cappuccio.
Coronâ, *v. a.* coronare, incoronare.
Coronn-a, *s. f.* corona.
Corpacciâ, *s. f.* scorpacciata.
Corpettin, *s. m.* corpicino || camiciola (di lana).
Corpetto, *s. m.* corpetto, sottoveste, maglia.
Corpo, *s. m.* corpo || *andâ de* —, evacuare || *aveì o* —, avere il flusso, la diarrea || *mette o* —, causar diarrea.
Corporale, *agg.* corporale.
Corporatûa, *s. f.* corporatura.
Corporazion, *s. f.* corporazione.
Corpûo, *agg.* corpulento, corpacciuto.
Corrê, *s m.* corriere.
Corredâ, *v. a.* corredare.
Corredo, *s. m.* corredo.
Corrente, *s. f.* corrente || *andâ co-a* —, seguir l'andazzo, far come gli altri.
Corrente, *agg.* corrente || di qualità media o comune.
Correntinn-a, *s. f.* (*pop.*) diarrea || *aveì a* —, aver premura.
Correttô, (*s. m.*) correttore, correggitore.
Correze, *v. a.* correggere, emendare || *corrézise, v. r.* emendarsi, ravvedersi.
Correzion, *s. f.* correzione.
Corrî, *v. n.* correre || — *a gambe levæ,* andare di corsa || — *apprêuvo,* correr dietro, rincorrere || *corrîghe,* andarci di mezzo, soffrire il danno per altri.
Corridda, *s. f.* (s.) corsa dei tori, corrida.
Corridô, *s m.* corridoio || corridore.
Corridöeto, *s. m.* piccolo corridoio.
Corrisponde, *v. n.* corrispondere.
Corrispondensa, *s. f.* corrispondenza.
Corrispondente, *s. m.* corrispondente.
Corroborâ, *v. a.* corroborare.
Corroborante, *agg.* corroborante.
Corrode, *v. a.* corrodere.
Corrompe, *v. a.* corrompere || *corrómpise, v. r.* corrompersi, guastarsi.
Corroxivo, *s. m.* corrosivo.
Corrûttô, *s. m.* corruttore.
Corrûzion, *s. f.* corruzione.
Corsa, *s. f.* corsa.
Corsâ, *s. m.* corsaro.
Corscivo, *agg.* corsivo.
Corsía, *s. f.* corsía.
Corso, *s. m.* corso.
Corte, *s. f* corte.
Corteize, *agg.* cortese.
Cortexïa, *s. f.* cortesia.
Cortezzâ, *v. a.* corteggiare.
Cortezzo, *s. m.* corteggio.
Cortile, *s. m.* cortile.
Cortinaggio, *s. m.* cortinaggio.
Corvé, *s. f.* (F.) lavoro faticoso ed ingrato.
Corvetta, *s. f.* corvetta.
Corvo, *s. m.* corvo || — *impeiâ,* corvo imperiale (uccello).
Corzetti, *m. pl.* corzetti (sorta di pasta alim.) || — *stampæ,* lasagnine tonde con rabesco impresso || — *tiæ co-e dïe,* corzetti a mano, alla polceverasca, a forma di **8**.
Corzêu, *s. m.* crogiuolo.
Cösa, *s. f.* cosa || *aveì e sò — e,* essere nel periodo mestruale || *quella* —, lo sterco.
Cosci, *avv.* così, in questo modo.
Coscion, *s. m.* coscio (coscia delle bestie macellate); cosciotto d'agnello.
Coscrito, *s. m.* coscritto.
Cösettinn-a, *s. f.* coserella, cosettina.

Cösin cäo, *s. m.* birichino.
Cosmético, *s. m.* cosmetico.
Cöso, *s. m.* coso || — *ciatto*, — *mollo*, posapiano, individuo indolente, lento e tardo.
Costa, *s. f.* costa, cóstola || *mette in* —, raggruzzolare danaro || *restâ in te* — *e*, rimanere a carico di uno.
Costâ, *v. a.* costare || — *ûn pestasso*, valere un occhio.
Costansa, *s. f.* costanza.
Costato, *s. m.* costato || *ëse do* —, essere uno dei favoriti.
Costëa, *s. f.* costiera.
Costellazion, *s. f.* costellazione
Costernâ, *v. a.* costernare.
Costernazion, *s. f.* costernazione.
Costetti, *m. pl.* talli di radicchio imbianchito.
Costetto, *s. m.* cespuglietto.
Costezzâ, *v. n.* costeggiare.
Costiggiêu, *s. m.* poggetto, rialto, costerella.
Costiggiêua, *s. f.* costoletta, braciuola || — *in sciö fêugo*, costoletta ai ferri || — *in to tian*, braciola al tegame o in umido.
Costippâse, *v. r.* infreddarsi, pigliarsi un' infreddatura
Costippazion, *s. f.* raffreddore, infreddatura.
Costippôu, *p. p.* infreddato, raffreddato.
Costituì, *v. a.* costituire || — *se*, *v. r.* costituirsi, presentarsi alle autorità.
Costitûzion, *s. f.* costituzione.
Costitûzionale, *agg.* costituzionale.
Costo, *s. m* costo, spesa || cespo, cesto (mazzetto di foglie buttate dalla radice).
Costreito, *p. p.* costretto, obbligato.
Costrinze, *v. a.* costringere, forzare, obbligare.
Costrûe, *v a.* costrurre, costruire.
Costrûttô, *s. m.* costruttore.
Costrûttûa, *s. f* costruttura
Costrûzion, *s. f.* costruzione.
Costûa, *s. f.* costura || *asciannâ e costûe*, spianar le costure degli abiti; (*fig.*) bastonare.
Costûmâ, *v. n.* costumare, essere soliti.
Costûmme, *s. m.* costume, costumanza, uso.
Cotellâ, *s. f.* coltellata || *dâ de cotellæ*, accoltellare || *s. m.* coltellinaio.
Cotellassi, *m. pl.* coltellacci (vele).
Cotellasso, *s. m.* coltellaccio, coltella.
Cotelletta, *s f.* braciola, costoletta || — *a-i færi*, *in sciö fêugo*, costoletta alla gratella || — *ä milaneize*, braciola panata o alla milanese.
Cotellin, *s. m.* coltellino, temperino.
Cotello, *s. m.* coltello || — *da meizoa*, coltellone da madia, coltella da tagliarini || *moin in* —, mattoni (sovrapposti) a coltello o in piano || — *ch'o taggia comm'o cûxe*, coltello che non taglia affatto || *mangiâ pan e* —, mangiar il pane senza companatico.
Cotillion, *s. m.* (F.) cotigliòn (ballo).
Coton, *s. m.* cotone.
Cotonificio, *s. m.* cotonificio.
Cotoninn-a, *s. f.* cotonina, olona, tela da vele.
Cotoritta, *s. f.* (S.) cotorrita, papagallo femmina.
Cotta, *s. f.* cotta || — *de præ Giûlio*, veste floscia, senza consistenza.
Cottre, *s. m.* (I.) cutter (nave da diporto).
Cottûa, *s. f.* cottura, cocitura, lessatura.
Cöu, *s. m* cavolo || — *lombardo*, cavolo verzotto || — *neigro*, cavolo nero || — *sciö*, cavol fiore || — *navon*, cavolo navone || *çimma de* —, cesto di cavolo || *strunscio de* —, torsolo || *ëse carne e cöi*, essere in grande dimestichezza con uno.
Cöu, *s. m.* coro (di chiesa)
Covèrcio, *s. m.* coperchio || *servî de* —, servire per copertina a uno.
Coverta, *s. f.* coperta || — *imbottïa*, coltrone || *buffâ in* —, essere in auge o in prospero stato, vivere nell'auge || — *ch'a s' accosta*, coltre che s'acquatta bene.
Covertaiêu, *s. m.* pezza da rinvolto (pei bimbi).
Covertinn-a, *s. f.* copertina.
Coverton, *s. m.* copertone || — *inçiôu*, copertone di tela cerata.
Covertûa, *s. f.* copritura.

Crac, *s. m.* crak, bancarotta d'uno o piú istituti finanziari.
Craccia, *s. f.* feccia, residuo, fondiglia.
Crannio, *s. m.* cranio.
Crastâ, *v. a.* castrare.
Crastoin, *m. pl.* frinzelli di scrofole, rimarginature di ferite.
Craston, *s. m.* castrato.
Crava, *s. f.* capra || *formaggetta de* —, raviggiuolo || *stradda, sentê da — e*, strada montanina, ripida, faticosa.
Cravâ, *s. m.* grifone (uccello).
Cravettâ, *s. m.* agnellaio.
Cravetto, *s. m.* capretto.
Creâ, *v. a.* creare, ideare, imaginare.
Creansa, *s. f.* creanza || educazione.
Creansôu, *agg.* creanzato || *mâ* —, sgarbato, mal educato.
Creatô, *s. m.* creatore.
Creatûa, *s. f.* creatura.
Creazion, *s. f.* creazione.
Credde, *v. a.* credere || *créddise, v. r.* credersi, reputarsi; prestar fede, credere.
Credensa, *s. f.* (F.) credenza, armadio (da sala da pranzo).
Crédito, *s. m.* credito.
Creditô, *s. m.* creditore.
Cremâ, *v. a.* cremare.
Crematoio, *s. m.* crematoio
Cremazion, *s. f.* cremazione.
Crémixi, *s. m.* cremisi.
Cremma, *s. f.* crema, panna, fior di latte.
Cremô de tártao, *s. m.* cremor di tartaro.
Cremonn-a, *s. f.* cremona, chiusura di finestre.
Crenâ, *v. a.* screpolare || — *se, v. r.* screpolarsi, fendersi.
Crenatûa, *s. f.* crepatura, fessura.
Crenn-a *s. f.* crepatura, intaccatura.
Crensa, *s. f.* credenza || *accattâ in* —, comprare a credito.
Creolo, *s. m.* (s.) creolo.
Creosoto, *s. m.* creosoto
Creppâ, *v. n.* crepare, morire || — *dä famme*, cascar di fame || — *dä sæ*, ardere di sete || — *dall'invidia*, crepare d'invidia || — *de salute*, goder perfetta salute.
Creppachêu, *s. m.* crepacuore.
Creppapansa (*a* —), *l. av.* a crepapancia, a crepapelle.
Creppatûa, *s. f.* screpolatura, fenditura, fessura, crepa.
Creppo, *s. m.* schianto || *dâne ûn — lì*, buttar un peso (per non poter oltre resisterlo); desistere dal far qc.
Creppon, *s. m.* schianto || — *de cianze*, scoppio di pianto.
Cresce, *v. n.* crescere || — (*do legno*), rigonfiare, soqquadrare || *no — ciû (de statûa)*, aver fatto il groppo || *pasta chi* —, minestra che fa créscita (cuocendo).
Crescente, *s. m.* lievito, fermento.
Crescentin, *s. m.* singhiozzo, singulto.
Crescion, *s. m.* crescione (pianta).
Crésima, *s. f.* cresima || *dâ a* —, cresimare.
Cresta, *s. f.* cresta.
Crestian, *s. m.* cristiano
Cretin, *s. m.* cretino, idiota, èbete.
Cretòn, *s. m.* (F.) cretonne, tessuto pesante di cotone.
Crêuvichêu, *s. m.* noia, fastidio || individuo noioso, seccante.
Crêuviletto, *s. m.* copriletto.
Crêuvipê, *s. m.* coltroncino, copripiedi.
Crêuvistrasse, *s. m* (*pop.*) soprabito.
Crêuza, *s. f.* crosa, traversa (strada suburbana incassata tra due muri).
Crêuzo, *s. m.* (F.) cavo, cavità || — *da man*, concavo della mano || — *do barcon*, vano della finestra.
Criâ, *v. n* gridare || strillare (quel che si vende) || rimproverare, sgridare qu. || — *comme ûnn'aquila*, gridare a squarciagola, a più non posso.
Cricca, *s. f.* saliscendi, toppa a colpo || — *do barcon*, paletto a molla || *ciavêuia co-a* —, toppa con sdrucciolo o a colpo || combriccola, conventicola || *ëse da* —, far parte del gruppo, della colleganza, della camarilla; tener mano a qualche intrigo.
Cricche, *s. m.* martinello.
Cricchetto, *s. m.* nottolino.
Crin, *s. m.* crine
Crinâse, *v. r.* crepare, fendersi, aprirsi
Crinatûa, *s. f.* screpolatura, crepatura; fessura.

Crinëa, *s. f.* criniera, pelo.
Crio, *s. m.* grido || *dâ o* —, riprendere, sgridare || *vende a-o* —, vendere subitamente.
Cristallizâse, *v. r.* cristallizzarsi.
Cristallo, *s. m.* cristallo || — *do lûmme*, tubo.
Critëio, *s. m.* criterio; senno.
Criticâ, *v. a.* criticare.
Crivellâ, *v. a.* crivellare, vagliare || perforare.
Crivellatûa, *s. f.* crivellatura, vagliatura.
Crivello, *s. m.* crivello, vaglio.
Crivellôu, *p. p.* crivellato, vagliato || — *da-e balle*, perforato.
Croâ, *v. n.* (*pop.*) cascare, cadere dei capelli, ecc. v. *crovâ*.
Croachêu, *s.* 2. *g.* (*pop.*) importuno, seccante.
Croccâ, *v. n.* crogiolare (le vivande).
Croccante, *s. m.* croccante (biscotto di mandorle).
Crocco, *s. m.* calzuolo (bocciolo di cuoio che si tiene a cintola per reggere l'asta d'una bandiera) || *portâ in* —, reggere col calzuolo.
Crocco, *s. m.* crocchio || *serrâ o* —, cessare, desistere dal far una tal cosa.
Crocifisso, *s. m.* e *p. p.* crocifisso || *l'han* — (*fig.*), lo hanno insignito della croce di cavaliere.
Croscé, *s. m.* (F.) uncino, uncinetto
Cross-chêuntri, *s. m.* (I.) cross-country (corsa attraverso la campagna con ostacoli).
Crosta, *s. f.* crosta || — *de lasagne*, sfoglia || *tiâ e croste*, tirare le sfoglie || *andâ sotta e croste* (*fig*), andare a letto.
Crostin, *m pl.* crostini (di pan tostato).
Croston, *s. m.* pezzo d' intonaco che spiccasi dal muro.
Crovâ, *v. n.* cascare, cadere (capelli, denti, foglie) || — *o chêu*, importunare, piagnucolando, per ottenere qc.
Crovata, *s. f.* cravatta || — *molla*, cravatta a cappio || *vende o mette de* — *e*, far lo strozzino.
Cröu, *s. m.* (*pop.*) corvo || *neigro comme ûn* —, nero come l'ebano.
Crovî, *v. a.* coprire || — *se*, coprirsi.
Crovo, *s. m.* corvo || *pescio* —, coracino.
Croxassa, *s. f.* crocione, grossa croce.
Croxe, *s. f.* croce || *fâse de* — *i*, crearsi afflizioni || *no savei dî due parolle in* —, non saper accozzar due parole || *tiâghe ûnn-a* — *addosso*, annullare, cancellare (un credito), rinunciarvi || *zûgâ a* — *e griffo*, giocare a cappelletto, a testa o lettera, ad arma o santo.
Croxëa, *s. f.* crociera || crocicchio.
Croxetta, *s. f.* crocetta || *fâ* — *e*, star a denti asciutti, non aver da mangiare.
Crudeltæ, *s. f.* crudeltà.
Crumiro, *s. m.* krumiro (operaio avventizio che lavora malgrado lo sciopero).
Crûo, *agg.* crudo || *mezo* —, a metà cotto.
Crûsce, *s. m* caraffa (di terra cotta).
Crûziâ, *v. a.* cruciare, affliggere.
Crûzio, *s. m.* tormento || individuo noioso || *avei di* — *i*, aver dei grattacapi, dei fastidi, delle noie.
Cû, *s. m.* culo, deretano, preterito, sedere || — *d'articiocca*, girello || — *de bottiggia*, fondo, residuo d' una bottiglia || — *de gotto* (*fig.*), strass di Parigi, diamante chimico o finto || — *de Pariggi*, sellino, sgonfio (culo posticcio già portato dalle signore) || — *de sigaro*, mozzicone di sigaro || — *do salamme*, culaccino del salame || — *innaiôu*, individuo avido dei divertimenti || *andâ a-o* —, andar dietro, seguire || *andâ zû o* — *a qc.*, sfondarsi || *andâ zû testa e* —, andare a scavezzacollo, oprare senza riflessione || *avei a faccia comme o* —, essere uno sfrontato || *avei o* — *brûtto o de paggia*, essere in colpa o in difetto || *avei o fogon a-o* —, essere pressato, aver molta premura || *avei quarant'anni in sciö* —, aver quaranta anni sul groppone || *avei a caghetta a-o* —, aver fretta || *avei do* —, aver fortuna, essere fortunato || *avei ûn* — *da savattin*, aver un deretano molto prominente || *aveine in* —, mostrarsi ingrato || *dâ de patte in sciö* —, sculacciare uno || *dâ do* — *in ciappa*,

far cattivi affari, fallire || *dâghe do* —, cascare battendo col deretano in terra || *dâ un cäso in to — a ûn*, licenziar uno dopo averlo sfruttato || *donna che a l'ha o — ch'o pä ûn vexinato*, patanfiona, donna che ha il deretano che pare una badìa || *ëse duî — in t' ûn pâ de braghe*, essere compagni inseparabili, o cuciti a refe doppio || *ëse zù do* —, essere a mal partito; essere in mal arnese; essere malfermo di salute || *êuggio, bêuggio, pertûso do* —, ano || *grattâ o — ä çigaa*, aizzare un ciarlone || *mette do spaghetto a-o* —, mettere in apprensione, intimorire || *mostrâ o* —, mostrar le vergogne; indossare un abito povero e sdruscito || *no poeì tegnî o — in t'ûn posto*, essere instabile, mutar sovente di padrone || *piggiâ l' êuggio do — pe ûnn-a ciaga*, prendere lucciole per lanterne || *scrollâ o — pe-e stradde*, gironzolare per le vie || *scrovîse o* —, palesare le proprie magagne || *vegnî zû do* —, ridursi in povertà, ed anche: dimagrare, invecchiare, perdere le attrattive || *zûgâ a pissa e* —, giocare a punta e a capocchia.

Cûa, *s. f.* cura.

Cûâ, *v. a.* curare || — *se, v. r.* curarsi || aversi cura o riguardo.

Cuagetto, *s. m.* agnellino dal quale si prende il quaglio.

Cûata, *s.f.* culatta || — *de bêu, de manzo*, culaccio di bue, di manzo

Cûatê, *s. m.* sodomita, cavaliere della tavola rotonda.

Cûattâ, *s. f.* culattata || *piggiâ ûnn-a* —, cascare battendo del deretano a terra.

Cûbba, *s. f.* cielo d'una vettura, tetto di un omnibus.

Cubbia, *s. f.* coppia, paio || *andâ de* —, andar di pari, esser d'accordo || *che bella* — ! (iron.) che coppia e paio!

Cûbebe, *s. m.* cubebe (frutto simile al pepe nero).

Cûbïe, *f. pl.* cubie.

Cûbo, *s. m.* cubo.

Cuccetta, *s. f.* cuccetta (di nave).

Cuccio, *s. m.* cuccia (del cane) || (*fig.*) letto cattivo || *andâ a* —, andar a cuccia, a dormire.

Cuccio, *agg.* quatto, cheto || *stâ* —, non fiatare.

Cûcco, *s. m.* cúculo (uccello) || — *do sûffo*, cúculo africano || bisnonno (*E. kv, generare) || *vegio comme o* —, vecchissimo.

Cucculli, *m. pl.* galletti, cóccoli (di patate).

Cuccullo, *s. m.* faloppa (bozzolo)

Cucumella, *s. m.* spugnino (fungo).

Cuffa, *s. f.* coffa, cesta, cestone.

Cúggia, *s. f.* testicolo || fiaba, frottola, fandonia, bubbola, panzana || *avvocato co-e cugge*, avvocato valente || *dâ in cugge*, dare in ciampanelle || *ëse pin de cugge*, avere dei grilli pel capo; essere fisicoso; non essere nel vero, dir cosa errata || *fâ giâ e cugge*, far girare i cordoni || *rompi* o *tia cugge*, rompiscatole, noioso, seccante || *rompî o tiâ e cugge a ûn*, rompere i cordoni, scocciar i corbelli a uno.

Cûggiâ, *s. m.* cucchiaio || *coppa do* —, palla, parte convessa del cucchiaio.

Cûggiæn, *s. m.* cucchiarino, cucchiaino.

Cûggiâiâ, *s. f.* cucchiaiata.

Cûggiarin, *s. m.* cucchiarino.

Cûggiaron, *s. m.* cucchiarone.

Cuggionâ, *v. a* cuculiare, minchionare || gabbare, turlupinare uno.

Cûgianco, *s. m.* culbianco (uccello) || — *d'äia*, balestruccio || — *de tæra*, culbianco, massaiola.

Cûgnâ, *s. f.* cognata.

Cûgnôu, *s. m.* cognato || — *de chêuscia*, drudo della sorella.

Cuiga, *s. f.* cotenna, pelle del maiale || *avei a — in to collo*, essere molto grasso || *levâ a* —, scotennare.

Cuintâ, *v. n.* andare a rischio || — *a cazze, a moî*, mancar poco che uno cada, muoia.

Cuioso, *agg.* curioso.

Cuixitæ, *s. f.* curiosità.

Cûlatta, *s. f.* culatta.

Culissa, *s. f.* (F.) scanalatura, rotaia (v. colissa).

Cûlto, *s. m.* culto.
Cunnio, *s. m.* cuneo, bietta || — *da botte,* zeppa || — *de monæe,* conio.
Cupé, *s. m.* cupé (parte anteriore d'un omnibus; scompartimento di vagone a quattro posti ed a invetriate)
Cúpola, *s. f.* cupola.
Cupolin, *s. m.* cupolino, calotta, berrettino.
Cupon, *s. m.* tagliando, cedola.
Cuppin, *s. m.* ciotolino.
Cuppûsso, *s. m.* nuca || *acciappâ pe-o* —, afferrare pel collo.
Cûrâ, *v. a.* curare || — *se, v. r.* curarsi.
Curassó, *s. m.* curaçao (liquore).
Cûratto, *s. m.* curato.
Cûria, *s. f.* curia.
Cûrlëa, *s. f* monaca di servizio alla rota.
Cûrlo, *s. m.* ruota (nei conventi) || *mette ûn figgiêu in to* —, (valeva:) abbandonare un neonato nella rota dell'ospedale (che in allora fungeva pure da ospizio dell'infanzia abbandonata).
Cûrto, *agg* curto || — *de vista,* miope || *taggiâ* —, andar per le corte.
Cuscin, *s. m.* cuscino.
Cuscinetto, *s. m.* cuscinetto
Cûscion, *s. m.* coscio (di bestia macellata) || *carne in to* —, pezzo di carne nella coscia || *servî ûn in to* —, servire uno nel culaccio o nel coscetto.
Cûstode, *s. m.* custode, guardiano.
Custodî, *v. a.* custodire.
Custodia, *s. m.* custodia.
Cûxeuia, *s. f.* cucitrice, sarta.
Cûxî, *v. a.* cucire.
Cuxin, *s. m.* cugino.
Cuxinâ, *v. a.* e *n.* cucinare, far la cucina.
Cuxinatûa, *s. f.* cucinatura.
Cuxinê, *s. m.* cuciniere.
Cuxinëa, *s. f.* cuciniera.
Cuxinn-a, *s. f.* cugina || cucina || *fâ de* —, far la cucina, cucinare.
Cûxitûa, *s f.* cucitura.
Cuxo, *s. m.* (*cont.*) cugino.
Cûxôu, *s. m.* sarto.

D

Da, *prep.* da || *p. art.* della || —*bon,* sul serio || —*chi in avanti,* d'ora in avanti || —*chi in là,* da oggi in poi, per l'avvenire.

Dä, *prep. art.* dalla || —*sò,* dalla sua, cioè dal suo partito.

Dâ, *v. a.* dare || —*a bacciccia,* fare una strapazzata || —*a berta,* rivolgere motti amorosi a una ragazza || —*a ciancia,* contar delle bubbole, infinocchiar con belle pastocchie || — *a cicca,* dar un rabbuffo, una lavata di capo || — *a corda,* caricare l'orologio, (fig.) stuzzicare un ciarlone || —*addosso,* dar o far contro, pregiudicare o aggravare la situazione di uno || — *a desdita,* dar la disdetta, denunciare un contratto d'affitto || — *a divedde,* dare a divedere, far intendere || — *a drita,* dar la precedenza; collocarsi alla sinistra d'una persona per rispetto || —*a grascia,* dar la soddisfazione, il gusto a uno || — *ai êuggi,* essere troppo appariscente || — *a-i nervi,* dar sui nervi, attaccare, urtare i nervi o il sistema nervoso; disgustare, indisporre uno || — *a mente,* dar retta, badare, por mente, prestar attenzione || — *a pasta a ûnn-a mûagia,* intonacare, dar l'ultima copertura di calce bianca || — *a savöia,* dare un lavacapo a uno || —*a scarso,* dare a cottimo || —*a striggia,* dare una strigliata, rimproverare || —*a tâ,* far la tara || —*a tâ a ûn,* compatirlo, soffrire con benigna indulgenza le sue scempiaggini || — *ä testa,* far venir la capaccina, offuscar la mente, inebriare (detto dei liquori) || — *a trâ (cont.),* dar retta, ascolto, prestar attenzione || — *aviôu,* accelerare || —*bacchæ da orbi,* dar legnate da orbi, da ciechi || —*bon conto de lê,* portarsi come si conviene, da uomo onesto o dabbene || — *botte da chen,* battere, percuotere senza discrezione || — *braççetto,* dare il braccio || — *breiga (cont.),* dar briga, fastidio, molestia || — *da beive,* abbeverare gli animali, annaffiare le piante, mescere o versar da bere a uno || —*da dî,* dar

da pensare || —*da-e zenogge,* giungere sino alle ginocchia || — *da intende,* far capire una cosa; far credere o dare ad intendere una fandonia || —*da pensâ,* o *da stûdiâ,* dar grattacapi || —*da vixin,* dar quasi nel segno; approssimarsi molto ad una data somma || —*de bacchæ in te l'ægua,* pestar l'acqua nel mortaio || —*de botte,* dar busse o percosse, (pop.) essere smagliante || —*de lecche,* dare delle ceffate || —*dell'êuggio,* sorvegliare, tener d'occhio || — *de l'incenso,* adulare, piaggiare || —*de lungannie,* menar per le lunghe, lusingar con speranze || —*de man in te bêle,* dar nel cuore, addolorare, causar pena o cordoglio || —*de patte in sciö cû,* sculacciare un bimbo || —*do cû in ciappa,* far cattivi affari, far bancarotta || —*do dïo sotto,* dar la corda a uno; incitare, instigare uno a parlare || —*do sevo, do vunto,* adulare || —*duî boggi,* cuocere per pochi minuti || — *e scille,* sferzare un bimbo || —*fondo,* dissipare, scialacquare un patrimonio || —*grosso, sottî,* rendere, scrivere grosso o sottile (detto di penna) || —*i fenoggetti a l'aze,* gettar le perle ai porci || —*i bomboin,* dar i rintocchi quando esce la processione || —*in balle, in ciampanelle,* ciurlar nel manico, dar in ciampanelle, far delle minchionerie || —*in ta gôa,* dare lo sbruffo, l'offa, subornare || —*in te gambe,* decimare il prezzo, offrire un prezzo basso, molto inferiore al chiesto || —*in to segno,* dar nel brocco, indovinare || —*in te l'êuggio,* far colpo, farsi notare || —*mente,* —*a mente,* badare, prestar attenzione || —*o balletto,* prendere in giro || —*o gianco,* imbiancare (una camera) || —*o gïo,* dar l'ambio, separarsi da qu. con una scusa || —*o læte,* allattare || —*o riso co-a natta,* far un rabbuffo solenne || — *o strapuntin,* far una ripassata a uno, enumerare le sue scappate o i suoi difetti (da parte d'una mascherina) || —*o taggio a-e castagne,* castrar le castagne || —*o tettin,* allattare (i bimbi) || —*pe ninte pe ûnn-a castagna bêussâ,* abbacchiare, arrandellare una cosa, venderla a poco per disfarsene || —*recatto,* riattare, assettare; compiere l'atto del coito || — *tûtti i sò titoli,* svillaneggiare, ingiuriare uno, caricarlo di villanie || —*ûn cäso in to cû,* licenziar uno dopo averlo sfruttato || —*ûn fracco de legnæ,* dare un carico, un subbio di legnate || — *ûnn'êuggiâ,* dare uno sguardo || —*ûnn-a mondâ,* dare una fardata || —*ûnn-a figgia a ûn foresto,* maritar una ragazza con un forastiero || —*ûnn-a sciaccadda a ûn,* zombare, percuotere, picchiare uno || —*zû,* disenfiare, dimagrare, abortire || *dâghe de ciatto,* tirar di lungo, indugiare || —*de gambe, de veie,* svignarsela, fuggire || *dâghe dentro,* lavorar a tutt'uomo; e scialacquare, sperperare || *dâghe ûn bello patton,* mangiare a iosa || *dâghe zû,* precipitare un lavoro, abborracciarlo || — *zunta,* aggiungere un pezzo, (pop.) accoppiarsi || —*dâne ûnn-a cäda e ûnn-a freida,* far ora piacere ed ora dispiacere || —*dâne ûnn-a patta in t'ûnn-a mûagia,* scaraventare, scagliare, lanciare con impeto || *dâse, v. r.* darsi, venir alle mani || *dâse a-e mosche,* farsi rispettare, sapersi trar d'impaccio || *dâse d'attorno,* arrabattarsi, industriarsi.

Dabben, *agg.* dabbene, onesto, onorato.

Daccanto, *avv.* accanto, allato, appresso, vicino.

Daccò, *avv.* (*riv.*) dal capo, dalla testa, superiormente || *dormî* —, dormire daccapo.

Daddo, *s. m.* dado.

Dæta, *s. f.* data.

Dæti, *m. pl.* dati, nozioni, indizi.

Daffæ, *m. pl.* affari, faccende, negozi.

Daga, *s. f* daga.

Daghæso, *agg.* manesco.

Dàlia, *s. f.* dalia.

Damàschina, *s. f.* susina damaschina.

Damasco, *s m.* damasco.

D'amblê, *avv.* (F.) all'istante, sull'atto.

Damerin, *s. m.* damerino, sgargiante.

Damixann-a, *s. f.* damigiana.

Damma, *s. f.* dama.
Dannâ, *v. a.* dannare || *—se*, disperarsi.
Dannazion, *s. f.* dannazione.
Dannezâ, *v. a.* danneggiare, nuocere.
Danno, *s. m.* danno || *dâ* — arrecar danno || *fâ* —, spandere, colare.
Dannôu, *p. p.* e *agg.* dannato.
Dappè, *avv.* (*riv.*) dai piedi || *dormî* —, dormire dappiedi.
Dappertûtto, *avv.* da pertutto, ogni dove.
Dappêu, *avv.* (*cont.*) dappoi, poscia, dopo.
Dappresso, *avv* allato, da vicino, accosto.
Darsena, *s. f.* darsena.
Dàttao, *s. m.* dattero || — *de mâ*, dattero di mare.
Dattilógrafo, *s. f.* dattilografo.
Dattorno, *avv.* d'attorno || *dâse*—, industriarsi, arrabattarsi, darsi le mani attorno.
Davanti, *prep.* davanti || *s. m.* la parte dinanzi.
Davvei, *avv.* davvero.
Dazio, *s. m.* dazio || *guardia do* —, daziere.
Debà, *s. m.* (F.) dibattimento, processo || *andâ o* —, farsi il processo a qu. (alle Assisi).
De badda, *avv* (S.) gratis, gratuitamente.
Débito, *s. m.* debito || *ëse càrego de* — *i*, essere oberato dai debiti || *agg.* debito, convenevole, opportuno, acconcio.
Debitô, *s. m.* debitore.
Debû, *s. m.* (F) debutto, prima recita di un artista.
Debûttâ, *v. n.* esordire, presentarsi per la prima volta.
Deçà, *prep.* di quà, da questo lato.
Decan, *s. m.* decano.
Decantâ, *v. a.* decantare, lodare, dir un mondo di bene.
Dechinâse, *v. r.* abbassarsi, umiliarsi.
Decidde, *v. n.* decidere, statuire || *deciddise, v. r.* risolversi.
Décima, *s. f.* decima.
Decimâ, *v. a.* decimare.
Decision, *s. f.* decisione.
Deciso, *p. p.* e *agg.* deciso, risoluto.
Declamâ, *v. a.* declamare.
Declamazion, *s. f.* declamazione.
Declinâ, *v. a.* declinare || rinunciare.
Declinazion, *s. f.* declinazione.
Decolletê, *agg.* (F.) scollato (vestito), scollacciato (persona).
Decomponn-e, *v. a.* decomporre.
Decorâ, *v. a.* decorare, ornare.
Decorazion, *s. f.* decorazione.
Decöre, *v. n.* decorrere, trascorrere.
Decoro, *s. m.* decoro.
Decotto, *s. m.* decotto.
Decrépito, *agg.* decrepito.
Decretâ, *v. a.* decretare.
Decrettêur, *s. m.* (F.) lustrascarpe.
Decretto, *s. m.* decreto, ordinanza.
Decûrion, *s. m.* decurione.
Dedäto, *avv.* sopra.
Dëdê, *s. m.* maggiolino, lucio, coccinigli a, coccinella (insetto).
Dédica, *s. f.* dedica.
Dedicâ, *v. a.* dedicare || — *se*, dedicarsi, applicarsi.
Dedûe, *v. a.* dedurre.
Dedûzion, *s. f.* deduzione.
Defalcâ, *v. a.* diffalcare.
Deferî, *v. a.* deferire.
Déficit, *s. m.* (L.) ammanco, perdita, disimborso.
Defilé, *s. m.* (F.) sfilata (delle truppe).
Definî, *v. a.* definire.
Definizion, *s. f.* definizione.
Defraudâ, *v. a.* defraudare.
Degenerâ, *v. n.* degenerare.
Degifrâ, *v. n.* decifrare || *saveisela* —, sapersi trar d'impaccio.
Degnâse, *v. r.* degnarsi.
Degordî, *v. a.* (F.) sveltire.
Degordîo, *agg.* (F.) svegliato, scaltro, astuto.
Degradâ, *v. a.* degradare.
Degradazion, *s. f.* degradazione.
Delabré, *agg.* (F.) male in arnese || *s. m.* sbricco, miserione.
Delegâ, *v. a.* delegare.
Delegazion, *s. f.* delegazione.
Delegôu, *s. m.* delegato.
De lengê, *avv.* di leggieri, agevolmente, con facilità || *guagnâli* —, far soldi con poca fatica.
Delfin, *s. m.* delfino.
Deliberâ, *v. a.* e *n.* deliberare.

Deliberazion, *s. f.* deliberazione.
Delicatessa, *s. f.* delicatezza.
Delicôu, *agg.* delicato || debole, poco florido di salute || *o l'e ûn figgêu* —, è un coccio, o un bambino che di nulla s'ammala.
Delineâ, *v. a.* delineare.
Delirâ, *v. n.* delirare.
Delûdde, *v. a.* deludere.
Delûviâ, *v. n* piovere a dirotto.
Delûvio, *s. m.* diluvio.
Demanio, *s. m.* demanio.
Demôa, *s. f.* divertimento || balocco, trastullo.
Demoâ, *v. a.* trastullare || dilettare || — *se,* trastullarsi, baloccarsi, divertirsi.
Demoëla, *s. f.* baderla, ragazza baloccona.
Demoëlo, *s. m.* baloccone, chi si trastulla volontieri.
Demolî, *v. a.* demolire.
Demoralizzâ, *v. a.* demoralizzare.
Demoralizzazion, *s. f.* demoralizzazione.
Demorde, *v. n.* (F.) desistere, cedere.
Denegâ, *v. a.* negare, dinegare.
Denso, *agg.* denso, spesso.
Denigrâ, *v. a.* denigrare.
Dentâ, *s. f.* morsicatura.
Dentaiêu, *s. m.* dentarolo.
Dente, *s. m.* dente || — *camuôu,* dente cariato || — *finto,* dente posticcio || *allighî i denti,* allegare i denti || *chêutto a-o* —, non totalmente cotto || *ëse a-i denti,* bisticciarsi || *mogognuse in ti denti,* ridirsi fra i denti || *restâ a denti sciûti,* rimanere a denti secchi || *tegnîghela a-i denti,* resistere, rivaleggiare ad oltranza.
Dentea, *s. f.* dentatura || dentiera.
Déntexo, *s. m.* dentice (pesce).
Dentista, *s. m.* dentista.
Dentro, *avv.* dentro || *dâghe* —, scialaquare || *mette* —, mettere in prigione.
Denunzia, *s. f.* denuncia.
Denunziâ, *v. a.* denunziare.
Deponn-e, *v. a.* deporre.
Deportâ, *v. a.* deportare.
Deportazion, *s. f.* deportazione.
Depoxitâ, *v. a.* depositare.
Depoxitäio, *s. m.* depositario.
Depóxito, *s. m.* deposito.
Depoxizion, *s. f.* deposizione.
Depravazion, *s. f.* depravazione.
Depravôu, *agg.* depravato, malvagio.
Depuî, *avv.* (F.) [dopo] || —*disnâ,* dopo pranzo || *stâ* —, (*pop.*) star davanti.
Depûtâ, *v. a.* deputare.
Depûtazion, *s. f.* deputazione.
Depûtôu, *s. m.* deputato.
Derenâ, *v. a.* slombare || — *se, v. r.* slombarsi.
Derenôu, *agg.* slombato, sciancato.
Derissâ, *v. a.* cavar le castagne dal riccio.
Deriva, *s. f.* deriva || *barca a* —, deriva (battello con la controchiglia rientrante).
Derivâ, *v. n.* derivare.
Derivazion, *s. f.* derivazione.
Derixion, *s. f.* derisione.
Derogâ, *v. a.* derogare.
Derollâ, *v. a.* sciancare || — *e noxe,* smallare le noci.
Derrê, *prep.* (F.) dietro || *o* —, l'ultimo.
Derrûâ, *v. n.* cadere, cascare || diroccare, ruinare || *a-o* —, *l. av.* alla peggio, in caso disperato, non potendo far altrimenti || *da o ciêuve a-o* —, sempre che sia cosa tollerabile, purchè non sia eccessivo.
Derrûo, *s. m.* dirupo || — *d'ægua,* rovescio d'acqua, acquazzone || *a* —, *l. av.* a trabocco, senza ritegno || *andâ a* —, andar a rotoli, andar giù a rifascio, a ritrécine.
Derrûôu, *p. p.* caduto, cascato, diroccato, ruinato || — *de salûte,* acciaccoso, malaticcio.
Desabiliê (*in* —), *l. avv.* (F.) in abito negletto, in veste da camera.
Desabilitôu, *agg* interdetto.
Desabitôu, *agg.* disabitato.
Desandiâ, *v. a* sviare, traviare.
Desarmâ, *v. a.* disarmare.
Desarmo, *s. m.* disarmo.
Desballâ, *v. a.* sballare.
Desbandellôu, *agg.* scollacciato, spettoracciato, in abito negletto.
Desbarassâ, *v. a.* sbarazzare, sgombrare || — *i pesci,* sventrare i pesci || — *ûn pollastro,* sbuzzare, votare

un pollo || — *ûn pozzo*, vuotare un pozzo nero || — *se, v. r.* liberarsi di qc.; (fig.) evacuare abbondantemente.

Desbastî, *v. a.* disfar le baste.

Desbëlâ, *v. a.* sbudellare, sventrare.

Desbëlôu, *p. p.* sbudellato || *sofá* —, sofà sborrato, che perde la borra.

Desbindâ, *v. a.* sbendare.

Desbottonâ, *v. a.* sbottonare || —*se, v. r.* sbottonarsi; (*fig.*) palesar tutto l'animo suo.

Desbragâ, *v. a.* slacciare.

Desbrogglâ, *v. a.* sbrogliare || —*sela, l. v.* cavarsi d'impiccio, trarsi d'impaccio.

Descadenâ, *v. a.* scatenare.

Descadenôu, *p. p.* scatenato || *diao* —, ragazzo indiavolato.

Descamixou, *agg.* scamiciato.

Descancasciâ, *v. a.* sconquassare || —*se, v. r.* sconquassarsi, sconnettersi.

Descangiâ, *v. a.* cambiare (moneta).

Descapitâ, *v. n.* scapitare.

Descàpito, *s. m.* scapito, perdita.

Descappellâ, *v. a.* scappellare

Descappûssâ, *v. a.* scappucciare.

Descapriçiase, *v. r.* scapricciarsi.

Descarcagnâ, *v. a.* logorare lateralmente il tacco della scarpa.

Descaregâ, *v. a.* scaricare.

Descarnâ, *v. a.* scarnare.

Descasciâ, *v. a.* scassare || smontare un brillante.

Descäsinâ, *v. a.* scalcinare.

Descäso, *agg.* scalzo.

Descazze, *v. n.* venire in peggior stato || perdere la stima, uscir di grazia.

Desccegâ, *v. a.* slargare, stendere; spiegare.

Descciantâ, *v. a.* schiodare || sradicare.

Descciavâ, *v. a.* dischiavare.

Descciode, *v. a.* sturare || — *e oëge*, dire il fatto suo a qu.

Descciongiâ, *v. a.* spiombare.

Deschinâ, *s. f.* discesa || *in* —, all'ingiù.

Desciste, *v. n.* desistere, cessare.

Desciû, *s. m.* sopravvento || *piggiâ o — addosso*, tenere uno sottomesso, aver baldanza su di lui.

Desco, *s. m.* [desco] || *invitâ a* — (*cont.*), invitare a mensa (* L. ad escas).

Descollâ, *v. a.* scollare || — *se, v. r.* scollarsi, disgiungersi.

Descollôu, *pp.* scollato, staccato || scollacciato.

Descolpâ, *v. a.* scolpare.

Descomodâ, *v. a.* scomodare, disturbare.

Descómodo, *agg.* scomodo.

Descompagnâ, *v. a.* scompagnare.

Descomponn-e, *v. a.* scomporre.

Descontentâ, *v. a.* scontentare.

Descontento, *agg.* scontento.

Descoragiâ, *v. a.* scoraggiare.

Descordâ, *v. n.* discordare.

Descordôu, *pp.* scordato (istrumento).

Descorpa, *s. f.* discolpa.

Descorpâse, *v. n.* scolparsi.

Descostâ, *v. a.* scostare.

Descrive, *v. a.* descrivere.

Descrizion, *s. f.* descrizione.

Descrovî, *v. a.* scoprire || — *a magagna*, avvedersi della ragia, scoprire l'inganno.

Descubbiôu, *agg.* dispaiato.

Descûxî, *v. a.* scucire || — *se, v. r.* aprire a rilento la borsa per dar poi una bazzeccola.

Descûxîo, *p. p.* e *agg.* scucito.

Desdâ, *v. n.* smagrire, deperire.

Desdæto, *agg.* dimagrato, malandato in salute.

Desdaxo (*in*—), *l. av.* per disgrazia, inavvertitamente, per trovarsi uno in posizione disagevole (v. *dezaxo*).

Desdentôu, *agg.* sdentato.

Desdî, *v. n* disdire || —*se, v. r.* ritrattarsi.

Desdiccia, *s. f.* (s.) disdetta, disgrazia, sfortuna.

Desdicciôu, *agg.* (s.) sfortunato, disgraziato.

Desdita, *s. f.* disdetta, rinuncia d'affitto.

Desentegâ, *v. a.* estirpare, distruggere.

Desfâ, *v. a.* disfare || — *ûn contratto*, sciogliere un contratto || *fâ — o bitîro*, far liquefare il burro | — *se, v. r.* disfarsi, andare in pezzi || — *se de qc.* vendere, alienare qc.

Desfæto, *p. p.* disfatto || consunto.

Desfasciâ, *v. a.* sfasciare.

Desfiâ, *v. a.* sfilare || — *se, v. r.* sfilacciarsi.

Desfigûâ, *v. a.* || sfigurare || svisare, sformare il viso || (*pop.*) ravvisare uno.
Desfigûôu, *p. p.* e *agg.* sformato.
Desfondôâ, *v. a.* dissodare.
Desfornâ, *v. a.* sfornare, cavar dal forno.
Desfortûnôu, *agg.* sfortunato.
Desfrattâse, *v. r.* sfratarsi.
Desgagginôu, *agg.* (F.) disinvolto, svelto, spigliato.
Desgaibbo, *s. m.* sgarbo, sgarbatezza.
Desgaibbôu, *agg.* sgarbato, rozzo, scortese.
Desganasciâse, *v. r.* sganasciarsi.
Desganciâ, *v. a.* sganciare.
Desgarbûggiâ, *v. a.* ravviare, sbrogliare, dipanare, riordinare.
Desghêugge, *v. a.* disvolgere || sgomitolare il refe || sgranellare fandonie.
Desgiassâ, *v. n.* dighiacciare || — *a levre*, scovare la lepre (*z. *giasso*, giaciglio).
Desgösciase, *v. r.* sfiatarsi || — *da-o rie* smascellarsi, crepar dalle risa
Desgraddâ, *v. a* disgradare.
Desgradî, *v. n* disaggradare, disgradare, disgradire.
Desgranâ, *v. a.* sgranellare.
Desgrasciâ, *v. a.* sgrassare
Desgrazia, *s. f.* disgrazia, sventura, sciagura, infortunio, disastro, sinistro.
Desgraziôu, *agg* disgraziato, sfortunato.
Desgrosciâ, *v. a.* sgrossare, disgrossare, dare un primo sbozzo || impartire le prime nozioni.
Desgroscin, *s. m.* pialla da digrossare il legno.
Desgruppâ, *v. a.* slacciare, snodare, sciogliere i nodi.
Desgûsciâ, *v. a.* sgusciare, sbucciare
Desguernî, *v. a.* sguernire, tor via le guarnizioni.
Desgûstâ, *v. a* disgustare, dispiacere
Desgûsto, *s. m.* disgusto, dispiacere.
Desimpegnâ, *v. a.* togliere di pegno.
Desinombrâ, *v. a.* disadombrare.
Deslaccâ, *v. a.* torre la ceralacca.
Deslammâ, *v. a.* staccare o levare i pesci dall'amo || —*se*, *v. r.* liberarsi o staccarsi dall'amo.

Deslassâse, *v. r.* slacciarsi, sciogliersi, liberarsi dal laccio.
Deslenguâ, *v. n.* liquefarsi || *fâ* —, struggere, liquefare qc. || — *se*, *v. r.* struggersi, liquefarsi.
Desligâ, *v. a.* slegare, slacciare, sguinzagliare || — *a lengua*, snodare la lingua.
Desliggiâse, *v. r.* dirupare.
Deslogâse, *v. r.* slogarsi || —*ûnn-a gamba, ûn brasso*, dislogarsi, dinoccarsi, lussarsi una gamba, un braccio.
Deslögiâ, *v. n.* girandolare di notte, rincasare molto tardi.
Deslögio, *s. m.* nottambulo, nottivago, chi suole tornare a casa alle ore piccine.
Deslögion, *s. m.* gironaio notturno.
Desmaggiâ, *v. a.* smagliare, levar i pesci dalle maglie della rete.
Desmanegâse, *v. r.* staccarsi dal manico.
Desmantellâ, *v. a.* smantellare.
Desmätâ, *v. n.* disalberare || *a* —, alla cieca, senza riguardo, a più non posso.
Desmentegâse, *v. r.* (*cont.*) dimenticarsi, scordarsi.
Desmette, *v. a.* smettere, desistere, cessare || — *ûn vestî*, smettere un vestito.
Desmisso, *p. p.* smesso, cessato || *vestî* —, abito fuori d'uso
Desmobiliôu, *agg.* smobigliato || *scîto* —, appartamento vuoto, senza mobilia.
Desmontâ, *v. a.* smontare.
Desmorsciâ, *v. a.* dimorsare.
Desmûâ, *v. a.* (*pop.*) smurare, togliere un ferro (dal muro).
Desmûggiâ, *v. a.* spendere man mano i quattrini aggruzzolati.
Desmûo, *s. m.* (*pop.*) lutto || *mette sciû* —, prendere il lutto.
Desmûôu, *p. p* smurato, sciolto, non trattenuto (nel muro).
Desniâ, *v. a.* snidare.
Desnodâ, *v. a.* snodare.
Desolazion, *s. f.* desolazione.
Desorientâ, *v. a.* disorientare.
Desotta, *avv.* di sotto, al di sotto.
Desotterrâ, *v. a.* disotterrare || (*fig.*) rintracciare.

Desossâ, *v. a.* disossare, levar le ossa alla carne, il nocciolo a certe frutta.
Dèspa, *s. f.* caffo, numero dispari || *ëse in —*, essere poco, scarso, deficiente.
Despacchettâ, *v. a.* aprire un pacchetto
Despægio, *agg.* diverso, dissimile, differente.
Desparâ, *v. a.* sparare (la chiesa) || *— se, v. r.* spararsi, togliersi i paramenti.
Despascionâse, *v. r.* spassionarsi.
Despeâse, *v. r.* disperarsi.
Despeazion, *s. f.* disperazione.
Despegnâ, *v. a.* togliere di pegno.
Despeigollâ, *v. a.* spicciolare.
Despennaggiâ, *v. a.* scapigliare, scarruffare, scarmigliare, guastar l'acconconciatura del capo.
Despensa, *s. f.* dispensa.
Despensê, *s. m.* dispensiere.
Despèrdise, *v. r.* smarrirsi.
Desperso, *p. p.* e *agg.* smarrito, sperso.
Despernâse, *v. r.* spernarsi.
Despëtaddo, *agg.* dispettoso, malestroso.
Despëtenôu, *agg.* spettinato || *tûtto —*, coi capelli arruffati.
Despëto, *s. m.* dispetto, malestro || *fà di — i*, far dispetti, far dei malestri.
Despiâ (*ä—*), *l. av.* alla disperata.
Despiaxei, *s. m.* dispiacere, dolore || *v. n.* dispiacere, provar disgusto.
Despigoggiâ, *v. a.* spidocchiare.
Despigolâ, *v. a.* spicciolare || *— di ciæti*, far pettegolezzi.
Despiôu, *agg.* disperato || miserabile, povero || *ëse — comme l'äia*, essere uno spiantato di prima forza
Despixonâse, *v. r.* spigionarsi.
Despixonôu, *p. p.* spigionato, vuoto, libero (detto di locale).
Despomellâse, *v r.* (*iron.*) slacciare a fatica i cordoni della borsa.
Desprende, *v. a.* disimparare.
Desprexà, *v. a.* dispregiare || sprezzare, offrire un prezzo basso, invilire una merce.
Desprexo, *s. m.* sprezzo || *pe —*, per disprezzo.
Despûggiâ, *v a.* spogliare || *— se, v. r.* spogliarsi.
Despuntâ, *v. a.* sbottonare || *— se, v. r.* sbottonarsi, (*fig.*) parlare.
Despuntellâ *v. a.* spuntellare.
Despuntôu, *p. p.* sbottonato || *— (co-a camixa averta)* sbottonato, sparaciato.
Dessert, *s. m.* (F.) dessert, pospasto, giardinetto (frutta, formaggio e dolce).
Dessigillâ, *v. a.* disigillare, aprire una lettera.
Destaccâ, *v a.* staccare, disunire, separare || *— se, v. r.* staccarsi, scostarsi.
Destaccamento, *s. m.* distaccamento.
Destacco, *s. m.* distacco, separazione.
Destagnâ, *v. a.* levar la stagnatura.
Destanâ, *v. a.* stanare, scovare, rintracciare, trovare.
Destappâ, *v. a.* stappare, deostruire, liberare da una ostruzione || *— e oëge a ûn*, dire a uno il fatto nostro || *— o lavello*, sfruconare la canna dell'acquaio || *— ûnn-a bottiggia*, sturare una bottiglia.
Destegâ, *v. a.* sgusciare, sgranare, sbaccellare.
Desteizo, *p. p.* e *agg.* disteso, steso.
Destempeâ, *v. a.* stemperare.
Destende, *v. a.* distendere, stendere || *— i drappi*, sciorinare, spiegare (all'aria) la biancheria.
Destillâ, *v. a.* distillare.
Destillatô, *s. m.* distillatore.
Destillazion, *s. f.* distillazione.
Destin, *s. m.* destino, sorte, fato || destinazione, recapito.
Destinâ, *v. a.* destinare.
Destinazion, *s. f.* destinazione.
Destituî, *v. a.* destituire.
Destituzion, *s. f* destituzione.
Destrigâ, *v a* sbrigare, spacciare || *— se, v. r.* sbrigarsi, affrettarsi.
Destûrbâ, *v. a.* disturbare, incomodare.
Destûrbatô, *s. m.* disturbatore.
Destûrbo, *s. m.* disturbo, incomodo.
Desûmme, *v. n.* desumere.
Desûnî, *v. a* disunire.
Desûnion, *s. f.* disunione || discordia.
Desvalixâ, *v. a.* svaligiare, spogliare d'ogni cosa.
Desverginâ, *v. a* sverginare, stuprare.
Desviâ, *v. a.* sviare || svitare.

Detegnûo, *agg.* e *s.* detenuto, prigioniero.
Deteriorâ, *v. n.* deteriorare.
Deteriorazion, *s. f.* deteriorazione.
Determinâ, *v. a.* determinare, risolvere.
Determinazion, *s. f.* determinazione.
Detestâ, *v. a.* detestare.
Detronizzâ, *v. a.* detronizzare, spodestare.
Detronizzazion, *s. f.* detronizzazione, spodestamento.
Dettâ, *v. a.* dettare.
Dettagliâ, *v. a.* particolareggiare, dettagliare || vendere al dettaglio, al minuto.
Dettaglio, *s. m.* dettaglio, particolarità || vendita al minuto.
Dettatûa, *s. f.* dettatura.
Dêuggie, *f. pl.* doglie.
Deûtta, *s. f.* dote.
Dêuvia (*mette in* —), *l. v.* mettere in opera, adoperare.
Dêuviâ, *v. a.* adoperare; servirsi, valersi di qc.
Devastâ, *v. a.* devastare.
Deviâ, *v. n.* deviare.
Deviatô, *s. m.* deviatore (del tram, della ferrovia).
Deviazion, *s. f.* deviazione.
Devozion, *s. f.* divozione.
Dexe, *agg.* dieci.
Dexembre, *s. m.* dicembre.
Dexemïa, dexemilla, *agg. num.* diecimila.
Dexenn-a, *s. f.* diecina.
Dexidëio, *s. m.* desiderio, brama, voglia.
Dexiderâ, *v. a.* desiderare, bramare, agognare.
Dexideroso, *agg.* desideroso.
Dexiste, *v. n.* desistere.
Dexûné, *s. m.* (F.) colazione (di gala).
Dezaûggiaddo, *s. m.* (*pop.*) scioperone, ozioso, svogliato.
Dezaxo (*in* —), *l. av.* [in disagio], inavvertitamente (per trovarsi in posizione disagevole).
Dezazzûnâse, *v. r.* rompere il digiuno, prendere cibo per la prima volta in quel giorno.
Dezeâ, *v. imp.* sgelare, dighiacciare.
Dezêuvio (*a* —), *l. av.* [fuor di dovere] senza profitto || a iosa.
Dezentegâ, *v. a.* estirpare, distruggere.
Di, *s. m.* (*cont.*) giorno.
Dî, *v. a.* dire || — *da bon*, dire sul serio o da senno || — *de scì*, dir di sì, annuire, acconsentire, (*fig.*) contrarre matrimonio, sposarsi || — *de scì in gexa*, contrarre il matrimonio religioso || — *de scì a-o municipio*, contrarre il matrimonio civile || — *de tûtto*, dire ogni sorta di villanie || — *in sciä faccia, in sciö müro*, schiaffarla, dirla in faccia, sul muso, dirla spiattellatamente || — *ira dei de qu.*, dire corna d' alcuno || — *l' avemaria da burrasca* o — *o rosaio sarvægo*, bestemmiare || — *mâ comme de strasse*, dir corna d'alcuno || — *o sò ûrtimo*, ribattere sino all' ultimo || — *le grosse*, dire strafalcioni, sbombardare || — *sele*, scambiarsi villanie || — *roba da ciodi*, dire cose di fuoco || — *troppo*, eccedere i limiti, commettere indiscrezioni (nel parlare) || *a dila grossa*, al massimo, a voler largheggiare || *a — poco*, a dir poco, a farla stretta, per non dir tutto || *a dîla sccietta*, a dirla chiara e tonda || *avei bello* —, avere un bel dire || *avei da fâ e da* —, aver da faticar molto, dover arrabattarsi per ottenere qc. || *dâ da* —, causar un grave pensiero, impensierire uno || *piggiâse da dî*, attaccar briga, inimicarsi con uno || *trovâ a* —, biasimare, censurare.
Diâ, *s. m.* ditale.
Diâ, *s. f.* ditata.
Diabete, *s. f.* diabete (*m.*)
Diacolon, *s. m* diachilon.
Diadema, *s. f.* diadema.
Diæ, *m. pl.* maltagliati (pasta alimentare).
Diamante, *s. m.* diamante.
Diao, *s. m.* diavolo || imbuto per accendere il fuoco || — *descadenôu*, nabisso, fistolo, ragazzo irrequieto || *avei ûnn-a puïa do* —, aver una grandissima paura || *fâ a sarsa a-o* —, essere furbissimo o maestro d'astuzie || *pai*

o diao, essere bruttissimo || *ûn — e mezo*, una gran quantità, un subisso.
Diarrea, *s. f.* diarrea.
Diàscoa, *int.* diamine || *ma che — o dixe!* ma che diavolo dice mai costui!
Diaspro, *s. m.* diaspro.
Diavolotto, *s. m.* diavolotto (zuccherino).
Dibàttise, *v. r.* dibattersi, dimenarsi.
Diccia, *s. f.* (s.) fortuna, sorte, ventura || bazza.
Dicciarâ, *v. a.* dichiarare.
Dicciarazion, *s. f.* dichiarazione.
Diceria, *s. f.* diceria, ciancia, voce che corre.
Dicitûa, *s. f.* dicitura.
Dieta, *s. f* dieta || *stâ ä —*, far dieta.
Difeiza, *s. f.* difesa || riparo.
Difende, *v. a.* difendere; proteggere || *— se*, *v. r.* difendersi.
Difensô, *s. m.* difensore.
Difettâ, *v. n.* difettare, mancare.
Difettoso, *agg.* difettoso.
Diffalcâ, *v. a.* diffalcare, dedurre.
Diffalco, *s. m.* diffalco, deduzione.
Diffamâ, *v. a.* diffamare, disonorare.
Diffamatô, *s. m.* diffamatore.
Diffamazion, *s. f.* diffamazione.
Differî, *v. a.* differire, procrastinare.
Difficile, *agg.* difficile, arduo, malagevole || *parlâ —*, parlare studiato.
Difficilmente, *avv.* difficilmente.
Difficoltæ, *s. f.* difficoltà || *ommo pin de —*, cacadubbi.
Diffida, *s. f.* diffidamento.
Diffidâ, *v. n.* diffidare.
Diffidensa, *s. f.* diffidenza.
Diffonde, *v. a.* diffondere.
Digerî, *v. a.* digerire || *stentâ a — qc.*, digerire male, (*fig.*) adattarsi a malincuore a qc.
Digestion, *s. f.* digestione.
Digrescion, *s. f.* digressione.
Dilapidâ, *v. a.* dilapidare.
Dilapidazion, *s. f.* dilapidazione.
Dilatâ, *v. a.* dilatare.
Dilatazion, *s. f.* dilatazione.
Dilazion, *s. f.* dilazione, proroga
Dilazionâ, *v. a.* dilazionare, procrastinare.
Dilettâ, *v. a.* dilettare.
Dilettante, *s. m.* dilettante.
Diligensa, *s. f.* diligenza, accuratezza || corriera, vettura pubblica.
Diligentâ, *v. a.* diligentare.
Dilûcidâ, *v. a.* dilucidare, chiarire.
Dilungâse, *v. r.* dilungarsi, diffondersi.
Dilûviâ, *v. n.* diluviare.
Dilûvio, *s. m.* diluvio.
Dignitæ, *s. f.* dignità.
Dimandâ, *v. a.* domandare, chiedere.
Dimenscion, *s. f.* dimensione.
Diméttise, *v. r.* dimettersi.
Dimenticâse, *v. r.* dimenticarsi.
Diminuî, *v. a.* diminuire, scemare.
Diminuzion, *s f.* diminuzione.
Dimiscion, *s. f.* dimissione.
Dimiscionäio, *s. m.* dimissionario.
Dimostrâ, *v. a.* dimostrare || aver l'apparenza di essere o di avere.
Dimostrazion, *s. f.* dimostrazione.
Dinâ, *s. m.* danaro || *— da noxe*, strenna || *tiâ a-o —*, essere avido di danaro.
Dinamo, *s. f* dinamo.
Dindan, *s. m.* dondolo, giocattolo, trastullo, balocco, dindolino.
Dindai, dindavvei, *avv.* davvero, in verità.
Dindanâ, *v a.* dondolare.
Dinotâ, *v. a.* dinotare.
Dïo, *s. m.* dito || *aveì in sciä punta de dïe*, saper a menadito || *leccâse e dïe*, reputarsi fortunato || *ligâsela a ûn —*, allacciarsela al dito, conservar rancore || *pansetta do —*, polpastrello || *sciaccâse e dïe*, compromettersi.
Dio, *s. m.* Dio || *ä bonn-a de—*, alla grossa, alla carlona.
Dipartîse, *v. r.* allontanarsi, scostarsi.
Dipende, *v. n* dipendere.
Dipendente, *agg. e s.* dipendente.
Dipinze, *v. a* dipingere.
Diploma, *s. m.* diploma.
Diportâse, *v. r.* diportarsi, comportarsi.
Diradâse, *v. r.* diradarsi.
Diramâ, *v. a.* diramare, diffondere
Diramazion, *s. f.* diramazione.
Direttô, *s. m.* direttore.
Direzion, *s. f.* direzione.
Dirizze, *v. a.* dirigere, guidare, soprintendere.

Disabilitâ, *v. a.* interdire.
Disabilitôu, *p p.* interdetto.
Disabitôu, *agg.* disabitato.
Disapprovâ, *v. a* disapprovare.
Disapprovazion, *s. f.* disapprovazione
Disarmâ, *v. a.* disarmare.
Disarmo, *s. m.* disarmo.
Disattenzion, *s f* disattenzione.
Disceiza, *s f.* discesa.
Discende, *v. a.* discendere.
Discimûlâ, *v. a.* dissimulare.
Discipâ, *v a.* dissipare, dilapidare, scialacquare.
Discipatô, *s. m.* dissipatore, scialacquatore.
Discipazion, *s. f.* dissipazione, spreco.
Disciplinn-a, *s. f.* disciplina.
Disciplinôu, *agg.* disciplinato.
Disco, *s. m.* disco (della ferrovia, del fonografo).
Díscolo, *s. m.* discolo.
Discorri, *v. n.* discorrere, ragionare || *—do ciù e do meno*, barattare quattro chiacchiere.
Discorscivo, *agg.* discorsivo.
Discrezion, *s. f.* discrezione.
Discûscion, *s. f.* discussione
Discûtte, *v. a.* discutere.
Disegnâ, *v. a.* disegnare.
Disegnatô, *s. m.* disegnatore.
Disentería, *s f.* dissenteria.
Disertâ, *v. a.* disertare.
Disertazion, *s. f* dissertazione.
Disertô, *s. m* disertore.
Diserzion, *s. f* diserzione.
Dïsette, *agg. num.* diciassette.
Diseredâ, *v. a.* diseredare.
Disimborso, *s. m.* disimborso.
Disimpegnâ, *v. a.* disimpegnare || *—se*, disimpegnarsi.
Disimpiegôu, *agg.* privo d'impiego.
Disinfettâ, *v. a.* disinfettare.
Disingannâ, *v. a.* disingannare.
Disinteressôu, *agg.* disinteressato.
Disinvolto, *agg.* disinvolto.
Disinvoltûa, *s. f.* disinvoltura.
Disnâ, *v. n.* desinare, pranzare || *s. m.* desinare, pranzo || *fâ ûn — (pagando ognûn a só parte)*, fare un pranzo a bocca e borsa, o a lira e soldo.

Disnæto, *s. m.* desinaretto, pranzetto.
Disnata, *s f.* banchetto, pranzo di amici.
Disoccûpôu, *agg.* disoccupato.
Disönô, *s. m.* disonore.
Disonorâ, *v. a.* disonorare.
Disordinâ, *v. n.* disordinare || bere o mangiare soverchiamente.
Disordinôu, *agg.* disordinato.
Disorientâ, *v a.* far perdere la bussola, sconcertare.
Disossâ, *v. a.* disossare, levar le ossa alla carne, il nocciolo a certe frutta.
Dispacciâ, *v. n.* telegrafare.
Dispaccio, *s. m.* telegramma.
Disparitæ, *s. f.* disparità
Dispensa, *s. f.* dispensa.
Disperâ, *v. n* disperare.
Disperazion, *s. f.* disperazione.
Disponibilitæ, *s. f.* disponibilità.
Disponn-e, *v. a* disporre.
Disposizion, *s. f.* disposizione.
Disputa, *s. f.* disputa, contesa.
Dispûtâ, *v. n.* disputare, quistionare.
Dissimulâ, *v. a.* dissimulare.
Dissuade, *v. a.* dissuadere, sconsigliare.
Distillô, *v. a.* distillare.
Distillatô, *s. m.* distillatore.
Distillazion, *s. f.* distillazione.
Distingue, *v a.* distinguere || *— se*, segnalarsi, emergere, primeggiare.
Distinta, *s. f.* distinta, nota, lista.
Distintivo, *s. m.* distintivo, segno.
Distinzion, *s. f.* distinzione
Distrae, *v. a.* distrarre || *distráise*, distrarsi
Distræto, *agg.* distratto
Distrazion, *s. f.* distrazione.
Distribuî, *v. a.* distribuire.
Distribuzion, *s. f.* distribuzione.
Distrûe, *v. a.* distruggere.
Distrûttô, *s. m.* distruttore.
Distrûzion, *s f.* distruzione.
Distûrbâ, *v. a.* disturbare.
Distûrbatô, *s m.* disturbatore.
Distûrbo, *s. m.* disturbo.
Disûbbidî, *v. n.* disobbedire.
Dïta, *v. n.* detta, la voce che corre tra il popolo.
Dïto, *s. m.* detto, motto || *p. p.* detto.
Ditta, *s. f* ditta
Dittatô, *s. m.* dittatore.

Dittatûa, *s. f.* dittatura.
Divagâse, *v. r.* svagarsi, distrarsi.
Divagazion, *s. f.* divago, distrazione.
Dívan, *s. m* (T.) divano, canapè.
Divedde (*dâ a*—), *l. v.* dimostrare, far conoscere.
Divegnî, *v. n.* divenire.
Diventâ, *v. n.* diventare.
Diverscifícâ, *v. n.* diversificare.
Diverscion, *s. f.* diversione, svago.
Diverscitæ, *s. f.* diversità.
Divertî, *v. a.* divertire, ricreare || —*se*, divertirsi, pigliarsi spasso.
Divertimento, *s. m.* divertimento
Dividde, *v. a.* dividere, separare.
Dividendo, *s. m.* divivendo.
Divin, *agg.* divino.
Divinitæ, *s. f.* divinità.
Divisô, *s. m.* divisore.
Divixion, *s. f.* divisione.
Divorâ, *v. a.* divorare.
Divoratô, *s. m.* divoratore, gran mangione.
Divozion, *s. f.* divozione.
Divûlgâ, *v. a.* divulgare.
Dixêutto, *agg. num.* diciotto
Dixinêuve, *agg. num.* diciannove.
Dizionäio, *s. m.* dizionario.
Do, *pr. art.* dello.
Dô, *s. m.* dolore.
Dôçe, *agg. e s.* dolce || *pasta*—, focaccina, schiacciata, pasta dolce || *dôce, dôce!* cuzzi, cuzzi! (si dice ai bambini quando tossiscono).
Docilitæ, *s. f.* docilità.
Documentâ, *v. a.* documentare.
Dodiceximo, *agg.* dodicesimo.
Doga, *s. f.* doga.
Doggia, *s. f.* piega, addoppiatura
Doggiâ, *v. a.* doppiare, piegare || (*fig.*) sottomettere; cedere || — *se, v. r.* piegarsi; (*fig.*) adattarsi.
Doggiatûa, *s. f.* piegatura.
Doggio, *s. m.* boccale, doppio litro || orinale || *agg.* doppio
Doggion, *s. m.* traliccio, canavaccio, terzone, toccio, palice per far sacchi.
Doî, *v. n.* dolere.
Dóllao, *s. m.* dollaro.
Dólman, *s. m.* casacca (uso usseri).
Domâ, *v. a.* domare; frenare || — *ûn cavallo*, scozzonare un puledro.
Doman, *avv.* domani.
Domanda, *s. f.* domanda.
Domandâ, *v. a.* domandare || chiedere l'elemosina || *andâ a* —, andare all'accatto, mendicare.
Domatô, *s. m.* domatore di belve, scozzone (di cavallo).
Doménega, *s. f.* domenica || —*da pignatta*, domenica della pentolaccia (la prima di quaresima).
Domenegâ, *s. m.* (*pop.*) abito da festa.
Domestegâ, *v. a.* addomesticare.
Domèstego, *agg.* domestico (non selvatico), addomesticato.
Domiciliâse, *v. r.* domiciliarsi, fissare il proprio domicilio.
Domiciliôu, *p. p.* domiciliato, residente.
Dominâ, *v. a.* dominare.
Dominô, *s. m.* dominò (maschera e gioco).
Dommo, *s. m.* duomo.
Donâ, *v. a.* donare, dare.
Donatô, *s. m.* donatore.
Donazion, *s. f.* donazione.
Donca, *cong.* (F.) (*pop.*) dunque.
Donna, *s. f.* donna; moglie; amante o druda; serva o domestica || — *da letto* o — *da ommi*, donna lasciva || — *da prævi*, pinzochera || — *de recatto*, buona massaia || — *reschêussa*, donna attempata || — *do semenaio*, tenitrice di lotto clandestino || — *de teatro*, attrice || — *da vin*, donna dedita al vino.
Donnâ, *s. m.* donnaiuolo.
Donnaiêu, *s. m.* donnaiuolo.
Donnassa, *s. f.* donnaccia || prostituta.
Donnetta, *s. m.* brachino || uomo effeminato || *ûnn-a bella* –, una bella ragazza o signora || *aveighe a* —, aver l'amante, la ganza.
Donnettata, *s. f.* fatto o azione di donnetta || credulità sciocca di femmina.
Donnûssa, *s. f.* donnaccia, femminaccia.
Dóppia de Zena, *s. f.* doppia (antica moneta d'oro da 96 lire genovesi).
Doppio, *agg.* e *s.* doppio || — *litro* (*pop.*) cappello a tuba.

Doppo, *avv. prep.* dopo || — *diman,* — *doman,* posdomani || — *disnâ,* dopo pranzo, in sul far della sera.
Dormî, *v. n.* dormire || — *bocciûo,* dormir bocconi || — *sorvin,* dormire supino || — *comme ûn ghiro, comme ûn çeppo,* dormire come una marmotta, come un sasso, come un tasso.
Dormiêuse, *s. f.* (F.) poltrona (su cui si può dormire).
Dormiggîoso, *agg.* dormiglione.
Dormitöio, *s. m.* dormitorio.
Dorso, *s. m* dorso d'un libro.
Dösci, *m. pl.* dolci, paste dolci, confetti.
Dose, *s. f.* dose.
Dossiê, *s. m* (F.) pratica, incartamento.
Dosso, *s. m.* [dosso] || *fæto a só* —, fatto su misura || — *bordosso, avv.* sossopra, disordinatamente.
Dôsûmme, *s. m.* dolciume.
Dotâ, *v. a.* dotare.
Dottô, *s. m.* dottore.
Dottoressa, *s. f* dottoressa; saccentona, sputasentenze.
Dottrinn-a, *s. f.* dottrina.
Dottrinetta, *s. f.* catechismo.
Doveî, *s. m.* dovere || *v. a.* dovere.
Dozze, *agg. num.* dodici.
Dozzenn-a, *s. f.* dozzina || *méttise in* —, interloquire in cose che non spettano || *roba da* —, merce dozzinale, fatta alla meglio.
Drafin, *s. m. (pop.)* delfino (cetaceo).
Draga, *s. f.* draga a vapore, cavafango.
Dragante, *s. m.* gomma adragante.
Drago, *s. m.* drago.
Dragon, *s. m.* dragone, soldato a cavallo || dragone (pesce).
Dragonn-a, *s. f.* dragona.
Dräia, *s. f.* draglia.
Drapperia, *s. f.* drapperia.
Drappi, *m. pl.* biancheria || *destende i* —, sciorinare la biancheria.
Drappo (*da morti*), *s. m.* drappo mortuario.
Dreitûa (*a*—), *l. av.* senz'altro, senza più, subito.
Drento, *avv.* dentro || *dâghe* —, scialacquare, consumare; lavorare con alacrità || *ghe - chi l'ha fæto,* pesa davvero (detto di cosa che si trasporta) || *mette* —, mettere in prigione.
Drîta, *s. f.* destra || *a ciû — a l'é,* la miglior cosa è.... || *avei a* —, aver la precedenza || *ne và de — e, de storte,* non tutte le ciambelle riescono col buco.
Drïto, *s. m.* diritto (parte superiore o migliore di qc.).
Drïto, *agg.* diritto, ritto || *ëse — comme ûn fûso,* essere dritto come un palo || *tiâ* —, passare da un luogo senza voltarsi o fermarsi || — *stecchïo,* ritto interito.
Droga, *s. f.* droga || anticaglia || cosa o persona buona a nulla || calia, camorro, persona malaticcia.
Droghê, *s. m.* droghiere || *bûttega da*—, drogheria, spezieria.
Dromedäio, *s. m.* dromedario.
Drûa, *s. f.* molletta (intestino polputo delle vitelle).
Drûâmme, *s. m.* bargellone, zoticone.
Drûbetto, *s. m.* copriletto.
Drûessa, *s. f.* spessore.
Drûeto, *agg.* grossetto.
Drûo, *agg.* spesso, pesante (di tessuto), grosso (di diametro), di molto spessore (in genere) || *vestî* —, abito pesante || (*fig.*) rozzo, zotico, ignorante.
Dua (*a* –), *l av.* a pari punti (gioco della palla).
Dûâ, *v. a.* durare.
Duamïa, *agg. num.* duemila
Dûata, *s. f.* durata.
Dûbitâ, *v. n.* dubitare.
Dublê, *s. m.* (F.) dublé, similoro.
Dûcca, *s. m.* duca.
Dûessa *s. f.* durezza.
Dûëto, *agg.* duretto, piuttosto duro.
Dûetto, *s. m.* duetto.
Dûganê, *s. m.* doganiere.
Dûgann-a, *s. f.* dogana.
Duggio, *agg. (pop.)* doppio || *s. m.* boccale di due amole.
Dûgo, *s. m.* gufo reale (uccello).
Duî, *agg. num.* due || *fî a — cavi,* refe a due capi.
Dulcamara, *s. f.* dulcamara (pianta).
Dunca, dunque, *cong.* dunque.

Dûo, *s. m.* duro || *trovâghe do* —, incontrare difficoltà, ostacoli.

Dûo, *agg.* duro || *a l'é dûa*, è ostica, é agra, è dura ad inghiottire || *avei e osse dûe*, essere végeto malgrado gli anni || *balla dûa*, individuo burbero, di poche parole || *—d'oëgia*, sordastro, alquanto sordo || *ëse — comme e prie*, essere duro come un macigno || *êuvo* —, uovo sodo || *o l'é ûn osso* —, è un affare serio, è cosa difficile || *tegnî dûo*, tener duro, non cedere || *ûn chêu* —, un costolone, uomo duro di cuore.

Dûplicâ, *v. a.* duplicare.

Duplicato, *s. m.* duplicato.

Dûrata, *s. f.* durata

Dûrbetto, *s. m.* copriletto di picché.

Dûressa, *s. f.* durezza.

Durignon, *s. m.* enfiagione indurita.

Durlindann-a, *s. f.* durlindana, sciabola.

Dûxe, *s. m.* doge || *tiâ a mezo ûnn a cosa quando o — o vâ in cappella,* adoperare qc. solo per le capre giovanne ossia nelle grandi solennità.

Dûxento, *agg. num.* duecento.

Dûxentomïa, *agg. num.* duecento mila.

E

E, *art.* e *pr.* le.
É! *int.* che vuoi? che dici? che desideri?
Ebanis'a, *s. m.* ebanista, stipettaio.
Ébano, *s. m.* ebano.
Ebben! *int.* ebbene! che ci è di nuovo?
Ébete, *s. m.* ebete, imbecille.
Ebollizion, *s. f.* ebollizione.
Ebreo, *s. m.* ebreo || *(fig.)* carivendolo, negoziante che vende a prezzo molto caro.
Eccede, *v. n.* eccedere, trascendere.
Eccellensa, *s. f.* eccellenza.
Eccesso, *s. m.* eccesso, smoderatezza.
Eccettûâ, *v. a.* eccettuare, escludere.
Eccezion, *s. f.* eccezione.
Eccitâ, *v. a.* eccitare, provocare.
Ecclissâ, *v. a.* ecclissare || *—se, v. r.* *(fig.)* sparire, dileguarsi.
Ecclisse, *s. f.* ecclisse, eclissi.
Eclâ, *s. m.* (F.) sfoggio, spicco, lustro || rumore, attrattiva.
Economizâ, *v. n.* economizzare.
Edificâ, *v. a.* edificare.
Editô, *s. m.* editore.
Edizion, *s. f.* edizione || *ûnn-a segonda—,* una ripetizione.
Edûcâ, *v. a.* educare, allevare, istruire.
Edûcatô, *s. m.* educatore.
Edûcazion, *s. f.* educazione || creanza.
Edûcôu, *agg.* educato; garbato, cortese.
Effetti, *m. pl.* effetti, titoli, valori.
Effettivo, *agg.* effettivo.
Effetto, *s. m.* effetto || *fâ—,* far effetto, operare, agire (di purgante); attirare l'attenzione, fermare gli sguardi altrui.
Effetton, *s. m.* grande effetto, gran successo.
Effettûâ, *v. a* effettuare, eseguire.
Effettuazion, *s. f.* effettuazione.
Effûxion, *s. f.* effusione.
Egoista, *s. m.* egoista || *(fig.)* astemio, che beve solo acqua (* *ægua*).
Egret, *s. f.* (F.) pennacchino, piumino (adorno del capo).
Egretta, *s. f.* sal d'agretta, acetosella.
Eguagliâ, *v. a* eguagliare.
Éia! *int.* finalmente, dopo tanto.
Elástici, *s. m.* giarrettiere || elastici degli stivali.

Elasticitæ, *s. f.* elasticità.
Elástico, *agg.* e *s.* elastico || *saccon* —, pagliariccio elastico.
Elefante, *s. m.* elefante || persona grande e pinguissima.
Elettô, *s. m.* elettore.
Elettricista, *s. m.* elettricista.
Elettricitæ, *s. f.* elettricità.
Eléttrico, *agg.* elettrico || *fî*—, filo elettrico || *lampa, lûxe—a,* lampada, luce elettrica || *s. m.* tram elettrico.
Elettrizzâ, *v. a.* elettrizzare.
Elettrizzazion, *s. f.* elettrizzazione.
Elevâse, *v. r.* elevarsi, innalzarsi.
Elevazion, *s. f.* elevazione.
Elevôu, *agg.* elevato, alto, eminente.
Eleze, *v. a.* eleggere.
Elezion, *s. f.* elezione.
Élice, *s. f.* elice, elica || *ærbo de l'*—, asse dell'elica || *mozzo de l'* —, mozzo dell' elica || *patte de l'*—, ali dell'elica.
Elidde, *v. a.* elidere, togliere.
Eliminâ, *v. a.* eliminare, escludere.
Elision, *s. f.* elisione.
Elixir, *s. m.* elisire (cordiale).
Elûdde, *v. a.* eludere, evitare scaltramente.
Emanâ, *v. a.* emanare, promulgare.
Emanazion, *s. f.* emanazione.
Emancipâ, *v. a.* emancipare.
Emancipazion, *s. f.* emancipazione.
Émbrexo, *s. m.* embrice, tegola per tetti.
Embrion, *s. m.* embrione.
Emendâ, *v. a.* emendare, correggere || *—se, v. r.* emendarsi, correggersi, ravvedersi, cangiar tenor di vita.
Emético, *s. m.* emetico, vomitivo.
Emette, *v. a.* emettere, mandar fuori.
Emigrâ, *v. n.* emigrare, andar all' estero.
Emigrante, *s. m.* emigrante.
Emigrazion, *s. f.* emigrazione.
Emigrôu, *s. m.* emigrato (politico).
Emiscion, *s. f.* emissione.
Emmaus (*andâ in*—), *l. v.* andar in fumo o perduto.
Emozion, *s. f.* emozione.
Emulâ, *v. n.* emulare, gareggiare, contendere.
Emulazion, *s. f.* emulazione, gara.
Emulscion, *s. f.* emulsione.
Encomiâ, *v. a.* encomiare.
Éndego, *s. m.* indaco.
Éndexo, *s. m.* éndice, nidiandolo.
Énfasi, *s. f.* enfasi.
Enormitæ, *s. f.* enormità.
Entitæ, *s. f.* entità.
Entûxiasmâ, *v. n.* entusiasmare.
Entûxiasmo, *s. m.* entusiasmo.
Equatô, *s. m.* equatore.
Equazion, *s f.* equazione.
Equilibrâ, *v. a.* equilibrare.
Equilibrio, *s. m.* equilibrio || *perde l'*—, tracollare.
Equipaggiâ, *v. a.* equipaggiare.
Equipaggio, *s. m.* equipaggio.
Equitæ, *s f.* equitá, giustizia.
Equivalei, *v. n.* equivalere.
Equivocâse, *v. r.* equivocarsi, sbagliarsi.
Equivoco, *s. m.* equivoco, sbaglio, malinteso.
Erba, *s. f.* erba || *— cannænn-a,* centocchio, anagallide silvestre || *—cardænn-a,* seneccione || *—çetronea,* erba limonella || *—cocca,* borraccina || *—luisa,* alvisia, cedriola || *—mega,* cedrangola || *—spâ,* aloe americana || *andâ in* —, andarsene in rigoglio || *fa d'ogni — fascio,* far ogni sorta di ribalderie || *mangiâ l'*—, subodorare, accorgersi, capire che gatta ci cova.
Erbaggi, *m. pl.* erbaggi.
Erbegge, *f. pl.* robiglie, piselli selvatici.
Erbetta, *s. f.* erbicciola.
Èrbo, *s. m.* albero || *—d'anexi,* alcoolista || *— da ciæti,* pettegolo || *— de famiggia,* albero genealogico || *—de Giûdda,* siliquastro (albero) || *—dell'elica,* asse.
Èrboattûa, *s. f.* alberatura (di nave).
Èrboetto, *s. m.* alberello || rocchetto (di macchina).
Èrco, *s. m.* (*pop.*) arco || *çiotto dell'*—, cerotto a base di pece.
Erede, *s. 2 g.* erede.
Ereditâ, *v. a.* ereditare.
Ereditæ, *s. f.* eredità, retaggio.
Erexïa, *s. f.* eresia || cosa sballata.
Ermitaggio, *s. m.* eremitaggio.

Ermitto, *s. m.* eremita
Ernia, *s. f.* ernia.
Èrpite, *s. f.* erpete.
Errâ, *v. n.* errare, sbagliare.
Errô, *s. m.* errore, sbaglio.
Èrta [*stâ all'—*], *l. v.* stare in guardia.
Èrto, *agg.* (*pop.*) alto.
Erûdïo, *agg.* erudito.
Erûdizion, *s. f.* erudizione.
Eruzion, *s. f.* eruzione.
Erxo, *s. m.* leccio (albero ghiandifero).
Èrze, *v. a.* erigere, alzare || *— o boggio*, staccare il bollore || *s. m.* rialto.
Esagerâ, *v. a.* esagerare.
Esagerazion, *s. f.* esagerazione
Esalâ, *v. a.* esalare.
Esalazion, *s. f.* esalazione.
Esaltâ, *v. a.* esaltare.
Esaltôu, *p.p.* e *agg.* esaltato || *ommo—*, uomo lunatico.
Esaminâ, *v. a.* esaminare
Esaminatô, *s. m.* esaminatore.
Esamme, *s. m.* esame.
Esattô, *s. m.* esattore.
Esaurî, *v. a.* esaurire.
Esclamazion, *s. f.* esclamazione.
Esclûdde, *v. a.* escludere.
Esclûxion, *s. f.* esclusione.
Esclûxivo, *agg.* esclusivo.
Escrescensa, *s. f.* escrescenza.
Èse, *v. n.* essere || *— a cavallo*, aver conseguito il proprio intento || *— a cian*, non rimetterci nulla di tasca propria || *— a-e cannie*, essere agli sgoccioli || *— a-i denti*, litigare, contendere || *— a l'èuio*, essere in bernecche, o tanto quanto briaco || *— ä man*, essere affabile || *— a tempo*, essere in giorno, in giorno per partorire || *— a segno, a tio*, essere pronto o preparato a far qc. || *— a torsio*, essere senza impiego || *— ciù de là che de sà*, essere più morto che vivo, star molto male || *—ciû bon che o pan*, essere una pasta d'uomo || *— ciù imbroggiôu che i pollin in ta stoppa*, essere impacciato come un pulcino nella stoppa || *— ciù ascemellôu che ûnn-a palanca de piæ marse*, essere veramente babbeo || *co-i pê in ta fossa*, avere un piede nella fossa (e darsi ancora agli amorazzi) || *— de casa con ûn*, essere famigliare o intrinseco con uno || *— de casa ciù che a spassúia*, bazzicare continuamente in casa di qu. || *— de çibbo*, mangiare molto || *— da rëo*, essere molto vivace || *— de cancaribba*, essere un buontempone || *— de giromïa*, essere allegro || *— de leva*, star per andarsene || *— de lûnn-a*, essere di buon umore || *— fêua do seminôu*, esser fuor di carreggiata || *— in bolletta*, essere al verde, senza quattrini || *— in bon ëse*, essere in buono stato, ancora servibile || *— in campann-a*, dire, celiando, diverso di quanto si pensa || *— in gamba*, essere forte, robusto || *— in gritta*, essere in ira con qu. || *— in sci pissi*, essere a un pelo, in procinto || *— in sci sò*, nè perdere nè guadagnare || *— in te canne*, essere all'ablativo, a mal termine || *— in to ballon*, essere in cimbalis o essere distratto || *— lì pe tiâ o gambin*, star per morire || *— lesto de man*, essere un velocimane || *— mattinê*, alzarsi usualmente per tempo || *— o figgio da gallinn-a gianca*, essere il figlio dell'oca bianca o il prediletto || *— patt'e paghæ*, aver reso pan per focaccia || *—pin de lascimestâ*, essere pieno di smancerie o essere molto delicato di salute || *— ûnn' ægua coâ*, essere un soppiattone || *— ûnn-a pasta d'öu*, essere una pasta di zucchero || *— zù do cû*, essere a mal partito || *no — né can né lô*, essere nè ahi nè bai, nè buono né cattivo.
Ëse, *s. m.* essere || *in bon —*, in buono stato.
Esecûtô, *s. m.* esecutore.
Esecûzion, *s. f.* esecuzione.
Eseguî, *v. a.* eseguire, effettuare.
Esemplare, *agg.* esemplare || *s. m.* esemplare, copia.
Esentâ, *v. a.* esentare, dispensare.

Esenzion, *s. f.* esenzione, esonero.
Esercitâ, *v. a.* esercitare || — *se, v. r.* esercitarsi.
Esercizio, *s. m.* esercizio.
Esigge, *v. a.* esigere || pretendere.
Esimmise, *v r.* esimersi, sottrarsi.
Esonerâ, *v. a.* esonerare.
Esordì, *v. n.* esordire.
Esortâ, *v. a.* esortare.
Esortazion, *s. f.* esortazione.
Espanscion, *s. f.* espansione.
Esplorâ, *v. a.* esplorare.
Esploxion, *s. f.* esplosione, scoppio.
Esponn-e, *v. a.* esporre || avventurare || — *se,* esporsi, avventurarsi.
Espositô, *s. m* espositore.
Esposizion, *s. f.* esposizione, mostra.
Esprescion, *s. f.* espressione
Espresso, *s. m.* espresso (messo, treno).
Esprimme, *v. a.* esprimere || — *se,* esprimersi.
Espropriâ, *v. a.* espropriare.
Espropriazion, *s. f.* espropriazione.
Éssere, *s. m* essere, individuo || *ûn — strano,* un individuo lunatico.
Éstasi, *s. f.* estasi.
Estèndise, *v. r.* estendersi.
Estenscion, *s. f.* estensione
Estensô, *s. m.* estensore.
Estenuôu, *agg.* estenuato.
Esternâ, *v. a.* esternare.
Estimâ, *v. a* stimare, valutare.
Èstimo, *s. m* perizia, stima, valutazione.
Estinto, *agg.* estinto.
Estirpâ, *v. a.* estirpare.
Estirpazion, *s. f.* estirpazione.
Estorscion, *s. f.* estorsione.
Esträe, *v. a.* estrarre.
Estræto, *s. m* estratto.
Estrazion, *s f.* estrazione.
Estremitæ, *s. f.* estremità.
Estremo, *agg.* e *s.* estremo
Etæ, *s f.* età || *de bonn' —,* di bell'età (dicesi di un individuo sulla cinquantina in buono stato).
Etaxê, *s. m.* (F.) servitore muto o di legno, scaffale a ripiani o palchetti (usato nelle sale da pranzo).
Eternitæ, *s. f.* eternità.
Eternizzâ, *v. a.* eternizzare.
Etichetta, *s. f.* cartellino || placca (di porta) || etichetta || *stâ ïn sce l' —,* star sui convenevoli, far cerimonie.
Etixïa, *s. f.* etisia.
Êuggetto, *s. m.* occhio a vite.
Êuggezzâ, *v. a.* adocchiare, occhieggiare.
Êuggiâ, *s. f.* occhiata, sguardo, sguardata || occhiata, codinero (pesce).
Êuggin, *s. m.* occhietto || *fâ l' —,* far all'amore.
Êuggio, *s. m.* occhio || *— affoinôu,* occhio grifagno || — *bollòu,* occhio livido || — *porrin,* occhio di pernice || — *scripilïo,* occhio cerpellino || — *smorto,* occhio languido || — *stralûnôu,* occhio stravolto || *aveì i êuggi che fan ciæbelle,* aver le traveggole || *aveine ûnn-a pansâ finn-a ai êuggi,* essere stucco e ristucco || *bezêugna toccâsene ûn —!* chi non muore si rivede! || *fâla in scï êuggi,* accoccarla a occhi veggenti || *impî l' —,* soddisfare l'occhio, piacere per la sua bellezza || *passâ p' —,* passar inosservato || *perde d' —,* perdere di vista || *piggiâ d' —,* prendere di mira || *pin dell' —,* globo, bulbo dell' occhio || *sätâ a-i êuggi,* avventarsi agli occhi || *sciaccâ dell' —,* strizzar dell'occhio, ammiccare || *sciorbî co-i êuggi,* guardar con affetto sensuale || *spalancâ i êuggi,* sbarrar gli occhi || *strenze ûn —,* fingere di non vedere || *tegnî d' —,* sorvegliare uno || *êuggi do broddo,* grasso del brodo || *êuggi di faxêu,* occhi di legumi.
Êuiamme, *s. m.* oliame || *saveì d' —,* aver un forte gusto d'oliame.
Êuio, *s. m.* olio || — *co-a lann-a,* olio ammuffito, colla muffa || — *de gommio,* (*fig.*) lavoro, fatica di braccia || *ciastra d' —,* frittella, macchia d'olio || *ëse all' —,* essere ubbriaco || *ëse mezo all' —,* essere alticcio || *o fâ de l' — a-i ratti,* vergogna che piange (dicesi a bimbi che piangono per cuculiarli o deriderli).
Êuiôu, *agg.* oliato, condito con troppo olio.
Êutto, *agg. num.* otto.

Êutto rêue, *f. pl.* bollettino dell'estrazione del lotto || (*pop.*) marsina.
Êuvei, [*d'*—], *avv.* di giorno feriale, non festivo.
Êuvo, *s. m.* uovo || — *aggallôu*, uovo gallato || — *de duî rosci*, uovo gemino || —*marso*, uovo barlaccio || — *pöso*, uovo stantio || — *scoaggiôu*, uovo col panno || — *ä cocca* (F.) uovo a bere || — *a-o pïato,* uovo al tegame || — *dûo*, uovo sodo || *ciæo d'*—, chiara, albume || *rosso d'*—, tuorlo || *sciorbî un'* —, bere un uovo || *scciùppâse un'* — *in to fêugo,* cadere il cacio sui maccheroni || *scorsa d'*—, guscio dell'uovo || *spëgiâ e êuve*, sperar le uova || *êuve de funzo*, ovoli.
Evacuâ, *v. n.* evacuare.
Evacuazion, *s. f.* evacuazione.
Evaxion, *s. f.* evasione.
Evaxivo, *agg.* evasivo.
Eventualitæ, *s. f.* eventualità.
Evitâ, *v. a.* evitare, sfuggire.
Evolûzion, *s. f.* evoluzione.
Examinâ, *v. a.* esaminare.
Examinatô, *s. m.* esaminatore.
Examme, *s. m.* esame || *piggiâ i — i,* fare, subire gli esami || *restâ bocciôu a-i* —, restare schiacciato o bocciato agli esami, ricevere un bel cavallo.
Exaudî, *v. a.* esaudire.
Exempio, *s. m.* esempio.
Èxia, *s. f.* brezzolina, zeffiro, venticello || allegria, vivacità || *con* —, con una certa velocità.
Exibî, *v. a.* esibire, offrire || — *se,* offrire la propria opera.
Exiliâ, *v. a.* esiliare, bandire.
Exilio, *s. m.* esilio.
Existe, *v. n.* esistere, sussistere.
Existensa, *s. f.* esistenza.
Existente, *p. pr.* esistente.
Exitâ, *v. a.* esitare, tentennare || smerciare, vendere.
Éxito, *s. m.* esito, riuscita || sfogo, libero passaggio.
Exórdio, *s. m.* esordio, prologo.
Exoso, *agg.* incontentabile || *cösa — a*, cosa intollerabile || *prexo* —, prezzo esagerato, esorbitante.

F

Fâ, *v. a.* fare || — *a barba* (*fig.*), mettere nel sacco, o soprastare a uno || — *a bella*, far la partita decisiva || — *ancon a bella*, pretendere d'essere ancora bella od attraente || — *a caccia*, dar la caccia a uno, star ad attendere quando uno esce od entra in casa || — *a cagna*, ozieggiare || — *a croxe a qc.*, rinunciare a qc. || — *a faccia bonn-a*, non aver soggezione; osare, mostrarsi ardito || — *all'acca*, far a mezzo, a metà || — *a meno*, far di manco o di meno || — *a mûggio*, mettere a monte || — *andâ all'äia*, mandare a monte || — *andâ de sorva*, far traboccare || — *a pappetta pe-i atri*, lavorar per gli altri || — *apposta*, fare a bella posta, a bello studio || — *a pelle*, uccidere || — *ä reversa*, fare al rovescio, operare al contrario || — *a sarsa a-o diao*, saperne una più del diavolo, essere furbo, vivace || — *a sô giornâ*, concludere un affarone (*fig.*) mettersi in un gran impaccio || — *a tâ*, far la tara || — *äto e basso*, far a proprio arbitrio || — *badalûffa*, abbaruffarsi, venir alle mani || — *banco*, tenere il banco (al gioco) || — *bäto*, barattare, permutare qc. || — *beffe*, far le boccacce || — *begûdda*, far gozzoviglia || — *botte*, venir alle mani, percuotersi || — *caladda*, fare strepito, alzar la voce || — *cantâ*, sondare uno, farlo parlare (con abile interrogatorio) || — *castagna*, non riuscire nell'intento || — *cea*, far lieta accoglienza || — *ciæo*, far lume, e (fig.) reggere il candeliere || — *ciocca*, enfiare, formar una gallozza || — *da alluôu*, far il minchione || — *da bûllo*, far lo smargiasso o il valoroso || — *da lengua*, alzar la voce, far scalpore || — *da messê*, far lo gnorri || — *da morto pe no ëse ammassôu*, far lo sciocco per non pagar gabella || — *da moscio*, filar del signore || — *danno*, spandere, perdere, colare || — *da scemmo*, far lo stupido, l'indiano, il nesci || — *da padron*, spadroneggiare || — *de ciassate*, mettersi in piazza,

attirar gente (altercando per istrada) || — *de ciocche*, far rigonfio, formar gallozza || — *de croxette*, patir la fame || — *de figgioate*, commettere delle fanciullaggini || — *de frange*, ornare un discorso di fronzoli || — *dell'ægua*, spandere, orinare || — *de nêuite giorno*, passar le notti in gozzoviglie e dormir di giorno || — *de parolle*, altercare || — *de rappe*, essere grinzoso || — *de scemate*, far delle sciocchezze, e commettere delle imprudenze || — *de scene*, far dei lezi; far delle scenate || — *de smorfie*, essere schizzinoso || — *de só*, far delle sue solite sciocchezze || — *de testa*, far di capriccio o a modo suo || — *di puffi*, piantar chiodi, seminar debiti || — *di salammelecchi*, far inchini, complimenti || — *do bombo, do fö*, far scalpore, mettersi in evidenza || — *do sciato*, far sciallo, far sfoggio || — *e carte*, predire, divinare per mezzo delle carte || — *e ficche*, gareggiare, voler superare uno per fargli dispetto || — *fœri e fêugo*, darsi attorno con ogni possa || — *figgi e figgiastri*, usare parzialità || — *finta*, far sembiante || — *foghetti*, far campanelli, sobillare || — *gambetta*, dar lo sgambetto || — *gazibba*, mettersi d'accordo per gabbare uno || — *ghignon*, far rabbia || — *giâ e cuggie*, far indispettire || — *i fratti*, intonchiare (dei legumi secchi) || — *i gattin*, vomitare || — *i lûmetti*, far la luminaria || — *imbrûmme*, far impaccio, ingombrare o imbarazzare pel soverchio volume || — *in menissi*, ridurre a pezzettini || — *i só bezêugni*, far i suoi agi, andar del corpo || — *l'armoasa*, far all'amore || — *l'acca a ûn*, far il mezzano || — *l'aguzzi*, sorvegliare accanitamente gli operai || — *l'aze a ûnn-a*, far la corte a una donna || — *l'aze e o boia*, sfacchinare, lavorare come un cane || — *l'êuggin*, far l'occhietto, vagheggiare qc.; far la corte || — *lippa*, traballare, oscillare, far altalena sotto i piedi || — *l'indian*, far il gnorri || — *l'orbo*, far vista di non vedere || — *l'orto*, gabbare, giuntare, ingannare || — *macchetto*, accozzar le carte (riunire le maggiori e pigliarsele destramente) || — *mâ pro*, rincrescere, averne dispiacere || — *mostra de ninte*, far lo gnorri || — *o callo a qc.*, abituarsi, assuefarsi a qc. || — *o galletto*, far lo spiritoso || — *o marviaggio de qc.*, sprecare una cosa || — *o nescio*, far il gnorri, lo stupido || — *o nêuvo*, fingere di non saper nulla || — *o passagin*, rigirare in un posto, recarvisi parecchie volte || — *o santo*, trafugare, portar via qc.; far la festa a uno; trombare una ragazza || — *o sappin*, far greppo, accingersi a piagnucolare || — *o sciollo*, far il nanni, il fagnone; fingersi semplice o balordo || — *o squaccin*, far l'inchino || — *o verme*, bacare || — *o verso*, mimicare, imitare i gesti o la voce d'uno || — *pandan*, far riscontro || — *pansa*, far corpo, uscir di dirittura || — *patta*, essere pari (di guadagno al gioco) || — *penezzâ*, ritardare a dare, a eseguire || — *pillo*, far cilecca, non riescire || — *preiza*, assodarsi || — *rëo*, far créscita, ricrescere (di minestra), far compárita (di vivande) || — *rie e gallinn-e*, far ridere le telline || — *röso*, far largo, far posto, trarsi da banda || — *sangue*, perdere sangue, sanguinare || — *santa nettezzinn-a*, far piazza pulita || — *sappa*, scattare a vuoto || — *scentâ o læte*, far cansare il latte || — *sciampradda*, scialarla allegramente || — *spalla*, appoggiare || — *spicco*, far spicco, essere molto appariscente || — *tanta tonninn-a*, far a pezzi, trucidare || — *traghetti*, tramare, ordire, lavorare sott'acqua || — *ûn faltoriso*, sorridere || — *ûnn-a cavallinn-a*, far un raggiro || — *ûnn-a fottifigûa*, far una figuraccia || — *ûnn-a fritâ*, far un pasticcio, (*fig.*) abortire || — *ûn säsetto*, abbatuffolare, incincignare || — *vedde bisce e baggi*, mostrar lucciole per lanterne || — *vegnî a testa comme ûn ballon*, rin-

tronare il capo || *zà a no — e a no fïa*, non fa nè ficca (non influisce punto) || — *la brûxâ a ûn*, fargliela pagar salata || — *la franca*, farla netta, passarla liscia || — *la lûxî*, regalar bene uno, mostrarsi generoso, più liberale del solito || — *la magra*, guadagnar poco in un affare, o mangiar miseramente || — *la pagâ*, farla scontare, far pagare il fio || — *la vedde a ûn*, condurre a fine una cosa a dispetto altrui, riescire malgrado l'opposizione altrui || — *ghela*, riuscire, arrivare in tempo || — *ghela a ûn*, gabbare o burlare uno || — *ne ciû che Carlo in Fransa*, o — *ne de tûtte e chèutte*, farne di tutti i colori || — *ne savei o naso*, fargliela costar cara || *no — ne mai ûnn-a de ben*, non infilarne una || — *se bello da roba di atri*, vantarsi d'una cosa senz'averci merito || — *se de croxi*, crucciarsi || — *se do chêu (che da coâ ne vendan)*, farsi coraggio, pigliar animo || — *se mette a-i löi*, farsi burlare, farsi suonare la furfantina || — *se pregâ*, far il ritroso || — *se röso*, farsi largo, aprirsi il passo || — *sentî*, dir le sue buone ragioni || — *se ûnn-a vignetta*, far bottega sopra qc., trarne utilitá contro la convenienza || — *sela con ûn, con ûnn-a*, amoreggiare, intendersela con una || — *sela in te braghe*, cacarsi sotto, (fig.) perdersi di coraggio.

Fâ, *s. m.* fare, usanza || carattere di uno || *moddo de* —, maniera di agire, di comportarsi.

Fábbrica, *s. f.* fabbrica, opificio.

Fabbricâ, *v. a.* fabbricare.

Fabbricante, *s. m.* fabbricante.

Fabbricazion, *s. f.* fabbricazione.

Fabbriciere, *s. m.* fabbriciere.

Faccenda, *s. f.* faccenda, affare, cosa || — *seria*, affare difficile, serio, intricato || *avei e só — e*, essere nel periodo mestruale.

Faccendin, *s. m.* faccendino.

Faççetta, *s. f.* faccetta.

Faççettâ, *v. a.* faccettare.

Facchin, *s. m.* facchino || individuo screanzato.

Faccia, *s, f.* faccia, ciera, viso || — *arrappâ*, viso grinzoso, rugoso || — *asbironâ*, viso da birba || — *da maschæ*, viso da ceffoni || — *patïa*, viso macilento, smunto || — *rotta, tosta*, faccia tosta, senza vergogna || *avei a — comme e lastre*, essere senza pudore || *avei a — de dî, de fâ*, aver l'ardire, la petulanza di dire, di fare || *avei due — e*, dir a uno bianco e al compagno nero || *in* —, di fronte, rimpetto.

Facciata, *s. f.* facciata || *che* —! che faccia tosta e che birichino!

Faccin, *s. m.* visino || — *d'öu*, bel visetto.

Faccion, *s. m.* faccione.

Façile, *agg.* facile.

Façilitâ, *v. a.* facilitare, agevolare.

Façilitæ, *s. f.* facilità.

Façilitazion, *s. f.* facilitazione.

Facoltæ, *s. f.* facoltà.

Facoltoso, *agg.* facoltoso, ricco, agiato.

Factotum, *s. m.* factotum.

Fäda, *s. m.* gonna || tesa del cappello.

Fädette, *f. pl.* sottana, gonnella || — *cö scroscio*, sottana collo scricchio (ossia inamidata o di seta).

Fadiga, *s. f.* fatica || *ommo de* —, garzone.

Fadigâ, *v n* faticare; durar fatica || — *se*, *v. r.* affaticarsi, stancarsi.

Fadigoso, *agg.* faticoso.

Fädin, *s. m.* falda dell'abito.

Fænn-a, *s. f.* farina || — *de mëliga*, farina gialla o di granturco || *sciô de* —, fior di farina, roba scelta.

Færi, *m. pl.* strumenti di ciascun'arte.

Færo, *s. m.* ferro || — *stagnôu*, ferro zingato, stagnato || — *vëgio*, ferro vecchio, ferruche || *færi do mesté*, ferrareccia, arnesi del mestiere || *ommo de* —, uomo robustissimo.

Færomorto, *s m.* chiavistello, catenaccio.

Fær-part, *s. m.* (F.) lettera di partecipazione.

Fæta, *s. f.* foggia, guisa || *de questa* —, di questa posta, di questa misura.

Fæto, *s. m.* fatto || *de* —, infatti || *p. p.* fatto || — *pasqua*, passata che sia la pasqua || *ommo* —, uomo maturo.
Faeton, *s. m.* (F.) faeton, frullone (carrozza).
Fagotto, *s. m.* fagotto.
Faínâ, *s. f.* farinata || *testo pe-a* —, tegghia, teglia.
Fainasso, *s. m.* spolvero di farina.
Fainetta, *s. f.* farina del grano duro abburattata.
Fainotto, *s. m.* prestinaio, panattiere || *bûttega da* —, panatteria.
Falampi, *s. m.* spaccone, millantatore.
Falco, *s. m.* falco (uccello).
Falla, *s. f.* falla, fenditura, vena d'acqua || chiarella dei tessuti || *o l'ha ûnn-a* —, è difettoso.
Fallatûtti, *s. m.* gabbamondi, furbo treggio.
Fallî, *v. n.* fallire, mancare.
Fallo, *s. m.* fallo, errore || *fâ* —, far fallo (palla) || *mette ûn pê in* —, inciampare, sdrucciolare, mettere un piede in fallo || *piggiâ in scio* —, prendere sul fatto || *senza* —, senza dubbio.
Falloso, *agg.* da non fidarsene.
Falò, *s. m.* falò.
Falsariga, *s. f.* falsariga.
Falsificâ, *v. a.* falsificare, adulterare.
Falsificatô, *s. m.* falsificatore.
Falsificazion, *s. f.* falsificazione.
Falsitæ, *s. f.* falsità.
Fâme, *s. m.* cruna dell'ago (v. *foame*).
Famiggia, *s. f.* famiglia.
Famigliaritæ, *s. f.* famigliarità.
Famigliarizzâse, *v. r.* famigliarizzarsi.
Famme, *s. f.* fame.
Fammetta, *s m.* (*pop.*) morto di fame, disperato, miserabile.
Famoso, *agg.* famoso, rinomato.
Fanâ, *s. m.* fanale.
Fanalista, *s. m.* fanalista || custode d'un faro.
Fanático, *agg.* fanatico
Fanatismo, *s. m.* fanatismo
Fanatizzâ, *v. a.* fanatizzare.
Fandango, *s. m* confusione.
Fandonia, *s. f.* fandonia, fiaba.
Fanesci, *s. m.* merlo (furbone che fingesi stupido).
Fanetto, *s. m.* fanello (uccello).
Fanfara, *s. f.* fanfara || *s. m.* (*fig.*) conta frottole; spione.
Fanfaretta, *s. m.* sballone || riportatore, spione.
Fanfaron, *s. m.* (F.) spaccone, millantatore, smargiasso.
Fanfaronata, *s. f.* smargiassata, millanteria.
Fanga, *s. f.* fango, melma, mota.
Fanghetto, *s. m.* mughetto (eruzione miliare nella bocca de' bimbi lattanti).
Fanghi (*piggiâ i* —), *l. v.* prendere i bagni di fango nelle terme.
Fangoso, *agg.* fangoso, limaccioso, melmoso.
Fangotto, *s. m.* fagotto, fardello || *fâ* —, partire.
Fangotton, *s. m.* individuo che ha gli abiti mal aggiustati indosso.
Fantasticâ, *v. n.* fantasticare.
Fantástico, *agg.* fantastico.
Fantaxïa, *s. f.* fantasia.
Fantäxima, *s. m.* fantasma, spettro.
Fante, *s. m.* (*cont.*) fanciullo.
Fantin, *agg.* celibe, scápolo || *s. m.* fantino.
Fantinægo, *s. m.* celibato || *méttise in* —, ringalluzzire; agghindarsi, mettersi in ghingheri, in fronzoli; essere tutto ribadito, sgargiante; rinchiccolirsi, acconciarsi con ricercatezza per trovar marito.
Fantinn-a, *agg.* nubile, da marito.
Fantinonn-a, *s. f.* pulcellona.
Fáolo, *s. m.* granchio marino.
Farabulan, *s. m.* millantatore, spaccone.
Farbalà, *s. m.* falbalà
Farchetto, *s. m.* falchetto, gheppio || — *di piccin*, smeriglio || — *di pê rosci*, barletta (uccelli).
Farçî, *v. a.* infarcire, riempiere, impinzare.
Farçïo, *p p.* infarcito, impinzato || *pollastro* —, pollo ripieno.
Farco, *s. m.* falco || — *de padû*, falco di padule || — *gianco*, albanella chiara || — *mangia vespe*, falco pecchiaiolo

|| — *pellegrin*, falcone || — *scûo*, lodolaio.
Fardo, *s. m.* (s.) balla, collo, involto.
Farfalla, *s. f.* farfalla, falena.
Farfanella, *s. f.* farfarella (erba).
Färo, *s. m.* farro (sorta di grano).
Farsa, *s. f.* farsa.
Farsetto, *s. m.* farsetto (a maglia).
Farta, *s. f.* (s.) mancanza, bisogno || *fâ* —, difettare, far mancanza.
Fascemmi, *s. m.* furbacchione che fa lo stupido.
Fascetta, *s. f.* fascetta del fucile || fascetto di sarmenti pel caminetto || fascetta o fascia steccata (specie di busto che portan le donne).
Fascetto, *s. m.* fascettino.
Fascia, *s. f.* fascia, fodera, coperta || spiana di terreno seminato.
Fasciâ, *v. a.* fasciare || — *se ben*, coprirsi bene per ripararsi dal freddo.
Fasciamme, *s. m.* fasciame.
Fasciatûa, *s. f.* fasciatura.
Fascícolo, *s. m.* fascicolo.
Fasciêua, *s. f.* fascia per bambini.
Fascinn-a, *s. f.* fascina.
Fascio, *s. m.* fascio || — *de legne*, fastello || *fâne ûn* —, accozzare alla rinfusa || *mandâ in* —, mandare a monte.
Fäso, *s.* e *agg.* falso.
Fasson, *s. f.* (F.) foggia, maniera, guisa.
Fastidiâ, *v. a.* infastidire, recar noia.
Fastídio, *s. m.* fastidio, noia, molestia || *dâ* —, molestare.
Fastidioso, *agg.* fastidioso, tedioso.
Fatalitæ, *s. f.* fatalità.
Fattessa, *s. f.* fattezza, lineamento.
Fattetto, *agg.* dolce o deficiente di sale.
Fattíbile, *agg.* fattibile.
Fatto, *agg.* insipido, insulso, scipito, deficiente di sale || *cöso* —, babbeo, imbecille.
Fattô, *s. m.* fattore, agente.
Fattoria, *s. f.* fattoria || (N.) officina industriale.
Fattorin, *s. m.* fattorino || — *nottûrno*, fattorino, guardiano notturno || — *de ciassa*, fattorino pubblico || — *do telégrafo*, fattorino telegrafico.
Fattoriso, *s. m.* sorriso.
Fattûa, *s. f.* fattura || mano d'opera.
Faulo, *s. m.* granchio marino.
Fautô, *s. m.* fautore.
Fava, *s. f.* fava.
Favetta, *s. f.* favetta.
Favô, *s. m.* favore.
Favorî, *v. a.* favorire.
Favorïo, *p. p.* favorito, preferito.
Faxan, *s. m.* fagiano.
Faxanotto, *s. m.* fagiano novello.
Faxêu, *s. m.* fagiolo || — *balin*, fagioli tondi || — *in erba*, fagioli verdi || — *lûmmê*, fagioli grigiolati || — *di pollastri*, testicoli dei galli.
Faxoæle, *f. pl.* fagioli capponi, fagioloni.
Faxolin, *m. pl.* fagiolini in erba.
Fazion, *s f.* fazione || *ëse de* —, (F.) essere, stare di sentinella.
Fazionê, *s. m.* (F.) sentinella.
Fëa, *s. f.* fiera.
Feccia, *s. f.* feccia.
Feccio (*de sûccao*), *s. m.* (s.) cassone contenente 150 chilog. di zucchero.
Fecondâ, *v. a.* fecondare.
Fecondazion, *s. f.* fecondazione.
Feconditæ, *s. f.* fecondità.
Fede, *s. f.* fede || — *de nascita*, *de morte*, certificato di nascita, di morte.
Fedeltæ, *s. f.* fedeltà.
Fegatin, *m. pl.* fegatini, fegatelli di pollo || *riso co-i* —, riso co' rigáglie.
Feliçe, *agg.* felice.
Feliçitæ, *s. f* felicità.
Feliçitazion, *s. f.* felicitazione.
Feltro, *s. m.* feltro.
Felûa, *s. f.* feluca (sorta di nave); lucerna (cappello da carabiniere); cappello bicorne od a feluca (degli ufficiali di marina).
Femmina, *s. f.* femmina (degli animali).
Fen, *s. m.* fieno.
Fenacetinn-a, *s. f.* fenacetina.
Fenëa, *s. f.* fienile || (*pop.*) capigliatura lunga e incolta.
Fenián, *s. m.* (F.) fannullone, ozioso, perdigiorni, poltrone.
Fenoggetti, *m. pl.* anicini, anici confettati o in camicia || *dâ i — a l'aze*, far carezze a villici
Fenoggiâ, *s. m.* pagliarolo (uccello).

Fenoggiæa, *s. f.* finocchiaccio (pianta).
Fenoggio, *s. m.* finocchio.
Fëo, *agg.* [fiero] cattivo || *—comme l'aggio,* indomabile, insubordinato, malestroso, che ha l'argento vivo addosso (detto di ragazzo).
Ferî, *v. a.* ferire.
Ferïa, *s. f.* ferita.
Ferïo, *p. p.* ferito.
Ferïolo, *s m.* ferraiolo, tabarro, mantello.
Ferla, *s. f.* margotta, magliolo, barbatella (ramicello di vite pel trapianto).
Ferma, *s. f.* ferma militare || pedana dei calzoni o sottane || *can da—*, can da fermo.
Fermâ, *v. a.* fermare || *—se in sce duî pê,* fermarsi di botto.
Fermacorda, *s. f.* alietta (della piramide dell'orologio).
Fermentâ, *v. n.* fermentare.
Fermentazion, *s. f.* fermentazione.
Fernè, *s. m.* fernet (liquore tònico).
Fèro, *s. m.* ferro (v. *færo* e derivati).
Ferpa, *s. f.* felpa.
Ferrâ, *s. m.* fabbro ferraio || *s. f.* inferriata
Ferrâ, *v. a.* ferrare.
Ferragosto, *s. m.* ferragosto (festa popolare celebrata a mezzo Agosto)
Ferrando, *s. m.* agarico lurido (fungo).
Ferrassa, *s. f.* ferraccia (pesce).
Ferratûa, *s. f.* ferratura.
Ferrea, *s. f.* magona, ferriera.
Ferretto, *s. m.* piccolo chiavistello.
Ferribotte, *s. m.* (I.) ferry-boat, pontone da traghetto || (N.) vapore fluviale.
Ferromorto, *s. m.* catenaccio, chiavistello.
Ferrovïa, *s. f* ferrovia.
Ferroviere, *s. m.* ferroviere.
Ferruggiâ, *s. m.* paletto, chiavistello piatto.
Ferrûzze, *s. f.* ferraccio (massello di ferro di prima fusione).
Ferso, *s. f.* ferzo, telo della vela.
Fertilitæ, *s f.* fertilità.
Fertilizzâ, *v. a.* fertilizzare.
Fervô, *s. m.* fervore.
Festa, *s. f.* festa, festività || giorno festivo, domenica || *—de precetto,* festa intera o d'intero precetto || *meza —,* mezza festa || *doman l'è a — do tale,* domani è l'onomastico o il giorno natalizio di tizio || *ghe due — e de fia,* ci sono due feste in fila o di seguito || *arrangiâ ûn da-e feste,* conciar uno pel dì delle feste || *dâ o nomme de feste,* dir villanie a qu. || *tûtti i giorni non l'è—,* non tutte le ciambelle riescono col buco, o non sempre le cose possono andar propizie || *ëse condio da-e feste,* essere conciato o condito pel dì delle feste.
Festetta, *s. f.* festicciola.
Festezzâ, *v. a.* festeggiare.
Festival, *s. m.* festival, festa popolare.
Festivitæ, *s. f.* festività.
Feston, *s. m.* festone || festa da ballo pubblica.
Festonetto, *s. m.* festoncino.
Fetta, *s. f.* fetta || *—de meì,* spicchio di mela.
Fêua, *avv.* fuori || *—de man,* distante (dalla strada maestra) || *—de squaddra,* sbieco, ritorto || *— di denti,* chiaramente, senza ambagi || *—d'ôa,* ad ora impropria || *andâ—,* andare fuori città || *andâ de—*, uscire di casa || *ëse—de cascia,* essere fuor di cervello || *saveì —via,* saper indirettamente || *sciortî — con de raxoin storte,* venir fuori con certe ragioni.
Feûdatäio, *s. m.* feudatario.
Fêuggia, *s. f.* foglia || tabacco trinciato o da pipa || *crovâ a—,* sfrondarsi.
Fêuggio, *s. m.* foglio || giornale.
Fêugo, *s. m.* fuoco || *ammortâ o —,* spegnere il fuoco || *piggiâ—,* incendiarsi, (fig.) incollerirsi || *pisciâ—,* (pop.) rodersi dalla stizza o andar su tutte le furie.
Fî, *s. f.* filo || *—ferretto,* filo di ferro || *agoggiâ de—,* gugliata di refe || *mûggio de — ingarbûggiôu,* trèfolo || *a — d' æguа,* a fior d'acqua || *dâ do — da torse,* dar altrui da pensare || *dâ o —,* affilare || *perde o—,* impuntarsi favellando.
Fïa, *s. f.* fila || *—d'äia,* filo d'aria || *—de salamme,* un salame intero || *—da carne,* tiglio della carne || *—di faxêu,*

filo dei fagioli || *—do legno*, fibra del legno || *de—*, di fila, l'un dietro l'altro || *due feste de —*, due feste in fila || *fâ a—*, filare del cacio o di cosa viscosa || *taggiâ pe—*, tagliar a filo || *zû de—*, giù fil filo o per filiera, senza incespicarsi.

Fiâ, *v a.* filare || *—drito*, star a dovere || *fiâne ûn fûso*, mancar di parola || *o l'è chi ch'o fïa*, è qui preparato per te, (ironico per :) vallo a pesca || *o no fâ e o no —*, non porta nessuna conseguenza.

Fiâ, *v. a.* fidare || *—se*, fidarsi.

Fiacca, *s. f.* fiacca || *batti —*, *s. m.* poltrone.

Fiáccola, *s. f.* fiaccola.

Fiadra, *s. f.* scandaglio della sentina.

Fiæ, *m. pl.* filati (tessuti).

Fiägno, *s. m.* anguillare, filare (di viti) || *andâ pe-i—i*, (pop.) cacare all' aperto.

Fiamma, *s. f.* fiamma.

Fiammante (*nêuvo—*), *agg.* nuovo di pezza, di zecca.

Fiammenghílla, *s. f.* fiamminga, piatto ovale.

Fiancâ, *s. f.* fiancata, colpo nel fianco.

Fianchezzâ, *v. a.* fiancheggiare.

Fianco, *s.m.* fianco || *de—*, lateralmente.

Fiársoe, *f. pl.* filaccie || faldella (per unguento) || *perde e—*, avere un vestito che sfilaccia; essere male in arnese.

Fiaschetta, *s. f.* fiaschetta.

Fiasco, *s. m.* fiasco || *—inso*, fiasco scemo, sboccato || *fâ—*, far fiasco, non riescire, andare a male.

Fiatâ, *v. n.* fiatare, alitare, respirare.

Fiato, *s. m.* fiato, alito || *in l'ûn—*, d'un sorso.

Fiatûa, *s. f.* filatura.

Ficca (*pe—*), *l. av.* a dispetto di qu.

Ficcâ, *v. a.* ficcare, mettere qc. in un'altra.

Ficcanaso, *s. m.* ficcanaso, intrigante.

Ficche (*fâ e—*), *l. v.* gareggiare, cercare di superare uno per fargli dispetto

Ficco (*fâ —*). *l. v.* far biglia (cacciar la palla del biliardo in una delle buche).

Ficcotto, *s. m.* cazzotto, pugno dato sottomano.

Fidatessa, *s. f.* fede/tà, onestà.

Fidato, *agg.* fidato, onesto.

Fidê, *m. pl.* verm, celli, paste alimentari || *— sottî*, ca'pellini.

Fidiâ, *s. m.* pastaio, vermicellaio.

Fidûcia, *s. f.* fiducia.

Fiettâ, *v. a.* (*pop.*) filettare.

Fietto, *s. m.* filetto, schienale (midollo spinale) dei bovini.

Fiezzâ, *v n.* sorare, svolazzare (degli uccelli).

Fiferretto, *s. m.* fil di ferro.

Figaèto, *s. m.* fegato (v. *fighæto*).

Figao, *s. m.* figaro (pesce).

Figaölo, *s. m.* ficotto (pesce).

Figassa, *s f.* (*pop.*) focaccia (v. *fûgassa* e derivati).

Figgia, *s. f.* figlia; zitella || *—de casa*, esposta, trovatella.

Figgiastro, *s. m.* figliastro || *fâ figgi e —i*, usar due pesi e due misure.

Figgiêu, *s. m.* fanciullo, ragazzo || *—affrascôu, pin de rulle*, bimbo daddoloso || *— da nascion*, marmocchio || *— piccin*, bimbo.

Figinetto, *s.m.* bellimbusto, zerbinotto

Fíggio, *s.m.* figlio || *—de nisciun*, bastardo || *— de só poæ, de só moæ*, individuo che ha gli stessi vizi del babbo o le stesse inclinazioni della mamma || *ëse o — da gallinn-a gianca*, godere di speciali cortesie || *o — do fræ do frûga, quello chi fava o mánego a-e boccie e o berrettin a-e prüxe*, un tale (di cui non si ricorda il nome o che non si vuol nominare).

Figgioáia, *s. f.* ragazzata.

Figgioame, *s. m.* giovanetto (senza esperienza).

Figgioin, *s. m.* bambolino.

Figgionn-a, *s. f.* bambolona.

Figgiosso, *s. m* figlioccio.

Fighæto, *s. m.* fegato. || *avei do —*, aver del coraggio | *avei o — de fâ, de dî*, avere l'ardire, l'audacia di fare, di dire.

Fighetto, *s. m.* piccolo fico || *e gambe ghe fan—*, cempenna, tentenna sulle gambe, si regge male in gambe.

Figo, *s. m.* fico || —*arbicon*, fico sparmiero o san piero || —*brigiassotto*, fico brogiotto || —*napolitan*, fico dottato o grascello || —*negretto*, fico corbino || —*péio*, fico afato; fig. individuo gracile || —*rûbado*, fico cuore || —*sciô*, fico primaticcio || *l'ommo de fighe* (pop.) l'amico, il compare, il drudo.
Figûa, *s. f* figura || *fa a — do ciccolattè*, far triste figura.
Figûrâ, *v n.* figurare || —*se, v. r.* immaginarsi, figurarsi.
Figûrin, *s. m.* figurino || *ëse ûn—*, essere vestito in punto d'ora.
Figûrinn-a, *s. f.* figurina.
Filâ, *v. a.* e *n.* filare (delle navi) || —*drito*, star a dovere || —*sela*, andarsene.
Filanda, *s. f.* filanda, stabilimento di tessitura.
Filandê, *s. m.* filandiere.
Filarmónico, *s. m.* amante dell'arte musicale.
Filarson, *s. m.* filaccione (lenza che si fissa alla riva per pescare).
Filastrocca, *s. f.* filastrocca.
Filatô, *s. m.* filatore.
Filatûa, *s. f.* filatura.
Filetto, *s. m.* carne nel filetto || —*in sciö fêugo*, bistecche di filetto alla graticola.
Fillâ, *v. n.* e *a.* correre || percorrere (la nave) tante miglia || —*drito*, tirar via, seguitar il cammino senza far motto || —*sela*, svignarsela, telare.
Fillon, *s. m.* filone (di metallo) || (F.) volpone, furbacchione.
Fillonáia, *s. f.* furberia, astuzia.
Filtrâ, *v a.* filtrare.
Filtro, *s. m.* filtro.
Fin, *s. f.* fine || *in sciä—*, insomma || *vegnî ä—*, aver fine.
Fin, *agg.* fino || astuto, accorto || *prep.* sino, fino.
Finale, *s. f.* finale.
Finançiê, *s. m.* stifelius (*F. financier).
Finansa, *s. f.* finanza || *guardia de —* doganiere.
Finessa, *s. f.* finezza || cortesia, favore.
Finî, *v. a.* finire, terminare.
Finimento, *s. m.* finimento (del cavallo) || servizio (di tavola) || guarnitura (di brillanti, di perle ecc.).
Finïo, *p. p* finito, terminato, compiuto.
Finiscia, *s. f.* (N.) lavorante sarta.
Finn-a, *avv.* sino || *prep.* per sino || —*aoa*, sinora.
Finta, *s. f.* finta, finzione || *fâ—*, far vista, simulare.
Finto, *agg.* finto, fittizio, posticcio.
Finze, *v. n.* fingere, simulare || *finzise*, *v. r.* fingersi.
Finzion, *s. f.* finzione.
Fiocca, *s. f.* panna montata o dibattuta || (*cont.*) neve.
Fioccâ, *v. n.* fioccare || (*cont.*) nevicare.
Fiocchi, (*co-i —*) *l. av.* co' fiocchi, con tutti i fiocchi || *avvocato —*, avvocato valente || *disnâ —*, pranzo sontuoso || *nevicata —*, nevicata abbondante.
Fiocco, *s. m.* fiocco, nappa (v. *fiocchi*).
Fioraia, *s. f.* fioraia || fiorista.
Fiorammi, *m. pl.* fiorami.
Fiore, *s. m.* fiore.
Fioretto, *s m.* fioretto.
Fiorî, *v. n* fiorire.
Fiori bianchi, *m. pl.* leucorréa.
Fiorin, *s. m.* fiorino (moneta)
Fiorïo, *p p.* fiorito.
Fiorista, *s. f.* fioraia.
Fioritûa, *s f.* fioritura.
Fiosella, *s. f.* filaticcio, filato di seta.
Firgo, *s. m.* figaro (pesce).
Firma, *s. f.* firma.
Firmâ, *v. a.* firmare.
Fiscalezzâ, *v. n.* fiscaleggiare.
Fisce, *f. pl.* fisce, marche da gioco.
Fischiâ, *v. n* fischiare.
Fischietto, *s. m* fischietto.
Fischio, *s. m.* fischio.
Fisciú, *s. m.* (F.) fisciù (fazzoletto da collo triangolare).
Fisco, *s m.* fisco.
Fissâ, *v. a.* fissare.
Fissazion, *s. f.* fissazione.
Fisso, *agg.* fisso, fermo || *avv.* fiso.
Fissûa, *s. f.* fenditura.
Fistecco, *s m* pistacchio.
Fístola, *s f.* fistola || — *a-o cû*, fistola anale.
Fïta, *s. f.* fitta, dolore subitaneo.

Fïtâ, *v. a.* conciare le pelli.
Fïtaia, *s. f.* conceria.
Fïto, *avv.* presto, per tempo, di buon'ora.
Fitto, *s. m.* fitto, pigione.
Fíxica, *s. f.* fisica.
Fixicâse, *v. r.* stillarsi il cervello.
Fíxico, *s.m.* costituzione, temperamento.
Flacon, *s. m.* (F.) boccetta, ampollina.
Flagellâ, *v. a.* flagellare.
Flagellazion, *s. f.* flagellazione.
Flanella, *s. f.* flanella.
Flato, *s. m.* flato.
Flauto, *s. m.* flauto.
Flescíbile, *agg.* flessibile.
Flescibilitæ, *s. f.* flessibilità.
Flûscion, *s. f.* flussione.
Fò, *s. m.* faggio.
Fô, *s m.* rumore || *fâ do* —, far rumore, far parlar di sè || — *in te öege*, bucinamento, cornamento, zúfolo negli orecchi.
Föa, *s. f.* favola, fandonia || *a l'è a — do bestento che a dûa lungo tempo, ti vêu che te a conte, te a contiö*, è la novella dello stento, che dura lungo tempo, te l' ho da raccontar? (dicesi di relazione lunga e noiosa).
Foame, *s. m.* cruna dell'ago (*L. foramen, buco).
Foapagge, *s. m.* forapaglie (uccello).
Focól, *s. m.* (F.) colletto, collo (di camicia) staccabile o mutabile a volontà.
Foddra, *s. f.* fodera, soppanno.
Foddrâ, *v. a.* foderare || — *se, v. r.* (*fig.*) impinzarsi, empiersi di cibo o bevande.
Foddretta, *s. f.* fédera.
Foddrinn-a, *s. f.* anima dell'intelaiatura.
Foddro, *s. m.* fodero, guaina.
Foddrôu, *p. p.* foderato || *èuggi foddræ de carne sâ*, occhi scerpellini o foderati di presciutto.
Foénto, *s. m.* (*cont.*) ragazzo (* fante).
Foestê, *s. m.* forestiere || *dîlo a amixi e a* —, comunicarlo a tutti.
Foëta, *s. f.* favoletta.
Foettâ, *s. f.* scudisciata.
Foetto, *s. m.* (F.) frustino, scudiscio || palloncino per sbattere la panna.

Foghista, *s. m.* fuochista.
Fogoâ, *s. m.* focolare.
Fogon, *s. m.* focone o cucina di bordo || *avei o — in te braghe*, aver premura.
Fogoso, *agg.* focoso, veemente.
Foin, *s. m.* faina.
Folletto, *s. m.* folletto || *ëse ûn* —, aver l'argento vivo addosso.
Fondâ, *v. a.* fondare.
Fondamento, *s. m.* fondamento, base.
Fondatô, *s. m.* fondatore.
Fondazion, *s. f.* fondazione.
Fonde, *v. a.* fondere, liquefare.
Fondëa, *s. f.* stagione in cui un frutto abbonda.
Fóndega, *s. f.* valle bassa.
Fóndego, *s. m.* [fondaco] || — *da vin*, negozio da vino all' ingrosso.
Fonderïa, *s. f.* fonderia.
Fóndita, *s. f.* fusione.
Fonditô, *s. m.* fonditore.
Fondo, *s. m.* fondo || *dâ* —, gettar l' áncora, (fig.) partorire || *dâ — a tûtto*, sperperare il proprio patrimonio || — *de magazzin*, saldo di merci.
Fondoägia, *s. f.* posatura, sedimento, feccia.
Fondûa, *s. f.* fonduta (di cacio).
Fondûaggia, *s. f.* posatura, sedimento || fondigliolo, residuo || feccia (del vino), morchia (dell' olio).
Fonógrafo, *s. m.* fonografo.
Fontann-a, *s. f.* fontana.
Foot-böl, *s. m.* (I.) foot-ball, gioco del calcio.
Foraggiâ, *v. n.* foraggiare.
Foraggio, *s. m.* foraggio || *andâ sempre in* —, uscir continuamente di casa.
Forapaggie, *s. m.* forapaglie (uccello).
Forca, *s. f.* forca || — *da fen*, pálmola, forcone || *pendin da* —, furfante || *pescio* —, pesce cornetta.
Forcâ, *s. f.* forcata.
Forcella, *s. f.* crocile (de' funai) || forcella (delle biciclette).
Forchetta, *s. f.* forcella || *colazion ä* —, colazione alla forchetta.
Forçinâ, *s. f.* forchettata || colpo di forchetta || *mangiâ ûnn-a — de tag-*

giæn, mangiare un assaggio, una porzioncina di tagliarini.
Forçinn-a, *s. f.* forchetta || *denti da* —, punte della forchetta.
Forçinon, *s. m.* forchettone.
Fórcipe, *s. m.* forcipe.
Forèsto, *s. m.* forastiere || individuo di altra provincia || *agg.* foresto, selvatico, disabitato (detto di luogo, di strada ecc.).
Forfé (*a* —), *l. a* (F.) a cottimo, in blocco.
Fórfoa, *s. f.* forfora.
Forgon, *s. m.* (F.) forgone, carrettone pel trasporto della mobiglia.
Forlancia, *s. f.* gettone, moneta senza valore.
Forma, *s. f.* forma || —*da budin*, forma da budino || — *da gelatinn-e*, compostiera.
Formâ, *v. a.* formare || — *se*, *v. r.* formarsi.
Formaggetta, *s. f.* caciola || — *da bruxâ*, formella.
Formaggia, *s. f.* forma di cacio.
Formaggiâ, *s. m.* pizzicagnolo, salsamentario || *bûttega da* —, pizzicheria, salsamenteria.
Formaggio, *s. m.* formaggio, cacio || — *co-i êuggi*, cacio occhiuto || — *scciazzo*, cacio senz'occhi || — *cö pessïgo*, cacio forte || — *cö scappin*, cacio stracco || — *co-a lagrima*, cacio che gocciola o fa la lagrima || — *ch'o fâ a fïa*, cacio che fila o fa le file || — *co-i grilli*, cacio invermicato || — *piaxentin*, cacio parmigiano o lodigiano || — *sciacco*, cacio ammezzito || *pessa*, *forma de* —, forma di cacio || *crosta do* —, crosta, corteccia del cacio || *gratton de* —, crostone, residuo di cacio nella corteccia || *grattâ o* —, grattugiare, grattare il cacio || *rascciâ o* —, togliere la roccia al cacio.
Formalitæ, *s. f.* formalità.
Formalizzâse, *v. r.* formalizzarsi.
Formato, *s. m.* formato.
Formazion, *s. f.* formazione.
Formetta, *s. m.* (*pop.*) formaio, fabbricante di forme da scarpe.
Formïgoa, *s. f.* formica || *mâ da* —, ulcere nell'orecchio dei cani.
Formigoâ, *v. a.* formicolare || — *e man*, aver il prurito di battere uno.
Formigoamento, *s. m.* formicolìo, formicolazione.
Formigon, *s. m.* scutérzola (grossa formica che appinza).
Fórmola, *s. f.* formola.
Formulàio, *s. m.* formulario.
Fornâ, *s. m.* fornaio || *s. f* fornata, infornata || *bûttega da* —, forno.
Fornaxe, *f.* fornace.
Fornaxin, *s. m.* fornaciaio, mattoniere.
Fornelletto, *s. m.* fornello mobile o portatile.
Fornéllo, *s. m.* fornello || *grixella do* —, gratella.
Fornétto, *s. m.* forno trasportatile.
Fornî, *v. a.* fornire || — *se*, *v. r.* provvedersi.
Fornimento, *s. m.* (*pop.*) finimento.
Fornitô, *s. m.* fornitore.
Fornitûa, *s. f.* fornitura.
Forno, *s. m.* forno.
Forsa, *s. f.* forza || *a* — *de*, a forza di, a furia di || *avei tanta* — *comme ûn peccetto*, aver la forza di una mosca.
Forsâ, *v. a.* forzare, sforzare; spingere uno a fare qc.
Forsaddo, *s. m.* forzato, galeotto.
Forse, *avv.* forse.
Forsê, *s. m.* forziere.
Forsellûo, *agg.* robusto, nerboruto, forte.
Forte, *s. m.* forte || *in to* — *da stæ*, nel cuor dell'estate || *agg.* e *avv.* forte || — *comme l'axôu* (*fig.*), debole come una cannuccia || — *comme ûn töu*, forte come un Ercole.
Fortessa, *s. f.* fortezza.
Fortificâ, *v. a.* fortificare.
Fortificazion, *s. f.* fortificazione.
Fortô, *s. m.* fortore, sapor forte, puzzo acre.
Fortûnin, *s. m.* uomo fortunato.
Fortûnn-a, *s. f.* fortuna.
Fortûnôu, *agg.* fortunato.
Fosci, *m. pl.* fossi, fossa (v. *fosso*).
Foscia, *avv.* forse, può darsi.
Fóscina, *s. f.* fiócina.

Fosfato, *s. m.* fosfato.
Fossa, *s. f* fossa || *aveì ûn pê in ta —*, essere col capo o coi piedi nella fossa, essere rifinito dagli acciacchi, vicino a morte.
Fossetta, *s. f.* pozzetta delle guancie.
Fosso, *s. m.* fosso || *stradda pinn-a de — i*, strada piena di tocche.
Fossoëta, *s. f.* fosserella.
Fossôu, *s. m.* fossato, piccolo torrente.
Fotografâ, *v. a.* fotografare.
Fotografïa, *s. f.* fotografia
Fotógrafo, *s. m.* fotografo.
Fotoincision, *s. f.* foto-incisione.
Fototipïa, *s f* fototipia.
Fotte, *v. a.* (*pop.*) cacciare, ficcare || — *in prexon*, mettere in prigione || — *ûn*, imbrogliare, gabbare qu. || *mandâ a fâ —*, mandare al diavolo, alla malora || *fôttise de qc.*, infischiarsi di qc.
Fottezzi, *m. pl.* cianciafruscole.
Fottifigûa, *s. f.* figuraccia.
Fottignin, *s. m.* frugolo, frugolino || individuo che vuol veder tutto, far tutto.
Fôu, *s. m.* faló.
Frac, *s. m.* (F.) marsina, giubba a coda.
Fracassâ, *s. f.* fricassea.
Fracassâ, *v. a.* sfracellare, rompere in pezzi || *— se ûn brasso*, rompersi un braccio.
Fracasso, *s. m.* fracasso, strepito.
Fracche, *s. m.* (F.) fracche, giubba a coda.
Fracco (*de legnæ*), *s. m.* una buona dose di busse.
Fradellansa, *s. f.* fratellanza.
Fradellin, *s. m.* miserello.
Fræ, *s. m.* fratello || — *bon*, fratello legittimo (nato dagli stessi genitori) || — *de læte*, fratello di latte || — *de legno*, fratello uterino || — *de l'öloio*, confratello.
Fragílitæ, *s. f.* fragilità.
Framboase, *s. m.* (F.) lampone.
Framasson, *s. m.* frammassone, massone.
Framéttise, *v. r.* intromettersi.
Framëzo, *prep.* tra, frammezzo.
Françeize, *agg.* francese.
Françesismo, *s. m.* gallicismo.
Franchin, *s. m.* susina catalana.
Franchixe, *s. f.* franchigia.
Franco, *agg.* franco || *fâla — a*, farla netta || *s. m.* lira (moneta).
Francobollo, *s. m.* francobollo || *collezion de franchibolli*, collezione di francobolli.
Franella, *s. f.* flanella.
Franfragge, *f. pl.* fronzoli.
Frangente, *s. m.* frangente.
Frangia, *s. f.* frangia.
Franklin (*stûffa —*), *s. f.* stufa franklin.
Franze, *v. n.* frangere (del mare) || *v. a.* macinare (le ulive).
Franzôu, *s. m.* frantoio dell'ulive.
Fraoxâ, *v. a.* frodare, contrabbandare.
Fraoxadô, *s. m.* frodatore, contrabbandiere.
Fraoxo, *s m.* frodo, contrabbando.
Frappé (*vin —*), *s. m* (F.) vino in gelo.
Frappinâ, *v. a.* picchiettare pietre colla martellina.
Frappinn-a, *s. f.* martellina (per le pietre).
Frasäio, *s. m.* frasario.
Frasca, *s. f* frasca, ramicello fronzuto || carezza (v. *frasche*).
Frascâ, *s. m.* frascato.
Frascella, *s. m.* fiaccola (di legno resinoso).
Frasche, *f. pl.* moine, baie, daddoli; carezze || *fâ de —*, accarezzare.
Fraschetta, *s.* 2. *g*, bimbo che ha molti vezzi.
Frascio, *s. m.* frassino || *dâ ûn — de legnæ*, dare un carico, un subbio di legnate.
Frascoso, *agg.* daddoloso, avvezzo alle moine.
Frastornâ, *v. a* infastidire, tediare.
Fratellansa, *s. f.* fratellanza.
Fraternitæ, *s. f.* fraternità.
Fraternizzâ, *v. a.* affratellarsi.
Fratte, *s. m.* frate || — *da çerchia*, frate mendicante || — *di bacilli*, tonchio, gorgoglione.
Fratton, *s. m.* fratone, frataccio.
Frávego, *s. m.* orefice (*L. auri faber).
Frazzâ, *v. a.* consumare, sciupare.

Frazzamme, *s m* rimondatura, avanzo di qc. || calo, scemamento, diminuzione || sciupio.
Frazzoso, *agg.* che ha del calo, che residua molto diminuito in volume.
Freccia, *s. f.* freccia.
Frecciamme, *s. m.* ferraglia, ritagli di ferro.
Frecciammin, *s. m.* venditore di ferri vecchi.
Fregâ, *s. f.* fregatina || *dâ ûnn-a* —, dare una strofinata, una stropicciata.
Fregâ, *v. a.* fregare, stropicciare, strofinare || castigare || — *ûn a-i esammi*, schiacciare uno agli esami, dargli un bel cavallo.
Fregadinn-a, *s. f.* fregatina.
Fregatta, *s. f.* fregata || nave da guerra, corazzata.
Fregaxon, *s. f.* fregagione || *fâ de fregaxioin*, fare il massaggio, stropicciare.
Fregoggia, *s. f.* briciola, briciolo, mica || — *e cö muro (pop.)* pidocchi, pulci, cimici || — *e cheite dä tôa*, insinuazioni ridette dai bimbi per averle udite dai loro maggiori || *mangiâ ûnn-a — de formaggio*, mangiare un brincello, uno strufazzolo di cacio.
Fregoggiâ, *v. a.* sbriciolare, sgretolare.
Fregoggin, *s. m.* briciolino || bambinuccio.
Freidessa, *s. f.* freddezza.
Freido, *agg.* freddo, gelido, gelato || — *comme o marmo*, freddo come il ghiaccio || — *ch'o sciappa e prie*, freddo intenso || *avei cado e* —, avere la scalmana || *dâne ûnn-a cäda e ûnn-a — a*, or consolare, or rattristare || *ëse* —, far freddo, (fig.) essere poco propenso a far qc. || *fâ vegnî* —, far venire i brividi || *riçeive — —*, ricevere uno freddamente.
Freido, *s. m.* freddo || *fâ ûn — can*, fare un freddo indiavolato || *remondâ do — (cont.)*, patire molto freddo || *(fig.) meza micchetta a-o* —, fetta di pane tostato al burro.
Freidûa, *s. f.* freddura.
Fremme, *v. n.* fremere.
Fren, *s. m.* freno.
Frenâ, *v. a.* frenare.
Frenatô, *s. m.* frenatore (di treno, o tram).
Frenexïa, *s. f.* frenesia.
Frenello, *s. m.* frenello del timone.
Frenguelletto, *s. m.* fringuellino || — *de mâ*, uccello delle tempeste
Frenguello, *s. m.* fringuello || — *da neive*, fringuello alpino || — *montagnin*, fringuello montano.
Freno, *s. m.* freno || — *vestingaus*, freno Westinghouse.
Frequentâ, *v. a.* frequentare.
Freschessa, *s. f.* freschezza.
Freschetto, *s. m.* frescolino.
Freschixe, *s f.* freschezza.
Fresco, *s. m.* fresco || *agg.* fresco || — *comme ûnn-a rêusa*, florido di salute || — *de malattia*, convalescente || *fâse* —, farsi vento
Frescûa, *s. f.* frescura.
Fretâ, *v a* fregare, stropicciare || — *se con ûn*, arrotarsi, strofinarsi a uno per ottenere qc.; bazzicare con qu. || — *se bell'e ben con ûnn-a*, amoreggiare con una.
Frettassa, *s. f.* frettazza
Frettassâ, *v. a.* piallettare, lisciare l'intonaco.
Frettasso, *s. m.* pialletto.
Frettoeli, *s. m.* pasterelli, grumoletti, bioccoli || — *do naso*, caccole.
Frevâ, *s. m.* febbraio.
Frevassa, *s. f.* febbrone.
Freve, *s. f.* febbre || — *da cavalli*, gran febbre || *aveì a — mangiænn-a*, aver la pelatina.
Frevetta, *s. f.* febbruccia.
Frëxa, *s. f.* felce || — *da botte*, gromma, tartaro || *aveìghe a* —, essere talmente avvezzo al vino da non sentirne più gli effetti || *fâ a* —, grommare || *fâ restâ a* —, far rimanere il segno o la lividura d'una percossa
Frexettâ, *s. m.* nastraio.
Frexetto, *s m.* nastro.
Frexo, *s. m.* fregio, adorno.
Frezza, *s. f.* saettuzza || sega circolare.
Fricandò, *s. m.* (F.) fricandò.

Fricandolin, *s. m.* braciuola.
Friggiâ, *v. a.* fregare, stropicciare, strofinare || *s. f* strofinata, stropicciata
Frignâ, *v. n.* ninnolare, perdere il tempo, operare con lentezza.
Frignin, *s. m.* frugolo (bimbo che non è mai fermo) || individuo che mette il naso ognidove.
Frigognâ, *v. n.* frugacchiare || — *in t'ûn pertûso pe destappâlo*, sfruconare, frucare ripetutamente e con forza in un buco per sturarlo.
Frigoríferi, *m. pl.* magazzini frigoriferi.
Frillo, *s. m.* cartaccia (carta da gioco senza valore).
Fringuéllo, *s. m.* fringuello (v. *frenguello*).
Friscella, *s f.* cascino, cassino (forma da porvi la pasta del cacio).
Frisciêu, *s. m.* frittella.
Frisciollæa, *s. f.* friggitora.
Fritâ, *s. f.* frittata || — *d'erbe*, frittata verde || — *cö xambon*, frittata cogli zoccoli || *fâ ûnn-a* —, (*pop.*) non riuscire per dappocaggine; sconciare, abortire (detto di femmina).
Frïto, *p. p.* fritto || *s. m.* frittura.
Frïtûa, *s. f.* frittura.
Frïtûmme, *s. m.* frittume.
Frixa, *s. f.* risega, segno sulla pelle (lasciato dalla cintura); lividura (originata da una staffilata).
Frixion, *s m.* frisone, frusone (uccello).
Frixo, *s. m.* frègio || bordo, orlo (dei fazzoletti).
Frizze, *v. a.* friggere || *v n.* non star nella pelle per la soverchia ansietà || *mandâ a fâ* —, mandar al diavolo.
Frò, *s. m.* flocco (vela).
Froc, *s. m.* giacchetta (a coda).
Frollo, *agg.* frollo, debole, spossato || *pasta* — *a*, pasta frolla.
Fronfronâ, *v. n.* trombare, usare con donna.
Frontâ, *s. m.* frontale.
Fronte, *s.* 2 *g.* fronte.
Frontëa, *s. f.* frontiera || cercine, frontaletto (pei bimbi).
Fronton, *s. m.* frontone.
Frôuxâ, *v. a.* trafugare, contrabbandare, esercitare il contrabbando.
Frôuxadô, *s m.* trafugatore, contrabbandiere.
Frôuxo, *s. m.* [frode], contrabbando || soffoggiato (fardello portato via di soppiatto sotto il mantello) || *de* —, di straforo, di soppiatto, di contrabbando, furtivamente.
Frûgâ, *v. a.* frugare, rovistare || — *in t'ûn pertûso pe destappâlo*, sfruconare in un buco || — *se in ta stacca*, pagare di propria tasca || — *se i denti*, stuzzicarè i denti.
Frûgognâ, *v. n.* frugacchiare.
Frullin, *s. m.* frullino pel cioccolato.
Frusciâ, *v. a* annoiare, seccare, disturbare, importunare, infastidire || — *se*, *v. r.* annoiarsi, tediarsi, uggirsi.
Frusciata, *s. f.* seccatura, fastidio.
Fruscin, *s. m.* individuo seccante, fastidioso.
Fruscio, *s. m.* seccata || fruscío.
Frûsta, *s. f.* frusta.
Frûstâ, *s f.* frustata.
Frûstâ, *v. a.* logorare, consumare, sciupare, strubbiare vesti || frustare, percuotere con la frusta || — *se, v. r.* logorarsi, consumarsi, (*fig.*) stracanarsi, affaticarsi a pro di qu.
Frûstamento, *s. m.* consumo, logoramento.
Frûstannio, *s. m.* frustagno, fustagno.
Frûsto, *agg.* logoro, consumato, stanco.
Frûston, *s. m* strubbione, chi logora presto le vesti.
Frûta, *s. f.* frutta || — *accoinâ*, frutta guasta dal curino || — *buzza*, frutta acerba, immatura || — *cö verme*, frutta bacata || — *magnûscâ*, frutta brancicata || — *nissa*, frutta ammezzita || — *passa*, frutta appassita || — *pêia*, frutta afata || — *remenâ*, frutta brancicata || — *tardïa*, frutta tardiva o serótina || — *tempoïa*, frutta primaticcia || *scorse de* —, buccie.
Frûtâ, *v. a.* e *n.* fruttare (rendere frutto o guadagno).
Frûtaiêua, frûtarolla, *s. f.* fruttivendola.
Frûtëa, *s. f.* fruttiera.
Frûti, *m. p.* frutti, interessi del capitale || frutta, frutti || — *in to spirito*,

frutta in guazzo || -- *in to sciöpo*, frutta in dolce o sciropate.
Frûto, *s. m.* frutto || guadagno, ricompensa.
Fü, *s m.* rumore || *fâ do—*, far scalpore, mettersi in evidenza || — *in te öege*, bucinamento, frombo.
Fûbbia, *s. f.* fibbia.
Fúccao, *agg.* astuto, fraudolento || *s. m.* volpone, arruffone, imbroglione, furbo trincato (*L. *fucus* - inganno).
Fucciara, *s. f.* cianfrusaglia || inezia, bagatella, bazzecola.
Fuento, *s. m.* (*cont.*) fanciullo.
Fûga, *s. f.* furia, fretta.
Fûgassa, *s. f.* focaccia, stiacciata || — *impastâ in te l'êuio*, sfogliata, focaccia all'olio.
Fûgassetta, *o. f.* focaccetta, stiacciatina || *fâne ûnn-a* --, fare un batufolo di qc.
Fûggetta, *s. f.* (*cont*) imposta, gabella, dazio.
Fûggetto, *s. m.* foglietto.
Fûggiamme, *s. m.* fogliame, pacciame.
Fuin, *s. m.* faina (mammifero).
Fulan, *s. m.* (s) tizio || *ûn* —, un tale, uno sconosciuto.
Fular, *s. m.* (F.) fazzoletto di seta (pel collo).
Fûlega, *s. f.* folaga (uccello).
Fulla, *s. f.* gualchiera, folla.
Fullâ, *v. a.* gualcare, sodare i panni.
Fullano, *s. m.* (s.) uno sconosciuto, un forastiero, un tizio.
Fûmenti, *m. pl.* fumacchi, fumigazioni.
Fûmmâ, *v. n.* fumare, fumicare || — *ghe e cugge*, essere valente; essere prelibato || *i stronsci fûmman, i sigari montan*, passan le capre e i cacherelli fumano.
Fûmmadda, *s. f.* fumata, grande nube di fumo.
Fûmmaiêu, *s. m.* fumaiolo, torretta del camino || *cappa do* —, cappa, capanna.
Fûmmasci, *m. pl.* fumi, vapori che vanno al cervello.
Fûmmata, *s. f.* fumata || *fäse ûnn-a* —, fumare lo sigaro o la pipa dopo aver mangiato.
Fûmmatô, *s. m.* fumatore.
Fûmme, *s. m.* fumo || *fig.* apparenza || *andâ in* —, risolversi in fumo, andare a monte || *neigro de* —, nerofumo || *pin de* – , albagioso, senza soldi || *tûtto* —, tutta parvenza.
Fûmmigazion, *s. f.* suffimigi.
Fûmmista, *s. m.* fumista.
Fûmmuar, *s. m.* (F.) sala da fumare.
Funicolare, *s. f.* ferrovia funicolare.
Funzëa, *s. f.* fungaia.
Funzetto, *s. m.* fungolino || *funz ia* —, funghi tartufati.
Funzion, *s. f.* funzione.
Funzionâ, *v. a.* fungere, funzionare.
Funzionäio, *s. m.* funzionario.
Funzo, *s. m.* fungo || —*boæo*, ovolo, fungo rosso || — *combetta* o *combinn-a*, colombina violacea || — *de pin*, agarico delizioso || — *dïeta*, ditola || —*galletto*, gallinaccio || —*leitacan*, peperone || — *neigro*, fungo nero, ceppatello o porcino || — *seron*, fungo cambia colore || — *rosso*, ovolo, coccola || —*i a funzetto*, funghi tartufati o in umido || — *i in addobbo*, funghi sott'olio || —*i in sâ*, funghi in salamoia || —*i secchi*, funghi secchi || *tocco de* —, salsa di funghi.
Fûrbaia, *s. f.* furberia, astuzia.
Fûrbo, *agg.* furbo, astuto, scaltro.
Fûrbon, *s. m.* volpone, uomo astuto.
Furê, *s. m.* furiere || —*maggiô*, furiere maggiore.
Fùrgao, *s. m.* razzo, fuoco artificiale (*L. *fulgur*-folgore).
Furgon, *s. m.* (F) carrettone.
Fûria, *s. f.* furia || —*de gente*, calca, folla.
Furlancia, *s. f.* moneta di rame fuori corso || cosa senza valore.
Fûrô, *s. m.* furore || *fâ* —, mandare in visibilio.
Fùscina, *s. f.* fiòcina.
Fûsto, *s. m.* botticello; fusto (da vino)
Fûto, *agg.* mogio, demoralizzato, allibbito.
Futta, *s. f.* bizza, stizza, rabbia || *sätâ a*—, saltar la mosca al naso || *mette*—, stizzire, far saltar la mosca, far montar in bizza.

Futte, *v. a.* (*pop*) cacciare, (v. *fotte*)
Futtignin, *s. m.* bimbo tocchino, che tocca o mette sossopra ogni cosa.
Fuxillâ, *v. a.* fucilare || *s. f.* fucilata.
Fuxillazion, *s. f.* fucilazione.
Fuxin, *s. m.* fucile.
Fuxinn-a, *s. f.* fucina.
Fûxion, *s. f.* fusione || *mette in*—, mettere in infusione, infondere.
Fûzâ, *s. m.* fusaio || *s. f.* fuso pieno.
Fûzo, *s. m.* fuso || *fiâne ûn* —, mancar di parola.

G

Gabära, *s. f.* (s.) gabarra, alibo, barcone.
Gabba, *s. f.* salicone, salcio bianco o da pertiche (albero).
Gabbâ, *v. a.* gabbare, ingannare.
Gabbamondo, *s. m.* gabbamondo.
Gabban, *s. m.* gabbano.
Gabbian, *s. m.* gabbiano (uccello) || babbeo || *aveì o mâ do* — (*a testa rotta e o becco san*), accusarsi malato pur non essendo che leggermente indisposto.
Gaccia, *s. f.* bocchetta (in cui s'imprigiona il chiavistello).
Gaèli, *m. pl.* strangoglioni.
Gaèlo, *s. m.* spicchio d'arancio, gheriglio di noce || — *do tettin*, capezzolo.
Gaffa, *s. f.* gaffa.
Gagge, *f. pl.* cavoli cappucci primaticci.
Gaggê, *s. m.* gabbiere.
Gaggêu, *s. m.* trabiccolo || sacca del foraggio (degli animali da soma).
Gaggia, *s. f.* bocchetta (della toppa del chiavistello) || gabbia (dell'uccello) || catriosso, carcassa (del pollo) || — *matta*, testa balzana.
Gaggiâ, *s. f.* gabbiata || *s. m.* fabbricante di gabbie.
Gaggiamatta, *s. m.* cervello balzano.
Gaggiêu, *s. m.* trabiccolo dei bimbi || sacca del foraggio (appesa al collo alle bestie da soma).
Gaggio, *s. m.* gerla, gabbione per portar fieno.
Gaggioâ, *s. f.* ganascino || *piggiâ ûnn-a* –, pigliar per il ganascino.
Gaggion, *s. m.* gabbione, cestone per l'erba o il fieno.
Gaibo, *s. m.* garbo, grazia, bella maniera || *personn-a de* —, persona che ha modo o gusto, o che sa far le cose sue per benino.
Gaitello, *s. m.* gavitello.
Gaiton, *s. m.* gaitone (guardia franca dalle 18 alle 20).
Galante, *s. m.* innamorato, damo || ganzo, ciscaro || *s. f.* innamorata
Galantinn-a, *s. f.* galantina, soppressata di carne porcina.
Galantommasso, *s. m.* gran galantuomo.

Galantommo, *s. m.* galantuomo || — *de case vêue o de müäge nette*, ladro, birbone || *in sciä Bocchetta ghe n'è di ciü — i*, non tutte le birbe sono in carcere.
Galêa, *s. f.* galea (nave antica) || galera, bagno penale || *a pä ünn-a*, —, pare un inferno.
Galiötto, *s. m.* galeotto, forzato.
Galla, *s. f.* galluzza, galla d'Istria || *stâ a* —, galleggiare, (*fig.*) emergere || *voei stâ a — comme l'êuio*, voler soperchiare tutti, voler dettar legge, impancarsi a maestro || *stâ a — comme e êuve marse*, emergere pur avendo poco valore o essendo una nullità.
Gallerïa, *s. f.* galleria.
Galletta, *s. f.* galletta, biscotto schiacciato (uso bordo).
Gallettinn-e, *f. pl.* biscottini (uso inglese).
Galletto, *s. m.* galletto, upupa (uccello) || — *de marso*, bubbola, galletto marzolo (uccello) || — *i da procescion*, fiori di ginestra || palledura (pesce) || *fâ o* —, essere alquanto civettuola (di ragazza), essere un po' troppo ardito (di bimbo).
Gallezzâ, *v. n.* galleggiare.
Gallinâ, *s. m.* gallinaio.
Gallinasso, *s. m.* pollina, sterco di polli.
Gallinetta, *s. f.* prunello bianco (fungo) || schiribilla (uccello) || — *grossa*, gallinella || — *grossa da lacca*, sciabica (uccelli).
Gallinn-a, *s. f.* gallina || — *chi reciümma*, gallina che muda || — *chi ciossa*, gallina covaticcia || *vegnî a pelle de* —, rizzarsi o venire i bordoni, raccapricciare.
Gallo, *s. m.* gallo || *a cresta, i bärbixi, i speroin do* —, la corona, i bargigli, gli speroni del gallo || *creste de* —, creste di gallo (escrescenza carnosa) || *o l'è o — da Checca*, è il gallo di monna Fiora o della Checca (è in grazia di tutte le donne del luogo).
Gallon, *s m.* gallone (misura) || gallone, distintivo del grado || *bagnâ i galloin*, far una bicchierata per festeggiare la promozione.
Gallonâ, *v. a.* gallonare.
Galloscie, *f. pl.* (F.) caloscie, soprascarpe di caucciú.
Gallûscio, *s. m.* stronzo, stronzolo || *vanni — imbarsamôu! (pop.)*, va' a far il merdaiolo!
Gallûsso, *s. m.* gallastrone || *fâ o* —, far la civetta, ruzzare coi giovanotti.
Galop, *s. m.* (F.) galop (ballo).
Galoppa, *s. f.* galoppata || *de* —, di corsa (di galoppo).
Galoppâ, *v. n.* galoppare || *s. f.* corsa (di galoppo)
Galoppadda, *s. f.* galoppata.
Galoppèn, **galoppin**, *s. m.* (F.) galoppino.
Galoppo, *s. m* galoppo || *de* —, di corsa.
Galosce, *f. p.* (F.) calosce, soprascarpe di gomma.
Gamba, *s. f.* gamba || gambo, stelo delle piante || — *e loffe*, gambe deboli || — *e sciarræ*, gambe arcate o incurvate || *dâ in te — e.* offrire un prezzo basso || *êse in* —, essere robusto, gagliardo, vegeto || *mette e — e a bagno*, fare un pediluvio || *non avei ciü de — e*, essere spossato (dal camminare) || *no fâ nè pê nè* —, rimanere allo stato primitivo, non migliorare || *porpa da* —, polpaccio || *ünn-a personn-a in* — (*fig.*), un individuo valente o ancora robusto.
Gambâ, *s. f.* gambata, stincata || sgambata, lunga camminata.
Gámbao *s. m.* gambero || *andâ indietro comme i gâmbai*, far come i gamberi, non progredire.
Gambëa, *s. f.* tromba, gambale.
Gambetta, *s. f.* gambuccia || *fâ* —, dar lo sgambetto.
Gambin, *s. m.* gambina, gambetta || *tiâ o* —, tirar le cuoia (morire).
Gamella, *s. f.* (F.) gamella, gavetta, catino di latta.
Gämisto, *s. m.* nevischio, sinibbio.
Ganascia, *s. f.* ganascia, mascella || *o dente o* —, succeda quel che succeda.
Ganasciâ, *v. n.* sganasciare, pappare, prendere l'imbeccata, l'offa, lo sbruffo || taffiare, mangiare molto e bene || *v. a.* — *ün disnâ*, scroccar un pranzetto.

Ganasciata, *s. f.* mangería.
Ganascêuia, *s. f.* imbeccata, regalo per corrompere || *piggiâ a* —, prendere l'offa, lasciarsi corrompere, ricevere danaro a titolo di corruzione.
Ganciaia, *s. f.* tranello, inganno, giunteria, frode (v. *ganciata*).
Ganciata, *s. f.* inganno, tranello, riffa || *vive de — e*, vivere di riffa.
Gancio, *s. m.* gancio || (*fig.*) imbroglione || *mette cö — ä gôa*, obbligare con forza.
Gandûggia, *s. f* glandula.
Gandullo, *s. m.* (s.) ozioso, vagabondo.
Ganêuffano, *s. m.* garofano || — *i*, garofani (teste, bottoni, chiodi di garofani usati qual droga).
Gángano, *s. m.* gángamo (rete).
Gángao, *s. m.* ganghero, arpione.
Garanti, *v. a.* garantire, star garante || assicurare.
Garaxe, *s. m.* (F.) rimessa per automobili.
Garbâ, *v. n.* garbare, piacere || (*cont.*) incavare (il legno).
Garbagne, *f. pl.* paratie semicircolari di giunchi (poste alle estremità dei carri quando caricasi alla rinfusa).
Garbatessa, *s. f.* garbatezza.
Garbê, *s. m.* rigógolo (uccello).
Garbie, *f. pl.* stecche di faggio.
Garbo, *agg.* (*cont.*) cavo, incavato.
Garbûggio, *s. m.* garbuglio, batufolo || imbroglio, intrigo, confusione || panicolaio (detto di discorso) || ruffello (detto di capelli).
Garbûxo, *s. m.* cavolo cappuccio.
Gardenia, *s. f.* gardenia.
Garden-parti, *s. m.* (I.) garden-party (festa, trattenimento all'aperto).
Gardetto, *s. m.* garzoncello.
Gardiggion, *s. m.* gorgozzule.
Gardo, *s. m.* cardo, cardone (pianta).
Gardon, *s. m.* gardone (per congiungere la suola).
Garêuffano, *s. m.* garofano || — *i*, garofani (droga).
Garganella, *s. f.* garganello, mergo domenicano (uccello).
Gargarizzâ, *v. n.* gargarizzare.
Gargotta, *s. f.* (F.) bettolaccia || locale lurido, stanzaccia.
Garitta, *s. f.* (F.) garetta, casotto (della sentinella) || *ëse in ta* —, indossare un lunghissimo soprabito.
Garlezzâ, *v. n.* gorgheggiare.
Garo, *s. m.* (*cont.*) nebbia alta (sui monti).
Garoffo, *s.* 2 *g.* intrigante || individuo buono a parole e non a fatti.
Garson, *s. m.* garzone || — *da massacan*, manovale.
Garsonamme, *s. m.* giovinastro.
Garsonetto, *s. m.* garzonetto, fattorino.
Garsonûssa, *s. f.* ragazza che ruzza coi maschi.
Gassa, *s. f.* cappio, nodo || cravatta a nodo.
Gasse, *s. f.* cappelletti, lasagnette a cappio (pasta alimentare casalinga).
Gassetta, *s. f.* occhiello.
Gatta, *s. f.* gatta || — *di cöi*, ruca (bruco) || *innamoâ comme ûnn-a* —, innamorata cotta o pazza d'uno.
Gattin, *s. m.* micino || *fâ i* —, vomitare.
Gattixon (*andâ in* —), *l. v.* (*riv.*) vagare di notte per amorazzi.
Gatto, *s. m.* gatto || — *maimon*, gatto mammone || — *spûsso*, púzzola || *mette o sûnaggio a-o* —, svegliare can che dorme || *restâ quattro — i*, rimanere in pochi || *o gatto o fâ run, run*, il gatto russa o fa le fusa || *o l'ha ciûrulle che o mæ* —, è eccessivamente daddoloso || *se veddesci che bella cà ch' han pe dui — i ch'ên*, se vedeste che bella casa che hanno per due persone (gioco di parole).
Gattobardo, *s. m.* gattopardo (pesce).
Gatton, *s. m.* gattone, micione || *andâ in* —, andar carpone.
Gattospûsso, *s. m.* puzzola (mammifero delle mustele).
Gattûsso, *s. m.* gattuccio (pesce).
Gauso, *s. m.* bigoncia (recipiente di legno).
Gaverna, *s. f.* calaverno (diaccioli degli alberi), bruscello (acqua o neve gelata sulle piante).
Gavetta, *s. f.* gavetta.

Gaz, *s. m.* gas, gasse || *contêur do* —, misuratore, contatore del gas || *quello do* —, fattorino della società del gasse.
Gazêus, gazêusa, *s. f.* (F.) gasosa (bibita)
Gazïa, *s. f* acacia, gaggía (pianta).
Gazibba, *s. f.* giunteria, tranello, inganno || *fâ* —, mariolare, truffare.
Gazibba, *s. f.* gazzarra || *ommo de* —, uomo di cónia, buontempone.
Gazista, *s. m.* operaio del gas, gasista.
Gazómetro. *s m.* gassómetro.
Gazzabûggio, *s. m.* guazzabuglio, pasticcio, miscuglio, confusione.
Gazzann-a, *s. f.* ghiandaia (uccello).
Gazzarra, *s. f.* gazzarra, baccano.
Gazzetta, *s. f.* gazzetta || (*cont.*) giornale.
Gazzettin, *s. m.* gazzettino || — *da ciæti*, (*fig.*) brachino che conosce tutti i fatterelli e li racconta indiscretamente.
Gazzi, *m. pl.* fanali a gas (delle vie pubbliche).
Gazzïa, *s. f.* gaggía (pianta).
Gazzo, *s. m.* berretto rosso di lana (da contadino).
Gèa, *s. f.* ghiaia || bietola || *avei ciû cugge che o sciö* —, essere troppo meticoloso, guardar troppo pel sottile.
Gelatinn-a, *s. f.* gelatina.
Gelato, *s. m.* gelato, pezzo duro.
Gemelli, *m. pl.* fratelli gemelli || letti gemelli || bottoni gemelli.
Gemello, *s. m.* gemello || — *i*, (letti, bottoni, fratelli) gemelli.
Gena, *s. f.* (F.) fastidio, disagio, soggezione.
Genâ, *v. a.* (F.) incomodare, impacciare, dar noia, tenere a disagio, mettere in soggezione || — *se*, *v. r.* incomodarsi, disagiarsi, scomodarsi || porsi o prendersi soggezione, darsi reciprocamente soggezione || *no se* —, andare alla libera, fare i suoi comodi, stare in libertà.
Generâ, *v. a.* generare.
Generale, *s.* e *agg.* generale.
Generalizzâ, *v. a.* generalizzare.
Generazion, *s. f.* generazione.
Generositæ, *s. f.* generosità.
Generoso, *agg.* generoso.
Genio, *s. m.* genio || *andâ a* —, andare a sangue, incontrare la simpatia || *avei — a qc.*, non avere a schifo una cosa || *contro* —, a malincuore, forzatamente || *dâ in to* —, dar nel genio, piacere.
Genn-a, *s. f.* (F.) fastidio, incomodo, disagio, soggezione.
Genôu, *agg.* e *pp.* impicciato, tenuto a disagio, posto in soggezione || *restâ*—, restar impacciato, prendersi soggezione di qu. || *ësighe* —, stare a disagio in un luogo ristretto.
Gentaggia, *s. f.* gentaglia, canaglia.
Gentilessa, *s. f.* gentilezza || favore.
Gentilommo, *s. m.* gentiluomo.
Genuino, *agg.* genuino, puro, naturale.
Gerlo, *s. m.* gerla, cestone per il fieno.
Gesso, *s. m.* gesso.
Gestî, *v. n.* gestire, gesticolare.
Gesticolâ, *v. n.* gesticolare.
Gesuita, *s. m.* padre gesuita || impostore.
Gexa, *s. f.* chiesa || *ommo da* —, scaccino || *mi me ciammo* —, ciò non mi riguarda (perchè parlate del Cav. Muttini ed io sono il Sig. Chiesa).
Gexâ, *s. f.* chiesa piena (di gente).
Gexetta, *s. f.* chiesetta || — *da bûscioa*, chiesola, abitacolo, custodia della bussola.
Gëxû, *s. m.* santino, imagine sacra.
Gexûmaia, *int.* Dio guardi !
Ghæli, *m. p.* strangoglioni.
Ghælo, *s. m.* spicchio d'arancio, gheriglio di noce || capezzolo.
Gherlin, *s. m.* gherlino.
Ghette, *f. pl.* uose.
Ghetto, *s. m.* ghetto, covo, riunione || — *da ciæti*, riunione di comari ciarliere (che s'interessano degli affari altrui).
Ghêubbo, *agg.* e *s.* gobbo
Ghiacciaia, *s. f.* ghiacciaia (armadio per tenere i viveri in fresco).
Ghiccio, *s. m.* cicca, mozzicone di sigaro.
Ghidon, *s. m.* gagliardetto (bandiera segnale).
Ghiggion, *s. m.* ghiozzo (pesce).
Ghigliottinn-a, *s. f.* ghigliottina.

Ghigliottinâ, *v. a.* ghigliottinare.
Ghigna, *s. f.* ghigna, ceffo (faccia beffarda, ripugnante, insolente) || *rompî a — a ûn*, spaccare, rompere il muso a uno.
Ghignon, *s. m.* (F.) rabbia, stizza, bile, dispetto || *fâ*,— far rabbia || *mette* —, destar antipatia, avversione.
Ghindâ, *v. a.* ghindare.
Ghíndao, *s. m.* arcolaio, guindolo || — *do bûgatto*, burattello.
Ghirindon, *s. m.* (F.) comodino, tavolino da notte.
Ghirlanda, *s. f.* ghirlanda.
Ghiro, *s. m.* ghiro || *dormî comme ûn* —, dormire come un tasso o quant'un ghiro.
Ghisa, *s. f.* ghisa, ferro fuso (*G. *giessen*, fondere).
Giâ, *v. n.* girare, rivolgere || *fâ — a cariola, a boccia*, far andare fuori di senno || — *pe-a testa*, passar pel capo || — *se*, *v. r.* voltarsi.
Giabba *(de* —), *l. av.* a ufo (*S. *de llapa*, per soprappiù).
Giacca, *s. f.* biacca, cerusa || giacchetta, giubba.
Giacchê, *s. m.* giacca, giacchetta.
Giacchettin, *s. m.* farsettino, giubbettino.
Giaçinto, *s. m.* giacinto.
Giæa, *s. f.* ghiaia || *in ta* —, nell'alveo asciutto del fiume, nel letto del torrente (v. *géa*).
Giæe, *f. pl.* bietole.
Giæôu (*da testa rossa*), *s. m.* fratino (uccello) || — *de l'êuggio d'öu*, corriere piccolo || — *do teston*, corriere grosso (uccelli).
Giærava, *s. f.* barbabietola.
Giamacco, *s. m.* giubbone, casacca.
Gïamento, *s. m.* giramento || — *de testa*, capogiro, vertigine.
Giamin, *s. m.* stento, fatica.
Giaminâ, *v. n.* stentare, faticare || sudare per ottenere qc. || — *tûtto o giorno*, lavorare accanitamente tutto il giorno, arrotarsi, stracanarsi dal lavoro.
Giancáia, *s. f.* biancheria.
Gianchetti, *m. pl.* bianchetti, avanotti, nonnati (pesciolini) || *frisciêu de* —, frittelle d'avanotti || *fritâ de* —, frittata di bianchetti, pesce d'uovo agli avanotti.
Gianchetto, *s. m.* bianchetto.
Gianco, *agg.* bianco || — *comme o læte*, bianco come la neve || — *comme o pappê*, bianco come un cencio.
Gianco, *s. m.* bianco || *dâ o* —, imbiancare || — *do gardo, da leituga*, bianco del gardo, della lattuca || — *dell'èuggio*, albugine, cornea opaca dell'occhio || — *dell'èuvo*, bianco, o chiara dell'uovo rappresa.
Gianco e neigro, *s. m.* coratella dell'agnello.
Gianchælo, *agg.* biancastro.
Gianchessa, *s. f.* bianchezza.
Gianchinastro, *agg.* biancastro.
Gianchixe, *s. f.* bianchezza.
Gianda, *s. f.* ghianda || *fâse ûnn-a* —, masturbarsi.
Giandarme, *s. m.* gendarme || (*fig.*) donna molto grande e di fattezze maschie.
Giandetta, *s. f.* ghiandina pel giuoco dell'ambo.
Gïandolin, *s. m.* paléo, girella.
Giandon, *s. m.* zonzo || *andâ in* —, andar gironi, gironzolare || *andâ a-o* —, andare a zonzo per fini non lodevoli (detto di femmina).
Giandonâ, *v. n.* girandolare, girellare, gironzare, bighellonare, andare attorno (senza scopo determinato).
Gianello, *s. m.* rana pescatrice (pesce).
Giänetta, *s. f.* batticoda, cutrettola gialla (uccello)
Gianfottre, *s. m.* (F.) briccone, gabbamondi.
Giano, *agg.* giallo || pallido, smorto || — *comme ûnn-a patatta*, giallo come un itterico.
Giappa (*dâ de* —), *l. v.* (S.) dar gratis o soprammercato (v. *giabba*).
Giappâ, *v. n.* cicalare, ciarlare, chiacchierare || — *apprêuvo a qu.*, leggere la vita a uno || *lasciâ* —, lasciare dire || *giappa, giappa che l' è tempo perso*, canta, canta! perdi il tuo tempo.

Gïara, *s. f.* (A.) orcio, coppo.
Giardin, *s. m.* giardino || *ëse in to — dell'aze,* far castelli in aria, illudersi.
Giardinê, *s. m.* giardiniere.
Giardinëa, *s.f.* giardiniera: moglie del giardiniere; sorta di dolce; specie d'insalata composta; carrozzone estivo del tram.
Giaretta, *s. f.* orciolo, coppino || (*fig.*) ragazzo o ragazza pingue.
Giasciâ, *v. a.* masticare; mangiare || (*fig.*) — *amao,* masticare amaro || — *apprêuvo,* sparlare di qu. || — *avemäie,* biascicare, recitare avemmarie || *fâse — apprêuvo,* far parlar malamente dei fatti suoi, farsi criticare || *ghe poco da —,* c' è poco da guadagnare.
Giasciugâ, *v. a.* frastagliare || gualcire.
Giäsemin, *s. m.* gelsomino.
Giäsô, *s. m.* girasole.
Giassa, *s. f.* ghiaccio || *rompî a —,* rompere il ghiaccio, essere il primo a tentar una cosa.
Giassâ, *v. n.* ghiacciare; gelare.
Giassëa, *s. f.* ghiacciaia || *questa stanza a l'è ûnn-a —,* fa molto freddo in questa camera.
Giasso, *s. m.* ghiaccio || *ëse ûn —,* avere un gran freddo, essere intirizzito || [giaciglio] fogliaccio, (foglie di castagno secche usate per strame) || *fâ o —,* fare la lettiera agli animali nelle stalle || *ammassâ a levre a —,* uccidere la lepre mentre dorme (nel suo giaciglio).
Giassôu, *agg.* e *p.* ghiacciato || *veddro —,* vetro smerigliato.
Giastemma, *s. f.* bestemmia.
Giastemmâ, *v. n.* bestemmiare || — *comme ûn tûrco,* bestemmiare come un saraceno.
Giastemmon, *s. m.* bestemmiatore, uomo sboccato.
Gibba, *s. f.* (*pop.*) gobba || *s. m.* gobbo.
Giberna, *s. f.* (F.) giberna.
Gibûs, *s. m.* (F.) gibus (cappello a cilindro piegabile o con molle).
Giécche, *s. m. (cont.)* giacchetta, giacca.
Giëto, *s. m.* giretto, passeggiatella.
Giffra, *s. f.* monogramma, ghirigoro.
Giga, *s. f.* giga || *fâ a —,* ballare la giga.
Gigin, *s. m.* [gingillino] || *andâ a —,* andare a mimmi, a nozze, a divertirsi || *che belli duî — allegri!* (*iron.*) che bella coppia, che bel paio! (detto di coniugi o compagni deformi o malesci).
Gilê, *s. m.* (F.) panciotto.
Gilecco, *s. m* (*cont.*) panciotto (*T. *yelec*).
Gimbrâ, *v. a.* (*cont.*) andare a fagiolo, a genio || *a no ghe gimbra,* non gli garba, non gli va.
Gimichïa, *s. m.* prodigio || cosa rara o maravigliosa || *ghe pâ d'aveighe —,* gli sembra di possedere un tesoro || *s. f.* segreto di fare una cosa || *conosce a —,* conoscere il segreto, il trucco || *f. pl.* daddoli || *fâ de — e,* far sicumere, far smiaci, daddoli.
Ginepro, *s. m.* ginepro.
Ginestra, *s. f.* ginestra.
Gïo, *s. m.* giro || — *de ciave,* mandata || *andâ ao —,* andare per turno, e (*fig.*) andare a caccia dei merlotti (detto di femmina dedita alla mala vita) || *dâ o —,* dar l'ambio, liberarsi con una scusa da un seccante || *fâ ûn —,* far una passeggiatina.
Giobba, *s. f.* (N.) occupazione, impiego.
Gioî, *v. n.* gioire || — *addosso a qc.,* ganghire, struggersi dal desiderio d'una cosa.
Giöia, *s. f.* gioia || benandata, benuscita, indennità o compenso (per entrare in altrui diritto).
Gioie, *f. pl.* gioie, gioielli.
Gioiellê, *s. m.* gioielliere || *bûttega da —,* gioielleria, negozio da gioie.
Giornâ, *s. f.* giornata || *andâ a travaggiâ in —,* lavorare a giornata || *méttisighe in —,* tirare una cosa in lungo.
Giornalaio, *s. m.* giornalaio, rivenditore di giornali.
Giornale, *s. m.* giornale || libro-giornale || *casotto da — i,* chiosco da giornalaio || *quello chi vende — i,* rivenditore di giornali.
Giornalista, *s. m.* giornalista
Giorno, *s. m* giorno || *o — che l'è nasciûo ûn,* genetliaco, giorno natalizio || *o —*

che se sposôu ûn, compleanno del matrimonio || *o — che l'è morto ûn*, anniversario (della morte) || *o — do santo d'ûn*, onomastico || *o — de Natale*, il Natale || *o — de Pasqua*, la Pasqua di Risurrezione || *o — do Statûto*, la festa dello Statuto || *o — da Sciansion*, l'Ascensione || *o — da Madonna*, la Nascita di M. V. || *o — di Santi*, il dì d'Ognissanti || *o — di Morti*, la commemorazione dei Defunti || *— d'êuvei*, giorno lavorativo, feriale, di lavoro || *— de festa*, giorno festivo || *l'atro —*, qualche giorno fa; giorni addietro || *doman saiâ de —*, domani ne discorreremo a miglior agio, rimandiamola a domani.

Gïoso, *agg.* geloso.

Giovâ, *v. n.* giovare.

Giöxia, *s. f.* gelosia || persiana.

Gipponetto, *s. m.* panciotto

Giraffa, *s. f.* giraffa || donna lunga e secchissima.

Giranio, *s. m.* giranio.

Girante, *s. f.* sgualdrina, donnaccia da conio.

Girata, *s. f.* girata || *fâne ûnn-a —*, appioppare, addossare qc. a un altro.

Giromïa, *s. f.* buon umore || *ëse de —*, essere allegro, gioviale.

Giron (*andâ a-o —*), *l. v.* essere dedita alla mala vita (detto di femmina).

Girondâ, *v. n.* girellare.

Girotto, *s. m.* cosciotto di castrato.

Gita, *s. f.* gita, escursione || *— di piacere*, gita, viaggetto, partita di piacere.

Gitante, *s. m.* gitante.

Giûbilâ, *v. n.* giubilare.

Giûbilazion, *s. f.* giubilazione.

Giûbileo, *s. m.* giubileo.

Giûdda, *s. m.* Giuda || *fâso comme —*, più bugiardo di un epitaffio.

Giûdeo, *s. m.* giudeo, ebreo.

Giûdicâ, *v. a.* giudicare.

Giûdiçe, *s. m.* giudice.

Giûdizio, *s. m.* giudizio || *spende con —*, spendere moderatamente.

Giûdizioso, *agg* giudizioso.

Giurda, *s. f.* fanghiglia, mota || *— in fondo de robe*, panziera || *—de l'êuio*, morchia, feccia.

Giûrisdizion, *s. f.* giurisdizione.

Giûstessa, *s. f.* giustezza.

Giûstificâ, *v. a.* giustificare || *—se*, scolparsi.

Giûstificazion, *s. f.* giustificazione.

Giûstizia, *s. f.* giustizia || *andâ pê —*, adire ai tribunali.

Giûstiziâ, *v. a.* giustiziare.

Giûsto, *s. m.* giusto || *agg.* e *avv.* giusto.

Glándola, *s. f.* glandola.

Gloriâse, *v. r.* gloriarsi, vantarsi.

Glorificâ, *v. a.* glorificare.

Gnæ gnæ, *s. m.* ficolesso, smorfioso, persona indolente, lenta nel parlare.

Gnæra, *s. f.* trullo, pernacchia || *piggiâ a — e*, ricevere a suon di trulli.

Gnágnoa, *s. f.* mattana, noia, tedio || *avei a —*, aver la mattana || *passâ a —*, smaltir la mattana, cacciar la noia, svanire le paturne.

Gnágnoe, *f. pl.* moine, lezzi || *pin de —*, lezioso, smorfioso.

Gniffrâ, *v. n.* biascicare, mangiar svogliatamente.

Gnifframolla, *s. m.* bracalone, indolente.

Gnisca, *s. f.* escremento, sterco || *ûnn-a —!* che il diavolo ti porti!

Gôa, *s. f.* gola || *dâ in ta —*, dar l'offa, lo sbruffo (corrompere con donativi) || *raspâ in ta —*, avere il raschio alla gola || *restâ in ta —*, rimanere deluso || *vegnî ä —*, tornare a gola.

Gôâ, *s. f.* golino (colpo dato nella gola) || sorso, sorsata.

Gobelèn, *s. m.* (F) arazzo, gobelino.

Gödi, *v. a.* godere || *gödisela*, darsi buon tempo.

Goelon, *s. m.* ghiottone, mangione || *agg.* ingordo: avido.

Goenn-a, *s. f.* guaina (delle sottane).

Goffo, *s. m.* goffo (gioco) || individuo stupido, imbecille.

Goffo, *agg.* sciocco, goffo.

Göghetto, *s. m.* nicchia, luogo ove uno trovasi bene || *in l'ûn —*, in luogo ricoverato, caldo.

Göghin, *s. m.* nicchia || *in to mæ —*, nel mio buco al caldo.

Gol *s. m.* (i.) punto di vincita (al gioco del calcio, perchè il pallone passò nella rete).
Goletta, *s. f.* goletta, goeletta (nave).
Golfo, *s. m.* golfo.
Golchiper, *s. m.* (i.) goal keeper, difensore della rete (guardiano che impedisce alla palla di passare il limite, nel gioco del calcio).
Golositæ, *s. f.* golosità.
Goloso, *agg.* goloso.
Gombetta, *s. f.* quartuccio (antica misura di volume) || *ësighe e prûxe a — e*, esservi le pulci a migliaia.
Göme, *f. pl.* scrofole, gongole.
Gómena, *s. f.* gomena.
Gomma, *s. f.* gomma || — *elastica*, caucciú || *scarpe de* —, caloscie, soprascarpe di gomma || *gomme*, pneumatici, camere d'aria dell'automobile.
Gommiâ, *s. f.* gomitata || *dâ de — æ a drita e scinistra*, aprirsi il varco a forza di gomitate.
Gómmio, *s. m.* gomito || *alsâ o* —, trincare, sbevazzare.
Gon, *s. m.* (i.) gavone, ripostiglio di bassa prora.
Gonfiâ, *v. n.* gonfiare, enfiare.
Gonfiessa, *s. f.* gonfiore, enfiagione.
Gonfio, *agg.* gonfio, enfiato.
Gonfiôu, *p. p.* gonfiato, enfiato.
Gorgonzola, *s. m.* (cacio di) Gorgonzola.
Gorin, *m. pl.* vimini, salci (*it. *gora*).
Gösciâ, *s. f.* gozzaia || *aveìne ûnn-a* —, avere colmo il sacco, non poter più trattenersi dal parlare || *fäse de göscia de rie*, far le grasse risa.
Göscio, *s. m.* gozzo || *fâse vegni o* —, sgolarsi, sbraitare || *impîse o* —, riempirsi il buzzo, mangiare molto || *tegnîselo in to* —, non palesare ciò che uno sa.
Göscio, *s. m.* paroletta licenziosa, burletta || *dî di — i*, dire delle coserelle licenziose o da far ridere.
Göscion, *s. m.* grosso gozzo || (fig.) uomo sollazzevole, piacevole || *göscioin de rie*, scoppi di risa, grandi risate.
Göso, *p. p.* (*riv.*) goduto.
Gossa, *s. f.* goccia, gocciola, stilla.
Gossetto, *s. m.* piccolo battello a remi.
Gosso, *s. m.* gozzo, battello, barca a remi (v. *gusso*).
Götazze, *f. pl.* orecchioni, gattoni (parotide).
Göteio, *s. m.* [cauterio] ciarpa || *ûn — de donna*, un camorro di donna.
Gottin, *s. m.* bicchierino || — *da rosolio*, calicino da liquori.
Gotto, *s. m.* bicchiere || — *astrûnnôu, avvenôu*, coccio, coccio fesso (individuo malaticcio) || — *cö pê*, bicchiere a calice || *cû de* — (*pop.*), strass di Parigi, finto brillante || *cû do* —, fondo del bicchiere; avanzo, residuo di liquido (rimasto in fondo del bicchiere).
Governâ, *v. n.* governare.
Governante, *s. f.* governante, aia.
Governatô, *s. m.* governatore.
Gradasso, *s. m.* bravaccio, rodomonte.
Graddo, *s. m.* grado || *montâ de* —, migliorare di condizione.
Gradî, *v. n.* aggradire.
Graduâ, *v. a.* graduare.
Graduazion, *s. f.* graduazione.
Graduôu, *s. m.* graduato, sotto-ufficiale.
Græ, *s. f.* graticcio da seccar le castagne.
Graffa, *s. f.* grappa, sgraffa.
Gragnêua, *s. f.* grandine || *ghe pâ piccôu a* —, è completamente devastato (dicesi di campo od altro); gli han dato un bel bottino (dicesi d'albero a cui intrusi abbian tolto quasi tutti i frutti).
Gräio, *agg.* gravido || *donna — a*, gestante || *ti n'ë miga* —! non sei mica una gestante da toglierti tutte le voglie!
Gramegna, *s. f.* gramigna.
Grammo, *agg.* cattivo (di gusto); indisposto, malfermo (di salute) || *pelle — a*, un tristo soggetto.
Grammófono, *s. m.* grammofono.
Gran, *s. m.* grano, frumento || *rûsca do* —, pula del grano, solégina.
Granâ, *s. m.* granaio.
Granagge, *f. pl.* biade, granaglia.

Granata, *s. f.* granata (obice) || granata (pietra preziosa).
Granatê, *s. m.* granatiere || *paì ûn* —, essere molto alto di statura.
Granatin, *s. m.* negoziante di grano.
Granatinn-e, *f. pl.* crocchette, fritti di riso.
Grancascia, *s. f.* grancassa, tamburone || *batte a* —, far propaganda.
Grande, *agg.* grande || *fâse* —, ostentar ricchezze || *spende alla* —, spendere e spandere.
Grandessa, *s. f.* grandezza.
Grandiositæ, *s. f.* grandiosità, magnificenza.
Granelle (*dell'ûga*), *m. pl.* vinaccioli.
Granelli, *m. pl.* granelli (testicoli dei vitelli).
Granetta, *s. f.* granello, granellino.
Granfia, *s. f.* granfia, branca (artiglio) || *cazze in te* — *e*, cader sotto l'unghie di qu.
Granfignâ, *v. a.* graffiare || *s. f.* graffiatura.
Granfignêuia, *s. f.* graffiatura.
Gránfio, *s. m.* granchio (contrazione di muscoli).
Granî, *v n.* granire.
Granïo, *agg.* sviluppato, piuttosto granduccio.
Granito, *s. m.* granito.
Grann-a, *s. f.* grana || *caffé in* —, caffè in chicchi || *ciantâ ûnn-a* —, (*fig.*) fare un chiasso; tentar di far valere le proprie ragioni a forza di sbraitare.
Granon, *s. m.* granoturco, formentone, meliga || *spigo de* —, pannocchia, spiga || *strunscio do* —, torso, cornocchio.
Grappa, *s. f.* zozza, acquavite di grappa.
Grappin, *s. m.* bicchierino di zozza.
Grappista, *s. m.* individuo dedito ai liquori.
Grascessa, *s. f.* grassezza.
Grascia, *s. f.* grasso, sugna || *dâ a* —, dar la soddisfazione, causare il piacere || *dâ zû a* —, dimagrire.
Grasciûa, *s. f.* ingrasso, concime.
Grasciûmme, *s. m.* grassume
Grassazion, *s. f.* grassazione.
Grasso, *s. m.* grasso || — *de cacao*, burro di cacao || *agg.* grasso; pingue || — *comme ûn porco*, grasso che cola || *parlâ de* —, parlar di cose pornografiche o galanti || *scciûmmâ o* —, disgrassare il brodo.
Grati, *avv.* (L.) gratis, a ufo.
Gratificâ, *v. a.* gratificare.
Gratificazion, *s. f.* gratificazione.
Grattâ, *v. a.* grattare la pelle, grattugiare il cacio || — *ûn*, cavar artatamente qc. di bocca a uno || — *se, v. r.* grattarsi.
Grattâ, *s. f.* grattata.
Grattacû, *s. m.* ballerino, caccabello (coccola o seme della rosa canina).
Grattænn-a, *s. f.* grattugia.
Gratton, *s. m.* crostone, rimasuglio, residuo di cacio nella crosta.
Gravitæ, *s. f.* gravità.
Gravitazion, *s. f.* gravitazione.
Grazia, *s. f.* grazia || *ëse tûtto* —, essere tutto garbo.
Graziâ, *v. a.* graziare.
Grazîeta, *s. 2 g.* persona tutto garbo.
Graziositæ, *s. f.* graziosità, gentilezza.
Grazioso, *agg.* grazioso || garbato, gentile.
Grébano, *s. m.* tanghero, zoticone.
Gregâ, *s. m.* grecale (vento).
Grego, *agg.* greco.
Grêmenîo, gremïo, *agg.* gremito, zeppo, pieno.
Grêuppia, *s. f.* greppia, mangiatoia, rastrelliera.
Griffo, *s. m.* grifo, ceffo, viso || *zûgâ a croxe e* —, giocare a palle e santi, a croce o lettera.
Griffon, *s. m.* grifone.
Grignotto, *s. m.* sgrugno, sgrugnata || *căfatâ de* — *i*, dar una buona dose di sgrugnoni.
Grígoa, *s. f.* lucertola.
Grilletto, *s. m.* grilletto (del fucile), leva (del filo del campanello) || (*pop.*) insalatiera tonda, gamellino.
Grillo, *s. m.* grillo || *avei o* — *in ta căsetta*, essere di buon umore || *avei di* — *i pe-a testa*, grillare il capo, aver delle fantasie || *dâ qc. pe-a can-*

son di — i, dare qc. a vil prezzo || *formaggio co-i — i,* cacio bacato o coi bacolini.

Grimadello, *s. m.* grimaldello.

Grimasse, *f. pl.* (F.) boccacce || *fâ de—*, fare i visacci.

Grímia, grimmia, *s. f.* segrenna, persona magra, sparuta.

Grinta, *s. f.* branca || *cazze in te — e,* cadere in mano, in potere.

Gripèrl, *agg.* (F.) gris perle, bigio perlato (colore).

Grissin, *m. pl.* gressini, grissini, pane a bastoncelli.

Gritta, *s. f.* granchio di mare || (*fig.*) persona secca, sparuta || *ëse in —*, essere in ira con qu. || *piggiâ in —*, prendere uno in uggia, a sdegno, in urto.

Grivëa, *s. f.* panterana (uccello) || (F.) grivera (cacio).

Grixella, *s. f.* graticola || *— do barcon,* ingraticolato, grata (di fil di ferro) || *— do fornello,* gratella || *costiggêue in sciä —*, costolette ai ferri.

Grixo, *agg.* bigio, grigio || *vegnî —*, cominciare a incanutire.

Grixon, *s. m* sordone (uccello).

Gronda, *s. f.* gronda || *canâ da —*, doccia, grondaia || *fâ e —*, far cipiglio, accigliarsi.

Grondâ, *v. n.* grondare.

Grondann-a, *s. f.* grondaia, grondone (canale affisso lungo la gronda).

Groppa, *s. f.* groppa di culaccio (taglio di carne).

Groscessa, *s. f.* grossezza.

Grosciolan, *s. m.* rusticone, persona rozza.

Grossa, *s. f.* grossa (12 dozzine).

Grosseria, *s. f.* (N.) bottega di generi commestibili.

Grosso, *agg.* grosso || *a fâla — a,* al massimo || *avei o borsotto —*, essere ricco || *ëse di grosci,* essere dei capi, dei primati || *fâle — e,* commettere dei tiri birboni || *spardâle grosse,* dirle marchiane || *vegnî a-e grosse,* venire alle brusche || *zûgâ de —*, giocare per forti somme.

Grû, *s. f.* gru, grue (uccello).

Grûa, *s. f.* grue, elevatore || *— idrâulica,* gru idraulica || *vagon co-a —*, vagone grua.

Grûgnî, *v. n.* grugnire.

Grûgno, *s m.* grugno, grifo.

Grûgnotto, *s. m.* sgrugnata (colpo sul viso).

Grûmmo, *s. m.* bitorzolo.

Gruppiê, *s. m.* (F.) gruppiere (chi ta banco al gioco).

Gruppo, *s m.* nodo || nucleo, gruppo || involto || brocco nella tela || nocchio, nodo del legno || (F.) crup, infiammazione della laringe.

Guadagnâ, *v. n.* guadagnare.

Guadagno, *s. m.* guadagno.

Guæi, *avv.* guari || *no ghe —*, c'è poco cammino da fare || *no ghe vêu —*, non ci vuol molto, è cosa presto fatta.

Guæra, *s. f.* guerra.

Guærsa, *s. f.* (*pop.*) vulva || *pe na —* (*pop.*) niente affatto, a nessun costo.

Guærso, *agg.* monocolo || losco.

Guägnâ, *v. a.* guadagnare || *— de man,* vincere la mano || *— i dinæ comme l'ægua,* far denari a cappellate.

Guägno, *s. m.* guadagno.

Guai, *avv.* guari.

Guai, *v. n.* guarire.

Guáio, *p. p.* guarito, sanato.

Guaio, *s. m.* guaio, impiccio, imbroglio || *brûtto —*, affare serio, intricato || *o — o stâ lì,* quello è il busillis.

Guante, *s. m.* guanto || *— de Pariggi,* preservativo.

Guantê, *s. m.* guantaio.

Guao, *s. m.* guaio, impiccio serio (v. *guaio*).

Guardabí, *s. m.* (F.) armadio con specchio.

Guardaboschi, *s. m.* guardia forestale.

Guardaciûrma, *s. m.* guardiano di bagno penale.

Guardacoste, *s. m.* guardacoste.

Guardaman, *s. m.* guardamano || elsa.

Guardapippa, *s. m.* astuccio (per pipe di gesso).

Guardarobe, *s. m.* (F.) armadio, guardaroba || (*pop.*) zitellona.

Guardaví, *s. m.* (F.) armadio con specchio.
Guardia, *s. f.* guardia || — *do bacco*, guardia municipale || — *do dazio*, daziere || — *ciüsma*, guardia galeotti.
Guardia, *s f.* santuario della — || *se ne sciorto porto o voto ä* —, se riesco a cavarmela attacco un voto alla Madonna.
Guardian, *s. m.* guardiano.
Guarî, *v. a.* guarire.
Guarixon, *s. f.* guarigione.
Guarnixon, *s. f.* guarnigione.
Guastâ, *v. a.* guastare; rovinare || (B.) spendere; consumare di una tale cosa || — *se*, *v. r.* guastarsi; infracidare, andare in rovina.
Guastamestê, *s. m.* guastamestieri
Guasto, *s. m.* guasto, danno, avaria || (B.) spesa; consumo || *agg.* guasto || *aveì o cû* —, (*pop.*)essere indisposto || *aveì a cascetta* —*a*, essere tisico.
Guenn-a, *s. f.* guaina della fettuccia (per restringere l'imboccatura d'una borsa, delle sottane ecc.) || *ëse de* — *ténia*, piangere di un nonnulla.
Guernî, *v. a.* guernire.
Guernizion, *s. f.* guernizione.
Guerriero, *s. m.* guerriero || (*fig.*) giovanotto, giovin baldo.
Guersezzâ, *v. n.* loscare || curiosare.
Guerso, *agg.* monocolo || losco.
Gugliê, *s. m.* (F.) collana.
Guidâ, *v. a.* guidare.
Guidda, *s. f.* guida || redine.
Gûmena, *s. f.* gómena, cavo.
Gumma, *s. f.* gomma.
Gûmmâ, *v. n.* sgobbare, stentare, lavorare molto.
Gumme, *f. pl.* pneumatici dell'automobile, camere d'aria per le biciclette.
Gussa, *s. f.* goccia, gocciola, stilla.
Gusso, *s. m.* gozzo (barchetta) || *fâ o bordello*, *o carlevâ do* —, abusare di qc., della pazienza di qu.
Gûstâ, *v. n.* gustare || piacere || *chi gûsta gode, chi tappa ciöde*, chi si contenta gode (vale: io vi avvertii, del resto fate come vi garba).
Gûsto, *s. m.* gusto || diletto, piacere.
Gûstoso, *agg.* gustoso, di gusto soave.

I

I, *art. m. pl.* i, gli.
Iacht, *s. m.* (I.) yacht, battello da diporto.
Iarda, *s. f.* (I.) yard, misura inglese.
Idea, *s. f.* idea || *aveì atro pe l'—*, aver altro pel capo || *manco pe l'—*, neppur per sogno.
Ideâ, *v. n.* ideare || *— se*, immaginarsi.
Identificâ, *v. n.* identificare.
Identitæ, *s. f.* identità.
Idolatrâ, *v. n.* idolatrare.
Idropixïa, *s. f.* idropisia.
Ignorâ, *v. a.* ignorare.
Ignorante, *agg.* e *s.* ignorante || *—comme ûnn-a scarpa, comme ûn tacco*, d'ignoranza crassa.
Ignoranton, *s. m.* ignorantaccio.
Illécito, *agg.* illecito.
Illimitôu, *agg.* illimitato.
Illûdde, *v. a.* illudere || *— se, v. r.* illudersi.
Illûminâ, *v. a.* illuminare.
Illûminazion, *s. f.* illuminazione || luminaria.
Illûstrâ, *v. a.* illustrare.
Illûstrazion, *s. f.* illustrazione.
Illûxion, *s. f.* illusione.
Imbacûccâ, *v. a.* imbacuccare, incappucciare || *— se, v. r.* imbacuccarsi, incappucciarsi, coprirsi bene per ripararsi dal freddo.
Imbägiâ, *v. a.* socchiudere usci o finestre (*I. *on ajar?*).
Imbägiôu, *p. p.* socchiuso.
Imballâ, *v. a.* imballare, impaccare, fare i colli.
Imballaggio, *s. m.* imballaggio.
Imballatô, *s. m.* imballatore.
Imballatûa, *s. f.* imballatura, imballaggio.
Imballinâ, *v. a.* ferire con un colpo di fucile da caccia.
Imballonâ, *v. a.* enfiare il ventre, produrvi dei gas.
Imballôu, *p. p.* imballato || *restâ —*, impallarsi (al bigliardo).
Imbalsamâ, *v. a.* imbalsamare.
Imbalsamatûa, *s. f.* imbalsamazione.
Imbandierâ, *v. a.* imbandierare.
Imbarassâ, *v. a.* imbarazzare || *— se, v. r.* impacciarsi.

Imbarasso, *s. m.* imbarazzo, intoppo, impaccio.
Imbarcâ, *v. a.* imbarcare, (*fig.*) ammollare, affibbiare, appioppare, appiccicar roba cattiva per buona || —*se, v. r.* imbarcarsi (prendere imbarco) || —*se in'âte di fastidi,* mettersi in un' impresa difficile.
Imbarcadero, *s m.* (s.) imbarcatoio || stazione ferroviaria.
Imbarcazion, *s. f.* imbarcazione.
Imbarco, *s. m.* imbarco.
Imbardellâ, *v. a.* bardellare, mettere la bardella a una bestia da soma.
Imbarilâ, *v. a.* mettere o passare il liquido, i pesci ecc. nei barili.
Imbarlûgâ, *v. a.* abbarbagliare || stordire, intronare.
Imbarsamâ, *v. a.* (*pop.*) imbalsamare.
Imbastâ, *v. a.* imbastare, mettere il basto.
Imbastî, *v. a.* imbastire || intavolare (un affare); abbozzare, preparare qc.
Imbastïo, *pp.* e *agg.* imbastito || intavolato.
Imbastitûa, *s. f.* imbastitura.
Imbâttise, *v. r.* imbattersi, incontrarsi.
Imbatto, *s. m.* riflesso del sole.
Imbeccâ, *s. f.* imbeccata || *piggiâ l'—,* prender lingua, sentire il suggerimento di qualcuno.
Imbecchêuia, *s. f.* imbeccata || *piggiâ l'—,* prendere l'offa, lasciarsi corrompere.
Imbecillïo, *agg.* imbecillito, intontito, stordito.
Imbessïo, *agg.* intorpidito, stordito; neghittoso. tardo, senza destrezza || *s. m.* pentolone, stupido || *restâ li —,* rimanere attonito, impappinato.
Imbessîse, *v. r.* sbalordirsi, stordirsi, impappinarsi.
Imbestiâse, *v. r.* andare in bestia.
Imbeviâ, *v. a.* darne a bere, infinocchiare || *lasciâse imbeviâ,* lasciarsi imbubbolare || — *se, v. r.* imbeversi, impregnarsi.
Imbindâ, *v. a.* bendare.
Imblæcâse, *v. r.* tingersi la barba o i capelli con ceretta nera (*i. *black*).
Imblæcôu, *p. p.* che ha la barba o i capelli tinti (*i. *black*, nero).
Imboccâ, *v. a.* inoltrarsi in una via, entrare in uno stretto || — *ûn figgiêu,* imboccare un bimbo || — *ûnn-a mûagia,* rinzaffare, rabboccare, intonacare un muro.
Imboccatûa, *s. f.* imboccatura d'una via, d'un canale || — *d'ûnn-a mûagia,* rinzaffatura, primo intonaco d' un muro.
Imbordellâ, *v. a.* scompigliare, mettere sossopra, disordinare (ove uno caccia le mani).
Imborsâ, *v. a.* imborsare, mettere in borse.
Imbösâ, *v a.* capovolgere, arrovesciare || *fâ — ûn,* far adirare uno || — *e lærfe,* far greppo, mettersi per piangere || — *se, v. r.* rovesciarsi, (*fig.*) adirarsi.
Imboscadda, *s. f.* imboscata.
Imboscâse, *v. r.* imboscarsi; nascondersi, appiattarsi nelle boscaglie.
Imböso, *p.* e *agg.* capovolto, rovesciato || cruciato, adirato || *aveì a lûnn-a — a,* essere di cattivo umore.
Imbottâ, *v. a.* imbottare, mettere il vino nelle botti.
Imbottî, *v. a.* imbottire, trapuntare || (*pop.*) ingravidare || —*se, v. r.* indossare molta roba (per riparare il freddo).
Imbottiggiâ, *v. a.* imbottigliare || *vin da —,* vino da bottiglia.
Imbottïo, *p. p.* imbottito || *coverta — a,* coltrone.
Imbottitûa, *s. f.* imbottitura.
Imbozzonôu, *agg* imbronciato.
Imbraçalettâse, *v. r.* mettersi molti braccialetti.
Imbragâ, *v. a* imbracare || — *se, v. r.* legarsi (per non capitombolare).
Imbragatûa, *s. f.* imbracatura.
Imbrassallâse, *v. r.* mettersi il bracciale (nel gioco della palla).
Imbrattâ, *v. a.* imbrattare, lordare, sporcare || — *se, v. r.* inzaccherarsi, sporcarsi, lordarsi, insudiciarsi.
Imbriægâ, *v. a.* ubbriacare || — *sciû,* ammollare, appiccicar roba cattiva

per buona, o convincere uno a comprare cosa per lui affatto superflua || — *se, v. r.* ubbriacarsi.
Imbriægatûa, *s. f.* ubbriacatura.
Imbriægo, *agg.* e. *s.* ubbriaco || *mezo* —, brillo, alterato dal vino.
Imbriægon, *s. m.* ubbriacone || imbriacone (pesce).
Imbrillâ, *v. a.* imbrigliare || adornare.
Imbroccâ, *v. a.* colpir giusto, dar nel brocco || *no — ne ûnn-a,* non azzeccarne una, non far mai cosa che riesca a puntino.
Imbroddâ, *v. a.* imbrodare, imbrodolare.
Imbrogglâ, *v. a.* impacciare, confondere || imbarazzare, ingombrare || ingannare, gabbare || imbrogliare una vela || — *sciù,* ammollare, appioppare roba cattiva per buona, o convincere uno con belle parole a comprar ciò che era lungi dal comprare || — *se, v. r.* confondersi, perdere il filo (del discorso), gabbarsi (a vicenda) || — *sene,* impacciarsi, ingerirsi in qc.
Imbroggio, *s. m.* impiccio, impaccio, imbroglio.
Imbroggion, *s. m.* imbroglione, gabbamondi || pasticcione.
Imbroggiôu, *p. p.* imbrogliato; impacciato, imbarazzato.
Imbrûmme, *s. m.* ingombro, imbarazzo (che reca una cosa pel soverchio suo volume).
Imbrûnise, *v. r.* oscurarsi, farsi notte.
Imbûo, *s. m.* pevera, imbottavino.
Imbûscioâ, *v. a.* imbossolare.
Imbûzzarâsene, *v. r.* infischiarsene, impipparsene.
Imisci, *int.* (A.) va fuori! va via.
Imitâ, *v. a.* imitare.
Imitazion, *s. f.* imitazione.
Immagazzinâ, *v. a.* immagazzinare, mettere a magazzino.
Immaginâ, *v. a.* immaginare || — *se, v. r.* figurarsi.
Immaginäio, *agg.* immaginario.
Immaginativa, *s. f.* immaginativa, fantasia.
Immaginazion, *s. f.* immaginazione.
Immágine, *s. f.* immagine, imagine.

Immanegâ, *v. a.* porre il manico || *(fig.)* concertare, combinare, tramare qc. || studiare il modo d'uscir d'impiccio.
Immanettâ, *v. a.* ammanettare.
Immaroccâse, *v. r.* attaccarsi il mal francese.
Immaroccôu, *agg.* affetto da mal venereo.
Immascherâse, *v. r.* mascherarsi, camuffarsi.
Immattî, *v. n.* immattire, impazzare || *fâ* —, far impazzire, causar molte brighe, dar molte noie.
Immattimento, *s. m.* ammattimento; cura, pensiero da far ammattire.
Immedeximâse, *v. r.* immedesimarsi.
Immediatamente, *avv.* immediatamente
Immensitæ, *s. f.* immensità.
Immenso, *agg.* immenso, vastissimo.
Immerdâse, *v. r.* impiastricciarsi di merda || (*fig.*) venir meno al proprio decoro, mischiarsi in affari poco puliti
Immerscion, *s. f.* immersione.
Immobilitæ, *s. f.* immobilità.
Immondizio, *s. m.* immondizia, lordura.
Immoralitæ, *s. f.* immoralità.
Immorbidî, *v. a.* ammorbidire.
Immoronâse, *v. r.* pigliare il broncio.
Immortalitæ, *s. f.* immortalità.
Immortalizzâ, *v. a.* immortalare.
Immossâ, *v. a.* scombussolare, sconvolgere || eseguire, fare qc. malamente || gettare, spingere in qualche luogo || — *in mâ,* gettare fuori bordo.
Immossôu, *p. p.* scombussolato, sconvolto || gettato o spinto in un luogo || *mâ* —, in impaccio, a cattivo partito, in disordine; mal eseguito, rabberciato || *affare mâ* —, affare intricato.
Immûnitæ, *s. f.* immunità.
Immurcionâse, *v. r.* metter muso, prendere il broncio.
Impacchettâ, *v. a.* impacchettare.
Impacciâse, *v. r.* impacciarsi, ingerirsi, intrigarsi.
Impaccio, *s. m.* impaccio, impiccio, fastidio.
Impacciûgâ, *v. a.* impacciucare, impasticciare || sporcare, imbrattare, lordare.

Impadronîse, *v. r.* impadronirsi.
Impaelâ, *v. a.* immorsare (incastrare due pezzi di legno)
Impaggettâ, *v. a.* impagliettare o mettere dei ripari contro la moschetteria (a bordo d'una nave).
Impalâ, *v. a.* impalare.
Impallidî, *v. n.* impallidire.
Impalôu, *p. p.* impalato || *stâ lì* —, star ritto impalato || *restâ lì* —, rimanere attonito.
Impanâ, *v. a.* impanare, appanare, avvolgere qc. nel pane grattugiato.
Imparâ, *v. a.* imparare, apprendere
Imparentâse, *v. r.* imparentarsi.
Imparzialitæ, *s. f.* imparzialità.
Impassî, *v. n.* appassire.
Impastâ, *v. a.* impastare (farina, colori).
Impastettâ, *v. a.* impastare, incollare.
Impastissâ, *v. a.* impasticciare.
Impazientâ, *v. a.* far perdere la pazienza.
Impedî, *v. a.* impedire.
Impedïa, *agg.* incinta, gravida.
Impegnâ, *v. a.* impegnare || — *se, v. r.* obbligarsi.
Impeigâ (*l'æa*), *l. v.* imbovinare, stabbiare, conciare l'aia per potervi battere il grano.
Impeixâ, *v. a.* impeciare.
Impellissâ, *v. a.* impiallacciare.
Impellissadô, *s. m.* impiallacciatore.
Impellissatûa, *s f.* impiallacciatura.
Impennâse, *v. r.* impennarsi.
Imperatô, *s. m.* imperatore.
Imperfezion, *s. f.* imperfezione.
Imperiale, *s. m.* imperiale (di omnibus).
Impernâ, *v. a.* imperniare, impernare.
Impernatûa, *s. f.* impernatura.
Impersonîse, *v. r.* crescere grande e robusto.
Imperûccôu, *agg.* imparruccato.
Impestâ, *v. a.* appestare; ammorbare || attaccare il mal venereo.
Impestôu, *p. p.* affetto da mal francese.
Impetroliôu, *p. p.* briaco, alterato dai liquori
Impettâse, *v. r.* imbronciare, pigliar il broncio
Impî, *v. a.* empiere, riempire || infarcire || *finî d'* — *e bottigge*, rabboccare le bottiglie || — *l'êuggio*, dar nell'occhio || — *se, v. r.* riempirsi || — *se a bocca de qc.*, millantarsi di qc., || — *se a bûzza*, pacchiare, saziarsi || *impîsela*, impinguarsi di cibo, mangiare molto.
Impianto, *s. m.* impianto.
Impiccâ, *v. a.* appiccare.
Impicciâse, *v. r.* ingerirsi, immischiarsi.
Impiccio, *s. m.* impiccio, impaccio
Impiegâ, *v. a.* impiegare || — *ûn*, collocarlo presso qu. || — *se, v. r.* impiegarsi, entrare al servizio di qu.
Impiego, *s. m.* impiego || occupazione.
Impiegôu, *s. m.* impiegato, commesso.
Impietæ, *s. f.* crudeltà || *monte dell'* —, (iron.) monte di pietà.
Impietrïo, *agg.* impietrito.
Impigoggiâse, *v r.* impidocchiarsi.
Impippâse, *v. r.* infischiarsi, ridersi di qc.
Implorâ, *v. a.* implorare.
Imponn-e, *v. a.* imporre.
Imporpoâse, *v. r.* imbeversi, impregnarsi (di liquido)
Importâ, *v. n.* importare, premere || *v. a.* introdurre nel regno.
Importansa, *s. f.* importanza.
Importatô, *s. m.* importatore.
Importazion, *s. f* importazione.
Importo, *s. m.* importo, (somma) totale.
Importûn, *agg.* importuno, noioso, molesto, fastidioso, seccante.
Importûnâ, *v. a.* importunare, annoiare.
Imposcibile, *agg.* impossibile.
Imposcibilitâ, *v. a.* impossibilitare.
Imposcibilitæ, *s. f.* impossibilità.
Imposizion, *s. f.* imposizione.
Impossessâse, *v. r.* impossessarsi.
Imposta, *s. f.* imposta, dazio || — *municipale*, dazio consumo || *o l'è in te l'*—, è un impiegato del dazio.
Impostâ, *v. a.* impostare || mettere una lettera in buca o alla posta.
Impostazion (*ôe de*—), *f. pl.* ore d'impostazione.
Impostô, *s. m.* impostore.
Impostûa, *s. f.* impostura.
Impotente, *agg.* impotente || *ommo* — (*a generâ*), menno.

Impötronîse, *v. r.* impoltronire, anneghittirsi.
Impottâ, *v. a.* far checchessia alla grossa pur di trarsi d'impaccio.
Impotto, *s. m.* imbroglio, fastidio.
Impottôu, *agg.* imbarazzato, impacciato.
Impoxizion, *s. f.* imposizione.
Impratichî, *v. a.* impratichire || *— se, v. r.* impratichirsi.
Imprecazion, *s. f.* imprecazione.
Impreiza, *s. f.* impresa
Imprende, *v. a.* apprendere, imparare.
Impresäio, *s. m.* impresario, appaltatore.
Imprescion, *s. f.* impressione.
Imprescionâse, *v. r.* impressionarsi.
Imprimitûa, *s. f.* imprimitura, méstica. (primo strato di colore)
Imprimme, *v. a.* imprimere.
Impromette, *v. a.* promettere || *—se, v. r.* promettersi sposi, darsi fede di sposi
Impromisso, *s. m.* fidanzamento || *anello dell'—*, anello di promessa sposa || *fâ l'—*, festeggiare il fidanzamento.
Impronta, *s. f.* impronta.
Improvvisâ, *v. a.* improvvisare.
Improvvisata, *s. f.* improvvisata.
Improvvisatô, *s. m.* improvvisatore, poeta estemporaneo.
Improvvisto (*all'—*), *l. av.* inaspettatamente.
Impûgnâ, *v. a.* impugnare.
Impûgnatûa, *s. f.* impugnatura.
Impûnitæ, *s. f.* impunità, esenzione da pena.
Impûtâ, *v. a.* imputare, incolpare.
Impûtazion, *s. f.* imputazione, incolpamento.
Impûtôu, *s. m.* imputato, incolpato, accusato.
Inagrî, *v. a.* esacerbare.
Inaiâ, *v. a.* metter su qu., indurlo a far qc.
Inäio, *s. m.* affaccendamento, desío di far subito qc. || confusione, cocío (prodotto dalla folla) || *fâ dell'—*, far scialo.
Inaiôu, *p. p.* affaccendato, tutto proclive a far subito una cosa || (*fig.*) innamorato.
Inammiscíbile, *agg.* inammissibile.
Inandiâ, *v. a.* avviare, incamminare || indirizzare uno ad un' arte || mettere in ordine, preparare un lavoro || dar avviamento, principio || *— da-e feste*, conciare qu. pel dì delle feste || *— se, v. r.* avviarsi, incamminarsi, prendere le mosse || riuscire a guadagnarsi la vita.
Inandiamento, *s. m.* avviamento.
Inandiôu, *p. p.* avviato, incamminato || in caso di procacciarsi il necessario per la vita || *bûttega ben inandiâ*, negozio assitato, che ha molti avventori || *ëse ben —*, (*fig*) trovarsi in seri guai, a mal partito.
Inarcâ, *v. a.* inarcare.
Inargentâ, *v. a.* inargentare, argentare.
Inaspâ, *v. a.* annaspare.
Inasprî, *v. a.* inasprire, esacerbare || *— se, v. r.* irritarsi.
Inaugûrâ, *v. a.* inaugurare.
Inaugûrazion, *s. f.* inaugurazione
Incadenâ, *v. a.* incatenare.
Incagliâ, *v. n.* incagliare || dar in secco.
Incagnïo, *agg.* inasprito, stizzito.
Incagnîse, *v. r.* accanirsi, adirarsi.
Incallâse, *v. r.* avventurarsi, peritarsi, osare, ardire.
Incamerâ, *v. a.* incamerare, confiscare.
Incameramento, *s. m.* incameramento, confisca.
Incamminâ, *v. a.* incamminare || *— se, v. r.* avviarsi, (*fig.*) rivolgersi alla giustizia, adire i tribunali.
Incancrenîse, *v. r.* cancrenare, andar in cancrena.
Incannellâ, *v. a.* incanalare
Incannellatûa, *s. f.* incanalatura.
Incantâ, *v. a.* incantare, ammaliare.
Incantéximo, *s. m.* incantesimo.
Incantinâ, *v. a.* mettere in cantina.
Incanto, *s. m.* incanto, delizia || asta pubblica.
Incantôu, *p. p.* affascinato, ammaliato || *restâ li —*, rimaner sorpreso, sbalordito.
Incapaçe, *agg.* incapace, inabile.
Incapaçitæ, *s. f.* incapacità, inattitudine.
Incappâse, *v. r.* (*cont.*) inciamparsi.
Incappellâ, *v. a.* incappellare.

Incappottôu, *p. p.* incappottato.
Incappûssâse, *v. r.* incappucciarsi, imbacuccarsi.
Incappûssôu, *agg.* incappucciato.
Incapriçiâ, *v. a.* invaghire || — *se*, innamorarsi, invaghirsi.
Incaregâ, *v. a.* incaricare.
Incárego, *s. m.* incarico, incumbenza.
Incarî, *v. n.* incarire.
Incarnâse, *v. r.* incarnarsi.
Incarnazion, *s. f.* incarnazione.
Incarognîse, *v. r.* incarognirsi, intorpidirsi, anneghittire, infingardire; divenire infingardo, neghittoso, trascurato || intristire.
Incartocciâ, *v. a.* incartocciare, accartocciare || — *se*, *v. r.* ravvolgersi in guisa di cartoccio.
Incartonâ, *v. a.* incartonare.
Incäsâ, *v. a.* rincalzare (la terra).
Incasciâ, *v. a.* incassare, porre in casse || mettere nel feretro || riscuotere, percepire denaro.
Incasciatûa, *s. f.* incassatura.
Incascio, *s. m.* incasso || riscossione.
Incäsinâ, *v. a.* incalcinare.
Incäsinôu, *p. p.* incalcinato || *agg.* pien di miseria || *s. m.* truciante.
Incassïo, *agg.* stizzito, adirato.
Incassîse, *v. r.* stizzirsi, montare in collera.
Incatramâ, incatranâ, *v. a.* incatramare.
Incatramôu, incatranôu, *agg.* incatramato || — *de vin*, (*pop.*) ubbriaco.
Incavâ, *v. a.* incavare.
Incavatûa, *s. f.* incavatura.
Incaviggiâ, *v. a.* incavigliare.
Incaviggiôu, s. *m.* accavigliatore
Incavo, *s. m.* incavo.
Inçeâ, *v. a.* incerare.
Inçeâ (*téia* —), *s. f.* tela incerata.
Inçeadda, *s. f.* incerata, tela incatramata dei boccaporti.
Incendiâ, *v. a.* incendiare.
Incendio, *s. m.* incendio.
Incendiôu, *p. p.* incendiato || *ëse* — (*pop.*), aver alzato il gomito.
Incensâ, *v. a.* incensare || adulare.
Incensadda, *s. f.* incensamento, adulazione.
Incenso, *s. m.* incenso || *dâ dell'* —, adulare || *fâghe comme l'— a-e balle*, non essere di alcuna efficacia.
Inçeppâse, *v. r.* incepparsi (dell'áncora).
Inçertessa, *s. f.* incertezza.
Inçerti, *m. pl.* incerti, guadagni eventuali, proventi casuali || — *do mestê*, sgraffiature o altre leggiere ferite che si fa colui che non è ancora pratico di maneggiare uno strumento.
Inçerto, *agg.* incerto, dubbioso || perplesso, titubante.
Inçervellâ, *v. a.* spaccare il capo a qu.
Incetta, *s. f.* incetta || compra a buon mercato per occasione straordinaria.
Incettâ, *v. a.* incettare.
In chêu (*vegnî* —), *l. v.* venire in mente, ricordarsi.
Inchin, *s. m.* inchino, riverenza.
Inchinâse, *v. r.* inchinarsi.
Inciagâ, *v. a.* ferire nel capo qu.
Inciagôu, *p. p.* ferito nel capo.
Inciampâse, *v. r.* inciampare, incespicare.
Inciappellâ, *v. a.* coprire di piastrelle.
Inciastrâ, *v. a.* impiastrare, lordare, insudiciare || — *se*, *v. r.* insudiciarsi.
Inciastrapappê, *s. m.* imbrattacarte.
Inciastro, *s. m.* impiastro || rabberciamento, cosa mal fatta || *fâghe comme ûn — in sciûnn-a gamba de legno*, non apportar verun vantaggio, essere affatto inutile.
Inciastron, *s. m.* brodolone, sporcaccione || sbercia, ciarpone.
Inciastronâ, *v. a.* impiastricciare.
Incidde, *v. a.* incidere.
Incimbricciâse, *v. r.* agghindarsi, abbellirsi, ornarsi.
Incinta, *agg.* incinta, gravida.
Incio, *agg. (riv.)* pieno, satollo (* L. impleo).
Inciödâ, *v. a.* inchiodare.
Inciödatûa, *s. f.* inchiodatura.
Inciongiâ, *v. a.* impiombare || (*pop.*) trombare una femmina.
Inciongiatûa, *s. f.* impiombatura.
Inciostro, *s. m.* inchiostro || — *da copiâ*, *da stampoei*, *ch'o no se ne và*, inchiostro copiativo, da stampa, indelebile

|| *maccia d'* —, sgorbio (sulla carta), macchia (sul vestito).
Incipriâ, *v. a.* incipriare.
Incision, *s. f.* incisione.
Incisô, *s. m.* incisore.
Inciuccâse, *v. r.* ubbriacarsi.
Inciviltæ, *s. f.* inciviltà.
Inclinâ, *v. a.* inclinare.
Inclinazion, *s. f.* inclinazione.
Incocciâ, *v. a.* inganciare || imbroccare una cosa || *segundo o l'incoccia*, dipende dal modo suo di vedere || — *se*, *v. r.* inganciarsi, rimaner preso o attaccato; fallar (la chiave nella toppa); ostinarsi.
Incollâ, *v. a.* incollare.
Incollatûa, *s. f.* incollatura.
Incolpâ, *v. a.* incolpare.
Incombensa *s. f.* incarico.
Incombensâ, *v. a.* incaricare uno.
Incomensâ, *v. a.* principiare, cominciare || — *çento cöse, no finîne mai ûun-a*, fare il cempenna, non levar le mani di nulla.
Incomenso, *s. m.* cominciamento, principio.
Incomodâ, *v. a.* scomodare, disturbare.
Incómodo, *agg.* incomodo || *s. m.* disturbo.
Incontrâ, *v. a.* incontrare || — *se*, incontrarsi, abbattersi.
Incontro, *s. m.* incontro.
Incoraggiâ, *v. a.* incoraggiare.
Incorbâ, *v. a.* mettere nelle ceste.
Incordâse, *v. r.* incordarsi (dei muscoli).
Incordazion, *s. f.* incordazione.
Incôre, *v. n.* incorrere.
Incornixâ, *v. a.* incorniciare, munire di cornice.
Incoronâ, *v. a.* incoronare.
Incoronazion, *s. f.* incoronazione.
Incorpâ, *v. a.* incolpare, dare o ascrivere la colpa a qu.
Incorporâ, *v. a.* incorporare.
Incorporazion, *s. f.* incorporazione.
Incorrî, *v. n.* incorrere, incappare.
Incrastâ, *v. a.* incastrare.
Incrasto, *s. m.* incastro, commettitura.
Incriccâse, *v. r.* inganciarsi.
Incroxâ, *v. a.* incrociare, incrocicchiare.
Incroxatûa, *s. f.* incrociatura,
Incroxôu, *agg.* incrociato, incrocicchiato.
Incrûdelî, *v. n.* incrudelire.
Incucciâ, *v. a.* inganciare || indovinare, dar nel brocco.
Incûlcâ, *v. a.* inculcare, imprimere.
Indagâ, *v. a.* indagare, investigare.
Indebitôu, *agg.* indebitato, oberato dai debiti.
Indebolî, *v. n.* indebolire, affievolire.
Indegnâse (*ûn pè*, *ûnn-a man*), *v. r.* dinoccarsi, slogarsi un piede, una mano.
Indegnitæ, *s. f.* indegnità.
Indemoniôu, *agg.* indemoniato, infuriato.
Indennitæ, *s, f.* indennità.
Indennizâ, *v. a.* indennizzare, risarcire il danno.
Indennizzazion, *s. f.* indennizzazione.
Indentâ, *v. a.* commettere o calettare due legni.
Inderrê, *avv.* indietro || *ëse* —, essere in arretrato, avere ancora molto da fare per terminare qc. || *no ëse — de scrïtûa*, essere sufficientemente istruito.
Indeterminôu, *agg.* indeterminato, non ben precisato.
Indian (*fâ l'* —), *l. v.* far lo gnorri, il nesci.
Indiann-a, *s. f.* tela stampata.
Indiavolôu, *agg.* indiavolato.
Indicâ, *v. a.* indicare, mostrare.
Indicatô, *s. m.* indicatore.
Indicazion, *s. f.* indicazione.
Indigestion, *s. f.* indigestione.
Indigesto, *agg* indigesto || disgradevole.
Indirissâ, *v. a.* indirizzare, dirigere.
Indirisso, *s. m.* indirizzo.
Indisciplinôu, *agg.* indisciplinato.
Indiscrezion, *s. f.* indiscrezione.
Indispettîse, *v. r.* indispettirsi.
Indisposizion, *s. f.* indisposizione.
Indisposto, *agg.* indisposto, incomodato di salute.
Indivia, *s. f.* indivia (pianta).
Indivíduo, *s. m.* individuo.
Indivixíbile, *agg.* indivisibile.
Indoâ, *v. a.* indorare, dorare || *manco se m' indoassan*, neppur per tutto l'oro del mondo.

Indoadda, *s. f.* indorata (pesce).
Indoatûa, *s. f.* doratura.
Indoentôu, *agg.* indolenzito.
Indossâ, *v. a.* indossare.
Indosso, *avv.* addosso, sulla persona || *o vestî ch'o l'ha o l'ha* —, l'unico vestito che possiede è quello che indossa.
Indovin, *s. m.* indovino.
Indovinâ, *v. a.* indovinare.
Indovinello, *s. m.* indovinello.
Indrento, *avv.* indentro.
Indrïto, *s. m.* ritto della stoffa
Indûe, *v. a.* indurre.
Indûlto, *s. m.* indulto.
Induôu, *s. m.* indoratore || *p. p.* dorato.
Indûrîse, *v. r.* indurirsi.
Indûstriâse, *v. r.* industriarsi, ingegnarsi.
Indûzion, *s. f.* induzione.
Inezia, *s. f.* inezia, bagatella.
Infainâ, *v. a.* infarinare.
Infainôu, *p. p.* infarinato || *pighêuggio* —, villano risalito o rifatto.
Infame, *agg.* infame.
Infamitæ, *s. f.* infamia.
Infançia abbandonâ, *s. f.* ospizio della infanzia abbandonata.
Infangâse, *v. r.* infangarsi, inzaccherarsi.
Infangottâ, *v. a.* infagottare || — *se*, *v. r.* vestirsi disadattamente.
Infastidïo, *agg.* infastidito, annoiato.
Infatûâ, *v. a.* infatuare || — *se de qc.*, andar matto per qc.
Infatûôu, *agg.* infatuato || entusiasta.
Infedeltæ, *s. f.* infedeltà.
Infeliçe, *agg.* infelice.
Infeliçitæ, *s. f.* infelicità.
Infenoggiâ, *v. a.* infinocchiare.
Inferî, *v. a.* inferire.
Inferiô, *agg.* inferiore.
Inferiolâse, *v. a.* avvolgersi nel ferraiolo, nel mantello.
Infermâia, *s. f.* infermeria.
Infermê, *s. m.* infermiere.
Infermitæ, *s. f.* infermità, malattia.
Infermo, *agg.* malato cronico
Inferno, *s. m.* inferno || *articiocche all'* —, carciofi all'inferno, ossia cotti con fuoco sopra e sotto || *ghe sêunna l'* —, vi è un casaldiavolo.
Infervorôu, *agg.* infervorato.
Infestâ, *v. a.* infestare.
Infettâ, *v. a.* infettare.
Infezion, *s. f.* infezione.
Infiâ, *v. a.* infilare || —*se*, *v. r.* entrare, imbucarsi; inoltrarsi, addentrarsi || —*se ûn vestî*, infilare, indossare un abito.
Infiammâ, *v. a.* infiammare.
Infiammazion, *s. f* infiammazione.
Infiascâ, *v. a.* infiascare, porre in fiaschi.
Infierî, *v. n.* infierire, incrudelire.
Infin, *avv.* alla fine, insomma.
Infingardîse, *v. r.* infingardirsi.
Infinitæ, *s. f.* infinità.
Infinito *(all'* —*)*, *avv.* all'infinito.
Inflescibile, *agg.* inflessibile.
Inflescion, *s. f.* inflessione.
Influensa, *s. f.* influenza || grippe || *aveì l'* — *ä stacca*, essere corto a quattrini || *palanche con l'* —, soldi fuori corso.
Influenzâ, *v. n.* influenzare, esercitare influenza su qu.
Influensôu, *p. p.* raffreddato, colpito dall'influenza || *(fig.)* al verde, senza soldi.
Influî, *v. a.* influire.
Infonde, *v. a.* infondere.
Informâ, *v. a.* informare || —*se*, *v. r.* informarsi.
Informazion, *s. f.* informazione.
Infornâ, *v. a.* infornare || *s. f.* infornata.
Infranchî, *v a.* affrancare, liberare.
Infrazion, *s. f.* infrazione.
Infucciarâsene, *l. v.* imbuggerarsene.
Infûriâse, *v. r.* infuriarsi, montar sulle furie, andare in bestia.
Infuttâse, *v. r.* stizzirsi, adirarsi, andare in collera.
Infûxion, *s. f.* infusione.
Ingaggiâ, *v. a.* ingabbiare, mettere in gabbia || arruolare, assoldare marinai, soldati || —*se*, *v. r.* arruolarsi, entrare al servizio militare o della marina.
Ingallûssîse, *v. r.* ingalluzzarsi, assumere delle arie.

Ingambâse, *v. r.* inciampare, incespicare.
Inganciâ, *v. a.* agganciare || *(fig.)* imbrogliare, gabbare.
Ingannâ, *v. a.* ingannare || — *se, v. r.* ingannarsi || — *se de grosso*, ingannarsi a partito.
Ingannatô, *s. m.* ingannatore.
Inganno, *s. m.* inganno, frode.
Ingarbûggiâ, *v. a.* ingarbugliare, intricare, imbrogliare || — *se*, arruffarsi, intricarsi.
Ingarbûggiôu, *p. p.* arruffato, intricato, imbrogliato.
Ingentilîse, *v. r.* ingentilirsi.
Ingenuitæ, *s. f.* ingenuità.
Ingerîse, *v. r.* ingerirsi, impacciarsi.
Ingessâ, *v. a.* ingessare.
Ingessatûa, *s. f.* ingessatura.
Inghêugge, *v. a.* avvolgere, involgere || — *o fî*, aggomitolare il refe || *inghêuggise, v. r.* avvolgersi, (fig.) morire || *inghêuggise (comme ûnn-a biscia)*, arronciglìarsi, ribisciarsi.
Inghignonâse, *v. r.* indispettirsi, imbizzirsi
Inghignonôu, *agg.* indispettito, stizzito.
Inghiottî, *v. a.* inghiottire, ingoiare, trangugiare.
Inghirlandâ, *v. a.* inghirlandare.
Ingianchî, *v. a.* imbiancare, imbianchire || *fâ* — (*a carne*), scottare la carne.
Ingianchimento, *s. m.* imbianchimento.
Ingiarmâ, *v. a.* abbigliare, acconciare, assettare (una persona) || – *in tôre*, mettere uno in prigione || — *se, v. r.* abbigliarsi, acconciarsi, assettarsi; vestirsi, camuffarsi.
Ingiarmôu, *p. p.* abbigliato, acconciato, assettato || — *da cacciôu*, vestito o camuffato da cacciatore || *mâ* —, infagottato.
Ingiunzion, *s. f.* ingiunzione.
Ingiûria, *s f.* ingiuria, offesa.
Ingiûriâ, *v. a.* ingiuriare, offendere.
Ingiûstizia, *s. f.* ingiustizia.
Ingiûsto, *agg.* ingiusto.
Ingleize, *agg.* e *s.* inglese || *andâsene all'*—, andarsene insalutato ospite || *fa l'*—, fare lo gnorri || *ûn pö d'*— *sæ ch'o l'è*, lo sai, è prodigo, butta i soldi come i denti.
Ingoâ, *v a.* ingolare || corrompere, subornare, dar l'imbeccata || — *se, v. r.* ingorgarsi.
Ingolfâse, *v. r.* ingolfarsi, impelagarsi.
Ingombâse, *v. r.* incurvarsi, inarcarsi, torcersi,
Ingombatûa, *s. f.* incurvatura, inarcatura, torcimento
Ingordiggia, *s. f.* ingordigia.
Ingordo, *agg.* ingordo, avido.
Ingorfâ, *v. a.* rimpinzare di cibo || — *ûn figgiêu da fâghe fâ indigestion*, inzeppare tanto un bimbo da fargli prendere una indigestione || —*se, v. r.* impinzarsi, mangiare avidamente o a crepapancia.
Ingösciâ, *v. a.* rimpinzare di cibo || — *se, v. r.* impinzarsi, mangiare o empiersi a ribocco.
Ingraiâ, *v. a.* ingravidare.
Ingramî, *v. n.* divenire malescio, intristire.
Ingranâ, *v. a.* ingranare, incastrare.
Ingranaggio, *s. m.* ingranaggio.
Ingrandî, *v a.* ingrandire.
Ingrasciâ, *v. a.* ingrassare || *v. n.* diventar grasso.
Ingrasso, *s. m.* ingrasso, concime.
Ingraticolôu, *s. m.* ingraticolato di fili di ferro.
Ingratitûdine, *s. f.* ingratitudine.
Ingrato, *agg.* ingrato.
Ingraziâse, *v. r.* ingraziarsi.
Ingrediente, *s. m.* ingrediente.
Ingreize, *agg.* (*pop.*) inglese (v. *ingleize*).
Ingrosciâ, *v a* ingrossare.
Ingrosso (*all'*—), *l. av.* all'ingrosso || alla grossa, ad occhio e croce.
Inguâ, *avv.* (*cont.*) a filo, appuntino || *voeì tûtto* —, voler essere servito appena uno ha parlato.
Inguâ, *v. a.* ingolare.
Inguanno, *avv.* (*cont.*) in quest' anno.
Inguento, *s. m.* unguento.
Ingumbâse, *v. r.* incurvarsi (v. *ingombâse* e derivati).
Inibî, *v. a.* inibire, proibire, vietare.
Inibizion, *s. f.* inibizione, divieto.

Inimigâse, *v. r.* inimicarsi.
Iniquitæ, *s. f.* iniquità, malvagità.
Iniziâ, *v. a.* iniziare.
Iniziativa, *s. f.* iniziativa.
Inlaccâ, *v. a.* sigillar con ceralacca.
Inlammâse, *v. r.* restare all'amo (dei pesci).
Inlardonâse, *v. r.* imbrodarsi, sporcarsi.
Inlardonôu, *agg.* sporco, unto e bisunto.
Inlassâ, *v. a.* allacciare.
Inlassôu, *p. p.* allacciato, colto nel laccio.
Inmagazzinâ, *v. a.* immagazzinare.
Inmaginâ, *v. a.* immaginare || — *se, v. r.* figurarsi
Inmaginazion, *s. f.* immaginazione.
Inmágine, *s. f.* imagine, immagine.
Inmanegâ, *v. a.* tramare, ordire, complottare || studiare come puossi uscir di impaccio.
Inmaroccâse, *v. r.* attaccarsi il mal francese.
Inmaroccôu, *p. p.* affetto da mal venereo.
Inmascherâse, *v. r.* mascherarsi, camuffarsi.
Inmattî, *v. n.* immattire || *fâ* —, far impazzire.
Inmattimento, *s. m* ammattimento.
Inmedeximâse, *v. r.* immedesimarsi.
Inmensitæ, *s. f.* immensità.
Inmenso, *agg.* immenso.
Inmerdâse, *v. r.* sporcarsi di merda || menomarè il proprio decoro.
Inmerscion, *s. f.* immersione.
Inmobilitæ, *s. f.* immobilità.
Inmondizio, *s. m.* immondizia.
Inmoralitæ, *s. f.* immoralità.
Inmorbidî, *v a.* ammorbidire.
Inmoronâse, *v. r.* pigliare il broncio.
Inmortalitæ, *s. f.* immortalità
Inmossâ, *v. a.* scombussolare || eseguire qc. malamente || gettare in qualche luogo.
Inmossôu, *p. p.* scombussolato || impacciato || intricato.
Inmurcionâse, *v. r.* metter muso, prendere il broncio.
Innaiâ, *v. a.* metter su qu., indurlo a far qc. || — *se, v. r.* confondersi.
Innäio, *s. m.* confusione, vocío (di folla); affaccendamento, desiderio di attuare subito qc || *fâ dell'* —, far scialo, pompa o sfoggio di qc.; far rumore, mettere la casa sossopra per nulla.
Innaiôu, *agg.* affaccendato, tutto proclive a far subito una cosa || innamorato || *cû* —, *s. m.* individuo proclive allo scialo, o avido di divertimenti.
Innalsâ, *v. a.* innalzare.
Innamoâ, *v a.* innamorare || — *se, v. r.* innamorarsi, invaghirsi.
Innamoamento, *s. m.* innamoramento.
Innamôu, *p. p.* innamorato, invaghito || — *chêutlo*, o *comme ûnn-a gatta,* imbertonito, preso da forte passione amorosa.
Innemigâse, *v. r.* inimicarsi.
Innocente, *agg.* innocente || — *comme l'ægua de balletto* (*fig.*), malizioso.
Innovâ, *v a.* innovare.
Innovazion, *s. f.* innovazione.
Inoltrâse, *v. r.* inoltrarsi.
Inombrâse, *v. r.* adombrarsi || prendere lucciole per lanterne.
Inondâ, *v. a.* inondare.
Inondazion, *s. f.* inondazione.
Inorbî, *v. a.* accecare.
Inorridî, *v. n.* inorridire.
Inquaddrâ, *v. a.* incorniciare.
Inquietâse, *v. r.* inquietarsi.
Inquilin, *s. m.* inquilino, pigionale.
Inquixî, *v. a.* inquisire.
Inquixitô, *s. m.* inquisitore.
Inquixizion, *s. f.* inquisizione.
Inrammâ, *v. a.* foderare una nave di rame || collegare i pezzi maggiori dello scafo.
Inranghî, *v. a.* azzoppare, far divenir zoppo, ferire in una gamba.
Inraozîse, *v. r.* diventar di malumore.
Inrestâ, *v. a.* mettere in resta, intrecciare (l'aglio, le cipolle); mettere in filza, infilzare (fichi secchi, castagne, nocciole e simili).
Inricchî, *v. a.* arricchire.
Insâ, *v. a.* incignare, manomettere o metter mano a una botte; intaccare una torta, un salame; cominciare ad usare qc. || — *la*, romperla, principiare una zuffa.

Insaccâ, *v. a.* insaccare, porre in sacchi.
Insalatta, *s. f.* insalata.
Insalattëa, *s. f.* insalatiera.
Insanguinôu, *agg.* insanguinato.
Insarveghî, *v. n.* inselvatichire.
Insavonâ, *v. a.* insaponare || *s. f.* insaponatura.
Insavonatûa, *s. f.* insaponamento.
Insbragginâ, *v. a.* sgridare, riprendere qu.
Inscemmî, *v. n.* imbecillire, instupidire.
Inscemmïo, *p. p.* imbecillito, instupidito.
Insciâ, *v. a.* (P.) enfiare, gonfiare || — *se da-o mangiâ*, rimpinzarsi.
Insciaggia, *s. f.* (*cont.*) enfiagione.
Inscidiâ, *v. a.* insidiare.
Inscinûâ, *v. a.* insinuare || (*cont.*) registrare un atto.
Inscinûazion, *s. f.* insinuazione || (*cont.*) registrazione di un atto.
Inscio, *agg.* enfiato, gonfio.
Inscipido, *agg.* insipido.
Insciste, *v. n.* insistere.
Inscistente, *agg.* insistente.
Inscistenza, *s. f.* insistenza.
Inscorrussâse, *v. r.* scorrucciarsi, imbuzzire, imbronciare, pigliare il broncio.
Inscrive, *v. a.* inscrivere.
Inscrizion, *s. f.* inscrizione.
Insegna, *s. f.* insegna.
Insegnâ, *v. a.* insegnare.
Inseguî, *v. a.* inseguire.
Inseî, *v. a.* innestare.
Insellâ, *v. a.* sellare, bardare.
Insemme, *avv.* insieme || *mette — di dinæ*, ammassare danari || *nell'* —, nel complesso.
Insensíbile, *agg.* insensibile.
Insensôu, *s. m.* stupido, imbecille || *agg.* instupidito, imbecillito.
Inserî, *v. a.* inserire.
Inserzion, *s. f.* inserzione.
Inso, *p. p.* incignato, manomesso, mancante (da cui già si tolse una parte).
Insolensa, *s. f.* insolenza, arroganza.
Insolente, *agg.* insolente, impertinente.
Insolentî, *v. n.* insolentire.
Insömâ, *v. a.* imbubbolare, convincere uno a forza di çiarle.
Insordî, *v. a.* assordare || stordire.
Insospettî, *v. a.* destar sospetto || — *se, v. r.* insospettirsi.
Inspaximâse, *v. r.* spaventarsi, impaurirsi.
Inspaximôu, *p. p.* spaventato, impaurito.
Inspessî, *v. a.* addensare, raddensare, condensare || — *se, v. r.* inspessirsi, addensarsi || (*fig.*) diventar una cosa seria.
Inspettô, *s. m.* ispettore.
Inspezion, *s. f.* ispezione.
Inspirâ, *v. a.* inspirare.
Inspirazion, *s. f.* inspirazione
Insprïtâ, *v. a* sgridare, riprendere acremente.
Insprïtôu, *agg.* stralunato.
Instâ, *v. n.* instare, insistere.
Instábile, *agg.* instabile || — *comme o tempo*, instabile come il vento.
Instaccâ, *v. a.* (*pop.*) intascare.
Installâ, *v. a.* installare.
Installazion, *s. f.* installazione.
Insteccâ, *v. a.* steccare || — *a carne*, lardare, lardellare (la carne).
Instecchïo, *agg.* intirizzito || impettito || *andâ* —, andar pettoruto.
Insteccôu (*manzo* —), *s. m.* manzo lardellato.
Instigâ, *v. a.* istigare, eccitare, stimolare.
Instigatô, *s. m.* istigatore, eccitatore.
Instigazion, *s. f.* istigazione, eccitamento.
Instituî, *v. a.* istituire, fondare.
Institûto, *s. m.* instituto.
Institûtô, *s. m.* institutore.
Institûzion, *s. f.* istituzione.
Instraddâ, *v. n.* instradare, incamminare.
Instûccâ, *v. a.* stuccare.
Instruî, *v. a.* istruire.
Instruîo, *agg.* istruito, dotto.
Instrûmentâ, *v. a.* strumentare.
Instrûmentazion, *s. f.* strumentazione.
Instrûttivo, *agg.* istruttivo.
Instrûttô, *s. m.* istruttore.
Instrûttoria, *s. f.* istruttoria.
Instrûzion, *s. f.* istruzione.
Insubordinazion, *s. f.* insubordinazione.

Insubordinôu, *agg.* insubordinato.
Insûgâ, *v. a.* inamidire, insaldare, dare la salda a pannilini.
Insûltâ, *v. a.* insultare, oltraggiare.
Insûlto, *s. m.* insulto, oltraggio.
Insûperbîse, *v. r.* insuperbirsi.
Insûppâ, *v. a.* inzuppare, immollare || — *se, v. r.* inzupparsi, bagnarsi, immollarsi.
Insûppôu, *p. p.* inzuppato, fracido.
Insûrrezion, *s. f.* insurrezione.
Insûscistente, *agg.* insussistente.
Insûscistenza, *s. f.* insussistenza.
Intæro, *s. m.* seppellimento.
Intaggiâ, *v. a.* intagliare.
Intaggiadô, *s. m.* intagliatore.
Intaggio, *s. m.* intaglio.
Intanâ, *v. a.* porre qc. in luogo recondito, nascondere || — *se,* rintanarsi, nascondersi.
Intarsiâ, *v. a.* intarsiare.
Intarsiadô, *s. m.* intarsiatore.
Intarsiatûa, *s. f.* intarsiatura.
Intascâ, *v. a.* intascare.
Intavolâ, *v. a.* intavolare.
Intende, *v. a.* intendere, capire, comprendere || aver intenzione, aver in animo, volere || — *pe discrezion*, intendere per discrezione, per proprio conto (ciò che non è chiaro) || *intèndise, v. r.* intendersi: essere conoscitore di qc ; mettersi d'accordo.
Intenerî, *v. a.* intenerire.
Intenzion, *s. f.* intenzione.
Intenzionôu, *agg.* intenzionato, disposto.
Intercede, *v. a.* intercedere.
Intercession, *s. f.* intercessione.
Intercessô, *s. m.* intercessore, interceditore.
Intercettâ, *v. a.* intercettare.
Interdî, *v. a.* interdire.
Interdïo, *p. p.* interdetto.
Interdizion, *s. f.* interdizione.
Interessâ, *v. a.* interessare.
Interessante, *agg.* interessante.
Interesse, *s. m.* interesse.
Interessôu, *agg.* interessato || avido di danaro, avaro.
Interiezion, *s. f.* interiezione.
Interlínea, *s. f.* interlinea.
Interlineâ, *v. a.* interlineare.
Interlocûtô, *s. m.* interlocutore.
Intermezâse, *v. r.* intromettersi.
Intermezo, *s. m.* intermezzo.
Internâse, *v. r.* internarsi, addentrarsi.
Interno, *agg.* e *s.* interno.
Interpellâ, *v. a.* interpellare.
Interpellanza, *s. f.* interpellanza.
Interpretâ, *v. a.* interpretare.
Interpretazion, *s. f.* interpretazione.
Intérprete, *s. m.* interprete.
Interrogâ, *v. a.* interrogare.
Interrogatöio, *s. m.* interrogatorio.
Interrogazion, *s. f.* interrogazione.
Interrompe, *v. a.* interrompere.
Interruttô, *s. m.* interruttore della corrente.
Interrûzion, *s. f.* interruzione.
Intervallo, *s. m.* intervallo.
Intervegnî, *v. n.* intervenire.
Intervento, *s. m.* intervento.
Intestâ, *v. a.* intestare || — *se, v. r.* incaponirsi, ostinarsi.
Intestôu, *agg.* intestato, incaponito || *réndita intestâ*, rendita nominativa o intestata.
Intestardîse, *v. r.* ostinarsi, incaponirsi.
Intestazion, *s. f.* intestazione.
Intestin, *s. m.* intestino.
Intima, *s. f.* fodera, guscio (tela che forma il materasso o il guanciale).
Intimâ, *v. a.* intimare.
Intimazion, *s. f.* intimazione.
Intimidî, *v. a.* intimidire, impaurire.
Íntimo, *agg.* intimo.
Intimorî, *v. a.* intimorire.
Intirissî, *v. n.* intirizzire.
Intirissïo, *p. p.* intirizzito.
Intitolâ, *v a.* intitolare.
Intitolazion, *s. f.* intitolazione.
Intixichî, *v. n.* intisichire.
Intonâ, *v. a.* intonare || — *o stëumago*, accomodare lo stomaco.
Intonazion, *s. f.* intonazione.
Intontïo, *agg.* intontito, attonito, stordito.
Intoppâ, *v. a.* incontrare, abbattersi in qu. || — *se, v. r.* trovarsi per casualità in un luogo.
Intorbidâ, *v. a.* intorbidare.

Intortignâ, *v. a* attorcigliare || — *se, v. r.* ritorcersi.
Intortignêua, *s. f.* attorcigliamento, grovigliola (del filo).
Intortignôu, *p. p.* attorcigliato || ritorto.
Intrâ, *v. n.* entrare || — *co-a baciccola*, entrare senza pagare, godere dell'entrata di favore (teatro) || — *in ballo*, venir sul tappeto, cadere il discorso su qc. || *a mi cöse me n' intra*, a me che m' importa || *mi no gh' intro*, io non ci ho nulla da vedere.
Intrante, *agg.* abile, capace, esperto.
Intrapreiza, *s. f.* impresa.
Intraprende, *v. a* intraprendere.
Intrata, *s. f.* entrata.
Intrego, *agg.* intiero.
Intressâ, *v. a.* intrecciare || — *se, v. r.* intrecciarsi, aggraticciarsi (dei viticci).
Intressatûa, *s. f.* intrecciatura.
Intresso, *s. m.* intreccio.
Intrigante, *agg.* e *s.* intrigante.
Intrigâse, *v. r.* intrigarsi, impacciarsi.
Intrighin, *s. m.* faccendino.
Intrigo, *s. m.* intrigo.
Introdûe, *v. a.* introdurre || — *se*, introdursi.
Introdûzion, *s. f.* introduzione.
Introitâ, *v. a.* introitare, incassare.
Introito, *s. m.* introito, incasso.
Introméttise, *v. r.* intromettersi.
Intronâ, *v. a.* stordire || — *e oëge, a testa*, appaltar con parole, confondere.
Intrûso, *agg.* e *s.* intruso.
Inûmidî, *v. a.* inumidire, umettare.
Inûtile, *agg.* inutile.
Inûtilitæ, *s. f.* inutilità.
Invadde, *v. a.* invadere.
Invaghîse, *v. r.* invaghirsi.
Invaxion, *s. f.* invasione.
Inveddræ *(êuggi —)*, *m. pl.* occhi vitrei, invetriati, aombrati.
Inveddrâse *(i êuggi)*, *l. v.* farsi (gli occhi) vitrei, diventar cieco dall'ira.
Invegî, *v. n.* invecchiare.
Inveî, *v. n.* inveire.
Inveninâse, *v. r.* inviperirsi, stizzirsi, adirarsi.
Inveninôu, *p. p.* inviperito, stizzito, adirato.
Inventâ, *v. a.* inventare, ideare.
Inventäio, *s. m.* inventario.
Inventarizzâ, *v. a.* inventariare.
Inventô, *s. m.* inventore.
Invenzion, *s. f.* invenzione || *ëse ciù vëgia che l' — do stranûo*, essere cosa più vecchia del primo topo.
Inverdûgâ, *v. a.* accalappiare uno, tirarlo al proprio volere con lusinghe, convincere uno con belle parole a compier ciò che era lungi dal fare || — *se, v. r.* azzimarsi.
Inverdûgôu, *p. p.* convinto da vane parole || *agg.* azzimato.
Invernadda, *s. f.* invernata.
Invernixâ, *v. a.* inverniciare.
Inverno, *s. m.* inverno || *meixi d' —* mesi invernali.
Inveroscímile, *agg.* inverosimile.
Inversâ, *v. a.* rovesciare, capovolgere || — *e lærfe*, far bocca brincia || *fâ — ûn*, far adirare uno || — *se, v. r.* adirarsi.
Inverso, *s. m.* rovescio || *dall' —*, dalla parte contraria || *agg.* adirato || *avei a lûnn-a inversa*, essere di cattivo umore.
Inversôu, *p. p.* rovesciato, capovolto.
Invertî, *v. a.* invertire, arrovesciare.
Invescigâ, *v. n.* dar ad intendere cose non vere || *lasciâse —*, lasciarsi convincere da fandonie.
Investi, *v. a.* investire || abbordare, urtarsi || — *in t'ûn banco*, arrenarsi || *(fig.)* — *ûn comme ûn strasson*, inveire contro uno, riprenderlo acerbamente.
Investigâ, *v. a.* investigare.
Investimento, *s. m.* investimento.
Investitûa, *s. f.* investitura.
Inveterôu, *agg.* inveterato, radicato.
Invêuggia, *s. f.* invoglia, tela da imballaggio || involucro d'un collo.
Invexendâ, *v. a.* invogliare, incitare qu. con lusinghe || — *a testa*, confondere || — *a vista*, abbagliare || *(fig.)* invaghire, far innamorare || — *se, v. r.* affannarsi, confondersi, voler far tutto e far nulla || innamorarsi, imbertonirsi.

Invexendo, *s. m.* brusío, tramestío, trambusto, frastuono, subbuglio, buscherío, vocío, confusione (prodotti dalla folla) || *fâ dell'* —, far scialo || *fâ troppo* —, essere troppo appariscente (di vestito).
Invexendon, *s. m.* affannone, faccendone che opera a casaccio.
Invexendôu, *agg.* affaccendato || avido di far qu., o pregustante il piacere di cosa che brama si faccia || (*fig.*) — *d'ûnn-a fädetta*, innamorato.
Inviâ, *v. a.* avvitare.
Invídia, *s. f.* invidia.
Invidiâ, *v. a.* invidiare.
Invigilâ, *v. a.* vigilare.
Invigorî, *v. n.* invigorire.
Inviolabilitæ, *s. f.* inviolabilità.
Inviperîse, *v. r.* inviperirsi, adirarsi.
Inviscâ, *v. a.* intridere di vischio.
Invitâ, *v. a* invitare.
Invito, *s. m.* invito.
Invitôu, *s. m.* invitato, convitato, ospite.
Invixíbile, *agg.* invisibile.
Invocâ, *v. a.* invocare.
Invocazion, *s. f.* invocazione.
Invoggiâ, *v. a.* invogliare.
Inzegnâse, *v. r.* ingegnarsi, arrabattarsi.
Inzegnê, *s. m.* ingegnere || — *da pollæ*, ingegnere di poco valore.
Inzegnêua, *s. f.* ritrosa, nassa (sorta di gabbia per pigliar uccelli).
Inzëgno, *s. m.* ingegno.
Inzegnoso, *agg.* ingegnoso.
Inzenoggiâse, *v. r.* inginocchiarsi.
Inzenoggiatöio, *s. m.* inginocchiatoio.
Ipócrita, *s. m.* ipocrita, impostore.
Ipocrixïa, *s. f.* ipocrisia.
Ipoteca, *s. f.* ipoteca.
Ipotecâ, *v. a.* ipotecare.
Ipótexi, *s. f.* ipotesi.
Ira, *s. f.* ira || *dî — dei de ûn*, dir corna d'alcuno.
Irrigatô, *s. m.* irrigatore.
Irregolaritæ, *s. f* irregolarità.
Irritâ, *v. a.* irritare || — *se*, adirarsi.
Irritante, *agg.* irritante.
Irritazion, *s. f.* irritazione.
Irroratô, *s. m.* irroratore || — *pe dâ o verderammo ä vigna*, irroratore per la vite.
Isâ, *v. a.* issare, alzare.
Iscioa, *s. f.* ciliegia visciola || — *viaxa*, visciolone.
Isoa, *s. f.* isola.
Isolâ, *v a.* isolare.
Isolano, *agg.* e *s.* isolano.
Isolôu, *agg.* isolato, solitario.
Istöia, *s. f.* storiella || *contâ de* — *e*, dar parole, chiacchere a uno || *fâ mille* — *e*, farsi pregare.
Istruî, *v. a.* istruire, ammaestrare.
Isuöto, *s. m.* isolotto.
Italian, *agg.* italiano || *poveo* —, poverino!
Italianizzâ, *v. a* italianizzare.
Itineräio, *s. m.* itinerario.
Itterizia, *s. f.* itterizia.
Iuta, *s. f.* juta.
Iutificio, *s. m.* jutificio.

L

Labarda, *s. f.* alabarda.
Labardê, *s. m* alabardiere.
Labbia, *s. f.* sguiscia, fame || miseria.
Labbre, *n. p.* Labre || *paì o beato* —, essere oltremodo sudicio.
Laberinto, *s. m.* laberinto.
Laboratöio, *s. m.* laboratorio (chimico).
Lacca, *s. f.* ceralacca || *méttighe ûn bollo de çeia* —, munire di un bollo a ceralacca.
Laccetto, *s. m.* animella || — *do chêu,* stomachino (dei bovini).
Lacchê, *s. m.* (F.) lacché, servitore.
Laccia, *s. f.* dono, regalo, sbruffo, cosa avuta senza spesa || mangiata fatta dopo un contratto (*s. *llapa*).
Laccion, *s. m.* mánfano || *piggiâ o* —, credere di acquistar o di ricevere cosa rara e rimaner gabbato.
Lacûnn-a, *s. f.* lacuna.
Laddra, *s f.* brocca (canna fessa, biforcata, con un sacchetto, per cogliere frutta).
Laddro, *s. m.* ladro || — *da carte,* baro || *mamma da — i,* ricettatore, manutengolo.
Laddronáia, *s. f.* ladronata, furto.
Laddronisso, *s. m.* furto.
Lærfâ, *s. f.* labbrata.
Lærfe imböse, *s. m.* piagnucolone.
Lærfo, *s. m.* labbro.
Lærfon, *s. m.* ceffata.
Læte, *s. m.* latte || — *frito,* fritti di latte dolce || — *preizo,* latte rappreso, quagliato o cagliato || *dâ o* —, allattare || *fâ vegnî o — a-e gommie (fig.),* indispettire, eccitare i nervi || *piggiâ o* —, poppare || *scciûmmâ o* —, spannare il latte.
Læxina, *s. f.* lesina (del calzolaio) || [lesina, economia] || *stûdiâ o libbro da* —, studiare la lesina o tutti i mezzi per spendere meno, cercar di risparmiare.
Læxinâ, *v. a.* lesinare, tirar sul danaro, economizzare || *s. f.* colpo di lesina.
Læzinn-a, *s. f. (cont.)* ramaiolo.
Laggion, *s. m.* ghiandone (pesce).
Laghêu, *s. m.* ramarro, lucertolone || pesce scarmo.
Lagnansa, *s. f.* lagnanza, rammarico.
Lagnâse, *v. r.* lagnarsi, rammaricarsi.

Lagno, *s. m. (cont.)* ansietà, cura, pensiero.
Lago, *s. m.* lago || *laghi d'ægua,* guazzi (sul pavimento).
Lägrima, *s. f.* lacrima || *figo co-a* —, fico colla gomma || *formaggio co-a* —, cacio che gocciola.
Lagrimâ, *v. n.,* lagrimare.
Lagrimazion, *s. f.* lagrimazione.
Lalla, *s. f.* zia (* A. *lella,* signora).
Lambardan, *s. m.* bietolone, uomo tardo, individuo poco tagliato a fare qc.
Lambiccâ, *v. a.* lambiccare || — *se o çervello,* stillarsi il cervello.
Lambicco, *s. m.* lambicco.
Lambré, *s. m.* (F.) scalo ferroviario.
Lambrin, *s. m.* (F.) fregio, ornamento (nella parte inferiore dei muri) || pannello (tavole che rivestono una parete a mo' di spalliera).
Lambrocciâ, *v. a.* guazzare, diguazzare.
Lambûggio, *s. m.* mazzachera (massa di lombrichi per pigliar le anguille).
Lamentâse, *v. r.* lamentarsi, lagnarsi.
Laminoar, *s. m.* (F.) laminatoio.
Lamma, *s. f.* latta, lamiera di ferro || lama di coltello || lama (pesce) || *aveì i pê freidi comme a* —, avere i piedi ghiacciati || *mangiâ a* —, leggere tra le righe, accorgersi, capire che gatta ci cova, intendere il gergo.
Lammetta, *s. f.* laminetta.
Lammo, *s. m.* amo || *restâ a-o* —, rimanerci, cascarci; restar burlato.
Lampa, *s. f.* lampada || —*co-a veiêuse,* lampada con fiammella d'accensione perenne || *ûnn-a — de vin (pop.),* un bicchiere di vino.
Lampadäio, *s. m.* lampadario.
Lampadinn-a, *s f.* lampadina (elettrica).
Lampante, *(ciæo—), l. av.* chiaro e lampante o palpabile, cosa evidente.
Lampe, *f. pl. (fig.)* occhi || *aveì ûn pâ de — che sciorban,* aver due lanterne o due occhi vivaci e furbi.
Lampetta, *s. f.* lampaduccia.
Lampezzâ, *imp.* lampeggiare, balenare.
Lampion, *s. m.* fanale || *(fig.)* palo (individuo che sta innanzi ed impedisce la vista).
Lampionê, *s. m.* accenditore del gas.
Lampionetti, *m. pl.* palloncini per illuminazione (alla veneziana).
Lampista, *s. m.* fabbricante, riparatore di lampade || *(fig.)* spaccone, millantatore.
Lampo, *s. m.* lampo, baleno || — *de cädo,* vampa di caldo || *fâ — i,* fanfarone, millantatore || *fä di* —, ostentare ricchezze || *in t'ûn* —, in un attimo || *piggiâ* —, accendersi, incollerirsi || *piggiâ o* —, pigliar vampa, restar abbruciacchiato (detto di cosa fritta); prendere lo spunto, inforzarsi (del vino).
Lançetta, *s. f.* lancetta (del chirurgo) || sfera dell'orologio.
Lançettâ, *s. f.* colpo di lancetta.
Lancia, *s. f.* lancia (battello).
Lanciasiluri, *s. m.* lanciasiluri.
Lande, *f. pl.* lande.
Landó, *s. m.* (F.) landò.
Landon, *s. m.* ludibrio, zimbello || *mette a-o* —, esporre al ludibrio, mettere alla berlina o in piazza.
Landra, *s. f.* landra, cialtrona.
Landronn-a, *s. f.* landrona, cialtrona.
Lanê, *s. m.* lanaiuolo.
Lanetta, *s. f.* lanetta (panno sottile per vesti donnesche).
Languî, *v. n.* languire.
Languidessa, *s. f.* languidezza, languore.
Lann-a, *s. f* lana || *êuio co-a* —, olio muffito || *méttise a — ä pelle* || indossare la maglia di lana.
Lansa, *s f.* lancia.
Lansâ, *s f.* lanciata.
Lansetta, *s. f.* lancetta.
Lansettâ, *s. f.* colpo di lancetta.
Lanterna, *s. f.* lanterna || faro maggiore del porto di Genova.
Lanternâ, *s. m.* lattaio.
Lanternetta, *s. f.* lanternino, lanterna portabile || —*da laddri,* lanterna cieca.
Laoâ, *v. a.* (*pop.*) lavorare.
Laoante, *s. m.* lavorante, operaio.
Laoëio, *s. m* lavorerio.
Laôu, *s. m.* (*pop.*) lavoro.
Lapassa, *s. f.* lapazza.

Lapidâ, *v. a.* lapidare.
Lapidäio, *s. m.* lapidario, chi incide pietre dure e le lapidi.
Lapidazion, *s. f.* lapidazione.
Lápide, *s. f.* lapide.
Lapis, *s. m.* lapis, matita, portalapis || — *da copiâ*, lapis copiativo || *scrïto cö* —, scritto a matita.
Lapislázzolo, *s. m.* lapislazzuli.
Lappâ, *v. a.* bere (dei quadrupedi); cioncare, trincare (degli uomini) || (*fig.*) bere molta acqua || (*fig*) lavorare a rilento; guadagnar poco.
Lappasûcche, *s. m.* bietolone, babbeo.
Láppoa, *s. f.* lappola || *s. m.* seccante, noioso (detto di bimbo che è sempre attaccato alle sottane della mamma).
Lapro, *s. m.* labbro.
Lardo, *s. m.* lardo || — *con o rânsio*, lardo vieto, rancido || *perde i lardi*, essere assai grasso || *pessetti de — pe insteccâ*, lardelli, grassetti || *scciappa de* —, lardone || (*fig.*) *aveì ûn parmo de* —, avere un dito di loia o d'unto sul bavero.
Lardon, *s. m.* sudicione, brodolone, guitto, lercio.
Larghê, *agg.* prodigo, liberale, generoso.
Larghessa, *s. f.* larghezza.
Larghezzâ, *v. n.* largheggiare.
Largo, *agg.* largo || *stâ â larga*, star lontano.
Lasagna, *s. f.* lasagna || — *e da fiddiâ*, pappardelle || *ûnn-a* —, (*fig.*) un biglietto da mille lire.
Lasagnâ, *agg.* ghiotto di lasagne || *s. m.* lasagnaio.
Lasagnata, *s. f.* lasagnata.
Lasagnette, *f. pl.* lasagnette, pappardelline (sorta di pasta asciutta) || (*fig.*) collare di batista (dei legali).
Lascâ, *v. a.* allentare (rendere meno teso) || fare entrare con più facilità (rendere meno aderente).
Lascia, *s. f.* veltro, levriere || (*fig.*) uomo lesto di gambe
Lasciâ, *v. a.* lasciare, abbandonare || — *a mez'asta*, lasciare una cosa incompiuta || *lasciâghe a carcassa*, lasciarvi la pelle, morire || *lascêmmola lì* finiamola, cessiamo di contendere || — *se abbatte*, perdersi d'animo || — *se andâ zù*, andar sciatto o dimesso, trascurarsi negli abiti, nel vestire.
Lascimestâ (*ëse pin de* —), *l. v.* essere pieno di daddoli, di smancerie; pieno di dolori imaginari.
Láscito, *s. m.* lascito.
Lasciû, *avv.* lassù.
Lasco, *agg.* che non riempie completamente il foro a cui è destinato || poco teso (cavo) || poco fondo o sottile (diamante).
Lasso, *s. m.* laccio.
Lástici, *s. m.* giarrettiere || elastici (delle scarpe).
Lastra, *s. f.* lastra.
Lastregâ, *v. a.* lastricare, pavimentare.
Lastregatûa, *s. f.* lastricazione.
Lástrego, *s. m.* lastrico, pavimento || *restâ in sce* —, rimanere senza nulla, al verde.
Latin, *s. m.* latino, la lingua latina || *accapî o* —, comprendere ciò che uno velatamente dice e agire conforme.
Latin, *agg.* scorrevole, facile a scorrere || generoso, pronto a far scorrere i nodi della borsa || — *de man*, manesco, facile a menar le mani.
Latinista, *s. m.* latinista.
Latitûdine, *s. f.* latitudine.
Latrinn-a, *s. f.* latrina, cesso.
Latta, *s. f.* latta, banda stagnata || baráttolo, scatola, recipiente di latta.
Latticinii, *m. pl.* latticini.
Latton, *s. m.* ottone.
Lattonê, *s. m.* ottonaio.
Laûggia, *s. f.* broscia, sbroscia, broda lunga e scipita || (*pop.*) minestra poco condita.
Laurea, *s. f.* laurea.
Laureâse, *v. r.* laurearsi.
Laureôu, *agg.* laureato.
Lavâ, *v. a.* lavare || — *a faccia a qc.*, nettare, sbiancare, lavare qc. || — *i tondi*, rigovernare le stoviglie || — *se*, *v. r.* lavarsi || — *se a bocca de qc.*,

vantarsi di checchessia || — *se a bocca de ûn*, dir male, sparlare d'uno.
Lavabo, *s. m.* lavabo, lavandino.
Lavadô, *s. m.* lavatoio, truogolo delle sanse.
Lavaggia, *s. f.* risciacquatura || (*fig.*) broscia || — *de botte*, vino molto annacquato.
Lavaggiâse (*o stêumago*), *l. v.* appozzarsi lo stomaco, o bere troppo acquoso.
Lavagna, *s. f.* lavagna.
Lavanda, *s. f.* serviziale, clistere || (*fig.*) noioso.
Lavandin, *s. m.* lavabo, lavatoio.
Lavapiatti, *s. m.* sguattero.
Lavata, *s. f.* lavatura || — *de testa, de corne*, rabbuffo, strapazzata.
Lavativo, *s. m.* lavativo, clistere, serviziale.
Lavatoio, *s. m.* lavatoio.
Lavatûa, *s. f.* lavatura || rigovernatura delle stoviglie.
Lavello, *s. m.* acquaio, lavatoio (di cucina) || *ciappa do* —, lastrone dell'acquaio || *destappâ o* —, sfruconare (con un ferro) l'acquaio || *goa de* —, (*fig.*) gola d'acquaio (chi ingola ogni sorta di cibo o bevanda).
Lavêuia, *s. f.* lavata.
Lavezzo, *s. m.* laveggio (pentola a forma di calderotto).
Lavorâ, *v. a.* e *n.* lavorare.
Lavorante, *s. m.* lavorante, operaio.
Lavorëio, *s. m.* laboratorio, opificio, officina d'artiere.
Lavoro, *s. m.* lavoro.
Laxerto, *s. m.* maccarello, sgombro (pesce).
Lazzareto, *s. m.* lazzaretto.
Lazzù, *avv.* laggiù.
Le, *pr. pers.* egli, ella; lui, lei.
Lealtæ, *s. f.* lealtà.
Lebbra, *s. f.* lebbra.
Lebbroso, *agg.* lebbroso.
Lebecciadda, *s. f.* libecciata || *aveì o sentî a* —, avere i nervi irritati.
Lebeccio, *s. m.* libeccio.
Lecca, *s. f.* scilecca, schiaffo, ceffata || [quanto si può asportare con una leccata] zinzino, brincello || — *de savon*, rimasuglio, pezzettino di sapone.
Leccâ, *v. a.* leccare || — *ûn*, usare mille attenzioni a uno (per ottenere qc.) || *s. f.* leccata.
Leccabrunïe, *s. m.* (*pop.*) lecchino, leccone, spasimante.
Leccaèso, *agg.* leccone, ghiotto, amante di leccornie.
Leccáia, *s. f.* leccornia, ghiottoneria.
Leccarda, *s. f.* leccarda, ghiotta (raccoglitore del grasso che cola dallo spiedo).
Leccardáia, *s. f.* leccornia, ghiottoneria.
Leccardon, *s. m.* leccone, ghiottone.
Lecchæso, *agg.* leccone, goloso, ghiotto,
Lecchetta, *s. f.* rimasuglio || — *de savon*, pezzettino di sapone.
Leccia, *s. f.* leccia (pesce) || — *bastarda*, lampuga dorata (pesce) || *casa do* — (*pop.*), casa del disordine; bordello, lupanare.
Lecco, *s. m.* lecchetto, gusto gradevole.
Leccón, *s. m.* adulatore.
Leçito, *agg.* lecito.
Lega, *s. f.* lega.
Legalitæ, *s. f.* legalità.
Legalizzâ, *v. a.* legalizzare.
Legalizzazion, *s. f.* legalizzazione.
Legatäio, *s. m.* legatario.
Legato, *s. m.* legato, láscito.
Leggenda, *s. f.* leggenda.
Leggiero, *agg.* leggiero || — *comme ûnn-a ciûmma*, leggierissimo.
Légio, *agg.* (*pop.*) leggiero (v. *leggiero*).
Legion, *s. f.* legione.
Legislatô, *s. m.* legislatore.
Legna, *s. f.* legna || *sciappa de* —, stiappa di legna (v. *legne*).
Legnâ, *s. f.* legnata || *legnæ da orbi*, legnate da ciechi || *piggiâ qu. a legnæ*, gratificare uno di legnate || *ûn fracco de legnæ*, un carico, un subbio di legnate.
Legnâ, *v. a.* legnare, picchiare con un legno.
Legnamme, *s. m.* legname || — *da brûxâ*, legna da ardere || *magazzin da* — *i*, deposito di legname.

Legne, *f. pl.* legna || — *da scciappâ,* legna da squarto, da spacco || — *scciappæ,* legna schiappate, rifesse o spaccate || *scciappa* —, spaccalegna, taglialegna || *scciappâ e* —, spaccare, fendere le legna.

Legnetto, *s. m.* legnetto || — *da carega,* piuolo || — *da gaggia,* staggio.

Legno, *s. m.* legno || bastone || (*fig.*) vettura || — *allûppôu,* legno imporrito || *vin ch'o l'ha o* —, vino che sa di botte || (*fig.*) *poæ, moæ, fræ, sêu de*—, patrigno, matrigna, fratellastro, sorellastra || *mäio de* —, drudo, ganzo.

Legûmmi, *m. pl.* legumi, civaie || — *camoæ o cö fratte,* legumi intonchiati.

Leitâ, *s. m.* lattivendolo.

Leitûga, *s. f.* lattuga (cappuccina) || — *ä françeise,* lattuga romana || — *passa,* (*fig.*) donna vizza, che perdè la freschezza || *leitûghe pinn-e,* lattughe ripiene.

Leitûghetta, *s. f.* lattughina, lattuga nonnata.

Lélloa, *s. f.* edera || (*pop.*) conno, vulva.

Leme, *s. m.* cicerchia.

Léndena, *s. f.* lendine.

Lengê, *agg.* leggiero || *de* —, di leggieri, facilmente, con poca fatica || *guadagnâli de* —, guadagnare danari con facilità o senza fatica, e anche: prostituirsi per lucro.

Lengosa, *s. f.* forcella (pialla a C).

Lengua, *s. f.* sogliola (pesce) || lingua || — *brûtta, da inferno,* persona sboccata || *fâ da* —, tentare d'imporsi colle parole || *ommo tûtto* —, gran parolaio || *aveì in sciä çimma da* —, aver sulla punta della lingua.

Lenguetta, *s. f.* linguetta || (*fig.*) bimba ciarliera.

Lenguista, *s. m.* (*pop.*) interprete.

Lensa, *s. f.* lenza (da pescare) || piombino (dei muratori).

Lensêu, *s. m.* lenzuolo || *vegnî gianco comme ûn* —, venir bianco come un cencio, allibire.

Lensin, *s. m.* uncino, pertichetta uncinata (per attrarre a sè i rami).

Lente, *s. f.* lente d'ingrandimento.

Lentessa, *s. f.* lentezza.

Lentiggia, *s. f.* lente, lenticchia (civaia) || lentiggine.

Lentiggioso, *agg.* lentigginoso.

Lento, *agg.* lento, tardo || — *comme a formigoa, comme a tartarûga,* lento come una lumaca, come una tartaruga || *chêuxe a fêugo* —, cuocere a foco lento.

Lenza, *s. f.* lenza (da pescare) || piombino (dei muratori).

Leppegâ, *v. n.* perdere il tempo || (*pop.*) amoreggiare.

Léppego, *s. m.* viscidume, melma viscosa, piaccichiccio delle vie (che fa scivolare) || sostanza mucosa || lubrichezza || (*pop.*) amoreggiamento.

Leppegon, *s. m.* individuo che si trattiene molto a chiacchierare o ad amoreggiare.

Leppegoso, *agg.* viscido, viscoso, mucoso, lúbrico, sdrucciolevole || *stradda* — *a,* via piaccicosa.

Lepra, *s f.* lebbra.

Leproso, *s. m.* lebbroso.

Lerfon, *s. m.* ceffone.

Lérxio, *s. m.* larice (albero).

Lesca, *s. f.* esca.

Lescaiêu, *s. m.* uomo erótico, dédito ai piaceri sensuali.

Lescïa, *s. f.* lisciva, ranno || *böxardo comme a* —, bugiardo di natura.

Lestixe, *s. f.* lestezza, speditezza.

Lesto, *agg.* spigliato, svelto, sollecito || *ëse* —, essere pronto, preparato (per uscire); aver terminato di far qc. || (*fig.*) essere spacciato, non esservi più speranza || — *comme o foin,* svelto come un lepre.

Lettëa, *s. f.* lettiga, barella.

Léttera, *s. f.* lettera.

Letterin, *s. m.* leggío || — *do coro,* badalone.

Léttia, *s. f.* (*pop.*) lettera || — *orba,* lettera anonima || *ommo de* —, letterato.

Lettin, *s. m.* lettuccio, letticciolo.

Létto, *s. m.* letto || — *da due piasse,* letto a due posti || — *de bestie,* strame, impatto, letto pel bestiame || *o spazio tra o — e a mûagia,* il cor-

sello || — *dûo comme e prie*, letto duro come un sasso || *cacciâse in* —, mettersi a letto (per malattia) || *calûmâse*, *ficcâse in* —, andare sotto le coltri || *ottomann-a a* —, letto ad ottomana.

Lettô, *s. m.* lettore.

Lettûa, *s. f.* lettura.

Leûdo, *s. m.* barca a vela che trasporta zavorra.

Leûgia, *s. f.* broscia, broda lunga || (*pop.*) minestra poco sostanziosa.

Lêugo, *s m.* luogo || — *comodo*, cesso || — *all' ingreize*, cesso a sifone || *cannonea da* —, (*pop.*) merdaiolo!

Leva, *s. f.* leva || *avei passôu a* —, avere oltre vent'anni || *ëse de* —, essere in procinto d'andarsene || *ëse in ta* —, essere in o nella coscrizione.

Levâ, *v. a.* levare, cavare, togliere || lievitare (della pasta) || — *a coæ*, cavar la voglia || — *a pûa*, spolverare || — *a sæ*, dissetare || — *e ciûmme a-i oxelli*, spennacchiare gli uccelli || — *e ræsche a-i pesci*, diliscare i pesci || — *e scagge a-i pesci*, scagliare, disquamare i pesci || — *e osse*, disossare || — *de toa*, sparecchiare la tavola || — *o læte*, slattare || — *o peïgollo*, spicciolare || — *o respïo*, mozzare il fiato || — *se*, *v. r.* levarsi (da un luogo), lasciare una carica o un impiego; alzarsi (da letto) || — *se a famme*, *a sæ*, sfamarsi, dissetarsi || — *se ûn brasso da posto*, lussarsi un braccio || — *se de parto*, (*fig.*) dare una somma minima (chi poteva dar molto), concedere un nonnulla (quando potevasi concedere molto).

Levâ, *v. n.* lievitare (del pane, della pasta).

Levadô (*ponte*—), *s. m.* ponte levatoio.

Levante, *s. m.* levante.

Levatrice, *s. f.* levatrice.

Levetta, *s. f.* (N.) ferrovia elevata, aerea.

Levre, *s. f.* lepre || — *da cuppi*, *de teito*, (*fig.*) gatto, carne di gatto.

Levrotto, *s. m.* leprotto.

Lexiôn, *s. f.* lesione.

Leza, *s. f.* treggia, traino (da montagna).

Lezâ, *s. f.* treggiata, quanto puossi trasportare col traino montanino.

Leze, *v. a.* leggere || — *a vitta*, inveire contro qu, cantargli la solfa || *mandâ a fâ* —, mandare a farsi friggere.

Lezenn-a, *s. f.* pilastro incassato, controcolonna (di porta).

Lèzinn-a, *s. f.* calderotto.

Lezion, *s. f.* lezione || *dâ ûnn-a* — *co-i fiocchi*, dare una solenne lezione.

Lezo, *s. m.* allevio, foro e zaffo della sentina d'un battello || catena che regge il calderotto nel focolare.

Lezze, *s. f* legge.

Lì, *avv.* ivi || *te o* —, eccolo || *andâ per* —, andare a donne || *menestra, pollastro, frûtta, formaggio e* — *cöri*, minestra, pollo, frutta, formaggio e festa (o null'altro).

Lïa, *s. f.* lira (moneta) || libbra (peso).

Liamme, *s. m.* letame.

Liammëa, *s. f.* letamaio.

Libbrâ, *s. m.* libraio.

Libbràia, *s. f.* libreria.

Libbrettin, *s. m.* libriccino.

Libretto, *s. m.* libretto (di matricolazione) || — *da messa*, libro di devozione.

Libbro, *s. m.* libro || — *desligôu*, *ligôu*, libro legato alla rustica, legato in tela o pelle || — *meistro*, libro mastro || *arvî o* —, dar l'andare al truogolo (lasciar uscir di bocca i vituperi che uno ha in corpo).

Liberâ, *v. a.* liberare.

Liberatô, *s. m.* liberatore.

Libertæ, *s. f.* libertà.

Libertin, *s. m.* libertino.

Licche lacche, *l. av.* così così, mediocremente (*L. *illic illâc*).

Licenziâ, *v. a.* licenziare, mandar via || — *se*, congedarsi, andarsene (dal servizio di qu.).

Licori, *m. pl.* liquori e bevande spiritose (v. *lì*).

Liebig, *s. m.* brodo fatto con estratto di carne Liebig.

Líga, s. *f.* lega (dei metalli) || *fâ* —, far lega con uno, unirsi a qu.
Ligâ, *v. a.* legare || — *se*, vincolarsi || *ligâsela a ûn dîo*, non dimenticar un torto ricevuto.
Ligaballe, *s. m.* imballatore.
Ligadûa, *s. f.* legatura, bendatura.
Ligaggia, *s. f.* legacciolo, striscia di stoffa qualsiasi atta a legare.
Ligamme, *s. m.* legame || legaccio, giarrettiera.
Ligatô, *s. m.* legatore (da libri).
Ligatûa, *s. f.* legatura || (*fig.*) obbligo a far qc.
Liggia, *s. f.* balza, greppo, dirupo, burrone, frana di sassi || *ëse ûnn-a* —, essere uno scavezzacollo
Lignêu, *s. m.* lucignolo, tréfolo, legolo (di lino).
Lillá, *s. m.* lilla (pianta).
Limitâ, *v. a.* limitare.
Limma, *s. f.* lima.
Limmâ, *v. a.* limare || *s. f.* limata, colpo di lima.
Limmaggia, *s. f.* limatura, polvere di metallo.
Limmatûa, *s. f.* limatura.
Limmotto, *s. m.* limuzza.
Limon, *s. m.* limone || *buga de* —, buccia.
Limonata, *s. f.* limonata || — *roxé*, limonata citro-magnesiaca.
Limonetto, *s. m.* limonetto, cedrato.
Limöxina, *s. f.* elemosina.
Limoxinê, *s. m.* elemosiniere.
Lin, *s. m.* lino || *avei ciù poco* — *in sciä rocca*, essere in fin di vita.
Lince, *s. m.* verricello, arganello.
Lindo, *agg.* lindo || *andâ* —, agire senza doppiezza, senza celar le magagne || *negoziâ, trattâ* —, negoziare, trattare da onesta persona, da galantuomo || *zûgâ* —, giocare senza frode.
Línea, *s. f.* linea || *capitanio de* —, capitano di fanteria || *passâ a* —, attraversare l'equatore.
Lineamenti, *m. pl.* lineamenti, linee del viso.
Lineare, *agg.* lineare.
Linfa, *s. f.* linfa.
Linfático, *agg.* linfatico.
Linietta, *s. f.* lineetta.
Lingua, *s. f.* sogliola (pesce) || lingua || — *affiâ*, lingua mordace, tagliente || — *brûtta*, persona sboccata || — *chi taggia e chi cûxe*, lingua maldicente || *fâ da* —, sbraitare (v. *lengua*).
Linguaggio, *s. m.* linguaggio.
Linguassa, *s. f.* lingua maledica.
Linguetta, *s. f.* bimbo ciarliero.
Linguistica, *s. f.* linguistica.
Líntima, *s. f.* fodera del materasso.
Lion, *s. m.* leone.
Liopardo, *s. m.* leopardo.
Lippa, *s. f.* lippa || *fâ* —, essere un trabicolo, traballare, oscillare, far altalena (sotto i piedi) || *zûgâ ä* —, giocare alla lippa.
Liquidâ, *v. a.* liquidare || —*se tûtto*, dar fondo ai propri averi.
Liquidatô, *s. m.* liquidatore.
Liquidazion, *s. f.* liquidazione.
Liquidôu, *p. p.* liquidato, saldato || (*fig.*) spacciato, bello che ito.
Liquorista, *s. m.* liquorista.
Lisca, *s. f.* sala (pianta palustre per impagliare sedie e vestir fiaschi).
Lisciâ, *v. r.* lisciare, appianare || (*fig.*) adulare || — *se*, lisciarsi, abbellirsi.
Lisciatûa, *s. f.* lisciatura.
Líscio, *agg.* liscio || *a no l'é cosci* — *a*, gatta ci cova || *piggiâ o* —, andarsene || *passâsela* — *a*, uscirne senza danno o castigo.
Liso, *agg.* mal lievitato o mal cotto (del pane) || ragnato o liso (del vestito).
Lista, *s. f.* lista, nota, distinta.
Litigâ, *v. n.* litigare, contendere || —*o disnâ co-a çenn-a*, non poter accozzare il desinare colla cena, essere miserelli.
Litigante, *s. m.* litigante || *i duî* —*i*, l'attore e il convenuto (in giudizio).
Litighin, *s. m.* litigioso, litigone, amante dei litigi
Litografâ, *v. a.* litografare.
Litografïa, *s. f.* litografia.
Litógrafo, *s. m.* litografo.
Litro, *s. m.* litro || *doppio* — (*fig.*), cappello a tuba.

Livellâ, *v. a.* livellare.
Livellazion, *s. f.* livellazione, livellamento.
Livelletta, *s. f.* biffa.
Livello, *s. m.* livello.
Livio, *s. m.* mughetto, giglio delle valli.
Lizo, *agg.* mal lievito (del pane), liso, ragnato (del vestito).
Lö, *pron. pers.* eglino, elleno; loro.
Lô, *s. m.* lupo || *dæghe tûtti ch'o l'è o —,* (*iron.*) addossate pur tutto il torto a lui che vi torna facile.
Lôa, *s. f.* lupa.
Loaggio, *s. m.* babbeo, minchione.
Loasso, *s. m.* lupo marino, lupazzo (pesce).
Lobbia, *s. m.* cappello alla Lobbia.
Localitæ, *s. f.* località.
Locatäio, *s. m.* locatario.
Locatô, *s. m.* locatore.
Locazion, *s. f.* locazione.
Locciâ, *v. a* barellare, barcollare, traballare || agitare, scuotere, muovere || indugiare || lavorare con flemma || — *ghe in to mànego* (*fig.*), tentennare; non attener la promessa || — *se, v. r.* dondolarsi.
Loccio, *agg.* insipido, scipito, senza sapore || *caffé* —, caffè di fondiglia.
Locciôu, *s. m.* tentennone, babbione || — *da mòneghe,* bietolone.
Lodâ, *v. a.* lodare, encomiare || — *se, v. r.* lodarsi.
Lödoa, *s. f.* allodola.
Loeggio, *s. m.* loglio, zizzania (pianta).
Loffa, *s. f.* loffa, loffia.
Loffon, *s. m.* scoreggione || babbeo, gocciolone, stupido.
Log, logghe, *s. m.* (I.) solcometro.
Lögia, *s. f.* loggia || —*de banchi*, Borsa di Genova || *ëse sotto ä* —, lavorare in fondi pubblici.
Logorâ, *v. a.* logorare || — *se o çervello,* stillarsi il cervello.
Lombaggine, *s. f.* lombaggine.
Lombo, *s. m.* lombo || *carne in to* —, carne nel lombo.
Lombrigo, *s. m.* lombrico.
Longitûdine, *s. f.* longitudine.
Longobardo, *s. m.* lupicante, ástaco, aliusta di color violato, (grosso granchio marino).
Lontan, *agg.* lontano, remoto, discosto || *avv.* lontano, lungi || *da* —, in lontananza || *vedde* —, essere accorto.
Lontananza, *s. f.* lontananza, distanza.
Lontra, *s. f.* lontra marina.
Lonza, *s. f.* lonza || arista (taglio speciale di carne macellata).
Loquela, *s. f.* loquela, chiacchera, scilinguagnolo.
Lorde, *s. m.* lord, gran signorone || (*riv.*) yacht, battello a vela da diporto.
Lordo (*peizo* —), *s. m.* peso lordo.
Lorgnon, *s. m.* (F.) occhialetto.
Loro, *s. m.* (S.) pappagallo.
Lotta, *s. f.* lotta, certame atletico.
Lottâ, *v. n.* lottare.
Lottatô, *s. m.* lottatore, atleta.
Lotto, *s. m.* lotto || *ëse ciù façile guadagnâ ûn terno secco a-o* —, essere cosa difficilissima ad avverarsi.
Lôu, *s. m.* (*pop.*) lato, fianco || lavoro.
Löu, *s. m.* furfantina (beffa) || *mette a-o* —, *a-i löi,* suonar la furfantina ad uno, schernirlo, beffarlo.
Lôuâ, *v. n.* (*pop.*) lavorare.
Lôueio, *s. m.* lavorerio, officina.
Loydde, *s. m* (I.) lloyd, compagnia di navigazione o d'assicurazione marittima.
Lûâ, *v. a.* urlare, piangere forte || ululare.
Luasso, *s. m.* lupo marino, lupazzo (pesce).
Lûcanda, *s. f.* locanda, albergo.
Lûcandê, *s. m.* locandiere, albergatore.
Lûcchetto, *s. m.* lucchetto.
Lúccio, *agg.* brillo, ubbriaco.
Lúccoi, *n. p.* Luccoli (via) || *mandâlo a piggiâ da — dove ne dan duî pe ûn pâ*, mandar uno a farsi benedire o al diavolo.
Lûçia, *s. f.* frottola, fandonia, panzana || (*pop.*) vulva || *contâ de luçie*, narrar fandonie, dar da intendere delle bubbole.
Lûcido, *agg.* lucido, splendente || *vestî cö* —, abito lustro che sta per ragnarsi || *s. m.* lucido (da scarpe).

Lûcroso, *agg.* lucroso, lucrativo.
Lûddria, *s. f.* lontra (quadrupede).
Lûddro, *s. m.* lontra (maschio) || *mangiâ comme ûn* —, mangiar com'un lupo.
Lûgaèn, *s. m.* lucherino (uccello).
Lûgánega, *s. f.* salciccia || *pasta de* —, battuto di salciccia.
Lûganeghin, *s. m.* salcicciotto.
Lûgao, *s. m.* lughero, lucherino (uccello)
Lûggia, *s. f.* lupia, lopia, cisti, natta, tumore cistico.
Lûggio, *s. m.* luglio (mese) || — *de castagne*, pellicina, sansa, camicia delle castagne (* R. *lûbie*, corteccia).
Lûghæn, *s. m.* lucherino (uccello).
Lûmassa, *s. m.* chiocciola || — *bauza*, lumaca, lumacone || — *paia*, chiocciola col panno || *fâ comme e — e*, ritirarsi o chiudersi in casa || *mette a paì e — e*, mettere le chiocciole in gabbia o nella crusca affinchè diano tutta la bava || *scaa a* —, scala a chiocciola.
Lûmassin, *s. m.* chiocciolino, lumachino.
Lûmasson, *s. m.* lumacone || *(fig.)* babbeo, ingenuo.
Lûmê *(faxêu—)*, *s. m.* fagiolo grigiolato.
Lûmëa, *s. f.* lucerna a beccucci || lumiera, lampada.
Lûmeâ *(d' êuio)*, *s. f.* quantità d'olio che può contenere la lucerna.
Lûmëta, *s. f.* lucernina, lucernetta.
Lûmetto, *s. m.* lumicino || *fâ i — i*, far l'illuminazione, illuminar le finestre delle case.
Lûmin, *s. m.* lumicino || — *da nêutte*, lampadina da notte || — *de l' êuggio*, pupilla.
Lûminæa, *s. f.* tricorno, nicchio, cappello da prete.
Lûminäio, *s. m.* lumaio || *(fig.)* individuo buono a chiacchere.
Lûminazion, *s. f.* illuminazione.
Lûmme, *s. m.* lume || lampada || chiarore || *a — de naso*, giudicando superficialmente || *ammoccâ o* —, smoccolare il lume || *cristallo do* —, tubo || — *che o tremma, ch' o fâ ciæbelle*, lume che tremola o lampaneggia.
Lûnäio, *s. m.* lunario.
Lûnático, *agg.* lunatico, bisbetico.
Lunch, *s. m.* (I.) colazione (di gala).
Lûnedì, lunesdi, *s. m.* lunedì.
Lûnetta, *s. f.* lunetta (di volta) || ugola || *toccâ a* —, aderire qc. all'ugola (mangiando).
Lungagnon, *s. m.* spilungone, pertica (persona magra e di assai alta statura) || grandiglione (giovane alto, ma senza giudizio).
Lungànnia, *s. f.* lungaggine || tiritera, discorso interminabile || *s. m.* tentennone, persona irresoluta || *dâ de — e*, menar per le lunghe, lusingar con speranze, tener a bada
Lunghessa, *s. f.* lunghezza.
Lungo, *agg.* lungo || *andâ in* —, andar per le lunghe || *anima — a*, spilungone, persona alta e magra || *broddo* —, brodo insipido || *cöso* —, individuo che indugia molto nel far qc. || *de* —, sempre || *saveìla — a*, essere furbo, accorto || — *comme a lanterna*, alto come un corazziere || — *comme a quæxima*, interminabile.
Lûnn-a, *s. f.* luna || *andâ a — e*, essere lunatico || *aveì ûnn-a faccia o e masche de* —, essere paffuto || *ciæi de* —, *(fig.)* tempi difficili, circostanze critiche, guai || *mâ de nêuve — e*, lattime.
Lûnn-a, *s. f.* umore || *aveì a — imbosa*, essere di mal umore || *ëse de* —, essere allegro, di vena, di buon umore (*G. *Laune)*
Lunxi, *avv. (pop.)* lungi, lontano, discosto.
Lûo, *s. m.* mugolo, urlo *(fig.)* fastidio, taccolo || *aveì ûn — a-o cû*, aver un fastidio alle spalle || *levâse ûn* —, levarsi un taccolo, soddisfare uno onde cessi di tormentarci || *o l' é ûn* —, è un seccatore.
Lûpin, *s. m.* lupino (pianta).
Lûppa, *s. f.* lupa, sguiscia, fame || *mâ da* —, mal della lupa, fame canina.
Lûppo, *s. m.* lurco, ghiottone, mangione, diluvione.
Lûppon, *agg.* ghiotto, ingordo, avido.
Lûrcio, *agg.* guercio, losco, strambo.
Lûsciêuia, *s. f.* adulazione.

Lûscioâ, *v. a.* carezzare || adulare.
Lûssao (*de mâ*), *s. m.* luccio (pesce)
Lûsso, *s. m.* lusso, sfarzo || *fâ do* —, filarla da signore, sfoggiare vestiti.
Lûstrâ, *v. a.* lustrare, lucidare || *s. f.* lustratura, pulitura, lustratina.
Lûstrascarpe, *s. m.* lustrascarpe.
Lûstrin, *s. m* lustrino, stoffa luccicante || *scarpe de* —, stivali di pelle verniciata.
Lûstro, *s. m.* lustro || lucido da scarpe || *dâ do* — *(fig.)*, incensare qu. || *agg.* liscio, terso, levigato || *(fig.)* brillo.
Lûstrôu, *s. m.* lustratore, verniciaio.
Lûtto, *s. m.* lutto || *fâ o* — *pe ûn anno*, prendere il lutto per un anno || *fa o* — *a-o gatto, (fig.)* aver le unghie sudicie || *festoin de* — (*ä porta da gexa*), rasce.
Lúvego, *agg.* [lugubre], tetro, cupo, oscuro, fosco, buio || poco soleggiato, foltamente ombreggiato || *a-o* —, a bacio, sito in posizione recondita, a tramontana, ove non batte il sole o soverchiamente nascosto da piante.
Lûxe, *s. f.* luce || *ammiâ pe contro* —, guardar qc. contro luce || — *de spegio*, cristallo dello specchio.
Lûxente, *agg.* lucente, splendente.
Lûxerna, *s. f.* lucerna (pesce) || macchia d'olio || *che* — *de donna*, che stupidona!
Lûxernâ, *s. m.* abbaino || lucernario delle scale || *vegnî o ciêuve da-o* —, ottenere, conseguire (un guadagno) inaspettatamente.
Lûxî, *v. a.* luccicare, splendere || — *i êuggi*, brillare gli occhi || *fâla* — *a qc.*, regalare bene uno, mostrarsegli più liberale del dovere.
Lûxinga, *s. f.* lusinga.
Lûxingâ, *v. a.* lusingare || — *se*, *v. r.* lusingarsi.
Lûxingatô, *s m* lusingatore.

M

Mâ, *avv.* male || *bûttâ —*, far cattiva riuscita || *— buscôu*, acciarpato, mal fatto; deforme.

Mâ, *s. m.* male || *— chi s'attacca, chi s'affæra*, male attaccaticcio || *— da mûa*, pedignone, enfiagione del calcagno || *— da prïa*, calcoli, concrezioni vescicali || *— de moæ*, isterismo || *— de nêuve lûnn-e*, lattime || *— de ren*, lombaggine || *— de S. Vitto*, corea || *— do gabbian (testa rotta e becco san)*, qualunque malattia leggiera (che non impedisce di mangiar abbondantemente) || *— do gruppo*, crup || *— do padron*, ipocondria || *— do scimmion*, marasmo, emaciazione || *— sciacco*, strófolo, rossori dei denti (eritema) || *fâ — de qu.*, dolere d'uno, rincrescere per uno || *mette —*, seminar zizzanie.

Mâ, *s. m.* mare || *cacciâ in —*, far gettito || *çercâ pe — e pe tæra*, cercar ogni dove || *méttighe do — pe-o mezo*, fuggirsene in America.

Macacco, *s. m.* macacco.

Macadan, *s. m.* (I.) macadam (suolo stradale di pietrisco rassodato con apposita macchina).

Macao, *s. m.* macao (gioco).

Maccáia, *s. f.* tempo umido o grasso, aria umida ed afosa (che illanguidisce) || *ëse —*, essere un tempo mollicone, una giornata mollicona o umida (*it. *maccheria*, calma di mare in tempo nuvolo ed umido).

Maccáia, *s. f. (pop.)* dovizia, contrario di « *sciûghea* » penuria || *anchêu l'é —*, oggi ho qualche lira in tasca da spendermi.

Maccaroin, *m.pl.* maccheroni || *— grosci*, maccheroni grossi, cannelloni, cannoncioni (pasta alimentare) || *— de Napoli*, maccheroni di Napoli || *fâ di —*, far grossi sbagli.

Maccaron *(a-o naso)*, *s. m. (pop.)* moccio che cola dalle nari.

Maccaronetti, *m. pl.* mostaccioli (pasta da brodo).

Maccetta, *s. f.* macchietta || *s. m.* bel tipo (individuo rimarcato per il modo spe-

ciale di vestire o per il suo fare tutto particolare) || buontempone, persona ilare.
Macchetto, *s. m.* [mucchietto] || *a —*, stipato, pigiato insieme, a disagio || *fâ —*, accozzar le carte, far maccatella, barare || *stâ a — in t'ûn posto*, star strimizziti in un luogo.
Màcchina, *s. f.* macchina || bicicletta || macchina fotografica || locomotrice.
Macchinâ, *v. a.* ordire, mulinare, studiare il modo d'uscir di strettezza.
Macchinetta, *s. f.* macchinetta (da caffè, fotografica portatile ecc.)
Macchinicca, *s. f.* freno (delle vetture).
Macchinismo, *s. m.* macchinismo.
Macchinista, *s m.* macchinista.
Maccia, *s. f.* || macchia, selva, boscaglia fitta || macchia (di tinta, di unto) || *— d'èuio*, frittella || *— d'inciostro*, scorbio || *ëse tûtto ûnn-a —*, essere completamente macchiato || *levâ e—e a ûn vestî*, smacchiare un abito || *vestî pin de — e*, vestito tutto patacche.
Mächêutto, *agg.* malcotto, guascotto.
Macilente, *agg.* macilente, gracile, smunto.
Mâcontento, *agg.* malcontento, scontento.
Mäcordì, *s. m.* mercoledì || *— scûoto*, mercoledì delle Ceneri (così detto perchè in tal giorno i sacerdoti nell'ofiziatura indossavano il paramento nero (*scûo*).
Macramê, *s. m.* (A.) asciugamani.
Mâcreanzôu, *agg.* screanzato, maleducato.
Madamma, *s. f.* madama || *— patäffia*, donna paffuta o presuntuosa
Madonna, *s. f.* Madonna || *portâ o voto ä —*, attaccare un voto alla Madonna.
Madonnâ, *s. f* nonna, avola, ava.
Madonnava, *s. f.* avola, ava, nonna || *ah o minin da —!* ah! ne ho i corbelli pieni.
Maddre, *s. f.* madre (badessa).
Maddreperla, *s. f.* madreperla.
Maddrevïa, *s. f.* madrevite || *avei pe vïa da —*, ottenere qc. per mezzo di occulti appoggi o di rigiri.
Madrasso, *s. m.* madras (stoffa).
Mâdûcôu, *agg.* maleducato, screanzato.
Mæ, *agg.* e *pron. poss.* mio, mia.
Mædûcôu, *agg* maleducato, screanzato.
Mæn, *agg.* marino || *saveì de —*, saper di mare, aver odore d'acqua marina.
Mænn-a, *s. f.* marina (costa di mare).
Mærda, *s. f.* sterco (v. *merda*).
Maestæ, *s. f.* maestà.
Mæta, maèta, *s. f.* maretta, mare leggermente mosso.
Mæûgio, *s. m.* maguglio (uncino da calafati).
Mæximo, *agg.* medesimo, stesso || *andâ da — a*, andar di pari, essere d' un pelo e d' una buccia, aver la stessa inclinazione.
Mäfæto, *agg.* malfatto || deforme.
Mäfiaddo, *agg.* diffidente, sospettoso.
Magâ, *s. m.* (*cont.*) acervo di sassi.
Magagna, *s. f.* magagna, difetto || *pin de — e*, pieno di magagne, di mali, di acciacchi, di camorri.
Magagnôu, *agg.* guasto, malsano, bacato.
Magara, *int.* magari, così fosse, Dio volesse || *cong.* pur anco, anche.
Magazzin, *s. m.* magazzino || *— da legne cûrte, (pop.)* sodomita.
Magazzinaggio, *s. m.* magazzinaggio.
Magazzinê, *s. m.* magazziniere.
Maggetto, *s. m.* maglietto.
Maggia, *s. f.* maglia (di catena) || corpetto, sottoveste di maglia.
Maggiêu, *s. m* magliolo (di vite).
Maggio, *s. m.* maglio.
Maggiô, *s. m.* maggiore || *agg.* maggiore.
Maggioransa, *s. f.* maggioranza.
Maggiordommo, *s. m.* maggiordomo.
Maggioritæ, *s. f.* età maggiore || maggiorità (d'un reggimento).
Maghêu, *s. m* (A.) macigno, grosso sasso.
Magïa, *s. f.* magia || *aveìghe a —*, sapere il segreto, il modo, il mezzo di far qc. || *conosce a —*, saper il modo come una cosa va adoperata.
Magistrato, *s. m.* magistrato.
Magistratûa, *s. f.* magistratura.
Magnâ, *s. f.* manata (col pugno aperto),

manciata (col pugno chiuso), giumella (quanto cape nel concavo d'ambe le mani) || manella, brancata (d'erba) || botta data colla mano.
Magnæra (*ä* —), *l. av.* da bravaccio, alla brava.
Magnæro, *s. m.* bravaccio, spavaldo || *agg.* accanagliato.
Magnan, *s. m.* magnano || stagnacazzarole, acconciapadelle || *fig.* individuo sporco, tinto di nero al par d' un magnano; impiastrone, sudicione.
Magnanimitæ, *s. f.* magnanimità.
Magnaninn-a, *s. f.* magnanina, sterpagnola, beccafico di Provenza (uccello).
Magnesco, *agg.* manesco, pronto a menar le mani.
Magnesia, *s. f.* magnesia.
Magnesíata, *s. f.* limonata citro-magnesiaca.
Magnetizzâ, *v. a.* magnetizzare.
Magnetta, *s. f.* manale (dei calzolai); presa (per il ferro da stirare); manetta (arma bianca di difesa).
Magnette, *f. pl.* mittene, mezzi guanti || manette.
Magnificâ, *v. a.* magnificare, esaltare
Magnifico, *agg.* magnifico.
Magnin, *s. m.* magnano, stagnacazzarole || *paì ûn* —, essere sporco o tinto di nero al par di un magnano.
Magniscarco, *s. m.* maniscalco.
Magnólia, *s. f.* magnolia.
Magnûfrâ, *v. a.* (*pop.*) brancicare || rovistare || toccare e ritoccare || malmenare.
Magnûscâ, *v. a.* mantrugiare, brancicare, palpare, toccar qu. malmenandolo e quasi insudiciandolo.
Magnûscon, *s. m.* brancicone, chi tutto vuol toccare.
Magon, *s. m.* accoramento, disgusto, patema, travaglio, angoscia, cordoglio || *aveì o* —, avere un peso sul cuore, essere accorato.
Magro, *s. m.* magro (carne senza grasso) || *mangiâ de* —, mangiar cibi magri || *ësighe da mangiâ de* —, essere un affare poco lucroso, poter ricavare poco profitto da un lavoro.
Magro, *agg.* magro || *fâla — a,* non ricavare quanto uno sperava.
Magron, *s. m.* [marangone] palombaro || *vestî da* —, scafandro.
Magron, *s. m.* marangone (uccello) || — *gianco,* marangone col ciuffo || — *neigro,* marangone grosso || — *do sûffo,* svasso maggiore || — *do collo rosso,* svasso collo rosso || — *tûrco*, svasso forestiero || — *piccin,* tuffetto (uccelli).
Maiâ, *v. a.* maritare || —*se, v. r.* maritarsi, ammogliarsi || (*fig.*) *l'emmo* —, siamo riusciti a terminar quella faccenda.
Maiciú, *avv.* giammai.
Maiêu, *s. m.* madiere.
Maiezzo, *s. m.* matrimonio, sposalizio.
Maifabene, *s. m.* furfante, mascalzone.
Maimon (*gatto* —), *s. m.* gattomammone.
Mainâ, *s. m.* marinaio.
Mainesca (*ä* —), *l avv.* alla marinaresca || *stocchefisce ä* —, stoccofisso alla marinaresca (all'agliata)
Mainôu, *agg.* marinato || *anghilla mainâ,* anguilla marinata, sott'aceto.
Mäinvïo, *avv.* malvolontieri, di mala voglia, a malincuore.
Maio, *s. m.* marito || — *de legno*, drudo, ganzo.
Máizia, *s f.* (*pòp.*) malizia.
Maizioso, *agg.* (*pop.*) malizioso.
Malagrazia, *s. f.* malagrazia, rozzezza || *fâ qc. de* —, fare qc. con sgarbatezza || *s.* 2 *g.* persona senza garbo; tanghero.
Malandæto, *agg.* sofferente, pallido, smorto, sparuto.
Malanno, *s. m.* malanno.
Malapaga, *s. m.* cattivo pagatore.
Malapenn-a (*a* —), *l. avv.* a mala pena, appena appena || subito che, tosto che.
Malattia, *s. f.* malattia || *fresco de* —, convalescente.
Malazion, *s. f.* cattiva azione, mal tratto, ingiuria, offesa.
Maledî, *v. a.* maledire.
Maledizion, *s. f.* maledizione.
Malefiziôu, *agg.* ossesso, indemoniato.
Malemmo, *s. m.* smargiasso, bravaccio, tagliacantoni.

Malerdin, *avv.* (*pop.*) pochettino.
Malignâ, *v. n.* malignare || vessare.
Malignitæ, *s. f.* malignità.
Maligno, *agg.* maligno.
Malinconïa, *s. f.* malinconia, paturna.
Malincónico, *agg.* malinconico, che ha le paturne.
Malinteiso, *s. m.* malinteso, qui pro quo.
Malizia, *s. f.* malizia.
Malizioso, *agg.* malizioso.
Maloa, *s. f.* [malora] || *andâ in —*, andare in rovina, guastarsi, deperire.
Malocco, *s. m.* batufolo || pacchiarotta che invoglia a mantrugiarla || *— de strasse,* sobbaggiolo (rialto sotto la veste; involto di cenci che si mette fra gli oggetti affinchè non urtino).
Mamà, *s. f.* mamma.
Mambrûcca, *s. f.* carrettone da trasporto (v. *manbrúcca*).
Mamma, *s. f.* balia, nutrice || *— sciûta*, servente che ha cura del bambino dopo che venne slattato || *sälaio da —*, baliatico || (*fig.*) *— da laddri, s.* 2 *g.* ricettatore, manutengolo.
Mamma (*a —*), *l. avv.* bomba! (nel gioco del capanniscondere).
Mammagrande, *s. f.* nonna.
Mammalûcco, *s. m.* (T.) stupidone, babbeo.
Mamminn-a, *s. f.* mammina.
Mampâ, *s. f.* (S.) paravento || riflettore.
Man, *s. f.* mano || *arsûa a-e —*, sétole, screpolature nelle mani || *aveì e — pertûzæ*, spendere senza alcun ritegno || *aveì ûnn-a cosa pe-e —*, essere occupato in qc. || *crêuso da —*, concavo della mano || *de bassa —*, di bassa condizione || *ëse ä —*, essere cortese, affabile || *ëse de —*. aver la mano nel gioco || *fêua de —*, discosto, lontano || *mette —*, cominciare || *piggiâghe a —*, impratichirsi || *dâ ûnn-a — de cò*, dare una mano di colore || *manezzâ qc.*, *ûn co-e — dä festa*, adoperare qc. con molta attenzione; trattar uno coi guanti || *guagnâ de —*, sfuggir di mano || *poemmo dâse —*, siamo entrambi nello stesso caso || *ûnn-a — de bacchæ*, un carico di legnate || *l'ho conosciûo ch'o n'aveiva tanti comme in —*, lo conobbi fico, o in condizioni misere (ed ora sgalletta in alto).
Manaman, *avv.* man mano, a misura che || forse; per tema che.
Manate, *s. f.* manaide (rete per pescare).
Manbrûcca, *s. f.* carrettone da trasporto (*I. *Marbrook*, nome del primo assuntore dell'impresa di trasporti con carrettoni).
Mancâ, *v. n.* mancare, difettare || mancare, commettere fallo od errore || *— poco che*, essere a un pelo per || *— o chêu*, venir meno.
Mancamento, *s. m.* mancamento || *— de chêu*, deliquio.
Mancansa, *s. f.* mancanza, deficienza || fallo, colpa.
Mancatô, *s. m.* mancatore (di parola).
Manchetto, *agg.* monco (senza mano).
Mancin, *agg.* e *s.* mancino || *co-a mancinn-a*, colla mano sinistra || *parlâ dä man mancinn-a*, dire spropositi.
Mançinâ, *v. a.* maneggiare.
Mancinn-a, *s. f.* mancina, gru (elevatore) || mano sinistra.
Manco, *avv.* neppure || *— a dîlo*, va da sé, sicuro || *ao —*, almeno.
Mancomâ, *avv.* manco male, meno male.
Manda, *s. f.* manda, chiamata, postilla.
Mandâ, *v. a.* mandare || *— a ciammâ o mego*, mandar per il dottore || *— a fâ lëze*, *— a spigoâ*, mandare alla malora, al diavolo || *— co-e gambe all'äia,* rovinare qu || *— via in sce duî pê*, mandar via sull'atto.
Mandamento, *s. m.* mandamento.
Mandarin, *s. m.* arancia mandarina.
Mandatäio, *s. m.* mandatario.
Mandillâ, *s. m.* farabutto, briccone, sbarazzino, giostrone, riottoso, (*pist.*) salaiolo (*[ladro di] *mandilli*).
Mandillâ, *s. f.* pezzolata, quanto cape in un fazzoletto o pezzuola.
Mandillo, *s. m.* (A.) fazzoletto || *— dâ gruppo*, grande pezzuola (per mettervi la spesa giornaliera) || *— da naso*, moccichino.
Mandolin, mandorlin, *s. m.* mandolino.

Mandolinata, mandorlinata, *s. f.* mandolinata, concerto di mandolino.
Mandraccio, *s. m.* mandracchio, darsena || (*fig.*) luogo sudicio ove sboccano le fogne.
Mandran, *s. m.* compratore di equini vecchi per macellarli.
Mandrappa, *s. f.* gualdrappa.
Mandrêugna, *s. f.* macello di equini vecchi ed inservibili.
Mandrín, *s. m.* allargatoio.
Manëa, *s. f.* maniera, modo, guisa || tratto, procedere, modo di agire.
Manechèn, *s. m.* (F.) fantoccio per sarte.
Mánega, *s. f.* manica || *de — larga*, largo di coscienza, esente da scrupoli || *redoggiâse e mâneghe*, rimboccar le maniche dell'abito || *ûnn-a—de laddri*, una mano, un branco di birbanti.
Maneggia, *s. f.* maniglia, presa.
Maneghetta, *s. f.* manichetta o manica d'acqua.
Maneghin, *s. m.* manicotto, polsino.
Mánego, *s. m.* manico, impugnatura, códolo del cucchiaio || (*pop.*) minchia, pene || *aveila da·o —*, aver la palla in mano, dettar legge || *locciâ in to —*, ciurlar nel manico, commettere corbellerie, non attener la promessa.
Manente, *s. m.* (F.) colono, contadino.
Manette, *f. pl.* manette.
Manêuvra, *s. f.* manovra.
Manexello, *s. m.* manichino || estremità della manica.
Manezzâ, *v. n.* maneggiare || *— co-e man dä festa*, maneggiare delicatamente || *— voentea e man*, menar facilmente le mani.
Manezzo, *s. m.* maneggio || amministrazione, cura || intrigo, raggiro.
Manganâ, *v. a.* manganare.
Mángano, *s. m.* mangano.
Mangiâ, *v. a.* mangiare || *— a fêuggia, a lamma, l'èrba*, aver sentore, intuire, subodorare l'intrigo, accorgersi della ragia || *— a giabba, a petton,* mangiar a ufo || *— a quattro ganasce*, mangiare a crepapancia || *— comme i bibbin,* mangiare coll'imbuto, senza masticare || *— da scciûppâ*, mangiare a crepapelle || *— de repentïo*, ricredersi, mutar d'opinione || *— de strangoggion*, mangiare a strappabecco, alla sfuggita, ingoiare in furia || *— o pan a petton*, mangiare il pane a tradimento || *— pan e spûo,* stare a stecchetto, vivere miseramente || *— ûn boccon*, mangiare un bocconcino, qc. per tornagusto || *— se e parolle*, smozzicar le parole || *— se tûtto*, dar fondo al proprio patrimonio.
Mangiâ, *s. m.* mangiare, cibo, vivanda, alimento.
Mangiænn-a, (*freve —*), *s. f.* pelatina, febbre panaia.
Mangiáia, *s. f.* mangeria, ruberia, estorsione.
Mangiaminestra a-o gatto, *s. f.* disperatella, colei che vuol far la signora ma ha scarsissimi mezzi.
Mangiapan, *s. m.* mangiapagnotte, persona disutile o dappoco.
Mangiata, *s. f.* mangiata, corpacciata.
Mangiêuia, *s. f.* mangiatoia, greppia || *aveì o muro in ta —*, fruire di profitti illeciti, essere concorde nelle ruberie a danno degli amministrati.
Mangion, *s. m.* mangione, pacchione.
Mangiûssâ, *v. a.* mangiucchiare.
Manicómio, *s. m.* frenocomio || mattoide.
Manierôu, *agg.* manierato.
Manifattûa, *s. f.* manifattura.
Manifestâ, *v. a.* manifestare.
Manifesto, *s. m.* manifesto (avviso attaccato sulle cantonate).
Manipolâ, *v. a.* manipolare.
Manipolazion, *s. f.* manipolazione.
Manissa, *s. m.* manicotto.
Manlevâ, *v. a.* liberare, esimere.
Manna, *s. f.* manna || *— in cannólo*, manna cannellata o in cannelli || *a l'è ûnn-a —*, è una vera manna; è una cuccagna.
Mannæa, *s. f* mannaia.
Manite, *s. f.* mannite.
Manoela, *s. f.* manovella, stangone.
Manoelâ, *s. f.* colpo di manovella.
Manoscrito, *s. m.* manoscritto.
Manovella, *s. f.* manovella.
Manovrâ, *v. a.* manovrare.

Manpâ, *s. f.* paravento || riflettore.
Manpertûsâ, *s. m.* scialacquatore.
Mansarde, *f. pl.* (F.) (piano) sottotetto.
Mansciòn, *s. m.* (F.) manicotto, polsino.
Manscion, *s. f.* mansione, incarico.
Mantecato, *s m.* mantecato (sorbetto).
Mantegnî, *v. a.* mantenere || — *a beschèutti*, nutrire lautamente || — *a parolla*, tenere la parola || — *se*, *v. r.* mantenersi, sostentarsi, conservarsi.
Mantegnimento, *s m.* mantenimento.
Mantegnûa, *s. f.* ganza, concubina.
Mantelletta, *s. f.* mantelletta.
Mantellezzâ, *v. a.* proteggere, difendere, assistere, sostenere.
Mantellinn-a, *s. f.* mantellina.
Mantello, *s. m.* mantello.
Mántexo, *s. m.* mantice.
Mantiglia, *s. f.* mantiglia.
Manto, *s m.* manto || — *do formaggio*, roccia (sudiciume aderente alla crosta).
Manuâ, *s. m.* manfanile.
Manûbrio, *s. m.* manubrio || (*pop.*) pene, minchia.
Manuténgolo, *s. m.* manutengolo.
Manûtenzion, *s. f.* manutenzione.
Manza, *s. f* giovenca.
Manzo, *s. m.* giovenco; bue giovane || carne di manzo.
Maottïa, *s. f.* (*pop*), malattia.
Maoxo, *s. m.* maroso, cavallone, flutto || (*fig*) trambustone, individuo che nel passare urta a destra e sinistra o smuove ogni cosa.
Mäpezo, *s. m.* ascia-picca.
Mäprô, (*fâ* —), *l. v.* dispiacere, rincrescere.
Mappa, *s. f.* bandella, mastietto.
Mappetta, *s. f* fermaglio, borchia.
Marabò, *s. m.* marabó (piume d'ornamento).
Maranghin, *s. m* (*cont.*) pezzo da 20 lire.
Marapicco, *s. m.* piccone.
Marasci, *n. p.* Marassi (località ove sorgono le « carceri giudiziarie ») || *ëse a* —, essere in carcere || *portâ a* —, portare in prigione || *a — ghe n'è di ciû galantommi* (*fig.*), è un ladro a piede libero (dicesi a chi ruba impunemente).
Marascinn-a, *s. f.* moscadella seròtina (sorta di pesca).
Marasso, *s. m.* marroncio, manella, coltello da colpo (usato dai macellai per fendere le ossa).
Marca, *s. f.* marca o marchio.
Marcâ, *v. a.* marcare e marchiare.
Marcaiêua, *s. f.* marcarola (erba).
Marcatô, *s. m.* marcatore.
Marcheize, *s. m.* marchese || menstruo.
Marchexato, *s. m.* marchesato.
Marçi, *v. n.* marcire, putrefarsi || attaccare il mal venereo || — *se*, prendere il mal francese.
Marcia, *s. f.* marcia.
Marciâ, *v. n.* marciare.
Marciapê, *s. m.* marciapiede, inseniciato.
Marçimento de sangue, *s. m.* travaglio, pena, affanno continuo || noia, seccatura prolungata.
Marcôu, *p. p.* marcato, bollato || allibrato.
Märe (*dell'áncoa*), *f. pl.* marre o patte dell'ancora.
Marea, *s. f.* marea.
Marén, *s. m.* marinaro, marino.
Marenghin, **marengo**, *s. m.* pezzo da 20 lire.
Marfattô, *s. m.* malfattore.
Marfotton, *s. m* sciattone.
Margaitta, *s. f.* margherita (fiore).
Margaittin, *s. m.* margheritino (globetto di vetro) || arancia amara o selvatica.
Margarinn-a, *s. f.* margarina.
Marginâ, *v. a.* marginare.
Márgine, *s. m.* margine.
Margotta, *s. f.* margotto.
Mariâse, *v. r.* contrarre matrimonio.
Mariëla (*rompe a* —), *l. v.* guastar l'arte o il mestiere.
Marinerïa, *s. f.* marineria.
Marinn-a, *s. f.* marina.
Marïo, *s. m.* marito.
Mariolo, *s. m.* camiçiola, maglia (di lana o cotone).
Marionetto, *s. m.* marionetta || (*fig.*) uomo senza carattere.
Marmâ, *s. m.* marmaio, marmista.
Marmæsco, *s. m.* marezzo || *agg.* marezzato, venato.

Marmággia, *s. f.* marmaglia, ragazzaglia.
Marmellâ, *v. n* scamottare, truffare, carpire || far sparire, trafugare.
Marmellata, *s. f.* cotognata, marmellata.
Marmellin, *s. m.* dito mignolo.
Marmitta, *s. f.* (F.) marmitta, ramino.
Marmo, *s. m* marmo
Marmon frattin, *s m.* pulcinella di mare (uccello).
Marmorizzôu, *agg.* marmorizzato (detto di sapone).
Marmotta, *s. f.* marmotta || individuo stupido o buono a nulla.
Marmotton, *s. m.* scioccone.
Marocca, *s. f. (pop.)* mal venereo.
Marocchin, *s. m.* marocchino.
Maron glaçê, *s. m.* marrone candito.
Maronn-a, *s. f.* marrone (castagna).
Maronsini, *m. pl.* pinocchiati || dolciumi.
Marotto, *agg.* e *s.* malato.
Marsa, *s. f.* marcia || pus.
Marsapan, *s. m.* marzapane.
Marscinn-a, *s f.* marsina.
Marsêu, *s. m.* pavoncello (v. *marzêu*).
Marsî, *v. n.* marcire || *v. n.* attaccare il mal venereo.
Marso, *s. m.* marzo.
Marso, *s. m.* marcio || *agg.* marcio, putrido || affetto da malattia venerea || — *comme ûn funzo*, impestato || *pèrdila — a*, perdere posta doppia.
Marsûmme, *s. m.* marciume.
Martedì, *s. m.* martedì.
Martellâ, *s. f.* martellata || *v. a.* martellare || tormentare (d'una ulcere).
Martelletto, *s m.* martelletto || martellina del pianoforte.
Martellinn-a, *s. f.* martellina.
Martello, *s. m.* martello || *campann-a a* —, campana a stormo || *tiâ a —(fig.)*, finire con tutta cura.
Martin, *s m. (pop.)* girarrosto.
Martingalla, *s. m.* martingala.
Martin pescôu, *s. m.* uccel di S. Maria, piombino (uccello).
Martirizzâ, *v. a.* martireggiare, tormentare.
Mártora, *s. f.* martora.
Martûffo, *s. m.* tanghero, zoticone.
Marvaxïa, *s. f.* Malvasia (vino).
Marviäggio, *s. m.* mascalzone || *fâ o — de qc.*, sprecare, sciupare qc.
Marzêu, *s. m.* pavoncella || — *spilorso*, pivieressa (uccelli).
Marzocco, *s. m* marzocco, uomo stupido e scimunito || batufolo, fastello mal legato.
Marzolín, *s. m* marzolino (sorta di cacio).
Masca, *s f.* gota, guancia || *masche de sciûscia riso*, — *de pûgnatta*, individuo paffuto.
Mascâ, *s. f.* gotata, guanciata, schiaffo || *piggiâ ûnn-a bella* —, ricevere uno schiaffo (morale).
Mascabado, *s. m.* (s.) mascabado (infima qualità di zucchero rossastro-scuro).
Mascarpon, *s. m* mascarpone (ricotta lombarda).
Mascarson, *s. m.* mascalzone, briccone.
Mascarsonáia, *s f.* bricconeria, furfanteria.
Masccetto, *s. m.* bimbo, fanciullo.
Masccio, *s. m.* maschio.
Masciotta, *s. f* maschiotta, ragazza bella e grassoccia, giovane sgherroccia.
Mascê, *s. m.* (F.) purea (passato) di patate.
Máschera, *s. f.* maschera.
Mascherâ, *v. a.* mascherare || *(fig.)* fingere, coprir con arte.
Mascherata, *s. f.* mascherata.
Mascherinn-a, *s. f.* persona mascherata da femmina.
Máschero, *s. f.* maschera (persona mascherata).
Mascheron, *s. m.* mascherone (di fontana).
Maschetta, *s. f.* guancia di vitella.
Máscima, *s. f.* massima || *avv.* massimamente, in modo speciale.
Máscime, *avv.* massimamente, specialmente.
Máscimo, *s. m.* massimo.
Máscolo, *s. m. (riv.)* mortaletto.
Mascon, *s. m.* ceffone || — *de proa*, mascone di prora.
Mascotte, *f. p.* guance grassotte.

Massa, *s. f.* mazza, martellone || massa, mucchio, nucleo || massa (fondi speciali d'un reggimento) || *scarpe de —*, scarpe d'ordinanza.
Massâ, *s. m.* massaro || *s. f.* mazzata.
Massabecco, *s. m.* mazzapicchio, mazzapicco.
Massacan, *s. m.* muratore (* s. *azacan*, bracciante?)
Massacrâ, *v. a.* massacrare, trucidare.
Massaggio, *s. m.* massaggio, frizione, fregagione || *fâ o —*, stropicciare, far delle frizioni, delle fregagioni.
Massamme, *s. m.* tanghero, ciarpone, individuo rozzo, sgarbato.
Massaprœve, *s. m.* cavalocchio (insetto).
Masserïa, *s. f.* masseria.
Massetta, *s. f.* mazzetta.
Massetto, *s. m.* mazzetto, mazzolino.
Massêu, *s. m.* mazzuolo.
Massêur, *s. m.* (F.) infermiere che fa il massaggio e le fregagioni.
Massicciâ, *v. n.* riempire un vano con pietre e calce.
Massiscio, *agg.* massiccio.
Masso, *s. m.* mazzo || *— de carte, de ciave, de fiori, de radicce, de scorsonea, de sigâri, de stecchi, ecc.* mazzo di carte, di chiavi, di fiori, di radicchi, di scorzonera, di sigari, di stuzzicadenti, ecc.
Massoâ, *s. f.* mazzata.
Masson, *s. m.* (F.) frammassone.
Massûccâse, *v. r.* infreddarsi, intasare, prendere un raffreddore.
Massûcco, *s. m.* corizza, raffreddore (*ital. *mala zucca*, testa malata?).
Massûcco, *n. p.* Massuccone (nome di vari direttori del Monte di pietà di Genova) || *portâ da-o —, (pop.)* portare al Monte di pietà, impegnare.
Massûccôu, *p. p.* infreddato, col naso intasato.
Mástice, *s. m.* mastice.
Mastin, *agg.* mastino || feroce.
Mastra, *s. f.* mastra degli alberi, madia dei fornai, vasca dei conciatori.
Mastrello, *s. m.* banco (nelle cartiere).
Mastro, *s. m.* libro mastro.
Mastrûgâ, *v. a.* balbettare, biascicare || *— ûn pô de françeize,* cianciugliare un po' di francese.
Mastrûssâ, *v. a.* imbrogliare, confondere, avviluppare.
Mastrûssê, *s. m.* imbroglione.
Mastrûsso, *s. m.* intrigo, trama, imbroglio, viluppo.
Mastrûsson, *s. m.* imbroglione, pasticcione.
Mataffioin, *m. pl.* mataffioni (funicelle di vele).
Mâtaggiæ, *m. pl.* maltagliati, mostaccioli (pasta da minestra).
Match, *s. m.* (I.) gara, sfida (tra due).
Matëia, *s. f.* materia, marcia, purulenza, pus || *bûttâ da —*, buttar marcia o pus.
Matelotte, *f. pl.* pettine, risvolte d'un vestito.
Materiale, *s. m.* materiale || *agg.* grossolano, rozzo.
Matesdi, *s. m. (pop.)* martedì.
Mätrattâ, *v. a.* maltrattare, bistrattare, strapazzare.
Matrice, *s. f.* matrice, madre.
Matricolâ, *v. a.* matricolare, registrare alla matricola.
Matricolôu, *p. p.* matricolato || famoso.
Matrimelêuio, s. *m. (pop.)* matrimonio || *santo —*, vecchi coniugi inseparabili.
Matrimonio, *s. m.* matrimonio.
Matronn-a, *s. f.* matrona.
Mattâ, *s. m.* galestro (terreno argilloso).
Mattamá, *s. m.* spicchio di petto (taglio di carne sotto la spalla).
Mattëia, *s. f.* pazzia || *a l'è ûnn-a —*, è una sciocchezza, una pazzia (a far ciò) || *fâ de — e*, far pazzie, dare in escandescenze, uscir di senno.
Mattêusso, *s. m* pazzerello, capriccioso.
Mattin, *s. m.* mattino.
Mattinâ, *s. f.* mattinata.
Mattinê, *agg.* mattiniero, che si alza di buon mattino || *s. m.* (F.) giubba da camera per signora.
Mattinn-a, *s. f.* mattina || *travaggiâ dä mattinn-a ä séia*, lavorare senza tregua.
Matto, *agg.* matto, pazzo, folle, demente, mentecatto || *— comme ûnn-a cavalla o da ligâ (fig.)* mattoide, matto da

legare || *ëse — d'ûnn-a cosa,* andar matto, piacer molto, essere vago di qc. || *rïe comme ûn —,* sganasciarsi dalle risa || *roba da — i,* azione da pazzi || *ûnn-a gaggia de — i,* (*fig.*) un nucleo d'insani || *vegnî —,* immattire, impazzare, dar di volta il cervello.

Mattô, *s. m.* pazzia, follia || capriccio subitaneo, decisione repentina, sconsiderata || *vegnî o —,* venire la fregola, saltare il ticchio.

Matton, *s. m.* mattone.

Mattonella, *s. f.* grosso mattone || *— invernixâ,* ambrogetta.

Mattûtin, *s. m.* mattutino.

Matûrâ, *v. n.* maturare.

Matûro, *agg.* maturo.

Mauma *n. p.* [Maometto] || *pe —,* per un caso strano.

Mävedde (*fäse —*), *l. v.* farsi vedere di mal occhio, farsi detestare.

Mäveggia, *s. f.* maraviglia, cosa meravigliosa || *andâ de —,* procedere a maraviglia, perfettamente.

Mäveggiâse, *v. r.* maravigliarsi, stupirsi.

Mäveggioso, *agg.* maraviglioso.

Mävisto, *p. pass.* malvisto, odiato || *— da-e palanche,* miserabile, disperato.

Mävoentëa, *avv.* malvolentieri, di mala voglia, a malincuore.

Mävoei (*fâse —*), *l. v.* farsi malvolere, farsi odiare.

Maxëa, *s. f.* [macera], muro a secco || *çercâ o grillo in ta —,* cercare uccello in bosco.

Maxellâ, *s. m.* macellaio || *bûttega da —,* macelleria || *cäro da —,* carro pel trasporto delle carni.

Maxellâ, *v. a.* macellare.

Maxello, *s. m.* macello || macelleria.

Maxin, *s. m.* accalappiacani (*Maxin [Tomasino] nome del primo accalappiacani civico).

Maxinâ, *v. a.* macinare || (*fig.*) maciullare (masticare con prestezza) || *— a secco,* murare a secco (mangiar senza bere).

Maxinin, *s. m.* macinino, macinello da caffè || *— do peivie,* mulinello del pepe || (*fig.*) piroscafo che ha una macchina vecchia e di pochissima forza.

Mazanghin, *s. m.* (*cont.*) magazzino, deposito.

Mazengo, *agg.* attempato, maturo (detto di uomo).

Mazzin, *agg.* [maggese] || *funzo —,* prugnolo nostrale.

Mazziniano, *s. m.* mazziniano, discepolo e seguace di Mazzini.

Mazzo, *s. m.* maggio.

Medaggia, *s. f.* medaglia.

Medaggion, *s. m.* medaglione.

Medagliere, *s. m.* medagliere.

Mediatô, *s. m.* mediatore, sensale.

Mediazíon, *s. f.* mediazione, senseria.

Mediocritæ, *s. f.* mediocrità.

Meditâ, *v. a.* meditare.

Meditazion, *s. f.* meditazione.

Mëgâ, *v. a.* medicare.

Mëga, *s. f.* (*cont.*) méliga.

Mëgassi, *m. pl.* tutoli del granturco.

Mëgio, *avv.* meglio || *ä bella —,* alla meglio, come uno meglio può || *stâ ciû —,* star meglio, sentirsi meglio (di prima) || *agg.* migliore || *ëse o — bêu da stalla,* essere il migliore fra tutti.

Megioâ, *v. a.* migliorare.

Megioamento, *s. m.* miglioramento.

Mëgo, *s. m.* medico || *— aze,* medico che è una sbercia || *— da cûa,* medico curante || (*erba*) —, assenzio (pianta).

Mei, *s. m.* mela, pomo || melo (albero) || *— carlo,* mela carla || *— carpendû,* mela carpendola o curtipéndola || *— cotogno,* mela cotogna || *— dell'orto,* mela panaia o flagellata || *— gianchetto,* mela bianchetta || *— napiolo,* mela appiola || *— pippin,* mela poppina o pupina || *— rêusa,* mela rosa || *— ruzzenento,* mela roggia o mela ruggine || *— attaccôu, camoôu,* mela punta.

Meicädo, *s. m.* decotto di mele || (*fig.*) tuba, cappello a cilindro (così chiamato per la somiglianza che aveva col recipiente in cui i venditori ambulanti tenevano tale decotto).

Meigranâ, *s. f.* melagrana, melagranata.
Meion, *s. m.* mellone, popone.
Meisoa, *s. f.* madia.
Meistra, *s. f.* maestra || — *da robe,* sarta da donna.
Meistrâ, *s. m.* maestrale e maestro: vento spirante tra la tramontana e il ponente.
Meistransa, *s. f.* maestranza.
Meistro, *s. m.* maestro || — *conchetta,* strimpellatore || — *d'ascia,* carpentiere || — *massacan,* capomastro.
Meistro, *agg.* maestro, principale || *èrbo* —, albero di maestra || *mûagia* — *a,* muro maestro.
Meitâ, *v. a.* meritare || — *se, v. r.* meritarsi.
Meitæ, *s. f.* metà || *a mæ* —, (fam.) mia moglie.
Meizann-a, *s. f.* melanzana, petronciana || *asbriâ ûnn-a — in sce n'êuggio,* appioppare un pugno su d'un occhio || — *da ûn êuggio,* lividura, echimosi vicino all' occhio (prodotta da un pugno).
Meízao, *s. m.* mésero.
Meize, *s. m.* mese.
Meízoa, *s. f.* madia.
Melasso, *s. m.* melazzo.
Méliga, *s. f.* meliga, formentone, gran turco.
Mëlo, *s. m.* (*cont.*) fragola.
Melon, *s. m.* mellone, popone.
Membrann-a, *s. f.* membrana, tunica, buccia, pellicola.
Memöia, *s. f.* memoria || ricordo || — *da gatti,* memoria labile || — *de færo,* memoria ferrea || *grattâse a* —, farsi risovvenire || *mette in* —, ricordare, rammentare a uno.
Menâ, *v. a.* menare, condurre || — *a pasta,* rimenar la pasta || — *pe-o naso,* menar pel naso, aggirare uno || — *rispetto, (cont.)* rispettare.
Menata, *s. f.* (*pop.*) seccatura, rottura di scatole.
Menda, *s. f.* menda, pecca, difetto || *trovâ mille — e,* riscontrar mille difetti in qc.
Menda, *s. f.* (*cont.*) merenda.
Mëndâ, *v. n. (cont.)* merendare.
Mendicâ, *v. a.* mendicare, accattare.
Meneghin, *n. p.* Menico || *mandâ a fâ o* —, mandar a far friggere.
Menestra, *s. f.* minestra || — *in to broddo* o *de grasso,* minestra sul *o* al brodo || — *in to magro* o *de magro,* minestra di magro || — *a-o Liebig,* minestra all'estratto di carne || *sciûta,* pasta asciutta || — *verde,* minestra d'erbe cotte || *cacciâ a* —, buttar la pasta in pentola || *tiâ zû a* —, scodellare la minestra || *scignoa mangia — a-o gatto,* disperatella, truciante.
Menestrâ, *s. m.* minestraio, gran mangiatore di minestra.
Menestrinn-a, *s. f.* minestrina || *vive de menestrinn-e,* stare a minestrine.
Menestron, *s. m.* minestrone, minestra maritata.
Menissä, *v. a.* minuzzare, sminuzzare.
Menisso, *s. m.* minuzzolo, tritolo, pezzettino || *fâ in tanti — i,* far in brani, ridurre in mille pezzi.
Menn-a, *s. f. (cont.)* qualità, sorta, specie
Ménoa, *s. f.* menola (pesce).
Menôu, *s. m.* menatoio (per agitare la pasta nelle cartiere) || — *da pegoe,* pecoraio, (*fig.*) zoticone.
Menta, *s. m.* menta || — *pipirita,* menta peperita.
Mentasso, *s. m.* mentastro, menta selvatica.
Menti, *cong.* (*cont.*) purchè, a condizione che.
Mentî, *v. n.* mentire.
Mento, *s. m.* mento || — *accassettôu,* bazza.
Menûaggia, *s. f.* minutaglia || spiccioli.
Menzion, *s. f.* menzione.
Menû, *s. m.* (F.) lista delle pietanze, elenco delle vivande.
Menûo, *agg.* minuto, fine || *ammiâghe pe* —, guardare con attenzione, essere meticoloso || *figgiêu* —, bambino delicato, esile, gracile || *n'ho de—i,* non ho spiccioli || *vixitâ pe* —, visitare attentamente || *vende a-o* —, vendere al dettaglio.

Menûto, *s. m.* minuto || *a l'è roba d'ûn*—, è l'affare d'un secondo, è cosa presto fatta.
Menûzia, *s. f.* minuzia, bagatella.
Mëo, *s. m.* lucerna di scoglio (pesce).
Mercansïa, *s. f.* mercanzia, merce.
Mercante, *s. m.* mercante, negoziante.
Merce, merçe, *s. f.* merce, mercanzia.
Mercoledì, *s. m.* mercoledì.
Mercôu, *s. m.* mercato || *a bon* —, a basso prezzo.
Mercûrio, *s. m.* mercurio.
Merda, *s. f.* merda, escremento || *a l'è — chi a montôu o schæn*, è un risalito, un villan rifatto; è plebaglia che sgalletta in alto || *ëse cuioso comme a* —, (*pop.*) essere curiosissimo || *finî in ta* —, finire malamente i propri giorni || *o* —, *o berretta rossa*, valeva: o andremo nel fango o metteremo il berretto frigio, ora vale: o tutto o nulla || *sotta de* —, cacata.
Merdaiêu, *s. m.* (*pop.*) ragazzo presuntuoso.
Merdocche, *s. m.* (*pop.*) unguento per far crescere i baffi.
Merdon, *s. m.* merdellone, cacone.
Merello, *s. m.* fragola || — *grosso*, fragolone, fragola ananassa.
Merenda, *s. f.* merenda.
Merendâ, *v. n.* merendare.
Meridiann-a, *s. f.* meridiana, orologio a sole.
Meringa, *s. f.* marenga.
Meritâ, *v. a.* meritare.
Mêrito, *s. m.* merito.
Merlin, *s. m.* merlino (spago da cucire vele).
Merlo, *s. m.* merlo || — *ciappâ*, passera solitaria || — *da côa gianca*, monachella nera || — *franco*, merlo col collare || — *pescôu*, merlo acquaiolo || — *rêusa*, storno roseo (uccelli).
Merlo, merlotto, *s. m.* semplicione || *andâ ä caccia de — i*, andare alla ricerca dei gonzi per gabbarli.
Merlûsso, *s. m.* merluzzo || *êuio de* —, olio di fegato di merluzzo.
Mermâ, *v. a.* diminuire, scemare (*s. *merma*, diminuzione).
Mersâ, *s. m.* merciaio, merciaiuolo.
Mescciâ, *v. a.* mescolare, mischiare || — *o sûccao rozôu co-i bertoëli*, confondere la luna coi ranocchi (far una grande confusione parlando).
Mesccio, *agg.* misto, mescolato, mischiato.
Mescciûa, *s. f.* mistura, mescolanza || ortaggio (complesso d' erbaggi richiesti per far la minestra genovese).
Meschin, *agg.* meschino, misero.
Méscia, *s. f.* girabecchino, zanca del trapano.
Mescïa, *s. m.* Messia || *aspëttâ o* —, attendere qc. con grande ansietà, sperare che nasca un figlio maschio.
Mesciâ, *v. a.* muovere, smuovere || *v. n.* traballare || *no — manco ûnn-a bëla*, essere tranquillo, non aver alcuna apprensione.
Mescolansa, *s. f.* mescolanza, miscela || mescolanza: frittura di pesciolini (di varie qualità), insalata de' cappuccini (o di varie erbe).
Messa, *s. f.* messa || — *bassa*, messa piana || — *cantâ*, messa grande o cantata || *son — e dïte*, è inutile.
Messâ, *s. m.* messale || (*fig.*) librone.
Messê, *s. m.* merlotto, minchione.
Messiavo, *s. m.* avo, avolo, nonno.
Messuîa, *s. f.* falce.
Messuiâ, *s. f.* falciata.
Mestê, *s. m.* mestiere, professione || *fâ quello* —, far la prostituta.
Metafíxica, *s. m.* metafisica.
Metraggia, *s. f.* mitraglia || (*fig.*) danaro, monete coniate di basso taglio.
Metropolitann-a, *s. f.* metropolitana, cattedrale.
Mette, *v.* a mettere, collocare, porre || — *a bagno*, mettere in molle (legumi), mettere a stagno (una botte) || — *a cangio*, impiegare danaro a interesse || — *a-i löi*, mettere alla berlina || — *a mezo*, cavar fuori, mettere in uso || — *a mûggio*, mettere in comune || — *a-o landon*, mettere al zimbello || — *a-o passo*, far filare uno diritto, tenerlo a dovere || — *a pansa pe tæra da-o rie*, crepar dalle risa || —

a perde, far dannare uno || — *a sosto*, mettere al riparo, (*fig.*) mettere in gattabuia || — *ä stecca*, tener a corto di quattrini || — *ben*, cooperare in favore || — *co-e spalle ä mûagia*, mettere alle strette || — *dä parte*, accumulare; mettere da un lato || — *e man addosso*, usare violenza || — *futta*, indispettire || — *giûdizio*, mettere cervello || — *in addobbo*, mettere in concia o sott'olio || — *in chêu*, ricordare, rammentare a uno || — *in ciassa*, svergognar uno, screditarlo pubblicamente || — *in costa*, raggruzzolare, risparmiar danaro || — *in croxe*, importunare, vessare uno || — *in cattorbia*, mettere in prigione || — *in raxon*, calmare uno || — *in rivolûzion*, mettere a soqquadro || — *in sce ûnn-a stradda*, rovinare uno || — *l'êuggio addosso*, adocchiare || — *sciù naso*, insuperbire || — *sciù o chêu*, farsi una cosa già sicura || — *sciù pansa*, metter su cotenna, impinguare || — *sciú ûn*, istigare uno || — *testa a cammin*, mettere giudizio || — *toa*, apparecchiare || — *ûnn-a prûxa in te l'oegia*, mettere in sospetto || — *ûn in t'ûn pastisso, in t'ûn imbroggio*, mettere uno in impiccio || *méttighe ûnn' oa*, impiegarvi un'ora || *méttise*, *v. r.* porsi, mettersi, accingersi a qc.; mettersi, misurarsi con qu.

Mêu, *s. m.* molo.

Mêua, *s. f.* mola (rota per foggiar vetro o corallo); mácina, mácine, (d'un molino); cote (per affilare i ferri da taglio) || mola (pesce).

Mêuanto, *s. m.* milandro (pesce).

Mêuiâ, *v. n.* maturare.

Mêuio, *agg.* maturo.

Mêuve, *v. a.* muovere.

Mëxinn-a, *s. f.* medicina.

Mezabarî, *s. f.* mezzobarile (fusto da 20 litri).

Meza, *s. f.* mezzetta, metadella (metà del boccale).

Mezacartûccia, *s. m.* tompusse, soldatuzzo, omiciattolo (persona di bassissima statura).

Mezacassêua, *s. m.* sbercia (individuo poco abile nell'arte sua).

Mëz'äie, *s. f. pl.* mezzanino.

Mezaiêua, *s. f.* mezzaruola (misura da vino).

Mezalûnn-a, *s. f.* mezzaluna

Mezanêutte, *s. f.* mezzanotte.

Mezamûza, *s. f.* chiurlo piccolo (uccello).

Mezo, *s. m.* mezzo, modo, maniera, via || *no ghe* —, non c'è scampo || *agg.* e *avv.* mezzo || —*all'êuio*, brillo, alticcio || — *bagno*, semicupio || — *e* —, così così || — *grixo*, semicanuto || — *matto*, alquanto alterato di mente || — *morto*, semivivo || — *nûo*, seminudo || — *peôu*, semicalvo || — *scemmo*, imbecillito alquanto || — *secco*, appassito || *andâghe de* —, soffrirne pregiudizio || *levâ da* —, tor via, ritirare || *mette a* —, metter fuori qc. per usarla giornalmente || *méttighe dell'ægua pe-o* —, riparare all'estero || *tiâ a* —, far correre la diceria.

Mezogiorno, *s. m.* mezzogiorno.

Mezommo, *s. m.* donna-uomo, donna che sbriga i suoi affari o che ha coraggio al par d'un uomo.

Mezûa, *s. f.* misura || *fâ bonn-a* —, essere largo nella misura || *fâ scarsa* —, misurare la roba appunto o per l'appunto.

Mezûâ, *v. a.* misurare || — *i boccoin a ûn*, somministrar a uno appena di che sussistere || — *ûn sciaffo*, far l'atto di dare uno schiaffo.

Mezûôu, *s. m.* misuratore (da grano).

Mezzan, *s. m.* appartamentino || — *despixonôu*, (*fig.*) mattoide.

Mezzanin, *s. m.* mezzanino, piccolo appartamento (sito tra due piani maggiori).

Mézzi, *s. pl.* mèzzi, sostanze, beni || *aveì di* —, aver dei quattrini.

Mezann-a, (*ærbo de* —), *s. m.* albero di mezzana.

Mi, *pr.* io, me, mi.

Miâ, *v. a.* mirare, guardare.

Miäco, *s. m.* (*pop.*) miracolo || *o l'é ûn* —, è una pura casualità || *no femmo de miacoi*, non commettiamo imprudenze.

Miäcoi, *m. pl.* smiaci || *fâ tanti* —, far sicumere.

Micca, *s. f.* pagnotta (di forma bislunga) || *faccia de* —, faccia allungata.

Micchê, *n. p.* Michele || *o l'é o mæ* —, è il mio forte o ciò che desidero.

Micchelasso (*fâ l'arte do* —), *l. v.* far la vita di Michelaccio.

Micchetta, *s. f.* scola, filoncino (pagnottina, panetto bislungo alla francese) || *meza— a o freido*, mezza scola tostata al burro.

Miccia, *s. f.* miccia || fiaba, frottola || *contâ de — e*, narrar delle fandonie || *ëse pin de — e*, essere difficoltoso, smorfioso, pieno di statuti, di riserve, di eccezioni (detto d'individuo).

Micellâ, *s. f.* buffetto (tosc. biscotto).

Micrania, *s. f.* [emicrania], malumore.

Micraninn-a, *s. f.* micranina (rimedio contro il dolor di capo).

Mícrobo, *s. m.* microbo.

Miga, *avv.* mica.

Miggiâ, *s. m.* migliaio.

Miggio, *s. m.* miglio (misura) || miglio (pianta e seme).

Mignann-a, *s. f.* gatta.

Migno, *s. m* micio, gatto.

Mignonetto, *s. m.* amorino, reseda odorosa (fiore).

Migrania, *s. f.* [emicrania] malumore.

Milan, *s. m.* nibbio (uccello).

Milaneise, *agg.* milanese || *coteletta ä* —, braciola o costoletta panata.

Milïa, *s. f.* mirabilia || *fâ milïe*, far cosa sorprendente.

Miliardo, *s. m.* miliardo.

Milion, *s. m.* milione.

Milionäio, *agg.* milionario.

Millepê, *s. m.* mille piedi, julo, lombrico.

Milleximo, *s. m.* millesimo, millennio.

Milorde, *s. m.* (I.) milord, riccone.

Milsa, *s. f.* milza.

Minâ, *v. a.* minare.

Minacciâ, *v. n.* minacciare

Minatô, *s. m.* minatore.

Mincion, *s. m.* minchione, coglione || *no ëse un* —, non essere uomo da uccellare.

Mincionâ, *v. a.* corbellare || dileggiare, beffare || burlare, pigliar a gabbo || *mincionin chi mincionava o l'è restóu mincionóu*, chi gode del mal d'altri presto deve dolersi del suo.

Mincionáia, *s. f.* corbelleria || *fâ de — e*, commettere spropositi, farne delle marchiane.

Minëa, *s. f.* miniera.

Minerale, *s. m.* minerale.

Minestra, *s. f.* minestra (v. *menestra* e derivati).

Miniâ, *v a.* miniare.

Miniatô, *s. m.* miniatore.

Miniatûa, *s. f.* miniatura.

Minin, *s. m.* micino, gattino

Minio, *s. m.* minio.

Ministero, *s. m.* ministero.

Ministro, *s. m.* ministro || *conseggio di — i*, consiglio dei ministri.

Minn-a, *s. f.* mina || antica misura pei grani.

Minô, *s. m.* minore || *agg.* minore.

Minollo, *s. m.* zavorrante.

Minoransa, *s. f.* minoranza.

Minorenne, *agg.* minorenne.

Minoritæ, *s. f.* minorità.

Minsa, *s. f.* milza.

Minsæa, *s f.* erba colombina.

Minsonâ, *v. a.* menzionare, nominare uno (che è assente) || *no l'ho mai sentio* —, questo nome mi viene novo affatto.

Minûta, *s. f.* minuta, abbozzo di scrittura.

Minûto, *s. m.* minuto.

Mïón, *s. m.* milione.

Míope, *s. m.* miope.

Misántropo, *s m.* misantropo.

Misccio, *agg.* misto, mescolato.

Misciâ, *v. a.* ripulir uno, guadagnargli (giocando) quanto aveva in tasca, lasciarlo senza un soldo.

Miscio, *agg* misero, povero, deficiente || *ëse* —, essere senza un soldo.

Miscion, *s. f.* missione || corso straordinario di prediche fatto da missionari nelle parrocchie del contado.

Miscionaïo, *s. m.* missionario.
Misëia, *s. f.* miseria, povertà.
Missa, *s. f.* muta || *ûnn-a — de posate*, un servizio di posate.
Misterioso, *agg.* misterioso.
Mistero, *s. m.* mistero.
Misto, *agg.* misto, mescolato.
Mistificazion, *s. f.* mistificazione, inganno.
Mistûa, *s. f.* mistura.
Misûcheri, *m. pl.* zuccherini, chicche.
Mitigâ, *v. n.* mitigare.
Mitting, *s. m.* (I.) meeting, riunione, comizio.
Möa, *s. f.* mora, donna mora o nera.
Moæ, *s. f.* madre || *— dell'axôu*, madre, fondigliolo, grumo dell'aceto || *mâ de —*, mal di matrice, isterismo.
Moælo, *agg.* pavonazzo.
Moarê, *agg.* (F.) marezzato
Móbile, *agg.* mobile || *s. m.* mobile, arredo || *che bello —!* che furfante!
Mobilla, *s. f.* mobilia, mobili || *miæ che bella — vegne sciù!* badate che canaglia prospera!
Mobiliâ, *v. a.* mobiliare.
Mobiliôu, *agg.* ammobiliato || *stâ in t'ûnn-a stanza mobiliâ*, vivere in una camera mobiliata.
Moca, *s. f.* ralla.
Mocca, *s. f.* bigotta della sartia.
Moccalûmme, *s. m.* spegnitoio.
Mocchetto, *s. m* cerino || *tiâ di — i*, dare una fardata, dar cenciate, sbottoneggiare.
Mocco, *s. m.* smoccolatura || *— de carbon*, fumacchio || *— do lûmme*, moccolaia (che si forma al lucignolo) || *carbon tûtto mocchi*, carbone tutto legni || *spûssa de —*, puzzo di smoccolatura.
Modda, *s. f.* moda.
Moddo, *s. m.* modo, maniera, guisa || *féua de —*, eccessivamente.
Modellâ, *v. a.* modellare.
Modellatô, *s m.* modellatore.
Modéllo, *s m.* modello.
Moderâ, *v. a.* moderare.
Moderazion, *s. f.* moderazione.
Modestin, *s. m.* soggolo delle monache.
Modificâ, *v. a.* modificare.
Modificazion, *s. f.* modificazione.
Modista, *s. f.* modista.
Moelo, *agg.* (*pop.*) morello, di color violaceo || *— da-o freido*, paonazzo per il freddo.
Moenn-a, *s. f.* murena (pesce)
Moesca, *s. f.* moresca (ballo antico usato da' Mori e passato ai nostri avi) || *batte a —*, danzar la moresca.
Moëto, *agg.* moretto, brunetto.
Moetta (*do sûffo*), *s. f.* moretta || *— grixa*, moretta grigia (uccelli).
Moetton, *s. m.* moriglione (uccello).
Mògane, *s. m.* mogano.
Moggê, *s. f.* moglie, consorte || *lasciâse piggiâ o berettin dä —*, lasciarsi governar dalla moglie, star sottomesso alla donna || *ommo tûtto —*, mogliaio, uomo che è tutto moglie.
Moî, *v. n.* morire || *— apprêuvo a qc.*, ganghire, struggersi dal desiderio d'una cosa || *— comme e mosche*, esservi grande mortalità || *quintâ a —*, correre il rischio di morire.
Moïa, *s. f.* mora (frutto del rovo).
Moiegna, *s. f.* matrigna.
Moietta, *s. f.* moietta, reggetta, lamierina a nastro.
Moin, *s. m.* molino, mulino.
Moinâ, *s. m.* mugnaio.
Moinello, *s. m.* molinello, arganello (per alzar pesi) || *— da ciccolata*, frullino.
Moinn-a, *s. f.* madrina.
Molestâ, *v. a.* molestare.
Molla, *s. f.* molla.
Mollâ, *v. a.* allentare || lasciar libero || avvallare, cedere (del terreno) || (*pop.*) scoreggiare || *— ûn pûgno*, appioppare un pugno.
Mollamme, *s. m.* mollame (parte carnosa sopra il fianco).
Mollan, *s. m.* mollicone, individuo lento.
Mollann-a, *s. f.* fitta (terreno che non regge sotto i piedi) || caciuola (formetta di cacio fresco e tenero).
Mollette, *s. f. pl.* molle (per attizzare il fuoco) || *bezêugna piggiâlo co-e —*, è sudicio che fa orrore.
Mollexin, *agg.* molliccio.

Mollezzâ, *v. n.* molleggiare, cedere || *v. a.* allentare, lasciar più sciolto.
Mollo, *agg.* floscio, molle || *polenta — a*, polenta tenera || *tempo* —, tempo all' acqua.
Moltiplicâ, *v. a.* moltiplicare.
Moltiplicazion, *s. f.* moltiplicazione.
Moma, *n. p.* [Maometto] || *pe* —, per una casualità.
Mon, *s. m.* mattone || *— ingreize*, mattone inglese (per pulire i coltelli) || *—refrattäio*, mattone refrattario || *tramezzann-a de moin in costa*, *in cotello*, muro a matton per ritto, accoltellato.
Monâ, *s. f.* colpo di mattone || (*fig.*) motto pungente, rinfacciata.
Monæa, *s. f.* moneta || *non ho* —, non ho spiccioli || *piggiâ pe — bonn-a*, credere vera una qualsiasi asserzione.
Monarchïa, *s. f.* monarchia.
Monárchico, *agg.* monarchico.
Mondâ, *v. a.* mondare, levar la buccia || — *e castagne*, *e mëie*, sbucciar le castagne, i pomi || — *e patatte*, mondare le patate.
Mondaggia, *s. f.* mondiglia, vagliatura.
Mondiola, *s. f.* bondiola, coppa (specie di salame).
Mondo, *s. m.* mondo || *paì tûtto o* —, parere un gran che (ed essere nulla) || *paiva che voese vegnî zû (finî) o* —, pareva che volesse venir giù la piccozza di punta e taglio (detto di burrasca dileguatasi).
Mónega, *s. f.* monaca, suora || *n' ho a — pinn-a*, ne sono stucco e ristucco.
Moneghetta, *s. f.* cincia bigia (uccello) || — *fäsa*, ipocrita.
Monella, *s. f.* quadrone, mattone grosso, piastrella di terra cotta.
Monestê, *s. m.* monastero || *serrâse in t' ûn* —, farsi frate o monaca.
Monferrâ, *s. m.* vino del Monferrato.
Monferrinn-a, *s. f.* monferrina (ballo).
Montâ, *s. f.* salita, ascesa || — *drita*, salita ripida.
Montâ, *v. a.* montare, salire, ascendere || trombare, usar con donna || — *ûn cappello*, fare un cappello, adornare una forma di cappello da signora || — *ûn diamante*, incassare, legare un diamante || *fâse* —, prostituirsi.
Montagna, *s. f.* montagna, monte.
Montagnâ, *s. m.* montanaro.
Montatûa, *s. f.* montatura.
Monte, *s. m.* monte, montagna || monte di pietà.
Montechinn-a, (*stradda* —), *s. f.* via alternata di salite e discese.
Monton, *s. m.* montone || (*pop.*) drudo, ganzo.
Montûa, *s. f.* montura, divisa militare.
Morale, *s. f.* morale.
Moralitæ, *s. f.* moralità.
Morbidessa, *s. f.* morbidezza.
Mórbido, *agg.* morbido.
Morbillo, *s. m.* morbillo.
Morbin, *s. m.* orgoglio, alterigia || *levâ o — a ûn*, cavar il ruzzo a uno, fargli abbassare l'orgoglio.
Morêudi, *m. pl.* emorroidi (*f. pl.*).
Morfinn-a, *s. f.* morfina.
Mormoa, *s. f.* morómora, mormillo (pesce).
Mormoâ, *v. n.* mormorare.
Mormûggio, *s. m.* bisbiglio, cicaleggio, susurro.
Moron, *s. m.* mora (frutto del gelso).
Morrêua, *s. f.* tritume di galletta.
Morsce, *f pl.* morse.
Morscellâ, *s. f.* morsello (di pane od altro).
Morscéllo, *s. m* morsello, bocconcello (di pane od altro).
Morscetto, *s. m.* morsetto (piccola morsa).
Morsciâ, *s. f.* morso (di pane od altro) || morsicatura.
Morscio, *s. m.* morsa || — *do cavallo*, morso.
Mortâ, *s. m* mortaio || *agg.* mortale.
Mortadella, *s. f.* mortadella.
Mortaletto, *s. m* mortaretto (sparo d'allegria).
Mortalitæ, *s. f.* mortalità, moría.
Morte, *s. m.* morte || *ëse co-a — ä gôa*, essere colla morte in bocca || *paì a — cicca*, parer un morto, essere sparuto.
Mortificâ, *v. a.* mortificare, confondere, umiliare.

Mortificazion, *s. f.* mortificazione, confusione, umiliazione.
Mortin, *s. m.* mirto, mortella (pianta) || morticino || *paì ûn —*, sembrare un cadaverino (detto di bimbo malescio).
Morto, *s. m.* morto, cadavere || (*fig.*) gruzzolo || soffoggiata, fardello nascosto sotto il braccio || *assotterrâ o —* (*fig.*) nascondere il compendio d'un furto || *fâ da — pe n'ëse ammassôu*, far il minchione per non pagar gabella || *l'é comme locciâlo a ûn —*, (*pop.*) è come parlar latino a zótici, è tempo perduto.
Morto, *agg.* morto, defunto, trapassato || *—dä famme*, (*agg.*) affamato come un lupo, (*s. m.*) disperato, truciante || *— da-o sèunno*, che casca dal sonno || *— dä fadiga*, affranto dalla fatica.
Mortöio, *s. m.* mortorio, funerale || catafalco || mortorio (ritrovo melanconico, senza allegria).
Mosca, *s. f.* mosca || *piggiâ e mosche per l'äia*, pigliar puntigli || *saveise dâ a-e mosche*, non lasciarsi far ingiuria.
Moscardin, *s. m.* polpo muschiato || zerbinotto.
Moscatello, *agg.* moscatello (vino) || cotogna (pesca) || moscadella (uva).
Moscezzâ, *v. n.* fare il grande, sguazzare || far il ritroso, rifiutare ciò che effettivamente si vorrebbe avere.
Moschëa, *s. f.* moscaiola (per riparare la roba dalle mosche) || moschea (tempio dei maomettani).
Moschetta, *s. m.* lernia, schizzinoso, incontentabile, che fa il niffolo o il grifo a qc. || pedante meticoloso.
Moschetta, *s. f.* (barba a) pizzo.
Mosciamme, *s. m.* mosciame (filetto di tonno soppressato).
Moscin, *s. m.* moscino (del vino), moscerino (dei luoghi umidi), moscherino (in genere).
Moscio, *agg.* agiato, benestante || *fâ o —*, fare il ritroso, rifiutare ciò che effettivamente si vorrebbe avere || *ghe vêu do —*, ci vuol poco (a far ciò).
Mosciotto, *s. m.* persona agiata, benestante (dicesi di popolano).
Moscitæ, *s. f.* agiatezza, abbondanza.
Moscon, *s. m.* moscone.
Mosconâ, *v. n.* brontolare.
Mossigua, *s. f.* (s.) ragazza (saccentella).
Mossiguinn-a, *s. f.* (s.) bambina furba, svegliata.
Mosso, *s. m.* (s.) mozzo (di bordo).
Mossonn-a, *s. f.* (s.) ragazzona, donna stupida.
Mostacciolo, *s. m.* mostacciuolo, losanga || *— i*, maltagliati (pasta alimentare).
Mostarda, *s. f.* mostarda || *aveì da —*, aver alterigia, albagia, superbia.
Mostardëa, *s. f.* mostardiera.
Mostassâ, *s. f.* rinfacciata, rabbuffo, rimprovero.
Mosto, *s. m.* mosto.
Mostra, *s. f.* mostra, campione || vetrina di negozio || *— de vin, d'êuio*, saggio, saggiolo || *fâ —*, far finta || *in —*, alla vista, esposto in vetrina.
Mostrâ, *v. a.* mostrare || insegnare || *— i denti*, mostrare i denti, sapersi rivoltare a tempo || *— o cû*, essere male in arnese, mostrar le ginocchia per le rotture || *no poeì — a faccia*, non poter mostrare il viso (per vergogna del male fatto) || *poeì — a faccia*, poter passeggiare col viso alto, non aver nè colpe, nè debiti.
Mostre giane, *m. pl.* (*pop.*) doganieri.
Mostro, *s. m.* mostro || *— de donna*, camorro.
Motivâ, *v. a.* motivare.
Motivo, *s. m.* motivo, causa.
Motô, *s m.* motore || *— a vapore, a gaz*, motore a vapore, a gas.
Motocicletta, *s. f.* motocicletta.
Motrice, *s. f.* macchina motrice.
Mottetto, *s. m.* pezzettino.
Motto, *s. m.* sobbaggiolo (rialto che appare sulle vesti); (*fig.*) gruzzolo, peculio || pottiniccio, rimendatura o cucitura mal fatta || *— de carbon*, pezzo di carbone || *— de pappê, de strasse*, batufolo di carta, di stracci || *— de sûccao*, zolletta, pezzettino di zucchero || *— de sangue*, grumo || *— de tæra*, zolla || *— in ta testa, sotto*

l'ascella, gavocciolo nella testa, sotto l'ascella || *fâ ûn — d'ûnn-a cosa*, abbatufolare, gualcire qc. || *polenta tûtti — i*, polenta bozzolosa o piena di bozzoli || *sémoa pinn-a de — i*, semoletto tutto rócioli.

Mötûa, *s. f.* (*cont.*) molenda (prezzo della macinatura).

Möu, *s. m.* moro, uomo nero d'Etiopia || *öu de quello chi caga o —*, similoro.

Môula, *s. f.* mollica, midolla (di pane) || *— d'osso*, midollo.

Môuletta, *s f.* midollina || *toccâseghe e — e*, scapitare in un affare, rimetterci di tasca e non poco.

Mû, *s. m.* mulo || *— da dinæ*, riccone, ricco sfondato || *— da travaggio*, gran lavoratore, sgobbone || *testardo comme ûn —*, cocciuto.

Mûa, *s. f.* mula || *mâ da —*, enfiagione del calcagno pel gelo.

Mûâ, *v. a.* murare || *— o vin*, tramutare o travasare il vino || *— ûnn-a porta*, accecare, turare (con muro) una porta.

Mûagetta, *s. f.* muretto, murello.

Mûagia, *s. f.* muro, parete, muraglia || *— a secco*, muro a secco || *— chi fa pansa*, muro che fa corpo, che fa poppa || *mette co-e spalle ä —*, stringere uno fra l'uscio e il muro || *schivâla da ûnn-a — rotta*, salvarsi pel rotto della cuffia.

Mûagiâ, *v a.* murare, circondare di mura.

Mûagion, *s. m.* muraglione.

Mûande, *f. pl.* mutande.

Mûatê, *s. m.* mulattiere.

Muccâ, *v. n.* ammutolire, tacere.

Muccalûmme, *s. m* smoccolatoio.

Mucciaccio, *s. m.* (s.) mozzo (di bordo).

Muccin, *s. m.* mazzocchietto || *bâttisene o —*, infischiarsi, impiparsi di qc.

Muccio, *s. m.* mazzocchio, crocchia (acconciatura femminile dei capelli).

Mucco, *agg.* mogio, grullo, confuso || *andâ via —*, andar via mogio, mogio.

Mucco, *s. m.* smoccolatura (v. *mocco*).

Mûeto, *s. m* muletto.

Muffa, *s. f.* muffa || *odô de —*, tanfo, fetor di muffa || *piggiâ a —*, ammuffare, ammuffire.

Muffoa, *s. m.* manicotto || *ah — sciô commissäio!* adesso passa i limiti.

Mûggetto, *s. m.* mucchietto, monticino.

Mûggio, *s. m.* mucchio, acervo, catasta || *mette a —*, mettere in mazzo o in monte, mettere in massa cogli altri || *tutto fâ —*, ogni prun fa siepe, si deve tener conto d'ogni minimo che.

Mugugnâ, *v. n.* brontolare, borbottare.

Mugugno, *s. m.* brontolìo, borbottìo.

Mugugnon, *s. m.* brontolone.

Muïa, *s. f.* mora, frutto del rovo.

Muiâ, *s. m.* sterpazzolina (uccello).

Muiegna, *s. f.* matrigna.

Muiello, *s. m.* pescimpiso (pesce).

Muietta, *s. f.* moietta, regetta (lamierina a nastro).

Mulatto, *agg.* mulatto.

Mûlta, *s. f.* multa.

Mûltâ, *v. a.* multare.

Mûmmia, *s. f.* mummia.

Mûnî, *v. a.* munire, guarnire, fornire.

Munizion, *s. f.* munizione.

Müra, *s. f.* morra (giuoco).

Murâ, *s. f.* ceffata || *piggiâ ûnn-a — in ta mûagia*, battere il ceffo, dar il ceffo nel muro.

Murcia, *s. f.* morcia, morchia, feccia dell'olio.

Murcio (*fâ o-*), *l. v.* fare il musone.

Murcion, *s. m.* permaloso.

Muriaggio, *s. m.* museruola e musoliera.

Murin, *s. m.* visino || *— affiöu*, visino affilato.

Müro, *s. m.* muso, ceffo || grugno || *— brûtto*, faccia brutta || *— de potta*, *— de zubbo*, ceffo da saraceno || *— tiöu*, viso segaligno || *aveì o — de fâ, de dî*, aver la petulanza, la sfacciataggine, l'ardire di fare, di dire || *aveì i müri*, avere il broncio || *fâ i müri*, far delle smusature, tenere il broncio || *stâ cö — dûo*, fare il viso arcigno.

Muron, *s. m.* murona || *— spinoso*, murona spinosa (pesci).

Murta, *s. f.* foglie d'albatro (usate per concia).

Mûsao, muggine (v. *mûzao*).

Mûsa, *s. f.* musa (v. *mûza*).

Muscardin, *s. m.* polpo muschiato (pesce) || *(fig.)* bellimbusto.
Muscio, *agg.* benestante, agiato (v. *moscio*).
Musco, *s. m.* muschio.
Muscolatûa, *s. f.* muscolatura.
Múscolo, *s. m.* muscolo || conchiglia bivalve (mollusco che sta attaccato ai bastimenti o vive nella sabbia).
Mûseo, *s. m.* museo.
Musigua, *s. f.* musceppia *(pist.)*, ragazzetta saccentella (* s. mozica) (v. *mossigua* e derivati).
Mussolinn-a, *s. f.* mussolina || *(pop.)* vulva.
Mustasci, *s. m. pl.* mustacchi, baffi || *dâse do bio pe fâse nasce i — (pop.)*, ungersi il labbro di qualsiasi specifico per far nascere i baffi che tardano a spuntare.
Mustella, *s. f.* mostella, mucciga (pesce).
Mûtilâ, *v. a.* mutilare.
Mûtilazion, *s. f.* mutilazione.
Mûta, *s. f.* muta, ricambio.
Mutta, *s. f* (moneta di conto) 40 centesimi || *aveì de — e*, essere ricco || *meza — a l' è a paga da spia*, con 20 centesimi si retribuisce una spia, non la gente onesta || *te dô meza —*, ti ricompenserò d'aver fatto la spia.
Mutto, *agg.* spuntato, senza punta || mutilato, monco || scodato, mozzato (detto d'animale).
Mûtto, *agg.* muto || *restâ li —*, rimaner di sasso || *personaggi — i*, comparse (persone mute, quelle che intervengono sulla scena senza parlare).
Mûtuo, *s. m.* mutuo, imprestito.
Mûxica, *s. f.* musica.
Mûxicante, *s. m.* musicante.
Mûza, *s. f.* cornamusa, piva || *— grande*, chiurlo || *meza —*, chiurlotello (uccello) || *stâ sciû co-a —*, star allegro, farsi animo, darsi bel tempo.
Mûzao, *s. m.* muggine || *— lûxente*, muggine d'olio || *— dell' öu*, muggine orifrangio || *— gangâ*, acucotto || *— neigro*, sciorina || *— masson*, muggine caporello || *— merdaiêu*, muggine di fango (pesci).

N

Na, sinc. di *ûnn-a*, una || *n' arma*, *na casa*, un' arma, una casa.

Na, näe, *avv.* (*pop.*) no.

Nâe, *s. f.* (*pop.*) nave || (*cont.*) nonna, ava.

Naixa, *s. f.* (*pop.*) narice || naso || — *e di pesci*, branchie.

Naixâ, *v. a.* (*pop.*) odorare, fiutare || — *tabacco*, tabaccare || *s. f.* nasata, colpo di naso.

Naixon, *s. m.* nasone || superbione, meticoloso.

Naná, *s. f.* nanna || *andâ a fâ a* —, andare a dormire (detto a bimbi).

Nanasci, *m. pl.* (*pop.*) ananas.

Napolitan, *s. m.* napolitano || (*fig.*) indolente, pigro.

Napolitann-a, *s. f.* napolitana (asso, tre, quattro dello stesso seme) || *fighe — e*, fichi grascelli.

Náppia, *s. f.* (*pop.*) nasone.

Nasâ, *s. f.* nasata, colpo di naso.

Nasca, *s. f.* conizza (pianta).

Nasce, *v. n.* nascere || *l'ho visto* —, lo vidi in fasce, lo conosco dall' infanzia.

Nascion, *s. f.* nascimento || *figgiêu da* —, pargoletto.

Nasello, *s. m.* nasello (pesce).

Nasetto, *s. m.* nasino || (*fig.*) ficolesso, schifiltoso || superbuzzo, sprezzante, borioso.

Naso, *s. m.* naso || — *appissûo*, naso appuntato || — *sciaccôu*, naso camuso || *arrûffâ o* —, arricciare il naso, far le smusature || *aveì bon* —, essere di fino accorgimento || *aveì o — attappôu*, essere intasato || *dâ do* —, incappare || *dâghe do* —, cadere, urtare col naso || *drito a-o* —, diritto, senza cambiar direzione || — *de potta* (*pop.*), smorfioso || *ghe n'é scin che o — o no fasse l'ungia*, non è cosa da terminar sì tosto o non è affare che si decida tanto presto || *mette sciû* —, metter su muffa o boria, aver dell'albagia.

Nason, *s. m.* nasone.

Nassa, *s. f.* nassa, bertovello per pescare || *tiâ in ta* —, tirare alla rete, gabbare.

Natale, *s. m.* Natale, la solennità del nascimento di Cristo.
Natta, *s. f.* sughero || *dâ o riso co-a —,* (*P. *nata*, crema), (*iron.*) dare una strigliata o un rabbuffo.
Nattello, *s. m.* segnale o sostegno della rete (pezzo di sughero che galleggia) || luminello della lampada da notte (trattenuto a galla da pezzettini di sughero).
Natûa, *s. f.* natura.
Natûrale, *s. m.* naturale, temperamento || *agg.* naturale, non artefatto.
Natûralessa, *s. f.* naturalezza, semplicità, schiettezza, ingenuità.
Natûralista, *s. m.* naturalista.
Natûralizzâ, *v. a.* naturalizzare.
Natûralizzazion, *s. f.* naturalizzazione.
Naufragâ, *v. n.* naufragare.
Náusea, *s. f.* nausea || *fâ vegnî —,* stomacare.
Nauseâ, *v. n.* stomacare.
Navassa, *s. f.* navaccia, grosso recipiente rettangolare pel trasporto dell'uva || (*fig.*) donna molto pingue.
Navata, *s. f.* navata.
Navegâ, *v. n.* navigare.
Navegazion, *s. f.* navigazione.
Navetta, *s. f.* navicella (da incenso).
Navigatô, *s. m.* navigatore.
Navon, *s. m.* navone, rapa.
Nazarolla, *s. f.* lazzeruola, azzeruola (frutto agrodolce) || mela appiola.
Nazion, *s. f.* nazione.
Nazionalitæ, *s. f.* nazionalità.
Nebbia, *s. f.* nebbia || *avei ûnn-a — davanti a-i êuggi,* aver la vista offuscata.
Nebbiêu, *s. m.* uva spana, nebbiolo || vino nebbiolo.
Necescitæ, *s. f.* necessità.
Necessäio, *s. m* (il) necessario || *agg.* necessario.
Neçessèr, *s. m.* (F.) cassettino (contenente il necessario per un dato bisogno).
Negâ, *v. a.* negare, rifiutare || annegare, affogare.
Negativa, *s. f.* negativa.
Néggia, *s. f.* nebbia.
Nêgia, *s. f.* cialda || ostia da sigillare || *sottî comme ûnn-a —,* sottile come la carta.
Negiâ, *s. m.* cialdaio, cialdonaio || ciambellaio, venditore ambulante di dolciumi.
Negiasso, *s. m.* nebbione.
Negligentâ, *s. m.* negligentare, trascurare, trasandare.
Neglixè (*in —*), *l. avv.* (F.) in abito negletto.
Negoziâ, *v. a.* negoziare, trattar affari || *— balle de fûmme,* spacciarsi per negoziante e non aver un soldo.
Negoziante, *s. m.* negoziante, mercante, commerciante, grossista.
Negózio, *s. m.* negozio, magazzino, bottega in grande e di lusso || *— d'àbiti fæti,* magazzino d'abiti fatti || *— da caêgâ,* calzaturificio || *— da gioiellê,* gioielleria || *— de mobili,* magazzino, deposito di mobili || *— da prefûmê,* negozio di profumeria.
Negrô, *s. m.* lividore, lividura.
Negron, *s. m.* èchimosi, ematoma, suffusione.
Neiâ, *v. n.* (*cont.*) nevicare || *o neïa !* nevica ! (grido emesso dai ragazzi al cominciar d'una nevicata).
Neigro, *s. m.* moro, africano || *agg.* nero || *êse — dä raggia,* essere fortemente sdegnato || *rasccià o formaggio, levaghe o —,* togliere la roccia al cacio || *rasccia o carbon che sotto ghe —,* i visi brutti non diventano belli ancorchè ripetutamente lavati.
Neive, *s. f.* neve || *botta, chêutta de —,* stretta di neve, nevicata || *strassoin de —,* falde, fiocchi di neve || *— ch'a se deslengua o ch'a no se ferma,* bioscia || *levâ a — de pe-e stradde,* spalare, spazzare, ritirare la neve.
Nemigo, *agg.* e *s. m.* nemico.
Neo, *s. m.* neo
Nervetto, *s. m.* nervetto.
Nervo, *s. m.* nervo || *ommo de — i doggi,* uomo molto forte.
Nervoso, *agg.* nervoso || *s. m.* nervosità, irritazione di nervi || irascibilità senza ragione || *avei o —,* avere le paturne,

la mattana || *fâ vegni o* —, mettere addosso le paturne || *passâ o* —, svanire le paturne, passare o smaltire la mattana || *quando o l'ha o* —, *o l'è insopportabile*, quando gli piglia la mattana è terribile.

Nesciáia, *s. f.* scempiaggine, sciocchezza.

Néscio, *s. m.* sciocco, balordo || *fâ da* —, far lo gnorri, la minchia fredda.

Nèspoa, *s. f.* nespola || — *do Giappon*, nespola giapponese.

Nessa, *s. f.* nipote.

Nessetta, *s. f.* nipotina.

Nettessa, *s. f.* nettezza, pulizia, proprietà.

Nettezzâ, *v. a.* nettare, pulire || *s. f.* nettatura, pulitura.

Nettezzinn-a *(fâ santa* —*)*, *l. v.* portar via tutto.

Nettixe, *s. f.* nettezza, pulitezza.

Netto, *agg.* netto, pulito || *èsighe* — *comme in man*, essere completamente vuoto, non esservi più nulla (detto di luogo o di tasca).

Nettô, *s. m.* nettezza, proprietà (negli indumenti).

Nêua, *s. f.* nuora || *sêuxa e* —, *tempesta e gragnêua (detto pop.)*, suocera e nuora, bisticci ogni ora.

Nêue, *agg. (pop.)* nove || *s. f. pl.* nuove, nuore || *a-o mêu nêuo gh'è* — *nâe* —, al molo nuovo vi sono nove navi nuove (gioco di parole).

Nêuo, *s. m.* nuoto || *agg.* nuovo (v. *nêuvo*).

Neûtralitæ, *s. f.* neutralità.

Nêutte, *s. f.* notte || *fâse* —, annottare, imbrunire.

Nêuva, *s. f.* nuova, notizia || *oxello de cattiva* —, corvo delle male nuove.

Nêuve, *agg. num.* nove.

Nêuvo, *agg.* nuovo || — *de trinca*, totalmente, affatto nuovo || — *fiammante*, nuovo di zecca || *fâ da* —, fingere di non saper nulla di qc. || *o no me ven* —, già l'intesi menzionare.

Nevâ, *v. imp.* nevicare.

Nevadda, *s f.* nevicata.

Nevëa, *s, f.* neviera, nevaia.

Nevetto, *s. m.* nipotino (tanto rispetto allo zio che rispetto al nonno).

Nevo, *s. m.* nipote.

Nevrasténico, *s. m.* nevrastenico, nevrotico.

Niâ, *s. f.* nidiata.

Nibba, *avv. (pop.)* nulla, niente (voce siciliana).

Niccia, *s. f.* nicchia || *stâ in ta só* —, non mischiarsi con alcuno, stare nel proprio cantuccio (nello studiolo tranquillo e riparato dal freddo).

Niccio, *s. m.* nicchia.

Nichelatûa, *s. f* nichelatura

Nichelinn-a, *s. f.* nichelina (moneta da 20 c.).

Niggio, *s. m.* nibbio || — *reâ*, nibbio (reale) || — *scûo*, nibbio nero (uccelli).

Ninnâ, *v. a.* cullare

Ninn-a nanna, *s. f.* ninna nanna || donna che barcolla o zoppica nell'andare.

Ninte, *avv.* niente, nulla || *se* — — *o risponde o passo*, se risponde appena appena lo promuovo.

Nïo, *s. m.* nido || *stâ in to* —, stare in casa propria, non mischiarsi con alcuno.

Nisciûn, *pron.* nessuno || *o pâ o figgio de* —, è tanto male in arnese che par non abbia parenti da fornirgli il necessario.

Nissâ, *v. a.* ammaccare, contundere || — *da-e botte*, dar tante busse da macolare mezzo uno || *incorbâ a frûta in moddo ch'a no se nisse*, mettere le frutta nella corba in modo che non si macolino.

Nissêua, *s. f.* nocciola, avellana || — *e brustolïe*, nocciole tostate || *resta de* — *e*, filza di nocciole || *pesce* —, nocciuolo (pesce).

Nisso, *agg.* macolato, mezzo, ammezzito (detto di frutta) || *pei, mei* —, pera, mela mezza, ammezzita o macolata || — *da-e botte*, macolato dalle busse.

Nisson, *s. m.* ematoma, suffusione, lividura.

Nitrî, *v. n.* nitrire.

No, *avv.* no, non, mica || — *gh'ëse verso*,

non esservi modo || — *poeighela*, non poter competere (v. *non*).
Nobilitâ, *v. a.* nobilitare.
Nobiltæ, *s. f.* nobiltà.
Noêla, *s. f.* nepitella (erba).
Noëlo, *agg.* novello || *can* —, cucciolo, cane di tenera età.
Noette, *f. pl.* nenie, daddoli, smancerie || — *de pometta!* quanti grilli che ci hai pel capo! (v. *nonne*).
Noetto, *s. m.* nodello, congiuntura delle ossa, articolazione.
Noëzâ, *v. a.* noleggiare.
Noëzatô, *s. m.* noleggiatore.
Noëzo, *s. m.* noleggio.
Noî, *pron* noi
Noia, *s. f.* noia || (s.) noria (istrumento idraulico).
Noiâ, *v. a.* noiare, tediare.
Noiosa, *s. f.* persona noiosa || *ciantâ ûnn-a* —, fare un chiasso, tentar di far valere le proprie ragioni a forza di sbraitare.
Noioso, *agg.* noioso, seccante, importuno.
Nomenclatûa, *s. f.* nomenclatura.
Nomiággio, *s. m.* soprannome.
Nómina, *s. f.* nomina.
Nominâ, *v. a.* nominare, mentovare.
Nominata, *s. f* nominanza, nomea, fama.
Nomme, *s. m.* nome || *ciammâ e cose pe-o sô* —, dire pane al pane, dir le cose come stanno
Non, *avv.* non, mica || — *avei nè casa nè teito o manco de cädo sott'ä lengua*, non possedere nulla, essere affatto spiantato || — *avei nè fin nè fondo*, non aver limite || — *di manco bôu*, non fiatare punto (v. *no*).
Nonna, *s. f.* nonna, avola || *cianze a* —, chiedere aiuto colla scusa della miseria || *rompî a* —, rompere le scatole || *vegnî in ta* —, venire il ghiribizzo.
Nonne, *f. pl.* nenie, daddoli, lezi, gestri, gergoli, smancerie || *ëse pin de*—, aver de' grilli pel capo, essere gestroso.
Nosse, *f. pl* nozze, matrimonio.

Nostrâ, *agg.* nostrale e nostrano || *vin* —, vino nostrale, del paese.
Nostrommo, *s. m.* nostromo.
Notâ, *v. a.* notare.
Notificâ, *v. a.* notificare.
Notificazion, *s. f.* notificazione.
Notta, *s. f.* nota.
Nottetta, *s. f.* conticino.
Nottoan, *s. m.* ortolano (uccello).
Nottoann-a, *s. f.* nottata || — *da inferno*, notte agitata, tempestosa.
Nöu, *s. m.* nolo.
Novantenn-a, *s. f.* novantina.
Novenn-a, *s. f.* novena.
Novitæ, *s. f.* novità.
Noxe, *s. f.* noce || — *becca*, noce malescia || — *moscâ*, noce moscata || — *peia*, noce vuota || — *sciacchæla*, noce stiacciamane || *dinâ da* —, strenna || *gaélo* o *ghælo de* —, gheriglio (che consta di due spicchi o lobi) || *lûggio da* —, anima || *rolla* (*verde*) *da* —, mallo || *sgûscia da* — (*secca*), guscio.
Noxæa, *s. f.* frassinella (pianta).
Noxetta, *s. f.* malleolo, caviglia del piede.
Nûâ, *v. n.* nuotare || — *comme ûn pescio*, nuotar benissimo || — *in ta rôba da mangiâ*, (*fig.*) abbondar di tutto, aver la casa piena d'ogni ben di Dio.
Nûanse, *s. f.* (F.) tinta, graduazione di colori.
Nuaset, *agg.* (F.) color nocciola.
Nue e nâe, *l. avv.* (*pop.*) assolutamente no.
Nûmerà, *v. a.* numerare.
Nûmerazion, *s. f.* numerazione.
Nûo, *agg.* nudo || — *e crûo*, senza un soldo, senza indumenti.
Nûtrî, *v. a.* nutrire, cibare.
Nûtrimento, *s. m.* nutrimento, cibo.
Nûtritivo, *agg.* nutritivo.
Nûvea, **nûvia**, *s. f.* nuvola, nube || *cazze da-e nûvie*, meravigliarsi (che una cosa possa essere successa) || *ëse in te nûvie*, essere distratto.
Nûvio, *agg.* nuvolo, annuvolato || *fäse*—, annuvolarsi.

O

Ôa, *s. f.* ora || — *brûxâ*, ora franca (ora in cui uno ha un breve lasso di libertà) || — *da cagna*, ora del dormicchiare || — *do pitto*, ora del pranzo || *fêua d'*—, ad ora impropizia.
Oâ, *s. f.* orata (pesce).
Oæa, *s. f.* ovaia || *a s'ha guastôu l'* —, la montagna ha partorito il topo.
Obbedî, *v. n.* obbedire.
Obbiezion, *s. f.* obbiezione.
Obbligâ, *v. a.* obbligare || costringere.
Obbligazion, *s. f.* obbligazione.
Obbligo, *s. m.* obbligo.
Obbligôu, *p. p.* obbligato || costretto.
Óbice, *s. m.* obice || *andâlo a piggiâ in te l'* — *(pop.)*, andare al diavolo.
Oblò, *s. m.* (F.) finestrino, spiraglio della cabina.
Óboe, *s. m.* oboe.
Oca, *s. f.* oca (uccello) || oca (gioco) || *ëse ancon in to prôu de oche*, non essere ancora nato.
Öcaxion, *s. f.* occasione.
Occialetto, *s. m.* occhialetto, occhialino.
Occiali, *s. m.* occhiali.
Occialin, *s. m.* occhialino, occhialetto.
Occöre, occurrî, *v. n.* occorrere, accadere, avvenire, succedere.
Occûpâ, *v. a.* occupare.
Occûpazion, *s. f.* occupazione.
Ochin, *s. m.* papero, ocherella || — *bagnôu*, finto santuzzo, ipocritino || — *de mâ*, gabbiano.
Oco, *s. m.* gufo selvatico (v. *oucco*).
Oculista, *s. m.* oculista.
Ödaçia, *s. f* audacia.
Odiâ, *v. a.* odiare.
Odiositæ, *s. f.* odiosità, astio.
Odô, *s. m.* odore || *bon* —, odore gradevole || — *de brûxôu*, odore di bruciaticcio.
Odoâ, *v. a.* odorare, annasare, fiutare || *l'han odoôu*, hanno conosciuto il suo debole.
Odorin, *s. m.* ciondoletto aprentesi (nel quale ponevasi un poco di bambagia inzuppata nell'acqua odorosa; da ciò il suo nome).
Oëgê, *s. m.* guanciale, capezzale, origliere.

Oëgia, *s. f.* orecchia || *avei l' — finn-a*, essere d'udito fino || *descciöde e oëge*, dare un rabbuffo || *ëse dûo d'—*, essere alquanto sordo || *mette ûnn-a prûxa in te oëge*, mettere nell' animo d'uno un dubbio, una insinuazione || *pëxin de l' —*, lobo, lobulo || *scigoâ e —*, cornare, fischiare gli orecchi.
Oëginn-a, *s. f.* orecchietta || *— e di pesci*, branchie || *— e de scarpe*, becchetti, orecchioli delle scarpe || *tiâ l' — (fig.)*, giocare alle carte.
Oëgion, *s. m.* individuo orecchiuto.
Oënn-a, *s. f.* urina || *ritenscion d' —*, stranguria, dissuria, ritenzione d'orina
Oëta, *s. f.* oretta || ovatta.
Oëtâ, *v. a.* ovattare, imbottire con ovatta.
Œuggio, *s. m.* occhio || *tegnî ûn d' —*, *o tegnîghe i — i addosso*, andar lesti con uno perchè non c'inganni || *spalancâ i — i*, sburlare gli occhi. (v. *ëuggio*).
Œuio, *s. m.* olio || *carmo comme l' —*, calmo affatto, in completa calma (detto del mare) || *andâ zù comme l'—*, scemare come l'olio nel coppo: esaurirsi presto (di provviste) || *vegnî zù comme l'—*, scorrere fluido come l' olio: essere facile a decifrare, a trascrivere (v. *ëuio*).
Œútto, *agg. num.* otto || *i — rêue, (pop.) riêue*, le otto ruote (bollettino del lotto); la marsina o giubba a coda. (v. *ëutto*).
Œuvei, *s. m.* giorno feriale (v. *ëuvei*).
Œuvo, *s. m.* uovo (v. *ëuvo*).
Oëxin, *s. m.* orlo || *— de pan*, crostino, pezzetto di pane nella crosta || *— da torta*, orliccio, orlo della torta.
Ofêuggio, *s. m.* alloro, lauro || *ûnn-a brocca d' —*, una rappa, un ramicello di lauro.
Offeiza, *s. f.* offesa.
Offende, *v. a.* offendere.
Offerta, *s. f.* offerta, esibizione.
Offiziâ, *v. a.* officiare.
Offiziale, *s. m.* ufficiale.
Offizialitæ, *s. f.* ufficialità.
Offiziêu, *s. m.* cerino raggomitolato che i ragazzi accendono in chiesa nel dì dei morti.
Offizio, *s. m.* uffizio (ore canoniche).
Offrî, *v. a.* offrire.
Oggezzâ, *v. a.* occhieggiare.
Oggiâ, *s. f.* occhiata.
Ognûn, *pron.* ognuno, ciascuno.
Oinâ, *s m.* orinale, pitale.
Oinâ, *v. n.* orinare, spandere acqua.
Oinn-a, *s. f.* orina.
Oiva, *s. f.* oliva || *— acconça*, oliva concia || *— cö verme*, oliva abbechita || *— e in sâ*, olive in salamoia || *ëuio d' —*, olio d'oliva || *èrbo d'—*, ulivo.
Olonn-a, *s. f.* olona, tela di canapa forte e grossa, di cui si fanno le vele.
Oltrepassâ, *v. n.* oltrepassare.
Ombra, *s. f.* ombra || *dâ —*, mettere in sospetto || *fâ —*, dar soggezione || *ëse a l' — (fig.)*, essere in carcere.
Ombrella, *s. m.* ombrellino (sotto il quale va il prete che porta il Santissimo).
Ombrezzâ, *v. a.* ombreggiare.
Ombrezzatûa, *s. f.* ombreggiatura.
Ombrezzo, *s. m.* ombreggiatura.
Ombrigo, *s. m.* lombrico.
Ombrinæ, *s. m. pl.* ombrinali.
Ombrinn-a, *s. f.* ombrina (pesce).
Ombrissallo, *s. m.* ombilico.
Omelet, *s. f.* (F.) omeletta (frittata d'uno o più uova frullate e cotte in padella).
Omette, *v. a.* ommettere.
Omiopatïa, *s. f.* omeopatia.
Omiopàtico, *agg.* omeopatico.
Omiscion, *s. f.* ommissione.
Ommetto, *s. m.* ometto || attaccapanni.
Ommo, *s. m.* uomo || *— ä man*, uomo affabile || *— ch' o no vä ûnn-a pippâ de tabacco*, uomo buono a nulla || *— da gexa*, scaccino || *— do gaz*, verificatore del gasse || *— da gotti*, sbevazzatore || *— de fighe*, padrone, *(pop.)* ganzo || *— de lèttia*, uomo istruito || *— de penna*, uomo dotto, scrittore || *— de pessa*, uomo senza energia || *— de scagno*, fattorino || *— da stradda ferrâ*, fattorino del domicilio || *— de testa càda*, uomo impetuoso, irascibile || *— mezo matto*, uomo

stravagante || — *pin d'attacchi* (*amorosi*), uomo pieno di ripeschi || — *regaggïo*, uomo prosperoso || *fâghe comme Rosinn-a a l'— (ch'a o batteiva con ûnn-a paggia)*, non essere di alcuna efficacia || *méttise in sce l'* —, mettere cervello.
Ómnibo, *s. m.* (L.) omnibus || *treno* —, treno omnibus.
Ona, *s. f.* ontano (pianta).
Onça, *s. f.* oncia.
Ondezzâ, *v. n.* fluttuare, mareggiare.
Ondezzôu, *agg.* marezzato, serpeggiato (delle stoffe).
Onestæ, *s. f.* onestà.
Onestin, *s. m.* sóggolo delle monache.
Ónnibo, *s. m.* (L.) omnibus (vettura).
Onô, *s. m.* onore.
Onorâ, *v. a.* onorare.
Onsa, *s. f.* oncia.
Onza, *s. f.* lonza (di vitello).
Opale, *s. f.* opale.
Ópea, *s. f.* (*pop*) opera || — *morta*, opera morta (parte emergente dello scafo della nave)
Ópera, *s. f.* opera || *pe compî l'* —, a coronar l'opera.
Operâ, *v. a.* operare (un malato).
Operäio, *s. m.* operaio.
Operatô, *s. m.* operatore (chirurgo).
Operazion, *s. f.* operazione.
Operositæ, *s. f.* operosità.
Opinâ, *v. n.* opinare, pensare, immaginarsi.
Opinion, *s. f.* opinione.
Óppio, *s. m.* oppio.
Opponn-e, *v. a.* opporre.
Opportûnitæ, *s. f.* opportunità.
Oppositô, oppoxitô, *s. m.* oppositore.
Opposizion, oppoxizion, *s. f* opposizione || *fâ* —, opporsi.
Opprescion, *s. f.* oppressione.
Oppressô, *s. m* oppressore.
Opprimme, *v. a* opprimere.
Oragan, *s. m.* uragano
Oräio, *s. m.* orario.
Oratô, *s. m.* oratore.
Orazion, *s. f.* orazione.
Orba, *s. f.* ventolacchio (le guscie trite delle castagne ventolate).
Orbetto (*all'* —), *l. av.* alla cieca, a chius'occhi, a casaccio, alla balorda, senza considerazione || *zûgâ* —, fare, giocare a gatta od a mosca cieca.
Orbixan, *s. m.* cischero, losco, miope.
Orbo, *agg.* e *s. m.* cieco.
Orchestra, *s. f.* orchestra.
Ordenäio, *agg.* ordinario, dozzinale || *ommo* —, plebeo; uomo triviale || *panno* —, panno rozzo || *pelle* — a, pelle ruvida || *travaggio* —, lavoro grossolano.
Ordî, *v. a.* ordire, tramare.
Ordinâ, *v. a.* ordinare || comandare, impartire ordini di eseguire qc.
Ordinanza, *s. f.* ordinanza, ordine, deliberazione, decreto giudiziale.
Ordinazion, *s. f.* ordinazione.
Órdine, *s. m.* ordine.
Ordïo, *s. m.* ordito.
Ordiôu, *s. m.* orditoio, cannaio.
Orditûa, *s. f.* orditura.
Organetto, *s. m.* organetto a manovella (organo portatile dei girovaghi).
Organismo, *s. m.* organismo.
Organista, *s. m.* organista.
Organizzâ, *v. a.* organizzare.
Organizzazion, *s. f.* organizzazione, organamento.
Órgano, *s. m.* organo.
Originâ, *v. a.* originare.
Originale, *s. m.* originale.
Orígine, *s. f.* origine.
Orizzontâse, *v. r.* raccapezzarsi; trovare il filo di qc.
Orlâ, *v. a.* orlare.
Orlatûa, *s. f.* orlatura.
Orlo, *s. m.* orlo || — *da parpella*, nepitello, orlo della palpebra || — *do preçipizio*, scrimolo.
Orma, *s. f.* orma, impronta del piede.
Ormezzâ, *v. a.* ormeggiare, dar fondo alle àncore.
Ormezzo, *s. m.* ormeggio.
Ormezzôu, *s. m.* ormeggiatore.
Ormo, *s. m.* olmo.
Ornâ *v. a.* ornare, adornare.
Ornamento, *s. m.* ornamento.
Ornato, *s. m.* ornato.
Orrendo, *agg.* orrendo || cattivissimo.

Orríbile, *agg.* orribile.
Órrido, *agg.* orrido || bruttissimo.
Orrô, *s. m.* orrore.
Orsa, *s. f.* orza || *andâ all'* —, barcollare.
Orso, *s. m.* orso (animale), orsaccio d'uomo (persona selvatica) || — *mæn*, orso marino; (*fig.*) uomo burbero, di poche parole.
Ortaggi, *m. pl.* ortaggi, ortaglia, erbaggi.
Ortiga, *s. f.* ortica || *ciocche prodûte dall'* —, cocciole.
Ortiggêu, *s. m.* orticino, orticciuolo, orticello.
Orto, *s. m.* orto || *fâ l'*—, gabbare uno.
Ortoan, *s. m.* ortolano.
Orzâ, *s. f.* orzata (bevanda).
Orzêu, *s. m.* orzaiuolo (tumoretto sull'orlo delle palpebre).
Orzo, *s. m.* orzo || — *mondôu*, orzo mondato o mondo.
Osca, *s. f.* calettatura, commessura, incastro (di varii pezzi di legname).
Oscâ, *v. a.* calettare, unire due pezzi di legname a dente.
Oscenitæ, *s. f.* oscenità.
Ösci, *avv. (cont.)* si, certo.
Oscïa, *cong.* ossia, ovvero || cioè.
Oscillâ, *v. n.* oscillare, variare.
Oscillazion, *s. f.* oscillazione.
Oscuîse, *v. r.* oscurarsi || — *a vista*, abbuiarsi la vista.
Ospitalitæ, *s. f.* ospitalità.
Ospizio, *s. m.* ospizio, ricovero.
Ossaïo, *s. m.* ossario.
Ossatûa, *s. f.* ossatura.
Osservâ, *v. a.* osservare.
Osservazion, *s. f.* osservazione.
Ossetto, *s. m.* ossicello, ossicino || — *da frûta*, nocchio || *carne in te* — *e*, carne nell'estremità della costola.
Ossidâse, *v. r.* ossidarsi.
Osso, *s. m.* osso || — *da frûta*, nócciolo || *aveì ancon l'*—, non essere completamente cotto || *ëse ûn* — *dûo da rozìggiâ*, essere una impresa ardua || *levâse ûn* — *da posto*, lussarsi, slogarsi un osso || *rompîse l'*— *do collo*, fiaccarsi il collo.
Ossobûcco, *s. m.* ossobuco.
Ostacolâ, *v. a.* ostacolare, impedire
Ostácolo, *s. m.* ostacolo, impedimento.
Ostaia, *s. f.* osteria.
Ostaiante, *s. m.* bettolante.
Ostaiûssa, *s. f.* bettolaccia.
Oste, *s. m.* oste.
Ostensölo, *s. m.* ostensorio.
Ostentazion, *s. f.* ostentazione.
Ostilitæ, *s. f.* ostilità.
Ostinâse, *v. r.* ostinarsi.
Ostinazion, *s. f.* ostinazione.
Ostinôu, *agg.* ostinato.
strega, *s. f.* ostrica.
Ostregâ, *s. m.* ostricaio.
Ostrûzion, *s. f.* ostruzione.
Ota, *s. f.* (*cont.*) volta || *ûnn'* —, una volta; per l'addietro || *dâ* —, capitombolare (detto d'ubbriaco).
Ota, *s. f. (pop.)* legatura || *dâ* —, legare; annodare la fune (*s. *atar*, legare).
Otarda, *s. f.* otarda; fagianella (uccelli).
Otöio, *s. m.* oratorio || *fræ dell'* —, membro di una confraternita.
Otroâ, *s. m.* (F.) dazio.
Öttanta, *agg.* ottanta.
Ottante, *s. m.* ottante.
Ottantenn-a, *s. f.* ottantina.
Ottaväio, *s. m.* ottavario.
Ottavin, *s. m.* ottavino, flautino.
Óttico, *s. m.* ottico, negoziante d'oggetti d'ottica.
Ottomann-a *s. f.* letto a ottomana.
Ou, *int.* dite, ehi buon uomo! || eccomi, che vuoi! || *vitta* —! *auê* —, largo!
Öu, *s. m.* oro || — *dublé*, (F.) oro dublé, similoro || *ëse ûnn-a pasta d'* —, essere una pasta di zucchero, avere un carattere eccellente || *ëse d'* — *de quello che căga o möu*, essere di metallo, di similoro, non aver alcun valore (detto di oggetto dorato) || *fâ piggiâ o cô d'* — *ä carne*, rosolare la carne.
Oucco, *s. m.* gufo selvatico || — *da testa grossa*, gufo di padule.
Out-rigger, *s. m.* (I.) barca da corsa (con remi su scalmi a braccioli sporgenti).
Ova, *int.* altro che || sta bene, d'accordo! intesi e simili.

Oxellëa, *s. f.* uccelliera, capanna dei cacciatori.

Oxelletto, *s. m.* uccelletto, uccellino || *carne a* —, carne a uccelletto, alla cacciatora.

Oxello, *s. m.* uccello || minchia, pene || — *de reciammo*, uccello cantaiolo per richiamo || — *de zêugo, (fig.)* attrattiva (apparentemente onesta) per attirare i merlotti.

Oxellon, *s. m.* uccellone, uccellaccio || (*fig.*) sciocco, minchione.

P

Pâ, *s. m.* paio || *mandâlo a piggiâ da Lúccoi (dove ne dan duî pe ûn —),* inviare uno alla malora, al diavolo o con Dio
Paa, *s. f.* pala.
Paâ, *s. f* palata, colpo di pala.
Päbordi, *m. pl.* parabordi.
Pacchetto, *s. m.* pacchetto, involtino || (B) vapore postale || — *de antipirinn-a,* cartina di antipirina.
Pacciadda, *s. f.* pacchiata, mangiata.
Paccialan, *s. m.* pacioccone, pacificone, buon pacione.
Paccion, *s. m.* (S.) pastricciano, posa piano, uomo calmo, di gran bontà.
Pacciornia, *s. f.* (S.) flemma, fiaccona.
Pacciûgâ, *v. a.* impasticciare, imbrogliare, intrugliare.
Pacciûgo, *s. m.* pasticcio, imbroglio, intruglio, garbuglio || — *pe-e stradde,* piaccichiccio di fango, motícchio, fanghiglia.
Pacciûgon, *s. m.* pasticcione, imbroglione, intruglione.
Pacciura, *s. f.* (S.) flemma, calma.
Pacco, *s. m.* pacco, involto.
Paccotiggia, *s. f.* (F.) paccotiglia.
Pacfon, *s. m.* packfond, panfó, argentone (metallo).
Pacífico, *agg.* pacifico, tranquillo.
Pacificâ, *v. a.* pacificare.
Paddre, *s. m.* padre (titolo dei frati).
Padella, *s. f.* padella.
Padelletta, *s. f.* padellina
Padellette, *f. pl.* collare (collarino di tela batista degli avvocati).
Padiggion, padiglion, *s. m.* padiglione.
Padrin, *s. m.* padrino (nei duelli).
Padron, *s. m.* padrone.
Padronansa, *s. f.* padronanza.
Padronetto, *s. m.* padroncino.
Padronn-a, *s. f.* padrona.
Padú, *s. m.* limaccio.
Pægio, *agg.* pari, eguale.
Pægua, *s. m.* paracqua, parapioggia.
Pæguâ, *s. m.* ombrellaio || *s. f.* colpo di paracqua.
Paei, *v. n.* parere, sembrare || *s. m.* parere.
Pænte, paènte, *s. m.* (*pop.*) parente.

Paentélla, *s. f.* parentela.
Paentôu, *s. m.* casato.
Pæta, paèta, *s. f.* paletta.
Pætâ, *s. f.* palettata (quanto cape nella paletta) || colpo di paletta.
Paèzâ, *v. a.* paleggiare il grano.
Päfæro, *s. m.* palo di ferro.
Paga, *s. f.* paga, salario, mercede || *mala* —, cattivo pagatore.
Pagâ, *v. a.* pagare || *fâla* —, far pagare il fio || *pagâla*, scontarla, pagare il fio.
Pagadô, *s. m.* pagatore.
Pagamento, *s. m.* pagamento.
Pägao, *s. m.* parago (pesce).
Paggetta, *s. f.* pagliuzza || cappello di paglia || *sigâri co-a* —, sigari Sella.
Paggetto, *s. m.* primaccino, cercine (per agevolare il trasporto dei pesi).
Paggia, *s. f.* paglia || *avei o panê de* —, avere il delitto in corpo || *sigâri da*—, sigari Virginia.
Paggiâ, *s. m.* pagliaio.
Paggiæn, *agg.* pagliato, paglierino.
Paggiassata, *s. f.* pagliacciata.
Paggiasso, *s. m.* paglericcio, saccone || pagliaccio, buffone.
Paggiêu, *s. m.* pagliolo || *portâ via o* —, andarsene, uscir di casa (quando sarebbe utile il restarvi).
Paggioâ, *s. f.* puerpera.
Pagnotta, *s. f.* pagnotta.
Pagôu, *p. p.* pagato || *o va ch'o pâ* —, corre come un veltro.
Pai, *s. m.* parere || *piggiâ ûn* —, consultarsi con un avvocato.
Pai, *v. n.* parere, sembrare || giudicare, stimare opportuno || *(cont.)* digerire, smaltire || *mette e lûmasse a* —, mettere le chiocciole in gabbia o nella crusca affinchè diano tutta la bava.
Pailabot, *s. m.* (I.) goletta a 4 rande.
Paisaggio, *s. m.* paesaggio.
Paisaggista, *s. m.* paesista.
Paisan, *s. m.* contadino, villico || villanzone, screanzato || — *dell'ancasciù*, montanaro zotico.
Paisanata, *s. f.* sgarbo, sgarbatezza.
Paisanetta, *s. f.* contadinella.
Paisanûsso, *s. m.* villanzone.
Paise, *s. m.* paese || *tûtto o mondo o l'é* —, sono cose che avvengono qui e altrove.
Paisotto, *s. m.* paesotto, paese modello.
Palanca, *s. f.* soldo || — *con l'influenza*, soldo fuori corso || *ëse ciû scemmo che ûnn-a* — *de piæ*, essere più minchione che l'ova sode.
Palanchin, *s. m.* leva, spranga di ferro (per sfondar porte).
Palassinn-a, *s. f.* palazzina.
Palasso, *s. m.* palazzo.
Palato, *s. m.* palato.
Palazio, *s. m.* palazzo.
Palchetto, *s. m.* palchetto.
Palco, *s. m.* palco.
Palesâ, *v a.* palesare
Paletô, *s. m.* (F.) soprabito, pastrano.
Palinódia, *s. f.* palinodia, lungagnata, tirata noiosa di parole.
Palliativo, *s. m.* palliativo (rimedio che lenisce il male; mezze misure e vane).
Pallio, *s. m.* palio, paliotto.
Palpâ, *v. a.* palpare
Palpitâ, *v. n.* palpitare.
Palpitazion, *s. f.* palpitazione.
Palûdde, *s. f.* palude, padule.
Pämentâ, *s. m.* tappezziere.
Pämezzâ, *s. m.* paramezzale.
Pämïa, *s. f.* palamita (pesce).
Pämiti, *m. pl.* palamite (lunga corda da cui ne pendono altre minori armate di ami).
Pampalûgo, *s. m.* bietolone, baggeo, spilungone.
Pampanella, *s. f.* papavero da prato.
Pámpano, *s. m.* pampano (foglia della vite) || fánfano (pesce) || la settimana (gioco fanciullesco).
Pan, *s. m.* pane || — *a canestrello*, pane a ciambella || — *a moretti*, pane a cantucci o cantucciato || — *brustolïo*, pane tostato o arrostito per la zuppa || — *chëutto*, pan cotto o bollito, minestra di pane || — *con a sâ*, pan salato || — *cö crescente*, pan lievito || — *de casa*, pane casalingo || — *de munizion*, pane di munizione, pagnotta dei soldati || — *de pasta molla*, pane soffice bucherellato o di pasta molle || — *de pasta soda*, pane massic-

cio o di pasta dura || — *de polenta*, pane di granturco || — *de revezzêu*, pane di cruschello o di tritello || — *de sciô de fænn-a*, pane a buratello o di fior di farina || — *doçe*, pane dolce || — *gianco*, pane bianco || — *grattôu*, pane grattato o grattugiato || — *inso*, pane manomesso || — *liso*, *mâ levôu*, pane mal lievito, poco lievitato || — *neigro*, pane inferigno, bigio || — *pöso*, pane raffermo || — *sciocco*, pane soffice || — *senza crescente*, pane azzimo o senza lievito || — *stallïo*, pane stantío || *crosta, fregoggia, môula de* —, crosta, briciola, midolla del pane || *mangiâ o — a petton*, mangiare il pane a tradimento (ossia senza guadagnarselo) || — *o pan sciûto*, mangiare il solo pane senza companatico || *o çê o fâ* —, il cielo fa od ha le pecorelle (nubi di procella) || *toccâseghe o* —, (*fig.*) scapitare in un affare, rimetterci del suo.

Pan (*de bûtiro, de sûccao*), *s. m.* pane di burro, di zucchero.

Pánama, *s. m.* cappello di paglia del Panama.

Panattê, *s. m.* panattiere.

Panchêutto, *s. m.* pan cotto o bollito, minestra di pane, panata.

Pandan, *s. m.* (F.) riscontro, pariglia || *fâ* —, stare a riscontro (se due oggetti uguali), fare simmetria o compimento (se differenti).

Panê, *s. m.* paniere || *rompî e êuve in to* —, guastare un affare (che stavasi per concludere).

Panê, *s. m.* tafanario, sedere, deretano || *aveine ûn — a qu.*, mostrarsi ingrato || *scrovîse o* —, palesare le proprie colpe.

Panêa, *s. f.* paniera.

Panella, *s. f.* castagnaccio, migliaccio (torta di farina di castagna con pinocchi).

Pánera, *s. f.* panna, crema || panera (caffè e latte gelato).

Panerisso, *s. m.* panereccio, patereccio.

Panëta, *s. f.* panierina.

Panëtin, *s. m.* panierino.

Panettin, *s. m.* panettino, panino.

Panetto, *s. m.* panetto || panino, panettino.

Paniâ, *s. m.* panieraio.

Panígo, *s. m.* paníco (pianta).

Panissa, *s. f.* paniccia: polenta di farina di ceci || — *molla*, indolente.

Panissâ, *s. m.* piaccicone, stordito.

Panisson, *s. m.* piaccicone, cempenna, babbeo, lavaceci.

Panna, *s. f.* panna || *mette in* —, mettere una nave in panna || *restâ in — o fermi*, restare in panna (degli automobili).

Panno, *s. m.* panno || — *camuôu*, panno tarlato || *mezo* —, panno sottile || *aveì — e tesoie in man*, aver il mestolo in mano.

Pansa, *s. f.* pancia, ventre || — *de sûcca*, midolla di zucca || — *molla* (*fig.*), individuo lento || *aggrittâse a* —, rimescolarsi le budella || *avei a* —, essere incinta || *boggî a* —, gorgogliare il ventre || *fâ* —, spanciare, far corpo o pancia (un muro) || *mette sciù* —, ingrassare || *stâ co-a — all'äia*, o *stâse a grattâ a* —, stare in ozio, stare a grattarsi la pancia.

Pansâ, *s. f.* corpacciata, scorpacciata || *aveine ûnn-a* —, essere stucco, ristucco; non poterne più || *fâsene ûnn-a* —, fare una buona satolla, (*fig.*) cavarsi la voglia, sfogarsi in qc.

Pansetta, *s. f.* pancetta || *mette sciù* —, ingrassare.

Pansin, *s. m.* ventricolo (v. pure *tremâ*).

Panson, *s. m.* pancione.

Pansûssa, *s. f.* buzzone.

Pantaloin, *s. m. pl.* calzoni.

Pantominn-a, *s. f.* pantomima || *a l'é ûnn-a bella* —, è un bel divertimento (iron.).

Pantuffoa, *s. f.* pantofola (*G. *bandtafel*).

Päo (*andâ da* —), *l. v.* andar di pari || *ëse da* —, uguagliare, stare a petto.

Páola, *s. f.* (*pop.*) parola (v. *parolla*).

Papà, *s. m.* padre || — *grande*, nonno.

Papâveo, *s. m.* papavero.

Papeglioti, *m. pl.* (F.) diavoletti, granchiolini, tufazzoli (capelli incartocciati, ricci avvoltolati in cartucce).

Päpëto, *s. m.* parapetto.
Pappa, *s. m.* papa || *sordatto do* —, soldato del papa, di nessun valore.
Pappa, *s. f.* pappolata || *aspettâ che fassan a* —, attendere che altri faccia qc. per noi.
Pappâ, *v. a.* pappare, mangiare || — *se tûtto*, liquidar ogni cosa.
Pappafigo, *s. m.* pappafico (vela).
Pappagallo, *s. m.* pappagallo || storta (vaso di vetro per orinare stando coricati) || *naso dà* —, naso beccastrino.
Pappamosche, *s. m.* ragno vagabondo.
Pappardella, *s. f.* passio, lungàgnola.
Pappata, *s. m.* mangiata, scorpacciata.
Pappataxi, *s. m.* zanzara (che non ronza).
Pappê, *s. m.* (F) carta || documento || — *chi spûa*, carta che succia o suga || — *da fasciâ*, carta da involgere || — *de strassa*, carta straccia || — *marmæsco*, carta marezzata || *cattivo* —, mala lana, ribaldo, birbone; bricconcello, furfantello.
Pappeâ, *s. m.* (F.) cartaio || pacco.
Pappëtin, *s. m.* carticella, cartina.
Paraborli, *s. m.* cercine (dei bimbi).
Paracadûte, *s. m.* paracadute.
Paracalli, *s. m.* paracalli.
Paracammin, *s. m.* paracaminetto, paravento.
Paracäro, *s. m.* paracarro.
Paradda, *s. f.* parata, mostra.
Paradiso, *s. m.* paradiso || *o l'è ûn* —, è un luogo di delizie.
Parægua, *s. m.* paracqua.
Parafango, *s. m.* parafango.
Parafûlmine, *s. m.* parafulmine.
Paragon, *s. m.* paragone.
Paragonâ, *v. a.* paragonare.
Parálixi, *s. f.* paralisi.
Paralizzâ, *v. a.* paralizzare || (*fig.*) render vano, nullo, infruttuoso.
Paralûmme, *s. m.* paralume.
Paraman, *s. m.* manopola, paramano.
Paramento, *s. m.* paramento.
Paramosche, *s. m.* paramosche, scacciamosche.
Paranco, *s. m.* paranco.
Parapiggia, *s. m.* parapiglia.
Parasito, *s. m.* parassita.
Parasô, *s. m.* parasole.
Paratïa, *s. f.* paratia stagna (di nave) || sottile muro divisorio.
Parchê, *s. m.* (F.) recinto, compartimento.
Parchetto, *s. m.* palchetto.
Parco, *s. m.* parco || palco.
Pardessû, *s. m.* (F.) soprabito, pastrano.
Parentela, *s. f.* parentela.
Parei, *s. m.* parere, consiglio.
Parissêua, *s. f.* cingallegra || — *mustascetti*, basettino (uccelli) || *andâ a caccia de* — *e cö busto*, (*fig.*) andare in cerca di belle ragazze.
Paritæ, *s. f.* parità.
Parlâ, *s. m.* parlare || *êse de duî parlæ*, or dire a un modo, or dire all'altro.
Parlâ, *v. n.* parlare || — *a braççe*, parlare a casaccio || — *abbrettio*, dire parole sconcie || — *a stramesci*, parlare a vanvera || — *a streppelli*, saltare di palo in frasca || — *a-e mûagie*, parlare al muro, a morti, a sordi || — *barbotto*, balbuziare, tartagliare || — *comme i bricchetti*, usare un linguaggio da trivio || — *comme ûn libbro strassôu*, parlare a vanvera, discorrere a casaccio || — *comme ûn libbro stampôu*, parlare assennatamente || — *con a cóccina*, parlare collo strascico || — *do ciù e do meno*, parlare del vento e della pioggia || — *difficile*, parlar studiato || — *fêua di denti*, parlar risentito || — *mâ* o *sboccôu*, dire parole oscene || — *sccetto*, parlare chiaro || — *ûnn-a lingua mâ*, cianciugliare, ciangottare una lingua || — *in sce l'erre*, far spiccar molto il suono della erre || *appuntâse in to* —, incespicare, scappucciare nel parlare.
Parlamento, *s. m* parlamento.
Parlata, *s. f.* parlata, discorso.
Parlatô, *s. m.* parlatore.
Parlatöio, *s. m.* parlatorio.
Parlaxïa, *s. f.* chiacchera.
Parle (*fâ*—), *l. v.* parlar molto (i giornali, le persone) di qc.
Parma, *s. f.* palma (pianta) || — *da*

man, palma della mano || *portâ in — de man*, elogiare, magnificare uno.
Parmæa, *s. f.* cavo del battello || *ciantâ in sciä —*, abbandonare.
Parmê, *s. m.* palmizio.
Parmo, *s. m.* palmo || *ciantâghene ûn —*, gabbare uno (per stizza o vendetta).
Parmûsso (*da man*), *s. m.* la palma della mano vicino al nodello.
Parolla, *s. f.* parola || *arrancâ e — e cö tirabûscion*, cavar le parole di bocca colle tanaglie || *aveì de — e con qu.*, avere una lite, un bisticcio con qu. || *mangiâse a —*, disdirsi, ritrattarsi || *passâne ûnn-a — a qu.*, parlarne, interessarne qu. || *— do gatto*, parola sconcia.
Parpaggiêua, *s. f.* antica moneta da due soldi || (*pop.*) vulva.
Parpaggion, *s. m.* farfallone || *— da mûâ*, grappa o chiodo a zampa.
Parpagnacco, *s. m.* tarpano, tanghero, montagnardo, villanzone.
Parpella, *s. f.* palpebra || *— e inverse*, occhi scerpellati.
Parpellâ, *v. n.* palpebrare, lappoleggiare, lappeggiare, movere le palpebre || *no — manco*, non batter ciglio, non mover occhio.
Parpelletta, *s. f.* farfalletta.
Parpezzâ, *v. n.* librarsi sull'ali.
Parrocchetto, *s. m.* parocchetto.
Parrócchia, *s. f.* parrocchia.
Parrocchian, *s. m.* parrocchiano.
Párroco, *s. m.* parroco || *pai ûn —*, essere molto pingue.
Partær, *s. m.* (F.) aiuola || platea.
Parte, *s. f.* parte || *mette dä —*, accumulare quattrini.
Parteçipâ, *v. n.* partecipare.
Partî, *v. n.* partire.
Partïa, *s. f.* partita.
Partícola, *s. f.* particola, ostia.
Particolâ, *agg.* particolare || *carossa —*, vettura signorile || *vin —*, vino scelto || *s. m.* particolare, persona privata.
Particolaritæ, *s. f.* particolarità.
Partïo, *s. m.* partito || *tiâ —*, ricavar vantaggio, tirar profitto da qc.
Partion, *s. m.* partitone || ottimo contratto matrimoniale
Parto, *s. m.* parto || *levâse de —*, rientrare in santo (di donna); (*iron.*) compiere una grande impresa.
Parûre, *s. f.* (F.) finimento.
Parvenû, *s. m.* (F.) plebeo arricchito.
Parzialitæ, *s. f.* parzialità.
Päsartie, *f. pl.* parasartie.
Pasce, *v. a.* pascere, nutrire.
Pascio, *s. m.* passio || *ciù lungo che o —*, più lungo che la quaresima || *ciù conosciûo che o Barabba in to —*, più noto che l'erba bettonica.
Pascioli, *s. m.* pascioli (pianta).
Pascion, *s. f.* passione || passiflora, granadiglia (pianta).
Pascion, *s. m.* passone (palo per sostenere le viti); bastone rustico (al quale dassi di piglio per allontanare il bestiame o per condurlo altrove).
Pascionâ, *v. a.* pungere con un bastone il bestiame per farlo progredire od ire innanzi.
Pascionëa, *s. f.* vivaio (terreno ove piantansi arboscelli per allevarli).
Pascivitæ, *s. f.* passività.
Pascivo, *agg.* inerte || *s. m.* passivo.
Pascolâ, *v. n.* pascere, pascolare.
Pasiensa, *s. f.* pazienza (v. *pazienza* e derivati).
Paspartô, *s. m.* (F.) cornice di cartone sovrapposta ai ritratti.
Pasqua, *s. f.* Pasqua || *allegro, contento comme ûnn-a —*, allegrissimo, contentissimo || *compî —*, compiere il precetto pasquale.
Pasqualinn-a (*torta —*), *s. f.* torta pasqualina.
Pasquëta, *s. f.* Epifania.
Passa, *avv.* oltre || *200 lïe —*, oltre 200 lire.
Passâ, *v. n.* passare || tollerare: perdonare || *— addosso*, passar sopra, non badarvi || *— a gnagnoa*, passar la malinconia || *— o magon*, passare il rammarico || *— a-o siassetto*, passare per lo staccio || *— p' êuggio*, passar inosservato, non avvedersi di qc. || *fâ — l'axillo*, cavar il zurlo dal capo

|| — *sela ben, o mâ*, stare bene o male di salute; essere in auge o in ristrettezze || *San Gioxeppe o gh'a passôu a ciunassa*, (la è come se l'avessero piallata) dicesi di femmina che ha le poppe vizze o il di cui seno non è affatto prominente.

Passaggê, *s. m.* passeggiero.

Passaggiâ, *v. n.* passeggiare.

Passaggin *(fâ o —)*, *l. av.* rigirare intorno a un luogo frequentemente

Passaggio, *s. m.* passaggio.

Passaguenn-a, *s. m.* infilacappi, infilaguaina.

Passalízio, *s. m.* passaggio || passo, andito

Passaman (*da scaa*), *s. m.* appoggiatoio.

Passamantê, *s. m.* passamanaio.

Passante, *s. m.* passante.

Passëa, *s. f.* passatoio (fila di sassi in un ruscello) || passerella || corsia, passiera, passatoia (striscia di tappeto posta lungo un salone per passarvi sopra).

Passeggiata, *s. f.* passeggiata.

Passetto, *s. m.* passetto || *andâ a* —, andare passo, passo.

Passin, *s. m.* passatoio, staccio || colatòio, colabrodo, colino.

Passivitæ, *s. f.* passività.

Passivo, *agg.* e *s. m.* passivo.

Passo, *s. m.* passo || *mette a-o* —, far filare uno diritto.

Passo, *agg.* appassito, vizzo || — *comme ûn figo*, allampanato, affatto vizzo.

Pássoa, *s. f.* passera, passero.

Passoeta, *s. f.* passerina (uccello).

Passuon, *s. f.* passera alpestre.

Passuöto, *s. m* passerotto.

Pasta, *s. f.* pasta || pasta alimentare || — *da sfêuggi*, pasta sfoglia || — *de lûganega*, battuto di salciccia || — *di massachen*, grassello || — *frolla*, pasta frolla; *(fig.)* persona debole || — *gianca, giana, ordenäia, o avvantaggiâ*, pasta bianca, zafferata, bigia o di qualità inferiore || *ëse ûnn-a — d'öu*, essere un buonissimo individuo || *menâ a* —, menare la pasta.

Pasteca, *s. f.* pasteca (carrucola) || *pasteche do færomorto*, piegatelli (anelli in cui scorre il bastone del chiavistello) || pace (imagine che porgono nelle chiese a baciare a' credenti).

Pasteco, *s. m.* pace (v. *pasteca*).

Pastello, *s. m.* pastello.

Pastetta, *s. m.* colla di farina (pasta per incollare).

Pastezzâ, *v. n.* pasteggiare || —*Barbera*, pasteggiare Barbera (in luogo di vino comune).

Pastiççê, *s. m.* pasticciere, offelliere || pasticcione, impiastrone.

Pasticcerïa, *s. f* pasticceria, offelleria.

Pastiglia, *s. f.* pastiglia.

Pastissâ, *v. n.* impasticciare, intrugliare.

Pastissáia, *s. f.* pasticceria || pasticcio.

Pastissê, *s. m.* pasticcere, offelliere || *(fig.)* pasticcione, impiastrone.

Pastisso, *s. m.* pasticcio || —*pe-e stradde*, piaccichiccio di fango, moticchio, fanghiglia || *fâ di* — *i*, far imbrogli, trufferie.

Pastisson, *s. m.* pasticcione, intruglione || imbroglione, arruffone || sbercia, guastamestieri.

Pasto, *s. m* pasto || *mangiâ a—i*, serbare i pasti (i diversi pasti sono: asciolvere o colazione, merenda o spuntino, pranzo o desinare, cena o pusigno) || *vin da* —, vino da pasteggiare.

Pastô, *s. m.* pastore.

Paston, *s. m.* pastone.

Pastorale, *s. m.* pastorale.

Pastoso, *agg.* pastoso: morbido e trattabile come pasta.

Pastûa, *s. f.* pastura || pastoia.

Patacca, *s. f.* soldo fuori corso.

Pataccon, *s. m.* (s.) pataccone; moneta di argento sud americana || *avei di pataccoin*, essere ricco.

Pataffie, *f. pl.* rossori alle guancie per risentimento.

Pätan, *s. m.* [pantano], fango, mota.

Patanscia, *s. f.* ansima, affanno.

Patarasci, *m. pl.* paterassi.

Patarassa, *s. f.* scalpello da calafato.

Patatrac, *s. m.* patatrac || accidente.

Patatta, *s. f.* patata || *(pop)*. vulva || *bâttisene a — (pop.)*, infischiarsene (detto da femmina) || — *molla, (fig.)* uomo lento nell'oprare || — *e sufflê*, patate al forno.

Patatûcco, *s. m.* balordo, goffo, gonzo.

Patê, *s. m. (pop)*. pannaiolo, mercante di panno (* mil. *Patan*, (*Patarini, nome dell'antica via dei pannaioli in Milano), ovv. * i. *pattern*, campione di stoffa).

Pateca, *s. f.* anguria, cocomero.

Patefroâ, *s. m.* (F.) pasticcio (di carne servito) freddo.

Patella, *s. f.* patella (mollusco) || *(fig.)* uomo inetto, tardo.

Patena, *s. f.* patena.

Patentâ, *v. a.* dare o concedere una patente.

Patentôu, *s. m.* patentato.

Paternale, *s. f.* paternale.

Paternitæ, *s. f.* paternità.

Patesciò, *s. m.* (F.) pasticcio (di carne servito) caldo.

Patetta *(in —)*, *l. av.*, a cianta, e dicesi delle scarpe quando nel portarle non sono tirate su dietro le calcagna.

Patî, *v. n.* patire, soffrire || *patî o chêu de fâ ûnn-a cosa*, star sul cuore di far qc. || *vegnî da —*, svenire, venir meno || *patîghe*, aver a male o per male; averne dispiacere, crucciarsi.

Patî, *s. m.* svenimento.

Pätïa, *s. f.* paratia (di nave) || muro divisorio.

Patïo, *agg.* gracile, macilento || *faccia — a*, viso asciutto, allampanato.

Patimento, *s. m.* patimento.

Patiretto, *s. m.* languore, leggero sfinimento || *aveì i — i*, essere incinta.

Patiscìmini, *s. m.* *(pop.)* permaloso.

Patoâ, *s. m.* (F.) dialetto, vernacolo.

Patonn-a, *s. f.* pattona (polenta di farina di castagne).

Patriotto, *s. m.* patriota.

Patrocinâ, *v. n.* patrocinare.

Patta, *s. f.* tombolo, cascata, colpo, botta per terra || *dâne ûnn-a — in ta mûagia*, scaraventare contro il muro || *dâne ûnn-a — lì*, tralasciar di fare, interrompere un lavoro || *piggiâ ûnn-a —*, fare un tombolo, battere fortemente per terra col corpo || *patte in sciö panê*, sculacciate.

Pattaèlo, pattælo, *s. m.* pannicello, pannolino, pezzuola da bambino (* mil. *patarello, patarino* (* Patarini, nome dell'antica via dei pannaioli in Milano).

Pattamme, *s. m.* panconcelli, assi dell'impiantito.

Pattê, *s. m.* venditore di panni (v. *patê*).

Pattinâ, *v. n.* pattinare.

Páttini, *m. pl.* pattini.

Patto, *s. m.* patto, accordo, convenzione || *a bon —*, a buon mercato || *fâ —*, decidere, determinare, promettere || *ëse — i e paghæ*, essere pari e patta, od entrambi soddisfatti.

Patton, *s. m.* pacca, ceffone || *dâ di pattoin —*, dar pacche, ceffoni, o scapaccioni || *dâghe ûn bello —*, mangiarne a sazietà || *mollâ di pattoin in sciö meicado, in sciö chepì*, dare latte, lattoni o lattonate sulle tube, sui chepí.

Pattonâ, *s. f.* pacca, scapaccione, ceffone || *fracassâ i cappelli a forza de—æ*, sfondare i cappelli a forza di latte, lattoni o lattonate.

Pattuî, *v n.* pattuire, patteggiare, convenire.

Pattûmme, *s. m.* pattume.

Patuâ, *s. m.* (F.) vernacolo, dialetto.

Pavian, *n. p.* Paverano: località ove sorge il « ricovero di mendicità » || *andâ a finî a —*, finire nella miseria || *portâ in —*, ricoverare nell'ospizio dei poveri || *se mai gh'ê —*, se diventerò povero anderò nell' ospizio.

Pavimento, *s. m.* pavimento.

Pavon, *s. m.* pavone || *(fig.)* individuo tronfio.

Pavonezzâse, *n. p.* pavoneggiarsi.

Paxe, *s. f.* pace || *dâseghe —*, rassegnarsi || *piggiâsela in santa —*, sopportare con rassegnazione || *semmo —*, siamo pace o pari e patta, siamo entrambi pagati.

Paxe, *agg.* [pacifico], mansueto, docile,

tranquillo, buono || — *comme ûn agnello*, docile come un agnellino.

Päxo, *s. m.* palazzo ducale, attuale sede del *tribunale* e della *questura* || *andâ in* —, recarsi al tribunale || *l'han portôu in* —, lo condussero in questura. (*z. *paraxo*, parlagio, luogo del parlamento).

Päzetta, *s. f.* parazzo (pesce).

Pazienza, *s. f.* pazienza || *aveì a — de Giobbe*, essere pazientissimo || — *di fratti, de móneghe*, pazienza dei religiosi (striscia di panno che scende davanti e di dietro sulla tunica)

Pazientâ, *v. n.* pazientare.

Paziente, *agg.* paziente || — *comme Giobbe*, paziente come un Certosino.

Pe, *prep.* per || — *bûrla*, per ischerzo || — *contro*, rimpetto || — *da bon*, sul serio || — *dindavveî*, da senno || — *lungo*, per lungo, in direzione della lunghezza || — *ninte*, gratis, senza costo di spesa, o inutilmente, senza scopo || — *rïe*, per gioco, per baia, per burla || — *tæra*, sul suolo.

Pê, *s. m.* piè, piede || — *de porco*, leva, spranga di ferro (per sfondar porte) || *acciantâ in sce duî* —, piantare in asso || *andâ pe-i sò* —, progredire come è naturale || *trovâ scarpa de só* —, trovar carne pei suoi denti || *aveì i — dösci*, camminare a disagio || *aveîlo in t'ûn* —, essere bello che ito || *da cappo a* —, da capo a piedi, dall'alto in basso || *incavo do* —, fiosso (la parte più stretta sia del piede che della scarpa) || *mandâghelo a piggiâ in t'ûn* —, abbandonare uno, non valersi più dei suoi servigi || *mandâ via in sce duî* —, mandar via sull' atto || *noxetta do* —, malleolo esterno || *piggiâ o — addosso*, pigliar baldanza su d'uno || *sciortîne a — sciûti*, cavarsela netta || *tegnì o — in due scarpe*, tenere il piede in due staffe || *vegnî in ti* —, abbattersi in qc. o in qu. || *vestî ûn da cappo a* —, vestire uno completamente.

Peâ, *s. f.* (*cont.*) mondina (v. *piâ*).

Peâ, *v. a.* pelare, svellere il pelo, spennare, togliere le penne ai volatili || — *e castagne*, sbucciar le castagne || — *ûn pollastro, ûn oxello*, spennare, spiumare un pollo, un uccello || *o cria che pâ che o péian*, grida che sembra l'ammazzino.

Peagallo, *s. m.* grongo (pesce).

Peamoso, *agg.* permaloso.

Peccâ, *v. n.* peccare.

Peccatô, *s. m* peccatore.

Peccetto, *s. m.* pettirosso (uccello) || granchio a secco, pulce secca, piccolo ematoma (nel polpastrello delle dita) || *aveì tanta forza comme ûn* —, aver la forza d'una mosca.

Peccôu, *s. m.* peccato || *a torto e a* —, ingiustamente.

Pedalâ, *v. n.* pedalare.

Pedale, *s. m.* pedale.

Pedanca, *s. f.* passerella, tavolone attraverso un rivolo.

Pedann-a, *s. f.* pedana.

Pëdestallo, *s. m.* piedestallo.

Pedilûvio, *s. m.* pediluvio.

Pedinâ, *v. a.* pedinare uno, tenergli dietro per spiarlo.

Pedinn-a, *s. f.* pedina || *mesciâ ûnn-a* —, avventurarsi a far qc.

Pedon, *s. m.* commissionario che fa servizi tra la città e una borgata.

Pegâ, *v. a.* imbrumare (dare pennellate di pece sui tavoloni d'una nave).

Peggiorâ, *v. n.* peggiorare.

Pegno, *s. m.* pegno || *mette in* —, impegnare un oggetto.

Pëgo, (*a* —), *l. av.* coll'acqua alla gola.

Pëgoa, *s. f* pecora || *conosce e só pëgoe*, conoscere i suoi polli || *o l'é ûnn-a* —, (iron.) è un bel tomo.

Pegoâ, *s. m.* pecoraio || (*fig.*) babbeo (uomo che segue ciecamente i voleri d'un altro).

Pegoëtte, *f. pl.* pecorelle (piccoli marosi spumanti).

Pegoinn-a, (*ä* —) *l. avv.* alla caprina, come fa il capro.

Pegolêa, *s. f.* barcaccia, vetturaccia, casaccia (v. *peigolea*)

Pei, *s. m.* pelo || — *gattin*, calugine || — *de gatto*, pelliccia non vera.

Pei, *s. m.* pero || pera || — *angélico,* pera angelica || — *bergamotto,* pera bergamotta || — *brutt'e bon,* pera bugiarda || — *burê,* pera butirra || — *camoggin,* pera perla || — *da inverno,* pera vernina || — *gianchetto,* pera bianchetta || — *limonin,* pera virgolata || — *martin,* pera martina || — *pascian,* pera spina || — *reâ,* pera reale || — *rûzzenento,* pera ruggine o roggia || — *spadon,* pera spadona || — *sûccotto,* pera campana || — *verzelin,* pera giugnolina || *ëse sempre a-o cäso do* —, essere sempre al medesimo posto, non concludere nulla, non cavar un ragno dal buco.

Pei çervin, *s m.* spino cervino (pianta).

Péia, *s. f.* pelo || pipita, filamento cutaneo || pipita, pellicella sulla lingua de' polli.

Peigolëa, *s. f.* pegoliera (vecchia barca con la caldaia della pece).

Peigollo, *s. m.* picciuolo || — *de sëxe,* grappa || *levâ o* —, spicciolare.

Péio, *agg* annebbiato (detto delle frutta a polpa), vuoto (delle frutta a guscio) || *cöso* —, catriosso, individuo allampanato o malescio.

Peivie, *s. m.* pepe || *ëse ûnn-a grann-a de* —, essere un cattivello.

Peixe, *s. f.* pece || — *grega,* pece greca || *avei a — a-i dinæ,* slargar la borsa a malincuore.

Peixin, *s. m* lóbolo (dell'orecchia) || allumacatura (striscia che lascia la lumaca sul suo passaggio).

Peiza, *s f.* bilico da (pesare) carri.

Peizafûmme, *s. m.* uomo fisicoso, meticoloso.

Peizo, *s. m.* peso || — *netto, brûtto,* peso netto, lordo || *fâ bon* —, essere largo nel peso.

Peligordin, *s. m.* sorta di ballo (*v. perigordin*).

Pellâ, *s. m.* conciatore di pelli.

Pellâ, *s. f.* spanciata || *fâsene ûnn-a* —, rimpinzarzi, (*fig.*) togliersi la voglia || *piggiâ ûnn-a — de vin,* sbevazzare.

Pelláia, *s. f.* conceria.

Pellamme, *s. m.* pellame || carnagione.

Pellandra, *s. f.* sgualdrina, baldracca.

Pellandron, *s. m.* fannullone, sfaccendato, ozioso, scioperato, bighellone, vagabondo, mascalzone, sbarazzino, riottoso, giostrone, (*pist.*) salaiolo.

Pellandronâ, *v. n.* bighellonare, ciondolare, vagabondare.

Pellandronáia, *s. f.* sbarazzinata || (*coll.*) accozzaglia di vagabondi.

Pellandronn-a, *s. f.* sgualdrina, baldracca, cialtrona.

Pellántega, *s. f.* pellética || carnaccia tutta pelle (che non puossi mangiare).

Pelle, *s. f.* pelle || — *dell'aggio, da çioula,* rezzola || — *da frûta,* buccia || — *da vin,* otre, (fig.) ubbriacone || — *gramma,* uomo perverso || *lasciâghe a* —, morire || *piggiâ a* —, far morire (per soverchia fatica).

Pellegrin, *s. m.* pellegrino

Pellegrinaggio, *s. m.* pellegrinaggio.

Pellegrinn-a, *s. f.* mantello rotondo.

Pelletta, *s. f.* pellicola.

Pellêua, pellêuia, *s. f.* pispolo, lógoro, fischietto dei cacciatori; chioccola (per merli, lodole, ecc.), sordino (pei tordi).

Pellican, *s. m.* pellicano.

Pellícule, *f. pl.* pellicole per cinematografi.

Pellissa, *s. f.* pelliccia || — *gramma,* pellaccia, sbuccione, mal bigato || — *storta,* bonapelle, sbarazzino, arnese da galera || *lasciâghe a* —, morire.

Pellissâ, *s. m.* pellicciaio.

Pellissáia, *s. f.* pellicceria.

Pellisson, *s. m.* pelliccione || vagabondo, ozioso || pollino (pidocchio dei volatili).

Pellonn-a, *s. f.* baldracca, sgualdrina.

Pelotton, *s. m.* plotone.

Pelûccâ, *v. a.* piluccare (l'uva) || mangiucchiare || — *e palanche,* piluccare uno, tirargli giù i quattrini.

Pelûcco, *s. m* peluzzo, bioccoletto (pezzettino di sfilaccico) || *impîse de pelûcchi,* impelarsi l'abito.

Pelûsce, *s. f.* (F.) peluzzo, felpa (stoffa).

Pelûsso, *s. m.* (*pop.*) peluzzo (v. *pelûsce*).

Penâ, *v. n.* penare, soffrire.

Penaccâ, *s. f.* colpo di pennato (v. *pennacco* e derivati).
Pendaggio, *s. m.* ciondolo.
Pendaggion, *s. m.* ciondolone || (*fig.*) ozioso, scioperato.
Pendalocchi, *m. pl.* ciondoli della catena dell' orologio || (*cianta a* —), fucsia (fiore).
Pendalocco, *s. m.* pendaglio, ciondolo.
Pende, *v. n.* pendere, penzolare.
Pendin, *s. m.* orecchino || — *da forca*, avanzo di galera.
Péndola, *s. f.* orologio a pendolo.
Pendolin, *s. m.* pendolino (uccello)
Peneize, *s. m.* penese, nostromo.
Penellâ, *v. a.* colorare (v. *pennellâ* e derivati).
Penetrâ, *v. a.* penetrare.
Penetrazion, *s. f.* penetrazione.
Penezzâ, *v. n.* penare || *fâ — qc.*, farsi pregar molto a dar qc. || *stâ a* —, dover implorare per ottenere qc.
Penísoa, *s. f.* penisola.
Penitenziäio, *s. m.* penitenziario.
Penitenziê, *s. m.* penitenziere.
Penna, *s. f.* penna, portapenna || — *tascábile*, penna stilografica.
Penn-a, *s. f.* pena || *pagâ e penn-e*, pagare il fio || *stâ in* —, stare in pensiero.
Pennâ, *v. n.* penare, soffrire || *fâ — i dinæ*, far sospirare il danaro, essere tardo nel pagare.
Pennâ, *s. f.* pennata || *tiâ de pennæ*, scrivere molto.
Pennaccâ, *s. f.* colpo di pennato.
Pennacchetta, *s. f.* róncola.
Pennacco, *s. m.* pennato per potare || (*fig.*) tanghero, zoticone.
Pennellâ, *v. a.* colorare, dar il colore, la pittura a qc. || *s. f.* pennellata.
Pennellessa, *s. f.* pennellessa, pennello piatto.
Pennello, *s. m.* pennello || *a-o* —! per bacco! davvero!
Pennolla, *s. f.* abetella (per formar ponti da muratore).
Pennon, *s. m.* pennone.
Pensâ, *v. n.* pensare || credere, opinare.
Pensamento, *s. m.* pensiero || pensamento, fastidio.
Penscëo, pensciëo, *s. m.* pensiero || *deponn-e o* —, levarsi dal pensiero qc., non pensarci più.
Penscieroso, *agg.* pensieroso, pensoso.
Penscion, *s. f.* pensione || retta, mezza retta (dei collegiali) || *ëse in* —, essere a dozzina || *tegnî di figgiêu in* —, tenere bimbi a retta.
Penscionâ, *v. a.* pensionare.
Penscionante, *s. m.* dozzinante.
Penscionôu, *s. m.* pensionato.
Pènse-nê, *m. pl.* (*fig.*) occhiali a molla.
Penso, *s. m.* penso, compito per punizione.
Pentemin, *s. m.* avaro, taccagno.
Pentimento, *s. m.* pentimento.
Pentîse, *v. n.* pentirsi.
Penûrtimo, *agg.* penultimo.
Peonia, *s. f.* peonia (pianta).
Percallo, *s. m.* (F.) percalle, percallo (stoffa di cotone finissima).
Perçentuale, *s. f.* percentuale.
Perde, *v. a.* perdere || — *dä spinn-a e da-o tappo*, perdere da tutte le parti || — *o scigoâ*, perdere la vigoria || — *e bave addosso a ûn*, amare pazzamente uno || *fâ — a coæ de qc.*, togliere il vezzo || *pèrdila*, aver immediata voglia di cacare || *pèrdise*, perdersi, smarrirsi || *pèrdise apprêuvo a ûn*, curarsi di qu. con molta assiduità; (*fig.*) imbertonirsi, prendere una forte passione amorosa per uno.
Pérdia, *s. f.* perdita.
Perdibraghe, *s. m.* bracalone.
Perdiçinçe, *s. m.* sbrendolone, brindellone, straccione, pezzente.
Perdïesann-a! *inter.* perdinci!
Perdigiorni, *s. m.* bighellone, ozioso, scioperato, fannullone || sgarza, airone cenerino || — *airon*, sgarzetta || — *foestê*, sgarza guarda buoi (uccelli).
Perdincolinn-a! *inter.* perbacco! cospetto!
Perdinêutte, *s. m.* notteggiante, nottolone, chi fa di notte giorno.
Perditempo, *s. m.* perditempo.
Perdizion, *s. f.* perdizione.
Perdon, *s. m.* perdono.
Perdonâ, *v. a.* perdonare.

Perfezion, *s. f.* perfezione.
Perfezionâ, *v. a.* perfezionare.
Perî, *v. n.* [perire], andare a male, capitar del male.
Pericolâ, *v. n.* pericolare.
Perigordin, *s. m.* ballo che danzavasi nel Périgord (Francia).
Perito, *s. m.* perito, apprezzatore.
Perizia, *s. f.* perizia.
Periziâ, *v. a.* periziare, stimare.
Perla, *s. f.* perla.
Perleccâse, *v. r.* sperleccarsi (leccarsi le labbra dopo aver mangiato).
Perlenguâ, *v. a.* leccare, (*fig.*) baciare || — *se,* leccarsi le labbra d'un buon cibo.
Perlisciâse, *v. r.* azzimarsi, farsi bello.
Permalôso, *agg.* permaloso.
Permesso, *s. m.* permesso, licenza.
Permette, *v. a.* permettere, concedere.
Permiscion, *s. f.* permissione, permesso.
Permisso, *s. m.* permesso, permissione, concessione, licenza, facoltà.
Pernetto, *s. m.* pernetto || pene (dei bimbi).
Pernixe, *s. f.* pernice (uccello).
Pernixotto *de mâ,* *s. m.* pernice di mare.
Pernixôu, *agg.* perniciato || *vin* —, vino di mezzo colore, vino nero tagliato con vino bianco.
Perno, *s. m.* perno || — *remaciôu,* perno ribadito.
Perpétuo, *agg.* perpetuo.
Perquixî, *v. a.* perquisire.
Perquixizion, *s. f.* perquisizione.
Perrûcca, *s. f.* parrucca || *dâ ûnn-a* —, fare una buona lavata di capo a qu.
Perrûcchê, *s. m.* parrucchiere, barbiere.
Perrûcchetto, *s. m.* alzavola (uccello).
Perrûccon, *s. m.* retrogrado.
Persa, *s. f.* maggiorana.
Persciste, *v. n.* persistere, insistere.
Perscistensa, *s. f.* persistenza.
Persecûtô, *s. m.* persecutore.
Persecûzion, *s. f.* persecuzione.
Perseghin, *s. m.* persichino (liquore).
Pérsego, *s. m.* pesca || — *bäscin,* pesca maddalena || — *moscatello*, pesca cotogna || — *spartilosso,* pesca spiccagnola o spiccatoia || — *taccalosso,* pesca durácine.
Perseguitâ, *v. a.* perseguitare.
Perséllo, *s. m.* spina (scalpello da bottai).
Persemoinetta, *s. f.* ragazza vispa, astuta.
Perseverâ, *v. n.* perseverare.
Persiann-a, *s. f.* persiana, gelosia.
Perso, *p. p.* perduto, smarrito || *ëse matto e — d' ûnn-a donna,* essere perdutamente innamorato || *dâse matto e — a ûnn-a cosa,* darsi tutto, dedicarsi interamente a qc.
Personalitæ, *s. f.* personalità.
Personn-a, *s. f.* persona || — *pulita,* persona per bene, di civil condizione || — *bassa,* plebeo || *conosce ûn de* —, conoscere uno di vista.
Personificâ, *v. a.* personificare.
Persuade, *v. a.* persuadere.
Persuasivo, *agg.* persuasivo.
Pèrtega, *s. f.* pertica || (*fig.*) spilungone.
Pertegon, *s. m.* spilungone.
Pertûxelli, *s. m. pl.* buchi, bucolini (nei margini verticali del busto o fascetta).
Pertûzâ, *v. a.* pertugiare, forare.
Pertûzo, *s. m.* buco || *tappâ ûn* —, turare un buco, (*fig.*) pagare un debito.
Pesâ, *v. a.* pesare || *s. f.* pesata.
Pesaixe, *s. f.* braca (corda per legare i sacchi per pesarli a due, a tre per volta).
Pesante, *agg.* pesante.
Pesca, *s. f.* pesca.
Pescâ, *v. a.* pescare.
Pescetto, *s. m.* pesciolino || *o l'è ûn* —, è un furbacchione, un ragazzo vivace.
Peschëa, *s. f.* peschiera.
Pesciaiêu, *s. m.* pesciaiuolo.
Pesciëa, *s. f.* tagliapesce || lessapesce.
Pèscimo, *agg.* pessimo.
Pescio, *s. m.* pesce || — *ä buridda,* pesce in guazzetto o tocchetto || — *a scabeccio,* pesce carpionato || — *ángeo*, pesce angelo || — *crovo,* crovello || — *impeatô,* pesce imperatore || — *præve,* pesce prete || — *ratto,* pesce bandiera o pesce topo || — *rè,* pesce re || — *spâ,* pesce spada || — *sampê*, pesce san piero || — *saôu,* acciuga, sardella sa-

lata || — *scróssua*, pesce martello || *äe de* —, pinne || *oëginn-e de* —, branchie || *ræsche de* —, lische || *o l'è ûn — de quelli!... o l'é ûn pö de —, sæ!* è una machiona di prim'ordine, è un furbacchione di prima risma || *o l'é ûn — tûtto ræsche*, è un pesce che è un vero liscaio; (*fig.*) è un individuo angoloso; o un uomo che non lascia fruire nulla agli altri.

Pesciocan, *s. m.* pescecane, squalo.

Pescôu, *s. m.* pescatore.

Pescûggiâ, *v. n.* [pescugliare], sguazzare colle mani nell'acqua.

Pesetta, *s. f.* pesetta (moneta spagnola) || *andâ a spéndise a* —, andare a donne.

Peson, *s. m.* incubo || — *de testa*, gravezza al capo || *fâ — in sciö stêumago*, gravitare, far peso sullo stomaco.

Pessa, *s. f.* pezza, toppa || — *de tesciûo*, pezza di tessuto || — *de formaggio*, forma di cacio || *méttighe ûnn-a* —, rimettersi alquanto, ricuperare parzialmente la salute (quando già si disperava di guarire).

Pessa, *s. f.* (N.) dollaro.

Pessâ, *v. a.* rattoppare || (*fig.*) rimediare || — *ûnn-a gomma*, aggiustare una camera d'aria della bicicletta.

Pessâ, *s. f.* pedata || *piggiâ a pessæ in to cû*, prendere uno a pedate.

Pessamme, *s. m.* pezzame, rottame.

Pessetta, *s. f.* pezzetta, pezzuola, toppettina || *parlâ con a* —, pronunziar l'*s* bisciola (v. anche *pesetta*).

Pessettin, *s. m.* briciolino, brincello, strufazzolo.

Pessetto, *s. m.* pezzetto, briciolo.

Pessigâ, *v. a.* dolere a intermittenze (detto di dente) || pungere, punzecchiare (delle api, vespe) || stuzzicare, pungere qu. con parole mordaci || *v. n.* avere il forte (detto del cacio || frizzare (del vino) || — *se*, *v. r.* bezzicarsi, piccheggiarsi, pungersi con parole mordaci.

Pessïgo, *s. m.* mordicamento || morso, picco del vino.

Pessin, *s. m.* piedino || — *de vitella*, zampa di vitello.

Pesso, *s. m.* pezzo, tozzo || scudo americano || — *da sciûscianta*, scaltrone, individuo accorto || — *de formaggio*, taglio, tozzo di cacio || *ûn — d'ommo*, un uomo tarchiato ed alto || *ommo tûtto d'ûn* —, uomo di stocco, uomo risoluto, fermo || *cazze a pessi*, cascar a brani || *ëse ûn — che..*, essere già qualche tempo che...

Pesso, *pr. ind.* punto, nessuno, veruno || *no ghe n'ho* —, non ne ho neppur uno.

Pesson, *s. m.* toppone.

Pessotto, *s. m.* pezzotto (grande velo bianco che portavano in capo le donne liguri).

Pèsta, *s. f.* pesta || *andâ de* —, andare alla peggio || *parlâ de* —, parlare malamente || *saveî de* —, aver cattivissimo gusto.

Pestâ, *v. a.* pestare || battere, dar delle busse || — *l'ægua in to mortâ*, far opera inutile, perdere il suo tempo || — *l'ûga*, pigiar l'uva || — *ûn pê a qu.*, calpestare un piede a qu. || — *se*, *v. r.* far a pugni.

Pestâ, *s. f.* pestata || *dâne ûnn-a — là*, scaraventare qc. in un luogo.

Pestasso (*costâ ûn* —), *l. v.* costare un occhio.

Pestellâ, *v. n.* scalpitare.

Pestello, *s. m.* pestello.

Pestissâ, *v. a.* spiaccicare

Pesto, *s. m.* pesto o battuto all' olio, (condimento a base di basilico, aglio, cacio ed olio) || *taggiæn co-o* —, tagliarini al battuto.

Pestûmmin, *s. m.* (*cont.*) pezzettino || *piggiæ ûn — de formaggio*, mangiate un brincello, uno strufazzolo di cacio.

Pestûmmo, *s. m.* pezzettino, frantume || — *do mæ chêu*, ciocio bello, ciocia cara, anima mia! diletta mia! || *a l'é ûn* —, è una bellezza.

Petaccia, *s. f.* (F.) nave guardaporto.

Petecce, *f. pl.* petecchie.

Pëtenâ, *v. a.* pettinare || — *a lann-a*, cardare la lana || *a l'è roba da — co-i sasci*, è roba da chiodi.

Pëtenâ, *s. f.* pettinata || *s. m.* fabbricante di pettini.
Pëtenadô, *s. m.* accappatoio.
Pëtenæa, *s. f.* pettinatrice.
Pëtenatûa, *s. f.* pettinatura.
Pëtene, *s. m.* pettine || — *ræo,* pettine a denti radi, scatriccoio o strigatoio || —*spesso,* pettine fitto || — *da donna,* pettine di gala o da adorno.
Pëteninn-a, *s. f.* pettine (lungo) || saracco o seghetta a dorso.
Petî, *v. n.* crepitare (del legno o del carbone che arde).
Petizion, *s. f.* petizione.
Pëto, *s. m.* petto || *attaccôu de* —, tisico, ético || *cappotto a duî pëti,* abito a doppio petto || *stâ a — con ûn,* competere con uno, stargli a fronte.
Pëto, *s. m.* (carne nel) petto || *punta de* —, spicchio di petto || — *in te ossette,* falda.
Pëtoinn-a, *s. f.* pettorina.
Petrolio, *s. m.* petrolio || (*fig.*) liquori spiritosi.
Petronella, *s. f.* mattolina, lodolicchio (uccello).
Pettegolezzo, *s. m.* pettegolezzo.
Pettelëa, *s. f.* pettegola, barzella, chiaccherona.
Pettêu, *s. m.* fanciullo arrogantello.
Pettezzâ, *v. n.* spetezzare, trullare.
Pettezzon, *s. m.* spetezzatore || (*fig.*) babbeo, bracalone || deretano || *portâ via o* —, andarsene, allontanarsi.
Petti, *m. pl.* pettegolezzi, caccole, brache, notiziucce || *contâ tûtti i — a-o mäio,* rifischiare ogni cosa al marito || *stâ a senti tûtti i* —, star su tutte le caccole.
Pétto, *s. m.* peto || *carbon chi fa — i,* carbone che schizza o crepita || *piggiâ o* —, imbronciare || *perde i — i comme i mû de Montêuggio,* scoreggiare camminando.
Petton, *s. m.* stizzoso (chi s'offende o s'imbroncia facilmente || *a* —, a ufo || *mangiâ o pan a* —, mangiare il pane a tradimento, senza guadagnarselo.
Peûxo, *s. m.* bilico, pernio.
Pevê, *s. m.* cipolla (ventriglio dei polli).
Pevïea, *s. f.* pepaiuola.
Pevion, *s. m.* peperone || (*fig.*) naso rosso e grosso.
Pevionetti, *s. m. pl.* peperoncini.
Pëxin, *s. m.* lobo, lobulo dell'orecchio.
Pezo, *avv.* peggio.
Piâ, *v. a.* pelare, tor il pelo || spennare, spennacchiare, tor le piume || pigolare (che fanno gli uccellini).
Piâ, *s. f.* mondina || donna calva.
Piaga, *s. f.* piaga.
Piagnisteio, *s. m.* pianto o lamentazione senza fine.
Pianeta, *s. m.* pianeta (corpo celeste), (pronostico della buona fortuna) || *s. f.* pianeta (veste sacerdotale).
Piano, *s. m.* pianoforte || *accordatô de* —, accordatore.
Pianta, *s. f.* pianta.
Pianto (*o l'è ûn* —), *l. v.* è una desolazione.
Pianton, *s. m.* piantone.
Piassa, *s. f.* [posto] || *létto d'ûnn-a* —, letto d'una piazza (posto).
Piassâ, *v. a.* collocare || vendere, smerciare || — *ghelo,* giuntare, gabbare, ingannare uno.
Piatto, *s. m.* piatto.
Piáttola, *s. f.* scocciacordoni, rompiscatole, noioso, seccante.
Piaxei, *s. m.* piacere || *v. n.* piacere.
Piaxentin, *s. m.* cacio parmigiano o lodigiano.
Picca, *s. f.* puntiglio || *andâ de* —, andar a gara || *piggiâse de* —, far a gara (però stizziti).
Piccâ, *v. a.* picchiare, battersi || — *se, v. r.* piccarsi, offendersi || battersi, fare a pugni.
Piccagge, *f. pl.* pappardelle, tagliatelle (pasta per minestra asciutta).
Piccaggetta, *s. f.* asciugamano, asciugatoio || torcione, canavaccio, pezzuola per asciugare le stoviglie ecc.
Piccaggia, *s. f.* fettuccia, nastro di filo o di cotone.
Piccaggie, *f. pl.* tagliatelle (v. *piccagge*).
Piccamento, *s. m.* masso o muro di pietra concia o scarpellata.
Piccante, *agg.* piccante.

Piccassin, *s. m.* scalpellino, tagliapietre || selciatore, pavimentatore di strade.
Piccatûa, *s. f.* picca, puntiglio.
Picchê, *s. m.* (F.) basino trapunto || *dûrbetto de* —, copriletto di stoffa trapunta, granita o spinata.
Picchetta, *s. f.* martellina || *s. m.* uomo avaro.
Picchettâ, *v. a.* smerlare un nastro || togliere l'intonaco a un muro || *s. f.* colpo di martellina.
Picchettin, *s. m.* picchettino (chi scrosta caldaie o scafi di navi).
Picchetto, *s. m.* picchetto.
Piccin, *s. m.* bambino || *fin da* —, sin dall'infanzia || *agg.* piccolo || *êse* —, (*fig.*) aver l'animo gretto o meschino.
Piccion, *s. m.* piccione.
Picco, *s. m.* picco || *andâ a* —, andare a picco, affondare || *monti a* —, monti sghembati, ripidi.
Picco (*da porta*), *s. m.* picchio, picchiotto, battente della porta.
Piccon, *s. m.* piccone.
Picconsin, *s. m.* picchio minore (uccello).
Picconso, *s. m.* picchio || — *senein*, picchio cenerino (uccelli).
Piccossa, *s. f.* scure.
Piccossâ, *s. f.* colpo di scure.
Piccossin, *s. m.* piccozzino, piccola scure.
Piccosso, *s. m.* scure.
Piciepaine, *s. m.* (I.) pitch-pine (legno resinoso).
Pic-nic, *s. m.* (I.) scampagnata, merenda all'aperto.
Piega, *s. f.* piega, piegatura || *piggiâ ûnn-a cattiva* —, incamminarsi male.
Pietæ, *s. f.* pietà.
Pietrificâ, *v. a.* pietrificare e petrificare.
Pietrificazion, *s. f.* pietrificazione.
Piggiâ, *v. a.* pigliare, prendere || attecchire (delle piante) || — *a baciccia*, uscirne malpesto || — *a bagna*, restar bagnato || — *a bughæ*, mettere a bucciate || — *a cicca*, prendere un rabbuffo || — *a ganasciêuia*, pigliare lo sbruffo, l'offa || — *ai löi*, far le fischiate || — *a montâ*, avviarsi per la salita || — *a muffa*, *a lann-a*, ammuffire || — *a-o landon*, mettere allo zimbello || — *ä reversa*, prendere in mala parte || — *a scâ*, ruzzolare per la scala, andar rotolone giù per la scala || — *a scarso*, prendere a cottimo || — *de botte*, toccar delle busse || — *do catran*, *do petrolio*, sbevazzare || — *e mosche pe l'äia*, adombrarsi (di cosa non vera) || — *in castagna*, cogliere in flagrante || — *in gritta*, prendere in uggia || — *in gio ûn*, bertuellar uno, canzonarlo con danno, tenerlo a bada, metterlo nel bertuello || — *l'asbrïo*, prendere la rincorsa || — *l'axôu*, inacetire || — *o brûxôu*, prendere l'abbruciaticcio || — *o desciû*, prendere il sopravvento || — *o petto*, imbronciarsi || — *o punto*, cominciare ad inacetire || — *o punto avanti*, (*fig.*) mettere le mani innanzi per non cascare || — *o scotizzo*, pigliare il rifritto || — *o vâttene*, andarsene || — *pê*, prendere piede, farsi strada, introdursi || — *qu. pe traverso*, prendere uno a sdegno, in uggia || — *ûnn-a ciucca*, prendere una sbornia || — *ûnn-a cûatâ*, cadere battendo del sedere, baciare il suolo col deretano || — *ûnn-a brûtta patta*, fare un tombolo, sdrucciolare per terra || — *ûn puntapê*, inciampare, scappucciare || — *ne de freide e de cade*, essere preparati alla buona come alla cattiva fortuna || — *ne ûnn-a cassâ* (*de botte*, *de marocca*), prendere un fracco di legnate, una buona dose di mal venereo || *anddâlo* o *mandâlo a* — *da Lûccoi*, *in ta stacca*, *in ta schenn-a*, *in te l'orto*, *in to povien*, *in to streppo*, *in to zembo*, andare o mandare alla malora, al diavolo.
Piggiôu, *s. m.* ricevitore del lotto.
Pighêuggio, *s. m.* pidocchio || — *infainôu*, risalito, villan rifatto || *sparti o* —, squartar lo zero.
Pigna, *s. f* pigna, pina (frutto del pino) || (*fig.*) avarone || — *da lûxe elêttrica*, pera (d'accensione) || — *da rêua*, mozzo || — *do stagnon*, mela (palla bucherata dell'annaffiatoio).

Pignasecca, *s. m.* spilorcio, avaraccio.
Pignatta, *s. f.* pignatta (v. *pûgnalta*).
Pignaverde, *s. m.* (*fig.*) uomo avarone, taccagno (v. *verde*).
Pignêu, *s. m.* pignolo, pinocchio.
Pignoeti, *m. pl.* zeretti (pesci).
Pignoetto, *s. m.* gambecchio (uccello).
Pignon, *s. m.* (F.) rocchetto.
Pigoggiaia, *s. f.* pidoccheria, (*fig.*) grettezza.
Pigoggin, *s. m.* taccagno, uomo che usa somma strettezza nello spendere.
Pigoggioso, *agg.* pidocchioso || *s. m.* spilorcio, avaraccio.
Pigon vaccâ, *s. m.* picchio gallinaccio (uccello).
Pilastrâ, *s. m.* stipite.
Pilastro, *s. m.* pilastro || (*scherz.*) pollastro.
Pilla, *s. f.* catasta, mucchio.
Pillâ, *v. a.* brillare (il riso).
Pillo (*fâ* —), *l. v.* non riuscire, fallire.
Pílloa, *s. f.* pillola.
Pilloeta, *s. f.* mucchietto (di monete).
Pillon, *s. m.* pila.
Pilotto, *s. m.* pilota.
Pimpinella, *s. f.* salvastrella (erba).
Pin, *s. m.* pino (albero) || ripieno || — *de casa*, masserizie || — *dell' êuggio*, globo dell' occhio || — *do relêuio*, movimento d' orologio.
Pin, *agg.* pieno || — *stivôu*, pieno zeppo || *piggiâ in* —, colpire in pieno || — *de làscime stâ*, pieno di acciacchi, di fastidi, di daddoli || — *de lê*, superbo, altero (dicesi di chi stima se stesso soverchiamente) || *ëse — de balle*, (*pop.*) aver troppi capricci || *ëse — de cugge*, (*pop.*) apportare argomentazioni che non calzano o pretendere soverchiamente || *donna pinn-a de gnagnoe*, ficalessa, smorfiosa || *ommo — de stöie*, ficolesso.
Pinco, *n. p.* il sig. X, un tale, un tizio.
Pínfao, *s. m.* piffero.
Pinse, *f. pl.* pinzette, mollette
Pinsette, *f. pl.* pinzette.
Pinta, *s. f.* pinta, boccalone.
Pionnia, *s. f.* peonia (pianta).
Pipinëa, *s. f.* (F.) fungaia || —*de figgie*, numeroso stuolo di ragazze.
Pipirita (*menta* —), *s. f.* menta peperita.
Pipistrello, *s. m.* sorta di soprabito.
Pippa, *s. f.* pipa (da fumare) || pipa (botte)
Pippâ, *s. f.* pipata.
Pippì, *s. m.* uccello (voce puerile).
Piroletta, *s. f.* giravolta.
Piron, *s. m.* pirrone.
Pisaggia, *s. f.* pisolo || *fâ ûnn-a* —, schiacciare un sonnellino.
Pisaggiâ, *v. n.* pisolare, dormicchiare, sonnecchiare.
Píscaro, *s. m.* ragazzo.
Piscetta, *s. f.* pisciarello (vino debolissimo).
Pisciâ, *v. n.* pisciare, orinare || — *fêugo*, masticare amaro, rodersi dalla stizza || — *in ta çénie*, offendere la suscettibilità di qu., far alcunchè da perdere la sua fiducia || — *se in te braghe da-o rie*, far le grasse risate.
Pisciatöio, *s. m* pisciatoio, orinatoio, monumento vespasiano.
Píscide, *s. f.* pisside.
Piscio, *s. m.* piscio, orina || *ægua cäda comme o* —, acqua calda (pel calore estivo) || *andâ a finî in to* —, terminare coll'essere rinchiuso in prigione || *de d'ato liscio liscio, de sotta merda e* —, all'esteriore tutto azzimato, sotto lurido e stracciato || *portâ in to* —, portare in prigione.
Piscioelâ, *v. n.* spisciolare (detto del vino quando fila dal canaletto); pisciottare (dell'acqua cascante).
Piscioelo, *s. m.* cannella (della botte); pispillo (di liquido che n'esce).
Piscionn-a, *s. f.* (*pop.*) fanciulla.
Pissa, *s. f.* punta, cúspide || cima, vetta || *zûgâ a — e cû*, giocare a punta e capo.
Pissafron, *s. m.* smargiasso || briccone.
Pissalûtto (*figo* —), *s. m.* figo picciotuto.
Pissetto, *s. m.* pizzo, merletto.
Pisso, *s. m.* cocca del fazzoletto || *ëse in sci pissi*, essere sul punto di far qc. o di morire.

Pista, *s. f.* pista || *piggiâ ûnn-a —*, pigliare una sbornia.
Pistolla, *s. f.* pistola.
Pistollettâ, *s. f.* pistolettata.
Piston, *s. m.* boccione da vino || pistone, stantuffo.
Pitoccaia, *s. f.* pitoccheria.
Pitocco, *s. m.* pitocco, mendico || spilorcio.
Pittâ, *v. a.* beccare || mangiare || (*fig.*) guadagnare, intascare || *— l'ûga*, piluccare l'uva.
Pittaformigue, *s. m.* torcicollo (uccello).
Pittamosche, *s. m.* uomo esile, debole, o basso di statura.
Pittansa, *s. f.* pietanza.
Pittette, *f pl.* spruzzoli, spruzzette, brizzolature.
Pittettôu, *agg.* picchiettato, brizzolato.
Pittima, *s. m.* spilorcio, uomo sordido, avaro.
Pittin, *s. m.* pochino || *ûn — de pan, de formaggio*, uno zinzino di pane, di cacio || *ciû ûn — (o cazze)*, un altro poco casca, mancò poco che cascasse.
Pittinin, *s. m.* pocolino, pochettino || *parlemmo ûn — de quella faccenda?* vogliamo dunque parlare di quell'affare?
Pitto, *s. m.* cibo || *andâ a —*, andare a pranzo.
Pittô, *s. m.* pittore || *— da lëughi*, pittore da chiocciole, da sgabelli, da nulla.
Pittoette, *f. pl.* brizzolature (v. *pittette*).
Pittonso, *s. m.* picchio (uccello).
Pittûa, *s. f.* pittura.
Pittuôu, *agg.* butterato (dal vaiuolo).
Pitturâ, *v. a.* dipingere.
Pittûssâ, *v. a.* buscarsi, procacciarsi qc. più del necessario alla vita || *ghe da —*, c'è da guadagnucchiare una bella sommetta.
Pivetto, *s. m.* ragazzo, garzoncino.
Pixon, *s. f.* pigione.
Pixonante, *s. m.* pigionale.
Placca, *s. f.* piastra || targhetta.
Placcôu, *agg.* rivestito di una lamina.
Plafon, *s. m.* packfond, panfò, argentone (metallo).
Plancia, *s. f.* incisione, illustrazione (d'un libro) || (s.) passerella (che conduce a bordo).
Plátino, *s. m.* platino.
Plauxíbile, *agg.* plausibile
Plebággia, *s. f.* plebaglia.
Pled, *s. m.* (I.) plaid, coperta da viaggio.
Pö, *s. m.* poco || *pe ûn —*, per qualche tempo || *ûn — de figgiêu! o l'ha chinz'anni*, la grazia di quel bambino! ha quindici anni.
Poâ, *v. a.* potare, scacchiare la vigna, tagliare i talli superflui || *— ûn èrbo*, scapezzare un albero.
Poæ, *s. m* padre || *— de legno*, patrigno.
Poâsela, *l. v* (*pop*) spulezzare, sparire in fretta (v. *boâsela*).
Poassa, *s. f.* sarmento.
Poco, *avv.* poco || *— de bon, s. m.* mascalzone.
Podismo, *s. m.* podismo.
Podista, *s. m.* podista, corridore.
Podraga, *s. f.* gotta.
Poei, *v. n.* potere || *no poeila con ûn*, non poter competere con uno || *o poeiva cazze de ciù èrto e fâse meno mâ (fig.)*, di peggio non poteva incontrare || *se pêu?* è permesso (entrare)? || *— ghe o vento*, dominarvi il vento.
Poëla, *s. f.* padella (da friggere e da malati).
Poëlâ, *s. f.* padellata.
Poeta, *s. m.* poeta || *— concon*, poetastro || *s. f.* fiore di primavera (pianta).
Poexïa, *s. f.* poesia.
Poggiolo, *s. m.* poggiolo, terrazzino, loggetta.
Poiegno, *s. m.* patrigno.
Poin, *s. m.* padrino.
Póinter, *s. m.* (I.) cane da fermo.
Poiscetti, *m. pl.* grandine (pastine alimentari) || *ëse pin de —*, essere cerimonioso.
Poíscio, *s. m.* pisello.
Polena, *s. f.* polena || *faccia de —*, faccia tosta.
Polenta, *s f.* polenta || *— co-i motti*, polenta coi bozzoli || *papà, a — a l'é chêutta*, babbo, la polenta è in tavola

(dicesi di chi ostenta ricchezze mentre è disperato).
Polentâ, *s. m.* mangiatore di polenta.
Polígrafo, *s. m.* poligrafo || *tiâ a-o* —, poligrafare.
Polismén, *s. m.* (I.) agente di polizia.
Polla, *s. f.* pollastra || *(fig.)* bel tomo
Pollâ, *s. m.* pollaio.
Polláia, *s. m.* pollame, polleria.
Pollaiêu, *s. m.* pollaiuolo.
Pollanca, *s. f.* pollastra ingrassata.
Pollastro, *s. m.* pollastro || — *ä cavalláia*, pollo rifatto in fricassea || *a gaggia, o scaffo, o schéletro do* —, il catriosso, la carcassa del pollo.
Pollin, *s. m.* pulcino || *ëse imbroggiôu comme ûn — in ta stoppa*, essere impacciato come un pulcino nella stoppa, non saper trarsi d'imbroglio.
Polmon, *s. m* polmone.
Poltiglia (*pê stradde*), *s. f.* fanghiglia, piaccichiccio, mollicone, mota.
Polverizzâ, *v. a.* polverizzare || — *se*, *v. r.* smergolarsi, stritolarsi, ridursi in polvere.
Pomâ, *s. m.* pomata.
Pomëllea, *s. f.* abbottonatura.
Pomelletto, *s. m.* bottoncino.
Pommello, *s. m* bottone.
Pommin, *s. m.* fanciulla vezzosa.
Pommo, *s. m.* pomo (per afferrare) || — *do baston*, pomo del bastone || — *da cántia*, maniglia, presa del tiretto || — *da cricca*, pallino (della serratura a scatto) || — *da porta*, pomo metallico della porta || — *de rêusa*, bottone, boccio di rosa.
Pompa, *s. f.* pompa || tromba.
Pompâ, *v. a.* pompare.
Pompê, *s. m.* pompiere.
Pompon, *s. m.* nappa.
Ponce, *s. m.* ponce, punch || (B.) poncio (mantello usato nell'Argentina).
Poncin, *s. m.* bicchierino di punch || matta (carta determinata in certi giuochi di carte).
Ponderâ, *v. n.* ponderare.
Ponsó, *s. m.* (F) color rosso acceso.
Ponte, *s. m.* ponte || *no aveì mai passôu o — de conchette*, non essere mai uscito fora delle mura della città natia, avere poca pratica del mondo.
Pontezzôu, *s. m.* impalcatore (chi prepara i ponti ai muratori).
Pontificâ, *v. n.* pontificare.
Ponton, *s. m.* pontone.
Popolâ, *v. a.* popolare.
Popolasso, *s m.* popolaccio.
Popolazion, *s. f.* popolazione.
Popon, *s. m.* bambino || — *de pessa*, bambola.
Poppa, *s. f.* poppa (della nave) || *andâ con o vento in* —, *(fig.)* prosperare, andare di bene in meglio.
Porcâ, *s. m* porcaro.
Porcaccion, *s. m.* porcaccione; lezzone.
Porcáia, *s. f.* porcheria || *dî de — e*, dire delle parole oscene || *fâ de — e*, far delle cose sozze.
Porcata, *s. f.* porcheria.
Porçellann-a, *s. f.* porcellana.
Porchetto, *s. m.* porcello || — *da læte*, porchetto tempaiolo o lattante || — *a noëla*, bima, porcellina che non ha figliato.
Porco, *s. m.* porco, maiale || porco, porcaccione (detto a un individuo abietto) || *sospeisa a camamilla che i porchi han digerîo* (*iron.*), prosit! (detto a chi rutta facchinescamente in presenza altrui).
Porcon, *s. m.* porcone, sudicione.
Pöro, *s. m.* porro.
Porpa, *s. f.* polpa.
Porpette, *f. p* polpette
Porpetton, *s m.* polpettone.
Porpezzâ, *v. a.* palpeggiare, mantrugiare, brancicare || *v n.* pescare i polpi.
Porpo, *s. m.* polpo.
Porrin, *s. m.* piccolo porro || verruca.
Porsemmo, *s. m.* prezzemolo.
Porsupuesto, *l. av.* (B.) certamente, senza dubbio, s'intende.
Porta, *s f.* porta || — *de færo*, porta avvolgibile || — *fäsa*, porta segreta || *ëse de* —, far il turno di servizio al portone || *fâ* —, fare anticamera || *piggiâ a* —, andarsene || *tiâse a — apprêuvo*, chiudere la porta uscendo.

Portâ, *s. m.* portone || *s. f.* portata; muta di vivande || portata d'una nave.
Portâ, *v. a.* portare, accompagnare, condurre || — *a pisciâ*, far sparire, appropriarsi qc. || — *a redosso*, mettere in prigione || — *in parmo de man*, porre uno in credito, dirne un gran bene.
Portabaçî, *s. m.* portacatino, lavamani.
Portabandëa, *s. m.* portabandiera.
Portabixû, *s. m.* (F.) portagioielli.
Portabonnêur, *s. m.* (F.) amuleto.
Portabottigge, *s. m.* portabottiglie.
Portabricchetti, *s. m.* portafiammiferi.
Portabucché, *s. m* (F.) portafiori.
Portacoa, *s. m.* codione, codrione.
Porta-êuve, *s. m.* ovaiolo.
Portafêuggio, *s. m.* portafoglio.
Portafiaschi, *s. m.* portafiaschi.
Portafiori, *s. m.* portafiori.
Portagotti, *s. m.* portabicchieri.
Portáia, *s. f.* porteria.
Portaléttere, *s. m.* portalettere, procaccia, fattorino della posta.
Portaliquori, *s. m.* portaliquori.
Portamonæa, *s. m.* portamonete.
Portanfan, *s. m.* (F.) reggibimbo (culla portabile).
Portantinn-a, *s. f.* portantina.
Portapægua, portaparægua, *s. m.* portombrelli.
Portapenne, *s. m.* portapenne.
Portaritræti, *s. m.* portaritratti.
Portasigâri, *s. m.* portasigari, astuccio per sigari || bocchino.
Portastecchi, *s. m.* portastecchi.
Portatovaggiêu, *s. m.* anello da tovagliolo.
Portavivande, *s. m.* portavivande, portapranzi.
Portavoxe, *s. m.* portavoce.
Portbonnêur, *s. m.* (F.) amuleto.
Portbucchê, *s. m.* (F.) portafiore.
Portê, *s. m.* portiere.
Portëa, *s. f.* portinaia || portiera, tenda pesante davanti alle porte || portatrice.
Pórtego, *s. m.* portico || *Lomellin o l'ha averto o* —; poffarbacco che la concessione o il dono è veramente importante *(iron.)*.

Portelletto, *s. m.* sportelletto || toppa dei calzoni alla marinara.
Portello, *s. m.* sportello || — *da botte*, mezzúle.
Portêuio, *s. m.* oliera.
Portêuve, *s. m.* ovaiolo.
Portmantò, *s. m.* (F.) valigia, sacca da viaggio.
Porto, *s. m.* porto || spesa di trasporto.
Portogheize, *s.* e *agg.* portoghese.
Porton, *s. m.* portone.
Portopighêuggio (*stâ a* —), *l. v.* stare al sole a riscaldarsi.
Portôu, *p. p.* portato || *s. m.* portatore.
Porze, *v. a.* porgere || — *a man*, chiedere l'elemosina || — *in stradda*, riescire, rispondere sulla strada || *no me ghe — o chêu*, non mi ci sento attirato.
Porzion, *s. f.* porzione.
Pösa, *s. f.* pausa, posa.
Pösâ, *v. a.* posare, mettere, collocare || *fâ ûnn-a cosa a pösa e piggia*, far qc. a pezzi e a bocconi (ad intermittenze) || — *se, v. r.* posarsi, riposarsi.
Pösapê, *s. m.* soppedaneo.
Posata, *s. f.* posata.
Poscibile, *agg.* possibile.
Poscibilitæ, *s. f.* possibilità.
Poscidente, *s. m.* possidente.
Poscitëse, *s. m.* birichino, furbacchione || *o mæ* — *(pop.)* il mio damo, innamorato, futuro sposo.
Poscit'ëse, *int.* che ti colga... || — *ammassôu*, che ti pigli un accidente.
Pöse, *f. pl.* [requie] || *sûnnâ e* —, sonar a morto, battere i rintocchi funebri.
Pöso, *agg.* raffermo, vieto.
Pôso, *s. m.* polso || *aveì do* —, essere ricco, facoltoso || *tastâ o* — *(fig.)*, tirar giù danari a qu.
Posponn-e, *v. a.* posporre.
Pospoxizion, *s. f.* posposizione.
Possa, *s. f.* pozza; pozzanghera; pozzo nero.
Possede, *v. a.* possedere.
Possessô, *s. m.* possessore.
Posso, *s. m.* pozzo || *ëse ûn — da dinæ*, essere ricchissimo || *päpëto do* —, pozzale, parapetto o sponda del pozzo.

Posta, *s. f.* posta (delle lettere) || messa (al gioco) || articolo di conto || — *de trémagi,* un gioco di tremaglio (rete).
Postema, *s. f.* postema, ascesso.
Posteritæ, *s. f.* posterità.
Postiggion, *s. m.* postiglione.
Postilla, *s. f.* postilla.
Postillâ, *v. a.* postillare.
Postin, *s. m.* portalettere, procaccia, fattorino postale.
Postisso, *agg.* posticcio.
Posto, *s. m.* posto || luogo, località || impiego, carica || spazio, sito || *levâse da* —, slogarsi (un braccio) || *perde o* —, perdere l'impiego.
Posuar, *s. m.* (F.) spingitoio a molla, bottoncino dell'orologio.
Potassa, *s. f.* potassa.
Potensa, *s. f.* potenza.
Pötron, *agg.* poltrone.
Pötronaia, *s. f.* poltroneria.
Pötronasso, *agg.* poltronaccio.
Pötronn-a, *s. f.* poltrona, sedia a braccioli || poltronaccia, donna neghittosa.
Potta, *s. f. (pop.)* vulva || *naso de* —, ficolesso, schifiltoso || *müro de* —, faccia brutta.
Pottamolla, *s. m. (pop.)* uomo tardo nell'oprare (v. *puta*).
Pottiggio, *s. m.* poltiglia, melma.
Pottin, *s. m.* [piagnisteo] || *êuggi* —, occhi cisposi || *fâ o* —, piagnucolare.
Pöveo, *agg.* e *s.* povero, disperato, misero.
Povertæ, *s. f.* povertà, miseria.
Povie, *s. f.* polvere pirica || — *da denti,* polvere dentifricia.
Poviëa, *s. f.* polveriera.
Povien, *s. m.* scodellino, focone (nelle armi da fuoco) || *(pop.)* deretano || *aveilo in to* —, essere a cattivo partito.
Pövio, póvôu, *agg.* e *s.* povero, disperato, misero (v. *pöveo*).
Poxitivo, *agg.* positivo, reale.
Poxizion, *s. f.* posizione, situazione.
Pozzêu, *n. p.* Pozzuolo || *galantommo de* — *(scherz.),* birbaccione.
Præ, *s. m. (pop.)* prete || — *de Banchi,* mangia moccoli, stracciamissali (prete scagnozzo).
Prælêu, *s. m.* prataiuolo (fungo).
Præpiggia, *s. m.* individuo interessato (che tutto prende e nulla dà).
Præve, *s. m.* prete || trabiccolo da letto.
Prafon, *s. m.* argentone (metallo) (v. *pacfon*).
Prataiêu, *s. m.* fungo prataiolo.
Prática, *s. f.* pratica.
Praticâ, *v. a.* praticare, frequentare.
Praticante, *s. m.* praticante.
Preamoso, *agg. (pop.)* permaloso.
Preboggî, *v. a.* scottare, lessare appena appena.
Preboggïe, *s. f. pl.* tigliate (castagne secche lessate senza la buccia e senza la sansa).
Preboggion, *s. m.* minestrone contadinesco (minestra per lo più di riso con varii ortaggi in guazzabuglio) || *(fig.)* guazzabuglio, miscuglio, miscellanea.
Precaccin, *s. m.* procaccino, rabattino.
Precauzion, *s. f.* precauzione.
Precede, *v. a.* precedere.
Precetto, *s. m.* precetto.
Preçipitâ, *v. n.* precipitare.
Preçipitazion, *s. f.* precipitazione.
Preçipizio, *s. m.* precipizio.
Precisâ, *v. a.* precisare.
Precision, *s f.* precisione.
Precisûa, *s. f.* precisione, esattezza.
Precursô, *s. m.* precursore.
Predèlla, *s. f.* predella.
Predestinâ, *v. a.* predestinare.
Predestinazion, *s. f.* predestinazione.
Predî, *v. a.* predire.
Prédica, *s. f.* predica || *fâ ûnn-a — a qu.,* far un patassio, una solenne sgridata.
Predicâ, *v. a.* predicare.
Predicatô, *s. m.* predicatore.
Predilezion, *s. f.* predilezione.
Prédio, *s. m.* (B.) bene stabile (urbano) || possedimento rurale.
Predizion, *s. f.* predizione.
Predominâ, *v. a.* predominare.
Prefazion, *s. f.* prefazione.
Preferî, *v. a.* preferire.
Prefetto, *s. m.* prefetto.
Prefettûa, *s. f.* prefettura.
Prefizze, *v. a.* prefiggere.

Pregâ, *v. a.* pregare, implorare || *fâse* —, fare lo smiesci, il ritroso.
Preghëa, *s. f.* preghiera.
Pregiâse, *v. r.* farsi gloria, pregiarsi.
Pregiûdicâ, *v. a.* pregiudicare.
Pregiûdizio, *s. m.* pregiudizio.
Preisa, **preiza**, *s. f.* presa d' acqua || presa di tabacco, di sale, di pepe (in polvere) || pizzico di riso, di caffè, di sale (in grana) || — *da lûxe elèttrica*, presa della luce (caviglie di contatto) || *fâ* —, assodarsi || *gesso da* —, gesso a pronta presa.
Preizâ, *v. n.* tabaccare.
Prelato, *s. m.* prelato.
Prelevâ, *v. a.* prelevare.
Premeditâ, *v. a.* premeditare.
Premeditazion, *s. f.* premeditazione.
Premette, *v. a.* premettere.
Premiâ, *v. a.* premiare, ricompensare.
Premio, *s. m.* premio, ricompensa.
Premme, *v. n.* premere, importare.
Premûa, *s. f.* premura || urgenza || fretta.
Préndise, *v. n.* cagliare, quagliare; rappigliarsi, coagularsi, quagliarsi.
Preoccupâ, *v. a.* preoccupare.
Preoccupôu, *agg.* preoccupato.
Preparâ, *v. a.* preparare.
Preparazion, *s. f.* preparazione.
Preposto, *s. m.* guardia daziaria.
Prepotensa, *s. f.* prepotenza.
Prepoxizion, *s. f.* preposizione.
Préscide, *s. m.* preside.
Prescidente, *s. m.* presidente.
Prescidensa, *s. f.* presidenza.
Prescinde, *v. n.* prescindere.
Prescinsêua, *s. f.* quagliata (latte rappreso) || (*pop.*) potassa (cloruro di potassio).
Prescion, *s. f.* pressione.
Prescrive, *v. n.* prescrivere.
Prescrizion, *s. f.* prescrizione.
Presentâ, *v. a.* presentare.
Presentî, *v. n.* presentire.
Presensa, *s. f.* presenza.
Presenziâ, *v. a.* presenziare, essere presente.
Presépio, *s. m.* presepio.
Preservâ, *v. a.* preservare.
Presiede, *v a.* presiedere.

Prespapiê, *s. m.* (F.) calcafogli, fermacarte.
Pressa, *s. f.* pressa, torchio, strettoio || — *pe copiâ e lettere*, pressa da lettere.
Prestâ, *v. a.* prestare, imprestare || — *se*, *v. r.* adoperarsi, cooperare.
Prestanomme, *s. m.* prestanome.
Presûmme, *v. n.* presumere.
Prêsumin, *s. m.* presuntuosità, presunzione, albagia || *piggiâ o* —, prendere il sopraddosso, il sopravvento, il predominio || *lasciâse piggiâ o — addosso*, lasciarsi prendere o menare pel naso.
Presunzion, *s. f.* presunzione.
Presupponn-e, *v. a.* presupporre.
Presupposizion, *s. f.* presupposizione.
Preteisa, *s. f.* pretesa.
Pretende, *v. n.* pretendere.
Pretenscion, *s. f.* pretesa, pretensione.
Pretérito, *s. m.* preterito || deretano.
Pretô, *s. m.* pretore.
Pretûa, *s. f.* pretura.
Prêuva, *s. f.* prova.
Prevalei, *v. n.* prevalere.
Prevaricâ, *v. n.* prevaricare.
Prevaricazion, *s. f.* prevaricazione.
Prevedde, *v. a.* prevedere.
Prevegnî, *v. a.* prevenire.
Prevenzion, *s. f.* prevenzione.
Prevosto, *s. m.* prevosto.
Prexo, *s. m.* prezzo || *fâ ûn — ûn pe l'atro*, far un prezzo andante o medio || *tiâ in to* —, stiracchiare sul prezzo.
Prexon, *s. f.* prigione, carcere || *câfattâ in* —, mettere in prigione.
Prexonê, *s. m.* prigioniero.
Prezû, *s. m.* quaglio.
Prïa, *s. f.* pietra || — *piccâ*, pietra risquadrata a scalpello || — *prímixa*, pietra pomice || *mâ da* —, calcoli, litiasi.
Prímixa, *s. f.* pietra pomice.
Primixâ, *v. a.* levigare colla pomice.
Primma, *avv.* prima, avanti.
Primmaveia, *s. f.* primavera.
Primmo, *agg.* primo || *de primma seia*, nelle prime ore della sera.
Primmogénito, *s. m.* primogenito.
Prinçipâ, *s. m.* principale, padrone.

Prinçipâ, *agg.* principale, più importante.
Prinçipalmente, *avv.* segnatamente, principalmente.
Prinçipato, *s. m.* principato.
Prínçipe, *s. m.* principe.
Prinçipessa, *s. f.* principessa.
Prinçipiâ, *v. a.* cominciare, principiare.
Prinçipiante, *p. pres.* e *s.* principiante, novizio.
Prinçipio, *s. m.* principio.
Priô, *s. m.* priore.
Priôa, *s. f.* priora.
Prionnâ, *s. f.* sassata.
Privâ, *v. a.* privare.
Privativa, *s. f.* privativa.
Privazion, *s. f.* privazione.
Privilegiâ, *v. a.* privilegiare.
Privilegiôu, *agg.* privilegiato.
Pro (*bon* —), *s. m.* buon prò (buona digestione).
Proa, *s. f.* prora || *mette sempre a — a segno*, asserire sempre la stessa cosa.
Proâ, *s. f.* colpo di prora.
Probabilitæ, *s. f.* probabilità.
Probitæ, *s. f.* probità.
Probóscide, *s. f.* proboscide.
Procacciâ, *v. a.* procacciare.
Procaccin, *s. m.* procaccino.
Procede, *v. n.* procedere, continuare || — *contro qu.*, procedere in giudizio contro qu.
Procede, *s. m.* tratto; maniera, modo di procedere.
Procedûa, *s. f.* procedura.
Procescion, *s. f.* processione.
Processâ, *v. a.* processare.
Processo, *s. m.* processo.
Proclamâ, *v. a.* proclamare.
Procûa, *s. f.* procura.
Procûâ, *v. n.* procurare.
Procûôu, *s. m.* procuratore.
Prodûe, *v. a.* produrre || cagionare.
Prodûto, *s. m.* prodotto, rendita.
Prodûzion, *s. f.* produzione.
Profanâ, *v. a.* profanare.
Profanazion, *s. f.* profanazione.
Profano, *agg.* e *s. m.* profano.
Proferî, *v. a.* proferire.
Profescion, *s f.* professione.
Professâ, *v. a.* professare.
Professô, *s. m.* professore || — *do mû*, professore di poco merito || *ûn armaio de* —, professore che non sa staccarsi dai vecchi metodi.
Professoressa, *s. f.* professoressa.
Profetizzâ, *v. a.* profetizzare.
Profî, *s. m.* profilo.
Profittâ, *v. n.* profittare.
Profondâ, *v. a.* sprofondare || *lasciâ che profonde tûtto*, lasciare andar tutto alla malora || *lasciâ che ûn o profonde comme o vêu*, lasciar che uno agisca a proprio talento.
Profonditæ, *s. f.* profondità.
Profûmmâ, *v. a.* profumare.
Profûmmê, *s. m.* profumiere.
Profûmmo, *s. m.* profumo.
Prôfuxion, *s. f.* profusione.
Progettâ, *v. a.* progettare.
Progetto, *s m* progetto, piano, disegno.
Progredî, *v. n.* progredire.
Progresso, *s. m.* progresso.
Proibî, *v. n.* proibire.
Proibizion, *s. f.* proibizione.
Proletâio, *s. m.* proletario (che non possiede nulla).
Prolisso, *agg.* prolisso, lungo.
Prolungâ, *v a.* prolungare.
Prolungazion, *s. f.* proroga, prolungazione.
Prolûxion, *s. f.* prolusione.
Promette, *v. a.* promettere.
Promêuve, *v. a.* promuovere.
Promiscuitæ, *s. f.* promiscuità.
Promissa, *s. f.* promessa.
Promotô, *s. m.* promotore.
Promozion, *s. f.* promozione.
Promûlgâ, *v. a.* promulgare.
Pronessa, *s. f.* pronipote.
Pronevo, *s. m.* pronipote.
Pronomme, *s. m* pronome.
Pronosticâ, *v. a.* pronosticare.
Prontessa, *s. f.* prontezza.
Pronto, *agg.* pronto, preparato.
Prontuâio, *s. m.* prontuario.
Pronunzia, *s. f.* pronunzia.
Pronunziâ, *v. a.* pronunziare.
Propagâ, *v. a.* propagare.
Propagazion, *s. f.* propagazione.

Propalâ, *v. a.* propalare.
Propende, *v. n.* inclinare, propendere.
Propenscion, *s. f.* propensione.
Proponn-e, *v. a.* proporre.
Proporzion, *s. f.* proporzione.
Proporzionâ, *v a.* proporzionare.
Proporzionôu, *agg.* proporzionato.
Proposta, *s. f.* proposta.
Propóxito, *s. m.* proposito.
Propoxizion, *s. f.* proposizione.
Proprietæ, *s. f.* proprietà.
Proprietäio, *s. m.* proprietario.
Próroga, *s. f.* proroga.
Prorogâ, *v. a.* prorogare.
Proscimitæ, *s. f.* prossimità.
Próscimo, *agg.* prossimo, vegnente || *s. m.* prossimo, nostro simile.
Proseguî, *v. n.* proseguire.
Prosit *(præ Checco !), escl.* prosit! (detto a chi rutta in presenza altrui).
Prosopopea, *s. f.* prosopopea || *o l'ha da* —, ha molta albagia.
Prosperâ, *v. a.* prosperare.
Prosperitæ, *s. f.* prosperità.
Prostituî, *v. a.* prostituire.
Prostituzion, *s. f.* prostituzione.
Protesta, *s. f.* protesta.
Protestâ, *v. n.* protestare.
Protettô, *s. m.* protettore.
Proteze, *v. a.* proteggere.
Protezion, *s. f.* protezione.
Prôu, *s. m.* prato || *in to — de oche,* nel giardino degli angeli (dicesi ai bimbi quando chiedono: ove nacqui ?).
Provâ, *v. a.* provare.
Provvedde, *v. a.* provvedere.
Provveditô, *s. m.* provveditore || — *de bordo,* provveditore, fornitore navale.
Provegnî, *v. n.* provenire, derivare.
Provenda, *s. f.* porzione di crusca e carrube data al cavallo.
Provianda, *s. f.* provvianda (munizione da bocca).
Provin, *s. m.* pesaliquori.
Provinçia, *s. f.* provincia.
Provinçiâ *(padre* —), *s. m.* padre provinciale.
Provixion, *s. f.* provvigione || senseria.
Provocâ, *v. a.* provocare.
Provocatô, *s. m.* provocatore.
Provocazion, *s. m.* provocazione.
Prua, *s. f.* prua, prora.
Prûgnêu, *s. m.* fungo prugnuolo.
Prûxa, *s. f.* pulce || *can da — e,* cane vecchio o buono a nulla || *— e cö pei, che pan seixai, che pan ommi,* pulci straordinariamente grandi || *erba* —, nepitella selvatica || *fâ de — e,* generare pulci || *mette ûnn-a — in te n'oëgia,* mettere delle pulci in testa, risvegliar sospetti.
Prûxâ, *s. m.* animale pieno di pulci.
Pù, *cong.* pure, tuttavia.
Pûa, *s. f.* [pula], polverío, polvere || *batte a — a ûn,* essere superiore; sorpassare uno in abilità.
Puâ, *v. a.* potare (v. *poâ*).
Pûbblicâ, *v. a.* pubblicare.
Pûbblicazion, *s. f.* pubblicazione
Pûbblicitæ, *s. f.* pubblicità.
Pûbblico, *s.* e *agg.* pubblico.
Puddin, *s. m.* (i.) podingo, bodino all'inglese.
Pûeta, *s. f.* polverino (limatura di ferro, sabbia fina per asciugar lo scritto).
Puffista, *s. m* piantachiodi, seminadebiti.
Puffo, *s. m.* chiodo, debito || *ciantâ — i,* piantar, ficcar chiodi, seminar o far debiti || *fâ* —, prendere (momentaneamente) a credito.
Pûgnatta, *s. f.* pignatta, pentola || *andâ zû o cû ä* —, sfondarsi la pignatta || *domenega da* —, la prima domenica di quaresima || *fâ tûtto ûnn-a* —, accozzare il pentolino, far un sol piattello (pranzare, due famiglie, assieme riunendo le rispettive cibarie).
Pûgnattâ, *s f.* pentolata.
Pûgnattin, *s. m.* pentolino.
Pûgnattinn-e, *f. pl.* scodelline contenenti latte rappigliato || (*fig.*) guancie paffutelle.
Pûgnetto, *s. m.* pugnello || *fâ o* —, far il pizzo o far pepino.
Pûgno, *s. m.* pugno || *asbriâ, mollâ ûn* —, dar un pugno || *ëse căsci e — i,* discordare una cosa coll'altra.
Puïa, *s. f.* paura || *mette* —, infondere timore || *morto dä* —, tremante di

paura || *spellâ dä* —, aver la tremarella || *trovâse* —, spaventarsi || *tremâ o pansin dä* —, aver la caccaiola.
Puiegno, *s. m.* patrigno.
Puiêu, *s. m.* (*cont.*) paiuolo, calderotto.
Puin, *s. m.* padrino.
Puiscetti, *s. m. pl.* pisellini || gragnuola (pasta da minestrone) || *ëse tûtto* —, essere molto cerimonioso.
Puisci e poisci (*ëse tûtto* —), *l. v.* perdersi in complimenti, in convenevoli, essere soverchiamente cerimonioso.
Puiscio, *s. m.* pisello.
Pulëo, *s. m.* puledro.
Pûlî, *v. a.* pulire.
Pulito, *agg.* pulito || *personn-a — a*, persona per bene, di civile condizione.
Pulitto, *agg.* (cont.) pulito || *fâ ûnn-a cosa* —, far una cosa per bene.
Pulitûa, *s. f.* pulitura.
Punce, *s. m.* ponce, punch.
Puncio, *s. m.* (B) poncio (sorta di mantello usato nell'Argentina).
Pûnî, *v. a.* punire.
Pûnizion, *s. f.* punizione.
Punson, *s. m.* punzone || cesello || spillone da cappello.
Punsonâ, *v. a.* cesellare.
Punsonatûa, *s. f.* cesellatura.
Punsonôu, *s. m.* cesellatore.
Punta, *s. f.* punta || scalpello per tagliar pietre || *con a — de cugge*, ottimo, eccelso, di vaglia, scelto || *piggiâ de* —, pigliare uno di punta o con arroganza.
Puntâ, *s. m.* puntale || *s. f.* puntata.
Puntaiêu, *s. m.* spillo.
Puntapê, *s. m.* scappuccio, scappucciata || *piggiâ ûn* —, inciampare, incespicare, scappucciare.
Puntellâ, *v. a.* puntellare || staggiare (gli alberi troppo carichi di frutta).
Puntello, *s m.* puntello.
Puntette, *f. pl.* puntine (sorta di pasta da minestrine).
Puntezzâ, *v. a.* punteggiare.
Puntezzatûa, *s. f.* punteggiatura.
Punto, *s. m.* punto || *piggiâ o* —, inacetire (del vino) || *piggiâ o — avanti*, scusarsi prima di essere accusato.
Punto, *s. m.* punto (di cucitura) || — *a bastetta*, punto a filza || — *da strapuntê*, impuntitura || *cûxî a — i ræi*, impuntire.
Puntûa, *s. f.* puntura, punzecchiatura || pleurite, polmonite.
Punze, *v. a.* pungere
Punziggiâ, *s. f.* puntura || *v. a.* punzecchiare || *v. n.* dolere (di dente).
Punziggion, *s. m.* pungiglione.
Pûo, *agg.* puro, schietto || casto, innocente.
Punzon, *s. m.* punzone v. (*punson* e derivati).
Pûpillo, *s. m.* pupillo || *fâ o* —, fare a comunella, mettere in comune (giocare radunando il guadagno per spenderlo colla compagnia).
Puppon, *s. m.* bambolino, bambinello.
Pupponn-a, *s. f.* pupazza, bambola || *fâ da* —, far la giovincella (acconciarsi in modo da figurar d'essere molto più giovane di quanto realmente una donna sia).
Pupuri, *s. m.* (F.) pupurri (insieme di cose varie).
Pûrê, *s. m.* (F.) purea, stacciata; passata (di patate), pisellata (di piselli), macco (di fave).
Pûressa, *s. f.* purezza.
Pûrga, *s. f.* purga, purgante.
Pûrgâ, *v. a.* purgare || — *se, v. r.* prendere un purgante.
Pûrgatêuio, *s. m.* purgatorio.
Pûrgo, *s. m.* fogna, chiavica, smaltitoio.
Pûrificâ, *v a.* purificare.
Puriscinella, *s. m.* pulcinella.
Pûritæ, *s. f.* purità.
Purparlé, *s. m* (F.) abboccamento || trattative, accordi preliminari.
Pûrpito, *s. m.* pulpito.
Puso, *s m.* polso || *avei do* —, essere ricco.
Pústola, *s. f.* pustola.
Puta, *s. f.* [polta], polenta || — *molla*, polenta molle o tenera; (*fig.*) uomo fiacco, senza energia.
Pûtrefâse, *n. p.* putrefarsi.
Pûtrefazion, *s. f.* putrefazione.
Putrella, *s. f.* (F.) longarina.

Puttana *s. f.* puttana, meretrice || — *anima* —! davvero (lo fece, lo disse)! || *porco* —! briccone! || *a vá ä — e a dûa,* la continua ad andar male; perdura la deficienza dei bezzi.

Puttanezê, *s. m.* puttaniere.

Pûtten, *s. f. (pop.)* puttana || *s. m.* furbone.

Puvie, *s. f.* polvere (v. *povie*).

Puviëa, *s. f.* polveriera (v. *poviëa*).

Puvien, *s. m.* tocone (v. *povien*).

Puzzo, *s. m.* pozzo (v. *posso*).

Q

Quâ, *s. f.* coratella (v. *coâ*).
Quaccin (*fâ* —), *l. v.* accovacciarsi (delle galline).
Quaccio, *agg.* quatto, chinato ed alla chetichella ‖ *andâ via* —, andar via gobbo e quatto, o quatto quatto.
Quaddrâ, *v. n.* quadrare ‖ soddisfare, garbare.
Quaddra, *s. f.* (B.) isolato, gruppo di case staccato da tutte le bande.
Quaddretto, *s. m.* quadretto ‖ *vedde o sô a — i*, essere in prigione.
Quaddro, *s. m.* quadro ‖ *agg.* quadro ‖ *chêu* —, persona di cuore insensibile.
Quaderno, *s. m.* quaderno.
Quadrante, *s. m.* quadrante.
Quadrato, *s. m.* quadrato.
Quadratûa, *s. f.* quadratura.
Quadrigliôu, *agg.* quadrettato.
Quadruplicâ, *v. a.* quadruplicare.
Quæ, *pr. rel.* quale.
Quæ, *s. f.* volontà, desiderio.
Quæixima, *s. f.* quaresima ‖ *ëse ciù lungo che a* —, essere molto tardo nell'oprare.
Quæla, *s. f.* (*pop.*) querela ‖ *dâ ûnn-a — in te cugge*, dar querela a uno.
Quæxi, *avv.* quasi.
Quägetto, *s. m.* presame.
Quägia, *s. f.* quaglia.
Quägiâ (*in letto*), *l. v.* covare, poltrire nel letto.
Qualificâ, *v. a.* qualificare.
Qualificazion, *s. f.* qualificazione.
Qualitæ, *s. f.* qualità.
Quande, quando, *avv.* quando.
Quante, *agg.* quanto.
Quänten, *s. m.* affitta sacchi (*z *quant'en*, quanti sono i sacchi?)
Quantenn-a, *s. f.* quarantena.
Quantitæ, *s. f.* quantità.
Quanto, *avv.* quanto.
Quaranta, *agg.* quaranta.
Quarantenn-a, *s. f.* quarantena.
Quarche, *agg.* qualche.
Quarchedûn, *pron.* qualcheduno.
Quarcösa, *s. f.* qualche cosa.
Quarexima, *s. f.* quaresima.
Quareximale, *s. m.* quaresimale.
Quarta, *s. f.* quarta, rombo di vento.

Quartann-a, *s. f.* quartana (febbre).
Quartê, *s. m.* quartiere.
Quartetto, *s. m.* quartetto || — *rostïo*, quarto di capretto allo spiedo.
Quarti, *m. pl.* quarti (le quattro parti in cui è diviso un animale) || *pösâ i* —, stare a poltrire nel letto o stare a coccolo su d'un seggiolone || *son i* — *che peisan*, è l'età avanzata che ci toglie l'energia.
Quartion, *s. m.* quarterone (misura).
Quarto, *agg. num.* quarto || *s. m.* quarto (la quarta parte) || *n. p.* Quarto al mare (località ove sorge il « Manicomio » || *a* — *ghe n'è di ciù sen*, (*fig.*) non tutti i pazzi sono rinchiusi.
Quaterno, *s. m.* quaterna || *mandâ a* —, mandare all'aria un progetto; mandare in rovina uno.
Quattorze, *agg.* quattordici.
Quattr' êuggi, *m. pl.* (*fig.*) occhiali || *s. m.* quattr' occhi (uccello).
Quattro, *agg. num.* quattro || *in* — *e quattr'êutto*, in un batter d'occhio || *fâ* — *sâti*, far quattro salti, divertirsi ballando in famiglia.
Quattroçento, *agg. num.* quattrocento.
Quattromïa, *agg. num.* quattromila.
Quattrosse (*o mæ* —), *s. m.* (*pop.*) mio marito.
Quella, *agg.* e *pr.* quella || — *chi fa bûsti*, la bustaia || — *chi fa carte*, la cartomante || — *chi vende nissêue*, la nocciolaia || — *chi vende roba da parmo*, la venditrice di lanerie, telerie.
Quelli, *agg.* e *pr.* quelli || — *che vendan maggie, mòbili*, i negozianti di maglierie, di mobilia || — *da lûxe elettrica*, gli operai (addetti all'impianto) della luce elettrica || — *de tascie*, l'usciere (e i testi delegati al pignoramento per morosità) delle tasse; l'agenzia delle imposte || — *do domicilio*, i facchini del domicilio || — *do telefono*, gli operai (addetti all' impianto) del telefono.
Quelli pochi, *m. pl.* la piccola somma di danaro accumulato, il gruzzoletto || *schêuve* —, riscuotere una noterella, un conticino, incassare un credituzzo.
Quello, *agg.* e *pr.* quello || — *chi accheûgge cû de sigari*, il raccattacicche || — *chi dà i biggetti*, il bigliettario || — *chi fâ pegni*, il pegnatario || — *chi fâ tappi*, il turacciolaio || — *chi mette i campanin*, l'elettricista che colloca i campanelli || — *chi sêunna i coverci*, il suonatore di piatti (turchi) || — *da lûxe*, il fattorino, il verificatore della luce elettrica || — *de ciocche*, il castagnaio || — *de l'ægua amàa*, il semplicista || — *de l'ægua fresca*, l'acquacedraio || — *de raccomandæ*, il fattorino delle raccomandate || — *de spassüie*, il venditore di scope || — *de tascie*, il messo esattoriale || — *di giornali*, il giornalaio || — *di pericotti*, il pericottaio || — *di trìffoli*, il tartufaio || — *do comitato*, il cursore del comitato || — *do gaz*, il fattorino o il verificatore del gas || — *do vin*, il facchino che porta il vino.
Quello chi vende, *s. m.* il venditore || — *agûi e canchæti*, il negoziante di ferramenta || — *bricchetti*, il fiammiferaio || — *braghê*, l'ortopedico || — *decotti*, il semplicista || — *demoe*, il venditore di giocattoli || — *êuio e savon*, il prestinaio || — *occiali*, l'ottico || — *odöi*, il profumiere || — *roba da parmo*, il negoziante di tessuti.
Querela, *s. f.* querela.
Querelâ, *v. a.* querelare.
Question, *s. f.* questione.
Questionâ, *v. n.* questionare.
Questô, *s. m.* questore.
Questûa, *s. f.* questura.
Questurin, *s. m.* questurino, guardia di città.
Quëtâ, *v. n.* quietare.
Quëto, *agg.* quieto.
Quexito, *s. m.* quesito.
Quinta, *s. f.* (*pop.*) fretta, premura || *in* — *e sprescia*, in fretta e furia.
Quintâ, *v. n.* correr rischio, mancar poco che, andare a rischio di...
Quintale, *s. m.* quintale.
Quinte, *s. f. pl.* quinte.
Quinterno, *s. m.* quinterno || quaderno.
Quintinn-a, *s. f.* cinquina, quintina.

R

Rabbadáia, *s. f.* marmaglia.
Rabbin, *s. m.* rabbino.
Raccapessâ, *v. a.* raccapezzare.
Racchetta, *s. f.* racchetta.
Raccomandâ, *s. f.* lettera raccomandata || *v. a.* raccomandare.
Raccomandatäio (*de vapori*), *s. m.* raccomandatario.
Raccomandazion, *s. f.* raccomandazione.
Racchêugge, *v. a.* raccogliere.
Ráccola, *s. f.* inezia, bazzecola || persona malescia || — *e, pl.* cose inutili.
Raccontâ, *v. a.* raccontare.
Racconto, *s. m.* racconto.
Radda, *s. f.* rada.
Raddoggiâ, *v. a.* (*pop.*), raddoppiare.
Raddrissâse, *v. r.* addirizzarsi || (*fig.*) rimpannucciarsi.
Radiâ, *v. a.* radiare.
Radicce, *f. pl.* radicchi.
Radiccetta, *s. f.* radicella || — *sarvæga*, radicchiella selvatica.
Radiccia, *s. f.* radicchio, radice.
Radiccion, *s. m.* [radicchio] cicoria.
Radûnâ, *v. a.* radunare.
Ræ, *s. f.* rete || *cazze in ta* — (*fig.*), cader nell'agguato, rimaner preso all'amo.
Rægio, *s. m.* rete, omento.
Ræna, *s. f.* rana.
Rænin, *s. m.* ranocchio || — *de figgiêu*, bambino gracilissimo.
Ræo, *agg.* rado, non fitto, non denso, fluido || *de* —, raramente || *ëse zeneize a riso* —, essere puro genovese || *parlâ zeneize a riso* —, parlare senza sottintesi, dire francamente la propria opinione.
Ræpunto, *s. m.* impuntitura.
Ræsca, *s. f.* lisca (v. *rèsca*).
Rætin, *s. m.* scricciolo (uccello).
Rætinê, *s. m.* ramarro, guida della processione.
Raffataggi, *s. m. pl.* frattaglie, rigaglie, rimasugli, ciarpe || strigoli, ritagli, avanzi di macelleria o pizzicheria.
Ráffega, *s. f.* raffica || *a ráffeghe*, a raffiche (del vento); a folate (di cose o persone).
Raffinâ, *v. a.* raffinare.
Raffreidâ, *v. a.* raffreddare.

Raffreidô, *s. m.* raffreddore
Raffreidôu, *p. p.* raffreddato || intasato.
Rágadi, *f. pl.* ragadi.
Ragassata, *s. f.* ragazzata.
Raggia, *s. f.* rabbia, stizza.
Rägnâ, *v. n.* ragliare (dell'asino), miagolare (del gatto), piangere (dei bimbi).
Rägnèlla, *s. m.* piagnucolone, belone.
Rägno, *s. m.* raglio, miagolìo.
Ragno, *s. m.* ragno (pesce) || stoccofisso ragno.
Rägnun, *s. m.* bimbo piagnucolone.
Ragò, *s. m.* (F.) ragù, stracotto, carne in umido.
Raguagliâ, *v. a.* ragguagliare.
Ralinga, *s. f.* ralinga (fune di vela).
Rallegrâse, *v. n.* rallegrarsi.
Ramaddan, *s. m.* (A.) baccano, frastuono, trambusto || *fâ do* —, far chiasso, rumore, strepito, patassio.
Ramassâ, *v. a.* raccogliere, raggranellare.
Ramblé, *s. m.* (F.) scalo, sbarcatoio.
Ramma, *s. f.* rama, frasca.
Rammâ, *s. f.* sprazzo di pioggia, acquazzone || *a rammæ*, a riprese.
Rammæa, *s. f.* frasconaia.
Rammaggiâ (*stofa* —), *s. f.* stoffa affiorata.
Ramme, *f. pl.* frasconi, vettoni (di castagno ecc.)
Ramme, rammo, *s. m.* rame || *savei de* —, essere prezioso (perchè devesi pagare di propria tasca).
Rammetta, *s. f.* ramoscello || *ëse in sciä* —, essere allegro, ciarliero, arzillo || fare il bello.
Rammi, *m. pl.* rami (complesso degli utensili di cucina di rame).
Rammo, *s. m.* ramo || rame.
Rammoïa, *s. f.* libbia (frasca d' ulivo potato).
Rampa, *s. f.* salita, ascesa, pendío, sdrucciolo (strada che sale o scende).
Rampeghin, *s. m.* abbriccagnolo (uccello). || *garêufano* —, garofoletto (fiore).
Rampin, *m. pl.* uncini, ramponi per ripescare qc. caduta in mare o nel pozzo || *s. m.* (*fig.*) cavillo, pretesto.
Ramponso, *s. m.* raperonzolo.
Rana (*gamba* —), *s. f.* gamba ranca.
Rancio, *s. m.* rancio (dei soldati).
Rançio, *agg.* rancido || *s. m.* rancidezza || *avei o* —, essere rancido || *piggiâ o* —, inrancidire.
Randa, *s. f.* randa (vela).
Ranghezzâ, *v. n.* rancare, zoppicare.
Rango, *s. m.* rango, grado, condizione.
Rango, *agg.* ranco, zoppo, sciancato || *andâ* —, rancare, zoppicare.
Rangognâ, *v. a.* rampognare, brontolare, (*pist.*) farfocchiare.
Rangogno, *s. m.* borbottío, brontolío.
Rangognon, *s. m.* brontolone, borbottone, (*pist.*) farfucchione, farfuglione.
Rangotan, *s. m.* orangotano || orco, uomo bruttissimo.
Rántega, *s. f.* raschio alla gola || tossetta.
Rantegâ, *v. n.* avere il raschio alla gola || (*fig.*) brontolare.
Rantegoso (*vegio* —), *s. m.* vecchio squarquoio (e talvolta brontolone).
Ranversé, *s. m.* (F.) ballo a sinistra o rovesciato.
Raoxïa, *s. f.* rancore, discordia || *mette de* — *e*, seminar discordie.
Raozo, *agg.* accigliato, di mal umore.
Rapî, *v. a.* rapire.
Rapiditæ, *s. f.* rapidità.
Rápido, *agg.* rapido || *stradda* —, strada ripida.
Rapinn-a, *s. f.* rapina.
Rappa, *s. f.* grappa, acquavite (di grappo), sozza || *piggiâ da* —, bere sovente dell' acquavite.
Rappa, *s f.* grinza, ruga || *a no fâ ûnn-a* —, la cosa è chiara o evidente.
Rappattûmâ, *v. a.* rappattumare, riconciliare.
Rappetto, *s. m.* grappolino, grappoletto, racimolo, racimoluzzo.
Rappin, *s. m.* bicchierino d'acquavite.
Rappista, *s. m.* individuo dedito all' acquavite.
Rappo, *s. m.* grappolo || *duî* — *i attacchæ in sciûnn-a ramma*, penzolo.
Ráppoa, *s. f.* mignolo dell' ulivo.
Rappresentâ, *v. a.* rappresentare.
Rappresentante, *s. m.* rappresentante.

Rappresentazion, *s. f.* rappresentazione.
Rappuaggia, *s. f.* raspollo, racimoletto d'uva rimasto in sulla vite.
Rappuaggiâ, *v. a.* raspollare, racimolare (l'uva).
Rappuëli, *m. pl.* mignoli (boccioline del fior degli olivi).
Rappûsso, *s. m.* graspo, vinaccia.
Raritæ, *s. f.* rarità.
Rasccetta, *s. f.* raschino || — *da meìzoa,* radimadia || *(pop.)* persona esile, malescia.
Rasccia, *s. f.* chiappola, bazzecola; seccatura, fastidio || *(fig.)* seccatore, importuno, rompiscatole.
Rascciâ, *v. a.* raschiare || *(pop.)* compiere l'atto del coito.
Rascciatûa, *s. f.* raschiatura.
Rascciêuia, *s. f.* raschiamento || — *da meìzoa, (pop.)* l'ultimo nato di famiglia numerosa e di genitori attempati.
Rasccin, *s. m.* raschiatoio, raschietto.
Rasente, *prep.* rasente, vicino, accosto (il muro).
Raso *s. m.* raso.
Rasô, *s. m.* rasoio || *(pop.)* coltello a serramanico || rasoio (specie di razza) (pesce).
Rasoâ, *s. f.* coltellata, colpo di rasoio.
Rason, *s. m.* rasone, raso fitto.
Raspa, *s. f.* raspa, scuffina, lima da legno.
Raspâ, *v. a.* raspare, spianare colla raspa || razzolare, frugare || *(fig.)* rubare, portar via || — *in ta gôa,* raspar nella gola, far rancico.
Raspante, *s. m.* raschio alla gola || *(cont.)* pollo.
Raspatûa, *s. f.* raspatura, rasura.
Raspin, *s. m.* raspino (sorta di lima).
Raspûssâ, *v. a.* racimolare, raggranellare, ottenere con industria checchessia.
Rassegnâse, *v. r.* rassegnarsi.
Rassegnazion, *s. f.* rassegnazione.
Rastellâ, *v. a.* spianare col rastrello.
Rastellâ *(de fen), s. f.* rastrellata di fieno.
Rastellëa, *s. f.* rastrelliera sopra la mangiatoia || cancellata.
Rastello, *s. m.* cancello || rastrello.
Ratificâ, *v. a.* ratificare.
Ratificazion, *s. f.* ratificazione.
Ratinâ, *v. a.* accotonare il panno.
Rattaiêu, *s. m.* trappola (dei topi).
Rattalegua, *s. f.* terracrepolo (pianta).
Rattatuïa, *s. f.* (F.) rimasugli || cosa cattiva, di niun conto o valore.
Rattèlla, *s. f.* alterco, contesa, patassio, buscherio, lite.
Rattellâ, *v. n.* altercare.
Rattelloso, *agg.* litigioso.
Rattin, *s. m.* topolino || *che bello* —! che bella bamboccia!
Ratto, *s. m.* ratto, topo, sorcio || — *da coniggio,* sorcione, topone || — *de casa,* persona ritirata, che raramente esce di casa.
Ratto pennûgo, rattopernûgo, *s. m.* pipistrello, nottola (*it. ratto pennuto?).
Rauco, *agg.* rauco || *vegnî* —, perdere la voce.
Rauzo, *agg.* rabbioso, irritato, nervoso, imbronciato, fastidiato.
Rava, *s. f.* rapa || *testa de* —, testa di rapa, imbecille.
Ravacöu, *s. m.* cavol rapa.
Ravanetto, *s. m.* ravanello, rávano.
Ravanzâ, *v. a.* *(riv.)* rovistare.
Ravattâ, *v. a.* rovistare, frugare, trambustare.
Ravattaggi, *m. pl.* ritagli, rimasugli, avanzaticci || strigoli, avanzi di macelleria o pizzicheria.
Ravattin, *s. m.* frugolo, bimbo tocchino.
Ravatto, *s. m.* ciarpame || bazzecola, ciantrusaglia, cosa di niun conto.
Ravaxio, *s. m.* (F.) scombussolamento, trambusto, disordine, messa sottosopra.
Raviêu, *s m.* raviolo (cibo) || smerlo (delle vesti).
Raviolata, *s. f.* raviolata.
Ravisson, *s. m.* ravizzone.
Ravvéddise, *v. r.* ravvedersi.
Ravvivâ, *v. a.* ravvivare.
Raxa, *s. f.* fiore, calugine (pruina della frutta) || gruma || *ægua*—, acqua ragia.
Raxoæle, *f. pl.* ragioni insulse, frivole, inconcludenti; discorse, fanfaluche, pretesti.

Raxon, *s. f.* ragione || *n' ëse bon a dî due raxoin in cröxe*, non essere capace a dir quattro parole sensate.
Raxonâ, *v. n.* ragionare.
Raxonamento, *s. m.* ragionamento.
Raxonévole, *agg.* ragionevole.
Raxonôu, *agg.* ragionevole, giusto, equo.
Razetto, *s. m.* rasetto o mezzo raso.
Razion, *s. f.* razione.
Razo, *s. m.* raso.
Razô, *s. m.* rasoio da barba || coltello a serramanico.
Razoâ, *s. f.* coltellata, colpo di rasoio.
Razon, *s. m.* rasone, raso pesante, fitto.
Razza, *s. f.* razza, schiatta, stirpe || — *incroxâ*, razza mista || sorte, specie, genere || *ëse tûtti da mæxima* —, essere tutti d' una buccia, d' una fatta, ossia uguali.
Razza, *s. f.* razza (pesce) || — *cappûçinn-a*, razza moromora || — *viäxa*, razza spinosa (pesci).
Razzëa, *s. f.* cova || *fâ a* —, fare la cova, mettere in cova i canarini.
Reâ, *s. m.* reale (moneta spagnola).
Reale, (*ëse mercançia* —) *l. v.* esser leale.
Realizzâ, *v. a.* realizzare.
Realtæ, *s. f.* realtà.
Reagî, *v. n.* reagire.
Reatin, *s. m.* scricciolo (uccello).
Reazion, *s. f.* reazione.
Rebatte, *v. a.* ribattere, battere di nuovo || ribadire un chiodo, un perno.
Rebattûa, *s. f.* ribattuta || risposta pungente.
Rebattûo, *p. p.* ribadito (detto di perno).
Rebbellâ, *v. a.* trascinare (v. *rebellâ* e derivati).
Rebecchïo, *agg.* arricciato (naso).
Rebecûcco, *s. m.* (capostipite) trisavolo || *o l' é ûn cûcco* —, è vecchio quanto Matusalemme (v. *cûcco*).
Rebellâ, *v. a.* trascinare, strascinare.
Rebellëa, *s. f.* vetturaccia, carrozza sgangherata.
Rebello, *s. m.* baldracca, sgualdrina.
Rebellon, *s. m.* brendolone, straccione, strappone || maschera sciatta.
Rebellonn-a, *s. f.* sciattona || donna da trivio.
Rebigo, *s. m.* ghirigoro, svolazzo (colla penna) || *cö* —, ritorto, arricciato alle estremità.
Réboe, *f. pl. (cont.)* castagne secche lessate.
Reboiêu, *s. m. (cont.)* farinaiolo.
Rebolla, *s. f.* capocchia (del perno ribadito).
Rebomboâ, *v. n.* rimbombare.
Rebottêur, *s. m.* (F.) bagordatore, crapulone, bisboccione, uomo di conia o dedito alle gozzoviglie.
Rebotto, *s. m.* rimbalzo.
Rebû, *s. m.* (F.) scarto, rifiuto, marame || l' infima classe.
Rebûiêu, *s. m. (pop.)* prestinaio.
Rebutto, *s. m.* sferra (ferro rotto tolto dal cavallo).
Recámea, *s. f.* retrocamera.
Recammâ, *v. a.* ricamare.
Recammatrice, *s. f.* ricamatrice.
Recammo, *s. m.* ricamo.
Recangio, *s. m.* ricambio || *pessi de* —, pezzi di riserva, di rispetto.
Recanisso, *s. m.* regolizia, liquirizia.
Recanto, *s. m.* canto, cantuccio.
Recapitâ, *v. a.* recapitare.
Recápito, *s. m.* recapito.
Recapitolâ, *v. a.* ricapitolare.
Recapitolazion, *s. f.* ricapitolazione.
Recäsâ, *v. a.* rincalzare (mettere della terra attorno alle piante).
Recatto, *s. m.* assetto, sesto, buon ordine || *dâ — ä casa*, mettere la casa in ordine || *dâ — ai cöi, ai faxêu*, mondare o nettare i cavoli, sbucciare i fagioli || *dâ — ä persa, a-o porsemmo*, sfogliare, svellere le fogliette della maggiorana, del prezzemolo || *dâ — a qc.*, porre in assetto, in ordine qc., oppure racconciare, raccomodare, riattare qc. || *dâ — a tûtto*, *(fig.)* liquidarsi, mangiarsi tutto || *dâghe* —, *(pop.)* trombare una femmina || *dâse* —, azzimarsi, assettarsi, rinfronzolirsi || *dâse i so* — *i*, curare la propria salute, aver cura di se stesso || *ëse de* —, essere persona precisa, che tiene ogni cosa in ordine.
Recheita, *s. f.* ricaduta.

Rechêutto, *s. m.* ricotta || (*fig.*) cispa (agli occhi).
Rechêuxe, *v. a.* ricuocere.
Reciammâ, *v. a.* richiamare.
Reciammo, *s. m.* richiamo.
Recillâse, *v. r.* coccolarsi, smammolarsi, rallegrarsi, gongolare, andare in sollùchero.
Reciocco, *s. m.* sentore, indizio.
Récita, *s. f.* recita.
Reçitâ, *v. a.* recitare.
Reciûmmâ, *v. n.* mudare o mutare le penne || (*fig.*) prosperare, passarsela discretamente.
Reclame, *s. f.* (F.) pubblicità, propaganda.
Reclûso, *s. m.* recluso, prigioniero.
Récluta, *s. f.* recluta, coscritto.
Reclûtâ, *v. a.* reclutare, coscrivere.
Reclûxion, *s. f.* reclusione.
Recoaggio, *s. m.* re quaglione (uccello).
Recompensâ, *v. a.* ricompensare.
Recopiâ, *v. a.* ricopiare.
Record, *s. m.* (I.) record (il minor tempo impiegato in un percorso).
Recreazion, *s. f.* ricreazione.
Recûlâ, *v. a.* indietreggiare.
Recuviâ, *v. a.* ristorare, corroborare, dar conforto, refrigerio, ristoro.
Recùvio, *s. m* conforto, sollievo, ristoro.
Redancia, *s f.* redancia d'un cavo.
Redassa, *s. f.* radazza, frettazzo (per pulire la tolda).
Redattô, *s. m.* redattore.
Redazion, *s. f.* redazione.
Réddeno, *agg.* rigido, intirizzito, stecchito, impalato, inflessibile || — *da-o freido*, assiderato, intirizzito dal freddo || *restâ li* —, morire sull'atto || *stâ* —, stare dritto, impalato.
Reddito, *s. m.* reddito; rendita.
Redentô, *s. m.* redentore.
Redenzion, *s. f.* redenzione.
Redigge, *v. a.* compilare.
Redimme, *v. a.* redimere.
Redingotte, *s. f.* (I.) marsina.
Redoggia, *s. f* rimboccatura (del lenzuolo) || *fâ a* —, rimboccare il lenzuolo.
Redoggiâ, *v. a.* rimboccare || — *se e mâneghe*, rimboccar le maniche.
Redosso, *s. m.* ridosso || *a* —, al coperto, al sicuro, al riparo del vento || *portâ a* — (*fig.*), portare in prigione.
Redûe, *v. a.* ridurre, diminuire.
Reduggia, *s. f.* rimboccatura (v. *redoggia*).
Refâ, *v. a* rifare || — *se*, *v. r.* rifarsi della perdita, del danno.
Refæta, *s. f.* rifacimento, compenso, indennizzo.
Refesso, *s. m.* schiancio || *de* —, *pe* —, a sghembo, per traverso.
Refettöio, *s. m.* refettorio.
Refezion, *s. f.* refezione.
Refiâ, *v. a.* raffilare, sfronzare.
Refiaggia, *s f* raffilatura || brincello (di tela).
Refin, *s. m.* coglietta, lana fina di Tunisi.
Refocillâ, *v. n* rifocillare.
Refonde, *v. n.* rifondere.
Refondoâ, *v. a.* rimpellare un muro.
Refrattäio, *agg.* refrattario.
Refreidâ, *v. a.* raffreddare.
Refreidô, *s. m.* infreddatura, raffreddore.
Refreidôu, *agg.* raffreddato.
Refrescûmme, *s. m.* lezzo (di stoviglie mal lavate), bestino, puzzo (del pesce non fresco).
Refûâ, *v. a.* rifiutare.
Refûgiâse, *v. r.* rifugiarsi.
Refullâse, *v. r.* ritirarsi in un luogo.
Refullo, *s. m.* tréfolo (filo, matassa arruffati) || guazzabuglio, mescolamento, confusione di cose diverse || scòvolo (per nettar il cannone).
Refûo, *s. m.* rifiuto.
Refûso, *s m.* refuso (di stampa).
Regaggïo, *agg.* arzillo, florido.
Regallâ, *v. n.* regalare.
Regallïa, *s. f.* regalía.
Regallo, *s. m.* regalo.
Regatta, *s. f.* regata.
Regattâ, *v. a.* gareggiare.
Regattonn-a, *s. f.* (P.) venditrice ambulante, rivendugliola (di frutta e ortaggi) (*tosc.* trecca).
Regiâse, *v. r.* ingegnarsi, industriarsi, arrabattarsi, per campare || — *i dinæ*, far fruttare i propri danari || *regiâsela*, trarsi d'impaccio con un rigiro di parole.

Reginette, *f. pl.* nastrini (pasta alimentare).
Reginn-a, *s. f.* regina.
Régio, *agg.* regio.
Regio, *s. m.* maneggio, raggiro, astuzia.
Registrà, *v n.* registrare.
Registratô, *s. m.* registratore || — *automàtico,* registratore automatico.
Registrazion, *s. f.* registrazione.
Registro, *s. m.* registro.
Regittâ, *v. n.* e *v. a.* recere, vomitare.
Regnâ, *v. n.* regnare.
Regno, *s. m.* regno.
Regnocco, *s. m.* bitorzolo.
Regnoccoli, *m. pl.* fronzoli.
Régola, *s. f.* norma, regola.
Regolà, *v. a.* regolare.
Regolaritæ, *s. f.* regolarità.
Regolarizzâ, *v. a.* regolarizzare.
Regolatô, *s. m.* regolatore.
Régole, *f. pl.* menstrui.
Regolôu, *p p.* regolato || *ëse — in te tûtto,* essere assennato o d'una assennatezza speciale.
Recordâse, *v. n.* ricordarsi.
Reixe, *s. f.* radice || — *do mæ chêu,* diletta mia.
Reiza, *s. f.* resa.
Rëla, *s. f.* [rotella] || — *de pescio,* rocchio, fetta di pesce || *trenette de — larga,* stringhe larghe (paste alimentari).
Relatô, *s. m.* relatore.
Relazion, *s. f.* relazione.
Relegà, *v. a.* relegare, confinare.
Relegazion, *s f.* esilio, relegazione.
Relento, *s. m.* (F.) sito, tanfo, puzzo di rinchiuso o di muffa.
Relêuiâ, *s. m.* orologiaio.
Relêuio, *s. m.* orologio || — *a remontuar, a ripetizion, a savonetta,* orologio a rimonta, a ripetizione, a doppia calotta.
Religion, *s. f.* religione.
Reliquäio, *s. m.* reliquiario.
Remacciâ, *v. a.* (S.) ribattere, ribadire (i perni).
Remansinn-a, *s. f.* gridata, rabbuffo, ramanzina (v. *romansinn-a*).
Rematâ, *v. a.* (B.) vendere all'incanto o per stralcio.
Remate, *s. m.* (B.) asta pubblica; stralcio di merci.
Remazzûggio, *s. m.* rimasuglio.
Rembaggia, *s. f.* appoggiatoio, parapetto.
Remediâ, *v. a.* rimediare.
Remédio, *s. m.* rimedio.
Remegâ, *v. n.* faticare infruttuosamente.
Remenà, *v. a.* brancicare, toccare, malmenare || insudiciare || *donna che a se lascia — da tûtti,* femmina che non si vergogna a lasciarsi mantrugiare || — *se,* dimenarsi.
Remenâ, *s. f.* branco, frotta, turma || — *de gente,* moltitudine di persone.
Remenôu, *p. p.* brancicato, toccato, insudiciato || *a l'é ûnn-a cosa zà remenâ,* è cosa già detta e ridetta || *camixa remenâ, colletto —,* camicia, collarino non troppo puliti.
Remescello, *s. m.* gomitolo.
Remescià, *v. a.* rimescolare, rimuovere || — *a menæstra,* mestare, rimestare la minestra.
Remescin, *s. m.* frugolo, frugolino (detto di bimbo).
Remescio, *s. m.* rimescolamento.
Remette, *v. a.* rimettere || *reméttise,* rimettersi, ricuperare la salute.
Rémexa, *s. f.* romice, lapazio (pianta).
Rémington, *s. f.* carabina Remington.
Remiscion, *s. f.* remissione, perdono.
Remissa, *s. f.* (F.) rimessa, scuderia, stalla.
Remmâ, *v. n.* remare || *s. f.* remata.
Remmo, *s. m.* remo.
Remmôu, *s. m.* rematore.
Remoin, *s. m.* remolino (del vento) || nodo o gruppo di vento.
Remondâ, *v. a.* rimondare || dibruscare (togliere i rami inutili) || —*do freido* (*cont.*), soffrire del freddo.
Remonta, *s. f.* rimonta, riporto nuovo alle scarpe.
Remontâ, *v. a.* rimontare, risalire || guernire di nuovo.
Remontatûa, *s. f.* rimettimento a nuovo.
Remontuar, *s. m.* (F.) remontoir (orologio).
Remorcâ, *v. a.* rimorchiare.
Remorchêur, *s. m.* (F.) rimorchiatore.

Remorco, *s. m.* rimorchio || (*pop.*) baldracca || *dâ o —*, prendere a rimorchio.
Remûâ, *v. a.* trapiantare (cavar una pianta da un luogo e piantarla in un altro).
Remûsccio, *s. m.* (*pop.*) baldracca (*L *remulculum*)
Ren, *m. pl.* reni || *mâ de —*, lombaggine.
Renasce, *v. n.* rinascere, rivivere.
Renasciûo, *p. p.* rinato.
Rencio, *agg.* (*cont.*) stecchito, duro.
Rende, *v. a.* rendere || *andâ a — i drappi*, riportare, consegnare i panni lavati || *réndise*, *v. r.* arrendersi.
Réndia, *s. f.* rendita.
Renegâ, *v. a.* rinnegare || *fâ — l'anima*, far indispettire, far faticare.
Renovâ, *v. a.* rinnovare || *— ûn vestî*, indossare un vestito per la prima volta.
Renovazion, *s. f.* rinnovazione.
Renúnzia, *s. f.* rinuncia.
Renunziâ, *v. a.* rinunziare.
Rëo, *s. m.* [rendimento, resa] || *a —*, senza cernita, come viene viene || *ëse da —*, essere vivace, irrequieto (detto di bimbo) || *fâ —*, ricrescere, ritornare; far créscita e ricréscita (di vivanda) aumentare di volume o crescere di molto cuocendo (di minestra), far comparita (di altre cibarie) || *fâ o — de quattro*, valer per quattro || *o pan o l'ha fæto —*, il pane fu sufficiente, bastò per tutti, ancor ne rimane || *tûtti a —*, tutti in generale, senza eccettuarne alcuno, come viene viene
Reobarbao, *s. m.* rabarbaro.
Reparâ, *v. a.* riparare || *— se*, *v. r.* ripararsi.
Reparpâse, *v. r.* riaversi, rinfrancarsi || rimpannucciarsi.
Repassâ, *v. n.* ripassare || *— i conti*, rivedere i conti || *— i dinæ*, riscontrar la moneta, ricontarla || *— o razô*, affilare il rasoio, racconciargli il filo || *— a giancaia*, rassettarla.
Repassâ, *s. f.* ripassata || *dâ ûnn-a —*, dare una ripassata (alla lezione), una rassettatura (alla biancheria), una lucidatura (ai mobili), una riveduta (al conto) || *— cö færo*, stiratina.
Repasso, *s. m.* soffritto.
Repentïo, *s. m.* [pentimento] || *mangiâ de —*, pentirsi, rinvenire su d'una decisione presa.
Repertöio, *s. m.* repertorio.
Repessâ, *v. a.* rappezzare, rattoppare.
Repessatûa, *s. f.* rappezzatura.
Repessin, *s. m.* rigattiere, ferravecchi.
Repicco, *s. m.* ripicchio, rimpallo, rimbalzo || *de —*, di ripicco, di rimando, di rimpallo, di rimbalzo.
Repiggiâ, *v. a.* ripigliare, riprendere || *— se*, rimettersi in salute, ringambare, ringagliardire || *— o brio*, ringalluzzire, ingarzullire.
Repiggiata, *s. f.* ripresa.
Repin, *agg.* arcipieno.
Repinessa, *s. f.* ripienezza.
Réplica, *s. f.* replica, risposta.
Replicâ, *v. a.* replicare.
Repollase (*in casa*), *l. v.* (*pop.*) ritirarsi, rannicchiarsi in casa.
Reporter, *s. m.* (I.) reporter (informatore di giornali).
Repostê, *s. m.* ripostiere, credenziere.
Reprimme, *v. a.* reprimere, raffrenare.
Repûbblica, *s. f.* repubblica || disordine.
Repûbblican, *s. m.* e *agg.* repubblicano.
Repûdiâ, *v. a.* ripudiare.
Repûgnâ, *v. n.* repugnare.
Repûtazion, *s. f.* riputazione, credito.
Requaggio, *s. m.* re di quaglie (uccello).
Requixito, *s. m.* requisito.
Requixizion, *s. f.* requisizione.
Resacca, *s. f.* risacca.
Resaggiâ, *s. f.* giacchiata, retata.
Resaggio, *s. m.* giacchio (rete rotonda da pescare).
Resätâ, *v. n.* trasalire, riscuotersi (per sorpresa) || *sciâ no se resäte*, non pigli paura, non si spaventi.
Resäto, *s. m.* soprassalto, trasalimento, scossa, scossone || *fâ piggiâ di — i*, far dare degli scossoni, far trasalire uno || *piggiâ ûn —*, dare uno scossone, trasalire, spaventarsi.
Rèsca, *s. f.* lisca || *— de mezo*, spina o resta del pesce || *ëse ûnn-a —* (*fig.*),

essere magrissimo o di esile costituzione || *levâ e rèsche*, diliscare || *pescio tûtto* —, pesce che è un vero liscaio, (*fig.*) uomo angoloso o che vuole tutto il profitto per sè e paga quindi altri male

Rescädâ, *v. a.* riscaldare || *v. n.* cagionar riscaldamento || *—se, v. r.* riscaldarsi || *no — se* (*fig.*), oprare con molta calma, fare tutto a suo agio.

Rescädamento, *s. m.* riscaldamento (infiammazione), irritazione del corpo; ribollimento (del sangue); calore (bollicine alla pelle) || *no patî de* —, far le cose con molta calma.

Rescädo, *s. m.* irritazione || (*fig.*) ansietà, premura di far qc. || *piggiâse di — i*, prendersi delle noie, delle seccature.

Rescädôu, *p. p.* riscaldato, ribollito || riscaldato, irritato (del corpo umano).

Rescattâ, *v a.* riscattare.

Reschêussa, *s. f.* incanalatura.

Reschêusso, *agg.* passatello, attempatello, attempatotto, giovanotto fatto || *ûn ommo zà* —, un uomo di una certa età o già passatello.

Rescciai, *v. a.* rischiarire.

Rescidensa, *s. f* residenza, dimora.

Rescíduo, *s. m.* avanzo, residuo, resto.

Rescioâ, *v. a.* sciorinare || far intiepidire || — *se, v. r.* slargarsi, sfibbiarsi i panni per meglio respirare o per soffrir meno il caldo || (*fig.*) sfogarsi; liberarsi da un peso morale || svagarsi.

Resciöu, *s. m.* ristoro, conforto, sollievo || riposo dopo una fatica || svago, spasso || sfiatatoio, apertura per cui l'aria possa sfiatare || — *de lûxe*, spiraglio.

Resciste, *v. n.* resistere.

Rescistensa, *s. f.* resistenza.

Rescoson, *s. m.* soffoggiata, cosa celata || segreto || *de* —, di sotterfugio, di nascosto, celatamente.

Rescosonn-a (*ä* —), *l. av.* alla nascosta, di soppiatto, alla chetichella.

Rescrive, *v. a.* riscrivere, ricopiare.

Resecondâ, *v. n.* risecondare, ripetersi.

Resolûto, *agg.* risoluto, deciso.

Resolûzion, *s. f.* risoluzione, decisione.

Resonnâ, *v. a.* (*cont.*) andar a cercar qu. (col quale da tempo non si ebbe tratto) per riallacciare l'amicizia.

Respiâ, *v. n.* respirare.

Respïo, *s. m.* respiro || *piggiâ ûn pö de* —, riposarsi alquanto.

Respinze, *v. a.* respingere || rifiutare || non ammettere.

Responsábile, *agg.* responsabile.

Responsabilitæ, *s. f.* responsabilità.

Ressiassâ, *v. a.* ristacciare.

Rèsta, *s. f.* resta d'aglio, filza o rezza di castagne, di fichi, di funghi; corona di nocciole.

Restâ, *v. n.* restare, rimanere || — *böxardo*, toccar una smentita || — *chêutto*, restar maravigliato, mutolo, senza parole || — *con ûnn-a brancâ de mosche in man*, restar con un palmo di naso, o completamente disilluso || — *de stûcco*, rimaner di sasso || — *in camixa*, rimaner senza un soldo || — *in sce l'ástrego*, rimaner senza nulla || — *in ta göa*, rimaner deluso.

Restituî, *v. a.* restituire, rendere.

Restitûzion, *s. f.* restituzione.

Rèsto, *s. m.* resto, restante, rimanente || *dâ o* —, rendere il resto (del danaro sborsato in più).

Restrinze, *v. a.* restringere.

Resturan, *s. m* (F.) ristorante, trattoria.

Resûnnâ (*ûn*), *v. a.* andar in cerca di qualche vecchia conoscenza per ribarattar quattro chiacchere.

Resûscitâ, *v. a.* risuscitare.

Resveggiâ, *v. a.* svegliare.

Resveggin, *s. m.* sveglia (orologio).

Retacco, *s. m.* (s.) canna di archibugio spagnuolo || fucile che ha tale canna.

Retaggiâ, *v. a.* ritagliare.

Retaggi, *m. pl.* strigoli, avanzi di pizzicheria || ritagli di stoffe.

Retaggio, *s. m.* ritaglio || — *grande de stofa*, scampolo.

Retenze, *v. a.* ritingere.

Retiâ, *v. a.* ritirare || dar ricetto, ricovero || scostare, tirar da parte || — *se, v. r.* ritirarsi, scostarsi || ristringersi (del panno).

Reticella, *s. f.* reticella del gas.

Retïo, *s. m.* ritiro.
Retiôu, *p. p.* ritirato || *stâ* —, vivere ritiratamente, far vita ritirata o solitaria.
Retoccâ, *v. a.* ritoccare.
Retribuî, *v. a.* retribuire.
Retribûzion, *s. f.* retribuzione, ricompensa, mercede.
Retrocede, *v. n.* retrocedere.
Retrocession, *s. f.* retrocessione.
Rettificâ, *v. a.* rettificare, emendare.
Rettífica, *s. f.* correzione.
Rettificazion, *s. f.* rettificazione, emendazione.
Rettô, *s. m.* rettore (di università) || rettore (capo, prevosto di rettoria o parrocchia).
Rêua, *s. f.* ruota || *e èutto rèue*, bollettino del lotto || (*pop.*) marsina || *ghe gïa a testa comme ûnn-a — de cäro*, ha perduto il senno.
Reûdo, *agg.* rigido, intirizzito, impalato, stecchito.
Rêue (*èutto* —), *f. pl.* bollettino del lotto || (*pop.*) marsina.
Reûma, *s. m.* reuma.
Reûmatismo, *s. m.* reumatismo.
Rêuo, *s. m.* cerchio, circolo, giro.
Rêusa, *s. f.* rosa (v. *rêuza*).
Reûtâ, *v. n.* ruttare.
Reûto, *s. m.* rutto.
Rêuza, *s. f.* rosa || *meì* —, pomo rosa || *pommo de* —, bottone di rosa || — *moscaiatta*, rosa gallica.
Revedde, *v. a.* rivedere, ripassare, rileggere || *v. n.* recere, vomitare.
Revegnî, *v. n.* rinvenire.
Reveise (*a* —), *l. v.* (*pop.*) arrivederci.
Revendaiêua, *s. f.* rivendugliola, rivenditrice (d'erbaggi), (*tosc.*) trecca.
Revende, *v. a.* rivendere.
Reventâ, *v. n.* (s.) stentare, faticare.
Reverdixe, *s. f.* luppolo (pianta).
Reversa (*ä* —), *l. av.* al rovescio, all'opposto, al contrario.
Reversâ, *v. a.* rovesciare.
Reverso, *s. m.* rovescio.
Revértega, *s. f.* velo del collare o collarino.
Revezzêu, *s. m.* cruschello, crusca, semola.
Revincita, *s. f.* rivincita.
Revisô, *s. m.* revisore, censore.
Revista, *s. f.* rivista || *passâ a* —, passar la rassegna.
Revive, *v. n.* rivivere.
Revixion, *s. f.* revisione.
Revocâ, *v. n.* revocare.
Révoca, *s. f.* revocazione.
Revoluzion, *s. f.* rivoluzione.
Revolver, *s. m.* (I.) rivoltella.
Réxina, *s. f.* resina.
Rexinoso, *agg.* resinoso.
Reze, *v. a.* reggere || soffrire, tollerare, comportare || *rézise, v. r.* reggersi, sostenersi.
Rezion, *s. f.* razione, pagnotta.
Riâ, *s. m.* ruscello, fossatello, rigagnolo.
Riacquistâ, *v. a.* riacquistare.
Riammette, *v. a.* riammettere.
Ribalta, *s. f.* ribalta.
Ribaltâ, *v. n.* ribaltare.
Ribassâ, *v. a.* ribassare, diminuire.
Ribasso, *s. m.* ribasso.
Ribattezzâ, *v. a.* ribattezzare.
Ribellâse, *v. r.* ribellarsi.
Ribellion, *s. f.* ribellione.
Ribes, *s. m.* ribes.
Ribotta, *s. f.* (F.) ribotta, bisboccia, gozzoviglia.
Ribottâ, *v. n.* (F.) gozzovigliare.
Ribottêur, *s. m.* (F.) bagordatore, crapolone, bisboccione, uomo di cònia o dedito alle gozzoviglie.
Ribûttâ, *v. n.* ributtare, ripugnare.
Ricavâ, *v. a.* ricavare.
Ricavo, *s. m.* ricavo, prodotto.
Riçççetti, *m. pl.* ricciolini, ciocche di capelli ricciuti.
Riççetto, *s. m.* ricciolo || lattuga crespa.
Riççi, *m. pl.* riccioli || — *da banchæ*, trucioli.
Ricco, *agg.* e *s.* ricco || — *comme o mâ*, ricco sfondato.
Riccon, *s. m.* riccone, ricco sfondato.
Ricegâ, *v. a.* ripiegare.
Riçeive, *v. a.* ricevere || accettare.
Riçerca, *s. f.* ricerca.
Riçetta, *s. f.* ricetta.
Riçevimento, *s. m.* ricevimento.
Riçevitô, *s. m.* ricevitore.

15

Riçevûa, *s. f.* ricevuta, quietanza.
Richiëdise, *v. imp.* richiedersi, convenire, essere indispensabile, far d'uopo.
Ricin, *s. m.* rícino (pianta) || *êuio de* —, olio di rícino.
Riclamâ, *v. n.* reclamare.
Ricognizion, *s. f.* ricognizione.
Ricomensâ, *v. a.* ricominciare.
Ricomparî, *v. n.* ricomparire.
Ricompensâ, *v. a.* ricompensare.
Riconciliâse, *v. r.* riconciliarsi, rappattumarsi.
Riconciliazion, *s. f.* riconciliazione.
Riconosce, *v. a.* riconoscere.
Ricopiâ, *v. a.* ricopiare.
Ricorrî, *v. n.* ricorrere || — *a-i tribunali*, adire i tribunali.
Ricoverâ, *v. a.* ricoverare.
Ricreazion, *s. f.* ricreazione.
Ricûperâ, *v. a.* ricuperare, riavere.
Ricûsâ, *v. a.* ricusare.
Ridâ, *v. a.* restituire, ridare.
Ridondâ, *v. n.* ridondare.
Ridûe, *v. a.* ridurre, diminuire.
Ridûto, *s. m.* ridotto (salone annesso a un teatro).
Ridûzion, *s. f.* riduzione.
Rïe, *v. n.* ridere || — *apprêuvo*, deridere, schernire || — *comme ûn matto*, far le grasse risa || — *in sciä faccia*, ridere in viso, far delle sghignazzate sul muso || — *sott'êuggio*, ridere sotto i baffi || *piggiâsela in* —, pigliare qc. a gabbo || *rîse*, ridersi, burlarsi || *me ne rio*, me la rido, me ne infischio, poco m' importa.
Rïe, *s. m.* riso || — *chi no tocca o chêu o chi resta in ta goa*, ridere che non passa dal gozzo in giù || *mette a pansa in tæra da-o* —, farsi le grasse risate || *sciûppâ da-o* —, sbellicarsi dalle risa || *sciûppon de* —, scroscio di risa, sghignazzata.
Riedificâ, *v. a.* riedificare.
Riepilogâ, *v. a.* riepilogare.
Riescî, *v. a.* riuscire.
Riêue (*i êutto* —), *f. pl.* (*pop.*) il bollettino del lotto (grido dei fanciulli che lo smerciano per le vie).
Riferî, *v. a.* riferire.
Riffe, *s. f.* [riffa] || *fra* — *e raffe o guagna vinti lie a-o giorno*, fra ninnoli e nannoli si busca un venti lire il giorno || *o pe* — *o pe raffe vêuan avei raxon*, o di riffa o di raffi, voglion ragione loro || *vive de* — *e raffe*, vivere fra inganni e occulti furti.
Riflescion, *s. f.* riflessione.
Riflette, *v. n.* riflettere.
Riforma, *s. f.* riforma.
Riformâ, *v. a.* riformare.
Rifûgiâse, *v. r.* rifugiarsi, ricoverarsi.
Riga, *s. f.* linea, riga || regolo || scriminatura (spartitura, drizzatura dei capelli) || *tiâ ûnn-a* — *addosso*, dipennare, cancellare || — *de moin*, ammattonato, accoltellato.
Rigenerâ, *v. a.* rigenerare.
Rigettâ, *v. a* rigettare, rifiutare || *v. n.* recere, vomitare.
Righetta, *s. f.* righetta || regolo.
Righettâ, *s. f.* rigata.
Righinaggia, *s. f.* fila, linea di persone o cose.
Rigô, *s. m.* rigore.
Rigoelon (*a* —), *l. av.* rotolone, rotoloni, rotolando.
Rigorositæ, *s. f.* rigorosità.
Riguardâ, *v. n.* riguardare, spettare, concernere.
Riguardo, *s. m.* riguardo, attenzione.
Rilasciâ, *v. a.* rilasciare || liberare.
Rilascio, *s. m.* rilascio || — *de sangue*, emorragia.
Rilevâ, *v. a.* rilevare || notare, rimarcare || sporgere in fuori || — *ûn*, sostituire, surrogare uno.
Rilievo, *s. m.* rilievo.
Rimaiâse, *v. r.* rimaritarsi.
Rimandâ, *v. a.* rimandare || rinviare, differire.
Rimarcâ, *v. n.* notare, rimarcare.
Rimarginâse, *v. r.* rimarginarsi, cicatrizzarsi.
Rimaxinâ, *v. a.* rimacinare.
Rimazûggio, *s. m.* rimasuglio, avanzaticcio, pezzetto.
Rimbambïo, *agg.* rimbambito || *vëgio* —, vecchio barbogio
Rimborsâ, *v. a.* rimborsare.

Rimediâ, *v. a.* rimediare.
Rímedio, *s. m.* rimedio.
Rimette, *v. a.* rimettere || *v. n.* giuntare del suo || — *se*, ringambare, ringagliardire, ricuperare le forze perdute, rimettersi in salute.
Rimêuve, *v. a.* rimuovere, smuovere.
Rimma, *s. f.* rima.
Rimmà, *v. n.* rimare.
Rimmäio, *s. m.* rimario.
Rimodernâ, *v. a.* rimodernare.
Rimorscio, *s. m.* rimorso.
Rimpatriâ, *v. n.* rimpatriare.
Rimpiassâ, *v. a.* sostituire, surrogare.
Rimpiasso, *s. m.* sostituzione, surrogazione.
Rimproverâ, *v. a.* rimproverare.
Rimpróvero, *s. m.* rimprovero, rabbuffo, ramanzina.
Rinasce, *v. a.* rinascere.
Rinasciûo, *p. p.* rinato.
Rincresce, *v. n.* rincrescere, dolere, essere dolente.
Rincrescimento, *s. m.* rincrescimento.
Rincrescioso, *s. m* infingardo, pigro.
Rinfacciâ, *v. a.* rinfacciare || *s. f.* rimprovero, rabbuffo.
Rinforsâ, *v. a.* rinforzare.
Rinforso, *s. m.* rinforzo, aiuto.
Rinforsôu, *p. p.* rinforzato || *brasso* —, braccio dinoccato.
Rinfrescâ, *v. a.* rinfrescare || — *se*, rinfrescarsi; prendere, bere qualche refrigerativo.
Rinfrescante, *s. m.* pozione calmante, sedativa.
Rinfresco, *s. m.* rinfresco.
Rinfûza (*ä* —), *l. avv.* alla rinfusa, confusamente, senza alcuna separazione o divisione.
Ringhëa, *s. f.* ringhiera, maniglia delle scale.
Ringraziâ, *v. a.* ringraziare.
Ringraziamento, *s. m.* ringraziamento.
Rinomôu, *agg.* rinomato, noto, famoso.
Rinovâ, *v. a.* rinnovare.
Rinunziâ, *v. a.* rinunziare.
Rinunzia, *s. f.* rinunzia.
Rinvegnî, *v. n.* rinvenire || riaversi, ritornare in sè || ricredersi.

Rinvigorî, *v. a.* rinvigorire.
Rinzovenî, *v. n.* ringiovanire.
Riondin, *s. m.* cerchietto || taglio speciale di carne nel coscio.
Riondo, *agg* rotondo || *s. m.* circolo.
Riordinâ, *v. a.* riordinare.
Riorganizzâ, *v. a.* riorganizzare, riordinare
Riparâ, *v. a.* riparare || accomodare || — *se*, *v. r.* ripararsi, coprirsi.
Riparazion, *s. f.* riparazione.
Ripartî, *v. n.* ripartire, dividere.
Riparto, *s. m.* riparto, ripartizione.
Ripassâ, *v. a.* ripassare; rileggere; rivedere; riscontrare.
Ripassâ, *s. f.* ripassata (alla lezione), stiraturina (alla biancheria), riscontro (d'una somma), lustratina o pulitura (ai mobili, al pavimento).
Ripensâ, *v. n.* ripensare.
Ripete, *v. a.* ripetere.
Ripetitô, *s. m.* ripetitore.
Ripetizion, *s. f.* ripetizione.
Riportâ, *v. a.* riportare.
Riporto, *s. m.* riporto.
Riposâ, *v. n.* riposare.
Ripöso, *s. f.* riposo.
Riprende, *v. a.* riprendere, ammonire, sgridare.
Riprodûe, *v. a.* riprodurre.
Riproduzion, *s. f.* riproduzione.
Riprovâ, *v. a.* riprovare, disapprovare.
Riprovazion, *s. f.* riprovazione, disapprovazione.
Ripûdiâ, *v. a.* ripudiare.
Ripûgnâ, *v. n.* ripugnare, muovere a sdegno.
Ripûtazion, *s. f.* riputazione.
Risâ, *s. m.* negoziante di riso || individuo avido, ghiotto di riso.
Risæa, *s. f.* risaia.
Risarçî, *v. a.* risarcire.
Risata, *s. f.* risata.
Riscaldamento, *s. m.* riscaldamento (delle abitazioni).
Riscattâ, *v. a.* riscattare.
Riscatto, *s. m.* riscatto.
Rischiâ, *v. a.* e *n.* rischiare.
Ríschio, *s. m.* rischio || *andâ a* —, correre rischio.

Riscontrâ, *v. a.* riscontrare.
Risentîse, *v. r.* risentirsi, offendersi.
Riserva, *s. f.* riserva.
Riservâse, *v. r.* riservarsi.
Risetto, *s. m.* lattuga crespa.
Risguardie, *f. p.* risguardie (d'un libro).
Risípola, *s. f.* risipola.
Risma, *s. f.* risma.
Riso, *s. m.* riso (pianta) || *dâ o — co-a natta* (*P. *nata*, crema) *(fig.)*, fare un rabbuffo || *ëse zeneize a — ræo*, essere genovese puro sangue || *parlâ zeneize a — ræo*, parlare senz' ambagi, con tutta franchezza, senza riguardo alcuno.
Riso sardónico, *s m.* sogghigno.
Risolùto, *agg.* risoluto.
Risolûzion, *s. f.* risoluzione.
Risolve, *v. n.* deliberare, risolvere.
Rison, *s. m.* risone, riso fiore.
Risorsa, *s. f.* (F.) risorsa, rincalzo, sollievo, rinfranco || aiuto, ripiego, spediente || scampo, fortuna.
Risotto, *s. m.* risotto alla milanese || — *cö tocco*, risotto al sugo (alla genovese)
Risparmiâ, *v. a.* risparmiare.
Rispettâ, *v. a.* rispettare || — *se, v. r.* rispettarsi, tenere il proprio decoro, osservar la decenza.
Rispetto, *s. m.* rispetto.
Risplende, *v. n.* risplendere.
Risponde, *v. a.* rispondere || — *ûn bello no*, dire un no spiattellato.
Rispondon, *s. m.* linguettaccia (che risponde sempre).
Risponsábile, *agg.* responsabile.
Risponsabilitæ, *s. f.* responsabilità.
Rissa, *s. f.* riccio (di castagna) || rissa, colluttazione.
Rissetto, *s. m.* lattuga crespa || ricciolino, ciocca di capelli ricciuti.
Rissêu, *s. m.* ciottolo (per sined. *F. *ruisseau*, ruscello, luogo ove abbondano) || *astrego de* —, ciottolato.
Rissêu, *s m.* riccio (porcospino d' Europa).
Rissi, *m. pl.* riccioli (ciocche di capelli ricciuti) || — *da banchæ*, trucioli || *testâ de* —, ricciaia.
Risso, *s. m.* riccio (ciocca di capelli); truciolo (di legno).
Rissoâ, *s. f.* sassata || *mette, piggiâ a rissoæ*, prendere a sassate.
Rissoso, *agg.* ricciuto, crespo.
Ristabilî, *v. a.* ristabilire.
Ristampâ, *v. a.* ristampare.
Ristorâ, *v. a.* restaurare || *sentîse* —, sentirsi rinascere.
Ristreito, *agg.* ristretto || a disagio.
Ristrinze, *v. a.* restringere, far meno ampio.
Risultâ, *v. n.* risultare, derivare.
Risultato, *s. m.* risultato.
Risurrezion, *s. f.* risurrezione.
Ritardâ, *v. n.* ritardare, indugiare.
Ritardo, *s. m.* ritardo, indugio.
Ritegnî, *v. n.* ritenere.
Ritegno, *s. m.* ritegno.
Ritegnûa, *s. f.* ritenuta; detrazione.
Ritenscion, *s. f.* ritenzione.
Ritentiva, *s. f.* ritenitiva.
Ritenzion (*d'oenn-a*), *s. f.* dissuria, stranguria.
Ritirata, *s. f.* ritirata.
Ritoccâ, *v. a.* ritoccare.
Ritocco, *s. m.* ritocco, ritoccamento.
Ritornâ, *v. n.* ritornare.
Ritorno, *s. m.* ritorno.
Ritrae, *v. a.* ricavare (un vantaggio, un beneficio).
Ritræto, *s. m.* ritratto, fotografia || *fâse fâ o* —, farsi prendere la fotografia.
Ritrattâse, *v. r.* ritrattarsi, disdirsi.
Ritrattazion, *s. f.* ritrattazione.
Ritrovato, *s. m.* ritrovato, invenzione.
Riûnî, *v a.* riunire || — *se, v. r.* riunirsi, adunarsi.
Riûnion, *s. f.* riunione, adunanza.
Riûscî, *v. n.* riuscire || conseguir l'intento.
Riûscïa, *s. f.* riuscita; esito.
Riva *(do mâ)*, *s. f.* lido, spiaggia || *a* —, (s.) in alto (sugli alberi della nave).
Rivalitæ, *s. f.* rivalità.
Rivangâ, *v. n.* rivangare, ricercare, riandare.
Rivëa, *s. f.* riviera.
Riveasco, *agg.* littorale, littoraneo, della riviera || *s. m.* provinciale, abitante della riviera ligure.

Rivedde, *v. a.* rivedere, ripassare, rileggere || *v. n.* recere, vomitare.
Rivelâ, *v. a.* rivelare, manifestare.
Rivelazion, *s. f.* rivelazione.
Rivende, *v. a.* rivendere.
Rivendicâ, *v. a.* rivendicare.
Rivendicazion, *s. f.* rivendicazione.
Rivèrbero, *s. m.* riverbero.
Riverî, *v. a.* riverire.
Riviasco, *s. m.* rivierasco, provinciale.
Rivolta, *s. f.* rivolta.
Rivoltâse, *v. r.* ribellarsi.
Rivolûzion, *s. f.* rivoluzione || *(fig.)* confusione.
Rivólzise, *v. r.* rivolgersi, indirizzarsi, dirigersi a qu.
Rixetto, *s. m.* risolino.
Rizze, *f. pl.* rizze (legature che assicurano gli oggetti mobili su d'una nave).
Röba, *s. f.* roba, veste, gonna, abito da donna || — *de sæa, de vellûo,* veste di seta, di velluto || — *da ballo,* toeletta da ballo || *röba:* arredi, mobili, merci, indumenti || — *de casa,* masserizie, suppellettili || — *de cuxinn-a,* utensili, oggetti di cucina || — *de dosso*, panni, vestimenta || — *gramma,* robaccia || — *da mangiâ,* cibarie, commestibili || — *da formaggiâ,* piatto di salato (salame, prosciutto e soppressato) || — *in te l'axôu*, acetini; cetrioli e peperoncini in aceto || *a n'è miga — arrobâ, sei!* o che è roba di rubello? (a chi disprezza o scialacqua qc. non sua) || *röba:* cosa || — *da ciodi*, cosa vergognosa, o che non dovrebbe accadere || — *da rïe*, cosa da ridere, o cosa semplice, di facile esecuzione || *(fig.) a l'é — da fâ di röbin*, la è veramente strana, marchiana || *che bella* —! che canaglia! || *dî — da ciodi*, dire degli improperi, delle villanie, o dire un gran male di qu.
Röbettin, *s. m.* vestitino (da bimbi).
Röbettinn-a, *s. f.* gonnellina.
Röbin, *s. m.* gonnellino, vestitino.
Röbon, *s. m.* robone || — *da câmea*, veste da camera || *avei o* —, essere accigliato, di cattivo umore || *oxello co-o* —, uccello col brachiere o malato.
Rocca, *s. f.* conocchia || donna allampanata (v. *rucca*).
Rocchetto, *s. m.* rocchetto (di filo, di seta).
Róccio (*de carne*), *s. m.* rotolo, pezzo di carne.
Róccolo, *s. m.* trémagi, ragna (rete) || *tiâghe o — (fig.)*, cercar d'impossessarsi, di attrarre a sè (anche pagando).
Röco, *agg.* roco, rauco || *ëse* —, aver la raucedine || *vegnî* —, arrochire, diventar roco, perdere la voce.
Röde, *v. a.* rodere || *fâ — o chêu*, far rodere lo stomaco (di cibi o bevande acide) || *rödise*, rodersi (d'invidia, di stizza ecc.).
Rödimento, *s. m.* rodimento, cruccio.
Röeta, *s. f.* rotella || — *da raviêu*, girella, falcinella.
Röete, *f. p.* campanelline, ruoticine, rotelle (pasta alimentare).
Rogazioin, *f. pl.* rogazioni.
Roggio, *s. m.* rocchio, getto, sgorgo (d'acqua).
Rogna, *s. f.* rogna || *a l'è ûnn-a — cattivo grattâ*, è un affare delicato.
Rognon, *s. m.* rognone, arnione.
Rognonâ, *s. m.* sugnaccio (grasso che ricopre l'arnione).
Rognoso, *agg.* rognoso.
Roletta, *s. f.* (F.) gioco della roletta.
Rolla, *s. f.* mallo (corteccia verde delle noci).
Rollâ, *v. n.* rollare (di nave), barcollare (di persona).
Rollo, *s. m.* ruolo || cilindro a maniglia.
Roló, *s. m.* (F.) rotolo.
Romagnata, **romaniata**, *s. f.* popone, mellone || — *péia*, poponella (* *Romagna*, provincia ove abbonda).
Roman, *s. m.* romano (contrappeso della stadera) || *perde o* —, perdere ogni valore, non essere più in auge.
Romanin, *s. m.* rosmarino, ramerino.
Romansinn-a, *s f.* rabbuffo, strillata, lavata di testa (* « parlata fatta in *romancio* » ossia in buon volgare).
Rombo, *s. m.* rombo (pesce) || rombo

(quarta di vento) || rombo (figura geometrica).

Rompî, *v. a.* rompere || — *a testa, a sanfornia, a santiscima (fig.)*, importunare, infastidire || — *e balle, e scâtoe, e tavernelle*, rompere le scatole, scocciare i corbelli a uno || — *e êuve in to panê*, guastare un affare (che stava per essere concluso) || — *l'ægua*, mescolarvi qualche goccia di liquore || — *o chitarrin*, infastidire, seccare, dar noia || — *o collo a ûnn-a figgia*, affogare una ragazza, sposarla con un disperato || — *o giasso*, essere il primo a fare qc. || — *se*, rompersi, andare in pezzi || — *se o collo*, fiaccarsi il collo, *(fig.)* fare un cattivissimo matrimonio.

Rompiballe, *s. m.* scoccia cordoni, gran rottorio.

Rompicollo || *s. m.* scavezzacollo, giovinastro || burrone, strada malagevole, scoscesa o ripida || *andâ a* —, andare precipitosamente.

Rompimento *(de testa)*, *s. m.* rompicapo.

Rompiscâtoe, *s. m.* rompiscatole, rompistivali, noioso, importuno.

Rompitesta, *s. m.* rompiscatole, noioso.

Rompitûa, *s. f.* rottura || — *de cuggie, de testa, de scatoe*, rottorio di corbelli, di stivali.

Ronca, *s. f.* asta a gancio.

Ronda, *s. f.* ronda.

Róndana, *s. f.* rondine di mare (pesce).

Rondanin, *s. m.* rondanino (pesce).

Rondaninn-a, *s. f.* rondine || — *do cû rosso*, rondine forestiera (uccelli) || *pescio* —, rondine di mare (pesce).

Rondaninn-a de mâ, *s. f.* rondine di mare, beccapesci, mignattino bigio || — *çenenn-a*, mignattino ali bianche || — *grossa*, beccapesci maggiore || — *möa*, mignattino || — *de sampe neigre*, beccapesci inglese (uccelli).

Rondezzâ, *v. n.* aliare, aggirarsi con frequenza in un luogo.

Rondó, *s. m.* (F.) rondò.

Rondon, *s m.* rondone (uccello).

Ronfâ, *v. n.* russare.

Ronfo, *s. m.* russo (effetto del russare).

Ronfó, *s. m.* (F) fornello per la calderina della pasta asciutta || *cădëta do* —, caldaia della pasta asciutta.

Ronsâ, *v a.* spingere, urtare.

Ronseggio, *s. m.* cangillo (chiocciolino di mare) || *(fig)* camorro, segrenna.

Ronson, *s. m.* spintone, urtone.

Rosâ, *s. f.* rugiada.

Rosäio, *s. m.* rosario || *dî o* — *sarvægo*, bestemmiare.

Rosbiffe, *s. m.* (I.) rosbiffe.

Roscetti, *m. pl.* rossetti, rossini, avannotti (pesci piccolissimi) || — *a-e masche*, rossoretti || *aveì i* —, essere rosso o acceso in viso.

Roscignêu, *s. m.* usignuolo || — *de padû*, cannaiola verdognola || — *da sarxi*, salciaiola (uccelli).

Roscilde, *n. p.* Rotschild (casa bancaria di fama mondiale) || *ghe pâ d'ëse* —, *(iron.)* con quattro soldi crede comprare il mondo.

Roscinn-a, *s. f. (pop.)* qualunque moneta d'oro || ragazza dai capelli rossi || moretta tabaccata (uccello).

Rosetta, *s. f.* rosetta.

Rosiggio, *s. m.* torso, torsolo || leggiero appetito.

Rosípola, *s. f.* risipola.

Roskoff, *s. m.* orologio (da tasca, marca) Roskoff.

Rosmanin, *s. m.* rosmarino (pianta).

Röso *(fâ* —), far posto, luogo, piazza, ritirarsi da una parte.

Rosolio, *s. m.* rosolio.

Roson, *s. m.* rosone.

Rossazze, *f. pl.* rosellía, rosolía.

Rossetto, *s. m.* belletto || *dâse o* —, imbellettarsi || uva selvatica.

Rosso, *s. m* rosso (colore) || — *d'êuvo*, tuorlo d'ovo.

Rosso, *agg.* rosso || — *comme ûn biscion*, acceso in volto || *ëse* — *comme ûnn-a sciamma de fêugo*, essere rosso infuocato || *vegnî* —, arrossire, diventar rosso.

Rossô, *s. m.* rossore.

Róssua, *s. f.* rozza, brenna, cavallo sciancato (per antit. *G. *Rosse*, destriero?) || *(fig.)* camorro, persona

malescia, o che a stento reggesi in piedi.

Rostî, *v. a.* arrostire.

Rostïa, *s. f.* bruciata.

Rosticciera (*a gaz*), *s. f.* rosticciera (arnese per arrostire la carne).

Rosticciere, *s. m.* rosticciere.

Rosticcierïa, *s. f.* rosticcieria (negozio da rosticciere).

Rostïo, *p. p.* arrostito || — *da o sô*, abbronzato dal sole.

Rosto, *s. m.* arrosto || *fâ brûxâ o lasciâ seccâ troppo o* —, fare o lasciare rinsecchire l'arrosto || *molto o tûtto fûmme e poco* —, molta parvenza e poca sostanza || *sciö de* —, fior di roba, cosa eccellente || *o l'é ûn* —, è una ciarpa, una bégola, uno scarto, ed anche una persona malescia.

Rotàia, *s. f.* rotaia || *andâ fêua de* — *e*, uscire dalle rotaie, sviare.

Rotinn-a (*avéighe a* —), *l. v.* (F.) aver la pratica.

Rótolo, *s. m.* rotolo || *a* —, rotolone.

Rotta, *s. f.* rotta (direzione della nave) || *a — de collo*, a rompicollo; (fig.) a bizzeffe.

Rottammi, *m. pl.* rottami.

Rotti, *m. pl.* rotti, decimali.

Rotto, *agg.* rotto, spezzato, infranto.

Rottûa, *s. f.* rottura.

Rouco, *agg.* rauco || *ëse* —, aver la raucedine.

Rouxïa, rouzïa, *s. f.* astio, discordia, rancore, broncio || uggia, umore nero.

Rouzo, *s. m.* [rabbioso], scontroso, fastidioso || triste, conturbato || adirato, imbronciato, fastidiato, che ha la cuccuma || *tempo* —, tempo uggioso.

Rouzûmme, *s. m.* uomo brusco.

Rove, *s. f.* rovere.

Rovinâ, *v. a.* rovinare, guastare || — *se*, *v. r.* rovinarsi.

Rovinn-a, *s. f.* rovina.

Rovinôu, *agg.* rovinato, diroccato, in cattivo stato.

Rowing-club, *s. m.* (I.) circolo di vogatori dilettanti.

Rozâ, *s. f.* rugiada.

Roziggiâ, *v. a.* rosicchiare, rodere (dei topi) || — *apprêuvo a ûn*, mangiare o godere alle spalle di qu.

Roziggio, *s. m.* torso, torsolo || stimolo (della fame) || *sentîse ûn* —, sentir il bisogno di mangiar qc.

Roziggiôu, *p. p.* sbocconcellato.

Rozôu (*sûccao* —), *s. m.* zucchero rosato.

Rûa, *s. f.* ruta (pianta).

Rûbado, *s. m.* fico cuore.

Rûbatton (*a* —), *l. av.* ruzzoloni, rotoloni || *andâ zù a* —, andar ruzzoloni, rotolar per la china, andar a scavezzacollo, senza ritegno, andar in malora.

Rûbbetta, *s. f.* bariletto, barilotto.

Rûbbia, *s. f.* robbia (pianta).

Rûbbo, *s. m.* rubbo (peso di otto chilogrammi) (*A. *rebà*, quarto di quintale spagnuolo).

Rûbin, *s. m.* rubino (gemma).

Rûbinetto, *s. m.* rubinetto, chiavetta.

Rucca, *s. f.* conocchia || (*fig.*) persona attempata, lunga e secca || *avei ciù poco lin in sciä* —, essere alle ventitre, aver i giorni contati.

Rûffa, *s. f.* piega, grinza.

Ruffian, *s. m.* ruffiano, mezzano || furbone, uomo scaltro.

Ruffianata, *s. f.* furberia, astuzia.

Ruffiann-a, *s. f.* ruffiana, mezzana || — *vegia*, furbone, volpe vecchia, uomo scaltrissimo.

Rûga, *s. f.* ruga, grinza || crespa.

Ruggiâ, *v. a.* rosicchiare, (*fig.*) mangiare || masticare amaro || — *i denti*, arrotare, digrignare i denti.

Rugna, *s. f.* rogna, (*fig.*) affare noioso (v. *rogna*).

Rûgnî, *v. n.* piagnucolare.

Rûgnon, *s. m.* arnione || *servî in to* —, servire da amico.

Rulle, *f. pl.* nenie, daddoli, carezze || *ëse pin de* —, essere tutto daddoli || *fâ dè* —, carezzare.

Rulló, *s. m.* (F.) rotolo || — *do sofâ*, tombolo, cuscino cilindrico.

Rum, *s. m.* rum.

Rûmâ, *v. a.* rumare, ruminare, riandare.

Rûmegâ, *s. f.* ruminare || (*fig.*) far un lavoro noioso e lungo.

Rûmeno, *agg.* e *s.* rumeno.
Rûmenta, *s. f.* spazzatura || *canto da* —, ripostiglio delle immondizie (*L. *ramentum, ramenta,* trucioli, raschiatura).
Rûmentâ, *s. m.* spazzaturaio.
Rûmentæa, *s. f.* cassetta della spazzatura, (sien.) pattumiera.
Rûmescello, *s. m.* gomitolo.
Rûmmâ, *v. n.* grufolare, razzolare del porco col grifo || (*fig.*) brancicare || frugare, rovistare || *a l'è bella basta che i porchi no a rûmman* (*iron.*), è bruttina alquanto.
Rûmô, *s. m.* rumore || — *dell'æqua,* scroscio.
Rundezzâ, *v. n.* aggirarsi.
Runfâ, *v. n.* russare.
Runfo, *s. m.* russo.
Runson, *s. m.* spintone.
Rûsca, *s. f.* corteccia di rovere o cerro per concia || (*pop.*) fame, sguiscia.
Rûscio, *agg.* e *s.* russo.
Rûspâ, *v. a.* ruspare, buscare, cercare.
Rûspo, *s. m.* individuo o animale brutto, magro, secco, sparuto, smaccato.
Rûstego, *agg.* rustico, ruvido, rozzo, scortese, sgarbato.
Rûxentâ, *s. m.* secchio di rame || *s. f.* risciacquata.
Rûxentâ, *v. a.* risciacquare (* C. *ruixar*).
Ruzâ, *s. f.* rugiada.
Ruziggio, *s. m.* torsolo || leggiero appetito, stimolo di fame.
Rûzze, *s. f.* ruggine || gora, sudiciume || *avei a* — *a-o collo,* aver le gore sul collo || *fâ, piggiâ a*—, arrugginire.
Rûzze, *s. f.* litigio, piato || *ëse in* —, essere in discordia (*L. *rixa,* rissa).
Rûzzene, *s. f.* ruggine (v. *rûzze*).
Rûzzenento, *agg.* rugginoso || *mei* —, mela roggia.
Ruzzo e buzzo, buono e cattivo || *piggiâ* —, prendere in blocco senza scegliere.

S

Sâ, *s. f.* sale || *andâ ben de* —, essere giusto di sale || *fâ ûn viaggio ä* —, lavorare senza profitto || *mette in* —, salare || *motto de* —, zolletta di sale || *spellinsigâ de* —, pizzico di sale || *o sà assæ se a — a sä assæ*, non sa neppur che due e due fan quattro (gioco di parole) || *va ben de* —, (*pop.*) mi pare che quella coppia d'amanti se la intenda davvero.

Sâ *(d'agretta)*, *s. f.* acetosella (biosalato di potassa).

Sabaion, *s. m.* zabaione, zabaglione.

Sábbia, *s. f.* sabbia.

Sabbo, *s. m.* sabato || — *senza sô* [sabato senza paga], vigilia di giorno festivo (che non sia domenica).

Sabinn-a, *s. f.* sabina (pianta).

Sabotaxe, *s. m.* (F.) sabotage (danneggiamento doloso al materiale per renderlo inservibile).

Saccâ, *s. f.* saccata, quanto può capire un sacco.

Saccanó, *s. m.* borsa che le signore portano appesa al braccio per mettervi i piccoli acquisti (* F. *sac-à-noix*).

Saccapan, *s. m.* saccapane.

Sacchetta, *s. f.* sacchetta || *scrollâ a* —, andare attorno (nelle chiese) a raccogliere le offerte per il culto.

Sacchetto, *s. m.* sacchetto || *fâ e cöse, i conti a* —, far le cose sbadatamente, alla carlona, fare i conti a casaccio.

Sacchetton, *s. m.* bietolone || individuo pingue, malfatto, sproporzionato.

Sacchezzâ, *v. a.* saccheggiare || — *ûn*, colpir uno con un sacchetto pien d'arena in modo che rimanga malconcio senza lasciar echimosi.

Sacchezzo, *s. m.* saccheggio.

Sacco, *s. m.* sacco || — *da viaggio*, sacca, valigia per viaggio || — *d'osse*, catriosso, persona magrissima || — *da ciæti*, brachino, pettegolo || *ëse a-e streite do* —, trovarsi in difficili circostanze || *impî o* —, mangiare a crepapancia || *mette in to* —, gabbar uno || *vestî ch'o pä ûn* —, vestito largo che ingoffisce la persona.

Saccon, *s. m.* pagliaccio, saccone di paglia || — *elástico*, pagliericcio elastico || *(pop.)* bischero, persona ignobile.
Sacramentâ, *v. a.* sacramentare || bestemmiare.
Sacramenti, *m. pl.* sacramenti || *tiâ zû di* —, bestemmiare come un turco.
Sacramento, *s. m.* sacramento || *o l' è ûn — ch'o ne sciorte*, è un arrabattatore che esce da tutto.
Sacranon, *int.* (F.) per Dio! || *s. m.* bestemmia || *tiâ zû di sacranoin*, tirar sagrati.
Sacrau, *s. m.* (G.) salcrautte, cavoli salati.
Sacrati (*tiâ zû di* —), *l. v.* bestemmiare.
Sacrificâ, *v. a.* sacrificare.
Sæ, *s. f.* sete || *moî dä* —, avere una sete ardente || *röba chi mette* —, cibi che fanno venir sete || *levâ a* —, dissetare.
Sæa, *s. f.* seta || *assa de* —, matassa di seta.
Sæe (*da caeghæ*), *f. pl.* sètole.
Særa, *s. f.* sega || serra (per le piante) || pesce sega.
Særa særa, *s. m.* serra serra, ressa, tumulto.
Særciâ, *v. a.* cerchiare.
Særcio, *s. m.* cerchio || — *do siasso*, cassino || — *da lûnn-a*, alone (v. *çercio*).
Særne, *v. a.* cernere, scegliere (v. *çerne*).
Særo, *s. m.* cerro (albero).
Særsa, *s. f.* gelso (albero).
Særvo, *s. m.* cervo (quadrupede).
Sæta, saèta, *s. f.* saetta || *lèsto comme ûnn-a* —, lesto come un veltro.
Sæximo, *s. m.* senno, giudizio, intelletto || *ëse in* —, essere in buon senno, saper ciò che si fa || *perde o* —, perdere il cervello, confondersi.
Saffran, *s. m.* zafferano.
Sägao, *s. m.* sárago (pesce).
Sagna, *s. f.* giunco da stuoie.
Sägoa, *s. f.* ságola.
Sagoggiâ, *v. a.* pungere, pinzare, morsicare || (*fig.*) tormentare uno.
Sagoggiâ, *s. f.* puntura, morsicatura, pinzo (d'un insetto).
Sagoggio, *s. m.* pungiglione || (*fig.*) ragazzo noioso, importuno.
Ságoma, *s. f.* ságoma, módano.
Sägôu, *s. m.* sarago (pesce).
Sagrèn, *s. m.* (F.) cuoio granoloso.
Sagrí, *s. m.* sagrí (pelle di pesce).
Sagrinâ, *v. a.* accorare, affliggere || — *se*, *v. r.* arrapinarsi, stizzirsi, masticar amaro.
Sagueggia, *s. f.* sorta di serpe.
Saguggia, *s. f.* donna linguacciuta, presuntuosa, che vuole tutto a suo modo.
Saguggiâ, *v. a.* pungere (v. *sagoggiâ* e derivati).
Saietta, *s. f.* saetta || *o l'è ûnn-a* —, è un diavoletto.
Sala, *s. f.* sala || — *manxê* (F.), sala da pranzo.
Salâ, *v a.* salare, mettere in sale; saleggiare, aspergere di sale.
Salacca, *s. f.* salacca (pesce) || (*fig.*) salacca, scilacca (iron. sciabola).
Salacchinn-e, *f. pl.* salacchini di Spagna.
Salaiâ, *v. a.* salariare.
Saläio, *s. m.* salario || cerchiaia (strumento per pescare).
Salaiôu, *agg.* salariato.
Sala-manxê, *s. f.* (F.) sala da pranzo.
Salammâ, *s. m.* bietolone || individuo senza grazia.
Salamme, *s. m.* salame || (*fig.*) mestolone, buono a nulla || — *mâ imbragôu*, babbeo, pentolone.
Salammelècche, *s. m.* (A.) atto di riverenza, inchino || *fâ di — i*, far complimenti, presentar omaggi.
Saldâ, *v. a.* saldare.
Saldatûa, *s. f.* saldatura.
Salî, *v. n.* salire, ascendere.
Salin, *agg.* salino || *s. m.* saliera.
Salinn-a, *s. f.* salina.
Saliva, *s. f.* saliva || *collâ a* —, venire l' acquolina in bocca.
Salivasso, *s. m.* saliva abbondante.
Salivazion, *s. f.* salivazione.
Salnitro, *s. m.* salnitro.
Salon, *s. m.* salone.
Salotto, *s. m.* salotto.
Salôu, *agg.* salato || *pescio* —, acciuga,

sardella salata || *(fig.)* caro, alto di prezzo || *conto* —, nota pepata.
Salsa, *s. f.* salsa || — *brûsca*, salsa forte || — *de tomate*, salsa di pomidoro || — *de tàppani*, salsa di capperi || — *de pescio saôu*, salsa di acciughe o acciugata || — *piccante*, salsa forte o piccante || — *verde*, salsa verde o d'erbe battute.
Salsapariglía, *s. f.* salsapariglia.
Salsëa, *s. f.* salsiera.
Salûâ, *v. a.* salutare, riverire (v. *salûtâ*).
Salûmê, *s. m.* salumiere, salumaio, salsamentario.
Salûmmi, *m. pl.* salumi.
Salûo, *s. m.* saluto || — *fatto*, saluto secco || *levâ o* —, cessare di salutare.
Salûtâ, *v. a.* salutare || — *co-a testa*, fare un capochino.
Salûte, *s. f.* salute || *aveì ûnn-a — de færo*, godere una perfetta salute || *creppâ dä* —, star benone || *ëse de poca* —, essere cagionevole || *fâ ben ä* —, essere salutare || *no aveì — da cacciâ via*, non essere troppo florido di salute.
Salvâ, *v. a.* salvare.
Salvagente, *s. m.* salvagente.
Salvamento, *s. m.* salvamento.
Salvatô, *s. m.* salvatore.
Salve, *s. f.* salve.
Samaretta, *s. f.* trucciante, sig.ª povera.
Sambaion, *s. m.* zabaione.
Sambin (*l'anno de* —), *s. m.* anno indeterminato o che mai non viene.
Sambûcco, *s. m.* (*pop.*) sepoltura || *portâ in to* —, portar le carogne nel concimaio, e fig. portar in malora.
Sambûgo, *s. m.* sambuco (pianta).
Sampa, *s. f.* zampa || — *de levre (pe nettezzâ)*, spolveracciolo.
Sampâ, *s. f.* zampata.
Sampê, *s. m.* pesce san Piero.
Sampetta, *s. f.* zampetta, zampino || (*pop.*) bicchierino d'acquavite || *aveì e — e*, aver la sbornia.
Sampin, *s. m.* zampino || zampa di vitello (per far brodo lungo) || zampone (sorta di salato) || unghia fessa, piede bisulco (dei ruminanti) || — *de Modena*, zambone || — *de porco*, pieduccio salato || *mette o — in te qc.*, ficcarvi lo zampino.
San, *agg.* sano || prosperoso || — *comme ûn pescio*, perfettamente sano.
Sanâ, *v. n.* sanare.
Sancrao, *s. m.* cavoli salati (v. *sacrau*).
Sándalo, *s. m.* sandalo, pianella.
Sandracca, *s. f.* sandracca (resina).
Sandriê, *s. m.* (F.) piattello per la cenere (di sigaro).
Sanduice, *s. m.* (I.) panino gravido.
Sanfasson, *avv.* (F.) senza cerimonie, alla buona.
Sanfornia, *s. f.* libergola, scacciapensieri (strumento musicale) || donna di costumi alquanto liberi || *rompî a* —, annoiare, importunare.
Sangue, *s. m.* sangue || *a — cädo*, nell'impeto della collera || *a — freido*, con animo posato || *fâ marçî o* —, far rodere l'anima || *o l'ha in to* —, lo ha nelle ossa, è così fatto da natura || *o l'ha o — blêu*, è di nobile casato.
Sanguetta, *s. f.* mignatta || (*fig.*) appiccichino, cerotto, (uomo uggioso) che si appiccica a ciarlare || *attaccâse comme ûnn-a* —, attaccarsi come la gramigna.
Sanguin, *s. m.* agarico delizioso (fungo).
Sanitæ, *s. f.* ufficio della sanità.
San Martin, *n. p.* San Martino || *vegnî o só* —, giungere la sua ora.
Sann-a, *n. p.* Savona || *ëse sempre in sce* —, essere sempre allo stesso punto, non progredire affatto.
Sansa, *s. f.* sansa.
Santabárboa, *s. f.* santabarbara, magazzino delle polveri.
Santaiêu, *s. m.* croce (paletto in traversa su cui posa la fune in lavorazione).
Sant'Andrïa, *s. m.* capo-nero (pesce) || *n. p.* Sant'Andrea (località ove sorgevano le « Carceri giudiziarie », di modo che: *portâ in* —, valeva: portare in prigione (v. ora *Marassi*).
Santetto, *s. m.* santerello, persona divota.
Santificâ, *v. a.* santificare.

Santificazion, *s. f.* santificazione.
Santíscimo (*o* —), *s. m.* il Santissimo Sacramento.
Santitæ, *s. f.* santità.
Santo, *agg.* e *s.* santo || *fâ o — a ûn*, derubar uno, svaligiargli la casa; ingannar uno, fargli la festa.
Santo matrimelêuio, *s. m. (pop.)* coppia di vecchi coniugi inseparabili.
Santoninn-a, *s. m.* santonina,
Santorin, *s. m.* santoreggia (pianta).
Santuäio, *s. m.* santuario.
Sanzion, *s. f.* sanzione.
Sanzionâ, *v. a.* sanzionare, ratificare.
Sáolo, *agg. (pop.)* satollo; ben pasciuto.
Sáora, *s. f. (pop.)* zavorra || *(fig.)* cibo.
Saôu, *agg.* salato || *pescio* —, pescio salato, acciuga, sardella salata.
Sapelli, *m. pl.* ciottoli, inciampi.
Sapêur, *s. m.* (F.) zappatore || *a l'ha a barba ch'a pâ ûn* —, è barbuta al par d'un frate (detto di femmina).
Saponaria, *s. f.* saponaria (pianta) || saponaria (sostanza per lavare i pannolani).
Sappa, *s. f.* zappa || *däse da — in sci pê*, recarsi pregiudizio da se stesso || *fâ* —, far cecca o scatto a vuoto; far cilecca, fallire, non riuscire.
Sappâ, *v. a.* zappare || *s. f.* zappata.
Sappe *(fâ e —)*, *l. v.* far il muso al pianto, far greppo.
Sappêur, *s. m.* zappatore (v. *sapêur*).
Sappélli, *m. pl.* ciottoli (che impediscono il camminare).
Sappetta, *s. f.* zappetta.
Sappettâ, *v. a.* zappettare || scalpitare, (pestare i piedi andando) || sfangare (nella mota); pisticciare (lasciando orme qua e là).
Sappin *(fâ o —)*, *l. v.* far greppo.
Sappon, *s. m.* zappone, beccastrino (per cavar ghiaia).
Sappôu, *s. m.* zappatore.
Saraghetta, *s. f.* sarrocchino (casacca || *(fig.)* vecchia giubba in cui uno a stento cape).
Sarapicco, *s. m.* chiurlo (uccello)
Sarcrau, *s. m.* (G.) salcráutte (cavoli salati).
Sardenn-a, *s. f.* sardella e sardina (pesce).
Sargente, *s. m.* sergente.
Sarmaxo, *agg.* salmastro, soverchiamente salato.
Sarmoïa, *s. m.* salamoia || *piggiâ a* — ricevere una lavata di capo.
Sarpa, *s. f.* salpa (pesce).
Sarpâ, *v. n.* salpare.
Sarsa, *s. f.* salsa || *fâ a — a-o diao*, essere maestro d'astuzie (v. *salsa*).
Sarsapariglia, *s. f.* salsapariglia.
Sarsëa, *s. f.* salsiera.
Sarsî, *v. a.* rimendare, rammendare, raccomodare le rotture dei panni.
Sarsitûa, *s. f.* rammendatura.
Sarso, *s. m.* erpete al viso, rossore al naso.
Sartiamme, *s. m.* sartiame.
Sartie, *f. pl.* sartie.
Sarvâ, *v. a.* salvare.
Sarvægo, *agg.* selvatico || isolato, inabitato || rozzo, scortese || *bestiamme* —, bestiame brado, libero, vagante.
Sarvagente, *s. m.* salvagente.
Sarvamento, *s. m.* salvamento.
Sarvatô, *s. m.* salvatore.
Sarvegon, *s. m.* uomo burbero.
Sárvia, *s. f.* salvia (pianta).
Sarvietta, *s. f.* (F.) salvietta, tovagliolo || talora: asciugamano.
Sarvo, *agg. (pop.)* salvo.
Sascetto, *s. m.* sassetto, sassolino.
Sasciâ, *s. f.* sassata.
Sascio, *s. m.* sasso.
Säsetto, *s. m.* batuffolo || *fâ ûn — de qc.*, abbatuffolare, gualcire qc.
Säsissa, *s. f.* salciccia || *fâ tanta — d'ûn*, tagliarlo a pezzi || *ligâ o can co-e — e*, legar le vigne colle salsiccie (nuotare nelle dovizie).
Säsisotto, *s. m.* salsicciotto.
Säso, *s. m.* ricottone || erpete al viso.
Sassafrascio, *s. m.* sassofrasso (pianta).
Sássoa, *s. f.* sessola o mestola (per estrarre le civaie dal sacco), gottazza o votazza (per votar l'acqua dalla barca) || *aveì ûn pê che o pâ ûnn-a* —, aver un gran piedone.
Sassoâ, *s. f.* colpo di séssola.

Sätâ, *v. n.* saltare || *(fig.)* adirarsi || — *a-i êuggi*, avventarsi agli occhi, *(fig.)* essere appariscente || — *a futta*, saltar la mosca al naso || — *i scripixi*, saltar in capo i grilli, venire il ticchio || *fâ — ûn*, scavalcar uno, farlo cader di grazia, fargli perdere il posto || — *zù da-o letto*, sbalzare dal letto.

Sätabûscaggia (*zûgâ a* —), *l. v.* giocare a salincerbio, a salta il cervio.

Satæn, *s. m.* (F.) raso (stoffa di seta).

Sätamartin, *s. m.* saltamartino (giocattolo).

Sätetto, *s. m.* salterello || *andâ a — i*, andar saltellando o saltelloni.

Sätin, *s. m.* *(pop.)* ciabattino.

Sätinata, *s. f.* acciarpatura.

Säto, *s. m.* salto || — *bilato*, salto che fa il bimbo dall'alto tenuto per le mani.

Sátrapo, *s. m.* tarpano, zoticone (* it. satrapo per antonomasia).

Satûrno, *agg.* [saturno], taciturno, malinconico.

Saura, *s f.* *(pop.)* zavorra.

Saurâ, *v. a.* zavorrare || — *se*, *v. r.* impinzarsi.

Savatta, *s. f.* (A.) ciabatta || *lengua de* —, gran ciarliera.

Savattin, *s. m.* ciabattino || *(fig.)* acciarpatore.

Savei, *s. m* sapere || *v. a.* e *n.* sapere || — *assæ*, saperne nulla || — *de rammo*, costar denari || *no — nè de mi, nè de ti*, non aver nessun gusto, essere insipido || *no — se dâ ûnn-a votta a-o collo*, non essere proprio buono a nulla || *saveighe de qc.*, esservi odore o puzzarvi di qc. || *saveila lunga*, essere astuto, accorto || *saveise dâ a-e mosche*, sapersi levar i moscerini dal naso || *saveine ûnn-a ciù che o diao*, essere furbo, accorto.

Savô, *s. m.* sapore.

Savoî, *m. pl.* sapori, erbuccie aromatiche (erbe che usansi dai cuochi per dar sapore ai cibi).

Savöia (*dâ a* —), *l. v.* dar un rabbuffo.

Savoïo, *agg.* soverchiamente salato o troppo saleggiato || *(fig.)* costoso, molto caro.

Savon, *s. m.* sapone.

Savonadda, *s. f.* saponata.

Savonê, *s. m.* saponaio.

Savonetta, *s. f.* saponetta (da toeletta) || orologio a doppia calotta.

Säxo, *s. m.* salice, vinco.

Saxonôu, *agg.* (*cont.*) stagionato.

Saziâ, *v. a.* saziare, satollare.

Sazietæ, *s. f.* sazietà.

Sazio, *agg.* sazio.

Sbaciâ, *v. n.* (*riv.*) sbadigliare.

Sbæro, *s. m.* (*cont.*) cernecchio, ciocca di capelli arruffata.

Sbagliâ, *v. n.* sbagliare, errare || — *d'ôa, de porta*, scambiar l'ora, l'uscio.

Sbaglio, *s. m.* sbaglio, errore.

Sballâ, *v. n.* sballare || — *le grosse*, contar delle fandonie.

Sballôu, *p. p.* sballato || che ebbe lo spallo (nel gioco di bazzica) || *discorso* —, discorso sconclusionato.

Sbalordî, *v. a.* sbalordire, stordire

Sbancâ, *v. a.* sbancare (levare il banco a uno, al gioco).

Sbandâ, *v. n.* sbandare || — *se*, *v. r.* sparpagliarsi.

Sbandellôu, *agg.* sciamannato, col collo e col petto scoperto.

Sbarassâ, *v. n.* sbarazzare || — *ûn pescio*, — *ûn pollastro*, sventrare un pesce, sbuzzare un pollo, torgli via le interiora.

Sbarbâ, *v. a.* rader la barba.

Sbárbao, *s. m.* barbio (pesce).

Sbarbôu, *p.* e *agg.* sbarbato.

Sbarcâ, *v. a.* e *n.* sbarcare || — *o lûnaio*, tirar la vita, vivere modestamente.

Sbatte, *v. a.* sbattere || battere (i panni); sbacchiare, sbatacchiare (le imposte, l'uscio); frullare (la cioccolatta); dibattere (le uova, la panna); || *v. n.* blaterare || *lasciælo* —, lasciate pur che dica la sua ultima, lasciatelo pur brontolare.

Sbattûggiâ, *v. n.* sbattere (delle vele).

Sbavatûa, *s. f.* sbavatura.

Sbëlâ, *v. a.* sbudellare.

Sbèrcio, *agg.* storto (detto di assi, tavoloni).

Sberlendon, *s. m.* scapaccione.
Sbiáscio, *agg.* sbieco || *de* —, a sghimbescio, di traverso, a sghembo, in tralice.
Sbiffâ, *v. a.* cassare, annullare || disapprovare agli esami || respingere, votar contro || — *li*, dir cosa che dovea tacersi o riesca poco gradita.
Sbifferâ, *v. a.* spiattellare, dire chiaro e tondo.
Sbiggia, *s. f.* rullo, birillo || *ëse in te — e*, essere al verde o rovinato; trovarsi in grave impiccio.
Sbiraggia, *s. f.* birraglia.
Sbiro, *s. m.* sbirro || fante (delle carte) || rondone (uccello) || sbaro, sbaretto (pesce) || *contâ commeo — a goffo*, non aver voce in capitolo, contar nulla.
Sboccâ, *v. a.* sboccare.
Sbocco, *s. m.* sbocco || — *de sangue*, trabocco di sangue.
Sboccôu, *agg.* libero, licenzioso nel parlare.
Sborrâ, *v. n.* sborrare, levare la borra || ejacolare.
Sborsâ, *v. a.* sborsare.
Sborso, *agg.* bolso (detto di cavallo).
Sbossâ, *v. a.* sbozzare
Sbosso, *s. m.* sbozzo, abbozzo.
Sbottâ, *v. n.* sbottare || inveire.
Sbraggiâ, *v. n.* sbraitare, gridare || sgridare, rimproverare.
Sbraggio, *s. m.* sbraitio, grido || rimprovero, rabbuffo || *piggiâ di sbraggi*, buscarsi una sgridata.
Sbraggion, *s. m.* sbraitone, gridatore, urlone.
Sbranâ, *v. a.* sbranare.
Sbrázzoa, *s. f.* civetta || sbraitona.
Sbrigâ, *v. a.* sbrigare, spacciare, strigar presto qc. || — *se*, sbrigarsi, terminar presto qc.
Sbrinso, *agg.* sbricio, lacero, rappezzato || rattrappito, freddoloso || *formaggio* —, cacio sbrinso.
Sbroggio, *s. m.* moccio, muccio nasale.
Sbroggioso, *agg.* moccioso, moccicoso.
Sbronzinâ, *v. n.* spicciare acqua, sangue.
Sbronzonâ, *v. n.* rumoreggiare del tuono.

Sbruffâ, *s. f.* sbruffata, sbruffo.
Sbrûzzî, *v. n.* (*cont.*) muggire, mugghiare, nitrire.
Sbrûzzo, *s m.* (*cont.*) muggito, mugghio, nitrito.
Sbuffâ, *v. n.* sbuffare.
Sbuttâ, *v. n.* buttar fuori, spifferare || *mettise a* —, dare in escandescenze.
Scâ, *s. m.* scalo.
Scaa, *s. f.* scala || — *a cägollo*, scala a chiocciola || — *a pëto*, scala erta, ripida || — *a man*, scala a piuoli || *da azzunze*, scala da annestare || — *doppia*, scala aprente o doppia || *arrûbattâse zû dä* —, ruzzolar giù della scala || *ëse l'ûltimo scaèn da* —, essere l'ultimo scaglione della scala, contar poco o nulla.
Scabeccio, *s. m.* scolaruccio || sbercia, individuo poco abile || *pescio a* —, pesce carpionato o marinato || *ësighe a* —, essere a calca o pigiati in un luogo.
Scacchëa, *s. f.* scacchiera.
Scacciâ, *v. a.* scacciare.
Scaccianoi, *m. pl.* (*fig.*) fanciulli (così detti perchè per ordine naturale, debbono subentrare a noi nel mondo).
Scacco, *s. m.* scacco.
Scädaletto, *s. m.* scaldaletto.
Scädase, *v. r.* riscaldarsi.
Scädavivande, *s. m.* scaldavivande.
Scadenâse, *v. r.* scatenarsi.
Scadenôu, *p. p.* scatenato || *o pâ ûn diao* —, è tanto vivace che butta la casa per aria.
Scadente, *agg.* di qualità inferiore.
Scädin, *s. m.* scaldino, veggio.
Scaèn, *s. m.* scalino, gradino (v. *schæn*).
Scaèta, *s. f.* scaletta.
Scafatïo, *agg.* imporrato, guasto dall'umido.
Scafetta, *s. f.* ripostiglio (nel reparto dei marinai).
Scaffo, *s. m.* scafo || — *do letto*, lettiera.
Scagaboggia, *s. f.* battisoffia, paura.
Scagagge, *f. pl.* cacature, cacherelli (delle mosche, delle pulci e dei topi).
Scagaggiâ, *v. a.* scacazzare.
Scagaggiôu, *p. p.* scacazzato.

Scággia, *s. f.* scaglia, squama (dei pesci) || scheggia, sverza (di pietra) || *levâ a* —, scagliare, disquamare i pesci.

Scággia, *s. f.* moneta di conto del valore di otto centesimi || *aveì de scagge*, aver danari, essere ricco || *attrovâsene due scagge* (*de puïa*), spaventarsi non poco || *piggiâsene ûnn a* —(*de sêunno*), schiacciare un sonnerello (su d'una poltrona).

Scaggiase, *n. p.* scheggiarsi.

Scaggiêua, *s. f.* scagliola || (*fig.*) moneta, danari.

Scagnettê, *s. m.* stipettaio, ebanista.

Scagnetto, *s. m.* studiolo || stipetto || — *do violin*, ponticello.

Scagno, *s. m.* studio, ufficio, scrittoio, banco || *ommo do* —, fattorino.

Scain, *s. m.* (*pop.*) scalino, gradino.

Scainâ, *s. f.* scalinata.

Scainetto, *s. m.* piccolo scalino || — *i*, *m. pl.* ineguaglianze dei capelli mal tagliati.

Scalandron, *s. m.* scalandrone (ponte volante) || giovanottone.

Scalata (*dâ a*—), *l. v.* scalare, dar la scalata.

Scalin, *s. m.* scalino || — *da porta*, soglia.

Scalonnia, *s. f.* jettatura.

Scaloppin, *m. pl.* scaloppine.

Scambelletto, *s. m.* sgabelletto || *servî de* —, cooperar a che altri salgano a detrimento nostro.

Scambello, *s. m.* sgabello.

Scämélla, *s. f.* scalamita (pezzo di carne tagliato da una parte speciale della bestia macellata).

Scamonea, *s. f.* scamonea (pianta).

Scamottâ, *v. a.* (F.) far sparire, carpire, trafugare, espilare.

Scamottêur, *s. m.* (F.) trafugatore, espilatore.

Scampâ, *v. n.* campare, vivere.

Scampagnata, *s. f.* scampagnata.

Scampanâ, *v. n.* scampanare.

Scampanata, *s. f.* scampanata.

Scamurâ, *v. a.* sbocconcellare, sbreccare, rompere all'orlo.

Scamurêuia, *s. f.* intaccatura, sbreccatura.

Scamurôu, *agg.* sbocconcellato, sbreccato || *piatto* —, piatto sbreccato o guasto attorno all'orlo.

Scandaggiâ, *v. a.* scandagliare.

Scandaggio, *s. m.* scandaglio.

Scandalizzâ, *v. a.* scandalizzare.

Scándalo, *s. m.* scandalo.

Scandaloso, *agg.* scandaloso.

Scandella, *s. f.* scandella, orzuola (pianta).

Scandî, *v. a.* scandere, scandire.

Scándole, *f. pl.* scheggie || *andâ in* —, ridursi in tanti pezzettini.

Scanellâ, *v. a.* scanalare, striare.

Scanellatûa, *s. f.* scanellatura, stria.

Scangiâ, *v. a.* cambiare

Scangio, *s. m.* scambio (di rotaia).

Scaniggia, *s. m.* catriosso, fuserágnolo, individuo magro, allampanato || (*cont.*) bozzacchio (susina intristita o vana).

Scannâ, *v. a.* sgozzare, scannare.

Scannabecco, *s. m.* scornabecco, ruggiolo (pianta).

Scannapappê, *s. m.* cavalocchio.

Scannôu, *p. p.* sgozzato || *voxe scannâ*, voce fessa.

Scansâ, *v. a.* cansare, schivare.

Scanso (*a*—), *l. avv.* a scanso, per iscansare od evitare qc.

Scantinâ, *v. n.* fuorviare, traviare.

Scaôula, *s. f.* scheruola (erba da orti che mangiasi in insalata).

Scapestrôu, *agg* scapestrato, dissoluto.

Scapitâ, *v. n.* scapitare.

Scappâ, *v. n.* scappare, fuggire || — *d'in bocca*, uscir di bocca || *in* —, di sfuggita || — *la bella*, uscirne pel rotto della cuffia || — *la pe miaco*, risanare per miracolo || — *ûn da-i êuggi*, voler un gran bene a uno.

Scappadinn-a, *s. f.* scappatella.

Scappamento, *s. m.* scappamento (d'orologio).

Scappando (*in* —), *l. v.* alla sfuggita.

Scapparato, *s. m.* stipo || *tegnî in* —, tenere un abito, od altro, molto riguardato (per usarlo nelle grandi occasioni).

Scapparon, *s. m.* scampolo (avanzo di una pezza di stoffa).

Scappata, *s. f.* scappatella.
Scappatöia, *s. f.* gretola, scappatoia.
Scappaxin (*da gôa gianca*), *s. m.* monachella o massaiola bianca (uccello).
Scappellâ, *v. a.* scappellare.
Scappellata, *s. f.* scappellata.
Scappin, *s. m.* [scappino], pedule || *andâ in — de cäsetta,* andar in peduli (di calze) || *formaggio cö —* cacio stracco, puzzolente.
Scappinâ, *v. a.* rimpedulare (le calze).
Scappûssâ, *v. n* scappucciare, inciampare.
Scappûsso, *s. m.* scappuccio, inciampo.
Scarabascio, *s. m.* solano, erba morella (pianta).
Scarabocciâ, *v. n.* scarabocchiare.
Scaraboccin, *s. m.* impiegatuccio, imbrattacarte.
Scaraboccio, *s. m.* scarabocchio.
Scaraboccion, *s. m.* scarabocchione, imbrattafogli.
Scaraghêu, *s. m.* martinaccio (chiocciola) (* s. *caracol*).
Scaramûccia, *s. f.* scaramuccia.
Scarbassa, *s. f.* cestone || (*fig.*) donna vecchia e pingue.
Scarboncio, *s. m.* carbonchio.
Scarcagnâ (*e scarpe*), *l. v.* strusciare, logorare le scarpe nel calcagno.
Scardûssâ, *s. f.* colpo di trottola.
Scárega, *s. f.* scarica || *— de pûgni,* rovescio di pugni.
Scaregâ, *v. a.* scaricare.
Scaregabarî (*zûgâ a —*), *l. v.* fare a scaricalasino.
Scaregadô, *s. m.* scaricatoio || scaricatore.
Scaregamento, *s. m.* scaricamento, scaricazione.
Scarlassâ, *v. a.* scardassare.
Scarlassin, *s. m.* scardassiere (di lana).
Scarlasso, *s. m.* scardasso, cardo (strumento per raffinar la lana).
Scarlatinn-a, *s. f.* scarlattina.
Scarlato, *s. m.* scarlatto.
Scarmëa, *s. f.* scalmiera.
Scarmo, *s. m.* scalmo || *— de galëa,* briccone, malvivente.
Scarmotto, *s. m.* schermotto e scalmo.
Scarnâ, *v. a.* scarnare.
Scarnebbiâ, *v. n.* (*cont.*) spruzzolare, piovigginare.
Scarolla, *s. f.* scariola, scheruola (erba da orto usata per insalata).
Scarpa, *s. f.* scarpa, pendio d'un muro || scarpa, calzare || *— cö scroscio,* scarpa collo sgrigiolo || *perde e — e d'in pê,* essere affatto povero, molto male in arnese || *frûstâ e — e,* strusciare, logorare, sciupare le scarpe || *— e de gomma,* caloscie, soprascarpe di guttaperca.
Scarpâ, *s. f.* scarpata, colpo di scarpa || *s. m.* calzolaio.
Scarpentâ, *v. a.* graffiare || *— se, v. r.* scarmigliarsi, azzuffarsi graffiandosi.
Scarpette, *f. pl.* scarpine, scarpa di venere (pianta).
Scarpin, *s. m.* scarpino.
Scarpon, *s. m.* scarpone || zoticone.
Scarsezzâ, *v. n.* scarseggiare.
Scarsitæ, *s. f.* scarsità, penuria, deficienza.
Scarso, *agg.* scarso || *mesûa — a,* misura scarsa, deficiente || *travaggiâ a —,* lavorare a cottimo.
Scartâ, *v. a.* scartare, ricusare, rigettare || *— se, v. r.* appartarsi, scostarsi.
Scartabellâ, *v. a.* scartabellare.
Scartafascio, *s. m.* scartafaccio.
Scarto, *s. m.* scarto.
Scartoccio, *s. m.* cartoccio.
Scassâ, *v. a.* cassare, cancellare.
Scassatûa, *s. f.* cancellatura.
Scässinâ, *v. a.* scalcinare || rompere.
Scasson, *s. m.* cancellatura.
Scassôu, *p.p.* cancellato || *faccia scassâ,* faccia da saraceno.
Scatarâ, *v. n.* scatarrare.
Scatarata, *s. f.* scatarrata.
Scatäro, *s. m.* spurgo catarroso.
Scatiggioin, *m. pl.* bordoni (dei volatili).
Scátoa, *s. f.* scatola.
Scatoâ, *s. m.* scatolaio || *s. f.* scatolata.
Scaturî, *v. n.* scaturire.
Scavâ, *v. a.* scavare.
Scavalcâ, *v. a.* scavalcare.
Scavenn-a, *s. f.* sverza, scheggia.

Scavissâ, *v. a.* scheggiare || malmenare, rovinare, guastare.
Scavisso, *s. m.* fanciullo discolo, insolente, scapestrato.
Scavo, *s. m.* scavamento, sterro.
Scazze, *v. n.* scadere || — *ben*, venire acconcio, essere al proposito.
Sccettamente, *avv.* schiettamente.
Sccetto, *agg.* schietto, puro || sincero, leale || *andâ* —, procedere con sincerità || *parlâ* —, dir le cose come stanno || *vin* —, vino puro.
Scciaffezzâ, *v. a* schiaffeggiare.
Scciaffo, *s. m.* schiaffo || affronto.
Sccianca, *s. f.* piantone, pollone per trapiantare.
Scciancâ, *v. a.* (*pop.*) lacerare, strappare, schiantare || — *o chêu*, squarciar le viscere, il cuore || — *se*, lacerarsi, strapparsi.
Sccianchetto (*d'ûga*), *s. m.* racimoletto.
Sccianco, *s. m.* racimolo (d'uva).
Scciao, *int.* e schiavo! vada pure! non se ne parli più! || pazienza, ne farò di meno || *ve daggo ûn scûo, e* —, vi do cinque lirette e schiavo, e addio, e così finiamo.
Scciappa, *s. f.* schiappa o stiappa (metà o parte della cosa spaccata) || sbercia (individuo poco abile, od inesperto nell'arte sua) || natica || — *de legna*, schiappa di legna || — *de stocchefisce*, uno stoccofisso || — *de lardo*, lardone.
Scciappâ, *v. a.* schiappare, spaccare, fendere || — *o vin*, tagliare il vino (mescolare una qualità con altra) || — *se*, *v. r.* spaccarsi, fendersi, aprirsi.
Scciappêuia, *s. f.* spaccatura, fenditura.
Scciappin, *s. m.* ciarpiere, sbercia, abborracciatore, ciabattino.
Scciappôu, *s. m.* spaccalegna.
Scciattamäio, *s. m.* (*cont.*) polpettone.
Scciattellâ, *v. a.* (*pop.*) spiattellare.
Scciavitû, *s. f.* schiavitù.
Scciavo, *s. m.* schiavo.
Scciazzo, *agg.* fitto, spesso, compatto, folto.
Scciêuppo, *s. m.* schioppo, fucile.
Sccioî, *v. n.* schiudere, sgusciare (nascere degli animali ovipari) || schiudersi, sbocciare (dei fiori) || — *sangue*, uscire il sangue a zampilli.
Scciûmma, *s. f.* schiuma, spuma.
Scciûmmâ, *v. n.* spumare, far schiuma o spuma || *v. a.* schiumare, tor via la schiuma || — *o broddo*, disgrassare il brodo || — *o læte*, torre la panna o spannare il latte || *cassin da* —, schiumarola.
Scciúmasso, *s. m.* bava || *vegnî o* — *ä bocca*, venir la schiuma alla bocca, adirarsi.
Scciûppâ, *v. n.* scoppiare, crepare || — *dä grascia*, essere molto grasso || — *de salûte*, goder perfetta salute || — *da-o rie*, sbracarsi, sbellicarsi, smascellarsi dalle risa.
Scciûppasci, *m. pl.* garofani schiattoni.
Scciûppetta, *s. f.* fucile da caccia.
Scciûppettâ, *s. f.* fucilata.
Scciûppon, *s. m.* scroscio || — *de cianze*, scoppio di pianto || — *de rie*, scroscio di risa.
Scèglie, *v. a.* scegliere.
Scemmäia, *s. f.* sciocchezza, balordaggine, atto o parola da goffo.
Scemmata, *s. f.* sciocchezza, balordaggine.
Scemmellan, *s. m.* scioccone, bietolone, citrullo.
Scemmo, *agg.* scemo, grullo, sciocco || insipido, scipito, senza sapore || *fâ o* —, far lo gnorri, far finta di non sentire o non capire.
Scempio, *s. m.* scempio || sperpero || *ûn* — *de personn-e*, un mondo di gente.
Scena, *s. f.* scena || *fâ de* — *e*, far scenate, o far atti imprudenti (v. *scene*).
Scenäio, *s. m.* scenario.
Scene, *f. pl.* scede, smorfie || *ëse pin de* —, essere pieno di smancerie.
Scentâ, *v. n.* dileguarsi, sparire || — *o læte*, cansarsi il latte.
Scerbâ, *v. a.* sradicare l'erba (che nasce tra l'acciottolato).
Scèrpa, *s. f.* serpe, cassetta, seggiolo (sederino del vetturino).
Scevió, *s. m.* (F.) cheviot (tessuto di lana non pettinata).
Schæn, *s. m.* scalino, gradino || *ëse*

l' ûrtimo — da scaa, essere il meno considerato || *mèrda chi ha montóu o —*, plebaglia arricchita.
Schæta, *s. f.* scaletta.
Scheggettinn-a, *s. f.* bruscoluzzo, bruscolo.
Scheggia, *s. f.* scheggia.
Schéletro, *s. m.* scheletro || *paì ûn —*, essere segaligno.
Schenâ, *s. m.* schienale || *s. f.* colpo di schiena || *piggiâ ûnn-a —*, essere trombato nelle elezioni.
Schenn-a, *s. f.* schiena || *avèilo in ta —*, avere un reuma dorsale, (*fig.*) essere bello e spacciato || *cavalcâ a — nûa*, cavalcare a bardosso || *doggiâ o fî da —*, lavorare, faticare || *piggiâlo in ta —*, perdere una lite.
Schenn-a drita, *s. 2 g.* poltrone, sbuccione, fannullone, scansa fatiche.
Schennello, *s. m.* scannello (taglio del culaccio vicino alla schiena della bestia macellata).
Schermîse, *n. p.* schermirsi, difendersi.
Scherzâ, *v. a.* scherzare.
Schetinâ, *v. n.* (I.) pattinare.
Schêua, *s. f.* scuola || *fuggîse a —*, marinare la scuola.
Schêuggia, *s. f.* siero (del latte).
Schêuggio, *s. m.* scoglio || inciampo, intoppo, difficoltà || (*fig.*) individuo piccolo, malfatto || *andâ in ti schêuggi*, fallire, far bancarotta.
Schêuve, *v. a.* riscuotere || (*fig.*) ricevere delle busse || *— e pegoe*, pascolare, pascere le pecore.
Schierâ, *v. a.* schierare.
Schiffî, *v. n.* [schippire], scapolare, svignarsela, scappare con astuzia || *v. a.* ritagliare un vestito || *de —*, *l. av.* di sbieco.
Schiffitûa, *s. f.* scollo (di vestito).
Schincâ, *s. f.* stincata, stincatura.
Schincamüro, *s. m.* muso, broncio.
Schincapê, *s. m.* inciampo, scappuccio.
Schinco, *s. m.* stinco.
Schinfio, *s. m.* schifo, nausea || *mette —*, stomacare, nauseare, muovere a schifo.
Schinfioso, *agg.* schifiltoso.
Schissâ, *v. a.* calcare, premere || *— de l'êuggio*, strisciar l'occhio || *v. n. — o sô, l'ægua*, far molto caldo, piovere a dirotto || *— la a ûn*, farlo pagar salatamente, appioppargli una severa condanna || *— le a ûn*, dargli un bel carpiccio di busse.
Schissettâ, *s. f.* schizzettata, zaffata, spruzzo improvviso.
Schissetto, *s. m.* schizzatoio, schizzetto.
Schisso, *s. m.* schizzo.
Schitta, *s f.* zacchera || *— de bratta*, pillacchera || *— de gallinn-a*, schizzo, schizzata, cacherozzolo di gallina || *ûnn-a —*, un pochettino, uno spizzico || *äto comme ûnn-a —*, alto come un soldo di cacio.
Schittâ, *v n.* scattare, balzare, saltare || schizzare (dei liquidi).
Schittacan, *s. m. (pop.)* pistola.
Schitto, *s. m.* balzo, salto.
Schivâ, *v. a.* schivare, evitare, scansare || *— la da ûnn-a müagia rotta*, salvarsi per il rotto della cuffia.
Schivasappe, *s. 2 g.* poltrone.
Sci, *avv.* sì || *dî de —*, annuire, acconsentire; *(fig.)* contrarre matrimonio, sposarsi || *dî de — in gëxa*, contrarre il matrimonio religioso || *dî de — a-o municipio*, contrarre il matrimonio civile.
Scï (*in —*), *prep. art.* sugli.
Scïa, *s. f.* scia, rémora (solco che lascia dietro di se la nave).
Scià, *pron.* Vossignoria, Ella, Lei.
Scïâ, *v. n.* sciare || andarsene || *— ghe*, far la sorda orecchia o esimersi da far qc.
Sciä (*in —*), *prep. art* sulla.
Sciabbra, *s. f.* sciabola.
Sciabbrâ, *s. f.* sciabolata.
Sciabbrâ, *v. n.* sfoggiare, scialare.
Sciabbre, *s. m.* cianche storte (individuo sbilenco, che ha le gambe torte).
Sciabecco, *agg.* storto, sbilenco || *s. m.* sbiobbo, ranchella.
Sciabolatô, *s. m.* (N.) manovale delle ferrovie (* I. *shoveler*).
Sciaccâ, *v. a.* schiacciare, stiacciare || accofacciare, gualcire (posandosi sopra a sedere) || cedere d'un muro

|| — *l' üga*, pigiar l'uva || — *ûnn-a bestia co-i pê*, spiacciare un insetto pestandolo || *aveì puia de — se e dïe*, non oprare per tema di contrariare o di inimicarsi qu. || — *se e caccaloe* (*iron.*), far molto meno di quanto uno sperava.

Sciaccabratta, *s. m.* (*pop.*) fantaccino, soldato di fanteria.

Sciaccadda (*dâ a* —), *l. v.* picchiare uno.

Sciaccadente, *s. m.* sergozzone, pugno sul muso.

Sciaccaelo, *agg.* mattaccino, di poco senno, un po' demente || *amandoa — a*, mandorla spaccarella.

Sciaccagnotti, *m. pl.* pugni sul muso.

Sciacca nissêue, *s. m.* nocciolaia (uccello).

Sciaccanoxe, *s. m.* schiaccianoci.

Sciacchælo, *agg.* mattaccino, matterello, testa balzana (v. *sciaccaelo*).

Sciacchetrà, *s. m.* mosto, vino vergine o novo, tratto appena pigiata l'uva (* *sciacca* [pigia] e *trà* [trai]).

Sciacco (*mâ* —), *s. m.* esantema facciale.

Sciaccò, *s. m.* (U.) chepí.

Sciaccon, *s. m.* ammaccatura, fitta || echimosi, ematoma, suffusione.

Sciaccôu, *p. p.* schiacciato || *restâ — sotto ûnn-a pria*, restar spiaccicato sotto un lastrone.

Sciaffêur, *s. m.* (F.) motorista, conduttore d'una automobile.

Sciagagnôu, *agg.* malaticcio, infermiccio, pien d'acciacchi || valetudinario.

Scialacquâ, *v. a.* scialacquare.

Scialla, *inter.* (A.) evviva! || (*iron.*) puoi star allegro che il dono è grande.

Sciallâse, *v. r.* coccolarsi, rallegrarsi, gongolare || — *la*, scialare, scialacquare, darsi bel tempo.

Sciallé, *s. m.* (F.) casetta rustica di stile svizzero.

Sciallinn-a, *s. f.* sciallina.

Sciallo, *s. m.* scialle.

Sciambre, *s. m.* cianche storte (uomo sbilenco, che ha le gambe torte).

Sciaminê, *s. m.* (F.) luminello (del fucile), porta fulminante.

Sciamma, *s. f.* fiamma.

Sciammadda, *s. f.* fiammata.

Sciammo, *s. m.* sciame || — *d'öxelli*, stormo d'uccelli.

Sciampagna, *s. m.* vino di Sciampagna || — *frappé*, (F.) sciampagna in ghiaccio.

Sciampradda, *s. f.* stravizzo, ribotta, gozzoviglia.

Sciancâ, *s. f.* (*pop.*) fiancata || (*fig.*) scorpacciata.

Scianco, *s. m.* (*pop.*) fianco, lato.

Sciancôu, *agg.* sciancato.

Scianse, *s. f.* (F.) combinazione || fortuna.

Sciantiglioin, *m. pl.* fedine (*F *échantillon* [barba lasciata crescere per] campione o mostra?).

Sciaradda, *s. f.* sciarada.

Sciara, *n. p.* Sciara || *fâ andâ comme o can do* —, far andare a gambe levate.

Sciarbèlla, *s. f.* ciabatta || pantofola || *scarpe vëge ridûte a — e*, ciantelle || sgualdrina, donna di mala vita || *lengua de* —, donna molto linguacciuta.

Sciarbellâ, *s. f.* colpo di ciabatta || *v. n.* girellare, andar attorno oziosamente || — *pe-a casa*, ciantellare, andar per la casa colle scarpe a ciantella.

Sciàrboa, *s. f.* vitalba (pianta)

Sciardì, *v. n.* crepolarsi del legno, sconnettersi le doghe d'un barile per arsura.

Sciardïo, *p. p.* crepolato, fesso (detto di legno, battelli, botti).

Sciarpa, *s. f.* sciarpa.

Sciarrâ (*e gambe*), *l. v.* portar le gambe aperte o larghe || — *se*, *v. r.* scosciarsi.

Sciarrette, *s. f.* (F.) carriola.

Sciarrôu, *agg* scosciato, che porta le gambe troppo larghe || *andâ* —, camminar colle gambe larghe.

Sciartrêuse, *s. f.* (F.) chartreuse (liquore).

Sciassî, *s. m.* (F.) telaio portalastre || torchietto per fotografi || scafo della automobile.

Sciätâ, *v. a.* scombuiare, scombussolare, metter sossopra || turbare, mettere in affanno, in pena || — *a testa*, scompigliare il cervello || — *se*, *v. r.* turbarsi, mettersi in apprensione.
Sciätagallinn-e, *s. m.* affannone, appaltone.
Sciàtica, *s. f.* sciatica.
Sciäto, *s. m.* scialo, chiasso, strepito, subbuglio, rumore, frastuono, brusío, buscherío || *fâ troppo* —, far spicco, essere troppo appariscente (detto di vesti) || *fâ do* —, far scialo, far sfoggi, sfoggiar ricchezze; far rumore.
Sciäton, *s. m.* sparpaglione, affannone, faccendone.
Sciätôu, *p. p.* turbato, agitato || *avei a testa sciätâ*, essere fuor di cervello.
Sciattaron, *s. m.* strillozzo (uccello).
Scibben, *cong.* sebbene || pure, ben considerato.
Scicanata, *s. f.* (F.) frode, riffa, rigiro.
Scicanêur, *s. m.* (F.) imbroglione.
Scicche, *agg.* (F.) schicche, elegante, bellissimo.
Scicchè, *avv.* sicchè, laonde.
Scicomme, *avv.* siccome.
Scicutera (*ëse a-o* —), *l. v.* essere da capo, alla medesima cantilena.
Scièche, *s. m.* (F.) vaglia cambiario.
Sciêunia, *s. f.* (*cont.*) tela, federa, guscio del guanciale.
Scigillâ, *v. a.* sigillare, suggellare.
Scigillo, *s. m.* sigillo, suggello.
Scignificâ, *v. a.* significare.
Scignificato, *s. m.* significato.
Scignoa, *s. f.* signora || padrona || pesce signora || — *da cappellinn-a*, disperatella che ostenta la signora.
Scignon, *s. m.* (F.) tignone (acconciatura femminile dei capelli nella nuca).
Scignor, scignôro, *s. m.* signore.
Scignorasso, *s. m.* gran riccone.
Scignoretto, *s. m.* signorino || ganimede || — *da cappa*, truciante, disperatuccio che vuol passar per signore.
Scignorïa, *s. f.* signoria || *stâ in sciä* —, tener il contegno, l'apparenza di signor.
Scignorïa, *int.* servitor suo, riverito (sia V. S.).
Scignorin, *s. m.* signorino || padroncino.
Scignorinn-a, *s. f.* signorina || padroncina.
Scignoron, *s. m.* riccone || tignone (acconciatura muliebre dei capelli nella nuca (*F. *chignon*) || *rompî o* —, rompere il capo, scocciare i cordoni a uno.
Scïgoa, *s. f.* zufolo, piffero (formato colla scorza dei polloni di castagno).
Scigoâ, *v. n.* zufolare || fischiare (del vento) || — *e oëge*, fischiare o cornare gli orecchi || *perde o* —, perdere la vigoria, non essere più buono a nulla || *ti pêu* —, puoi dire quel che vuoi, è tempo perduto.
Scigoelo, *s. m.* fischietto.
Scigôo, *s. m.* zufolo, zufolamento.
Sciguon, *s. m.* ciuffolotto (uccello).
Scilippe (*andâsene a* —), *l. v.* andare a dormire (*I. *sleep*).
Scillabäio, *s. m.* sillabario.
Scille, *f. pl.* busse, vergate || *piggiâ e* — *in scio cû*, ricevere delle sculacciate.
Scillin, *s. m.* (I.) scellino.
Scilvestro, *s. m.* salamandra.
Scímbolo, *s. m.* simbolo.
Scimetrïa, *s. f.* simmetria.
Scimia, *s. f.* scimmia || *piggiâ ûnn-a*—, prendere una sbornia.
Scímile, *agg.* e *s.* simile.
Scimilitûdine, *s. f.* similitudine.
Scimilöu, *s. m.* similoro, dublé.
Scimion, *s. m.* scimmione || *mä do* —, marasmo; tabe o atrofia mesenterica.
Scimiottâ, *v. a.* scimmiottare.
Scimiotto, *s. m.* scimmiotto.
Scímixa, *s. f.* cimice.
Scimixâ, *s. m.* cimiciaio || qualsiasi essere carico di cimici.
Scimossa (*da teia*), *s. f.* vivagno || — (*do panno*), cimossa.
Scimpatïa, *s. f.* simpatia.
Scimpático, *agg.* simpatico.
Scimulâ, *v. a.* e *n.* simulare.
Scimulazion, *s. f.* simulazione.
Scin, *prep.* sino, fino, persino.
Scinagoga, *s. f.* sinagoga || combriccola.
Scindacato, *s. m.* sindacato.
Scíndaco, *s. m.* sindaco.
Scindicâ, *v. a.* sindacare.

Scindicatô, *s. m.* censore, critico.
Scíndico, *s. m.* sindaco.
Scinédrio, *s. m.* crocchio, conciliabolo, combriccola segreta.
Scinfonïa, *s. f.* sinfonia.
Scinistro, *agg.* sinistro, mancino.
Scinn-a, *prep.* (*pop.*) sino, perfino, pure.
Scinónimo, *s. m.* sinonimo.
Scintilla, *s. f.* scintilla (elettrica).
Scíntomo, *s. m.* sintomo,
Sciö (*in* —), *prep. art.* sullo.
Sciô, *s. m.* signore || *fä da* —, filar del signore, tener modo di signore (senza esserlo).
Sciô, *s. f.* (*pop.*) fiore || — *de çetron*, fior d'arancio || — *de fænn-a*, fior di farina (farina di primo velo) || — *de rosto*, cosa scelta || *fighe scioî*, fioroni, fichi fiori.
Scioâ, *v. a.* sciorinare, distendere, asolare, esporre all'aria, al sole (panni) || sfiatare, perdere l'aria || soffreddare (la minestra ecc.) || dar del lei || — *a căsinn-a*, spegnere la calce.
Sciocca, *s. f.* farinata di ceci col lievito.
Sciocco, *agg.* soffice, morbido || *letto* —, letto soffice || *pan* —, pane leggiero.
Sciöco, *s. m.* scirocco.
Sciöea, *s. f.* fioraia.
Scioffêur, *s. m.* (F.) motorista, conduttore d'una automobile.
Scioî, *v. n.* fiorire || imporrire (dei panni).
Sciollaia, *s. f.* sciocchezza || *fâ de — e*, far cose da sciocchi.
Sciollata, *s. f.* sciocchezza.
Sciollo, *s. m.* sciocco, babbeo.
Scioôu, *agg* leggiero, soffice, che fa gallozza, che ondeggia || *röba scioâ*, roba leggierissima a sbuffi || *o vêu ëse* — (*p. p.*), vuole che gli diano del Lei.
Sciop (*de bira*), *s. m.* bicchiere di birra (*F. *chope*).
Sciöpo, *s m.* sciroppo, siroppo || *doçe comme o* —, eccessivamente dolce.
Sciorbettê, *s. m.* sorbettiere.
Sciorbettea, *s. m.* sorbettiera || (*fig.*) cappello duro alla prussiana.
Sciorbetto, *s. m.* sorbetto || gramolata, granita, mantecato || *o me pâ ûn* —, è una bazzecola, la si fa mentre si dorme || *o no l'é ûn* —, è un affare difficile, non è cosa da pigliarsi a gabbo.
Sciorbî, *v. a.* sorbire || imbevere, impregnarsi (di liquido) || — *de êuve*, bere uova || — *se ûnn-a cosa*, bersi una cosa, crederla (malgradò non vera) || — *se tûtto*, lasciarsi infinocchiare.
Sciórboa, *s. f.* sorba || (*fig.*) gran bevitore.
Sciortî, *v. n.* uscire || — *da ûnn-a cosa*, cavarsela, trarsi d'impaccio.
Sciortïa, *s. f.* uscita || trovata.
Sciôu, *s. m.* (*pop.*) fiato || *in t'ûn* —, in un sorso, tutto in un fiato || *perde o* —, sfiatarsi inutilmente || *piggiâ* —, pigliar lena o respiro || *spûssâ o* —, essere fiatoso; (*fig.*) essere molto costoso.
Scipäio, *s. m.* sipario.
Scippe, *s. m.* (1) brigantino a palo.
Sciringa, *s. f.* siringa.
Sciringâ, *v. a.* siringare.
Sciringadda, *s. f.* siringata.
Scissûa, *s. f.* scissura.
Scistema, *s. m.* sistema.
Scistemâ, *v. a.* sistemare, ordinare.
Scistemazion, *s. f.* sistemazione.
Scito, *s. m.* sito, luogo || appartamento.
Scitûazion, *s. f.* situazione, posizione.
Sciù, *avv.* su, sopra || *andâ* —, salire, innalzarsi, elevarsi (nella scala sociale) || *dâghe — a-i bróccoli*, aver domestichezza con una femmina || *dì* —, raccontare, narrare || *imbriegâ* —, ammollare, affibbiare roba cattiva per buona || *montâ* —, salire a una somma rilevante || *mette — casa*, impiantar casa || *mette — naso*, insuperbire || *mette — o chêu*, far assegnamento su qc. || *mette — ûn*, istigare qu. || *sätâ* —, rizzarsi (da sedere), alzarsi in piedi; levarsi (da letto); farsi avanti, avanzar pretese || *stâ* —, rizzarsi (da sedere), alzarsi (in piedi o da letto) || *stâ — co-a mûza*, farsi

animo, star allegro || *tiâ — i figgiêu*, allevare, nutrire i figli || *tiâ — in sciö semenäio*, estrarre i numeri del lotto || *tiâse — o chêu*, pascersi bene || *vegnì —*, crescere, innalzarsi || *vegnî d'in —*, venire dai monti, dall'alto, dal Piemonte || *o l'é ûn tûtto — e tûtto zû*, è uno scalzacane || *o m'a dito tûtto — e tûtto zû*, mi disse mille improperii.

Sciûgâ (*dâ ûnn-a —*), *l. v.* asciugare.

Sciûgâ, *v. a.* asciugare || *— o chêu, e scàtoe*, seccare, importunare uno || *— ûnn-a bottiggia*, bere tutta una bottiglia || *— se, v. r.* asciugarsi.

Sciûgaballe, sciûgabële, *s.m. (pop.)* seccatore, importuno.

Sciûgaman, *s. m.* asciugamano.

Sciûgata (*de cugge*), *s. f.* seccatura, noia, fastidio.

Sciûghëa, *s. f.* secchezza, asciuttezza || *(pop.)* penuria, scarsità di soldi in tasca (cont. di « macäia » dovizia).

Sciûghin, *s. m.* seccatore.

Sciûmme, *s. m. (pop.)* fiume.

Sciûmmæa, *s. f.* fiumana.

Sciunza, *s. f.* sugna.

Sciuôu, *agg.* boffice, soffice.

Sciûscetto, *s. m.* soffietto, manticetto || (*fig.*) spia || *— da carossa*, mantice || *fâ ûn pô de —*, far un po' di propaganda.

Sciûsciâ, *v. n* soffiare || *— in te oëge*, soffiar negli orecchi, istigare uno, dirgli male di qu.

Sciûsciâ (*dâ ûnn-a —*), *l. v.* soffiare alquanto nel fuoco.

Sciûscianta, *agg num.* sessanta || *pesso da —*, (*fig.*) birichino, furbone.

Sciûscio, *s. m.* soffio.

Sciûscion, *s. m.* istigatore || spia.

Sciûto, *agg.* asciutto || *avei e stacche — e*, essere al verde o privo di quattrini || *— comme a lesca*, asciuttissimo || *mangiâ de —*, mangiare pasta asciutta (per minestra) || *pan —*, pane senza companatico || *tiôu sciû — co-a cassarœa*, azzimato.

Scivertâ, *v. a.* (*cont.*) smuovere || *v. n.* inarcarsi del legno.

Scixerboa, *s. f.* cicerbita, grispignolo (pianta) || (*pop.*) bimba, ragazza.

Scoâ, *v. n* scolare, colare, sgocciolare, gocciolare || *— ûn*, bagnare uno || *— de voti neigri*, dar tutti i voti contrari || *me l'ho vista — zù da-o naso*, lo prevedevo, il cuore me lo diceva || *— se, v. r.* bagnarsi nella pioggia.

Scoæa, *s f.* smezzola, madiere.

Scoagia, *s. f.* sgocciolatura, scolatura, ultime goccie || piccolissima quantità || *ëse a-e ûrtime scoage*, essere agli sgoccioli || *scoage de candëia*, gocciolotti.

Scoagiôu (*êuvo —*), *s. m.* uovo scriato o col panno || *fâ e êuve scoagiæ*, (*pop.*) abortire.

Scoasso, *s. m.* scóvolo, spazzaforno.

Scolâo, scolaio, *s. m.* scolaro.

Scolazion, *s. f.* scolo, blennorragia.

Scollatûa, *s. f.* scollatura.

Scollôu, *agg.* scollato, scollacciato.

Scolorî, *v. n.* scolorare, scolorire.

Scolpî, *v. a.* scolpire.

Scominiga, *s. f.* scomunica.

Scominigâ, *v. a.* scomunicare.

Scommette, *v. a.* scommettere.

Scommissa, *s. f.* scommessa.

Scomodâ, *v. a.* scomodare.

Scompaginâ, *v. a.* scompaginare.

Scompagnâ, *v. a.* scompagnare.

Scomparî, *v. n.* scomparire.

Scompartimento, *s. m.* scompartimento.

Scompassâ, *v. a.* trapassare, sorpassare, saltare (da una parte all'altra)

Scompî, *v. a* scompletare

Scompïo, *agg.* scompleto.

Scompisciâ, *v. a.* scompisciare.

Scompisciôu, *p. p.* scompisciato || *agg.* piscioso, imbrattato di piscia.

Scomponn-e, *v. a.* scomporre.

Sconcagâ, *v. n.* scacazzare, imbrattare di cacca.

Sconcagôu, *p. p.* scacazzato.

Sconcertâ, *v. a.* sconcertare.

Scondillô (*zûgâ a —*), *l. v.* giocare, fare a rimpiattino

Sconosciûo, *agg.* sconosciuto.

Sconquasciâ, *v. a.* sconquassare.

Sconquascio, *s. m.* sconquasso.

Scontâ, *v. a.* scontare.
Scontentâ, *v. a* scontentare.
Sconto, *s m.* sconto || ribasso, deduzione.
Scontorçise, *v. r.* contorcersi.
Scontrâ, *v a* scontrare, urtare.
Scontrin, *s. m.* scontrino, contromarca.
Scontro, *s. m* scontro || — *i da ciavêuia*, ingegni della serratura.
Scontroso, *agg* permaloso.
Scôo, *agg.* bagnato, grondante, molle || *ëse — da torse*, essere bagnato frádicio.
Scopasson, *s. m.* scapaccione || *te daggo ûn — che a mûagia a te ne da n'atro*, ti dò uno scapaccione da farti ruzzolare.
Scöpellâ, *v. a.* scalpellare || *s. f.* scalpellata.
Scöpellin, *s. m.* scalpellino.
Scöpello, *s. m.* scalpello.
Scöpellotto, *s. m.* scappellotto, scapaccione.
Scópola, *s. f.* [scopola], pacchina, scapaccione || *intrâ co-a* —, entrar senza pagare il biglietto (detto di teatro).
Scoraggiâ, *v. a.* scoraggiare.
Scorattâ, *v. n.* scorrazzare.
Scorbûto, *s. m.* scorbuto.
Scordâse, *n. p.* scordarsi, dimenticarsi.
Scoriâ, *s. f.* frusta.
Scoriatta, *s. f.* frullana, falce fienaia.
Scoriattâ, *s. f.* frustata, colpo di frusta || frullanata, colpo di frullana.
Scoriserve, *s m.* [rincorri serve], servaiolo || (*fig.*) topomatto, salterello (sorta di razzo).
Scorlûssoa, *s. f.* sgualdrinella.
Scornûo, *agg.* scornato, beffeggiato.
Scorpacciâ, *s. f.* scorpacciata, gran mangiata di qc.
Scórpena (*de schêuggio*), *s. f.* scorpena || — *de fondo*, scórfina || (*fig.*) donna litigiosa, irruente.
Scorpion, *s. m.* stellione, geco (rettile).
Scorrî, *v. a.* inseguire, rincorrere || *v. n.* scorrere || — *se*, *v. r.* rincorrersi, correrrsi appresso, cacciarsi (per gioco)
Scorrussâse, *v. r.* crucciarsi, corrucciarsi.
Scorrussôu, *p. p.* crucciato, imbronciato.
Scorsa, *s. f.* scorza, corteccia, buccia || — *de l'êuvo*, guscio dell'uovo.
Scôrsa, *s. f* scorsa || *dâ ûnn-a* —, dare una scorsa a un libro, a uno scritto.
Scorsaiêu, *s. m.* scorciatoia.
Scorsonæa, *s. f.* scorzonera (pianta).
Scorta, *s. f.* scorta || *fâse ûn pö de* —, raggruzzolare || *tegnî de* —, tenere per valersene all'evenienza || *stâ de* —, stare in agguato per prestar man forte.
Scortâ, *v. a.* scortare.
Scorteize, *agg.* scortese, inurbano.
Scortexïa, *s. f.* scortesia, sgarbatezza.
Scösâ, *s. m.* grembiale, grembiule || — *de chêuio*, pancella || *s. f.* grembialata, grembiata (* G. *Schos*, grembo).
Scösæn, *s. m.* grembialino.
Scöso, *s. m.* grembo (* G. *Schos*).
Scossa, *s. f.* scossa.
Scotizzo, *s m.* leppo, puzzo o sapor di rifritto || *piggiâ o* —, prendere il leppo, l'odore o il sapore di rifritto || (*fig.*) presuntuosello, arrogantino; *s. f.* saccentella, (*pist.*) musceppia.
Scotta, *s. f.* scotta (cavo).
Scottâ, *v. a.* scottare.
Scottatûa, *s. f.* scottatura.
Scottomella, *s. f.* muscéppia, ragazza frivola || sgualdrinella.
Scottonn-a, *s. f.* giovenca, manzotta.
Scoverta, *s. f.* scoperta.
Scoverto (*a-o* —), *l. v.* allo scoperto.
Scöxî, *v. a.* denigrare, screditare; dir male di qu. || *fâse* —, farsi canzonare.
Scöxïo, *p. p.* denigrato || — *da tûtti*, mal visto, disprezzato da tutti.
Scraccâ, *v. n.* scaracchiare.
Scráccao, *s. m.* scaracchio.
Scráppoe, *f. pl.* caccole, cispe.
Screditâ, *v. a.* screditare.
Scribacciâ, *v. a.* scribacchiare.
Scribaccin, *s. m.* scribacchino.
Scribátoa, *s. f.* (*cont.*) trappola da sorci e da uccelli.
Scricchî, *v. n.* crescere || *no poei* —, non potersi sviluppare, crescere a stento, strimizzire.
Scrigno, *s. m.* scrigno.
Scripilito, *agg.* scerpellato (occhio).

Scrípixi, *m. pl.* grilli, ghiribizzi, capricci, bizzarrie.
Scrïto, *p. p.* scritto || *s. m.* scritto || *mette in* —, stendere per iscritto.
Scrittô, *s. m.* scrittore.
Scritturâ, *v a.* scritturare.
Scritturale, *s. m.* scritturale, scrivano.
Scrïtûa, *s. f.* scrittura, carattere || *no ëse inderrê de* —, essere istruito.
Scrivan, *s. m.* notaro || scrivano o secondo di bordo.
Scrivanïa, *s. f.* scrivania, scrittoio.
Scrive, *v. a.* e *n.* scrivere || — *a macchina*, dattilografare || — *comme e gallinn-e*, aver una pessima calligrafia || — *zù abbrettio*, scombiccherare.
Scroccâ, *v. a* scroccare.
Scroccaia, *s. f.* scrocco.
Scroccon, *s m.* scroccone.
Scrófola, *s. f.* scrofola.
Scrollâ, *v. a.* [crollare] scuotere || — *a côa*, dimenar la coda; *(fig.)* andare a zonzo || — *a pûa a ûn*, strapazzar uno con fatti o con parole || — *a testa*, crollar il capo || — *e spalle*, alzar le spalle || — *e botte*, non ricevere alcun effetto morale dalle busse prese || — *le a ûn*, zombare, bastonare qu. || — *se*, pavoneggiarsi nell'andare.
Scrollâ, *s. f.* scossa, scuotimento || crollo, crollata || — *de spalle*, alzata di spalle.
Scrollin, *s. m.* gioco del cappelletto, o a «testa o lettera».
Scrollo, *s. m.* scossa, scuotimento; crollo, crollata.
Scrollon, *s. m.* barcollone, scossa, crollata || *dâ ûn — de spalle*, alzare le spalle.
Scroscî, *v. n.* scricchiolare (delle sedie, ossa, scarpe) || — *sotta i denti*, sgrigiolare || — *sotta i pê*, scrosciare, scricchiolare || — *ghe*, scapitarvi, rimetterci del suo; pagare di tasca propria.
Scroscio, *s. m.* scricchiolío, sgrigiolo.
Scróssua, *s. f.* gruccia, stampella || *pescio* —, pesce martello, ribello (pesci).
Scrostâ, *v. a.* scrostare.
Scrovî, *v. a.* scoprire.
Scrúpolo, *s. m.* scrupolo.
Scrûtinâ, *v. a.* scrutinare, indagare.
Scuâ, *v. a.* e *n.* scolare (v. *scoâ*).
Scuagia, *s. f.* abbeveraticcio (residuo di liquido), sgocciolatura.
Scubbamâ, *s. m.* scopamare.
Scucuzzon, scucuzzù, *s. m.* curcussúe, gragnuola (pasta da minestra).
Scûddo, *s. m.* scudo.
Scûdella, *s. f.* scodella.
Scûderïa, *s. f.* scuderia.
Scuêuia, *s. f.* rastrelliera ove si mettono i piatti a sgocciolare.
Scuffia, *s. f.* cuffia.
Scuffioto, *s. m.* scapaccione, scappellotto, lattone.
Scûggiâ, *v. n.* sdrucciolare, scivolare || — *d'in man*, sfuggir di mano || — *ghe*, concorrere nella spesa || *lasciâ — quarcösa*, dare, sborsare un tanto.
Scûggiâ (*in* —), *l. av.* in pendío.
Scûggëa, *s. f.* scogliera.
Scûggiæla, *s. f.* sdrucciolo, scivolata.
Scuin, *s. m.* colatoio.
Scûltô, *s. m.* scultore.
Scultûa, *s. f* scultura.
Scunn-a, *s. f.* (i.) goletta.
Scuo, *agg.* bagnato || — *da torçe*, fradicio.
Scûo, *s. m.* scudo (pezzo da 5 lire).
Scûo, *agg.* oscuro, bujo || — *comme in bocca a-o lô*, buio pesto.
Scûoto, *agg.* scurotto, bigio, cenerognolo, nero || *mäcordì* —, (*pop.*) giorno delle ceneri (così chiamato perchè in tal giorno il sacerdote ofiziava col paramento nero «*scûo*»).
Scuríserve, *s. m.* [rincorri serve], servaiolo || (*fig.*) topomatto, saltarello (sorta di razzo).
Scurî, *v. a.* rincorrere, inseguire || *v. n.* scorrere.
Scurriâ, *s. f.* frusta || *cioccâ a* —, schioccare la frusta.
Scurriatta, *s. f.* frullana (falce fienaia).
Scurriattâ, *s. f.* frustata || colpo di frullana.
Scûsa, *s. f.* scusa.
Scûsâ, *v. a.* scusare || *poeì* —, poter

far a meno di qc. || — *se*, *v. r.* scusarsi || rivalersi, rimborsarsi (d'un debito).
Sdentôu, *agg.* sdentato.
Sdraiâse, *v. n.* sdraiarsi.
Sê, *s. m.* cielo || — *da bocca*, palato || — *do forno*, volta del forno || — *fæto a pan*, cielo a pecorelle || — *spassôu*, cielo limpido, sgombro da nubi || *portâ a-i selte* —, portare a cielo (v. *çê*).
Seatê, *s. m.* setaiuolo.
Secca, *s. f.* zecca || secca, bassofondo.
Seccâ, *v. a.* seccare || importunare || — *da-o freido*, intirizzire || — *se*, *v. r.* infastidirsi, annoiarsi.
Seccaèso, *s. m.* seccatoio, graticcio.
Seccante, *s. m.* seccante || *agg.* noioso.
Seccata, *s. f.* seccatura, fastidio, noia.
Seccatûa, *s. f.* seccatura.
Secchæzo, *s m.* seccatoio, ingraticolato per seccar le castagne.
Secchëa, *s. m.* secchezza, asciuttore.
Secchinetta, *s. f.* toppa (gioco di carte).
Secco, *agg.* e *s.* secco || — *comme ûn agûo*, *comme ûn ængo*, *comme ûn baccalà*, allampanato, smunto, secchissimo || *maxinâ a* —, mangiar senza bere || *mûagia a* —, muro a secco (senza calce) || *restâ a* —, restar senza soldi || *restâ* —, morire || *risponde* —, rispondere ruvidamente.
Secolâ, *s. m.* secolare, borghese.
Secondâ, *v. n.* assecondare || *v. n.* secondare, ripetersi.
Secondo, *agg.* e *avv.* secondo || — *a l'accadde*, secondo le circostanze (v. *segondo*).
Secrestan, *s. m.* sagrestano.
Secrestïa, *s. f.* sagrestia.
Secretèr, *s. m.* stipo, armadio con cassettini.
Secrezion, *s. f.* secrezione.
Secuadrâ, *v. a.* stringere, accerchiare in modo da non potersi muovere.
Sedâ, *v. a.* sedare, calmare.
Seddro, *s. m.* cedro || (v. *çeddro*).
Sedentäio, *agg.* sedentario.
Sedia numerâ, *s. f.* sedia numerata (al teatro).
Sedïle, *s. m.* sedile.
Sedûe, *v. a.* sedurre.
Sedûta, *s. f.* seduta, tornata, adunanza || *tegnî* —, radunarsi.
Sedûttô, *s. m.* seduttore.
Sedûzion, *s. f.* seduzione.
Sega (*fâse ûnn-a* —), *l. v.* masturbarsi.
Segâ, *v. a.* segare, falciare || — *sela*, battersela, svignarsela.
Seggello. *s. m.* secchio, secchiello || *beneito* —! (**segge ello*, sia egli), finalmente siamo riusciti, o dopo tanto l'avete fatto e simili.
Seggia, *s. f.* secchia.
Seggion, *s. m.* bigoncia, secchio grande, tinozza.
Segnâ, *v. a.* segnare, notare; marcare.
Segnalâ, *v. a.* segnalare.
Segnale, *s. m.* segnale.
Segno, *s. m.* segno || lividore, cicatrice, macchia sulla pelle || — *de S. Giambattista*, neo || *ëse a* —, essere pronto || *dâ in to* —, indovinare || *tiâ da* —, procedere uno regolarmente.
Segnô, *s. m.* Dio || *o* — *o me a mande bonn-a*, voglia il Cielo ch'io sia fortunato in questa impresa || *piggiâ o* — *co-e bonn-e*, propiziarsi la clemenza di Dio.
Segnôu, *p. p.* segnato, notato, marcato || *ëse* — *da Cristo*, essere segnato da Dio (detto di zoppo, gobbo, guercio che dimostri cattivo animo).
Segonda, *s. f.* seconda (placenta, cordone e membrane del feto) || — *de cangio*, seconda di cambio || *fâ a* — *de cangio*, commettere una seconda bestialità.
Segondo, *agg.* secondo || *s. m.* secondo ufficiale di bordo || *avv.* secondo.
Segôu, *s. m.* segatore, falciatore.
Segrestan, *s. m.* sacristano.
Segretäio, *s. m.* segretario.
Segretèr, *s. m.* stipo, forzierino.
Segretessa, *s. f.* segretezza.
Segretta, *s. f.* berretta (da prete) || — *de l'organo*, somiero.
Segretto, *agg.* e *s.* segreto
Segûeggia, *s. f.* vespone.
Segûessa, *s f.* sicurezza.
Seguî, *v. a.* seguire.
Seguitâ, *v. a.* seguitare.

Séguito, *s. m.* seguito.
Segundo, *agg.* secondo (v. *segondo*).
Segûo, *agg.* sicuro, certo || *avv.* sicuramente, senza fallo.
Segûrtæ, *s. f.* sicurtà || *stâ pe* —, star garante, essere mallevadore.
Séia, *s. f.* sera || *in sciö fâ da* —, sull'imbrunire.
Séia, *s. f.* cera (v. *çeia*).
Seialacca, *s. f.* ceralacca.
Seiann-a, *s. f.* serata.
Seiçento, *agg. num.* seicento.
Seiga, s. *f.* segala.
Seighe, *s. f.* setole (dei capezzoli), ragadi.
Seimïa, *agg. num.* seimila.
Seimónia, *s. f.* cerimonia (v. *çeimonia*).
Seiotto, *s. m.* cerotto.
Seixao, *s. m.* cece.
Selciâ, *v. a.* selciare.
Selciatûa, *s. f.* selciatura.
Sella, *s. f.* sella || *s. m.* sigaro Sella
Sellâ, *v. a.* sellare || *s. m.* sellaio.
Séllao, *s. m.* sedano || *(pop.)* paracqua.
Selz, *s. m.* acqua di seltz. (* G. *Selters*, nome del luogo ove sonvi le sorgenti).
Semeggiante, *agg. (cont.)* somigliante.
Semenâ, *v. a.* seminare || spargere.
Semenäio, *s. m.* seminario (arcivescovile).
Semenáio, *s. m.* lotto pubblico || *donna do* —, tenitrice clandestina del lotto || *bûtteghin do* —, banco del lotto || *zûgâ in sciô* —, giocare al lotto (* S. *semanario*, [estrazione] settimanale.
Semenôu, *s. m.* seminato.
Semensa, *s. f.* semenza, semente, seme || *andâ in* —, fare il tallo, tallire.
Semensetta, *s. f.* semenzina, seme santo || semenzina confettata (minutissima confettura di zucchero e semi).
Seminäio, *s. m.* seminario.
Seminarista, *s. m.* seminarista.
Semme, *avv.* (L) [una volta] || — *l'anno, d'in — in çento*, *(pop.)* raramente.
Semoa, *s. f.* semolella, semoletta, semolino (e non « semola » che in italiano vale « crusca »).
Semolin, *s. m.* semel, semelle, panino o panetto viennese (e non « semolino » che vale « semoa »).
Sempiterno, *s. m.* solfino (pianta)
Semplicitæ, *s. f.* semplicità.
Semprevivo, *s. m.* semprevivo (pianta).
Sen, *s. m.* seno.
Sën, *agg.* sereno || *fâse* —, rasserenarsi.
Sénapa, *s. f.* senapa (pianta).
Senapíximo, *s. m.* senapismo.
Senato, *s. m.* senato || (*fig.*) seno muliebre.
Senatô, *s. m.* senatore.
Sencio, *agg.* semplice (contr. di doppio).
Senéen, *agg.* cenerino (v. *çenen*).
Senela, *n. p.* Cenerentola || *a pâ a brûtta* —, è trattata senza nessun riguardo.
Sengia, *s. f.* cinghia (v. *çengia*).
Sénie, *s. f.* cenere (v. *çenie*).
Senna, *s. f.* foglie di sena.
Senn-a, *s. f.* cena (v. *çenn-a*).
Sënn-a, *s. f.* gruccione (uccello).
Sensa, *prep.* senza || — *grazia*, senza garbo || — *ninte in testa*, a capo scoperto.
Sensâ, *s. m.* sensale, mediatore || — *de l'angonïa*, strozzino.
Sensáia, *s. f.* senseria.
Sensazion, *s. f.* sensazione.
Senscíbile, *agg.* sensibile.
Senscibilitæ, *s. f.* sensibilità.
Sensitiva, *s. f.* sensitiva (erba).
Senso, *s. m.* senso || *ommo de bon* —, uomo assennato.
Sensualitæ, *s. f.* sensualità.
Senta, *s. f.* cintura, cíntola || — *da ba ciocco*, fusciacca.
Sentê, *s. m.* sentiero.
Sentensa, *s. f.* sentenza.
Sentenziâ, *v. a.* sentenziare.
Sentî, *v. a.* e *n.* sentire || udire || — *l'erbetta nasce*, sentire lo sviluppo della pubertà; essere preso dalla lascivia || *stâ a* —, origliare || — *se, v. r.* sentirsi bene o male, capace o no di fare qc. || — *se tûtto rotto*, sentirsi affranto, fiacco.
Sentinn-a, *s. f.* sentina.
Sentïo, *p. p.* sentito, udito || *ûnn-a cosa mai — a*, una cosa inaudita.

Sento, *agg. num.* cento (v. *çento* e derivati).
Sentô, *s. m.* sentore.
Sentogambe, *s. m.* centogambe, scolopendra (verme).
Senturin, *s. m.* centurino (v. *çenturin*).
Separâ, *v. a.* separare, dividere.
Separazion, *s. f.* separazione, divisione.
Seportûa, *s. f.* sepoltura, sepolcro.
Seppellî, *v. a.* seppellire.
Seppia, *s. f.* seppia (pesce).
Seppo, *s. m* ceppo (v. *çeppo*).
Sequaddrâ, *v. a.* stringere, serrare in modo che non possa muoversi.
Sequaddro (*a* —), *l. v.* posto, o trattenuto in modo da non potersi muovere.
Sequæo, *s. m.* sequaro (mezzo con cui si tiene salda una fune) || *a* —, trattenuto, stretto, premuto, serrato (in modo che non possa muoversi) || *mette ûn a* —, mettere uno alle strette.
Sequestrâ, *v. a.* sequestrare.
Serata, *s. f.* serata d'onore d'un artista.
Sercio, *s. m.* cerchio || — *ä testa*, emicrania (v. *çercio*).
Seren, *agg.* sereno.
Serenata, *s. f.* serenata.
Serenitæ, *s. f.* serenità, quiete.
Serenon, *s. m.* ghiandaia marina (uccello).
Serietæ, *s. f.* serietà.
Serio, *agg.* serio || *parlâ in sciö* —, parlare seriamente || *zôveno* —, giovane assennato.
Serpentinn-a, *s. f.* serpentina.
Serpezzâ, *v. n.* serpeggiare.
Serrâ, *v. a.* chiudere || — *i êuggi*, morire || — *o crocco*, far punto, chiudere, non ammettere più altri a concorrere o a far checchessia || — *se*, rimarginarsi, cicatrizzarsi (di ferita) || — *se in t' ûn monestê*, farsi frate o monaca.
Serrâ, *v. a.* segare.
Serraggia (*do forno*), *s. f.* chiusino
Serraggio, *s. m.* serraglio.
Serratûa, *s. f.* serratura.
Serretta, *s. f.* seghetta || serretta (pesce).
Serrette, *f. pl.* serrette (tavole del fasciame).
Serrêua, *s. f.* serretta, merlone (pesce).
Serrêua, serrêuia, *s. f.* segatura.
Serrôu, *s. m.* segatore || *p. p.* chiuso || *ëse ûn chêu* —, essere taciturno, non palesare le proprie intenzioni || *saveighe de* —, puzzarvi di rinchiuso.
Sersa, *s. f.* gelso || *ægua de* — (*pop.*), acqua di seltz.
Servello, *s. m.* cervello (v. *çervello*).
Serveziâ, *s. m.* serviziale, clistere || *mette ûn* — (*fig.*), gabbare uno, appioppargli merce non buona.
Serva, *s. f.* serva, domestica || *accordâ ûnn-a* —, collocare una serva a padrone || *leze comme ûnn-a* —, leggere malamente.
Servî, *v. a.* servire || — *da candê*, tenere il lume, far il mezzano || — *da comodin*, servir per ripieno || — *in to rognon*, servir nel coscetto || — *se*, *v. r.* servirsi; far uso.
Servitô, *s. m.* servitore, servo, domestico || — *de l'ûspiâ*, infermiere.
Servixo, *s. m.* servigio; favore.
Servixoso, *agg.* servizievole.
Séssia, *s. f.* siccità || *no patî a* —, (*fig.*) godere d'un florido stato di salute.
Session, *s. f.* sessione.
Sesta, *s. f.* modello, modulo, forma, taglio (d'abito).
Sestin, *s. m.* cestino, cestello.
Sestinn-a, *s. f.* sestina.
Sestro, *s. m.* (*riv.*) salamandra.
Seta, *s. f.* ceretta, cosmetico.
Settanta, *agg num.* settanta.
Settantenn-a, *s. f.* settantina.
Setteçento, *agg. num* settecento.
Settemann-a, *s. f.* settimana || *ammiâ in te l'atra* —, guardar o essere guercio || *piggiâsene ûnn-a* —, prendersi una settimana di svago, far festa per una settimana.
Settembre, *s. m.* settembre.
Settembrin, *agg.* settembrino.
Settentrion, *s. m.* settentrione.
Setter, *s. m.* (I.) cane da ferma.
Settin (*fâ* —), *l. v.* sedersi (detto a bimbi).

Setto, *s. m.* sederino, paglino, piano della sedia || — *do lèugo*, sedile del comodo.
Setton (*in* —), *l. avv.* in culoni (*pop.*), a sedere sul letto o seduto in letto.
Sêu, *s. f.* sorella || — *de læte*, sorella di latte || — *de legno*, sorellastra || *a — da zêuggia grassa*, berlingaccino.
Sêu, *agg. poss.* suo, suoi.
Sêu, *s. m.* suolo || strato (di paglia od altro) || — *pe* —, suolo a suolo, strato su strato.
Sêua, *s. f.* suola || *no assomeggiâseghe manco ä — de scarpe*, essere di molto inferiore || *mette a — a bagno*, far festa il lunedì (detto dei ciabattini).
Sêuccai, *m. pl.* zoccoli (calzari).
Sêuccao, *s. m.* zoccolo (base).
Sêunno, *s. m.* sonno || *abbacciuccôu da-o* —, acciocchito dal sonno || *fâ vegnî* —, conciliare il sonno || *morto da-o* —, oppresso dal sonno.
Sêunno, *s. m.* sogno || *fâ di sêunni*, sognarsi.
Sêussia, *s. f.* sóccida || *piggiâ do bestiamme in* —, pigliare bestiame a soccio.
Sêuxo, *s. m.* suocero.
Sêuxoa, *s. f.* suocera || *mæ — a l' è morta*, non ho più nessuno che mi possa comandare, badate se dò retta a voi.
Severitæ, *s. f.* severità, rigore.
Sevo, *s. m.* sego || *dâ do* —, adulare.
Sëxa, *s. f.* ciliegia || — *amæna*, ciliegia amarena || — *iscioa*, visciola || — *camogginn-a*, ciliegia marchiana || — *dûaxa*, ciliegia duracine || — *gianca*, ciliegia moscadella || — *neigra*, ciliegia corbina || — *granfionn-a*, duracine marchiana || — *pisciaiêua*, ciliegia acquaiola.
Sëxæo, *s. m.* ciriegeto.
Sexendê, *s. m.* luminello, lumicino da notte.
Sëxetta, *s. f.* ciliegia secca || — *in to spirito*, ciliegia in guazzo || — *candïa*, ciliegia candita.
Séximo, *s. m.* senno, giudizio.
Sezion, *s. f.* sezione, divisione.
Sezze, *agg. num.* sedici.
Sezze, *s. m.* deretano (* z. arcaico *sêze*, sedere).
Sezzen, *s. m.* sedicesimo.
Sfacciaddo, *agg.* sfacciato, sfrontato.
Sfacciatàggine, *s. f.* sfacciataggine.
Sfacciôu, *agg.* sfacciato.
Sfarso, *s. m.* sfarzo, pompa.
Sfêuggia, *s. f.* sfoglia.
Sfêuggiâ, *v. a.* sfogliare.
Sfeuggiâ (*torta* —), *s f.* torta sfogliata.
Sfêuggio, *s. m.* sfogliatina, pasticcino di pasta sfoglia.
Sfêugo, *s. m.* sfogo || erpete.
Sfiancôu, *agg.* sfiancato.
Sfiarsoâse, *n. p.* sfilacciare.
Sfiatâse, *n. p.* sfiatarsi.
Sfidda, *s. f.* sfida.
Sfiddâ, *v. a.* sfidare.
Sfinïo, *agg.* spostato, fiacco.
Sfoddrâ, *v. a.* sfoderare, sguainare.
Sfogâ, *v. a.* sfogare || — *se*, *v. r.* sfogarsi.
Sfoggiâ, *v. n.* sfoggiare (vestiti); sfogliare (carte).
Sfortûnn-a, *s. f.* sfortuna, disdetta.
Sfortûnnôu, *agg.* sfortunato.
Sforsâ, *v. a.* sforzare || — *se*, *v. r.* sforzarsi || — *se ûn brasso*, dinoccarsi un braccio.
Sforso, *s. m.* sforzo.
Sfrattâ, *v. n.* sfrattare.
Sfratto, *s. m.* sfratto.
Sfrenôu, *agg.* sfrenato, impetuoso.
Sfrexo, *s. m.* sfregio, villania.
Sfrezzâ, *v. a.* accecare.
Sfrezzatûa, *s. f* accecatura.
Sfrôuxâ, *v. a.* [strafugare], contrabbandare.
Sfrôuxadô, *s. m.* [strafugatore], contrabbandiere.
Sfrôuxo, *s. m.* frodo, contrabbando || *de* —, di straforo, di soppiatto, di contrabbando, furtivamente.
Sfûbbiâ, *v. a.* sfibbiare.
Sfûmmâ, *v. a.* sfumare.
Sgabellâ, *v. a.* sdaziare, svincolare.
Sgagginôu, *agg.* svelto, svegliato, furbo.
Sgaibâ, *v. a.* togliere la grazia, far perdere il garbo.

Sgaibôu, *p. p.* sgheronato, senza garbo, senza grazia.
Sgambettâ, *v. n.* sgambare, sgambettare.
Sgampi, *m. pl.* trampoli.
Sganasciâse (*da-o rie*), *v. r.* sganasciar (dalle risa).
Sganzïa, *s. f.* scansia, scaffale.
Sgarbâ, *v. a.* vuotare, incavare (legno).
Sgarbellâ, *v. a.* scalfire, lacerare.
Sgarbellêuia, *s. f.* scalfittura.
Sgarbôu, *agg.* sgarbato.
Sgarduscià, *s. f.* colpo col perno della trottola.
Sgarza, *s. f.* velo da stacci.
Sgarzâ, *v. a.* garzare e cardare.
Sgävazzi, *m. pl.* carabattole, ciarpe, oggetti inservibili.
Sghêuâ, *v. n* (*cont.*) volare.
Sghêuo, *s. m.* (*cont.*) volo.
Sghindâ, *v. n.* sottrarsi, sfuggire un obbligo, mancare ai propri doveri || venir meno a un impegno assunto.
Sghiribisso, *s. m.* ghiribizzo.
Sgniaccâ (*in prexon*), *v. a.* mettere in prigione (* piem. *sgniaché*).
Sgobbâ, *v. n.* sgobbare, lavorare molto || *fâ — ûn*, far filare o frullare uno.
Sgobbon, *s. m.* sgobbone, lavoratore indefesso.
Sgomentâse, *n. p.* sgomentarsi.
Sgorbia, *s. f.* sgorbia, subbia (scalpello a doccia).
Sgraiâ, *v. a.* sprecare, sperperare.
Sgraion, *s. m.* sperperatore, sciupone.
Sgranâ, *v. a.* sgranare, sbaccellare || sgranellar (l'uva) || — *se*, saltar via una scheggia (detto di pietre preziose).
Sgranôu, *p. p.* sgranato || guasto attorno all' orlo (detto di pietra preziosa).
Sgranfignâ, *v. a.* graffiare || *s. f.* graffiatura.
Sgranfignêuia, *s. f.* graffiatura.
Sgrasciâ, *v. a.* digrassare.
Sgravâse, *n. p.* sgravarsi, alleggerirsi.
Sgrêuzzo, *agg.* (*pop.*) greggio, ruvido || rozzo, scortese.
Sgrezzo, *agg.* greggio.
Sgrosciâ, *v. a.* digrossare.
Sgrugnotto, *s. m.* sgrugnone.
Sguaiôu, *agg.* svagato, distratto.
Sgualdrinn-a, *s. f.* sgualdrina.
Sguarâ, *v. a.* lacerare, stracciare.
Sguäro, *s. m.* straccio, stracciatura.
Sguaron, *s. m.* svarione, strafalcione || parola alquanto libera.
Sguassâ, *v. n.* diguazzare; sciacquare || (*fig.*) scialare, profondere danari, prodigaleggiare, spendere largamente.
Sguasso, *s. m.* sfarzo, sfoggio, scialo || *no gh' è da fâ di — i*, non c' è scialo, (quel che c' è è strettamente necessario).
Sguasson, *s. m.* acquazzone.
Sguassoso, *agg.* sfarzoso, pomposo.
Sguättero, *s. m.* guattero.
Sgubba, *s. f.* scopa di bordo.
Sgubbâ, *v. n.* sfacchinare, stentare || *fâ — ûn*, far frullar uno, farlo faticare o lavorare.
Sgubbon, *s. m.* sgobbone, lavoratore accanito.
Sguerso, *agg.* imbarcato, curvato (legno).
Sgurbia (*da cæгâ*), *s. f.* stampa.
Sgûscia, *s. f.* guscio, scorza, corteccia || incavo, scanalatura.
Sgûsciâ, *v. a.* sgusciare, digusciare, cavar dal guscio.
Sïa, *s. f.* zigolo, figolo || — *da canne*, migliarino di padule || — *da neive*, zigolo della neve || — *montagninn-a*, zigolo nero || — *nostrâ*, zigolo muciatto || — *paggiæa*, zigolo giallo (uccelli).
Siâ, *v. n.* zirlare, sibilare || — *a ûnn-a personn-a*, chiamare una persona con un certo sibilo o fischio simile al « pss ».
Siæn, *s. m.* raperino, verzellino (uccello).
Siaon, *s. m.* passera di palude.
Siassâ, *v. a.* stacciare; scegliere || *s. f.* stacciata.
Siassetto, *s. f.* stacciolo || — *da infainâ*, vaglietto || — *spesso, ræo*, staccio fitto, rado || *passâ a-o —*, passar per lo staccio || *zûgâ a-o —*, fare alla cernita (gioco fanciullesco).
Siasso, *s. m.* staccio.
Sibbo (*ëse de —*), *l. v.* essere un gran mangiatore, essere di gran pasto (v. *çibbo*).

Sibbla, *s. f.* (F.) bersaglio.
Siettoa, *s. f.* gheppio, grillaio (uccello).
Siffon (*de selz*), *s. m* sifone (bottiglia di seltz).
Sigáa, *s. f.* cicala || *avei a — in sciä canna,* essere molto espansivo, ciarliero || *grattâ o cû ä —,* stuzzicar qu.
Sigaretta, *s. f.* sigaretta.
Sigâro, *s. m.* sigaro || *— co-a paggetta,* sigaro Sella || *— da paggia,* sigaro Virginia || *cû de —,* mozzicone di sigaro.
Sighêugna, *s. f.* cicogna || mazzacavallo.
Sighiri, *s. m.* spigoletto, individuo mingherlino.
Signati, *m. pl.* [designati, eletti] || *ghe n'è pe-i —, e pe-i beati,* ce n'è a iosa, a esuberanza (*L. *signatus*).
Silenzio, *s. m.* silenzio.
Sillâ (*no —*), *v. n.* non dir sillaba, non fiatare, non far motto.
Sillaba, *s. f.* sillaba.
Sillabäio, *s. m.* sillabario, abbecedario.
Silos, *m. pl.* silos (magazzini granari) (*ebraico *sylos,* sotterraneo ove appunto conservansi le granaglie).
Símixa, *s. m.* cimice (v. *çimixa*).
Simma, *s. m* cima (v. *çimma*).
Simma-costi, *s. m.* stiaccino (uccello).
Simpatïa, *s. f.* simpatia.
Simpático, *agg.* simpatico.
Sincerâse, *n. p.* sincerarsi.
Sinceritæ, *s. f.* sincerità.
Síncope, *s. f.* sincope.
Síngao, *s. m.* zingaro || *mangiâ a merda de —,* far il profeta a buon mercato.
Singolare, *agg.* singolare, strano.
Singulto, *s. m.* singulto, singhiozzo.
Sinsa, *s. f.* brendolo, sbrendolo, straccio || *perde e — e,* sbrendolare, seminar sbrendoli, essere lacero negli abiti.
Sinsâa, *s. f.* zanzara.
Sio, *s. m.* zirlo, sibilío, zufolo.
Siotto, *s. m.* cerotto (v. *çiotto*).
Siôula, *s. f.* cipolla (v *çiôula*).
Siôulette, *f. pl.* cipolline (in aceto).
Siôulon, *s. m.* bietolone.
Sì - sî, *s. m.* spioncello || *— da gôa rossa,* pispola gola rossa (uccelli) || (*fig.*) sciúgnolo, individuo steccolito, spersonito; persona esile, secca, strinata, di poca apparenza o piccolina.
Sitto, *agg.* zitto || *stâ —,* star cheto, tacere.
Sivello, *s. m.* perno ferma-ruota.
Sivetta, *s. f.* civetta || *— testa grossa,* civetta capo grosso (v. *çivetta*).
Sixella, *s. f.* (*riv.*) orbettino (serpentello innocuo).
Ski, *m. pl.* ski, sorta di pattini da neve lunghissimi (*D. *ski,* sandalo per camminar sulla neve).
Slansâse, *n. p.* slanciarsi.
Slanso, *s. m.* slancio.
Slavôu, *agg.* dilavato, slavato.
Slipin-car, *s. m.* (I.) vagone a letti.
Slitta, *s. f.* slitta.
Slittâ, *v. n.* sdrucciolare.
Slogâse, *v. r.* slogarsi || *— ûn brasso, ûnn-a gamba,* slogarsi, dinoccarsi, lussarsi un braccio, una gamba.
Slogatûa, *s. f.* slogatura, dinoccatura, lussazione.
Slunghî, *v. a.* allunghire, allungare.
Smacco, *s. m.* smacco.
Smaltâ, *v. a.* smaltare.
Smaltatûa, *s. f.* smaltatura.
Smaltî, *v. a.* smaltire, spacciare.
Smaltimento, *s. m.* smaltimento, spaccio.
Smalto, *s. m.* smalto.
Smangiâ, *v. a.* prudere, dar prurito (*F. *démanger*) || *—se, v r.* logorarsi.
Smangiaxon, *s. f.* prurito, prudore, cociore.
Smangiôu, *agg.* corroso, consumato.
Smánia, *s. f.* smania, ticchio, fregola || *— e,* gestri || *méttise a fâ de — e,* dar nelle smanie.
Smaniâ, *v. n.* smaniare.
Smantellâ, *v. a.* smantellare.
Smarrïo, *agg.* smarrito, sbigottito.
Smascherâ, *v. a* smascherare.
Smaxî (*fâ —*), *l. v.* (*cont.*) far stizzire.
Smaxïo, *agg.* corroso, guasto || smarrito, sbigottito.
Smentî, *v. a.* smentire.
Smentïa, *s. f.* smentita.
Smergo, *s. m.* smergo || *— gianco,* pesciaiola (uccelli).

Smeriglio, *s. m.* smeriglio.
Smêuggia, *s. f.* acquitrino.
Smêuve, *v. a.* smuovere.
Smezzâ, *v. a.* dimezzare.
Sminûzzâ, *v. a.* sminuzzare.
Sminzo, *agg.* smilzo.
Smoking, *s. m.* (I.) giacca nera da visite.
Smontâ, *v. a.* smontare.
Smorfia, *s f.* smorfia || *fâ de — e*, far le boccaccie.
Smorto, *agg.* smorto || scolorito.
Smûâ, *v. a.* smurare, togliere un ferro dal muro.
Snervâse, *v. n.* snervarsi.
Só, *agg.* e *pron*, suo, sua, suoi, sue || *avei do* —, aver beni stabili, rendite || *fâne de* —, far delle sue solite scioccherie || *stâ in sciä* —, star sostenuto o conservare il proprio decoro.
Sô, *s. m.* sugherello, tracuro (pesce).
Sô, *s. m.* sole || *avei de tære a-o* —, possedere tenute, beni stabili, ville || *colpo de* —, insolazione || *da ûn — all' atro*, dalla sera alla mattina || *pelle da* —, sbarazzino, bindolaccio, girellone || *vedde o — a quaddretti*, essere in prigione || *tiâ sciú o — co-e stanghe*, far le fatiche d'Ercole.
Soâ, *v. a.* risolare || *s. m.* solaio.
Soarfa, *n. p.* [sior Alfa, monsù Alfa; così chiamavano i toscani il granduca] il padrone: colui che dispone e comanda || *taxei che l'é arrivôu o sciô* —, (iron.) tacete, che comanda lui || *paga* —, rompete, il padron paga.
Soarê, *s. m.* (F.) veglia elegante, trattenimento serale (in casa particolare).
Soavitæ, *s. f.* soavità.
Sobrietæ, *s. f.* sobrietà.
Sobrillo, *s. m.* sussulto, oscillazione.
Soccöre, *v. a.* soccorrere.
Societæ, *s. f.* società, compagnia.
Soda, *s. f.* soda || — *vater* (I.), soda water (acqua gazosa acidula).
Soddisfâ, *v. a.* soddisfare.
Soddisfazion, *s f.* soddisfazione.
Södo, *s m.* soldo || *accattâ duî — i de pescio grosso*, pretendere dal bottegaio merce scelta per pochi soldi || *questa a vâ duî — i*, è bella, è carina davvero.
Sodo, *agg.* sodo, solido, resistente || *batte* —, comportarsi bene, essere serio.
Soetta, *s. f.* soletta.
Sofâ, *s. m.* (T.) sofà.
Soffìta, *s. f.* soffitto.
Soffittâ, *v. a.* soffittare.
Soffocâ, *v. a.* soffocare || *sentise* —, sentirsi mancar il respiro.
Soffocazion, *s. f.* soffocazione.
Sóffoco (*ëse* —), *l. v.* essere tempo afoso, dominar un'afa, un' afaccia.
Soffranin, *s. m.* zolfino.
Soffrî, *v. a.* soffrire || *no poeì — ûn*, aver uno in uggia, non poterlo vedere.
Soffrito, *s. m.* soffritto || *spûssa dę* —, puzzo di rifritto.
Soffrizze, *v. a.* soffriggere.
Sofisticâ, *v. n.* sofisticare.
Sofístico, *s. m.* fisicoso, meticoloso.
Soggetto, *s. m.* soggetto || *cattivo* —, mascalzone.
Soggettoso, *agg.* timido, vergognoso, peritoso.
Soggezion, *s. f.* soggezione, vergogna || *avei* —, essere timido, vergognoso || *posto de* —, località ove uno non può stare con tutte le libertà di casa sua.
Soggiogâ, *v. a.* soggiogare.
Soggiornâ, *v. n.* soggiornare, dimorare.
Soiggiâse, *v. r.* star al sole.
Solennitæ, *s. f.* solennità.
Solennizzâ, *v. a.* solenneggiare, solennizzare.
Solfezzâ, *v. n.* solfeggiare.
Solfezzo, *s. m.* solfeggio.
Solfo, *s. m.* zolfo.
Soliditæ, *s. f.* solidità.
Solin, *s. m.* solino, collo, colletto, bavero || — *de maneghe*, polsino, solino della camicia.
Solitäio, solitario || *agg.* solitario.
Sollecitâ, *v. a.* sollecitare.
Sollevâ, *v. a.* sollevare || — *a casa*, gridare e strepitare (in modo che tutti quei di casa vengan fuori).

Sollevazîon, *s. f.* sollevazione.
Sollevo, *s. m.* sollevo || *mette in — a casa*, mettere sossopra, in rivoluzione la casa.
Soluzion, *s. f.* soluzione.
Solvibilitæ, *s. f.* solvibilità.
Soma, *s. m.* soma.
Someggiansa, *s. f.* somiglianza.
Someggiante, *agg.* somigliante.
Sommâ, *v. a.* sommare.
Sommacco, *s. m.* sommacco (pianta) || *scorsa de* —, corteccia di sommacco.
Somministrâ, *v. a.* somministrare.
Sommiscion, *s. f.* sottomissione.
Sommitæ, *s. f.* sommità.
Son, *s. m.* suono || *a — de*, a forza di.
Sonda, *s. f.* sonda, scandaglio.
Sondâ, *v. a.* sondare, scandagliare.
Soperciáia, *s. f.* soperchieria.
Soppegâ, *v. n.* zoppicare.
Soppo, *agg.* zoppo.
Sopportâ, *v. a.* sopportare.
Soppresciōn, *s. f.* soppressione.
Soppressâ, *v. a.* soppressare.
Sopprimme, *v. a.* sopprimere.
Sopraffâ, *v. a.* sopraffare.
Sopraffin, *agg.* sopraffino.
Soprano, *s. m.* soprano.
Sopravansâ, *v. a.* sopravanzare, superare.
Sopravvento, *s. m.* sopravvento, supremazia.
Sopravvive, *v. n.* sopravvivere.
Soracco, *s. m.* saracco.
Sorcâ, *v. a.* solcare.
Sorchetto, *s. m.* aiuolo (rete da caccia).
Sorco, *s. m.* solco.
Sordattáia, *s. f.* soldatesca.
Sordatto, *s. m.* soldato || (*fig.*) donna alta, forte e d'aspetto virile || — *do Pappa che ghe ne vêu sette pe arrancâ ûnn-a patatta*, soldati del Papa che ce ne vuol sette a sbarbare una rapa.
Sorditæ, *s. f.* sordità.
Sordo, *agg.* sordo || — *comme ûn tambûo*, sordo come una campana || *âspao* —, soppiattone || *fâ o* —, far orecchie da mercante.
Sordonn-a (*ä* —), *l. avv.* alla chetichella, di soppiatto.
Sorella, *s. f.* suora di carità, monaca.
Sorfo, *s. m.* zolfo.
Sorgetto, *s. m.* punto a cavalletta.
Sormontâ, *v. a.* sormontare.
Sorpassâ, *v. a.* sorpassare.
Sorpreiza, *s. f.* sorpresa.
Sorprende, *v. a.* sorprendere.
Sorva, *prep.* sopra || oltre || *andâ de* —, traboccare.
Sorveciù, *s. m.* soprappiù || *de* —, inoltre.
Sorveggiâ, *v. a.* sorvegliare, vigilare.
Sorveggiansa, *s. f.* vigilanza.
Sorveman, *s. m.* sopraggitto, soprammano (forte cucitura).
Sorvenomme, *s. m.* soprannome.
Sorvia, *prep.* (*pop.*) sopra || *andâ de* —, traboccare.
Sorvin, *agg.* supino.
Sospeizo, *p. p.* sospeso.
Sospende, *v. a.* sospendere.
Sospenscion, *s. f.* sospensione.
Sospensöio, *s. m.* sospensorio.
Sospet'â, *v. n.* sospettare || *dâ da* —, insospettire, far sospettare.
Sospiâ, *v. n.* sospirare || *dâ da* —, far sospirare, causar soverchia pena.
Sospïo, *s. m.* sospiro || *cacciâ di* — *i*, sospirare.
Sosta, *s. f.* sosta (fermata), sosta (diritto che pagasi per aver lasciato la merce nei magazzini oltre il tempo stabilito).
Sostansa, *s. f.* sostanza.
Sostanzioso, *agg.* sostanzioso, nutritivo.
Sostegnî, *v. a.* sostenere || reggere || — *se, v. r.* sostenersi.
Sostegnimento, *s. m.* sostentamento.
Sostegno, *s. m.* sostegno.
Sostegnûo, *p. p.* sostenuto || *stâ* —, star sul grave con uno.
Sostentâ, *v. a.* sostentare, alimentare.
Sostituî, *v. a.* sostituire.
Sostitûto, *s. m.* sostituto.
Sostitûzion, *s. f.* sostituzione.
Sosto (*a* —), *l. av.* al riparo (della pioggia).
Sòtta, *s. f.* [*pist.* ciotta], cacata, mucchio di sterco (larga evacuazione umana o di animale vaccino).
Sôtta, *avv.* sotto || *andâ* —, andar sotto le armi.

Sottann-a, *s. f.* sottana.
Sotterrâ, *v. a.* sotterrare.
Sottesorva, *avv.* sottosopra, in confusione.
Sottesto, *s. m.* cercine.
Sottî, *agg.* sottile || — *comme ûn fidê*, sottile come un ago || *bûttâ* —, dare un filo di liquido (detto di fontana o cannella) || *mangiâ, beive* —, *(fig.)* mangiare, bere molto, essere un gran mangione o un gran bevitore.
Sottilizzâ, *v. a.* sofisticare, cavillare.
Sottintende, *v. a.* sottintendere.
Sotto, *prep.* e *avv.* sotto || *andâ* —, andar sottomano || *ëse de* —, essere in perdita || *fâsela* —, empiersi i calzoni || *gh' è quarcosa* —, gatta ci cova || — *coverta*, sotto coperta (nella stiva della nave).
Sottocôa, *s. m.* codone || *méttilo — a ûn*, gabbar uno.
Sottocoppa, *s. m.* sottocoppa.
Sottogamba *(fâ de —)*, *l. av.* attuare facilmente, come se nulla fosse.
Sottogôa, *s. m.* sottogola, soggolo.
Sottolineâ, *v. a.* sottolineare.
Sottolûmme, *s. m.* sottolume, posalume.
Sottoman, *s. m.* sottomano || *avv.* di nascosto.
Sottomarin, *s. m.* battello sottomarino.
Sottomette, *v. a.* sottomettere, assoggettare || *sottométtise*, *v. r.* sottomettersi, assoggettarsi.
Sottomiscion, *s. f.* sottomissione.
Sottopansa, *s. m.* sottopancia (cinghia).
Sottoponn-e, *v. a.* sottoporre.
Sottoscaa, *s. m.* sottoscala.
Sottoscrive, *v. n.* sottoscrivere || *me ghe sottoscrivo*, accetto sin d' ora, vorrei che così fosse.
Sottoscrizion, *s. f.* sottoscrizione.
Sottosorva, *avv.* sottosopra.
Sottostâ, *v. n.* sottostare || subire.
Sottotenente, *s m.* sottotenente.
Sottovitta, *s. f.* sottovita, camicino muliebre.
Sottovoxe, *avv.* sottovoce, a bassa voce.
Sottrâe, *v. a.* sottrarre.
Sottrazion, *s. f.* sottrazione.
Sovente, soventi, *avv.* sovente, spesso.
Sovranitæ, *s. f.* sovranità.
Sovrastâ, *v. n.* sovrastare.
Sovratûtto, *avv.* sopratutto.
Sovvegnî, *v. a.* sovvenire, soccorrere.
Sovvenzion, *s. f.* sovvenzione.
Spâ, *s. f.* spada || *erba* —, aloe americana || *pescio* —, pesce spada.
Spaccâ, *v. a.* spaccare, fendere, aprire || *v. n.* millantarsi || *— se, v. r.* spaccarsi, fendersi.
Spaccamonti, *s. m.* spaccone, spaccamontagne, millantatore.
Spaccata, *s. f.* spacconata.
Spaccato, *s. m.* spaccato.
Spaccatûa, *s. f.* spaccatura.
Spacciâ, *v. a.* spacciare || *— se, v. r.* spacciarsi, farsi credere.
Spacciôu, *p. pass.* spacciato || — *dai meghi*, spacciato, spedito dai medici.
Spaccio, *s. m.* spaccio.
Spacconata, *s. f.* spacconata.
Spaccon, *s. m.* spaccone, millantatore.
Spadaccin, *s. m.* spadaccino.
Spadon *(peì —)*, *s. m.* pera spadona.
Spægo, *s. m.* *(pop.)* asparago.
Spaghetti, *m. pl.* vermicelli (pasta alimentare) || — *da panê*, vermicelli piccoli.
Spaghetto, *s. m.* spago, cordoncino da pacchi || *aveì do — (fig.)*, aver gran paura.
Spagnolletta, *s. f.* spagnoletta, sigaretta.
Spagnolletto, *s. m.* favotta (pesce).
Spagnollo, *agg.* spagnuolo.
Spago, *s. m.* spago || *(fig.)* paura.
Spalancâ, *v. a.* spalancare.
Spalla, *s. f.* spalla, ómero || *avei 70 anni in scë — e*, aver 70 anni sul groppone || *arrembâ a-e — e*, affibbiare a uno un fastidio, o un seccatore || *vin chi ha da* —, vino forte, spiritoso.
Spallëa, *s. f.* spalliera.
Spalletta, *s. f.* spalluccia || *— d'agnelletto*, pancetta d' agnello ripiena || *portâ in* —, portar uno in spalluccia, a pentoline (a cavalcioni al collo).
Spallezzâ, *v. a.* spalleggiare, appoggiare.
Spallinn-a, *s. f.* spallina.

Spallon, *s. m.* spalla.
Spallonâ, *s. f.* urto colla spalla.
Spampaggiâ, *v. a.* sparpagliare.
Spampanata, *s. f.* millanteria.
Spampanon, *s. m.* millantatore.
Spande, *v n.* spandere || *o troppo o* —, il troppo storpia || *spende e* —, spendere senza misura.
Spandente, *s. m.* tubo scaricatoio || *avei di* — *i,* (*fig.*) aver de' bachi che rodono.
Spantegâ, *v. a.* spargere, sparpagliare || divulgare, far correre la notizia.
Sparâ, *v. a.* sparare, far fuoco || — *de balle,* raccontar frottole || — *le grosse,* dire cose incredibili.
Spárago, *s. m.* asparago.
Sparagnâ, *v. a.* (*pop.*) risparmiare.
Spárexo, *s. m.* asparago.
Sparî, *v. n.* sparire, comparire
Sparlâ, *v. n.* sparlare.
Sparlo, *s. m.* sparlotto, sparletto (pesce).
Sparmâ, *v. a.* spalmare.
Sparmaceto, *s. m.* spermaceti (bianco di balena).
Sparmatûa, *s. f.* spalmatura.
Sparo, *s. m.* sparo.
Sparpaggiâ, *v. a.* sparpagliare, spargere.
Spartî, *v. a.* spartire, dividere || — *l'êuvo in duî,* conciliare le cose, cedere da ambo le parti || — *o citto,* squartar lo zero || — *a riga,* scriminarsi i capelli || — *se, v. r.* dividersi, separarsi.
Spartilosso (*pérsego* —), *s. m.* pesca spiccatoia.
Spartïo, *p. p.* diviso || *s. m.* spartito.
Spartitûa, *s f.* spartitura.
Spartizion, *s. f.* spartizione, divisione.
Sparto, *s. m.* sparto (erba da stuoie).
Sparvê, *s. m.* sparviere (uccello; e arnese da muratore).
Spascionâse, *v. a.* spassionarsi, sfogarsi confidando altrui i proprii affanni.
Späso, *agg.* sparso, disteso, spianato.
Spassâ, *v. a.* spazzare, scopare || — *i vestî,* spazzolare.
Spassâ, *s. f.* spazzata, spazzolata.
Spassacammin, *s. m.* spazzacamino.
Spassatûa, *s. f.* spazzatura.
Spassin, *s. m.* spazzino || *cäro da* —, carro (pel trasporto) delle immondizie.
Spasso, *s. m.* spasso, diporto || *andâ a* —, andare a passeggio || *mandâ a* —, licenziare
Spassoïa, *s. f.* scopa, granata || — *de Parma,* granata (di saggina) || — *de brûgo,* scopa o granata di scopa || — *de peì,* spazzola di crine pei pavimenti || *ëse de casa comme a* —, essere famigliarissimo in una casa.
Spassoiâ, *s. f.* colpo di granata o di scopa || *dâ de spassoiæ,* percuotere colla scopa o colla granata.
Spassoietta, *s. f.* spazzoletta, spazzola.
Spassoin, *s. m.* spazzolino, granatuzza, scopetta.
Spátoa, *s. f.* mignattaio (uccello).
Spátola, *s. f.* spatola, tagliacarte || — *pei pesci,* tagliapesce, spatola da pesce || — *di pittoî,* mestichino.
Spattarâse, *v. r.* sdraiarsi, distendersi o sedere con tutta comodità; stare in panciolle (*s. *despatarrarse*).
Spattarôu, *p p.* sdraiato comodamente.
Spaventâ, *v. a* spaventare.
Spaventaggio, *s. m.* spauracchio, spaventapasseri.
Spaximâ, *v. n.* spasimare.
Spaximante, *agg.* spasimante || *s. m.* cascamorto.
Späximo, *s. m.* spasimo, paura, batticuore.
Spaziezzâ, *v. a.* spazieggiare (le parole).
Spazio, *s. m.* spazio, stacco, distacco || spasso, diporto || *ëse a* —, essere disoccupato, senza impiego || *mandâ a* —, licenziare, congedare, dare lo sfratto.
Spaziositæ, *s. f.* spaziosità.
Specialitæ, *s. f.* specialità.
Specie, *s. f.* specie, sorta || *fâ* —, far maraviglia, senso, colpo.
Specificâ, *v a.* specificare.
Specificazion, *s. f.* specificazione.
Spécola, *s. f.* specola.
Speculâ, *v. n.* speculare.
Speculatô, *s. m.* speculatore.

Speculazion, *s. f.* speculazione.
Spedî, *v. a.* spedire, inviare, mandare qc. || sbrigare uno || — *in dûgann-a,* sdoganare merci.
Spedïo, *p. p.* spedito, inviato; sbrigato || *agg.* sollecito, svelto, lesto, spedito || — *da-i meghi,* spacciato dai dottori.
Speditessa, *s. f.* speditezza, prontezza.
Spedizion, *s. f.* spedizione, spaccio.
Spedizionê, *s. m.* spedizioniere.
Spegassâ, *v. a.* scarabocchiare.
Spegassin, *s. m.* coloritore, verniciatore.
Spegasso, *s. m.* scarabocchio, sgorbio.
Spëgetto, *s. m.* specchietto.
Speggetti, *m. pl.* occhiali || — *a-o panê,* bruciaculo (bruciore al deretano dopo aver cavalcato).
Spëgiâ (*e êuve*), *v. a.* sperare le uova.
Spëgiâse, *v. r.* specchiarsi.
Spëgio, *s. m.* specchio || *lûxî comme ûn* —, essere nitido come uno specchio || (*fig.*) esempio, prova, saggio || *attaccâse a-i* — *i,* apporsi alle pandette (trovar da ridire su tutto).
Speiza, *s. f.* spesa || *fâ a* —, far la spesa giornaliera || *ësighe a* —, tornar, francar la spesa (di fare qc.) || *levâse d' in scë speize,* morire || *no ghe a* —, non vale la pena.
Spellâ, *v. a.* scorticare, scoiare, torre la pelle || sbucciare, dipellare, levar la buccia, la pellicola || — *dä puïa,* aver la tremarella || — *ûn,* pelar uno vivo, (*fig.*) farlo pagare soverchiamente caro || — *se ûnn-a gamba, ûn pê,* sbucciarsi una gamba, un piede.
Spellêuia, *s. f.* spellatura, scorticatura, sdrucio, sbucciatura (alla mano ecc.)
Spellinsigâ, *v a.* pizzicare, pizzicottare.
Spellinsigâ, *s. f* pizzicotto || — *de peivie, de sâ,* un pizzico di pepe, di sale.
Spellinsigon, *s. m.* pizzicotto.
Spelûccâ, *v. a.* spicciolare, spiccar le foglie ai fiori.
Spendæso, *agg.* spendereccio, prodigo || *s. m.* spendaccione.
Spende, *v. a.* spendere || — *e spande,* spendere senza ritegno || *spêndiseli ben,* far un buon affare, pagar le cose un prezzo moderato.
Spendiggion, *s. m.* spendaccione.
Spendûssâ, *v. a.* spendacchiare.
Spennaggi, *m. pl.* capelli irti, arruffati.
Spennaggiâ, *v. a.* spennacchiare, scapigliare.
Spennaggio, *s. m.* sciattone.
Spennaggiôu, *p. p.* spennacchiato, scapigliato.
Spenscierôu, *agg.* spensierato.
Spénser, spensero, *s. m.* spenser (sopravveste da donna, cappotto da ufficiale).
Sperâ, *v. a.* sperare || *cacciâ all'äia e* — *in Dio,* rimettersi alla sorte
Sperde, *v. n.* stingere, sbiadire.
Sperimentâ, *v. a* sperimentare.
Speron, *s. m.* sprone, sperone || *figgia co-i speroin,* zitella attempata.
Speronâ, *s. f.* speronata, spronata.
Sperso, *agg.* sbiadito.
Sperunsïo, *agg.* magro, asciutto, macilente, raggrinzato, intristito.
Sperunso, *s. m.* catriosso (persona che ha perso il brio, la venustà, la freschezza) || animale macilento; pianta intristita.
Sperzûâse, *n. p.* spergiurare, giurare || *o s'é sperzûôu,* giurò sul suo onore.
Sperzûo, *s. m.* giuramento, imprecazione.
Spesâ, *v. a.* spesare.
Spesetta, *s. f.* spesuccia.
Spessâ, *v. a* cambiare una moneta in spiccioli.
Spessezâ, *v. n.* spesseggiare.
Spesso, *agg.* denso (di liquido), spesso (di capelli, di rami), pesante (di tessuto) || *avv.* sovente.
Spessô, *s. m.* spessore, grossezza.
Spettâ, *v. n.* spettare, appartenere.
Spettácolo, *s. m.* spettacolo.
Spettatô, *s. m.* spettatore.
Spettî, *v. n.* crepitare (dicesi del carbone in combustione).
Spêua, *s. f.* spola.
Spêuggio, *s. m.* spoglio.
Speziâ, *s. m.* speziale || — *da dôsci,* confettiere || — *da mego,* farmacista || *bûttega da* —, offelleria, drogheria || — (*fig.*) carivendolo (bottegaio che vende molto cara la sua merce).

Speziáia, *s. f.* [spezieria] farmacia.
Spezie, *s. f.* spezie, spezierie.
Spia, *s. f.* spia || — *da nottoen*, prispolone, tordino (uccello).
Spiággia, *s. f.* spiaggia.
Spiantâ, *v. a.* spiantare, mandare in rovina || — *se, v. r.* spiantarsi, spendere quanto uno possiede, venire in povertà.
Spiantôu, *agg.* spiantato; disperato.
Spiccâ, *v. n.* spiccare, risaltare, campeggiare, emergere.
Spicciâ, *v. a.* spicciare, sbrigare || — *se, v. r.* spicciarsi, sbrigarsi.
Spiccio, *agg.* sbrigato, svelto, spedito || *monæa — a*, moneta spicciola, spezzati || *ommo* —, uomo energico, svelto, che agisce prontamente.
Spiddo, *s. m.* spiedo, schidione, girarrosto.
Spiegâ, *v. a.* spiegare || — *se, v. r.* spiegarsi, farsi capire; chiedere in sposa.
Spiegazion, *s. f.* spiegazione.
Spifferâ, *v. a.* spifferare, spiattellare.
Spiga, *s f.* spica.
Spigo, *s. m.* spigo, lavanda (pianta) || — *d'aggio*, spicchio || — *da töa*, spigolo || — *de granon*, cornocchio.
Spigoâ, *v. a.* spigolare, raccogliere le spiche || *mandâ a* —, mandar a bere, mandar via, licenziare, dar l'ambio.
Spigôu, *agg.* spinato o incrociato (tessuto).
Spillo, *s. m.* spillo.
Spilonsin, *s. m.* piovanello (uccello).
Spilorso, *s. m.* tringa, totano (uccello).
Spilorso, *agg.* spilorcio, avarissimo.
Spinaiêu, *s. m.* fungo prugnuolo.
Spinasci, **spinassi**, *m. pl.* spinaci.
Spingarda, *s. f.* spingarda.
Spinn-a, *s. f.* spina || — *da botte*, cannella || *perde da-o tappo e dä* —, aver danno da tutte le parti.
Spinoellâ (*o vin*), *v a.* spillare il vino.
Spinoelo, *s. m.* spia (forellino fatto nel fondo d'una botte per spillar o assaggiar il vino) || zipolo, piolino per turar il detto foro.
Spinon, *s. m.* cardo (pianta spinosa) || grossa spina || arbusto spinoso.
Spinze, *v. a.* spingere || incitare, spronare.
Spion, *s. m.* spione.
Spionâ, *v. a.* spiare, spionare.
Spionezzâ, *v. a.* spiare.
Spippo, **spippoo**, *agg.* segaligno, mingherlino, smilzo, snello, agile, spigliato.
Spirâ, *v. n.* spirare, morire || spirare, scadere.
Spiraglio, *s. m.* spiraglio.
Spirito, *s. m.* spirito || *aveì do* —, aver coraggio, ardire.
Spiritositæ, *s. f.* spiritosità, arguzia.
Spiritoso, *agg.* spiritoso, arguto.
Spiscioelâ, *v. n.* zampillare || — *d'ægua*, *s. f.* zaffata, spillo, schizzo d'acqua.
Spiscioelo, *s. m.* zampillo, spruzzo.
Spléndido, *agg.* splendido || *fig.* generoso.
Splendô, *s. m.* splendore.
Spoletta, *s. f.* spoletta.
Spolmonâse, *v. r.* spolmonarsi.
Spolpâ, *v. a.* spolpare.
Spolverâ, *v. a.* spolverare.
Spolverin, *s. m.* spolverino, sopravveste da viaggio.
Spolverizzâ, *v. a.* spolverizzare.
Sponda, *s. f.* sponda || — *do letto*, sponda del letto || — *d'ûn fossôu*, ciglione.
Spontaneitæ, *s. f.* spontaneità.
Spontáneo, *agg.* spontaneo.
Sponton, *s. m.* spillone (per assicurare il cappello).
Spopolâ, *v. a.* spopolare.
Sporcâ, *v. a.* sporcare, lordare.
Sporcaccion, *s. m.* porcone, sudicione.
Sporco, *agg.* sporco, sucido || *parolle sporche*, parole indecenti, lascive, turpi.
Spormonâse, *v. r.* spolmonarsi.
Sporpoâ, *v. a.* spolpare || — *se, v. r.* (*fig.*) spolparsi, dare tutto quanto uno ha.
Sport, *s. m.* (I.) sport (qualunque esercizio di educazione fisica).
Sportman, *s. m.* (I.) sportman, individuo dedito allo sport.
Sporta, *s. f.* sporta, bisaccia, valigia.
Sportiggiêua, *s. f.* sparato, apertura dei calzoni.

Sporto, *s. m.* sporto, sporgenza.
Sporze, *v. n.* sporgere.
Sposâ, *v. a.* sposare || *s. f.* sposa.
Sposagge, *f. p.* (*pop.*) confetti nuziali.
Sposôu, *p. p.* sposato || *s. m.* sposo || *paì ûn* —, essere tutto attillato.
Spostâ, *v. a.* spostare.
Spostôu, *p. p.* spostato || *s. m.* spostato.
Spranga, *s. f.* spranga || — *da scâ*, appoggiatoio || — *do letto*, sponda del letto.
Sprangâ, *v. a.* sprangare (l' uscio) || — *de balle*, raccontar frottole || — *di căsci*, tirar calci || — *le grosse*, millantare, sballare, raccontar fandonie.
Sprangon, *s. m.* millantatore || conta frottole.
Spregiûdicôu, *agg.* spregiudicato.
Spremme, *v. a.* premere, spremere || strizzare (un limone, gli spinaci e ogni altra cosa che debba dar sugo || *sprémmise*, *v. r.* ponzare, far uno sforzo (per poter compiere una cosa).
Spremmilimoin, *s. m.* strizzalimoni.
Sprémmiti, *m. pl.* prémiti, sforzi.
Sprescia, *s. f.* fretta, premura.
Sprescion, *s. m.* gran fretta || *avei o — a-o cû*, aver somma fretta || *de* —, in fretta e in furia.
Spressâ, *v. a.* spregiare, sprezzare.
Sprexaddo, *agg.* (*pop*) sprezzante.
Sprofondâ, *v. n.* sprofondare.
Sprofondôu, *p. p.* sprofondato || *agg.* rovinato, guasto.
Spron, *s m.* sprone, incitamento.
Spronâ, *v. a.* spronare; (*fig.*) sollecitare.
Sproporzion, *s. f.* sproporzione.
Sproporzionôu, *agg.* sproporzionato.
Spropóxito, *s m.* sproposito || *domandâ ûn* —, chiedere un prezzo esorbitante.
Spropoxitôu, *agg.* spropositato || *prexo* —, prezzo esagerato.
Sproprìâ, *v. a* spropriare.
Spruin, *s. m.* spruzzo, spruzzolo, acquerugiola, pioggia minutissima.
Spruinâ, *v. n.* spruzzare, spruzzolare, piovigginare.
Sprussâ, *v. a.* spruzzare.
Spûâ, *v. n.* sputare || *panno chi* —, panno che strizza || *pappê chi* —, carta che succhia.
Spûasentense, *s. m.* sputasentenze.
Spûea, *s. f.* sputacchiera.
Spûeto, *s. m.* sputino || *avei i —i (pop.)*, essere incinta.
Spuioso, *agg.* pauroso.
Spûmmâ, *v. a.* sfumare (una pittura).
Spûmmin, *s. m.* sfumino (arnese dei pittori).
Spunciâ, *v. a.* spingere ; urtare.
Spuncion, *s. m.* spintone; urtone.
Spuntâ, *v. a.* spuntare || sopravvanzare (di sottana od altro) || — *la*, spuntarla, ottenere ciò che si desidera.
Spúnzia, *s. f.* spugna || *ëse ûnn-a* —, lasciarsi facilmente infinocchiare || *ëse ûnn-a — da vin*, essere un gran bevitore.
Spunziâ, *s. f.* colpo di spugna.
Spunziêua, *s. f.* spúgnolo (fungo).
Spûo, *s. m.* sputo || *attaccòu cö* —, attaccato male (che facilmente cade) || *mangiâ pan e* —, cibarsi poveramente.
Spûrgâ, *v. n.* spurgare.
Spûssa, *s. f.* puzza, fetore, lezzo || — *de ghiccio*, puzza di sigaro.
Spûssâ, *v. n.* puzzare || — *comme ûnn-a chintann-a*, puzzare come un avello || — *de bestin*, saper di lezzo, essere fetente, puzzolente.
Spûssolento, *agg.* puzzolente.
Spûssoso, *s. m.* lezzone.
Squaccin, *s. m.* inchino.
Squaddra, *s. f.* squadra.
Squaddrâ, *v. a.* squadrare || — *da cappo a pê*, guardar da capo a piedi || — *ûn*, fissare uno in viso.
Squaddron, *s. m.* squadrone (sciabola), squadrone (6.ª parte d' un reggimento di cavalleria).
Squaddronâ, *s f.* colpo di squadrone.
Squæa, *s. f.* smezzola, madiere.
Squæo, *s. m.* squalo || *pelle de* —, sagrì.
Squæxi, *avv.* quasi.
Squæxi, *m. pl.* gestri, smorfie, smancerie, leziozaggini, svenevolezze, svenie.
Squarcio, *s. m.* squarcio.
Squarso, *s. m.* spalletta (del muro).
Squartâ, *v. a.* squartare.

Squascio, *s. m.* crollo, scossa, tracollo.
Squaso, *s. m.* (*riv.*) frascame.
Squattarâse, *v. r.* distendersi, sdraiarsi con tutta comodità.
Sraxonâ, *v. n.* sragionare.
Sregolôu, *agg.* sregolato.
Stá, *agg.* [afer. di *questa*], questa.
Stâ, *v. n.* stare || — *ä burla*, reggere alla celia || — *a cadello*, star a segno, comportarsi bene || — *a demoâse*, indugiare per la strada, consumar il tempo senza far nulla || — *a pasto*, mangiar a pasti || — *ä stecca*, stare a stecchetto || — *cuccio*, star cheto || — *de campann-a*, fare la posta, star di guardia || — *co-a patatta, co-e noxe all' äia, vixin a-o fêugo*, stare a cóccolo, starsene sdraiato comodamente, all'aria d'estate, al fuoco d'inverno || — *in gamba, in trappa*, guardarsi da qualche sorpresa || — *in sciä só*, sostenere il proprio decoro || — *in sciö guardavoi*, stare all'erta || — *in sciö chêu*, ambire, desiderare qc. || — *savio*, star buono, docile || — *sciù co-a mûza*, riprendere animo || — *sciù tûtta a nèutte*, star alzato tutta la notte, vegliare || — *sostegnûo*, star sul grave || *stâghe*, aderire a far qc. || *stâse de qu.*, fidarsi di qu. || *stâsene*, accontentarsi || *ësighe bello* —, essere gradevole la dimora in un luogo || *o stá a-o mondo perché ghe do posto*, è un individuo affatto inutile al mondo || *se o veddo o stá fresco*, o *lûstro*, se lo vedo l'aggiusto io.
Stabilî, *v. a.* stabilire, fissare.
Stabilitæ, *s. f.* stabilità, fermezza.
Stacca, *s. f.* tasca || *arrûxentâ e stacche*, far spendere o togliere a uno quanto aveva in tasca || *aveìne e stacche pinn-e*, averne colmo il sacco || *fâ pansa e* —, mangiar a sazietà e portarsi via ancora qualche manicaretto || *mandâghelo a piggiâ in ta* —, mandar uno a farsi friggere || *remettighe de* —, rimetterci del suo || *ûn amigo da méttise in t'ûnn-a — sguarrâ*, è un amico che val meglio perderlo che acquistarlo || *sciûgâ e stacche*, rompere i corbezzoli; dispiacere a uno una cosa.
Staccâ, *v. a.* staccare || *s. f.* tascata.
Stacchetta, *s. f.* bulletta, chiodetto || *batte — e*, [battere la borra], tremare dal freddo.
Stacchin, *s. m.* taschino || *frûgâse in to* —, pagar di tasca propria.
Stæ, *s. f.* estate || *fâ ûnn-a bella* —, (*fig*) patir danno, travaglio, molestia.
Staffa, *s. f.* staffa || *perde e — e*, perdere la bussola.
Staffetta, *s. m.* staffetta || *s. f.* locomotiva staffetta.
Staffî, *s. m.* staffile, sferza.
Staffilâ, *v. a.* staffilare, sferzare || *s. f.* staffilata || (*fig.*) motto pungente.
Staggen, *n. p.* Staglieno (località ove sorge il « Civico Cimitero » || *accompagnâ, portâ a* —, accompagnare all'ultima dimora || *ëse a* —, essere morto, essere nel novero dei più.
Staggio, *s. m* porcile || *paìghe ûn* —, esservi sporco, pien di sudiciume.
Stagion, *s. f.* stagione.
Stagionôu, *agg.* stagionato.
Stagnâ, *v. a.* stagnare || saldare con stagno.
Stagnacassarolle, *s. m.* conciacaldaie, stagnaio ambulante.
Stagnæa, *s. f.* stagnina, stagnola (per l'olio).
Stagnatûa, *s. f.* stagnatura.
Stagnin, *s. m.* stagnaio.
Stagno, *s. m.* stagno (metallo) || stagno (d'acqua).
Stagno, *agg.* stagno, che non perde il liquido.
Stagnon, *s. m.* annaffiatoio || secchio, stagnata (recipiente di zinco o di latta per trasportar acqua, latte).
Stalla, *s. f.* stalla || *pai ûnn-a* —, essere il locale molto sporco.
Stallaggio, *s. m.* stallaggio.
Stallê, *s. m.* stalliere.
Stallïa, *s. f.* stallia || *andâ in* —, cadere in controstallia || *contro — e*, controstallie.
Stallïo, *agg.* stantio.
Stallo, *s. m.* stallo (scanno di canonici,

manganella in coro) || — *de carne*, taglio (pezzo di carne tolto da una data parte della bestia macellata).
Stallon, *s. m.* stallone.
Stamanæa, *s. f.* staminale || *avei e — e bonn-e*, (*fig.*) essere dotato di due robuste braccia.
Stamattin, *avv.* stamane.
Stamme, *s. m.* stame (lana molto lunga).
Stampa, *s. f.* stampa || — *di corzetti*, stampa pei corzetti || *ommo de — antiga*, uomo del vecchio stampo.
Stampâ, *v. a.* stampare || *bezêugna — lo in ta mûagia*, è cosa tanto straordinaria che bisogna consacrarla in una lapide.
Stampâia, *s. f.* stamperia, tipografia.
Stampatella, *s. f.* stampatella.
Stampette, *f. pl.* stampini (per marcar le casse).
Stampiggia, *s. f.* (B.) bollo, marca da bollo.
Stampôu, *s. m.* stampatore, tipografo.
Stancâ, *v. a.* stancare || stuccare, annoiare || — *se*, *v. r.* stancarsi; annoiarsi.
Stanco, *agg.* stanco, stracco || — *comme ûnn-a bestia*, stracco morto.
Stanco, *s. m.* (B.) rivendita di privative, bottega da tabaccaio.
Stand, *s. m.* (I.) stand, luogo ove uno si esercita al tiro col fucile.
Stanêutte, *avv.* stanotte.
Stanga, *s. f.* stanga || *ghe pâ de vortâ o sô co-e stanghe*, gli sembra di aver il mondo sulle spalle.
Stangâ, *v. a.* stangare (l'uscio) || *s. f.* colpo di stanga.
Stanghetta, *s. f.* stanghetta || — *da porta*, stanga o contrafforte della porta.
Stangon, *s. m.* stangone || (*fig.*) uomo alto e nerboruto (ma poltrone).
Stansa, *s. f.* camera || *dâ recatto ä* —, far la camera.
Stansin, *s. m.* cameretta.
Stantûffo, *s. m.* stantuffo || pene.
Stapassinn-a, *s. f.* monachella (uccello).
Staseia, *avv.* questa sera.
Stato, *s. m.* stato || *dâ — a ûnn-a figgia*, maritare una ragazza || *êse in — de*, essere in grado di.
Stâtua, *s. f.* statua.
Statûa, *s. f.* statura || *avei ûnn-a bella* —, essere di alta statura.
Statûto, *s. m.* statuto || *êse pin de — i*, trovar mille difficoltà, essere meticoloso.
Stazion, *s. f.* stazione.
Stazionäio, *agg.* stazionario.
Stazza, *s. f.* staza || — *da porta*, bandella (coprifori) della porta.
Stazzâ, *v. a.* stazare.
Stazzatô, *s. m.* stazatore.
Stazzatûa, *s. f.* stazatura.
Sté, *agg.* [afer. di *queste*], queste.
Stecca, *s. f.* stecca || *ciantâ ûnn-a* —, (*fig.*) lasciar un debito insoluto || *stâ ä* —, vivere miseramente || *tegnî ä* —, tener a stecchetto (a corto di danaro).
Steccato, *s. m.* steccato.
Stecco, *s. m.* stecco (puntina di legno) || stecco (sorta di ripieno fritto) || stuzzicadenti || *d'ûn pennon de meistra fâne ûn* —, far d'una lancia un zipolo, tagliuzzare tanto qc. da renderlo non più atto allo scopo || *paì ûn* —, essere allampanato, secco, rifinito.
Steccoin, *m. pl.* fuscelli, sterpi.
Stella, *s. f.* stella (astro) || stella di mare (mollusco) || *portâ a-e sétte — e*, magnificare, lodare all'eccesso.
Stellette, *f. pl.* stelline (pasta da brodo).
Stellôu, *agg.* stellato, cosparso di stelle.
Stenografâ, *v. a.* stenografare.
Stenografïa, *s. f.* stenografia.
Stenògrafo, *s. m.* stenografo.
Stentâ, *v. n.* stentare, durar fatica.
Stentarello, *s. m.* stenterello (maschera)
Stereotipïa, *s. f.* stereotipia.
Stereotipôu, *p. p.* stereotipato || *discorso* —, discorso stereotipato, che è sempre il medesimo.
Stérile, *agg.* sterile.
Sterilitæ, *s. f.* sterilità.
Sterlinn-a, *s. f.* sterlina.
Sterna, *s. f.* starna (uccello).
Sterza, *s. f.* sterzo della vettura.
Sterzâ, *v. n.* voltare (dell'automobile).
Stêua, *s. f.* stuoia.
Stêumagâ, *v. a.* stomacare || *s. f.* stomacata || *aveìne ûnn-a* — esserne ristuffo, non poterne più.

Stêumago, *s. m.* stomaco || seno muliebre || *arrecuviâ o —*, confortar lo stomaco || *no aveì — a qc.*, far schifo || *ghe vêu do —*, ci vuol un bel coraggio.
Sti, *agg.* [afer. di *questi*], questi.
Stiâ, *v. a.* stirare (stendere) || stirare, soppressare (i panni) || *stiâse*, *v. r.* protendersi, stendere le membra.
Stiägnâ, *v. a.* stiracchiare, cavillare || *fâse — pe fâ qc.*, farsi pregare.
Stiassa, *s. f.* maretta.
Stiatûa, *s. f.* stiratura.
Stiggio, *agg.* snello, magro, segaligno, secco.
Stillettâ, *v. a.* stilettare, pugnalare || *s. f.* stilettata, pugnalata.
Stilo, *s. f.* stilo, stiletto.
Stimâ, *v. a.* stimare || *— se*, *v. r.* darsi importanza, tenersi da molto.
Stimbotto, *s. m.* (N.) piroscafo, battello a vapore fluviale.
Stimer, *s. m.* (I.) piroscafo (transatlantico).
Stimma, *s. f.* stima, pregio.
Stimolâ, *v. a.* stimolare, eccitare.
Stimolazion, *s. f.* stimolazione.
Stipendiâ, *v. a.* stipendiare.
Stipendio, *s. m.* stipendio.
Stipendiôu, *agg.* stipendiato.
Stipulâ, *v. a.* stipulare.
Stipulazion, *s. f.* stipulazione.
Stissa, *s. f.* stilla, goccia, gocciola || *aveì a — a-o naso*, aver la gocciolina al naso || *ciù na —*, poco mancò
Stissâ, *v. n.* stillare, gocciolare || *— da-o cädo*, essere madido dal sudore || *— o mocchetto, a candeia*, sgocciolare, sgrondare (il cerino, la candela).
Stissin, *s. m.* gocciolino || *ûn — (fig.)*, un bocconcino, un tantino, un pochettino (di qc.).
Stissinin, *s. m.* micolino, pochino || *ûn —*, un bocconcino, un pochettino.
Stitichessa, *s. f.* stitichezza, costipazione di ventre.
Stítico, *agg.* stitico, costipato del ventre.
Stiva, *s. f.* stiva || cantina.
Stivâ, *v. a.* stivare.
Stivâ, *s. m.* stivale.
Stivadô, *s. m.* stivatore.

Stivaletto, *s. m.* stivaletto.
Stivaloin, *m. pl.* stivaloni || *— da pista*, stivaloni alla scudiera.
Stivôu, *p. p.* stivato || *pin —*, pieno zeppo.
Stô, *agg.* [afer. di *questo*], questo.
Stoccâ, *v. a.* rompere || *— se*, rompersi, fendersi, recidersi.
Stoccâ, *s. f.* stoccata || *— de chêu*, amaro dolore per notizia infausta.
Stoccaeso, stocchæso, *agg.* frangibile, rompevole, fragile || *s. m.* tagliacantoni (individuo che si dimena nell'andare ed ostenta fortezza).
Stocchefisce, *s. m.* stoccofisso || *paì ûn —*, essere allampanato, secco (*G. *stockfisch*, pesce [rigido come un] bastone).
Stocco, *s. m.* stocco.
Stock, *s. m.* (I.) grande provvista.
Stofa, *s. f.* stoffa || *— gramma*, soggettaccio.
Stöie, *f. pl.* fandonie || *contâ de —*, dar ad intendere delle bubbole || *fâ mille —*, far tanti scásimi, far lezzi di complimento || *senza tante —*, senza tanti riguardi, senza far cerimonie.
Stola, *s. f.* stola || *s. m.* cattivo soggetto.
Stölon, *s. m.* manrovescio || *mollâ ûn —*, girare un mostaccione.
Stonâ, *v. a.* stonare.
Stonatûa, *s. f.* stonatura.
Stondäio, *agg.* e *s.* lunatico, bisbetico, cervel balzano.
Stop, *int.* (I.) ferma! basta!
Stoppa, *s. f.* stoppa || *restâ de —*, restar sbalordito.
Stoppin, *s. m.* lucignolo || *aveilo in to —*, essere rovinato, perduto, ridotto in cattivo stato.
Stopposo, *agg.* tiglioso.
Stor, stora, *s. f.* (F.) store, tenda, cortina di carrozza o da finestre.
Storbio, *agg.* torbido.
Storçe, *v. a.* torcere.
Stordì, *v. a.* stordire.
Stordïo, *p. pass.* e *agg.* stordito.
Store, *s. m.* (N.) magazzino, bottega, negozio di commestibili.

Storion, *s. m.* storione (pesce).
Storionn-a (*ä* —) *l. av.* alla storiona (detto di tacchino).
Stornâ, *v. a.* stornare.
Stornello, *s. m.* storno (uccello).
Storta, *s. f.* storta (per distillare || — *de pê*, storta, distrazione de' tendini.
Storto, *agg.* storto, torto, piegato || storto, sbilenco (colle gambe torte) || *ammiâ* —, guardar in cagnesco || *andâne de* — *e*, andare qualche affare al rovescio, non riuscir una cosa come uno desiderava || *parolla* — *a*, parola ingiuriosa.
Stôulon, *s. m.* manrovescio.
Strabon, *agg.* arcibuono, buonissimo.
Stracâo, *agg.* stracaro, carissimo.
Stracárego, *agg.* stracarico, soverchiamente carico.
Stracchæli, *m. p.* sonagli dei muli.
Stracchêutto, *agg.* stracotto.
Stracchin, *s. m.* stracchino (cacio).
Stracco, *agg.* (*cont.*) stracco, stanco.
Straccoâ, *v. a.* capitare (a caso in un luogo) || *andâ a* —, andare a fermarsi in un tal luogo.
Straciongiâ, *v. n.* strapiombare.
Stracolla, *s. f.* tracolla.
Stradda, *s. f.* strada, via || — *carratëa*, strada carreggiabile || — *ferrâ*, ferrovia || — *lungo o fûmme*, longara || *donna de* —, donna del volgo || *mette in scë ûnn-a* —, rovinar uno, mandario in precipizio || *no savei che* — *piggiâ*, non saper a che santo rivolgersi.
Straddon, *s. m.* stradone.
Strafæto, *agg.* tramutato in viso, alterato da convulsioni, spasmodico, gonfio.
Strafaläio, *agg.* (s.) sciupato (di vestito), stravagante (di persona).
Strafoâ, *v. a.* traforare.
Strafonsin, *s m.* frustino (cordoncino della frusta).
Straggiâ, *v. a.* sprecare, dissipare, sciupare, sperperare || sciattare, buttare qua e là.
Straggio, *s. m.* sciupio, sperpero.
Straggion, *s. m.* dissipatore, scialacquatore.
Stralabiâ, *v. n.* vaneggiare, delirare.
Straléuggio, *agg.* strambo, losco.
Strallattâ, *v. a.* sprecare, sperperare, dissipare.
Strallaton, *s. m.* scialacquatore, dissipatore, sciupone.
Strallo, *s. m.* straglio (cavo).
Stralûnâ, *v. a.* stralunare (gli occhi).
Stralûnôu, *agg.* stralunato || *êuggi stralûnæ*, occhi stravolti.
Stralûxî, *v. n.* tralucere, trasparire.
Straman, *avv.* fuor di mano.
Strambælon, *s. m.* traballone || *andâ in* —, andar barcolloni, a balzelloni, a ghirigoro; barcollare, traballare.
Strambalôu, *agg.* strampalato, strano.
Strambo, *agg.* guercio (notisi che all'aggettivo genovese « *guærso* » corrisponde l'italiano: « monocolo » al proprio, e « losco » al figurato, mentre la voce italiana « strambo » si volge in genovese per « storto » (di gambe) e « strano » al figurato).
Strambottâ, *v. n.* vaneggiare, delirare.
Strambotto, *s. m.* strampaleria, scempiaggine.
Stramesci (*parlâ a* —), *l. v.* parlare a vanvera, a tastone, fuor di proposito, a casaccio, senza considerazione.
Stramme, *s. m.* strame.
Stramortî, *v. n* tramortire.
Stramûâ, *v. n.* [tramutare], traslocare, trasportar le masserizie da una casa all'altra || — *o vin*, travasare, tramutare il vino.
Stramûo, *s. m.* trasloco, trasporto delle masserizie.
Stramûôu, *s. m.* tramutatore (colui che nelle processioni tramuta, da un portatore all' altro, il Cristo).
Strangôâ, *v. a.* strangolare, strozzare.
Strangoatûa, *s. f.* strangolatura.
Strangoggion (*mangiâ de* —), *l. v.* mangiare a strappa a strappa, a strappabecco, in tutta fretta, alla sfuggita, ingoiare in fretta e furia.
Strânnio, *agg.* strano || *me pâ de* —, mi sembra molto strano o incredibile.

Stranscio, *agg.* (*cont.*) muffito, imputridito.
Stranûâ, *v. n.* starnutare.
Stranûo, *s. m.* starnuto, sternuto || *a l'é ciù vëgia che l'invenzion do* —, è cosa vecchia quanto il primo topo.
Straordinäio, *agg.* straordinario.
Strapagâ, *v. a.* strapagare.
Straparlâ, *v. n.* farneticare, vaneggiare.
Strapassâ, *v. a.* strapazzare, malmenare || rabbuffare, sgridare uno || —*se*, *v. r.* strapazzarsi, stracanarsi, affaticarsi troppo.
Strapasso, *s. m.* strapazzo, soverchia fatica || *vestî da* —, vestito da lavoro, da servirsene senza riguardo.
Strapicco, *s. m.* tracollo, sbilancio.
Strappo, *s. m.* strappo.
Strapunta, *s. f.* materasso.
Strapuntê, *s. m* materassaio.
Strapuntin, *s. m.* materassino || *dâ o* —, dare una scopatura, far una ripassata, manifestare (sotto maschera) i difetti, le pecche di uno.
Strascin, *s. m.* strascico.
Strascinâ, *v. a.* trascinare.
Strascinôu, *p. p.* trascinato || *coï strascinæ*, *m. pl.* cavoli rifatti.
Strasecolâ, *v. n.* trasecolare.
Strassa, *s. f.* straccio, cencio || — *de Pariggi*, brillante chimico || *strasse*, *pl.* cenci, abiti vecchi; (*fig.*) ciarpe, carabattole, mobilio vecchio, masserizie || *crêuvi* — *e*, (*pop*) soprabito || *ëse fæto de* — *e vëgie*, essere fatto di calza disfatta (detto di bimbo nato da genitori malaticci o vecchi) || *e* — *e van a Votri*, chi ha torto è sempre colui che non ha danari || *pe ûn tocco de* — *de pappê che o l'ha, o ne fâ de miccie*, per un diplomuccio che possiede, ne fa dello scialo!
Strassâ, *v. a.* stracciare, lacerare.
Strassê, *s. m.* cenciaiolo || *paì ûn* —, essere male in arnese.
Strasson, *s. m.* cencio, strofinaccio || (*fig.*) straccione, sbrendolone, scalzacane, pezzente || *aveì o* — *de mûro de fâ ûnn-a cosa,* aver l'audacia, l'impertinenza di fare qc. || *vegnî* (*zû a neive*) *a strassoin*, nevicare a larghe falde.
Strassonâ, *s. f.* colpo collo strofinaccio.
Strassôu, *p. p.* stracciato || *tûtto* —, cencioso.
Stravaso, *s. m.* stravaso.
Stravedde, *v. a.* travedere || veder uno o qc. confusamente, alla sfuggita.
Stravëgio, *agg.* stravecchio.
Stravestîse, *v. r.* travestirsi.
Stravisto, *p. p.* intravisto, visto alla sfuggita.
Straxïa, *s. f.* pallini del 12.
Strazetto, *s. m.* scorciatoia.
Streita, *s. f.* stretta || *trovâse a-e streite do sacco*, trovarsi in difficoltà.
Streito, *s. m.* stretto || *agg.* stretto, angusto, piccolo || *a streit' êuggi,* a occhi chiusi.
Stremïo, *agg.* intimorito, sbigottito.
Strenzagge, *f. pl.* falde (per reggere il bimbo).
Strenze, *v. a.* stringere || — *e spalle*, ristringersi nelle spalle || — *i êuggi*, chiudere gli occhi; (*fig.*) morire || — *o chêu*, strignere il cuore || — *se*, stringersi; ristringersi (del panno).
Strenziôu, *s. m.* strettoio.
Streppâ, *v. a.* strappare; schiantare (fili, corde) || — *la con ûn*, romperla con uno || —*se, v. r.* strapparsi, rompersi.
Streppaballe, *s. m.* seccatore, noioso.
Streppasûnaggi, *s. m.* scoccia corbelli, rompi cordoni, seccatore, noioso.
Streppata, *s. f.* strappata || seccata.
Streppellâ, *v. a.* lacerare, malmenare.
Streppello, *s. m.* branco || *a* — *i*, a poco a poco || *andâ a* —, andare sbrancati, dispersi, sparpagliati || *fâ qc. a* — *i*, far qc. a pezzi e a bocconi.
Streppin, *s. m.* seccatore, importuno.
Streppo, *s m.* stroppo || *aveìlo in to* —, essere spacciato; non aver più speranza di riescita || *piggiâlo in to* —, restar gabbati; rimaner soccombenti; perdere una lite.
Sreppon, *s. m.* strappata.
Strêuppa, *s. f.* frotta, stormo, moltitudine || — *de pegöe*, branco di pecore.

Strexïa, *s. f.* pallini del 12 o del 13 (*z. *trezze*, 13?).
Stria, *s. f.* strega.
Striggia, *s. f.* stregghia (pei cavalli) || (*fig.*) rabbuffo, lavata di testa.
Striggiâ, *v. a.* strigliare || stropicciare, strofinare, fregare per pulire.
Striggion, *s. m.* tregona (colei che fa le infime faccende di casa) || domestica attiva (che stropiccia continuamente).
Strillâ, *v. n* strillare, stridere.
Strillæn, *s. m.* stringa, coreggiuolo di cuoio.
Strillin, *s. m.* [ferlino], gettone (contromarca di riscontro).
Strinâ, *v. a.* abbruciacchiare (panni), abbrustiare (polli, uccelli), strinare (i capelli col ferro troppo caldo) || — *ûn (fig.)*, scottar uno (non pagargli il dovuto).
Strinca, **stringa**, *s. f* stringa.
Strinôû, *p. p.* abbruciacchiato, abbrustiato || *(fig.)* scottato, gabbato || *ghe sà de* —, ci pute di bruciaticcio.
Strionezzo, *s. m.* stregoneria, fattucchieria.
Strisciâ, *v. n.* strisciare || — *se*, strisciare, adulare uno || — *se ûnn-a verdinn-a*, dare una strisciata, sondare il terreno.
Strixellâ, *v. a.* scorrere (dei liquidi).
Strofoggiâ, *v. a.* gualcire, spiegazzare, malmenare.
Strofoggio, *s. m.* ciarpa || (*pop.*) sgualdrina || un companatico qualsiasi || *mangiâ di — i*, mangiar delle frutta acerbe, od altri cibi poco sani.
Strofoggiôu, *p. p.* gualcito, spiegazzato, brancicato.
Strombo, *s. m.* strombolo (pesce).
Strombôi, *n. p.* Stromboli || *andâ a* —, andare chi sa dove.
Stronïo, *agg.* [stonato], invalido, guasto.
Stronsciâ, *s. f.* torsolata.
Stronscio, *s. m.* stronzo o stronzolo || — *de cöu*, torso, torsolo.
Stronso, *s. m.* torso di cavolo || ragazzo che vuol far il saccente.
Stroppiâ, *v. a.* storpiare || — *e parolle*, storpiare le parole pronunciando || — *ûnn-a lingua*, ciangottare, cianciugliare una lingua.
Stroppiôu, *p. p.* storpiato || *s. m.* storpio.
Strosciâ, *v. a.* piegare malamente; sconquassare, sconnettere, levar di sesto, slogare || — *se o collo*, fiaccarsi, scavezzarsi, snodolarsi il collo.
Stroscion, *s. m.* sghengo, (*pist.*) stralinco, persona storta e sciancata.
Strosciôu, *p. p.* piegato, sconquassato, sconnesso, tolto di sesto, slogato || slombato, sciancato.
Struffuggiâ, *v. a.* gualcire (v. *stroffoggiâ* e derivati).
Strulla (*o* —), *n. p.* tizio, caio, sempronio.
Strûnello, *s. m.* stornello, storno (uccello) || stornello (canto popolare).
Strûsso, *s. m.* struzzo || *aveì o stêumago de* —, aver lo stomaco di struzzolo (mangiar ogni sorta di cibi).
Strûto, *s. m.* strutto.
Stûccâ, *v. a.* stuccare.
Stûccadô, *s. m.* stuccatore.
Stûcciâ, *v. a.* rimandare uno agli esami; non ammettere uno in un concorso.
Stûcciâ, *s. m.* astucciaio.
Stûccio, *s. m.* astuccio, busta.
Stûcco, *s. m.* stucco.
Stûdente, *s. m.* studente.
Stûdiâ, *v. a.* studiare.
Stûdio, *s. m.* studio.
Stûdiôu, *p. p.* e *agg.* studiato || affettato.
Stûffa, *s. f.* stufa.
Stûffâ, *v. a.* stuccare, nauseare.
Stûffo, *agg.* ristucco, infastidito.
Stûffôu, *s m* stufato (pietanza).
Stûggia, *s. f.* stoppia, seccia.
Stundaio, *agg.* e *s.* bisbetico, cervel balzano.
Stûpefæto, *agg.* stupito, stupefatto.
Stûpî, *v. n.* stupire || — *se*, *v. r.* stupirsi, meravigliarsi.
Stupiditæ, *s. f.* stolidezza, stupidità.
Stûpido, *agg.* stupido, balordo.
Stûpô, *s. m.* stupore.
Stûssicâ, *v. a.* stuzzicare.
Stuzzâ, *v. a.* nettare, pulire (fregando) || — *o panê a ûn*, far a uno anche i più umili servigi per amicarselo.

Sûâ, *v. n.* sudare || gemere (dei recipienti che sottilmente versano) || (*fig.*) faticar molto || *te o chi lë ch'o sûa!* sentitelo mo' che pretese!
Subaccâ, *v. a.* superare, soverchiare (colla voce); vincere || — *se*, sobbarcarsi a un impegno, addossarsi, assumersi un carico, un obbligo.
Subaffittâ, *v. a.* subaffittare.
Subalterno, *agg.* e *s.* subalterno.
Subasta, *s. f.* subasta.
Subentrâ, *v. n.* subentrare.
Sûbî, *v. a.* subire, sopportare, sostenere.
Subissâ, *v. a.* rovinare, guastare || *v. n.* far fracasso, mettere sossopra.
Subisso, *s. m.* nabisso (ragazzo vivace) || subisso, profusione || *costâ ûn* —, costare un occhio, un subisso di denaro || *fâ o — de qc.*, far spreco di qc.
Sûbito, *avv.* subito.
Sublimato, *s. m.* sublimato.
Sublimitæ, *s. f.* sublimità.
Subordinâ, *v a.* subordinare.
Subordinazion, *s. f.* subordinazione.
Subornâ, *v. a.* subornare.
Subornazion, *s. f.* subornazione
Sûcca, *s. f.* zucca || testa || *beive ä* —, credere facilmente || *cavi de* —, cime di zucca || — *de papàveo*, balordo || *n'avei manco d'armelle in ta* —, essere una zucca affatto vuota || *no sarvâse manco co-e sûcche*, non essere capace a trarsi d'impaccio a nessun modo.
Súccâ, *s. f.* capata, colpo dato colla testa || zucca candita.
Sûccaén (*amê* —), *s. m.* miele zuccherino.
Sûccao, *s. m.* zucchero || — *biondo*, zucchero greggio || — *gianco*, zucchero bianco || — *in povie*, zucchero semolato o in polvere || — *a quadretti*, zucchero raffinato in quadretti || — *de læte*, zucchero di latte || — *rosôu*, zucchero rosato.
Succede, *v. n.* succedere, accadere.
Succession, *s. f.* successione.
Successô, *s. m.* successore.
Sûcche, *f. pl.* mammelle || *aveì ûn pâ de* —, aver un seno protuberante (v. *sûcca*).
Sûcchëa, *s. f.* zuccheriera.
Sûcchin, *s. m.* zucchino.
Sûccido, *agg.* sudicio, sporco.
Succombe, *v. n.* soccombere.
Sûccon, *s. m.* zuccone, testa quadra.
Sûccotto, *s. m.* zucchetto, zucchettino.
Sudäio, *s. m.* sudario.
Sûdata, *s. f.* sudata || *ëse in t'ûnn-a* —, essere madito dal sudore.
Sûddito, *s. m.* suddito.
Suddividde, *v. a.* suddividere.
Sûento, *agg.* sudante.
Sûffo, *s. m.* ciuffo.
Suffragâ, *v. n.* suffragare.
Sûgao, *s. m.* sughero (pianta).
Suggerî, *v. a.* suggerire.
Suggeritô, *s. m.* suggeritore.
Sûggestion, *s. f.* suggestione.
Sûggio, *s. m.* subbio, subbiello.
Sûgo, *s. m* sugo, succo (delle piante) || — *de carne*, sugo, intingolo || *ëse in* —, essere in succhio || *tiâghe o* —, cavarne il migliore, torre la sostanza (*fig.*) godere d'una cosa a lungo.
Sûgo, *s. m.* amido || — *co-a boraxe*, amido al borace.
Sûgoso, *agg.* sugoso.
Suiêu, *s. m* soppalco, soffitta (stanzuccia o bugigattolo sotto il tetto).
Sulla, *s f.* sarpa, solla (pesce) || cocciòla, enfiagione causata dal morso d'un insetto.
Sûltan, *s. m* sultano.
Sumergíbile, *s. m.* battello sommergibile.
Sunaggëa, *s. f.* sonagliera || collana con bubbole (per cavalli).
Sûnaggiâ, *v. n.* sonagliare, scampanellare.
Sûnaggin, *s. m.* campanello || dentarolo || — *da chen*, bubbolo.
Sûnaggio, *s. m.* sonaglio || *mette o* — *a-o gatto*, svegliar can che dorme || *rompî i sûnaggi*, rompere le scatole || *streppa sûnaggi*, scoccia cordoni || *ûn* — *d'ommo*, un bietolone.
Sûnnâ, *v. n.* suonare || — *dell'arpa*, lavorar di mano, rubare || — *e pöse*, sonar a morto || — *e tenebre*, far la scampanata (ai vedovi che passano

a seconde nozze) || — *le a ûn*, dargli busse || — *ghe i dinæ*, involare i soldi a uno.
Sûnnata, *s. f.* suonata.
Sûnnôu, *s. m.* suonatore.
Sûo, *s. m.* sudore || *andâ tûtto in* —, risolversi in sudore.
Sûpêiô, *s. m.* superiore.
Sûpêiôa, *s. f.* superiora, priora.
Sûperâ, *v. a.* superare.
Sûperbia, *s. f.* superbia, alterigia, albagia || *mette sciû* —, inorgoglire, insuperbire.
Sûperbio, *agg.* superbo, orgoglioso.
Sûperbion, *agg.* superbiaccio, superbone.
Superciáia, *s. f.* soperchieria, sopruso.
Sûperioritæ, *s. f.* superiorità.
Sûperstizion, *s. f.* superstizione.
Sûperstizioso, *agg.* superstizioso.
Sûppa, *s. f.* zuppa || *bagnâ ûnn-a* —, preparare una zuppa || *dâ ûnn-a* —, annoiare uno con lunga cicalata.
Sûppâ, *s. f.* (*riv.*) scappuccio, inciampo col piede.
Sûppëa, *s. f.* zuppiera.
Sûppísta, *s. m.* cicalone noioso.
Sûpplî, *v. a.* supplire.
Sûpplica, *s. f.* supplica.
Sûpplicâ, *v. a.* supplicare.
Sûpponn-e, *v. a.* supporre.
Sûpporto, *s. m.* appoggiatoio.
Sûppoxizion, *s. f.* supposizione.
Suppurâ, *v. n.* suppurare.
Suppurazion, *s. f.* suppurazione.
Sûrmenaxe, *s. m.* (F.) eccesso di fatica.
Surrogâ, *v. a.* surrogare, supplire, rimpiazzare.
Surrogazion, *s. f.* surrogazione.
Sûrtô, *s. m.* (F.) soprabito.
Súrvia, *prep.* (*pop.*) sopra || *andâ de* —, traboccare.
Sûsciste, *v. n.* sussistere.
Sûscistenza, *s. f.* sussistenza.
Sûssâ, *v. a.* succhiare || *fâse — e osse do stêumago*, farsi stetturare (detto di donna che ha poco latte e persiste nell'allattamento).
Sûssidiâ, *v. a.* sussidiare.
Sûssidio, *s. m.* sussidio.
Sûsson, *s. m.* succio, rosa (echimosi) || (*fig.*) beone || succhione (bimbo) || — *in bocca*, mozzicone di sigaro.
Sûssûrâ, *v. a.* susurrare.
Sûssûro, *s. m.* susurro, susurrio.
Susta, *s. f.* alterigia || sosta (v. *sosta*).
Svaïâse, *v. r.* svagarsi, distrarsi.
Svaiôu, *agg.* sventato, distratto.
Svalixâ, *v. a.* svaligiare.
Svampî, *v. n.* svanire, svaporare.
Svaporâ, *v. n.* svaporare.
Svaporazion, *s. f.* svaporazione.
Svantaggio, *s. m.* svantaggio.
Svedeize, *agg.* e *s.* svedese || *bricchetti svedeixi*, fiammiferi svedesi.
Sveggia, *s. f.* sveglia || svegliarino.
Sveggiâ, *v. a.* svegliare.
Sveggiôu, *agg.* svegliato || vispo, furbo.
Svegnî, *v. n.* svenire, cadere in deliquio.
Svegnimento, *s. m.* svenimento, deliquio.
Svelâ, *v. a.* svelare.
Sveltessa, *s. f.* agilità, sveltezza.
Svelto, *agg.* svelto, lesto || avveduto, scaltro || — *comme o lampo*, svelto come la folgore.
Sventolâ, *v. a.* sventolare, spandorare.
Sverginâ, *v. a.* sverginare.
Svêuggiôu, *agg.* svogliato.
Svignâsela, *v. r.* svignarsela.
Svilûppâ, *v. a.* sviluppare || — *se*, *v. r.* crescere.
Svilûppo, *s. m.* sviluppo.
Svincolâ, *v. a.* svincolare || sdaziare, sdoganare.
Sviscerôu, *agg.* sviscerato.
Svista, *s. f.* svista, sbaglio, errore.
Svogâ, *v. a.* vociferare || propalare.
Svoggiâ, *v. a.* svogliare, far perder la voglia.
Svoiâ, *s. m.* sargo, capo nero (pesce).
Svolasso, *s. m.* svolazzo.
Svûggiôu, *agg.* svogliato.

T

Tâ, *agg.* tale.

Tâ, taa, *s. f.* tara || *dâ a —*, far la tara, diffalcare || *dâ a — a ûn*, compatire uno che parla a casaccio.

Tabaccâ, *v. n.* tabaccare, prendere sovente delle prese di tabacco || andare molto, fare una lunga marcia.

Tabaccante, *s. 2 g.* tabaccaio || *bûttega da —*, accensa, rivendita, spaccio di sale e tabacchi.

Tabacchëa, *s. f.* tabacchiera.

Tabacco, *s. m.* tabacco || *böeta de —*, pacchetto di tabacco || *no vai ûnn-a pippâ de —*, non essere buono a nulla.

Tabaccon, *s. m.* tabaccone.

Tabäro, *s. m.* tabarro.

Tabarrin, *s. m.* mantellina

Tabella, *s. f.* tabella.

Table d'hôte, *s. f.* (F.) tavola rotonda.

Taburé, *s. m.* (F.) sgabello (da piano).

Tacca, *s. f.* tacca, macchia || magagna (della frutta) || *avei ûnn-a — de matëia*, essere alquanto squilibrato || *no patî manco e tacche*, non aver rossore, aver la faccia tosta.

Tacca (*de fondo*), *s. f.* ronco, pallaio (pesce) || — (*de schêuggio*), *s. f.* tecca (pesce).

Taccalite, *s. 2 g.* attaccabrighe, accattabrighe.

Taccalosso (*pèrsego —*), *s. m.* pesca duracine.

Tacchetto, *s. m.* conietto.

Tacchezzâ, *v. a.* taroccare, sagrare, bestemmiare.

Tacchi, *m. pl.* tacchi, talloni || *dâghe di —*, darsi alla fuga, svignarsela || *perde i —*, essere male in arnese, essere ridotto alla miseria || *tiâ zû di —*, ammollar sagrati, bestemmiare (v. pure *tacco*).

Tacchigno, *agg.* viscoso, attaccaticcio.

Tacciâ, *v. a.* tacciare.

Tacco, *s. m.* tacco, tallone || conio, zeppa || (*fig.*) zoticone || *batte o —*, accelerare il passo || *ëse ignorante comme ûn —*, essere ignorante come un ceppo (v. pure *tacchi*).

Taccon, *s. m.* toppone, frinzello.

Tacconâ, *v. a.* rattoppare.

Taccuin, *s. m.* taccuino.

Tæra, *s. f.* terra || *dentro* —, nell'interno || *no ëse nè in çê nè in* —, essere per l'aria, essere conturbato || *ûn pesso de* —, poderetto.

Tærzo, *s. m.* lana grossa.

Tafanäio, *s. m.* tafanario, deretano.

Tafferûggio, *s. m.* tafferuglio.

Taffetà, *s. m.* taffetá.

Táffete, *int.* ed ecco tutto ito.

Taggetto, *s. m.* tagliolo, scalpello da ferro || piccolo taglio || — *da penna*, spacco.

Taggia, *s. f.* taglia (legnetto con tagliuzzi pel conteggio) || taglia (regalia) || carrucola || *aveine in sciä* —, aver commesso delle birbonate || *me ghe vosciûo e taggie*, ho dovuto faticare per ottenerlo.

Taggiâ, *v. a.* tagliare || — *cappotti*, tagliare i panni addosso a uno || — *cûrto*, andar per le corte, per le brevi || — *o gran*, mietere il grano || — *e äe*, tarpare le ali || — *e cûxî*, rimpellare un muro || — *se, v. r.* tagliarsi, ferirsi.

Taggiacappotti, *s. 2 g.* maldicente.

Taggiæn, *m. pl.* tagliarini || — *cö tocco, cö pesto*, tagliarini al sugo, al battuto || *andâ in broddo de* —, andare in solluchero.

Taggiainata, *s. f.* abbondante piatto di taglierini, anche gran pappata di essi.

Taggiamâ, *s. m.* tagliamare.

Taggio, *s. m.* taglio || filo (parte tagliente del coltello) || *dâ o* — *a-e castagne*, castrar le castagne || *dâghe ûn* —, fare una transazione || *vegnî a* —, venire in taglio, cadere a proposito.

Taggiôu, *p. p.* tagliato || *no ëse* — *pe qc.*, non essere tagliato, atto, adatto a fare qc.

Taggiôu, *s. m.* tagliere || *a l'ha a vitta che a pâ ûn* —, non ha punto di mammelle, ha un seno molto vizzo.

Taggiûccâ, *v. a.* tagliuzzare, tagliare una stoffa siffattamente da renderla non più acconcia all'uopo.

Taggiûssâ, *v. a.* tagliuzzare, ridurre a pezzetti.

Tägnâ, *s. f.* ragnatela.

Taicio, *s. m.* tedesco; (*pop.*) rustico, tanghero (* G *teutsch*).

Taiêur, *s. m.* (F.) tagliatore (sarto).

Talacchin, *s. m.* tarpano, tanghero || minatore che lavora nelle gallerie.

Talenton, *s. m.* grande ingegno

Talian, *agg.* (*pop.*) italiano || *pöveo* —! meschinello!

Tàllao, *s. m.* tallero.

Talliman, *s. m.* (I.) assistente di fiducia (a bordo).

Talma, *s. m.* (A.) mantiglia.

Tamarindo, *s. m.* (A.) tamarindo.

Tämasso, *s. m.* uomo tozzo.

Tamberlan, *s. m.* babbeo.

Tambûccio, *s. m.* lanterna (boccaporto invetriato) || *vapore a tambûcci*, piroscafo a ruote.

Tambûeto, *s. m.* tamburello (della palla)

Tambûo, *s. m.* tamburo || — *da porta*, bussola || *sordo comme ûn* —, sordo come una campana.

Tamburin, *s. m.* tamburino.

Tamburlin, *s. m.* cembalo a sonagli || — *da balla*, tamburello.

Tambusciâ, *v. a.* lavoracchiare, lavorare alla meglio, rovistare, mettere sossopra || arrabattarsi, brigare, adoperarsi per ottenere qc.

Tampon, *s. m.* cuscinetto per timbri.

Tamponâ, *v. a.* tamponare (chirurgia).

Tanabêuzo, *s. m.* sgabuzzino, bugigattolo, ripostiglio, stambugio.

Tanacca, *s. m.* (*riv.*) tarpano, tanghero.

Tananûcco, *s. m.* baggiano, scioccone.

Tanardo, *s. m.* tanghero, zoticone.

Tanche, *f. p.* (I.) doppio fondo (di nave) || cisterne per la zavorra d'acqua.

Táncoa, *s. f.* scorpione.

Tandem, *s. m.* bicicletta a due posti.

Tanfâ, *s. f.* tanfata, ondata di tanfo, mandata di puzza.

Tanfo, *s. m.* tanfo, puzza.

Tángao, *s. m.* tanghero, villanzone.

Tangon, *s. m.* buttafuori di scopamare.

Tann-a, *s. f.* tana, covo, covile || — *da ratti*, stamberga, locale oscuro o umido || *stâ in ta* —, (*fig.*) far una vita ritirata, non uscir mai di casa.

Tanoin, *m. pl.* tutoli (torsoli del frumento).
Tanon, *s. m.* braciere, fornello (portatile) || (*riv.*) battello da pesca.
Tanti (*a-i — do meize*), *l. avv.* a dì tanti del mese.
Tantinin, *s. m.* tantinetto, un pochettino.
Tanto, *agg.* e *avv.* tanto, molto || intanto, frattanto || *se — me dâ —*, se dal visibile si deve giudicar il nascosto, figuriamoci || *piggiâne — e da lasciäghe e osse*, toccarne tante da morire.
Tanûa, *s. f.* tanuta (pesce).
Tapinâse, *v. r.* tapinarsi, crucciarsi.
Tappa, *s. f* tappa, fermata || *fâ —*, fermarsi, posarsi, deporre momentaneamente un peso.
Tappâ, *v. a.* otturare || *— e bottiggie*, tappare, otturare le bottiglie || *— ûn barcon, ûnn-a porta*, accecare una finestra, una porta || *— se a bocca*, tacere || *— se ben*, imbacuccarsi, ripararsi dal freddo.
Táppacû (*servî da —*), *l. v.* (*pop.*) servir da turabuchi, di ripiego, di ripieno.
Táppani, *m. pl.* capperi.
Tappapertûxi, *s. m.* turabuchi (persona di ripiego) || *servî da —*, servire di ripieno.
Tappessâ, *v. a.* tappezzare.
Tappessáia, *s. f.* tappezzeria.
Tappessê, tappezziere.
Tappëto, *s. m.* tappeto || *— da scrivanïa*, soppedaneo || *— pe-o letto*, scendiletto
Tappetto, *s. m.* turaccioletto || tompusse, (persona di bassa statura); cazzabúbbolo (omuccio presuntuoso).
Tappo, *s. m.* turacciolo || *— da botte*, tappo, zaffo, cocchiume (della botte).
Tappollâ, *v. n.* far delle piccole riparazioni.
Tappollante, *s. m.* muratore che fa piccole riparazioni.
Tappollo, *s m.* (P.) lavoretto, lavoruccio; accomodatura, riparazioncella.
Tappôu, *p. p* otturato || *ben —*, (*fig.*) bene imbacuccato, ben coperto di panni || *naso —*, naso intasato.
Tarantella, *s. f.* tarantolismo (malattia nervosa) || tarantella (danza).
Tarantello, *s. m.* tarantella (parte appresso alla ventresca del tonno).
Tarco, *s. m.* talco.
Tardâ, *v. n.* tardare, indugiare || ritardare.
Tardi, *avv* tardi || *in sciö — i mûzai toccan*, già si sa che i signori giungono ad atto principiato (dicesi, scherzando, a chi giunge all' ultima ora).
Tardïo, *agg.* tardivo || serótino (di frutto).
Targhetta, *s. f.* targhetta || placca con inscrizione.
Tariffa, *s. f.* tariffa || *a l'è a —*, è il prezzo stabilito dalla tariffa.
Tariffâ, *v. a.* tassare, tariffare.
Tarlûcco, *s. m.* tarocco, babbeo, stupidone.
Taroccâ, *v. n.* taroccare; borbottare iratamente; bestemmiare.
Tarocchi, *m. pl.* zoccoli (calzari) || tarocchi (gioco).
Tarpa, *s. f.* talpa || (*fig.*) bietolone.
Tartaggia, *s. m.* tartaglione.
Tartaggiâ, *v. n.* tartagliare.
Tartann-a, *s. f.* tartana.
Tartarûga, *s. f.* tartaruga.
Tartassâ, *v. a.* tartassare, maltrattare.
Tascapan, *s. m.* tascapane.
Tascelletto, *s. m.* tasselletto; gheroncino.
Tascello, *s. m.* tassello || gherone (di stoffa a forma triangolare).
Tascetto, *s. m.* tassetto.
Tascia, *s. f.* tassa, imposta || *— in sciä ricchessa môbile e in sciä misëia stabile (pop.)*, tassa di ricchezza mobile || *quelli de tascie*, l'agenzia delle imposte.
Tascio, *s. m.* incudine || tasso (mammifero) || *ëse grasso comme ûn —*, essere pingue.
Tassa, *s. f.* tazza || *a pâ ûnn-a — de læte*, è fresca come una rosa (detto di donna)
Tassetta, *s. f.* tazzetta, tazzina.
Tassín, *s. m.* tazzino, scodellino.
Tastâ, *v. a.* tastare || assaggiare.
Tastëa, *s. f.* tastiera.
Tastezzâ, *v. a.* tasteggiare.
Tasti, *m. pl.* tasti || *dâ i —*, tastare, sondare, far le prove.

Taston (*andâ a* —), *l. av.* andar tentoni.
Tatæ, *s. m.* cavallo (voce puerile).
Tatta, *s m.* balio || — *de fondo*, ronco (pesce).
Tavella, *s. f.* nottola (per chiudere le imposte).
Tavelletta, *s. f.* nottolino (per chiudere un' imposta).
Tavernâ, *s. m.* tavernaio.
Tavernelle, *f. pl.* [cellule] || *avei atro pê* —, aver altro per il capo || *rompî e* —, rompere le scatole, scocciar i cordoni a uno.
Tavolasso, *s. m.* tavolato, tavolaccio.
Tavoletta, *s. f.* tavoletta.
Tavolin, *s. m.* tavolino.
Tavolossa, *s. f.* tavolozza.
Taxei, *v. n.* tacere.
Te, *pr.* te, ti.
Tê, *s. m.* tè (pianta).
Teâ, *s. m.* telaio || — *da porta*, intelaiatura.
Teatrante, *s. m.* persona da teatro || amante del teatro.
Teatrin, *s. m.* teatrino.
Teatro, *s. m.* teatro || — *de quattro colonne*, (*fig.*) letto || — *giorno*, anfiteatro, arena.
Tecciâ, *v. n.* gongolare || — *se*, *v. r.* gioire, godere, compiacersi || — *seghe*, smammolarsi su qc.
Téccio, *agg.* satollo || grassoccio, ben pasciuto || *andâ a* —, (*cont.*) andare a gioire, a divertirsi.
Tedeolaudamo, *int.* (L.) finalmente siamo a cavallo, dopo tanto siam giunti ad una conclusione.
Tediâ, *v. a.* tediare, annoiare.
Téea, *s. f.* teiera, recipiente per il té.
Tegnî, *v. a.* tenere || — *allûgôu*, tenere in serbo || — *a bagno*, tenere in molle || — *a cadello*, tenere in cervello o sottomesso || — *a sequæo*, tenere alle strette || — *ä stecca*, tener a stecchetto || — *basso*, tenere a freno || — *corda*, tener bordone || — *coverto*, occultare || — *in bänsa*, tenere a bada || — *o pê in te due scarpe*, tenere il piè in due staffe || — *pe l'äia*, tenere in sospeso || — *sottomisso*, tenere uno a freno || — *la a-i denti*, durarla, resistere || *tegnîse*, tenersi, attaccarsi; contenersi, moderarsi || — *se e carte ä cëa*, badare a sè stesso (non mischiarsi nei fatti altrui quando i propri non son troppo corretti) || — *se de bon*, darsi vanto, stimarsi un gran fatto, gradire le lusinghe altrui || — *se pe bello*, credersi bello || — *sela in ti denti*, non dir quel che si vorrebbe.
Tegnûa, *s. f.* tenuta (possedimento) || tenuta, uniforme || *ëse in* —, essere vestito coll' uniforme.
Tegnûo, *p. p.* tenuto, trattenuto.
Teia, *s. f.* tela || — *crûa*, tela greggia || — *da sacco*, traliccio || — *de casa*, tela casalinga || — *inçeâ*, tela incerata || — *pinn-a de gruppi*, tela broccosa.
Teiga, *s. f.* baccello, guscio (dei legumi) || (*pop.*) vulva.
Teito, *s. m.* tetto || — *a due ægue*, tetto a due spioventi || *a* —, all' ultimo piano.
Tela, *s. f.* filetto (gioco di smerelli).
Telefonâ, *v. a.* telefonare.
Telefonista, *s.* 2 *g.* telefonista.
Teléfono, *s. m.* telefono || *ciammata do* —, chiamata al telefono || *fî do* —, fili telefonici.
Telegrafâ, *v. n.* telegrafare.
Telegrafista, *s.* 2 *g.* telegrafista.
Telégrafo, *s. m.* telegrafo || *uffizio do* —, ufficio telegrafico.
Telegramma, *s. m.* telegramma.
Telon, *s. m.* telone, sipario.
Telónio, *s. m.* telonio || *andâ a-o* —, andare all'ufficio, recarsi a lavorare.
Temeritæ, *s. f.* temerità, audacia.
Temmansa, *s. f.* tema, timore.
Temme, *v. a.* temere.
Tempen, *s. m.* (*pop.*) temperino.
Temperamento, *s. m.* temperamento.
Temperatûa, *s. f.* temperatura.
Temperin, *s. m.* temperino
Tempestâ, *v. n.* tempestare; mettere sossopra; far fracasso.
Témpia, *s. f.* tempra, tempera || tempia.
Tempiâ, *v. a.* temperare || — *o vin*, innacquare il vino.

Tempiôu, *p. p.* temperato ‖ *vin* —, vino innacquato.
Tempo, *s. m.* tempo ‖ — *all' ægua*, tempo piovigginoso ‖ — *mollo*, tempo incerto ‖ *cazze a* —, venire in acconcio ‖ *ëse a* —, essere in procinto di partorire.
Témpoe, *f. pl.* (le quattro) tempora.
Tempoezzâ, *v. n.* temporeggiare.
Tempoïo, *agg.* precoce, primaticcio (detto di frutto).
Tempûsso, *s. m.* tempaccio.
Tenacitæ, *s. f.* tenacità
Tenagge, *f. pl.* tenaglie ‖ — *a coupé* (F.), tanaglie a taglio.
Tenaggiâ, *v. a.* tanagliare ‖ *s. f.* colpo di tenaglia.
Tenca, *s. f.* tinca (pesce).
Tenda, *s. f.* tenda.
Tende, *v. a.* tendere (reti) ‖ *v. n.* tendere, essere proclive ‖ tirare, propendere (di colore).
Tender, *s. m.* (I.) tender (furgone che segue la macchina col combustibile).
Téndia, *s. f.* tenda.
Téndine, *s. f.* téndine.
Tendinn-a, *s. f.* cortina, tenda (da finestre).
Tenebre, *f. pl.* tenebre ‖ *sûnnâ e* —, far la scampanata a' vedovi che passano in seconde nozze.
Tenente, *s. m.* tenente.
Téneo, ténio, *agg.* tenero ‖ — *comme l'ûga*, tenero come il burro ‖ *ëse* — *de fâ ûnn-a cosa*, essere proclive, inclinato, propenso a far una cosa ‖ *o sciö Rava?* —*!*, che lo faccia il signor Rava? è cosa neppur da pensarci.
Tennis, *s. m.* (I.) (lawn-tennis) gioco della palla a corda.
Tenô, *s. m.* tenore (cantante) ‖ tenore (concetto, contenuto d'una lettera).
Tenscion, *s. f.* tensione.
Tentâ, *v. a.* tentare ‖ procurare.
Tentatô, *s. m.* tentatore.
Tentazion, *s. f.* tentazione.
Tento, *p. p.* tinto.
Tenzáia, *s. f.* tintoria.
Tenze, *v. a.* tingere.
Tenzôu, *s. m.* tintore.
Tépido, *agg.* tepido.
Teppa, *s. f.* teppa, canagliume.
Teppista, *s. m.* teppista, sbarazzino.
Terminâ, *v. a.* terminare, finire, concludere.
Terminazion, *s. f.* terminazione, termine.
Termómetro, *s. m.* termometro.
Terna, *s. f.* terna.
Terno, *s. m.* terno ‖ *ëse ciù fâçile guagnâ ûn* — *a-o lotto*, essere più facile che caschi il mondo.
Teron *(funzo)*, *s. m.* prataiolo selvatico.
Terraggia, *s. f.* stoviglie, vasellame di terra.
Terragninn-a, *s. f.* cordella, funicella.
Terrainn-a, *s. f.* calandrino (uccello).
Terramotto, *s. m.* terremoto ‖ tormento (ragazzo che fa gran baccano o mette tutto sossopra).
Terrapin, *s. m.* terrapieno, spalto.
Terrassa, *s. f.* terrazzo.
Terremoto, *s. m.* terremoto.
Terren, *s. m.* terreno ‖ *ûn pö de* —, un campicello, un piccolo orto.
Terrinn-a, *s. f.* [terrina], zuppiera.
Territöio, *s. m.* territorio.
Terrô, *s. m.* terrore.
Tersaiêu, *s. m.* terzeriuolo (barile), terzaruolo (d'una vela).
Tersann-a, *s. f.* terzana (febbre).
Tersetto, *s. m.* terzetto.
Tersiäio, *s. m.* terziario.
Tersinn-a, *s. f.* terzina.
Terso, *agg.* terzo ‖ *ûn* —, *s. m.* un terzo; una terza persona.
Tesâ, *v. a.* tesare, tendere.
Tesce, *v. a.* tessere ‖ *o l'è bon pe* — *de balle*, è un gran conta frottole.
Tesciêuia, *s. f.* tessitrice.
Tesciûo, *s. m.* tessuto.
Tesoiâ, *s. f.* forbiciata.
Tesoïe, *f. pl.* cesoie, forbici
Tesoietta, *s. f.* forfecchia (bacherozzolo)
Tesorê, *s. m.* tesoriere.
Tesôu, *s. m.* tesoro.
Testa, *s. f.* testa ‖ — *bislacca*, capo ameno, capo scarico ‖ — *cäda*, testa focosa, uomo impetuoso ‖ — *d'aggio*,

capo d'aglio || — *d'agûo*, capocchia || — *de legno*, prestanome || — *de pippa*, capo ostinato; sbadato || — *de rava*, testone, balordo, zuccone || — *esaltâ*, testa ardente o riscaldata || — *fissa*, cocciuto, testardo || — *matta*, cervello balzano, capo sventato, persona stramba, bizzarra || — *in cascetta*, soppressata || — *peâ*, testa calva || — *vêua*, caposcarico || *arvìse a* —, rompersi o spaccarsi il capo || *aveì a — a caccia*, essere distratto o fuor di cervello || *fâ de sò* —, far a modo suo || *giamento de* —, capogiro || *invexendâ a* —, turbare la mente || *levâ a — a-e anciöe*, *a-e sardenn-e*, scapare le acciughe, le sardelle || *levâ a — da posto*, far perdere il senno || *no aveighe* —, non averne punto voglia (di scherzare, burlare ecc.) || *çercio ä* —, capaccina || *mâ de* —, mal di capo, emicrania.

estâ, *s. f.* capata || *aveìne ûnn-a* —, averne la testa piena, esserne stucco e ristucco || *o me n'ha fæto ûnn-a* —, mi ha annoiato colle sue lagnanze.

estâ, *s. f.* tegliata (quanto cape in una teglia).

estadöu, *s. m.* arancino || — *sûffetto*, fiorancino (uccelli).

estæn, *s. m.* testata.

estaneigra, *s. f.* capinera || — *montagninn-a*, capinera occhiorosso (uccelli).

estardaggine, *s. f.* testardaggine.

estardàia, *s. f.* testardaggine.

estardo, *agg.* testardo, caparbio || — *comme ûn aze*, cocciuto come un somaro.

esta rossa, *s. m.* fischione (uccello).

estatô, *s. m.* testatore.

estëa, *s. f.* testiera || cercine da bimbi (per evitare che si feriscano al capo).

estetta, *s. f.* testicciuola || (*fig.*) ostinatello.

èsto, *s. m.* testo, tenore, dicitura.

ésto, *s m.* tegghia, teglia, tegame di rame (in cui cuocionsi torte, farinate).

eston, *s. m.* testone || zuccone.

estonotto, *s. m.* occhione || — *biondo*, corriere biondo || — *de l'êuggio grosso*, piviere tortolino (uccelli).

Tétano, *s. m.* tetano

Tettâ, *v. a.* poppare, tettare || (*fig.*) gongolare, godere, smammolarsi d'una cosa.

Tettaiêua, *s. f.* poppatoio.

Tettëa, *s. f.* (bricco a) beccuccio.

Tettin, *s. m.* mammella, poppa || *dâ o* —, allattare || *gaêlo do* —, capezzolo || *piggiâ o* —, poppare.

Tettinn-a, *s. f.* poppa (di vitella).

Tettinotto, *s. m.* cardoncello (pollone del carciofo), coglionotto (bruma delle navi).

Tettoia, *s. f.* tettoia || capannone.

Têuscego, *s. m.* tossico, veleno || *amao comme o* —, amarissimo.

Ti, *pr. pers.* tu, te.

Tiâ, *v. a.* tirare || — *a crosta*, tirare la sfoglia || — *ä goa*, far gola || — *a mezo*, venir fuori (con ragionamenti) || — *co-i argani*, faticare molto per indurre uno a far una cosa || — *da segno*, comportarsi bene, far il proprio dovere || — *dell'arpa*, rubacchiare || — *in lungo*, mandar per le lunghe || — *in to prexo*, stiracchiare il prezzo || — *o baccalâ*, campar lavorando assiduamente || — *o gambin*, morire || — *o panê inderrê*, non accingersi mai a fare o cercar di esimersi dal far una cosa || — *o roccolo*, tentar di avere o possedere una cosa || — *sciù o chêu*, riconfortar l'animo, essere gradito ai sensi || — *sciù ûn figgiêu*, allevare, istruire un ragazzo || — *sciù o sò co-e stanghe*, fare un grande sforzo || *ti ti tii o cäro*, *mi o spuncio*, entrambi lavoriamo pel bene comune || — *verso i monti*, dirigersi verso i monti || — *zù di tacchi*, tirar sagrati || — *la in lungo*, tirar una cosa per le lunghe || — *le pê balle a-i chen*, dare per nulla o a vil prezzo || — *se avanti*, far progressi, migliorar la propria condizione || — *se sciù*, rimpannucciarsi, migliorare la propria condizione || — *se sciù o chêu*, pascersi

bene || — *se sciù e maneghe*, rimboccare le maniche || *o l'è andæto a — le a-o lô*, andò a zonzo e chi sa dove.
Tiâ, *s. f.* tirata || cenno, tocco, discorso che tocca la quistione da lontano || *dâ ûnn-a* —, far allusione, accennare vagamente a qc.
Tiâ, *s. m.* telaio || — *da porta*, intelaiatura.
Tiadda, *s. f.* accenno, tocco, allusione.
Tiadûa, *s f.* tiratura.
Tialínee, *s. m.* tiralinee.
Tiamántexi, *s. m.* tiramantici.
Tiamolla *(a —)*, *l. avv.* a tiramolla.
Tián, *s. m.* tegame.
Tianâ, *s. f.* tegamata.
Tianetto, *s. m.* tegamino.
Tianti, *m. pl.* laccetti || — *de braghe*, staffe || — *de færo*, tiranti.
Tiapê, *s. m.* tirapiedi.
Tiata, *s. f.* accenno, allusione || *ûnn-a — de cugge*, una vera seccata
Tiatrin, *s. m.* teatrino delle marionette.
Tiatro, *s. m.* teatro || *de quattro colonne (fig.)*, letto || — *giorno*, anfiteatro, arena || *o l'é ûn* —, è uno spasso.
Tibba, *s. f.* vocione.
Tibê, *s. m.* tibet (stoffa)
Tibi (*avei di* —), *l. v.* avere danari, essere ricco.
Ticchetta, *s. f.* (N.) biglietto (di passaggio).
Ticchio, *s. m.* ticchio, capriccio.
Ticossâ, *v. n.* altercare, contendere.
Tiëla, *s. f.* tirella.
Tiëta, *s. f.* stecca del busto.
Tifo, *s. m.* tifo.
Tiggio, *s. m.* tiglio.
Tigna, *s. f* tigna.
Tignoso, *agg.* tignoso, avaro || *o mangieiva finn-a in sciä testa d'ûn* —, è tanto avaro che farebbe qualunque cosa pur di accumular quattrini.
Tigre, *s. f.* tigre || *(fig.)* donna crudele.
Tigrôu, *agg.* tigrato.
Timbrâ, *v. a.* timbrare, bollare.
Timbro, *s. m.* timbro, bollo.
Tímido, *agg.* timido, peritoso.
Timirli, *s. m.* sbarbatello, omiciattolo, individuo di poca apparenza.
Timon, *s. m.* timone || *naso che o pâ ûn* —, nasone.
Timonâ, *s. f.* colpo di timone || (*pop*) nasata, colpo dato col naso.
Timonê, *s. m.* timoniere.
Timonèlla, *s. f.* timonella (carrozzino).
Tímpano, *s. m.* timpano.
Tinn-a, *s. f.* tina, vasca.
Tinta, *s. f.* tinta, tintura.
Tintûa, *s. f.* tintura.
Tio, *s. m.* tiro || *ëse a* —, essere pronto a far qc. || *vegnî a* —, cadere acconcio; venire alla portata o sottomano.
Tiôu, *p. p.* tirato || *müro* —, viso allampanato || — *da-o fëugo*, disseccato || — *sciù sciûto co-a cassaræa*, azzimato, (*p. ant.*) sparuto || *a quello prexo li ve l'han* —, a quel prezzo è regalato.
Tipo, *s. m.* tipo || *bello* —, bel tipo, originale, individuo strano.
Tipografïa, *s. f.* tipografia, stamperia.
Tipógrafo, *s. m.* tipografo || lavorante tipografo.
Tippe tappe, *s. m.* paura, apprensione.
Tirabûscion, *s. m.* (F) cavaturaccioli, cavatappi.
Tisson, *s. m.* tizzone.
Tissonâ, *v. a.* stuzzicare (il fuoco).
Titolôu, *agg.* titolato.
Tîtûbâ, *v. n.* titubare.
Titûbansa, *s. f.* perplessità, esitanza.
Tixico, *agg.* tisico, etico.
Tó, *agg.* e *pr.* tuo, tua.
Töa, *s. f.* tavola, tavolo || mensa || asse, panconcella || *affare de poche töe*, affare di poca importanza || *cangiâ e carte in* —, cambiare i dadi (disdire ciò che si asserì prima) || *ësighe — missa*, esservi tavola apparecchiata (per gli amici) || *levâ de* —, sparecchiare || *mette* —, apparecchiare la mensa || *portâ in* —, portare o dare in tavola || *servî de* —, servir la tavola.
Toâ *(de gente)*, *s. f.* tavolata di persone.
Toaletta, *s. f.* toeletta || *fâ* —, acconciarsi, abbigliarsi.
Toccâ, *v. a.* toccare || — *a lûnetta*, andare (qualche briciola) a traverso la trachea || — *a man*, stringere la

mano || — *con man*, accertarsi, sperimentare, vedere coi propri occhi, riconoscere la verità d'una asserzione || *tocca, dagghe*, busticca e tocca, dagli e mena || *e li* —, e ritorniam da capo a dir la stessa cosa || *nö tocchieivo con ûnn-a canna*, è tanto sudicio o antipatico che non lo avvicinerei per tutto l' oro || — *ûn cantin*, toccare un tasto, far allusione a qc. che ad uno non piace || — *o pan in ta bagna*, intingere il pane nel sugo || — *seghe e moûlette*, rimetterci molto del suo, scapitare in un affare andato a male || *toccâ, v. n.* alzare o toccare il bicchiere (a mo' di tacito brindisi).

Toccadinn-a, *s. f.* toccatina.

Tocca e lecca (*ëse* —) *l. v.* essere quasi aderente || *fâ* —, andare in un luogo e ritornar subito.

Toccamento, *s. m.* toccamento.

Tocchetto, *s. m.* pezzetto.

Tocchin, *s. m.* tocchino, tastino (bimbo che vuol toccar tutto) || *andâ a* —, andare a Tocchino, a Legnaia, essere percosso, bastonato o battuto.

Tòcco, *s. m.* pezzo || *tocchi de pan secco*, rosicchioli || *cazze a tocchi*, cascar a brani (vesti); (*fig.*) non poter reggersi in piedi || *fâse a tocchi pe ûn*, adoperarsi in ogni modo per render servigio a uno || *piggiâ o* —, lasciarsi corrompere, accettare danaro per chiudere un occhio || *ûn — de zóvena*, una giovanona || *ûn — d'ommo*, un uomo grande e grosso.

Tocco, *s. m.* sugo, intinto, intingolo || — *de carne, de funzi*, sugo di carne, intinto di funghi (per condire la pasta asciutta).

Tocco, *s. m.* toccamento, tastata || *conosce a-o* —, conoscere al tasto || *êse li a — no* —, essere quasi aderente.

Toela, *s. f.* [intelaiatura] || *ëse in* —, striminzire in un vestito || *mette in* —, stirare sul telaio.

Toëta, *s. f.* tavoletta || assicella.

Toffanïa, *s. f.* tafferia (piatto grande di legno per uso di cucina) || (*pop.*) deretano molto prominente o cappello vistoso.

Tögnèlla, *s. m.* uomo di buona pasta || citrullo, semplicione.

Tolla, *s. f.* (F.) lamiera || *faccia de* —, sfrontato.

Tollerâ, *v. a.* tollerare, comportare.

Tolleranza, *s. f.* tolleranza || *çinque menûti de* —, cinque minuti di comporto.

Tomæa, *s. f.* tomaia.

Tomata, *s. f.* pomodoro || *conserva de — e*, salsa di pomidoro || — *e in conserva*, pomidoro sott'olio.

Tomaxella, *s. f.* tomasella (braciola avvolta).

Tomba, *s. f.* tomba || *o l'è ûnn-a* —, è un locale tetro, cscuro, umido.

Tombâ, *v. n.* tombolare, tracollare, cascare (dal sonno), dormicchiare.

Tombarello, *s. m.* tombarello (carro speciale per trasportar detriti).

Tombæla, *s. f.* tombolo, capitombolo || *fâ de — e*, far capitomboli.

Tombiggiâ, *v. n.* tombolare, tracollare (dal sonno), dormicchiare.

Tombin, *s. f.* fogna.

Tómbola, *s. f.* tombola.

Tombolon (*a* —), *l. avv.* a capitombolo || *andâ a* —, andar rotolone; correre di furia.

Tömetto, *s. m.* scaltrone.

Tomo, *s. m.* tomo || *bello* —, buonalana e talvolta: bel tipo.

Ton, *s. m.* tono || *dâse do* —, stare sul sussiego, darsi importanza.

Tondin, *s. m.* piattino, piattello, sottocoppa.

Tondo, *s. m.* piatto, tondo.

Tonnæa, *s. f.* tonnara

Tonnélla, *s. m.* tonnella (pesce).

Tonnellâ, *s. f.* tonnellata || *a — æ*, a iosa, in grande abbondanza.

Tonnëo, *s. m.* tonnellata.

Tonni, *s. m.* (I.) tony, semplicione.

Tonninn-a, *s. f.* tonnina (carni del tonno) || *fâ tanta* —, tagliare a pezzi, uccidere.

Tonno, *s. m.* tonno || — *in te latte*, tonno sott'olio in latte o in barattoli di latta.

Tonsûa, *s. f.* tonsura.
Tonton, *s. m.* brontolone.
Tontonâ, *v. a* brontolare, trovare a ridire su tutto || malignare.
Topasso, *s. m.* topazio.
Toppê, *s. m* (F.) ciuffo (acconciatura dei capelli alti sulla fronte) || *aveì o — de fâ qc.*, avere l'audacia o la sfrontatezza di fare una cosa.
Tóppica *(fâ ûnn-a —)*, *l. v.* fare una brutta figura.
Torbio, *agg.* torbido.
Torçe, *v. a.* torcere || *— o chéu*, stringere il cuore, far pena || *scuo da —*, fradicio || *stâ lì a —*, star ad aspettare in vano (v. *torsio*) || *torçise*, *v. r.* torcersi, contorcersi.
Tórcëa, *s. f.* torcia di legno (avente alla estremità un vasetto pel móccolo).
Torcetto, *s. m.* strettoio, piccolo torchio.
Torçêuia, *s. f.* vinetto (vino ricavato dalla vinaccia « torchiata »).
Tórcia, *s. f.* torcia.
Torciâ, *v. a* torchiare, premere col torchio || *s. f.* torchiata, stretta di torchio || quantità di roba che puossi stringere in una sola volta.
Torcio, *s. m.* torchio || strettoio.
Torçitûa, *s. f.* torcitura.
Tordêuia, *s. f.* tordella (uccello).
Tordo, *s. m.* tordo (uccello) || tordo (pesce).
Tôre, *s. f.* torre || *portâ in —*, portare in prigione.
Tormenta, *s. f.* tormenta, bufera.
Tormentâ, *v. a.* tormentare, tribolare, fastidiare.
Tormentacrestien, *s. m.* seccatore, importuno.
Torna, *avv.* di nuovo, un'altra volta, da capo.
Tornâ, *v. n.* tornare, ritornare || ripetere l'azione; come: *— a contâ*, ricontare o contar una seconda volta || *— ghe*, prendere una 2.ª o 3.ª volta d'un cibo.
Tornî, *v. a.* tornire.
Tornitûa, *s. f.* tornitura.
Torno, *s. m.* torno, tornio || *fæto a-o — (fig.)*, fatto a pennello.
Tornôu, *s. m.* tornitore.
Torpédine, *s. f.* torpedine || *pescâ co-e — i*, pescare colle torpedini.
Torpedinê, *s. m.* torpediniere.
Torpedinêa, *s. f.* torpediniera.
Torrion, *s. m.* torrione.
Torron, *s. m.* torrone (mandorlato).
Torse, *v. a.* torcere || *— i drappi*, strizzare i panni.
Torseôu, *s. m.* bilia (bastoncello ricurvo per stringere le legature delle some).
Torsio *(a —) l. avv.* libero, vagante (detto di battello) || *ëse a —*, essere a spasso, disoccupato, ozioso || *stâ lì a —*, stare ozioso o in attesa che piova la manna.
Torta, *s. f.* torta || *— pasqualinn-a*, torta pasqualina || *— ä cappûççinn-a*, torta alla cappuccina || *quando —, quando grillo*, quando in sovrabbondanza, quando nulla.
Tòrta *(de pê)*, *s. f.* storta (distrazione dei tendini).
Tortâ, *s. m.* tortaio.
Tortæa, *s. f.* tortaia || tortiera (disco di legno per porvi la torta a raffreddare).
Tortaiêu, *s. m.* imbuto || *— grosso da botte*, imbottatoio || *goa de —, (fig.)* trangugiatore (* F. *tuyau*, tubo?).
Torto, *s. m.* torto.
Tòrtoa, *s. f.* tortora.
Tortûa, *s. f.* tortura.
Tosâ, *v. a.* tosare.
Toscî, *v. n.* tossire || *— (pe avvisâ ûn)*, fare il raschio (per avvertir uno che si è presenti o per avvisarlo di qualche cosa)
Toson battæ, *s. m.* capo raso, colui che è completamente tosato di fresco.
Tossa, *s. f.* tosse || *— azeninn-a*, pertosse || *— da chen*, gran tosse.
Tosso, *agg.* tozzo, grossolano.
Tosta *(faccia —)*, *s. f.* faccia tosta.
Tösto, *avv.* di buon'ora, per tempo || *ciù —*, più presto, più di buon'ora; piuttosto, a preferenza.
Totalitæ, *s. f.* totalità.
Tötanetto, *s. m.* totanetto (pesce) || *(fig.)* uomo piccolo, di bassa statura.
Tötano, *s. m.* tótano (pesce).

Töu, *s. m.* toro || (*fig.*) uomo robustissimo
Tovaggetta, *s. f.* tovaglietta, tovagliola.
Tovaggia, *s. f.* tovaglia.
Tovaggiêu, *s. m.* tovagliolo.
Tovaggin, *s. m.* tovagliolino.
Trâ, *s. f.* [retta] || *dâ a* — (*cont.*), dar ascolto, retta; prestar attenzione.
Trabacca, *s. f.* soffitta, stanza a tetto.
Traballâ, *v. n.* traballare.
Trabocchetto, *s. m.* trabocchetto.
Tracagnotta, *s. f.* pacchierotta, giovane non alta, ma grossa e robusta.
Tracannâ, *v. a.* tracannare.
Traccia, *s. f.* traccia, segno, orma.
Tracciâ, *v. a.* tracciare, abbozzare.
Trachëa, *s. f.* trachea.
Tracolla, *s. f.* tracolla.
Tradî, *v. a.* tradire.
Traditô, *s. m.* traditore.
Tradizion, *s. f.* tradizione.
Tradûe, *v. a.* tradurre.
Tradûttô, *s. m.* traduttore.
Tradûzion, *s. f.* traduzione.
Trae, *v. a.* trarre, spillare (il vino).
Træ, *agg. num. f.* tre.
Træta, *s. f.* tratta (cambiale); tratto (di cammino).
Træto, *s. m.* tratto (di cammino); tratto (modo di agire).
Traffegâ, *v. a.* trafficare || — *sotto man*, lavorare sott'acqua.
Tráffego, *s. m.* traffico.
Trafïa, *s. f.* trafila, filiera.
Trafûgâ, *v. a.* trafugare.
Traghettâ, *v. a.* ordire, tramare.
Traghetto, *s. m.* macchinazione.
Tralasciâ, *v. a.* tralasciare.
Tram, *s. m.* (I.) tram, tranvai, tranvia || *chinâ da-o* —, scendere dal tram || *montâ in sciö* —, salire sul tram.
Tramandâ, *v. a.* tramandare || differire.
Trambèn, *s. m.* (*riv.*) tramvia.
Tramêuza, *s. f.* tramoggia.
Tramezann-a, *s. f.* paratia, tramezzo, muro divisionale || — *de moin in cian*, soprammattone, muro di mattoni || — *de moin in cotello*, accoltellato, muro a matton per ritto.
Tramëzo, *s. m.* tramezzo (sorta di merletto) || *prep.* tra, fra, in mezzo || *méttise a cöa — a-e gambe*, mettersi la coda tra le gambe, andar via umiliato.
Tramezzâ, *v. a.* tramezzare, dividere.
Tramma, *s. f.* trama.
Trammâ, *v. a.* tramare.
Tramontâ, *v. n.* tramontare.
Tramontann-a, *s. f.* tramontana || *perde a* —, perdere la bussola o il senno.
Tramonto, *s m.* tramonto.
Trampolin, *s. m.* trampellino (per la rincorsa).
Tranquillitæ, *s. f.* tranquillità.
Tranquillizzâ, *v. a.* tranquillare.
Transazion, *s. f.* transazione.
Transe (*andâ in* —), *l. v.* (F.) passare allo stato incosciente.
Transigge, *v. n.* transigere.
Trantran, *s. m.* l'usuale, il solito || *fâ o solito* —, far la vita di tutti i giorni.
Tranvai, *s. m.* (I.) tranvia, tranvai || — *a cavalli*, omnibus (v. *tram*).
Tranviere, *s. m.* tranviere.
Tránxito, *s. m.* transito.
Trapan, *s. m.* trápano.
Trapanâ, *v. a.* trapanare || *voxe chi trapann-a*, voce squillante.
Trapassâ, *v. a.* trapassare.
Trapiantâ, *v. a.* trapiantare.
Trappa, *s. f.* bacchetta, verga, asticiola || — *pe destappâ o lavello*, sfrucone.
Trappâ, *s. f.* vergata.
Trappellâ, *v. a.* traballare || trapelare.
Trappello, *s. m.* zimbelliera.
Trappetta, *s. f.* verghetta, bastoncino.
Trappettâ, *s. f.* verghettata.
Trapponâ, *s. f.* vergata, bastonata.
Trapuntâ, *v. a.* trapuntare.
Trasandiâ, *v. a.* trasandare, trascurare || *v. n.* straviziare, rincasare tardi, menar vita dissoluta.
Trascrive, *v. a.* trascrivere.
Trascrizion, *s. f.* trascrizione.
Trascûrâ, *v. a.* trascurare.
Trascûranza, *s. f.* trascuranza.
Trascûrôu, *agg.* trascurato.
Trasferî, *v. a.* trasferire.
Trasferta, *s. f.* trasferimento || indennità di viaggio.

Trasfigûrâse, *v. n.* trasfigurarsi.
Trasfigûrazion, *s. f.* trasfigurazione.
Trasfonde, *v. a.* trasfondere.
Trasformâ, *v. a.* trasformare.
Trasformazion, *s. f.* trasformazione.
Trasgredî, *v. a.* trasgredire, disubbidire.
Trasgrescion, *s. f.* trasgressione.
Traslocâ, *v. a.* traslocare.
Traslocazion, *s. f.* traslocazione.
Trasmette, *v. a.* trasmettere.
Trasmiscion, *s. f.* trasmissione.
Trasparî, *v. n.* trasparire.
Traspirâ, *v. n.* traspirare.
Traspirazion, *s. f.* traspirazione.
Trasportâ, *v. a.* trasportare.
Trattâ, *v. a.* trattare.
Trattamâ, *s. m.* briccone.
Trattamento, *s. m.* trattamento.
Trattativa, *s. f.* trattativa.
Trattegnî, *v. a.* trattenere || — *se*, trattenersi.
Trattëgno, *s. m.* ritegno.
Trattêur, *s. m.* trattore.
Travaggiâ, *v. a.* lavorare || — *a scarso*, lavorare a cottimo || — *sott' ægua*, lavorare sott' acqua, di traforo.
Travaggio, *s. m.* lavoro || — *a scarso*, lavoro a cottimo || — *cacciôu zû*, lavoro mal fatto || *ammassâse da-o* —, stracanarsi, arrotarsi, affannarsi al lavoro.
Travasâ, *v. a.* travasare, mutare (un liquido).
Travedde, *v. a.* travedere.
Traversa, *s. f.* traversa, sbarra traversale || scommessa || toppone, traversa (lenzuolo a più pieghe posto attraverso il letto per impedire che si sporchino i materassi).
Traversâ, *v. a.* traversare.
Traversata, *s. f.* traversata.
Traverscïa, *s. f.* traversia.
Traversin, *s. m.* traversino.
Traverso, *agg.* traverso || *a* —, traversalmente || *ommo* —, uomo tarchiato || *avei ûn pe drito e pe* —, prediligere uno; godere le grazie di qu.
Travestîse, *v. n.* travestirsi.
Travisâ, *v. a.* travisare.
Treggia, *s. f.* triglia || — *de fondo*, triglia barbone || — *viaxa*, triglia di scoglio (pesci).
Trei, *agg. num. m.* tre.
Treipê, *s. m.* treppiede.
Treisette, *s. m.* tresette.
Trémagi, *m. pl.* tremaglio (rete).
Tremaxon, *s. f.* tremito.
Tremelêuio, *s. m.* fracasso || trambustatore.
Trementïnn-a, *s. f.* trementina.
Tremmâ, *v. n.* tremare || — *o pansin*, avere una gran paura.
Tremó, *s. m.* specchiera (*F. *trumeau*).
Tremoise, *s. f.* esca (di lombrichi di mare).
Trenella, *s. f.* trinella (treccia di filacce).
Trenette, *f. pl.* stringhe (pasta alimentare).
Trenettinn-e, *f. pl.* stringotte (pasta da minestra).
Trenna, *s. f.* treccina, spighetta, fettuccia di cotone o di seta.
Trenta, *agg. num.* trenta || *za che emmo fæto — femmo trentûn*, avendo fatto ciò che più era faticoso, facciamo anche questo che è un nonnulla.
Trentenn-a, *s. f.* trentina || *ëse in sçiä* —, aver circa trent' anni.
Treppâ, *v. n.* scherzare, divertirsi, folleggiare, ruzzare (fare un chiasso vivace saltando, scherzando) || celiare, scherzare, dar la baia || rincorrersi.
Trescâ, *v. n.* trescare, stazzonare.
Tresétte (*fâ, batte e* —), *l. v.* far certe battiture coi piedi ballando la giga || battere i piedi dal freddo.
Tressa, *s. f.* treccia.
Trêua, *s. f.* scrofa || baldracca.
Trêuggia, *s. f.* (*riv.*) triglia (pesce).
Trêuggio, *s. m.* truogolo.
Trêust, *s. m* (I.) trust, sindacato, monopolio.
Trêuxi, *m. pl.* (*pop.*) scarponi da contadino.
Trêuxo, *agg.* grossolano e corpulento; grande, grosso e senza grazia || *s. m.* tanghero, villanzone.
Trexento, *agg. num.* trecento.
Trezze, *agg. num.* tredici.

Triacca, *s. f.* triaca (medicamento) || scarto, roba di qualità infima.
Triángolo, *s. m.* triangolo.
Tribolâ, *v. a.* tribolare.
Tríbolazion, *s. f.* tribolazione.
Tribulê, *s. m.* misura cerchi || cono metallico per arrotondar o slargar cerchietti.
Tribunale, *s. m.* tribunale || *piggiâ a cäsci in to — di faxêu, (pop.)* prendere a calci nel deretano.
Tribûnn-a, *s. f.* tribuna.
Tricchetrac, *s. m.* salterello || (*fig.*) colpo apoplettico.
Tricó, *s. m.* (F.) lavoro a maglia || camiciuola, sottoveste di maglia.
Trifêuggio, *s. m.* trifoglio.
Triffolëa, *s. f.* tartufiera, tritatartufi, pialletto o tagliaretto da tartufi.
Tríffolo, *s. m.* tartufo.
Trillâ, *v. n.* trillare || gongolare.
Trillo, *s. m.* trillo.
Trínca, *s. f.* trinca || *nêuvo de —*, nuovo affatto.
Trincâ, *v. n.* trincare, cioncare, bere (*G. *trinken*).
Trincerâse, *v. r.* trincerarsi.
Trinchæn, *s. m.* trincarino.
Trinchetto, *s. m.* trinchetto (vela ed albero).
Trinciâ, *v. a.* trinciare, tagliare.
Trinciante, *s. m.* trinciante, coltello da trinciare.
Trinitæ, *s. f.* trinità.
Trionfâ, *v. a* trionfare.
Trionfo, *s. m.* trionfo || *— da töa*, trionfo, alzata da tavola.
Triplicâ, *v. a.* triplicare.
Tripoli, *s. m.* tripolo.
Trippa, *s. f.* trippa || (*fig*) pancia, ventre || *— e d'êuve*, frittata trippata.
Trippâ, *s. m.* trippaio || (*fig.*) pancione.
Trippin, *s. m.* ventricolo (dei ruminanti).
Trippon, *s. m.* pancione.
Tripûdiâ, *v. n.* tripudiare.
Tristessa, *s f.* tristezza, melanconia, mestizia.
Tristo, *agg.* tristo, triste, melanconico, mesto.
Tritolâ, *v. a.* tritare, triturare || stritolare.
Troffia, *s. m.* gnocco || *— e cö pesto*, gnocchi al battuto all'aglio || *naso de —*, persona orgogliosa, schifiltosa || *no vaì ûnn-a —*, non valer un fico secco.
Tróllei, *s m.* (I.) trolley (asta di contatto sovrapposta ai carrozzoni elettrici).
Tromba, *s. f.* tromba || *— de mâ*, tromba marina || *— mænn-a*, portavoce.
Trombetta, *s. f.* trombetta; (*fig.*) riportatore, spioncello || *pescio —*, pesce trombetta.
Trombettê, *s. m.* trombettiere.
Trombon, *s. m.* trombone.
Trombonâ, *v. a.* trombare (una femmina) || *s. f.* trombonata.
Tron, *s. m.* tuono || *forte comme ûn —*, fortissimo || *a-o — de Dio*, (* ital. *trono*) lontanissimo.
Tronâ, *v. imp.* tuonare.
Troncâ, *v. a.* troncare.
Tronëa, *s. f.* troniera, feritoia (nel muro).
Trono, *s. m.* trono || *andâ a-o —*, salire sul trono.
Trossa, *s. f.* trozza.
Trottâ, *v. n.* trottare.
Trotto, *s. m.* trotto.
Trovâ, *v. a.* trovare || *— a dî*, trovar a ridire || *— porta de legno*, non trovar nessuno in casa || *— scarpa de so pê*, trovar carne pei suoi denti || *— se*, *v. r.* trovarsi, incontrarsi.
Trûcco (*fâ ûn —*), comprare o vendere in monte, in blocco.
Trûcidâ, *v. a* trucidare.
Trûffa, *s f.* truffa.
Trûffâ, *v. a* truffare, gabbare.
Trûffatô, *s. m.* truffatore.
Trûgnellotto, *agg.* (*pop.*) grassoccio.
Trûgno, *agg.* (*pop.*) grasso, atticciato, tarchiato.
Trûppa, *s. f.* truppa.
Trust, *s m* (I.) sindacato, consorzio, monopolio.
Tûbba, *s. f.* tuba (tromba) || tuba (cappello a cilindro).
Tuberosa, *s. f.* tuberosa (pianta).
Tûbo, *s. m.* tubo || *— de gaz*, tubo del gas || *— do gaz*, cristallo della lampada a gaz.

Tucco, *s. m.* sugo || toccamento (v. *tocco*).
Tûffâ, *s. f.* tanfata, zaffata (di puzzo).
Tuffanïa, *s. f.* tafferia (v. *toffania*).
Tûgûrio, *s. m.* tugurio.
Tulipan, *s. m.* tulipano.
Tulippa, *s. f.* fucsia di lampadina.
Tûll, *s. m.* (F.) velo, tulle.
Túmao, *s. m.* timo (pianta).
Tumata, *s. f.* pomodoro (v. *tomata*).
Tûmô, *s. m.* tumore.
Tûnica, *s. f.* tunica.
Tûnnel, *s. m.* (I.) galleria.
Tuntunâ, *v. n.* brontolare (v. *tontonâ*).
Tupê, *s. m.* (F.) ciuffo di capelli sul capo || *avei o* —, aver l'ardimento.
Tû per tû (*a* —), *l. avv.* da pari a pari, faccia a faccia.
Turbante, *s. m.* turbante.
Tûrbinn-a, *s. f.* turbina.
Tûrchin, *agg.* turchino.
Tûrchinetto, *s. m.* turchinetto.
Tûrcia, *s. f.* (*cont.*) vacca sterile.
Tûrco, *agg.* turco || *jûmmâ comme ûn* —, fumare incessantemente || *giastemmâ comme ûn* —, bestemmiare come un saraceno.
Turdeforçe, *s. m.* (F.) grande sforzo.
Turdo (— *nostrâ*), *s. m.* tordo || — *corso*, tordo sassello (uccello) || — *d'aiga*, tordino (pesce).
Tûrf, *s. m.* (I.) ippodromo.
Turíbolo, *s. m.* turribolo.
Turiboladda, *s. f.* incensamento, adulazione.
Turista, *s. m.* (F.) turista, escursionista.
Turnichê, *s. m.* (F.) rota a numeratore, contatore automatico (delle persone che entrano in un locale).
Turnûre, *s. m.* (F.) dietro posticcio (già portato dalle signore) || forma, giro, (della frase), fraseggiatura.
Turron, *s. m.* torrone.
Tûtelâ, *v. a.* tutelare.
Tûtô, *s. m.* tutore.
Tûtto, *avv.* e *s.* tutto || — *assemme*, d'un tratto || *bâttisene* — *zû*, infischiarsene solennemente || *da per* —, ogni dove || *ësighe de* — *comme a Zena, comme in to giardin do Prinçipe (Döia)*, esserci d'ogni ben di Dio || *tiâ a* —, essere avido, accettare, mangiare qualunque cosa.
Tüvio, *s. m.* tufo.

U

Ua, *s. f.* ora (v. *ôa*).
Ubbidî, *v. a.* ubbidire.
Ubbidiensa, *s. f.* ubbidienza.
Uæa, *s. f.* ovaia (v. *oæa*).
Ûdiensa, *s. f.* udienza.
Ûdïo, *s. m.* udito.
Ûditô, *s. m.* uditore.
Uëgê, *s. m.* guanciale (v. *oëgê*).
Uëgia, *s. f.* orecchia (v. *oëgia*).
Uëginn-a, *s. f.* orecchina (v *oëginn-a*).
Uëgion, *s. m.* orecchione (v. *oëgion*).
Uënn-a, *s. f.* orina (v. *oënn-a*).
Uëta, *s. f.* oretta || ovatta (v. *oëta*).
Uëxin, *s m.* orlo (v. *oëxin*).
Uffiziâ, *v. n.* ufficiare.
Uffiziale, *agg.* e *s.* ufficiale.
Uffizialitæ, *s. f.* ufficialità.
Uffizio, *s. m.* uffizio, ufficio, scrittoio, studio.
Uffo (*a* —), *l. av.* a ufo, gratis alle spalle del prossimo (* L. *ad usum fabricæ*).
Ufizio, *s. m.* ufizio (orazioni giornaliere dei preti).
Ûga, *s. f.* uva || — *braiêua,* uva bracchetto || — *canaiêua,* uva canaiola || —*gianchetta,* uva albarola || —*pignêua,* uva pignola || — *treggia,* pergolese || — *sarvæga,* lambrusca || *pittâ l'*—, piluccar l'uva || *sciaccâ l'* —, pigiar l'uva.
Ûghetta, *s. f.* uva passola, uva di Smirne.
Uinâ, *s. m.* orinale || *v. n.* orinare.
Uiva, *s. f.* oliva (v. *oiva*).
Ulster, *s. m.* cappotto con mantellina.
Ûltimâ, *v. a.* ultimare, compiere.
Ûltimo, *agg.* ultimo.
Ultramâ, *s. m.* ultramare, azzurro ultramarino.
Ûmanitæ, *s. f.* umanità.
Umbra, *s. f.* ombra (v. *ombra* e derivati).
Umbrigo, *s. m.* lombrico.
Umbrinn-a, *s. f.* ombrina (pesce).
Umbrissallo, *s. m.* ombellico.
Ûmeo, *agg.* morbido.
Ûmiditæ, *s. f.* umidità.
Ûmido, *agg.* umido || *mette all'* —, cuocere in umido, in guazzetto || *s. m.* umido (carne o pesce all'umido).
Ûmiliâ, *v. a.* umiliare.
Ûmiliazion, *s. f.* umiliazione.

Ûmiltæ, *s. f.* umiltà.
Ûmio, *agg.* morbido || — *comme a sæa,* boffice come il velluto.
Ûmô, *s. m.* umore.
Ûn, *agg.* uno.
Ûnanimitæ, *s. f.* unanimità.
Unde, *avv.* onde, ove, dove.
Undezzâ, *v. n.* ondeggiare, fluttuare (v. *ondezzâ* e derivati).
Ungetta, *s. f.* ugnatura || incastro.
Ungezzâ, *v. n.* rubacchiare, rubare, portar via.
Ungia, *s f.* unghia || *aveì in te unge,* aver fra le unghie o in potere || *cazze in te unge,* cader in mano || *ghe n' è scin che o no fâ l'* —, è una pratica, una faccenda che va molto per le lunghe; non è cosa da terminar sì tosto || *tiâ dell'* —, rubare, portar via || *tiâ de ungiæ,* graffiare.
Ungiâ, *s. f.* unghiata.
Ûnî, *v. a.* unire.
Ûnico, *agg.* unico.
Ûniformâse, *v. r.* uniformarsi.
Ûniforme, *s. m.* uniforme, divisa || *agg.* uniforme.
Ûniformitæ, *s. f.* uniformità.
Ûnïo, *p. pass.* unito, collegato || *agg.* tutto d'un colore.
Ûnion, *s. f.* unione.
Ûnitæ, *s. f.* unità.
Ûniverscitæ, *s. f.* università.
Ûnn-a, *agg.* una.
Ûnze, *agg. num.* undici.
Unze, *v. a. (pop.)* ungere || *a mi ti no me l'unzi,* a me non la fai, non mi lascio gabbare tanto facilmente.
Unzion, *s. f.* unzione.
Ûrbanitæ, *s. f.* urbanità.
Ûrbano, *agg.* urbano || *pretô* —, pretore urbano.
Ûrgenza, *s. f.* urgenza.
Ûrlâ, *v. n.* urlare.
Ûrlo, *s. m.* urlo.
Ûrna, *s. f.* urna.
Urpe, *s. f.* volpe || — *coâ,* soppiattone (v. *vorpe*).
Urso, *s. m.* orso || — *mæn,* orso marino; uomo burbero.
Ûrtâ, *v. n.* urtare.
Ûrtimâ, *v. a.* ultimare.
Ûrtimamente, *avv.* ultimamente.
Ûrtimo, *agg.* ultimo || *dî o sò* —, rispondere (arrogantemente) sino all'ultimo.
Ûrzêu, *s. m.* orzaiolo (v. *orzêu*).
Ûsâ, *v. n.* usare, adoperare.
Ûsansa, *s. f.* usanza, costume, uso.
Ûsciere, *s. m.* usciere.
Ûso, *s. m.* uso, usanza || *a l'* — *o l'è onesto,* in confronto ai suoi colleghi è onesto.
Ûsofrûto, *s. m.* usufrutto.
Ûsofrûttûäio, *s. m.* usufruttuario.
Ûsôu, *p. p.* usato, adoperato || *libbro* —, libro d'occasione.
Ûspiâ, *s. m.* spedale || — *di matti,* (*cont.*) manicomio, nosocomio.
Ûspiæto, *s. m.* spedaletto || spedale dei cronici.
Ûspizio, *s. m.* ospizio.
Ûssa, *int.* va via.
Ûsûa, *s. f.* usura.
Ûsûräio, *s. m.* usuraio.
Ûsûrpâ, *v. a.* usurpare.
Ûsûrpatô, *s. m.* usurpatore.
Ûsûrpazion, *s. f.* usurpazione.
Ûtensili, *m. pl.* utensili.
Ûtente, *s. m.* utente.
Ûterin, *agg.* uterino.
Ûtero, *s. m.* utero.
Ûtilitæ, *s. f.* utilità.
Ûtilizzâ, *v. a.* utilizzare.

V

Vacante, *agg.* vacante.
Vacanza, *s. f.* vacanza.
Vacazion, *s. f.* vacazione.
Vacca, *s. f.* vacca || baldracca.
Vaccherïa, *s. f.* vaccheria.
Vacchetta, *s. f.* vacchetta (vacca giovane; cuoio vaccino).
Vaccinâ, *v. a.* vaccinare.
Vaccinazion, *s. f.* vaccinazione.
Vaccinn-a, *s. f.* vaccino.
Vaccûssa, *s. f.* vaccaccia || *(fig.)* carne dura, tigliosa, difficile a masticarsi || baldracca.
Vacillâ, *v. n.* vacillare.
Vaei, *v. n. (pop.)* valere (v. *vai*).
Vagâ, *v. n.* vagare.
Vaghezzâ, *v. a.* vagheggiare.
Vagon, *s. m.* (F.) vagone, carrozzone || — *lì,* vagone a letti || — *salon,* vagone di lusso.
Vai, *v. n.* valere, costare || *fâsela —,* dire le sue buone ragioni, non lasciarsi sopraffare || *no — ûnn-a cicca, ûnn-a patacca, ûnn-a castagna bêusâ, ûnn-a pippâ de tabacco,* non valere una cicca, un cavolo, un corno || *o vâ a bûttâli via,* a quel prezzo è regalato || — *se, v. r.* valersi, servirsi, profittare di qc.
Vainiglia, *s. f.* vainiglia.
Valanga, *s. f.* valanga.
Valentixe, *s. f.* valentia, abilità.
Valeriann-a, *s. f.* valeriana (pianta).
Valixe, *s. f.* valigia.
Valixetta, *s. f.* valigietta.
Vallâ, *v. a.* vagliare.
Valladda, *s. f.* vallata.
Vallo, *s. m.* vaglio.
Vallonn-a, *s. f.* calzone.
Valser, *s. m.* valzer.
Valûta, *s. f.* valuta.
Valûtâ, *v. a.* valutare.
Válvola, *s. f.* valvola.
Vampâ, *s. f.* vampata.
Vanagloriâse, *v. r.* vanagloriarsi.
Vanitæ, *s. f.* vanità.
Vanitoso, *agg.* vanitoso.
Vantâ, *v. a.* vantare || — *se,* vantarsi.
Vantaggio, *s. m.* vantaggio.
Vapore, *s. m.* vapore, gas || battello a

vapore, piroscafo || — *a élice, a tambûcci*, vapore a elica, a ruote.
Variâ, *v. a* variare, mutare, cambiare.
Variazion, *s. f.* variazione.
Varietæ, *s. f.* varietà.
Vário, *agg.* vario, diverso, differente.
Varma, *s. f* malva (pianta)
Varmarosa, *s. f.* malvarosa.
Vascellæa, *s. f.* scanceria, piattaia, rastrelliera (per le stoviglie).
Vascello, *s. m.* vascello || *(fig.)* donna pinguissima.
Vasetto, *s. m.* vasetto || — *da sarsa*, salsiera.
Vaso, *s. m.* vaso || — *da nêutte*, orinale, pitale.
Vastitæ, *s. f.* vastità.
Vasto, *agg.* vasto.
Vaterpruf, *s. m.* (I.) mantello impermeabile.
Váttene, *s. m.* [azione d'andarsene] || *dâ o* —, dare lo sfratto || *piggiâ o* —, svignarsela.
Vê, *s. m.* stovigliaio.
Vecciáia, *s. f.* vecchiaia.
Vedde, *v. a.* vedere, osservare || rimarcare || — *a burrasca pe l'äia*, veder il ciel turbato o la marina torba, rimarcare che uno è di cattivo umore || — *da lontan*, vedere di là dai monti, prevedere ciò che avverrà || — *e stelle da-o dô*, veder le stelle di mezzodì || — *o sô a quadretti*, vedere il sole a scacchi (essere in prigione) || *dâ da* —, dar da intendere, far palese, lasciar conoscere (che si desidera la tal cosa) || *fâ* — *bisce e baggi*, mostrar lucciole per lanterne || *fâla* —, farla vedere in candela, portar a fine qc., prosperare, ottenere qc. a dispetto di qu. || *no* — *l' ôa e o momento*, desiderare ardentemente di fare o che avvenga una cosa || *no* — *manco de crâe guerse*, non veder un oggetto che si ha sotto il naso || *véddisela brûtta*, passare un brutto quarto d'ora || *voeighe* — *dentro*, voler andare a fondo d'una cosa.
Vedde, *v. n.* avere i menstrui.
Veddrâ, *s. m.* vetraio.
Veddrata, *s. f.* vetrata, invetriata.
Veddrinn-a, *s. f.* vetrina, bacheca.
Veddro, *s. m.* vetro || — *appannôu*, cristallo opaco, smerigliato; vetro appannato (pel freddo esterno).
Veditô, *s. m.* ufficiale alle visite (in dogana).
Vedûta, *s. f.* veduta.
Vegetâ, *v. n.* vegetare.
Vegetazion, *s. f.* vegetazione.
Vegetta, *s. f.* vecchietta, vecchierella.
Vegette, *f. pl.* anseri, vecchioni (castagne secche lessate col guscio).
Veggëa, *s. f.* veglia.
Véggia, *s f.* veglia.
Veggiâ, *v. a.* vegliare.
Vëgia, *s. f.* donna vecchia || *vorpe* —, uomo scaltro.
Vëgio, *agg* e *s.* vecchio || — *derrûôu*, vecchio cascatoio || — *comme ûnn'anca de can*, vecchio decrepito o come Matusalemme.
Vegiórnia, *s. m.* vecchiardo.
Veglion, *s. m.* veglione.
Vegnî, *v. n.* venire || — *a balla a-o botto*, venir la palla al balzo || — *a cammin*, venire a uopo, cadere in acconcio || — *a coæ de cagâ tûtt'assemme*, decidersi subitaneamente di far una cosa || — *a-e grosse*, venire alle brusche, alle prese || — *a galla*, venir in palese, scoprirsi la verità occulta || — *a mezo*, venir fuori, presentarsi, (*fig.*) cadere la conversazione su qc. || — *a taggio*, venire a proposito, a uopo, cadere opportunamente || — *da cianze, da rie*, mettersi a piangere, a ridere || — *de tûtti i côi*, provare grandissima sorpresa, restare di sasso || — *futta*, adirarsi || — *in chêu, in mente*, ricordarsi || — *in ta nonna, în ta testa, in te cugge de fa qc.*, venire il ticchio, la voglia, il desiderio di far qc. || — *in te ciöte, in te grinte*, cader nelle unghie || — *in tî pê*, incontrare, imbattersi con qu. || — *nisso*, ammezzare, ammezzire || — *o sò gïo*, toccare la volta, il turno || — *zû*, cadere || — *zû do cû* (*fig.*) venir a mal termine, invecchiare rapidamente.

Vëi, *avv.* ieri.
Véia, *s. f.* vela || *dâghe de véie*, battersela, fuggire.
Veiêuse, *s. f.* (F.) lampadina da notte.
Veitæ, *s. f.* verità.
Velâ, *v. a.* velare.
Velaccio, *s. m.* velaccio.
Velatûa, *s. f.* velatura.
Velê, *s. m.* velaio || veliere (nave a vela molto celere).
Velezzâ, *v. n.* veleggiare.
Velin, *agg.* velino || *papê* —, *carta velinn-a,* carta velina.
Velletta, *s f.* veletta.
Vello, *s. m.* velo.
Vellûo, *s. m* velluto || *travaggiâ in sciö* —, godere di qc. senza sopportarne gli oneri || *zûgâ in sciö* —, giocare coi danari vinti precedentemente (in entrambi i casi dicesi anche, in italiano, « ballar sul velluto »).
Vellûtin, *s. m.* velluto di cotone.
Vellûtôu, *agg.* vellutato.
Velocitæ, *s. f* velocità.
Venalitæ, *s. f.* venalità.
Venardì, *s. m.* venerdì.
Venatûa, *s. f.* venatura, screpolatura.
Vende, *v. a* vendere || — *a rotta de collo,* vendere moltissimo o prestissimo || — *in crensa,* vendere a credito || *aveìne da* —, averne a iosa.
Vendegna, *s. f.* vendemmia.
Vendegnâ, *v. a.* vendemmiare.
Véndia, *s. f.* vendita.
Vendicâse, *v. r.* vendicarsi.
Venditô, *s. m.* venditore.
Venerâ, *v. a.* venerare.
Venerazion, *s. f* venerazione.
Venezian, *s. m.* veneziano || pavimentatore alla veneziana.
Veneziann-a (*astrego ä* —), *s. m.* pavimento alla veneziana.
Venin, *s m.* stizza || *pin de* —, stizzoso.
Venn-a, *s. f.* vena || *ëse de* —, essere allegro.
Ventilâ, *v. a.* ventilare.
Ventilatô, *s. m.* ventilatore.
Ventilazion, *s. f.* ventilazione.
Ventilôu, *agg.* ventilato.
Ventixêu, *s. m.* venticello.
Vento, *s. m.* vento || — *servin*, enfiagione facciale, risipola || *andâ pe-i sò* — *i*, andare pei fatti suoi || *pâscise de* —, pascersi d'aria.
Ventoela, *s. f.* girello || mulinello (di carta) || (*fig.*) uomo instabile, leggiero.
Véntola, *s. f.* paralume.
Ventosa, *s. f.* ventosa, coppetta.
Ventoservin, *s. f.* risipola.
Ventositæ, *s. f.* ventosità.
Ventraggi, *m. pl.* interiora || rigaglie (dei polli).
Ventrëa, *s. f.* ventriera.
Ventresca, *s. f.* ventresca, sorra (di tonno).
Ventûa, *s. f.* ventura, sorte, fortuna || *o sciô* —, (*pop.*) il vento.
Ventûsso, *s. m.* ventaccio, vento fastidioso, spiacevole.
Veo, *s. m.* vero || *agg.* vero.
Verde, *agg.* verde || *ëse ûn pigna* —, essere largo o prodigo come una « pina verde » (che non si schiude) || — *poïxio*, verde sbiadito.
Verderammo, *s. m.* verderame || *ommo fäso commeo* —, uomo sleale, doppio.
Verdexin, *agg.* verdognolo.
Verdinn-a, *s. f.* quattro (carta da gioco) || *strisciâse ûnn-a* —, dare una strisciata, sondare il terreno (per vedere di ottenere una cosa).
Verdô, *s. m.* (F.) boccia e bicchier per l'acqua.
Verdon, *s. m.* verdone (uccello); verdone o glauco (pesce) || *agg.* verdone, che tende al verde.
Verdonn-a, *n. p.* Verdona (alienista genovese del secolo scorso) || *ghe vorriæ o sciô* —, bisognerebbe curargli il cervello.
Verdûa, *s. f.* ortaggi.
Vergadda, *s. f.* flagellazione.
Verghêugna, *s. f.* vergogna || *fâ restâ in* —, far arrossire uno.
Vergine, *agg.* vergine.
Verginitæ, *s. f.* verginità.
Vergognâse, *v. r.* vergognarsi.
Vergognoso, *agg.* vergognoso, timido || *boccon do* —, bocconcino del complimento o della creanza.

Verificâ, *v. a.* verificare.
Verificatô, *s. m.* verificatore.
Verificazion, *s. f.* verificazione.
Verme, *s. m.* verme, baco || — *de óive*, beco || *avei i vermi*, aver i bachi, soffrir di vermini (detto di bimbi) || — *solitario*, tenia || *bon pe-i vermi*, vermifugo || *frûta cö* —, frutta bacata || *óive cö* —, olive abbechite || *pâti de —i*, patire di bachi (detto dei bimbi).
Vermentin, *s. m.* vermentino (uva).
Vermilli, *m. pl.* grillotti.
Vermut, *s. m.* vermutte, vermouth.
Vernaccia, *s. f.* vernaccia (vino) || *piggiâ da* —, ubbriacarsi.
Vernixe, *s. f.* vernice || *(pop.)* liquori.
Vernixôu, *s. m.* verniciatore || *p. p.* verniciato.
Veroggio, *s. m.* trivello.
Verrinâ, *s. f.* colpo di succhiello.
Verrinn-a, *s. f.* succhiello.
Versâ, *v. a.* versare, spargere || — *da beive*, mescere, versare da bere || — *se*, *v. r.* versarsi, traboccare, spargersi.
Versci, *m. pl.* versi || svenevolezze || *fâ mille* —, far un mondo di smorfie.
Verscion, *s. f.* versione.
Verso, *s. m.* verso || *fâ o — a ûn*, imitare i gesti o la voce di uno || *piggiâ ûn pe-o só* —, prendere una persona pel suo verso o con garbo.
Versó, *s. m.* pergolato (*F. *berceau*).
Versôu, *p. p* versato, sparso || versato, esperto.
Vertadëo, *agg.* (B.) vero, genuino.
Verzella, *s. f.* correggiato.
Véscia, *s. f.* vescia, braca, ciarla || fola, frottola || — *de lô*, vescia (fungo) || *contâ de vesce*, contar delle bubbole, delle fandonie || *ëse pin de vesce*, aver delle fisime pel capo; pretendere oltre il ragionevole || *fâ ûnn-a* —, commettere un errore, fare uno sbaglio, operare contrariamente al proprio interesse.
Vesciga, *s. f.* vescica || *(fig.)*; pallone enfiato, uomo senza meriti portato in alto.
Vescigante, *s. m.* vescicante.
Vespâ, *s. m.* vespaio (nido delle vespe) || vespaio (tumore) || — *in to collo*, antrace (ceppaia di foruncoli)
Vessa, *s. f.* veccia (legume).
Vessazion, *s. f.* vessazione.
Vesso, *s. m.* vezzo.
Veste da cámea, *s f.* veste da camera.
Vestî, *s. m.* vestito, abito, veste || — *ammiseiôu*, vestito misero, fatto con molta parsimonia || — *andante*, abito semplice, senza lusso || — *assestôu*, vestito quasi nuovo || — *astrofoggiôu*, vestito sgualcito o pien di grinze || — *camoôu*, vestito intignato || — *liso*, abito ragnato || — *pessôu*, abito rattoppato || — *strafaläio*, abito sciupacchiato || — *zittôu*, vestito giusto o stretto alla vita.
Vestî, *v. a.* vestire || — *da angeo*, bertuellar uno, fargli credere cose non vere || — *se da-e feste comme i banchæ*, vestirsi decentemente solo nei giorni festivi.
Vestiäio, *s. m.* vestiario.
Vestingaus, *s. m.* freno del treno sistema Westinghouse.
Vestïo, *p p.* vestito || *mâ* —, male in arnese.
Vestizion, *s. f.* vestizione.
Veterinäio, *s m.* veterinario.
Vetriêu, *s. m.* vetriuolo.
Vetrinn-a, *s. f.* vetrina.
Vetterli, *s m.* fucile wetterli.
Vettûa, *s. f.* vettura.
Vettûrin, *s. m.* vetturino.
Vêuâ, *v a.* vuotare.
Vêuga, *s. f.* voga (uso invalso); voga (il vogare)
Vêugâ, *v. n.* vogare.
Vêuggia, *s. f.* voglia.
Vêumitâ, *v. a.* e *n.* vomitare.
Vêumito, *s. m.* vomito.
Vêuo, *agg.* vuoto || *s. m.* corte d'una casa.
Vexin, *s. m.* vicino || *agg.* vicino || *avv.* vicino, poco distante || *dâ da* —, *(fig.)* dar rasente; indovinare quasi.
Vexinato, *s. m* vicinato || *fâlo saveì a-o* —, dir qc. ad alta voce che tutti sentano.

Vëzo, *s. m.* posatoio (degli uccelli), pertica, bastone del pollaio (su cui dormono le galline) (* L. *vectis*) || *andâ a* —, appollaiarsi.
Via, *s. f.* via || *avv. andâ* —, andar via || *dâ* —, dare, regalare || *cacciâse* —, disprezzarsi.
Vïa, *s. f.* vite || — *cö daddo*, vite o perno con dado.
Viaggiâ, *v. n.* viaggiare.
Viaggiatô, *s. m.* viaggiatore
Viaggio, *s. m.* viaggio.
Viale, *s. m.* viale.
Vianda, *s. f.* pasta asciutta (condita col sugo di «viande» (F.) ossia di carne).
Viaticâ, *v. a.* viaticare.
Viaxo, *agg.* vero, genuino (* L. *verax*).
Vibrâ, *v. a.* vibrare, scagliare.
Vibrazion, *s. f.* vibrazione.
Vicäio, *s. m.* vicario.
Vidimâ, *v. a.* vidimare.
Vidimazion, *s. f.* vidimazione.
Víduo, *s. m.* vedovo.
Vigilâ, *v. a.* vigilare.
Vigilante, *s. m.* (B.) guardia di pubblica sicurezza.
Vigna, *s. f.* vigna, vite || — *sarvæga*, lambrusca.
Vignetta, *s. f.* vignetta || *fâse ûnn-a* —, prolungare artatamente la guarigione di uno, o la completazione di qc. per ritrarne maggior vantaggio.
Vigô, *s. m.* vigore.
Villa, *s. f.* villa || *andâ in* —, andare (a passar l'estate) in campagna.
Villan, *s. m.* contadino, villico || *agg.* villano, inurbano, incivile.
Villanáia, *s. f.* scortesia, inciviltà, sgarbo.
Villanïa, *s. f.* villania.
Villetta, *s. f.* villetta.
Villezzâ, *v. n.* villeggiare.
Villezzante, *s. 2 g.* villeggiante.
Villezzatûa. *s. f.* villeggiatura.
Villezzo, *s m.* villeggiatura.
Viltæ, *s. f.* viltà.
Vin, *s. m.* vino || — *battezzôu*, vino annacquato || — *cö legno*, vino che sa di secco || — *co-e cannie*, vino fiorito || — *cö pessigo*, vino piccante o frizzante || — *cö punto*, vino infortito o acido || — *de toa*, vino da pasto || — *de spalla*, vino generoso || — *grosso*, vino denso || — *fæto cö bacco*, vino manipolato, artefatto || — *pernixôu*, vino chiaretto || — *sccetto*, vino puro || — *sciappôu*, vino tagliato || — *tempiôu*, vino annacquato || *mûâ o* —, tramutare il vino || *no beive de* —, essere astemio || *passâ o* —, smaltire la sbornia || *tinn-a da* —, tino; (*fig.*) gran bevitore di vino.
Vinacê, *s. m.* vinaio || bastimento adibito al trasporto del vino.
Vince, *s. m.* (I.) mulinello, arganello.
Vinçe, *v. a.* vincere, guadagnare.
Vincita, *s. f.* vincita.
Vincitô, *s m.* vincitore.
Vincolâ, *v a.* vincolare.
Vinetta, *s. f.* vinello.
Vintenn-a, *s. f.* ventina.
Vinteximo, *s. m.* ventesimo.
Vinti, *s. m.* e *agg.* venti.
Vintisette, *agg. num.* ventisette || *fâ o* —, far il mezzano, reggere il lume (* dal numero 27 che nel libro dei sogni indica la prostituzione).
Vinto, *p. p.* vinto || *dâla* — *a*, cedere alle ragioni di qu.
Viola, *s. f.* viola (strumento musicale).
Violâ, *v. a.* violare.
Violatô, *s. m.* violatore.
Violazion, *s. f.* violazione.
Violentâ, *v. a.* violentare.
Violin, *s. m.* violino || — *de spalla*, cooperatore, aiutante || *schenn-a da* —, scansafatiche, fannullone.
Violoncello, *s. m.* violoncello.
Violôu, *p. p.* violato || *amê* —, miele violato (o alla violetta).
Viovetta, *s. f.* viola mammola.
Vípera, *s. f.* vipera || donna irascibile.
Virâ, *v. a.* virare, girare || — *in te l'anima*, venire il ticchio, il capriccio, la voglia di far qc. || — *a boccia*, impazzire.
Virginia, *s. m.* sigaro Virginia.
Virolla, *s. f.* ghiera.
Virtû, *s. f.* virtù, pregio, dote || *ch'a l'agge de* — *nö nego, ma pe l'onestæ mi sotto i lensêu no gh'o mai visto*,

che abbia virtù nol nego, ma in quanto a onoratezza non so nulla di positivo.

Visavì, *avv.* (F.) rimpetto, dirimpetto, di contro, di faccia.

Visco, *s. m.* vischio.

Viscositæ, *s. f.* viscosità.

Viscoso, *agg.* vischioso.

Visiera, *s. f.* visiera.

Visitte, **visitto**, *s m.* cappina, polacchina, (giubbetto da donna) (*F. habit de *visite*).

Vista, *s. f.* vista || *aveì a — storbia*, avere la vista offuscata || *aveì ûnn-a bella* —, avere una bella apparenza.

Visto, *s. m* visto, autenticazione || *in t'ûn — e no* —, in un batter d'occhio || *p p.* visto, veduto || *aveì — ûn nasce*, aver veduto uno in fasce, conoscere uno dall'infanzia.

Vistoso, *agg.* vistoso || appariscente.

Vitalitæ, *s. f.* vitalità.

Vitalízio, *s. m.* vitalizio.

Vitella, *s. f.* vitella || — *a öxelletto*, vitella all'uccelletto, alla cacciatora || *ténio comme a* —, tenerissimo.

Vitello, *s. m.* vitello.

Vitta, *s. f.* vita (cintola e vestito che copre il busto) || *andâ in* —, andare in vitina (uscire senza scialle).

Vitta, *s. f.* vita || *buscâse a* —, guadagnarsi da vivere || *corrîghe a* —, andar di mezzo la vita || *fâ ûnn-a — da chen*, condurre una vita laboriosa e angustiata || *leze a* —, dare una strigliata, ed anche: criticare uno, far della maldicenza a suo carico || — *de sæa*, vita di seta || *vestî streito de* —, abito stretto alla vita || *vitta!* largo!

Vittin, *s. m.* vitina || *fâ o* —, andare o vestire striminzito.

Vittöia, *s. f.* vittoria.

Vitûpëio, *s. m.* vituperio.

Vivacitæ, *s. f.* vivacità.

Vivagna, *s. f.* vivagna, polla, sorgente.

Vivandê, *s. m.* vivandiere.

Vivandëa, *s. f.* vivandiera.

Vive, *v. n.* vivere || — *ä bonn-a de Dio*, vivere alla buona || — *con poco e ninte*, vivere modestissimamente || — *con quello poco che ghe restôu*, tirare innanzi per lo stralcio, campare uno meno male con quel poco che gli rimase || *s. m.* maniera di vivere.

Vivêur (*bon* —), *s m.* (F.) gaudente.

Vivo, *agg.* vivo || vivace || *aveì l'argento — addosso*, essere irrequieto, non stare un momento tranquillo.

Vivûssâ, *v. n.* vivacchiare

Vixíbile, *agg.* visibile.

Vixin, *avv.* vicino, non discosto, poco lungi.

Vixinansa, *s. f.* vicinanza.

Vixion, *s f.* visione.

Vixionäio, *s. m.* visionario.

Víxita, *v. a.* visita.

Vixitâ, *v. a.* visitare.

Vixitatô, *s. m.* visitatore.

Vixitazion, *s. f.* visitazione.

Vizio, *s. m.* vizio || *piggiâ ûn brûtto* —, contrarre un mal abito.

Vizioso, *agg.* vizioso.

Vocaboläio, *s. m.* vocabolario || *arvî o* —, mettersi a narrar facezie.

Vocazion, *s. f.* vocazione.

Vociferâse, *v. n.* vociferarsi.

Voeì, *v. a.* volere || — *ghe do bello*, abbisognar di molto tempo o di fatica || — *ghe do moscio a fâ qc.*, volerci poco o costar poco a fare qc.

Voentæ, *s. f.* volontà || *ëse de bonn-a* —, essere di buona voglia o di buona volontà.

Voentëa, *avv.* volentieri, di buona voglia, di buon grado || *fâ qc.* —, far una cosa con piacere.

Vogâ, *v. n.* vogare, remare.

Voî, *pron.* voi.

Voiamme, *s. m.* pezza di lana (che mettesi sotto ai bimbi in fasce).

Volâ, *v. a.* piombare (gioco delle carte).

Volante, *agg.* e *s. m.* volante.

Volatilizzâ, *v. a.* volatilizzare.

Volatilizzazîon, *s. f.* volatilizzazione.

Volevan, *s. m.* (F.) turbantino (sorta di pasticcio).

Volgarizzâ, *v. a.* volgarizzare.

Volo, *s. m.* [volo] || *capî a-o* —, intendere per aria || *fâ qc. de* —, fare qc. di volo, in un attimo.

Volontario, *agg* e *s. m.* volontario.
Volto, *s. m* volto, arco, arcata
Volûbile, *agg* volubile.
Volûbilitæ, *s. f.* volubilità.
Volûminoso, *agg.* voluminoso.
Volûmm-e, *s. m.* volume.
Vomitâ, *v. a.* vomitare || — *l'ánima e o fighæto*, vomitare l'anima, recere abbnodantemente || *coæ de* —, nausea.
Vomitivo, *s. m.* vomitivo, emetico.
Vómito. *s. m.* vomito, nausea || *mette o* —, far venir nausea.
Voracitæ, *s. f.* voracità.
Vorpe, *s. f* volpe || — *vëgia*, volpone, persona astuta || *avei a* — *sotto l'ascella*, agire con finzione.
Vorpe, *s. f.* trave di sostegno, puntello.
Vortâ, *v. a.* voltare, rivoltare || — *se*, voltarsi, volgersi.
Vortâ, *s. f.* voltata || *dâ ûnn-a* — *de spalle*, far un ganghero, voltar le spalle a uno.
Vortabandëa, *s. m.* voltafaccia, mancator di parola.
Vórzise, *v. r.* volgersi, voltarsi.
Vosciá, *pron.* [Vossignoria], Ella, Lei.
Votâ, *v. n.* votare.
Votazion, *s. f.* votazione.
Voto, *s. m.* voto || ex-voto || *portâ o* — *ä Madonna*, far attaccar un voto alla Madonna.
Vötri, *n. p.* Voltri (località ove sorgono diverse « cartiere ») || *e strasse van a* —, chi ha torto è sempre l'inferiore; chi ne esce sempre è chi ha denari, o la forca è fatta pei miseri.
Votta, *s. f.* volta, fiata || *de votte*, talvolta, qualche volta.
Votta, *s. f.* vcltata, giro || *dâ ûnn-a*—, *due* — *e ä ciave*, chiudere a una, a due mandate || *dâ* — *a ûn cavo*, dare volta, fissare, fermare il cavo || *dâ* — *o cervello*, dar di balta il cervello.
Voxe, *s. f.* voce || — *scannâ*, voce fessa || *perde a* —, diventar fioco || *spantegâ a* —, far correre la notizia.
Vûâ, *v. a.* vuotare || —*da beive*, méscere.
Vuiêue, *f. pl.* vaiuolo || —*xûatinn-e*, varicella.
Vulcan, *s. m.* vulcano.
Vulevân, *s. m.* (F.) turbantino (sorta di pasticcio caldo).
Vûmitâ, *v. a.* vomitare || — *l'anima, o fighæto*, vomitare l'anima o in gran copia || *coæ de* —, nausea.
Vuntûmme, *s. m.* untume.
Vunze, *v. a.* ungere || — *a man*, dare lo sbruffo, l'offa || — *a schenn-a*, bastonare || *chi no* — *n' avâa*, senza mancia nulla ottieni || *vúnzise*, *v. r.* ungersi.

X

Xabó, *s. m.* (F.) gala, guarnizione di pizzo.
Xalappa, *s. f.* gialappa.
Xambon, *s. m.* (F.) prosciutto.
Xandarme, *s. m.* (F.) gendarme || (*fig.*) donna alta e di modi virili.
Xannata, *s. f.* zannata, arlecchinata.
Xanni, *m. pl.* [maschere rumorose], sciali.
Xanno, *s. m.* sfoggio, spicco, luccichio || *fâ troppo* —, essere vistoso, appariscente, dar nell' occhio.
Xatta, *s. f.* (F.) scodella, fondina.
Xé, *s. m.* (F.) conteria.
Xêuo, *s. m.* volo.
Xibûs, *s. m.* (F.) gibus, cappello a molla (per abito di società).
Xigot, *s. m.* (F.) coscia di castrato.
Xûâ, *v. n.* volare || *mácchina pe* —, aereoplano, aeronave.
Xûatinn-e (*vuiêue* —), *f. pl.* varicella.
Xûattâ, *v. n.* svolazzare.
Xûlienne, *s. f.* (F.) zuppa di verdura e crostini (in brodo).

Z

Zà, *avv.* già.
Zaino, *s. m.* zaino.
Zamâro, *s. m.* zimarra || soprabito.
Zänellin, *s m.* bamboccio, bimbo non ancora divezzato.
Zänello, *s. m.* baco (delle castagne), vermetto (della frutta) || bimbo grassoccio.
Zänetta, *n. p.* Giovanetta || *metteighe a nomme* —, sia pur come voi dite, non me n'importa un fico, o ragion l'ho pur sempre io.
Zanzarea, *s. f.* zanzariera.
Zazzûn, *s. m.* e *agg.* digiuno.
Zazzûnâ, *v. n.* digiunare.
Zeâ, *v. n.* gelare || *a zëa!* acqua gelata, a chi la vole! || *aôa ch'a zëa!* adesso si che la cosa interessa o si fa seria!
Zebibbo, *s. m.* zibibbo.
Zefir, *s. m.* zefir (stoffa).
Zembetto, *s. m.* gobbetto.
Zembo, *s. m.* gobba e gobbo || *attaccâse all'ærbo* —, prendersela col più debole, rivolgersi per sussidio o aiuto al più impressionabile o d'animo migliore, e simili || *dâ-la in to* —, dar torto, condannare.
Zemî, *v. n.* gemere, dolersi || — *da-o freido*, aver molto freddo.
Zemin, *s. m.* zimino (salsa pel pesce).
Zena, *n. p.* Genova || *dîlo a tûtto* —, dirlo a chi non vuol saperlo || *o sâ tûtto* —, lo sanno i muricciolì.
Zenâ, *s. m.* gennaio || *(fig.)* freddolone, uomo freddoloso
Zeneixollo, *agg.* (*scherz.*) genovese.
Zeneize, *agg.* genovese || *parlâ* — *a riso ræo*, parlare senza ambagi.
Zéneo, *s. m.* genero.
Zenoggiâ, *s. f.* ginocchiata.
Zenoggiatöio, *s. m.* inginocchiatoio.
Zenoggio, *s. m* ginocchio.
Zénzao, *s. m.* zenzero.
Zenzïa, *s. f* gengiva.
Zêo, *s. m.* gelo.
Zerbî, *s. m.* bisaccia di sparto (pel trasporto su bestie da soma di arena od altro minuto materiale).
Zerbia, *s. f.* volatica, empettiggine, serpigine, eczema.

Zerbin, *s. m.* nettapiedi, sottopiedi, stuoino (di sparto).
Zerbinotto, *s. m.* vagheggino.
Zerbo, *s. m* piota, luogo erboso || *assetâse in sciö* —, sedersi sull' erba o sul prato || *mette a* —, mettere a prato, appratire un terreno (* s. *yerba*, erba).
Zerbo, *s m.* gergo || *parlâ* —, parlar furbesco o in linguaggio convenuto.
Zerlo, *s. m.* zerro (pesce).
Zerzellon, *s. m.* tumore rosso || (*fig.*) pottiniccio, cucitura o rammendatura mal fatta.
Zetto, *s. m.* calcinaccio, muraticcio, rottami di materiale edilizio || (*fig.*) robaccia, cosa di niun valore || *pe mi o l'è* —, in quanto a me non lo stimo un fico.
Zêuggia, *s. f.* giovedì || — *grassa*, berlingaccio (giovedì grasso) || *a sêu de — grassa*, berlingaccino (penultimo giovedì di carnevale).
Zêugo, *s. m.* giuoco || *zêughi d'ægua*, giochi d' acqua, (*fig.*) scherzi con sorprese || *fâ ûn brûtto* —, correre rischio di farsi molto male.
Ziârdoa, *s. f.* trottola.
Ziardoâ, *s. f* colpo di trottola.
Ziëlo, *s. m.* ronzella, frullino, trottolino (balocco da bimbi) || *méttilo in to* —, (*pop.*) gabbare, ingannare uno || *piggiâlo in to* —, (*pop.*) restar gabbato.
Zigoëla, *s. f.* zigurella, donzella (pesce).
Zimara, *s f.* zimarra.
Zimî, *v. n.* gemere || piagnucolare.
Zimma, *s. f.* favilla, scintilla.
Zin, *s. m.* riccio di mare o marino.
Zinaiêu, *s. m.* caprugginatoio (strumento da bottaio).
Zingo, *s. m.* zinco.
Zinn-a, *s. f.* capruggine (delle doghe) || estremità, sponda, orlo (di precipizio) || china, dirupo, precipizio.
Zinzannâ, *v. n.* nicchiare, tentennare, temporeggiare.
Zinzannie, *f. pl.* dilazioni, indugi.
Zittâ, *v. a.* [gittare in forma], fondere, modellare.
Zitto, *s. m.* [gitto o getto], modellatura || *de* —, fuso (non tirato a martello).
Zittôu, *p. p.* fuso, modellato || *vestî* —, vestito giusto, a pennello || *ëse ûn po* —, essere alquanto strettuccio (di indumento).
Zizzania, *s. f.* zizzania || *semenâ a* —, spargere la zizzania, suscitare discordie, dissapori.
Zízzoa, *s. f.* [zizzola], giuggiola || — *de tæra*, giuggiola di terra.
Zoeno, *agg.* e *s.* giovane || — *comme l'ægua*, affatto giovane || — *de sò obbrigazion*, giovane che ha punto d'onore, che mantiene i suoi impegni.
Zóvena, *agg.* giovane || *s. f.* giovinotta || *a l' è ûnn-a — da beive in t'ûn gotto d'ægua*, è una bellissima giovane.
Zovenetto, *s. m.* giovinetto, giovanetto.
Zóveno, *agg.* giovane || *s. m.* giovine, giovinotto || — *de scagno*, — *de bûttega*, commesso.
Zovenotto, *s. m.* giovinotto, giovanotto.
Zoventû, *s f.* gioventù, giovinezza.
Zù, *avv.* giù || *andâ — o cû*, sfondarsi (la pignatta) || *bûttâ* —, demolire, (*fig.*) abborracciare una cosa || *cacciâ* —, abbattere, atterrare, (*fig.*) far qc. in furia, alla meglio || *dâ* —, abortire; disenfiarsi; dimagrare || *dâghe* —, precipitare un lavoro, abborracciarlo || *dâghe — comme in te sûcche*, far qc. con accanimento o con ardore || *ëse in* — (*in t'ûn scagno, in Portofranco, a Banchi*) essere commerciante o impiegato di commercio, avere occupazioni commerciali || *fâ vegnî — l'arca*, tirar sagrati da far rannuvolare || *lasciâse andâ* —, trascurarsi nella persona, andar dimesso || *mandâ* —, inghiottire, ingoiare || *o sciù, o* —, o ad un modo, o all'altro || *tiâ — di tacchi*, bestemmiare || *tiâse* —, servirsi (a tavola) || *vegnî* —, rovinare, cadere; (*fig.*) invecchiare (anzi tempo) || *vegnî — do cû*, venir sparuto e malandato.
Zûâ, *v. n.* giurare.
Zûamento, *s. m.* giuramento || *piggiâ ûn — fäso*, giurare il falso.

Zubbo, *s. m.* (*pop.*) nulla, niente || *o no m'ha dæto manco ûn* —, non mi diede assolutamente nulla (dicesi indicando coll' unghia del pollice un « dente incisivo » (*R. zubbie, *dente*) || *no vaì ûn* —, non valer una cicca || *no me ne importa ûn* —, non me ne interessa proprio un fico || *no vaddo ûn* —, no, non voglio andarci || *l'ha dito, l'ha fæto o* —, lo disse, lo fece chi volle (tu non devi ingerirtene) || *o figgio do* —, fu il Khan dei Tartari (che devi saper tu!) || *ûn* —!, un accidente! la peste che ti colga! || *zubbo!* capperi!

Zueno, *agg.* giovane (v. *zoeno*).

Zûgâ, *v. a.* giocare || — *a bèuga bûgagna*, giocare a stacciaburatta || — *a croxe e griffo*, giocare a testa o lettera, a arme o santi || — *all'orbetto*, giocare a gatta o mosca cieca || — *a-o bagon*, fare al tocco || — *ä man cäda*, fare a scaldamane || — *a-o pâmpano*, giocare alla domenica o alla settimana || — *a-o scrollin*, giocare a cappelletto, a palle e santi || — *a pari e dispari*, giocare a pari e caffo || — *a sätabûscaggia*, giocare a salincerbio, a salta il cervio || — *a scondi anghilla*, giocare a bruciafuoco || — *a scondillô*, fare a capannisconderśi, a rimpiattino, a rimpiattarsi, alle rimpiatterelle || — *ä tela*, giocare a filetto || — *in sciö semenäio*, giocare al lotto || — *in sciö vellûo*, giocare coi danari vinti || *zûgâse o pan*, perdere l' impiego per poco senno o per voler fare a proprio modo || — *ghe ûn scûo*, scommetterci cinque lire.

Zûgata, *s. f.* giocata.

Zûghetto, *s. m.* giochetto || (*fig.*) gherminella, inganno || *fâghe o* —, fare un chiapparello a uno.

Zûgôu, *s. m.* giocatore.

Zuncâ, *s. f.* giuncata.

Zunchettâ, *s. f.* nocchino, colpo colle nocca || *piggiâ ûnn-a* —, urtare colle nocca.

Zunchetto, *s. m.* nocca.

Zunco, *s. m.* giunco.

Zunta, *s. f.* giunta, aggiunta || giuntura, commettitura || giunta, pezzo aggiunto per slungare qc. || *carne co-a* —, carne con giunta (pezzo di carne con strigoli, ritagli o avanzi di macelleria a compimento del peso richiesto) || *dâghe* —, aggiungervi un pezzo; (*pop.*) congiungersi carnalmente || *fâghe ûn pö de* —, porre un po' di frangia alla narrazione.

Zuntûa, *s. f.* giuntura, commettitura || articolazione delle ossa || nodello delle mani, dei piedi.

Zunzûro, *s. m.* (*pop.*) violoncello.

Zurron, *s. m.* zurrone.

Zutta, *s. f.* fondaccio, sedimento dei liquidi || — *dell'êuio*, giurda.

Zûveno, *agg.* e *s.* giovane (v. *zoveno*).

Zuvo, *s. m.* collottola (taglio di carne tratto nel collo).

NOMI PROPRI D'UOMINI E DI DONNE

PIÙ IN USO NEL DIALETTO

Adelaide, Adele, Adelinn-a, Adelaide, Adele, Adelina
Adrian, Adriano.
Agneise, Agnesinn-a, Agnese, Agnesina
Agöstin, Aostin, Aostinin, Agostino.
Agostinn-a, Agostina.
Albin, Albino.
Alfredo, Alfredo.
Alescio, Alessio.
Ambrêuxo, Ambrogio.
Ampegi, Ampelio.
Andrïa, Andrea.
Angea, Angiolinn-a, Angela, Angiola, Angelina, Angiolina.
Angeo, Angiolin, Angelo, Angiolo.
Antögno, Antonio.
Arfonso, Alfonso.
Arturo, Arturo.

Baciccia, Baciccin, Battista, Giovanni Battista, Giambattista.
Bárboa, Barboin, Barbara, Bàrbera, Barbaretta, Barberina.
Bastian, Bastianin, Bastiano, Sebastiano.
Battista, Battistinn-a, Battista, Battistina.
Beddin, Benedetta.
Benardo, Benardin, Bernardo, Bernardino.
Benedetta, Benedetta, e per sinc. Betta.
Benedetto, Beneito, Benedetto.
Beppe, Beppin, Beppinin, Giuseppe.
Beppinn-a, Giuseppina.
Berto, Bertin, Alberto, Albertino.
Bertomê, Bertomelin, Bartolomeo.
Bianchin, Bianca.
Biaxo, Biaxin, Biagio.
Bice, Beatrice.
Brêuxo, Ambrogio.
Brigida, Brigida.

Camilla, Camilla.
Camillo, Camillo.
Carla, Carlotta, Carlotta.
Carolinn-a, Cárola, Carolina.
Carlo, Carlin, Carlo, Carletto.

Carmelinn-a, Carmela, Carmelina, Carmelita.
Carmelo, Carmelo.
Carmen, Carmen.
Caitænn-a, Cattæn, Cattainin, Caterina.
Çeçilia, Cecilia.
Celeste, Celestinn-a, Celeste, Celestina.
Çeprian, Çeprianin, Cipriano.
Cesare, Cesare.
Cesco, Francesco.
Cesira, Cesira.
Checco, Checchin, Checchinetto, Francesco, Checchino, Checchinetto.
Chille, Achille.
Ciæa, Ciaenn-a, Chiara
Cicca, Cicchinn-a, Francesca.
Cicchin, Francesco.
Colletta, Collettinn-a, Nicoletta.
Collin, Nicola.
Cömba, Colomba.
Comban, Colombano.
Costante, Costante.
Cotirde, Clotilde.
Cöximo, Cosimo.
Crelia, Clelia.
Crispin, Crispino.
Cristinn-a, Cristina.
Cristoffa, Cristoforo.

Dámaso, Damaso.
Damian, Damiano.
Daniele, Daniele.
Davidde, Daviddin, David, Davide, Davidde.
Delaide, Adelaide.
Dexidëio, Desiderio.
Doardo, Edoardo, Odoardo.
Dôrfo, Adolfo, Rodolfo.
Donôu, Donato.
Drïa, Drin, Driolin, Andrea.

Emilio, Emilio.
Enrichetta, Enrichetta.
Eugenia, Eugenia.
Eugenio, Eugenio.
Elena, Elena.
Elvira, Elvira.
Emma, Emma.

Fanny, Fanny.
Feippo, Feippin, Filippo.
Feliçe, Feliçin, Felice.
Feliçinn-a, Felicia, Felice.
Felíçita, Felicita.
Fortûnin, Fortûnn-a, Fortuna.
Fortûnôu, Fortunato.
Françesco, Françeschin, Francesco.

Gaitan, Gaitanin, Gaetano.
Gàspao, Gaspæn, Gasparin, Gaspare, Gasparo.
Génia, Eugenia.
Génio, Eugenio.
Ghigermo, Guglielmo.
Giaçinta, Giaçintinn-a, Giacinta.
Giaçinto, Giacinto.
Giacomo, Giacomin, Giacomo.
Gianca, Bianca.
Giêumo, Giömin, Gerolamo.
Giggi, Giggin, Luigi.
Giggia, Luigia, Luisa.
Gioachin, Gioachino.
Gioana, Gioanetta, Gioaninn-a, Giovanna.
Giönima, Giönimin, Geronima, Gerolama.
Giöxeppe, Giöxeppin, Giuseppe.
Giöxeppinn-a, Giuseppina, Giuseppa.
Giûlio, Giulio.
Gnazio, Gnassin, Ignazio.
Gneise, Agnese.
Gregöio, Gregorio.

Ignazio, Ignazio.
Iläio, Ilario.
Ixidöu, Isidoro.

Laura, Lauretta, Laura.
Lázzao, Lazzæn, Lazzaro.
Lice, Alice.
Lilla, Lilletta, Lillinn-a, Camilla.
Lillo, Lillin, Camillo.
Lisa, Lisetta, Lisin, Elisa.
Lisabetta, Elisabetta.
Lisciandro, Lisciandrin, Alessandro.
Loensinn-a, Lorenza.
Loenso, Loensin, Lorenzo
Lûcco, Lûchin, Luca.
Lûçïa, Lucia.

Luigi, **Luigin**, Luigi.
Luigia, **Luiginn-a**, **Luisetta**, Luisa.

Maia, **Maietta**, **Maiollin**, Maria, Marietta, Mariuccia.
Malia, Amalia.
Manena, **Manënin**, **Manno**, Maddalena.
Manuëla, **Manuelinn-a**, Emanuela.
Manuèlo, **Manuelin**, Emmanuele.
Marçello, **Marçellin**, Marcello.
Marco, Marco.
Margaitta, **Margaittin**, Margherita.
Mariann-a, Marianna.
Marinn-a, Marina.
Marta, Marta.
Martin, Martino.
Máscimo, Massimo.
Mattê, **Mattelin**, Matteo.
Maxinn-a, Tommasina.
Maxo, **Maxin**, Tommaso, Tommasino.
Medeo, Amedeo.
Ménego, **Meneghin**, Domenico.
Mercede, Mercedes.
Metirde, Matilde.
Michê, **Michelin**, Michele.
Milio, Emilio.
Mimmo, Gerolamo.
Minica, **Minichin**, Domenica.
Mixinn-a, **Mixin**, Tommasina.
Mominn-a, Geronima.

Nando, Ferdinando.
Natalin, Natale
Natalinn-a, Natalina.
Nena, **Nënin**, **Nëninn-a**, Maddalena.
Nésto, Ernesto.
Netta, **Nettin**, **Nettinn-a**, Anna.
Nice, Cleonice, Berenice.
Niccolla, **Niccollin**, Nicola.
Ninna, **Ninin**, Annetta.
Nunzia, **Nunziâ**, Annunziata.

Öberto, Alberto.
Orçeise, Olcese.
Östin, Agostino.
Östinn-a, Agostina.

Pantalin, Pantaleone
Paola, **Paoletta**, **Paolinn-a**, **Paolinin**, Paola, Paolina.
Paolo, **Paolin**, Paolo, Paolino.
Parmira, Palmira.
Pasquâ, **Pasquæn**, **Pasquin**, Pasquale.
Pasqualinn-a, **Pasquinn-a**, Pasqualina, Pasquina.
Pellegrinn-a, Pellegrina.
Pellegro, Pellegrino.
Pëo, **Pedrin**, Pietro.
Pippo, **Pippetto**, Giuseppe.
Plácida, Placida.
Polonia, Apollonia.
Prospeo, **Prospoin**, Prospero.

Rachæle, **Rachælinn-a**, Rachele.
Raffaele, **Raffaelin**, Raffaele.
Reginn-a, Regina.
Rêusa, **Rosinn-a**, **Rosinin**, **Rosin**, Rosa.
Riccardo, Riccardo.
Ricchetta, Enrica, Enrichetta.
Rico, **Richin**, Enrico, Federico.
Rocco, Rocco.
Rodurfo, Rodolfo.
Romé, Romeo.

Sabinn-a, Sabina.
Sarvatô, Salvatore.
Sarvatôa, Salvatora.
Scimon, **Scimonin**, Simone.
Scisto, Sisto.
Serafin, Serafino.
Serafinn-a, Serafina.
Severin, Severino.
Silvestro, Silvestro.
Sirvio, Silvio.
Sitta, Zita.
Steva, **Stevin**, **Stevanin**, Stefano.
Sunta, Assunta.
Sûsann-a, Susanna.

Talia, Italia.
Tecla, Tecla.
Teodolinda, Teodolinda.
Teodöa, Teodora.
Teodöu, Teodoro.
Tëxa, **Tëxo**, **Tëxinn-a**, **Tëxin**, Teresa, Teresina, Teresita.
Tillio, Attilio.
Tirde, Matilde.
Tito, Tito.

Tögno, Tognin, Antonio
Tònia, Toniëta, Toniettin, Antonia, Antonietta.
Tomaxo, Tomaxin, Tomaso.

Uberto, Uberto.
Ûgo, Ugo.
Umberto, Umberto.

Verónica, Veronica.
Viçenso, Viçensin, Vincenzo.
Violante, Violantinn-a, Violante, Violantina.

Vittöia, Vittorinn-a, Vittoria.
Vittorio, Vittorin, Vittorio.

Xavëio, Saverio.
Xidöu, Isidoro.

Zabella, Zabellinn-a, Isabella.
Zaccáia, Zaccaria.
Zane, Giovanni.
Zäninn-a, Giovanna.
Zemignan, Zeminiano.
Zêuggio, Eusebio.
Zorzo, Zorzin, Giorgio.

NOMI PROPRI

DI CITTÀ, BORGHI E VILLAGGI DELLA LIGURIA

Oss. — La voce tra parentesi quadre è quella dell'appellazione locale

Æguasanta, Acquasanta.
Aèso, Arezzo.
Ägio, Aggio.
Aighego, Aquetico (Albenga).
Amegia, Ameglia.
Andêua, Andora.
Aosso, Avosso (Casella).
Arasci, Alassio.
Arbâ, Albaro.
Arbissêua, Albissola.
Arcoa, Arcola.
Arensen, **Aensen**, [**Insën**], Arenzano.
Arpe, Alpe.
Arpixella, Alpicella.
Arquâ [**Auquâ**], Arquata.
Artâ, Altare.
Artann-a, Altana.
Arzen, Arzeno.
Ausci, Uscio
Avëgno, Avegno
Äxeo, Accero.
Axôu, Assereto.

Baççezza, Baccezza.
Bagnæa, Bagnara (Pegli).
Bagnèra, Bagnaria.
Balestrin, Balestrino.
Bardinëo, Bardineto.
Bargaggi, Bargagli.
Bävai, Bàvari.
Beghæ, Begàto.
Bercèi, Berceto.
Berton, Bertone.
Berzezzi, Bergeggi.
Bêuxo o **Bêuzo**, Bosio.
Beverin, Beverino.
Biascia, Biassa.
Boaxi, Boasi.
Bobbio [**Bêubbi**], Bobbio.
Boccadaze, Boccadasse.
Boggiasco, Bogliasco.
Boissan, Boissano.
Bolan, Bollano.
Bonassêua, Bonassola.
Borbeia, Borbera.
Bordighëa, Bordighera.
Borgo dí Fornæ, Borgo de' Fornari.
Borgo d'Incroxæ, Borgo o Borgo Incrociati.
Borgomâ, Borgomaro (Oneglia).

Borgonêuvo, Borgonuovo.
Borgotâ, Borgotaro.
Bòrzoi, Bòrzoli.
Borzon, Borzone.
Borzonasca, Borzonasca.
Bösanæo, Bolzaneto.
Brasî, Brasile.
Breccanecca, Breccanecca.
Brignæ, Brugnato.
Bromia, Bromia (Montoggio).
Bûsalla, Busalla.
Busonengo, Busonengo.
Bussann-a, Bussana.

Cabanne de Coxêua, Capanne di Cosola.
Cabanne de Marcaiêu, Capanne di Marcarolo.
Cadebonn-a, Cadibona.
Cademâ, Cadimare.
Cai de Lavagna, Cavi.
Cairo [**Cai**], Cairo Montenotte.
Calissan, Calizzano.
Camminâ, Camminata.
Camoggi, Camogli.
Campegi, Campegli.
Campo, Campoligure.
Campodesasco, Campodesasco.
Càmpoe, Càmpore.
Campofreido, Campofreddo.
Campogëxa, Campochiesa.
Campomaron, Campomorone.
Camposasco, Camposasco.
Canâ, Canale.
Cànepa, **Càneva** [**Cànnia**], Canepa.
Canevâ, Canevale.
Canne, Canne.
Cantalû, Cantalupo.
Cao de Meie, Capo Mele.
Caolungo, Capolungo.
Capiann-a, Caperana.
Capraia, Capraia.
Caransa, Caranza
Carasco, Carasco.
Càrcae, Càrcare.
Carêuxo, Carosio.
Cäro, Carro.
Carpe, Carpi.
Carpeneio, Carpineto.
Carrêu, **Carrodan**, Carrodano.
Carsci, Carsi.
Cartazena, Cartagenova (Bisagno)
Càrvai, Càlvari.
Casâ, Casale.
Casain, Casalino (Montoggio).
Casamävai, Casamàvari.
Casan, Casano.
Casanêuva, Casanova.
Casarsa, Casarza.
Cascian, Cassano Spinola.
Castagna, Castagna.
Castàgnoa, Castàgnola.
Castello, Castello.
Castiggion, Castiglione.
Cavassêu [**Cäsêu**], Cavassòlo.
Cavi, Cavi.
Çeànexi, Cerànesi.
Çeià, Ceriale.
Çëie, Pieve di Teco.
Ceive o **Ceive de Söi**, Pieve o Piéve di Sori.
Çella, Cella.
Çelle, Celle.
Çengio, Cengio.
Çentocroxi, Centocroci.
Çervo, Cervo.
Ceva, Ceva.
Chêumago, Còmago.
Chêuxoa, Cosola (sul T. Borbera).
Chinto, Quinto al Mare.
Ciamma, Chiama.
Cexin. Cesino (Polcevera).
Cian Carneise, Pian Carnese.
Cian de laite, Pian di latte (Ventimiglia).
Cian di Prævi, Pian de' Preti.
Ciappa (A —), La Chiappa.
Ciävai, Chiavari.
Cicagna, Cicagna.
Cicchê, Cicchero.
Cisan, Cisano.
Ciùgiaveia, Chiusavecchia (Albenga).
Coëgia, Coreglia.
Cogoêuo, **Coghêuo**, Cogoleto.
Cogörno, Cogorno.
Comûnegia, Comuneglia.
Cônâ, Coronata
Còrnia, Cornia (Sori).
Corniggen, Corniglianо.
Corniggia, Corniglia.
Cornixe, Cornice.

Cörte, Corte.
Costa, Costa.
Coxe, Cosio (Albenga).
Cràèn, Caprile (Recco).
Cravaèsa, Clavarezza.
Cravi, Caprili (Monte Antola).
Cravin, Capreno.
Cremen, Cremeno.
Crëvai, Crévari.
Crovæa, Corvara.
Cröxe di Fieschi, Croce Fieschi.
Cuggen, Quigliano.

Davagna [Dägna], Davagna.
Dé, Dego.
Deiva, Deiva.
Desâigua, Dolceacqua.
Dêuva, Dova.
Dian, Diano.
Döia (A —), La Doria.
Dolcedo o **Dolcëo**, Dolcedo.

Èguasanta, Acquasanta.
Êugno, Ognio.

Fabian, Fabiano.
Fado, Fado (Mele).
Favâ, Favale.
Fegin, Fegino.
Fêuzza, Foggia.
Fezzan, Fezzano.
Fiaccon, Fiaccone.
Finâ, Finale.
Fontaneggi, Fontanegli.
Fontann-a bonn-a, Fontanabuona.
Fontann-a rossa, Fontanarossa.
Framûa, Framura.
Frascinello, Frassinello.
Fûmæri, Fumerri.

Gaibado, Garibaldo.
Gallanæo, Gallaneto (Polcevera).
Garfignann-e, Garfagnine.
Gattorna, Gattorna.
Gavi, Gavi.
Gazzêu, Gazzolo (Polcevera).
Godan, Godano.
Gorejo, Gorreto.
Granéa, Granara.
Grondonn-a, Grondona.
Guâ, Ovada.
Güra, Gorra.

Inepré, Le Prate.
Isoa do Canton, Isola del Cantone
Isoverde, Isoverde.

Laccio, Laccio.
Langasco, Langasco.
Làrvego, Làrvego.
Lavagna, Lavagna.
Lavagnêua, Lavagnòla.
Leivi, Leivi.
Lemëgio, Lemeglio.
Lengueggia, Laigueglia.
Lêua, Loano.
Lerxi, Lerici.
Levaggi, Levaggi.
Lëze, Legino.
Libbiêua, Libiola.
Livellôu, Livellato.
Lòrsega, Lòrsica.
Lûmarso, Lumarso.
Lûsignan, Lusignano.

Maggiêu, Magliolo.
Magnon, Magnone.
Màllae [e Malle], Màllare.
Manessen, Manesseno.
Marasci, Marassi.
Marcaiêu (Cabanne de —), Capanne di Marcarolo.
Marseggia, Marsiglia.
Mascimin, Massimino.
Massasco, Massasco
Masso, Masso
Matterann-a, Matterana.
Maxenn-a, Masena (Bargagli).
Mazzon, Masone.
Mê, Mele.
Mëgi, Megli.
Mendéga, Mendatica (Albenga).
Mêurgo, Mòrego.
Mezánego, Mezzanego.
Miggiaenn-a, Migliarina (Giovi).
Mignànego, Mignànego.
Millëximo, Millesimo.
Missan, Missano.
Moànego, Moránego.
Moassann-a, Molassana.

Mocònexi, Mocònesi.
Moïgallo, Morigallo.
Moin d'Ottaggio, Molini di Voltaggio.
Moin de Triêua, Molini di Triora
Monegia, Moneglia.
Monego, Monaco.
Mongiardin, Mongiardino.
Montâ, Montale.
Montànexi, Montànesi.
Montarsêu, Montarsolo.
Möntäto, Montalto.
Montebrûn, Montebruno.
Montegriffo, Monteghirfo.
Monterosso, Monterosso.
Montesciöu, Montesoro.
Montesignan, Montesignano.
Montêuggio, Montoggio e Montobbio.
Montexello, Monticelli.
Morére, Molare.
Morneize, Mornese.
Murta. Murta.
Murtiôu, Multedo.
Murtua, Mortola (Ventimiglia).

Narsci, Narzi.
Nasche, Nasche.
Né, Ne.
Nejon, Neirone.
Nervi, Nervi.
Nêuve, Novi.
Nöi, Noli.
Novella, Novella.
Noxægo, Nozàrego.
Noxæo, Noci (Monte Bano).
Noxôu, Noceto.

Oê, Orero.
Onegia [Onéia], Oneglia.
Orba, Olba.
Ormo, Olmo.
Ortoæ, Ortovero (Albenga).
Ortonêuvo, Ortonovo.
Ottaggio, Voltaggio.
Ovada [Guâ], Ovada.

Paèo, Pareto.
Pagann-a, Pagana.
Paggi, Paggi.
Paiscion, Apparizione.
Pàllae, Pàllare.
Panigaggia, Panigaglia.
Pànnexi, Pànnesi.
Parmâ, Palmaro.
Parodi, Parodi.
Pastûrann-a, Pasturana.
Pävànego, Paravànico.
Pavê, Paveto.
Pedemonte, Pedemonte.
Pegassan, Pegazzano.
Pëgi, Pegli.
Pei, Il Pero (Varazze).
Pignon, Pignone.
Pin, Pino.
Piscioneigro, Pizzonero.
Poggiasca, Pogliasca
Pollànexi, Pollànesi.
Ponçeivia, Polcevera.
Ponsan,Ponzano.
Ponte de Carrê, Ponte Carrega.
Pontedèximo, Pontedecimo
Pontorî, Pontorì.
Porcî, Porcile.
Portofin, Portofino.
Portovénere, Portovenere.
Possêu, Pozzuolo.
Prâieu, Prarolo.
Preisa, La Presa.
Premànego, Premànico.
Prementon, Promontorio.
Prïa (A —), Pietra Ligure.
Prïa Bisciæa, Pietra Bissara (Isola del Cantone).
Prïa Fraccia, Pietra Fraccia.
Prïa Lavezzæa [Prïa Lezèa], Pietra Lavezzara.
Propâ, Propata.
Prôu, Prato.
Prôulungo, Pratolongo.

Quarto, Quarto al Mare.
Quessi, Quezzi.
Quinto [Chinto], Quinto al Mare.

Ramaion, Romairone.
Rapallo, Rapallo.
Recco, Recco.
Rezoaggi, Rezoagli.
Ri, Rì.
Riccò, Riccò.
Rigôso, Rigoroso.

Rimazzô, Riomaggiore.
Riväta, Ripalta.
Roccataggiâ, Roccatagliata.
Romaggi, Romaggi.
Romagneize, Romagnese.
Ronco, Ronco.
Rondaninn-a, Rondanina.
Rosciggion, Rossiglione.
Rosso, Rosso.
Roveôu, Rovereto.
Rûa, Ruta.
Ruiêu, Rivarolo.
Ruiéua, Rivarola.
Ruin, Ruino.
Ruinâ, Rupinaro.

Særa (**A** —), La Serra.
Særo, Cerri.
Saglian, Sagliano.
Saissêua, Sarissola.
Salä, Salata.
Sampêdænn-a, Sampierdarena.
San Beneito, San Benedetto.
San Biaxo, **San Giaxo**, San Biagio.
San Çeprian, San Cipriano.
San Chigo, San Quirico.
San Françesco d'Arbâ, San Francesco d'Albaro.
San Guenso, San Gaudenzio (Valle Creto).
San Martin d'Arbâ, San Martino d'Albaro.
San Martin da Steia, San Martino di Stella.
Santa Giûstinn-a, S. Giustina.
San Pê de Vaa, San Pietro di Vara.
San Pollinâ, Sant'Apollinare.
San Remmo, San Remo.
San Steva d' Âveto, Santo Stefano d'Aveto.
Santa Margaitta, Santa Margherita.
Sant'Iläio, Sant'Ilario.
Sant'Orçeize, Sant' Olcese.
Santo Zêuggio, Sant'Eusebio.
Saravalle, Serravalle Scrivia.
Sarzann-a, Sarzana.
Sascello [**Sascé**], Sassello.
Säto, Salto.
Savignon, Savignone.
Savonn-a [**Sann-a**], Savona.
Scirvan, Silvano.
Scoffèra, Scoffera.
Scortabò, Scortabò.
Semin, Semino
Semorî, Semorile.
Senarga. Senarega.
Serzé, Saliceto.
Sestri-levante, Sestri Levante.
Sestri-ponente, Sestri Ponente.
Sêuggio, Soglio.
Sezma, Cecima (Staffora).
Söi, Sori.
Sórvia ä Croxe, Sopra la Croce.
Spezza, Spezia.
Spöturno, Spotorno.
Staggen, Staglieno.
Steia, Stella.
Struppa, Struppa.
Stûrla, Sturla.
Sucâelo, Zuccarello.

Taggia, Taggia.
Taggiêu, Tagliolo.
Tassarêu, Tassarolo.
Tasso, Tasso.
Tavaron, Tavarone.
Teggi, Tegli.
Teggia, Teglia.
Tejasca, Teirasca.
Teiêu, Tagliolo (Bricco).
Terralba, Terralba.
Terrî, Terrile.
Terrûsso, Terruzzo.
Testann-a, Testana.
Timosci, Timossi.
Torrassa, Torrazza.
Torriggia, Torriglia.
Tramontann-a, Tramontana.
Traxo, Traso
Trebbian, Trebbiano.
Tribêugna, Tribogna.
Triêua, Triora.
Tuian, Toirano.

Vâ, Vara
Vaccaèsa, Vaccarezza.
Vaenn-a, Varenna (Pegli).
Vaize, Varese.
Valdepin, Valdipino
Vallecäda, Vallecalda.

Valleciann-a, Vallepiana.
Valensonn-a, Vallenzona.
Valleran, Vallerano.
Varignan, Varignano.
Varigotti, Varigotti.
Väze, Varazze, Varaggine.
Velva, Velva.
Vernassa, Vernazza.
Vesàrgo, Veserego.
Vessan, Vezzano.
Véxima, Vésima (Voltri).
Vexinn-a, Vesina.
Vigànego, Viganego.
Vignâ, Vignale.
Vignêu, Vignolo.
Vintimiggia, Ventimiglia.
Voæ, Vado.
Voiè, Vallereggia, Voirè.
Voltaggio [Ottaggio], Voltaggio.
Vorpei, Volpedo.
Vötri [Utri], Voltri.

Zemignan, Zemignano.
Zena, Genova.
Zerega, Zerega.
Zignægo, Zignago.
Zinóa, Zinola (Savona).
Zoaggi, Zoagli.
Zuentinn-a, Gioventina (Polcevera).
Zuvi [Zui], Giovi.

MONTI DELLA LIGURIA

Monte	**Agûo,**	Monte	Acuto.
»	**Alban,**	»	Albano.
»	**Arfé,**	»	Alfeo.
»	**Àntoa,**	»	Antola.
»	**Bädo,**	»	Bado.
»	**Ban,**	»	Bano.
»	**Bastïa,**	»	Bastia.
»	**Becco,**	»	Becco.
»	**Bego,**	»	Bego.
»	**Beigua,**	»	Beigua.
»	**Corma,**	»	Colma.
»	**Croxe,**	»	Croce.
»	**Croxetta,**	»	Crocetta.
»	**Cûcco,**	»	Cucco.
»	**Fighêugna,**	»	Figogna.
Monte	**Gazzo,**	Monte	Gazzo.
»	**Gíajêu,**	»	Giarolo.
»	**Gifarco,**	»	Gifarco.
»	**Lavagnêua,**	»	Lavagnola.
»	**Lecco,**	»	Leco.
»	**Mazzo,**	»	Maggio.
»	**Möu,**	»	Moro.
»	**Neigro,**	»	Negro.
»	**Peigoa**	»	Beigua
»	**Penna,**	»	Penna.
»	**Portofin,**	»	Portofino.
»	**Settepan,**	»	Settepani.
»	**Sûccao,**	»	Zucchero.
»	**Tuggio,**	»	Tobbio.
»	**Vacché,**	»	Vacché.

DENOMINAZIONI POPOLARI

DI ALCUNE VIE, PIAZZE, O LOCALITÀ

DI GENOVA

Abærgo (*dall'—*), in Via Albergo dei Poveri.
Accasêua (*all'—*), sulla Spianata dell'Acquasola.
Æguaverde (*all'—*), in Piazza Acquaverde.
Ærco (*dall'—*), dal Ponte Monumentale.
Angei (*da-i —*), sulle Mura degli Angeli.
Angonïa (*Montâ dell'—*), Salita Emanuele Cavallo.
Animette (*ciassa de —*), Piazza Invrea.
Arcivescovado (*dall'—*), in Via Tomaso Reggio.

Banchi (*in to chêu de —*), proprio in Piazza Banchi.
Baracche (*a-e —*), alle Baracche del Poino.
Bascion (*da-o —*), in Via del Bascione.
Beviôu (*a-o —*), in Via Beverato.
Borgo (*in to —*), in Borgo Incrociati.
Borgo di Lanê (*in to —*), in Borgo Lanaiuoli.
Bræa (*in-ne —*), in Via Brera.

Cäbraghe (*vico —*), Vico Carabaghe.
Caignan (*sotto o ponte de —*), in Salita di Carignano il piccolo.
Caregamento (*Ciassa —*), Piazza del Banco S. Giorgio.
Carmo (*in sciö —*), in Piazza e Salita del Carmine.
Carræ (*ponte de —*), Ponte Carrega.
Castelletto (*in —*), sulla Spianata di Castelletto.
Chêulia (*in sciä —*), in Salita e in Via del Colle.
Ciamberlin, Pianderlino.
Cian (*in sciö —*), sul Piano di S. Andrea.
Ciappa (*in —*), in via Pescheria.
Ciappe (*in-ne —*), sulle Mura delle Chiappe.
Ciassa Nêuva, Piazza Umberto I.
Ciassa Nêuva da basso, Piazza Erbe.
Cravettæ (*Carrogio di —*), Vico dei Caprettari.
Damæn (*Ciassa —*), Piazza Demarini.

Drito (*carrogio* —), Vico Dritto di Ponticello.

Færi da Posta (*dai* —), ringhiera della Discesa di Via Luccoli.
Foxe (*ä* —), Piazza Pescatori.

Giustignen (*dai* —), in Via Giustiniani.

In-ne Brea, in Via Brera.
In-no Campo, in Via del Campo.
In-no Prion, in Salita del Prione.

Loggia (*ciassetta derrê ä* —), Piazzetta Senarega.

Maddænn-a (*dä* —), Via, in Piazza della Maddalena.
Mænn-a (*dä* —), in Piazza della Marina.
Mäpaga (*dä* —), sulle Mura della Malapaga.
Masconn-a (*in* —), in Via Mascherona.
Minerva (*Via* —), Corso Buenos Aires.
Morte (*Montâ da* —), Salita Accinelli.
Mûagie de Santa Ciæa, Corso Andrea Podestà.

Noprion (*in* —), in Salita del Prione.

Piccaprïa (*in* —), in Salita o sul Piano di Piccapietra).

Pilla (*ä* —), in Borgo Pila.
Pontexello (*in* —), in Piazza Ponticello.
Posta (*ciassa da* —), Piazza Fontane Marose.
Prion (*in-no* —), in Salita del Prione.
Prôu (*in sciö* —), in Piazza d'Armi.

Ravecca (*in* —), in Via Ravecca.
Riväta (*Carrogio de* —), Salita Ripalta.
Rompicollo (*Montâ do* —), Salita del Colle.

San Domenego (*da* —), in Piazza De Ferrari.
San Nicchioso (*Montâ de* —), Salita San Nicolosio.
Sarzan (*in* —), in Piazza Sarzano.
Sciancapetti (*in ta montâ do* —), in Salita Schiantapetti.
Scriven (*Carrogio di* —), Vico Notari.
Scûäia (*in* —), in Via Scurreria.
Servi (*da-i*), in Via dei Servi.
Singai (*da basso a-i* —), sulla Calata degli Zingari.
Sozëia (*in* —), Piazza Soziglia.
Stradde Nêuve (*in te* —), in Via Garibaldi e in Via Cairoli.

Valliciæa (*in* —), in Via di Vallechiara.
Vïovâ (*in* —), in Via S. Maria in Via Lata.

II.

DIZIONARIO

ITALIANO - GENOVESE

A

Abbagliare, *v. a.* abbarlûgâ.
Abbaglio (*prendere* —), *l. v.* sbagliâse.
Abbaiare, *v. n.* baiâ.
Abbaino, *s. m.* lûxernâ (barcon in sciö teito).
Abbaio, *s. m.* baio.
Abbaione, *s. m.* baion, ciacciaron.
Abbandonare, *v. a.* abbandonâ.
Abbandono, *s. m.* abbandon.
Abbarbagliare, *v. a.* abbarlûgâ.
Abbarbicare, *v. n.* arreixâ.
Abbaruffare, *v. a.* abberrûffâ.
Abbassare, *v. a.* abbassâ, asbasciâ.
Abbassamento, *s. m.* asbasciamento.
Abbastanza, *avv.* abbastanza.
Abbattere, *v. a.* abbatte.
Abbattuto, *p. pass.* abbattûo || *agg.* abbacciuccôu.
Abbatuffolare, *v. a.* ammalloccâ.
Abbechito, *agg.* abbegôu.
Abbellire, *v. a.* abbellî.
Abbeverare, *v. a.* dâ da beive (a-e bestie).
Abbigliare, *v. a.* abbigliâ.
Abbisognare, *v. n.* abbezêugnâ.
Abboccamento, *s. m.* abboccamento.
Abboccare, *v. a.* abboccâ.
Abbonacciarsi, *v. r.* abbonassâse.
Abbonare, *v. a.* abbonâ.
Abbondanza, *s. f.* abbondansa.
Abbondare, *v. n.* abbondâ.
Abbordaggio, *s. m.* abbordaggio.
Abbordare, *v. a.* abbordâ.
Abborracciare, *v. a.* ciappûssâ.
Abborrire, *v. a.* abborrî.
Abbottonare, *v. a.* appuntâ.
Abbozzare, *v. a.* abbossâ.
Abbozzo, *s. m.* abbosso.
Abbracciare, *v. a.* abbrassâ.
Abbraccio, *s. m.* abbrasso.
Abbrancare, *v. a.* abbrancâ.
Abbreviare, *v. a.* abbreviâ.
Abbreviatura, *s. f.* abbreviatûa.
Abbrivo, *s. m.* aväo.
Abbrustiare, *v. a.* strinâ.
Abbrutirsi, *v. r.* abbrûtîse.
Abbrutito, *agg.* abbrûtîo.
Abbuiarsi, *v. r.* accabannâse || ascûise.
Abdicare, *v. a.* abdicâ.
Abdicazione, *s. f.* abdicazion.

Aberrazione, *s. f.* abberrazion.
Abete, *s. m.* abeto.
Abile, *agg.* abile, capaçe.
Abilità, *s. f.* abilitæ.
Abitare, *v. n.* abitâ, stâ de casa.
Abitazione, *s. f.* abitazion.
Abito, *s. m.* abito, vestî.
Abituare, *v. a.* abituâ.
Abitudine, *s. f.* abitûdine.
Abolire, *v. a.* abolî.
Abusare, *v. n.* abûzâ.
Abuso, *s. m.* abûzo.
Acacia, *s. f.* gazzïa.
Acaro, *s. m.* grillo do formaggio.
Accademia, *s. f.* accademia.
Accadere, *v. n.* succede.
Accalappiacani, *s. m.* maxin.
Accalappiare, *v. a.* accalappiâ.
Accampare, *v. a.* accampâ.
Accanagliato, *agg.* accanaggiôu, abbattuzôu.
Accanto, *avv.* vixin.
Accaparrare, *v. a.* accaparrâ.
Accappatoio, *s. m.* pëtenadô.
Accapigliarsi, *v. n.* abberrûffâse.
Accarezzare, *v. a.* caezâ, caressâ.
Accasarsi, *v. r.* accasâse, máiase.
Accasermare, *v. a.* accasermâ.
Accatastare, *v. a.* appillâ.
Accattabrighe, *s. m.* attaccalite.
Accattare, *v. a.* domandâ a limoxina.
Accattone, *s. m.* pöveo.
Accecare, *v. a.* inorbî.
Accedere, *v. a.* accede.
Accelerare, *v. a.* accelerâ.
Accendere, *v. a.* açççende.
Accennare, *v. a.* accennâ.
Accento, *s. m.* accento.
Accertare, *v. a.* açççertâ.
Accetta, *s. f.* ascetta.
Accettare, *v. a.* açççettâ.
Accettazione, *s. f.* accettazion.
Acchetare, *v. a.* acquetâ.
Acchiappare, *v. a.* acciappâ.
Acchiudere, *v. a.* mette dentro (in te l'anveloppe).
Acciaccato, *agg.* pin d'acciacchi.
Acciacco, *s. m.* acciacco.
Acciaio, *s. m.* asâ.
Acciarino, *s. m.* assæn.
Acciarpare, *v. a.* bûttâ zù, dâghe zû.
Acciarpato, *agg.* mâ fæto, attämassôu.
Acciocchito, *agg.* allûggiôu.
Acciottolare, *v. a.* arrissoâ.
Acciottolato, *s. m.* ástrego de rissêu.
Acciuffare, *v. a.* assûffâ, assûccâ.
Acciuga, *s. f.* ancioa.
Acclamare, *v. a.* acclamâ.
Acclamazione, *s. f.* acclamazion.
Accoccolarsi, *v. r.* accucciâse.
Accogliere, *v. a.* riçeive
Accollare, *v. a.* accollâ.
Accollarsi, *v. r.* accollâse.
Accoltellare, *v. a.* dâ de cotellæ.
Accomiatarsi, *v. r.* salûâ ûn primma de partî.
Accomodamento, *s. m.* arrangiamento.
Accomodare, *v. a.* accomodâ, arrangiâ.
Accomodarsi, *v. r.* arrangiâse.
Accompagnamento, *s. m.* accompagnamento.
Accompagnare, *v. a.* accompagnâ.
Accomunare, *v. a.* mette insemme.
Acconciare, *v. a.* acconsâ.
Accondiscendere, *v. n.* accondiscende.
Acconsentire, *v. n.* acconsentî.
Acconto, *s. m.* acconto.
Accoppare, *v. a.* accoppâ.
Accoppiare, *v. a.* accubbiâ.
Accoramento, *s. m.* magon, dô de chêu.
Accorarsi, *v. n.* ammagonâse.
Accorciare, *v. a.* accûrtî.
Accordare, *v. a.* accordâ.
Accordo, *s. m.* accordo, patto.
Accorgersi, *v. r.* accórzise.
Accorrere, *v. n.* camminâ a dâ ûnn a man, vegnî in aggiûtto.
Accortezza, *s. f.* aspertixe.
Accorto, *agg.* asperto.
Accostare, *v. a.* accostâ, avvîxinâ.
Accosto, *avv.* arente.
Accostumare, *v. a.* accostûmâ.
Accovacciarsi, *v. r.* accucciâse.
Accozzare, *v. a.* mette insemme, riûnî.
Accreditare, *v. a.* accreditâ.
Accrescere, *v. a.* accresce.
Accrespare, *v. a.* accettâ.
Accudire, *v. n.* accûdî.
Accumulare, *v. a.* ammûggiâ.
Accuratezza, *s. f.* cûa, attenzion.

Accusa, *s. f.* accûsa.
Accusare, *v. a.* accûsâ.
Acerbo, *agg.* buzzo.
Aceto, *s. m.* axôu.
Acetosella, *s. f.* agretta.
Acido, *s. m.* e *agg.* acido.
Acino, *s. m.* axinella.
Acqua, *s. f.* ægua.
Acquaforte, *s. f.* æguaforte.
Acquaio, *s. m.* lavello.
Acquavite, *s. f.* æguavitta.
Acquazzone, *s. m.* rammâ d'ægua.
Acquedotto, *s. m.* condûto.
Acquerello, *s. m.* acquarello.
Acquerugiola, *s. f.* bæxin.
Acquetta, *s. f.* æguetta.
Acquistare, *v. a.* acquistâ.
Acre, *agg.* agro.
Acume, *s. m.* accûmme.
Acuminato, *agg.* appissûo.
Acutezza, *s. f.* acûtessa.
Adagiare, *v. a.* accoegâ.
Adagio, *avv.* adaxo.
Adattare, *v. a.* adattâ.
Adattarsi, *v. n.* adattâse.
Adatto, *p. pass.* e *agg.* adattôu.
Addebitare, *v. a.* addebitâ.
Addensare, *v. a.* aspessî.
Addentare, *v. a.* addentâ.
Addestrare, *v. a.* addestrâ.
Addietro, *avv.* inderrê.
Addio, *s. m.* addio.
Additare, *v. a.* indicâ.
Addizione, *s. f.* addizion.
Addobbare, *v. a.* addobbâ.
Addolcire, *v. a.* addôçî.
Addolorare, *v. a.* addolorâ.
Addome, *s. m.* pansa.
Addomesticare, *v. a.* addomestegâ.
Addormentare, *v. a.* fâ addormî.
Addossare, *v. a.* addossâ.
Addosso, *avv.* addosso.
Addurre, *v. a.* addûe.
Adeguare, *v. a.* uguagliâ.
Adempire, *v. a.* adempî.
Adescare, *v. a.* alleccâ.
Adornare, *v. a.* adornâ, abbellî.
Adottare, *v. a.* adottâ.
Adozione, *s. f.* adozion.
Adulare, *v. a.* adûlâ.
Adulatore, *s. m.* adûlatô.
Adulazione, *s. f.* adûlazion.
Adulterare, *v. a.* adûlterâ.
Adulto, *agg.* ch'o no l'è ciù ûn figgiêu.
Adunare, *v. a.* radûnâ.
Affabile, *agg.* affabile.
Affabilità, *s. f.* affabilitæ.
Affaccendarsi, *v. r.* affaccendâse.
Affaccettare, *v. a.* affaççettâ.
Affacciarsi, *v. r.* avansâse.
Affamato, *agg.* affammôu, abbrascôu.
Affannarsi, *v. n.* affannâse, aximâse.
Affanno, *s. m.* affanno.
Affardellare, *v. a.* aggruppâ.
Affare, *s. m.* affare.
Affarone, *s. m.* affaron.
Affaruccio, *s. m.* affaretto.
Affascinare, *v. a.* imbarlûgâ.
Affastellare, *v. a.* ammûggiâ.
Affaticare, *v. a.* fatigâ, fadigâ.
Affatto (*niente* —), *l. av.* ninte affæto.
Affermare, *v. a.* affermâ.
Afferrare, *v. a.* afferrâ, abberrâ.
Affèttare, *v. a.* affettâ, taggiâ.
Afféttare, *v. a.* affettâ, scimûlâ.
Affettazione, *s. f.* affettazion.
Affetto, *s. m.* affetto, pascion.
Affezionare, *v. a.* affezionâ.
Affezione, *s. f.* affezion.
Affibbiare, *v. a.* affibbiâ.
Affidare, *v. a.* affidâ.
Affievolire, *v. a.* indebolî.
Affiggere, *v. a.* attaccâ i manifesti.
Affilare, *v. a.* affiâ.
Affinare, *v. a.* affinâ.
Affinità, *s. f.* affinitæ.
Affisso, *s. m.* avviso, manifesto.
Affittacamere, *s. 2 g.* affittacamie.
Affittare, *v. a.* affittâ, appixonâ.
Affliggere, *v. a.* addolorâ.
Affluenza, *s. f.* affluensa.
Afflusso, *s. m.* afflûsso.
Affogare, *v. a.* negâ.
Affollare, *v. a.* affollâ.
Affondare, *v. a.* affondâ.
Affrancare, *v. a.* affrancâ.
Affratellarsi, *v. r.* affradellâse.
Affrenare, *v. a.* astallâ.
Affrettare, *v. a.* accelerâ.
Affrontare, *v. a.* affrontâ.

Affumicare, *v. a.* affûmmâ, affûmmegâ.
Affusto, *s. m.* affûsto.
Agáta, *s. f.* agoggiâ.
Agente, *s. m.* agente.
Agenzia, *s. f.* agenzia.
Agevolare, *v. a.* agevolâ.
Agevolezza, *s. f.* agevolessa.
Aggarbare, *v. a.* aggaibâ.
Agghiacciare, *v. n.* gìassâ.
Aggío, *s. m.* aggio.
Aggiogare, *v. a.* attaccâ i bêu.
Aggiornare, *v. a.* aggiornâ.
Aggirarsi, *v. r.* rondezzâ.
Aggiungere, *v. a.* azzunze.
Aggiudicare, *v. a.* aggiûdicâ.
Aggiudicatario, *s. m.* aggiûdicatäio.
Aggiudicazione, *s. f.* aggiûdicazion.
Aggiunta, *s. f.* azzunta, zunta.
Aggiustamento, *s. m.* aggiûstamento.
Aggiustare, *v. a.* aggiûstâ, accomodâ.
Aggottare, *v. a.* agottâ.
Aggradire, *v. a.* aggradî.
Aggrappare, *v. a.* aggrappâ.
Aggraticciare, *v. a.* aggrixellâ.
Aggravare, *v. a.* aggravâ.
Aggravio, *s. m.* aggravio.
Aggredire, *v. a.* aggredî, assätâ.
Aggregare, *v. a.* aggregâ.
Aggregazione, *s. f.* aggregazion.
Aggressore, *s. m.* aggressô.
Aggrinchiarsi, *v. r.* arrensenîse.
Aggrinzare, *v. a.* arrappâ.
Aggrottare, *v. a.* arrûgâ.
Aggrovígliarsi, *v. r.* aggrittâse.
Aggruppare, *v. a.* aggruppâ.
Agguantare, *v. a.* agguantâ.
Agguato, *s. m.* imboscadda.
Agiatezza, *s. f.* ricchessa, moscitæ.
Agiato, *agg.* ricco, benestante, moscio.
Agilità, *s. f.* agilitæ.
Agio, *s. m.* comodo.
Agire, *v. n.* agî.
Agitare, *v. a.* agitâ || scrollâ.
Agitazione, *s. f.* agitazion.
Agliata, *s. f.* aggiadda.
Agnello, *s. m.* agnello, bæ.
Ago, *s. m.* agoggia.
Agognare, *v. a.* ambî, dexiderâ.
Agone, *s. m.* pescio agon.
Agonia, *s. f.* angonïa.
Agonizzante, *p. p.* angonizzante.
Agoraio, *s. m.* agoggiaiêu.
Agresto, *s. m.* agrazio.
Agrezza, *s. f.* agrûa.
Agricoltura, *s. f.* agricoltûa.
Agrifoglio, *s. m.* agrifêuggio.
Agrimensore, *s. m.* agrimensô.
Agrimensura, *s. f.* agrimensûa.
Agro, *agg.* agro, àcido.
Agrodolce, *agg.* agrodôçe.
Agrumi, *m. pl.* agrûmmi.
Aguglia, *s. f.* agon (pescio).
Agugliotti, *m. pl.* agoggiotti.
Aguzzare, *v. a.* agûssâ.
Aguzzino, *s. m.* aguzzî.
Aguzzo, *agg.* agûsso.
Aia, *s. f.* æa || governante.
Airone, *s. m.* airon, perdigiorni.
Aiutante, *s. m.* aggiûttante.
Aiutare, *v. a.* aggiûttâ.
Aiuto, *s. m.* aggiûtto.
Aizzare, *v. a.* intissâ, açç̧imentâ.
Ala, *s. f.* aa.
Alabarda, *s. f.* alabarda.
Alabardiere, *s. m.* alabardê.
Alabastro, *s. m.* alabastro.
Alba, *s. m.* arba, alba.
Albagia, *s. f.* arbaxïa, sûperbia.
Albeggiare, *v. n.* fâ giorno.
Albera, *s. f.* àrboa.
Alberare, *v a.* alberâ.
Alberatura, *s. f.* ærboatûa.
Alberello, *s. m.* arbanella.
Albero, *s. m.* ærbo, erbo.
Albergare, *v. a.* albergâ.
Albergatore, *s. m.* albergatô.
Albergo, *s. m.* albergo, lûcanda || — *dei poveri*, abærgo.
Albicocca, *s. f.* briccócalo.
Albino, *s. m.* albin.
Albo, album, *s. m.* album.
Albore, *s. m.* arbô.
Albume, *s. m.* albûmme.
Alchermes, *s. m.* alchermes.
Alcova, *s. f.* arcova.
Alcuno, *pron.* quarchedûn.
Alfiere, *s. m.* alfê.
Alga, *s. f.* æga.
Algalia, *s. f.* argalia.
Alienare, *v. a.* alienâ.

Alienazione, *s. f.* alienazion.
Alimentare, *v. a.* alimentà.
Alimentazione, *s. f.* alimentazion.
Alimento, *s. m.* alimento || mangiâ.
Alito, *s. m.* sciôu, fiato.
Aliusta, *s. f.* aragosta.
Allacciare, *v. a.* inlassâ, aggruppâ.
Allagare, *v. a.* allagâ.
Allargamento, *s. m.* ingrandimento.
Allargare, *v. a.* allargâ, ingrandî.
Allarme, *s. m.* allarme.
Allattare, *v. a.* dâ o læte.
Alleanza, *s. f.* alleansa.
Allearsi, *v. r.* alleâse.
Alleato, *s. m.* alleôu.
Allegare, *v. a.* allegâ.
Allegato *s. m.* allegôu.
Allegazione, *s. f.* allegazion.
Alleggerire, *v. a.* alleggerî.
Allegoria, *s. f.* allegoria.
Allegria, *s. f.* allegria, axillo.
Allegro, *agg.* allegro.
Allenamento, *s. m.* allenamento.
Allenare, *v. a.* allenâ.
Allestire, *v. a.* allestî, preparâ.
Allettare, *v. a.* allettâ, alleccâ || accalappiâ.
Allevamento, *s. m.* allevamento.
Allevare, *v. a.* allevâ.
Allibrare, *v. a.* allibrâ, mette a libbro.
Allietare, *v. a.* rallegrâ.
Allievo, *s. m.* allievo, scoläio.
Alligazione, *s. f.* alligazion.
Allignare, *v. n.* allighî.
Allineare, *v. a.* allineâ.
Allocco, *s. m.* ôucco.
Allocuzione, *s. f.* allocuzion.
Allodola, *s. f.* lödoa.
Allogare, *v. a.* collocâ, mette.
Alloggiare, *v. a* allögiâ.
Alloggio, *s. m.* allögio.
Allogliato, *agg.* alloeggiôu.
Allontanare, *v. a.* allontanâ.
Allora, *avv.* alloa.
Alloro, *s m.* öfêuggio.
Allucinazione, *s. f.* allucinazion.
Alludere, *v. n.* allûdde.
Allume, *s. m.* allûmme.
Alluminare, *v. a.* allûmâ.
Alluminio, *s. m.* allûminio.
Allungare, *v. a.* allunghî.
Allusione, *s. f.* allûxion.
Allusivo, *agg.* allûxivo.
Alluvione, *s. f.* alluvion.
Almanaccare, *v. n.* armanaccâ.
Almanacco, *s. m.* armanacco, lûnaio.
Almeno, *cong.* armeno.
Aloe, *s. m.* aloè.
Alpaca, *s. f.* alpacca.
Altalena, *s. f.* bäsigo.
Altana, *s. f.* ammiadô.
Altare, *s. m.* artâ.
Altèa, *s. f.* altea.
Alterare, *v. a.* alterâ.
Alterazione, *s. f.* alterazion.
Altercare, *v. n.* rattellâ
Alterco, *s. m.* rattella.
Alterigia, *s. f.* alteriggia, boria.
Alternare, *v. a.* alternâ.
Altezza, *s. f.* altessa.
Alto, *agg.* erto, äto.
Altrettanto, *avv.* ätrettanto.
Altro, *agg.* atro.
Altura, *s. f.* artûa.
Alzare, *v. a.* alsâ.
Alzata, *s. f.* alsata.
Amabilità, *s. f.* amabilitæ.
Amalgamare, *v. a.* amalgamâ.
Amaranto, *s. m.* amaranto.
Amare, *v. a.* amâ, voeì ben.
Amarena, *s. f.* amarena.
Amaretto, *s. m.* amaretto.
Amarognolo, *agg.* amaèto.
Amarrare, *v. n.* amarrâ.
Ambasciata, *s. f.* ambasciâ.
Ambasciatore, *s. m.* ambasciatô.
Ambire, *v. a.* ambî.
Ambizione, *s. f.* ambizion.
Ambo, *s. m.* ambo.
Ambra, *s. f.* ambra.
Amianto, *s. m.* amianto.
Amichevole, *agg* amichevole, da amigo.
Amico, *s. m.* amigo.
Amido, *s. m.* amido, sûgo.
Ammaccare, *v. a.* ammaccâ || nissâ.
Ammaccatura, *s. f.* ammaccatûa.
Ammaestrare, *v. a.* ammaestrâ.
Ammainare, *v a.* ammainâ.
Ammalare, *v. r.* ammarottîse.
Ammalato, *agg.* marotto.

Ammaliare, *v. a.* incantâ.
Ammannire, *v. a.* preparâ.
Ammansare, *v. a.* addomestegâ.
Ammassare, *v. a.* ammûggiâ.
Ammasso, *s. m.* ammasso, mûggio.
Ammattire, *v. n.* vegnî matto.
Ammazzare, *v. a.* ammassâ.
Ammazzatoio, *s. m.* ammassatöio.
Ammenda, *s. f.* ammenda, mûlta.
Ammettere, *v. a.* ammette.
Ammezzito, *agg.* nisso.
Ammiccare, *v. a.* sciaccâ dell'êuggio.
Amministrare, *v. a.* amministrâ.
Amministratore, *s. m.* amministratô.
Amministrazione, *s. f.* amministrazion.
Ammiraglio, *s. m.* ammiraglio.
Ammirazione, *s. f.* ammirazion.
Ammissibile, *agg.* ammiscibile.
Ammissione, *s. f.* ammiscion.
Ammobiliare, *v. a.* ammobigliâ.
Ammogliare, *v. a.* dâ moggê.
Ammoinato, *agg.* affrascôu.
Ammollare, *v. a.* asmûggiâ.
Ammoniaca, *s. f.* ammoniaca.
Ammonire, *v. a.* ammonî.
Ammonizione, *s. f.* ammonizion.
Ammonticchiare, *v. a.* ammûggiâ.
Ammorbare, *v. a.* accontaggiâ.
Ammorbidire, *v. a.* ammorbidî.
Ammortizzamento, *s. m.* ammortizzo.
Ammortizzare, *v. a.* ammortizzâ.
Ammorzare, *v. a.* ammortâ.
Ammostare, *v. a.* ammostâ.
Ammucchiare, *v. a.* ammûggiâ, appillâ.
Ammutinarsi, *v. n.* ammûtinâse.
Ammutolire, *v. a.* ammuccâ.
Amore, *s. m.* amô.
Amoreggiamento, *s. m.* amoezzamento.
Amoreggiare, *v. a.* amoezzâ, fâ l'amô.
Amoretto, *s. m.* amoretto.
Amorevolezza, *s. f.* bontæ.
Amorino, *s. m.* mignonetto (fiore).
Amoroso, *agg.* amoso.
Ampiezza, *s. f.* ampiessa, larghessa.
Ampio, *agg.* ampio, grande, vasto.
Amplesso, *s. m.* abbraçço, abbrasso.
Ampliare, *v. a.* ampliâ, ingrandî.
Ampolla, *s. f.* ampolla, flacon.
Ampolline, *f. pl.* ampollinn-e.
Ampollosità, *s. f.* ampollositæ.
Anacini, *m. pl.* fenoggetti.
Anagrafe, *s. f.* anagrafe, stato civile.
Analisi, *s. f.* analixi.
Analizzare, *v. a.* analizzâ.
Ananas, *s. m.* ananás.
Anatra, *s. f.* annia, anitra.
Anca, *s. f.* anca, chêuscia.
Anche, *avv.* ascî.
Ancóra, *avv.* ancon.
Àncora, *s. f.* áncoa.
Ancoraggio, *s. m.* ancoraggio.
Ancorarsi, *v. n.* ancoâse.
Andamento, *s. m.* andamento.
Andana, *s. f.* andann-a.
Andante, *p. pr.* andante.
Andata, *s. f.* andata.
Aneddoto, *s. m.* aneddoto.
Anello, *s. m.* anello.
Anfibio, *agg.* anfibio (che o vive in te l'ægua e in tæra).
Angariare, *v. a.* angariâ, fâ l'aguzzí.
Angelo, *s. m.* ángeo.
Angina, *s. f.* anginn-a.
Angioletto, *s. m.* angïeto.
Angolo, *s. m.* angolo, canto.
Anguilla, *s. f.* anghilla.
Anguillare, *s. m.* fiagno.
Anici, *s. m.* ánexi || grappa.
Anilina, *s. f.* anellinn-a.
Anima, *s. f.* anima.
Animale, *s. m.* bestia.
Animare, *v. a.* animâ.
Animella, *s. f.* laccetto.
Animosità, *s. f.* animositæ.
Anisette, *s. f.* anixetta.
Annacquato, *agg.* æguôu, con l'ægua.
Annaffiare, *v. a.* dâ da beivê (ai fiori) || bagnâ (e stradde).
Annasare, *v. a.* annasâ.
Annata, *s. f.* annâ.
Annebbiarsi, *v. r.* fâse scûo.
Annegare, *v. a.* negâ.
Anneghittirsi, *v. r.* appötronîse.
Annerire, *v. a.* fâ vegnî neigro.
Annessione, *s. f.* annescion.
Annettere, *v. a.* annette.
Annichilire, *v. a.* annichilâ.
Annidarsi, *v. r.* anniâse.
Annientare, *v. a.* annientâ.
Anniversario, *s. m.* anniversäio.

Annodare, *v. a.* aggruppâ.
Anno, *s. m.* anno.
Annoiare, *v. a.* annoiâ.
Annotare, *v. a.* annotâ.
Annotazione, *s. f.* annotazion.
Annottare, *v. n.* fâse nêutte.
Annoverare, *v. n.* mette in to nûmero, contâ.
Annuire, *v. n.* acconsentî.
Annullare, *v. a.* annûllâ.
Annunziare, *v. a.* annunziâ.
Ansietà, *s. f.* anscietæ.
Ansima, *s. f.* anscia.
Ansimare, *v. a.* ansciâ.
Ansioso, *agg.* ansioso, pin d'anscietæ.
Antecessore, *s. m.* antecessô.
Antenna, *s. f.* antenna.
Anteporre, *v. a.* anteponn-e.
Anticaglia, *s. f.* antigaggia.
Anticamera, *s. f.* anticámea.
Antichità, *s. f.* antighitæ.
Anticipare, *v. a.* antiçipâ.
Anticipazione, *s. f.* antiçipazion.
Antico, *agg.* antigo, vëgio.
Antipasto, *s. m.* antipasto, antremê.
Antiporta, *s. f.* antiporta.
Antiquario, *s. m.* antiquäio.
Antivedere, *v. a.* prevedde.
Antivigilia, *s. f.* antivigilia.
Anzianità, *s. f.* anzianitæ.
Anziano, *s. m.* anzian, vëgio.
Apatía, s. *f.* apatïa.
Ape, *s. f.* ava, vespa.
Apertura, *s. f.* avertûa.
Apoplessia, *s. f.* apoplexia.
Apostatare, *v. n.* apostatâ.
Apostrofare, *v. a.* apostrofâ.
Appaciare, *v. a.* appaxentâ.
Appagare, *v. a.* appagâ.
Appallottare, *v. a.* abballottâ.
Appaltare, *v. a.* appaltâ.
Appaltatore, *s. m.* appaltatô.
Appalto, *s. m.* appalto.
Appannaggio, *s. m.* appannaggio.
Appannare, *v. a.* appannâ.
Apparato, *s. m.* apparato.
Apparecchiare, *v. a.* appægiâ.
Apparecchio, *s. m.* appægio.
Apparenza, *s. f.* apparensa.
Apparire, *v. n.* apparî, comparî.
Apparizione, *s. f.* apparizion.
Appartamento, *s. m.* appartamento, scito.
Appartarsi, *v. r.* appartâse, méttise da ûnn-a parte.
Appartenere, *v. n.* appartegnî.
Appassionarsi, *v. n.* appascionâse.
Appassire, *v. n.* impassî.
Appassito, *agg.* passo || azzebibbôu (de l'ûga).
Appellarsi, *v. r.* appellâse.
Appello, *s. m.* appello.
Appena, *avv.* appenn-a.
Appendere, *v. a.* appende, attaccâ.
Appendice, *s. f.* appendice, azzunta.
Appestare, *v. a.* appestâ, impestâ.
Appetito, *s. m.* appetitto.
Appianare, *v. a.* ascciannâ.
Appiattarsi, *v. r.* ascóndise.
Appiccare, *v. a.* appiccâ || — *il fuoco*, *v. a.* appissâ o fêugo.
Appiccicare, *v. a.* appillottâ.
Appigionare, *v. a.* appixonâ.
Appioppare, *v. a.* arrembâ a-e spalle.
Applaudire, *v. a.* applaudî.
Applicare, *v. a.* applicâ.
Applicazione, *s. f.* applicazion.
Appoggiare, *v. a.* appoggiâ || arrembâ.
Appoggiatura, *s. f.* appoggiatûa.
Apporre, *v. a.* mette (a firma, o bollo).
Apposito, *agg.* appoxito.
Apposta, *avv.* apposta.
Appostamento, *s. m.* imboscadda.
Appostare, *v. a.* appostâ.
Appratire, *v. a.* azzerbâ.
Apprendere, *v. n.* imparâ.
Apprendista, *s. m.* apprendista.
Apprensione, *s. f.* apprenscion.
Appresso, *avv.* apprêuvo.
Apprestare, *v. a.* preparâ.
Apprezzare, *v. a.* apprexâ, appressâ, stimâ.
Approdare, *v. n.* arrivâ, toccâ o porto.
Approfondire, *v. a.* approfondî.
Appropriare, *v. a.* appropriâ.
Approssimarsi, *v. r.* approscimâse.
Approvare, *v. a.* approvâ.
Approvazione, *s. f.* approvazion.
Approvvigionamento, *s. m.* approvvixionamento, provvista.
Appuntamento, *s. m.* appuntamento.

Appuntare, *v. a.* appuntâ.
Appuntellare, *v. a.* appuntellâ.
Appunto, *s. m.* appunto, osservazion.
Appurare, *v. a.* verificâ.
Aprile, *s. m.* arvî.
Aprire, *v. a.* arvî.
Aquila, *s. f.* aquila.
Aquilino, *agg.* aquilin.
Aragna, *s. f.* ägna.
Arancia, *s. f* çetron.
Arare, *v. a.* arâ.
Aratro, *s. m.* aratro.
Arazzo, *s. m.* arasso
Arbitrio, *s. m.* arbitrio.
Arbitro, *s. m.* arbitro.
Arcangelo, *s. m.* arcángeo.
Arcata, *s. f.* arcata.
Archetto, *s. m.* archetto.
Archibugiata, *s. f.* archebûxâ.
Archibugiere, *s. m.* archebûxê.
Archibugio, *s. m.* archebûxo.
Architettare, *v. a.* architettâ.
Architetto, *s. m.* architetto.
Architettura, *s. f.* architettûa.
Architrave, *s. m.* architrave.
Archivio, *s. m.* archivio.
Archivista, *s. m* archivista.
Archivolto, *s. m.* archiöto.
Aroicontento, *agg.* arçicontento.
Arcidiacono, *s. m.* arçidiacono.
Arciduca, *s. m.* arçidûcca.
Arciprete, *s. m.* arçipræve.
Arcivescovato, *s. m.* arcivescovato.
Arcivescovo, *s. m.* arcivescovo.
Arco, *s. m.* arco, ærco.
Arcobaleno, *s. m.* arcobaleno.
Arcolaio, *s. m.* ghindao.
Ardere, *v. n.* brûxâ.
Ardesia, *s. m.* abbæn.
Ardimentoso, *agg.* ardimentoso.
Ardimento, *s. m.* ardimento.
Ardire, *v. n.* ardî, arrischiâse.
Ardito, *agg.* ardïo.
Ardore, *s. m.* ardô.
Arduo, *agg.* diffiçile.
Arena, *s. f.* ænn-a.
Arenare, *v. a.* arenâ, amurrâ.
Argano, *s. m.* argano.
Argentare, *v. a.* argentâ.
Argento, *s. m.* argento.
Argilla, *s. f.* tæra rossa (da pûgnatte).
Arginare, *v. a.* arginâ.
Arginatura, *s. f.* arginatûa.
Argine, *s m.* argine || fren.
Argomentare, *v. n.* argomentâ.
Argomentazione, *s. f.* argomentazion.
Arguire, *v. n.* arguî.
Aria, *s. f.* äia.
Arcione, *s. m.* arson.
Aridezza, *s. f.* secchea.
Ariete, *s. m.* aèo.
Aringa, *s. m.* ængo.
Arlecchinata, *s. f.* arlicchinata.
Arlecchino, *s. m.* arlicchin.
Arma, *s. f.* arma.
Armadio, *s. m.* armäio.
Armaiolo, *s. m.* armaiêu, armarollo.
Armamento, *s. m.* armamento.
Armare, *v. a.* armâ.
Armata, *s. f.* armâ.
Armatore, *s. m.* armatô.
Armatura, *s. f.* armatûa.
Armeggiare, *v. a.* armezzâ.
Armeria, *s f.* armeria.
Armistizio, *s. m.* armistizio.
Armonia, *s. f.* armonia.
Armonica, *s f* armonica.
Armonizzare, *v a.* armonizzâ.
Arnese, *s. m.* arneize.
Arnione, *s. m.* rognon.
Aromatizzâ, *v. a.* aromatizzare.
Arpa, *s. f.* arpa.
Arpagone, *s. m.* arpagon.
Arpione, *s. m.* cancaèto, canchæto.
Arponare, *v. a.* arponâ.
Arpone, *s. m.* arpon.
Arrabattarsi, *v. r.* inzegnâse, dâse d'attorno.
Arrabbiarsi, *v. r.* arraggiâse.
Arraffare, *v. a.* arranfâ.
Arrampicarsi, *v. r.* arrampegâse, arrampinâse.
Arrancare, *v. a.* arrancâ.
Arrangiare, *v. a.* arrangiâ, accomodâ.
Arrecare, *v. a.* causâ.
Arredare, *v. a.* arredâ.
Arrenare, *v. n.* amurrâ || —*si*, *v. r.* arrenâse.
Arrendersi, *v. r.* arrendise.
Arrestare, *v. a.* arrestâ.

Arresto, *s. m.* arresto.
Arretrato, *agg.* arretrôu.
Arricchirsi, *v. r.* inricchîse.
Arricciare, *v. a.* arrissâ.
Arricciatura, *s. f.* arrissatûa.
Arricciato, *p. p.* arrissôu.
Arringare, *v. a.* arringâ.
Arrischiare, *v. a.* arrischiâ.
Arrivare, *v. a.* arrivâ.
Arroganza, *s. f.* arrogansa.
Arrogarsi, *v. r.* arrogâse.
Arrossire, *v. n.* vegnî rosci.
Arrostire, *v. a.* rostî.
Arrosto, *s. m.* rosto.
Arrotare, *v. a.* ammoâ.
Arrotatura, *s. f.* ammoatûa.
Arrotino, *s. m.* ammolletta, ammollitta.
Arrovellarsi, *v. r.* rompîse a testa.
Arroventare, *v. n.* affogâ.
Arruffare, *v. a.* arrûffâ.
Arruffio, *s. m.* confûxion.
Arrugare, *v. a.* arrûgà.
Arrugginire, *v. n.* fâ a rûzze.
Arruolamento, *s. m.* arrollamento.
Arruolare, *v. a.* arrollâ.
Arsella, *s. f.* arsella.
Arsenale, *s. m.* arsenâ.
Arsenico, *s. m.* arsenico.
Arso, *agg.* arso, arsûôu.
Arsura, *s. f.* arsûa.
Arte, *s. f.* arte.
Artefare, *v. a.* artefâ.
Artefatto, *p. p.* artefæto.
Artefice, *s. m.* operaio.
Arteria, *s. f.* artëia.
Articolare, *v. a.* articolâ.
Articolazione, *s. f.* articolazion.
Articolo, *s. m.* articolo.
Artificiale, *agg.* artifiçiale.
Artificiato, *agg.* artifiziôu.
Artificio, *s. m.* artifiçio.
Artigiano, *s. m.* artexan, operaio.
Artigliere, *s. m.* artigliere.
Artiglieria, *s. f.* artiglierïa.
Artista, *s. m.* artista.
Arzillo, *agg.* arzillo, allegro, vispo.
Ascella, *s. f.* ascella.
Ascendente, *s. m.* ascendente.
Ascensione, *s. f.* ascension.
Ascesso, *s. m.* ascesso.
Ascia, *s. f.* ascia.
Asciata, *s. f.* ascettâ.
Asciugamano, *s. m.* macramé, piccaggetta.
Asciugare, *v. a.* sciûgâ, seccâ.
Asciutto, *p. p.* sciûto, secco.
Ascoltare, *v. a.* ascoltâ, stâ a sentî.
Ascrivere, *v. a.* ascrive, dâ a colpa.
Asfalto, *s. m.* asfalto, blæcche.
Asfissia, *s. f.* asfixïa.
Asfissiare, *v. a.* asfixiâ.
Asilo, *s. m.* asilo.
Asino, *s. m.* aze.
Asineria, *s. f.* azenaia.
Asinità, *s. f.* azinitæ.
Asma, *s. f.* äxima, patanscia.
Asparago, *s, m.* sparaxo, spægo.
Aspersorio, *s. m.* aspersöio.
Aspettare, *v. a.* aspëtâ.
Aspettativa, *s. f.* aspettativa.
Aspetto, *s. m.* aspëto || apparensa.
Aspide, *s. m.* aspeo sordo.
Aspirante, *s. m.* aspirante.
Aspirare, *v. n.* aspirâ.
Aspirazione, *s. f.* aspirazion.
Aspro, *agg.* áspio.
Assaggiare, *v. a.* assazzâ.
Assaggio, *s. m.* assazzo.
Assai, *avv.* assæ
Assalire, *v. a.* assalî.
Assaltare, *v. a.* assätâ.
Assaporare, *v. a.* assavoî, gûstâ.
Assassinamento, *s. m.* assascinamento.
Assassinare, *v. a.* assascinâ.
Assassinio, *s. m.* assascinio.
Assassino, *s. m.* assascin.
Asse, *s. m.* asciâ || toa.
Assecondare, *v. a.* assecondâ.
Assediare, *v. a.* assediâ.
Assedio, *s. m.* assedio.
Assegnamento, *s. m.* assegnamento.
Assegnare, *v. a.* assegnâ.
Assegno, *s. m.* assegno.
Assemblea, *s. f.* assemblea, riûnion.
Assembrarsi, *v. r.* riunîse.
Assennatezza, *s. f.* bon senso.
Assennato, *agg.* assennôu, de bon senso.
Assenso, *s. m.* consenso.
Assentarsi, *v. r.* andâ via (pe quarche tempo).

Assente, *agg.* assente, fêua de casa.
Assentire, *v. n.* acconsentì.
Assenza, *s. f.* assenza.
Assenzio, *s. m.* mego (erba).
Asserire, *v. a.* asserî.
Asserzione, *s. f.* asserzion.
Assessore, *s. m.* assessô.
Assestare, *v. a* assestâ.
Assetato, *agg.* ch'o l'ha sæ.
Assettare, *v. a.* aggaibâ, dâ recatto.
Assetto, *s. m.* assetto, ordine.
Assicurare, *v. a.* assegûâ.
Assicuratore, *s. m.* assegûatô.
Assicurazione, *s. f.* assegûazion.
Assiderato, *p. p.* abbessïo.
Assiduità, *s. f.* asciduitæ.
Assiduo, *agg.* asciduo.
Assioma, *s. m.* assioma.
Assistente, *p. pr.* e *s. m.* ascistente.
Assistenza, *s. f.* ascistensa.
Assistere, *v. n.* asciste.
Assiuolo, *s. m.* allocchetto.
Asso, *s. m.* asso.
Associare, *v. a.* associâ.
Associato, *s. m.* associôu, socio.
Associazione, *s. f.* associazion.
Assodare, *v. a.* solidificâ.
Assoggettare, *v. a.* assoggettâ.
Assoldare, *v. a.* assoldâ.
Assolutamente, *avv.* assolûtamente.
Assolutoria, *agg.* assolûtoria.
Assoluzione, *s. f.* assolûzion.
Assolvere, *v. a.* assolve.
Assoluto, *agg.* e *p. p.* assolûto.
Assomigliare, *v. a.* assomeggiâ.
Assonnato, *agg.* addormiggiôu, assûnentôu.
Assopimento, *s. m.* assopimento.
Assopire, *v. a.* assopî.
Assorbire, *v. a.* assorbî, sciorbî.
Assordare, *v. a.* assordî.
Assortimento, *s. m.* asciortimento.
Assortire, *v. a.* asciortî.
Assottigliare, *v. a.* assottiggiâ.
Assuefare, *v. a.* assuefâ, abituâ.
Assuefatto, *p. p.* assuefæto, abituôu.
Assuefazione, *s. f.* assuefazion.
Assumersi, *v. r.* assûmise.
Assunto, *s. m.* assunto.
Assunzione, *s. f.* assunzion.
Assurdità, *s. f.* assurditæ.
Assurdo, *s. m.* assurdo.
Asta, *s. f.* asta.
Astemio, *agg.* ch'o no beive de vin.
Astenersi, *v. n.* astegnîse.
Asticciuola, *s. f.* astetta.
Astrarsi, *v. n.* astràise.
Astrazione, *s. f.* astrazion.
Astro, *s. m.* astro, stella.
Astucciaio, *s. m.* stûcciâ.
Astuccio, *s. m.* stûccio.
Astuto, *agg.* aspærto || fùccao.
Astuzia, *s. f.* astûzia, malizia.
Attaccalite, *s. m.* attaccalite.
Attaccamento, *s. m.* attaccamento.
Attaccare, *v. a.* attaccâ.
Attaccaticcio, *agg.* attaccaticcio.
Attaccato, *p. p.* attaccôu.
Attacco, *s. m.* attacco.
Atteggiamento, *s. m.* posa.
Atteggiarsi, *v. r.* piggiâ a posa || voei passâ pe...
Attempato, *agg.* attempôu, vëgio.
Attenagliare, *v. a.* attenaggiâ.
Attendamento, *s. m.* accampamento.
Attendente, *s m.* attendente.
Attendere, *v. n.* attende, aspëtâ.
Attentare, *v n.* attentâ.
Attentato, *s. m.* attentato.
Attento, *agg.* attento.
Attenuare, *v. a.* diminuî.
Attenzione, *s. f.* attenzion.
Atterrare, *v. a.* cacciâ zù, o in tæra.
Atterrire, *v. a.* atterrî.
Attesa, *s. f.* atteisa.
Attestare, *v. a.* attestâ || dicciarâ.
Attestazione, *s. f.* attestazion.
Attiguo, *agg.* vixin, attaccôu.
Attillarsi, *v r.* attillâse.
Attillatura, *s. f.* attillatûa.
Attillato, *p p.* attillôu.
Attimo, *s. m.* attimo, batti d' êuggio.
Attingere, *v. a.* piggiâ.
Attirare, *v. a.* attirâ, invêuggiâ || *attirarsi*, *v. r.* attirâse, tiâse addosso.
Attitudine, *s. f.* attitûdine, disposizion.
Attivare, *v. a.* attivâ.
Attività, *s. f.* attivitæ.
Attivo, *agg.* attivo.
Attizzare, *v. a.* attissâ.

Atto, *s. m.* atto || — *di nascita*, fede de náscita.
Attore, *s. m.* attô.
Attorniare, *v. a.* attorniâ.
Attortigliare, *v. a.* attortignâ.
Attraccare, *v. n.* attraccâ.
Attraente, *agg.* attraente, ch'o piaxe.
Attrarre, *v. a.* attrae.
Attraversare, *v. a.* attraversâ.
Attraverso, *avv.* a traverso.
Attrazione, *s. f.* attrazion.
Attrezzare, *v. a.* attressâ.
Attrezzatura, *s. f.* attressatûa.
Attrezzi, *m. pl.* attressi.
Attribuire, *v. a.* attribuî.
Attributo, *s. m.* attribûto.
Attribuzione, *s. f.* attribuzion.
Attualità, *s. f.* attualitæ.
Attuare, *v. a.* attuâ.
Audacia, *s. f.* audacia.
Augurare, *v. a.* augûrâ.
Aumentare, *v. a.* aumentâ.
Aumento, *s. m.* aumento.
Austerità, *s. f.* austeritæ.
Autenticare, *v. a.* autenticâ.
Autenticazione, *s. f* autenticazion.
Autenticità, *s. f.* autenticitæ
Autopsia, *s. f.* autopsia.
Autore, *s. m.* autô.
Autorità, *s. f.* autoritæ.
Autorizzare, *v. a.* autorizzâ.
Autorizzazione, *s. f.* autorizzazion.
Attruppamento, *s. m.* attrûppamento.
Attrupparsi, *v. n.* attrûppâse.
Avallare, *v. a.* avallâ.
Avallo, *s. m.* avallo.
Avamposto, *s. m.* avamposto.
Avanguardia, *s. f.* avanguardia.
Avanzamento, *s. m.* avansamento.
Avanzare, *v. a.* avansâ.
Avanzaticcio, *s. m.* remazûggio.
Avanzo, *s. m.* avanso.
Avaraccio, *s. m.* avarûsso.
Avaria, *s. f.* avaia.
Avariato, *agg.* avariôu.
Avarone, *s. m.* avaron.
Avena, *s. f.* avenn-a.
Avere, *v. aus.* aveì, possede.
Averla, *s. f.* caiorno (oxello).
Avidità, *s. f.* aviditæ.
Avo, *s. m.* messiavo, pappagrande.
Avola, *s. f.* madonava, mammagrande.
Avoltoio, *s. m.* avoltöio.
Avorio, *s. m.* avorio.
Avvallamento, *s. m.* avvallamento.
Avvallare, *v. a.* avvallâ.
Avvalorare, *v. a.* avvalorâ.
Avvampare, *v. n.* avvampâ.
Avvantaggiare, *v. a.* avvantaggiâ.
Avvedersi, *v. r.* vedde, rimarcâ.
Avvelenare, *v. a.* avvelenâ.
Avvelenatore, *s. m.* avvelenatô.
Avvenimento, *s m.* avvenimento, fæto.
Avvenire, *v. n.* avvegnî || *s. m.* avvegnî.
Avventare, *v. a.* asbriâ.
Avventizio, *s. m.* avventizio.
Avventore, *s. m.* avventô, casann-a.
Avventura, *s. f.* avventûa.
Avventurarsi, *v. r.* avventûrâse.
Avventurato, *agg.* addicciôu.
Avverarsi, *v. n.* avveräse, succede.
Avversario, *s. m.* avversäio.
Avversione, *s. f.* avverscion.
Avversità, *s. f.* contrarietæ.
Avvertenza, *s. f.* avvertensa.
Avvertimento, *s. m.* avvertimento.
Avvertire, *v. a.* avvertî, avvisâ.
Avviamento, *s. m.* avviamento.
Avviare, *v. a.* avviâ.
Avvicinare, *v. a.* avvixinâ.
Avvilire, *v. a* avvilî, abimâ.
Avviluppare, *v. a.* avviluppâ, fasciâ.
Avvinazzato, *agg* imbriægo, ciucco.
Avvisare, *v. a.* avvisâ.
Avvisatore, *s. m.* avvisatô.
Avvistare, *v. a.* avvistâ.
Avviziato, *agg.* avviziôu.
Avvocato, *s. m.* avvocato.
Avvocatura, *s. f.* avvocatûa.
Avvolgere, *v. a.* abbigoelâ, inghêugge.
Azienda, *s. f.* azienda.
Azione, *s. f.* azion.
Azionista, *s. m.* azionista.
Azoto, *s. m.* azoto.
Azzardare, *v. a.* azzardâ.
Azzardo, *s. m.* azzardo.
Azzeccare, *v. a.* colpî || indovinâ.
Azzimarsi, *v. r.* abbellîse.
Azzuffarsi, *v. r.* abberûffâse, abberrâse.
Azzurro, *agg.* blêu.

B

Babbione, *s. m.* bödisson, scemellan.
Babbuccia, *s. f.* babuccia, pantuffoa.
Babbuino, *s. m.* babbuin, bacogi.
Bacato, *agg.* camoôu.
Baccalà, *s. m.* baccalà.
Baccano, *s. m.* baccan, bordello, ramadan.
Baccello, *s. m.* teiga.
Bacchetta, *s. f.* bacchetta, trappa.
Bacchettata, *s. f.* bacchettâ.
Bacchettone, *s. m.* beghin.
Bacchettoneria, *s. m.* beghiniximo.
Baciamano, *s. m.* baxaman.
Baciare, *v. a.* baxâ.
Bacile, *s. m.* baçî.
Bacio, *s. m.* baxo.
Badile, *s. m.* boei, boen.
Baffi, *m. pl.* baffi, barbixi.
Bagaglio, *s. m.* bagaggio.
Bagatella, *s. f.* bagatella.
Baggiano, *s. m.* baggian, scemellan.
Bagnare, *v. a.* bagnâ.
Baglio, *s. m.* boæo.
Bagno, *s. m.* bagno.
Baionetta, *s. f.* baionetta.
Baionettata, *s. f.* baionettâ.
Balaustrata, *s. f.* baleûstrâ.
Balaustro, *s. m.* baleûstro.
Balbettare, *v. n.* barbottâ.
Balbuziente, *agg.* barbotto.
Baldacchino, *s. m.* bardacchin.
Baldoria, *s. f.* bardöia, sciampradda.
Balestruccio, *s. m.* cûgianco.
Balia, *s. f.* mamma.
Baliatico, *s. f.* allevêuia.
Balla, *s. f.* balla.
Ballabile, *s. m.* ballabile.
Ballare, *v. n.* ballâ.
Ballerina, *s. f.* ballerinn-a.
Ballerino, *s. m.* ballerin.
Ballo, *s. m.* ballo.
Balsamina, *s. f.* barsaminn-a.
Balsamo, *s. m.* bársamo.
Balza, *s. f.* liggia.
Balzare, *v. n.* bottezzâ.
Balzana, *s. f.* balsann-a.
Bambagia, *s. f.* bambaxa.
Bambino, *s. m.* bambin, figgiêu.
Bambola, *s. f.* bûgatta.
Bambù, *s. m.* bambô.

Banca, *s. f.* banca.
Bancarotta, *s. f.* bancarotta.
Banchetta, *s. f.* banchetta.
Banchettare, *v. n* sciampraddâ.
Banchetto, *s. m.* banchetto, disnâ.
Banchiere, *s. m.* banchiere, banchê.
Banchina, *s. f.* banchinn-a, caladda.
Banco, *s. m.* banco.
Banda, *s. f.* banda.
Banderuola, *s. f.* banderolla.
Bandiera, *s. f.* bandëa.
Bandire, *v. a.* bandî.
Bandito, *s. m.* bregante.
Bandolo, *s. m.* fî da matassa.
Bara, *s. f.* cascia (da morto).
Baracca, *s. f.* baracca.
Baraccone, *s. m.* baraccon.
Baraonda, *s. f.* baraonda.
Barare, *v. n.* arrobâ a-o zêugo.
Barattare, *v. a.* bätâ, cangiâ.
Baratto. *s. m.* bäto, cangio.
Barattolo, *s. m.* vasetto, latta rotonda.
Barba, *s. f.* barba.
Barbabietola, *s. f.* gerava, giærava.
Barbagianni, *s. m.* ôuco gianco.
Barbarie, *s. f.* barbaritæ.
Barbatella, *s. f.* bottûa (pianta).
Barbazzale, *s. m.* bardûssá.
Barbiere, *s. m.* barbê, perrûcchê.
Barbogio, *agg.* imbecillïo.
Barbone, *s. m.* barbon.
Barbuto, *agg.* barbûo, co-a barba lunga.
Barca, *s f.* barca.
Barcaiuolo, *s. m.* barcaiêu.
Barcamenare, *v. n.* zinzannâ.
Barcata, *s. f.* barcâ.
Bargigli, *m. pl.* barbixi do gallo.
Barilaio, *s. m.* barilâ.
Barile. *s m.* barî.
Barlume, *s m.* barlûmme.
Baroccio, *s. m.* baroccio, calesso.
Barocco, *agg.* barocco.
Baronata, *s. f.* baronata.
Barricare, *v. a.* barricâ.
Barricata, *s. f.* barricata.
Baruffa, *s. f.* barûffa, badalûffa.
Barzelletta, *s f.* barselletta.
Basare, *v. a.* basâ.
Base, *s. f.* base.
Basette, *f. pl.* basette.
Basettone, *s. m.* barbixon.
Basilica, *s. f.* baxilica.
Basilico, *s. m.* baxaicô.
Bassetta, *s. f.* bascetta.
Bassezza, *s. f.* bassessa.
Basso, *s. m.* e *agg.* basso.
Bassorilievo, *s. m.* bassorilievo.
Bassotto, *agg.* bassotto.
Bassura, *s. f.* bassûa.
Basta, *s. f.* basta.
Bastare, *v. n.* bastâ.
Bastimento, *s. m.* bastimento, barco.
Bastingaggio, *s. m.* bastingaggio.
Bastione, *s. m.* bastion.
Basto, *s. m* bastéa, bastion.
Bastonare, *v. a.* bacchezzâ, bastonâ.
Bastone, *s. m.* bacco, baston.
Bastracone, *s. m.* cagnastron.
Batocchio, *s. m.* bataggio.
Batosta, *s. f.* battosta.
Battaglia, *s. f.* battaglia.
Battaglione, *s. m.* battaglion.
Battello, *s. m.* battello, gusso.
Battente, *s. m.* battente.
Battere, *v. a.* batte, piccâ.
Batteria, *s. f.* batteria.
Battesimo, *s. m.* battæximo (sacramento) || battezzo (funzion).
Battezzare, *v. a.* battezzâ.
Batticuore, *s. m.* battichêu.
Battiloro, *s. m.* battilöu.
Battimano, *s. m.* cioccata
Battimazza, *s. m.* battimassa.
Battipalo, *s. m.* battipali.
Battistero, *s. m.* battisteio.
Battistrada, *s. m.* battistradda.
Battitore, *s. m.* battôu.
Bàttola, *s. f.* battaggiêu || battandella.
Battuta, *s. f.* battûa.
Battuto all'aglio, *s. m.* pesto.
Battuto, *s. m.* battûmme (pavimento).
Batuffolo, *s. m.* malocco || garbûggio, matassa.
Baule, *s. m.* beûlo.
Bautta, *s. f.* baûta.
Bava, *s. f.* bava, scciûmasso.
Bavaglino, *s. m.* bavæn.
Bavarese, *s. f.* bavareize.
Bavero, *s. m.* colletto.
Bavette, *f. pl.* bavette.

Bavettine, *f. pl.* bavettinn-e.
Bazzana, *s. f.* bazzann-a.
Bazzica, *s. f.* bäsiga.
Bazzotto, *agg.* bazanotto.
Bazzecola, *s. f.* rasccia, ravatto.
Beatificare, *v. a.* beatificâ.
Beatificazione, *s. f.* beatificazion.
Beccaccia, *s. f.* beccassa.
Beccaccino, *s. m.* beccassin.
Beccafico, *s. m.* beccafigo.
Beccaio, *s. m.* maxellâ.
Beccamoschino, *s. m.* pittamoscin.
Beccare, *v. a.* beccâ || pittà.
Beccata, *v. a.* beccâ.
Beccheggiare, *v. n.* becchezzâ.
Beccheggio, *s. m.* becchezzo.
Becchino, *s. m.* beccamorto, beccalin.
Becco, *s. m.* becco.
Beduino, *s. m* beduin.
Befana, *s. f.* befana, (*fig.*) bazára.
Beffardo, *agg.* straffottente.
Beffare, *v. a.* mincionâ.
Beffeggiare, *v. a.* beffezzâ.
Bega, *s. f.* bæga.
Belare, *v. n.* bæá.
Belladonna, *s. f.* belladonna.
Belletto, *s. m.* belletto || rossetto.
Bellezza, *s f.* bellessa.
Bellimbusto, *s. m.* bûllo.
Bello, *s. m.* e *agg.* bello.
Bellumore, *s. m.* bell'ûmô.
Benda, *s. f.* binda.
Bendare, *v. a.* bendâ, bindâ.
Bene, *s. m.* ben.
Benedetto, *agg.* benedetto || beneito.
Benedire, *v. a.* benedî, beneixî.
Benedizione, *s. f.* benedizion.
Benefattore, *s. m.* benefattô.
Beneficare, *v. a.* beneficâ.
Beneficiata, *s. f.* beneficiata.
Beneficio, *s. m.* benefizio.
Benestante, *s. m.* benestante.
Beniamino, *s. m.* beniamin.
Benigno, *s. m.* benigno.
Benservito, *s. m.* bonservî.
Beone, *s. m.* bevûsson.
Bere, *v. a.* e *n.* beive.
Bergamotto, *s. m.* bergamotto.
Berlina, *s. f.* berlinn-a.
Bernoccolo, *s. m.* borlo.
Berretta, *s. f* beretta.
Berrettaio, *s. m.* berettà.
Berrettata, *s. f.* berettâ.
Bertocci, *m pl.* berteggi.
Bertovello, *s. m.* bertælo, nassa.
Bestemmiare, *v. n.* giastemmâ.
Bestia, *s. f.* bestia.
Bestialità, *s. f.* bestialitæ.
Bestiame, *s. m.* bestiamme.
Bettola, *s. f.* béttoa, ostáia.
Bettolante, *s. m.* bettoante.
Bettonica, *s. f.* bettonica.
Bevanda, *s. f.* bevanda.
Beveraggio, *s. m.* beveraggio.
Beverone, *s. m.* bevion.
Bevitore, *s. m.* bevitô.
Biacca, *s. f.* giacca.
Biada, *s. f.* biava.
Biancheria, *s. f.* giancaia.
Bianchezza, *s. f.* gianchixe.
Biancone, *s. m.* águgia (farchetto).
Biasimare, *v. a.* biaximâ.
Biasimo, *s. m.* biaximo.
Bibita, *s. f.* bìbita.
Bibliotecario, *s. m.* bibliotecäio.
Bicchiere, *s. m.* gotto.
Bicornia, *s. f.* biscornia.
Bidello, *s. m.* bidello, portê.
Bidente, *s. m.* bagaggio.
Bidone, *s m.* bidon.
Bietola, *s. f.* giæa.
Biffa, *s. f.* livelletta.
Bifolco, *s. m.* paisan.
Bigamo, *s. m.* ommo che o l'ha due moggê.
Bigatto, *s m.* cocchetto.
Bighellonare, *v. n.* pellandronnâ pe-e stradde.
Bigiarella, *s. f.* ciarlettoa.
Bigliardo, *s. m.* bigliardo.
Biglietto, *s m.* biggetto.
Bigoncia, *s. f.* gauso, seggion.
Bigotto, *s. m.* beghin.
Bilancella, *s. f.* baransella (nave).
Bilancette, *f. pl.* bänçette.
Bilancia, *s. f.* bänsa.
Bilanciaio, *s. m.* bânsâ.
Bilanciare, *v. a.* bilanciâ.
Bilanciata, *s. f.* bänsâ.
Bilanciere, *s. m.* bilançê.

Bilancio, *s. m.* bilancio.
Bile, *s. f.* bile, sangue marso.
Bílico, *s. m.* bílico.
Bimbo, *s. m.* figgiêu.
Binare, *v. n.* abbinellâ.
Bindolone, *s. m.* pellandron.
Bioccolo, *s. m.* pelûcco.
Birba, *s. m.* birba, birbo.
Birbante, *s. m.* birbante.
Birbonata, *s. f.* birbantáia.
Birra, *s. f.* bïra.
Birraglia, *s. f.* sbiraggia.
Birro, *s. m.* sbïro.
Bisavolo, *s. m.* bezavo.
Bisbiglio, *s. m.* borboggio.
Biscia, *s. f.* biscia.
Biscotto, *s. m.* beschêutto || — *schiacciato*, galetta.
Bisnonno, *s. m.* bezavo.
Bisogno, *s. m.* bezêugno.
Bisticciare, *v. n.* litigâ.
Bistrattare, *v. a.* mätrattâ.
Bitorzolo, *s. m.* bûgna.
Bizzeffe, *(a—)*, *l. av.* abbretio.
Blenorragia, *s. f* scolazion.
Blusa, *s. f.* blusa.
Bocca, *s. f.* bocca.
Boccale, *s m.* ámoa.
Boccaporto, *s. m.* boccaporto.
Boccata, *s. f.* bocconâ.
Boccetta, *s. f.* bottiggetta, flacon.
Boccheggiare, *v. n.* spirâ.
Bocchino, *s. m.* boccalin.
Boccia, *s. f.* boccia || bottiggia pe l'ægua.
Bocciare, *v. a.* bocciâ.
Bocciata, *s. f.* bocciâ.
Bocciolo, *s. m.* cannonetto.
Bocconata, *s. f.* bocconâ.
Boccone, *s. m.* boccon.
Bocconi, *agg.* boccûo.
Boga, *s. f.* buga (pescio).
Boldrò, *s. m.* bûddego (pescio).
Bogliolo, *s. m.* buggêu.
Bolina, *s. f.* boenn-a.
Bolla, *s. f.* bolla || brigoa || ciocca.
Bollare, *v. a.* bollâ.
Bollatura, *s. f.* bollatûa.
Bóllero, *s. m.* bollôu.
Bolletta, *s. f.* bolletta, scontrin.
Bollettino, *s. m.* bollettin.
Bollire, *v. a.* boggî.
Bollito, *s. m.* boggïo.
Bollitura, *s. f.* boggitûa.
Bollo, *s. m.* bollo, marca.
Bollone, *s. m.* bollon.
Bollore, *s. m.* bóggio.
Bolso, *agg.* bezinscio.
Boma, *s. f.* bome.
Bomba, *s. f.* bomba.
Bombardamento, *s. m.* bombardamento.
Bombardare, *v. n.* bombardâ.
Bombardone, *s. m.* bombardon.
Bomboniera, *s. f.* bombonëa.
Bonaccia, *s. f.* bonassa.
Bonarietà, *s. f.* bonarietæ.
Bonario, *agg.* bonellan.
Boncinello, *s. m.* cainasso.
Bontà, *s. f.* bontæ.
Borace, *s. f.* boræna.
Borbottare, *v. a.* mugugnâ.
Borbottio, *s. m.* mugugno.
Bordata, *s. f.* bordadda.
Bordato, *s. m.* bordato.
Bordeggiare, *v. n.* bordezzâ.
Bordo, *s. m.* bordo.
Bordone, *s. m.* bordon.
Bordoni, *m. pl.* scatiggioin.
Borgata, *s. f.* borgadda.
Borghese, *s. m.* borgheize, borzoâ,
Borgo, *s. m.* borgo.
Borra, *s. f.* büra.
Borraccia, *s. f.* boraccia.
Borraggine, *s. f.* boraxa.
Borsa, *s. f.* borsa || — *da signora*, saccanó.
Borsaiuolo, *s. m.* borsaiollo, tiaborse.
Borsellino, *s. m.* porta-monæe.
Bosco, *s. m.* bosco.
Bosso, *s. m.* bûscio.
Botta, *s. f.* botta
Bottaio, *s. m.* bottá.
Bottarga, *s. f.* bottæga.
Botte, *s. f* botte.
Bottega, *s. f.* bûttega.
Bottegaio, *s. m.* bûttegâ.
Bottiglia, *s. f.* bottiggia.
Bottino, *s. m.* bottin.
Bottonata, *s. m.* bottonâ.
Bottone, *s. m.* botton || pomello.
Bove, *s. m.* bêu.

Bovina, *s. f.* bêuza.
Bozze, *f. pl.* bosse.
Bozzellaio, *s. m.* bossellâ.
Bozzello, *s. m.* bossello.
Bozzetto, *s. m.* bossetto.
Bozzolo, *s. m.* cocchetto.
Braccetto (*a* —), *l. av.* a braççetto.
Bracciale, *s. m.* brassallo.
Braccialetto, *s. m.* brassalletto.
Bracciare, *v. a.* abbraççâ.
Bracciata, *s. f.* brassà.
Bracciatello, *s. m.* canestrello.
Braccio, *s. m.* brasso.
Brachettone, *s. m.* braghetton.
Braciere, *s. m.* braxëa.
Braciola, *s. f.* costiggêua.
Bragia, *s. f.* braxa.
Branca, *s. f.* branca || ciöta.
Brancata, *s. f* brancâ, magnâ.
Branda, *s. f.* branda.
Brandello, *s. m.* menisso || tocchetto.
Bravata, *s. f.* bûllata.
Braveggiare, *v. n.* bûllezzâ.
Bravo, *agg.* bravo.
Bravura, *s. f.* bravûa.
Breccia, *s. f.* breccia.
Brenna, *s. f.* rossua.
Bretelle, *f. pl.* bertelle.
Breve, *s. m.* breve || *agg.* cûrto.
Brevettare, *v. a.* brevettâ.
Brevetto, *s. m.* brevetto.
Breviario, *s. m.* breviäio.
Brevità, *s. f.* brevitæ.
Brezza, *s. f.* brixa.
Brezzolina, *s. f.* arbaxïa.
Briaco, *agg.* imbriægo.
Bricconata, *s. f.* bricconaia.
Bricconcello, *s. m.* battusetto.
Briccone, *s. m.* briccon, farabûtto.
Briciola, *s. f.* fregoggia.
Briciolo, *s. m.* pestûmmo.
Briga, *s. f.* breiga, fastidio.
Brigadiere, *s. m.* bregadê.
Brigante, *s. m.* bregante.
Brigantino, *s. m.* bregantin, bricche.
Brigare, *v. n.* bregâ.
Brigata, *s. f.* bregadda.
Briglia, *s. f.* brilla.
Brigliaio, *s. m.* brillê.
Brillantare, *v. a.* brillantâ.
Brillante, *s. m.* brillante.
Brillare, *v. n.* brillâ || lûxî.
Brina, *s. f.* brinn-a.
Brindisi, *s. m.* brindixi.
Briscola, *s. f.* biscambiggia.
Brizzolature, *f. pl.* pittette.
Brocca, *s. f.* brocca, stagnonetto.
Broccato, *s. m.* broccôu.
Brocchini, *m. pl.* brocchin.
Broccolo, *s. m.* broccolo.
Broda, *s. f.* broddaggia, brodella.
Brodaio, *s. m.* broddâ.
Brodetto (all'uovo), *s. m.* brovetto.
Brodo, *s. m.* broddo.
Brodoso, *agg.* broddoso.
Brogiotto, *s. m.* brigiasotto.
Brogliaccio, *s. m.* brogliasso.
Bronchite, *s. f.* bronchite.
Broncio, *s. m.* petto, schincamüro || *tenere il* —, fâ i müri.
Broncone, *s. m.* carassa.
Brontolare, *v. n.* rangognâ, tontonnâ, mugugnâ.
Brontolone, *s. m.* mugugnon.
Bronzina, *s. f.* bronzinn-a.
Bronzo, *s. m.* bronzo.
Brucare, *v. a.* broccâ.
Bruciare, *v. a.* brûxâ.
Bruciata, *s. f.* rostïa.
Bruciataio, *s. m.* cädarrosto.
Bruciore, *s. m.* brûxô.
Brughiera, *s. f.* brûghëa.
Bruma, *s. f.* brûmma.
Brunire, *v. a* brûnî.
Brunitoio, *s. m.* brûniôu.
Brunitore, *s. m.* brûnitô.
Brunitura, *s. f.* brûnitûa.
Brusco, *agg.* brûsco.
Bruscolo, *s. m.* bûsca.
Bruttare, *v. a.* brûttà, sporcâ.
Bruttezza, *s. f.* brûttessa.
Brutto, *agg.* brûtto.
Bubbone, *s. m.* bûgna.
Buca, *s. f.* pertûzo, fosso.
Bucare, *v. a.* pertûzâ.
Bucato, *s. m.* bûgâ.
Buccia, *s. f.* scorsa.
Bucciata, *s. f.* bugâ.
Buccinare, *v. n.* vociferâse.
Buccole, *f. pl.* buccole.

Buco, *s. m.* bêuggio, pertûzo.
Budellini, *m. pl.* bëlette.
Budello, *s. m.* bëla.
Budellone, *s. m.* bëlon.
Budino, *s. m.* bonetto.
Bue, *s. m.* bêu.
Bufalo, *s. m.* bûffao.
Buffare, *v. n.* buffâ, sciûsciâ.
Buffetto, *s. m.* micellâ.
Buffo, *s. m.* buffâ || *agg.* bûffo.
Buffonata, *s. f.* bûffonata.
Buffone, *s. m.* bûffon.
Bugia, *s. f.* boxïa, böxardaia.
Bugiardo, *s. m.* e *agg.* böxardo.
Bugigattolo, *s. m.* bordigotto, tanabêuzo.
Bugliolo, *s. m.* buggêu.
Bugnato, *s. m.* bûgnato.
Bulbo, *s. m.* bûlbo.
Bulghero, *s. m.* bùlgaro.
Bulino, *s. m.* bulin.
Bulletta, *s. f.* bulletta, stacchetta.
Buonavoglia, *s. m.* bonægia.
Buono, *s. m.* e *agg.* bon.
Burattino, *s. m.* burattin.
Buriana, *s. f.* buriann-a.
Burla, *s. f.* bûrla.
Burlare, *v. n.* bûrlâ.
Burlone, *s. m.* bûrlon.
Burrasca, *s. f.* burrasca.
Burrascoso, *agg.* abburrascôu.
Burro, *s m.* bûtiro.
Buscare, *v. a.* becchellâ || buscâ || pittûssâ.
Busilli, *s. m.* bûxilli.
Bussare, *v. a.* piccâ, batte.
Bussetto, *s. m.* bûscetto.
Bussola, *s. f.* bûscioa.
Bussolotto, *s. m.* bûsciolotto.
Busta, *s. f.* anveloppe || stûccio.
Busto, *s. m.* bûsto.
Buttare, *v. a.* bûttâ, cacciâ.
Butterato, *agg.* pittuôu.

C

Cabala, *s. f.* cabala.
Cabina, *s. f.* cabinn-a.
Cabotaggio, *s. m.* cabottaggio.
Cacao, *s. m.* caccàvao.
Caccia, *s. f.* caccia.
Cacciare, *v. a.* caccezzâ.
Cacciatora, *s. f.* cacciêuia.
Cacciatore, *s. m.* cacciôu.
Cacciavite, *s. m.* cacciavïe.
Cadavere, *s. m.* cadavere, morto.
Cadere, *v. n.* cazze, derrûâ.
Caffè, *s. m.* caffè || bûtteghin.
Caffettiera, *s. f.* caffettëa.
Caffettiere, *s. m.* bûtteghinê || caffettê.
Cagionare, *v. a.* accaxonâ, caxonâ, causâ.
Cagione, *s. f.* caxon, causa.
Caicco, *s. m.* caiccio.
Cala, *s. f.* calanca.
Calabrache, *s. m.* cäbraghe.
Calabresella, *s. f.* calabrisella.
Calafatare, *v. a.* cäfattâ.
Calafato, *s. m.* cäfatto.
Calamaio, *s. m.* cämâ.
Calamita, *s. f.* calamitta.
Calamitare, *v. a.* calamittâ.
Calandra, *s. f.* calandra.
Calante, *agg.* calante, mancante.
Calare, *v. a.* calâ, calûmâ.
Calastra, *s. f.* calastra.
Calata, *s. f.* caladda.
Calcagnata, *s. f.* carcagnâ.
Calcagno, *s. m.* carcagno.
Calcare, *v. a.* calcâ.
Calce, *s. f.* cäsinn-a.
Calcestruzzo, *s. m.* cäsestrûsso.
Calciata, *s. f.* çeppâ.
Calcinaccio, *s. m.* cäsinasso.
Calcinaio, *s. m.* cäsinâ
Calciniello, *s. m.* cabasson.
Calcio, *s. m.* cäso.
Calcolare, *v. a.* calcolâ.
Calcolo, *s. m.* calcolo.
Calda, *s. f.* cäda.
Caldaia, *s. f.* cädëa.
Caldarrostaio, *s. m.* cädarrosto.
Caldeggiare, *v. a.* appoggiâ.
Calderaio, *s. m.* cädeâ.
Calderotto, *s. m.* cädëta.
Caldo, *s. m.* e *agg.* cädo.
Caldura, *s. f.* cädûa.

Calendario, *s. m.* calendäio, lûnäio.
Calesse, *s. m.* calesso.
Calettatura, *s. f.* osca.
Calibrare, *v. a.* calibrâ.
Calibratoio, *s. m.* calibratô.
Calibro, *s. m.* calibro.
Calice, *s. m.* caliçe.
Calicò, *s. m.* calicò.
Caliorna, *s. f.* caliorna.
Callo, *s. m.* callo.
Calmante, *s. m.* calmante.
Calmucco, *s. m.* calmûcco.
Calomelano, *s. m.* calomelan.
Calore, *s. m.* calore, calô.
Calpestare, *v. a.* calpestâ, pestâ.
Calunnia, *s. f.* calûnnia.
Calunniare, *v. a.* calûnniâ.
Calunniatore, *s. m.* calûnniatô.
Calza, *s. f.* cäsetta.
Calzare, *v. a.* calsâ, cäsâ.
Calzatura, *s. f.* calsatûa, cäsatûa.
Calzerotto, *s. m.* cäsotto.
Calzolaio, *s. m.* caegâ.
Calzoni, *m. pl.* braghe || cäsoin.
Camaleonte, *s. m.* camaleonte.
Cambiamento, *s. m.* cangiamento.
Cambiare, *v. a.* cangiâ, descangiâ.
Cambiavalute, *s. m.* cangiavalûte, bancaöto.
Cambio, *s. m.* cangio.
Camelia, *s. f.* camelia.
Camera, *s. f.* càmea.
Camerata, *s. m.* cameadda.
Cameriere, *s. m.* camê.
Cámice, *s. m.* cámixo.
Camicia, *s. f.* camixa.
Camiciola, *s. f.* mariolo.
Camino, *s. m.* cammin.
Camminare, *v. n.* camminâ.
Camminatore, *s. m.* camminadô.
Cammino, *s. m.* cammin.
Camomilla, *s. f.* camamilla.
Camoscio, *s. m.* camûscio.
Campagna, *s. f.* campagna.
Campaio, *s. m.* campâ.
Campana, *s. f.* campann-a.
Campanaio, *s. m.* campanâ.
Campanella, *s. f.* campanella.
Campanile, *s. m.* campanin.
Campeggiare, *v. n.* campezzâ.
Campeggio, *s. m.* campûccio.
Campione, *s. m.* campion, mostra.
Campo, *s. m.* campo.
Camposanto, *s. m.* camposanto, çimiteio.
Canale, *s. m.* canâ || ciûsa.
Canapa, *s. f.* cáneva.
Canapaio, *s. m.* canevin.
Canapé, *s. m.* canapé.
Canarino, *s. m.* canaio || *agg.* canæn.
Cancellare, *v. a.* cancellâ.
Cancellatura, *s. f.* cancellatûa.
Cancelleria, *s. f.* canzellaia.
Cancelliere, *s. m.* canzellê.
Candela, *s. f.* candeia.
Candelabro, *s. m.* branche.
Candelaia, *s. f.* Candiæa.
Candelaio, *s. m.* candeâ, candiâ.
Candeliere, *s. m.* candê.
Candelizza, *s. f.* candelissa.
Candire, *v. a.* candî.
Candito, *s. m.* candïo.
Cane, *s. m.* can.
Canestro, *s. m.* cavagno.
Canevaccio, *s. m.* canevasso.
Canfora, *s. f.* canfora.
Canforato, *agg.* canforôu.
Cangiante, *agg.* cangiante.
Canna, *s. f.* canna.
Canna (*da pescare*), *s. f.* çimmello.
Cannella, *s. f.* cannella || bronzin.
Canneto, *s. m.* canniôu.
Cannocchiale, *s. m.* cannocciale.
Cannonata, *s. f.* cannonâ.
Cannone, *s. m.* cannon.
Cannoneggiamento, *s. m.* cannonezzamento.
Cannoneggiare, *v. a.* cannonezzâ.
Cannoniera, *s. f.* cannonëa.
Cannoniere, *s. m.* cannonê.
Canonizzare, *v. a.* canonizzâ.
Canonizzazione, *s. f* canonizzazion.
Canotto, *s. m* canotto, gusso.
Cantare, *v. n.* cantâ.
Cantaride, *s. f.* cantaride.
Cantaro, *s. m.* cantâ.
Cantera, *s. f.* cantia.
Canterano, *s. m.* comô.
Cantiere, *s. m.* cantê, ciantê.
Cantilena, *s. f.* cantëgoa || cantilena.
Cantina, *s. f.* cantinn-a.

Cantiniere, *s. m.* cantinê.
Cantino, *s. m.* cantin.
Canto, *s m.* canto.
Cantonata, *s. f.* cantonadda.
Cantone, *s. m.* canton.
Cantoniere, *s. m.* cantonê.
Cantoria, *s. f.* cantoïa.
Canutiglia, *s. f.* canetiggia.
Canuto, *agg.* canûo.
Canzone, *s. f.* canson.
Canzonetta, *s. f.* cansonetta.
Capaccina, *s. f.* çercio ä testa.
Capace, *agg.* capaçe.
Capacità, *s. f.* capaçitæ.
Capanna, *s. f.* cabanna.
Caparra, *s. f.* capäro.
Capellini, *m. pl.* fidê sottî.
Capello, *s. m.* cavello.
Capelvenere, *s. m.* cappovenere.
Capezzale, *s. m.* oegê.
Capigliatura, *s. f.* cavellëa.
Capire, *v. a.* capî, intende || *v. n.* stâghe.
Capitale, *s. 2 g.* capitale.
Capitano, *s. m.* capitànio.
Capitello, *s. m.* capitello.
Capitolare, *v. a.* capitolâ.
Capitolato, *s. m.* capitolato.
Capitolazione, *s. f.* capitolazíon.
Capitolo, *s. m.* capitolo.
Capocchia (*di chiodo*), *s. f.* rebolla.
Capo, *s. m.* cappo || testa || — *scarico*, testa matta.
Capocomico, *s. m.* cappocomico.
Capocuoco, *s. m.* cappochêugo.
Capodoglio, *s. m.* côadêuggio.
Capofabbrica, *s. m.* cappofabbrica.
Capofamiglia, *s. m.* cappofamiggia.
Capofila, *s. m.* cappofila.
Capogiro, *s. m.* barlûgon, gïamento de testa.
Capolavoro, *s. m.* cappolavoro.
Capolista, *s. m.* cappolista.
Capoluogo, *s. m.* cappolêugo.
Capomastro, *s. m.* cappomeistro.
Capomusica, *s. m.* cappomûxica.
Capone, *s. m.* capon (pescio).
Caposquadra, *s. m.* capposquaddra.
Capostazione, *s. m.* cappostazion.
Capostorno, *s. m.* cappostorno.
Capoverso, *s. m.* cappoverso.
Capovolgere, *v. a.* imbösâ.
Cappa, *s. f.* cappa.
Cappella, *s. f.* cappella.
Cappellaio, *s. f.* cappellâ.
Cappellania, *s. f.* cappellanía.
Cappellano, *s. m.* cappellan.
Cappellata, *s. f.* cappellâ.
Cappelletti, *m. pl.* gasse.
Cappelliera, *s. f.* cappellëa.
Cappello, *s. m.* cappello.
Capperi, *m. pl.* tappani.
Cappino, *s. m.* cappin
Cappio, *s. m.* gassa.
Cappone, *s. m.* cappon.
Cappotto, *s. m.* cappotto.
Cappuccio, *s. m.* cappûsso.
Capricci, *m. pl.* scripixi.
Capriccio, *s. m.* capriçio.
Caprino, *s. m.* bestin.
Carabattola, *s. f.* angæzo.
Carabina, *s. f.* carabinn-a, carûbinn-a.
Carabinata, *s. f.* carabinâ, carûbinâ.
Carabiniere, *s. m.* carabinê.
Caracollare, *v. a.* caracollâ.
Caraffa, *s. f.* caraffa.
Carambola, *s. f.* carambola.
Caramella, *s. f.* caramella, ciappelletta.
Caratello, *s. m.* caratello.
Carato, *s. m.* caratto || bædin.
Carattere, *s. m.* carattere.
Caravella, *s. f.* caravella.
Carbonaia, *s. f.* carbonëa.
Carbonaio, *s. m.* carbonê.
Carbonchio, *s. m.* carboncio.
Carbone, *s. m.* carbon.
Carbonella, *s. f.* carbonèlla.
Carbonizzare, *v. a.* carbonizzâ.
Carbonizzazione, *s. f.* carbonizzazion.
Carcassa, *s. f.* carcassa.
Carceriere, *s. m.* carçê.
Carciofo, *s. m.* articiocca.
Cardellino, *s. m.* cardæn, cardænn-a.
Cardinale, *agg.* e *s.* cardinale.
Carena, *s. f.* chænna.
Carenaggio, *s. m.* carenaggio.
Carestia, *s. f.* carestia.
Carezza, *s. f.* caèsa, frasca.
Carezzare, *v. a.* caezâ.
Cariare, *v. a.* camoâ.
Carica, *s. f.* cárega.

Caricamento, *s. m.* caregamento.
Caricatore, *s. m.* caregatô.
Caricatura, *s. f.* caregatûa.
Carico, *agg.* e *s. m.* cárego.
Carità, *s. f.* caitæ.
Carivendolo, *agg.* caistrioso.
Carnagione, *s. f.* carnaxon.
Carname, *s. m.* carnamme || carnassa.
Carnevale, *s. m.* carlevâ, carliâ.
Carniccio, *s. m.* carnûsso, carnûccio.
Carniere, *s. m.* carnê.
Caro, *agg.* cao.
Carogna, *s. f.* carogna.
Carota, *s. f.* carotta.
Carovana, *s. f.* caravana.
Carpentiere, *s. m.* carpentê.
Carpire, *v. a.* carpî.
Carrata, *s. f.* carrâ.
Carreggiabile, *agg.* carossabile || *strada* —, stradda carrattëa.
Carreggiata, *s. f.* carrezzâ.
Carretta, *s. f.* carretta.
Carrettata, *s. f* carrettâ.
Carrettiere, *s. m.* carrattê.
Carriaggio, *s. m.* carriaggio.
Carriera, *s. f.* carriera.
Carro, *s. m.* cäro.
Carrozza, *s. f.* carossa.
Carrozzata, *s. f.* carossata.
Carruba, *s. f.* carubba
Carrucola, *s. f.* taggia.
Carta, *s. f.* carta || pappê.
Cartabono, *s. m.* cartabon.
Cartapecora, *s. f.* cartinn-a.
Cartapesta, *s. f.* cartapesta.
Cartasugante, *s. f.* cartasciûga.
Carteggiare, *v. n.* cartezzâ.
Carteggio, *s. m.* cartezzo.
Cartella, *s. f.* cartella.
Cartello, *s. m.* cartello.
Cartellone, *s. m.* cartellon.
Carticino, *s. m.* cartexin.
Cartiera, *s. f.* cartëa.
Cartolaio, *s. m.* cartâ, pappeâ.
Cartolina, *s. f.* cartolinn-a.
Cartone, *s. m.* carton.
Cartuccia, *s. f.* cartatuccia.
Casa, *s. f.* casa.
Casacca, *s. f.* casacca.
Casaccia, *s. f.* casassa || casûssa.
Casale, *s. m.* casâ.
Casalingo, *agg.* casængo, de casa.
Casamatta, *s. f.* casamatta.
Casamento, *s. m.* casamento.
Casata, *s. f.* casadda.
Cascare, *v. a.* cazze || crovâ (i cavelli).
Cascata, *s. f.* cascata.
Cascina, *s. f.* cascinn-a.
Caserma, *s. f.* caserma.
Casermaggio, *s. m.* casermaggio.
Casimiro, *s. m.* caximiro.
Caso, *s. m.* caxo.
Casotto, *s. m.* casotto, garitta.
Cassa, *s. f.* cascia.
Cassaio, *s. m.* casciâ.
Cassapanca, *s. f.* casciabanca.
Cassero, *s. m.* cassao || carabottin.
Casseruola, *s. f.* cassarolla, çassôula.
Casseruolata, *s. f.* cassaolâ.
Cassetta, *s. f.* cascetta || cascetto || scerpa.
Cassettone, *s. m.* cascetton || comô.
Cassia, *s. f.* caxa.
Cassiere, *s. m.* cascê.
Castagna, *s. f.* castagna.
Castagnaccio, *s. m.* castagnasso || panella.
Castagnaio, *s. m.* castagnâ.
Castagneto, *s. m.* bosco de castagni.
Castagnette, *f. pl.* castagnette.
Castagno, *agg.* castagno.
Castagnola, *s. f.* castagnêua.
Castellina, *s. f.* cállao.
Castello, *s. m.* castello.
Castigare, *v. a.* castigâ.
Castità, *s. f.* castitæ.
Castone, *s. m.* caston.
Castoro, *s. m.* castoro.
Castrare, *v. a.* crastâ.
Castrato, *s. m.* craston.
Casualità, *s. f.* casualitæ.
Catafalco, *s. m.* catafarco.
Cataletto, *s. m.* cataletto.
Catarro, *s. m.* catäro.
Catarroso, *agg.* catäroso.
Catasto, *s. m.* cadastro.
Catastrofe, *s. f.* catastrofe.
Catechismo, *s. m.* catechiximo.
Catechizzare, *v. a.* catechizzâ.
Categoria, *s. f.* categoria.
Catelana, *s. f.* bonboccon.

Catena, *s. f.* cadenn-a || chænn-a (do fêugoâ).
Catenaccio, *s. m.* cadenasso, færomorto.
Cateratta, *s. f.* cateratta.
Catino, *s. m.* baçì.
Cattedra, *s. f.* cattedra.
Cattivarsi, *v. r.* cattivâse.
Cattivello (*della campana*), *s. m.* berlëa da campann-a.
Cattiveria, *s. f.* cattivëia.
Cattura, *s. f.* cattûa.
Catturare, *v. a.* cattûrâ.
Caudatario, *s. m.* caudatäio.
Causa, *s. f.* causa.
Causare, *v. a.* causâ.
Cautela, *s. f.* cautela
Cauterio, *s. m.* cautëio.
Cauterizzare, *v. a.* cauterizzâ.
Cauterizzazione, *s. f.* cauterizzazion.
Cauzione, *s. f.* cauzion.
Cava, *s. f.* cava.
Cavafango, *s. m.* cavafango, draga.
Cavalcare, *v. a.* e *n.* cavarcâ.
Cavalcata, *s. f.* cavarcata.
Cavalcatura, *s. f.* cavarcatûa.
Cavaliere, *s. m.* cavaggëo, cavaliere.
Cavalleria, *s. f.* cavalleria, cavallaia.
Cavallerizza, *s. f.* cavallerissa.
Cavalletto, *s. m.* cavalletto.
Cavallone, *s. m.* máoxo.
Cavare, *v. a.* cavâ.
Cavastivali, *s. m.* cavastivæ.
Cavatina, *s. f.* cavatinn-a.
Cavezza, *s. f.* cavessa.
Caviale, *s. m.* caviâ.
Cavíglia, *s. f.* caviggia.
Caviglione, *s. m.* caviggëa.
Cavillare, *v. n.* cavillâ.
Cavità, *s. f.* cavitæ.
Cavo, *s. m.* cao, cavo || crêuzo.
Cavolfiore, *s. m.* cöu sciô.
Cavolini, *m. pl.* bertoeli.
Cavolo, *s. m.* cöu || — *cappuccio*, garbûxo || — *rapa*, ravacöu || — *romano*, bróccolo.
Cazzuola, *s. f.* cassêua.
Cazzuolata, *s. f.* cassoâ.
Cece, *s. m.* çeixao.
Cecità, *s. f.* cecitæ.
Cedere, *v. n.* cede.
Cedola, *s. f.* cedola.
Cedriuola, *s. f.* erba luisa.
Cedro, *s. m.* çeddro.
Cedronella, *s. f.* çedronella.
Celebrare, *v. a.* celebrâ.
Celebrazione, *s. f.* celebrazion.
Celebrità, *s. f.* celebritæ.
Celestino, *agg.* celestin.
Celia, *s. f.* bûrla, barselletta.
Celiare, *v. a.* bûrlâ.
Celibe, *agg.* fantin.
Celidonia, *s. f.* celidonia.
Cemento, *s. m* cemento.
Cena, *s. f.* çenn-a.
Cenare, *v. n.* çenâ.
Cencio, *s. m.* çinsa, strassa.
Cencioso, *agg.* astrassonôu.
Ceneracciolo, *s. m.* çeniasso.
Cenere, *s. f.* çenie.
Cenerone, *s. m.* çenion.
Cenetta, *s. f.* çenetta.
Cenno, *s. m.* segno.
Censore, *s. m.* censô.
Censura, *s. f.* censûa.
Censurare, *v. a.* censûrâ.
Centellinare, *v. a.* sorsezzâ.
Centesimo, *agg.* çenteximo || *s. m.* citto.
Centina, *s. m.* çeittro, çêuttro.
Centinaio, *s. m.* çentanâ.
Centogambe, *s. m.* çentogambe.
Centralizzare, *v. a.* centralizzâ.
Centopelle, *s. m.* çentopelle.
Ceppaia, *s. f.* çeppæa.
Ceppata, *s. f.* çeppâ.
Ceppo, *s. m.* çeppo.
Cera, *s. f.* çeia || cëa.
Ceralacca, *s. f.* çeialacca.
Cerca, *s. f.* çerchia.
Cercare, *v. a.* çercâ.
Cerchiaia, *s. f.* saläio(ræ).
Cerchiare, *v. a.* çerciâ.
Cerchiatura, *s. f.* çerciatûa.
Cerchio, *s. m.* çercio.
Cerchione, *s. m.* çercion.
Cercine, *s. m.* sottesto.
Cerebrale, *agg.* cerebrale || *malattia* —, malattia do çervello.
Ceretta, *s. f.* çëta, cosmético.
Cerimonia, *s. f.* çeimonia.
Cerimoniere, *s. m.* çeimoniê.

Cerimonioso, *agg.* çeimonioso.
Cerino, *s. m.* çerin, mucchetto.
Cernere, *v. a.* çerne.
Cernita, *s. f.* çernia.
Cero, *s. m.* torcia.
Cerotto, *s. m.* çeotto.
Cerretano, *s. m.* ciarlatan.
Certame, *s. m.* combattimento.
Certezza, *s. f.* çertessa.
Certificare, *v. a.* certificâ.
Certificato, *s. m.* certificato.
Certo, *s. m. agg.* e *avv.* çerto.
Certuni, *pron.* çertidûn.
Cervellata, *s. f.* çervellâ.
Cervelletto, *s. m.* çervelletto.
Cervellino, *agg.* çervellin || capriçioso.
Cervello, *s. m.* çervello || çervella || — *balzano*, testa matta.
Cervo, *s. m.* çervo.
Cesellare, *v. a.* ponsonâ.
Cessare, *v. n.* cessâ, terminâ.
Cessazione, *s. f.* cessazion.
Cessionario, *s. m.* cessionäio.
Cessione, *s. f.* cession.
Cestino, *s. m.* çestin.
Cestone, *s. m.* banastra.
Cetriuolo, *s. m.* chighêummou.
Chiacchiera, *s. f.* ciácciara.
Chiacchierare, *v. n.* ciacciarâ.
Chiacchierata, *s. f.* ciacciarata.
Chiacchierone, *s. m.* ciacciaron.
Chiamare, *v. a.* ciammâ.
Chiamata, *s. f.* ciammata.
Chiassata, *s. f.* ciassata.
Chiasso, *s. m.* sciato, bordello.
Chiatta, *s. f.* ciatta.
Chiattaiuolo, *s. m.* ciattaiêu.
Chiavarda, *s. f.* ciavarda.
Chiave, *s. f.* ciave.
Chiavica, *s. f.* coniggio.
Chiavistello, *s. m.* lûcchetto.
Chicca, *s. f.* bonn-a.
Chicchera, *s. f.* cicca.
Chiccherone, *s. m.* ciccaron.
Chiedere, *v. a.* domandâ.
Chierica, *s. f.* cëgâ.
Chierico, *s. m.* cëgo.
Chiesa, *s. f.* gexa.
Chiesuola, *s. f.* gexetta || — *della bussola*, bitácola.
Chiffel, *s. m.* chiffaro, chiffel.
Chiglia, *s. f.* chiggia.
China, *s. f.* chinn-a.
Chinare, *v. a.* chinâ.
Chincagliere, *s. m.* chincaggê.
Chincaglieria, *s. f.* chincaggerïa.
Chinino, *s. m.* chinin.
Chioccia, *s f.* ciossa.
Chiocciare, *v. n.* ciossâ.
Chiocciola, *s. f.* lûmassa.
Chioccola, *s. f.* cióccioa.
Chiodo, *s. m.* ciodo, agûo.
Chiostro, *s. m.* ciostro.
Chiozzo, *s m.* grongo.
Chitarra, *s. f.* chitãra.
Chitarraio, *s. m.* chitarrâ.
Chitarrino, *s. m.* chitarrin.
Chiù, *s. m.* ciò.
Chiudenda, *s. f.* cioenda.
Chiudere, *v. a.* serrâ.
Chiurlo, *s. m.* sarapicco.
Chiurlo marino, *s. m.* ciûrlo de mâ.
Ciabatta, *s. f.* savatta, sciarbella.
Ciabattino, *s. m.* savattin, sätin.
Ciaccona, *s. f.* cicconn-a.
Cialda, *s. f.* nëgia.
Cialdonaio, *s. m.* nëgiâ.
Cialtrona, *s. f.* pellandronn-a.
Ciambella, *s. f.* canestrelletto.
Ciambellano, *s m.* ciamberlan.
Ciaramellare, *v. n.* ciambrottâ, ciarbottâ.
Ciarla, *s. f.* ciarla.
Ciarlare, *v. n.* ciarlâ.
Ciarlataneria, *s. f.* ciarlatanata.
Ciarlatano, *s. m.* ciarlatan.
Ciarlone, *s. m.* ciarlon.
Ciarpame, *s. m.* ravatti.
Cibo, *s. m.* mangiâ, nûtrimento.
Cicala, *s. f.* çigaa.
Cicalare, *v. n.* barbaggiâ.
Cicalone, *s. m.* barbaggion, ciarbotton.
Cicatricula, *s. f.* aggallêuia.
Cicatrizzare, *v. n.* cicatrizzâ.
Ciccare, *v. n.* ciccâ.
Cicerone, *s. m.* ciceron.
Cicogna, *s. f.* çighêugna.
Cicoria, *s. f.* radiccion.
Cicuta, *s. f.* cicûta.
Cieco, *agg.* e *s.* orbo.

Cielo, *s. m.* çê.
Cifra, *s. f.* cifra.
Ciglia, *f. pl.* ciglie.
Cilicio, *s. m.* çilizio.
Ciliegia, *s. f.* sëxa || — *marasca*, sëxa amæna || — *marchiana*, sëxa camogginn-a || — *visciola*, sëxa iscioa.
Cilindrare, *v. a.* cilindrâ.
Cilindro, *s. m.* cilindro || meicado.
Cima, *s. f.* çimma.
Cimare, *v. a.* çimmâ.
Cimasa, *s. f.* çimaxa.
Cimitero, *s. m.* çimiteio, camposanto.
Cimossa, *s. f.* çimossa.
Cimurro, *s. m.* ciamüro.
Cingallegra, *s. f.* berbexin, parissêua.
Cingallegra minore, *s. f.* parissoin.
Cinghia, *s. f.* çengia.
Cintura, *s. f.* çenta, çentûa.
Cinturino, *s. m.* corezzin.
Cinturone, *s. m.* çenturon.
Cioccolatte, *s. m.* ciccolata.
Cioccolattiera, *s. f.* ciccolattëa.
Cioccolattiere, *s. m.* ciccolattê.
Cioncare, *v. n.* cioncâ.
Ciondoli, *m. pl.* battaggi.
Ciondolone, *s. m.* cinciamosche.
Ciotola, *s. f.* coppetta.
Ciottolo, *s. m.* rissêu, sascio.
Cipolla, *s. f.* çevolla, çiôula.
Cipollina, *s. f.* çiôuletta.
Cipresso, *s. m.* çipresso.
Circolare, *v. n.* circolâ || *s. f.* circolare.
Circolazione, *s. f.* circolazion.
Circoncidere, *v. a.* circoncidde.
Circoncisione, *s. f.* circoncision.
Circondare, *v. a.* circondâ.
Circondario, *s. m.* circondäio.
Circoscrivere, *v. a.* circoscrive.
Circospetto, *agg.* circospetto.
Circospezione, *s. f.* circospezion.
Circostanza, *s. f.* circostansa.
Circonstanziare, *v. a.* circostanziâ.
Ciriegeto, *s. m.* sëxâ.
Cispe, *f. pl.* scrappoe.
Cisposo, *agg.* appottignôu.
Cisterna, *s. f.* cisterna.
Citare, *v. a.* çitâ.
Citazione, *s. f.* çitazion.
Città, *s. f.* çittæ.
Cittadella, *s. f.* çittadella.
Cittadina, *s. f.* çittadinn-a.
Cittadinanza, *s. f.* çittadinansa.
Ciurlottello, *s. m.* ciûrlotto.
Ciurlottino, *s. m.* ciarla (öxello).
Ciurma, *s. f.* ciûsma.
Civetta, *s. f.* çiettoa, çivetta, sbrazzoa.
Civilizzare, *v. a.* civilizzâ.
Civiltà, *s. f.* civiltæ.
Clandestino, *agg.* clandestin.
Classe, *s. f.* classe.
Classificare, *v. a.* classificâ.
Clausura, *s. f.* clausûa.
Clavicembalo, *s. m.* clavicembalo, çimbalo.
Clientela, *s. f.* clientella, casann-e.
Clima, *s. m.* climma.
Coadiutore, *s. m.* coadiutô.
Coadiuvare, *v. a.* coadiuvâ.
Coccarda, *s. f.* coccarda.
Cocci, *m. pl.* ciappi.
Cocciniglia, *s. f.* cossoniggia.
Cocciola, *s. f.* ansolla.
Cocomero, *s. m.* pateca.
Coda, *s. f.* côa.
Codice, *s. m.* codice.
Codirossone, *s. m.* côarosson.
Coerenza, *s. f.* coerensa.
Cogliere, *v. a.* acchêugge.
Cognato, *s. m.* cûgnôu.
Cognizione, *s. f.* cognizion.
Cognome, *s. m.* cognomme.
Coincidenza, *s. f.* coincidensa.
Coincidere, *v. n.* coincidde.
Col, *prep. art.* cö.
Colare, *v. a.* côa, collâ.
Colazione, *s. f.* colazion.
Colera, *s. m.* cólera.
Coleroso, *agg.* coleroso.
Colica, *s. f.* cólica, mâ de pansa.
Colla, *prep. art.* co-a || *s. f.* colla.
Collaboratore, *s. m.* collaboratô.
Collana, *s. f.* collann-a.
Collare, *s. m.* collæn.
Collaudare, *v. n.* collaudâ.
Collaudo, *s. m.* collaudo.
Collazionare, *v. a.* collazionâ.
Collega, *s. m.* collega.
Colleganza, *s. f.* collegansa.
Collegiale, *s. m.* collegiale.

Collegiata, *s. f.* collegiata.
Collegio, *s. m.* collëgio.
Colletta, *s. f.* colletta.
Colletto, *s. m.* colletto.
Collezione, *s. f.* collezion.
Collezionista, *s. m.* collezionìsta.
Collimare, *v. n.* collimâ.
Collina, *s. f.* collinn-a.
Collisione, *s. f.* collixion.
Collo, *s. m.* collo.
Collocare, *v a.* collocâ.
Collotorto, *s. m.* collostorto.
Colluvie, *s. f.* collûvie, abbondansa.
Colmare, *v. a.* colmâ, cormâ, impî.
Colmo, *agg.* e *s.* colmo, cormo.
Colombaccio, *s. m.* colasso.
Colombaia, *s. f.* cömbæa.
Colombo, *s. m.* cömbo.
Coloniale, *agg.* e *s.* coloniale.
Colonna, *s. f.* colonna, chilonna.
Colonnato, *s. m.* colonnato.
Colonnello, *s. m.* colonnello, coronello.
Colono, *s. m.* manente.
Colorare, *v. a.* colorî, pittûrâ.
Colore, *s. m.* cö.
Colorito, *agg.* e *s. m.* colorïo.
Coloritore, *s. m.* spegassin.
Coloritura, *s. f.* coloritûa, pittûrazion.
Colpa, *s. f.* colpa.
Colpevole, *agg.* colpevole.
Colpire, *v. a.* colpî.
Colpo, *s. m.* colpo.
Coltellacci, *m. pl.* cötellassi.
Coltellata, *s. f.* cötellâ.
Coltello, *s. m.* cötello.
Coltivare, *v. a.* coltivâ.
Coltivazione, *s. f.* coltivazion.
Coltroncino, *s. m.* crêuvipê.
Comandante, *s. m.* comandante.
Comandare, *v. a.* comandâ.
Comando, *s. m.* comando.
Comare, *s. f.* comà.
Combaciare, *v. n.* combaxâ.
Combattere, *v. n.* combatte.
Combinare, *v. a.* combinâ.
Combinazione, *s. f.* combinazion.
Combriccola, *s. f.* cabirda, combriccola.
Combustibile, *agg.* e *s.* combûstibile.
Come, *avv.* comme.
Cometa, *s. f.* cometa.
Comico, *s. m.* commediante.
Cominciare, *v. a.* comensâ.
Commedia, *s. f.* commedia.
Commenda, *s. f.* commenda.
Commendatore, *s. m.* commendatô.
Commentare, *v. a.* commentâ.
Commento, *s. m.* commento.
Commerciante, *s. m.* commerciante.
Commerciare, *v. n.* commerciâ.
Commesso, *s. m.* commesso.
Commestibili, *m. pl.* commestibili.
Commettere, *v. a.* commette.
Commiserazione, *s. f.* commiserazion.
Commissario, *s. m.* commissäio.
Commissionare, *v. a.* commiscionâ.
Commissionario, *s. m.* commiscionäio.
Commissione, *s. f.* commiscion.
Commozione, *s. f.* commoscion.
Commuovere, *v. a.* commêuve.
Comodino, *s. m.* ghirindon.
Comodità, *s. f.* comoditæ.
Comodo, *agg.* e *s. m.* còmodo.
Compaginare, *v. n.* impaginâ.
Compagnia, *s. f.* compagnia.
Companatico, *s. m.* companægo.
Comparatico, *s. m.* compæzo.
Compare, *s. m.* compâ.
Comparire, *v. a.* comparî.
Comparsa, *s. f.* comparsa.
Compassare, *v. a.* compassâ.
Compassata, *s. f.* compassâ.
Compassione, *s. f.* compascion.
Compasso, *s. m.* compasso.
Compatire, *v a.* compatî.
Compendiare, *v. a.* compendiâ.
Compensare, *v. a.* compensâ.
Comperare, *v. a.* accattâ.
Competenza, *s. f.* competensa.
Competere, *v. n.* compete.
Competitore, *s. m.* competitô.
Compiacenza, *s. f.* compiaxensa.
Compiacere, *v. n.* compiaxeí.
Compilare, *v. a.* compilà.
Complessione, *s. f.* complescion.
Complicare, *v. a* complicà.
Complicazione, *s. f.* complicazion.
Complicità, *s. f.* complicitæ.
Comporre, *v. a.* componn-e.
Comportare, *v. a.* comportà.

Comprare, *v. a.* accattâ.
Comprendere, *v. n.* comprende.
Compressa, *s. f.* compressa
Compromesso, *s. m.* compromisso.
Compromettere, *v. a.* compromette.
Computo, *s. m.* conto.
Comunaglie, *f. pl.* comûnagge.
Comune, *s. m.* e *agg.* comùn.
Comunicare, *v. a.* cominigâ || comûnicâ.
Comunicazione, *s. f.* comûnicazion.
Conca, *s. f.* conca.
Concavità, *s. f.* concavitæ.
Concedere, *v. a* concede.
Concepire, *v. n.* concepî.
Conceria, *s. f.* conceria.
Concessionario, *s. m.* concessionäio.
Concessione, *s. f.* concession.
Concetto, *s. m.* concétto.
Conchiglia, *s. f.* conchiglia.
Concia, *s. f.* affitaia.
Conciare, *v. a.* affîtâ.
Conciliare, *v. n.* conciliâ.
Concimare, *v. a.* alliamâ.
Concime, *s. m.* liame, grasciûa.
Concludere, *v. a.* conclûdde.
Conclusione, *s. f*, conclûxion.
Concone, *s. m.* concon.
Concordare, *v. n.* concordâ.
Concorrenza, *s. f.* concorrensa.
Concorrere, *v. n.* concorrî.
Condannare, *v. a.* condannâ.
Condensare, *v. a.* condensâ.
Condire, *v. a.* condî.
Condiscendenza, *s. f.* condiscendensa.
Condizionare, *v. a.* condizionâ.
Condizione, *s. f.* condizion.
Condolersi, *v. r.* fâ e so condolianse.
Condotta, *s. f.* condûta.
Condurre, *v. a.* condûe.
Conduttore, *s. m.* condûttô.
Confarsi, *v. n.* confâse.
Conferire, *v. a.* conferî.
Confermare, *v. a.* confermâ.
Confessare, *v. a.* confessâ.
Confessione, *s. f.* confescion.
Confessore, *s. m.* confessô.
Confetto, *s. m.* confittûa.
Confezionare, *v. a.* confezionâ.
Confidare, *v. n.* confiâse.
Confidenza, *s. f.* confidensa.
Confinare, *v. n.* confinâ.
Confine, *s. m.* confin.
Confiscare, *v. a.* confiscà.
Conflitto, *s. m.* conflitto.
Confondere, *v. a.* confonde.
Conformarsi, *v. n.* conformâse.
Conformità, *s. f.* conformitæ.
Confortare, *v. a.* confortâ.
Confrontare, *v. a.* confrontà.
Confutare, *v. a.* confûtâ.
Confutazione, *s. f.* confûtazion.
Confusione, *s. f.* confûxion.
Congedare, *v. a.* congedâ.
Congedo, *s. m.* congê.
Congestione, *s. f.* congestion.
Congettura, *s. f.* congettûa.
Congetturare, *v. n.* congettûrà
Congiungere, *v. a.* conzunze.
Congiuntura, *s. f.* congiuntûa.
Congiunzione, *s. f.* congiunzion.
Congiura, *s. f.* congiûra.
Congiurare, *v. a.* congiûrâ.
Congratularsi, *v. r.* congratûlase.
Congratulazione, *s. f.* congratulazion.
Congregazione, *s. f.* congregazion.
Coniare, *v. a.* coniâ.
Coniglio, *s. m.* coniggio.
Coniugare, *v. a.* coniûgâ.
Coniugazione, *s. f.* coniûgazion.
Connessione, *s. f.* connescion.
Connettere, *v. a.* connette.
Conoscenza, *s. f* conoscensa.
Conoscere, *v. a.* conosce.
Conoscitore, *s. m.* conoscitô.
Conquistare, *v. a.* conquistâ.
Conquistatore, *s. m.* conquistatô.
Consacrare, *v. a.* consacrà.
Consacrazione, *s. f.* consacrazion.
Consegnare, *v. a.* consegnâ.
Consegnatario, *s. m.* consegnatäio.
Conseguire, *v. a.* conseguî.
Conserva, *s. f.* conserva.
Conservare, *v. a.* conservà.
Conservatore, *s. m.* conservatô.
Conservatorio, *s. m.* conservatoio.
Conservazione, *s. f.* conservazion.
Considerare, *v. a.* consciderà.
Considerazione, *s. f.* consciderazion.
Consigliare, *v. a.* conseggià.

Consigliere, *s. m.* conseggê.
Consiglio, *s. m.* conseggio.
Consistenzà, *s. f.* conscistensa.
Consistere, *v. n.* consciste.
Consolare, *v. a.* consolâ.
Consolatore, *s. m.* consolatô.
Consolazione, *s. f.* consolazion.
Console, *s. m.* console.
Consolidare, *v. a.* consolidâ.
Consolîdazione, *s. f.* consolidazion.
Constare, *v. imp.* constâ.
Constatare, *v. a.* constatà.
Consultare, *v. a.* consûltâ.
Consulto, *s. m.* consûlto.
Consultore, *s. m.* consûltô.
Consumare, *v. a.* consûmâ.
Consumatore, *s. m.* consûmatô.
Consumazione, *s. f.* consûmazion.
Consumo, *s. m.* consûmmo.
Consunzione, *s. f.* consûnzion.
Contabilità, *s. f.* contabilitæ.
Contadino, *s. m.* contadin, paisan.
Contagio, *s. m.* contaggio.
Contagioso, *agg.* contaggioso.
Contare, *v. a.* contâ.
Contatto, *s. m.* contatto.
Conteggiare, *v. n.* contezzâ.
Conteggio, *s. m.* contezzo,
Contegno, *s. m.* contëgno.
Contemplare, *v. a.* contemplâ
Contemplatore, *s. m.* contemplatô.
Contemplazione, *s. f.* contemplazion.
Contenere, *v. a.* contegnî.
Contentare, *v. a.* contentâ.
Contentino, *s. m.* contentin.
Contento, *agg.* contento, soddisfæto.
Contenuto, *s. m.* e *p.* contegnûo.
Contesa, *s. f.* conteiza, lite, bæga.
Contestare, *v. a.* contestâ.
Contestazione, *s. f.* contestazion.
Continenza, *s. f.* continensa.
Continuare, *v. a.* continuâ.
Continuatore, *s. m.* continuatô.
Continuazione, *s. f.* continuazion.
Contorcersi, *n. p.* contorçise.
Contorcimento, *s. m.* contorçimento.
Contornare, *v. a.* contornâ.
Contorno, *s. m.* contorno.
Contorsione, *s. m.* contorscion.
Contrabbandare, *v. a.* sfrôuxâ.
Contrabbandiere, *s. m.* contrabbandê, sfrôuxadô.
Contrabbando, *s. m.* contrabbando, sfrôuxo.
Contraccambiare, *v. a.* contraccangiâ.
Contraccambio, *s. m.* còntraccangio.
Contraddanza, *s. f.* contraddansa.
Contraddire, *v. a.* contraddî.
Contradditore, *v. n.* contraddítô.
Contraddizione, *s. f.* contraddizion.
Contraffare, *v. a.* contraffâ.
Contraffazione, *s. f.* contraffazion.
Contrappelo, *s. m.* contropeì.
Contrappesare, *v. a.* contrappezâ.
Contrappeso, *s. m.* contrappeizo.
Contrapporre, *v. a.* contrapponn-e.
Contrappuntista, *s. m.* contrappuntista.
Contrappunto, *s. m.* contrappunto.
Contrariare, *v. a.* contrariâ.
Contrarietà, *s. f.* contrarietæ.
Contrario, *agg.* e *s.* conträio.
Contrarre, *v. a.* conträe.
Contrassegnare, *v a.* contrassegnâ.
Contrassegno, *s. m.* contrassegno.
Contrastare, *v. n.* contrastâ.
Contrasto, *s. m.* contrasto.
Contrattare, *v. a.* contrattâ.
Contrattempo, *s. m.* contrattempo.
Contratto, *s. m.* contratto.
Contravvenire, *v. n.* contravvegnî.
Contravventore, *s. m.* contravventô.
Contravvenzione, *s. f.* contravvenzion.
Contrazione, *s. f.* contrazion.
Contribuire, *v. n.* contribuî.
Contributo, *s. m.* contribûto.
Contribuzione, *s. f.* contribûzion.
Contrizione, *s. f.* contrizion.
Controllare, *v. a.* controllâ, verificâ.
Controllo, *s. m.* controllo.
Controllore, *s. m.* controllô.
Controprova, *s. f.* controprêuva.
Controsenso, *s. m.* controsenso.
Contundere, *v. a.* nissâ, ammaccâ.
Contusione, *s. f.* contûxion.
Convalescente, *agg.* convalescente.
Convalescenza, *s. f.* convalescensa.
Convalidare, *v. a.* convalidâ.
Convalidazione, *s. f.* convalidazion.
Convenienza, *s. f.* conveniensa.
Convenire, *v. n.* convegnî.

Convenzione, *s. f.* convenzion.
Conversare, *v. n.* conversâ.
Conversazione, *s. f.* conversazion.
Conversione, *s. f.* converscion.
Convertire, *v. a.* convertî.
Convincere, *v. a.* convinçe.
Convittore, *s. m.* convittô.
Convivere, *v. n.* convive.
Convocare, *v. a.* convocâ
Convocazione, *s. f.* convocazion.
Convolvolo, *s. m.* bella de giorno.
Convulsione, *s. f.* convûlscion.
Cooperare, *v. n.* cooperâ.
Cooperazione, *s. f.* cooperazion.
Coperchio, *s. m.* covercio.
Coperta, *s. f.* coverta.
Copertina, *s. f.* covertinn-a.
Copertoio, *s. m.* crêuviletto.
Copertura, *s. f.* covertûa.
Copialettere, *s. m.* copialettere.
Copiare, *v. a.* copiâ.
Copiatura, *s. f.* copiatûa.
Coppa, *s. f.* coppa.
Coppale, *s. m.* coppale.
Coppella, *s. f.* cöpella.
Coppellare, *v. n.* cöpellâ.
Coppellazione, *s. f.* cöpellazion.
Coppia, *s. f.* cubbia.
Coppo, *s. m.* giara.
Coprire, *v. a.* crovî.
Corallaio, *s. m.* coalê.
Corallina, *s. f.* coalinn-a.
Corallo, *s. m.* coalo.
Coratella, *s. f.* coâ || gianco e neigro.
Corazza, *s. f.* corassa.
Corazzare, *v. a.* corassâ.
Corazzata, *s. f.* corassâ.
Corba, *s. f.* corba.
Corbata, *s. f.* corbâ.
Corbello, *s. m.* coffa.
Corbezzola, *s. f.* armon.
Cordaio, *s. m.* cordanê.
Cordata, *s. f.* cordâ.
Cordialità, *s. f.* cordialitæ.
Cordicella, *s. f.* spaghetto.
Cordoncino, *s. m.* cordonetto.
Cordone, *s. m.* cordon.
Coreggia, *s. f.* corezza.
Coreggiato, *s. m.* verzella.
Coriandolo, *s. m.* colandro, coriandolo.
Coricarsi, *n. p.* accoegâse.
Cornacchia, *s. f.* cornaggia.
Cornata, *s. f.* cornâ.
Cornetto, *s. m.* chêunao.
Cornice, *s. f.* cornixe.
Cornicione, *s. m.* cornixon.
Corniola, *s. f.* corniola.
Corniolo, *s. m.* cornâ (pianta).
Coro, *s. m.* cöu.
Corona, *s. f.* coronn-a.
Coronare, *v. a.* coronâ.
Coroncina, *s. f.* cönetta.
Corpacciata, *s. f.* corpacciâ.
Corpacciuto, *agg.* corpûo.
Corpo, *s. m.* corpo.
Corporale, *agg.* e *s.* corporale.
Corporatura, *s. f.* corporatûa.
Corporazione, *s. f.* corporazion.
Corredare, *v. a.* corredâ.
Corredo, *s. m.* corredo.
Correggere, *v. a.* correze.
Correggibile, *agg.* correzzibile.
Correre, *v. n.* corrî, camminâ.
Correttore, *s. m.* correttô.
Correzione, *s. f.* correzion.
Corridoio, *s. m.* corrídô.
Corridore, *s. m.* corridô.
Corriere, *s. m.* corrê, pedon.
Corrispondenza, *s. f.* corrispondensa.
Corrispondere, *v. n.* corrisponde.
Corroborare, *v. a.* corroborâ.
Corrodere, *v. a.* corrode.
Corrompere, *v. a.* corrompe.
Corrosivo, *agg.* e *s.* corroxivo.
Corroso, *agg.* smaxïo, smangiôu.
Corruttore, *s. m.* corrûttô
Corruzione, *s. f.* corrûzion.
Corsa, *s. f.* corsa.
Corsaro, *s. m.* corsâ.
Corsivo, *agg.* corscivo.
Corteccia, *s. f.* scorsa.
Corteggiare, *v. a.* cortezzâ, fâ l'amô.
Corteggio, *s. m.* cortezzo.
Cortese, *agg.* corteize.
Cortesia, *s. f.* cortexïa.
Corto, *agg.* cûrto.
Corvo, *s. m.* corvo.
Cosa, *s. f.* cosa.
Coscia, *s. f.* chêuscia
Coscio, *s. m.* coscion.

Cosciotto, *s. m.* cosciotto, quartetto.
Coscritto, *s. m.* coscrito.
Coscrizione, *s. f.* coscrizion.
Così, *avv.* coscì.
Costanza, *s. f.* costansa.
Costare, *v. a.* costâ.
Costeggiare, *v. n.* costezzâ.
Costellazione, *s. f.* costellazion.
Costerella, *s. f.* costiggiêu.
Costiera, *s. f.* costëa.
Costiparsi, *n. p.* costippâse.
Costipazione, *s. f.* costipazion.
Costituire, *v. a.* costituî.
Costituto, *s. m.* costitûto.
Costituzione, *s. f.* costituzion.
Costola, *s. f.* costiggiêua.
Costoletta, *s. f.* cotelletta.
Costringere, *v. a.* costrinze.
Costruttore, *s. m.* costrûttô.
Costruttura, *s. f.* costrûttûa.
Costruzione, *s. f.* costrûzion.
Costumare, *v. n.* costûmâ.
Costume, *s. m.* costùmme.
Costura, *s. f.* costûa.
Cote, *s. f.* coëta.
Cotenna, *s. f.* cuiga.
Cotone, *s. m.* coton.
Cotonina, *s. f.* cotoninn-a.
Cotorrita, *s. f.* cocoritta.
Cotta, *s f* cotta || chêutta.
Cottimo (*lavoro a* —), *s. m.* travaggio a scarso.
Cotto, *p. p.* chêutto.
Cottura, *s. f.* cottûa.
Cova, *s. f.* razzëa.
Covare, *v. a.* coâ.
Covata, *s. f.* ciossâ.
Covo, *s. m.* nïo.
Cozzo, *s. m.* botta.
Crampo, *s. m.* granfio.
Crapulone, *s. m.* begûddon, rebottêur.
Cravatta, *s. f.* crovata.
Creanza, *s. f.* creansa.
Creare, *v. a.* creâ.
Creatore, *s. m.* creatô.
Creatura, *s. f.* creatûa.
Creazione, *s. f.* creazion.
Credenza, *s. f.* credensa || crensa.
Credere, *v. a.* e *n.* credde.
Credito, *s. m.* credito.
Creditore, *s. m.* creditô.
Crema, *s. f.* cremma.
Cremisi, *s. m.* crémexi.
Crepacuore, *s. m.* creppachêu.
Crepare, *v. n.* creppâ.
Crepatura, *s. f.* crepatûa, avenêuia.
Crescere, *v. a.* cresce.
Crescione, *s. m.* crescion.
Crespa, *s. f.* cetta.
Cresta, *s. f.* cresta.
Crine, *s. m.* crin.
Criniera, *s. f.* crinëa.
Cristallizzare, *v. a.* cristallizzâ.
Cristallizzazione, *s. f.* cristallizzazion.
Cristallo, *s. m.* cristallo.
Criterio, *s. m.* critëio.
Criticare, *v. a.* criticâ.
Crivellare, *v. a.* siassâ.
Croccante, *s. m.* croccante.
Croce, *s. f.* croxe.
Crociera, *s. f.* croxëa.
Crocifissione, *s. f.* crocifiscion.
Crocione, *s. m.* beccotorto (öxello).
Crogiolare, *v. n.* ciomâ || croccâ.
Crogiolo, *s. m.* corzêu.
Crollare, *v. a.* scrollâ || *v. n.* derrûâ.
Crosta, *s. f.* crosta.
Crudeltà, *s. f.* crûdeltæ.
Crudo, *agg.* crûo.
Crup, *s. m.* gruppo (mâ de goa).
Crusca, *s. f.* brenno.
Cruscata, *s. f.* brennadda.
Cruschello, *s. m.* revezzêu.
Cubo, *s. m.* cûbo.
Cuccagna, *s. f.* cöcagna.
Cucchiaino, *s. m.* cûggiæn.
Cucchiaio, *s. m.* cûggiâ.
Cucchiaiola, *s. f.* beccociatto (öxello).
Cucina, *s. f.* cuxinn-a.
Cucinare, *v. a.* e *n.* cuxinâ.
Cucire, *v. a.* cûxî.
Cucitrice, *s. f.* cûxêuia.
Cucitura, *s. f.* cûxitûa.
Cuculo, *s. m.* cûcco.
Cuffia, *s. f.* scuffia.
Cugino, *s. m.* cûxin.
Culla, *s. f.* chinn-a.
Cullare, *v. a.* chinâ, ninnâ.
Culto, *s. m.* cùlto.
Cultura, *s. f.* cultûa.

Cumulare, *v. a.* ammûggiâ.
Cumulo, *s. m.* mûggio.
Cuneo, *s. m.* cunnio.
Cunetta, *s. f.* chinetta.
Cuocere, *v. a.* chêuxe.
Cuoco, *s. m.* chêugo.
Cuoiaio, *s. m.* chêuiâ.
Cuoiame, *s. m.* chêuiamme.
Cuoio, *s. m.* chêuio.
Cuore, *s. m.* chêu.
Cura, *s. f.* cûa.
Curaçao, *s. m.* curassô.
Curaporti, *s. m.* draga.
Curare, *v. a.* cûâ, cûrâ.
Curato, *s. m.* cûratto.
Curia, *s. f.* cûria.
Curiosità, *s. f.* cuixitæ.
Curioso, *agg.* cuioso.
Cursore, *s. m.* fattorin
Curva, *s. f.* cûrva.
Curvare, *v. a.* cûrvâ.
Curvatura, *s. f.* ingombatûa.
Cuscino, *s. m.* cuscin, oëgê.
Custode, *s. m.* custode.
Custodia, *s. f.* custodia.
Custodire, *v. a.* custodî.
Cutaneo, *agg.* da pelle.
Cute, *s. f.* pelle.

D

Dabbenaggine, *s. f.* imbecillitæ.
Dado, *s. m.* dæ, daddo.
Dalia, *s. f.* dalia.
Dalla, *prep.* dä.
Dama, *s. f.* damma.
Damigiana, *s. f.* damixann-a.
Danaro, *s. m.* dinâ.
Dannare, *v. a.* dannâ.
Dannazione, *s. f.* dannazion.
Danneggiare, *v. a.* dannezzâ.
Danno, *s. m.* danno.
Dare, *v. a.* dâ.
Darsena, *s. f.* dàrsena
Data, *s. f.* dæta.
Dati, *m. pl.* dæti.
Dattero, *s. m.* dattao.
Dazio, *s. m.* dazio.
Debito, *s. m.* debito || puffo.
Debitore, *s. m.* debitô.
Decano, *s. m.* decan, o ciù vegio, o ciù ançian.
Decantare, *v. a.* decantâ.
Decidere, *v. n.* decidde.
Decimare, *v. a.* decimâ.
Decisione, *s. f.* decision.
Declamare, *v. a.* e *n.* declamâ
Declamazione, *s. f.* declamazion.
Decorare, *v. a.* decorâ, abbellî.
Decorazione, *s. f.* decorazion.
Decoro, *s. m.* decöu, dignitæ.
Decotto, *s. m.* decotto.
Decretare, *v. a.* decretâ.
Decreto, *s. m.* decretto.
Dedicare, *v. a.* dedicâ.
Dedurre, *v. a.* dedûe.
Deduzione, *s. f.* dedûzion.
Defezionare, *v. a.* defezionâ.
Deficienza, *s. f.* mancansa, farta.
Definire, *v. a.* definî.
Definizione, *s. f.* definizion.
Degenerare, *v. n.* degenerâ.
Degnarsi, *v. r.* degnâse.
Degradare, *v. a.* degraddâ.
Degradazione, *s. f.* degradazion.
Delegare, *v. a.* delegâ.
Delegato, *s. m.* delegôu.
Delegazione, *s. f.* delegazion.
Delfino, *s m.* derfin, drafin.
Deliberare, *v. a.* e *n.* deliberâ.
Deliberazione, *s. f.* deliberazion.

Delicatezza, *s. f.* delicatessa.
Delicato, *agg.* delicôu.
Delineare, *v. a.* delineâ.
Delirare, *v. n.* delirâ.
Della, *pr. art.* da.
Demolire, *v. a.* demolî, cacciâ zù.
Denigrare, *v. a.* denigrâ, scoxî.
Dentata, *s. f.* dentâ.
Dentatura, *s. f.* dentatûa.
Dente, *s. m.* dente.
Dentice, *s. m.* dentexo.
Dentiera, *s. f.* dentëa.
Denunzia, *s. f.* denunzia.
Denunziare, *v a.* denunziâ.
Deporre, *v. a.* deponn-e.
Depositare, *v. a.* depoxitâ.
Depositario, *s. m.* depoxitäio.
Deposito, *s. m.* depoxito.
Deputare, *v. a.* depûtâ.
Deputato, *s. m.* depûtôu.
Deputazione, *s. f.* depûtazion.
Derisione, *s. f.* derixion.
Derivare, *v. n.* derivä.
Derivazione, *s f.* derivazion.
Derogare, *v. a.* derogâ.
Desiderare, *v. a.* dexiderâ, dexidiâ.
Desiderio, *s. m.* dexidëio.
Desistere, *v. n.* desciste.
Destare, *v. a.* addesciâ.
Destrezza, *s. f.* destressa.
Detestare, *v. a.* detestâ.
Detrarre, *v. a.* dedûe, diffarcâ.
Dettare, *v. a.* dettâ.
Devastare, *v. a.* devastâ.
Deviare, *v. a.* deviâ.
Devoto, *agg.* divoto, beghin.
Diachilone, *s. m.* diacolon.
Dialetto, *s. m.* dialetto, patoâ.
Diamante, *s. m.* diamante, brillante.
Diaria, *s. f.* paga, giornâ.
Diarrea, *s. f.* caghetta.
Diavoletto, *s. m.* biricchin, scavisso.
Diavolo, *s. m.* diao
Dibattimento, *s. m.* debâ.
Dibruscare, *v. a.* remondâ.
Dicembre, *s. m.* dexembre.
Diceria, *s. f.* dïto, voxe.
Dichiarare, *v. a.* dicciarâ.
Dichiarazione, *s. f.* dicciarazion.
Dichinarsi, *v. r.* abbassâse.
Diciottenne, *agg.* ch'o l'ha dixêutto anni.
Dieci, *agg. n.* dexe.
Dietro, *avv.* de dietro || apprêuvo.
Difendere, *v. a.* difende.
Difensore, *s. m.* difensô.
Difesa, *s f.* difeiza.
Difettare, *v. n.* difettâ.
Difetto, *s. m.* difetto.
Diffalcare, *v. a.* diffalcâ, diffarcâ.
Diffamare, *v. a.* diffamâ.
Differenza, *s. f.* differensa.
Differire, *v. a.* differî.
Difficile, *agg.* diffiçile.
Difficoltà, *s. f.* difficoltæ.
Diffidare, *v. n.* diffidâ.
Diffidenza, *s. f.* diffidensa.
Diffondere, *v. a* diffonde.
Digerire, *v. a.* digerî.
Digestione, *s. f.* digestion.
Digiunare, *v. n.* zazzûnâ.
Digiuno, *agg.* e *s.* zazzûn.
Dignità, *s. f.* dignitæ.
Diguazzare, *v. a.* barlocciâ, abbarlocciâ.
Dileguarsi, *v n.* scentâ.
Diluviare, *v. n.* delûviâ.
Diluvio, *s. m.* delûvio.
Dimenticarsi, *n. p.* scordâse.
Diminuire, *v. a.* diminuî, ammermâ.
Diminuzione, *s. f.* diminuzion
Dimissione, *s. f.* dimiscion.
Dimissionario, *s m.* dimiscionäio.
Dimostrare, *v. a.* dimostrâ.
Dimostrazione, *s. f.* dimostrazion.
Dipanare, *v a* desgarbûggiâ.
Dipendere, *v. n.* dipende.
Dipingere, *v. a.* dipinze.
Diradare, *v. a.* vegnî ræo.
Diramare, *v. a.* diramâ.
Dire, *v. a.* dî.
Direttore, *s. m.* direttô.
Direzione, *s. f.* direzion.
Diricciare, *v. a.* derissâ.
Dirigere, *v. a.* dirizze.
Diroccare, *v. a.* derrûa.
Dirozzare, *v a.* sgrosciâ.
Dirupo, *s. m.* liggia.
Disabilitare, *v. a.* disabilitâ.
Disabitato, *agg.* disabitôu.
Disalberare, *v. a.* disarboâ, desmätâ.
Disappaiare, *v. a.* scompagnâ.

Disapprovare, *v. a.* disapprovâ.
Disapprovazione, *s. f* disapprovazion.
Disarmare, *v. a.* desarmâ.
Disarmo, *s. m.* desarmo.
Discesa, *s. f.* deschinâ, disceiza.
Discorrere, *v. n.* discorri.
Discrezione, *s. f.* discrezion.
Discussione, *s. f.* discûscion.
Discutere, *v. a.* discûtte.
Disdetta, *s. f.* desdiccia || desdita.
Disdire, *v. n.* disdî.
Disegnare, *v. a.* disegnâ.
Disegnatore, *s. m.* disegnatô
Diseredare, *v. a.* diseredà.
Disertare, *v. n.* disertâ.
Disertore, *s. m.* disertô.
Diserzione, *s. f* diserzion.
Disfare, *v. a.* desfâ.
Disimparare, *v a.* desprende.
Disimpegnare, *v. a.* disimpegnâ.
Disimpiegato, *agg.* disimpiegôu.
Disinfettare, *v a* disinfettâ.
Disingannare, *v. a.* disingannâ.
Disínteressato, *agg.* disinteressôu.
Disinvoltura, *s. f.* disinvoltûa.
Disoccupato, *agg.* disoccûpôu.
Disonorare, *v. a.* disonorâ.
Disonore, *s. m.* disönô.
Disordinare, *v. n.* disordinâ.
Disossare, *v. a.* disossâ.
Dispari, *s. m.* déspa.
Disparità, *s. f.* disparitæ.
Dispensa, *s. f.* despensa || — *di bordo*, cambûsa.
Dispensare, *v. a.* dispensâ.
Dispensiere, *s. m.* despensê || — *di bordo*, cambûsê.
Disperarsi, *n. p.* despeâse.
Disperazione, *s. f.* despeazion, disperazion.
Dispetto, *s. m.* despëto.
Dispettoso, *agg.* despëtaddo.
Dispiacere, *s. m.* e *v. n* despiaxeì.
Disporre, *v. a.* disponn-e.
Disposizione, *s. f.* dispoxizion.
Disprezzare, *v. a.* desprexâ, spressâ.
Disprezzo, *s. m.* desprexo.
Disputa, *s. f.* dispûta.
Disputare, *v. n.* dispûtâ.
Disseccare, *v. a.* disseccâ.
Dissimulare, *v. a.* discimulâ, finze.
Dissipare, *v. a.* discipâ.
Dissipatore, *s. m.* discipatô.
Dissipazione, *s. f.* discipazion.
Dissodare, *v. a.* desfondoâ.
Distaccare, *v. a.* destaccà.
Distillare, *v. a.* destillâ, distillâ.
Distillazione, *s. f.* destillazion, distillazion.
Distínguere, *v. a.* distingue.
Distinta, *s. f.* distinta, notta.
Distinzione, *s. f.* distinzion.
Distrarre, *v. a.* distrae.
Distrazione, *s. f.* distrazion.
Distribuire, *v. a.* distribuî.
Distribuzione, *s. f.* distribûzion.
Distruggere, *v. a.* distrûe.
Distruzione, *s. f.* distrûzion.
Disturbare, *v. a.* destûrbâ.
Disturbo, *s. m.* destûrbo.
Ditale, *s. m.* diâ.
Dito, *s. m.* dïo.
Ditole, *f. pl.* diete (funzi).
Dittatore, *s. m.* dittatô.
Dittatura, *s. f.* dittatûa.
Divedere (*dar a* —), *l. v.* dâ a divedde, fâ vedde.
Diventare, *v. n.* deventâ, diventâ.
Diversificare, *v. n.* diverscificâ.
Diversione, *s. f.* diverscion.
Diversità, *s. f.* diverscitæ.
Divertire, *v. a.* divertî.
Divezzare, *v. a* desaviâ.
Dividendo, *s. m.* dividendo.
Dividere, *v. a.* dividde, separâ.
Divinità, *s. f.* divinitæ.
Divino, *agg.* divin.
Divisa, *s. f.* divisa.
Divisione, *s. f.* divixion.
Divisore, *s. m.* divisô.
Divorare, *v. a.* divorâ.
Dizionario, *s. m.* dizionäio.
Docilità, *s. f.* docilitæ.
Documentare, *v. a.* documentâ.
Doga, *s. f.* doga.
Dogana, *s. f.* dûgann-a.
Doganiere, *s. m.* dûganê.
Dogato, *s. m.* dûxægo.
Doge, *s. m.* dûxe.
Doglie, *f. pl.* dêugge, mâ da partoî.

Dolce, *s. m.* e *agg.* dôçe.
Dolciumi, *m. pl.* dôsûmmi.
Dolere, *v. n.* doî, fâ mâ.
Dolore, *s. m.* dô, mâ.
Domandare, *v. a.* domandâ.
Domani, *avv.* doman.
Domare, *v. a.* domâ, astallâ.
Domenica, *s. f.* domenega.
Domenicale, *agg.* da domenega || *s. m.* domenegâ.
Domestico, *agg.* domestego || *s. m.* servitô.
Domiciliarsi, *n. p.* domiciliâse.
Domiciliato, *p. p.* domiciliôu.
Dominare, *v. a.* dominâ.
Dominò, *s. m.* dominô.
Donatario, *s. m.* donatäio.
Donatore, *s. m.* donatô.
Donazione, *s. f.* donazion.
Dondolare, *v. a.* dindanâ.
Dondolo, *s. m.* bäsigo.
Donna, *s. f.* donna.
Donnola, *s. f.* bélloa.
Dopo, *avv.* doppo.
Doppio, *agg.* doggio, doppio.
Dormiglione, *agg.* dormiggioso.
Dormire, *v. a* dormî.
Dormitorio, *s. m.* dormitöio.
Dotare, *v. a.* addêuttâ, dotâ.
Dote, *s. f.* dêutta.
Dottore, *s. m.* dottô.
Dottrina, *s. f.* dottrinn-a.
Dovere, *v. a.* e *s. m.* doveí.
Dozzina, *s. f.* dozzenn-a.
Draia, *s. f.* arsellôu.
Droga, *s. f.* droga.
Droghiere, *s. m.* droghê.
Drudo, *s. m.* ommo (amante).
Dubitare, *v. n.* dûbitâ.
Duca, *s. m.* dûcca.
Durare, *v. n.* dûâ.
Durata, *s. f.* dûata.
Durezza, *s. f.* dûessa.
Duro, *s. m.* e *agg.* dûo.

E

Eccedere, *v. n.* eccede.
Eccellente, *agg.* eccellente.
Eccellenza, *s. f.* eccellensa.
Eccessivo, *agg.* eccessivo.
Eccesso, *s. m.* eccesso.
Eccettuare, *v. a.* eccettuâ.
Eccezione, *s. f.* eccezion.
Eccitare, *v. a.* eccitâ.
Economizzare, *v. n.* economizzâ.
Edera, *s. f.* lélloa.
Edificare, *v. a.* edificâ, fabbricâ.
Editore, *s. m.* editô.
Edizione, *s. f.* edizion.
Educare, *v. a.* edûcâ.
Educatore, *s. m.* edûcatô.
Educazione, *s. f.* edûcazion.
Effeminato, *agg.* addonnettôu, affeminôu.
Effettuare, *v. a.* effettuâ.
Eguagliare, *v. a.* eguagliâ.
Elasticità, *s. f.* elasticitæ.
Eleganza, *s. f.* elegansa.
Eleggere, *v. a.* eleze.
Elettore, *s. m.* elettô.
Elettricità, *s. f.* elettricitæ.
Elettrizzare, *v. a.* elettrizzâ.
Elevarsi, *v. n.* elevâse, innalsâse.
Elidere, *v. a.* elidde, troncâ.
Eliminare, *v. a.* eliminâ, levâ da mezo.
Eloquenza, *s. f.* eloquensa.
Eludere, *v. a.* elûdde.
Emanare, *v. a.* emanâ.
Emancipare, *v. a.* emançipâ, lasciâ libero.
Embrice, *s. m.* émbrexo.
Embrione, *s. m.* embrion.
Emendare, *v. a.* emendâ.
Emettere, *v. a.* emette.
Emicrania, *s. f.* mâ de testa.
Emigrare, *v. n.* emigrâ.
Emissione, *s. f.* emiscion.
Emozione, *s. f.* emozion.
Empetiggine, *s. f.* zerbia.
Empietà, *s. f.* empietæ.
Enologico, *agg.* ch'o riguarda o vin.
Enormità, *s. f.* enormitæ.
Entità, *s. f.* entitæ.
Entrare, *v. n.* intrâ.
Entusiasmare, *v. a.* entûxiasmâ.
Enumerare, *v. a.* contâ.
Equatore, *s. m.* equatô.

Equazione, *s. f.* equazion.
Epidemia, *s. f.* epidemia.
Equipaggiare, *v. a.* equipaggiâ.
Equipaggio, *s. m.* equipaggio.
Equità, *s. f.* equitæ.
Erba, *s. f.* erba.
Erbaggi, *m. pl.* erbaggi.
Erbivendola, *s. f.* bezagninn-a.
Erbucce, *f. pl.* savoî.
Eredità, *s. f.* ereditæ.
Ereditare, *v. a.* ereditâ.
Eremita, *s. m.* ermitto.
Eresia, *s. f.* erexïa.
Erica, *s. f.* brûgo.
Ermafrodita, *s. m.* mez'ommo e meza donna.
Ernioso, *agg.* assentïo.
Errore, *s. m.* errô.
Eruzione, *s. f.* erûzion.
Esagerare, *v. a.* esagerâ.
Esame, *s. m.* esamme, examme.
Esaminare, *v. a.* esaminâ, examinâ.
Esaminatore, *s. m.* esaminatô, examinatô.
Esattore, *s. m.* esattô.
Esaudire, *v. a.* exaudî.
Esca, *s. f.* lesca || —*per i pesci*, brûmezzo
Esclamazione, *s. f.* esclamazion.
Escludere, *v. a.* esclûdde.
Escrescenza, *s. f.* escrescensa.
Esecutore, *s. m.* esecûtô.
Esecuzione, *s. f.* esecûzion.
Eseguire, *v. a.* eseguî.
Esempio, *s. m.* exempio.
Esentare, *v. a.* esentâ.
Esenzione, *s. f.* esenzion.
Esercitare, *v. a.* esercitâ.
Esercizio, *s. m.* esercizio.
Esibire, *v. a.* exibî.
Esigere, *v. a.* esigge.
Esilio, *s. m.* exilio.
Esistenza, *s. f.* existenza.
Esistere, *v. n.* existe.
Esitare, *v. a.* exitâ.
Esito, *s. m.* éxito.
Esofago, *s. m.* canoezo.
Esonerare, *v. a.* esonerâ.
Esorbitante, *agg.* spropoxitôu.
Esordio, *s. m.* exordio.
Esordire, *v. n.* esordî, debûttâ.
Esortare, *v. a.* esortà.
Esortazione, *s. f.* esortazion.
Esoso, *agg.* exoso.
Esperienza, *s. f.* esperiensa.
Esperimento, *s. m.* esperimento.
Espilare, *v. a.* scamottâ.
Espilatore, *s. m.* scamottêur.
Esplorare, *v. a.* esplorâ.
Esploratore, *s. m.* esploratô.
Esporre, *v. a.* esponn-e.
Esportazione, *s. f.* esportazion.
Esposizione, *s. f.* espoxizion.
Espressione, *s. f.* esprescion.
Espresso, *s. m.* espresso.
Esprimere, *v. a.* esprimme.
Espropriare, *v. a.* espropriâ.
Espropriazione, *s. f.* espropriazion.
Essere, *v. a.* ëse || *s. m.* ëse.
Estasi, *s. f.* éstaxi.
Estate, *s. f.* stæ.
Estendere, *v. a.* estende.
Estensione, *s. f.* estenscion
Estenuazione, *s. f.* estenuazion.
Esternare, *v. a.* esternâ.
Estinguere, *v. a.* estingue, ammortâ.
Estinzione, *s. f.* estinzion.
Estirpare, *v. a.* estirpâ.
Estorsione, *s. f.* estorscion.
Estrarre, *v. a.* esträe.
Estratto, *s. m.* estræto.
Estremità, *s. f.* estremitæ.
Esuberanza, *s. f* esûberansa || *ad* —, abbrettio.
Età, *s. f.* etæ.
Eternità, *s. f.* eternitæ.
Etichetta, *s. f.* etichetta.
Etisia, *s. f.* etixïa.
Evitare, *v. a.* evitâ.

F

Fabbrica, *s. f.* fabbrica.
Fabbricante, *s. m.* fabbricante.
Fabbricare, *v. a.* fabbricâ.
Fabbriciere, *s. m.* fabbricê.
Fabbro, *s. m.* ferrâ.
Faccenda, *s. f.* faccenda.
Faccendiere, *s. m.* faccendin.
Faccetta, *s. f.* faççetta.
Facchinaggio, *s. m.* camallaggio
Facchineria, *s. f.* camallêuia.
Facchinesco, *agg.* accamallôu, camallesco.
Facchino, *s. m.* camallo.
Faccia, *s. f.* faccia, müro
Facciata, *s. f.* facciata.
Facile, *agg.* façile.
Facilità, *s. f.* façilitæ.
Facilitare, *v. a.* façilitâ.
Facoltà, *s. f.* facoltæ.
Faggio, *s. m.* fò.
Fagianella, *s f.* otardinn-a.
Fagiano, *s. m.* faxan.
Fagiolo, *s. m.* faxêu.
Faina, *s. f* foin.
Falce, *s. f* messuia.
Falciata, *s. f.* messuiâ.
Falco, *s. m.* farchetto || — *di padule*, nibbio cappûççin || — *pescatore*, agoggia neigra (öxelli).
Falda, *s. f.* fäda.
Falegname, *s. m.* bancâ.
Falla, *s. f.* falla.
Fallimento, *s. m* fallimento.
Fallire, *v. n.* fallî.
Fallo, *s. m.* fallo, colpa.
Falò, *s. m.* faôu, fôu.
Faloppa, *s. f.* cucullo.
Falsificare, *v. a.* falsificâ.
Falsità, *s f.* falsitæ.
Falso, *s m.* e *agg.* fäso.
Fame, *s. f.* famme, brasca, lûppa.
Famiglia, *s. f.* famiggia.
Famigliarità, *s. f.* famigliaritæ.
Famoso, *agg.* famoso.
Fanale, *s. m.* fanâ, lûmme.
Fanciullo, *s. m.* figgiêu.
Fanello, *s. m.* fanetto.
Fanghiglia, *s. f.* brattûmme, pastisso, giurda.
Fango, *s. m.* bratta.

Fantasia, *s. f.* fantaxïa.
Fantasma, *s. m.* fantäxima.
Fantasticare, *v. n.* fantasticâ.
Fantino, *s. m.* fantin.
Fardello, *s. m.* fagotto.
Fardo, *s. m.* fardo.
Fare, *v. a.* fâ || (*a un gioco*), zûgâ || — *un tuffo*, bollâse sott'ægua || *mal fatto*, abbûgnôu.
Farfalla, *s. f.* farfalla.
Farfarella, *s. f.* farfanella.
Farina, *s. f.* fænn-a.
Farinaccio, *s. m.* fainasso.
Farinata, *s. f.* fainâ.
Farmacia, *s. f.* farmacia, speziáia.
Farmacista, *s. m.* speziâ da mëgo.
Faro, *s. m.* faro, lanterna.
Farro, *s. m.* färo.
Farsetto, *s. m.* mariolo.
Fascia, *s. f.* fascia, fasciêua.
Fascina, *s. f.* fascinn-a.
Fasciame, *s. m.* fasciamme.
Fasciare, *v. a.* fasciâ.
Fasciatura, *s. f.* fasciatûa.
Fascio, *s. m.* fascio.
Fastidioso, *agg.* noioso, angoscioso, frusciante.
Fastidire, *v. a.* ascidiâ, fastidiâ.
Fatica, *s. f.* fadiga.
Faticare, *v. n.* fadigâ.
Fattezza, *s. f.* fattessa.
Fatto, *s. m.* fæto.
Fattore, *s. m.* fattô.
Fattura, *s. f.* fattûa.
Fautore, *s. m.* fautô.
Fava, *s. f.* fava || — *fresca*, bazann-a || — *secca*, bacillo.
Favilla, *s. f.* zimma.
Favola, *s. f.* föa.
Favore, *s. m.* favô.
Favorire, *v. a.* favorì.
Fazione, *s. f.* fazion.
Fazzoletto, *s. m.* mandillo.
Febbraio, *s. m.* frevâ.
Febbre, *s. f.* freve.
Fede, *s. f.* fede.
Fedeltá, *s. f.* fedeltæ.
Federa, *s. f.* foddretta.
Fedine, *f. pl.* sciantiglioin.
Fegato, *s. m.* figæto.
Felce, *s. f.* frexa.
Felicità, *s. f.* feliçitæ.
Felpa, *s. f.* ferpa.
Feluca, *s. f.* felûa.
Fenditura, *s. f.* crenatûa.
Fenile, *s. m.* fenëa.
Ferita, *s. f.* ferïa.
Fermare, *v. a.* fermâ.
Fermentare, *v. n.* fermentâ.
Fermentazione, *s. f.* fermentazion.
Fermezza, *s. f.* fermessa.
Ferraccia, *s. f.* ferrassa.
Ferraccio, *s. m.* ferruzze.
Ferrare, *v. a.* ferrâ.
Ferratura, *s. f.* ferratûa.
Ferriera, *s. f.* ferrëa.
Ferro, *s. m.* færo.
Ferrovia, *s. f.* ferrovia, stradda ferrâ.
Fertilizzare, *v. a.* fertilizzâ.
Fervore, *s. m.* fervô.
Fesso, *agg.* sciappôu, sciardïo || (*fig.*) astrûnnôu.
Fessura, *s. f.* fissûa.
Festa, *s. f.* festa.
Festeggiare, *v. n.* festezzâ.
Festone, *s. m.* feston.
Fetta, *s. f.* fetta.
Fettuccia, *s. f.* piccaggia.
Fiacca, *s. f.* fiacca.
Fiamma, *s. f.* fiamma, sciamma.
Fiammata, *s. f.* sciammadda.
Fiammifero, *s. m.* bricchetto.
Fiamminga, *s. f.* fiammenghilla.
Fiancata, *s. f.* fiancâ.
Fianco, *s. m.* fianco, scianco.
Fibbia, *s. f.* fûbbia.
Ficcare, *v. a.* ficcâ.
Fico, *s. m.* figo || — *afato*, figo péio || — *grascello*, figo napolitan || — *brogiotto*, figo brigiasotto.
Fidanzata, *s. f.* sposâ, impromissa.
Fidare, *v. a.* fiâ.
Fiducia, *s. f.* fidûcia, confidensa.
Fiele, *s. m.* arfê.
Fieno, *s. m.* fen.
Fiera, *s. f.* fëa.
Fiero, *agg.* fêo, ardïo.
Figaro, *s. m.* figao.
Figliastro, *s. m.* figgiastro
Figlio, *s. m.* figgio.

Figlioccio, *s. f.* figgiosso.
Fignolo, *s. m.* ciavello.
Figura, *s. f.* figûa.
Figuraccia, *s. f.* fottifigûa.
Figurare, *v. n.* figûrâ.
Figurina, *s. f.* figûrinn-a.
Figurino, *s. m.* figûrin.
Fila, *s. f.* fila, fïa.
Filaccia, *s. f.* fiarsoa.
Filare, *v. a.* fiâ || filâ.
Filetto, *s. m.* filetto.
Filo, *s. m.* fî || — *d'aria*, bixa.
Filoncino, *s. m.* micchetta.
Filtrare, *v. a.* filtrâ.
Filugello, *s. m.* cocchetto.
Filza, *s f.* riga || resta.
Finestra, *s. f.* barcon, fenestra.
Finestrino, *s. m.* barconetto.
Finestrone, *s. m.* barconëa.
Finezza, *s. f.* finessa.
Fingere, *v. n.* finze.
Finire, *v. a.* finî.
Finocchiaccio, *s. m.* fenoggiæa.
Finocchio, *s. m.* fenoggio.
Finzione, *s. f.* finzion.
Fioccare, *v. n.* fioccâ.
Fiocco, *s. m.* fiocco.
Fiocina, *s. f.* fóscina.
Fiocinata, *s. f.* foscinâ.
Fiore, *s. m.* fiore, sciô.
Fiori del vino, *m. pl.* cännie.
Fiorire, *v. n.* fiorî, scioî.
Firma, *s. f.* firma.
Firmare, *v. a.* firmâ.
Fischiare, *v. n.* fischiâ, scigoâ.
Fissare, *v. a.* fissâ.
Fissazione, *s. f.* fissazion.
Fisso, *agg.* e *avv.* fisso.
Fistola, *s. f.* fistola.
Fitto, *s. m.* fitto || *agg.* sciazzo.
Fiumana, *s. f.* fûmmæa, sciûmmæa.
Fiume, *s. m.* fûmme, sciûmme.
Fiutare, *v. a.* annastâ.
Fiuto, *s. m.* annasto.
Flagellare, *v. a.* flagellâ
Flagellazione, *s. f.* flagellazion.
Flanella, *s. f.* flanella, franella
Flauto, *s. m.* flauto.
Flemma, *s. f.* flemma, pacciornia, pacciüra.
Flemmone, *s. m.* flemmon, vespâ.
Flessibile, *agg.* flescibile.
Flessibilità, *s. f.* flescibilitæ.
Florido, *agg.* benestante.
Flotta, *s. f.* flotta.
Flussione, *s. f.* flûscion.
Fluviale, *agg.* fluviale, de sciûmme.
Focaccia, *s. f.* fûgassa.
Focolare, *s. m.* fogoâ.
Focone, *s. m.* fogon.
Focoso, *agg.* fogoso.
Fodera, *s. f.* foddra.
Foderare, *v. a.* foddrâ.
Fodero, *s. m.* foddro.
Foglia, *s. f.* fêuggia.
Fogliame, *s. m.* fûggiamme.
Foglio, *s. m.* fêuggio.
Fogna, *s. f.* chintann-a || coniggio.
Folaga, *s. f.* fúlega.
Folata, *s. f.* ráffega.
Folleggiare, *v. n.* treppâ.
Fomentare, *v. a.* fomentâ.
Fomento, *s. m.* fûmento.
Fondare, *v. a.* fondâ.
Fondere, *v. a.* fonde.
Fondigliolo, *s. m.* fondöaggia.
Fonditore, *s. m.* fonditô.
Fondo, *s. m.* fondo.
Fonduta, *s. f.* fondûa.
Fontana, *s. f.* fontann-a.
Foraggiare, *v. n.* foraggiâ.
Forapaglie, *s. m.* foapagge.
Forare, *v. a.* pertûzâ.
Forbici, *f. pl.* tesoïe.
Forbiciata, *s. f.* tesoiâ.
Forca, *s. f.* forca.
Forcata, *s. f.* forcâ.
Forchetta, *s. f.* forçinn-a.
Forchettata, *s. f.* forçinn-â.
Forcina, *s. f.* forchetta (pei cavelli).
Forcolo, *s. m.* forchin.
Foresta, *s. f.* foresta.
Forestiero, *s. m.* foestê.
Forfora, *s. f.* fórfoa.
Forgone, *s. m.* forgon.
Formaggio, *s. m.* formaggio.
Formalità, *s. f.* formalitæ.
Formare, *v. a.* formâ.
Formica, *s. f.* formigoa.
Formicolare, *v. n.* formigoâ.

Formicolío, *s. m.* formigoamento.
Fornace, *s. f.* fornaxa, fornaxe.
Fornaciaio, *s. m.* fornaxin, cäsinaiêu.
Fornaio, *s. m.* fornâ.
Fornello, *s. m.* fornello.
Fornire, *v. a.* fornî.
Fornitore, *s. m.* fornitô.
Fornitura, *s. f.* fornitûa.
Forno, *s. m.* forno.
Forte, *s. m.* e *agg.* forte.
Fortezza, *s. f.* fortessa.
Fortificare, *v. a.* fortificâ.
Fortificazione, *s. f.* fortificazion.
Fortore, *s. m.* fortô.
Fortuna, *s. f.* fortûnn-a.
Foruncolo, *s. m.* ciavello.
Foruncoloso, *agg.* pin de ciavelli.
Forza, *s. f.* forsa.
Forzuto, *agg.* forsellûo.
Fossa, *s. f.* fossa.
Fossato, *s. m.* fossôu.
Fosso, *s. m.* fosso.
Fracassare, *v. a.* fracassâ.
Fracasso, *s. m.* fracasso, baccan.
Fracidezza, *s. f.* marsûmme.
Fracido, *agg.* marso.
Fragile, *agg.* fragile.
Fragilità, *s. f.* fragilitæ.
Fragola, *s. f.* merello, mëlo.
Framassone, *s. m.* frammasson.
Frammettere, *v. a.* frammette.
Franare, *v. n.* franâ, deliggiâ.
Francatura, *s. f.* francatûa.
Franchigia, *s. f.* franchixe.
Franco, *s. m.* e *agg.* franco.
Francobollo, *s. m.* francobollo.
Francolino, *s. m.* francolin.
Frangere, *v. a.* franze.
Frangia, *s. f.* frangia.
Frantoio, *s. m.* franzôu.
Frasario, *s. m.* frasäio.
Frascato, *s. m.* rammæa.
Frasconi, *m. pl.* ramme.
Frassinella, *s. f.* frascinella.
Frássino, *s. m.* frascio.
Frate, *s. m.* fratte.
Fratellanza, *s. f.* fradellansa.
Fratello, *s. m.* fræ.
Frattura, *s. f.* frattûa.
Freddezza, *s. f.* freidessa.
Freddo, *s. m.* e *agg.* freido
Freddura, *s. f.* freidûa.
Fregagione, *s. f.* fregaxon.
Fregare, *v. a.* frettâ, friggiâ.
Fregio, *s. m.* frixo || lambrin.
Fremere, *v. n.* fremme.
Frenare, *v. a.* frenâ.
Frenesia, *s. f.* frenexïa.
Freno, *s. m.* fren.
Frequentare, *v. a.* frequentâ.
Freschezza, *s. f.* freschessa, freschixe.
Fresco, *s. m.* e *agg.* fresco.
Fretta, *s. f.* premûa.
Fricassea, *s. f.* fracassâ.
Friggere, *v. a.* frizze.
Fringuello, *s. m.* frenguello.
Frittata, *s. f.* frïtâ.
Frittella, *s. f.* frisciêu || ciastra d'êuio.
Frittura, *s. f.* frïtûa.
Frodare, *v. a.* fraoxâ.
Frodatore, *s. m.* fraoxadô.
Frode, *s. f.* fraoxo.
Fromba, *s. f.* cäsafrûsto.
Fronte, *s. f.* fronte.
Frontiera, *s. f.* frontëa.
Frosone, *s. m.* frixion.
Frugacchiare, *v. a.* frûgattâ.
Frugare, *v. a.* frûgâ.
Frusta, *s. f.* frûsta, scorriâ.
Frustare, *v. a.* frûstâ.
Frustata, *s. f.* frûstâ.
Frustino, *s. m.* frustin, staffî.
Frutta, *s. f.* frûta.
Fruttare, *v. a.* e *n.* frûtâ.
Fruttiera, *s. f.* frûtëa.
Frutto, *s. m.* frûto.
Fucilare, *v. a.* fuxillâ.
Fucilazione, *s. f.* fuxillazion.
Fucile, *s. m.* fuxin, scciêuppo.
Fucina, *s. f.* fuxinn-a,
Fuga, *s. f.* fûga.
Fuggire, *v. n.* scappâ.
Fuliggine, *s. f.* caizze.
Fulmine, *s. m.* fûrmine.
Fumaiolo, *s. m.* fûmmaiêu.
Fumare, *v. n.* fûmmâ.
Fumata, *s. f.* fûmmadda.
Fumatore, *s. m.* fûmmatô.
Fumi, *m. pl.* fûmmasci.
Fumo, *s. m.* fûmme.

Funata, *s. f.* cordiggiâ.
Fune, *s. f.* corda.
Fungaia, *s. f.* funzëa || pipinëa
Fungo, *s. m.* funzo.
Funzionario, *s. m.* funzionâio.
Funzione, *s. f.* funzion.
Fuoco, *s. m.* fêugo.
Fuori, *avv.* fêua.
Fuorviare, *v. n.* andâ fêua de rotáie || *(fig.)* scantinâ.
Furberia, *s. f.* fûrbaia, aspertixe, fillonaia.
Furbone, *agg.* fùrbo, aspèrton, fillon, fùccao.
Furfante, *s. m.* bregante.
Furfantina, *s. f.* löu.
Furgone, *s. m.* fùrgon || tender.
Furia, *s. f.* fûga, fûria.
Furibondo, *agg.* furibondo.
Furlana, *s. f.* furlann-a.
Furore, *s. m.* fûrô.
Furto, *s. m.* fûrto, laddronisso.
Fuscello, *s m.* steccon.
Fusciacca, *s. f.* çenta.
Fuseragnolo, *s. m.* scaniggia.
Fusione, *s. f.* fûxion.
Fuso, *s. m.* fûzo.
Fustagno, *s. m.* frûstannio.
Fusto, *s. m.* fûsto.
Futuro, *s. m.* futûro, avvegnî.

G

Gabbare, *v. a.* gabbâ, imbroggiâ.
Gabbia, *s. f.* gaggia.
Gabbiaio, *s. m.* gaggiâ.
Gabbianello, *s. m.* öchinetto.
Gabbiano, *s. m.* gabbian, ochin de mâ.
Gabbiere, *s m.* gaggê.
Gabella, *s. f.* gabella.
Gabellare, *v. a.* dâ da intende.
Gaggía, *s. f.* gazzía.
Gagliardetto, *s. m.* ghidon.
Galantina, *s. f.* galantinn-a.
Galantuomo, *s. m.* galantommo.
Galeotto, *s. m.* galiöto.
Galera, *s. f.* galëa
Galla (*rimettere a* —), *l. v.* mette a galla, tiâ sciù da-o fondo.
Galleggiare, *v. n.* gallezzâ.
Galleria, *s. f.* galleria, tûnnel.
Galletta, *s. f.* galletta.
Galletti, *m. pl.* cuculli.
Gallina, *s. f.* gallinn-a.
Gallinaccio, *s. m.* bibin.
Gallinaio, *s. m.* gallinâ.
Gallinella, *s. f.* gallinetta.
Gallo, *s. m.* gallo.
Galloria, *s. f.* allegria, cagnara, baccan.
Gallozza, *s. f.* caccaloa.
Galoppare, *v. n.* galoppâ, sgambettâ.
Gamba, *s. f.* gamba.
Gambale, *s. m.* gambëa.
Gambata, *s. f.* gambâ.
Gambero, *s m.* gàmbao.
Gamèlla, *s. f.* gamèlla.
Ganascia, *s. f.* ganascia.
Ganascino, *s. m.* gaggioâ.
Gancio, *s. m.* gancio.
Gángamo, *s. m.* gángano.
Gangherello, *s. m.* corcetto.
Ganghero, *s. m.* gàngao.
Ganimede, *s. m.* figininetto, damerin.
Garantire, *v. a.* garantî.
Garbare, *v. a.* garbâ.
Garbatezza, *s. f.* garbatessa.
Garbo, *s m.* gaibo.
Garbuglio, *s. m.* garbûggio.
Gardenia, *s. f.* gardenia.
Garganello, *s. m.* garganella.
Gargarizzare, *v. n.* gargarizzâ.
Garofano, *s. m.* ganêuffano.
Garzone, *s. m.* garson.

Garzuolo, *s. m.* carzêu.
Gatto, *s. m.* gatto.
Gavitello, *s. m.* gaitello.
Gazza, *s. f.* berta.
Gazzetta, *s. f.* gazzetta, giornale.
Geco, *s. m.* scorpion.
Gelare, *v. n.* zeâ.
Gelatina, *s. f.* gelatinn-a.
Gelato, *agg.* zeôu || *s. m.* gelato.
Gelo, *s. m.* zêo.
Gelone, *s. m.* brignon.
Gelosia, *s. f.* giöxia.
Geloso, *agg.* gïöso.
Gelso, *s. m.* sersa.
Gelsomino, *s. m.* giäsemin.
Gemello, *s. m.* binello, gemello.
Generale, *s. m.* generale.
Generare, *v. a.* generâ.
Generazione, *s. f.* generazion.
Genero, *s. m.* zéneo.
Generosità, *s. f.* generositæ.
Generoso, *agg.* generoso.
Gengiva, *s. f.* zenzïa.
Genio, *s. m.* genio.
Gente, *s. f.* gente.
Gentilezza, *s. f.* gentilessa.
Gentiluomo, *s. m.* gentilommo.
Geranio, *s. m.* giranio.
Germano reale, *s. m.* colloverde.
Germogliare, *v. n.* brottî.
Germoglio, *s. m.* brotto.
Gesso, *s. m.* gesso.
Gestire, *v. a.* gestî.
Gettare, *v. a.* cacciâ.
Gettata, *s. f.* gettata.
Géttito, *s. m.* gettito.
Getto, *s. m.* betton, cäsestrûsso.
Gheppio, *s. m.* farchetto.
Gheriglio, *s. m.* ghælo.
Gherlino, *s. m.* gherlin.
Gherminella, *s. f.* ganciata.
Gherone, *s. m.* tascello.
Ghette, *f. pl.* ghette.
Ghiacciaia, *s. f.* giassëa.
Ghiacciare, *v. n.* giassâ.
Ghiaccio, *s. m.* giasso, giassa.
Ghiacciuolo, *s. m.* candéoto, candioto.
Ghiaia, *s. f.* giæa.
Ghianda, *s. f.* gianda.
Ghiandaia, *s. f.* gazzann-a (öxello).
Ghiandone, *s. m.* laggion (pescio).
Ghigliottina, *s. f.* ghigliottinn-a.
Ghigliottinare, *v. a.* ghigliottinâ.
Ghiotta, *s. f.* leccarda.
Ghiotto, *agg.* leccæso.
Ghiozzo, *s. m.* ghiggion (pescio).
Ghirigoro, *s. m.* giffra.
Ghirlanda, *s. f.* ghirlanda.
Ghiro, *s. m.* gî.
Ghisa, *s. f.* ghisa.
Giacchetta, *s. f.* giacchê.
Giacinto, *s. m.* giaçinto.
Giallo, *agg.* giano.
Giarda, *s. f.* giarda.
Giardino, *s. m.* giardin.
Giardiniere, *s. m.* giardinê.
Ginestra, *s. f.* ginestra || galletti.
Gingillo, *s. m.* demoetta.
Ginocchio, *s. m.* zenoggio.
Giocattolo, *s. m.* demoa.
Gioia, *s. f.* giöia || allegria.
Gioielliere, *s. m.* gioiellê.
Giornale, *s. m.* giornale.
Giornata, *s. f.* giornâ.
Giorno, *s. m.* giorno || — *lavorativo*, êuveì.
Giovane, *agg.* e *s.* zóveno.
Giovenca, *s. f.* scotonn-a.
Gioventù, *s. f.* zoventù.
Giovinastro, *s. m.* garsonamme.
Giovinotto, *s. m.* zovenotto.
Girare, *v. n.* giâ.
Girasole, *s. f.* giäsô.
Girellare, *v. n.* giandonâ.
Giravolta, *s. f.* gïavotta.
Girella, *s. f.* ventoela.
Girino, *s. m.* baggiêu.
Giro, *s. m.* gïo.
Gironzare, *v. n.* giandonâ.
Giubilare, *v. a.* giûbilâ || *v. n.* recillâse.
Giudicare, *v. a.* giûdicâ.
Giudice, *s. m.* giûdiçe.
Giudizio, *s. m.* giûdizio.
Giuggiola, *s. f.* zizzoa.
Giumella, *s. m.* coppin, cuppin.
Giunteria, *s. f.* ganciaia, gazibba.
Giuocare, *v. a.* zûgâ.
Giuoco, *s. m.* zêugo.
Giuramento, *s. m.* zûamento.
Giurare, *v. a.* zûâ.

Giustezza, *s. f.* giûstessa.
Giustificare, *v. a.* giûstificâ.
Giustificazione, *s. f.* giûstificazion.
Giustizia, *s. f.* giûstizia.
Giustiziare, *v. a.* giûstiziâ.
Giusto, *s. m.* e *agg.* giûsto.
Glicerina, *s. f.* glicerinn-a.
Globo, *s. m.* globo.
Gloria, *s. f.* gloria.
Glorificare, *v. a.* glorificâ.
Gnocco, *s. m.* troffia.
Gobbo, *agg.* e *s. m.* ghêubbo, zembo.
Goccia, *s. f.* gossa.
Godere, *v. a.* gödî.
Godimento, *s. m.* gödimento.
Goffo, *s. m.* e *agg.* goffo.
Gola, *s. f.* gôa.
Golfo, *s. m.* gorfo.
Golino, *s. m.* goâ.
Golosità, *s. f.* golositæ.
Goloso, *agg.* goloso, lecchæso.
Gomena, *s. f.* gûmena.
Gomitata, *s. f.* gommiâ.
Gomito, *s. m.* gommio.
Gomitolo, *s. m.* remescello.
Gomma, *s. f* gomma.
Gonfalone, *s. m.* confalon, confôu
Gongola, *s. f.* göma.
Gongolare, *v. n.* cinciâse || sciallâse.
Gonfiare, *v. a.* gonfiâ.
Gonna, *s. f.* fädette.
Gora, *s, f.* ciûsa.
Gorello, *s. m.* bëo.
Gorgozzule, *s. m.* gardiggion.
Gota, *s. f.* masca, ganascia.
Gotta, *s. f.* podraga.
Gottazza, *s. f.* sassoa.
Governare, *v. n.* governâ.
Governatore, *s. m.* governatô.
Governo, *s. m.* governo.
Gozzaia, *s. f.* göscià.
Gozzo, *s. m.* göscio || gosso.
Gozzoviglia, *s. f.* begûdda, sciampradda, ribotta.
Gozzovigliare, *v. n.* begûddâ, sciampraddâ, ribottâ.
Gradino, *s. m.* gradin, schæn.
Gradire, *v. a.* aggradî.
Grado, *s. m.* graddo.
Graduare, *v. a.* graduâ
Graduato, *agg.* graduôu.
Graffiare, *v. a.* ciötâ, granfignâ, scârpentâ.
Graffiasanti, *s. m.* beghin.
Graffiatura, *s. f.* ciötâ, granfignâ, granfignêuia.
Gragnuola, *s. f.* gragnêua || poiscetti.
Gramigna, *s. f.* gramegna.
Grammatica, *s. f.* grammatica.
Grámola, *s. f.* grámoa.
Grana, *s. f.* grann-a.
Granaglie, *f. pl.* granagge.
Granaio, *s. m.* granâ.
Granaiolo, *s. m.* granatin.
Granata, *s. f.* granata || spassuïa.
Granatiere, *s. m.* granatê.
Grancassa, *s. f.* catûbba.
Granchio, *s. m.* faolo, gritta || granfio.
Grandezza, *s. f.* grandessa.
Grandine, *s. f.* gragnêua.
Grandiosità, *s. f.* grandiositæ.
Granello, *s. m* granetta.
Granire, *v. n.* granî.
Granito, *s. m.* granito || *agg.* granïo.
Grano, *s. m.* gran.
Grappa, *s. f.* grappa || parpaggion.
Grappolo, *s. m.* rappo.
Graspo, *s. m.* rappûsso.
Grassazione, *s. f.* grassazion.
Grassezza, *s. f.* grascessa.
Grasso, *agg.* grasso || *s. m.* grascia.
Grassume, *s. m.* grasciûmme.
Graticcio, *s. m.* græ
Graticola, *s. f.* grixella.
Gratificare, *v. a.* gratificâ.
Gratificazione, *s. f.* gratificazion.
Grattabugia, *s f.* cartabûxa.
Grattare, *v. a.* grattâ.
Grattino, *s. m.* grattoar.
Grattugia, *s. f.* grattænn-a.
Gratuitamente, *avv.* de badda.
Gravità, *s. f.* gravitæ.
Gravitare, *v. n.* gravitâ.
Gravitazione, *s. f.* gravitazion.
Graziare, *v. a.* graziâ || aggraziâ.
Grecale, *s. m.* gregâ.
Gregge, *s. f.* mandra de pégoe.
Greggio, *agg.* grezzo.
Grembo, *s. m.* scöso.
Gremito, *agg.* greminïo

Greppia, *s. f.* grêuppia.
Gridare, *v. n.* criâ, sbraggiâ.
Grido, *s. m.* crio, sbraggio.
Grifagno, *agg.* affoinôu.
Grifo, *s. m.* griffo.
Grifone, *s. m.* griffon || cravâ (öxello).
Grigio, *agg.* grixo.
Grillo, *s. m.* grillo.
Grimaldello, *s. m.* grimadello.
Grinza, *s. f.* rappa, rûga.
Grissini, *m. pl.* grissin.
Grondaia, *s. f.* grondann-a.
Grondare, *v. n.* grondâ.
Grongo, *s m.* bronco || peagallo.
Grossezza, *s. f.* groscessa.
Grosso, *agg.* e *s. m.* grosso.
Grossolano, *agg.* grosciolan.
Grotta, *s. f.* grotta.
Grue, *s. f.* grüa.
Gruppo, *s. m.* gruppo.
Gruzzolo, *s. m.* mûggetto de dinæ.
Guadagnare, *v. a.* guägnâ, guadagnâ.
Guadagno, *s. m.* guägno, guadagno
Guaina, *s. f.* goenn-a.
Guaio, *s. m.* ascädo, guao.
Gualcire, *v. a.* alleitûgâ, astrofoggiâ
Gualdrappa, *s. f.* mandrappa.
Guancia, *s. f.* masca, ganascia.
Guanciale, *s. m.* cuscin, oëgê.
Guantaio, *s. m.* guantê.
Guanti, *m. pl.* guanti.
Guantiera, *s. f.* guantëa.
Guardare, *v. a.* ammiâ || — *di soppiatto*, agueittâ.
Guardia, *s. f.* guardia.
Guardiano, *s. m.* guardian.
Guardione, *s. m.* gardon (da scarpa).
Guari, *avv.* guæi.
Guarire, *v. a.* guai, guarî.
Guarnigione, *s. f.* guarnixon.
Guarnire, *v. a.* guernî.
Guarnizione, *s. f.* guernizion.
Guastamestieri, *s. m.* guastamestê.
Guastare, *v. a.* guastâ, bûzancâ, bûzarâ.
Guattero, *s. m.* lavapiatti, sguattero.
Guazzabuglio, *s. m.* gazzabûggio.
Guazzetto, *s. m.* tocco.
Guazziera, *s. f.* compostëa.
Guercio, *agg.* strambo.
Guerra, *s. f.* guæra.
Guerreggiare, *v. n.* guerrezzâ.
Guforeale, *s. m.* dûgo.
Gugliata, *s. f.* agoggiâ.
Guida, *s. f.* guidda.
Guidare, *v. a.* guidâ.
Guinzaglio, *s. m.* corezzin, cordetta do can.
Guitto, *agg.* súcido.
Guscio, *s. m.* scorza || — *del materasso*, intima.
Gustare, *v. a.* gûstâ.
Gusto, *s. m.* gûsto.
Gustoso, *agg.* gûstoso.

I

Idea, *s. f.* idea.
Ideare, *v. n.* ideâ.
Identifícare, *v. n.* identificâ.
Identità, *s. f.* identitæ.
Idioma, *s. m.* lingua.
Idiota, *agg.* scemmo.
Idolatrare, *v. n.* idolatrâ.
Idoneo, *agg.* idoneo, abile.
Idropisia, *s. f.* idropixïa, gonfiessa.
Ieri, *avv.* vëi || — *l'altro*, avantëi.
Ignorante, *agg.* ignorante.
Ignorare, *v. a.* ignorâ.
Illecito, *agg.* illeçito, non permisso.
Illimitato, *agg.* illimitôu.
Illudere, *v. a.* illûdde.
Illumínare, *v. a.* illûminâ.
Illuminazione, *s. f.* illûminazion.
Illusione, *s. f.* illûxion.
Illustrare, *v. a.* illûstrâ.
Illustrazione, *s. f.* illûstrazion.
Illustre, *agg.* illûstre, celebre.
Imbacuccare, *v. a.* imbacûccâ.
Imballaggio, *s. m.* imballaggio, imballatûa.
Imballare, *v. a.* imballâ.
Imballatore, *s. m.* imballatô, ligaballe.
Imbalsamare, *v. a.* imbalsamâ.
Imbalsamazione, *s. f.* imbalsamatûa.
Imbandierare, *v. a.* imbandierâ.
Imbarazzare, *v. a.* imbarassâ.
Imbarazzo, *s. m.* imbarasso, imbrûmme.
Imbarcare, *v. a.* imbarcâ.
Imbarcazione, *s. f.* imbarcazion.
Imbarco, *s. m.* imbarco.
Imbastare, *v. a.* imbastâ.
Imbastire, *v. a.* imbastî.
Imbastitura, *s. f.* imbastitûa.
Imbattersi, *v. n.* imbàttise.
Imbeccare, *v. a.* imbeccâ.
Imbeccata, *s. f.* becchellêuia.
Imbecille, *agg.* imbecille, scemmo.
Imbecillito, *agg.* ascemmïo, alloôu.
Imbeversi, *v. n.* imbeviâse.
Imboccare, *v. a.* imboccâ.
Imboccatura, *s. f.* imboccatûa.
Imborsare, *v. a.* imborsâ.
Imboscata, *s. f.* imboscadda.
Imbossolare, *v. a.* imbûscioâ.
Imbottare, *v. a.* imbottâ.
Imbottigliare, *v. a.* imbottiggiâ.

Imbottire, *v. a.* imbottî
Imbottitura, *s. f.* imbottitûa.
Imbracare, *v. a.* imbragâ.
Imbracatura, *s. f.* imbragatûa.
Imbrattare, *v. a.* imbrattâ.
Imbrigliare, *v. a.* imbrillâ.
Imbroccare, *v. a.* imbroccâ.
Imbrodare, *v. a.* imbroddâ, pastissâ.
Imbrogliare, *v. a.* imbroggiâ, pacciûgâ.
Imbroglio, *s. m.* imbroggio, mastrûsso, pacciûgo, garbûggio.
Imbroglione, *s. m.* imbroggion, mastrûsson, pacciûgon.
Imbrumare, *v. a.* pegâ.
Imbrunirsi, *v. n.* imbrûnise.
Imbuto, *s. m.* tortaiêu.
Imitare, *v. a.* imitâ || scimiottâ.
Imitazione, *s. f.* imitazion.
Immaginare, *v. n.* immaginâ.
Immaginazione, *s. f.* immaginazion.
Immagine, *s. f.* immágine.
Immensità, *s. f.* immensitæ.
Immersione, *s. f.* immerscion.
Immobilità, *s. f.* immobilitæ
Immondizia, *s. f.* immondizio, rûmenta.
Immorale, *agg.* immorale.
Immoralità, *s. f* immoralitæ.
Immorsare, *v. a.* impaelâ.
Immortalare, *v. a.* immortalizzâ.
Immortale, *agg.* immortale.
Immortalità, *s. f.* immortalitæ.
Immunità, *s f.* immûnitæ.
Impacchettare, *v. a.* impacchettâ.
Impacciarsi, *v. n.* impacciâse.
Impadronirsi, *v n.* impadronîse.
Impagliettare, *v a.* impaggettâ.
Impagliettatura, *s. f.* impaggettatûa.
Impalare, *v. a* impalâ.
Impallidire, *v. n.* impallidî, vegnî pallido.
Imparare, *v. a.* imparâ, apprende.
Imparentarsi, *v. n.* imparentâse.
Imparzialità, *s. f.* imparzialitæ.
Impastare, *v. n.* impastâ.
Impasticciare, *v. n.* pacciûgâ.
Impazientare, *v. a.* impazientâ.
Impeciare, *v. a.* impeixâ.
Impedire, *v. a.* impedî.
Impegnare, *v. a.* impegnâ
Impelagarsi, *v. n.* appottiffâse.
Impennarsi, *v n.* impennâse.
Imperatore, *s. m.* imperatô.
Imperfezione, *s. f.* imperfezion.
Impermeabile, *s. m.* impermeabile.
Imperniare, *v. a.* impernâ.
Imperniatura, *s. f.* impernatûa.
Impiagare, *v. a.* inciagâ.
Impiallacciare, *v. a.* impellissâ.
Impiallacciatore, *s. m.* impellissadô.
Impiallacciatura, *s. f.* impellissatûa.
Impianto, *s. m.* impianto.
Impiastrare, *v. a.* inciastrâ.
Impiastricciare, *v. a.* inciastronâ.
Impidocchiarsi, *v. n.* impigoggiâse.
Impiegare, *v. a.* impiegâ.
Impiegato, *s. m.* e *p. p.* impiegôu.
Impiego, *s. m.* impiego.
Impiombare, *v. a.* inciongiâ.
Impiombatura, *s. f.* inciongiatûa.
Implorare, *v. a.* implorâ.
Imporre, *v. a.* imponn-e.
Importanza, *s. f.* importansa.
Importare, *v n.* importâ.
Importazione, *s f.* importazion.
Importo, *s. m.* importo.
Importunare, *v. a.* importûnâ.
Importuno, *agg.* importûn || *s. m.* streppin, sciûgabële.
Imposizione, *s. f.* impoxizion.
Impossessarsi, *v. r.* impossessâse.
Impossibilità, *s. f.* imposcibilitæ.
Impossibilitare, *v. a.* imposcibilitâ.
Imposta, *s. f.* imposta, dazio, gabella || arva do barcon.
Impostare, *v. a* impostâ
Impostore, *s. m.* impostô.
Impostura, *s. f.* impostûa.
Impratichire, *v. a.* impratichî.
Imprecazione, *s. f.* imprecazion.
Impresa, *s. f.* impreiza.
Impresario, *s. m.* impresäio.
Impressione, *s. f.* imprescion.
Imprimere, *v. a.* imprimme.
Imprimitura, *s. f.* imprimitûa.
Impronta, *s. f.* impronta.
Improvvisare, *v. n.* improvvisâ.
Improvvisata, *s. f.* improvvisata.
Improvvisatore, *s. m.* improvvisatô.
Impugnare, *v. a.* impûgnâ.
Impugnatura, *s. f.* impûgnatûa.
Impunità, *s. f.* impûnitæ.

Imputare, *v. a.* impûtâ || affibbiâ.
Imputazione, *s. f.* impûtazion.
Imputato, *s. m.* impûtôu.
Imprudente, *agg.* imprûdente.
Inacetito, *agg.* axoïo.
Inarcare, *v a.* inarcâ.
Inargentare, *v. a.* inargentâ.
Inasprire, *v. a.* inasprî.
Inaugurare, *v. a.* inaugûrâ.
Inaugurazione, *s. f.* inaugûrazion.
Incagliare, *v. a.* incagliâ.
Incalcinare, *v. a.* incäsinâ.
Incalzare, *v. a.* aspresciâ.
Incamerare, *v. a.* incamerâ
Incamminare, *v. a.* incamminâ.
Incanalare, *v. a.* incannellâ.
Incantare, *v. a.* incantâ.
Incantesimo, *s. m.* incanteximo.
Incanto, *s. m.* incanto || chæga.
Incanutire, *v. n.* vegnî gianco.
Incapace, *agg* incapaçe
Incapacità, *s. f.* incapacitæ.
Incappellare, *v. a.* incappellâ.
Incappucciarsi, *v. n.* incappûssâse.
Incapricciare, *v. a.* incapriçiâ.
Incaricare, *v. a.* incaregâ.
Incarico, *s. m.* incàrego.
Incarnarsi, *v. n.* incarnâse.
Incarnazione, *s. f.* incarnazion.
Incartocciare, *v. a.* incartocciâ.
Incartonare, *v. a.* incartonâ.
Incassare, *v. a.* incasciâ.
Incassatura, *s. f.* incasciatûa.
Incasso, *s. m.* incascio
Incastrare, *v. a* incrastâ.
Incastro, *s. m.* incrasto.
Incatenare, *v. a.* incadenâ.
Incatramare, *v. a.* incatranâ.
Incendiare, *v. a.* incendiâ.
Incendio, *s. m.* incendio.
Incensamento, *s. m.* incensadda.
Incensare, *v. a.* incensâ.
Incenso, *s. m.* incenso.
Inceppare, *v. a.* inçeppâ.
Incerata, *s. f.* teia inçeâ.
Incertezza, *s. f.* inçertessa.
Incerto, *agg.* inçerto || *s m.* busco.
Incessante, *agg.* incessante.
Incetta, *s. f.* incetta.
Incettare, *v. a.* incettâ.
Inchiesta, *s. f.* inchiesta.
Inchinarsi, *v. n.* inchinâse.
Inchino, *s. m.* inchin.
Inchiodare, *v. a.* inciödâ.
Inchiodatura, *s. f.* inciödatûa.
Inchiostro, *s. m* inciostro.
Inciampare, *v. n.* inciampâse.
Incidere, *v. a.* incidde.
Incignare, *v. a.* insâ.
Incipriare, *v. a.* incipriâ.
Incisione, *s. f.* incision.
Incisore, *s. m.* incisô.
Inciviltá, *s. f.* inciviltæ.
Inclinare, *v. n* inclinâ.
Inclinazione, *s. f.* inclinazion.
Incollare, *v. a.* incollâ.
Incollatura, *s. f.* incollatûa.
Incolpare, *v. a.* incorpâ.
Incomodare, *v. a* distûrbâ, genâ.
Incomodo, *s m.* incomodo, gena.
Incontrare, *v. a.* incontrâ.
Incontro, *s. m.* incontro.
Inconveniente, *s. m.* inconveniente.
Incoraggiare, *v. a* incoraggiâ.
Incordare, *v. n.* incordâse.
Incordatura, *s. f.* incordazion.
Incorniciare, *v. a.* incornixâ.
Incoronare, *v. a.* incoronâ.
Incorporare, *v. a* incorporâ.
Incorrere, *v. n.* incôre.
Incrinare, *v. n.* avvenâse.
Incrinatura, *s. f.* avvenêuia.
Incrocciare, *v. a.* incroxâ.
Incrociatura, *s. f.* incroxatûa.
Incrostare, *v. a.* incrostâ.
Incubo, *s. m.* peson.
Incudine, *s. f* anchizze.
Incurvarsi, *v. r.* ingombâse.
Indaco, *s. m.* éndego.
Indagare, *v. a.* indagâ.
Indebolire, *v. a.* indebolî.
Indennità, *s. f.* indennitæ.
Indennizzare, *v. a.* indennizzâ.
Indiana, *s. f.* indiann-a.
Indietro, *avv.* inderrê.
Indicare, *v. a.* indicâ.
Indicatore, *s. m.* indicatô.
Indicazione, *s. f.* indicazion.
Indigestione, *s. f.* indigestion.
Indigesto, *agg.* indigesto.

Indirizzare, *v. a.* indirissâ || inandiâ.
Indirizzo, *s. m.* indirisso.
Indisciplinato, *agg.* indisciplinôu.
Indiscrezione, *s. f.* indiscrezion.
Indispettirsi, *v. n.* indispettîse.
Indisposizione, *s. f.* indispoxizion.
Indivia, *s. f.* indivia.
Individuo, *s. m.* individuo, personn-a.
Indivisibile, *agg.* indivixibile.
Indolenzito, *agg.* indoentôu.
Indorare, *v. a.* indoâ.
Indoratore, *s. m.* induôu.
Indoratura, *s. f.* indoatüa.
Indossare, *v. a.* indossâ || mettise.
Indovinare, *v. a.* indovinâ.
Indovinello, *s. m.* indovinello.
Indovino, *s. m.* indovin.
Indulto, *s. m.* indûlto.
Indurirsi, *v. n.* indûrîse.
Indurre, *v. a.* indûe.
Industriarsi, *v. n.* indûstriâse.
Induzione, *s f.* indûzion.
Inezia, *s. f.* inezia,
Infagottare, *v. a.* infangottâ.
Infamare, *v. a.* infamâ.
Infamia, *s. f.* infamitæ.
Infangarsi, *n. p.* infangâse.
Infarcire, *v. a.* farcî.
Infarcito, *p. p.* farcïo.
Infarinare, *v. a.* infainâ.
Infarinato, *p. p.* infainôu.
Infastidire, *v. a.* fastidià, angosciâ, frusciâ.
Infaticabile, *agg.* instancabile.
Infatuare, *v. a.* infatuâ.
Infedeltá, *s. f.* infedeltæ.
Infelice, *agg.* infeliçe
Infelicitá, *s. f.* infeliçitæ.
Inferiore, *s. m.* inferiô.
Inferiorità, *s. f.* inferioritæ.
Infermeria, *s. f.* infermaia.
Infermiere, *s. m.* infermê.
Infermiccio, *agg.* sciagagnôu.
Infermità, *s. f.* infermitæ, maottia.
Inferire, *v. a.* inferî.
Infermo, *agg.* e *s.* marotto.
Infervorato, *agg.* e *p. p.* infervorôu.
Infestare, *v. a.* infestâ.
Infettare, *v. a.* infettâ.
Infezione, *s. f.* infezion.
Infiammare, *v. a.* infiammâ.
Infiammazione, *s. f.* infiammazion.
Infiascare, *v. a.* mette in ti fiaschi.
Infierire, *v. n.* infierî.
Infilare, *v. a.* infiâ.
Infinità, *s. f.* infinitæ.
Infinitesimo, *s. m.* infinitesimo.
Infinito, *agg.* e *s.* infinïo.
Infischiarsi, *v. r.* impippâse.
Inflessibile, *agg.* inflescibile.
Inflessione, *s. f.* inflescion.
Influenza, *s. f.* influensa.
Influenzare, *v. n.* influensâ.
Influire, *v. a.* influî.
Infondere, *v. a.* infonde.
Informare, *v. a.* informâ.
Informazione, *s. f.* informazion.
Infornare, *v. a.* infornâ.
Infornata, *s. f.* fornâ.
Infossato, *agg.* affossôu.
Infradiciare, *v. a.* bagnâ || marçî.
Infrazione, *s. f.* infrazion.
Infreddarsi, *v. n.* massuccâse.
Infurfantito, *agg.* abbiforcôu, asbironôu.
Infuriarsi, *v. r.* infûriâse.
Infusione, *s. f.* infûxion.
Ingabbiare, *v. a.* ingaggâi.
Inganciare, *v. a.* inganciâ, incocciâ.
Ingannare, *v. a.* ingannâ.
Ingarbugliare, *v. a.* ingarbuggiâ || bûzancâ.
Ingentilire, *v. a.* ingentilî.
Ingenuità, *s. f.* ingenuitæ.
Ingerirsi, *n. p.* ingerîse, mescciâse.
Ingessare, *v. a.* ingessâ.
Ingessatura, *s. f.* ingessatûa.
Inghiottire, *v. a* mandâ zû, collâ.
Inghirlandare, *v. a.* inghirlandâ.
Ingiunzione, *s. f.* ingiunzion.
Ingiuria, *s. f.* ingiûria.
Ingiuriare, *v. a.* ingiûriâ, offeisa.
Ingiustízia, *s. f.* ingiûstizia.
Ingiusto, *agg.* ingiûsto.
Ingolare, *v. a.* ingoâ.
Ingolfarsi, *n. p.* ingolfâse.
Ingombro, *s. m.* imbarasso.
Ingordigia, *s. f.* ingordiggia.
Ingranaggio, *s. m.* ingranaggio.
Ingranchirsi, *n. p.* aggreppîse.
Ingrandire, *v. a.* ingrandî.

Ingrassare, *v. n.* ingrasciâ.
Ingrasso, *s. m.* grasciûa.
Ingratitudine, *s. f.* ingratitûdine.
Inibire, *v. a.* inibî, proibî.
Inibizione, *s. f.* inibizion.
Inimicarsi, *v. r.* inimigâse.
Iniquità, *s. f.* iniquitæ.
Iniziare, *v. a.* iniziâ.
Iniziatíva, *s. f.* iniziativa.
Innalzare, *v. a.* innalsâ.
Innamorarsi, *v. r.* innamoâse.
Innamoramento, *s. m.* innamoamento.
Innestare, *v. a.* inseî.
Innocenza, *s. f.* innocensa.
Innovare, *v. a.* innovâ.
Inondare, *v. a.* inondâ.
Inondazione, *s. f.* inondazion.
Inorridire, *v. a.* inorridî.
Inquietare, *v. a.* inquietâ.
Inquilino, *s. m.* inquilin.
Inquisire, *v. a.* inquixî.
Inquisitore, *s. m* inquixitô.
Inquisizione, *s. f.* inquixizion.
Insaccare, *v. a* insaccâ.
Insalata, *s. f.* insalatta.
Insalatiera, *s. f.* insalattëa.
Insaldare, *v. a.* insûgâ.
Insaponare, *v. a.* insavonâ.
Insaponatura, *s. f.* insavonatûa.
Insegna, *s. f.* insegna.
Insegnare, *v. a.* insegnâ.
Inseguire, *v. a.* inseguî, scorrî.
Insensato, *agg.* e *s.* insensôu.
Insensibile, *agg.* insenscibile.
Inserire, *v. a.* inserî.
Inserzione, *s. f.* inserzion.
Insidiare, *v. n.* insidiâ.
Insieme, *avv.* insemme.
Insinuare, *v. a.* inscinuâ.
Insinuatore, *s. m.* inscinuatô.
Insinuazione, *s. f.* inscinuazion.
Insipido, *agg.* inscipido, ch'o no sà de ninte.
Insistenza, *s. f.* inscistensa.
Insistere, *v. n.* insciste.
Insolazione, *s. f.* colpo de sô.
Insolentire, *v. a.* insolentî.
Insolenza, *s. f.* insolensa.
Insolvibile, *agg.* insolvibile.
Installare, *v. a.* installâ.
Installazione, *s. f.* installazion.
Instare, *v. a.* insciste.
Instradare, *v. a.* instraddâ.
Insubordinato, *agg.* insubordinôu.
Insubordinazione, *s. f* insubordinazion.
Insultare, *v. a.* insûltâ.
Insulto, *s. m.* insûlto.
Insuperbire, *v. a.* insûperbî.
Insurrezione, *s. f.* insûrrezion.
Insussistenza, *s. f.* insûscistensa.
Intaccare, *v. a.* intaccâ.
Intaccatura, *s. f.* intaccatûa.
Intagliare, *v. a.* intaggiâ.
Intagliatore, *s. m.* intaggiadô.
Intaglio, *s. m.* intaggio.
Intanarsi, *v. r.* intanâse.
Intarsiare, *v. a.* intarsiâ.
Intarsiatore, *s. m.* intarsiadô.
Intarsio, *s m.* intarsio, intarsiatûa.
Intascare, *v. a.* intascâ.
Intavolare, *v. a.* e *n.* intavolâ.
Intelletto, *s. m* intelletto.
Intendere, *v. a.* intende, capî.
Intenerire, *v. a.* intenerî.
Intenzione, *s. f.* intenzion.
Intercedere, *v. a.* e *n.* intercede.
Intercessione, *s. f.* intercession.
Intercessore, *s. m.* intercessô.
Intercettare, *v. a* intercettâ.
Interdire, *v. a.* interdî, disabilità.
Interdizione, *s. f.* interdizion.
Interessare, *v. a.* interessâ.
Interessato, *agg.*, *p. p.* e *s.* interessôu
Interesse, *s. m.* interesse.
Interiezione, *s. f.* interiezion.
Interlineare, *v. a.* interlinea.
Interlocutore, *s. m.* interlocûtô.
Intermezzo, *s. m.* intermezo.
Internarsi, *v. r.* internâse.
Interpellanza, *s. f.* interpellansa.
Interpellare, *v. a.* interpellâ.
Interporre, *v. a.* interponn-e.
Interpretare, *v. a.* interpetrâ, spiegâ.
Interpretazione, *s. f.* interpetrazion.
Interprete, *s. m.* interpetre, lenguista.
Interrogare, *v. a.* interrogâ.
Interrogatorio, *s. m.* interrogatöio.
Interrogazione, *s. f.* interrogazion.
Interrompere, *v. a.* interrompe.
Interruzione, *s. f.* interrûzion.

Intervallo, *s. m.* intervallo, stacco.
Intervenire, *v. n.* intervegnî.
Intervento, *s. m.* intervento.
Intestare, *v. a.* intestâ.
Intestazione, *s. f.* intestazion.
Intestino, *s. m.* intestin.
Intimare, *v. a.* intimâ.
Intimazione, *s. f.* intimazion.
Intimidire, *v. a.* intimidî.
Intimità, *s. f.* intimitæ.
Intimorire, *v. a.* intimorî, mette puïa.
Intingolo, *s. m.* ragô.
Intinto, *s. m.* bagna, tocco.
Intirizzire, *v. a.* abbessîse.
Intirizzito, *p. p.* abbessïo da-o freido.
Intisichire, *v. a.* e *n.* intixichî.
Intitolare, *v. a* intitolâ.
Intonare, *v. a.* intonâ.
Intonazione, *s. f.* intonazion.
Intontirsi, *v. r.* imbecillîse.
Intoppo, *s. m.* inciampo.
Intorbidare, *v. a.* intorbidâ.
Intorpidito, *agg.* imbessïo.
Intraprendere, *v. a.* intraprende.
Intrapresa, *s. f.* intrapreiza.
Intrecciare, *v. a.* intressâ.
Intrecciatura, *s. f.* intressatûa.
Intreccio, *s. m.* intresso, inlasso.
Intrigante, *agg.* e *s.* intrigante.
Intrigarsi, *v. r.* intrigâse, mescciâse.
Intrigo, *s. m.* intrigo,
Introdurre, *v. a.* introdûe.
Introduzione, *s. f.* introdûzion.
Introitare, *v. a.* introitâ, incasciâ.
Intromettersi, *v. r.* intromettise.
Intrudersi, *v. r.* intrûddise, infiâse.
Intrusione, *s. f.* intrûxion.
Intruso, *agg.*, *p. p.* e *s.* intrûso.
Inumidire, *v. a.* inûmidî.
Inutile, *agg.* inûtile.
Inutilità, *s. f.* inûtilitæ.
Invadere, *v. a.* invadde.
Invaghirsi, *v. r.* invaghîse.
Invasione, *s. f.* invaxion.
Invecchiare, *v. a.* e *n* invegî.
Invecchiuzzito, *agg.* avvegiornïo.
Inveire, *v. n.* inveî, insprità.
Inventare, *v. a.* inventâ.
Inventariare, *v. a.* inventarizzâ.
Inventario, *s. m.* inventäio.
Inventore, *s. m.* inventô.
Invenzione, *s. f.* invenzion.
Invernata, *s. f.* invernadda.
Inverniciare, *v. a.* invernixâ.
Inverniciatore, *s. m.* invernixôu, vernixatô; spegassin.
Inverno, *s. m.* inverno.
Inverosimile, *agg.* inveroscimile.
Invertire, *v. a.* invertî.
Invescare, *v. a.* inviscâ.
Investigare, *v. a.* investigâ.
Investimento, *s. m.* investimento.
Investire, *v. a.* investî.
Investitura, *s. f.* investitûa.
Inviare, *v. a.* mandá, spedî.
Invidia, *s. f.* invidia.
Invigilare, *v. a.* invigilâ.
Inviolabilità, *s. f.* inviolabilitæ.
Inviperire, *v. n.* inviperî.
Invisibile, *agg.* invixibile.
Invitare, *v. a.* invitâ.
Invito, *s. m.* invito.
Invocare, *v. a.* invocâ.
Invocazione, *s. f.* invocazion.
Invoglia, *s. f.* invêuggia.
Invogliare, *v. a.* invêuggiâ.
Inzaccherare, *v. a.* imbrattâ, inciastrâ.
Inzuppare, *v. a.* assûppâ, insûppâ.
Ipocrisia, *s. f.* ipocrixia.
Ipocrita, *agg.* e *s.* ipocrita.
Ipoteca, *s. f.* ipoteca.
Ipotecare, *v. a.* ipotecâ.
Ipotesi, *s. f.* ipotexi.
Irragionevole, *agg.* fêua de raxon
Irregolarità, *s. f.* irregolaritæ.
Irritato, *p. p.* irritôu, arraggiôu.
Irritazione, *s. f.* irritazion.
Iscrizione, *s. f.* inscrizion.
Isola, *s. f.* ïsoa.
Isolano, *s. m.* e *agg.* isolan.
Isolare, *v. a.* isolâ.
Isolato, *agg.* e *s.* isolôu.
Isolotto, *s. m.* isuoto.
Ispettore, *s m.* inspettô.
Ispezione, *s. f.* inspezion.
Issare, *v. a.* issâ.
Istruire, *v. a.* instruî.
Istrumento, *s. m.* instrûmento.
Istruzione, *s. f.* instrûzion.
Itterizia, *s. f.* telizia.

L

Labbrata, *s. f.* lerfâ.
Labbro, *s. m.* labro, lerfo.
Labbrone, *s. m.* lerfon.
Laberinto, *s. m.* laberinto.
Laboratorio, *s. m.* laboratöio.
Lacca, *s. f.* lacca.
Laccio, *s. m.* lasso
Lacerare, *v. a.* strassâ, sguarrâ.
Lacuna, *s. f.* lacûnn-a, vêuc.
Ladro, *s. m.* laddro.
Ladrone, *s. m.* laddron.
Ladroneccio, *s. m.* laddronisso, laddronaia.
Laggiù, *avv.* lazzû
Lagnanza, *s. f.* lagnansa.
Lagnarsi, *v. n.* lagnâse, lamentâse.
Lago, *s. m.* lago.
Lagrima, *s. f.* lägrima.
Lagrimare, *v. n.* lagrimâ.
Lagrimazione, *s. f.* lagrimazion.
Lama, *s. f.* lamma.
Lambiccare, *v. a.* lambiccâ.
Lambicco, *s. m.* lambicco.
Lamentarsi, *v. n.* lamentâse.
Lamentazione, *s. f.* làmento.
Lamia, *s. m.* cagnasson (pescio can).
Lamiera, *s. f.* lamea || — *a nastro*, moietta.
Laminatoio, *s. m.* laminôar.
Lampada, *s. f.* lampa.
Lampadaio, *s. m.* lampista.
Lampadario, *s. m.* lampadäio.
Lampeggiare, *v. imp.* lampezzâ.
Lampionaio, *s. m.* lampionê.
Lampione, *s. m.* lampion, fanâ.
Lampo, *s. m.* lampo.
Lamponi, *m. pl.* framboase.
Lana, *s f.* lann-a.
Lanaiuolo, *s. m.* lanê.
Lancetta, *s. f.* lançetta.
Lancia, *s. f.* lancia || lansa.
Lanciare, *v. a.* bûttâ, cacciâ.
Lanciata, *s. f.* lansâ.
Lanetta, *s. f.* lanetta.
Languire, *v. n.* languî.
Languore, *s f* languidessa.
Lanterna, *s. f.* lanterna.
Lanternaio, *s. m.* lanternâ.
Lapidare, *v. a* lapidâ.
Lapidario, *agg.* lapidario.

Lapidazione, *s. f.* lapidazion.
Lapide, *s. f.* lapide.
Lappola, *s. f.* làppoa.
Lardatoio, *s m.* agoggia da cuxinn-a.
Lardellato, *agg.* insteccòu.
Lardo, *s. m.* lardo.
Largheggiare, *v. n.* larghezzâ.
Larghezza, *s. f.* larghessa.
Largo, *agg.* largo.
Lasagnaio, *s. m.* lasagnâ.
Lasagnata, *s. f.* lasagnâ.
Lasagne, *f. pl.* lasagne.
Lasagnotti, *m. pl.* cappellasci.
Lascare, *v. a.* allascâ, lascâ.
Lasciare, *v. a.* lasciâ.
Lascito, *s. m.* làscito.
Lassù, *avv.* lasciû.
Lastra, *s. f.* lastra, ciappa.
Lastraiuolo, *s. m.* ciappâ.
Lastricare, *v. a.* astregâ, lastregâ.
Lastricatura, *s. f.* astregatûa, lastregatûa.
Lastricatore, *s. m.* astregôu.
Lastrico, *s. m.* ástrego, lástrego.
Latinista, *s. m.* latinista.
Latinizzare, *v. a.* latinizzâ.
Latino, *s. m* e *agg.* latin.
Latitudine, *s. f.* latitûdine.
Lato, *s. m.* lôu, fianco.
Latrina, *s. f.* latrinn-a, lêugo.
Latta, *s. f.* lamma.
Lattaio, *s. m.* stagnin.
Latte, *s. m.* læte.
Latteruolo, *s. m.* chêumacco.
Latticini, *m. pl.* latticinii.
Lattime, *s. m.* mâ de nêuve lûnn-e.
Lattivendolo, *s. m.* leitâ.
Lattuga, *s. f.* leitûga || — *crespa*, rissetto.
Lattughina, *s. f.* leitûghetta.
Laurea, *s. f.* laurea.
Laureare, *v. a.* laureâ.
Laureato, *agg.* laureôu.
Lavabo, *s. m.* lavandin.
Lavagna, *s. f.* lavagna, ciappa.
Lavandaia, *s. f.* bûgaixe.
Lavare, *v. a.* lavâ.
Lavatina, *s. f.* lavâ (de testa).
Lavativo, *s. m.* lavativo.
Lavatura, *s. f.* lavatûa, lavêuia.
Laveggio, *s. m.* lavezzo.
Lavoraccio, *s. m.* ciappûssata.
Lavorante, *s. m.* laoante.
Lavorare, *v. a.* laoâ, travaggiâ.
Lavoro, *s m.* laôu, travaggio.
Lazzaretto, *s. m.* lazzaretto.
Lealtà, *s. f.* lealtæ.
Lebbra, *s. f.* lepra.
Lebbroso, *agg.* leproso.
Leccare, *v. a.* leccâ.
Leccia, *s. f.* leccia.
Leccio, *s. m.* erxo.
Leccornia, *s. f.* leccaia.
Lecito, *agg.* lécito.
Lega, *s. f.* liga.
Legaccia, *s. f.* ligaggia.
Legaccio, *s. m.* ligamme.
Legacciolo, *s. m.* ligamme || ligaggia.
Legalità, *s. f.* legalitæ.
Legalizzare, *v. a.* legalizzâ.
Legalizzazione, *s f.* legalizzazion.
Legare, *v. a.* ligâ.
Legatario, *s. m.* legatäio.
Legato, *s. m.* legato.
Legatore, *s. m.* ligatô da libbri.
Legatura, *s. f.* ligatûa.
Legge, *s. f.* lezze
Leggenda, *s. f.* leggenda.
Leggendario, *agg.* leggendäio.
Leggere, *v. a.* leze
Leggero, *agg.* légio, lengê.
Leggío, *s. m.* letterin.
Legione, *s. f.* legion
Legislatore, *s. m.* legislatô.
Legislatura, *s. f.* legislatûa.
Legittimare, *v. a.* legittimâ.
Legittimazione, *s f.* legittimazion.
Legna, *f. pl.* legne.
Legnaia, *s. f.* legnæa.
Legnaiuolo, *s. m.* bancâ.
Legname, *s. m.* legnamme
Legnare, *v a.* bacchezzâ.
Legnata, *s. f.* legnâ.
Legno, *s. m.* legno.
Legnuolo, *s. m.* lignêu.
Legumi, *m. pl.* legûmmi.
Lendine, *s f.* léndena.
Lenticchia, *s. f.* lentiggia.
Lenza, *s. f.* lensa.
Lenzuolo, *s. m.* lensêu.
Leone, *s. m.* lion.

Leopardo, *s. m.* liopardo.
Lepre, *s. f.* levre.
Lercio, *agg.* allardonôu.
Lesena, *s. f.* lezenn-a.
Lesina, *s. f.* læxina.
Lesinata, *s. f.* læxinâ.
Lesione, *s. f.* lexion.
Lestezza, *s. f.* lestixe.
Lesto, *agg.* lesto.
Letamaio, *s. m.* liammëa.
Letame, *s. m.* liamme.
Lettera, *s. f.* lettera, lettia.
Lettiera, *s. f.* lettëa.
Letto, *s. m.* letto.
Lettore, *s. m.* lettô.
Lettura, *s. f.* lettûa.
Leva, *s. f.* leva.
Levare, *v. a.* levâ.
Levatoio, *agg.* levadô.
Levatrice, *s. f.* bonnadonna.
Levatura, *s. f.* levadûa.
Levriero, *s. m.* lascia.
Lezione, *s. f.* lezion.
Lezzino, *s. m.* lexin.
Lezzo, *s. m.* refrescûmme.
Libbra, *s. f.* lïa.
Libecciata, *s. f.* lebecciadda.
Libeccio, *s. m.* lebeccio.
Liberale, *agg.* liberale || larghê.
Liberare, *v. a.* liberâ.
Liberatore, *s. m.* liberatô.
Libero, *agg.* libero.
Libertà, *s. f.* libertæ.
Libertino, *agg.* libertin.
Libraio, *s. m.* libbrâ.
Libreria, *s. f.* libbráia.
Libro, *s. m.* libbro.
Licenza, *s. f.* licenza.
Licenziare, *v. a.* licenziâ.
Licenzioso, *agg.* licenzioso.
Lido, *s. m.* spiaggia.
Lieto, *agg.* allegro.
Lievitare, *v. n.* levâ.
Lievito, *s. m.* crescente.
Lilia, *s. m.* lillâ.
Lima, *s. f.* limma.
Limare, *v. a.* limmâ.
Limatura, *s. f.* limmaggia, limmatûa.
Limetta da traforo, *s. m.* limmotto.
Limitare, *v. a.* limitâ.
Limonata, *s. f.* limonata.
Limone, *s. m.* limon.
Limonetto, *s. m.* limonetto.
Lingua, *s. f.* lengua, lingua.
Limpido, *agg.* limpido, ciæo, netto.
Linguaggio, *s. f.* lenguaggio.
Linguetta, *s. f.* lenguetta.
Linguista, *s. m.* lenguista.
Lino, *s. m.* lin.
Lippa, *s. f.* lippa.
Liquefarsi, *v. n.* deslenguâse.
Liquidare, *v. a.* liquidâ.
Liquidatore, *s. m.* liquidatô.
Liquidazione, *s. f.* liquidazion.
Liquido, *agg.* e *s. m.* liquido.
Liquori, *m. pl.* licori.
Liquorista, *s. m.* licorista.
Lira, *s. f.* lïa || franco.
Lisca, *s. f.* ræsca.
Lisciare, *v. a.* lisciâ.
Lisciatura, *s. f.* lisciatûa.
Liscio, *agg.* liscio.
Lisciva, *s. f.* lescïa.
Lista, *s. f.* lista.
Litigare, *v. n.* litigâ || rattellâ.
Litigioso, *s. m.* litighin || rattelloso.
Litografare, *v. a.* litografâ.
Litro, *s. m.* litro.
Livellare, *v. a.* allivellâ || livellâ.
Livellazione, *s. f.* livellazion.
Livello, *s. m.* livello.
Liuto, *s. m.* leûdo.
Lobo, *s m.* pexin, peìxin.
Località, *s. f.* localitæ.
Locanda, *s. f.* lûcanda.
Locandiere, *s. m.* lûcandê.
Locatario, *s. m.* locatäio.
Locatore, *s. m.* locatô.
Locazione, *s. f.* locazion.
Lodare, *v. a.* lödâ.
Lodola, *s. f.* lódoa.
Lodolicchio, *s. m.* petronella.
Loggia, *s. f* lögia.
Loggietta, *s. f.* poggiolo.
Loglio, *s. m.* loeggio (pianta).
Logorarsi, *v. n.* logorâse.
Loia, *s. f.* leppego.
Loioso, *agg.* leppegoso.
Lombrico, *s. m.* ombrigo.
Lontano, *agg.* e *avv.* lontan.

Lontra, *s. f.* lûddria.
Lonza, *s. f.* lonza.
Lordarsi, *v. r.* imbrattâse, inciastrâse.
Losco, *s. m.* orbixan.
Lottare, *v. n.* lottâ.
Lotto, *s. m.* lotto || semenaio.
Lucchetto, *s. m.* lûcchetto.
Luccio, *s. m.* lûsso, lûssao de mâ.
Lucciola, *s. f.* ciæbella.
Lucciolato, *s. m.* babollo.
Luce, *s. f.* lûxe.
Lucente, *agg.* lûxente.
Lucerna, *s. f* lûmëa || lûxerna (pescio) || lûminæa (cappello da prævi).
Lucernaio, *s. m.* lûmëtâ.
Lucernata, *s. f.* lûmeâ.
Lucertola, *s. f.* grigoa.
Lucherino, *s. m.* lûgain, lûgao.
Lucidare, *v. a.* lûcidâ, lûstrâ.
Lucido, *agg.* e *s. m.* lùcido.
Lucignolo, *s. m.* stoppin.
Luglio, *s. m.* lûggio.
Luí grosso, *s. m.* boen.
Luicchio, *s. m.* boenetto.
Lumaca, *s. f.* lûmassa.
Lumachino prataiuolo, *s. m.* gabaêu (funzo).
Lumaio, *s. m.* lûminäio.
Lume, *s. m.* lûmme.
Lumiera, *s. f.* lumëa, lampadäio.
Luminello, *s. m.* nattello || sciaminê.
Lumino, *s. m.* lûmin || — *da notte*, sexendê.
Luna, *s. f.* lûnn-a.
Lunario, *s. m.* lûnäio, calendäio.
Lunatico, *agg.* lûnatico, stundäio.
Lunazione, *s. f.* lûnazion.
Lunedi, *s. m.* lûnesdî.
Lunetta, *s. f.* lûnetta.
Lungaggine, *s. f.* lungannia.
Lungagnata, *s. f.* palinodia.
Lunghezza, *s. f.* lunghessa
Lungi, *avv.* lunxi, lontan.
Lungo, *agg.* lungo.
Luogo, *s. m.* lêugo, posto, scito.
Lupia, *s. f.* lûggia.
Lupicante, *s. m.* longobardo.
Lupino, *s. m.* lûpin.
Lupo, *s. m.* lô || — *di mare (fig.)*, maræn.
Lupo marino, *s. m.* loasso.
Lurcone, *s. m.* lûddro.
Lusinga, *s. f.* lûxinga.
Lusingare, *v. a.* lûxingâ.
Lusingatore, *s. m.* lûxingatô.
Lusso, *s. m.* lûsso, sciato.
Lustrare, *v. a.* lûstrâ.
Lustrascarpe, *s. m.* decrettêur.
Lustratore, *s. m.* lûstrôu.
Lustratura, *s. f.* lûstrâ.
Lustrino, *s. m.* lûstrin || ciambretta.
Lustro, *agg.* e *s. m.* lûstro.
Lutto, *s. m.* lûtto, desmûo.

M

Macacco, *s. m.* macacco, scimioto.
Maccarello, *s. m.* laxærto.
Maccheroni, *m. pl.* maccaroîn.
Macchia, *s. f.* maccia.
Macchiare, *v. a.* ammacciâ.
Macchietta, *s. f.* maccetta.
Macchina, *s. f.* macchina
Macchinare, *v. a.* macchinâ.
Macchinista, *s. m.* macchinista.
Macellaio, *s. m* maxellâ.
Macellare, *v. a.* maxellâ.
Macello, *s. m.* maxello.
Macinare, *v. a.* maxinâ.
Macinello, *s. m.* maxinin.
Madama, *s. f.* madamma.
Madia, *s. f.* meizia, meizoa.
Madiere, *s. m.* maiêu.
Madras, *s. m.* madrasso.
Madre, *s. f.* moæ || maddre (badessa).
Madreperla, *s. f.* maddreperla.
Madrevite, *s. f.* maddrevïa.
Madrina, *s. f.* moinn-a.
Maestà, *s. f.* maestæ.
Maestrale, *s. m.* meistrâ.
Maestranza, *s. f.* meistransa.
Maestro, *agg.* e *s. m.* meistro.
Magagnato, *agg.* ammagagnôu, guasto.
Magazziniere, *s. m.* magazzinê.
Magazzino, *s. m.* magazzin || bûttega.
Maggese, *agg.* mazzin.
Maggio, *s. m.* mazzo.
Maggiorana, *s. f.* persa.
Maggioranza, *s. f.* maggioransa.
Maggiordomo, *s. m.* maggiordommo.
Maggiore, *agg.* e *s. m.* maggiô.
Maggiorità, *s. f.* maggioritæ.
Magistratura, *s. f.* magistratûa.
Maglia, *s. f.* maggia.
Maglio, *s. m.* maggio.
Magliolo, *s. m.* maggiêu || ferla (d'ûnn-a pianta).
Magnanimità, *s. f.* magnanimitæ.
Magnesia, *s. f.* magnesia.
Magnetizzare, *v. a.* magnetizzâ.
Magnificare, *v. a.* magnificâ.
Magro, *agg.* e *s. m.* magro, secco.
Maguglio, *s. m.* maêugio.
Malandato, *agg.* malandæto.
Malanno, *s. m.* malanno || marviaggio.
Malato, *s. m.* marotto || *agg.* grammo.

Malattia, *s. f.* maottïa.
Malcontento, *agg.* mäcontento.
Male, *s. m.* e *avv.* mâ.
Maledetto, *agg.* maledetto.
Maledire, *v. a.* maledî.
Malescio, *agg.* sciagagnôu.
Malevolo, *agg.* cattïo || invidioso.
Malfatto, *agg.* mâ fæto, assascinôu.
Malfattore, *s. m.* marfattô.
Malignare, *v. n.* malignâ.
Malignità, *s. f.* malignitæ.
Malinconia, *s. f.* malinconia.
Malizia, *s. f.* malizia, maizia.
Malizioso, *agg.* ammaiziôu, malizioso.
Malleolo, *s. m.* noxetta do pê.
Mallevadore, *s. m.* mallevadô.
Malleveria, *s. f.* garanzia, sicûrtæ.
Malmenare, *v. a.* mâtrattâ, scrollâ in malo moddo.
Maltagliati, *m. pl.* diæ, mätaggiæ.
Maltrattamento, *s. m.* mätrattamento.
Maltrattare, *v. a.* mätrattâ.
Malva, *s. f.* varma.
Malvarosa, *s. f.* varmarêusa.
Malvasia, *s. f.* marvaxïa.
Malvolere, *v. a.* mävoeì.
Mamma, *s. f.* mamâ, moæ.
Manale, *s. m.* magnetta.
Manata, *s. f.* magnâ, brancâ.
Mancanza, *s. f.* mancansa || farta.
Mancare, *v. n.* mancâ.
Manchevole, *agg.* falloso.
Mancia, *s. f.* bonnaman || attrovêuia.
Mancina, *s. f.* mancinn-a.
Mancino, *agg.* e *s. m.* mancin.
Mandare, *v. a.* mandâ.
Mandatario, *s. m.* mandatäio.
Mandolino, *s. m.* amandoin.
Mandorla, *s. f.* amàndoa.
Maneggiare, *v. a.* manezzâ.
Maneggio, *s. m.* manezzo.
Manette, *f. pl.* manette.
Mangeria, *s. f.* ganasciata, mangiáia.
Mangiare, *v. a.* mangiâ.
Mangiatoia, *s. f.* mangiêuia.
Mangione, *s. m.* lûppo, lûppon, mangion.
Mangiucchiare, *v. a.* mangiûssâ.
Manica, *s. f.* manega.
Manichetta, *s. f.* maneghetta.
Manichini, *m. pl.* maneghin.
Manichino, *s. m.* manexello.
Manico, *s. m.* manego.
Manicotto, *s. m.* muffoa.
Maniera, *s. f.* manëa, mainëa || fasson, moddo de....
Manifattura, *s. f.* manifattûa.
Manifestare, *v. a.* manifestâ.
Maniglia, *s. f.* maneggia.
Manipolare, *v. a.* manipolâ.
Manipolazione, *s. f.* manipolazion.
Maniscalco, *s. m.* magniscarco.
Mannaia, *s. f.* manæa.
Mannite, *s. f.* manite.
Mano, *s. f.* man.
Manoscritto, *s. m.* manoscrito.
Manovella, *s. f.* manoéla.
Manovra, *s. f.* manêuvra.
Manovrare, *v. a.* manovrâ.
Mansueto, *agg.* paxe.
Mantello, *s. m.* mantello, baraccan, feriölo, cappotton.
Mantenere, *v. a.* mantegnî.
Mantenimento, *s. m.* mantegnimento.
Mantice, *s. m.* mántexo || sciûscetto.
Manzo, *s m.* manzo.
Marachella, *s. f.* birbonaia || scappata.
Marangone, *s. m.* magron rosso, neigro.
Maraviglia, *s. f.* mäveggia.
Marca, *s. f.* marca.
Marchesato, *s. m.* marchexato.
Marchese, *s. m.* marcheize.
Marchio, *s. m.* marchio, marca.
Marcia, *s. f.* marcia || marsa.
Marciapiede, *s. m.* marcîapê.
Marciare, *v. n.* marciâ.
Marcio, *agg.* e *s. m.* marso.
Marcire, *v. n.* marçî.
Marciume, *s. m.* marsûmme.
Mare, *s. m.* mâ.
Mareggio, *s. m.* bollezzûmme.
Marenga, *s. f.* meringa.
Maretta, *s. f.* mæta, bughezzo, bullezûmme.
Marezzato, *agg.* marmæsco, moarê, ondezzôu.
Margarina, *s. f.* margarinn-a.
Margherita, *s. f.* margaitta (fiore).
Margheritine, *f. pl.* margaittin.
Marginare, *v. a.* marginâ.
Margine, *s. m.* margine.

Margottare, *v. a.* margottâ.
Marina, *s. f.* mænn-a, marinn-a.
Marinaio, *s. m.* mainâ.
Marinaresco, *agg* mainæsco.
Marino, *s. m.* marin, maræn.
Marionetta, *s. f* marionetto.
Maritare, *v. a.* maiâ, mariâ.
Marito, *s. m.* máio, marïo.
Marmaglia, *s. f.* marmaggia, rabbadäia, battusáia.
Marmaio, *s. m.* marmâ.
Marmitta, *s. f.* marmitta, pûgnatta.
Marmo, *s. m.* marmo.
Marmocchio, *s. m.* bagarillo.
Marmotta, *s. f.* marmotta.
Marocchino, *s. m.* marocchïn.
Maroso, *s. m.* maoxo.
Marre dell'ancora, *f. pl.* märe, patte.
Marrone, *s. m.* maronn-a || spropoxito.
Marsina, *s. f.* marscinn-a.
Martedì, *s. m.* matesdì.
Martellare, *v. a.* martellâ.
Martellata, *s. f.* martellâ.
Martellina, *s. f.* frappinn-a || picchetta.
Martello, *s. m.* martello.
Martingala, *s. f.* martingalla.
Martinaccio, *s. m.* scaraghêu.
Martinicca, *s. f.* macchinicca.
Martirizzare, *v. a.* martirizzâ.
Martora, *s. f.* mártoa, mártio.
Marzapane, *s. m.* marsapan.
Marzo, *s. m.* marso.
Mascalzone, *s. m.* mascarson.
Mascella, *s. f.* masca, ganascia.
Mascherarsi, *v. r.* mascherâse.
Maschera, *s. f.* maschera || maschero.
Mascherare, *v. a.* mascherâ.
Mascherone, *s. m.* mascheron.
Maschio, *agg.* e *s. m.* masccio.
Massaia, *s. f.* donna de casa || *buona* —, donna de recatto.
Massaiola bianca, *s. f.* scappaxin da gôa gianca.
Massaro, *s. m.* massâ.
Masseria, *s. f.* villa, fattorïa.
Massiccio, *agg.* massiscio.
Massima, *s. m.* máscima.
Massimo, *agg.* e *s. m.* màscimo.
Masso, *s. m.* blocco, maghêu.
Mastello, *s. m.* gauso.
Masticare, *v. a.* masticâ, giasciâ.
Matassa, *s. f.* assetta.
Materassaio, *s. m.* strapuntê.
Materasso, *s. m.* strapunta.
Materia, *s f.* matëia.
Materialità, *s. m.* materialitæ.
Materiale, *agg.* e *s.* materiale.
Matricolare, *v. a.* matricolâ.
Matrigna, *s. f.* moiegna.
Matrimonio, *s. m.* matrimonio, maiezzo.
Matrona, *s. m.* matronn-a.
Mattaccino, *s. f.* sciachælo.
Mattana, *s. f.* gnágnoa, lûnn-a inversa.
Matterello, *s. m.* cannello da meizoa.
Mattina, *s. f.* mattinn-a.
Mattinata, *s. f.* mattinâ.
Mattiniero, *s. m.* mattinê.
Mattino, *s. m.* mattin.
Matto, *agg.* matto, esaltôu.
Mattone, *s. m.* mon.
Mattutino, *s. m.* mattûtin.
Maturare, *v n.* matûrâ.
Mazza, *s. f.* massa.
Mazzacavallo, *s. m.* çigêugna.
Mazzachera, *s. m.* lambûggio.
Mazzapicchio, *s. m.* massabecco.
Mazzata, *s. f.* massoâ.
Mazzo, *s. m.* masso.
Mazzocchio, *s. m.* costetto.
Mazzuola, *s. f.* massêua.
Mazzuolo, *s. m.* massêu.
Meccanica, *s. f.* meccanica.
Meccanico, *agg.* e *s.* meccanico.
Meccanismo, *s. m.* meccaniximo.
Medaglia, *s. f.* medaggia.
Medesimo, *agg.* mæximo.
Mediatore, *s. m.* mediatô, sensâ.
Mediazione, *s. f.* mediazion, sensaia.
Medicare, *v. a.* mëgâ.
Medicina, *s. f.* mëxinn-a.
Medico, *s. m.* mëgo.
Mediocrità, *s f.* mediocritæ.
Meditare, *v. a.* meditâ.
Meditazione, *s. f.* meditazion.
Meglio, *agg.* e *s. m.* mëgio.
Mela, *s. f.* meí.
Melagrana, *s. f.* meigranâ.
Melanzana, *s. f.* meizann-a.
Melazzo, *s. m.* melasso.
Melodia, *s. f.* melodia.

Melograno, *s. m.* meìgranâ.
Membrana, *s. f.* membrann-a.
Memoria, *s. f.* memöia.
Menare, *v. a.* menâ.
Ménola, *s f.* ménoa (pescio).
Mensola, *s. f.* ménsola || consol.
Mentire, *v. n.* mentî.
Menzione, *s. f.* menzion.
Meraviglia, *s. f.* mäveggia.
Meravigliarsi, *v. n.* mäveggiâse.
Meraviglioso, *agg.* mäveggioso.
Mercante, *s. m.* mercante || — *di panni*, pattê.
Mercanzia, *s. f.* mercansïa.
Mercato, *s. m.* mercôu.
Merce, *s. f.* merçe, roba.
Merciaio, *s. m.* mersâ.
Mercoledì, *s. m.* mäcordî.
Mercurio, *s. m.* mercûrio.
Merenda, *s. f.* mënda, merenda.
Merendare, *v. n.* mendâ, merendâ.
Meritare, *v. a* meitâ, meritâ.
Merito, *s. m.* merito.
Merletto, *s. m.* pissetto.
Merlino, *s. m.* merlin.
Merlo, *s. m.* merlo || — *acquaiolo*, merlo pescôu.
Merluzzo, *s. m.* merlûsso, baccalâ.
Mescita, *s. f.* fóndego, östaia.
Mescolanza, *s. f.* mescolansa, mescciûa.
Mescolare, *v. a.* mescciâ.
Mese, *s. m.* meize.
Messa, *s. f.* messa.
Messale, *s. m.* messâ.
Messia, *s. m.* mescïa.
Mestare, *v a.* cassezzâ, remesciâ.
Mestello, *s. m.* cannello da polenta.
Mestiere, *s. m.* mestê.
Mestola, *s. f.* cassa || sassoa.
Mestola bucherata, *s. f.* cassaræa.
Mestolata, *s. f.* cassâ || sassoâ.
Mestolone, *s. m.* cifutti, imbroggion.
Metà, *s. f.* meitæ.
Metafisica, *s. f.* metafixica.
Mettere, *v. a.* mette || — *in concia*, adobbâ.
Mettimale, *s. m.* rovinn-a famiggie.
Mezzadro, *s. m.* mauente.
Mezzaluna, *s. f.* mezalûnn-a.
Mezzanini, *f. pl.* mëz' äie.
Mezzanotte, *s. f.* mezanêutte.
Mezzatinta, *s. f.* mezatenta.
Mezzetta, *s f.* meza.
Mezzo, *agg.* e *s. m.* mezo.
Mezzogiorno, *s. m.* mezogiorno.
Miagolare, *v. n.* gnaognâ, miägnâ, rägnâ.
Miagolío, *s. m.* miägno, rägno.
Micio, *s. m.* migno, mignin.
Midolla, *s. f.* moula.
Miele, *s. m.* amê.
Migliaccio, *s. m.* berodo.
Migliaio, *s. m.* miggiâ.
Miglio, *s. m.* miggio.
Miglioramento, *s. m.* megioamento.
Migliorare, *v. a.* megioâ.
Mignatta, *s. f.* sanguetta || (*fig.*) beziggio.
Mignolo (dito), *s. m.* dïo marmellin.
Milandro, *s. m.* mêuanto.
Milionario, *s. m.* milionäio.
Milione, *s. m.* milion.
Millantatore, *s. m.* fanfaron.
Millepiedi, *s. m.* millepê.
Millanteria, *s. f.* spacconata, pavonaia.
Millesimo, *s. m.* milleximo.
Mina, *s. f.* minn-a.
Minacciare, *v. n.* minacciâ.
Minare, *v. a.* minâ.
Minatore, *s. m.* minatô.
Minchionare, *v. a.* mincionâ, bûrlâ.
Minchione, *agg.* mincion, scemmo.
Minchioneria, *s. f* mincionaia, scemmáia.
Minerale, *s. m.* minerale.
Minestra, *s. f.* menestra || — *maritata*, menestron.
Minestrone, *s. m.* menestron.
Mingherlino, *agg.* mingherlin.
Miniare, *v. a.* miniâ.
Miniatore, *s. m.* miniatô.
Miniatura, *s. f.* miniatûa.
Miniera, *s. f.* minëa.
Minimo, *agg.* minimo.
Minio, *s. m* minio.
Ministro, *s. m* ministro.
Minoranza, *s f.* minoransa.
Minore, *agg.* minô.
Minorità, *s. f* minoritæ.
Minuetto, *s. m.* minûetto.
Minuta, *s. f.* minûta.

Minuteria, *s. f.* bixotteria.
Minutiere, *s. m.* bixottê.
Minuto, *agg.* menûo || *s. m.* menûto.
Minuzia, *s. f.* menûzia.
Minuzzare, *v. a.* menissâ, fâ a pessetti.
Minúzzolo, *s. m.* menisso, menissetto.
Mio, *agg. poss.* e *s. m.* mæ.
Miope, *agg.* orbixan, cûrto de vista.
Mira, *s. f.* ammïa.
Miracolo, *s. m.* miäco.
Mirare, *v. a.* ammiâ || puntâ o fuxin.
Mirino, *s. m.* mirin.
Mirto, *s. m.* mortin (pianta).
Misantropo, *agg.* misántropo || stundäio.
Miscela, *s. f.* mescciûa.
Mischiare, *v. a.* mescciâ.
Miscredente, *s. m.* erético.
Miscuglio, *s. m.* mescûggio.
Miserabile, *agg.* miserabile || despiôu.
Miseria, *s. f.* misëia, büra.
Misfatto, *s. m.* delitto.
Missionario, *s. m.* miscionäio.
Missione, *s. f.* miscíon.
Mistero, *s. m.* mistero
Mistura, *s. f.* mescciûa || meschiggia.
Misura, *s. f.* mezûa.
Misurare, *v a.* mezûâ.
Misuratore, *s. m.* mezûôu.
Mitigare, *v. n.* mitigâ.
Mitraglia, *s. f* metraggia.
Mittente, *s. m.* quello chi spedisce.
Mnemómica, *s. f.* arte de aggiûttâ a memöia.
Mobile, *agg.* mobile.
Mobilia, *s. f.* mobilia, móbili.
Mobiliare, *v. a.* mobiliâ.
Mobilio, *s. m* mobilia.
Moccio, *s m.* sbroggio.
Moccioso, *agg.* sbroggioso.
Moccolaia, *s. f.* mocco.
Móccolo, *s. m.* mocchetto || tacco.
Moda, *s. f.* modda.
Modellare, *v. a.* modellâ.
Modellatore, *s. m.* modellatô.
Modello, *s. m.* modello, campion.
Moderare, *v a.* moderâ.
Moderazione, *s. f.* moderazion.
Moderno, *agg.* moderno.
Modestia, *s. f.* modestia.
Modico, *agg.* raxonôu (prexo).
Modificare, *v. a.* modificâ.
Modificazione, *s. f.* modificazion.
Modista, *s. f.* modista.
Modo, *s. m.* moddo.
Modula, *s. f.* módulo.
Mogano, *s. m.* mógane, mógano.
Mogio, *agg.* mûtto, abötïo.
Moglie, *s. f.* moggê.
Moine, *f. pl.* cicconn-e, frasche, gnágnoe.
Mola, *s. f.* mêua.
Molenda, *s. f* mötûa.
Molestare, *v. a.* molestâ, dâ fastidio.
Molestia, *s. f.* fastidio.
Molesto, *agg.* fastidioso, angoscioso.
Molla, *s. f.* molla.
Mollame, *s. m* mollamme.
Molle, *agg.* mollo || *f. pl.* mollette.
Molleggiare, *v. n.* mollezzâ.
Molletta, *s. f.* drûa.
Mollette, *f. pl.* pinse.
Mollica, *s. f.* môula.
Molliccio, *agg.* mollexin.
Molo, *s. m.* mêu.
Moltiplicare, *v. a.* moltiplicâ.
Moltiplicatore, *s. m.* moltiplicatô.
Moltiplicazione, *s. f.* moltiplicazion.
Momento, *s. m.* momento.
Monaca, *s. f.* mónega.
Monachina, *s. f.* moneghinn-a.
Monarca, *s. m.* re.
Monastero, *s. m.* monestê.
Monco, *agg.* manchetto.
Mondare, *v. a.* mondâ, peiâ.
Mondiglia, *s. f.* mondaggia.
Mondina, *s. f.* peâ, piâ.
Monelleria, *s. f.* battusata.
Monello, *s. m.* battuso.
Moneta, *s. f.* monæa.
Monferrato, (*vino*), *s. m.* monferrâ.
Monferrina, *s. f.* monferrinn-a.
Montagna, *s. f.* montagna.
Montanaro, *s. m.* paisan dell'ancasciù.
Montare, *v. a.* montâ.
Montatura, *s. f.* montatûa.
Monte, *s. m.* monte || -- *ripido*, bricco
Montone, *s. m.* monton.
Monumento, *s. m.* monumento.
Mora, *s. f.* muïa (frûto) || mûra (zêugo) || tempo (dilazion a-o pagamento).
Moraleggiare, *v. n.* moralizzâ.

Moralità, *s. f.* moralitæ.
Morbidezza, *s. f.* morbidessa.
Morbido, *agg.* ûmeo.
Morchia, *s. f.* murcia.
Mordere, *v. a.* addentâ, morde.
Morena, *s. f.* moenn-a (pescio).
Moresca, *s. f.* moesca (danza).
Moretto, *agg.* moëto.
Morfina, *s. f.* morfinn-a.
Morire, *v. n.* moî
Mormillo, *s. m.* mormoa (pescio).
Mormorare, *v. n.* mormoâ.
Mormorazione, *s. f.* mormorazion.
Moro, *s. m.* möu.
Morsa, *s. f.* morscio.
Morsello, *s. m.* morscello || morscellâ.
Morsicatura, *s. f.* addentêuia.
Morso, *s. m.* morscio || morsciâ, dentâ.
Mortadella, *s. f.* mortadella.
Mortaio, *s. m.* mortâ.
Mortale, *agg.* mortâ.
Mortaletto, *s. m.* máscolo, mortaletto.
Mortalità, *s. f.* mortalitæ.
Morte, *s. f.* morte.
Mortella, *s. f.* mortin (pianta).
Mortificare, *v. a.* mortificâ.
Mortificazione, *s. f.* mortificazion.
Morto, *agg.* e *s.* morto.
Mortorio, *s. m.* mortöio
Mosca, *s f.* mosca.
Moscaiola, *s. f.* moschëa.
Moscerino, *s. m.* moscin.
Moscone, *s. m.* moscon.
Mostacciuolo, *s. m.* mostacciuolo.
Mostarda, *s. f.* mostarda.
Mostardiera, *s. f.* mostardëa.
Mosto, *s. m.* mosto.
Mostra, *s. f.* mostra.
Mostrare, *v. a.* mostrâ, fâ vedde.
Mostro, *s. m.* mostro || faccia brûtta.
Mota, *s. f.* bratta.
Motivare, *v. a.* motivâ.
Motivo, *s. m* motivo, causa, raxon.
Moto, *s. m.* moto.
Motore, *s. m.* motore, motô.
Motteggiare, *v. a.* burlâ, schernî, fâ o bordello a ûn.
Movimento, *s. m.* movimento.
Mozzare, *v. a.* taggiâ a punta.
Mozzicone, *s. m.* pessetto || cicca, cû de sigâro.
Mozzo, *s. m.* mosso de bordo, cameotto || pignon da rêua.
Mucchio, *s. m.* mûggio.
Mudare, *v. a.* reciûmmâ.
Muffa, *s. m.* muffa, muffua || — *del vino,* cánnie, fiori do vin.
Mugghiare, *v. n.* sbruzzî.
Múggine, *s. f.* mûzao.
Muggire, *v. n.* brûzzî, sbrûzzî.
Muggito, *s. m.* brûzzo, sbrûzzo.
Mughetto, *s. m.* livio.
Mugnaio, *s. m.* muinâ.
Mulattiere, *s. m.* mûatê.
Mulinello, *s. m.* moinello.
Mulino, *s. m.* moin.
Mulo, *s. m.* mû.
Multa, *s. f.* mûlta.
Multare, *v. a* mûltâ.
Mummia, *s. f.* mûmmia.
Mungere, *v. a.* alleitâ.
Municipio, *s. m.* municipio, comûne.
Munire, *v. a.* munî.
Munizione, *s. f.* munizion.
Muovere, *v. a.* mêuve, mesciâ.
Muraglione, *s. m.* mûagion.
Murare, *v. a.* mûâ || mûagiâ.
Muratore, *s. m.* massacan.
Muro, *s. m.* mûagia.
Musa, *s. f.* mûza.
Muschio, *s. m.* musco.
Muscolatura, *s. f.* muscolatûa.
Muscolo, *s. m.* muscolo.
Museo, *s. m.* mûseo.
Museruola, *s. f.* muriaggio.
Musica, *s. f.* mûxica.
Musicante, *s. m.* mûxicante.
Musico, *s. m.* meistro, dilettante de mûxica.
Muso, *s. m.* müro.
Mussolina, *s. f.* mussolinn-a.
Muta, *s. f.* mûta, missa.
Mutande, *f. pl.* mûande.
Mutare, *v. a.* cangiâ || mûâ o vin.
Muto, *agg.* mûtto.
Mutuo, *s. m.* mûtuo.

N

Nacchera, *s. f.* gnacchera.
Nappa, *s. f.* pompon.
Narici, *f. pl.* naixe.
Nasata, *s. f.* naixâ || nasâ.
Nascere, *v. n.* nasce.
Nascondere, *v. a.* asconde, intannâ.
Nascosto, *agg.* ascoso.
Nasello, *s. m.* accriccôu (do barcon) || nasello (pescio).
Naso, *s. m.* naso.
Nassa, *s. f.* nassa.
Nastraio, *s. m.* frexettâ.
Nastrini, *f. pl.* reginette.
Nastro, *s. m.* frexetto || piccaggia.
Natale, *s. m.* Natale.
Natta, *s. f.* lûggia.
Natura, *s. f.* natûa.
Naturale, *agg.* e *s.* natûrale.
Naturalezza, *s. f.* natûralessa.
Naturalista, *s. m.* natûralista.
Naturalizzare, *v. a.* natûralizzâ.
Naturalizzazione, *s. f.* natûralizzazion.
Naufragare, *v. n.* naufragâ.
Naufragio, *s. m.* naufragio.
Nausea, *s. f.* angoscia, coæ de vomitâ.
Nauseante, *agg.* nauseante, angoscioso.
Nauseare, *v. a.* nauseâ, angosciâ.
Navaccia, *s. f.* navassa.
Navicella, *s. f.* navetta (dell'incenso).
Navigare, *v. n.* navegâ.
Navigazione, *s. f.* navegazion.
Navone, *s. m.* navon.
Nebbia, *s. f.* nebbia, negia.
Nebbiolo, *s. m.* nebbiêu.
Nebbione, *s. m.* negiasso.
Necessario, *agg.* e *s.* necessäio.
Necessità, *s. f.* necescitæ.
Necessitare, *v. n.* fâ mestê.
Necroforo, *s. m.* beccamorto.
Necropoli, *s. f.* çemiteio, camposanto.
Negare, *v. a.* negâ.
Negativa, *s. f.* negativa.
Negligente, *agg.* pötron.
Negoziante, *s. m.* negoziante.
Negoziare, *v. a.* negoziâ.
Negozio, *s. m.* negozio, affare || bûttega.
Nemico, *agg.* e *s.* nemigo.
Nepitella, *s. f.* noëla.
Nepitelli, *m. pl.* orli de parpelle.
Nerbata, *s. f.* nervâ.

Nero, *agg.* e *s.* neigro.
Nervo, *s. m.* nervo.
Nespola, *s f.* nespoa.
Nessuno, *pron.* nisciùn.
Nettare, *v. a.* nettezzâ.
Nettatura, *s. f.* nettezzâ.
Nettezza, *s. f.* nettixe, nettô.
Neutralità, *s. f.* neûtralitæ.
Neve, *s. f.* neive.
Nevicare, *v. imp.* neiâ, nevâ.
Nevicata, *s. f.* nevicadda.
Nevischio, *s. m.* gämisto.
Nibbio, *s. m.* milan.
Nicchia, *s. f.* niccio.
Nicchio, *s. m.* lûminæa.
Nidiata, *s. f.* niâ.
Nido, *s. m.* nïo.
Niente, *avv.* ninte.
Nipote, *s. m.* nevo || *s. f.* nessa.
Nobilitare, *v. a.* nobilitâ.
Nocca, *s. f.* zunchetto.
Nocciuola, *s f.* nissêua.
Nocciuolo, *s. m.* nissêua.
Noce, *s. f.* noxe || — *malescia*, noxe becca.
Nodello, *s. m.* noetto.
Nodo, *s. m.* gruppo || gassa.
Noia, *s. f.* noia, fastidio.
Noleggiare, *v. a.* noëzâ.
Noleggiatore, *s. m.* noëzatô.
Noleggio, *s. m.* noëzo.
Nolo, *s. m.* nöu.
Nome, *s. m.* nomme.
Nomenclatura, *s. f* nomenclatûa.
Nominanza, *s. f.* nominata.
Nominare, *v. a.* nominâ.
Nonna, *s. f.* madonnâ, madonnava, mammagrande
Nonno, *s. m.* messiavo, pappagrande.
Nord, *s. m.* tramontann-a.
Nostrale, *agg.* nostrà.
Nostromo, *s. m.* nostrommo.
Nota, *s. f.* notta.
Notaio, *s. m.* notaro.
Notare, *v. a.* notâ, marcâ.
Notificare, *v. a.* notificâ.
Notificazione, *s. f.* notificazion.
Notizia, s. *f.* notizia.
Nottata, *s. f.* nottoann-a.
Notte, *s. f.* nêutte.
Nottivago, *s. m.* deslögio.
Nottola, *s. f.* ratto pennûgo.
Nottolino, *s m.* cricchetto.
Novantina, *s. f.* novantenn-a.
Novello, *agg.* noëlo.
Novena, *s. f.* novenn-a.
Novità, *s f.* novitæ.
Nozze, *f. pl.* nosse || maiezzo.
Nubile, *agg.* fantinn-a.
Nuca, *s. m.* coppûsso || *s. f.* nûcca.
Nudo, *s. m.* nûddo || *agg.* nûo.
Numerare, *v. a.* nûmera.
Numerazione, *s. f.* nûmerazion.
Nuocere, *v. a.* dannezzâ.
Nuora, *s. f.* nêua.
Nuotare, *v. n.* nûâ.
Nuoto, *s. m.* nêuo.
Nutrire, *v. a.* nutrì, mantegnì, dâ da mangiâ.
Nuvola, *s. f.* nûvea, nûvia.
Nuvoloso, *agg.* nûvio.

O

Obbediente, *agg.* obbediente.
Obbedienza, *s. f.* obbediensa.
Obbedire, *v. n.* obbedî, ubbidî.
Obbiezione, *s. f.* obbiezion.
Obbligare, *v. a.* obbligâ.
Obbligazione, *s. f.* obbligazion, obbrigazion.
Obbligo, *s. m.* obbligo, obbrigo.
Obice, *s. m.* obice.
Oboe, *s. m.* oboe.
Oca, *s. f.* oca.
Occasione, *s f.* öcaxion.
Occhiali, *m. pl.* occiali, speggetti.
Occhialino, *s. m.* occialetto, occialin.
Occhiata, *s. f.* êuggiâ.
Occhiatina, *s. f.* êuggiadinn-a.
Occhieggiare, *v. n.* êuggezzâ.
Occhiello, *s. m.* gassetta.
Occhietto, *s. m.* êuggetto, êuggin.
Occhio, *s. m.* êuggio.
Occhione, *s. m.* bezûgo.
Occorrere, *v. n.* occöre, occorrî.
Occupare, *v. a.* occûpâ.
Occupazione, *s. f.* occûpazion.
Oculista, *s. m.* mego di êuggi.
Odiare, *v. a.* odiâ, no poeì soffrî.
Odiosità, *s. f.* odiositæ.
Odorare, *v. a.* ödoâ, annaixâ.
Odore, *s. m.* ödô.
Offendere, *v. a.* offende.
Offerta, *s f.* offerta.
Offertorio, *s. m.* offertöio.
Offesa, *s. f.* offeiza.
Officiare, *v. a.* öffiziâ.
Officina, *s. f.* officinn-a, fabbrica, laôeio.
Offrire, *v. a.* offrî.
Offuscare, *v. a.* offûscâ, ascuî.
Oggetto, *s m.* oggetto.
Oggi, *avv.* anchêu.
Ognuno, *pron.* ognûn.
Oliame, *s. m.* êuiamme.
Oliato, *agg.* êuiôu.
Oliera, *s. f.* portêuio.
Olio, *s. m.* êuio.
Oliva, *s. f.* oiva.
Olmo, *s. m.* ormo
Olona, *s. f.* olonn-a.
Oltraggiare, *v. a.* oltraggiâ, offende.
Oltrepassare, *v. n.* oltrepassâ.
Ombra, *s. f.* ombra.

Ombreggiare, *v. a.* ombrezzâ.
Ombreggiatura, *s. f.* ombrezzatûa.
Ombrellaio, *s. m.* pæguâ.
Ombrellata, *s. f.* pæguâ.
Ombrello, *s. m* parasô, pægua.
Ombrina, *s. f.* ombrinn-a.
Ombrinali, *m. pl.* ombrinæ.
Omento, *s. m.* rægio.
Omettere, *v. a.* omette, tralasciâ.
Omissione, *s. f.* omiscion.
Oncia, *s. f.* onsa.
Ondata, *s. f.* maoxo.
Ondeggiare, *v. n.* ondezzâ.
Onestà, *s. f.* onestæ.
Onesto, *agg.* onèsto.
Onomastico, *s. m.* o giorno do so santo.
Onorare, *v. a.* onorâ.
Onore, *s. m.* onô.
Ontano, *s. m.* öna.
Opera, *s. f.* opea, opera.
Operaio, *s. m.* operäio.
Operatore, *s. m.* operatô.
Operazione, *s. f.* operazion.
Operosità, *s. f.* operositæ.
Opificio, *s. m.* fabbrica.
Opinare, *v. n.* opinâ, pensâ, credde.
Opiníone, *s. f.* opinion.
Oppio, *s. m.* oppio.
Opporre, *v. a.* opponn-e.
Opportunità, *s. f.* opportunitæ.
Oppositore, *s. m.* oppoxitô, contradditô.
Opposizione, *s. f.* oppoxizion, contraddizion.
Oppressione, *s. f.* opprescion || soffocazion.
Oppressore, *s. m.* oppressô.
Opprimere, *v. a.* opprimme.
Ora, *s. f.* ôa.
Orario, *s. m.* oräio.
Orata, *s. f.* oâ (pescio).
Oratore, *s. m.* oratô, parlatô.
Oratorio, *s. m.* ötoio.
Orazione, *s. f.* orazion.
Orchestra, *s. f.* orchesta.
Orcio, *s. m.* giara.
Orco, *s. m.* barban.
Ordinanza, *s. f.* ordinansa.
Ordinare, *v. a.* ordinâ || arrangiâ, mette in ordine.
Ordinario, *agg.* e *s.* ordenäio.
Ordinazione, *s. f.* ordinazion.
Ordire, *v. a.* ordî || immanegâ.
Ordito, *s. m.* ordïo.
Orditoio, *s. m.* ordiôu.
Orditura, *s. f.* orditûa.
Orecchia, *s. f.* oëgia.
Orecchino, *s. m.* pendin.
Orefice, *s. m.* fravego.
Organetto, *s. m.* organetto
Organizzare, *v. a.* organizzâ.
Organizzazione, *s. f.* organizzazion.
Organo, *s. m.* organo.
Origano, *s. m.* cornabûggia
Orina, *s. f.* oënn-a.
Orinale, *s. m.* catûccio, oinâ, vaso da nêutte.
Orinare, *v. n.* oinâ, pisciâ, spande ûn pô d'ægua
Orlare, *v. a* orlâ, bordâ.
Orlatura, *s. f.* orlatûa, bordatûa.
Orlo, *s. m.* orlo, oëxin.
Ormeggiare, *v. a.* ormezzâ.
Ormeggio, *s. m.* ormezzo.
Ornare, *v. a.* ornâ
Oro, *s. m.* öu.
Orologio, *s. m.* relêuio.
Orrendo, *agg.* orrendo.
Orribile, *agg.* orribile.
Orrido, *agg.* orrido.
Orrore, *s. m.* orrô.
Orso, *s m.* orso.
Ortaggi, *m. pl.* ortaggi
Ortica, *s. f.* ortiga.
Ortolano, *s. m.* ortoan || nottoan (öxello)
Orza, *s. f.* orsa.
Orzaiuolo, *s. m.* orzêu.
Orzata, *s. f.* orzâ.
Orzo, *s. m.* orzo.
Osare, *v. n.* osâ, incallâse.
Oscenità, *s. f* oscenitæ.
Oscillazione, *s. f.* oscillazion.
Oscurarsi, *v. r.* fâse scûo.
Oscuro, *agg.* e *s.* scûo.
Ospedale, *s. m.* ûspiâ.
Ospitalità, *s. f.* ospitalitæ.
Ospitare, *v. a* dâ allögio
Ospite, *s. m.* invitôu.
Ossario, *s. m.* ossäio.
Ossatura, *s. f.* ossatûa.
Osservare, *v. a.* osservâ.

Osservatorio, *s. m.* osservatöio.
Osservazione, *s. f.* osservazion.
Ossia, *cong.* oscïa.
Osso, *s. m.* osso.
Ossuto, *agg.* d'osse grosse.
Ostacolo, *s. m.* ostacolo, impedimento.
Ostare, *v. n.* impònise.
Osteggiare, *v. a.* fâ contro.
Ostensibile, *agg.* vixibile.
Ostensorio, *s. m.* ostensöio.
Ostentare, *v. n.* ostentâ.
Ostentazione, *s. f.* ostentazion.
Osteria, *s. f.* östaia, bettoa.
Ostetrico, *s. m.* mëgo da donne, da parti.
Ostilità, *s. f.* ostilitæ.
Ostinarsi, *n. p.* ostinâse.
Ostinazione, *s. f.* ostinazion.
Ostrica, *s. f.* ostrega.
Ostricaio, *s. m.* ostregante.
Ostruzione, *s. f.* ostrûzion.
Otarda, *s. f.* otarda.
Ottantina, *s. f.* ottantenn-a
Ottavario, *s. m.* ottaväio.
Ottavino, *s. m.* ottavin.
Ottemperare, *v. n.* adempî.
Ottenere, *v. n.* ottegnî.
Ottica, *s. f.* ottica.
Ottico, *s. m.* ottico, quello chi vende speggetti.
Ottonaio, *s. m.* lattonê.
Ottone, *s. m.* latton.
Otturare, *v. a* tappâ.
Ovaia, *s. f.* ovaiâ, oæa.
Ovolo, *s. m.* boæo (funzo).
Ovviare, *v. n.* evitâ, impedî.
Ovvio, *agg.* ciæo, natûrale.
Oziare, *v. n.* stâ a perde o tempo.
Ozio, *s. m.* ozio.
Ozioso, *agg.* ozioso, vagabondo || *s. m.* pellandron.

P

Paccotiglia, *s. f.* paccotiggia.
Pace, *s. f.* paxe || pasteca.
Pacificare, *v. a.* pacificâ.
Padella, *s. f.* poëla.
Padellata, *s. f.* poëlâ.
Padiglione, *s. m.* padiggion, padiglion.
Padre, *s. m.* poæ || paddre.
Padrino, *s. m.* padrin || poin.
Padronanza, *s. f.* padronansa.
Padrone, *s. m.* padron.
Paesaggio, *s. m.* paisaggio.
Paese, *s. m.* paise.
Paesista, *s. m.* paisaggista.
Paffuto, *agg.* grasso, trûgno, co-e ganascie grosse.
Paga, *s. f.* paga.
Pagabile, *agg.* pagabile.
Pagamento, *s. m.* pagamento.
Pagare, *v. a.* pagâ.
Pagatore, *s. m.* pagadô.
Paglia. *s. f.* paggia.
Pagliaccio, *s. m.* paggiasso.
Pagliaio, *s. m.* paggiâ.
Pagliariccio, *s. m* saccon.
Pagliarino, *agg.* paggiæn.
Pagliarolo, *s. m.* fenoggiâ.
Paglino, *s. m.* setto da carega.
Pagliolo, *s. m.* paggiêu.
Pagnotta, *s. f.* pagnotta.
Pagnottella, *s. f.* micca.
Paio, *s. m.* pâ.
Pala, *s. f.* paa.
Palamita, *s. f.* pämïa.
Palamite, *s. f.* pämiti (ræ).
Palazzina, *s. f.* palassinn-a.
Palazzo, *s. m.* palasso, palazio.
Palco, *s. m.* palco, parco.
Paleggiare, *v. a.* pæzâ.
Palesare, *v. a.* palesâ, dî ûnn-a cosa.
Paletta, *s. f.* pæta.
Palettata, *s. f.* pætâ.
Paletto, *s. m.* ferroggiâ.
Palla, *s. f.* balla.
Pallata, *s. f.* ballâ.
Palleggiare, *v. a.* ballezzâ.
Pallino, *s. m.* ballin.
Pallonaio, *s. m* ballonê.
Pallonata, *s. f.* ballonâ.
Pallone, *s. m.* ballon.
Palma, *s. f.* parma.

Palmizio, *s. m.* parmê.
Palmo, *s. m.* parmo.
Palombaro, *s. m.* magron.
Palpebra, *s. f.* parpella.
Palpitare, *v. n.* palpitâ.
Palpitazione, *s. f.* palpitazion.
Panare, *v. a.* appanâ || impanâ.
Panattiere, *s. m.* fainotto, panattê.
Panca, *s. f.* banca.
Pancata, *s. f.* bancâ.
Pancetta, *s. f.* çimma pinn-a.
Pancia, *s. f.* pansa.
Panciotto, *s. m.* gilê, gipponetto.
Pancione, *s. m.* trippon.
Panconcelli, *m. pl.* pattamme.
Pancone, *s. m.* tôa, squæa.
Pancotto, *s. m.* panchêutto.
Pane, *s. m.* pan || — *a ciambella*, [pan a] canestrello || — *cantucciato*, pan a muretti.
Paniccia, *s. f.* panissa.
Pánico, *s. m.* puïa, spavento.
Panico, *s. m.* panigo.
Pani della vite, *m. pl.* chêugge da vïa.
Paniera, *s. f.* panëa.
Panieraio, *s. m.* paneâ.
Paniere, *s. m.* panê.
Panna, *s. f.* cremma || pánera || panna.
Pannaiuolo, *s. m.* pattê.
Panno, *s. m.* panno || — *i*, vestî, drappi.
Pannolano, *s. m.* drappo de lann-a.
Pannolino, *s. m.* pessa de teia, pattælo.
Pantaloni, *m. pl.* pantaloin, braghe, cäsoin.
Pantano, *s. m.* lago de bratta, possa de pätan.
Panterana, *s. f.* grivëa.
Pantofola, *s. f.* pantuffoa.
Pantomima, *s. f.* pantominn-a.
Papa, *s. m.* pappa.
Papavero, *s. m.* papáveo.
Papero, *s. m.* öchin.
Pappafico, *s. m.* pappafigo.
Pappagallo, *s. m.* pappagallo.
Parabordi, *m. pl.* päbordi.
Paracadute, *s. m.* paracadûte.
Paracarro, *s. m.* paracäro.
Paracenere, *s. m.* paraçenïe.
Paracqua, *s. m.* pægua, paraægua.
Paracuore, *s. m.* coâ.
Paradiso, *s. m.* paradiso.
Parafulmine, *s. m.* parafûrmine.
Parago, *s. m* pägao.
Paragonare, *v. a.* paragonâ.
Paragone, *s. m.* paragon.
Paralisi, *s. f.* parálixi.
Paralizzare, *v. a.* paralizzâ.
Paramezzale, *s. m.* pämezzâ.
Paranco, *s. m.* paranco.
Paranzella, *s. f.* baransèlla.
Parapetto, *s. m.* päpëto.
Parapiglia, *s. m.* parapiggia.
Parare, *v. a.* apparâ.
Parasartie, *m. pl.* päsartie.
Paraso, *s. m.* päzetta.
Parasole, *s. m.* parasô.
Parassita, *s. m.* parascito || chi vive a-e spalle di atri.
Parata, *s. f.* paradda.
Paratie, *f. pl.* paratïe.
Paratore, *s. m.* appädô.
Paravento, *s. m.* mampâ, manpâ.
Parazzo, *s. m.* päzetta (pescio).
Pareggiare, *v. a.* pareggiâ.
Parere, *s. m.* paeì || *v. n.* paeì.
Pari, *agg.* pægio || pari.
Parietaria, *s. f.* caniggiæa.
Parità, *s. f.* paritæ.
Parlamentario, *s. m.* parlamentäio.
Parlamento, *s. m.* parlamento.
Parlantina, *s. f.* ciarlaxïa.
Parlare, *s. m.* parlâ || *v. n* parlâ.
Parlatore, *s. m.* parlatô.
Parlatorio, *s. m.* parlatöio.
Parochetto, *s. m.* parrocchetto.
Parola, *s. f.* parolla.
Parotide, *s. f.* götazze.
Parrocchiano, *s. m* parrocchian.
Parrucca, *s. f.* perrûcca.
Parrucchiere, *s. m.* perrûcchê, barbê.
Partecipare, *v. n.* parteçipâ.
Particolare, *agg.* e *s. m.* particolâ.
Particolarità, *s. f.* particolaritæ.
Partire, *v. n.* partî.
Partita, *s. f.* partïa.
Partito, *s. m.* partïo.
Parzialità, *s. f.* parzialitæ.
Pascere, *v. a.* pasce || schêuve e pëgoe.
Pascolare, *v. n.* pascolâ.
Passabrodo, *s. m.* passin.

Passaggio, *s. m.* passaggio, passalizio.
Passamanaio, *s. m.* passamantê.
Passaporto, *s. m.* passaporto.
Passare, *v. n.* passâ.
Passatempo, *s. m.* passatempo.
Passatoio, *s. m.* passëa.
Passeggiare, *v. n.* passaggiâ.
Passeggiero, *s. m.* passaggê.
Passera, *s. f.* pássoa.
Passera alpestre, *s. f.* passuon.
Passerella, *s. f.* passëa, pontetto
Passerotto, *s. m.* passuöto.
Passione, *s. f.* pascion.
Passività, *s. f.* pascivitæ.
Passivo, *agg.* pascivo.
Pasteggiare, *v. n.* pastezzâ.
Pastello, *s. m.* pastello.
Pasterelli, *m. pl.* frettoeli.
Pasticcere, *s. m.* pastissê, bûsciolàio.
Pasticceria, *s. f.* pasticceria, pastissaia.
Pasticcio, *s. m.* pastisso || bonetto || bernisso.
Pasticcione, *s. m.* pastisson.
Pastiglia, *s. f.* ciappelletta, pastiglia.
Pastinaca, *s. f.* bastonaggia.
Pastone, *s. m.* paston.
Pastore, *s. m.* pastô, pegoâ.
Pastorella, *s. f.* paisanetta chi schêuve e pëgoe.
Pastricciano, *s. m.* paccion.
Pastura, *s. f.* pastûa || schêussa.
Patarasso, *s. m.* patarasso.
Patata, *s. f.* patatta.
Patella, *s. f.* patella.
Patentare, *v. a.* patentâ.
Patentato, *s. m.* patentôu.
Paterassi, *m. pl.* paterasci.
Patereccio, *s. m.* panerisso.
Paternità, *s. f.* paternitæ.
Patire, *v. n.* patî.
Patrigno, *s. m.* pöiegno.
Patrocinare, *v. a.* patrocinâ.
Patrocinio, *s. m.* patrocinio.
Patteggiare, *v. n.* pattezzâ.
Pattini, *m. pl.* páttini.
Pattona, *s. f.* pattonn-a.
Pattuglia, *s. f.* pattûggia.
Pattuire, *v. n.* pattuî, stabilî, fissâ.
Pattume, *s. m.* pattûmme.
Pattumiera, *s. f.* rûmentæa.

Paura, *s. f.* puïa.
Pausa, *s. f.* pösa.
Pavimento, *s. m.* pavimento.
Pavoncella, *s. f.* marzêu.
Pavonazzo, *agg.* moælo.
Pavoncello, *s m.* marzêu (öxello).
Pavone, *s. m.* pavon.
Pavoneggiarsi, *n p.* pavonezzâse.
Pazienza, *s. f.* paziensa.
Pazzerello, *s. m.* matteûsso.
Pazzia, *s. f.* mattëia, mattô.
Pazzo, *agg.* matto.
Pecca, *s. f.* peccôu.
Peccare, *v. n.* peccâ.
Peccato, *s. m.* peccôu.
Peccatore, *s. m.* peccatô.
Pece, *s. f.* peixe.
Pecora, *s. f.* pëgoa.
Pecoraio, *s. m.* pegoâ.
Pecorella, *s. f.* pëgoetta.
Pedana, *s. f.* pedann-a.
Pediluvio, *s. m.* pedilûvio || *fare un —*, mette e gambe a bagno.
Pedina, *s. f.* pedinn-a.
Pedúle (*in —*), *l. av.* in scappin de cäsetta.
Peggio, *avv.* pezo.
Peggioramento, *s. m.* peggioramento.
Peggiorare, *v. n* andâ pezo.
Pegno, *s. m.* pegno.
Pegnorare, *v. a.* impegnâ.
Pegoliera, *s. f.* peigolëa.
Pelare, *v. a.* peâ || mondâ.
Pellaio, *s. m.* pellâ.
Pellame, *s. m.* pellamme.
Pellegrino, *s. m.* pellegrin.
Pellicano, *s. m.* pellican.
Pellicceria, *s. f.* pellissaia.
Pelliccia, *s. f.* pellissa.
Pellicciaio, *s. m.* pellissâ.
Pelliccione, *s. m.* pellisson.
Pelo, *s. m.* peì.
Peluzzo, *s. m.* pelûcco || pelûsso.
Pena, *s. f.* penn-a.
Penare, *v. n.* penâ.
Pendaglio, *s. m.* pendalocco, pendaggio.
Pendere, *v. n.* pende.
Penetrare, *v. a.* penetrâ.
Penetrazione, *s. f.* penetrazion.
Penisola, *s. f.* penisoa.

Penitenziario, *s. m.* penitenziäio.
Penitenziere, *s. m.* penitenziê.
Pennacchio, *s. m.* ciûmmasso, ciûmmiero.
Pennata, *s. f.* pennâ.
Pennatella, *s. f.* pennacchetta.
Pennato, *s. m.* pennacco.
Pennellata, *s. f.* pennellâ.
Pennellessa, *s. f.* pennellessa.
Pennino, *s. m.* pennin.
Pennole, *f. pl.* pennolle.
Pennone, *s. m.* pennon.
Pensamento, *s. m.* pensamento.
Pensare, *v. n.* pensâ.
Pensiero, *s. m.* pensciëo.
Pensieroso, *agg.* penscieroso.
Pensionante, *s. m.* penscionante.
Pensionare, *v. a.* penscionâ.
Pensionato, *s. m.* penscionôu.
Pensione, *s. f.* penscion.
Pentirsi, *v. n.* pentîse.
Pentola, *s. f.* pûgnatta.
Pentolata, *s. f.* pûgnattâ.
Peonia, *s. f.* pionnia.
Pepaiuola, *s. f.* peviëa.
Pepe, *s. m.* peivie.
Peperoncini, *m. pl* pevionetti.
Peperone, *s. m.* pevion.
Pera, *s. f.* peì || — *bugiarda*, peì brûtto e bon || — *spina*, peì pascian.
Percepire, *v. a.* piggiâ, schêuve.
Percorrere, *v. a.* percorrî.
Percossa, *s. f.* botta.
Percuotere, *v. a.* dâ de botte.
Perdere, *v. a.* perde.
Perdita, *s. f.* pérdia.
Perdizione, *s. f.* perdizion.
Perdonare, *v. a.* perdonâ.
Perdono, *s m.* perdon.
Perfetto, *agg.* perfetto.
Perfezionare, *v. a.* perfezionâ.
Perfezione, *s. f.* perfezion.
Pergola, *s. f* bersó, angiôu.
Pericolare, *v. n.* pericolâ.
Periodo, *s. m.* periodo.
Perire, *v. n.* perî || moî.
Perito, *s. m.* perito.
Perizia, *s. f.* perizia
Periziare, *v. a.* periziâ.
Perla, *s. f.* pèrla.
Permaloso, *agg.* permaloso, patiscimini.
Permanere, *v. n.* restâ.
Permesso, *s. m.* permesso, permisso.
Permettere, *v. a.* permette.
Permuta, *s. f.* cangio.
Pernice, *s. f.* pernixe.
Perniciotto, *s. m.* pernixotto.
Perno, *s. m.* pèrno.
Pero, *s. m.* peì.
Perpetuo, *agg.* perpetuo.
Perplessità, *s. f.* perplessitæ.
Perquisire, *v. a.* perquixî.
Perquisizione, *s. f.* perquixizion.
Persecutore, *s. m.* persecûtô.
Persecuzione, *s. f.* persecûzion.
Perseguitare, *v. a.* perseguitâ.
Persiana, *s. f* persiann-a.
Persistenza, *s. f.* perscistensa.
Persistere, *v. n.* persciste.
Persona, *s. f.* personn-a.
Personalità, *s. f.* personalitæ.
Personificare, *v. n.* personificâ.
Persuadere, *v. a.* persûade.
Pertica, *s. f.* pertega.
Pervenire, *v. n.* pervegnî.
Pesante, *agg.* pesante.
Pesare, *v. a.* pesâ.
Pesata, *s. f.* pesâ.
Pesatore, *s m.* pesôu.
Pêsca, *s. f.* pérsego || — *spiccatoia*, pérsego spartilosso.
Pesca, *s. f.* pésca.
Pescare, *v. a.* pescâ.
Pescatore, *s. m.* pescôu.
Pescatore marino, *s. m.* bûddego(pescio).
Pescatrice, *s. f.* bûddegassa.
Pesce, *s. m.* pescio || — *carpionato*, pescio a scabeccio || — *in guazzo*, pescio ä buridda.
Peschiera, *s. f.* peschëa.
Pesciaiuola, *s. f.* pesciëa, pesciæa.
Pesciaiuolo, *s. m.* ciappaiêu, pesciaiêu.
Peso, *s. m.* peizo.
Pessimo, *agg.* pèscimo.
Pestare, *v. a.* pestâ.
Pestello, *s. m.* pestello.
Petecchie, *f. pl.* petecce.
Petizione, *s. f.* petizion.
Petrolio, *s. m.* petrolio.
Pettazzurro, *s. f.* côarossa a pëto blêu.

Pettegola, *s. f.* pettelëa.
Pettegolezzo, *s. m.* ciæto, pettegolezzo.
Pettegolo, *s. m.* ciætoso, ciætezzoso
Pettinaiuolo, *s. m.* pëtenâ.
Pettinare, *v. a.* pëtenâ.
Pettinatrice, *s. f.* pëtenæa.
Pettinatura, *s. f.* pëtenatûa.
Pèttine, *s. m.* pëtene.
Pettine, *f. pl.* matelotte.
Pettirosso, *s. m.* peccetto.
Petto, *s. m.* pëto.
Pettorina, *s. f.* pëtoinn-a.
Pevera, *s. f.* imbûo.
Pezza, *s. f.* pessa
Pezzente, *s. m.* strasson, poveo.
Pezzo, *s. m.* pesso.
Pezzotto, *s. m.* pessotto.
Pezzuola, *s. f.* mandillo.
Piacere, *s. m.* piaxeì || *v. n.* piaxeì.
Piaga, *s. f.* ciaga.
Piagnisteo, *s. m.* cianzistëio.
Piagnucolare, *v. n.* cianzûssâ.
Piagnucolone, *s.m.* cianzinonna, cianzon.
Piallare, *v. a.* ciunâ.
Piallata, *s. f.* ciunâ.
Piallettare, *v. a.* frettassâ.
Pialletto, *s. m.* ciunetto || frettasso.
Piallone, *s. m.* ciunassa.
Pianella, *s. f.* cianella.
Pianerottolo, *s. m.* ballôu.
Pianeta, *s. m.* pianeta || *s. f.* cianæa.
Piangere, *v. n.* cianze
Piano, *s. m. agg. avv.* cian.
Pianta, *s. f.* cianta || pianta.
Piantare, *v. a.* acciantâ, ciantâ.
Pianto, *s. m.* cianto, cianze.
Piantone, *s. m.* cianton || pianton.
Pianura, *s. f.* cianûa.
Piatire, *v. n.* litigâ.
Piatto, *agg.* ciatto || *s. m.* piatto.
Piattola, *s. f.* ciattella.
Piattonata, *s. f.* ciattonâ.
Piazza, *s. f.* ciassa.
Piazzaiuola, *s. f.* ciassëa.
Piazzale, *s. m.* ciassâ.
Picchio, *s. m.* picconso.
Picchio gallinaccio, *s. m.* pigon vaccâ.
Picchio minore, *s. m.* picconsin.
Picchio muratore, *s. m.* pittonso de montagna.
Picchetto, *s. m.* picchetto.
Picchiare, *v. a* piccâ, batte.
Picchiettato, *agg.* appittettôu, pittettôu.
Piccionaia, *s. f.* cömbæa.
Piccione, *s. m.* piccion || — *torraiolo*, combo sarvægo.
Picciuolo, *s. m.* peigollo.
Piccolo, *agg.* e *s.* piccin.
Piccone, *s. m.* piccon, marapicco.
Picozza, *s. f.* piccossa.
Pidocchio, *s. m.* pighêuggio.
Pidocchioso, *agg.* pigoggioso.
Piede, *s. m.* pê.
Piedistallo, *s. m.* pëdestallo.
Piega, *s. f.* ceiga, doggia.
Piegare, *v. a.* cegâ, doggiâ.
Piegatore, *s. m.* cegatô.
Piegatura, *s. f.* cegatûa, doggiatûa.
Pieghevole, *agg.* ceghæso.
Píegolina, *s. f.* cettinn-a.
Piena, *agg.* pinn-a.
Pieno, *agg.* e *s.* pin.
Pietà, *s. f.* pietæ.
Pietanza, *s. f.* pittansa.
Pietra, *s. f.* pria
Pietra pomice, *s. f.* pria primixa.
Pietrificare, *v. a.* pietrificâ.
Pietrificazione, *s. f.* pietrificazion.
Pieve, *s. f.* ceive.
Piffero, *s. m.* pínfao.
Pigionale, *s. m.* pixonante.
Pigione, *s. f.* pixon.
Pigliamosche, *s. m.* bazanâ || piggiamosche (öxelli).
Pigliare, *v. a.* piggiâ.
Pignatta, *s. f.* pûgnatta.
Pigolare, *v. n* piâ.
Pila, *s. f.* pilla || *s. m.* pillon.
Pila dell'acquasanta, *s. f.* beneitin.
Pilastro, *s. m.* pilastro.
Pillola, *s. f.* pílloa.
Pilota, *s. m.* pilotto.
Pina, *s. f.* pigna.
Pineta, *s. f.* pinæa.
Pino, *s. m.* pin.
Pinocchiati, *m. pl.* maronsini.
Pinocchio, *s. m.* pignêu.
Pinzette, *f. pl.* pinsette.

Pioggerella, *s. f.* ciûvûsso.
Pioggia, *s. f.* ægua.
Piombare, *v. n.* ciongiâ.
Piombino, *s. m.* ciongin.
Piombo, *s. m.* ciongio.
Pioppo, *s. m.* árboa.
Piovere, *v. n.* ciêuve.
Piovigginare, *v. imp.* bæxinâ.
Pipa, *s. f.* pippa.
Pipata, *s. f.* pippâ.
Pipistrello, *s m.* ratto pennûgo.
Pipita, *s. f.* peia.
Piscialletto, *s. m.* pettêu.
Pisciare, *v. n.* pisciâ.
Pisciatoio, *s. m.* pisciatoio.
Pisello, *s. m.* poiscio.
Pisolino, *s. m.* pisaggia.
Pispola, *s. f.* pellêuia.
Pistacchio, *s. m.* pistaccio, fistecco.
Pistola, *s. f.* pistolla.
Pistolettata, *s. f.* pistollettâ.
Pitoccare, *v. a.* pitoccâ.
Pitoccheria, *s. f.* pitoccaia.
Pittore, *s. m.* pittô.
Pittura, *s. f.* pittûa.
Più, *avv.* ciù.
Piuma, *s. f.* ciûmma.
Piumacciuolo, *s. m.* ciûmmassêu.
Piumino, *s. m.* ciûmmin.
Pizzicagnolo, *s. m.* formaggiâ.
Pizzicare, *v. a.* pessigâ, spelinsigâ.
Pizzicotto, *s. m.* spelinsigon.
Pizzo, *s. m.* pissetto || moschetta.
Plausibile, *agg.* plauxibile.
Plebaglia, *s. f.* plebaia.
Plenipotenziario, *s. m.* plenipotenziäio.
Pleurite, *s. f.* pûntua.
Pluralità, *s. f* pluralitæ.
Poco, s. *m.* pö.
Podere, *s. m.* villa, tegnûa || pesso de tæra.
Poesia, *s. f.* poexïa.
Poetare, *v. n.* poetezzâ.
Polena, *s. f.* polena.
Polenta, *s. f.* polenta.
Pollaio, *s. m* pollâ.
Pollaiuolo, *s. m.* pollaiêu.
Pollame, *s. m.* pollaia.
Pollastra, *s. f.* polla, pollanca.
Pollino, *s. m.* pellisson.
Pollo, *s. m.* pollastro.
Polmone, *s. m.* polmon, pormon.
Polpa, *s. f* porpa.
Polpaccio, *s. m.* porpasso, porpa de gambe.
Polpastrello, *s. m.* pansetta de dïe.
Polpette, *f. pl.* porpette.
Polpettone, *s. m.* porpetton.
Polpo, *s. m.* porpo.
Polpo muschiato, *s. m.* moscardin.
Polso, *s. m.* pöso.
Poltiglia, *s. f.* bernisso, pottiggio.
Poltrire, *v. n.* ciomâ.
Poltrona, *s. f.* pötronn-a.
Poltrone, *agg.* pötron.
Poltroneria, *s. f.* pötronaia.
Polvere, *s. f.* pûa || povie.
Polveriera, *s. f.* poviëa.
Polverizzare, *v. a.* polverizzâ.
Pomata, *s. f.* pomâ.
Pomo, *s. m.* pommo || meì.
Pomodoro, *s m.* tomata.
Pompa, *s. f.* pompa.
Pompare, *v. a.* pompâ.
Pompiere, *s. m.* pompê.
Ponderare, *v. a.* ponderâ.
Ponte, *s. m.* ponte.
Pontificare, *v. n.* pontificâ.
Pontone, *s. m.* ponton.
Popolare, *v. a.* popolâ || *agg.* popolare.
Popolazione, *s. f.* popolazion.
Popone, *s. m.* meion, melon.
Poppa, *s f.* poppa.
Poppe, *f. pl.* tettin.
Porcellana, *s. f.* porçellann-a.
Porgere, *v. a.* porze.
Porro, *s. m.* pöro || porrin.
Porta, *s. f.* porta.
Portabicchieri, *s. m.* portagotti.
Portabottiglie, *s. m.* portabottigge.
Portafoglio, *s. m.* portafêuggio.
Portalettere, *s. m.* portalettere.
Portamonete, *s. m.* portamonæa.
Portampolle, *s. m.* portêuio.
Portare, *v. a.* portâ.
Portatore, *s. m.* portatô.
Portavoce, *s. m.* portavoxe.
Portello, *s. m.* portello, portelletto.
Portiera, *s. f.* portëa.
Portiere, *s. m.* portê.

Portico, *s. m.* pórtego.
Porto, *s. m.* porto.
Portone, *s. m.* portâ, porton.
Porzione, *s. f.* porzîon.
Posalume, *s. m.* portalûmme.
Posaombrelli, *s. m.* portapægua, portaparægua.
Posare, *v. a.* pösâ.
Posata, *s. f.* posata.
Positivo, *agg.* poxitivo.
Posizione, *s. f.* poxizion.
Posporre, *v. a.* posponn-e.
Posposizione, *s. f.* pospoxizion.
Possedere, *v. a.* possede.
Possessore, *s. m.* possessô.
Possibile, *agg.* poscibile.
Possibilità, *s. f.* poscibilitæ.
Possidente, *s. m.* poscidente.
Posta, *s. f.* posta.
Postema, *s. f.* postema.
Posterità, *s. f.* posteritæ.
Posticcio, *agg.* postisso.
Postiglione, *s. m.* postiggion.
Potare, *v. a.* poâ.
Potassa, *s. f.* potassa, (*pop*) prescinsêua.
Potatoio, *s. f.* poëa.
Potente, *agg.* potente.
Potenza, *s. f.* potensa.
Potere, *v. n* poeì.
Povero, *agg.* pöveo, despiôu || *s. m.* pöveo.
Povertà, *s. f.* povertæ, miseia.
Pozza, *s. f.* possa.
Pozzanghera, *s. f.* possa d'ægua.
Pozzo, *s. m.* posso.
Pranzare, *v. n.* disnâ.
Pranzo, *s. m* disnâ.
Prataiuolo, *s. m.* prælêu.
Pratica, *s. f.* andio, pratica.
Praticare, *v. a.* praticâ.
Prato, *s. m.* prôu.
Preavvisare, *v. a.* avvisâ primma.
Precauzione, *s. f.* precauzion.
Precedente, *agg.* e *s.* precedente.
Precedere, *v. a.* precede.
Precipitare, *v. n.* preçipitâ.
Precipizio, *s. m.* preçipizio.
Precisare, *v. a.* precisâ.
Precisione, *s. f.* precision, precisûa.
Precoce, *agg.* tempoïo.
Predicare, *v. a.* predicâ.
Predicatore, *s. m.* predicatô.
Predilezione, *s. f.* predilezion.
Predire, *v. a.* predî.
Predizione, *s. f.* predizion.
Predominare, *v. a.* predominâ.
Preferire, *v. a* preferî.
Prefettura, *s. f.* prefettûa.
Prefiggere, *v. n.* prefizze.
Pregare, *v. a.* pregâ.
Preghiera, *s. f.* preghëa.
Pregiarsi, *n. p.* pregiâse.
Pregiudicare, *v. a.* pregiûdicâ.
Pregiudizio, *s. m.* pregiûdizio.
Prelevare, *v. a.* prelevâ.
Premeditare, *v. a.* premeditâ.
Premeditazione, *s. f.* premeditazîon.
Premere, *v. n.* premme || *v. a.* schissâ.
Premettere, *v. a.* premette.
Premiare, *v. a.* premiâ.
Premura, *s. f.* premûa.
Prendere, *v. a.* piggiâ.
Preparare, *v. a.* preparâ || appægiâ || innandiâ.
Preparazione, *s. f.* preparazion.
Preposizione, *s. f.* prepoxizion.
Prepotenza, *s. f.* prepotensa.
Presa, *s. f.* preiza.
Prescindere, *v. n.* prescinde.
Prescrivere, *v. a.* prescrive.
Prescrizione, *s. f.* prescrizion.
Presentire, *v. n.* presentî.
Presenza, *s. f.* presensa.
Preservare, *v. a.* preservâ.
Presidente, *s. m.* prescidente.
Presidenza, *s. f.* prescidensa.
Presiedere, *v. n.* presciede.
Pressare, *v. a.* asprесciâ.
Pressione, *s. f.* prescion.
Prestanome, *s. m.* prestanomme.
Prestare, *v. a.* prestâ.
Presto, *avv.* presto || fito, de bonn'ôa.
Presumere, *v. n.* presûmme.
Presunzione, *s. f.* presûmin, presûnzion.
Presupporre, *v. a.* presupponn-e.
Prete, *s. m.* præ, præve.
Pretendere, *v. n.* pretende.
Pretensione, *s. f.* pretenscion.
Pretesa, *s. f.* preteisa.
Pretore, *s. m.* pretô.

Pretura, *s. f.* pretûa.
Prevalere, *v. n.* prevaleî.
Prevaricare, *v. n.* prevaricâ.
Prevedere, *v. a.* prevedde.
Prevenire, *v. a.* prevegnî.
Prevenzione, *s. f.* prevenzion.
Prezzemolo, *s. m.* porsemmo.
Prezzo, *s. m.* prexo.
Prigione, *s. f.* prexon.
Prigioniero, *s. m.* prexonê.
Prima, *avv.* primma, avanti.
Primaccino, *s. m.* paggetto.
Primaticcio, *agg.* tempoïo.
Primavera, *s. f.* primaveia.
Principale, *agg.* e *s.* prinçipâ.
Principe, *s. m.* prinçipe.
Principiare, *v. a.* prinçipiâ.
Principio, *s. m.* prinçipio.
Princisbecco, *s. m.* cincisbécche.
Priore, *s. m.* priô.
Privare, *v. a.* privâ.
Privativa, *s. f.* privativa.
Privazione, *s. f.* privazion.
Privilegiare, *v. a.* privilegiâ.
Probabilità, *s. f.* probabilitæ.
Probità, *s. f.* probitæ.
Procaccio, *s. m.* pedon, postê.
Procedere, *v. n.* procede.
Procedura, *s. f.* procedûa.
Processare, *v. a.* processâ.
Processione, *s. f.* procescion.
Procura, *s f.* procûa.
Procurare, *v. n.* procûâ.
Prodigaleggiare, *v. n.* sguassâ || moscezzâ.
Prodotto, *s. m.* prodûto.
Produrre, *v. a.* prodûe.
Produzione, *s. f.* prodûzion.
Profanare, *v. a.* profanâ.
Professare, *v. a.* professâ.
Professione, *s. f.* profescion.
Professore, *s. m.* professô.
Profetare, *v. a.* profetizzâ.
Profilo, *s. m.* profî.
Profittare, *v. n.* profittâ.
Profondità, *s. f.* profonditæ.
Profumare, *v. a.* profûmmâ.
Profumiere, *s. m.* profûmmê.
Profumo, *s. m.* profûmmo.
Profusione, *s. f.* profûxion.
Progettare, *v. a.* progettâ.
Progredire, *v. n.* progredî.
Proibire, *v. n.* proibî.
Proibizione, *s. f.* proibizion.
Prolissità, *s. f.* prolissitæ.
Prolungare, *v. a.* prolungâ.
Prolusione, *s. f.* prolûxion.
Promessa, *s. f.* promissa.
Promettere, *v. a.* promette.
Promotore, *s. m.* promotô.
Pronipote, *s. m.* pronevo || *s. f.* pronessa.
Pronunziare, *v. a.* pronunziâ.
Propagginare, *v. a.* approanâ, proanâ.
Propaggine, *s. f.* proann-a.
Propalare, *v. a.* propalâ.
Propendere, *v. n.* propende.
Propensione, *s. f.* propenscion.
Proporre, *v. a.* proponn-e.
Proporzionare, *v. a.* proporzionâ.
Proporzione, *s. f.* proporzion.
Proposito, *s. m* propoxito.
Proposizione, *s. f.* propoxizion.
Proprietà, *s. f.* proprietæ.
Proprietario, *s. m.* proprietäio.
Prora, *s. f.* proa.
Prorogare, *v. a.* prorogâ.
Prosciutto, *s. m.* xambon
Proseguire, *v. n.* proseguî.
Prosperare, *v. a.* prosperâ.
Prosperità, *s. f.* prosperitæ.
Prossimo, *agg.* e *s.* proscimo.
Proteggere, *v. a* proteze.
Protesta, *s. f.* protesta.
Protestare, *v. n.* protestâ.
Protesto, *s. m.* protesto.
Protettore, *s. m.* protettô.
Protezione, *s. f.* protezion.
Protrarre, *v. a* prolungâ.
Prova, *s. f.* prêuva.
Provare, *v a.* provâ.
Provenire, *v. n.* provegnî.
Proverbio, *s. m.* proverbio.
Provinciale, *agg.* provinciale, da rivea, riviasco || *s. m.* provinçiâ (paddre).
Provocare, *v. a.* provocâ || açç̧imentâ.
Provocatore, *s. m.* provocatô.
Provvedere, *v a* provedde.
Provveditore, *s. m.* proveditô.
Provvidenza, *s. f.* providensa.

Provvisione, *s. f.* provixion.
Provvista, *s. f.* provvista.
Prua, *s. f.* prua.
Prugna, *s. f.* brignon.
Prugno, *s. m.* brignêu, ærbo de brignon.
Prugnola, *s. f.* brignêua.
Prugnolo, *s. m.* prûgnêu.
Pruni, *s. m. pl.* bûschi.
Prurito, *s. m.* smangiaxon.
Pubblicare, *v. a.* pûbblicâ.
Pubblicazione, *s. f* pûbblicazion
Pubblicità, *s. f.* pûbblicitæ
Pubblico, *agg.* e *s.* pûbblico.
Pugno, *s. m.* pûgno.
Puledro, *s. m.* pulëo.
Puleggia, *s. f.* pueza, rêua da taggia.
Pulire, *v. a.* pûlî, nettezzâ.
Pulitura, *s f.* pulitûa.
Pulpito, *s. m.* pûrpito.
Pungere, *v. a.* punze.
Pungiglione, *s. m.* punziggion.
Punire, *v. a.* pûnî.
Punizione, *s. f.* punizion.
Punta, *s. f.* punta.
Puntale, *s. m.* puntâ.
Puntare, *v. a.* puntâ.
Puntata, *s. f.* puntâ.
Punteggiare, *v. a.* puntezzâ.
Puntine, *f. pl.* puntette.
Punto, *s. m.* punto.
Puntura, *s. f.* puntûa || punziggiâ.
Punzecchiare, *v. a.* punziggiâ || assagoggiâ.
Punzone, *s. m.* punson.
Pure, *cong* pû.
Purga, *s. f.* pûrga.
Purgare, *v. a.* pûrgâ.
Purgatorio, *s. m.* pûrgatêuio.
Purificare, *v. a.* pûrificâ.
Purità, *s. f.* pûritæ.
Puro, *agg.* pûo.
Putrefarsi, *n. p.* pûtrefâse.
Putrefazione, *s. f.* pûtrefazion.
Puzza, *s. f.* spûssa.
Puzzare, *v. n.* spûssâ.
Puzzola, *s. f.* gatto spûsso.

Q

Quaderno, *s. m.* quaderno.
Quadrante, *s. m.* quadrante.
Quadrare, *v. n.* quaddrâ.
Quadrato, *s. m.* quadrato.
Quadratura, *s. f.* quadratûa.
Quadro, *agg.* e *s. m.* quaddro.
Quadruplicare, *v. a.* quadrûplicâ
Quaglia, *s. f.* quägia.
Quagliata, *s. f.* prescinsêua || zuncâ.
Quaglio, *s. m.* coagetto.
Qualchecosa, *pron.* quarcösa.
Qualcuno, *pron.* quarchedûn.
Quale, *pron.* quæ.
Qualificare, *v. a.* qualificâ.
Qualificazione, *s. f.* qualificazion.
Qualità, *s. f.* qualitæ.
Quantità, *s. f.* quantitæ.
Quarantena, *s. f.* quarantenn-a.
Quaresima, *s. f.* quarexima.
Quaresimale, *s. m.* quareximale.
Quaresimalista, *s. m.* quareximalista.
Quartana, *s. f.* freve quartann-a.
Quartiere, *s. m.* quartê.
Quartina, *s. f.* quartinn-a.
Quartuccio, *s. m.* gombetta.
Quarzo, *s. m.* quarzo.
Quasi, *avv.* quæxi, squæxi.
Quatto, *agg.* quaccio.
Querela, *s. f.* querela, quæla.
Questionare, *v. n.* questionâ, rattellâ.
Questione, *s. f.* question.
Questore, *s. m.* questô.
Questura, *s. f.* questûa.
Quietanza, *s. f.* chittansa.
Quietanzare, *v. a.* chittansâ.
Quietare, *v. n.* quetâ.
Quindícina, *s. f.* chinzenn-a.
Quintale, *s. m.* quintale.
Quota, *s. f.* quota.
Quotidiano, *s. m.* quotidiano.

R

Rabarbaro, *s. m.* rabarbaro.
Rabbia, *s. f.* raggia, futta.
Rabbino, *s. m.* rabbin.
Rabbuffo, *s. m.* sbraggio, perrûcca.
Raccapezzare, *v. a.* raccapessâ.
Raccapricciare, *v. a.* spaventâ.
Racchiudere, *v. a.* contegnî.
Raccogliere, *v. a.* racchêugge, arrechêugge.
Raccolta, *s. f.* arrecûggeita.
Raccomandare, *v. a.* raccomandâ, arrecomandâ.
Raccomandazione, *s. f.* raccomandazion, arrecomandazion.
Raccontare, *v. a.* raccontâ, contâ.
Rada, *s. f.* radda.
Raddobbare, *v. a.* riparâ, cäfatâ.
Raddoppiare, *v. a.* raddoggiâ.
Raddrizzare, *v. a.* indrissâ.
Radere, *v. a.* arrazzâ || — *i capelli,* tosâ || — *la barba,* sbarbâ, fâ a barba.
Radicchiella, *s- f.* radicetta.
Radicchio, *s. f.* radiccia.
Radice, *s. f.* reixe.
Radimadia, *s. f.* rasccetta.
Radunare, *v. a.* radûnâ, mette insemme.
Raffermo, *agg.* pöso, pösôu.
Raffica, *s. f.* ráffega.
Raffilare, *v. a.* refiâ.
Raffilatura, *s. f.* refiaggia.
Raffinare, *v. a.* raffinâ.
Raffineria, *s. f.* raffineria.
Raffreddare, *v. a.* raffreidâ, refreidâ.
Raffreddore, *s. m.* raffreidô, costipazion, massûcco.
Raganella, *s. f.* battandella.
Ragazzata, *s. f.* ragassata, figgioata.
Raggio, *s. m.* raggio.
Raggiro, *s. m.* regïo.
Raggiungere, *v. a.* acciappâ.
Raggomitolare, *v. a.* arëlâ.
Raggruppare, *v. a.* aggruppâ.
Ragguagliare, *v. a.* ragguagliâ.
Ragionamento, *s. m.* raxonamento.
Ragionare, *v. n.* raxonâ.
Ragionato, *p. p.* raxonôu.
Ragione, *s. f.* raxon.
Ragionevole, *agg.* raxonevole.
Ragioniere, *s. m.* ragioniere.
Ragliare, *v. n.* rägnâ.

Raglio, *s. m.* rägno.
Ragnatela, *s. f.* tägnâ.
Ragnato, *agg.* liso.
Ragno, *s. m.* ägno.
Ralla, *s. f.* moca.
Rallegrare, *v. a.* tegnî allegri.
Rama, *s. f.* ramma.
Ramanzina, *s. f.* remansinn-a.
Ramarro, *s. m.* laghêu.
Rame, *s. m.* rammo.
Ramicello, *s. m.* brocco.
Rammentare, *v. a.* arregordâ.
Ramo, *s. m.* rammo, ramme.
Ramolaccio, *s. m.* armoassa.
Rampichino, *s. m.* rampeghin.
Rana, *s. f.* ræna.
Rancido, *agg.* e *s. m.* rançio.
Rannicchiarsi, *v. r.* accucciâse.
Ranno, *s. m.* lescïa.
Ranocchio, *s. m.* rænetta.
Rapa, *s. f.* rava.
Raperonzolo, *s. m.* ramponso.
Rapido, *agg.* rapido, pronto.
Rapire, *v. a.* rapî.
Rappezzare, *v. a.* repessâ.
Rappezzatura, *s. f.* repessatûa.
Rapporto, *s. m.* rapporto.
Rappresentare, *v. a.* rappresentâ.
Rappresentazione, *s. f.* rappresentazion.
Rarità, *s. f.* raritæ.
Raro, *agg.* ræo || raro.
Raschia, *s. f.* rasccia, rasccetta.
Raschiare, *v. a.* rascciâ.
Raschiatoio, *s. m.* rasccin.
Raschiatura, *s. f.* rasccièuia.
Rasentare, *v a.* rasentâ, passâ vixin.
Raso, *s. m.* razo.
Rasoiata, *s. f.* rasoâ, razoâ.
Rasoio, *s. m.* rasô, razô.
Raspare, *v. a.* raspâ.
Raspatura, *s. f.* raspatûa.
Rassegnarsi, *v. r.* rassegnâse.
Rassettare, *v. a.* dâ recatto.
Rassomigliare, *v. n.* assomeggiâ.
Rastrellare, *v. a.* rastellâ.
Rastrellata, *s. f.* rastellâ.
Rastrelliera, *s. f.* rastellëa || vascellèa.
Rastrello, *s. m.* rastello.
Ratificare, *v. a.* ratificâ.
Ratificazione, *s. f.* ratificazion.
Rattoppare, *v. a.* pessâ.
Rattrappire, *v. n.* aggreppîse.
Rattrappito, *agg.* abbessïo.
Rauco, *agg* röco.
Ravanello, *s. m.* ravanetto.
Ravioli, *m. pl.* raviêu.
Ravizzone, *s. m.* ravisson.
Ravvedersi, *v. r.* emendâse, pentîse.
Razione, *s. f.* razion.
Razza, *s. f.* razza.
Razzo, *s. m.* fùrgao.
Reagire, *v. n.* reagî.
Realizzare, *v. a.* realizzâ.
Realtà, *s. f.* realtæ.
Reazione, *s. f.* reazion.
Rebbi, *m. pl.* burchi.
Recere, *v. n.* rigettâ, revedde, vêumitâ.
Recita, *s. f.* reçita.
Recitare, *v. a.* reçitâ.
Reclusione, *s. f.* reclûxion.
Recluta, *s. f.* recluta, cappellon.
Redarguire, *v. a.* sbraggiâ, criâ.
Redattore, *s. m.* redattô.
Redazione, *s f.* redazion.
Refettorio, *s. m.* refettöio.
Refrattario, *agg.* refrattäio.
Refuso, *s. m.* refûso.
Regalare, *v. a.* regallâ.
Regalo, *s. m.* regallo.
Regamo, *s. m.* cornabûggia.
Regata, *s. f.* regatta.
Reggere, *v. a.* arreze.
Reggia, *s. f.* palasso do rè, corte.
Regicida, *agg.* ch'o l'ha ammassôu ûn rè.
Regina, *s. f.* reginn-a.
Regione, *s. f.* region.
Registrare, *v. a.* registrâ.
Registrazione, *s. f.* registrazion.
Regnare, *v. n.* regnâ.
Regnicolo, *agg.* do regno.
Regola, *s. f.* regola.
Regolare, *v. a.* regolâ || *agg.* regolare.
Regolarità, *s. f* regolaritæ.
Regolatore, *s m.* regolatô.
Regolizia, *s. f.* recanisso.
Relatore, *s. m.* relatô.
Relazione, *s f.* relazion.
Relegare, *v. a.* relegâ.
Relegazione, *s. f.* relegazion.

Religione, *s. f.* religion.
Reliquiario, *s. m.* reliquäio.
Remaio, *s. m.* remmoâ.
Remare, *v. n.* remmâ.
Remata, *s. f.* remmâ.
Rematore, *s. m.* remmôu, rematô.
Remo, *s. m.* remmo.
Remolino, *s. m.* remoin.
Rendita, *s. f.* rendia, reddito.
Reni, *m. pl.* ren.
Replicare, *v. a.* replicâ.
Reprimere, *v. a.* reprimme.
Repubblica, *s. f.* repûbblica.
Repubblicano, *agg.* repûbblican.
Resa, *s. f.* reiza.
Residenza, *s. f.* rescidensa.
Resina, *s. f.* rexina.
Resinoso, *agg.* rexinoso.
Resistenza, *s. f.* rescistensa.
Resistere, *v. n* resciste.
Respingere, *v. a.* respinze.
Respirare, *v. n.* respiâ.
Respirazione, *s. f.* respirazion.
Respiro, *s. m.* respïo.
Restituire, *v. a.* restituî.
Restituzione, *s. f.* restitûzîon.
Restringere, *v. a.* astrenze, restrinze.
Restrizione, *s. f.* restrizion.
Rete, *s. f.* ræ || rægio (omento).
Retribuire, *v. a.* retribuî.
Retribuzione, *s. f.* retribûzion.
Retrocamera, *s. f.* recàmea.
Retrocedere, *v. n.* retrocede || andâ inderrê.
Retrocessione, *s. f.* retrocession.
Rettificare, *v. a.* rettificâ.
Rettificazione, *s. f.* rettificazion.
Rettore, *s. m.* rettô.
Rettoría, *s. f.* rettoîa.
Reuma, *s. m.* reûma.
Reumatismo, *s. m.* reûmatismo.
Revisione, *s. f.* revixion.
Revisore, *s. m.* revisô.
Riacquistare, *v. a.* riacquistâ.
Rialto, *s. m.* èrze || costiggiêu.
Riammettere, *v. a.* riammette.
Ribaltare, *v. n.* ribaltâ, inversâse.
Ribassare, *v a.* ribassâ.
Ribattere, *v. a.* rebatte.
Ribattezzare, *v. a.* ribattezzâ.
Ribattuta, *s. f.* rebattûa.
Ribellarsi, *n. p.* ribellâse.
Ribellione, *s. f.* ribellion.
Ributtare, *v. n.* ribûttâ.
Ricadere, *v. n.* tornâ a cazze.
Ricaduta, *s. f.* recheita.
Ricamare, *v. a.* recammâ.
Ricamatrice, *s. f.* recammadoa.
Ricambiare, *v. a.* recangiâ.
Ricambio, *s. m* recangio.
Ricamo, *s. m.* recammo.
Ricapitare, *v. a.* recapitâ.
Ricapitolare, *v. a.* recapitolâ.
Ricapitolazione, *s. f.* recapitolazion.
Ricavare, *v. a.* ricavâ.
Riccio, *s. m.* rissa || rissêu.
Ricciolo, *s. m.* risso.
Ricciuto, *agg.* arrissoso.
Ricerca, *s. f.* riçerca.
Ricercatezza, *s. f.* riçercatessa.
Ricevere, *v. a.* riçeive.
Ricevitore del lotto, *s. m.* piggiôu.
Ricevuta, *s. f.* riçevûa
Richiamare, *v. a.* reciammâ.
Richiamo, *s. m.* reciammo.
Ricino, *s. m.* ricin.
Ricognizione, *s. f.* ricognizion.
Ricominciare, *v a.* ricomensâ.
Ricomparire, *v. n.* ricomparî.
Ricompensare, *v. a.* ricompensâ.
Riconciliarsi, *n. p.* reconciliâse.
Riconciliazione, *s. f* riconciliazion.
Riconfortare, *v. a.* arrecuviâ.
Riconoscere, *v. a.* riconosce.
Ricopiare, *v. a.* recopiâ.
Ricordare, *v. a* arregordâ.
Ricordo, *s. m.* arregordo.
Ricorrere, *v. n.* ricorri.
Ricotta, *s. f.* rechêutta.
Ricottone, *s. m.* säso.
Ricoverare, *v. a.* ricoverâ.
Ricreare, *v. a.* ricreâ, tegnî allegro.
Ricreazione, *s. f.* recreazion, ricreazion.
Ricuocere, *v. a.* rechêuxe.
Ricuperare, *v. a* ricûperâ.
Ricusare, *v. a.* ricûsâ.
Ridere, *v. n.* rïe.
Ridotto, *s. m.* ridûto.
Ridurre, *v. a.* ridûe.

Riduzione, *s. f.* ridûzion.
Riedificare, *v. a.* riedificâ, tornâ a fabbricâ.
Riepigolare, *v. a.* riepilogâ.
Rifare, *v. a.* refâ.
Rifasciare, *v. a.* rifasciâ.
Riferire, *v. a.* riferî.
Rifiutare, *v. a* refûâ.
Rifiuto, *s. m.* refûo.
Riflessione, *s. f.* riflescion.
Riflesso, *s. m.* imbatto.
Riflettere, *v. n.* riflette.
Riflettore, *s. m.* riflettô || manpâ.
Rifocillare, *v. n.* refocillâ.
Riformare, *v. a.* riformâ.
Riformatore, *s. m.* riformatô.
Rifugiarsi, *v. r.* rifûgiâse.
Rigâligo, *s. m.* amô cornûo.
Rigare, *v. a* arrigâ.
Rigata, *s. f.* righettâ.
Rigattiere, *s. m.* repessin.
Rigenerare, *v. a.* rigenerâ.
Rigettare, *v. a* rigettâ.
Rigogolo, *s. m.* garbê.
Rigore, *s. m.* rigô.
Rilasciare, *v. a.* rilasciâ
Rilascio, *s. m.* rilascio.
Rileggere, *v. a.* rileze, tornâ a leze, leze ûnn'atra votta.
Rilevare, *v. a.* rilevâ.
Rilievo, *s. m.* rilievo.
Rilucere, *v. a.* lûxî.
Rima, *s. f.* rimma.
Rimacinare, *v. a.* remaxinâ.
Rimandare, *v. a.* rimandâ.
Rimaneggiare, *v. a.* retoccâ, rifâ
Rimare, *v. n.* rimmâ.
Rimarginare, *v. a.* rimarginâ.
Rimario, *s. m.* rimmäio.
Rimaritarsi, *n. p.* rimaiâse.
Rimasugli, *m. pl.* raffataggi, avanzi.
Rimbalzo, *s. m.* rebotto.
Rimboccare, *v. a.* redoggiâ.
Rimboccatura, *s f.* redoggia.
Rimborsare, *v. a.* rîmborsâ.
Rimbrottare, *v. a.* rimproverâ, sbraggiâ, trovâ a dî.
Rimediare, *v. a.* remediâ.
Rimedio, *s. m.* remedio.
Rimendare, *v. a.* sarsî, cuxî, dâ recatto.
Rimendatura, *s. f.* sarsitûa, cûxitûa.
Rimescolamento, *s. m.* remescio.
Rimessa, *s. f.* rimessa || remissa.
Rimestare, *v. a.* remesciâ.
Rimettere, *v. a.* remette.
Rimodernare, *v. a.* rimodernâ.
Rimondare, *v. a.* remondâ.
Rimontare, *v. a.* remontâ.
Rimorchiare, *v. a.* remorcâ.
Rimorchio, *s. m.* remorco.
Rimordere, *v. n.* remorde.
Rimorso, *s. m.* rimorscio.
Rimpedulare, *v. a.* scapinâ.
Rimpellare, *v. a.* refondoâ.
Rimproverare, *v. a.* rimproverâ.
Rimprovero, *s. m.* crio, sbraggio.
Rimuovere, *v. a.* rimêuve || arrösâ || levâ d'in t'ûn posto.
Rinascere, *v. n.* rinasce.
Rincalzare, *v. a.* incäsâ.
Rincorsa, *s. m.* asbrïo.
Rincrescere, *v. n.* rincresce.
Rinfacciare, *v. a.* rinfacciâ.
Rinforzare, *v. a.* rinforsâ.
Rinforzo, *s. m.* rinforso.
Ringhiera, *s. f.* ringhëa.
Ringiovanire, *v. n.* rinzovenî.
Ringraziare, *v. a.* ringraziâ.
Rinnegare, *v. a.* renegâ.
Rinnegato, *s. m.* renegaddo.
Rinnovare, *v. a.* renovâ.
Rinnovazione, *s. f* renovazion.
Rintocchi, *m. pl.* bomboin.
Rinunzia, *s. f.* renunzia.
Rinunziare, *v. a.* renunziâ.
Rinvenire, *v. n.* rinvegnî.
Rinverdire, *v. n.* rinverdî.
Rinvigorire, *v. a.* rinvigorî.
Riparare, *v. a.* riparâ, reparâ.
Ripararsi (*dalla pioggia*), *v. r.* assostâse.
Riparazione, *s. f.* riparazion.
Ripartire, *v. n.* ripartî.
Ripassare, *v. n.* repassâ.
Ripassata, *s. f.* repassâ.
Ripensare, *v. n.* ripensâ.
Ripetere, *v. a.* ripete.
Ripetitore, *s. m.* ripetitô.
Ripetizione, *s. f.* ripetizion.
Ripicchio, *s. m.* repicco.
Ripienezza, *s. f.* repinessa.

Ripieno, *agg*. pin ; farçïo || *s. m.* pin.
Ripigliare, *v. a.* repiggiâ.
Riporre, *v. a* allûgâ, mette a só posto.
Riportare, *v. a.* riportâ.
Riposare, *v. n.* riposâ.
Ripostiglio, *s m.* tanabêuzo, bordigotto.
Riprodurre, *v. a.* riprodûe.
Riproduzione, *s. f.* riprodûzion.
Ripudiare, *v. a.* repûdià.
Ripugnare, *v. n.* repûgnâ.
Riputazione, *s. f.* repûtazion.
Risacca, *s. f.* resacca.
Risaia, *s. f.* risæa.
Risarcire, *v. a.* resarçî, indennizzâ.
Riscaldamento, *s. m.* rescädamento.
Riscaldare, *v. a.* rescädâ.
Riscaldato, *p. p.* rescädôu.
Rischiare, *v. a.* arrischiâ.
Rischio, *s. m.* rischio, reizego.
Rischioso, *agg.* rischioso.
Risciacquare, *v. a.* arrûxentâ.
Risciacquata, *s. f.* arrûxentâ.
Risciacquatura, *s. f.* arrûxentêuia.
Riscontrare, *v. a.* riscontrâ.
Riscontro, *s. m.* pandan.
Riscossione, *s. f.* riscossion || incascio.
Riscrivere, *v. a.* tornâ a scrivere.
Riscuotere, *v. a.* schêuve.
Risentirsi, *v. r.* risentîse.
Riservarsi, *v. r.* riservâse.
Riso, *s. m* riso || rie.
Risolvere, *v. n.* risolve.
Risorgere, *v. n.* resûscitâ.
Risparmiare, *v. a.* risparmiâ.
Rispettabile, *agg.* rispettabile.
Rispettare, *v. a.* rispettâ.
Risplendere, *v. a.* risplende, lûxî.
Rispondere, *v. a.* risponde.
Rissa, *s. f.* rissa, riscia, bægа.
Ristabilire, *v. a.* ristabilî.
Ristacciare, *v a.* ressiassâ.
Ristagno, *s. m.* ristagno, calma.
Ristampare, *v. a.* ristampà.
Ristorarsi, *v. r* ristorâse || rescioâse.
Ristoro, *s. m.* ristoro || resciöu.
Ristringere, *v. a.* strenze.
Ritagliare, *v. a.* retaggiâ.
Ritaglio, *s. m.* retaggio.
Ritardare, *v. n.* ritardâ.
Ritenere, *v. n.* ritegnî.
Ritenzione, *s. f.* ritenscion.
Ritingere, *v. a* retenze.
Ritirare, *v. a.* retiâ.
Ritiro, *s. m.* retïo.
Ritoccare, *v. a* retoccâ, ritoccâ.
Ritoccatura, *s m.* ritocco.
Ritorcersi, *v. r.* agrittâse.
Ritornare, *v. n.* ritornâ.
Ritorno, *s. m.* ritorno.
Ritrarre, *v. a.* ritrae.
Ritrattare, *v. a.* ritrattâ.
Ritrattazione, *s. f.* ritrattazion.
Ritratto, *s. m.* ritræto.
Ritto, *s. m* indrïto || *agg.* drïto.
Riunione, *s. f.* riûnion.
Riunire, *v. a.* riûnî, mette insemme.
Riuscire, *v. n.* riûscî.
Riuscita, *s. f.* riûscïa.
Rivalità, *s f.* rivalitæ.
Rivedere, *v. a.* rivedde.
Rivelare, *v. a.* rivelâ.
Rivelazione, *s. f.* rivelazion.
Rivendere, *v. a.* rivende.
Rivendicare, *v. a.* rivendicâ.
Rivendugliola, *s. f.* regattonn-a.
Riverire, *v. a.* riverî.
Riviera, *s. f.* rivëa.
Rivierasco, *s. f.* riveasco.
Rivincita, *s. f.* revincita.
Rivista, *s. f.* revista.
Rivivere, *v. n.* revive.
Rivoluzione, *s. f.* rivolûzion, revolûzion.
Roba, *s. f.* röba.
Robinetto, *s. m.* bronzin.
Robusto, *agg* robûsto.
Rocchio, *s. m.* rëla (de pescio, de carne).
Roccia, *s. f.* roccia.
Roco, *agg.* röco
Rodere, *v. a.* röde.
Rodimento, *s. m.* rödimento.
Rogare, *v. a.* rogâ.
Rogazioni, *f. pl.* rogazioin.
Rogna, *s. f.* rogna.
Rognoso, *s. m.* rognoso.
Romanella, *s. f.* bottezzo.
Rombo, *s. m.* rombo.
Rómice, *s. f.* remexa.
Rompere, *v. a.* rompî.
Rondine, *s f.* rondaninn-a.
Rondine di riva, *s. f.* seneento.

Rondine montana, *s. f.* seneenton.
Rondinino, *s. m.* rondinin.
Rondone, *s. m.* barbôuto || rondon.
Rosa, *s. f.* rêuza.
Rosario, *s. m.* rosäio.
Rosicchiare, *v. a.* roziggiâ.
Rosmarino, *s. m.* romanin, rosmanin.
Rosolía, *m. pl.* rossazze.
Rosolio, *s. m.* rosolio.
Rosone, *s. m.* roson.
Rospo, *s. m.* baggio.
Rossetto, *s. m.* rossetto.
Rosso, *agg.* e *s.* rosso.
Rossore, *s. m.* rossô.
Rossori, *f. pl.* chêulloe.
Rotaia, *s. f.* rotaia, colissa.
Rotolare, *v. a.* arrigoâ, arrigoelâ, arrûbattâ.
Rotolo, *s. m.* rolô || rótolo.
Rotondo, *agg.* riondo.
Rottami, *m. pl.* rottammi || zetto.
Rotto, *s. m.* bischæso || *agg.* rotto.
Rottura, *s. f.* rottûa.
Rovere, *s. f.* róvee.
Rovesciare, *v. a.* inversâ.
Rovescio, *agg.* inverso.
Rovescione, *avv.* con a pansa all'äia.
Rovina, *s. f.* rovinn-a.
Rovinare, *v. a.* rovinâ.
Rovistare, *v. a.* ravangâ || ravattâ.
Rozza, *s. f.* ròssua.
Rubare, *v. a.* arröbâ.
Rubino, *s. m* rûbin.
Rubizzo, *agg.* regaggïo
Ruderi, *m. pl.* avanzi, rovinn-e.
Ruga, *s. f.* rappa.
Ruggine, *s. f* rûzze.
Rugginoso, *agg.* rûzzenento
Ruggire, *v. n.* brûzzî.
Rugiada, *s. f.* rosâ.
Rullare, *v. n.* rollâ.
Rullío, *s. m.* rollin.
Ruminare, *v. n.* rûmegâ.
Rumore, *s. m.* rûmô, fracasso.
Ruolo, *s. m.* rollo.
Ruota, *s. f.* rêua.
Ruscello, *s. m.* riâ.
Russare, *v. n.* runfâ.
Russo, *s. m.* runfo.
Rustico, *agg.* rûstego || *s. m.* paisan.
Ruta, *s. f.* rûa.
Ruttare, *v. n.* reûtâ.
Rutto, *s. m.* reûto.
Ruvido, *agg.* rûddego, rûstego.
Ruzzare, *v. n.* axillâ.
Ruzzo, *s. m.* axillo.
Ruzzola, *s. f.* ciarrûa.
Ruzzolare, *v. n.* arrubattâ zû.

S

Sabatiglia, *s. f.* sabadiggia.
Sabato, *s. m.* sabbo.
Sabbia, *s. f.* sabbia.
Saccheggiare, *v. a.* sacchezzâ.
Saccheggio, *s. m.* sacchezzo.
Sacco, *s. m.* sacco.
Sacrificare, *v. a.* sacrificâ.
Sacro, *agg.* sacro.
Saetta, *s. f.* saèta, sæta.
Saggina, *s. f.* mëga (gran tûrco).
Sagola, *s. f.* sägoa.
Sagoma, *s. f.* sägoma.
Sagrì, *s. m.* sagrì
Sala, *s. f.* sala || asse || lisca (pianta).
Salacca, *s. f.* salacca.
Salamandra, *s. f.* salamandra, sestro.
Salame, *s. m.* salamme.
Salamoia, *s. f.* sarmoïa.
Salare, *v. a.* salâ, mette in sâ.
Salariare, *v. a.* salaiâ.
Salariato, *agg.* salaiôu.
Salario, *s. m.* saläio.
Salasso, *s. m.* salasso, cavata de sangue.
Salciccia, *s. f.* lûganega, säsissa.
Salcicciotto, *s. m.* lûganeghin.
Saldare, *v. a.* assardâ, saldâ.
Saldatura, *s. f.* assardatûa, saldatûa.
Saldo, *s. m.* e *agg.* saldo.
Sale, *s. m.* sâ.
Salice, *s. m.* saxo.
Salicone, *s. m.* gabba.
Saliera, *s. f.* salin.
Salina, *s. f.* salinn-a.
Salino, *agg.* salin.
Saliva, *s. f.* saliva, spûo.
Salivazione, *s. f.* salivazion.
Salmastro, *agg.* sarmaxo.
Salnitro, *s. m.* salnitro.
Salpa, *s. f.* sarpa.
Salpare, *v. n.* sarpâ.
Salsa, *s. f.* sarsa.
Salsapariglia, *s. f.* sarsapariglia.
Salsiccia, *s. f.* säsissa.
Salsicciotto, *s. m.* säsissotto.
Salsiera, *s. f.* sarsëa.
Salso, *s. m.* salso.
Saltare, *v. n.* sätâ, schittâ, fâ botti.
Saltellare, *v n.* sätâ, buttezzâ.
Saltimpalo, *s. m.* bûschin.
Salto, *s. m.* säto, schitto, butto.

Salumaio, *s. m.* salûmê, formaggiâ.
Salumi, *m. pl.* salûmmi.
Salutare, *v. a.* salûtâ, salûâ.
Salute, *s. f.* salûte.
Saluto, *s. m.* salûo.
Salvadanaio, *s. m.* bûscioeta, biscioeta.
Salvagente, *s. m.* sarvagente.
Salvamento, *s. m.* sarvamento.
Salvare, *v. a.* sarvâ.
Salvastrella, *s. f.* pimpinella.
Salvataggio, *s. m.* sarvataggio.
Salvatore, *s. m.* sarvatô.
Salvazione, *s. f.* sarvazion.
Salvia, *s. f.* sarvia.
Salvocondotto, *s. m.* sarvocondûto.
Sambuco, *s. m.* sambûgo.
Sandracca, *s. f.* sandracca.
Sangue, *s. m.* sangue.
Sanguinaccio, *s. m.* berodo.
Sanguisuga, *s. f.* sanguetta.
Sanità, *s. f.* sanitæ.
Sano, *agg.* san.
Sansa, *s. f.* sansa || lurba.
Santificare, *v. a.* santificâ.
Santificazione, *s. f.* santificazion.
Santità, *s. f.* santitæ.
Santolina, *s. f.* santoninn-a.
Santoreggia, *s. f.* santorin.
Santuario, *s. m.* santuäio
Sanzionare, *v. a.* sanzionâ.
Sanzione, *s. f.* sanzion.
Sapere, *v. a.* e *s. m.* saveì.
Sapienza, *s. f.* sapienza.
Saponaria, *s. f.* saponaria.
Saponata, *s. f.* savonadda.
Sapone, *s. m.* savon.
Saponetta, *s. f.* savonetta.
Sapore, *s. m.* savô gûsto.
Saporito, *agg.* savoïo.
Sarago, *s. m.* sägao
Sardella, *s. m.* sardenn-a.
Sardellata, *s. f.* sardenæa.
Sarmento, *s. m.* poassa.
Sarta, *s. f.* sarta, meistra da röbe.
Sartiame, *s. m* sartiamme.
Sartiare, *v. a.* sartiâ.
Sartie, *f. pl.* sartie.
Sarto, *s m.* cûxôu.
Sassafrasso, *s. m* sassafrascio.
Sassata, *s. f.* sasciâ, rissoâ.
Sasso, *s. m.* sascio, rissêu.
Satireggiare, *v. a.* satirizzâ.
Satollare, *v. a.* saolâ.
Satollo, *agg.* saolo.
Saziare, *v. a.* saziâ.
Sazietà, *s. f.* sazietæ.
Sbadataggine, *s. f.* sbadataggine.
Sbadigliamento, *s. m.* bägiáia.
Sbadigliare, *v. n.* bägiâ.
Sbadiglio, *s. m.* bägio.
Sbagliare, *v. n.* sbagliâ.
Sbaglio, *s. m.* sbaglio, errô. äro.
Sballare, *v. a.* e *n.* desballâ, sballâ.
Sballottare, *v. a.* abballottoâ.
Sbalordire, *v. a.* sbalordî.
Sbancare, *v. a.* desbancâ, sbancâ.
Sbandarsi, *n p.* sbandâse.
Sbarazzare, *v. a.* desbarassâ, sbarassâ.
Sbarcare, *v. a.* desbarcâ, sbarcâ.
Sbarcatoio, *s. m.* desbarcadô.
Sbarco, *s. m.* desbarco.
Sbardellato, *agg.* sbardellōu.
Sbarrare, *v. a.* sbarrâ, serrâ o passo.
Sbattere, *v. a.* sbatte || *v. n.* sbattûggiâ.
Sbavatura, *s. f.* sbavatûa.
Sbavazzare, *v. a.* baûssâ.
Sbavazzone, *s. m.* baûsson.
Sberrettata, *s. f.* sberettâ.
Sbigottire, *v. n.* trovâse puïa.
Sboccare, *v. n.* sboccâ.
Sbocciare, *v. n.* sccioî.
Sbocconcellato, *agg.* scamurôu.
Sbornia, *s. f.* sbornia, pista.
Sborsare, *v. a.* sborsâ.
Sbottare, *v. n.* sbottâ.
Sbottonare, *v. a.* desbottonâ, despomellâ, despuntâ.
Sbozzare, *v. a.* desbossâ || sbossâ.
Sbracciarsi, *v. r.* desbrassâse.
Sbranare, *v. a.* sbranâ.
Sbrendolo, *s. m* sinsa, çinsa.
Sbrendolone, *s. m.* çinson, strasson.
Sbriciolare, *v. a.* fregoggiâ.
Sbrigare, *v. a.* sbrigâ, destrigâ.
Sbrogliare, *v. a.* desbroggiâ, desgarbûggiâ.
Sbruffata, *s. f.* sbriffâ.
Sbucare, *v. a.* sciortî fêua.
Sbucciare, *v. a.* levâ a scorsa.
Sbucciatura, *s. f.* spellêuia.

Sbudellare, *v. a.* desbëlâ, sbëlâ.
Sbuffare, *v. n.* sbuffâ.
Scacazzare, *v. a.* scagaggiâ.
Scacchiera, *s. f.* scacchëa.
Scacciapensieri, *s. m.* sanfornia.
Scacciare, *v. a.* scacciâ.
Scadenza, *s. f.* scadensa.
Scadere, *v. n.* descazze, scazze.
Scaffale, *s. m.* scaffale.
Scafo, *s. m.* scaffo.
Scaglia, *s. f.* scaggia.
Scagliuola, *s. f.* scaggiêua.
Scagno, *s. m.* scagno.
Scala, *s. f.* scaa.
Scalamita, *s. f.* scämèlla.
Scalandrone, *s. m.* scalandron.
Scalcagnare, *v. a.* descarcagnâ.
Scalcinare, *v. a.* descäsinâ.
Scaldaletto, *s. m.* scädaletto.
Scaldare, *v. a.* ascädâ.
Scaldavivande, *s. m.* scädavivande.
Scaldino, *s. m.* scädin, cavagnin.
Scalfire, *v. a.* sgarbellâ.
Scalfittura, *s. f.* sgarbellêuia.
Scalinata, *s. f.* scainâ.
Scalino, *s. m.* schæn.
Scalmiera, *s. f.* scarmëa.
Scalmo, *s. m.* scarmo.
Scalpellare, *v. a.* scöpellâ.
Scalpellata, *s. f.* scöpellâ.
Scalpellino, *s. m.* scöpellin, piccassin.
Scalpello, *s. m.* scöpello.
Scalzarsi, *v n.* descäsâse.
Scalzo, *agg.* descäso.
Scamiciato, *agg.* descamixôu.
Scamonea, *s. f.* scamonea.
Scamottare le dita, *v. n.* marmellâ.
Scampagnata, *s. f.* campagnata.
Scampanare, *v. n.* battaggiâ.
Scampanata, *s. f.* scampanata.
Scampare, *v. n.* scampâ.
Scampolo, *s. m.* scapparon.
Scanalare, *v. a.* scanellâ.
Scanalatura, *s. f.* scanellatûa.
Scandagliare, *v. a.* scandaggiâ.
Scandaglio, *s. m.* scandaggio.
Scandalizzare, *v. a.* scandalizzâ
Scandalo, *s. m.* scandalo.
Scandaloso, *agg.* scandaloso.
Scandire, *v. a.* scandî.
Scannare, *v. a.* scannâ.
Scansare, *v. a.* scansâ.
Scansia, *s. f.* sganzïa.
Scapestrato, *agg.* discolo.
Scapitare, *v. n.* descapitâ, scapitâ.
Scapito, *s. m.* descápito.
Scapitozzare, *v. a.* bricollâ.
Scapolare, *s. m.* abitin || *v. n.* schiffî.
Scapolo, *agg.* fantin
Scappamento, *s. m.* scappamento.
Scappare, *v. n.* scappâ.
Scappatella, *s. f.* scappadinn-a.
Scappatoia, *s. f.* scappatôia.
Scappellare, *v. a.* descappellâ.
Scappellata, *s. f.* scappellata.
Scappellotto, *s. m.* baciccola, scappellotto.
Scappucciare, *v. a* descappûssâ, scappussâ
Scappuccio, *s. m.* scappûsso.
Scapricciarsi, *v. n.* descapriçiâse.
Scarabocchiare, *v. n.* scarabocciâ.
Scarabocchiatore, *s. m.* scaraboccin.
Scarabocchio, *s. m.* scaraboccio, spegasso.
Scarafaggio, *s. m.* bagon.
Scardassare, *v. a.* scarlassâ.
Scardassiere, *s. m.* scarlassin.
Scardasso, *s. m.* scarlasso.
Scarica, *s. f.* descarega.
Scaricare, *v. a.* descaregâ.
Scaricatoio, *s. m.* scaregadô.
Scarico, *s. m.* descarega
Scarlattina, *s. f.* scarlattinn-a.
Scarpa, *s. f.* scarpa.
Scarpata, *s. f.* scarpâ.
Scarponcelli, *m. pl.* scaffarotti.
Scarseggiare, *v. n.* scarsezzâ.
Scarsità, *s. f.* scarsitæ.
Scartabellare, *v. a.* scartabellâ.
Scartafaccio, *s m.* scartafascio.
Scartare, *v. a.* scartâ.
Scarto, *s. m.* scarto.
Scassare, *v. a.* descasciâ.
Scassinare, *v. a.* scascinâ.
Scatarrare, *v. n.* scatarâ
Scatarrata, *s. f.* scatarata.
Scatenare, *v. a.* descadenâ.
Scatola, *s. f.* scátoa.
Scatolaio, *s. m.* scatoâ.

Scaturire, *v. n.* scaturî.
Scattare, *v. a.* schittâ.
Scavalcare, *v. a.* scavalcâ.
Scavare, *v a.* scavâ.
Scegliere, *v. a.* scèglie, çerne.
Scellino, *s. m.* scillin.
Scelta, *s. f.* scelta.
Scemare, *v. n.* diminuî, amermâ.
Scemo, *agg.* scemmo.
Scempiaggine, *s. f.* scemmaia, scemmata.
Scena, *s. f.* scena.
Scenario, *s. m.* scenäio.
Scendere, *v. n.* chinâ.
Scheggia, *s. f.* bûscaggia || scavenn-a.
Scheggiare, *v. a.* scavissâ.
Scheggiarsi, *n. p.* scaggiâse.
Schermirsi, *n. p.* schermîse.
Scherzare, *v. a.* schersâ, bùrlâ.
Schiaccianoci, *s. m.* sciaccanoxe.
Schiacciare, *v. a.* sciaccâ.
Schiaffeggiare, *v. a* scciaffezzâ.
Schiaffo, *s. m.* scciaffo, mascâ.
Schiamazzare, *v. n.* fâ do bordello, criâ.
Schiappa, *s. f.* scciappa.
Schiarimento, *s m.* schiarimento.
Schiarire, *v. a.* ascciaì
Schiattare, *v. n.* scciattâ.
Schiattoni, *m. pl.* scciûppasci.
Schiavitù, *s. f.* scciavitû.
Schiavo, *s. m.* scciavo.
Schiena, *s f.* schenn-a.
Schienale, *s. m.* schenâ || —*i*, fietti.
Schierare, *v. a.* schierâ.
Schiettezza, *s. f.* sccettessa.
Schietto, *agg.* sccetto.
Schifiltoso, *agg.* schinfioso.
Schifo, *s. m.* schinfio.
Schioccare, *v. a* cioccâ.
Schiodare, *v. a.* descciantâ
Schioppettata, *s. f.* scciûppettâ.
Schioppo, *s. m.* scciêuppo.
Schiudere, *v. n.* sccioî.
Schiuma, *s. f.* scciûmma.
Schiumare, *v. a.* scciûmmâ.
Schivare, *v. a.* schivâ.
Schizzata, *s. f.* schitta.
Schizzettare, *v. a.* schissettâ.
Schizzettata, *s. f.* schissettâ.
Schizzetto, *s. m.* schissetto.
Schizzo, *s. m.* schisso.
Schiumarola, *s. f.* cassin da scciûmâ.
Scia, *s. f.* scïa.
Sciabecco, *s. m.* sciabecco.
Sciabica, *s. f.* sciabega.
Sciabola, *s. f.* sciabbra.
Sciabolata, *s f.* sciabbrâ.
Scialacquare, *v. a.* scialacquâ.
Scialacquatore, *s. m.* scialacquatô.
Scialare, *v. n.* sciampraddâ.
Scialle, *s. m.* sciallo.
Sciame, *s. m.* sciammo.
Sciancato, *agg.* sciancôu.
Sciarada, *s. f.* sciaradda.
Sciare, *v. n.* scïâ.
Sciatto, *agg.* allandronôu, delabré.
Scienza, *s. f.* scienza.
Scimmia, *s. f.* scimia.
Scimmiesco, *agg.* ascimmiôu.
Scimmiottare, *v. a.* scimiottâ.
Sciocchezza, *s. f.* nesciaia.
Sciocco, *agg.* e *s. m.* nescio.
Sciogliere, *v. a.* desligâ, mollâ.
Scioperato, *s. m.* dezaûggiaddo, feneán.
Scipito, *agg.* fatto.
Sciorinare, *v. a.* destende, mette a scioâ.
Scirocco, *s. m.* sciöco.
Sciroppo, *s. m* sciöpo.
Scissura, *s. f.* scissûa.
Sciupare, *v. a.* straggiâ.
Scivolare, *v. n.* scûggiâ.
Scodella, *s f.* xatta.
Scodellare, *v. a.* ammenestrâ.
Scogliera, *s. f.* mûggio de schêuggi
Scoglio, *s. m.* schêuggio.
Scolare, *v. n.* scoâ.
Scolaro, *s. m.* scolao, scoläio.
Scollare, *v. a* descollâ.
Scollato, *p. p.* descollôu, scollôu.
Scollo, *s. m.* scollatûa.
Scolorare, *v. n.* scolorî.
Scolpare, *v n.* descorpâ.
Scolpire, *v. a.* scolpî.
Scommessa, *s. f.* scommissa.
Scommettere, *v. a.* scommette.
Scomodare, *v. a.* descomodâ. scomodâ
Scomodo, *agg.* e *s. m.* descómodo.
Scompagnare, *v. a.* descompagnâ.
Scomparire, *v. a.* scomparî.

Scompartire, *v. a.* scompartî.
Scompiglio, *s. m.* disordine, confuxion.
Scompletare, *v. a.* scompî.
Scompleto, *agg.* scompïo, scompleto.
Scomporre, *v. a.* descomponn-e, scomponn-e.
Scomunica, *s. f.* scominiga.
Scomunicare, *v. a.* scominigâ.
Sconcertare, *v. a.* sconcertâ.
Sconciatura, *s. f.* bûgnata.
Sconfessare, *v. a.* sconfessâ.
Sconficcare, *v. a.* descciantâ.
Sconfiggere, *v. a.* sconfizze, batte.
Sconfitta, *s. f.* sconfitta, battosta.
Scongiurare, *v. a.* sconzûâ.
Scongiuro, *s. m.* sconzûo.
Sconosciuto, *agg.* e *p.* sconosciûo.
Sconquassare, *v. a.* descancasciâ.
Scontare, *v. a.* scontâ.
Scontentare, *v. a.* descontentâ, scontentâ.
Scontento, *agg.* descontento.
Sconto, *s. m.* sconto.
Scontro, *s. m.* scontro.
Sconveniente, *agg.* sconveniente.
Scopa, *s. f.* brûgo || spassoïa.
Scopamare, *s. m.* scubbamâ.
Scopata, *s. f.* brûgâ, spassuiâ.
Scoperta, *s. f.* scoverta.
Scoppiare, *v. n.* scciûppâ.
Scoppio, *s. m.* scoppio (d'ûnn-a poviëa) || scciûppon (de rïe).
Scoprire, *v. a* scrovî.
Scoraggiare, *v. a.* descoraggî, scoraggiâ.
Scorbuto, *s. m.* scorbûto.
Scorciatoia, *s. f.* scorsaiêu, strazetto.
Scornabecco, *s. m.* scannabecco.
Scornato, *agg.* scornûo.
Scorpacciata, *s. f.* pansâ.
Scorpione, *s. m.* tancoa.
Scorrazzare, *v. n.* scorattâ.
Scorsa, *s. f.* scorsa.
Scortare, *v. a.* scortâ.
Scortese, *agg.* scorteize, mædûcôu.
Scortesia, *s. f.* scortexia, mædûcáia.
Scorticare, *v. a.* spellâ.
Scorticatura, *s. f.* spellêuia.
Scorza, *s. f.* scorsa.
Scossa, *s. f.* scossa || resäto.
Scostare, *v. a.* descostâ.
Scostumato, *agg.* appellandronôu.
Scotta, *s. f.* scotta.
Scottare, *v. a.* scottâ.
Scottatura, *s. f.* brûxêuia.
Scotto, *s. m.* scotto.
Screditare, *v. a.* descreditâ.
Screditο, *s. m.* descredito.
Screpolarsi, *v. r.* crinâse, avvenâse.
Screpolatura, *s. f.* crinatûa, avvenêuia.
Scribacchiare, *v. a.* scribacciâ.
Scricciolo, *s. m.* rætin.
Scritto, *s. m.* e *p. p.* scrïto.
Scrittoio, *s. m.* scrivania.
Scrittore, *s. m.* scrittô.
Scrittura, *s. f.* scrïtûa.
Scritturale, *s. m.* scritturale.
Scritturare, *v. a.* scritturâ.
Scrivano, *s. m.* scrivan.
Scrivere, *v. a.* e *n.* scrive.
Scroccare, *v. a.* scroccâ.
Scroccone, *s. m.* scroccon.
Scrofola, *s f.* göma.
Scrollare, *v. a.* scrollâ.
Scrosciare, *v. n.* scroscî.
Scrostare, *v. a.* scrostâ.
Scrupolo, *s. m.* scrupolo.
Scucire, *v. a.* descûxî.
Scucito, *p. p.* descûxïo
Scucitura, *s. f.* descûxitûa.
Scuderia, *s. f.* scûderia.
Scudisciata, *s. f.* foettâ.
Scudo, *s. m.* scûddo || scûo.
Scultore, *s. m.* scûltô.
Scultura, *s. f.* scûltûa.
Scuola, *s. f.* schêua.
Scuotere, *v. a.* scrollâ.
Scure, *s. f.* piccosso.
Scuretti, *m. pl.* arve scûe.
Scuro, *agg.* scûo
Scusa, *s f.* scûsa.
Scusare, *v. a.* scûsâ.
Sdaziare, *v. a.* sdaziâ, pagâ o dazio.
Sdentato, *agg.* desdentôu
Sdigiunarsi, *v. n.* dezazzûnâse.
Sdoganare, *v. a.* sdoganâ, retiâ d' in dogann-a.
Sdraiarsi, *v. r.* sdraiâse, accoegâse.
Sdrucciolare, *v. n.* scûggiâ, slittâ.
Sdrucciolo, *s. m* scûggiæla.
Secca, *s. f.* e *agg.* secca.

Seccaggine, *s. f.* ascidio.
Seccare, *v. a.* seccâ || frusciâ.
Seccatoio, *s. m.* seccaèso.
Seccatore, *agg.* e *s.* seccante, fruscin, seccatô.
Seccatura, *s. f.* sciûgata || frusciata, seccata, seccatûa.
Secchezza, *s. f* sciûghëa.
Secchia, *s. f.* seggia.
Secchiello, *s. m.* seggello.
Secchio, *s. m.* rûxentâ.
Secco, *agg.* e *s.* secco.
Secolare, *agg.* e *s. m.* secolâ.
Secolo, *s. m.* secolo.
Secondare, *v. a.* secondâ.
Secondo, *agg.* e *avv.* segondo.
Secrezione, *s. f.* secrezion.
Sedano, *s. m* séllao.
Sedare, *v. a.* sedâ.
Sedentario, *agg.* sedentäio.
Sedia, *s. f.* caréga.
Sedile, *s. m.* sedile.
Sedimento, *s. m.* fondoaggia, zutta, bratta.
Sedurre, *v. a.* sedûe.
Seduta, *s. f.* sedûta.
Seduttore, *s. m.* sedûttô.
Seduzione, *s. f.* sedûzion.
Sega, *s. f.* særa.
Segala, *s. f.* seiga.
Segaligno, *agg.* bëlesecche.
Segare, *v. a* serrâ.
Segatore, *s. m.* serrôu.
Segatura, *s. f* serrêuia.
Seggiola, *s. f.* caréga.
Seggiolaio, *s. m.* caregâ.
Seggiolone, *s. m.* caregon.
Segnalare, *v. a* segnalâ.
Segnale, *s. m.* segnale.
Segnare, *v. a.* segnâ.
Segno, *s. m.* segno.
Sego, *s. m.* sevo.
Segrenna, *s. f.* grímia
Segretario, *s. m.* segretäio.
Segretezza, *s. f.* segretessa.
Segreto, *agg.* e *s.* segretto.
Seguire, *v. a.* e *n.* seguî, andâ apprêuvo.
Seguitare, *v. a.* seguitâ, continuâ.
Seguito, *s. m.* séguito.

Sella, *s. f.* sella.
Sellaio, *s. m.* sellâ.
Sellare, *v. a.* sellâ.
Selvaggina, *s. f.* selvagginn-a.
Selvatico, *agg.* e *s.* sarvægo.
Semaforo, *s. m.* semaforo.
Seme, *s. m.* semensa.
Semenzaio, *s. m.* pascionëa.
Semenzina, *s. f.* semensinn-a.
Seminare, *v. a.* semenâ.
Seminario, *s. m.* seminäio.
Seminato, *s. m.* semenôu.
Semola, *s. f.* brenno.
Semolino, *s. m.* semoa.
Semplice, *agg.* semplice, sencio.
Semplicione, *s. m.* bacögi, benardo.
Semplicità, *s. f.* semplicitæ.
Sempre, *avv.* sempre.
Semprevivo, *s. m.* semprevivo.
Sena, *s. f.* senna.
Senapa, *s. f.* senapa.
Senapismo, *s. m.* senapiximo.
Senato, *s. m.* senato.
Senatore, *s. m.* senatô.
Senno, *s. m.* sæximo.
Sensale, *s. m.* sensâ, mediatô.
Sensazione, *s. f.* sensazion.
Senseria, *s. f.* sensaia, mediazion.
Sensibile, *agg.* senscibile.
Sensibilità, *s. f.* senscibilitæ.
Sensualità, *s. f.* sensualitæ.
Sentenza, *s. f.* sentensa.
Sentenziare, *v. a.* sentenziâ.
Sentiero, *s. m.* sentê.
Sentina, *s. f.* sentinn-a.
Sentinella, *s. f.* sentínella.
Sentire, *v. a.* e *n.* sentî.
Sentore, *s. m.* sentô.
Senza, *prep.* sensa.
Separare, *v. a.* separâ.
Separazione, *s. f.* separazion.
Sepoltura, *s. f.* seportûa.
Seppellire, *v. a.* seppellî, assotterrâ.
Seppia, *s. f.* seppia.
Sequaro, *s. m.* sequæo.
Sequestrare, *v. a.* sequestrâ.
Sequestro, *s. m.* sequestro.
Sera, *s. f.* seia.
Serata, *s. f.* serata, seiann-a.
Serenata, *s. f.* serenata.

Serenità, *s. f.* serenitæ.
Sereno, *agg.* e *s.* seren, sën.
Serietà, *s. f.* serietæ.
Serio, *agg.* e *s.* serio.
Serpeggiare, *v. n.* serpezzâ.
Serpentina, *s. f.* serpentinn a.
Serra, *s. f.* særa.
Serraglio, *s. m.* serraggio.
Serrare, *v. a.* serrâ, sequaddrâ.
Serratura, *s f.* ciavêuia, serratûa || — *a gancio*, beccûa.
Serriola, *s, f.* serrêua (pescio)
Servilità, *s. f.* servilitæ.
Servire, *v. a.* servî.
Servizievole, *agg.* servixoso.
Servizio, *s. m.* servixo.
Servo, *s. m.* servitô.
Sessanta, *agg num.* sciûscianta.
Sessantina, *s. f.* sciûsciantenn-a.
Sessione, *s. f* session.
Sessola, *s. f.* sassoa.
Sestina, *s. f.* sestinn-a
Seta, *s. f.* sæa.
Setaiolo, *s. m.* seatê.
Sete, *s. f.* sæ.
Setole, *f pl.* seighe.
Settimana, *s. f.* settemann-a.
Severità, *s. f.* severitæ.
Severo, *agg.* severo.
Sezione, *s. f.* sezion.
Sfacciato, *agg.* sfacciôu, mædûcôu.
Sfasciare, *v. a.* desfasciâ.
Sfera, *s. f.* sfera.
Sferrare, *v. a.* desferrâ.
Sferza, *s. f.* scurriâ, staffî.
Sfibbiare, *v. a.* desfûbbiâ, desfibbiâ.
Sfida, *s. f.* sfidda.
Sfidare, *v. a.* sfiddâ.
Sfiducia, *s. f.* sfidûcia.
Sfilamento, *s. m.* defilé.
Sfilare, *v. a.* sfilâ || desfiâ.
Sfoderare, *v. a* sfoddrâ.
Sfogare, *v. a* sfogâ.
Sfoggiare, *v. n.* sciabbrâ.
Sfoggio, *s. m.* sguasso || sfarzo.
Sfoglia, *s. f.* sfêuggiâ.
Sfogo, *s. m.* sfêugo.
Sfondare, *v. a.* sfondâ.
Sfornare, *v. a.* desfcrnâ.
Sfornito, *p. p.* sfornïo, sprovvisto.
Sfortuna, *s. f.* sfortûnn-a.
Sfortunato, *agg.* desfortûnôu.
Sforzare, *v. a.* sforsâ.
Sforzo, *s. m.* sforso.
Sfracellare, *v. a.* fracassâ.
Sfrattare, *v. a.* sfrattâ, mandâ via.
Sfratto, *s. m.* sfratto.
Sfregiare, *v a.* frixâ.
Sfregio, *s. m.* frixa.
Sfrondare, *v. a.* taggiâ e ramme.
Sfruconare, *v. n.* frigognâ.
Sfruttare, *v. a.* sfrûtâ.
Sfuggire, *v. n.* sghindâ.
Sfumare, *v. a.* sfûmmâ || *v. n.* andâ in fûmme.
Sfuriata, *s. f.* remansinn-a co-i fiochi.
Sgabello, *s. m.* scambælo.
Sgambettare, *v. n.* sgambettâ.
Sganciare, *v. a.* desganciâ.
Sgarbatezza, *v. m.* desgaibbo.
Sgarbato, *agg.* desgaibbôu.
Sgattaiolare, *v. n.* boâsela, filâsela.
Sgelare, *v. n.* desgiassâ, dezeâ.
Sghignazzare, *v. n.* sccioppâ da-o rie.
Sgobbare, *v. n.* sgobbâ, gûmmâ.
Sgocciolatura, *s. f.* scûêuia.
Sgomberare, *v. a.* e *n.* sgombrâ, stramûâ.
Sgombero, *s. m.* stramûo.
Sgombro, *s. m.* laxerto.
Sgomentare, *v. a.* fâ attrovâ puïa.
Sgorbio, *s. m.* spegasso.
Sgozzare, *v. a.* scannâ.
Sgraffiare, *v. a.* granfignâ.
Sgraffio, *s. f.* sgranfignêuia, arpâ (do gatto).
Sgranare, *v. a.* desgranâ || destegâ.
Sgridare, *v. a.* criâ, sbraggiâ.
Sgrossare, *v. a.* desgrosciâ.
Sgrugnone, *s. m.* grignotto.
Sguardo, *s. m.* sguardo || êuggiâ
Sguarnire, *v. a.* desguernî.
Sguazzare, *v. n.* sguassâ.
Sgusciare, *v. a.* desgûsciâ, destegâ.
Sí, *avv.* scí.
Sibilla, *s. f.* scibilla.
Sicchè, *avv* scicchê.
Siccitá, *s. f.* sessia.
Siccome, *cong.* scicomme.
Sicurezza, *s. f.* segûessa.
Sicuro, *agg.* e *avv.* segûo.

Sicurtà, *s. f.* segûrtæ.
Siero, *s. m.* schêuggia || siero.
Sigillare, *v. a.* sigillâ, scigillâ.
Sigillo, *s m.* sigillo, scigillo.
Significante, *agg.* scignificante.
Significare, *v. a.* scignificâ.
Significato, *s. m.* scignificato.
Significazione, *s. f.* scignificazion.
Signore, *s. m.* scignor, scignöro, sciô.
Signorile, *agg.* scignorile.
Silenzio, *s. m.* silenzio.
Sillaba, *s. f.* scillaba.
Sillabare, *v. a.* scillabâ.
Sillabario, *s. m.* scillabäio.
Sillogismo, *s. m.* scillogismo
Simbolo, *s. m.* scimbolo.
Simile, *agg.* e *s.* scimile.
Similitudine, *s. f.* scimilitûdine.
Simmetria, *s. f.* scimetrïa.
Simonia, *s. f.* scimonïa.
Simpatia, *s. f.* scimpatïa.
Simpatizzare, *v. n.* scimpatizzâ.
Simulare, *v. a.* e *n.* scimulâ.
Simulazione, *s. f.* scimulazion.
Sinagoga, *s. f.* scinagoga.
Sincope, *s. f.* sincope || colpo (apoplettico).
Sindacare, *v. a.* scindicâ.
Sindacato, *s. m.* scindacato.
Sindaco, *s. m.* scindico.
Sinedrio, *s. m.* scinedrio.
Sinfonia, *s. f.* scinfonïa.
Singhiozzo, *s. m.* crescentin.
Singolare, *agg.* singolare.
Singulto, *s. m.* scingûlto || crescentin.
Sinodo, *s. m.* scinodo.
Sinonimo, *s. m.* scinonimo.
Sinopia, *s. f.* senêuio.
Sintomo, *s. m.* scintomo.
Sipario, *s. m.* scipäio.
Siringa, *s. f.* sciringa.
Siringare, *v. a* sciringâ.
Sistema, *s. m.* scistema.
Sistemare, *v. a* scistemâ.
Sistematico, *agg.* scistematico.
Sistemazione, *s. f.* scistemazion.
Sito, *s. m.* scito, lêugo, posto.
Situare, *v. a.* scituâ.
Situazione, *s. f* scituazion.
Slacciare, *v. a.* deslassâ, desgruppâ.
Slanciare, *v. a.* slançâ, tiâ.
Slancio, *s. m.* asbrio.
Slargare, *v. a.* allargâ.
Slattare, *v. a.* levâ o læte.
Slegare, *v. a.* desligâ.
Slogarsi, *v. r.* deslogâse.
Sloggiare, *v. a.* deslögiâ.
Slombare, *v. a.* derenâ.
Smagliare, *v. a.* desmaggiâ.
Smallare, *v. a.* derollâ.
Smaltare, *v. a.* smaltâ.
Smaltatura, *s. f.* smaltatûa.
Smaltire, *v. a.* smaltî.
Smaltitoio, *s. m.* coniggio.
Smalto, *s. m* smalto.
Smantellare, *v. a* desmantellâ.
Smargiassare, *v. n.* blagâ.
Smargiasso, *s. m.* blaghêur, fanfaron, spaccon.
Smentita, *s. f.* smentïa.
Smeriglio, *s. m.* smeriggio.
Smerlare, *v. a.* picchettâ.
Smettere, *v. a.* desmette.
Sminuzzare, *v. a.* sminûzzâ.
Smobigliare, *v. a.* desmobigliâ.
Smobiliato, *agg.* desmobigliôu.
Smoccolare, *v. a.* ammoccä.
Smoccolatoie, *f. pl.* mocchette.
Smoderato, *agg.* smoderôu, fêua de mezûa.
Smontare, *v. a.* desmontâ, smontâ.
Smorfia, *s. f.* smorfia.
Smorfioso, *agg.* pin de gnagnoe, de squæxi.
Smorto, *agg.* smorto.
Smuovere, *v. a.* smêuve.
Snervato, *agg.* snervôu, fiacco.
Snidare, *v. a.* desniâ.
Snodare, *v. a.* snodâ.
Soavità, *s. f.* soavitæ.
Sobrietà, *s. f.* sobrietæ.
Sobrio, *agg.* sobrio.
Socchiudere, *v. a* imbägiâ.
Soccida, *s. f* sêussia.
Società, *s f.* societæ.
Socio, *s. m.* socio || camûada, compagno.
Soccorrere, *v. a.* soccöre, aggiûttâ.
Soccorso, *s. m.* soccorso, aggiûtto.
Soda, *s. f.* soda.
Soddisfare, *v. a.* soddisfâ || quadrâ.

Soddisfazione, *s. f.* soddisfazion.
Soffiare, *v. n.* sciûsciâ.
Soffiata, *s. f.* sciûsciâ.
Soffice, *agg.* sciocco.
Soffietto, *s. m.* sciûscetto.
Soffio, *s. m.* sciûscio.
Soffione, *s m.* sciûscion.
Soffittare, *v. a.* soffittâ.
Soffitto, *s. m.* soffîta.
Soffocare, *v. a.* soffocâ.
Soffocazione, *s. f.* soffocazion.
Soffriggere, *v. a.* soffrizze.
Soffrire, *v. a* soffrî, patî.
Soffritto, *s. m.* soffrïto.
Soggettino, *s. m.* (*iron.*) agibbo.
Soggetto, *s. m.* soggetto.
Soggezione, *s. f.* soggezion.
Sogliola, *s. f.* lingua (pescio).
Sognare, *v. n.* assûnnâse.
Sogno, *s. m.* sêunno.
Solaio, *s. m.* soâ, soiêu.
Solcare, *v. a.* sorcâ.
Solco, *s. m.* sorco.
Soldato, *s. m.* sordatto.
Sole, *s. m.* sô.
Soleggiata, *s. f.* soiggiata.
Solennità, *s. f.* solennitæ.
Soletta, *s. f.* soetta.
Solfeggiare, *v. n.* solfezzâ.
Solfeggio, *s. m.* solfezzo.
Solidità, *s. f.* soliditæ.
Solino, *s. m.* solin, colletto.
Sollecitare, *v. a.* sollecitâ.
Sollecitatore, *s. m.* sollecitatô.
Solleticare, *v. a.* bollitigâ.
Solletico, *s. m.* bollitigo.
Sollevare, *v. a.* sollevâ.
Sollevazione, *s. f.* sollevazion.
Sollievo, *s. m.* sollevo.
Solo, *agg.* solo.
Soluzione, *s. f.* solûzion.
Solvibilità, *s. f.* solvibilitæ
Somigliante, *agg.* someggiante.
Somiglianza, *s. f* someggiansa.
Somma, *s. f.* somma.
Sommacco, *s m* sommacco.
Sommare, *v. a.* sommâ.
Somministrare, *v. a.* somministrâ.
Sommità, *s. f.* sommitæ.
Sonnacchioso, *agg.* addormiggiôu.
Sonnecchiare, *v. n.* pisaggiâ.
Sonno, *s. m.* sêunno.
Soperchieria, *s. f.* soperciaia.
Soppanno, *s. m.* foddra.
Soppedaneo, *s. m.* pösapê.
Sopportare, *v. a.* sopportâ.
Soppressione, *s. f.* sopprescion.
Soppressa, *s. f.* soppressa.
Soppressare, *v. a.* soppressâ || stiâ a giancáia.
Sopprimere, *v. a.* sopprimme, abolî.
Sopra, *avv.* e *prep.* sorva.
Sopraccarico, *agg.* sorvecàrego.
Sopraccielo, *s. m.* sorveçê.
Sopraffare, *v. a.* sopraffâ.
Sopraffino, *agg.* sopraffin.
Sopraggitto, *s. m.* sorveman.
Soprannome, *s m.* sorvenomme.
Soprano, *s. m.* soprano.
Soprappiù, *s m.* sorveciù.
Soprascritto, *s. m.* sorvescrito.
Sopratutto, *avv.* sovratûtto.
Sopravanzare, *v. a.* sopravansâ.
Sopravvento, *s. m.* sorvevento.
Sopravvivere, *v. n.* sopravvive.
Sorba, *s. f.* sciòrboa.
Sorbettiera, *s. f* carapigna.
Sorbettiere, *s. m.* sciorbettê.
Sorbetto, *s. m.* sciorbetto.
Sorbire, *v. a.* sciorbî.
Sordo, *agg.* sordo.
Sordone, *s. m.* grixon.
Sorella, *s. f.* sêu.
Sorgente, *s. f.* sorgente.
Sorgere, *v. n.* spuntâ, vegnî fêua.
Sornacchiare, *v. n.* scraccâ.
Sornacchio, *s. m.* scràccao.
Sorprendere, *v. a.* sorprende.
Sorpresa, *s. f.* sorpreiza.
Sorra, *s. f.* ventresca, tonninn-a.
Sorreggere, *v. a.* arreze, sostegnî
Sorridere, *v. n.* fâ o fattoriso.
Sorseggiare, *v. a.* sorsezzâ.
Sospendere, *v. a.* sospende.
Sospensione, *s. f.* sospenscion.
Sospettare, *v. n.* sospettâ.
Sospirare, *v. n.* sospiâ.
Sospiro, *s. m.* sospïo.
Sosta, *s. f* sosta.
Sostanza, *s. f.* sostansa.

Sostenere, *v. a.* sostegnî.
Sostituire, *v. a.* sostituî, rimpiassâ.
Sostituto, *s. m.* sostitûto.
Sostituzione, *s. f.* sostitûzion.
Sottana, *s f.* sottann-a.
Sotterrare, *v. a.* assotterrâ.
Sottile, *agg.* sottî.
Sottintendere, *v. a.* sottintende.
Sotto, *avv.* e *prep.* sotto.
Sottocancelliere, *s. m.* sottocanzellê.
Sottocoppa, *s. f.* sottocoppa.
Sottocuoco, *s. m.* sottochêugo.
Sottolineare, *v. a.* sottolineâ.
Sottolume, *s. m.* sottolûmme.
Sottomettere, *v. a.* sottomette.
Sottomissione, *s. f.* sottomiscion.
Sottopancia, *s. m.* sottopansa.
Sottoporre, *v. a.* sottomette.
Sottoscala, *s. m.* sottoscaa.
Sottoscrivere, *v. a.* sottoscrive.
Sottoscrizione, *s. f.* sottoscrizion.
Sottosopra, *avv.* sottosorva.
Sottostare, *v. n.* sottostâ.
Sottovento, *s. m.* sottovento
Sottovoce, *avv.* sottovoxe.
Sottrarre, *v. a.* sotträe.
Sottrazione, *s. f.* sottrazion.
Sovranità, *s. f.* sovranitæ.
Sovrastare, *v. n.* sovrastâ.
Sovvenire, *v. n.* sovvegnî, vegnî in chêu || *v. a* aggiûttâ.
Sovvenzione, *s. f.* sovvenzion.
Spaccalegna, *s. m.* scciappôu.
Spaccare, *v. a.* scciappâ, spaccâ.
Spaccasassi, *s. m.* fralegua (pianta).
Spaccato, *s. m.* spaccato.
Spaccatura, *s. f.* scciappêuia, spaccatûa.
Spacciare, *v. a.* spacciâ.
Spaccio, *s. m.* spaccio, vendia.
Spacconata, *s. f.* spaccata.
Spaccone, *s. m.* falampi, farabulan, contavescie.
Spada, *s. f.* spâ.
Spadaccino, *s. m.* spadassin.
Spagnoletta, *s. f.* spagnolletta, sigaretta.
Spago, *s. m.* spago
Spaiato, *agg.* descubbiôu.
Spalancare, *v. a.* spalancâ.
Spalla, *s. f.* spalla.
Spaliacci, *m. pl.* spallassi.
Spallata, *s. f.* spallonâ.
Spalleggiare, *v. a.* spallezzâ.
Spalliera, *s. f.* spallëa.
Spalline, *f. pl.* spallinn-e.
Spalmare, *v. a.* sparmâ.
Spalmatura, *s. f.* sparmatûa.
Spandere, *v. n.* spande.
Sparagiaia, *s. f.* sparagëa.
Sparagnare, *v. a.* sparagnâ, risparmiâ.
Sparare, *v. a.* sparâ.
Sparato, *s. m.* sparato, davanti (da camixa) || sportiggiêua (de braghe).
Sparecchiare, *v. a.* levâ de tôa.
Spargere, *v. a.* sparze, spampaggiâ, sparpaggiâ, spantegâ.
Sparire, *v. n.* sparî.
Sparlare, *v. n.* sparlâ.
Sparletto, *s. m.* sparlo.
Spartire, *v. a.* spartî, dividde.
Spartito, *s. m.* spartïo.
Spartizione, *s f.* spartizion.
Sparto, *s. m.* sparto.
Sparviere, *s. m.* sparvê.
Spasimare, *v. n.* spaximâ.
Spasimo, *s m.* späximo.
Spassionarsi, *v. n.* despascionâse, spascionâse.
Spauracchio, *s. m.* spaventaggio.
Spavaldo, *agg.* magnæro.
Spaventare, *v. a.* spaventâ.
Spavento, *s. m.* spavento.
Spazzacamino, *s. m.* spassacammin.
Spazzaforno, *s. m.* scoasso.
Spazzare, *v. a.* spassâ.
Spazzatura, *s. f.* rûmenta || spassagge.
Spazzaturaio, *s. m.* rûmentâ, spassin.
Spazzola, *s. f.* spassetta, spassoietta.
Specchiarsi, *n. p.* spegiäse.
Specchio, *s. m.* spegio.
Specialità, *s. f.* specialitæ.
Specificare, *v. a.* specificâ.
Specificazione, *s. f.* specificazion.
Speculare, *v. n.* speculâ.
Speculatore, *s. m.* speculatô.
Speculazione, *s f* speculazion.
Spedire, *v. a.* spedî, mandâ.
Speditezza, *s. f.* speditessa.
Spedizione, *s. f.* spedizion.
Spedizioniere, *s. m.* spedizionê.
Spegnere, *v. a.* ammortâ.

Spegnitoio, *s. m.* moccalûmme.
Spendere, *v. n.* spende.
Spennacchiare, *v. a.* spennaggiâ.
Spensieratezza, *s. f.* spenscieratessa.
Spensierato, *agg.* spenscierôu.
Speranza, *s. f.* speransa.
Sperare, *v. a.* sperà.
Spergiurare, *n. p.* sperzûáse.
Sperimentare, *v. a.* sperimentâ.
Spermaceti, *s. m.* spermaceto.
Speronata, *s. f.* speronâ.
Sperone, *s. m.* speron.
Sperperare, *v. a.* straggiâ.
Spesa, *s. f.* speiza.
Spesare, *v. a* spesâ.
Spettegolezzare, *v. n.* ciætezzâ.
Spettoracciato, *agg.* desbandellôu.
Spezieria, *f. pl.* spezie.
Spezzare, *v. a* rompî.
Spiaccicare, *v. a.* bernissâ.
Spiaggia, *s. f.* ciazza || spiaggia.
Spianamento *s m.* asscciannamento.
Spianare, *v. a* asscciannâ.
Spianatura, *s. f.* asscciannatûa.
Spiantare, *v. a.* spiantâ.
Spiantato, *agg.* spiantôu.
Spiattellare, *v. a.* scciattellâ.
Spica, *s. f.* spiga.
Spiccare, *v. n.* spiccâ.
Spicchio, *s. m.* gaèlo, ghælo.
Spicciolare, *v. a.* despeigollâ || despelûccâ.
Spidocchiare, *v. a.* despigoggiâ.
Spiegare, *v. a.* spiegâ || *v. n.* desccegâ.
Spiegazione, *s. f.* spiegazion.
Spiegazzare, *v. a.* astrofoggiâ.
Spigionare, *v. a.* despixonâ.
Spigolare, *v. a.* spigoâ.
Spillo, *s. m.* spillo, puntaiêu.
Spilorcio, *agg.* spilorso, arpïa, pignaverde, píttima
Spina, *s. f.* spinn-a.
Spinato, *agg.* spigôu.
Spingere, *v. a.* spinze, spunciâ, ronsâ.
Spintone, *s. m.* bûtton, spuncion, ronson.
Spiombare, *v. a.* descciongiâ.
Spioncello, *s. m.* sî-sî.
Spirare, *v. n.* spirâ.
Spirito, *s. m.* spirito.
Spiumacciata, *s. f.* patton.
Splendore, *s. m.* splendô.
Spogliare, *v. a.* despûggiâ.
Spoglio, *s. m.* spêuggio.
Spolpare, *v. a.* sporpoâ.
Sponsali, *m. pl.* impromisso.
Spontaneità, *s. f.* spontaneitæ.
Spopolare, *v. a.* spopolâ
Spoppare, *v. a.* destettâ.
Sportello, *s. m.* sportello.
Sposa, *s. f.* sposâ.
Sposare, *v. a.* sposà, maiâ.
Sprecare, *v. a* asgreiâ.
Sprofondare, *v. n.* sprofondâ.
Spronare, *v. a.* spronâ.
Sproposito, *s m.* spropoxito.
Spruzzare, *v. a* spruinâ.
Spruzzoli, *m. pl.* pittette.
Spugna, *s. f.* spunzia.
Spugnola, *s. f.* spunziêua.
Spuma, *s. f.* scciûmma.
Spuntellare, *v. a.* despuntellâ.
Sputacchiera, *s. f.* spûea.
Sputare, *v. n.* spûâ.
Sputasentenze, *s. m.* spûasentense.
Sputo, *s m.* spûo.
Squadra, *s. f.* squaddra.
Squadrone, *s. m.* squaddron.
Stabilire, *v. a.* stabilî.
Stabilità, *s. f.* stabilitæ.
Staccare, *v. a.* destaccâ.
Stacciaio, *s. m.* siassê.
Stacciare, *v. a.* siassâ.
Stacciata, *s. f.* siassâ.
Staccio, *s. m.* siasso, siäso.
Stadera a ponte, *s. f.* bílico.
Staderone, *s. m.* banson.
Staffilare, *v. a.* staffilâ.
Staffilata, *s. f.* staffilâ.
Staffile, *s. m.* staffì.
Staggina, *s f.* sexïa, sequestro.
Staggio, *s. m.* stentaïêu (da særa).
Staggire, *v. a.* sexî, sequestrâ.
Stagionato, *agg.* astagionôu.
Stagione, *s. f.* stagion.
Stagnare, *v. a.* astagnâ.
Stagnata, *s. f.* stagnæa.
Stagno, *s. m.* stagno.
Staio, *s. m* stâ.
Stalla, *s. f.* stalla.
Stallía, *s. f.* stallïa.

Stalliere, *s. m.* stallê.
Stallone, *s. m.* stallon.
Stampa, *s. f.* stampa.
Stampare, *v. a.* stampâ.
Stampatore, *s. m.* stampôu, tipografo.
Stamperia, *s. f.* stampaia, tipografia.
Stanare, *v. a.* destanâ.
Stancare, *v. a.* stancâ.
Stanco, *agg.* stanco.
Stanga, *s. f.* stanga
Stangare, *v. a.* stangâ.
Stangata, *s. f.* stangâ.
Stantio, *agg.* rançio.
Stantuffo, *s. m.* stantûffo.
Stanza, *s. f.* stansa.
Stare, *v. n.* stâ.
Starna, *s. f.* sterna (pernixe).
Starnutare, *v. n.* stranûâ.
Starnuto, *s. m.* stranûo.
Stato, *s. m.* stato.
Statura, *s. f.* statûa.
Statuto, *s. m.* statûto.
Staza, *s. f.* stazza.
Stazare, *v. a.* stazzâ.
Stazatore, *s. m.* stazzatô.
Stazatura, *s. f.* stazzatûa.
Stazione, *s. f.* stazion.
Stella, *s. f.* stella.
Stemma, *s. m.* stemma, arma.
Stemperare, *v. a.* destempeâ.
Stendere, *v. a.* destende.
Stenditoio, *s. m.* tiâ.
Stenografia, *s. f.* stenografia.
Stentare, *v. n.* stentâ, fadigâ.
Stento, *s. m.* stento, fadiga.
Sterilità, *s. f.* sterilitæ.
Sterpazzolina, *s. f.* muiâ (öxello).
Stia, *s. f.* capponëa.
Stiacciata, *s. f.* fûgassa || — *di farina di castagne*, panella.
Stiaccino, *s. m.* çimmabûschi, çimmacosti.
Stima, *s. f.* stimma.
Stimare, *v. a.* estimâ, stimâ.
Stincata, *s. f* schincâ.
Stinco, *s. m.* schinco.
Stipettaio, *s. m.* scagnettê.
Stipite, *s. m.* pilastrâ.
Stipo, *s. m.* scapparato.
Stipulare, *v. a.* stipulâ.
Stipulazione, *s. f.* stipulazion.
Stiva, *s. f.* stiva
Stivale, *s m.* stivâ.
Stivare, *v. a.* stivâ.
Stivatore, *s. m.* stivadô.
Stizza, *s f.* ghignon, futta.
Stoccofisso, *s. m.* stocchefisce.
Stoffa, *s. f.* stofa.
Stomaco, *s. m.* stêumago.
Stoppa, *s. f.* stoppa.
Stoppaccio, *s. m.* stoppinasso.
Stoppia, *s. f.* stoppa, stuggia.
Stordire, *v. a.* alloâ.
Stordito, *agg.* alluôu.
Storia, *s. f.* stöia.
Storione, *s. m.* storion.
Stornare, *v. a.* stornâ.
Stornello, *s. m.* strûnello
Storno, *s. m.* storno.
Storpiare, *v. a.* stroppiâ.
Storta, *s. f.* torta de pê.
Stovigliaio, *s. m.* vê.
Stoviglie, *f. pl.* terraggia.
Stracciare, *v. a* sguarâ.
Stracciatura, *s. f.* sguäro.
Straccione, *s. m.* strasson da pûa || strassê, individuo astrassonôu.
Stracotto a sfufato, *s. m.* fricandô.
Strada, *s. f.* stradda.
Strambo, *agg.* storto || strano.
Stranezza, *s. f.* stranessa.
Strangolare, *v. a.* strangoâ.
Strano, *agg* strannio.
Strapazzare, *v. a.* strapassâ.
Strapazzata, *s. f.* strapassâ.
Strapazzo, *s. m.* strapasso.
Strappare, *v. a.* streppâ.
Strappata, *s. f.* streppon.
Stravecchio, *agg.* stravëgio.
Strega, *s. f.* stria.
Stregghia, *s. f.* striggia.
Stregghiare, *v. a.* striggiâ.
Strenna, *s. f.* dinâ da noxe.
Stretta, *s f.* streita.
Stretto, *agg.* e *s.* streito.
Strillozzo, *s. m.* ciattaron.
Strisciare, *v. n.* strisciâ.
Strofinaccio, *s. m.* strasson da pûa.
Strofinare, *v. a.* friggiâ.
Stronzo, *s. m.* gallûscio.

Stropicciare, *v. a.* friggiâ.
Strumento, *s. m.* strûmento.
Stucco, *s. m.* stûcco.
Studiare, *v. a.* stûdiâ.
Studio, *s. m.* stûdio.
Stufa, *s. f.* stûffa.
Stufato, *s. m.* stûffôu.
Stuoia, *s. f.* stêua.
Stuoino, *s. m.* zerbin.
Stupendo, *agg.* stûpendo.
Stupidità, *s. f.* stûpiditæ.
Stupido, *agg.* ascemmellôu.
Stupire, *v. n.* stûpî, mäveggiâ.
Stupore, *s. m.* stûpô, mäveggia.
Sturare, *v. a.* destappâ, descciode.
Stuzzicare, *v. a.* stûssicâ.
Su, *avv.* sciû.
Subbia, *s. f.* sgorbia.
Subire, *v. a.* sûbî.
Subito, *avv.* sûbito.
Succedere, *v. n.* succede.
Successione, *s. f.* succession.
Successore, *s. m.* successô.
Succhiare, *v. a.* sûssâ.
Succhiello, *s. m.* verrinn-a.
Succo, *s. m.* sûgo.
Succursale, *s. f.* succursale.
Sudamini, *m. pl.* cädann-e, cädann-ie.
Sudare, *v. n.* sûâ.
Sudicione, *s. m.* lardon, ciccialardon.
Sudiciume, *s. m.* brûttô.
Sudore, *s. m.* sûo.
Sufficienza, *s. f.* sûfficiensa.
Suggerire, *v. a.* suggerî.
Suggeritore, *s. m.* suggeritô.
Suggestione, *s. f.* sûggestion.
Sugherello, *s. m.* sô (pescio).
Sughero, *s. m.* natta, sûgao.
Sugna, *s. f.* sciunza.
Sugo, *s. m.* sûgo, tocco.
Suo, *agg. poss.* sô.
Suocero, *s. m.* sêuxo.
Suola, *s. f.* sêua.
Suolo, *s. m.* sêu.
Suonare, *v. n.* sûnnâ.
Suonatore, *s. m.* sûnnôu.
Suono, *s. m.* son.
Superare, *v. a.* subaccâ.
Superbo, *agg* sûperbio.
Superiorità, *s. f.* desciù.
Supino, *agg.* sorvin.
Supplicare, *v. a.* sûpplicâ.
Supporre, *v. a.* sûpponn-e.
Supposizione, *s. f.* suppoxizion.
Susina, *s. f.* brignon || damaschina.
Susina catalana, *s. f.* franchin.
Susina vecchietti, *s. f.* arsellinn-a.
Svegliare, *v. a.* addesciâ.
Svellere, *v. a.* arrancâ || scerbâ.
Svelto, *agg.* svelto.
Svenimento, *s. m.* patî.
Sventolare, *v. a.* sventolâ.
Svergognare, *v. a.* scöxî.
Svernare, *v. n.* svernâ.
Sverza, *s. f.* scavenn-a.
Sviluppare, *v. a.* svilûppâ.
Sviluppo, *s. m.* svilûppo.
Svincolare, *v. a.* svincolâ.
Svitare, *v. a.* desviâ.
Svolazzare, *v. n.* xuattâ.
Svolazzo, *s. m.* svolasso.
Svolgere, *v. a.* desghêugge.

T

Tabacco, *s. m.* tabacco.
Tabarro, *s. m.* tabäro.
Tacchino, *s. m.* bibbin.
Tacere, *v. n.* taxeí.
Taciturno, *agg.* de poche parolle.
Taglia, *s. f.* taggia || taggion.
Tagliamare, *s m.* taggiamâ.
Tagliare, *v. a.* taggiâ.
Tagliatelli, *m. pl.* taggiæn.
Tagliere, *s. m.* taggiôu.
Taglio, *s. m* taggio.
Talco, *s. m.* tarco.
Tallone, *s. m* tacco, tallon.
Talpa, *s. f.* tarpa.
Tamburello, *s. m.* tambûeto.
Tamburo, *s. m.* tambûo.
Tana, *s. f.* tann-a.
Tanghero, *s. m.* tàngao, grébano, martûffo, tanardo.
Tanuta, *s. f.* tanûa.
Tapinarsi, *v. n.* attapinâse.
Tappare, *v. a.* tappâ.
Tappeto, *s. m.* tappëto.
Tappezzare, *v. a.* tappessâ.
Tappezzeria, *s. f.* tappessaia.
Tappezziere, *s. m.* pämentâ, tappessê.
Tarchiatello, *agg.* ciantotto, bassotto.
Tardare, *v. n.* tardâ.
Tariffa, *s. f.* tariffa.
Tarlare, *v. n.* camoâ.
Tarlo, *s. m.* càmoa.
Tarma, *s. f.* cámoa.
Tartagliare, *v. n.* checchezzâ, tartaggiâ.
Tartaruga, *s. f.* tartarûga.
Tasca, *s. f.* stacca.
Tassa, *s. f.* tascia,
Tassare, *v. a.* tasciâ, mette na tascia.
Tassello, *s. m.* tascello.
Tasso, *s. m.* tascio.
Tastare, *v. a.* attastâ.
Tasteggiare, *v. a* tastezzâ.
Tastiera, *s. f.* tastëa.
Tavola, *s. f.* toa
Tavolozza, *s. f.* tavolossa.
Tazza, *s. f.* tassa.
Teatro, *s. m.* teatro.
Tediare, *v. a.* tediâ.
Tegamata, *s. f.* tianâ.
Tegame, *s. m.* tian.
Teglia, *s. f.* tésto.

Tegliata, *s. f.* testâ.
Tela, *s. f.* teia.
Telaio, *s. m.* teâ.
Telefono, *s. m.* telefono.
Telegrafo, *s. m.* telegrafo.
Telegramma, *s. m.* telegramma.
Telescopio, *s. m.* telescopio.
Tema, *s. m.* tema.
Temere, *v. a.* temme.
Temerità, *s. f.* temeritæ.
Tempera, *s. f.* témpia.
Temperare, *v. a.* tempiâ.
Temperatura, *s. f.* tempiatûa || temperatûa.
Tempesta, *s. f.* tempesta, burrasca.
Tempo, *s. m.* tempo.
Temporeggiare, *v. n.* tempoezzâ.
Tenacità, *s. f* tenacitæ.
Tenaglie, *f. pl.* tenagge.
Tenda, *s. f.* tenda || tendinn-a.
Tendere, *v. a.* tende.
Tenere, *v a.* tegnî.
Tenero, *agg.* téneo.
Tentare, *v. a.* tentâ.
Tentativo, *s. m.* tentativo.
Tentennare, *v. n.* locciâ.
Tentennone, *agg.* locciôu.
Tenuta, *s. f.* tegnûa.
Terminare, *v. a.* terminâ.
Terra, *s. f.* tæra.
Terracrepolo, *s. m.* rattalegua.
Terraglia, *s. f.* terraggia.
Terrazzino, *s. m.* terrassin, poggiolo.
Territorio, *s. m.* territöio.
Terrore, *s m.* terrô.
Tesare, *v. a.* attesâ, tesâ.
Tesoro, *s. m.* tesöu.
Tessere, *v a.* tesce.
Tessuto, *s. m.* tesciûo.
Testa, *s. f.* testa.
Testatore, *s. m.* testatô.
Testiera, *s. f.* testëa.
Testimonio, *s. m.* testemonio.
Tetto, *s. m.* teito.
Tiglio, *s. m.* tiggio.
Tiglioso, *agg.* stopposo.
Timido, *agg.* soggettoso.
Timone *s. m.* timon.
Timoniera, *s. f.* timonëa.
Timoniere, *s. m.* timonê.
Timore, *s. m.* timô, puïa.
Tingere, *v. a.* tenze.
Tintore, *s. m.* tenzôu.
Tintoria, *s. f.* tenzáia.
Tintura, *s. f.* tintûa.
Tipo, *s. m.* tipo.
Tipografia, *s. f.* tipografia, stampáia.
Tirare, *v. a.* tiâ.
Tirata, *s. f.* tiâ.
Titolo, *s. m.* titolo.
Toccare, *v. a* toccâ.
Togliere, *v. a.* levâ.
Tomaia, *s. f.* tomæa.
Tomba, *s. f.* tomba.
Tonda, *s. f.* rionda.
Tondare, *v. a.* arriondâ.
Tondo, *agg.* riondo.
Tonfetto, *s. m* ciocchetta.
Tonnellata, *s. f.* tonnellâ.
Tonno, *s. m.* tonno.
Topo, *s. m.* ratto.
Toppa, *s. f.* secchinetta (zêugo de carte) || pertûzo (da ciavêuia).
Torbido, *agg.* storbio.
Torcere, *v. a.* storçe.
Torcicollo, *s. m.* pittaformigue (öxello).
Tormentare, *v. a.* tormentâ.
Tornare, *v. n.* tornâ.
Toro, *s. m.* töu.
Torpedine, *s. f.* torpédine.
Torpediniera, *s. f.* torpedinëa.
Torre, *s. f.* töre.
Torta, *s. f.* torta.
Torto, *s. m* torto.
Tortora, *s. f.* tórtoa.
Tortura, *s. f.* tortûa.
Tosare, *v. a.* tosâ.
Tosse, *s. f.* tossa.
Tossire, *v. n.* toscî.
Tostino, *s. m.* brustolin.
Tovaglia, *s. f.* tovaggia.
Tovagliolo, *s. m.* tovaggiêu.
Trabiccolo, *s. m.* gaggiêu.
Tradire, *v. a.* tradî.
Tradurre, *v. a.* tradûe.
Traduttore, *s. m.* tradûttô.
Traduzione, *s. f.* tradûzion.
Trafugare, *v. a.* arronsâ, trafûgâ.
Traliccio, *s. m.* scannapescio.
Trambustare, *v. a.* sciätâ.

Tramesso, *s. m.* antremê.
Trampoli, *m. pl.* sgampi.
Tranquillo, *agg.* tranquillo || paxe.
Transito, *s. m.* tranxito.
Trappola, *s. f.* rattaiêu.
Trascinare, *v. a.* rebellâ.
Traslocare, *v. a.* traslocâ.
Trasportare, *v. a.* trasportâ.
Tratta, *s. f.* træta.
Trattare, *v. a.* trattâ.
Trattenere, *v. a.* trattegnî.
Travedere, *v. a.* stravedde.
Traversa, *s. f.* crêuza.
Traversare, *v. a.* traversâ.
Traversata, *s. f.* traversadda.
Traviare, *v. a.* desandiâ.
Treggia, *s. f.* leza.
Treggiata, *s. f.* lezâ.
Tremare, *v. n.* tremmâ.
Tremito, *s. m.* tremaxon.
Tremolío, *s. m.* sobrillo.
Treno, *s. m.* treno, convoglio.
Tribolare, *v. a.* tribolâ.
Tribunale, *s. m.* tribûnale.
Trifoglio, *s. m.* trifêuggio.
Triglia, *s. f.* treggia.
Trionfare, *v. n.* trionfâ.
Tromba, *s. f.* tromba || — *da vino*, cantabrûnn-a.
Troncare, *v. a.* troncâ.
Trottare, *v. n.* trottâ.
Trottola, *s. f.* ziardoa.
Trovare, *v. a.* attrovâ, trovâ.
Trucciare, *v. a.* bocciâ.
Trucciatore, *s. m.* bocciôu.
Trucciolo, *s. m.* risso da banchæ.
Trucidare, *v. a.* massacrâ.
Truffa, *s. f.* trûffa.
Truffare, *v. a.* birbâ, trûffâ.
Truffatore, *s. m.* trûffadô, brûxaboschi.
Trullo, *s. m.* gnæra.
Truogolo, *s. m.* trêuggio, lavandin.
Tubo, *s. m.* tûbbo.
Tufo, *s m.* tuvio.
Tuono, *s. m.* tron.
Turacciolo, *s. m.* tappo.
Turbare, *v. a.* sciätâ, invexendâ.
Tutelare, *v. a.* tûtelâ.
Tútoli, *m. pl.* mëgassi, tanoin.
Tutto, *agg.* e *avv.* tûtto.

U

Ubbidire, *v. a.* ûbbidî, öbedî.
Ubbriacare, *v. a.* imbriægâ, inciuccâ.
Ubbriacatura, *s. f* imbriægatûa, ciucca.
Ubbriaco, *s. m.* imbriægo.
Ubbriacone, *s. m.* imbriægon.
Uccellame, *s. m.* öxellamme.
Uccellare, *v. a.* öxellâ.
Uccellatore, *s. m.* öxellôu.
Uccelliera, *s. f.* öxellëa.
Uccello, *s. m.* öxello.
Uccello di S. Maria, *s. m.* martin pescôu.
Uccellone, *s. m.* öxellon.
Uccidere, *v. a.* ammassâ.
Uccisore, *s. m.* assascin.
Udire, *v. a.* sentî.
Udito, *s. m.* ûdïo.
Uditore, *s. m.* chi sta a sentì.
Ufficiale, *s. m.* uffiziale.
Ufficialità, *s. f.* uffizialitæ.
Ufficiare, *v. a.* offiziâ.
Ufficiatura, *s. f.* offiziatûa.
Ufficio, *s. m.* offizio.
Uggia, *s f.* avverscion || *avere in —*, aveì in grinta.
Uggioso, *agg.* brûtto, noioso.
Ugola, *s. f.* lûnetta.
Uguagliare, *v. a.* uguagliâ.
Uguale, *agg.* uguale, pægio.
Ulcera, *s. f.* piaga.
Uliva, *s. f.* oiva.
Ultimare, *v. a.* ûrtimâ, finì, terminà.
Ultimo, *agg.* ûrtimo, derrê.
Ululare, *v. n.* lûâ.
Ululato, *s. m.* lûo.
Umanità, *s. f.* umanitæ.
Umbilico, *s. m* ombrissallo.
Umido, *agg.* ûmido.
Umile, *agg.* ûmile, modesto.
Umore, *s. m.* ûmô.
Uncino, *s. m.* gancio, lensin.
Undici, *agg.* ûnze.
Ungere, *v. a.* unze, vunze.
Unghia, *s. f.* ungia.
Unghiata, *s. f.* ungiâ.
Unguento, *s. m.* inguento.
Unico, *agg.* unico, solo.
Uniforme, *s. f.* uniforme, tegnûa.
Unione, *s. f.* union.
Unire, *v. a.* ûnî.
Unità, *s. f.* ûnitæ.

Universale, *agg.* universale.
Universo, *s. m* ûniverso, mondo.
Untare, *v. a.* unze, vunze.
Untume, *s. m.* vuntûmme.
Uomo, *s. m.* ommo.
Uose, *f. pl.* ghette.
Uovarolo, *s. m.* portaêuve.
Uovo, *s. m.* êuvo || — *barboccio,* êuvo marso || — *bazzotto,* êuvo dûo || — *col panno,* êuvo scuaggiôu || — *stantio,* êuvo pöso.
Upupa, *s. m.* galletto de marzo.
Uragano, *s. m.* oragan.
Urgente, *agg.* ûrgente.
Urgenza, *s f.* premûa.
Urgere, *v. imp.* ësighe, premûa.
Urina, *s. f.* öenn-a, piscio.
Urinatoio, *s. m.* pisciatoio.
Urlare, *v. n.* ûrlâ.
Urlo, *s. m.* ûrlo.
Urtare, *v. n.* ûrtâ.
Urto, *s. m.* ûrto, scontro.
Urtone, *s. m.* ronson, spuncion.
Usanza, *s. f.* ûso, abitûdine.
Usare, *v. n.* ûsâ.
Usato, *agg.* ûsôu, frûsto.
Uscio, *s. m.* porta.
Uscire, *v n.* sciortî.
Uscita, *s. f.* sciortïa.
Usignuolo, *s. m.* roscignêu.
Uso, *s. m.* ûso || andio.
Usolare, *v. n.* aggueitâ.
Ussoricida, *s. m.* chi ammassa a moggê.
Ustione, *s. f.* bruxêuia, scottatûa.
Usuale, *agg.* usuale, solito.
Usufrutto, *s. m.* ûsofrûto.
Usuraio, *s. m.* usûräio.
Usurpare, *v. a.* ûsûrpâ.
Usurpatore, *s. m.* ûsûrpatô.
Utensili, *m. pl.* færi de mestê.
Utente, *s. m.* proprietäio.
Utile, *agg.* ûtile.
Utilità, *s. f.* ûtilitæ.
Uva, *s. f.* ûga.

V

Vacanza, *s. f.* vacansa.
Vaccinare, *v a.* vaccinâ.
Vagabondo, *agg.* vagabondo || *s. m.* battoso.
Vagliare, *v. a.* çerneggiâ, crivellâ.
Vaglio, *s. m.* çerneggio, crivello.
Valere, *v. n* vaì.
Valeriana, *s. f.* valeriann-a.
Valigia, *s. f.* valixa.
Valle, *s. f* valle.
Valore, *s. m.* valore.
Valuta, *s. f.* valûta.
Valzer, *s. m.* valser.
Vanagloria, *s. f.* blaga.
Vaneggiare, *v. n.* stralabiâ.
Vanità, *s. f.* vanitæ.
Vantaggio, *s. m.* avvantaggio.
Vapore, *s. m.* vapore.
Varare, *v. a.* avâ, cacciâ in mâ.
Variabile, *agg.* variabile.
Variare, *v. a.* variâ, cangiâ.
Variazione, *s. f.* variazion.
Varietà, *s. f.* varietæ.
Vario, *agg.* vario.
Vaso, *s. m.* vaso.
Vassoio, *s. m.* cabarê.
Vecchiaia, *s. f.* vegiaia.
Vedere, *v. a.* vedde.
Vedovo, *s. m.* viduo.
Veduta, *s. f.* vedûta.
Vegetale, *agg.* e *s.* vegetale.
Veggio, *s. m.* scädin.
Veglia, *s. f.* veggia.
Vela, *s. f.* veia.
Veleggiare, *v. n.* velezzâ.
Veleno, *s. m.* veleno.
Velluto, *s. m.* vellûo.
Velo, *s. m.* vello.
Velocità, *s. f.* velocitæ, speditessa, sveltessa.
Vena, *s. f.* venn-a.
Vendemmia, *s. f.* vendegna.
Vendere, *v. a.* vende, smerciâ.
Vendicarsi, *n. p.* vendicâse.
Vendita, *s. f.* vêndia.
Venire, *v. n.* vegnî.
Ventagliaio, *s. m.* bandëtâ.
Ventagliata, *s. f.* bandëtâ.
Ventaglio, *s. m.* bandëta.
Ventilare, *v. a.* ventilâ.

Ventilatore, *s. m.* ventilatô.
Vento, *s. m.* vento.
Ventola, *s. f.* banderolla
Ventre, *s. m.* pansa, bûzza.
Verde, *agg.* e *s.* verde.
Verderame, *s. m.* verderamme.
Verdura, *s. f.* verdûa.
Vergatino, *s. m.* bordatto.
Vergogna, *s. f.* verghêugna.
Verificare, *v. a.* verificâ.
Verità, *s. f.* veitæ.
Verla, *s. f.* caiorno.
Vermicellaio, *s. m.* fideâ.
Vermicelli, *m. pl.* fidê, spaghetti.
Vermifugo, *agg.* bon pe-i vermi.
Vernácolo, *s. m.* dialetto.
Vernice, *s. f.* vernixe.
Verniciatore, *s. m.* spegassin.
Verricello, *s. m.* argano.
Verruca, *s. f.* porrin.
Versare, *v. a.* versâ.
Verso, *s. m.* verso.
Vertigine, *s. f.* barlûgon, gïamento de testa.
Verzellino, *s. m.* siaèn.
Vescica, *s. f.* vesciga.
Vespaio, *s. m.* vespâ.
Vessicaria, *s. f.* sciacco.
Vestire, *v. a.* vestî.
Vestito, *s. m.* vestî.
Vetrata, *s. f.* veddrata.
Vetrina, *s. f.* veddrinn-a.
Vetro, *s. m.* veddro.
Vettura, *s. f.* carossa.
Viaggiare, *v. n.* viaggiâ.
Viaggiatore, *s. m.* viaggiatô.
Viale, *s. m.* viale.
Viatico, *s. m.* cominiga.
Vicinato, *s. m.* vexinato.
Vicolo, *s. m.* caroggio.
Vidimare, *v. a.* vidimâ.
Vietare, *v. a.* proibî.
Vigilare, *v. a.* invigilâ, vigilâ.
Vigilia, *s. f.* vigilia.
Vigna, *s f.* vigna.
Vigore, *s. m.* vigô.
Villa, *s. f.* villa.
Viltà, *s. f.* viltæ.
Vincere, *v. a.* vinçe.
Vino, *s. m.* vin.
Violaciocca, *s. f.* baico.
Viola mammola, *s. f.* viovetta.
Virare, *v. a.* virâ.
Vischio, *s. m.* visco.
Viscidume, *s. m.* leppego.
Visiera, *s. f.* padelletta.
Visita, *s. f.* vixita.
Vita, *s. f.* vitta.
Vitalba, *s. f.* sciárboa.
Vite, *s. f.* vigna.
Vitello, *s. m.* vitello.
Viticcio, *s. m.* craiêu.
Vitriolo, *s. m.* vetriêu.
Vittoria, *s. f.* vittöia.
Vituperare, *v. a.* vitûperâ.
Vivacità, *s. f.* vivacitæ.
Vivere, *v. n.* vive.
Vivo, *agg.* e *s.* vivo.
Vizio, *s. m.* vizio.
Vizzo, *agg.* passo.
Voce, *s. f.* voxe.
Vogare, *v. n.* vogâ.
Voglia, *s. f.* coæ.
Volare, *v. n* sghêuâ, xûâ.
Volere, *v. a.* voeî.
Volgere, *v. n.* vortâ.
Volo, *s. m.* sghêuo, xêuo.
Volontà, *s. f.* voentæ.
Volontieri, *avv.* voentëa.
Volpe, *s. f.* vorpe.
Volta, *s. f.* votta.
Voltare, *v. n.* vortâ.
Voltata, *s. f.* vortâ.
Volume, *s. m.* volûmme.
Vulcano, *s. m.* vulcan.
Vuotare, *v. a.* vûâ.

Z

Zabaione, *s. m.* sabaion.
Zaffata, *s. f.* piscioelâ.
Zafferano, *s. m.* saffran.
Zafferano selvatico, *s. m.* saffranon.
Zampa, *s. f* sampa.
Zampata, *s. f.* sampâ.
Zampino, *s. m.* sampin.
Zampogna, *s. f.* scigoa.
Zangola, *s. m.* bûrëa.
Zanzara, *s. f.* sinsaa.
Zanzariera, *s. f.* zanzaréa.
Zappa, *s. f.* sappa.
Zappare, *v. a.* sappâ.
Zappata, *s. f.* sappâ.
Zappatore, *s. m.* sapêur || sappôu.
Zavorra, *s. f.* saura.
Zavorrante, *s. m.* minollo.
Zavorrare, *v. a.* saurâ.
Zecca, *s. f.* secca.
Zelo, *s. m.* zelo.
Zemino, *s. m.* zemin.
Zerbinotto, *s. m.* damerin, baciocco.
Zero, *s. m.* zero.
Zia, *s. f.* lalla.
Zibibbo, *s. m.* zebibbo.
Zigolo, *s. m.* verdon.
Zimbello, *s. m.* landon.
Zinco, *s. m.* zingo.
Zingaro, *s. m.* síngao.
Zio, *s. m.* barba.
Zipolo, *s. m.* spinoela.
Zitto, *agg.* sitto.
Zivolo, *s. m.* sïa.
Zoccoli, *m. pl.* sêuccai.
Zoccolo, *s. m.* sêuccâo.
Zolfanello, *s. m.* bricchetto, soffranin.
Zolfo, *s. m.* sorfo.
Zona, *s. f.* zona.
Zoologico, *agg.* zoologico, de bestie.
Zoppicare, *v. n.* ranghezzâ, soppegâ.
Zoppo, *s. m.* rango, soppo.
Zucca, *s. f.* sûcca.
Zuccheriera, *s. f.* sûcchëa.
Zuccherino, *s. m.* bombon.
Zucchero, *s. m.* sûccao.
Zucchino, *s. m.* sûcchin.
Zuccone, *s. m.* sûccon, teston.
Zuffa, *s. f.* barûffa.
Zufolare, *v. n* scigoâ.
Zufolo, *s m.* scigoelo || scigóo.
Zuppa, *s. f.* sûppa.
Zuppiera, *s. f.* terrinn-a, sûppëa.

RACCOLTA

DI 1000 PROVERBI LIGURI

A

Accattâ.

Chi accatta o lardo da-i gatti e a fænn-a da-o speziâ, presto se trêuva in bolletta e ghe tocca dimandâ.

Se non sai fare gli interessi tuoi, non stringer negozio anche se tu puoi.

Chi ben accatta, ben vende.

Chi sa comprare è sicuro di guadagnare.

Chi desprexa vêu accattâ.

Chi sprezza, compra.

Ægua.

Adaxo barbê, che l' ægua a s' ascäda.

Metti giudizio che la matassa s' arruffa.

Ægua cäda e serveziâ fan guarî qualunque mâ.

Acqua, dieta e serviziale, ti guariscon d' ogni male.

Ægua chi cöre a no porta veleno.

Acqua che corre non porta veleno.

A primm'ægua a l'è quella chi bagna.

La prim'acqua è quella che bagna.

A primm'ægua d'agosto a rinfresca o costo.

Alla prim'acqua d'agosto, il caldo s' è riposto.

A San Loenso [l'ægua] a l'è ancon a tempo, a San Rocco a l'è stæta troppo.

Se piove per San Lorenzo, la viene a tempo, se per San Rocco aspettò troppo.

Chi è stæto brûxôu dall'ægua cäda ha puïa da freida.

Cane scottato dall' acqua calda, fugge anche la fredda.

Chi vêu de l'ægua pûa vadde ä sorgente.

Chi vuol acqua pura vada alla sorgente.

Doppo çent' anni, ogni ægua a torna a-o so moin.

Dopo cent'anni e cento mesi l'acqua torna ai suoi paesi.

In ægua corrente, merda e piscio no se ghe ne sente.

L'acqua corrente di tutto quel che pute non lascia sentir niente.

L'ægua a derrûa e mûagie e o vin o tegne in pê grendi e piccin.

L'acqua debilita e il vino rinforza.

L'ægua a fa mâ, e o vin o fa cantâ.

L'acqua fa male e il vino fa cantare.

L'ægua ciæa a n'ammaccia.

L'acqua pura non lascia macchia.

L'ægua coâ a fa i baggiêu.

Acqua cheta vermini mena.

L'ægua e o fêugo presto se fan lêugo.

L'acqua e il foco presto si fan loco.

L'ægua menûa a l' inganna o villan, pâ ch'a no bagne e a ghe passa o cabban.

L' acqua minuta gabba il villano, par che non piova e gli bagna il pastrano.

L'ægua queta a derrûa i ponti.

L'acqua cheta rovina i ponti.

Lascia andâ l'ægua in zù e o vento in sciù.

Lascia fare a Dio che è santo vecchio.

Lascia corrî l' ægua a-o só moin, se ti vêu schivâ na bæga e mä raxoin.

Lascia andar l'acqua per la sua china, e non mischiarti nei fatti della vicina.

Nisciûn pêu dî: de quest'ægua no ne beviô.

Non serve dire: per tal via non passerò, nè di tal acqua non berrò.

No te fiâ di ægue coæ.

Da fiume ammutito fuggi.

Ogni ægua ammorta fêugo, e pe ammortâ tûtt' ægua a vegne a lêugo.

Ogni acqua spegne fuoco, ed ogni aiuto è buono quando giunge all' uopo.

Aggio.

Ogni cosa a ven a taggio, finn-a e unge da mondâ l'aggio.

Metti la roba in un cantone, che vien tempo ch' ella ha stagione.

O mortâ o sâ sempre d'aggio.

Sempre riconosci al tratto il villanzon rifatto.

Aggiûttâ.

Aggiûtta i têu e i atri se ti pêu.

Aiuta i tuoi e gli altri se tu puoi.

Chi s' aggiûtta o Segnô o l'aggiûtta.

Chi s'aiuta Iddio l' aiuta.

Aggiûtto.

Con l'aggiûtto di vexin a gattinn-a a fa i gattin.

Coll'aiuto dei vicini, la gattina fa i micini.

L'é mëgio ûn aggiûtto che çento paì.

Meglio un aiuto che cinquanta consigli.

Agosto.

D'agosto ciêuve mosto.

Quando piove d'agosto, piove miele e piove mosto.

D'agosto, nè donne nè mosto.

Giugno, luglio e agosto, nè acqua, nè donna, nè mosto.

Äia.

Äia de fissûa, aia de seportûa.

Aria di fissura, manda in sepoltura, *o:* aria di finestra, colpo di balestra.

Caccia all' äia e spera in Dio, che o successo o l'è de l' ommo ardïo.

La fortuna arride agli audaci.

Dâgghe de l'äia e no te crûziâ, chi s' ë piggia cäde, vëgie osse no pêu fâ.

Fatti animo e non ti cruciare, chi si crucia, ben non può stare.

D'äia solo no se scampa.

Di sola aria non si campa.

E strasse van all' äia.

Gli stracci vanno all' aria.

Allevâ.

Chi alleva di figgiêu, alleva di nemixi sêu.

Figlio beneficato, figlio ingrato.

Chi alleva nevi e nesse, o só cû o ghe pende pesse.

Chi i parenti suoi benefica, riconoscenza non attenda.

Amâ.

Amma chi t'amma e corrispondi a chi te ciamma.

Ama chi t'ama e corrispondi a chi ti chiama.

Chi amma temme, e l'amigo ghe premme.

Chi ama teme, e l'amico gli preme.

Amäo.

Chi ha l'amäo in bocca no pêu spûâ doçe.

Chi ha dentro l'amaro non può sputar dolce.

Doppo o doçe ven l'amäo.

Dopo il gaudio il dolore.

L'amäo tëgnitelo cäo, o doçe lâscilo pe-e mosche.

Il vino amaro tienlo caro, il dolce lascialo per le mosche.

Amê.

Con l'amê se piggia e vespe.

Col miele si prendono le mosche.

Da San Micchê e strasse san d'amê.

Quando il verno s'avvicina ogni coltre divien carina.

Amicizia.

L'amicizia rinnovâ a l'è comme a menestra rescädâ.

Amicizia riconciliata è una piaga mal saldata.

Patti ciæi, amicizia lunga.

Conti chiari, amici cari.

Amigo.

Amixi sci, ma tabacco no.

Amici sì, ma intimità nessuna.

I amixi e o vin vêuan ëse vëgi.

Il vino e l'amico, di anno antico.

I amixi se conoscian a-o bezêugno.

L'amico sincero si conosce nel bisogno.

I amixi vëi son comme e mosche gianche.

L'amico vero è raro come il diamante nero.

L'é ben aveì di amixi scinn-a a casa do diao.

Giova aver amici in ogni piazza.

L'é mëgio aveì da lasciâ duî scûi a ûn nemigo che doveì domandâ ûn scûo a n'amigo.

Un provvido risparmio, ti salva da tristi figure

Vä ciù ûn veo amigo che çento pænti.

Tienti caro un amico sincero poichè i parenti valgono uno zero.

Amô.

Amô con amô se paga.

Amor non si compra nè si vende, ma in premio d'amore, amor si rende.

Amô de zoventû fêugo de paggia.

Amor giovanile presto s'acqueta.

Amô nêuvo o scaccia o vëgio.

L'amor nuovo il vecchio ricaccia.

Amô nêuvo o va e o ven, amô vëgio o se manten.

L'amor nuovo va e viene, l'amor vecchio si mantiene.

Amô o no conosce mezûa.

Amor non conosce misura.

Amô vëgio o no fa a rûzze.

L'amor vecchio non fa ruggine.

Chi é fortûnôu all'amô no zêughe a-e carte.

Fortunato in amor non giochi a carte.

L'amô do mainâ o dûa ûnn'ôa perchè in tûtti i porti che o va o s'innamôa.

L'amor del marinaio dura un'ora, perchè dovunque approda, ei s'innamora.

L'amô e a tosse, se fan presto conosce.

Amore e tosse non si nascondono.

L'amô o l'è orbo, ma o vedde da lontan.

Amore è cieco, e vede da lontano.

L'amô o vinçe tûtto, ma a famme a vinçe l'amô.

L'amore è una gran cosa, ma la fame passa ogni cosa.

No ghe sabbo sensa sô comme figgia sensa amô.

Non è sabato senza sole nè donna senza amore.

Pe amô no se sente dô.

Chi soffre per amor non sente pena.

Andâ.

A donna che in te l'andâ a mescia l'anca, se a no l'è [disonesta] poco ghe manca.

La donna che nell'andar muove l'anca se disonesta non è, poco ci manca.

Domandando se va a Romma.

Chi ha lingua in bocca a Roma va.

In te l'andâ, s'acconsa soma.

Per via s'acconcian le some.

No se pêu andâ contro a corrente.

Non si può andare contro la corrente.

Anno.

Anno nêuvo ogni gallinn-a a fa l'êuvo.

Anno nuovo, proposito nuovo.

Anno nêuvo, vitta nêuva

Anno nuovo, vita nuova.

Apparenza.

De apparenze, no te fiâ, se ti no vêu gabbôu restâ.

Di apparenze non ti fidare, se non vuoi gabbato restare.

L'apparenza a l'inganna.

L'apparenza inganna.

Appetitto.

L'appetitto o ven mangiando.
L'appetito vien mangiando.

Pe chi ha appetitto qualunque piatto l'é bon.
La fame è il migliore dei cuochi.

Arrivâ.

Chi arriva tardi arresta mâ servïo.
Chi tardi giunge a tavola, gli restano le briciole.

Chi tardi arriva mâ allögia.
Chi tardi arriva male alloggia.

Arröbâ.

Chi arröba a ûn laddron, ha çent'anni de perdon.
Chi ruba ad un birbone, può evitare la prigione.

Chi n'arröba n'ha de roba.
Chi è onesto difficilmente arricchisce.

L'è tanto laddro chi arröba comme quello chi piggia.
È tanto ladro chi ruba come chi prende.

Arte.

Chi fa l'arte e no a conosce, i sò dinæ ghe diventan mosche.
Chi vuol far l'altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere.

Chi ha arte ha parte.
Chi ha mestiere non può perire.

Con l'arte e con l'inganno se vive mezo l'anno, con l'inganno e con l'arte se vive l'atra parte.
Con arte e con ingegno si acquista mezzo regno, con ingegno e con arte si acquista l'altra parte.

Impara l'arte e méttila da parte.
Impara l'arte e mettila da parte.

Arvî.

A-o primmo d'Arvì tûtti i scemmi se fan corrî.
Al primo d'Aprile, tutti gli sciocchi si posson schernire.

A-o primmo d'Arvî ûnn-a bûrla a se pêu dî.
Al primo d'Aprile, una burla si può dire.

Arvî o l'ha trenta, se ciûvesse trentûn no ghe saiva mâ nisciûn.
April piovoso anno fruttuoso, o: l'acqua d'aprile è propizia al fienile.

Da marso a arvî, ghe poco da dî.
Da marzo ad aprile, ben poco v' è da dire.

D'Arvî fa bon dormî.
Aprile dolce dormire.

Marso sciûto e Arvî bagnôu, beato quello chi ha semenôu.
Marzo asciutto e april bagnato, beato il villan che ha seminato.

Se no ciêuve d'Arvî, no s' impe nè botte nè barî.
Se non piove d' aprile, non s' empie nè la botte nè il barile.

Attrovâ.

Chi allêuga, attrêuva.
Chi ben ripone, tosto ritrova.

Chi de buzzarrâ no sa o mestê, attrêuva presto scarpa de so pê.

Chi non sa l'arte, e altrui tenta gabbare, presto trova chi lo sa imbrogliare.

Avei.

Chi ha ûn tocco de pan ringrazie o Segnô.

Chi ha da sfamarsi sia grato a Dio.

Chi n' abbe, n' abbe, e chi no n' abbe se ne fagghe, o: *chi ghe de sotta ghe stagghe*

Chi ha dato, ha dato; e chi ha avuto, ha avuto; il conto rimane saldato.

Avvantâ.

Chi avvanta e só meie l'è segno che son marse.

Chi troppo la sua merce pone in vanto, dà a conoscer ch' è roba da mettere in un canto.

Chi s' avvanta s' imbrodda.

Chi si loda s' imbroda.

Avvardâ.

Avvárdite che t' avvardiô.

Buona guardia schiva rea natura.

Avvárdite da-e ægue coæ che fan baggiêu.

Da fiume ammutito fuggi.

Avvardite da-i segnæ da Cristo che te ghe o piassan in t'ûn visto e no visto.

Non fidarti di chi Iddio segnò, e se lo fai sia tutto tuo pro.

Da chi me fïo m' avvarde Dio, da chi no me fïo m' avvardiô io.

Dagli amici mi guardi Iddio, chè dai nemici mi guardo io.

Avvegnî.

Chi savesse l' avvegnî no sæ mai ciù meschin.

Indovino non fu mai meschino.

L' avvegnî nisciûn o sà.

L' avvenire nessuno può predirlo.

L' avvegnî o l' è in te man de Dio.

L' avvenire è nelle mani di Dio.

Aze.

A l' aze stanco tûtti i figgiêu ghe sätan addosso.

All' albero caduto, accetta, accetta.

Chi è aze de natûa, no pêu ragnâ da mû.

A cui natura non lo volle dire, nol dirian mille Atene e mille Rome.

Ghe n' è pe l' aze e pe chi o menn-a.

Ce n' è per l' asino e per l' asinaio.

In mancansa de cavalli, i axi trottan.

In mancansa di cavalli, trottano gli asini.

L'aze o camalla o vin e o beive l'ægua.

L'asino trasporta il vino e beve l'acqua.

L' è aze de natûa, chi no sa leze in ta só scritûa.

È asino di natura, chi non sa leggere nella sua scrittura.

L' è mëgio vive da âxi che moî da lioin.

È meglio viver piccolo che morir grande.

Liga l'aze dove vêu o padron e báttitene l' ánima se te dixan mincion.

Lega l' asino dove vuole il padrone ancorchè ei rischi di fiaccarsi il groppone

Mëgio ûn aze vivo che ûn dottô morto.

Meglio un asino vivo che un dottor morto.

Pe ûn punto Martin o l'ha pærso l'aze.

Per un punto Martin perdè la cappa.

Ragno d'aze no va in çê, se o ghe va o torna inderrê.

Raglio d'asino non arrivò mai in cielo.

Trotto d'aze poco dûa, scïa in montâ che in cianûa.

Trotto d'asino poco dura, sì in salita, che in pianura.

B

Bagon.

Comme i bagoin, son e pellisse storte, ciû se ne sciacca, ciû ne sciorte.

Le male erbe più si sradicano più si propagano.

O ratto, a scimixa e o bagon, de donne de casa son a despeazion.

Il topo, la cimice e lo scarafaggio delle abitazioni sono il contaggio.

Balla.

Bezêugna piggiâ a balla a-o botto.

Cogli la palla al balzo.

Chi ha ciû balle che o sciö Giæa, rinunzie presto a-o cappin de sæa.

Chi non si contènta dell'onesto, perde il manico ed il cesto.

Ballâ.

Chi balla sensa son, ò o l'é matto ò o l'é mincion.

Chi balla senza suon o che è pazzo o che è minchion.

Quando s'é in ballo, bezêugna ballâ.

Chi ha un impegno deve farvi fronte

Bandëa.

Bandëa vëgia, önô de capitannio.

La bandiera vecchia fa onore al capitano.

Primma da guæra tûtti lioin, sciorte a bandëa, tûtti mincioin.

A parole tutti leoni, a fatti gran minchioni.

Barba.

A-a barba canûa a fantinetta a ghe sta dûa.

La gioventù non s' innamora della vecchiaia.

Se a barba a fesse l'ommo saivan tutti cappûçin.

La barba non fa il filosofo.

Barca.

Dove va a barca, va Bacciccia.

I subalterni, i figli, i servi, seguitano il padrone nella buona come nella mala ventura.

Ûn pö de ben e ûn pö de mâ, o ten a barca drita.

Con un po' di bene e un po' di male, si è ancor certi di campare.

Baxo.

Baxo de bocca o chêu o no tocca.

Bacio di bocca, spesso il cuor non tocca.

Baxo de man, se o no te futte anchêu o te futte doman.

Chi troppo t' adula, presto ti vuol ingannare.

Beghin.

Beghin de gexa, diao de cà.

Santo per la via, diavolo in masseria.

Chi vêu vive da bon cristian, da-i beghin stagghe lontan.

Bacchettoni e colli torti, tutti il diavol se li porti.

Dio m'avvarde da-i beghin e da chi va in gëxa tûtte e mattin.

Dio mi guardi dal santino e dagli uomini a capo chino.

Beive.

Dæ da beive a-o præve che o cego o l'ha sæ.

Date da bere al servo che il padrone ha sete.

No se pêu beive e scigoâ.

Non si può bere e zufolare.

Bellessa.

A bellessa a no se mangia, o: *a no fâ buggî a pûgnatta.*

La bellezza non riempie il ventre.

A zoventù a l'è a bellessa de l'aze (1).

La gioventù è una bellezza da sè.

Bello.

A l'è a bella de Torriggia, con çento galanti a l'è morta figgia, o: *tûtti a vêuan, nisciûn a piggia.*

È la ragazza dalle belle ciglia, tutti la vogliono e nessuno la piglia.

Bello in fascia, brûtto in ciassa.

Bello in fascia, brutto in piazza.

---

(1) Corruzione del F. « beauté de l'âge », freschezza giovanile.

Chi bella vêu divegnî, quarche cosa a l'ha da soffrî.

Chi bella donna vuol parere, la pelle del viso gli convien dolere.

Chi ha a moggê bella tûtti ghe vêuan ben.

Chi ha la moglie bella è da tutti corteggiato.

Chi nasce bella a l'ha a dêutta con lê.

Chi nasce bella, nasce maritata.

Chi nasce bello, nasce affortûnôu.

Chi è bello non è del tutto poverello.

De novello tûtto l' è bello.

Di novello tutto par bello.

Doppo o bello ven o brûtto.

Dopo il bello viene il brutto.

E belle son ammiæ, e brûtte son piggiæ.

Non tutte le belle si baciano.

No fâ o bello davanti e o traditô derrê.

Non ridere in bocca per accoccarla dietro.

No l' è bello quello che l' è bello, ma l'è bello quello che piaxe.

Non è bello quel che è bello, ma è bello quello che piace.

O bello o piaxe a tûtti.

Il bello piace a tutti.

Tûtti i belli se fan pregâ.

Chi è desiderato si fa desiderare.

Ben.

Chi fa ben a-i nevi e a-e nesse o panê o ghe pende pesse.

A generi e a nipoti quanto più lor fai, tanto più di perduto avrai.

Chi vêu stâ ben, piggie o mondo comme o ven.

Chi vuol star bene, prenda il mondo come viene.

Fa do ben a-o paisan ch'o te caghiâ in man.

Nutrisci il corvo e ti caverà gli occhi.

O ben o no l'è mai troppo.

Il bene non è mai troppo.

O trattâ ben o l'é ûnn-a monæa chi se spende dappertûtto.

Il buon tratto è apprezzato ovunque.

O voèise ben o no costa ninte.

A volersi bene non si è mai speso nulla.

Se conosce o ben quando o s'ha pèrso.

L'asino non conosce la coda se non quando più non l'ha.

Sempre ben no se pêu stâ.

Sempre bene non si può stare.

Berretta.

Dove intra berretta, no paga scuffietta.

Dove son uomini, non pagano le donne.

Vä ciù ûnn-a berretta che çento scuffie.

Val più una berretta (opera d'uomo) che cento cuffie.

Beschêutto.

A fâ de frasche a-o villan l'é comme dâ o beschêutto a l'aze.

Beneficare l'ingrato è come profumare un morto.

No t'imbarcâ senza beschêutto se ti no vêu moì dä famme.

Prima di metterti in viaggio provvediti del foraggio.

Bestie.

Chi no vêu ben a-e bestie, no ne vêu manco a-i crestien.

Chi non ha compassione verso gli animali, non ne ha nemmeno per il proprio simile.

Perdonâ l'é da crestien, scordâse l'é da bestie.

Perdonare è da uomini, dimenticar l'offesa è da bestie.

Bêu.

Bêu, cavallo e porco devan aveì gran corpo.

Bue, cavallo e porco, vogliono aver gran corpo.

Tïa ciù ûnn-a fädetta che duî pâ de bêu.

Tira più una muliebre sottana, che due paia di bovi in una piana.

Biscia.

A biscia a l'addenta o ciarlattan.

La vipera morde il ciarlatano.

Ä biscia viva no manca tann-a.

Al buon cavallo non manca sella.

Ogni biscia ha o so venin.

Anche la mosca ha la sua collera.

Bocca.

Chi ha amão in bocca no pêu spûâ döçe.

Chi ha in bocca il fiele, non può sputar miele.

In bocca serrâ no gh' intra mosche.

In bocca chiusa non entran mosche, o: l' uomo poco ardito, è sempre mal servito.

Largo de bocca, streito de borsa.
Largo di bocca, stretto di mano.

L' è pe a bocca che s'ascäda o forno.
Per la bocca si scalda il forno.

No ghe bocca che ûn franco a no costa.
Non c' è bocca che una lira non costi.

No metti bocca dove no te tocca.
Non mettere bocca ove non ti tocca.

Boccon.

Bezêugna fâ i boccoin segondo a bocca.
Bisogna fare i bocconi a misura della bocca.

Chi ha di figgiêu tûtti i boccoin no son i sêu.
Chi ha dei figlioli tutti i bocconi non sono suoi.

I boin boccoin costan cäi.
Ciò che piace alla bocca, disgusta alla borsa.

Pei boccoin boin se fan e quistioin.
Per i buoni bocconi si fanno le quistioni.

Bon.

Chi è troppo bon, l' è ûn mincion.
Volendo esser troppo buoni, si finisce per esser minchioni.

Chi no l' è bon pe lê o n' è manco bon pe-i atri.
Chi non è buono per sè, non è neppur buono per gli altri.

Ûnn-a bonn-a riputazion, a vä ciù d'ûn mïon.
Una buona riputazione val più che le molte ricchezze.

Borsa.

Chi fa de testa, paga de borsa.
Chi prima non pensa, in ultimo sospira.

Chi zêuga de testa, paga de borsa.
Chi vuol vincere i puntigli, sia disposto ad allentar la borsa.

Botta.

Botta reiza a no fa preiza.
Botta resa non fa offesa.

Se ti vêu vive in paxe e guägnâ de mutte, dànni ûnn-a botta a-o çercio e l' atra ä botte.
Se vuoi vivere in pace e guadagnar da cena, contenta l' asino e chi lo mena.

Quarche votta bezêugna piggiâ de botte e baxâ o brûgo.
Talvolta bisogna star cheto e baciar la scopa.

Botte.

A botte a dà de quello ch'a l'ha.
Il villano non fu mai cortese.

No se pêu avei a botte pinn-a e a moggê imbriæga.
Non è possibile aver gran comodo senza alcun incomodo.

Böxardo.

Chi è böxardo, bezêugna che o l'agge bonn-a memöia.
Al bugiardo buona memoria aver conviene.

Chi è böxardo è laddro.
Chi è bugiardo è ladro.

Chi pe böxardo l'é conosciûo, quando dixe a veitæ o no l'è credûo.

Se un uomo per bugiardo è conosciuto, quando dica anche il vero non gli è creduto.

Pe conosce ûn böxardo, bezêugna fâlo parlâ træ votte.

Fai parlare un bugiardo e pronto lo cogli in fallo.

Böxïa.

Chi ne dixe ûnn-a (böxïa) ne dixe çento.

Chi ne dice una ne dice un cesto.

E böxïe han e gambe cûrte.

La bugia ha corta via.

E böxie son comme e sëxe, apprêuvo a ûnn-a ghe ne ven dexe.

Una bugia non va mai sola.

Bûscaggia.

Chi ha di çeppi, pêu fâ de bûscaggie.

Chi ha ceppi, può far schegge.

E bûscaggie s'assomeggian a-i çeppi.

Il pampino somiglia al magliolo, come è il babbo, tale è il figliuolo.

C

Cädo.

O cädo di panni o n'ha mai portôu de danni.

Calore di panno giammai fece danno.

O cädo e o freido i ratti no se o mangian.

Nè caldo, nè gelo restò mai in cielo.

Camixa.

Pe giûdicâ ûnn-a donna bezêugna veddila in camixa.

Se vuoi giudicar una donna perfetta, osservala prima della sua toeletta.

Tïâ ciù a camixa che a gonnella.

Avvenne prima e avviene ognora che la suocera protegge il figlio e non la nuora.

Cammin.

Chi ha da fâ o cammin, ammïe o tempo.

Chi ha da navigare, scruti prima il mare.

Pe cammin s'acconsa some.

Oprando si superano le difficoltà.

Campann-a.

Pe poeì ben giûdicâ bezêugna sentî tûtte e campann-e sûnnâ.

A sentire una sola campana si giudica male.

Quello chi no va in campann-a, va in battaggio.

Quello che non va nelle maniche va nei gheroni.

Can.

A can vëgio no ghe dì: a cuccio.

La volpe vecchia non ha bisogno che tu le insegni ov'è il pollaio.

Can chi bäia no addenta.

Can che abbaia poco morde.

Castiga a cagna che o can o l'è castigôu.

Castiga la cagna ed il can resterà quieto.

Chi dorme co i chen se leva co-e prûxe.

Chi tocca la pece s'imbratta (chi bazzica coi viziosi si macchia dei loro vizi).

Chi vêu ben a Gioan, vêu ben a-o só can.

Chi vuol bene a una persona, anche i suoi cari non abbandona.

No addesciâ can chi dorme.

Chi tocca il can che giace risveglia qualcosa che non gli piace.

O can magro o l'é tormentôu da-e prûxe.

Cavallo magro, mosche assai.

Porta rispetto a-o can se ti vêu avei amigo o padron.

Accarezza il cane ed avrai il padrone amico.

Candeia.

All' artâ vëgia no se gh'açςende ciû candeie.

Ai santi vecchi non si dà più incenso.

A-o ciæo da candeia o canevasso o pä teia.

Nè femmina nè tela non giudicar al lume di candela.

Chi açςende ûnn-a candéia a-o diao e l'atra a Sant' Antonio, no contenta nê o Segnô nê o demonio.

Chi servir vuol due padroni, mal li serve tutti e due.

Cantâ.

A fâ cantâ ûn orbo ghe vêu ûn södo, a fâlo taxei ghe ne vêu trei.

Per far parlar la vecchia di Verona, ci vuol un quattrin, per farla tacer, una corona.

A-o cantâ se conoscian i öxelli, a-o parlâ i ommi.

Al cantar l'uccello, al parlar il cervello.

De mattin cantan i öxelletti, de nêutte i öxelloin.

Di mattin fa udir l'uccel la sua canzone, e di notte abbaia alla luna il beone.

Cäo.

Chi cäo se ten, cäo se vende.

Cosa rara, cosa cara.

Costa ciù cäo ûnn-a cosa regallâ che ûnn-a cosa accattâ.

Caro costa quel che altri ci dona per ottener favori.

Carbon.

Chi tocca do carbon resta tento.

Chi carbon tratta, dal carbon è tinto.

Rasccia carbon che sotta ghe neigro, comme t'han fæto bezêugna restâ.

I ceffi brutti non isbianchiscono o non diventan belli ancorchè ripetutamente lavati.

Carlevâ.

L'ûrtimo giorno de Carlevâ de raviêu se ne fa ûnn-a pansâ.

L'ultimo giorno di Carnovale una buona raviolata non fa male.

Carne.

A carne attaccâ all'osso a l'é a ciû bonn-a.

Si condivide più il dolore di un congiunto che quello d'un estraneo.

A carne de crestian a no se peisa.

La carne di cristiano non si vende a peso.

Carne chi cresce a no pêu stâ che a no mesce.

I bambini non possono mai star fermi.

Carne chi se stïa, a no vä treì citti ä lïa; quando a l'è ben stiâ, no ghe dinæ da poeìla pagâ.

Chi le membra sue distende di stanchezza segnal dà, dopo essersi ben prosteso il dover suo senz'altro fa.

Cäro.

Con træ rêue o cäro o no pêu andâ.

Il carro non va con cinque ruote.

No mette o cäro avanti di bêu.

Non mettere il carro avanti ai buoi.

Caroggio.

O caroggio do Fî o no va drito in San Loenso.

Le cose non procedono a dovere, gatta ci cova.

Ti vegniæ in to mæ caroggio e ti cessiæ de vedde doggio.

Crescerai, insavirai e giudicherai.

Casa.

Chi va a casa no se bagna.

Chi va a suo cammino, va sicuro.

In casa nêuva, chi no ghe ne porta no ghe ne trêuva.

Casa nuova, chi non ve ne porta non ve ne trova.

L'é mëgio andâ a casa c'ûnn-a parolla mâ dïta che co-a testa rotta.

Meglio cento beffe che un danno.

Meschinn-a quella cà che de vëgio a no sà.

Meschina e sfortunata la magione, che più del vecchio non sente l'opinione.

Meschinn-a quella casa, dove a gallinn-a a canta e o gallo taxe.

Può dirsi che una casa è ben meschina se vi tace il gallo e canta la gallina.

Scrolla cû e scrolla côa, a mëgio casa a l'é a casa tua.

Più vale il fumo di casa tua che l'arrosto altrui.

Cäso.

Chi nasce mû, tïa di cäsci.

Chi nasce mulo, tira calci.

No fâ comme o Parroco de Nasche che i cäsci in to cû o i piggiava pe frasche.

Non essere come il villano, che piglia per cortesia il sentirsi dir marrano.

Ûn cäso in to cû o l' è mëgio che ninte.

La minima spinta giova a chi è arrenato.

Cavallo.

A cavallo regallôu no s' ammïa in bocca.

A caval donato non si guarda in bocca.

A-o cavallo giastemmôu ghe lûxe o pei.

A cavallo biasimato luce il pelo.

Quando no se pêu batte o cavallo se batte a sella.

Chi non può vendicarsi con chi vuole, si vendica con chi e come meglio puole.

Cavello.

Anche ûn cavello o pêu fâ ombra.

Anche un capello può far ombra.

O cavello canûo o no l' è credûo.

Capel canuto non è creduto.

Cazze.

Chi sta in äto, o no pensa mai che o pêu cazze.

Chi sta in alto non pensa a cadere.

L'è mëgio cazze da-o basso che dall'äto.

Egli è meglio cader dal piè che dalla vetta.

Pe ûn colpo no cazze ûn ærbo.

Per un colpo non cade la quercia.

Çê.

Cangia çê e no penscëo chi va a stâ a l'estranxëo.

Cielo non animo muta, chi va in strania terra.

O çe o fa pan, se no ciêuve anchêu ciêuve doman.

Il cielo ha le pecorelle, se tarda la pioggia oggi, doman cade a catinelle.

Se cazzesse o çê piggiëscimo de quägie.

Se il vino piovesse dal cielo si riempirebbero presto le botti.

Çercâ.

Chi çerca d' ingannâ, resta ingannôu.

Chi cerca d'ingannare, resta ingannato.

Chi çerca trêuva.

Chi cerca rogna, rogna trova.

Çervello.

Montagnin, scarpe grosse e çervelli fin.

Montanini, scarpe grosse e cervelli fini.

Testa grossa, çervello piccin.

Grossa testa non fa buon cervello.

Ciæto.

Di ciæti di atri no te ne mescciâ, se ti vêu vive in paxe e no ratellâ.

Dei fatti altrui non parlar mai, nè bene, nè male, nè poco, nè assai.

Pappataxi l'é in camixa
I ciæti de casa, no se dixan.

Cara suocera e cara nuora, i guai di casa non si dicon fuora.

Cian.

Chi va cian, no cazze.

Chi siede in piano non cade.

Chi va cian, va san, e va lontan.

Chi va piano, va sano, e va lontano.

Cianze.

Chi no cianze no tetta.

Chi non piange non poppa.

Chi rïe da zoenc, cianze da vëgio.

Chi ride in gioventù, piange in vecchiaia.

O lô o cianze a pëgoa e poi o se a mangia.

Il lupo piange la pecora, e poi la mangia.

Ciavai.

Cappoin de Ciâvai, ad arte accubbiæ, ti te n'accorzi quando son piæ.

L'apparenza inganna, fidandosi di lei, mal si giudica, e si riman babbei.

Pe fâ ûn Zeneize ghe vêu quattro Ebrei: pe fâ ûn de Ciavai ghe ne vêu sei.

Quattro Ebrei ci voglion a formare un Genovese: tal numero non basta per fare un Chiavarese.

Ciêuve.

No tronn-a mai sensa che no ciêuve.

Al rimbombar del tuono preparati alla pioggia.

Quando ciêuve e lûxe o sô e strie fan l'amô.

Quando piove e luce il sole tutte le vecchie vanno in amore.

Se ciêuve a Santa Bibiann-a, ciêuve quaranta giorni e ûnn-a settemann-a.
Se piove a Santa Bibiana, per quaranta giorni cade acqua piovana.

Se ciêuve o giorno da Sciansion, l'annâ a va in perdizion.
Se piove per l'Ascensione, ogni cosa va in perdizione.

Ciodo.

Bezêugna batte o ciodo fin che o l'è cädo.
Batti il ferro quando è caldo.

Pe ûn ciodo se perde ûn færo, e pe ûn færo o cavallo.
Per un chiodo si perde un ferro, e per un ferro il cavallo.

Côa.

A ciù cattiva a spellâ a l'è a côa.
Nell' ultimo consiste la difficoltà.

In ta côa ghe sta o venin.
Nella coda sta il veleno.

Questa côa a no l'è do mæ gatto.
Le son frottole, fra Bernardo.

Comandâ.

Chi comanda, paga.
Chi l' ordine dà, la borsa slaccierà.

Chi sa fâ, sa comandâ.
Chi sa fare, sa comandare.

Comensâ.

Chi comensa mâ, finisce pezo.
Chi mal comincia, peggio finisce.

Tûtto sta in to comensâ, o resto o ven da lê.
Tutto sta nel muovere il primo passo, il resto viene da sè.

Compagnia.

Chi no beive in compagnïa o ch'o l'é ûn laddro, o ûnn-a spia.
Chi non segue la compagnia, o tradisce o fa la spia.

In compagnia o præve o piggia moggê.
Per compagnia prese moglie un frate, e un Lanzo s'impiccò.

Comûn.

Chi sérve o comûn no sérve nisciûn.
Chi serve il comune non ha padrone (o non è servo di nessuno).

Mâ comûn mezo gaudio.
Mal comune mezzo gaudio.

Confídensa.

A troppa confidensa a fa perde a riverensa.
La troppa confidenza fa perder la riverenza.

No te fiâ de chi no t'ha confidensa.
Di chi non si fida non ti fidare.

Consolazion.

A consolazion di dannæ a l'è d'ëse tanti in compagnïa.
Mal comune è mezzo gaudio.

A consolazion di despiæ a l'è o letto e o vin.
Il povero dimentica le sue miserie o dormendo o libando.

Contâ.

Chi conta in sce l'avvegnî resta con ûn parmo de naso.
Chi conta sul futuro sovente s'inganna.

Chi no ne fa, no ne conta.

Chi non commette marachelle non ha motivo di raccontarle.

Conte.

In Piemonte, a chi ha due scarpe in pê ghe dixan conte.

Non ha Genova tanti battellieri, quanti ha il Piemonte conti e cavalieri.

Ûn conte sensa contea, o vä meno de na botte vèua.

La nobiltà poco si apprezza se vi manca la ricchezza.

Contentâ.

Chi se contenta gode, chi tappa ciöde.

Chi si contenta gode, e lascia altrui oprar.

Contentâ tûtti l'é imposcibile.

Contentar tutti non è solo difficile, ma impossibile.

Contento.

Nisciûn l'é contento da só sorte.

Nessuno è mai contento del suo stato.

O ciù contento do mondo o viveiva in sciûn monte sensa camixa.

Chi si contenta di poco è felice.

Conto.

Chi fa o conto sensa l'oste, bezêugna che o fasse due votte.

Chi fa il conto senza l'oste, lo fa poi due volte.

Conto strassôu, debito pagôu.

Conto stracciato, debito saldato.

Corda.

Chi troppo tïa, a corda a se streppa.

L'arco troppo teso si spezza.

No nominâ a corda in casa de l'impiccôu.

Non parlar di corda in casa dell'impiccato.

Cosa.

Da cosa nasce cosa.

Da cosa nasce cosa, e il tempo la governa.

E cose proibïe, son e primme trasgredïe.

Le cose proibite sono le prime trasgredite.

L'é mëgio ûnn-a cosa fæta che çento da fâ.

Val più una cosa fatta che cento da fare.

Crava.

Chi ha de crave, ha de corne.

Non si ha utile senza fastidio.

Crava vëgia a brocca ben, s'a n'ha de mëgio a se pasce de fen.

Non fu mai vista capra morta di fame.

Credde.

A credde a-o mâ se fa fïto.

Tardi il ben, subito il mal si crede.

Chi no prêuva, no credde.

Non conosce il male altrui chi non lo prova.

Cresce.

A Pasquetta o giorno o cresce ûn' ôetta.

Tra Capodanno e l'Epifania il giorno sempre a crescere si avvia.

A Santa Lûçïa cresce a giornâ quanto o gallo o pïa.

Dal dì di Santa Lucia cresce la giornata quanto dura del gallo una cantata.

Croxe.

A croxe cö pan a se pêu sopportâ.
Col pane tutti i guai son dolci.

No se pêu cantâ e portâ a croxe.
Non si può bere e zufolare.

Tûtti han a só croxe.
Ogni magione, la sua passione.

Crûzio.

Chi no vêu avei dę crûzii, se ne stagghe in ti so panni.
Chi non vuol aver noie non s'impicci negli affari altrui.

Tûtti han i só crûzii.
Ciascuno ha i suoi guai.

Cû.

Chi alleva nevi e nesse, o só cû o ghe pende pesse.
Se fai bene ai tuoi parenti, presto o tardi te ne penti.

Chi ha o cû de paggia no s' accoste ä sciamma.
Chi ha il capo di cera non vada al sole.

Chi ha o cû de stoppa o l' ha puïa do fêugo.
Chi ha coda di paglia ha sempre paura che gli pigli fuoco.

Chi l' ha d'öu [o cû], chi l'ha d'argento, chi l' ha da daghe di cäsci drento.
Non farti cattivo sangue: purtroppo una gente impera e l'altra langue.

Chi no è assûefæto a cavarcâ o cû o ghe spella.
Chi non sa scorticare intacca la pelle.

Ogni cäso in to cû o fa fâ ûn passo avanti.
Ogni prun fa siepe, o poco rampollo fa fiume.

D

Debito.

Chi no ha debito, no ha credito.
Debito, vuol dir credito.

Pe-i debiti no s' impicca nè in galea se ghe và.
Per debiti non si rischia nè il capestro nè la galera.

Dënâ (1).

A no pâ cösa vëa, ma e böxïe dûan da Dënâ a San Stêa.
La non par cosa vera, ma la bugia non dura più d'una sera.

Da Santa Catænn-a a Dënâ, ghe ûn meise inguâ.
Da Santa Caterina a Natale, corre un mese bene o male.

O freido avanti Dënâ, no ghe dinæ da poeilo pagâ.
Fino a Natale il freddo non fa male, da Natale in là il freddo male fa.

Dente.

A lengua a batte dove o dente o dêue.
La lingua batte dove il dente duole.

O Segnô o manda o pan a chi n' ha de denti.
Il grano va a chi non ha sacca.

---

(1) Voce contadinesca che vale « Natale ».

Dî.

Chi tûtto dixe, ninte gh'arresta.

Chi dice tutto e niente serba, può andar coll'altre bestie a pascer l'erba.

Dimme con chi ti væ, e te diô cöse ti fæ.

Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei.

Se dixe sempre ciù de quello che l' è.

Sempre si dice più che non è.

Se ti dï e têu raxoin a-i sbïri, ti perdi o tempo e ti no a vïri.

Giustificarsi con chi non può aiutarci è un invano scalmanarsi.

Diao.

A fænn-a do diao a diventa brenno.

La farina del diavolo se ne va tutta in crusca.

Chi zazûnn-a e atro ben no fa, a casa do diao se ne va.

Chi digiuna e altro ben non fa, avanza il pane, e a casa del diavol va

L'è ben avei di amixi finn-a a casa do diao.

Gli amici sono buoni in ogni luogo e circostanza.

O diao o e fa fâ, e o Segnô o e fa desfâ.

Il diavolo le insegna fare, ma non le insegna disfare.

O diao o fa e pûgnatte, ma i coverci no.

Il diavolo insegna a far le pentole, ma non i coperchi.

O diao o no fa crensa.

Chi fa male, male avrà.

O diao o no l'è mai cosci brûtto comme o dipinzan.

Il diavolo non è mai brutto quanto si dipinge.

Quando o diao o ven vëgio o se mette a fâ o ferrâ.

Quando il barbagianni invecchia mette le corna.

Ûn diao o scaccia l'atro.

Chiodo scaccia chiodo.

Difetto.

Chi l'è in difetto, o l'è in sospetto.

Chi è in difetto, è in sospetto.

Tûtti emmo i nostri difetti.

Niuna persona è senza difetti.

Difficile.

L'è difficile fâ presto e ben.

Difficile è far cosa di momento in un breve tempo.

O difficile o l'è in to comensâ.

I principii son sempre i più difficili.

Dinæ.

A borsa sensa dinæ a se ciamma chêuio.

La borsa quando è vota non è che un pezzo di cuoio.

Chi ha di dinæ perde l'anima, chi no n'ha, l'anima e o corpo.

Chi ha danari rischia di perdere l'anima, chi non ne ha perde l'anima e il corpo.

Co-i dinæ s'arrangia tûtto.

Il martello d'argento spezza le porte di ferro.

Dinæ e santitæ, meitæ da meitæ.

Denari e santità, metà della metà.

Finchè ghe n'è [di dinæ] viva lo Re, quando no ghe n'è ciù, viva monsû
Diamoci a buona vita sin che la borsa getta, quando sarà esaurita, allor starem a stecchetta.

I dinæ do Cappellan, cantando vegnan, cantando van.
Quel che vien di riffa in raffa, se ne va di biffa in baffa.

I dinæ d'ûn avaron van in bocca a ûn straggion.
A padre avaro, figliol prodigo.

I dinæ son comme a rogna, chi l'ha se a gratta.
I denari sono di chi li possiede.

I dinæ son riondi e s'arrigoan.
I danari sono tondi e ruzzolano.

I dinæ van co-i dinæ.
La roba va alla roba, e i pidocchi alle costure.

I dinæ van e vegnan.
I denari vanno e vengono.

Sensa dinæ l'orbo o no canta.
Il quattrino fa cantare il cieco.

Sotto a-o campanin se no ghe n'è de séia, [di dinæ] manco de mattin.
Chi torna a casa alla sera colle tasche vuote, al mattin non le ritrova piene.

Tûtti i dinæ lasciæ son pærsci.
Ogni piccola somma aumenta il gruzzoletto.

Va ciù ûn bon nomme che tûtti i dinæ do mondo.
Val meglio un buon nome che una mala ricchezza.

Dio.

L'è mëgio perde ûn dio che a man.
È meglio perdere la pelle che il vitello, o la sella che il cavallo.

Pe croxe de Becco no ghe n'è ûn dio de netto.
In questo mondo non v'è nulla di veramente corretto.

Tûtte e die no son pægie.
Non tutte le nature sono eguali.

Disgrazie.

E disgrazie no vegnan mai sole.
Ai malanni succedono i malanni.

E disgrazie son sempre pronte comme e töe de östâie.
Le disgrazie son sempre pronte, come le tavole nelle osterie.

Dispiaxeì.

I despiaxeì ammassan l'ommo.
Le sventure annientano l'uomo.

I despiaxeì fan vegnî vëgi.
I dispiaceri accelerano la vecchiaia.

Doçe.

Apprêuvo a-o doçe ven l'amäo.
Dopo il dolce vien l'amaro.

Tûtti vorrieivan piggiâ o doçe e lasciâ l'amäo.
Si vorrebbe il dolce senza l'amaro.

Don.

Ësilo e conósciseo o l'è ûn don de Dio.
Il conoscere se stesso è un dono di Dio.

L'aspertixe a no s'accatta, e a no se vende, a l'é ûn don de natûa, chi l'ha se a spende.

La furberia nè si compra nè si vende, chi non l' ha da natura non ne spende.

Donne.

A-e donne, quando stan ben, ghe fa mâ a testa.

Le donne hanno quattro malattie all' anno, e tre bei mesi dura ogni malanno.

De nêutte e donne son tûtte pægie

O belle o brutte, al buio s'assomiglian tutte.

Donna, cavallo e barca, son de chi i cavarca.

Non prestar nè moglie, nè libri, nè cavallo, se non vuoi presto pentirti del tuo fallo.

Donne, scciûppette e libbri no se prestan a nisciûn.

Donna, libro e schioppo, se li presti sei uno sciocco.

Donninn-a piccininn-a a pâ sempre pollinn-a.

Donnina piccolina par sempre novellina.

E donne ne san ûnn-a ciù che o diao.

Le donne son più furbe del diavolo, o: sanno dove il diavolo tiene la coda.

E donne s'attaccan sempre a-o pezo.

Le donne s' attaccano sempre al peggiore.

I arme de donne son a lengua, e unge e e lagrime.

Coll' unghie, la lingua e i piagnistei, le donne fan restar tutti babbei.

O zêugo, a donna e o speziâ no se contentan d'ûnn-a spellinsigâ.

Il gioco, il letto, la donna e il fuoco non si contentano mai di poco.

Pe giûdicâ ûnn-a donna bezêugna véddila in camixa.

Se vuoi giudicar ben la donna mirala senza gonna.

Quando a donna a vegne vëgia a perde ogni virtù, a pelle a se gh'arrappa e a chitära a no sêunna ciù.

La donna quando è vecchia perde ogni virtù, le attrattive mancano, e la non si guarda più.

Quando i cavelli fan gianchin, lascia e donne e attácchite a-o vin.

Quando la barba non è più nera, lascia la femmina e tienti al barbera.

Dormî.

Chi dorme d'Agosto, dorme a sò costo.

Se il villan dorme d'Agosto, il suo vigneto non frutta mosto

Chi dorme no pecca.

Chi dorme non pecca.

Chi dorme no piggia pesci.

Chi dorme non piglia pesci.

D'arvî fa bon dormî.

Aprile dolce dormire.

Veggiâ quando ghe a lûnn-a e dormi quando ghe o sô, no s'acquista nè roba nè önô.

Vegliar quando c'è luna e dormire ad alto sole non fa nè pro nè onore.

Ä giornâ d'anchêu fan o dottô scinn-a i pettêu.

Al dì d'oggi tutti voglion dottoreggiare senza darsi pena di imparare.

Dottô.

L'è mëgio ûn aze vivo che ûn dottô morto.

Meglio un balordo vivo in questo mondo che un dottorone di una tomba al fondo.

Dottrinn-a.

A dottrinn-a sensa bontæ, a no serve nè pe-i pochi nè pe-i assæ.

La dottrina senza bontà, poco o nulla gioverà.

Sensa disciplinn-a no se fa a dottrinn-a.

La regola è quella che mantiene i frati.

Dûâ.

Chi a dûa, a vinçe.

Chi la dura, la vince.

Chi no se mezûa, no dûa.

Chi spende più di quanto ha, presto si riduce in povertà.

Ûn bon pasto o dûa trei giorni.

Un buon desinare dura tre dì.

E

Epifania.

Epifánia bianca lasagna.

Accada quel che voglia, il dì dell' Epifania ogni casa ha la sua sfoglia (di lasagne).

L'Epifanïa, tûtte e feste a e porta via, ven o matto de Carlevâ ch'o ne porta ûnn-a carrâ.

L'Epifania tutte le feste si porta via, eccoti Carnovale che le riporta nel grembiale.

Erba.

Chi mangia erba, bestia diventa.

Chi troppo erba mangia alla bestia s'appaia.

E èrbe gramme crescian fïto.

La mal'erba cresce presto.

Érbo.

A l'èrbo zembo tûtti se gh'attaccan.

Quando l'albero è caduto tutti corrono a far legna.

Dall'èrbo se conosce i frûti.

Dall'albero si conoscono i frutti.

Errô.

Errô (pop. äro) no fa pagamento.

Errore non paga debito.

I erroi di meghi i asconde a tæra, quelli di ricchi i dinæ.

Gli errori dei medici sono ricoperti dalla terra, quelli dei ricchi dal denaro.

Êuggiâ *(pescio).*

Vâ ciù ûnn'êuggiâ che çento pägai.

Val più cosa buona in poca quantità, che mediocre in abbondanza.

Êuggio.

Se l' êuggio o no vedde, o chêu o no dêue.

Se occhio non mira, cuor non sospira.

Mïa de no fâ comme quella vëgia maga che l'êuggio do cû a te o piggiava pe ûnn-a ciaga.

Procura di non far come chi vede dal foro d'una cisterna, che prende la lucciola che passa per una lanterna.

L'êuggio do padron o governa o cavallo.
L'occhio del padrone ingrassa il cavallo.

L'êuggio o vêu a só parte.
L'occhio vuol la sua parte.

Lontan da-i èuggi, lontan da-o chêu.
Lontan dagli occhi, lontan dal cuore.

Ninte l'é bon pe-i èuggi.
Nulla fa bene agli occhi.

Vedde ciù quattro êuggi che duî.
Sanno più un savio e un matto che un savio solo.

Êuvo.

L'é mëgio ûn êuvo anchêu, che ûnn a gallinn-a doman.
Meglio un ovo oggi che una gallina domani.

Ûn êuvo sensa sâ o no fa né ben e né mâ.
Un uovo senza sale non fa nè ben né male.

F

Fâ.

Chi a fa, l'aspëte.
Chi la fa, l'aspetti.

Chi a fæto trenta, pêu fâ trentûn.
Una volta fatto il più, giova pure fare il meno.

Chi fa do ben, ha ben e mëgio; chi fa do mâ, ha mâ e pezo.
Chi beneficio fa, beneficio aspetti.

Chi gh'ha da fa ghe pense.
A chi dole il dente se lo cavi.

De fâ do ben a-i ingrati, o diao o se ne rie.
A far del bene agli ingrati, ci si fanno dei nemici.

Fa ben a-i têu, e a-i atri se ti pêu.
Aiuta i tuoi e gli altri se tu puoi.

Fa chi pêu, no chi vêu.
Fa chi puole, non chi vuole.

Fâ e desfâ, governa o mondo.
Fare e disfare è tutto lavorare.

Fæta a lezze, trovôu a malizia.
Fatta la legge, trovato l'inganno.

L'ægua coâ a fa i baggiêu.
Chi non move, malizia cova.

Faccia.

Faccia sensa cô, o böxardo o traditô.
Poca barba e men colore, sotto il ciel non è il peggiore.

No ghe bella faccia che o verde o no guaste.
Chi vuol vedere un bel visino, lo guardi nel verde o nel turchino.

Rende ciù ûnn-a faccia bonn-a che ûn orto in Bezagno.
Val più un buon muso che un buon fucile.

Fadiga.

Chi se màia mâ, a só fadiga o no vedde mai cessâ.
Chi mal si marita, non esce mai di fatica.

Ogni fadiga merita premio.
Ogni fatica merita premio.

Fæto.

A fâ i fæti só no ghe vêu soggezion nisciûnn-a.

A fare i fatti suoi non s' imbrattan le mani.

Chi se mesccia di fæti di atri i só ghe van in malöa.

Chi si briga dei fatti altrui dimentica i suoi.

Da-o dïto a-o fæto ghe passa ûn gran træto.

Dal detto al fatto, corre gran tratto.

Do fæto só ognûn pêu fâne quello che vêu.

Ognun può far della sua pasta gnocchi.

I fæti son mascci e e parolle son femmine.

Dove occorron fatti, certo le parole non bastano.

Famiggia.

Chi vêu ûnn-a bella famiggia, che o comense da ûnn-a figgia.

Chi vuole la bella famiglia, cominci a procrear una figlia.

Fortûnâ quella famiggia dove i mascci laoan e a figgia a striggia.

Felice quella famiglia ove cuce la mamma e cuce la figlia.

Famme.

A chi ha famme o pan o ghe pâ lasagne.

A chi è affamato ogni cibo è grato.

Quando a famme a monta, a sûperbia a chinn-a.

Quando la fame sale, la superbia discende.

Quando o lô o l' ha famme, o s' attacca finn-a a-e poasse.

Asino che ha fame mangia d' ogni strame.

Festa.

Passôu a festa, gabbôu o santo.

Passata la festa, gabbato il santo.

Segondo o santo, se ghe fa a festa.

Qual ballata, tal sonata (secondo si riceve si dà).

Tûtti i giorni no l' è festa.

Non tutte le ciambelle riescono col buco.

Fêugo.

Chi ha bezêugno do fêugo porze o dio.

Chi ha bisogno del fuoco paletta porti.

Chi va pe fêugo, perde o lêugo.

Chi va per fuoco, perde il loco.

Dove ghe stæto do fêugo, ghe sempre da çenie.

Dove vi è stato il fuoco vi sa sempre di bruciaticcio.

No se deve mette a paggia (o a stoppa) vixin a-o fêugo.

Stoppa e foco, non istan bene nello stesso loco.

Ûnn-a legna solo a fa poco fêugo.

Con un solo bue non si può far gran solco.

Fiâ.

De chi no se fïa, no te fiâ.

Di chi non si fida, non ti fidare.

Fiâse l' è ben, no fiâse l' è mëgio.

Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio.

Figgia.

Chi vêu de fighe, chinn-e e ramme, chi vêu e figgie, chæze e mamme.

Ttiri le rame, chi vuol le nocciole, accarezzi le mamme chi vuol le figliole.

Chi vêu ûnn-a bella niâ, da ûnn-a figgia a da comensâ.

Chi vuol far la bella famiglia, incominci dalla figlia.

Nè pe naso nè pe bocca ûnn-a figgia a n' è mai sussia.

Nè per la bocca nè per il naso ad una ragazza farai gran caso.

Quando son figgie han quattro brasse, quand' en maiæ n' han due ben passe.

Donzella valente, quando è maritata non val più niente.

Figgiêu.

A ognûn ghe pâ belli i só figgiêu.

All' orsa paion belli i suoi orsacchini.

Chi alleva figgiêu, alleva nemixi sèu.

Chi alleva figlioli si procrea dei duoli.

Chi dè figgiêu se mesccia, de merda s'imbratta.

Chi di balia s'innamora, piglia cacca fino a gola.

Chi n'ha ûn [figgiêu] no n'ha nisciûn.

Un sol bimbo poca noia porta.

[*I figgiêu*] *de sei meixi stan assettæ, de nêuve camminn-an arrembæ, d'ûn anno da lô van, segondo a mamma che han.*

I bimbi stan: a sei mesi seduti, a nove appoggiati, si pongono in moto a dodici se bene allevati.

Dixe Santa Caterinn-a che [*i figgiêu*] *chi i fa, se i ninn-a.*

Trulli Trulli, chi se li ha fatti, se li culli.

Figgiêu e gotti, no son mai troppi.

Figliuoli e bicchieri, mercanzie leggieri.

Figgiêu e guai, no mancan mai.

Fanciulli e guai non mancan mai.

I figgiêu devan parlâ quando e gallinn-e piscian.

Quando gli uomini conversano i ragazzi debbono star zitti.

O poæ pietoso o fa vegnî i figgiêu tignosi.

Il padre pietoso fa i figli tignosi.

Fin.

A fin do ratto a l'é d'ëse mangiôu da-o gatto.

La fine del corsale è quella di annegare.

Tûtto vegne ä fin, finn-a e braghe do Roscin.

Nulla d'eterno v'è nel mondo.

Forsa.

Contro a forsa no và a raxon.

Ragion non giova, ove la forza impera

Ûnn-a cosa pe forsa a no vä ûnn-a scorsa.

Cosa fatta per forza non ha merito alcuno.

Fortûnn-a.

Cangiando de lûnn-a, se cangia fortûnn-a.

Chi muta lato, muta fato.

Chi vêu aveì ûnn-a gran fortûnn-a, gïe o cû pe contra a lûnn-a.

Chi davver vuol aver fortuna, lavori assiduo e non miri alla luna.

Denti rœi, fortûnn-a spessa.

La donzella che radi denti ha, presto e bene si mariterà.

Sensa ûn pö de fortûnn-a no se fa ninte.

Ci vuol fortuna sino a friggere le uova.

Fortûnôu.

Chi è fortûnôu in amô no zêughe a-e carte.

Fortunato in amor non giuochi a carte.

Dixeiva ben o sciö Sëxa che i galantommi son fortûnœ comme i chen in gëxa.

I galantuomini a questi lumi di luna in generale han poca fortuna.

L'é mëgio nasce fortûnôu che ricco.

Val più un po' di fortuna che tutte le ricchezze del mondo.

Freido.

A famme e o freido fan vegnî o pelamme neigro.

Freddo e fame fan brutto pellame.

O Segnô o manda o freido segondo i panni.

Iddio manda il freddo secondo i panni.

Quello che ripara da-o freido, ripara da-o cädo.

Quel che ripara dal freddo, ripara anche dal caldo

Frevâ.

Frevâ o cûrto o l'é pezo che ûn tûrco.

Febbraio il curto è peggiore del turco.

Se frevâ o no frevezza, marso o ghe pensa.

Se febbraio non febbreggia vien poi marzo e mal marzeggia.

Freve.

A freve continua a l'ammassa l'ommo.

Tutto ciò che nuoce, al fin porta ruina.

A freve quartann-a, i vëgi a i'ammassa, e i zoeni a i sann-a.

La febbre quartana, i vecchi uccide e i giovani risana.

Fronte.

Fronte spaziosa, personn-a orgogliosa.

Fronte spaziosa, persona orgogliosa.

I arraggiœ s'addentan a fronte.

Coll'adirarti nulla ottieni.

Frûstâ.

Chi vêu vinçe ûnn-a lite bezêugna ch' o frûste i schœn de Paxo.

Chi una lite vincer vuole, nei tribunali dee consumar le suole.

L'è mëgio frûstâ e scarpe che i lensêu.

È meglio consumar le scarpe che le lenzuola.

Frûto.

Chi vêu piggiâ di frûti no scrolle l'œrbo quando o l' è in sciö.

Chi vuole avere frutti non colga tutti i fiori.

Ogni frûto ä só stagion, chi vêu mangiâlo matûro e bon.

Ogni cosa a suo tempo e le rape nell' avvento.

Fûga.

Chi va de fûga no mangia bon rosto.
La cagna frettolosa fa i cagnini ciechi.

Fanni comme dixeiva præ Giaxo, quando l'è fûga vanni adaxo.
Chi ha fretta si ponga a sedere.

Fûmme.

No ghe fûmme senza fêugo.
Non c'è fumo senza fuoco.

O fûmme o no impe a pansa.
Parere e non essere è come filare e non tessere.

O fûmme o va a l'äia, l'ægua a sta in ta valle.
Ricchezza effimera non ha durata.

O fûmme o va apprêuvo a-i belli.
La vanagloria e la superbia seguon la bellezza.

Tanto fûmme e poco rosto.
Molto fumo e poco arrosto.

G

Galantommo.

Galantommo de Pozzêu, o no scamotta se o no pêu.
Galantuomo di Marzaruole non toglie a chi non puole.

I galantommi han o pei in to crêuzo da man.
Vuoi conoscere l'uomo onesto e virtuoso, miragli il palmo della man, ei l'ha peloso.

Gallinn-a.

A primma gallinn-a chi ha cantôu a l'ha fæto l'êuvo.
Una scusa non richiesta, è una accusa manifesta.

Chi de gallinn-a nasce, conven che raspe.
Chi di gallina nasce, convien che razzoli.

Gallinn-a piccinninn-a, a pâ sempre novellinn-a.
Gallina mugellese, ha cent' anni e mostra un mese.

Gallinn-a vëgia fa bon broddo.
Gallina vecchia fa buon brodo.

Gamba.

Chi n'ha memöia ha gambe.
Chi non ha testa ha gambe.

No se pêu addrissâ e gambe a-i chen.
Non si possono raddrizzar le gambe ai cani.

Gatto.

Chi ammassa gatti e chen, o no fa mai ciû de ben.
Chi maltratta gli animali non palesa un cuor ben fatto.

De nêutte tûtti i gatti son bardi.
Di notte ogni gatto è bigio.

Quando o gatto o dorme i ratti ballan.
Quando il padrone è fuori i servi fan gazzarra.

Quando o gatto o se passa e oëge, vêu di che ciêuve.
Quando il gatto si passa le orecchie, non tarderà a piover a secchie.

Gente.

Con çerta gente l'é inûtile a raxon, bezêugna dâ man a-o baston.

Con certa gente non ci vuol ragione, ma bastone.

E gente allegre, o Segnô o i aggiûtta.

Gente allegra il Ciel l'aiuta.

Gëxa.

Chi sta vixin ä gëxa, arriva tardi ä messa.

Più agio hai a far qualche cosa, finisci col farla in ritardo.

Quando no ghe n'é, a gëxa a ghe perde.

Nulla si può pretendere da chi è povero in canna.

Santi in gëxa e diai in casa.

Santi per la via e diavoli in masseria.

Giastemma.

Co-e giastemme no se fa ninte.

Dalla bestemmia non v'è chi cavi guadagno.

E giastemme son comme e fêugge, chi e semenn-a i arrecchêugge.

La bestemmia gira gira, torna addosso a chi la tira

Giorno.

Tûtti i giorni ne passa ûn.

Il tempo presto passa e ci avviciniamo alla morte.

Tûtti i giorni no l'é festa.

Ogni giorno non è festa: se così fosse si perderebbe la testa.

Tûtti i giorni no son pægi.

Natale viene una sola volta all'anno.

Tûtti i giorni se ne impara ûnn-a se s' è addesci e no s' ha a testa in ta lûnn-a.

Tutti i giorni se ne impara una, basta guardarci attorno e non aver il cervel nella luna.

Giûdizio.

Chi de vinti no n' ha [giûdizio] de trenta no n' aspete.

Chi a vent' anni giudizio non ha, di poi difficilmente il metterà.

Chi ha ciù giûdizio o dêuvie.

Il più cauto mostri all'incauto.

Giûsto.

Cöse giûste manco a-o mondo.

Rinuncia a voler trovar ognidove il giusto.

Quello che l' è giûsto, l' è giûsto.

L' onesto vuol la parte sua.

Gloria.

A gloria de questo mondo a l' è ûnn-a botte senza fondo.

La gloria mondana è bugiarda e vana.

Tûtti i sarmi finiscian in gloria.

Tutti i salmi finiscono in gloria.

Gödî.

A roba a no l'é de chi a fa, ma de chi se a göde.

La roba è per solito non di chi la prepara, ma di chi l'adopera.

Chi gûsta göde, chi tappa ciöde.

Se un sta male e si contenta, non dèi tu avanzar lamenta.

Fra duî litiganti o terso o göde.

Fra i due litiganti il terzo gode.

Meschin chi göde tûtto o só.

Miser chi tutti i beni suoi sol per sè usa: del piacer vero gli è ogni via preclusa.

Tócchighe Togno che mi ghe gödo.

Consenziente l' amico, prenditi seco lui diletto.

Gotto.

Dûa ciù ûn gotto astrûnnôu che ûn nêuvo.

Dura più una conca fessa che una nuova.

In t' ûn gotto mâ lavôu o vin o piggia presto l' axôu.

In vaso mal lavato, il buon vino è tosto guastato.

Grascia.

Non tûtta a grascia a l' è indizio de salûte.

Corpo adiposo non è segnal di uomo vigoroso.

Tûtta a grascia a no sta in to becco.

Tutto l' adipe non è nel becco.

Grazia.

A grazia a confonde a bellezza.

La beltà senza la grazia è un amo senza esca.

Chi ha ciù grazie, Dio ringrazie, chi n' ha meno, coscì fasse.

Accogli con animo forte così l'avversa come la prospera fortuna.

Gruppo.

Chi fa di gruppi resta in ta nassa.

Chi azzecca garbugli rimane ingarbugliato.

Tûtti i gruppi vegnan a-o pëtene.

Tutti i nodi vengono al pettine.

Guägnâ.

Chi guägna ä primma man, se ne va a casa co-e braghe in man.

Chi vince alla prima, perde il sacco e la farina.

Lite imbroggiâ, meza guagnâ.

Lite intrigata, mezza guadagnata.

Guæra.

Chi ha tæra, ha guæra.

Chi ha terra, ha guerra.

In tempo de guæra ciù böxïe che tæra.

In tempo di guerra, bugie per mare e per terra.

Guarî.

Ægua cada e servezià a fa guarî qualunque mâ

Acqua, dieta, serviziale, ti guariscon d' ogni male.

Se ti vêu guaì ben e presto, tegni o brasso a-o collo e a gamba in letto.

Gamba malata tienla in letto, il braccio infermo appeso al petto.

Guastâ.

Guastando s' impara; chi no fa no falla, ma ninte avalla.

Sbagliando s' impara; chi non fa non falla ma non apprende nulla.

Ûn mei marso o ne guasta çento.

Una pera fradicia ne guasta un monte.

Gûsto.

Tûtti i gûsti no son pægi.

I gusti non son tutti eguali.

Tûtti i gûsti son diversci, e i speggetti son di guersci.
Tutti i gusti son diversi (e gli occhiali sono de' guerci).

I

Indrito.

Ogni indrito o l'ha o sò inverso.
Ogni medaglia ha il suo rovescio.

Imparâ.

Chi va con o lò impara a ûrlâ.
Chi pratica i lupi, impara ad urlare.

Tûtti imparan a-e sò speise.
Ognuno impara a sue spese.

Vivendo s'impara.
Il tempo ci fa diventar migliori e più prudenti.

Imposcibile.

Nisciûn pêu fâ l'imposcibile.
All'impossibile nessuno è tenuto.

Interesse.

L'interesse o sta fra o pœ e o figgio.
L'interesse non conosce parenti.

No fa ninte nisciûn sensa interesse.
Nessun fa nulla senza tornaconto.

Intrigâse.

No t'impicciâ, no t'intrigâ, no fa do ben pe avei do mâ, e stanni all'occio in to parlâ.
Chi non si cura dei fatti altrui, pace e riposo procura per lui.

Inverno.

Ä Madonna da Candelora (2 Frevâ) dell'inverno ne semmo fora; ma a ciêuve, e a nevâ, quaranta giorni han ancon da passâ.
Per la santa Candelora dell' inverno siamo fuora, ma a piovere o nevicar quaranta giorni han da passar.

L

Laddro.

L' è tanto laddro chi arröba comme quello chi ghe ten.
Tanto è ladro chi ruba che chi tiene il sacco.

Se tûtti i laddri avessan e corne o mondo o saiva ûn canniôu.
Se tutte le birbe avessero un segno, si vedrebbe che il mondo è il loro regno.

Lamento.

Chi vêu senti di lamenti vadde a trovâ i manenti.
Chi vuol sentir lamenti, interroghi i coloni.

I lamenti di vexin commensan ä seia e finiscian ä mattin.
Se tu hai un cattivo vicino, udrai lamenti e di sera e di mattino.

Lampo.

Doppo o lampo ven o tron.
Dopo le parole, le sferzate.

Laoâ.

Chi lâoa mangia ûnn-a ancioa, chi sta a vedde ne mangia due.

Chi fila ha una camicia e chi non fila ne ha due.

Cöæ de laoâ sâtime addosso e láoa ti che mi no posso.

Voglia di lavorar saltami addosso, e lavora tu che io non posso.

E coscì dixe a Sacra Scrittûa: láoa ti vëgio che ti è a pelle dûa.

Lavora, o vecchio, chè hai la pelle dura, se i figli tuoi di te non prendon cura.

Lasciâ.

A miscion e a galëa lascian l'ommo comme o l'ëa.

I predicozzi e la galera lascian l'uomo tal qual era.

Bezêugna vive e lasciâ vive.

Bisogna vivere e lasciar vivere.

Chi lascia a stradda vëgia pe-a nêuva, gabbôu se trêuva.

Chi lascia la strada vecchia per la nova, spesse volte ingannato si trova.

Chi lascia o poco pe l'assæ, l'è na gran ciulla e ûn gran ballæ.

Chi lascia il poco per aver l'assai, nè l'uno nè l'altro avrà giammai.

Lavâ.

Chi lava a testa a l'aze perde a lescïa e o savon.

A lavar la testa all'asino, ci si perde il ranno e il sapone.

Lavatûa.

Ogni lavatûa, ûnn-a frûstatûa.

Ogni lavatura, una frustatura.

Leccâ.

Chi no se brûtta, no se lecca.

Chi fugge fatica non fa la casa a tre solai.

Legna.

L'è cattïo fâ legne in to bosco do diao.

È difficile rubar in casa del ladro.

Legno.

Ogni legno o l'ha a só cámoa.

Ogni legno ha il suo tarlo.

Lengua.

A lengua a batte dove o dente o dêue.

La lingua batte ove il dente duole.

A lengua a n'ha d'osso, ma a rompe l'osso.

La lingua non ha osso, ma rompe il dosso.

Chi lengua ha, a Romma va.

Chi ha lingua in bocca, a Roma va.

Letto.

Chi è bello, o l'è bello quando o se leva d'in letto.

Gli uomini van giudicati in pianelle e le donne in gonnelle.

Chi va in letto sensa çenn-a tûtta a nêutte se remenn-a.

Chi va a letto senza cena tutta la notte si dimena.

In letto o vegetto se o no dorme o pösa l'ossetto.

Il letto è rosa: chi non dorme riposa.

Levre.

Chi due levre caccia, ûnn-a a fûzze e l'atra a scappa.

Chi due lepri caccia, una non piglia e l'altra lascia.

Ûnn-a votta côre o can, l'atra a levre.
Una volta corre il carro, l'altra la lepre.

Leze.

Dio t'avvarde da chi leze ûn libbro solo.
Dio ti guardi da chi legge un libro solo.

Tûtti san leze in to só messâ.
Ognuno sa leggere nelle sue carte.

Lezze.

E lezzi de Tûrin dûavan dä seia ä mattin.
Le leggi di Torino duravano dalla sera al mattino.

Fæta a lezze, trovóu l'inganno.
Fatta la legge, pensata la malizia.

Limöxina.

Chi fa limöxina a-o ricco, o diao o se ne rie.
Chi fa del bene al ricco, fa la pappa al diavolo.

Lion.

Ä séia lioin, ä mattin coggioin.
Alla sera leoni, alla mattina minchioni.

Liscio.

De sorva liscio, liscio, de solta merda e piscio.
Di sopra imbellettati, e sotto insudiciati.

Litiganti.

Fra duî litiganti o terso o gode.
Tra due litiganti il terzo gode.

Lô.

Chi sta con o lô impara a ûrlâ.
L'amico degli stolti, stolto anch' egli facilmente diventa.

Da lô no nasce agnello.
Lupo non genera agnello.

E pëgoe contæ o lô o se e mangia.
Pecore contate il lupo se le mangia.

O lô no mangia de lô.
Corvi con corvi non si cavan gli occhi.

O lô quando o l'ha famme o s' attacca finn-a a-e poasse.
Asino che ha fame, mangia d'ogni strame.

Lodâ.

Chi se loda s'imbrodda.
Chi si vanta, mala ragion si attenda

Löda l'artûa e tëgnite ä bassûa.
Loda il monte ma tienti al piano.

Löda o mâ, ma stanni a câ.
Loda il mar, ma tienti a terra.

Lûmme.

Ammortôu o lûmme tûtte e donne son pægie.
Siano belle, siano brutte, al buio sono eguali tutte.

O lûmme o l'é ûnn-a meza compagnïa.
Il lume é una mezza compagnia.

M

Mâ (*male, agg.*).

Chi dixe mâ de mi dietro a-e mæ spalle, parla a-o mæ panê.

Chi di me sparla quando sono assente, non è che un maldicente.

Chi mâ fa, mâ pensa.

Il ladro pensa che tutti rubino.

Chi mâ intende pezo risponde.

Chi male intende, peggio risponde.

L'é mëgio ëse soli che mâ accompagnæ.

Meglio soli che male accompagnati.

Mâ no fâ, puïa non avei.

Male non fare, paura non avere.

Mâ (*male, s.*).

Avei o mâ do gabbian, a testa rotta e o becco san.

Esser come sor Bastiano, che avea le gambe bolse e lo stomaco sano.

Çercâ o mâ comme i meghi.

Cercare il pregiudizio suo a bella posta.

Chi ha fæto o mâ, fasse a penitenza.

Chi ha peccato, faccia la penitenza.

Chi rie do mâ di atri, o só o se gh'apprôscima.

Chi gode del male altrui, sappia che poi nessuno piangerà per lui.

Da ûn mâ de votte ne nasce ûn ben.

Talora dal male deriva il bene.

Mâ commûn o l'è mezo gaudio.

Mal comune, mezzo gaudio.

O mâ o ven a cantæa, e o va via a onçe.

Il male viene a carrate, e va via ad oncie.

O mâ o ven in carossa e o se ne va co-e scrossue.

Il male viene camminando e vassene zoppicando.

Mâ (*mare*).

Löda o mâ e tëgnite â tæra.

Loda l'ardimentoso ma tienti al sicuro.

No fâ comme capitan Pesce che o pisciava in mâ pe fâlo cresce.

Non pestar l'acqua nel mortaio come faceva il buon Sor Caio.

Quando e nûvie van a-o mâ, piggia a sappa e va a sappâ; quando e nûvie van a-o bosco piggia o cabban e càccitelo addosso.

Quando l'oche vanno al mare, to' una vanga e va a vangare; quando i nuvoli vanno in su, to' una sedia e siedi su.

Mainâ.

O bon mainâ o se conosce quando fa cattïo tempo.

Il buon marinaio si conosce al cattivo tempo.

Voto de mainâ, presto o se scorda, passôu a buriann-a, ciù o no se ricorda.

Voto di marinaio, presto si scorda, passato il pericolo, più non si ricorda.

Máio.

Ciûttosto che ninte máio vëgio.
Marito vecchio meglio che nulla.

L'é mëgio ûn máio grammo che dexe fræ boin.
É meglio un mediocre marito che cento buoni fratelli.

Máio, malanni e guai no mancan mai.
Non vi è pentola sì brutta che non trovi il suo coperchio.

Man.

Atto de man, træto da villan.
Gioco di mano, gioco di villano.

Chi l'é freido de man, l'é cädo de chêu
Mano fredda, cuor sincero.

Chi vêu do pan, porze a man.
Chi ha bisogno, porga la mano.

Ûnn-a man a lava l'atra e tûtte e due lavan a cëa (a faccia).
Una mano lava l'altra e ambedue lavano il viso.

Manezzâ.

Chi manezza no penezza.
Chi ha la chiave della dispensa non soffre certo alcuna astinenza.

Chi vêu stâ in bonn-a cö principâ, co-e man dä festa o l'ha da manezzâ.
Chi vuol tenersi amico il principale, con tutto il garbo l'ha da trattare.

Mangiâ.

Chi ciù mangia, meno mangia.
Poco vive chi troppo sta a tavola

Chi n'ha ne mangia.
Chi è previdente non si trova mai alle strette.

Chi no mangia, ha mangiôu.
Chi non mangia a desco, ha mangiato di fresco.

Chi tûtto mangia tûtto caga.
Chi tutto mangia nulla gli resta.

I lensêu cädi fan mangiâ e sûppe freide.
Il letto caldo fa la minestra fredda (ossia: Chi si trattiene a letto mangia la zuppa fredda).

Mangia a mò, che ti mangi do tò.
Se mangi del tuo abbi discrezione: se usufruisci dell' altrui non pensar a moderazione.

Mangia a moddo tó, e vesti a moddo di atri.
Mangia a modo tuo, vesti a mo' degli altri.

Mangia ti, che mangio anch' ïo e mangemmo tûtti in nomme de Dio.
Mangia tu, che mangio io, e mangiamo tutti con desío.

Maottïa.

A salûte sensa dinæ a l' è ûnn-a meza maottïa.
Sanità senza quattrini è mezza malattia.

L' è pezo a recheita che a maottïa, chi se mette torna in letto o beccamorto o porta via.
La ricaduta è peggio della malattia: chi ricade malato spesso sen va via.

Marso.

De Marso chi no pèu andâ cäsòu vadde descäso, ma chi i ha no e lascie in cà.

Di marzo ogni villan va scalzo, d'aprile va il villano ed il gentile.

Se ciëuve de Marso no ghe nè fen nè atro.

Marzo asciutto, il terren dà di tutto, Marzo bagnato, addio seminato.

Matrimonio.

Matrimoni e maccaroin se no son cädi no son boin.

Matrimoni e maccheroni, se non son caldi non son buoni.

Matrimoni e vescovati son da Dio destinati.

Matrimoni e vescovati son dal Cielo destinati.

Matto.

Chi nasce matto no guarisce mai.

Chi nasce pazzo, non può guarire.

Co-i matti ghe vèu o brûgo.

A popol pazzo, prete spiritato.

Sa ciù ûn matto in casa sò, che ûn savio in casa d'atri.

Più ne sa un pazzo a casa sua che un savio a casa d'altri.

Ûn matto ne fa rie quattro.

Un matto ne fa cento.

Mäveggia.

Nisciûnn-a mäveggia dûa ciù de trei giorni.

La novità dura tre dì, e se va di trotto dura giorni otto.

No ghe da fäse mäveggia se o mondo invece d'andâ avanti o l'indietreggia.

Non c'è a stupire se il mondo indietreggia anzichè progredire.

Mazzo.

Nè pe mazzo nè pe mazzon no levâte o pellisson.

Sin che maggio giunga al fin, non cavarti il cappottin.

Mëgio (*avv.*)

L'è mëgio cazze d'ûn schæn che da ûnn-a scäa.

È meglio cader dal piede che dalla vetta.

L'è mëgio ëse gïoso che becco.

È meglio esser geloso che cornuto.

L'è mëgio ëse invidiôu che compatïo.

È meglio essere invidiato che non compassionato.

L'è mëgio ëse padron d'ûnn-a sàssoa che capitannio d'ûnn-a nave.

È meglio essere capo di lucertola che coda di dragone.

L'è mëgio o vin cädo che l'ægua fresca.

È meglio vin torbido che acqua fresca.

L'è mëgio perde o poco che l'assæ.

È meglio perdere il poco che il molto.

L'è mëgio ûn frenguello in stacca, che ûn tordo in frasca.

Meglio fringuello in man, che tordo in frasca.

L'è mëgio ûn peccetto in man che ûn piccion pe l'äia.

Val più squincione in man che piccion in viaggio.

L'è mëgio vegnî rosci che neigri.

Val meglio umiliarsi che morir di fame.

L'è mëgio vegnî rosci che verdi.

Rifiuta di prestar e non dovrai penar.

Mëgio (s.)

O mëgio o l' è nemigo do bon.

Il meglio è nemico del bene.

O mëgio o sta sempre a-o fondo.

Il meglio viene per lo più in fondo.

Mëgo.

O mëgo o va e o ven, e chi ha o mâ se o ten.

Moltiplica le visite il dottore, ma chi sta proprio male egualmente muore.

O mëgo pietoso o fa vegnî o brasso cancrenoso.

Il medico indulgente danneggia il suo cliente.

Piscia ciæo e stanni allegro e bûzzarite do mëgo.

Piscia chiaro e statti allegro, chè giammai tu sarai egro.

Se o marotto o guaìsce, o mëgo o l' è bräo, se o scciêuppa, pezo pe lê.

Se il malato guarisce: oh! che bravo dottore, ma peggio per lui, se invece di campar, sen muore.

Mei.

Ûn bello meì o va in bocca a ûn porco.

Ai porci cadono le migliori pere in bocca.

Ûn meì marso o ne guasta çento.

Una pecora infetta ne ammorba una setta.

Memöia.

Chi no ha de memöia, agge bonn-e gambe.

Chi non ha testa, abbia gambe.

Vittöia, memöia, moggê do savatin, ha l' a pisciôu in ta brocca e a dixeiva ch'o l' è vin.

La scaltra Vittoria moglie d' un ciabattino, empito l' orcio d'acqua, lo volea dar per vino.

Menestra.

Chi l' è stæto scottôu dä menestra cäda, sciûscia in ta freida.

Chi una volta è scottato dalla minestra calda, soffia nella fredda.

O mangia questa menestra, o säta questa fenestra.

O mangia questa minestra, o salta questa finestra.

Meno.

Chi ha fæto o ciù, pêu fâ o meno.

Chi ha fatto il difficile, può fare il facile.

Chi spende o ciù, spende o meno.

Chi più spende, meno spende.

Meschin.

Chi fîse indovin, no saìva mai ciù meschin

Fammi indovino, e non sarò meschino.

Meschin chi va, chi resta s'arrangia.

Chi muore giace e chi vive si dà pace.

Mesciâ.

Chi sta ben no se mescia.

Chi sta bene, non si move.

No mescia fêuggia che Dio no vêuggia.

Non muove foglia che Dio non voglia.

Mette.

No mette o cäro avanti a-i bêu, se poi ricomensâ ti no vêu.

Non mettere il carro innanzi ai buoi, se rifar il lavoro tu non vuoi.

Mezûa.

Çento mezûe e ûn taggio solo.
Misura tre volte e taglia una.

———

O pan fin ch'o dûa, ma o vin ä mezûa.
Il pane finchè dura, ma il vino a misura.

Mezûâ.

Chi no se mezûa no dûa.
Chi vuol fare il grande, poco la dura.

———

Chi se mezûa s' augûa.
Chi l'anello di sposa si misura, presto di diventarlo si augura.

Mincion.

Chi è mincion se ne stagghe a casa.
Chi è minchione, non contratti.

Mincionâ.

Mincionin chi mincionava o l' è restôu mincionôu.
Chi schernisce fa come la scimmia che fa scherno agli altri e gli altri scherniscono essa.

———

No fa comme Tommôu ch' o l'è andæto pe mincionâ e o l'è restôu mincionôu.
Non far come i pifferi di montagna, che andarono per suonare e furono suonati.

Misëia.

A misëia a l'é ûnn-a brûtta bestia.
La miseria è una brutta bestia.

———

Misëia e povertæ son due sorelle, a famme e a sæ son e due ciù belle.
Miseria e povertà son due sorelle: la fame con la sete son le più belle.

Moæ.

A moæ pietosa a fa vegnî i figgièu tignosi.
La madre pietosa fa la figlia tignosa.

———

A stæ a l'é a moæ di povei.
L'estate è la madre dei poveri.

Moggê.

A moggê di atri a pâ sempre ciù bella che a só.
La moglie degli altri sembra sempre più bella che la propria.

———

Chi ha a moggê bella a no l'é tûtta a só.
Chi ha la moglie bella rischia d'essere becco.

———

Chi piggia moggê pe i dinæ, o se ne pente ciù che di só pecchæ.
Chi piglia moglie pei danari, spesso sposa lite e guai.

———

E moggê di mainæ, no son nè vidue nè maiæ.
Le mogli dei marinai non son nè vedove nè maritate.

———

In compagnia finn-a o præve o piggia moggê.
Per compagnia prese moglie un frate: per compagnia appiccossi un Lanzo.

———

Passôu o monte de Portofin, addio moggê che son fantin.
Lontan dagli occhi, lontan dal cuore.

———

Se o prestâ o fîse san, se prestieiva scinn-a a moggê.
Se pericoloso non fosse il prestare, anco la moglie potresti dare.

Moî.

A moî e a pagâ ghe sempre tempo.

Alla morte e al pagamento devi andar sempre a rilento.

Chi ben vive, ben mêue.

L'uomo giusto more tranquillo.

Chi vive sperando, mêue cagando.

Chi vive sperando, muore zufolando.

Di zóveni ne mêue quarchedûn ma de vëgi no ghe ne resta nisciûn.

Di giovani ne muore alcuno: di vecchi non ce ne resta uno.

Se quella vëgia a no moïva a scampava çent'anni.

Se l'incantesimo non fosse stato troncato durerebbe ancora.

Moin.

Chi è primma a-o moin mäxina.

Chi primo arriva, primo mácina.

Chi va a-o moin s'infainn-a.

Chi va al molino s'infarina.

Mondo.

A stö mondo nisciûn l'é necessäio.

Nessuno al mondo è necessario.

O mondo o l'é bello perché o l'è vario.

È bello il mondo perchè gira ed è tondo.

O mondo o l'é de chi se o sà piggiâ.

Il mondo è di chi lo sa pigliare.

O mondo o l'é fæto a scáa, chi monta e chi cáa.

Questo mondo è fatto a scale, chi le scende, chi le sale.

O mondo o l'é riondo, chi no sa navegâ va a-o fondo.

Il mondo è fatto tondo, chi non sa navigar presto va al fondo.

Tûtto o mondo o l'é paise.

Tutto il mondo è paese.

Mónega.

Mónega de San Marçellin: due teste in sce ûn cuscin.

Monaca di San Pasquale, due capi sopra un guanciale.

Montagna.

Son e montagne che no se incontran.

Sono i monti che non s'incontrano.

Morte.

A morte a l'arremedia a tûtto.

La morte pone fine a tutti i guai.

A morte a no l'ammïa in ta faccia nisciûn.

La morte è cieca, atterra giovani e vecchi.

A morte a no perdonn-a a nisciûn.

La morte non sparagna, nè il re di Francia nè quel di Spagna.

A morte a ven quando meno a s'aspëta.

La morte non guarda calendario.

A tûtto s'arremedia fêua che ä morte.

A tutto c'è rimedio fuorchè alla morte.

Chi prega a morte a-i atri, a só a se gh'appróscima.

Chi vuol degli altri il male, pensi che anco per lui c'è l'ospedale.

Finn-a ä morte no se sa a só sorte.

Prima della morte nessuno è beato.

O tempo o passa e a morte a ven, beati quelli che han fæto do ben.

Il tempo passa e la morte s'avvicina; fortunato chi ci pensò prima.

Morto.

A-i Morti bacilli e stocchefisce no ghe casa chi no i condisce.

Nel dì dei Defunti fave e stoccofisso si mangian persin dal buon padre Bisso.

Fra morti e ferii l'é cheito o berrettin a ûn camallo.

Molte parole e poche lancie rotte.

Morto mi, morto o mondo.

Morto io, morto l'universo.

Morto ûn Pappa, se fa ûn Pappa e ûn cardinale.

Morto un Papa si fa un Papa e un cardinale.

O dì di Morti aspëtan i figgiêu a resta de balletti e l'offiziêu.

Il dì dei Morti riceve ogni bambino la rezza di succiole e il cerino.

Mosca.

E mosche s'attaccan a-e carogne.

A can rognoso s'attaccano le mosche.

In bocca serrâ n'intran de mosche, chi no se fa avanti nisciûn o conosce.

In bocca chiusa non entrano mosche, chi poco s'arrabatta poco si conosce.

Mû.

Ciappa lì Scimmon che ti è accattôu o mû.

Chi crede d'aver raggiunta la felicità trova che peggio di prima ancor sta.

Mûagia.

E mûage vëgie fan pansa.

Invecchiando s'ingrassa.

L'ægua a derrûa e mûagie.

L'acqua fa marcire i pali, e rovinare i ponti.

Mûzao.

In sciö tardi i mûzai toccan.

Le autorità giungon sempre a sipario alzato.

N

Nasce.

A tûtt'öe nasce funzi.

Ciò che non avvenne oggi, può succedere domani.

Nisciûn nasce meistro.

Nessun maestro nasce, ma comincia a imparar fin dalle fasce.

Se sa dove se nasce, no se sa dove se mêue.

Si sa dove si nasce e non dove si muore.

Natale.

A Natale, o grosso o piccin, tûtti portan in töa o sò bibbin.

A Natale o grasso o secchettino tutti metton in pentola il tacchino.

Chi no n' ha e no ne raspa, fa cattivo Natale, e pezo Pasqua.

Chi non s' arrabatta, sarà sempre un poverello.

Natale a-o barcon, Pasqua a-o tisson.
Natale al gioco, Pasqua al foco.

Natale o ven ûnn-a votta all' anno, chi no ne profitta, tûtto a só danno.
Il Natale viene una volta all' anno, chi non ne profitta, lo chiami suo danno.

Navegâ.

L' è cattivo navegâ contro a corrente.
Non bisogna navigar contro corrente.

O mondo o l'è riondo, chi no sa navegâ va a-o fondo.
Chi svia dalla retta strada, precipita.

Sacci navegâ segondo o vento, se ti vêu arrivâ in porto a sarvamento.
Chi non sa navigar secondo il vento, rischia di affogare innanzi tempo.

Nebbia.

A fa comme a nebbia ch'a lascia o tempo ch'a trêuva.
Fa come la nebbia che lascia il tempo di pria.

Nebbia bassa, bon tempo a lascia.
La nebbia che al basso si trattiene, il tempo non guasta ma lo mantiene.

Necescitæ.

A necescitæ a no ha lezze.
La necessità non ha legge.

Bezêugna fâ de necescitæ virtù.
Giova far di necessità virtù.

Nêutte.

A nêutte a l'è a moæ di pensamenti.
La notte è la madre dei consigli, o: porta consiglio.

De nêutte tûtti i gatti son bardi.
Al lume di candela non déi guardar nè donna nè tela.

Nêuva.

Nisciûnn-a nêuva, bonn-a nêuva.
Nessuna nuova, buona nuova.

Nevo.

Chi fa ben a nevi e nesse da-o só cû ghe pende pesse.
Chi benefica nipoti non aspetti ricompensa.

Ninte.

Dixan quelli de Torriggia: chi vêu tûtto ninte piggia.
Chi tutto vuole nulla stringe.

Ninte l' é troppo poco.
Il nulla è troppo poco.

Pe ninte l' orbo o no canta.
A ufo non canta il cieco.

Pe ninte nisciûn dà ninte.
Per nulla nessuno dà nulla.

Sensa ninte no se fa ninte.
In questo mondo, la mia gente, col niente non si fa niente.

Nomme.

Chi ha bon nomme, ha fio.
Chi ha buon nome ha roba.

Notizia.

E notizie cattive se san sûbito.
Le cattive nuove volano.

E notizie gramme son sempre vêe.
Le male nuove son sempre vere.

Nûvia.

Chi dà a mente a tûtte e nûvie no se mette in viaggio.

Chi guarda a ogni nuvolo, non intraprende mai viaggio.

Nûvia rossa, o che ciêuve o che buffa.

Aria rossa, o piscia o soffia.

Quando e nûvie van a-o mâ, piggia a sappa e vanni a cavâ; quando e nûvie van a-o bosco, piggia o cabban e méttitelo addosso.

Quando i nuvoli vanno al mare, togli una vanga e va a vangare; quando i nuvoli vanno al fosso, piglia il gabbano e mettilo addosso.

O

Ôa.

A só ôa a ven pe tûtti.

Una volta per uno tocca a tutti.

Quando l' è a nostra ôa bezêugna andâ.

Quando è giunta la nostra ora bisogna partire per l' eterna dimora.

Oiva.

L'oiva a dixe: ciû ti m'impoverisci, ciû t' arricchisci.

Dice l' ulivo: fammi povero che ti fo ricco, *o:* più mi sfrondi più t' arricchisco.

Ommo.

I ommi no se mezûan a parmi.

Gli uomini non si misurano a spanne.

I ommi se ligan pe-e parolle, e i bêu pe-e corne.

La promessa di un uomo dev' esser un obbligo, anzi un dovere.

L'öcaxion a fa l'ommo laddro.

L'occasione fa il ladrone.

L'ommo ch' o vêu vive in paxe o lascia commandâ a moggê e lê o taxe.

Chi vuol vivere in pace, ascolta la moglie e sempre tace.

L'ommo e l'öxello o l'è sempre bello.

Uomini e tortelli, son sempre belli.

L' ommo e o porco o se peisa quando o l' è morto.

A giudicar attendi quando l'opera sia compiuta.

L'ommo maiôu o l'é ûn öxello imbragôu.

Uomo ammogliato, uccello ingabbiato.

L'ommo o proponn-e, e o Segnô o disponn-e.

L' uomo propone e Iddio dispone.

Quando l'ommo o vegne vëgio e o no pêu ciû peccâ, o piggia o Segnô co-e bonn-e e o s'accosta all'artâ.

Quando l' uomo viene vecchio medita sul suo passato e ne trae ammonimento.

Onça.

Vä ciû ûnn'onça de bon senso che tûtto o stûddio do mondo.

Soventi la scienza dal buon senso è vinta.

Vä ciû ûnn' onça de son, che ûn cantâ d' ëa.

Val più una sommetta in mano, che l' avito splendor ormai lontano

Orbo.

In to paise di orbi, i guersci fan figûa.
Nel paese dei ciechi, i guerci sono re.

Osso.

Chi l'ha in te l'osso o porta a-o fosso.
Vizio per natura sino alla fossa dura.

———

No fâ comme quello brûttô, ch'o dava a porpa a-o Diao e i osse a-o Segnô.
Non dare al diavolo il fiore della gioventù per serbar a Dio la morchia della vecchiaia.

Öu.

I fráveghi conoscian l'öu, e l'ortoan o conosce o cöu.
Chi è dell'arte ne può ragionare.

———

No l'è tûtto öu quello chi lüxe.
Non è tutt'oro quel che riluce.

Öxello.

A ogni öxello o só nio o l'é bello.
Ogni uccello ama il suo nido.

———

Bella botta a no ammassa öxello.
Bel colpo non ammazzò mai uccello.

———

Cattivo öxello o no pêu fa bon canto.
Dal malvagio non attenderti opera buona.

———

L'é mëgio ëse öxello de campagna, che de gaggia.
È meglio esser uccel di bosco che di gabbia.

———

L'öxello bon o canta de razza.
L'uomo retto non mentisce a sè stesso.

———

L'öxello che o l'é in ta gaggia, se o no canta d'amô o canta de raggia.
Uccel di gabbia, se non canta d'amor canta di rabbia.

———

Ogni öxello o conosce o só nïo.
Ogni uccello conosce il suo nido.

———

Tûtti i öxelli no conoscian a scaggièua.
Tutti gli uccelli non conoscono il grano.

Ozio.

L'ozio o l'é o poæ de tûtti i vizi
L'ozio è il padre di tutti i vizii.

P

Padron.

Menn-a l'aze dove o padron o comanda.
Lega l'asino ove vuole il padrone.

———

No se pêu servî a duî padroin.
Non si possono servire due padroni.

Pagâ.

A pagâ e a moî ghe sempre tempo.
Nè a pagare nè a morire non è d'uopo d'impazzire.

———

Chi paga avanti l'é mâ servïo inderrè.
Chi vuol lavoro mal fatto lo paghi innanzi tratto.

———

Chi paga debito fa capitale.
Chi paga debito acquista credito.

———

In casa do barba chi rompe paga.
Chi rompe paga e porta via i ciottoli.

———

O piggiâ o l'é doçe, e o pagâ o l'é amäo.
Riesce sempre facile il contrarre un debito, difficil resta il saldarlo.

Ûnn-a a e paga tûtte.
Una ne paga cento.

Paisan.

Fæ do ben a-o paisan, ch'o ve caghiä in man.
L'asino quando ha mangiato lo strame tira calci al corbello.

No l'è paisan chi sappa, ma chi trattâ no sâ.
Non è villano chi in villa stia, ma villano è chi usa villania.

O paisan o l'ha sempre a tæra in te unge.
Chi di rustica progenie nasce non può far atti nobili.

Paise.

Paise dove ti væ, ûsa comme ti trêuvi.
Paese che vai, usanza che trovi.

In to paise di birbi statte attento a-e stacche.
In paese di ladri bisogna aver l'occhio ai bauli.

Pan.

A chi ha pan, no manca can.
A chi ha danari nulla manca.

A chi me dâ do pan ghe diggo poæ.
Chiamo babbo colui che mi dà del pane.

A l'é tûtta sûppa e pan bagnôu.
Se non è zuppa è pan molle.

Chi ha ûn pan solo o fornâ o ghe o brûxa.
Chi ha un paracqua solo, gli si rompe il manico.

No ghe pan mëgio che de gran.
Non cercare l'artifizio se vuoi cosa senza vizio.

O pan di atri o l'a sette croste, chi no ne mangia nö conosce.
Chi da altri ha da dipendere giova che pieghi il capo.

Pan e noxe, mangiâ da spose, noxe e pan mangiâ da villan.
Pane e noci, pasto da sposi, noci e pan, pasto da villan.

Pansa.

A pansa pinn-a a no compatisce a vêua.
Corpo satollo non crede al digiuno.

A pansa pinn-a a vêu riposo.
Dopo un pranzo succoso vuol il corpo del riposo.

Co-a pansa pinn-a se raxonn-a mëgio.
A pancia piena si consulta meglio.

Pansa affamâ, no sente raxon.
Ventre digiuno, non conosce nessuno.

Quando l'ommo o l'a pin a pansa, na preiza de tabacco a ghe dâ sostansa.
Quando l'uomo ha piena la pancia, basta una presa di tabacco a dargli sostanza.

Paradiso.

In paradiso no se ghe va in carossa.
Se si vuol arrivare alla meta, occorre vincere le asperità della strada.

No se pêu andâ in paradiso a despëto di santi
Bisogna rassegnarsi se la sorte è contraria.

Soli no se sta ben manco in paradiso.

Soli non si starebbe bene neanche in paradiso.

Parroco.

Tûtte e case han o só parroco, o: *o só canónico.*

Non v'è casa senza topi, *o:* senza fastidi.

Paragon.

I paragoin son sempre odiosi.

I paragoni son tutti odiosi.

Parente.

Chi aspëla l'aggiûtto di parenti, o ghe n'ha scinn-a che no ghe cazze i denti.

Chi dei parenti suoi l' aiuto attende, l'attesa sua per molto si protende.

———

Chi vêu vive e stâ san, da-i parenti stagghe lontan.

Chi vuol vivere e star sano, dai parenti stia lontano.

———

Presto denti, presto parenti.

Messi i dentini, si hanno presto fratellini.

———

Primm-a i tèu [parenti], i atri se ti pêu.

Aiuta i tuoi e gli altri se tu puoi.

———

Quello che no fa pe-i to denti manco pe-i to parenti.

Quel che non fa pe' tuoi denti, neppur è buono pei tuoi parenti.

Parolla.

A bon intenditô, poche parolle.

A buon intenditor, poche parole; e meno ancora a chi intender non vuole.

———

E bonn-e parolle comme e peie nisse no fan mâ a nisciûn.

Le buone parole e le pere macere non rompono i denti.

E parolle no pagan gabella.

Le chiacchiere non pagan dazio.

———

E parolle son comme e sëxe, apprêuvo a ûnn-a ghe ne ven dexe.

Una parola tira l'altra.

———

Parolla de rè no pêu mentî.

Parola di re non può esser menzognera

———

Tûtte e parolle no meritan risposta.

Chi sa tacere a suo tempo, se ne trova contento.

———

Ûnn-a parolla a tïa l' atra.

Una parola tira l'altra.

Partïo.

Da largo partïo, m'avvarde Dio.

Da buoni partiti, pártiti.

Pasqua.

A Pasqua: quartetti, torte, leitûghe pinn-e, abbondan davvei in tûtte e cuxinn-e.

A Pasqua le torte, le lattughe ripiene ed il capretto, son la cura speciale d'ogni cuoco provetto.

———

Ata o bassa, d'arvî l'è Pasqua.

Pasqua, voglia o non voglia, non fu mai senza foglia.

Pasquëta.

A Pasquëta, ûnn-a bonn-a lasagnala, a l'è consueta.

Il dì dell' Epifanía un buon piatto di lasagne è la miglior cosa che ci sia.

———

Da San Bastian cresce o giorno ûn passo de can, a Pasquëta o cresce ciû d' ûnn' öeta.

Da San Bastiano cresce il dì un passo di nano, all' Epifania un' oretta o più che sia.

Passo.

Bezêugna fa o passo segondo a gamba.
Fa la spesa secondo la tua borsa.

Da ûn cattivo passo bezêugna sciortine comme se pêu.
Da un cattivo passo, bisogna contentarsi di uscirne alla meno peggio.

Dove ghe ciù passi che boccoin, o l'è ûn viaggio da mincioin.
Quando son più i passi che i bocconi, è un affannarsi da minchioni.

Pasto.

Chi se contenta, qualunque pasto o l'è bon, anche a polenta.
Chi si contenta del poco, trova pasto in ogni loco.

Chi va a-o pasto senza invïo, l'è mâ visto e mâ servïo.
Chi va alle nozze e non è invitato, torna a casa senza aver ballato.

Patto.

A-i patti ghe sta finn-a o diao.
Ai patti ci sta pure il diavolo.

Patti ciæi, amicizia lunga.
Patti chiari, amici cari.

Pazienza.

Co-a pazienza se vinçe tûtto.
Colla pazienza ogni cosa è vinta.

Pê.

Chi tegne o pê in te due scarpe, presto resta descäso.
Chi tiene il piede in due staffe, spesso si trova fuora.

No se pêu tegnî o pê in te due scarpe.
Due piè non istan bene in una scarpa.

No te lasciâ di pê, se ti non ê attaccôu de man.
Non lasciarti de' piedi, se non sei attaccato colle mani.

O pê de l'ortoan o no guasta l'orto.
Chi è esperto in un'arte non sciupa il lavoro suo.

Peâ.

Bezêugna peâ a quägia senza fâla criâ.
Bisogna spennar la quaglia senza farla strillare.

Peccôu.

Dove no ghe malizia, no ghe peccôu.
Dove non è malizia, non è peccato.

No fa peccôu chi pecca ma chi no s'emmenda.
Non fa peccato chi pecca ma chi dopo aver peccato non si corregge.

Peccôu confessôu, l'é mezo perdonôu.
Peccato confessato, è mezzo perdonato.

Se dixe o peccôu, ma non o peccatô.
Di' il peccato, e mai il peccatore.

Pëgoa.

A chi conta e pëgoe o lô o ghe e mangia.
Pecore contate il lupo se le mangia.

Chi se fa pëgoa o lô o se o mangia.
Chi si fa di miele, lo mangian le mosche.

Gramma quella pëgoa ch'a no sa avvardâ a sô lann-a.
Misero colui che non sa farsi rispettare.

O pastô o conosce e sô pëgoe.
Il pastore conosce le sue pecore.

Pei.

Tia ciù ûn pei de donna, che ûn pâ de bèu.
Tira più un capel di donna a capo insû, che cento paia di buoi a capo ingiû.

Peivie.

Va ciù ûnn-a grann-a de peivie che ûnn-a sûcca.
Val più un ometto pien di talento, che un omone pien di vento.

Penn-a.

Ambasciatô no porta penn-a.
Ambasciatore non porta pena.

Pensâ.

Chi no pensa avanti, inderrê sospïa.
Chi prima non pensa in ultimo sospira.

O pensâ o ven da-o poco saveì.
Chi è ignorante a stento si toglie d'impiccio.

Pentecoste.

A Pentecoste vàttene in sci Terrapin, co-a çimma pinn-a e i èuve in to cavagnin.
Pancetta ripiena a Pentecoste, ti ammannisce ogni ligure oste.

Perdonâ.

A primma a se perdonn-a, a segonda a se bastonn-a.
La prima si perdona, alla seconda si bastona.

Personn-a.

E personn-e se conoscian da-o tratto.
Gli asini si conoscono al basto.

Pescio.

No ghe pescio sensa resca.
Non c'è pane senza pena.

O pescio grosso o mangia o piccin.
Il più potente opprime il men potente.

O pescio o comensa a spûssâ dä testa.
Il pesce comincia a putir dal capo.

Se n'accorziemo a-o frizze, se sän pesci o anghille.
Ce n'accorgeremo al friggere, se saran pesci o anguille.

Pessa.

A pessa e o puntetto, a manten o ricco e o poveretto.
L'ago e la pezzetta, mantien la poveretta.

Ûna pessa imbastïa a l'é meza cuxïa.
Barba insaponata è mezza rasa.

Pensa a-o pezo che ti l'indoviniæ.
Pensa al peggio e l'indovinerai.

Piggiâ.

Bezêugna piggiâne de cäde e de freide.
Bisogna saper affrontare la prospera e l'avversa fortuna.

Chi refûa no l'é degno, e chi piggia resta in pegno.
Chi dell'altrui prende, la sua libertà vende.

Con l'amê se piggia e vespe, co-e cattïe manco a peste.
Tira più mosche una goccia di mele che una botte d'aceto.

Fræ Piggia o sta in convento e fræ Dá o no ghe sta dentro.

A pigliar si va a nozze, al pagar si va al mortorio.

Pisciâ.

Chi no piscia in compagnia, o l'è ûn laddro, o ûnn-a spia.

Chi sta zitto in compagnia, è un ladro o una spia.

Chi piscia contro vento, se bagna e scarpe.

Chi sputa in aria, in faccia gli ritorna.

Chi vêu ëse netto e san, piscie spesso comme o can.

Piscia chiaro e sovente ed al medico non por mente.

Tûtto fá, dixeiva quello, chi pisciava in mâ.

Ogni pruno fa siepe.

Pittansa.

A mëgio pittansa a l'è ûn piatto de bonn-a cëa.

La vivanda vera è l'animo e la cera.

Pixon

Chi paga a só pixon pêu dî a só raxon.

Chi paga la sua pigione può dir la sua ragione.

Poco.

Chi ha poco, ch'o spende poco.

Chi ha poco, spenda meno.

L'é mëgio poco che ninte.

É meglio qualcosa che nulla.

Tanti pochi fan ûn assæ.

A quattrino a quattrino si riempie il borsellino.

Porco.

O porco schinfioso o no l'è mai grasso.

Porco pulito non fu mai grasso.

Porta.

No se særa mai ûnn-a porta che no s'arve ûnn-a porta e ûn barcon.

Da un male talor nasce un bene.

Portego.

Lomellin o l'ha averto o pórtego.

La montagna ha partorito il topo.

Poveo.

L'è mëgio dì pöveo mi, che pövei noî.

È meglio dire povero me, che poveretti noi.

Pozzo.

L'è mëgio negâ in t'ûn pozzo grande, che in t'ûn piccin.

È meglio affogare in mar che dentro un pozzo.

Præve.

Dæ da beive a-o præve, che o cëgo o l'ha sæ.

Date da bere al prete, che il chierico ha sete.

In compagnia o præve o piggia moggê.

In compagnia anche il più serio può commettere una follia.

Sbaglia scinn-a o præve all'artâ.

Tutti possono errare, anche il prete nel celebrare.

Pratica.

Vä ciù ûnn' onça de pratica che ûnn-a lïa de scienza.

Val più la pratica che la grammatica.

Predicâ.

Predica Berto che ti predichi a-o deserto.

Si perde il tempo ad ammonire tutti coloro che non vogliono sentire.

Pregâ.

Tûtti i belli se fan pregâ.

Chi sa di esser cercato, sa diventar prezioso.

Prestâ.

Chi presta perde a testa.

Chi presta perde l'amico e il capitale.

Se o prestâ o fuise san, se prestieiva finn-a a moggê.

Se prestando non si avessero doglie, si presterebbe persin la moglie.

Presto.

Presto e ben, no se pêu fâ.

Presto e bene, di rado avviene.

Prexon.

Nè pe torto nè pe raxon, no te lasciâ mette in prexon.

Nè a torto, nè a ragione, non ti lasciar mettere in prigione.

Primmo dell'anno.

Chi rinnêuva a-o Primmo dell' anno, rinnêuva tûtto l'anno.

Chi si riveste a Capo d'anno, si riveste tutto l'anno.

Principio.

Tûtti i prinçipii son cattivi.

Il peggior passo è quel dell' uscio.

Profeta.

Nisciûn l'è profeta ne a só patria.

Nessuno è profeta in patria.

Promette.

Chi promette e non attende, a casa do diao se ghe destende.

Chi promette e non attiene, l' anima sua non va mai bene.

Prôu.

Se tûtti i matti avessan o berettin gianco, o mondo o parieiva un prôu d'oche.

Se tutti i pazzi portassero il berretto bianco, il mondo sembrerebbe un campo d'oche.

Prûxe.

De Marzo e prûxe se levan de parto.

Al cominciar della primavera, irrompono gli insetti.

Pûgnatta.

A pûgnatta aggueitâ a no bogge mai.

Pentola sorvegliata, mai non bolle.

Dûa ciù ûnn-a pûgnatta avvenâ che ûnn-a nêuva.

Dura più una pentola fessa che una nuova.

No ghe pûgnatta che no trêuve o só covercio.

Non v'è pentola sì brutta che non trovi il suo coperchio.

Pûgno.

Di pûgni in çê no se ghe ne pêu dâ.

È pazzo chi vuol fare l' impossibile.

Puïa.

Trêuvite puïa che mi te a metto.

Chi di batterti frequente ti minaccia, lascialo far, ei solo si sbraccia.

R

Ræna.

Pe fâ despëto ä ræna cáccila in te l'ægua.

Non puoi far piacere maggiore allo sbevazzatore che offrirgli da bere.

Rango.

Chi va con ûn rango, diventa rango e soppo.

Chi si frega col ferro, gli si appicca la ruggine.

Raxon.

Nè pe torto nè pe raxon no te lasciâ mette in prexon.

Nè a torto nè a ragione non ti far mettere in prigione.

No basta aveì raxon, bezêugna saveìsela fâ vai.

Non basta aver ragione, bisogna farsela valere.

Reddito.

Chi vive de reddito, vive de misëia.

Vita d'entrata, vita stentata.

Regola.

Ogni regola ha a só eccezion.

Tutte le regole hanno eccezioni.

Rêusa.

No ghe bella rêusa chi no divente ûn grattacù.

Non fu mai sì bella rosa che non perdesse la freschezza.

No ghe rêusa sensa spinn-e.

Non c'è rosa senza spine.

Se saìan rèuse scioiän.

Se saran rose fioriranno.

Ünn-a rêusa no fa mazzo.

Un fiore non fa primavera.

Ricco.

No se ven ricchi in t'ûn momento.

Il fiume non rigonfia d'acqua chiara.

Oramai i ricchi e i santi son fæti.

Picciol risparmio non fa milionario.

Rïe.

Apprêuvo a-o rïe ven o cianze.

Al godimento segue lo spavento.

Chi rïe de venardì, cianze in doménega.

Chi ride il sabato, piange la domenica.

Chi rïe in zoventù, cianze in vecciaia.

Chi non lavora da giovane, lavora da vecchio.

O rïe o fa bon sangue.

Il riso fa buon sangue.

Riâ ben, chi riâ pe l'ûrtimo.

Ride bene chi ride l' ultimo.

Rischiâ.

Chi no risica, no rósica.

Chi non s' imbarca, l' oceano non varca.

Risponde.

Chi mâ intende pezo risponde.

Chi male intende peggio risponde.

Röba.

A röba a l'è de chi se a gode.

La roba non è di chi la fa, ma di chi la gode.

A röba do commûn, a l'è röba de nisciûn.
La roba del comune è roba di nessuno.

A röba vëgia a risparmia a bonn-a.
La roba vecchia risparmia la bona.

Chi röba ha, mercante aspëta.
A roba fatta non manca compratore.

Chi se veste da röba di atri, presto se despêuggia.
Chi dei panni altrui si veste, presto si spoglia.

Röba dæta a l'é ciù che vendûa.
Roba donata è più che venduta.

Rogna.

Chi ha a rogna se a gratte.
Chi l'ha a mangiare, per bene se la lavi.

Rompî.

In casa do barba, chi rompe paga
Chi rompe paga, e i cocci sono i suoi.

Ûnn-a rondaninn-a a no fa primaveia.
Una rondine non fa primavera.

Rosso.

De peì rosso n'é manco bon a vitella.
Nè donna nè manzetta di pel rosso t'alletta.

L'é mëgio vegnî rosci che neigri.
É meglio arrossir (chiedendo aiuto) che annerire (per la fame).

L'é mëgio vegnì rosci che verdi.
Val meglio arrossire (rifiutando un imprestito) che venir verdi (dalla bile per mancata restituzione).

Rosto.

Chi va de fûga no mangia bon rosto.
Presto e bene non stanno insieme.

Chi va pe rosto, perde o posto.
Sciocco chi perde per andar cercando.

Rovinn-a.

Pe andâ in rovinn-a no ghe vêu misëia.
Ruina non vuol miseria.

Rozâ.

I fossoeì no s'impan de rozâ, se no se guagna all'ingrande no se mette da parte dinâ.
Non è la rugiada ch'empie il fosso, chi non guadagna molto è sempre all'osso.

I pozzi no s'impan de rozâ.
Non si diviene pingui digiunando.

S

Sabbo.

No ghe sabbo sensa sô, no ghe figgia senza amô, no ghe chêu senza dô.
Non v'è sabato sensa sole, nè donna senza amore, nè domenica senza sapore.

Sacco.

No se pêu di quattro, fin che o no l'è in to sacco.
Non dir quattro, finchè non è nel sacco.

O sacco vêuo o no pêu stâ in pê, chi zazzûnn-a l'ha de derrê.
Sacco vuoto non sta ritto, chi digiuna è bell'e fritto.

Salmi.

Tûtti i salmi finiscian in gloria.

Ogni salmo finisce in gloria.

Salute.

A salûte no ghe dinæ da poèila pagâ.

Chi ha sanità è ricco e non lo sa.

San.

Chi va cian, va san e va lontan.

Chi va piano va sano e va lontano.

Chi vêu vive san e netto, se desbarasse primm-a d'andâ in letto.

Mangia bene e caca forte, e non aver paura della morte.

Sangue.

L'allegria a fa bon sangue.

Il riso fa buon sangue.

O sangue in te venn-e ghe l'emmo tûtti.

Anco i più pazienti, talor van fuor dei denti.

O sangue o no l'é ægua.

Il sangue non è acqua.

Santa Lûçia.

Da Santa Lûçia, cresce o giorno quanto o gallo o pia.

Santa Lucia, il più corto dì che ci sia.

Santitæ.

Dinæ e santitæ, meitæ da meitæ.

Danari e santità, metà della metà.

Santo.

Ai Santi se veste i fanti, a San Martin i grendi e i piccin.

Ai santi si vestono (da inverno) i bambini, a san Martino i grandi e i piccini.

Ai Santi, ûn pè in to cû a tûtti i öxellanti.

Ai Santi un calcio nel sedere a tutti gli uccellanti.

Ai Santi vëgi no se gh'açççende ciù candèie.

Ai Santi vecchi non si dà più incenso.

Sant'Andrïa.

A Sant' Andrïa o freìdo o scciappa a pria.

A Sant' Andrea e i dì dipoi, tienti al caldo se lo puoi.

San Benardo.

Sabbo, ghe dixeiva San Benardo a-o diao.

Oggi non posso, passa domani, e domani ancor così sarà.

San Gaitan.

A San Gaitan, de scciappe de meizann-a, se n'impe ûn tian.

Il dì di San Gaetano gusta le melanzane ripiene ogni ligure pievano.

San Giöxeppe.

A San Giöxeppe, se ti pêu, impi a pöela de frisciêu.

A San Giuseppe di frittelle ne son colme le padelle.

San Loenso.

A San Loenso gran cädûa, a Sant'Andrïa gran freidûa, l'ûnn-a e l' atra poco dûa.

A San Lorenzo gran caldo senti, a Sant' Antonio di gran freddo paventi; però entrambi per brevi momenti.

San Martin.

A San Martin metti man a-o caratellin.
A San Martino ogni mosto è vino.

A San Martin méttite o ferriolin.
A San Martino indossa il tabarrino.

San Micchê.

A San Micchê e öxellée son in pè.
A San Michele ripiglia il cacciatore il suo carniere.

A San Micchê, e strasse san d'amê.
Al principiar del freschetto ogni vecchio pastrano è accetto.

A San Micchê, træ castagne pe sentè.
Per San Michele la succiola nel paniere

I ciüvûssi de San Micchê, se no vegnan avanti, vegnan inderrê.
Per San Michele acqua assai, o prima o dopo tu l'avrai.

San Pê.

San Pê, o ne vêu ûn pe lê.
A San Pietro grande folla va al mare, e qualcuno sempre finisce per annegare.

Sappâ.

Chi no sappa, no lappa.
Chi non lavora, non mangia.

Sarvâ.

Chi se pêu sarvâ, se sarve.
Chi può aiutarsi, s'aiuti.

Sascio.

Chi tïa o sascio e asconde o brasso, o l'è ûn vile e n' assascin.
Chi gitta il sasso e nasconde la mano, è un vile.

Sbagliâ.

Sbaglia finn-a o præve all' artâ.
Sbaglia anche il prete nel dir messa.

Sbagliando s' impara.
A forza di sbagliare, è giuocoforza imparare.

Scappâ.

Scappa cû che chi ghe o brûgo.
Chi oltre alla minaccia non va, lascialo sbraitar, poco mal ti fa.

Scarpe.

De Marzo, chi n'ha de scarpe vadde descâso, ma chi l'ha, no e lascie in cà.
Di Marzo, chi è senza scarpe, vada scalzo, ma chi l'ha, le porti anche più in lâ.

No ghe bella scarpa, chi no divente ûnn-a brûtta savatta.
Non vi fu mai sì bella scarpa, che non diventasse una ciabatta.

Scciêuppo.

No tiä, comme o scciëuppo de præ Micchê, a tûtto, perchè l'ëse avido o l'è ûn gran ûso brûtto.
Chi di posseder tutto ha grande avidità, non riesce ad avere talvolta la metà.

Sciarbella.

A sciarbella a sta tanto in sciä porta che ven quello chi l'arrösa, o: che ven o savatin ch'o se a porta via.
Sia buono o cattivo partito, anche per la zitellona si presenta in fin un marito.

Scienza.

A scienza a ven dä montagna.
Montanini, panni grossi, cervelli fini.

Scimile.

Ogni scimile amma o só scimile.
Ogni simile desidera il suo simile.

Sciô.

Unn-a sciô a no fa Mazzo.
Un fiore non fa primavera.

Sciorbî.

Buffâ e sciorbî no se pêu.
Non si può cantare e portar la croce.

Scûsâ.

Chi se scûsa, s' accûsa.
Chi si scusa si accusa.

Segnô.

Chi vêu ben a-o Segnô, vêu ben a-i só santi.
Chi ama Dio, ne ama anche i santi.

O Segnô o no manda che quello che se pêu sopportâ.
Dio non manda se non quel che si può sopportare.

O Segnô o no paga o sabbo.
Dio non paga il sabato.

O Segnô o særa ûnn-a porta pe arvî ûn barcon.
Il Signore non chiude una porta senza che apra una finestra.

Segûo.

De segûo no ghe atro che a morte.
Di sicuro non c' è che la morte.

Semenâ.

Chi no semenn-a, no arrecchêugge.
Chi non semina, non raccoglie.

Chi semenn-a agoggie no vadde descâso.
Chi semina spine, non cammini a piè nudi.

Fâ comme a Fûmæri che semenn-an agoggie pe acchêugge päfæri.
Far come le monache che danno un aghetto per avere un galletto.

Sentenza.

L' è mëgio ûn magro accordo che ûnn-a grassa sentenza.
È meglio un magro aggiustamento che una causa vinta.

Seportûa.

Anchêu in figûa, doman in seportûa.
Oggi in figura, domani in sepoltura.

Desandio, cicchetti e poca cûa, portan presto l' ommo ä seportûa.
Bacco, Tabacco e Venere riducon l' uomo in cenere.

Serva.

Ä bonn-a serva no manca padronn-a.
Al buon operaio non manca lavoro.

Settembre.

De Settembre, se taggia quello che pende.
Settembre, l' uva e il fico pende.

Sêua.

Quello che no va in sêua, va in tomæa.
Quel che non va nelle maniche, va ne' gheroni.

Sêunno.

O sêunno o l' è o fræ da morte.
Il sonno è parente della morte.

Sêuxoa.

Diggo a ti sêuxoa, perchè ti m' intendi ti, nêua.

Dico a te, figliola, perchè m' intenda la mia nuora.

Sèuxoa e nêua, tempesta e gragnèua.

Suocera e nuora, bisticcian ogn' ora.

Sëxe.

Mazzo, sëxe all'assazzo; zûgno, sëxe a pûgno.

Maggio ciliegie in scarsità, Giugno ciliegie a volontà.

Sô.

A despëto di maligni o sô o risplende.

A dispetto dei tristi il sole risplende.

Quando o sô o fa barcon, l' ægua a ven a cannon

Sole a finestrelle, acqua a catinelle.

Solo.

L' é mëgio ëse soli che mâ accompagnæ.

Meglio soli che mal accompagnati.

Soli no se sta manco ben a casa do diao.

Soli non si starebbe bene neppure in paradiso.

Sordo.

No ghe pezo sordo che quello che o no vêu sentî.

È un gran sordo quello che non vuol intendere.

O tordo, a quello che no fa pe lê o ghe fa o sordo.

Il tordo a quel che non gli convien fa il sordo.

Sospetto.

Chi è in sospetto, l' é in difetto.

Chi è in sospetto, è in difetto.

Sospiâ.

Chi avanti rie, inderrê sospïa.

Chi godette spensieratamente in passato si procaccia una vecchiaia stentata.

Spassuía.

A spassuia nèuva a spassa ben.

Granata nuova spazza ben tre dì.

Speísa.

Sciô Marcheize: secondo e intrate bezêugna fâ e speise.

Fa la spesa secondo l'entrata.

Spende.

Chi ciù spende, meno spende.

Merce bona e costosa, maggior durata fa alla sposa.

O guägnâ o l'insegna a spende.

Chi fatica per guadagnarli, va a rilento nello spendere.

Speranza.

Finche ghé do sciôu ghe da speranza.

Finchè c'è fiato c'è speranza.

Speziâ.

Con ûn pö d'ægua e ûn pö de sûcco e ûnn-a pilloa inargentâ, a-e spalle do tarlûcco, se fa d'öu o speziâ.

Con un po' d'acqua inzuccherata, lo speziale fa la giornata.

Dixeiva ben o sciö Lûcco: se se vende sotta do costo, o speziâ o se mangia o sûcco.

Chi vende al dissotto del prezzo pagato, trovasi presto nella borsa gabbato.

Sposâ (*s.*)

Se a sposâ a l'è de bonn-a menn-a, se l'é nûvio s'asserenn-a.

Se la sposa è buona e arzilla, scompaion le nubi e il sole brilla.

Sposâ (*v.*)

Né de Venere, né de Marte, no se sposa e no se parte.

Né di Venere, né di Marte, non si sposa e non si parte.

Stâ.

A ûn bello fûsto ghe sta ben tûtto.

A chi è ben fatto ogni vestito gli è adatto.

Stacchin.

Chi se frûga in to stacchin, sa cöse vä ûn cavorin.

Chi si guadagna i soldi col sudore, è in grado di conoscerne il valore.

Giardin, frûga stacchin.

Chi vuol fiorito il suo giardino, deve sovente frugarsi nel taschino.

Stæ.

A stæ de San Martin a dûa trei giorni e ûn stissinin.

L'estate di San Martino, dura tre giorni e un pocolino.

A stæ di Santi se a no ven doppo a ven avanti.

L'estate d'Ognissanti se non vien dopo vien avanti.

Staggion.

De novello tûtto l'é bello, de staggion tûtto l'é bon.

Di novello tutto è bello e di stagione anco il melone.

Stradda.

Chi lascia a stradda vëgia e piggia a nêuva, spesso gabbôu se trêuva.

Chi lascia la via vecchia per la nuova spesse volte ingannato si ritrova.

Tûtte e stradde portan a Romma.

Per cento strade si va a Roma.

Strassa.

A san Micchê tûtte e strasse san d'amê.

Col primo freddo ogni cencetto torna grato al poveretto.

E strasse van sempre all'äia.

La forca è fatta pei poverelli.

Tûtte e strasse finiscian a Vötri.

Gira e rigira il torto rimane al meno abbiente.

Strasson.

I strassoin bezêugna lavâli in casa e destêndili a-o fêugo.

I panni sporchi si lavano in famiglia.

Stronscio.

O tabacco o l'é montôu che i stronsci fûmman.

Passan le capre, i cacherelli fumano.

Stroppiôu.

Chi no s'arrangia o l'é stroppiôu.

Chi l'occasion si lascia sfuggire, null'altro che minchion si sentirà dire.

Sûcca.

Tûtte e sûcche stan a galla.

Tutte le zucche galleggiano.

Sunnâ.

Bezëugna senti tûtte due e campann-e a sûnnâ.

A sentire una campana sola si giudica male.

Sûssâ.

Chi s'impetta e s'inscorrûssa, ciappellette no ne sûssa.

Chi s' imbroncia e si incocca non si mette niente in bocca.

Chi troppo vêu sûssâ, presto s' ingöa.

Chi tutto vuole, poco ottiene.

T

Tæra.

A tæra neigra a fa bon gran, a tæra gianca a ne dà comme in man.

Terra nera buon grano mena, terra bianca tosto stanca.

Taggio.

Tûtto ven a taggio, finn-a e unge da peâ l'aggio.

Tutto viene a taglio, anco l' unghie per pelar l' aglio.

Tardi.

Chi tardi arriva, mâ allögia.

Chi tardi arriva, male alloggia.

L'è mëgio tardi che mai.

È meglio tardi che mai.

Tavella.

Ciunn-a e scöpella, d' ûnn' arva te resta na tavella.

Mastro Piallino d' una trave fece un nottolino.

Taxei.

Chi taxe acconsente, ma chi no parla no dixe « gnente ».

Chi tace acconsente, ma chi non parla non dice niente.

Ûn bello taxei, o no se pêu scrive.

Un bel tacere non si può scrivere.

Teia.

Chi aviä ciù bello fî, fä ciù bella teia.

Chi avrà maggiori meriti riuscirà vincitore o riporterà la palma.

Tempesta.

A primma tempesta a l'è quella da man.

Chi scarso semina, scarso raccoglie.

Sêuxoa e nêua, tempesta e gragnêua.

Suocera e nuora, tempesta e gragnuola.

Tempo.

A nebbia bassa, bon tempo a lascia.

Nebbia bassa, buon tempo lascia.

Chi ha tempo, no aspëte tempo.

Chi ha tempo, non aspetti tempo.

Cö tempo e a paggia se mêuia e nespoe.

Col tempo e colla paglia, maturano le nespole.

Cö tempo l'ægua a torna a-o só moin.

Col tempo torna l'acqua al suo mulino.

Doppo o cattivo [tempo] ven o bon.

Buono e cattivo tempo non dura molto tempo.

L' è passôu o tempo che Berta a fiava.

Son passati i bei tempi che Berta filava.

O bon mainâ o se conosce a-o cattivo tempo.

L'uomo coraggioso o capace si conosce alla prova.

O tempo o l'arrangia tûtto.

Col tempo la ferita si rimargina.

O tempo o passa e a morte a ven, beato quello chi ha fæto do ben.

Il tempo passa e la morte sen viene, felice colui che avrà fatto del bene.

O tempo perso o no s'acquista ciù.

Tempo perduto mai non si racquista.

Piggia tempo, e camperai.

Piglia tempo e camperai.

Tempo rosso, o che ciêuve o che buffo.

Aria rossa o piove o soffia.

Tûtti i tempi vegnan, basta saveili aspëtâ.

Tutti i tempi vengono, per chi li può aspettare.

Tûtto a sò tempo, e e rave in avvento.

Ogni cosa alla sua stagione.

Testa.

A chi ha testa no ghe manca cappello.

Chi ha cervello in capo si sa approvecciare.

A testa a l'è a mëgio [parte] da bestia.

La testa è la parte miglior dell'uomo.

Chi fa de testa, paga de borsa.

Chi gioca di piè, paga di borsa.

Chi lava a testa a l'aze, perde o tempo, a lescïa e o savon.

Chi lava la testa all' asino, perde il ranno e il sapone.

Töa.

A töa no s' invegisce, ma chi ghe sta troppo s' imbecillisce.

A tavola non s' invecchia, ma chi vi sta troppo arrossa l' orecchia.

Toccâ.

Moæ, Togno o me tocca; tôcchime Togno che mi ghe godo.

Ai frizzi la donzella par ritrosa, ma ne gongola più d' una sposa.

Tosse.

L'amò e a tosse no se pêuan asconde.

Amore e tosse non si nascondono.

Træto.

Da-o dito a-o fæto, ghe cöre ûn gran træto.

Dal detto al fatto, c' è un gran tratto.

Tramontann-a.

A tramontann-a a no s' adescia, se o marin o no a remescia.

La tramontana non buzzica, se il marino non la stuzzica.

Se l'è neigro a tramontann-a, prepârite a na buriann-a.

Aria fosca a tramontana, la procella non è lontana.

Treppâ.

Treppa co-i fanti, e lascia stâ i santi.

Scherza coi fanti, e lascia stare i santi.

Troppo.

Chi troppo vêu ninte ha.

Chi troppo vuole, nulla stringe.

O troppo o l'è troppo.

Il troppo è troppo.

O troppo o se versa.

Ogni eccesso si converte in vizio.

Trotto.

Trotto d'aze e fêugo de paggia poco dûan.

Trotto d'asino e fuoco di paglia son di breve durata.

U

Ubbidî.

Chi no sa ubbidî, no sa comandâ.

Prima di saper comandare, bisogna saper ubbidire.

Chi ubbidisce no fallisce.

L'obbedienza è madre d'ogni virtù

Unze.

Chi n'unze n'avâa.

Senza danari non si canta messa.

Unzi e freiga poca breiga, ti guaiæ se ti porriæ.

A lavar la testa all'asino, perdi il ranno ed il sapone.

Ûrtimo.

Beati i ûrtimi, se i primmi son discreti.

Beati gli ultimi, se i primi han discrezione (nel servirsi).

Chi e porta [e corne] l'è l'ûrtimo a saveilo.

L'ultimo ad accorgersi d'esser becco è il becco stesso.

Ûso.

O l'è ûn brûtto ûso quando a rocca a çerca o fûso.

È assai biasimevole in verità, se la giovane del fante alla ricerca va.

V

Vacca.

Morta a vacca, spartïo a sêussia.

Morta la vacca disfatta la soccida.

Quando a vacca a l'ærze a testa, no sta guæi a arriâ a tempesta.

Quando la vacca tiene su il muso, brutto tempo salta suso.

Vaî.

Chi ha a faccia bonn-a e no se ne vä, ûn gran bacögi o se pêu ciammâ.

Chi nulla chiede, nulla ottiene.

Vä ciù ûn a fâ, che çento a commandâ.

Val più uno a fare che cento a comandare.

Vä ciù un pö de bonn-a ciæa, che ûn lauto pranzo.

Val più un'occhiatina e un sorrisetto, che una lauta cena od un manicaretto.

Vä ciù ûn po' de son son, che tanto de ea ea.

Meglio quattro soldi in tasca che il puro vanto delle ricchezze sfumate.

Vedde.

Chi vêu vedde ûn cattivo, fasse arraggiâ ûn bon.

Nell'ira anche il buono diventa cattivo.

Pe assegûase do veo bezêugna fâ comme San Tomaxo, voei vedde e toccâ.

Chi del vero vuol assicurarsi non si limiti a credere ma vada ad accertarsi.

Vedde ciù quattr'èuggi che duî.

Sanno più un savio e un matto che un savio solo.

Vëgio.

Chi n'ha de vëgio n'ha manco de nêuvo.

Se hai cura del vestito vecchio ti durerà più il nuovo.

De ciù de vëgi, no se pêu vegnî.

Più che vecchi non si scampa.

L'è vëgio chi mèue allò.

Vecchio è chi more prima.

Meschinn-a quella cà, che de vëgio a no ne sà.

Meschina quella cà, che di vecchio non sa.

Quando se ven vëgi se perde ogni virtù, e gambe fan fighetto e i cäsoin cazzan zù.

Quando si diventa vecchi si perde ogni vigore, le gambe più non reggono, e si casca a tutte l'ore.

Veitæ.

A veitæ a brûxa a tûtti.

Non tutte le verità vogliono essere dette.

A veitæ a l'è ûnn-a sola.

La verità è una sola.

A veitæ e l'êuio vegnan sempre a galla.

La verità e l'olio vanno sempre a galla.

Venardî.

Roba accattâ de venardì a no dûa trei dì.

Acquisto di venerdì, non dura un dì.

Chi rïe de venardì, cianze de domenega.

Alla letizia tien dietro spesso la tristezza.

Vende.

Chi no n' accatta, no ne vende.

Uomo gabbato, esperto diventa.

I speziæ pazienza no ne vendan.

Della pazienza non ne vendono gli speziali.

Vestî.

Chi veste ûn çeppo, o pâ ûn vesco.

Chi veste un zoccarello, ei pare un fanterello.

Se no ti te pêu vestî de sæa, vèstite de lann-a, ti sæ tranquillo e ti no ricorriæ â Casann-a.

Chi non può vestir seta, vesta lana, avrà coscienza cheta e borsa sana.

Vexin.

Bon avvocato, cattïo vexin.

Avvocato scaltro, vicino detestabile.

Dio m' avvarde da ûn vexin prinçipiante de violin.

Dio ti salvi da un cattivo vicino, e da un principiante di violino.

Vigna.

Bella vigna poca ûga.

Molti pampini poca uva.

Villan.

Carta canta e villan dormi.

Contratti in carta, danari in arca, o: chi ben istrumenta, ben s'addormenta.

E cäsette de sæa fan spellâ e gambe ai villen.

La biada non è fatta pei somari.

O negiâ ch' o fasse nëgie e o villan ch'o chèugge sëxe.

Al villano la zappa in mano.

Vin.

A botte a dâ do vin ch' a l' ha.

La botte dà del vino che ha.

Læte e vin fan sunnâ o campanin.

Latte e vino, tossico fino.

L' aze o camalla o vin e o beive l'ægua.

L'asino porta il vino e beve l'acqua.

O vin bevûo a moddo o fâ mëgio che o broddo.

Un buon bicchier di vino, ti ristora sì di sera che di mattino.

O vin bon o n' ha bezêugno de ramma.

Il buon vino non ha bisogno di frasca.

O vin o l'è o tettin di vëgi, o i aggiûtta de ciù che Sant'Ampëgi.

Il vino è il latte dei vecchi, lor dà vigor più che specifici parecchi.

Vinçe.

Chi a dûa a vinçe.

Chi la dura la vince.

Virtû.

A discrezion a l'é a moæ da virtû.

La discrezione è madre della virtù.

Vitello.

No mangiâ o vitello in ta pansa ä vacca se ti no vêu remëttighe de stacca.

Non vendere la pelle dell'orso prima d'averlo ucciso.

Vive.

Chi vive sperando mêue cagando.

Chi vive a speranza fa fresca la danza.

Vivo.

L'è mëgio ûn aze vivo, che ûn dottô morto.

È meglio un asino vivo che un dottor morto.

Voei.

Chi no me vèu, no me merita

Chi non mi vuol, non mi merita.

Chi no vèu, no pêu e no ghe obbligôu.

Se non si vuole, è bene non cercar scuse.

Chi vêu vadde, chi no vêu mande.

Non hai più bel messo che te stesso.

Voentæ.

Co-a voentæ se fa de tûtto.

Niente è difficile a chi veramente vuole.

Vorpe.

A vorpe a cangia o peì, ma i vizi mai.

La volpe cambia il pelo ma non il vezzo.

Votta.

A primma votta a se fa finn-a a sò poæ.

La prima volta si fa anche a suo padre.

Voxe.

Voxe de popolo, voxe de Dio.

Voce di popolo, voce di Dio.

Z

Zena.

A poco per votta s'è fæto Zena.
Roma non fu fatta in un giorno.

Chi gïa e spalle a Zena, gïa e spalle a-i dinæ.
Chi va altrove a cercar fortuna, lascia il certo per l'incerto.

O sá tûtto Zena ciù ûn caroggio.
É scritto sui boccali di Montelupo.

Se Milan o l'avesse o porto de Zena ne faivan ûn orto.
Se Milano avesse il porto, di Genova ne farebbero un orto.

Se Zena a l'avesse da çianûa, de Milan ne faivan ûnn-a seportûa.
Se Genova avesse pianura, di Milano ne farebbero sepoltura.

Se Zena a no piggia Zena, tûtto o mondo o no pêu piggiâ Zena.
Se Genova non prende sè stessa, tutto il mondo non può prender Genova.

Zenâ.

Se Zenâ o l'impe i possi, Settembre o l'impe a tinn-a.
Se Gennaio ti dà l'acquetta, con copia d'uva Settembre t'alletta.

Zeneize.

A fûga di Zeneixi a dûa trei giorni.
Il furor de' Genovesi dura tre dì ognora, se vuoi concluder con essi prendili caldi allora.

I Zeneixi se han a preamâ da veitæ.
I Genovesi si adontano se lor si rivedono le buccie.

Seggi zeneize a riso ræo, bûzzânchitene de tûtti e pârlighe ciæo.
Non smentir la tua franchezza ligure.

Vä ciù ûn zeneize in t'ûn dïo, che ûn foestê cäsôu e vestïo.
Val più un ligure con una mano, che altri con ambedue.

Zêugo.

Zèugo de man zêugo da villan.
Gioco di mano gioco da villano.

Zùgno.

Mazzo e frasche, zûgno e burrasche.
Di maggio un catino, di giugno un tino (di pioggia all'ora).

Se l'è Zûgno sensa vento, l'annâ a vä a sarvamento.
Se è Giugno senza vento, l'annata va a salvamento.

Zûgno, sexe a pûgno.
Giugno, ciliegie a manate.

RIMARIO DELL'IDIOMA GENOVESE

COMPILATO DAL

P. ANG. FEDERICO GAZZO

AVVERTENZE

Questo Rimario, già compilato per uso privato, si pubblica come Appendice del *Dizionario Genovese-Italiano* del Prof. G. Frisoni, a comodità dei cultori della musa vernacola. Per non ingrossarne di soverchio la mole si è tratto vantaggio dalle abbreviazioni della Lessicografia moderna.

Le *desinenze* sono registrate per ordine alfabetico, senza ripeterle pei singoli vocaboli del gruppo, supplendovisi con una lineetta; nè si ripetono per ciò che concerne il femminile e il plurale; si aggruppano però sotto altre vocali finali quando il senso speciale lo richiede.

Si sono registrati i verbi della I Coniug. secondo l' ordine alfabetico della desinenza su cui cade l' accento nelle flessioni, e a questa si rimanda sotto le relative rubriche, con l' accenno: *v. in . . .*

Quelli della II Coniug. non avendo desinenza fissa, sono registrati ciascuno sotto la relativa rubrica, con l' accenno: *v.* o *v. v.*

Quelli della III Coniug. sono distinti in due serie, secondo che hanno l' uscita in *o* ovvero in *iscio;* e fra questi si registrano a parte quelli più caratteristici del nostro idioma.

La ristrettezza del tempo assegnato per la definitiva sistemazione del Rimario non ha permesso di attenersi strettamente all' ordine alfabetico nella registrazione dei vocaboli, se non nei gruppi più numerosi. Tuttavia questo non nocerà all' uso del medesimo, richiedendosi sopratutto che l' ordine sia mantenuto nelle rubriche.

I vocaboli polisensi si registrano quante volte occorre, e qualche volta se ne dà la spiegazione; quelli che possono facilmente formarsi coi soliti suffissi e prefissi si sono omessi, mettendo sull' avviso il rimatore, con qualche accenno, come: *etc.*, *e comp.*, *v. c. acc.*

Si sono elencate a parte le rime tronche, cioè le acute, le gravi e le sostenute; parimente si sono distinte quelle con l' *o* aperto da quelle con l' *o* chiuso e con l' *u* italiano; anzi, siccome queste due vocali in genovese consuonano, si sono aggruppate insieme. *Usus te plura docebit.*

Il Rimario segue la grafia del Dizionario, che è quella del Casaccia; ma si accenna *solo nelle rubriche* anche a quella razionale della Divina Commedia in genovese.

Con questo il Compilatore non ha la pretesa di offrire un Rimario in piena regola, ma un semplice Repertorio, di pratica utilità, e come tale spera che sarà aggradito.

P. A. F. G.

Genova, Aprile 1910.

ABBREVIAZIONI:

— supplisce la desinenza.
e comp. = e composti ‖ *part.* = participio ‖ *n.* = nome.
v = verbo ‖ *v. v.* = voce verbale ‖ *encl.* = particella enclitica.
v. in... = verbi terminanti in... ‖ *v. c. acc.* = verbi con un'enclitica di caso accusativo.

á, a, h— b—!, c— ç — d— fr— l— m— n— st — z—; *verbi:* d— f— s— st— tr — v — *e comp.* assuef— conf— desf— mansuef— liquef — putref— ref— etc. baccal— bêuttal— cacc— calab— calanc— cracr— mamm— papp— pasci— sagorr— sciacchetr—vosci—taffett— Alcal— Braçç — Baccar— Br — Fo — Panam— Pr— Raj — Sci— (*antic. il pass. rem. della I. coniugazione* and— *etc.*).

â. Verbi della I. coniugazione.

aâ, v— a— (*arare*) **abbâ**, g— **abbiâ**, ins— str— || **abbricâ**, f— desf— ref— || **abdicâ abitâ**, a — des— co — re — || **aborâ**, coll— ela— **acâ**, pl — v— av — (se) || **accâ**, accand— am— att— attr— dest— int— reatt— bar— buggi— foggi — desp— ingi — desgi— inl — desl— ins— desins— strav— tab— intab— imp— desp— penn— sp— str— scr — sar— sci— sub— *etc.* || **macchinâ** || **acciâ**, aff — am— desm — c — desc — sc — rec — imp— desimp— desp— aqqu—(se), rem— t— || **açiâ** (**aziâ**) d— sd— gr— agr— ingr — ringr— s— res— sp— str— || **acculâ**, (—**olâ**), m— t— ost — or— || **açitâ**, cap— t— || **acuâ**, ev— str— scial— || **ädâ**, asc— s— insmer— ass— resc— || **addâ**, aggr — desgr— gu— instr— || **addrâ**, qu— inqu— desinqu— squ— || **adûa**, gr— desgr— || **affâ**, arr— inst — par— sb— || **affegâ**, r— tr— || **agâ**, all— app— c— sconc— inc—(sene), imbr— desbr— ind— inci — indr—(se) p— rep— strap— prop— suffr— v— div— || **exaggerâ** || **aggiâ**, avvant— arr— desarr— desvant— barb— ing— desg—desing — bers— despenn— gran— inm— desm — insc—(se) desc— incont — descont— imp— desp— ramm— rappo — sb— sc— sp— str— sbr— pass— spen— scand— serr— scag— tart— trav— inform— sûn— piz— || **agginâ**, prop— || **aginâ**, imp— comp— desp— scomp— || **ägiâ**, b— imb— co— squ— mû—

refi— || **agitâ,** a— desa— || **agrâ,** cons— descons— || **agrimâ,** l— coll— || **agnâ,** accomp— descomp— b — carc— cast— descarc— guad— incast—(se) ammag— desmag— l— (se) all—(se) r— st— dest— rest— scamp— sciamp— guä— acc—(se) sti— || **agulâ,** co— desco— || **ajâ,** acc— av— asg— b — invent— m— desm — rem— inn— || **aibâ,** ag— desg— || **aiciâ,** int— dest— ing— desg— || **ainâ,** amm— ingu— desgu— m— sm— || **aixâ,** n— arr— desn— || **alâ,** c— ex— egu— incan— imp— inmort— prop— pûgn— rec— s— sc— segn— || **allâ,** accav— ast— avv— ag— b— imb— desb— trab— cam— circumv— farf— imbraçç— incav— inco— inc—(se), inst— öx— reg— sb— sci—(se) v— || **alçâ, almâ** *ved.* **arçâ, armâ** || **alcolâ,** c— || **aliâ,** egu— inc— desinc— p— || **amâ, ammâ,** a — aff— br— desbr— desf— sf— ar— ci— escl— des— der— reci— decl— inf— infi — inl— insci— inr - inr— desr— inle— ing— desg— procl— rec— sci — squ— tr— || **ambâ,** ing — desg—(se) || **aminâ,** cont— ex— incont— desinc|| —**amoâ,** a—c— inc— (se) || **ampâ,** c— sc— avv— all— acc— inç— inm— desm— r— st— rest— || **anâ,** aggr— allont— ascci— arruffi— ascramm - (se) ingr— desgr— incatr— attosc— dest— em— imp— int— prof— s— res— scamp— sdog— trap— trasûm— zinz— || **annâ,** a— accab—(se) d— ad— cond— aff— sc — trac — inc— ing— dexing— app— desapp— || **ancâ,** arr— abbr— affr— bûzz— imb — desb— desci— m— in— scci— spal— st— || **ançâ,** *ved.* **ansâ** || **anciâ,** ing— desg— || **ançia,** circunst— st— sust— inr—(se) || **ançipâ,** m— em— || **ancoâ,** a—(se) des — || **andâ,** a— tras— m— com— dim— raccom— tram— rem— desb— inghirl— ingi— || **andiâ,** in— des— || **anegâ,** inm— desm— || **anfa,** arr— agr— int— dest— || **anfiâ,** agr— gr— || **anfoâ,** c— inc— desc— **angâ,** st— spr— ing— desg— || **anganâ,** m— || **angiâ,** arr— c — sc— desc— contrac— rec— m— sm— rem— sfr— || **anguâ,** str— ins— diss— || **aniâ,** dil— sm— resm— strav— || **animâ,** a— des— in— || **anegâ,** inm— desm— || **antâ,** c— dec — inc— desinc— aggu— brill— ci— acci— descci— reci— inci— diam— indiam— inm— ingu— scci— supl— trapi— || **ansâ, ançâ,** am— sc—; av— d— l— sl— quit— || **ansciâ** || **aoâ,** l— stral— contral— || **appâ,** a— aggr— acci — affr— arr— attr— gi— dest— inc— indr— l— p— s— sc— scci— t— intr— || **applicâ,** a— des— || **appulâ,** tr— v— cr— t— || **arâ,** (*v.* **arrâ**), a— accap— app— imp— prep— equip— disimp — infucci— bûzz— intab— n— p— sp— rep— squatt—(se) v— || **àcciarâ,** ci— sb— || **arbâ,** g— g—(*scavare*) sg— desg— || **arcâ,** ab — sub—(se) imb— desb— rinc— c — cav— f— def— imp — in— m— desm— | **arciâ,** m— controm— || **ardâ,** av— azz— bomb— b— imb— desb— böx— gu— inl— desl— test— resgu— att— t— ret— || **aregâ** c— inc— desc— rec— am— v— prev— sp— desp— || **argâ,** all— sl— || **arginâ,** a— m— rem— desm— || **aricâ,** prev— v— || **arîâ,** ci— p— rep— strap— sp— inf— || **armâ,** c— sp— imp— desc— a— des— all— ingi— inm— ||

armiâ, resp— || **arnâ**, inc— sc— desc— || **arpâ**, insc— insci— desc— p— s— rep— || **arrâ**, accap— in— (se), incat— scat— sb— sci— sgu— sg— || **arricâ**, b— || **arsamâ**, imb— desb— ||**arsâ,-çâ**, a — f — squ— || **arsiâ**, t— int— || **artâ**, co— f— app— inc— inqu— sc— squ— || **arvâ** s— || **arzâ**, ing— desg— sg— || **äsâ**, **äçâ**, c— desc— rec— inc— reg—(se) || **asâ**, **azâ**, acc— b— ann— parafr— inv— trav— arr— sann— || **ascâ**, l— all— || **ascciâ**, r— inm — || **asciâ**, acc— inc— descanc— ab— f— l— t— att— gi— ingr— gan— desgr— sconqu— || **assiâ**, *vedi* **açiâ** || **assâ**, **açÇâ**, abb— attäm— arram— p— rep— trap— accomp— descomp— scomp— ing— desg— ingr— desgr— incar— sc— ram— scard— reb— strap — am —; abbr— imbr— desbr— amen— abon— amm— avvin— affûg— çe— gi— desgi— inl— desl— all— pest— sgu— sp— sghign— str— speg— strap— stromb— tr— retr— imbar— desbar— || **asmâ**, gi— || **aspâ**, r — in— || **assigâ**, sc— || **astâ**, ann— accat— att— b— contr— cr— dev— incr— gu— imb— desb— imp — in— suvr— || **astïâ**, a— in— || **asticâ**, fant— || **astrâ**, c— inci— dis— l— inl— desl— || **astregâ**, a— l — || **ätâ**, b— desb— desm— amm— s— ass— reb— res— sci— || **atâ**, dil— const— transl— || **atïâ**, scurri— *(falciare)* abûg— cäf— gr — infr— ad— contr— tr— re— retr — acc— rem— resc— imp — app— arrûb— sc— frûg— acci— imbr— desbr— desbarr— stral— reg— rav— scci— pûrg— sciar— scurr — aburl — ciarab— xû — scori— çav— || **aticâ**, pr— sgram— || **atrâ**, idol — || **atriâ**, rimp— || **attûâ**, a— inf— || **atulâ**, gr— congr— || **audâ**, fr— defr— || **aufragâ**, n— ren— || **augnâ**, gn— || **augûrâ**, a— ben— mal— || **aurâ**, inst— rest— s— || **aureâ**, l— baccal— || **ausâ**, c— p— rep— || **autorâ**, ex— || **aûgiâ**, ing— || **auxâ**, fr— refr— || **avâ**, aggr— desgr— gr— c— re— sc— inc— ci— inci— descci— imb— desb— depr— l— rel— scr— || **avegâ**, n— || **axâ**, b— comreb— || **axiâ**, est— || **aximâ**, a— sp— gi— || **azzâ**, ass— arr— fr— || **æâ**, asgh— rescc— || **ægâ**, imbri— desimbri—.

Dâ, d— desd— survad— *v. v.* daggo, desse, dæ, daiva, dö, dajö, (desci, dén).

Eâ, b— cr— recr— all— procr— concr— trinc— z— conz— p— dezz— desp—(se) id— inç— || **ebbâ**, giûl— || **ebitâ**, ind— sd— add— || **elebrâ**, ç— || **eccâ**, ass— ast— s— b— imb— l— p— st— inst— rep— || **eççâ**, p— rep — sp— || **ecciâ**, affr— fr— aprov— imbr— p—(se), t—(se) || **eçipâ**, part— compart— || **ecrâ**, ex— || **edâ**, cong— depr— deser— s— || **eddrâ**, inç— inv— ||**ederâ**, conf— desf— f— || **ediâ**, ass— att— t— m— rem— comtrag— || **edicâ**, d— pr— || **editâ**, e— accr— descr— er— m— prem— || **edûcâ**, ma— || **edulâ**, s— || **effâ**, b— sb— || **egâ**, aggr— desgr— desagr— congr— abb— besc— br— c— descc— dest— rec— imped— s—(sela) n— den— ren— res— s— impi— desimpi— m— spi— fr— spant—; del— rez— rel— || **eggiâ**, çern— assem— dessem— apa— ann— accons— cons— desn— descav— v— desv— resv— par— int— dest— mäv— || **egioâ**, m— || **egnâ**, s— ass— ins— cons— contras— recons— rass—

dis— d— ind—(se) sd— l— r—
conr— imp— desp— inz—(se) im-
pr— despr— ingram— vend— ||
egulâ, sr— r— || **egrâ**, int— rall—
al—(se) reint— || **eguâ**, æ – dil— ||
eguitâ, s— cons— pers— pros— ||
eidâ, refr— || **eigâ**, imp— || **ejâ**, inç—
p— n— || **eitâ**, al— || **eixâ**, arr—
inç—imp— desp— || **elâ**, abigo—an—
caut—(se), desb— demo— fringo—
impo— quer— scigo— arrigo— am-
mo— spino— spiscio— || **elebrâ**, c—
|| **ellâ**, abbin— app— att— attasc —
azzän— desp— desband— imp—
scars— appom— ciatt— criv— v—
desv— rev— gab— fraz— arrûme-
sc— imbord— desbord— rev— im-
bard— desbard— impa— ins—
desins— aliv— inçerv— interp— in-
ciapp— öx— mart— max— penn—
appunt— reb— rib— sp— scann—
scciatt— scöp— st— tramp— triv—
desliv— sgarb— trapp— strix—
agran— strepp— patt – marm—
rast— becch— incapp— descapp—
ratell— agrix— trapp— || **emâ, emmâ**,
ammal— cr— giast— ing— r—
scr— tr— || **embâ**, arr— azz— inz—
|| **emegâ**, r— || **emiâ**, pr— pro—
vend— || **eminâ** aff— g— trig— ||
emorâ, comm— on— || **empiâ**, t—
dest— ex— || **emprâ**, cont— (*plâ*)
ins— || **emûlâ** || **enâ**, avvel— ç— g—
avv— atterr— cr— fr— refr— all—
m— barcam— sem— rem— arr—
der— ser— reser— p— past—
incad— desca— concad— inscav—
(se), inven— || **ençiâ**, defer— sent—
liç— penit— || **endiâ**, inç— comp—
stip— || **endicâ**, v— rev— || **endigâ**,
m— || **enetrâ**, p— comp— || **enebrâ**,
int— dest— || **enerâ**, g— deg—
reg— prog— v— || **engâ**, ram— ||
enguâ, desl— perl— || **enomâ**, m—

|| **ensâ, ençâ**, add— cond— p— rep—
disp— prep— comp— recomp—
descomp— all— incomb— com—
incom— recom— || **entâ**, açç—
aççid— add— addorm— all— ali-
m— argum— arrûx— avv— ass—
att— attax— aum— aççim— best—
çem— comm— complim— cont—
descont— div— desd— ex— ferm—
fom— impaçi— impar— ind— inar-
g— indo— int— instrûm— inv—
lam— ost— parlam— pres— paçi—
rappres— ras— ret— sacram—
sperim— scarp— sc— st — sust— t—
torm— viol— || **entegâ**, dez— desm—
|| **enticâ**, aut— || **entrâ**, açç— inç—
deç— conç— reconç— sv— || **entûâ**,
açç— || **enûâ**, att— est— || **enziâ** *vedi*
ençiâ || **trepidâ** || **strepitâ** || **replicâ**
|| **eppâ**, cr— discr— sl— disinç—
inç— str— tr— || **epûtâ**, d— r— ||
equiâ, oss— ex— || **erâ**, avv— desp—
sgnæ— schi— sinç— trinc— ||
erbâ, inz— sc— || **erberâ**, v— rev—
|| **proverbiâ** || **erboâ**, des— æ— ||
ercâ, ç— reç— alt— m— || **erciâ**,
ç— inç— deç— suv— sb— insb—
desb— com— sm— || **exerçitâ** || **erdâ**,
sm— desm— || **ergâ**, v— ab— att—
post— || **erginâ**, sv— rev— || **eritâ**
(**eitâ**), m— desm— dem— rem—
erlâ, m— imp— desm— desp—
|| **ermâ**, am— inv— f— inf—
conf— aff— desconf— reconf— ||
erminâ, g— reg— inv— t— det—
cont— st— || **ernâ**, alt— ammod—
remod— const— et— guv— imp—
desp— desquad— incav— squad—
sguv— squint— subalt— sciv—
sempit— ingav— prost— || **erpolâ**,
int— || **erpretâ**, int— || **errâ**, abæ—
e— s— rins— des— att— int—
assutt— desutt— f— aff— st— ç— ||
errogâ, int— reint— || **ersâ**, v—

avv— conv— trav— attrav— imperv— rev—(se) tergiv— ; **erçâ**, int— reint— || **ertâ**, açç— inç— conç— cons— des— diss— ins— desconç— sb— || **ertegâ**, rev—(se) p— || **ervâ**, cons— inn— oss— pres— res— sn— || **esâ, ezâ**, att— contrap— fram— infranç— pal— prep— sp— || **escâ**, affr— arab— rinfr— p— rep— tr— || **escegâ**, b— inv— || **escciâ**, m— tram— || **esciâ**, aspr— inv— m— rem— || **espâ**, accr— cr— incr— descr— || **essâ, eççâ**, ç— conf— desconf— ing— desg— imposs— desposs— inter— prof—; attr— incav— intr— p— rep— tap— || **essegâ**, sp— || **estâ**, coon— deson— on— pr— r— arr— agr— app— imp— desapp— diss— inr— p— temp— t— cont— prot— int— att— fûn— manif— aff— inf— mol— || **estegâ**, addom— imp— || **imbestiâ** || **estrâ**, ammen— add— sbal— sequ— || **estuâ**, qu— requ— || **ëtâ**, qu— inqu— asp— po— o— || **etâ**, decr— prof— compl— || **ëtenâ**, p— desp— || **etrâ**, imp— pen— || **ettâ**, açç— ammacc— amman— acc— ass— .archit— assa— assugg— appit— pit— facc— impacch— despacch— ciapp— imp—(se) desimp—(se) desinf— inf— impagg— p— t— dest— fil— fi— fr— stil— sgamb— tragh— imber— impast— inc— inz— lanç— merl— impiçç— impurp— obi— resp— desgarr— son— schiçç— sciorb— susp— tromb— samp— sapp— stil— prog— reç—ung— || **etuâ**, imb—(se) perp— || **ettorâ**, esp— || **êuâ**, œâ, antich— n— sgh— v— gragn— || **êuritâ** || **êuviâ**, d— || **êutâ**, besch— || **eûdâ**, inf— desinf— || **eûgiâ**, b— || **êujâ**, ê— m— || **eûlâ**, imb— desb— || **eûmâ**, inr— || **eûssâ**, b— || **eûtâ**, imb—(se) r— || **evâ**, all— l— el— prel— rel— sull— ins— desins— n— || **everâ**, ass— pers— || **eviâ**, imb— abbr— all— || **evitâ** || **exâ**, apr— depr— despr— || **eximâ**, cr— inmed— || **exitâ** || **ëzoà**, p— || **ezzâ**, acca— anco— fram— beff— batt— bott— mar— cacc— carr— cass— bisc— par— arch— scor— pett— gianch— negr— russ— verd— moæl— biond— becch— vel— bord— brav— brûm— orm— curs— cannon— birbon— dann— dard— destr— er bo— ech— fest— scianch— fiasch— frasch— gurgh— intram— garl— grand— bocch— ladron— lamp— strion— tron— masc— matt— mosc— no— nett— ors— madr— padr— braçç— pull— parp— moll— paon— pennell— picch— pomp— porch— purpur— purp— pru— pont— puttan— tond— rangh— rival— sacch— salm— tast— scars— sbav— sch— scciaff— serp— surf— spess— sfr— spadron— spagh— spall— stocch— tempo— tonn— tracch— tratt— umbr— ung— und— van— vill— virgul— sopp— êugg— tacch— Dant— *etc.*

Fâ, *e comp.* con, des, assue, lique, re, stra, contra, sodis, arte, rare, stûpe.

Iâ, ïà, asbr— arr— avv— dev— rev— inv— rinv— desv— inv— (*invitare*) desinv— f—aff — ref— prof— inf— desf— conf— desconf— p— resp— susp— trasp— asp— esp — sp— ann —(se) desn— gï— cr— s— sc— sc—(sea) t— ret— st— z— || **ibbâ**, agg— ç— inzeb— l— prel— del— || **ibbiâ**, aff— desf— || **iberâ**, l— del— || **ibrâ**, all— equil— sf— v— || **ibulâ**, tr— contr— || **icâ**, abd— ded— confr— forn—

rubr— || **iccâ**, app— c— imp— p— sp— strap— berl— bust— incr— descr— f— lamb— mend— || **icciâ**, inciambr— fr — infr— || **içiâ**, benef— malef— öf— del— ama— v— sev— strav— ind— incapri—(se) prop— || **annichilâ** || **içipâ**, ant— post— || **içitâ**, fel— febbr— soll— || **icolâ**, **icu**—, art— desart— gest— per— matr— || **iderâ**, desc— consc— || **idiâ**, fast— insc— inv— presc— sûsc— || **iduâ**, indiv— resc— inv— desv— || **iffâ**, b— r— ingr— sb— apput—(se) sbr— || **ifferâ**, sb— voç— deç— sp— || **iffrâ**, gn— g— ç— deç— || **ifícâ**, ampl— biat— bon— class— çert— ed— fäs— frût— fort— glor— giûst— grat— mod— moll— mûmm— mort— not— paç— petr— rat— rett— sant— sacr— sangui— san— scarn— speç— sempl— strat— sign— test— vers— verif— vil— viv— *etc.* || **trifolâ** || **ifonâ**, antif— sc— || **igâ**, bord— bäç— arr— fad— l— desl— rel— intr— destr— inst— nur— sp— desp— am— inim— ab—(se) invesc— pess— mend— || **igerâ**, refr— || **igilâ**, v— || **iginâ**, or— aff—(se) || **iggiâ**, dorm— asso— fr— incav— assott— str— putt— punz— del— incon— ref— attort— roz— rep— p— tumb— || **ignâ**, app— carap— fr— imbr—(sene) gh— des— mal— sgh— suggh— sv— futt— int— dest— sb— scr— sgranf— || **ignorâ**, p— desp— || **igrâ**, em— transm— den— || **exilarâ**, || **ilâ**, **illâ**, aff— staff— comp— esp— ç— att— ax— f— prof— sf— fox— s— imbar— desbar— br— cav— desbr— imbr— sig— scint— pr— dest— osc— tranqu— vaç— sub— sp— tr— || **iliâ**, aux— inl— conç— ûm— || **ilitâ**, m— ab— faç— || **immâ**, ç— azz— l— conl— conç— st— int— r— subl— ab— z— || **imbrâ**(ghe) c— g— || **imilâ**, asc— reasc— || **iminâ**, el— incr— recr— || **imulâ**, st— sc— disc— || **inâ**, abbr— aball— abb— acco— adiv— adamasch— aff— addotr— affasc— affusc— allûç— assasc— arremo— arruv— attap— avv— desv— arramp— bæx— bavex— b— cäç— cam— comb— conf— ch— cr— conm— cux— dech— decl— desgagg— dest— descäç— incäç— frapp— ingiard— inlûm— imball— inch— imbib— incam— infa— inven— insangu— ma— m— contram— læx— mattût— n— op— or— ost— past— patt— patroç— pasqu— prop— ped— peregr— rat— ruv— rap— raff— sagr— scap— slat— stupp— str— spro— vaçç— vatiç— verr— || **incâ**, desch— tr— retr— || **inçiga**, spell— || **inçiâ**, c—(se) tr— || **inçitâ** || **inculâ** v— desv— || **indâ**, imb— br— desb— gh— sgh— || **indicâ**, i— contro— sc— || **indolâ** , abb —(se) || **indrâ**, açcil— çil— inçil— || **ineâ**, all— del— || **infulâ** || **ingâ**, arr— lûx— rel— scir— str— || **inguâ**, imp— deximp— || **iniâ**, m— || **inigâ**, com— scom — || **inmolâ** || **insâ**, **inçâ**, i— aggr— p— app— || **insciâ**, i— bez— || **insecâ**, intr— estr— || **instâ** || **intrâ**, i— re— || **inuâ**, cont— insc— descont— || **ipiâ**, princ— imprinç— repring— || **preçipitâ** || **iplicâ**, mult— tr— *etc.* || **ippâ**, cost— equ— intr— destr— p— imp— || **reciprocâ** || **ipulâ**, man— st— || **liquidâ** || **irâ**, ad—(se) asp— insp— sp— susp— amm— del— inzaff— m— v— z— || **irbâ**, b— || **irciâ**, sb— || **irculâ**, ç—

contraç— || **irgulâ**, v— inv— || **irmâ**, f— controf— ref— || **irpâ**, est— || **irrâ**, m— imb— || **irritâ** || **ïsâ**, **ïçâ**(se) **isâ**, **izâ**, avv— trav— sv— improv— preavv— div— cro— preç— v— || **iscâ**, avv— b— inv— conf— || **iscciâ**, **ischiâ**, f— ref— arr— inv— || **isciâ**, abb— l— p— perl— scomp— str— || **iscipâ**, d— red— || **iscuâ**, prom— reprom—|| **conmiserâ** || **isnâ**, d— cond— || **isolâ** || **ispûtâ**, d— red— || **issâ**, **iççâ**, b— sub— eccl— f— ref— pref— scav— adr— arr— appan— att— ast— app— asp— ben— men— bern— der— imbern— impell— despell— indir— n— pest— sch— st— || **tissigâ**(se) || **istâ**, attr— avv— contr— aqu— reaqu— conqu— d— inl— desintr— || **isticâ**, m— sof— || **istrâ**, min— ammin— sumin— reg— || **ïtâ**, af— inspr—; inv— || **ittâ**, aff— desaf— approff— aggr—(se) abb— ç— calam— p— sch— z— || **iterâ**, i— re— obl— || **itetâ**, ep— || **iticâ**, cr— pol— || **itigâ**, l— boll— m— || **mitrâ** || **legittimâ** || **ituâ**, ab— sc— app—(*tt*) || **ivâ**, abbr— aggett— arch— avv— arr— cûlt— der— mot— pr— rav— sal— sch— st— || **iverâ**, del— || **ivocâ**, equ— ûn— || **ixâ**, fr— desna— inval— ingr— desval— invern— desvern— incam— descam— infr— desfr— imbarb— || **fixicâ** || **ixitâ**, v— rev— || **izzâ** (*ronzante*) agon— alcal— anal— anatom— autor— allegor— armon— archim— amort— aromat— barbar— canon— capital— carbon— caratter— cauter— çicatr— çivil— corall— cristall— coal— cro— cristian— dommat— econom— eter— evangel— familiar— fratern— fertil— gargar— greç— general— indenn— inmortal— intron— detron— latin— material— natural— neûtral— martir— mineral— moral— militar— legal— organ— pagan— poet— polem— pulver— profet— precon— prodigal— retor— scandal— satan— scrupol— secular— scimbol— singular— suav— speçial— suttil— spiritual— stimmat— tirann— teolog— tesaur— ûtil— vocal— tuscan— vulgar— volat— filipp— *etc.* || **izzoâ**, z—.

(*L'***o** *di questi verbi sotto l'accento è* **largo**).

oâ, all— resci— int— inci— sci— s— x— || **öbâ**, ar— ingl— || **obbligâ**, o— des— || **oborâ**, r— corr— || **ocâ**, av— inv— conv— rev— transl— fi— || **occâ**, imbr— bl— ci— amal— der— scr— reci— st— tar— || **occiâ**, abbarl— accart— incart— descart— b— imb— imbr— inr— scarab— l— inc— inc—(se) || **occolâ**, cr— sbr— r— || **apocopâ** || **occûpa**, o— des— pre— re— || **ödâ**, (vedi **audâ**, defr—) inci— desci— an— sn— ass— peri— || **oddâ**, gr— imbr— || **oderâ**, m— || **odiâ**, cust— epis— salm— || **prodigâ**, || **oddrâ**, f— desf— ref— || **odulâ**, m— || **offâ**, l— ing— || **ogâ**, abr— der— irr— surr— r— indr—; aff— sf— desl— v— || **oggiâ**, imbr— desbr—; av— inv— intr— impig— despig— sf— desf— ad— || **ögiâ**, all— desl— el— || **ognä**, scar— || **ografâ**, fot— ort— || **olâ**, des— inferi— vi— v— || **ollâ**, c— r— arr— fr— trac— scr— desc— inc— der— m— sc— bricc— || **olidâ**, s— cons— recons— || **ollerâ**, t— || **ollocâ**, c— rec— || **ömâ**, ci— || **omagâ**, dest— || **omerâ**, aggl— congl— || **omiâ**, enc— || **ominâ**, ab— d— pred— n— pren— || **omodâ**,

acc— c— desc— inc— || **oniâ**, indem— testim— || **onjugâ**, c— rec— || **oppâ**, int— gal— inç— || **operâ**, o— co— sci— || **soppegâ** || **opiâ**, c— rec— apr— despr— int— || **opulâ**, c— p— rep— desp— || **orâ**, ad— dec— rest— o— depl— ind— desd— impl— ign— resci— || **orbâ**, inc— desc— amm— || **orbiâ**, incat— || **orbitâ**, ex— dex— || **orcâ**, sp— imp— || **orciâ**, t— int— att— dest— || **ordâ**, abb— acc— b— sc— desc— inc— rac— conc— arreg— || **ordiâ**, ex— prim— || **oriâ**, gl— vanagl—(se) ist— || **orlâ**, contr— des— o— || **ornâ**, inc sc— desc— || **orogâ**, pr— || **orporâ**, conc— desinc— inc— || **orsâ**, **orçâ**, sf— rinf— desc— || **orsciâ** inm— desm— || **ortâ**, amm— ex— sc— v— p— *e comp.* de, re, es, com, rap, sup, im, tras || **ortegâ**, desc— || **ösâ**, p— imb— rep— arr— insc— || **osâ**, **ozâ**, d— o— || **oscâ**, imb— deb— o— || **osciâ**, desgr— str— || **ösciâ**, desg— ing— || **oscimâ**, apr— || **ossâ**, **oççâ**, des— add— ingr—; c— ci— scarr— || **ostâ**, acc— app— imp— desc— o— racc— t— || **ostatâ**, ap— c— || **osticâ**, pron— | **ostrâ**, gi— inci— || **ostrofâ**, ap— || **ostulâ**, p— || **ötâ**, ci— inçi— || **ottâ**, ann— amm— l— ad— agg— rib— barb— pren— tr— scimmi— sc— ciarb— ciambr— add— imp—(se) || **otipâ**, stere— || **ottimâ**, acc— || **ottuâ**, aballl— appil— || **ovâ**, pr— *e comp.* ap, desap, com, re; inn— ren— tr— atr— retr— || **ovrâ**, man— || **oziá**, **oçiâ**, o— neg—.

I seguenti verbi ritengono l' **o stretto** *come l'* **u** *toscano, anche sotto l'accento tonico.*

oa, **ua**, (vedi *orâ*) amm— arrig— b—(sela) magn— sem— desfund— fromig— ing— desing— innam— murm— intaf— öd— ön— c— p— scig— straf— strang— val— || **obiâ**, acc— desc— || **uccâ**, **o**—, abb— desb— imb— reb— rimb— strab—; amm— inr— desr— t— ret— inci— || **ucciâ**, **o**—, acc— d— scr— || **uccolâ**, sb— || **uffâ**, b— inc— desc— sb— || **uffiâ**, **o**—, insc— desc— || **offocâ**, s— || **ôgâ**, **u**—, add— d— || **oggiâ**, **u**—, app— astrof— assag— azz— desd— d— freg— incarr— infen— insbr— r— red— desbr— intr— || **ognâ**, **u**—, f— frig— m— mug— inr— desr— rang— || **ollâ**, **u**—, b— b—(se) bricc— cons— despeig— despig— deg— descons— f— ref— spig— trit— || (**ul**— *ovvero* **ur**—) **ulgâ**, div— inv—(se) || **ulcâ**, s— res— (vedi **urcâ**) || **olfâ**, **u**—, s— res— ins— || **ulmâ**, c— rec— || **umbâ**, **o**—, desl— ing— intr— ret— t— rimb— t— tr— || **omboâ**, b— reb— || **umbrâ**, desin— in— || **umiâ**, **o**—, agg— ing—(se) || **ummâ**, ass— d— res— s— || **ompâ**, acc— p— rep— || **ompila**, c— desc— rec— || **omplicâ**, c— desc— rec— || **ompûta**, c— || **onâ**, abband— abb— abbucc— accampi— accap— accord— accot— affaç— ç— affeçi— affi— aggarç— allard— allim— ammag— appasci— appix— arpag— arrax— asbir— attiçç— basti— bast— bocci— bronz— cax— ciatt— coggi— colaçi— cond— cor— descad— desc— descax— desfatt— desporm— despelliç— dest— d— ficc— fronfron— gall— imball— inçetr— imbozz— incor— inghign— inlard— inmorci—(se) inmoron— impresci— inciastr— imprex— insav— int— intr— instrepp— mosc— occax— minci— parag— pensci— perfeçi— perd—

picc— ponç — proporçi — rax — de-srax — sax — sper — sponci — st— tacc— tont— tiçç — || **oncâ, u**—, imbr— inc — r — tr— str— inz— || **onçitâ**, c— || **onegâ**, m— desm— || **undâ, o**—, ab— aff— arrot—çirc— fec— f— gr— imbi— in— m— red— rem — sprof— pref— sf— seg— reseg— sgr— s— survab— vagab — || **onderâ**, p — prep— || **undoâ**, desf— ref— || **unfâ, o** —, c— r— tri— || **onfiâ**, g— desg— reg— || **ongâ**, ditt— prol— || **ungiâ**, acci— inci— u— || **uniâ**, c— || **onsâ, unçâ**, acc— arr— desc— || **onstâ**, c— || **ôntâ**, affr— app— appr— azz— confr— c— desm— desp — racc — raffr— rec— rem— sc— strap— tram— || **ontrâ**, inc— resc— sc— || **onzâ**, abbr— affr— r — || **oppâ, u**—, acc— aggr— app— desgr— rest— || **orâ, u**, addol— addot— am— amm— desb— deteri— dev— desm— imb — insa— inferv— on — sb— scam— scig— sfi— sg— spig— svap— || **urcâ**, bif— inf— rem— res— rinf— s— || **òrdinâ**, co— des— o— pre— re— sub — || **urgâ**, imb— ing— desing— || **ormâ, u**—, c— desc— rec—; f— *e comp.* con, des, descon, in, re, trans, unif— || **urmuâ**, m— rem— || **ornâ, u**—, ad—desad— o— sub— aggi— suggi— t— cont— ret— dest— inf— desf— || **urpâ**, desc— inc— || **urpoâ**, imp— desp— sp— || **ursâ**, imb— desb— sb— rimb— || **osâ, ozâ**, abbatt— ret— sp— t— arr— || **uscâ**, b — inf - m— off— || **usciâ, o**—, ang— cam— fr— || **oscinâ, u**—, aff— f— desf— || **ossâ, uççâ**, app— inscurr—(se) ins— g— || **ostâ, u**—, c— incr— amm— ass— (se) s— || **ostrâ**, dem— m— prem— || **ôtâ, u**—, asc— v— || **ottâ, u**—, imb— desb— || **ovâ, u**—, c— sc— azz— coadi— gi— z— || **uviâ, o**—, arrec— int— || **oxâ, u**—, av— descr— incr— || **uzzâ**, st— || **Stâ**, *e comp.* con— o— re— in— suvra— contra—; staggo— (*pres.; nei comp.* sto).

ûâ (*û gallico*) aug — çent— m— m— stram— rem— asseg— c— derr— d – l— mez— n— osc— ref— s— sp— sal— ren— sperz— scit— stran— tras— val— v— x— z— (vedi *ûrâ*) — || **ûbâ**, c— t— rec— || **ûblicâ**, p — rep — || **ûbilâ**, gi— gi— || **ûbitâ**, d— || **ûbricâ**, l— || **ûccâ**, imbac— immass—(se) ins— mass— mangi— inst— pel— taggi— tr— || **ûçidâ**, l— dil— || **lûcrâ**, || **ûddâ**, beg— den— impal— || **ûdicâ**, gi — pregi— survagi— || **ûdiâ**, prel— rep— st— trip— || **ûffâ**, arr— abbarr— açç— desber— st— tr— || **ûgâ**, al-leit— arr— inverd— sci— desarr— giasci— imbarl— impacci— intraf— f— ins— mastr— pacci—; all— z— || **ûggiâ**, ad— all— amm— asm— desm— desl— ingarb— desingarb— patt— s— sbatt— || **ûgnâ**, b— ingr— (se) p— opp— prop— rep— || **ûlâ, ûllâ**, ann— ad— rinc— ûl—; imba— desba— || **ûllulâ**, p— rep— || **fûlminâ**, **ûlsâ**, comp— prop— rep— || **ûltâ**, **ûrtâ**, cons— ex— ins— m— occ— res— sûss— || **ûlterâ**, ad— || **ûltimâ**, **ûrtimâ** || **ûltûâ**, tûm— || **ûmmâ**, a— accost— aff— aggr— all— cal— cons— cost— desgr— f— frant— g— inci— descci— prof— recci— r— scci— sf— sp— || **rûmegâ** || **ûmerâ**, n— en— den— || **ûminâ**, inl— ac— || **ûmitâ**, v— rev— || **ûmûlâ**, acc— t— || **ûnâ**, abbr— accom— de-scom— ad— rad— imbr— desbr— import— stral— zaz— dezaz—(se) || **ûnnâ**, s— ass—(se) || **ûnegâ**, int—

dest— || **ûnerâ**, m— rem— || **ûnicâ**, com— descom— || **ûnniâ**, cal— recal— || **sûplicâ** || **ûppâ**, all— attr— intr— ins— svil—; scci— || **strûppiâ**, || **ûrâ**, (cfr *ûâ*) app— aug— catt— c— mont— çens— congett— dep— fratt— imb— sfig— sûpp— mat— m— sûss— tons— trit— zunz— || **ûrbâ**, t— cont— dist— pert— || **ûrbinâ**, t—ret— || **ûrciâ**, imb—desb— || **ûrgâ**, div— p— esp— rep— sp— || **ûrgitâ**, ing— reg— || **ûriâ**, inf— inz— lûx— || **ûrlâ**, b— c— ù— || **ûrpâ**, det— ûx— || **ûrvâ**, c— inc— rec— || **ûsâ**, **ûzâ**, ab— acc— des— inf— pert— m— sc— ù— || **ûscâ**, b— off— magn— || **ûscciâ**, abb— desabb— || **ûsciâ**, l— tamb— || **ûscitâ**, s— res— || **ûscioâ**, imb— desb— || **ûspâ**, r— || **ûssâ**, **ûççâ**, ag— bev— be— ciapp— cianz— descapp— incapp— l— mastr— pitt— sp— rasp— taggi—; sm—; l—(*ant.*) anast— viv— scard— || **ûstâ**, aggi— desb— imb— fr— g— deg— disg— preg— cäsafr— || **ûstiâ**, ang— || **ûstrâ**, fr— l— desl— ill— perl— || **indûstriâ**—(se) || **ûtâ**, scr— perscr— comm— conf— sal— trib— val— fr— sfr— ûsûfr— || **ûttâ**, aggi— br— er— imbr—(se) rel—; b— || **ûtila**, m— r— || **ûtinâ**, gl— aggl— || **ûtûâ**, m— || **ûttuâ**, fl— || **ûviâ**, all— dil— n—(se) || **ûxâ**, archib— br— despr— impr— || **ûxicâ**, m— || **ûzâ** *ved.* **ûsâ** || **ûzzâ**, imb— desb— sb— r—.

â, ä:

REGOLE: *Il participio pass. femm. della I conjug. e perciò anche il femmin. dei nomi in* **òu (òw)** *termina in* ä *sostenuta come l'infin. La medesima finale hanno molti nomi apocopati.*

Professioni e mestieri in â, ä'

â, (a') äzen— bambax— baril— bûst— berettin— bandët— bûtteg— banç— banc— birr— buççell— beröd— berrett— bott— bottiggi— casci— cäde— cande— cäçett— camp— carr— cart— campan— cav— cappell— ciapp— connett— curs— caeg— fide— ferr— fiozell— formaggi— fûz— fiasc— gallin— gaggi— libr— leit— lan— lantern— lumët— mass— merç— main— marm— maxell— moin— nëgi— päment— pego— pape— pell— pelliçç— pane— porc— pægu— pomell— prinçip— relêuj— remm— rûment— riz— sens— scatto— speçi— sell— scarp— tripp— tavern— valix— veddr— vitell—, *etc.*

Altri nomi: äç— arm— art— anim— arsen— bazan— co—(*corata, covata*) banc— a— bäb— bo— bott— bûg— can— c—(*viso*) çentan— çelesti— corn— chin— carlev— cant— cante— cäm— cûggi— deschin— din— di— dors— domeneg— donn— fogo— fromigo— Frev— gëx— gaggio— gran— greg— êuggi— pesc— ingu— ide— lûxern— lan— lascimest— mandill— matt— mag— mattam— mort— m— m— mamp— meistr— mess— mont— nan— oin— orz— paggio— p— s— (*sarà*) stilett— pämezz— provinçi— prûx— qu— re— ri— riv— remen— rûxent— roz— s— so— scoriatt— scaggi— serveçi— scain— sûcc— scimix— scös— stiv— t— legn— tägn— piçç— tat— terren— ûspi— vesp— v— (*vale*) Zen— zunc— bardûss— brodd— bur— cadastr— co— cordi— çûcc— farcofrenguell— ferruggi— friggi— gallin— gu— in deschin— lez— lûmme— macc— meistr— merdam— mene-

str— meigran— mano— miccell— mino— morsci— morscell— mostaçç— moi— o— pacciûg— paggi— palaçi— paniss— pastare— punziggi— ramm— relinc— rognon— sc— (*scalo*) voxe scann— in scûgi— serv— punt— çêx— schen— svoi— suttosc— taggiam— trati— trattam— tûff— pigón vacc— vurg— ann— äguggi— amandoin— santag— archibux— arrûxent— buff— bacc— becchell— brag— braçç— bord— borsett— berrod— benard— banc— branc— bacchett— bûtteg— burg— becc— bug— brin— barc— borrin— brocc— baionett— beûl— bucc— camix— carr— co— corn— carrezz— canti— cûatt— çûcc— cappell— ciaçç— cann— ciöt— cäçon— carroçç— cannon— ciatton— cass— çepp— corb— cassaul— cuff— cûggiar— cutell— cavagn— êuggi— frït— fain— carcagn— facci— furc— furçin— dent— dï— furn— furnel— fiägn— frecci— fricci— giurn— gëx— gamb— gamb— gummi— gaggi— gnaugn— latton— lecc— lanç— lengu— lerf— magn— mandill— mor— nav— naz— masso— martell— messoï— pæt— pûgnatt— prion— piatt— pægu— panç— patatt— pess— raviol— revolver— sebbr— sasci— scös— desgrosci— scciûpett— seggi— scroll— sapp— sûcc— sciabbr— spallon— sciacc— spassoï— stacc— scarp— stocc— staffil— sûçç— sciûsci— sgubb— sen— scatto— sacchett— stançi— schinc— sgnær— sagoggi— stomag— têan— tarroçç— taggi— tämass— tï— test— to— und— ungi— vall— valix— schen— zenuggi—, *etc.*

aa, a-a, ä' (I *femm.* di **ao**, *crasi di* **ava, ala,** *ant.* **ara**), a— am— cr— æguas— çig— sins— p— t— c— carnes— sc—; madonn— 'n— *Verbi:* p— app— c— s— (*salata*) || **ábaco** || **abba,** gi— g— Bar— S—; **o,** g— (*v*) s— Ac— R—i || **àbbala,** c— (*v. c. ac.* g—) || **àbia,** l— s— Ar—; **o,** astrol— mesol— retr— sc— F— (*v. in* abiâ) || **abbra,** sci—; || **abro,** candel— çin— ventil— volut— || **ábbrica,** f— cant— (*v. in* abricâ) || **abe,** l— t— || **ábega,** sci— r— || **ábica,** ar— sill— || **ábida,** r— t— || **àbiga, o,** ar— gummar— || **ábile,** l— aff— conest— vener— (*cfr.* **eive**), *come suffisso ai verbi della I.ª coniug. forma molti vocaboli. Eccone alcuni più usuali:* abit— abomin— accompagn— accûs— am— alien— alter— asccian— assegû— attest— attû— ball— calcul— cangi— cant— culp— comport— conçil— coonest— compar— confût— conserv— cont— content— contratt— contrist— cûr— demostr— deplor— derog— deslengu— descider— detest— dispens— dispût— dom— dûbit— dûr— exalt— execr— exort— estirp— evit— formid— fri— guid— imagin— imit— ingann— inscinu— impetr— impar— incorpor— investig— invi— invidi— invit— irrit— lav— lev— mangi— inneg— mescci— misera— modific— neg— negoçi— nomin— ödi— opin— pag— paragon— pass— pastezz— penetr— pens— prob— pronunçi— propag— prov— pûrg— refren— rascci— regal— repar— recuper— recûs— refû— reform— remedi— respett— revel— san— scass— schiv— scûs— separ— sûn— sopport— sper— spieg— st— stim— slanç— termin— toller— trov—

ûz— vari— veget— vell— viol— vitûper— zû— zûg—, *etc.*

Col prefisso **in** *si formino i vocab. negat.* inarriv. innom. *ecc.; e sensi varii si possono ottenere coi soliti prefissi:* ad, de, di, dis, re, con, contra, surv, pre, pro, sub. *Parimente si formino gli avverbi col suffisso* **mente**: abil— amabil—, *etc.*

ábulo, voc— pab— conçili—conf— z— || **aco,** v— op— Ben; rª || **acca, acche,** h— am— bar— bis— car— caz— fi— forn— gi— l— pat— r— sal— st— trab— v— sol— scil— c— t—; **o,** acci— alman— att— st— b— B— fr— br— Br— bul— bûx— dest— foggi— p— pacci— pen— s— sar— t— tab— C— Gr— Mign— str— sci— mac— chêum— giam— retr— som— sor— sm— cos— pol— mac— val— miáccoo. (*Verb. in* acâ, accâ) || **àccao,** scr—; **i,** à— (*v. c. acc.* sp—) || **áccara,** gn— ci—; **o,** s— quack— || **ácchera,** gn— ci— || **ácchina**, m— (*n. v.*; *v. c. a.* spácchine, la, ô, *etc.*) || || **áccia,** à— c— contûm— f— g— l— m— mord—; **o,** mandr— muci— qu— t— sp— desp— vel[i]—; **e,** ferr— s— (v) pet— (*v. in* acciâ—) || **ácciara,** b— ci— || **àçido,** a— pl— || **áçito,** benepl— pl— T— || **áccioa,** c— || **áçia,** ac— efic— gr— desgr— öd— perspic— sag—; **o,** pal— sp— str— pref— legnoqu— top— gazofil— d— Ign— Or— St— (*v. in* açia, aziâ) || **áçile,** f— gr— sgu— (v.) || **äço, äso, a,** c— (d'*alb.*) c— desc— f— s— || **acro,** s— ossos— l— || **áccula,** ci— m— r— t— f— || **àculo,** abit— b— çen— mir— or— ost— pinn— propugn— reçett— segn— spett— tabern— vern— pent— (*v. in* acculâ) || **adda,** aggi— breg— de b— band— buff— brenn—cappon— cal— çimbell— cag— caz— imbosc— lebecci— inçe— inçens— nev— par— pesteg— r— sciacc— sciar— savon— ti— travers— to— serr— strimpell— str— vall— ûn v— A— F—; **o,** degr—(*v*) despët— desprex— derrû— dezaûgi— forç— gr— gu— öz— reneg— || **ade,** (v. *inf.*) inv— perv— persû— || **ädo,** asc— ass— c— s— persû— smer— perv— inv— mascab— pei rub— Ans— G— Gaib— Romu— Viv— V— (*v. in* adâ); **a,** f— || **àdido,** m— || **ádio,** irr— (*v.*) r— st— || **äe,** (*plur. di* â, ä, ä') a— am— br— çig— çinç— di— p— sp— n—; l— n—; (v. *inf.*) astr— tr— distr— protr—; av— p— (*v. c. acc.* tucc—) || **aîfa,** car— gir— g— r— sc— st— sgr—; **o,** b— scci— sc— arr— (*v.*) riffer[e]— ciar[i]— || **áffega,** r—; **o,** tr— tr— (*v.*) || **àffio,** gr— gr[i]— pat— || **àfica, o,** biogr— geog— gr— ortogr— ucortogr— ser—, *etc.* || **aga, aghe,** bisn— br— ci— d— p—; **o,** dr— l— m— sp— sv— v— Ben— Lur— Z— (v. in *agâ*) || **âgao,** p— s— (v. c. *acc.*) || **àggero,** ex— || **àgile,** à— fr— || **àggine, àgine,** azen— balord— far— goff— im— ind— melens— comp— prop— scimiott— surd— testard— vor— p[a] (*v. in* aginâ) || **àggia**, antig— arremb— bosc— bûsc— brodd— buzzun— can— corn— comûn— erb— g— g— gent— insci— lig— m— mar— marm— med— mond— menû— metr— mû— ort— p— picc— qu— r— rapo— refi— righin— satabûsc— serr— scag— sc— sbir— spi— t— tart— terr—; **e,** antig— bûsc— comûn— foap— gran— rappo— battez— strenz—

spoz— sp— ten— spass—; **o**, a— accaton— a l'arremb— atter— b— bers— bever— brocc— co— cor— cann— camall— cont— cort— equi-p— for— g— ing— int— lu-mori— mävi— nomi— p— p— (*v.*) paiz— päm— pass— r— ramm— rem— requ— res— ret— sbr— str— scand— serr— sb— spenn— sterling— suffr— t— to— terç— trav— vant— vi—; **i**, raftat— ra-vatt— rem— Zo— (v. in *aggiâ*) || **àgio**, tris— a— (v. c. *acc.* a—) || **âgio**, b— qu—; **a**, mû— squ— || **àgico**, m— tr— pel— || **aggo**, *verbi*: d— st— v— (*v.* vagghe *ecc.*) || **âgoa**, s— Ver— || **ägno**, **a**, a— gu— r— r— (*v*) || **àgna**, c— cast— camp— cav— comp— cöc— bêugabûg— laz— lung— mag— mont— viv— tort— frangisp— s— Sp— Rom—; **o**, a— ant— b— cast— carc— comp— fi— frust— grif— guad— l— m— r— sc— st— st— (*agg.*) spar-tacc— Bez— Pess— (v. in *agnâ*) || **àgnoa**, gn— || **agro**, a— m— on— (v. in *agrâ*) || **äi**, m— tranv— om-ballaitr— aoram—; (verbi in *ae*; plur. di *ajo*, *ao*) *v. verb.* ti p— *etc.*; Uragu— Urugu— Paragu— (v. c. acc. *piggi*—) || **aì**, (= **ày**) *verbi*, p— p— v— gu—; p—! a—! || **äja**, a— al— cr— gr— lûmin— cr^{e}— || **äjo**, (da *àrio*) arm— bre-vi— bûsciol— antiqu— annivers— can— caudat— confescion— con-cescion— comiss— calend— cir-cund— daçi— faz— formul— feû-dat— impres— in— lapid— lampa-d— lûn— depoxit— lezzend— mer-çen— mandat— frament— miscio-n— milion— neçess— ordin— p— prolet— propiet— reliqui— ros— s— sest— summ— scol— stund— san-tu— strafal— semen— scen— scip— sett— scic— solid— straord— ta-fan— tern— testament— tûmûltû— tribût— ûxûr— v— vic— vixion— Be-liz— C— Carv— *etc.* || **aia** (= **àya**) av— brûtton— affït— h— (*v.*) b— (*v.*) battuz— barb— berlicci— baddar— cavell— cag— carn— cappell— drïton— donnett— filon— figgio— fogon— fûrb— ganci— inferm— lecc— locci— macc— mascarçon— main— nesci— ost— pötron— p— pelliçç— pettezz— pigoggi— pac-ciûg— porc— pull— paggiaçç— runf— ruffian— rabbad— remen— ravatt— scarp— stamp— sciacc— scemm— serpent— sbraggi— sens— scurrezz— sacc— sordatt— santam— testa de gabb— vegi— villan— ten-z— battim^{e}—, *etc.* M— Is— Imal—; **o**, m— sciattam— gu— acc— (*v.*) || **àico**, l— arc— ebr— faris— pros— giûd— b— moz— || **àicio**, g— t— (v. in *aicciâ*) || **àida**, **e**,alc — Adel— Teb— Zor— || **àiga** || **àimo**, h— gu^{e}— A— || **àina**, gu— z^{e}—; **o**, z— am— (*v.*) || **àiva**, (v. verb.) f— p— h— s— d— st—; s— || **àixe**, bûg— pez— r—; **o**, r—; **a**, n— || **àize**, c— p— V— (*plur. fa* **aixi**) || **ala**, c— m— p— s—; **o**, co— squ— (v. c. acc. *am*; v. in *alâ*) || **ale**, (vedi agg. in *ä*) capor— cattedr— cambi— capit— decret— digit— egu— fisc— frûg— greg— coloss— crimin— brût— cannocci-le— desle— meistr— mor— occi-ov— natûr— materi— mort— nat— öfici— pivi— riv— ritu— succurs— origin— segn— sensu— trivi— tri-bûn— puntu— t— qu— ûzu— ûni-vers— veget— voc— vi— abaçi— abitu— açcident— adiçion— âm-moniac— an— annu— autûnn— besti— dûc— arteri— badi— ba-

ron— bimestr— bronchi— camp— carn— catarr— çerebr— çelesti— claustr— cleric— collegi— comûn— condiçion— confesci— convençi— corpor— constitûçion— cup— dot— dexenn— dent— diagon— later— labi— leg— liber— letter— loc— madorn— magistr— margin— ma-tern— matrimoni— mensu— mer-cûri— meridion— matron— miçi-di— ministeri— monac— mondi— monument— municip— mûxic— nas— nav— naçion— neûtr— no-min— occaxion— oççident— ov— orbit— orizont— orient— orna-ment— or— pap— parrochi— parçi— pasqu— pascion— pastor— patern— patriarc— patrimoni— ped— pen— person— pestilenci— piramid— pronomin— professori— proporçion— proverbi— puntu— quarexim— quint— racion— re— radic— reg— region— residenci— reverençi— rûr— rûstic— saçerdot— saliv— sacrament— sepûlcr— ses-su— settentrion— sinod— speri-ment— spin— spons— stançi— strûment— teatr— term— tempor— tot— triacc— testimoni— tog— territori— travers— triunf— unçin— vergin— ven— veni— verb— ven-demmi— vest— vertebr— vertic— voc— zodiac— Gazz— Quirin— Vi-min— Seg— || **àlia**, d— v— bac-can— vest— Am— It— Vestf— Austr— Fars—; **o**, sb— p— spir— Cast— (v. in *aliâ*) || **àliçe**, c— || **àlida**, **o**, **àllida**, c— v— inv— p— squ— || **alla**, b— gr— f— sp— st— ä g— m— l— sci— g— andâ de b— Bûz— Carac—; **e**, battib— passab— v—; **o**, av— b— c— cam— g— braçç— cor— f— cav— crist— om-briss— pedest— str— st— v— vass— pëag— drog— Big— Rap— Pesci— Var— || **àllao**, c— t— || **alloa**, cacc— P— || **alma**, c— s— t—; **o**, c— || **alto**, app— asf— sm— || **alvo**, c— s— univ— Gonz— m^a— || **ambo**, a— g— str— ing— ç— gi— di-tir— unig—; **a**, g— çentog^e— L— || **àmbula**, **o**, sonn— nott— || **äme**, figgio— li— A— (v. c. enc. *piggi—*) || **àmite**, tr— (v. c. enc. *ci—*) || **àmmia**, c— à— rec— inf— (v. c. enc. rec— f—) || **àmoa**, à— c— gr— || **ampa**, ç— l— r— st— v— P— || **ampo**, c— l— (v. in *ampâ); i*, sg— fà l— || **amma**, br— d— dr— dig— digr— g— gr— f— sci— squ— tr— anagr— telegr— melodr— || **ammo**, l— r— reci— gr— recl— (*v. mont.* f— d— v— an—) Ad— Mac Ad—; **e**, f— fo— str— figgio— morç— battuz— le— cro— inçiz— fasci— legn— besti— fêuggi— gar-çon— moll— r— re— lig— mosci— öxell— vell— ex— frecci— mass— s. l— sez— êuj— carn— tel— st— bardasci— crû— Acc— voj— || **àn**, (*i futuri dei verbi 3 pers. pl. in* ian. *Gli agg. di Patria e di Società* itali— afric— portul— fox— indi— pompei— (*vr.* h— f— d— s— v— p—) catr— ci— c— bacc— gr— gr— dom— baccil— arc— babil— amaninm— barb— caimac— dec— cresti— magn— mez— örto— ruffi— suttom— massac— vill— m— scemmel— cuggiandr— p— div— lont— parrochi— s— fax— dim— pais— moll— pacci— scriv— gabb— paccial— ramad— rûstic— sutt— meridi— tav— trap— ûm— safr— pät— ti— marçap— ver-moc— pescioc— pisciac— mez— mund— (Graçi— Mi— Di— Gio— Gragn— Rav— Vitali— Tusc—

Daci— Troi— Spart— Tiçi—) artes— cor— ançi— calomel— castell— ciamberl— guardam— guardi—mûssulm—pellic—cordov—sagrest— scemell— survem— trebi— tuccam— baxam— ûrb— vûlc— talism— sûrt— bonam— trantr— baggi— posaci— beccell— cab— lib— bulic— barrac— a cancaign— ciall— notto— orangot— ûrag— rom— schittac— || **ano,** *molti nomi in* an, *letterarï o di società, nazione:* agostini— carmelit— litu— rom—, *etc.* arc— v— ûm— str— isol— survûm— pi—gi— n—ful— prof— tab— F— G—; **a,** carov— putt— Car— || **an-a, aña** (*i fem. di an:*) chint— bazz— l— porçell— zinz— camp— barç— cost— ci— buri— bulic— damix— dog— indi—membr— sutt— t— ciall— dorlind— ciûgi— battil— gazz— gr— fïdegr— settim— ciûv— manto— mez— moll— font— tramont— p— ped— nottu— tramezz— meiz— terç— quart— tart— fidegr— sutt—Licci— pria apo—; **e,** cäd— (vr. in *anâ*) || **anca,** b— br— casciab— pal— pull— cal—; **o,** amm— aom— arr— b— de punt' in gi— fi— fr— gi— m— pä— par— sci— st— (v. in *ancâ*) || **ança,** *ved.* **ansa,** tr^e^— || **àncao,** c— (v. c. acc. *arr*—) || **ància,** gr— m—; **o,** g— a— r— || **ançia,** inf— st— sust—; **o,** r— a^1^— (v. in *ançiâ*) Am— Biz— R— || **àncoa,** à— t— à— (*v*) || **anda,** b— äb— b— br— dim— edûc— l— fil— ghirl— gi— lav— loc— m— provi— propag— r— är— ver— vi— viv— Isl— lrl— S—; **e,** gr— l— mû— mûzagr—; *v. inf.:* esp— sp—; **o,** sc— (*v*) bl— com— fer— nef— qu— laure— vener— (*gerundi,* ordin— *etc.;* v. in *andâ*) || **àndalo,** s— sc— s— (*vr. c. acc.* m— com—) || **andùla,** sc— gl— s— zir— gï— (*c. enc. ger.* f— d—) || **àndio,** à— in— dez— || **andra,** cal— m— sal— salam— Casci— Fi— || **ândro,** col— me— ole— Lûsci— Boccal— || **ânega,** m— lûg— (v. in *anegâ*)*;* **o,** *Cors— Magn— Mign— Vig—* || **àneo, io,** capit— collat— cût— for— estr— mediterr— moment— spont— sûbit— suffrag— sutterr— tempor— || **ànfilo,** P— aggr— || **ánfio,** gr— sc— (v. in *anfiâ*) || **anfo,** t— B— || **ànfoa,** c— à— (v. in *anfoâ*) || **àngano,** g— m— || **ângao,** g— t— (*v. c. acc.* ing— st—) || **ângeo, àngero,** à— arc— || **ango,** f— fand— r— orangot— M—; **a,** st— spr— (v. in *angâ*) || **ángue,** a— l— ex— s— (v. in *anguâ*) || **àngulo,** a— tri— rett— equi— (v. in *angulâ*) || **ània,** ins— emicr— sm— str— ziz— ûr— Germ—; **o,** dem— gir— (v. in *aniâ*) || **ànimo,** a— magn—; **a,** a—; **e,** equ— ex— puxill— (*v. c. enc.* ascci— || **anna,** c— cab— m— n— p— A— Suz—; **o,** a— dexing— d— ing— mal— M—; **i,** X— *v. verb.:* v— st— (v. in *annâ*) || **ànica, o,** bot— galv— org— mecc— p— pagan— sat— tir— Britt— || **ànnia,** à— destr— mangr—; **o,** cr— str— frûst—; **e,** c— zinz— cäd— || **ansa, ança,** b— d— l— m— p— allegr— s— arrog— sper— st— sgu— abast— cre— frag— fratel— suttop— punzil— inst— import— ignor— petul— pitt— manc— mescol— meistr— eleg— lontan— represent— prest— rom— semegi— veng— exûlt— dexi— alegr— dist— fid— nomin— toller— tem— descide— stravag— reson— tard— vexin— testimoni— temper— cost— osserv— quit—

çircunst— padron— bar— cresci— gravid— titûb— ûz— Fr—; **o,** a, sc— av— pr— rom— || **ànscia,** a— pat— (*n. v.*) || **anta,** ci— çinqu— scisci— sett— öt— nov— quar—; **o,** ami— acc— afr— atret— av— c— c— dexinc— frat— inc— m— mêu— pert— qu— rec— s— sp— scci— t— v— (v. in *antâ*) || **ante,** (*i partecipî della I, e pochi della II*) *voci poet.:* av— dav— a— in—; *mestieri:* azen— armir— bettol— berg— bûsciol— cazaçç— cristezz— fresc— merc— ostaj— ostreg— öfiçi— pixon— tabacc— trappol—; abund— arrog— breg— bur— bacc— benest— birb— brill— cal— çircunst— çircul— cianz— consol— conson— cavarc— cangi— delir— drag— diam— dûr— dist— desobblig— depoxit— edific— err— elef— entr— frag— f— nêuvo fiam— gal— guvern— gar— gu— intrig— inf— inst— lamp— milit— nonost— oblig— pen— port— quadr— rasp— rümin— st— spaxim— secc— stravag— sbaf— sgrond— sciûg— tron— triunf— tûrb— trill— vigil— vac— villezz—, *etc.* (*altri si formino dalla desin. in* ansa) D— Ferr— Morg— Sacrip— Z— || **àntega,** pell— r— r— (*v.*) || **anti,** av— dav— in fragr— || **àntia,** c—; **o,** c— (*v. c. acc.*) || **àntoa,** à— t— A— || **anze,** *v. inf.:* ci— fr— conci— || **anzo,** m— ci— fr— || **äo,** am— av— c— c— ci— dac— di— baub— gn— messi— a p— scci— scol— v—; *v.* av— p— app— v— tr— *e comp.* (*v. c. acc.* piggi—) || **àoa,** à— l— (*v.*) || **àola, o** (**ówlo**) *cfr.* **áula, o** || **àpido,** r— s— || **àpito,** desc—; *v. v.:* acc— c— || **appa,** antip— c— gr— K— gn— P— p— r— r— s— scial— scci— tr— fr— valdr—; **e,** scci— lappel— schivas—; **o,** as— c— dr— gu— r— t— sc— sciar—; **i,** ci— (*v. in* appâ) || **àppani,** t— Tr— || **àppia,** n— A—; **o,** a— || **àppua,** l— ci— r— scr— || **àpula,** cr— n— sc— N—[1] || **ara,** ar— b— v— b— c— chit— çig— fanf— fucci— gi— gab— m— scimit— S—; **o,** a— av— biz— cap— f— f— rep— sb— sgu— sp— tab— v— (*v. in* arâ) V— M— C— || **àrago,** sp— || **arba,** a— b— B— suttob— testa g—; **o,** g— rab— (v. in *arbâ*) || **ârbao,** b— reob— sb— || **ârbaro,** b— reob— imb— (*v.*) || **ârbie,** g— sg— || **ârboa,** a— sci— Santab— || **arca,** a— b— m— erexi—; **e,** qu—; **o,** a— b— f— cataf— imb— desb— manisc— p— p— scinisc— (*v. in* arcâ) Gu— Arist— Plût— || **ârcia,** m— m— (*v.*) || **arda,** alab— bomb— cocc— gi— most— ot—; **o,** azz— b— bag— baif— bast— balu— böx— blocc— ciav— comûn— d— f— g— gaggi— l— lecc— liop— lomb— niçç— p— resgu— ret— s— savoj— sgu— stend— sping— t— test— *ecc.* Ben— Edo— Lion— Lûx—; a—e (*v.*) (v. in *ardâ*) || **ârdena,** b— || **ârdia,** c— gu—; **e,** resgu— || **ârduo,** a—; **a,** x— zi— || **are,** (*cfr.* ä) aff— ascell— çircul— consul— disciplin— exempl— famili— fûnicul— lûn— ocul— pol— popul— prelimin— regul— reticul— salût— scapul— stell— sublûn— tûtel— vermicul— vûlg—, *etc.* || **àrega,** bott— c— desc—; **o,** am— c— desc— inc— ram— v— Sess— (*v. in* aregâ) || **ârgano,** â— G— || **ârgio,** a— l— || **ârgine,** a— m— (*v. in* arginâ) || **argo,** l— let— A—; **a,** t— B— (*v. in* argâ) || **ària,** **o,** (*cfr.* ajo) agr—

aren — çener — di— erni— millen— pariet — summ — serpent— setten — strafal — v — vic— vuln—, *etc.* A— Ber— Beliz — D — Il — M — ; e, ang— barb — c— (*v. in* ariâ) || **àrico,** ag— barb — ste — prev— (*v.*) || **àrido,** a— cant—[e] || **arla, o,** ci— C— fâ p—[i] (*v. in* arlâ) || **arma,** a— c— p— s— diap— sc — t— v— ; **o,** p — s — des— m— C— (*v. in* armâ) all—[e] || **ârmao,** m — (*v. c. enc.* c—) || **arna,** m — V— ; **e,** c— ; **o,** A— (*v. in* arnâ) || **àrnica** || **arpa,** a— c— s — sc— sci — t— c[e]— c[i]— (*v. in* arpâ) || **ârpio,** c — peric— || **arsa, arça,** comp — f— m— s — ; **o,** a — int— sc — s — sf— sq— M— T— ; *part.* ap— comp— re — scom-p — sp — v— a — m— (*v. in* arsâ arçâ) || **ársamo,** b — imb — (*v.*) || **arsci,** (*plur. di* arso) M — Anac — || **àrsio,** int — int— (*v.*) M— T— || **ârsoe,** fi— Sciô F[a]— || **arte,** a— av— ! c— p— in disp — M— Miv — ; **a,** c — M — ; **o,** a— rep— s— sc— sp — qu— sp[i] — (*v. in* artâ) || **àrtia, e,** s— ; **o,** m— (*v. c. acc.* sp —) || **àrtoa,** m — || **arva,** a — l— ; **o,** a — in s — c — s — (*v.*) || **àrvia,** a — s— ; (*v. c. acc.*) || **àrvego,** L — || **arxo,** s— || **arza,** g — sg— ing— (*v.*) || **äsa, o,** s — f— (*cfr.* **aço**); **e,** (*v. recipr.* d—) || **asa, aza,** c — M— ; **o,** n — r— r — persû — scav - sp— strav— ; **e,** a— b — fr— càregal' — (*v. in* asâ, azâ) || **àseo, io,** cauc— Atan—; **a,** antonom— A — Asp— (*cfr.* àzio) || **asca,** br— burr— fr— m— n— Borzon—; **o,** c — c — dam— fi — l— maggior—; *di paese:* b— ponçevi— moneg—, *etc.;* Buggi— Bagn— Gu— (*v. in* ascâ) || **àscao,** a— m— || **âscia,** c— b°— || **asccio,** m— r— (*v.*) r[a]— || **àscia,** c— bard— bag— f— gr— gan— l— t— ; **o,** c— f— gi— destr— most— qu— rel— s— sconqu— squ— sbi— scarab— sassafr— t— ; **e,** *v. inf.* n— p— ren— ; Ar— (*v. in* asciâ); **i,** fûm— spin— f— (*v.v.*) || **äsci,** (*plur. di* **aço, aso,** c— f—) pat— || **àscua,** di— p— || **àsculo,** m— v— || **àsio,** ginn— archiginn— est— (*v.*) Atan— Metast— || **àximo, asmo, axmo,** en-tûx— gi— mar— org— sp— Er— p— ; **a,** catapl— fant— || **aspa,** a— r— (*v. in* aspâ) || **àspea, o,** a— || **àspio,** a— C— || **aspro,** a— di— || **assa,** car— carc— man b— pot— p — ; **e,** cl— (*condiz.* amm—); **o,** a— anan— b— ci— comp— frac— gr— madr— p— p— pap— reb— satan— scarl— täm— trap— Castell— || **assa, açça,** (*accr.* e *peggior.* om°— donn—) armo— bon— bisc— bûdeg— ci — c— carn— ciûn— caz— fûg— g— gi— lûm— m— men— mû— str— scarb— terr— ; **o,** abr— br— best— castagn— castell— ca-pat— çene— cäçin— col— f— (*v.*) frett— fromigo— gallin— ghind— l— lesci — m— mar— main— ment— ro — sco — scov — scciûmm— sgu— sor—; **e,** picc— scorb— cut[i]— (*v. in* assâ, aççâ) || **àssao,** c— || **àssoa,** p— s— || **asta,** a — att— b— ban - c— cat— din — entûxi— p— ; **o,** att - an— antip— b— c— contr— f— gu— imp— incr— mentr— nef— p— t— v— (*v. in* astâ) || **àstego,** m— (*v.*) || **àstica, o,** eccl— el— encomi— fant— ginn— onom— pl— sarc— || **astra,** ban— cal— ci— l— m— ; **o,** a— alab— cad— dis— inc— inci— ment— gianchin— oliv— pull— verd— zuen— C— (*v. in* astrâ) || **àstrego,** a— l— l— (*v.*) || **äta,** angusci— arc — arç— äzen—

bûgn— baj— birbon— brav— bûf-fon— boj— bûll— battoz— carogn— ciass— cag— ciappûçç— ciccig— çetron— cammin— ciccol— ca-varc— ciocc— caroçç— catûcci— campagn— ciacciar— drag— dûr— fav— facci— figgio— ferm— fru-sci— frûg— fratt— donnett— fûm— gaggi— ganci— ganasci - lav— lev— lasagn— limon— mangi— mesci— nav— p— paizan— parl— palaçi— passeggi— pigoggi— pisci— panç— patern— paliçç— repiggi— rem— romani— raviol— riz— scemm— son— sgnær— secc— seren— sciû-g— spaccon— scapp— sûd— scam-pagn— spar— soiggi— scapell— tag-giain— trov— tï— vial— xann— zûg—; **o**, ä— avv— ass— b— bi— cost— canonic— desm— diacon— fi— fl— gr— ingr— mantec— n— prinçip— presbiter— priv— prel— r— re— rel— res— s— sen— sci— sm— spacc— scapar— scaferl— st— stecc— str— vescov— vexin—, *etc.* (*v. in* ätâ, *cfr.* â, àia, adda) || **àtica**, gram— pr— sci— pramm—; **o**, antip— arom— ale— areost— à— asm— aristocr— asciom— ap— autocr— diplom— domm— dram-m— emblem— err— fan— linf— lûn— matem— omeop— prism— pr— problem— reûm— scism— scimp— socr— teocr— vi—, *ecc.* || **atta**, bûg— br— ci— c— casa-m— cûl— ep— insal— n— p— pûgn— sav— scci— x—; **e**, *verb.* b— reb—; m— fr—; **o**, acc— app— beccoci— bord— big— car— ci— contr— cuxin— cäf— catafr— de-sbar— ex— f— g— imb— ipsof— imbr— imp— m— mal— mul— mon— marf— olf— p— rav— rec— r— sc— scarl— scci— sord— sciar— t—; **i**, castigam— spellag— (*v. in* attâ) || **àttae**, t—; **o**, d°— || **àttero**, sgu— d—; z—a; caratt—e || **àttica**, à— pr— pr— (*v.*) || **àttila**, A— (*v. c. acc.* b—) || **àttua**, t— sc— f— a— (*v.*) || **àtula**, sp— || **àtrapo**, s— || **ätro**, **a**— ar— te— anfite—; **a**, idol— Sum— || **àtria**, p—; **o**, p— a— rimp— (*v.*). (*I seguenti con* **au** *ini-ziale, si trovano pure con* ao, ou, ow) || **àoa**, a— l— (*v.*) || **àuba**, c— || **àuco**, a— r— || **àuda**, l— l—[e]; **o**, *verb.* l— apl—, Sab— || **àudio**, g— Cl— || **àudoa**, l— || **aûgia**, l—; *verb.* ing— desg— || **àugna**, gn— (*v.*) || **àula**, a— çi— m— cass— G— p— sc—; **o**, s— breg— f— P— S— || **àuma**, m— M— || **àuna**, â— f—; **o**, f— D— Ing— || **àura**, a— s—; **o**, cent— L— rest— s— (*vr. in* aurâ) L— Is— M— || **àurea**, a— l— (*n. v.*) || **àusea**, n— || **àuso**, **àuço**, g— ing— (*v.*) desg— (*v.*) || **àusto**, A— f— inf— ex— holoc— inex— || **àustro** cl— pl— a— A— || **àuso**, **àuzo**, **a**, r— b— lûmaçça b— appl— am— pream— c— (*n. v.*) p— (*n. v.*) || **auto**, banc— m— barb— l— fl— c— inc—; **a**, n— areon— p— || **baûta** || **àutica**, n— aereon— || **àuxo**, **i**, fr— m— (*in* xi *il plur. di* àuso) || **ava**, (*pass. dei verb. I coniug*); a— b— cr— c— cl— f— (f— *v.v.*) gær— l— madonn— r— Gi— N—; **e**, A— architr— ci— gr— n— su— tr— (*v. c. enc.* piggi—); **o**, br— c— c— ign— messi— r— sc— scci— ott— (*v. in* avâ) || **âvao**, b— cac— || **âveo**, cad— pap— || **âvio**, agr— gr— langr— s— A— Fl— Ott—; **a**, cr— gr— || **àvego**, fr— n— (*v.*) || **àvido**, gr— p— imp— || **axa**, br— bamb— c— forn— r—; **e**, (*v. verb.*) ci— pi— desci— despi— t—; r— forn— p—

ver— viv— z—suz — (*v.*) Ar—; **i**, cr— (*il plur. di* azo, aze, *fà* axi); **o**, ad— agi— arb— b— bol— c— c— cavallo, desd— ëse in c— ogi— par— p— s— sarm— sgäv— M— Tom— (*v. in* axâ) || **âxima**, spant— fant—; **o**, sp— gi— (*v. in* aximâ) || **âxino**, rem—; *verbi* m— rem— || **aza**, **e**, **o** *cfr*, **asa** || **àzia**, *cfr*. **açia** || **azze**, *verb*. c— desc— sc—; russ— Var—; **a**, ci— g— st—; **o**, ar— s— fr— ass—; *v. v.* fr— ass— G— M— || **àzzoa**, b— sbr—.

Æ, (*I plur. di* a', â, ä, *nomi e partic. masch. e femm. La seconda pers. plur. pres. Ind. e Imp.* fæ, *ecc. La prima del Condiz. fà* iæ). ass— b— s— r— tr— t— qu— cu— fr— gr— m— m— m— (*mio, mali, mari*) po— mo— agili— çit— veit— sinçerit— ombrin— voent— ball— bont— meit— segûrt— ûmil- t— ûmanit — piet— onest— castit— reit— novit— dignit— cosc— viri- lit— sterilit— realit— benignit— libert— calamit— brûtalit— aver- scit— santit— astioxit— simpliçit— ûniverscit— pûbert— unit— teme- rit— ûnit— surdit— mostrosit— austerit— conformit— poist— punt— qualit— quantit— beneitos—! ve daggo o mæ faos— gnægn— Rach— Raff— Isra— Gu— || **æa**, all— bomb— bugh— cädi— candi— canigg — çinç— cassar— cümb— æ— ferrugg— formagg— fain— g— g— gazz— gu— lard— limon— lûmin— mon— nux— o— ov— piatt— po— püvi— pin— parm— qu— ramm— riz— rûment— s— sardenn— scorçon— sciûmm— sta- man— stagn— squ— tonn— va- scell— C— Ciabr— Man—; **o**, æ— c— r— nux— scarab— squ— Bü- san— Galan— Gn— Pa—; *verbi:* b— rescc—; **i**, gu— || **æce**, b— || **ædi**, mal— || **æga**, æ— b— bûtt— ch— incomenç— liver— n— Sen—; **o**, çivi— comar— compar— dûx— f— fantin— imbri— romit— ruffi— spoz— sarv— sp— v— Sess— || **ægia**, b— bon—; **e**, m—; **o**, app— p— r— || **ægua**, æ— pa— portapa— æ— (*v.*) || **æla**, ærbo— test— tord— scûgg— qu— mano— rax—; **o**, and— bert— com— ch[i]— chi— gh— desgh— m— patt— penno— serv— scamb— sciacch— stracch— trich— Mano— (*v. c. acc.*) || **æn**, ab— açç— bav— ball— brill— bell— can— card— ciav— çitt— coll— cûgg— dand— garb— lûgh— m— p— (*v.*) pagg— (r— *rivier.*) sch— sï— scoag— scös— strall— strill— test— tagg— amê sûcch— Catt— Ciav— || **æn-a**, am— ball— can— ch— ciûv— f— gratt— gu— frëve mang— m— C— || **æna**, am— bor— r— || **ængo**, æ— caz— m— || **ænte**, p—; **o**, fo— (q— t— *antiq.*) || **ærboo** || **ærco**, æ— inæ— (*v.*) || **æra**, (*cfr.* **èra**) gu— gn— magn— qu—; **o**, ab— (*v.*) bizz— c— sb— squ— (*antiq.* po— rep— l— r— vo—; **e**, po— mo—) || **ærfo**, l— l[e]— || **ærno**, (*cfr.* **èrno**,) Æ— a d— ind—; **a**, st— || **æro**, sb— ab— (*v.*) dic— (*v.*) (*cfr.* **èro**) || **ærto**, æ— sciv— (*cfr.* **èrto**) || **ærtoa**, L— gn— || **æsci**, *v. verb.* h— d— f— st— || **æso, æço**, bisch— dagh— cegh— lecch— mang— scann— secch— spend— stocch— || **æta**, (*diminut.*) branch— m— p— s— tr— ref—; **o**, *participi:* d— f— tr— st— an— and— *e comp.* aff— desf— straf— contraf— desd— maland— attr— detr— di- str— retr— contr—; ad— c— figh—

canch— cr— gianch— cann— lazz— ûspi— al— (*v.*); **e,** l— arvî e tr— || **æsco,** main— || **æsto,** m— rem— (*cfr.* èsto) || **æve,** pr— aççipr— arçipr— baxapr— maççapr— (*v. c. enc.* ami—) || **æximo,** m— s— batt— || **æxi,** sq— sq — (*plur. di* æzo) || **æzo,** acch— (*v.*) angh— com— comp - l—

E. é (*stretta*) é (*v.*) e, d— f— m— n— p— s— s— t— v— ch— perch— bench— (*ant. pass. rem.* f— z— x— *etc.*) af— || **è** (*larga*) alo— b—! caff— dapp— evo— fo— gr— mäcram— è?, rolo— r— s—! (*v.*) t—! vicer— (*plur. di* **à,** papp—) Gioxo— Moz— No— Marr— || ê (*str. e lunga, sostenuta*): *le lettere dell'alfabeto* b— c—, *etc.*; ti ë (*v. v.*) am— arf— bragh— bicc— baccell— braçç— cambr— cant— cagh— crûd— ciant— çexend— carn— ciarn— ç— cand— canap— dëd— derr— forç— fid— fed— fast— fur— foëst— garb— giacch— gran— largh— leng— levr— m— mattin— mess— monest— mugg— oëg— osm— p— pan— pap— parm— passagg— pedr— peiburr— pev— pisc— prexon— prom— quart— samp— sest— sparav— sparv— strang— surveç— suttop— t— tagg— tïap— to— voent; *mestê* arç— artigg— bagagg— balestr— ballen— ballon— banch— barb— biscaçç— brill— cam— cambûz— canton— canzell— caratt— carbon— carç— carroçç— carubin— çeimoni— chincagg— ciccolat— confaon— consegg— contraband— coraçç— curr— *mestê:* casc— cordan— cotell— dispens— dogan— drogh— façion— fondegh— gagg— gallon— gazzett— giojell— granat— guant— inzegn— labard— lanç— lacch— lampion— latton— lûcand— magazzin— mastrûçç— mûatt— noç— panatt— passamant— past— pastiçç— patt— penitençi— port— prepoz— profûmm— rætin— repost— scannapapp— scardass— scagnett— scio— sciorbett— scûd— seat— spediçion— staff— stall— straçç— strapont— stupp— terr— tezor— timon— trombett— v— vinacc— vivand—, *etc.* Bo— Barnab— Cicch— Frecc— M— Mich— N— O— Pin— *etc.* || **éa,** (*s femm di* ê) c— d— f— ea— brax— balen— band— crux— pass— lûx— stragg— man— art— vegg— façç— cäd— id— öxell— panaç— carbon— epon— gu— tabacch— pan— leamm— cafett— tett— tron— cont— tort— scacch— spall— guant— epich— rastell— curr— prosopop— sciûgh— front— fen— rebell— voent— dent— pregh— strall— derr— nev— giaçç— respond— livr— riv— ferr— ciccolat— tast— ciaçç— barcon— carugg— batto— port— rom— pettel— panç— pin— sp— pascion— bur— brûgh— cavigg— cavell— cianҫetron— ciûd— cost— corr— cux— cûrl— grupp— fund— fain— frûtt— fûnz— lugg— lett— peigoll— mostard— po— pul— rucch— sars— scio— secch— scûgg— scarm— scio— sparag— spû— strall— succh— sûpp— tabacch— test— tett— timon— torç— trach— triffal— tron— vegg— voent— vortaband— Eritr— Popp— Br— St— Cald— Crim— Vand— Cor— Giûd— En— Mor— Odiss— Invr—; **o,** ë— (*v.*) asmod— cavagg— b— f— v— r— darr— z— vertad— galat— asgh— n— në— sinç— liç— babb— pull— pensci— rom— semid— conop— corif— abig— spond— cicisb— s—

faris— ebr— giûd— eûrop— aram— canan— sab— tr— (*v. in* eâ) P— Agg— Gn— Pomp— Macab— || **ëi**, v— irad— ëi (*v. v.*) || **èa**, (*cfr.* æa), s— mon— cian— s— (*sétola*) ciar— g— scamon— (*erba*) in na br— nux— || **ébano**, é— gr— || **ebe**, pr— cûb— T— z'— || **ébia, ébbia**, n— Tr— Eus— || **ébile**, d— fl— indel— inespl— || **ébito**, d— ind— add— || **eca**, bibliot— mant— gr— hipot— pat — paxt°— t— e— L— pasteche L— || **ece**, v— inv— || **ecca**, buz— bist— nas— l— st— ç— nuxeb— p— M— Breccan— Giûd— Rav—; **e**: bëles— gï— cincisb— fâ firl—; **o**, e— agr— b— b— l— s— st— sciab— stamb— gil— maççab— fest— scannab— ciantast'— Ar— R— T— Ch— (*vr. in* eccâ) || **éccia**, fr— l— br— pet— (*vr. in* ecciâ); **o**, f— scab— || **éçia**, (*ézia*) in— s— trap°— sp— R— Ven— Gr— Sv— || **écula**, sp— mol— || **ede, edde**, c— *v. inf.* eçç— preç— proç— interç— conç— f— er— s— Ganim—; a, sch— B— M— || **edde**, v— cr— recr— rev— strav— mäv— prev— prov— l—; vr— || **éddena, o**, r— r— || **édio**, (*edd*—); rem— t— ass— fam— in[a]— (*vr. c. acc.* véddio) || **éddito**, (*ed*—) m— cr— r— descr— e— d— || **édico**, enciclop— mal— d— (*v.*) d'— || **édine**, ûr— intercap— pûtr— acr— torp— || **eddro**, v— ç— poli— F— || **édrio**, cam— || **édula**, ç— s—; **o**, cr— incr— s— || **èffe**, è— a biz— barón con l'— b— fâ b— || **éfiçe**, carn— pont— artef— || **éfica, o**, ben— mal— ven— || **ega**, car— bûtt— coll— pi— V—; **o**, a p— acco— (*v.*) c— gagg— gr— intr— m— sussi— (*v. in* egâ) || **éggia**, ç— r— s— or— man— n— mäv— sv— t— erb— sagu—; C— T— M—; **e**, s— (*v. v.*); **o**, cons— çern— m— r— s— fûrbo tr— ronç— sv— v— verm— zev—; **i**, bert— (*v. in* eggiâ) || **éggïa**, r— l— || **êgia**, n— o—; **o**, col— m— privil— sacril— sortil— sp— sp.— (*v. v.*) v— P[1]— || **ëgno**, *v. v.*: v— dev— conv— suv— t— cont— mant— ret— tratt— Av—; mant[e]— || **égna**, cons— gram— ins— moï— stam— rass—; **o**, s— ass— contras— dis— d— ind— sd— p— imp— l— inter— r— trir— poï— pr— (*v. in* egnâ) || **eggo**, *v. v.* strav— v— || **egro**, all— int— (*v.*) Pell— || **êgua**, cant— fral— l— p— rettal— str— tr—; **o**, *v. v.*: s— pers— pros— || **égula**, r— D— r— (*v.*) || **ëjo**, (*cfr.* **éria, o**); çemit— cianzist— crit— caut— descid— ins— f— improp— lao— refrig— salt— vitûp— puerp—; **a**, art— epich— e—! mat— matt— miz— Scib— || **éi, ey**, (*verbi inf.*): ascc— av— ciäx— cr— d— dov— ins— max— pa— pa— par— po— piax— despiax— desciax— sav— tax— equival— va— var— por— vor— v— vo— (*v. v.: la 2.[a] pers. plur. del pres. Ind. II. Conjug.*: h— s— tem—; *la 2.[a] p. pl. dei futuri fa* **iei, iéy**, and— dorm— ved—; *il plur. dei nomi in* **òu, ow**, tenz— pro— bo— controp— ciax— descciax— dötr— dav— dinda— d'êuv— m— o—! p— p— piax— despiax— tr— zino— B— || **eia**, (**éya**, antic. **eira**) ç— cand— in cand— p— primmav— s— de primmas— stass— t— v—; m— p—; St— Ponç— Suzz— (*v. v.* ved. *etc.*); **e**, n— v— b— (*v.*); **o**, *part.*: ascc— ins— max— p— || **éido**, fr— refr— (*v.*) L[a]— || **éiga**, br— c— fr— s— t—

s^e—; **o,** (*antiq.* conm—cont— cons—cast—) **o,** *v.v.:* br— c— dest – fr—imp — res— s — spant — || **éigra, o,** n— (p—?) || **éilo,** *v. c. enc.* p— v—vo —, *etc.* || **éimo,** *crasi* di *éivimo:* dix — *etc.* || **éiscio,** ascc— (*v.*) || **éistro,** m — quartêm— cappom—, *etc.* || **éito,** *part.* Ben— desch— cûgg—ch — rech— arregûgg — ingûgg—mal— mar— str— astr— constr—t— suttot—; aggu— m— dem—; **a,** cûgg— rech— astr—; *v. verb.:* aggu – al— m— (*v. c. enc.* v—cr—, *etc.*) || **éiva,** *pass. della* I. *con.* h— po— cr— *etc.; il condiz. fa* **iéiva,** am — dï— dorm—) o—; **e,** c— l— n— p—; *verbi* b— imb—reç— (*v. c. enc.* ved—) *aggett.* confort— amor— consol— contratt—desgust— gr— gûst— mir— onor—raxon—, *etc.* (*cfr.* **àbile**) T— || **éivera,** Ponç — Suzz— T^e— || **éivia,** imb—(*v.*) ç— h— (*v. v.*) Ponç— Suzz—p^e— (*v. c. enc.* h— ved) || **éixe,** p—suççap— r—; **o,** (*v. in* eixâ) r—; **i,** *plur. di* eize— || **éizao,** m— (*v. c. enc.* p—) || **éizego,** r— r— (*v.*) || **éizo,** (**éiso** *s dolce*) l– p– p - (*v.*) Par– Valpar ; *partic. dei v. in* ende : r— t— pr—of—, *etc.;* **a,** att— app— cont—dif–- fr— impr— int— off— p—pr— surpr— r—; **e,** arn— borgh—cort— cäç— march— m — pa—pal—; *agg. di patria:* franç—milan— zen–, *etc.* || **èla, o,** e– com—mo— Mano— (*cfr.* **æla**) || **ëla,** b —caut— client – loqu – marï– mano—paent— po— quer— r— sequ—to— tût— vento—; **o,** an— b — c—fretto— m— demo— no — piscio—scigo— st— z— zï— D— Ad^e—(*v. in* dâ) || **életro,** sch— ç — || **élia,** cam — contûm— Am — D— Of—; **o,** Aur — Az— || **élico,** ang— evang—aristot— ç – m— pantagro– é'–, *etc.* || **élito,** an— pros — v— || **éllao,** s — (*v. c. acc.* sp— pest— rebell—) || **ella** (**e** *stretta*) arm– ars - ast – axin—can — cann— capp— ciapp— ciatt—çix— cap— (*di fungo*) cart— fax—fioz— frax— frisc— grix — loqu—oiv— pan— parp — pimpin— patt—scùd— sentin— sequ— st— trap —verz— zän –; **e,** p— çentop—Ç— Bab— || **èlla** (**e,** *aperta*); bard— baich— braççad— bert—battand — brodd — bucch — ciatt—balanç— çedron — ç— calabres—cagar — cagh— campan— cuccum—cogg— coggion— coccion— carav—farfan— forç— frascin— fantin—frisc— fran— frigogn— gargan—gam— giam — gazz— gir— loqu—mangan – mortad - matton – merd—most — naz – nux mor – pappard—perdindirind— pisciar — paent—poppon— pred— pattand — puriscin— potr— parm— ragn— rat—scand— spin — s — sciarb— scäm—scottom— timon— togn— tonn—toz— trenn — tremar— tumbar—tacch— turd— tuntun— turutut—Gard — Bregh – Ram— G—; **e,** fûm— tavern– reb— || **ello,** (**e** *stretta*) agn— adivin – amantex— (*v.*) an—barex— bid— bin— becch— cann—cast— cap— cav — cad — cart—çim— ciav— criv— cäçini — ciatt—cut— ciun — capit— darsen — fâ c—forn— gian— giûsc— gait— gran—grimard— gon— lav— liv— lûmesc—marm— mod— mer— manex—mart— muscat — montex— max—moin — n— natt — nov— naz—öx — pom — pest — pontex— pers—pertûx— qu— rast— rebb— rûmesc— schen— siv— segg— spiscio— scigor — strion— strepp—

sapp— sciatt— stron— scöp— vasc— vit— tramp— trapp— tasc— timpan— tin— zän— fern— Sûccaj— Sasc— || **èllo**, (e *aperta*) app— b— bord— cam— du— gem— giûm— pattar— scamb— scartab— sciaccar— tarant— Stenter— Sûccar— || **èllico**, b— paral— P— (*v. in* ellâ) || **èllua**, b—; **éllua**, l— || **ema**, diad— embl— enfis— gloss— pat— po— post— scist— sch—, *etc.;* **o**, blasf— estr— l^e— postr— sûpr— sant' E— (*la* 1. *p. plur. del fut. fa* **iemo**, piggi—) || **emma**, cr— dil— fl— g— giast— sch— st— strattag—; **e**, *verdi:* fr— pr— spr— t—; Har— ins— s— trir— Bettel—; **o**, (1. *pers. plur. pr. ind. della I e II conj.* am— h—) br— mal— pors— r— sc— sûpr— L— (*v. in* emâ, emmâ) || **embo**, ar— (*v.*) l— n— z— || **émbrexo** || **émexa**, r— || **émio**, ast— pr—; **a**, accad— Eûf— (*v. c. acc.* t—) || **émica**, **o**, accad— an— apot— end— epid— pol— || **émina**, é— f— g— trig— (*v. in* eminâ) || **émito**, fr— g— pr— tr— || **émixi**, cr— pr— || **émmoa**, mar— r— s— (*v. c. acc.* lav—) || **émpio**, é— ex— sc— t— (*v. in* empiâ) || **empo**, a t— frat— passat— t— || **émpoa**, **e**, t— || **empre**, s— ins— (*v.*) || **émulo**, é— tr— (*v. c. acc.* am—; *v. in* emulâ) || **én**, (*plur. di* **an**) abo— c— ch— inlaççach— mo— po— *etc.;* *ordinali*, sett— dex— dozz— *etc.;* *v. verb:* e— conv— dev— suv— v— t— cont— det— mant— ret—; am— b— seb— scib— çen— f— fr— gr— gr— püvi— r— s— se— ser— temp— tr— Ag— Ang— || **en-a**, amalap— ap— ar— bal— bo— cad— ch— cr— ç— se— g— gu— lez— m— mo— madar— o— nov— p— scav— sch— sard— scir— ser— sv— v— (*i fem. di* **en**, çen— dex— dozz—; **o**, *v. in* enâ) || **ena**, amar— cantil— gangr— g— pat— pol— pergam— scir— sc— ser— verb— Bol— Filom— Man— Mass— N— Z—; **o**, am— aom— m— nintem— osc— ser— ven— tr— R— || **enca**, t—; **o**, el— sbil— lol— P— || **ença**, *cfr.* **ensa**, (*gli astr. si formino dai partic.; cfr.* **ente**, **o**) accûg— appet— avvert— cad— concurr— çircunf— cre— cred— deç— decurr— dexin— dilig— eloqu— exist— ess— inçid— incumb— indeç— inger— flatul— l— liç— magnifiç— neglig— occurr— onorifiç— öbedi— paçi— part— pref— pres— provegn— prûd— rescid— recurr— regg— rever— sapi— scad— sci— sem— sent— s— segu— sporz— tend— tûrbul— udi— vinol— viol—, *etc.* Coz— Pot— Fa— Val— Viç— L^o— || **ènçia** (*antiq., cfr.* ença) liç— sent—, *etc.;* **o**, scil— (*v. in* ençiâ) || **éncia**, ç—; **o**, r— s— t— || **enda**, amm— ag— azi— cio— com— facc— lezz— me— mer— preb— prov— pûd— t— trez— vex—; **e**, *v. infin.* açç— app— att— asc— compr— despr— impr— desc— dif— disatt— int— dest— dep— st— intrapr— suttint— off— p— pr— r— rev— sp— st— strap— surpr— t— v—; gr— gr^i—; **o**, cresc— divid— invex— rever— stûp— trem—; *gerund. d. II. conj.* av— cianz— ess—, *etc.* (*v. in* endâ) || **éndego** || **éndexo** || **éndena**, l— || **éndido**, spl— || **éndia**, r— t— v—; **o**, comp— disp— inç— stip— vilip— (*v. c. enc.* v— r—) || **éndine**, l— t— (*v. c. acc.*) || **éndula** (**éndola**), p— p— (*ger. c. enc.*

av—) || **énea, o,** || **egnea, o,** eterog— omog— congen— unig— t—; **e,** cen— || **énebra, e,** t— (*v. in* enebrâ) || **éneo,** z— || **éneto,** v— || **énexi,** g— paling— || **enfaxi** || **enga,** ar— barb— Arb— G—; **o,** lûgg— mar— mazz— ram— Roman— Pastr— Sam— || **éngia,** ç— || **éngua,** l— (*v. in* enguâ) || **énia,** card— v— Arm—; **e,** prog—; **o,** g— contrag— desg— t— Eug— part— || **enna,** ant— b— p— r— tr—; Pors— Rav— Vi—; **e,** dex— tri—, *etc.* z— Ard—; **o,** br— Br— g— (*v.*) || **ensa,** (*cfr.* **ença**) disp— incomb— m— recomp—; **e,** amanu— camaldul— cascin— castr— çirç— for— arimin— Est— Osti— Cret—, *etc.;* **o,** cons— contros— d— diss— inç— imm— int— inf— mel— p— polis— prop— (*v. in* ensâ, ençâ) || **énsia,** ort— || **enta,** br— ç— inç— m— plaç— pol— rûm— torm— t— tr— Br— Carp— Simo— || **ente,** (*vedi I particip. della II e III conj.; gli infiniti in î*) d— är— r— m— (*v. v.* cons— p— s— t—) aquir— am— arz— quoçi— g— l— rûzzen— man— cli— ard— ass— ex— de rep— ambi— val— raz— clem— dem— prûd— torr— deç— pres— par— indeç— sarg— açção— mord— dilig— neglig— impertin— insol— intellig— intend— cavad— serp— ag— sû— spand— scad— levad— scazz— schill— bugg— cresc— sprand— brûx— aquesc— affrizz— adolesc— preçed— conçed— proçed— afflu— anteçed— conflû— apar— appaisc— ader— compiax— ascist— asciorb— contend— attend— astin— tend— atting— conting— perting— tang— batt— cand— cazz— cianzo— coer— compet— comitt— converg— correspond— clem— concrûd— condûx— confaç— conviv— consc— congru— conosc— conscist— consûl— compet— contra— convalesc— depon— deprim— defer— descriv— descist— delinqu— convinç— vinç— distra— attra— contra— dix— defend— differ— diffid— diffond— decresc— diger— depend— depon— dirizz— dirim— depinz— descist— desdix— dispon— despiax— piax— divid— dol— eççell— efiçi— equival— evid— equipoll— exist— coefiçi— eloqu— emin— exig— espedi— franz— ferv— frem— frecu— frû— fosforesc— fraudol— gaud— detra— iridesc— pat— onnipot— incandesc— (*i composti con la part. negativa* in) inçid— indig— influ— iner— inmin— ingredi— innoç— indiffer— inservi— impûd— intermitt—, *etc.* langu— lûx— mäviv— viv— miscred— neglig— nasc— rever— oççid— ori— ri— paçi— penit— pon— tenz— sporz— prescid— poscid— provegn— promin— pretend— promett— rescist— rezz— retiç— sacc— scriv— tax— veem— renit— ûrg— sûscist— traspar— ten— coerç— öbedi—, *etc.*

Avverbi in **mente** (*cfr.* gli aggettivi in **ante, ente, ale, ile, ivo, esca, osa**): allegra— abil— ardente— atroçe— axerba— brava— bella— brûtta— bestial— baifarda— bassa— approscimativa— breve— canina— erronea— abietta— exatta— crûa— axinesca— dotta— ferma— fûrba— gradata— inevitabil— liçita— intima— debol— logica— indiretta— equa— diretta— confûsa— inûtil— camallesca— cavalleresca— ética— delicata— immediata— duppia— estrema— elegante— inevitabil—

fixica— impûne— illibata— fissa — fidata— grave— linda— lauta— lépida— legal— lunga — mediata — mediocre— matta— moral— militar— netta— ottima— pèrfida— passabil— pèscima — probabil— preçisa— paizanesca — poscibil— pulita— pûa— privata— scignoril— prodigiosa— remota— superba— real— santa— secca— sovrana — savia — triste— terribil — ûrbana — ûmil— ûtil— vil— vëa — tragica — vaga — instantanea— orrida— plebea— paçifica— robûsta— temeria— tranquilla – tûrpe – zelante–, *etc.*; || **ento**, ç— l— c— m — dr— sc — p— (*v.*) caffon— conv— com— fo — (qu— *ant.*) t— v— s— (*v.v.*) dep— st— alim— päv— best— desatt — att— cont— peizav— sûccûl — arm — aum— açç— aççim— çene— maçil— dest— ev— ex— flatûl — ferm— lûcûl — bastim— dûx — trex—, *etc.*; crû — corpul— çem— fûm — fraudol— futtiv— accons— survev — suttov — spav— desatt— int — interv— finim — port— scarp — orn — prov— mom — sû— mem — red — rel — spûççol— strûm — de rel— monum— sacram— sentim— torm — tal— virul — ungu — viol— testam— tradim— törçim— torm— trattam— || *altri in* **mento**: abbatti — abbelli — aborri — abbona— abbrûti — accobia— accresci — addensa — adüçi — adorna — aggradi — affida— aggrava — allaga — allenta— alloggia — averti — ammoni — anda — apposta — apprexa— arça — appunta — ardi — arma— arrola — assesta— assopi — asciorti— avverti— basa — buggi— cangia— campa— casa— çensi — comanda — combatti — compi— compli— componi — condi— corona— decre— detri— debatti — descerni— disciolvi - differi— diverti — docû— emolûm — escre – falli— fini— for— forni— fra — fromigua— gödi— incre— indû— intendi— lecca— liga – liçençia — lini— manca— manda— mantegni— movi— nasci— nocû— nûtri— orna— paga — para— parla — pati— pavi – pensa— penti— pertûrba— perverti—posta—presenti— prevedi— provedi — proçedi — proponi— puli— raccoggi— raffina— raxona— rapi— reggi— rendi— reçevi— referi— renasci— ringraçia — rinnova— rinvesti— resana — rödi— resarçi— resenti— sarva— snerva— seg — allestim— scrolla — sedi— spella— sulleva— spaçça — speri— sposta— squarça— squarta— stabili — stordi— sveni— supple— svaga — tempera— trasferi — trattegni— tûrba — vesti— viola — vorzi —, *etc.* (*v. in* entâ) Agrig — Benev— Sorr— || **èntexo**, d— || **entre**, m— v—; **o**, ç— d— (*v. in* entrâ) || **èntrico**, ç— conç— eçç— || **énuo**, ing— t°— Z'— (*v. in* enuâ) || **enze**, *v. inf.* astr— str — dep— t — st— || **zénzao** || **éola**, aure —; **o**, E — aur — (*v.*) || **eppa**, ç — sl — st — **t** —; **o**, str— ç— cr— tr— (*v. in* eppâ) Al— || **èppa**, t— B —; **e**, nön— Giêux— B— || **éppia**, s— gr— pres° — || **éppego**, l— || **épulo**, disc — condisc— || **équie**, r— ex— oss°— (*v. in* equiâ) || **épita**, **o**, decr — str— || **éprobo**, r— || **era** (*vedi* ëa, **ero**), chim— pant— col— min— sch— sf— carri— sp— Bavi– Nee— || **èra**, (*cfr.* æra, o) gu— t— s —; **o**, ç— f— sb— toccaf— st — p — ciaf— s— (*v. in* erâ, errâ) || **ere**, ûsci— arçi— bersali— tranvi— cavali —; **o**, (*vedi* ejo) aust— cl—

sev— sinç— v— fi— art - m— magist— mist— legg— vitûp— (*ant.* ç– z–) pensci— lal— battist— passegg— z— Z[1]— Om —N— Assû— Ib— Imp— (*v. in* erâ) || **èrba,** è — mal—; **o,** ax— n— sc— v — z— || **èrbio,** avv— sûp – div— prov— sûp— (*v. c. acc.* p— desp—); **a,** z— S— || **èrboa,** scix—; **oo,** æ— (*v. in* ærboâ) **èrçe,** (*cfr.* **èrse**) m—; **o,** gu— t— amm— (*v.*); a— st— (*v. in* erçâ) || **èrcio,** ç— cov— com— sb— sm— suv— (*v. in* erciâ) || **èrchia,** ç— ä ç— || **èrco,** alt— æ— st— m— (*v. in* ærcá) || **èrde,** v— Izov—; *v. inf.* p— desp— sp—; **a,** m— sm— Mat— L—; **o,** mal— || **èrdia, èrdita,** p— (*v. c. enc.* èrdio, a, e, i,) || **èrfido,** p— || **èrfluo,** sup— || **èrga,** v— stamb—; **o,** ab — sav— t— (*v. in* ergâ) *v. v.* inm— em— || **èrgico,** en— || **èrgine,** v— (*v. c. enc.* em— t— || **èrio,** (*vedi* ejo) et— s— puerp— filat— delet— planisf— sferist— B— Brof — Tib— Val— Xav —; **a,** f— mat—, *etc.* Eg— Scib— || **èrico,** atmosf— chim— coll— ent— essot— cadav— gen— ist— climat— s— sf— A[2], °— || **èrla,** f— g— madrep— p— post—; **o,** g— m— z— m[1]— (*v. in* erlâ) || **èrmo,** f— inf— v— Ans— Ch— Ghig—; **a,** cas— conf— sch— f— t— epid— (*v. in* ermâ) || **èrme,** v— g— in— alch— t— || **èrmia,** (*v. c. acc.* f—) || **èrmine,** t— (*v. in* erminâ, *v. c. enc.* f—) || **èrna,** (*vedi* æ) t— cav— gib— tav— lant— lûx— gav— quat— st—; **e,** *v. inf.* ç— conç— deç— disc—; **o,** t— alt— ind— guv— ad— gu— et— coet— est— int— inf— inv— ûv— sûp— pat— p— mat— frat— quad— mod— odi— sempit— quint— a quatt— quat— (*v. in* ernâ) || **èrnia,** è— ç— l— contûb°— Bach— (*v. c. acc.* disc—) || **èrpa,** f— sc— || **èrpete,** è— int— intèrpetro (*v.*) || **èrrito,** est— impert— t— || **èrso,** (*vedi* erço) t— v— v— p— disp— sp— f— rev— perv— av— div— conv— inv— sgu— inv— (*ràozo*) trav— attrav— ûniv— inm— sum— em— ç—; **a,** p— ç— || **èrto,** æ— av— asp— desco— cov— aç— descov— inf— ass— ç— lax— des— off— lib— lax— (pesce) sciv—; *v. verb.* div— dis— perv— diss— ins— inv— avv— conv— (*v. in* ertâ) Ob— Arb— B— b[a]—; **e,** in— sol— || **èrtua,** (*cfr.* ærtoa) || **èrtega,** p— rev— || **èrulo,** H— ç— qu— || **èrva,** cat— min— s— s— cons— res— v—; **o,** ç— n— prot— N[1]— (*v. in* ervâ) || **èrvio,** p— imp— (*v. c. acc.* cons—) N— S— || **ërxo,** e— L— || **èrze,** *v. inf.* æ— em— sum— inm— asp— det— conv— t— || **esca,** l— tr— ventr— mo— p— l'— de pro—; **o,** fr— rinfr— d— rab— arab— fûrb— magn— grott— dant— brigant— tûrch— tud— birb— canagg— prinçip— nobil— secolar— spagnol— pittor— çingar— cagn— frat— scimmi— main— vian—, *etc.* (*v. in* escâ) || **èsca,** (e *aperta*) r— r— *(fame)* || **éscega,** b— (*v. in* escegâ) || **éscia,** b— v— t— spr— Br— P—; **o,** n— ad— p— (*v. in* esciâ, esce) || **esce,** *verb.* cr— **rincr**— t— dest— ret—; ri— || **esci, éscimo, iësci,** *v. verb. congiunt.* (fi— and—, *etc.* dï— ami—, *etc.*) || **ésia** (ézia), magn— ard— S— Sl— M— || **ésmo** ezmo, (*cfr.* **éximo,** e *stretto e largo*) || **eso** (ëzo, s *dolce*), batto— canno— ciccio— fram— m— p— v— tram— (*v. in* esâ, ezâ, ëze) || **èspa** (*e largo*) d— v— || **éspo** (*stret.*), cr— cr[a]— incr— (*v.*)

|| **èspoa,** n— || **èspro,** v— || **éspota,** d— || **essa, eçça,** f— p — tr— cav— art— allegr— bell— debol — n— p— v — destr — lungh — amar— trist — fatt— brûtt — gross— candid— corrett— magr— moll— decrepit— fin— savi— nefand— exatt — stitich— agr — crû — dûr— fort— franch — finit— repin— gentil — frivol — car - gramm - lent - tener— inscipid— mond— sccett— onorat— sfacciat — fresch— segû— ûmi—; **o,** atrè — p— rep[1] — (*v. in* eççâ) || **èsse,** inter — è— || **ésse** (*stretto*), *v. v.* av— st — f— || **èsso** (*larg.*), açç — ampl — ann— bompr— congr— con— ç — çipr — compr— cüpr — dapr — depr— deç — espr — c — genufl— indef— poss— progr — prof — n — repr — masca — refl — regr— s — sûç — insûç— || **esso,** (*str.*) g— p— sp — ref — st— || **éssia,** t — || **esto** (*e larga*), ass — g— t — r— arr — l— inf— agr— rem — m— mod — indig— tr — ç — s — inn —; **a,** f— temp— inc — ç — p— s— s — fo — for —; **e,** p — (*v. in* estâ) || **esta** (*str.*), t— sâ p— cr ; **o,** p— qu — t — sut— || **èstega,** dom— p - (*v. in* estegâ) || **èstero** || **éstia** (*str.*), b— imb—(*v.*) || **èstia** (e *larga*), mod— mol — inmod — || **èstimo,** è— è — (*v.*) || **èstra,** bal— fen — gin— men — (*v. in* estrâ); **o,** sen— è— sequ — scilv— Silv— S — || **èstua,** qu — qu — (*v.*) || **ëta,** *alcuni diminut.* anac— analfab— atl— asc — amando— aj— band— bo — bûscio — çe— in çene — cäd — cand — capi — co— com— compi — dï — m — mezû — nûvi— o — pan — pû — püvi — ro — prof — pian — pego — so — to — B — Togn—; **e,** bi — vidu — comp— (*v.*) diab —; **o,** ang— alfab— incompl— compl — cat— decr — fi — desp — dû— drû — faç— passo — mo — p— qu— spû— spermaç — tapp— Ri[1] — Aml — Giap — Raz — (*v. in* etâ) || **èta** (*cfr.* æta) || **ética, o,** art— aritm — asc — atl — alfab— apolog— diab — er— erp — fren— magn — pat— po — prof — teor —, *etc.* || **ëtra,** ç— far—; **o,** m — t — di— sc— (*v. in* etrâ) || **ètrico, a,** barom— el— geom— m — ost— scim— t — trigon — || **ètto** (*largo*), intell— in — e — aff— dir— dil— l— çircunsp — conn— de rimp— predil — prov— prosp — prog — perf— r — sugg — inf— dif — s— precönç —; **a,** coll — reç— s —; **e,** ann — (*v.*) con— (*v.*) e— || **etta,** (*e stretta; diminut.*) bast— sciarr— päz— sardagr— ûgh— bacch— piccag— formagg — furch— conn — giacch— spin— baion — cupp— fav — purp — conch — vend — c — carr — lamm — ciav— lengu— cotell— in camix— etich— staff— gav— pan — vell — panç - ber — tromb — bander — banch— barb— bors— bull— in bull— arp— fodr— scio— masch— persemoin— bauz— basc— in pat— cäç — f— mosch— rascc — gh— moj — saj — pagg— tregg— vign— spûçç— ægu— frasch— inc — viov — corv— fogg— padel— röb—sûcch— cagh — pisc — pirol— torr— zab — o— p— gall— maul — stacch— magn — ciapell— vin— fâ gamb — ûgh— t— anim— lûn— (*úgula*) rull— samp— scciûpp— N— baz— bai— bagn — cann — capp— casc— candel— casan— ciapp— çimm— corn— cornagg— fain— giän— gallin— gass— gaz— form — lecch — in spall— livell — monegh— parpell—

porçell— ris— ros— samar— saragh— scaff- serr- spin— tagg— spingh— ung— viov— vin—; **e**, barb— bël— mocch— moll— portabacch— batte stàcch— vurp— pitt— bav— ciambr— fäd— man— serr—; *verb. inf.* m— *e comp.* am, des, com, di, pre, pro, fra, re; (*pass. rem. ant.*); **o**, (*diminutivi*) archit— agr— brev— best— bûsc— bosc— braççal— boën— bened— bäsc— bon— boçç— becchell— ciun— cubell— corc— corz— cann— cannon— cupp— coll— ciapp— cocch— corn— cattal— drûb— êug— fan— fangh- farch— ferr— frex— fil— fond— fenugg— foll— frasch— gipon— gh- gard- garr- gianch- inman— (*v.*) l— lacc— lûcch— m— mocch— manch— man— mignon— a macch— n— pagg— p— parroch— pûgn— parch— päx— piçç— piv— rocch— riçç— s- a sacch— (*conti*) scc- spagh— sciûsc— surch— sûff— straz- sangall— säs— stecch— serr— (*v.*) sccianch— schiçç— spol- tragh— trinch— tötan— tagg— tornal— töm— tocch— verl— zib— z— zu— zunch—; **i**, fa fogh— cazze i no— mezz— paisc— pin— fï— êugg— || **éttera**, etc— l— portal— || **èttia**, l— abr°— (*v. c. acc.* m—) || **èttoa**, çiv— ciarl— b— perp°— (*n. v.*) || **êu** (œ), antic— aguggiaj— armaj— anch— battich— bl— braçç— borsaj— baraj- buggi— buscaggi— barcaj— baggi— b— cancax— fonzo— carcagn— castagn— ciattaj— costiggi— covertaj— carz— craj— ciappas— ciavach— cäçinaj— ciûmmass— ch— dentaj— dapp— figgi— fûmaj— f— de f— fax— frisci— gaba— guerç— lagh— lescaj— lign— m— marz— max— maggi- maj— man— nebi— öficï— orz— ortiggi— pesciaj— præl— prûgn— paggi— pappaj— pign— p— pûj— puntaj— revez— riss— ravï— s— s— s- scanno— scursaj— scargh— st— steccad— stuppaj— suss— santaj— svolaçç— t— t— tinin— terçaj— vetrï— vinaçç— zinaj—; *v. v.* 'êu, v— d— p—; Grigh— Quï— Maggi— Puçç— Peçç— Taggi— || **êua** (œa), accas— braj— batt— cass— camix— carnaj— ciass— def— f— fasci— gragn— gëx— inzegn— lign— L— mass— m— mëzacass— mezaj— maraj— Marï— n— niçç— pariss— parpaggi— pri- prescins- primmaj— revendaj— r— sch— st— s— scaggi— serr— spunzï— striggiaj— sportiggi— tr— (*femm. di* êu); **e**, voj—; *verb.* d— ci—; **o**, apr— cal— ê— n— r— sgh— v— x— Cugh—; *v. v* pr— atr— cr— gragn— m— n— ren— s— sgh— v— x— || **êubbo**, gh— ærboog— (*v. in* êubbâ) || **êuccao**, s— || **êufano**, gan— ingan- (*v.*) || **êuggia**. ch— d— f— imbr— inv— lav— sagh— sp— sch— sm- z—; **o**, b— batt— battid- coad- ê— f— öf— portaf— pigh— s- sf— sc— stral— tr— treif— a sm— (*v. verb.* asm— desgh— despigh— desp— imbr— impigh— intr— sf— v—; **e**, *verb. inf.* ch— arregh— acch— ingh—; d— sp— || **êugna**, big— çig— m— sci- vergh— Col— Trib—; **o**, bez— mandr— (*v. in* êugnâ) || **êugo**, ch— f— l— sf— v— z— sv^a^— (*v. in* êugâ, ogâ, aff— all— sf— desl—) || **êuio**, ch— ê— port— pùrgat— rel— rutt— sen— tremmel— (*v. in* êujâ); **a**, **êuria**, *ant.* ist— vitt— || **êulo**, *v. c. enc.* v— p— || **êulloa**, ch ch^e^— || **êulla**, ch— || **êumago**, st— st— (*v.*) Ch— || **êumica**, nuxe v— || **êumena**,

gh— || **êumito**, v— v— (*v. v.*) || **êumao**, chigh— || **êumo**, Gi— || **êunao**, ch— || **êunia**, sci— || **êunno**, s—; *v. v.* s— m'ass— || **êuppo**, scci— str—; *verb.* acch- scci—; **a**, str - || **êuppego**, *verb.* s— || **êuppia**, ch — gr— t—; **o**, ê— ïn—; *verb.* str— int— || **êusa** (**œza**), b— cr— r— tram— varmar—; **o**, cr— p— r— tanab— B— || **êurita**, **o**, (*v.*) || **êurta**, **o**, d— || **êuscego**, t—; *verb.* att— int— dest— || **êuscia**, ch— p— suttoch— desch— (*v.*) ma' da s— || **êussa**, sch—; **o**, sch— resch— sch'— || **êussao**, b— || **êussia**, s— || **êutta**, d— n—; **e**, n—; **o**, ch— rech— dix— ê— ad— (*v.*) || **êuttio**, *v.* b— || **êuve**, n- dixin—; *v. inf.* ci- m- sm—; **o**, ê— n— N—; **a**, pr— n— (v. in *ovâ* pr— tr— *e comp.* ren—) || **êuvia**, ê— in d— d— (*v.*) || **êuxima**, b— imb— (*v.*) || **êuxo**, sgr— Br— prª— Gi— car—; chᵉ— (*v.*) || **êuxoa**, s- battis- s°— || **êuzzo**, sgr— desgr— (*v.*) || **êuia** (**œya**), allo— aven— am-mez— afït— ammo— atrov— assäd— azunt— bax— bull— becch— batt— becchell— brûx— brûn— bagn— bûgatt— cavall— cegh— cacci— ciav— content— co— crast— ciun— castr— çerci— cagh— descortegh— ferr— frett— giasciûgh— ganasci— imbind— imbarlûgh— inciav— inzegn— imbucch— incapp— intor-tigh— lav— lev— ligh— lisci— mescci— mû— mund— mangi— nettezz— orl— oscû— pasten— pez— pell— pirl— pest— poned— puntell— punz— roziggi— rascci— remacci— smangi— scav— sco— scöpell— serr— stamp— semen— strixell— surch— sprangh— scorç— surf— soppegh— sapp— taggi— torçi— torci— turd— trinci— tenz— torn— vomit—; *etc.* battaggiᵉ— (*i femm. dei mestieri in* òu, cûx— tenz—, *etc.*); **o**, b— m— || **eûdo** (**œûdo**), f— mor— ps— l— r— (v. in *eûdâ*) || **eûgia**, l— b— (*v.*); **o**, b— ma— || **eûlo**, b— (v. in *eûlâ*) || **eûma**, l— r— z— || **eûno**, m— || **eûso**, **euço**, b— (*v.*) matt— || **eûstra**, **o**, b— || **eûta**, b—; **o**, r— r— (*v.*) || **eûtico**, farmaç— terap— || **eûtro**, n— ç— || **eûxo**, tr— || **eûza**, tram— cr—; **i**, enfit— z— El— || **ëve**, br— fr— gr— l—; **a**, l— E— St—; **o**, all— long— n— prim— reli— s— (v. in *evâ*) || **évio**, pr— M— St— (v. in *eviâ*) || **evre**, l— S— Ginª— || **exa**, ç— f— fr— g— T— Ven—; **e**, d— s—; **o**, b— pr— despr— sfr— (v. in *exâ*) || **éxia**, e— (*cfr.* **ésia**) pul— elest°— Tir— || **éxima**, cr— quar—; **o** *verb.* cr— ë—; **ê**, *ordinali*, cent— mill—, *etc.* arian— infinit— cristian— pa-gan— incant— rûfian—, *etc.* (*cfr.* esmo, ismo) || **èximo**, m— batt— s— (*cfr.* æ—) || **èxito**, (*n. v.*) || **ëze**, s—; *v. inf.* arr— corr— el— l— r— surr— s—; **a**, l— po—; **o**, v— (v. in *eze*) no— || **ezze**, l— tr— s— *v. inf.* el— corr— prot— surr— r—; **a**, cor— fr— sch— scor—; **o**, an-gher— bott— brom— cort— cont— ciccio— checch— fott— lav— maj— par— picch— rem— sgr— stangh— tonn— tramp— R— (v. in *ezzâ*).

I) **í**, ascí balí coscí dí chí chi (*pron.*) dí lí mi madí maví ni scí ti ví lunedí *etc.* arrí mëzodí sagrí, dî de scí, zavalí Alí Faní Missisipí || **ï** (**î**), barrï duï fï noï profï turnafï voï pipï sïsï gï depuï çivï gentï baçï Arvï barchï ardï suttï foxï grigrï rollï staffï rezidoï vï pontï scaccianoï chirrichichï Brazï (il plur. di *ô* fa *oï*) || **î**, (*verbi della*

III coniug. (*1. col pres. in* **o**); arvî avertî convertî pervertî buggî prebuggî cûxî descûxî recûxî compî impî scompî dî desdî interdî contradî tuscî redî doîse condoî dormî condormî addormî escî inscî crovî descrovî currî (*e comp.* dis, con, pre, re, s, suc, in,) fûzzî ingiuttî moî offrî suffrî partî (*e comp.* im, re, scom,) rumpî sciortî seguî conseguî sentî (*e comp.* accon, con, dis, re, pre, contra,) scroscî vestî desvestî revestî vegnî (*e comp.* con, de, pre, pro, re, rinî suv, contra,) (*2. col pres. in* **iscio**), abötî açças adüçî abrensoî affreidoî aggreppî allonghî allighî ammaotî appötronî aggruppî arrensenî arsoî ascûî avegiornî ascceî ascûrtî axoî bambordî benedî maledî brottî brûschî brûzzî degordî imbalordî imbessî impassî inmattî inscemmî ingallûççî invegiornî inguærçî inorbî inranghî inreddenî (se) inreudî incagnî ingrammî invegî inrauzî inquixî inciarî incancrenî insurdî infeî mambordî pettî reverdî rûgnî rescciaî sarçî savoî sbrûzzî scricchî scardî sexî schiffî sconî stremî scroscî sccioî scioî scöxî svampî stronî sprandî zemmî abbastardi' abbelli' aborri' abbrûti' aboli' aborti' accapi' accûdi' afflûi' aggradi' aggrandi' aggredi' agguerri' agi' allegeri' allesti' ambi' ammolli' ammoni' amorvidi' annoi' applaudi' ardi' argûi' arrosci' asseri' assopi' asciorti' atteri' attribûi' averti' *etc.*) avvili' brandi' brostoli' brûni' capi' colori' curpi' compati' compi' conçevi' condi' conferi' attribui' contribui' constitûi' constrûi' cûstodi' fini' deferi' defini' demoli' destitûi' desmenti' desforni' digeri' digredi' delûi' deminûi' desepeli' desfavori' desgradi' desaggradi' desobedi' desûni' differi' distribûi' allengueri' erûdi' exaudi' exauri' exegui' exibi' exinani' exordi' falli' farçi' favori' feri' fiori' frûi' forni' garanti' gesti' gioi' gradi' grani' gremini' guari' guærni' imbastardi' imbasti' imbiondi' imbizzari' imbotti' impadroni' impallidi' impedi' impensceri' impiccini' impratichi' inagri' inaridi' inaspri' incalli' incarboni' incarogni' incaççi' incrûdeli' incrûdi' indeboli' indûri' inferi' inferoçi' inflûi' ingaggiardi' ingentili' ingeri' ingiäni' ingiutti' ingiganti' ingrani' inibi' inmalinconi' inmagri' inmiseri' inorri' inquixi' inricchi' inröchi' inseri' insoli' inspessi' institûi' instrûi' instûpidi' insûperbi' insurdi' inteneri' intepidi' intimori' intixichi' intormenti' intorpidi' intristi' intûmidi' invaghi' invani' invei' inveleni' inverti' inviperi' langui' languidi' leni' marçi' menti' mûni' mûzzi' norri' nûtri' öbedi' offri' ordi' ostrûi' partoi' pati' pattûi' perverti' peri' pûli' preferi' presagi' proferi' progredi' rapi' resarçi' restitûi' rensavi' retribûi' reûni' reveri' revigoi' rinverdi' sançi' sbalordi' sbizzarri' scarfi' scandi' schermi' scolori' scurpi' sfini' smenti' sustitûi' spedi' statûi' stecchi' sterili' stordi' stramorti' stûpi' suggeri' suppli' svani' torni' trasferi' traspari' tusci' ûni' ingianchi' rinverdi' rusci' tradi' sberti' (*altri si formino coi prefissi* di, in, re, se, a-con, pre, pro, *etc.; per la rima in* oî *oltre i plur. e i vocab. sopracitati, cfr. i verbi:* apartoî axoî doî goî moî revigoî savoî scioî sccioî) || **ia**, (*vedi* **io**; *le crasi di* **iva**, dorm— *etc.*); böx— f— str— sp— brûn— bad— angon— arso— arbax— cacofon— canto— eufon— po— rattatu— astronom— ç - geometr— gimich-

malincon— apoplesc— m— ciarlax— bigam— v— v— meistr— energ— compagn— geox— geox— letan— gazz— turnavi— vallon— päm— graf—; (*e comp.* geo, calli, galli, caco, orto, ucorto, *vedi* **ògrafo**) scrivan— sciort— m— (*v.*) berlich— strem— cavalcav—iron—elegi—gh—hipocriz— m— raux— mil— poex— maott— sinfon— madrev— parlax— parilix— soner— l— Mesc— cortex— teor— vigor— sc— stall— controstall— scimon— stamp— sciort— tirann— log— (*e comp.* teo, orto, zoo, filo, geo, *etc.*) sganz— saett— strix— s— villan— frenex— toffan— asfisc— sagrest— prebugg— spaççọ— regal— retto— marvax— man— traversc— razo— roz— rataf— fâ pedim— Dr— Mar— Mat— || **ie,** *vr. inf.* r— (*il cong. dei verb.* ch'am— *etc.*; *pl. di* ia) str— cûb— d— leccabrûn— tezo— pät—; *per paragoge,* m— t— sc— asc— cosc— l— ch— || **íaco, a,** çel— card— eleg— demon— il— man— paradis— scimon— zod— || **íade,** mir— tr— Herod— Il— Olimp— || **iasi** (**iaxi**), dracont— lit— satir— || **ibano,** cl— L— || **ibba,** g— n— t— gazz— cancar— scr—; **o,** ç— zeb— ag— (*v. in* ibâ, ibbâ) Sc[t]— tr— || **ibbia,** b— f— sh— t— L— || **ibero,** l— (*v. in* iberâ) || **íbile,** ag— ammisc— aud— aprensc— appet— corûtt— asciûmm— bev— çed— çens— combûst— reper— irreper— compasc— conosc— conségu— vert— (*e comp.* di, con, per, contro, *etc.*) cred— correzz— defin— descriv— diger— exig— dirizz— disp— elezz— discern— distingu— divix— destrûtt— espansc— estend— fallib— fatt— fond— fresc— fûx— franz— lezz— pasc— movib— irremov— irasc— remisc— orr— terr— mord— offend— ostensc— posc— pat— compat— sc— spart— serv— remisc— ammisç— reflesc— sensc— susten— tem— persuax— trasfer— transfund— ûn— vend— imprescritt— plaux— ottegn— reversc— propon— exaur— (*altri vocab. coi soliti prefissi, od aggiungendo ai verbi il suffiss.* íbile || **íbbro,** l—; **a,** f— sc—; **e,** a p— || **íbulò,** tr— tur— contr— f[n]— (*verb. in* ibulâ) || **ico,** Enr— Fed— V— Amer— (*vedi* igo) rubr[a]— || **icca,** f— m— de p— past— sarap— macchin— c— c— cr— nas—; **icche,** p— bened— marap—, l— lacche; **o,** de f— m— bu— bur— br— a p— sarap— str— derep— r— sp— strap— strar— t— (*v. in* iccâ) || **içça,** (*ved.* **issa, o,**) || **iccia,** m— n— c— d— desd— rad— Bacc—; **o,** b— m— n— gh— min— ca— gar—; **i,** n— fr— b— (*vr. in* icciâ) || **içe,** fel— inf— attr— autr— Biatr— (*vedi* ise, ixe) || **içia,** del— amiç— avar— bland— pûdiç— giust— per— edil— mal— mil— nequ— prim— pastor— puer— spurç— sev— ostetr— mund— inmund—; **o,** edif— v— accomodat— artif— çil— armist— ausp— avent— cardinal— exerç— comendat— fitt— frontisp— gentil— giûd— ind— interst— lat— (*e comp.* prel— coll— del— il—) osp— pregiud— natal— orif— parm— patr— prop— passal— serv— sodal— spozal— strav— sûpplet— subret— tribûn— (*comp. ai fíçio:* lanif— panif— venef— benef— mal—, *etc.; altri coi prefissi* im, in *etc.; v. in* içiâ) R— T— || **içito,** espl— fel— el— || **iclo,** ç— emiç— s— || **ícoa,** r— || **ícula, íccola,** bacc— clav— bar[e]— can— pell— nav— matr—

agr — vin—; **o,** per— art— ventr— rid— test— s— veh— ign— agr— (*v. in* iculâ) || **ida,** homiç— deiç— regiç— patriç—, *etc.* Arm— M— (*anche* **idda**) || **idda,** bur— sf— diff— gu— bev—; **o,** l— sp— (*v. in* iddâ) || **idde,** *verb. inf.* deç— div— condiv— coinç— reç— preç— el— circunç— str— conqu— inç— coinç— || **iddro,** chel— || **ídera,** (*v. in* iderâ) s— (*lat*) || **ídia,** insc— inv— aç— perf— Num— L— F—; **o,** disc— presc— stilliç— homiç— *etc.* || **ídico,** caus— fat— ver— calç— giûr— drû— dav— Ov— || **idolo (ídulo),** aç— str— || **ídua, o,** v— asc— b— resc— tr— indiv— (*v. in* iduâ) || **ífero, a,** aur— argent— calor— con— cruç— lan— pem— frigor— frûtt— mam— marm— mel— p— mort— odor— lûç- umbrell— umbr— son— sapor— sûdor— vin— ch— salût— bacch— || **iffo,** a ch— gr— sch— sch— t— cal—; **a,** f— b— bagn— r—; **e,** z— r— rosb— (*v. in* iffâ) || **iffra,** gn— ç— g— (*v. in* iffrâ) || **ífico, a,** beat— calor— de— magn— mort— (*v.*) frut— nur— odor— mûn— paç— prol— scient— sapor— sûdor— speç— terr— viv— onor— (*v. in* ificâ) || **ífugo,** centr— febr— verm— || **ífolo,** tr— tr— (*v.*) || **iga,** b— quadr— cu— d— l— m— sp— r— ort— vesc— tiar[e]—; **o,** am— nem— inim— intr— ant— f— (*pl.* e, i) lumbr— pan— peçç— bäç— b— per— mend— pappaf— reb— pan— sp— v—; a sp[i]— Arv— Ch— V— (*v. in* igâ) || **ighe,** Dê te ben— (*v. con enc.* ghe, sent—) bonnef— b— || **ígeno,** ind— oss— abor— terr— ûn— || **ígero,** bell— lan— arm— || **íggido,** r— fr— infr— (*v.*) || **igile,** v— (*v. c. enc.* p— ex—) v°— (*v.*) || **ígine,** prûr— or— vert— scatur— (*v. con enc.* p—) || **íggia,** b— f— m— a' so— so— flott— str— carbon— sabad— sb— cûpi— lent— canett— conch— l— bott— vain— verdebott— ingurd— ch— cav— fam— mond— bass— coççon— zunch— biscamb— arter— scan— parap— Corn—; **e,** *v. inf.* ex— v— trans— infl—; eff—; **o,** bez— punt— gu— t— m— n— st— f— morz— prod— bard— cort— prest— con— vest— putt— suffûm— sco— roz— lit— z— G—; **i,** ab— art— raz— Par— (*v. in* iggiâ, igge) || **iggo,** *v. verb.* d— ex— || **igna,** v— p— gh— gram— t— gh— S—; **o,** ben— mal— fr— arç— fer— m— n— tacch— rusc— sangu— suggh— sgr— ins[e]— sp— (*v. in* ignâ) || **îgoa, igora,** gr— br— berz— sc— pittafrom[e]— || **igrafe,** ep—; **o,** call— ant— || **igre,** t—; **o,** p— (*v. in* igrâ) || **ilare, o,** í— ex— (*v.*) || **ile,** b— v— çiv— infant— ost— inçiv— pûer— sed— sen— serv— st— scignor— ex— vedov— vescov— vir— || **ilo,** ax— st— p— p[a]— de f— N— (*v. con acc.* f— d— am—) || **ilia (illia),** b— vig— quisqu— çin— coccin— par— guerr— mob— mirab— vain— Em—; **o,** l— aux— domiç— conç— vixib— perist— Çeç— I— Lûç— Serv— (*v. in* iliâ) || **ilica,** bax— v°— || **ilito,** (*v. v.*) ab— faç— m— || **illa,** post— c— arg— pûp— cascar— mandr— pap— p— Scib— scint— fibr— fiammengh— mam— angh— cab—; **e,** sc— tons— br— fâ cab— m— Abiga— Ach—; **o,** arz— ax— br— tr— pip— pûp— gr— coccodr— fr— bagar— sp— ber— mand— bacc— sobbr- scig— morb— vesc—

tranqu— fâ p— peyagr— cang— pr— lap— verm[1]— ; L— C— M— Cam— Lûç— Cir— (*v. c. acc.* d—) (*v. in* illâ) || **ilogo,** ep riep— (*n. v.*) || **iltro,** f— inf— (*v.*) || **imbra,** f— a no me g— || **imma,** ç— l— r— z— st— en— cl— gr— in ç—; **e,** (*v.*) depr— impr— compr— opr—; conç— sûbl—; **o,** ab— pr— (*v. in* immâ, imme; *1.ª p. pl. III con.* sent. *etc.*) || **immia, imia,** sc— gr— m— scr— alch—; **o,** ex— epit— Sett— (*v. c. enc.* d—) || **imero,** eff— || **imica, o,** m— ch— matron— pantom— r— alch— t— || **imile,** sc— disc— consc— verisc— inverisc— (*v. con acc.* r—) || **imine,** cr— l— el°— (*v.*); **i,** R— patisc[1]— (*v. c. enc.* st—; *v. in* iminâ) || **immola, o,** st— Iª— (*v. in* imolâ; *v. c. acc.* spart—) || **imixa,** sc— pr— sc°— insc— (*v.*) || **in,** (*plur. di* **ôn** *fa* **oin**; *i diminut.*); *alcuni mestieri:* cordan— granat— tambûr— canap— canev— spadaç— stagn— spegaçç— stûch— repeçç— spaçç— abät— savatt— çät— scöpel— grasc— beccal— scarlass—; *nomi di patria:* lat— monferr— spezz— montêugg— montagn— besagn— fiorent— argent— saraç—; mo— c— (*pieno*) f— p— n— v— l— z— co— po— fo— lill— ball— brillar— bosc— arb— inch— vex— bolacch— zerb— ciapp— camix— cam— cr— ramp— picc— conf— ref— peix— satûrn— abad— abach— surv— adax— armell— argent— cocch— viper— serpent— bech— attach— mix— amor— asciasc— bavex— gur— lambr— carnex— porr— crescent— cord— funzo sangu— capp— mascarp— birich— bott— cagn— campex— çest— çervell— cavagn— çerv— Capûçç— fottign— campan— lenç— ciacciar— çittad— comod— cux— draf— delf— gazz— mandr— mazz— fâ sett— donn— tavol— div— did— calabert— lûp— scatto— scap— matt— lûstr— mast— musc— magn— mign— muscard— montagn— pigogg— (fâ licchin, licchetta) Mart— pego— pëx— papal— aïn— æn— pull— ravatt— sal— porcosp— settim— spasso— post— morb— stell— viol— vurp— vespert— ûter— sûcch— sufran— rûb— rûbatt— sciûgh— mattût— peregr— cümb— secund— cirl— pitt— tûrch— manc— mollex— tap— roman— mataffio— pittin— stiçç— marmell— cherûb— bibb— vox— co— (*vento*) seraf— tucch— banch— fregugg— arlicch— libert— bod— ghibell— giard— dest— stupp— gr—! amando— min— mandar— mix— surv— p— (*albero*) rampegh— scribacc— rabb— scroll— sciûsc— zem— anch— boccal— dâ o biscont— brostol— i bombo— bël— bol— best— bugg— busch— a bûst— a bolent— brocch— bax— beccof— barach— baranç— bæd— bæx— berbex— bronz— ballar— bamb— cant— carabot— cartex— carub— cartabûx— a cartol— çement— cianzo— codegh— content— cös— corezz— dor (*pl.*) ciancian— faccend— figg— fornax— fradell— francol— frign— fricandol— frigogn— front— gallopp— ganell— giäsem— gherl— grott— in p— lavand— lenden— lenç— londr— lûmaçç— merl— mezzan— mez— mollex— mort— morb— öch— ödor— oëx— örb— onest— pass— pennacc— pentem— penach— pestell— pestûmm— pic— caçç— piccons— pomm— pott— passo— precacc— prov— ponc—

rampegh— ramp— rascc— ref— remesc— scontr— resvegg— ricc— riond— roll— rundan— rusc— rûb— sal— samp— sapp— spûm— santor— scciapp— scap— scroll— scappax— scciapp— semmo— seliss— scrocc— secch— suffran— sol— tiâ o gamb— sûnag— surv— spr— squacc— stamp— stecch— stiççin— strafonç— strill— strepp— tambûrl— tano— (*pl.*) a tacch— a tucch— êse a-o tint— tund— trappol— travers— tripp— trûsc— verdex— ung— ûter— viol— virabrich— zänell— z— || **in-a,** (*i femm. di* in) ang— banch— barsam— berl— br— bênzo— bax— pr— cäç— m— z— bambax— bronz— ch— cart— casc— cort— (*t. m.*) cant— carnefiç— ero— f— ö— cavat— coll— coäl— corall— cux— discipl— dottr— matt— gall— far— furç— gelat— ramanç— latr— galant— marsc— mantell— martell— mo— menestr— monferr— modest— ped— capell— ä pego— pappal— ruv— montagn— pantom— rut— sp— sc— rap— reg— pëto— portant— pisc— purpor— scarlatt— sent— segund— sterl— tend— fianch— terç— verr— mar— fûx— indov— viper— vortad— baranç[e]— êuggiad— scrollad— rundan— sciall— perdingol— prop— (*erbe*, cümb— porr— serpent— canar—) pellegr— saraç— Cicch— squarç— terr— ver— (*fungo*) t— bûgatt— bul— calandr— columbr— coton— m— m— spall— fasc— foddr— tonn— frapp— inciong— incrux— magnan— manc— montech— ombr— ostard— dâ a purr— petacch— ram— rat— rex— rusc— tett— sab— sæx— sal— santon— sargent— scciav— scappad— sement— serpent— stapass— tend— tuccad— trapont— trement— vacc— veddr— verd— scä' buscagg— sgoatt[e]—; **in-o,** (*v. in* inâ) || **inca,** perv— str— nêuvo de tr— t— tr— I—; **o,** ornitor— p— sch— st—; *v.* del— tr— || **inçe,** *v. inf.* conv— strav— v— rev—; l— p—; **a,** ç— gr— m—; **o,** i— sbr— sm— (*v. in* inçâ) || **incio,** i— c—; *v. v.* c— tr— i— || **íncita,** v— rev— i— (*v.*) || **incula,** i—; **o,** v— (*v. in* inculâ) || **inda,** b—; **o,** l— tamar— (*v. in* indâ, *gerundi della III con.*); I— Ol— Gel— Flor— || **índao,** gh— || **inde,** *vr. inf.* sc— resc— presc— || **índago,** i— || **índico,** sc— (*v. in* indicâ) || **índole,** i—; **o,** b— (*v. in* indolâ) Sp[a]— || **indro,** çil— ch— (*v. in* indrâ) || **ínea, o,** l— all— cûrvil— femm— mistil— rettil— consangu— fulm— virg— del— (*v.*) || **infa,** l— n— gr[ie]— || **ínfao,** p— || **ínfula,** i— (*n. v.*) || **inga,** lûx— arr— mer— str— rel— scir— mand—; **o,** camerl— casal— guard— spedal— fiamm— z— (*v. in* ingâ) || **íngue,** (*v.*) dist— est— p— (*v. in* inguâ) || **ini,** êuggi putt— maronç— tinin—! || **inio,** m— m— (*v.*) Pl— Arm— Erm[a]— || **inque**, *vr. inf.* del—; ç— ç— (*nozze*); **o,** prop— long— || **inseco,** intr— estr— (*n. v.*) || **íscio,** bez— i— (*n. v.*) || **inso,** *cfr.* **inço** || **ínsoa,** sbr— || **inta,** inç— t— gr— cu—; **o,** v— strav— f— dep— qu— dist— est— susp— conv— giaç— laber— reç— tereb— gr[e]— (*antic.* ar— po— vo— azzo— o—); **i,** v— viav— || **inuo,** cont— (*v. in* inuâ) || **inze,** *v. inf.* f— dep— t— || **io,** (*partic. della III coniug.* fin—, etc.; *verb. in* iâ) b— abrenso— inagr— add— f— t— d— D— arso— inv— ç— g— z—

barbacc— n— degurd— incagn— resp— p— piop— grupp— ret— cr— susp— asbr— imbess— rebecch— reciccio— avegiorn— restant— speronç— avv— pûdr— beneix— catt— sciard— dex— sprefux— strem— stron— strex— tempo— rev— scarbonc— rest— || **ìodo,** per— per— (*v.*) || **ìope,** m— Eti— Call— || **ìpede,** al— b— corn— parm— cûrv— sol— ott— veloç— || **ìpeto,** çentr— || **ìpido,** r— sc— insc— || **ìpilo,** prim— || **ìpio,** Sc— (*v. in* ipiâ) muniç— prinç— partiç—; **a,** gr— || **ìpixi,** scr— || **iplico,** mult— mult— (*v.*) || **ipodi,** ant— trip[e]— || **ippa,** l— tr— p— g—; e, sc— gr—; **o,** equ— (*v. in* ippâ) || **ìppoo,** sp— || **ìpria,** ç— inç— (*v.*) || **ìproca,** reç— (*n. v.*) || **ìpulo,** man— (v. in *ipulâ*) Tr[i]— Gall[i]— || **ìquo,** obl— in— || **irbo,** b— z— sb— (*v.*) || **ìrculo,** ç— (*n. v.*) || **irda,** cab— G—; e, Clot— Mat— || **ìrgula,** v— (*n. v.*) || **ìrica, o,** l— m— sat— p— sp— emp— gal— paneg— Qu— || **ìrio,** Ç— l— del— mart— coll— letarg— sc— t— m[a]— || **irli,** tim—; z[a]— (*v.*) c[o]— || **ìrma,** f— l— (v. in *irmâ*) || **iro,** sb— sgh— susp— pap— ziroz— zaff— bût— sc— z— (v. in *irâ*) T— Ep— Ç—; **a,** po— b— p— i— l— tez[e]— m— m— (*aroma*) || **irpe,** st—; **o,** est— (*v.*) F— || **ìrito,** sp— insp— (*v.*) || **ìrrito,** i— i— (*v.*) || **isa (iza),** ass— div— gh— erbalu— P— El— Adelg—; **o,** r— r— l— preç— avv— deç— indeç— çircunç— v— parad— fattor— surr— improvv— conqu— (v. in *isâ, izâ*) l— Monv— Narç— || **isca,** b— l— gn— conf— br—; **o,** (v. in *iscâ*) d— f— aster— burd— baxil— obel— tamar— pr— || **ìscia,** str— r— b— casc—; **e,** stochef—; **o,** m— p— masc— l— berl[i]— (v. in *isciâ*) || **ìscolo,** d— pulv—; **a,** br— mag— || **ìscaro (ìschero),** p— || **ìscio,** po— || **ìschio, ìsccio,** r— v— f— gäm— (v. in *ischiâ*) m[a]— || **ìscimo,** *superlativi e v. v. della III coniug.* dorm. *etc.*; fuìscimo || **isma (izma),** cr— r— pr— catacl— sc— num— car— afor— aneûr— D—; **o,** arca— aster— attiç— barbar— calvin— catech— çin— cattoliç— critiç— classiç— dual— ebra— exorc— ero— eûfem— fanat— feûdal— galliç— gargar— gastriç— ideal— idiot— grech— latin— lombard— magnet— meccan— monach— monegh— material— neolog— ostraç— ostrûçion— pante— puze— patriot— rotaç— rachit— satir— senap— sillog— tuçior— tuscan— vurgar— *etc.* (alcuni anche in *éximo, îximo*) | **ìsno,** d— (*v.*) || **ìsona, o,** grand— un— alt— mar— equ— grav— || **issa,** mel— improm— rem— man— candal— r— L— Lar— Emorro— Massin—; **o,** f— m— cruçif— ab— pref— prol— panar— b— improm—; **içça,** st— r— pan— säç— cavaller— p— N—; **o,** n— past— mest— p— scav— ben— bern— men— recan—; **i,** l— insc'i p— (v. in *issâ, iççâ*) || **ispûta,** d— d— (*v.*) || **isse,** Apocal— b—! el— eccl— se d— (*v. v. cond. della III conj. e pas. rem. ant. d. v.*) || **ìsta,** v— p— conqu— prov— art— sv— rev— amet— abach— alchim— archiv— açion— ball— arp— band— cabal— bronz— ego— ægu— calvin— cron— capol— cop— can— color— compût— chitar— çitar— cor— corrent— dant— dent— de— drogh— dual— eban— economi— ellen— evang— epigraf— exorç— fior— frang— farmaç—

flaut— giornal— giansen— greç— ideal— latin— te— leg— lengu— machin — organ— mod— moral— ocul— oper— pante— papp— pûr— profescion— real— rigor— retrat— spiritual— sacr— seminar— sens— salût - seiçent— speçial— ûmor— vocabular— *etc.* Batt—; **o**, Cr— v— acqu— m— prov— P— tr— prev— rep— sch— p— rev— (v. in *istâ*) Batt— Sc— Call— Eg—; **e**, *v. infin.* consc— persc— asc - dex— resc— || **istica, o**, art— ball— stat— sof— m— ocul— sillog— çitar— log— caratter— d° — lev— salm— pante—, *etc.* (v. in *isticâ*) || **istro**, sc— reg— scin— min— Tasc— (v. in *istrâ*) || **istula**, f— V- inf— (*v.*) || **ita**, amat— f— traf - dorm— erem— archimandr— Carmel— lev— gêuxo— malach— suf— stil— metropol— sodom— pipir— sem— mat— scrip—; **o**, af— (*v.*) fr— scr— d — (*e comp.* des, re, in, conf); pat— f— dr— sc— päm[i]— r— m— av— indr— tr— attr— contr— ermafrod— infin— erûd— quex— graff— inv— scripil— suffr - pul - parasc— presc— || **ite**, m — *grecismi* artr— bronch— nefr—, *etc.* Anfitr— Ters— D— (*v. c. enc.* am— d— g—) || **itero**, (*v. verb.*) || **itica, o**, pol— cr— m— st— lit— anal— scit— encl— gêuxu— erem— paral— rach— sifil— sodom— paross—, *etc.* (v. in *iticâ*) || **itido**, n—; **e**, plurit— rach— artr— || **itigo**, boll— (v. in *itigâ*) || **itmo**, logar— r— ar— || **itra**, m—; **o**, l— n— || **itrio**, arb— sän— m - || **itta**, d— t— b[e]— v— æguav— erm - sch— z— ev— calam— marm— mesch— in gr— gr— gar— margar - cuccur— Gh— An—; **o**, ch— sb— (*v.*) sch— derel— p— z— ç— prof— m— gu— appet— aff— del— (v. in *ittâ*) || **ittara**, ç — || **ittima**, leg— p— v—; **o**, fin— leg— mar— || **itteto**, ep— || **iva**, ol— d— gr— retent— p—; o— prerogat— sal— st— r— ä' der— (*pass. della III con.*); **o**, abr— arr— abûx— adex— att— bosch— catt— deçix— diffux— divix— erox— inçix— mot— nat— retr— sch— semiv— semprev— sens— senscit— sûrg— suççess— v— vix— vot—; **scivo**, aggre— appren— compa— compren— cur— convûr— discur— inten— progre— repûl— suspen—; **tivo**, nomina— geni— da— accusa— voca— abla— accresci— acui— agget— affet— ammira— aperi— approscima— ascimila— avversa— colett— comûnica— conçilia— conferma— conforma— corret— correla— costitû— cûmûla— conforta— contûrba— conzunt— decciara - defet— dirett— demostra— dispûta— dona— efet— eççita— elet— erût - illa— impera— indica— infet— informa— ingrandi— intellet— intempes— interroga— instrût— imita— lava— lûcra— mitiga— modera— narra— nûtri— opera - otta— pensa— paçifica— pezo— preserva— priva— proibi— poxï— preçet— premia— primi— pûta— raxona— rela— restrit— retroat— secca - separa - significa— spor— scimûla— suget— solû— sustenta— specûla - spedi— sûges— stima— sûperla— svili— sûppûra— sûscet— svaga— tascia— tempes— tenta— termina— trasforma tûrba— ûni— ûmilia— vendica— vegeta— vomi— vilifica— voli—, *etc.* (v. in *ivâ*) || **ìvio, ivvio**, al— arch— b - t— r— tr— (*v. c. enc.* scr—) quatr—; **a**, ind— Bol— || **ivoco**, ûn— equ—

(*v.*) || **ívolo**, fr— r — T[i]— || **ívoro**, carn— erb — frût— omn—, *etc.* || **ivomo**, ign — || **ixa**, cam— b— b — br— br— fr— alter— val—; **e**, accort— becch— bûgar— ben— (*v.*) append — d — (*v.*) gianch — verd— ch— fresch— chêutt— crear— imperatr— corrett— lest— matr— negr— nar— nett— ord— pern — rad— reverd— spess — saul— val — valent— vern —; **i**, am— nem— t— barb —; **o**, b— b— fr— gr— m— serv— sfr— (vr. in *ixâ*) || **íxico**, **a**, t— f— r— || **îxima**, r— f— || **ixita**, v— v— (*v.*) || **ízoa**, **ízora**, ì— pen — z— í— (*v.*) z — (*v.*) || **izze**, *v. inf.* fr — suffr — traf— afr— sconf— anch —; **o**, indenn— scott— obr — (v. in *izzâ*).

Ò || Rime col suono largo:

ò, hò alò agrò baxaicò boldrò burdò bulldò bittalò calicò comò in cò chiò fò fricandò frò fûzò grò gloglò lò oibò ò però punsò rollò rundò runfò sò sò (*v.*) sciò! sciaccò scròllabò tremò xabò Bò Girò Pò Riccò Rhò (*antiq. pass. rem. della I conjug.;* pò vò; çò) || **ö**, **ò'**, un p— (*futuri in* iö, *e alcuni abbrev. in* ö: d — f—) || **öa**, b— b— can— f— p— t—; G— Sci—; **öu**, **öo**, (v. in *orâ*, *oâ*) ö— c— c— cr— ci— dec— m— n— t— resci— tez— rest— testad— desd— battil—; *v. v.* all— inci— straf— (cfr. *òro*); **i**, l— p— mette ai l— S— || **öba**, r— guardar—; **o**, gl— pr— (v. in *obâ*) || **òbba**, b— r— Gi[e]— || **òbbia**, l— || **òbile**, m— ign— n— inm— (*v. c. acc.* agglob —); **òbbligo**, (v. in *obligâ*) || **òbulo**, di— l— ò— s[e]— || **öca**, f— m— ô—; **o**, fi— m— p— r— sci— (v. in *ocâ*) || **òcca**, artici— barl— bic— br— br— ci— c— fi— filastr— m— pagn— r— sci— sc—; **o**, al— bacci— b— bl— br— ci— c— de br— fi— gn— in cr— mal— merd— marz— pit— regn— reci— r— sci— scir— scï— st— tar— t— Mar— R— (v. in *occâ*) || **òccalo**, s— bricc— (*v. c. enc.* ine) || **òccia**, b—; ciòccioa; **o**, barl— bir— bamb— cart— l— r— scart— scarab— s— (v. in *occiâ*) || **òcculo**, bin— bern— br— ç— l— mon— p— r— regn[i]— (v. in *occulâ*) || **òçio**, **òzio**, equin— neg— ò— saçerd— s— F— Gr—Sc[a]— (v. in *oçiâ*) || **òcope**, ap— || **òcre**, medi— L[i]— || **òcrita**, ip— Dem[o]— || **òcrate**, autocr[a]—; **e**, Ipp— || **òda**, s— pag—; **o**, ber— ci— n— s— s— ass— (*v.*); **e**, *verb. inf.* ci — desci— g— corr— r— espl—; l— pr— ò— cust— fr—; **i**, caççaci— L— P— (v. in *odâ*) || **òddo**, br— fr— m— n— s—; **a**, br— br— (*blusa*) fr— (v. in *oddâ*) || **òdio**, ò— j— s— epiz—; **a**, cûst— palin— salm — (v. in *odiâ*) || **òdico**, mel— epis— peri— m— met— sin— spasm— || **òdigo**, c— pr— pr— (*v.*) || **òdixe**, c— p— || **òdua**, l— || **òddra**, f— controf— f— (*v.*) || **òdulo**, m— m— (*v.*) n— || **ofa**, st— str — antistr— || **òffa**, l— ò— st—; **o**, g— g— || **òffia**, tr— baz— || **òfico**, atr— filos — || **òfrico** || **öfro**, (*v.*) ò— s— || **òfula**, scr— || **òga**, dr— n— t— sinag— O— Mag—; **o**, demag— pedag — (v. in *ogâ*) || **ògama**, critt— || **ògano**, m— mon— m[e]— || **ògeno**, end— idr— igr— || **òge**, parag— isag—; l[ia]—; **o**, all— desl— bac[i]— (v. in *ögiâ*) || **òggio**, el— app— imbr— necrol— martirol— imbr[a]—; (*v.*) app— imbr— || **ògica**, **o**, l— *e comp.* teol— etimol— mitol— cronol— archeol— psicol— ontol— anfibol—

meteorol— patol— zool—, *etc.* pedag— isag— || **ògine**, andr— el— Di— || **ògna**, car— ò[i]— Guasc— Bol—; Tögno || **ògnito**, c— inc— || **ògrafa**, **o**, agi— aut— bibli— bi— chir— calc— core— cosm— çinemat— fot— inn— lessic— lit— ort— pale— ole— salm— scen— satir— stell—tip— logism— uran— stori—, *etc.* || **òico**, a, er— paran— st— surver— || **òide**, aster— cellul— matt— sfer— romb— autrop—, *etc.* || **òîto**, intr— c— B— || **òize**, trem— M— || **öja**, (vedi *oria*, *o*) b— n— gi— ist— mem— vitt— D - Port— Val—; **o**, oät— öt— conscist— conv— ammaççat— mort— refett— dormit— parlat— repert— invitat— territ—; *v. v.* ann— ingi— || **òle**, m— pr—; tibis[i]—; **o**, n— bar— mari— mostacci— poggi— a b— d— feri— Br—; a, st— vi— Z— Cattiz— N[i]— caramb— mondi— spond— des— (*v.*) || **òlica**, bucc— c— mai— || **òlio**, ros— petr— av— z— b— d— campid— monop— || **òlido**, **a**, s— st— b[e]— cons— (*v.*) || **òlipo**, p— || **òlito**, s— ac— cris— aer— Ipp— || **òlitro**, Ett—, *etc.* || **òlla**, c— chin— tintin— t— cassar— frûttar— m— gniffram— ar— scar— anten— bregaf— trac— arc— pir— pütam— a tiam— vir—; **o**, c— bab— ci— cicci— sci— c— fr— m— r— r— (*mallo*) r— (*uva*) sc— scr— armar— gessar— baraj— min— levant— ponent— infern— zeneyx— campagn— armaj— spagn— sasciair— F— (v. in *ollâ*) || **òlto**, *voc. letter.* ass— racc— sci— || **olve**, *voc. letter.* ass— ev— dev— res— rev— || **öma**, ar— assi— aut— biscr— cr— dipl— g— idi— periz— s— T—; **o**, dr— ippodr— t—; (*v.*) ci— dr— ing—; d— h— mement— C— || **òmino**, d— (v. in *ominâ*) || **òmetra**, ge—, *etc.*; **o**, chil—, *etc.* graf— term— idr— || **òmico**, **a**, anat— econ— c— v— eroic— astron— || **òmio**, bin— manic— sifilic— trin— enc—, *etc.* || **òmmo**, h— t— d— gentil— galant— mement—; **a**, d— c— || **òna**, z— ö— in b— n— Gi— L—; **o**, n— c— tr— col— (v. in *onâ*) || **òneo**, id— err— ultr— || **ònia**, big— acrim— col— castim— parsim— querim— bign— chelid— schillid— santim— Aus— Babil—; **o**, comprend— dem— pandem— prec— matrim— testim— patrim— tel— || **ònimo**, **a**, an— pseûd— om— || **ònito**, ac— att— m— || **ònna**, col— d— bellad— brigid— Mad— n—; **e**, baxad— eleis— r— Si— Assal—; **o**, n— ind— (*v.*) || **ònscio**, c— inc— (*letter.*) || **òpa**, Eûr—; **o**, sc— tr— iss— sci— || **òpera** ò— man d'— sci[o]— (v. in *operâ*) || **òpia**, cornur— c— t— L—; òpea; **o**, pr— episc— idrosc— microsc— telesc— elïotr—, *etc.* (v. in *opiâ*) || **òpica**, **o**, cicl— eti— tr— idr— misantr— sin— t— || **òppo**, d— tr— ç— int— gal— in galliç— sci— (v. in *oppâ*) || **òpola**, c— bibli— man—; **i**, metr— necr— *ecc.*; **o**, p— (v. in *opulâ*) || **òra**, (*ved.* öu, öa) aur— fl— m— D—; **o**, cast— t— c— dec— pil— desd— son— p— f— p— (*erba*) tez— ghirig— resci— rest— m— l— c— (*vento*) buçint— (*ant.* c— *cávolo*, P— *etc.*) Lûx— (v. in *orâ*) || **òrbia**, cat— incat— (*v.*) || **òrbita**, ò— (v. in *orbitâ*) || **òrbo**, ò— m— c[a]—: (v. in *orbâ*; asci—) || **òrboa**, sci— || **òrco**, ò— p— sp— (v. in *orcâ*) || **òrça**, f— sc— ö—; **o**, sf— d— rinf—

spil— (v. in *orsâ*, *orçâ*); **e**, (*v.*) t— ret— dest— st—; m— || **òrçio**, a t— || **òrcia**, t—; **o**, spil— t— (v. in *orciâ*) || **òrda**, c— h—; **o**, b— acc— mil— arreg— päb[1]— Bet— (v. in *ordâ*); **e**, (*v.*) rem— m—; N— fermac— miseric— conc— desconc— || **òrdia**, miseric— conc— disc—; **o**, acc— d'acc— ex— ò— inc— prim— (*v. c. enc.* m—, e in *ordiâ*) || **òrdico**, m— mom— n— || **òreo**, arb— corp— incorp— hiperb— marm— stent— || **òrfico**, am— ò— || **òria**, (vedi *öja*) gl— gr— çic— dimisci— clit— sc— st— hist— giacul— mem— requixit— vitt— n— vanagl— morat— pappat— remisci— D— Port— contast[e]—; **o**, av— mûrat— sens— compûls— provis— emp— irrix— derix— illûx— infux— reclux— respons— || **tòrio**, abita— abroga— amat— accûsa— adûla— audi— beffa— commin— contradi— çita— diret— edûca— espia— gladia— impera— labora— lauda— locû— meri— migra— moni— narra— oscilla— peren— preda— pûrga— reclina— sedût— tranxi— via—, *etc.* || **òrico**, **a**, arm— d— st— rett— alleg— te— categ— metaf— mete— cal— pitt— || **òrido**, **a**, r— fl—; **e**, sin— clit— || **òrlo**, b— ò— (v. in *orlâ*) || **òrmo**, *v. v.* d— cond— || **òrnia**, b— sb— ci— c— big— bisc— pacci— vegi— sanf— || **òrno**, c— capric— sc— (v. in *ornâ*) || **òra** (*cfr.* **öa, öu**), aur— fl— m— D—; **a**, p— forl— cast— ghirig— l— c— bucint— son— pil— Lûx— S[1]— P— (v. in *orâ*) || **òroga**, pr— pr— (*v.*) || **òrpo**, c— inc— (*v.*) || **örrido**, ò— t— || **òrsega**, C— m— (*v.*) n— || **òrso**, c— || **òrscio**, m— portam— (v. in *orsciâ*)

|| **òrta**, a— p— sp— sc— st— v— t—; **e**, f— m— manf— f— cons— s— sci— coh—; **o**, ab— acc— p— m— sm— imp— buccap— rap— st— conf— t— v— antep— am— rep— sp— beccam— est— passap— trasp— prem— asci—; sci— esp— (v. in *ortâ*) || **òrtego**, p— scort— (*v.*) guarda p— || **òrze**, **o**, *verb.* acc— p— sp— sc— v— ö—; ò°— || **òrzoi**, B— || **ösa**, c— p— quarc— p[e]—; **o**, r— imb— ci— desci— sc— p— pan p— rep— g— (*gödìo*) (v. in *ösâ*) || **òsca**, ò—; **o**, b— chi— (v. in *oscâ*) || **òscia**, str— str— (*v.*); **öscio**, g— (v. in *osciâ*) || **òscopo**, idr— or— || **òsforo**, f— inf— (*v.*) B— || **òspera**, **o**, pr— pr— (*v.*) peron— || **òspite**, in— ò° —(*v.*) || **òssa**, **òçça**, f— gl— gr— carr— ci— picc—; **e**, tr— ae tr— Min—; **o**, add— bag— f— burd— d— gr— mol— red— sc— spartil— spacciaf— taccal— p— (*v.*); figgi— picc— t— Barg— (v. in *ossâ*) || **òssico**, gl— parad— || **òssido**, ò— hiper— || **òssoa**, scr— r— Demod— || **òsta**, app— batt— c— de c— guardac— p— resp— A—; **o**, acc— arr— cadarr— disc— mez— p— prev— r— t—; **e**, ò— ò— (v. in *ostâ*) || **òstero**, p— prep— || **òstia**, ò— (*v. c. enc.* acc—) || **òstico**, acr— agn— diagn— gn— mon— ò— pron— (*n.* e *v.*) || **òstata**, aer— ap— ap— (*v.*) || **östo**, t— ciût— || **òstro**, ci— inci— n— patern— v— r— (v. in *ostrâ*) || **òstrofo**, ap— ap— (*v.*) || **öta**, be— ci— idi— pil— ö— tr—; **o**, az— banc— çi— candi— cami— gali— ign— iz— m— n— terrem— ci— (*v.*); **e**, sacerd— zel— || **òtta**, big— b— ç— c— cal— car— garg— gï— gr— l— marg— marm— m— n—

ò— pettab– patri– pi– ri– scial— sc— v— v—; **o**, archiv— aguggi— ball— bergam— barb— baril— bazaj— bergam— brûl— bûsciol— b— figo brigiaç— bard— burs— cäç— came— cascin— çe— çer— corb – ciûrl— candi— ciant— camix— careg— dec— d diavul— fag— fang— fascin— ficc— gal— g— l— manz— m— mar— min— pampan— paol— poliçi— patri— pil— pançan— sarveg— scapel— sal— sciabeg— sers— stramb— scarm— scû— sûcc— sgrûgn— terrem— teston— tr— tonnaj— urs— vitell— zï— zerbin— B— Armi— (*diminut. e n. di patria:* çexin— candi— mignaneg— *etc.*); **e**, cäçasc— masc— matel—; **i**, scaffar— tettin— (v. in *ottâ*) || **òttoa**, ball— abball— (*v.*) || **òttica, òtica, o**, clor— desp— er— ex— g— nevr— patri— sin— z— || **òtula**, r— p'— || **öu** (*cfr.* **òro**) || **òveo**, p— || **òvero**, rec— || **òvvido**, pr— impr– || **òu (ow)**, (*partic. d. I conjug. e* d— f — an —); *N. di mestieri;* (*cfr.* atô, adô); abb— aspresci— abbig— ammo— accassett— ammaçç— apputign— assazz— arren— bull— bûtt— castagn— cacci— conserv— cûx— condi– cav– full– indo– intaggi— incaviggi— lûstr– mangan– menû— mezû– ordi– paezz– port– pesc— piggi— ponçon— puntezz— procû— remm—sapp–sbatt—scav—scciapp— seg— serr— sgarz— stramû— sûn— tenz– torn— zûg—; astron– accricc— agaib – allardon – ammagon— a— ar— astron— aspresci— amust— astell— ascignoett— ammalemm – arrax— angi— attämaçç— ax— azzerb— allandron— allandrig— appatansci— l'arrûg— ball— b—! çentû– cûgn— desfundu– desfogon— desgaib— desgaggin— derrû— fa— franz– fi–foss–gr–inaj–imbozzon— instantar— inscurruçç— incäçin— inghignon— indoent— invianesc— la— l— merc— mont— par— pr— pernix – quadrili– scamor – scciapp– stralûn – sciagagn— sciäpatt— sciarr— scioett— sci – scï— spig— strenzi— taggi— tigr— torçe— vellût— zitt— San Sarv— Bevi—, *etc.* || **öve**, g – (*v. ant.*) Gi— Z— cr° | || **òveo**, p— || **òximo (òsmo)**, microc— c — C — O— || **òxito**, prop— aprop— desprop— sprop— comp— dep— opp— || **òsio (òzio)**, simp— Ar— B — Cr— Or— Nic— (*v. c. enc.* ö—) || **öze**, d—; *v. inf.* ö— v— rev— d°—.

Ó || Rime col suono stretto, ed U toscano

ó, do no in to mäpró o (*art.*) pró; **ú**, acaxú bubú cuccú frufrú sûccutrú turlurú turututú || **ô**, (*lungo e sostenuto*) ägrimensô agressô alantô appädô agitatô amô ammiratô astô ardô autô armatô ascensô attô brûttô brûxô cantô cô consûrtô consûmmatô cursô condûttô dezönô direttô declamatô desertô diffamatô edûcatô dô elevatô elettô errô examinatô fattô favô fortô funditô fô impostô inçisô inquixitô imitatô inspiratô lettô ligatô livô lô (*pron.*) mattô mediatô maggiô meggiô minô marçô nettô nesciô ödô öhnô! öratô pastô peccatô parlatô pëtenadô pittô pretô persecûtô predicatô preçettô primô professô provisô questô razô Redentô rettô rigô russô redattô rimatô rûmô relatô savô sarvatô Segnô sô sciô sciô sentô sprandô spûççô scûltô spandiô senatô stiadô settô sacrificatô sûô timô tûmô ûmô verdô vigô viaggiatô ventiladô vapô tûffô tûtô

treitô traduttô vinçitô arbô invô zelatô, *etc.* (*si form. dai verbi*); **ü,** lü (*lupo*) a scondilü (*u, v,* lettere) || **ôa** (*cfr.* **ôra**), alant— all— b— bon— bubb— ciarr— dem— c— h— mal— sci— scign— suttoc— taggiac^e—; **ua,** anci— g— l— suttog— Lantr—; **o,** z— (v. in *oâ*) || **obbo,** ad— z—; **a,** car— sg— (v. in *obbâ*) || **úbia,** c— s— (v. in *ubiâ*); **o,** carr— || **occa ucca,** b— ci— r— Z—; **o,** a— a bal— a reb— a tucco no t— ret— t— (v. in *occâ*) || **úccao,** f— (*v. c. enc.*) || **úccula,** b— sb— || **úccio,** c— l— m—; **a,** c— d— scaram— || **uçço** (*cfr.* **ósso, a**) g— s— p—; **a,** p— çim— g— (v. in *oççâ, u*) || **udda,** B— Bar— || **uffa, o,** c— f— sc—; **o,** b— p— sb— (v. in *uffâ*) || **úffia,** r— sc— (v. in *uffiâ*) || **úffoa,** m— || **úffola,** b— || **uga, o,** b— d— b— suz— (*v.*) || **uggia, o,** ag— app— c— d— freg— gand— p— red— scagab— sag—; **e,** b— bullic— in zen—; **o,** az— b— burb— b— carr— d— d— fen— murm— r— rest— sbr— seg— strof— zerm— zen— (v. in *uggiâ*) || **ógna,** ci— f— m— r—; **o,** mug— rang— freg— meicot— (v. in *ognâ*) || **uja,** allel— Giand— C°— || **fúlega** || **ulfo (urfo),** g— s— Ad— (v. in *ulfâ, urfâ*) || **ulla,** ans— b— çev— ci— çig— f— p— r— reb— scap— s— ter—; **o,** b— fr— peig— ref— tapp— g^i— || **umba,** b— c— catac— t— tr— (v. in *umbâ*); **e,** *v. inf.* inc— succ—; **o,** c— l— r— || **úmbula,** t— capit°— || **ómboa,** b— reb— (*v.*) || **umbra,** u— pen—; **o,** sg— (v. in *umbrâ*) || **ôme,** b— || **omma, u,** g— R— s— ins— N—; **e,** c— n— surven— scic—; **o,** n— (v. in *umma*) || **ón,** (*gli accrescitivi*); aband— acci— anc— a battaggi— a cavall— a tumbol— allûvi— a tast— affi— ag— arbicc— bett— bevi— bag— bevûçç— baccaj— baccill— b— bûrl— bûff— boçç— bucci— bull— bulacc— borlatt— babbaz— barlûg— bid— bödiss— basti— barb— barc— bärc— berlend— barbott— bast— bett— bind— brign— bix— bott— bûtt— bël— bûzz— bevûçç— b—! br—! bocci— cäç— carb— cart— cag— cartab— canç— cäez— ciarl— cabaçç— cott— çessi— cagnastr— c— cagnaçç— carnûcci— castr— de rebûsc— cav— çengi— ciattar— cianz— confa— crast— crepp— cresci— crost— ci—! ciûmm— dâ l'arriçç— deslögi— de spresci— deçizi— digesti— drag— d— D— façç— fanfar— faet— fatt— fara— fangott— farc— ferr— fest— ficc— filarç— fill— fog— fog— opini— frix— frûst— gall— ga— gardigg— garç— gard— ghêuf— ghiggi— ghign— ghi— gï— gipp— grix— gravell— gösci— guel— imb— invexend— imbriæg— imbroggi— andâ in gattix— in gatt— in oëgi— in gïand— in panç— in revezz—; in zenuggi— in ranghezz— lacci— laggi— land— latt— lasagn— mej— legï— lerf— lin— li— loff— lungagn— mag— maim— majagarç— magnûsc— leccard— marmott— marfott— mascarç— masc— matt— mastrûçç— mign— mili— minci— mascar mont— morci— moriggi— m— mor— nav— öxell— parag— pacciûg— parpaggi— partï— pav— pasci— pasci— patt— pellandr— pendaggi— picci— pign— pisci— pil— pitt— picc— pir— porc— pont— postiggi— pötr— prebuggi— p—! pupp— questi— rangogn— rauz— raviss— regatt— rescoz— revers—

regï— religi— rï— riz— rogn— r— röb— ronç— rond— sacc— safran— pettezz— saj - sapp— sal— sav— sbraggi— scalandr— scappar— scarlaff— sciät— scigu— scattiggi— scciûpp— scevr— scif— sciacc— scignor— scoffi— scrocc— scorpi— semmo— seggi— seren— sguaçç— straçç— sguar— serm— sessi— spad— s— s— (*v.*) sgargaçç— spellinçig— spendaggi— sprang— spig— spill— spunci— squarç— stagn— stecc— stöl— strambæl— stori— straggi— strallat— strepp— striggi— sûcc— sûçç— sûggesti— tabacc— tacc— tang— tartaggi— tan— tel— terr— tiçç— ti— t— töl— torç— torri— torr— tromb— punzigi— tr— ûni— verci— vergin— verd— zerzell— zurr—; **çión (zión),** a— aberr— abita— abnega— ablû— açetta— addi— adora— affe— allocû— attri— astra— atten— attra— attûa— acclama— affetta— affranca— agita— altera— allûçina— amira— amministra— approva— aspira— attribû— assolû— benedi— beatifica— cassa— condi— conçilia— congrega— conzun— conversa— consun - consola— contri - contradi— convin— cogni— corre— corru— constella— constitû— constru— crea— cria— danna— declamma— desola— devo— eççe— eççita— discre— dispoxi— decora— dedû— dedica - çita - di— defini— delega— dela— demoli— denti— depoxi— despropria— destrû— discre— distin— distribû— edi— ecuaçi— emo— ere— exen— exita— espia— espropia— evolû— evoca— exûmma— fa— fun— guarni— imita— infe— infra— instrû— institû— inspira— instaura— le— libera— loca— lûna— maledi— media— medita— men— mûtila— nega— na— nûtri— obliga— occûpa— obla— opera— oppoxi— ostenta— ora— orienta— ostina— ostrû— perdi— perfe— precau— predica— predi— predile— prefa— prefini— premoni— prepoxi— presenta— propoxi— presun— priva— tradû— proibi— proje— promo— propor— promûlga— proscri - prote— prostra— provoca— rassegna— reda— reden— redû— restitû— resûrre— refe— restri— retribû— rettifica— rebelli— reprodû— retratta— roga— revolû— revella— rota— separa— san— scissi— sedi— secre— adûla— se— ra— sedû— sofoca— solliçita— sodisfa— solleva— solû— sostitû— sottoscri— suver— spedi— spiega— suborna— sugge— suppura— svapora— termina— testifica— trasla— transa— transfigûra— transforma— migra— tratta— tûmefa— triplica— öxella— ûrtima— un— ûxûrpa— vesti— vaccina— valida— valûta— vegeta— venera— ventila— verifica— viola— vixita— voca— vocifera—; **sción,** asten— ascen— aver— appai— conne— confe— cruçifi— drepre— espre— gana— impre— infle— interçe— man— ommi— mi— na— oppre— pen— posse— pre— preten— proçe— profe— propen— refle— repren— remi— repre— suppre— suttom— conver— sûççe— ten— transgre— traspoxi— ver—; **xon,** ca— çirconçi— conclù - confû— contû— ciava— deçi— delû— deri— divi— eli— ero— eva— esplo— illû— infû— fû— guari— occa— le— pi— perla— persûa— preçi— prolû— previ— pre— provi— ra— reclû— revi— sa— serra— sman-

gia— suddivi— trasfû— tremma— vi—; Adón Avign— Borb— Bulli— Cat— Car Chir— Did— Fiacc— Giap— Mass— Neij— Napoli—, *etc.* || **on-a**, *(fem. di* **on**) ä' postigg— ä' surd— b— ci— cicc— cor— fantin— çiol— ciccialard— landr— ma— pers— sfrondad— öl— pell— Tort— Elic—; **e**, *v. inf.* p— *e comp.* ap, com, de, dis. es, fra, op, pre, pro, re, contra; **o**, allandr— pellandr— ci— *pres. dei v. in* onâ, on-e || **onça, unça, unsa**, c— l— le— u— de r—; **o**, c— meistr— t— ramp— str— picc— int— (v. in *onçâ*) || **onca, unca**, d— r— spel— c— z^e—; **o**, tr— br— str— z— sci— (v. in *oncâ*) || **ônçia, únçia**, den— pron—; **o**, an— n— || **ôncio**, scarb— (v. in *unçiâ*) || **úncuIo**, ren— || **onda, unda**, u— gr— s— fr— sp— ri—; e, *v. inf.* ap— ref— resp— corresp— conf— f— asc— att— pref—; u— d— dif—; **o**, f— prof— ri— rot— m— m— inm— seg— fac— fec— vagab— t— bi— gioc— finim— pudib— errab— infec— mappam— morib— medita— nauseab— (v. in *ondâ u*—) || **úndego, a**, f— || **úndia**, fac— verec—; **o**, ger— Ab— Fac— (*v. c. enc.* m—) || **úndula**, g— ú— (*v.*) || **unfo**, t— tri— (v. in *unfâ*) || **ónfio**, g— sg— (v. in *onfiâ*) || **ongo**, asl—; **o**, de l— ditt— l— bisl— gr— (v. in *ongâ*) || **úngia**, ú—; **o**, ci— straci— C— straci— (*v.*) || **onno**, c— t— || **ónnio**, c— || **ônscio**, str— c— inc— || **únque**, d— qual— || **unta, onta**, h— impr— p— strap— z— Amalas— Ass—; **e**, biz— c— f— m— oriz— rinoçer— spaccam— cacciap— Fet— Acher— Piem—; **o**, acc— affr— app— ass— azz— bis— c— confr— conz— comp— contrap— desconz— def— p— p— pr— pres— racc— reass— ræp— sc— sm— sp— (m— *ant.*) tram— v— (v. in *ontâ*) || **ontra**, c— pe c—; **o**, c— inc— sc— resc— (v. in *ontrâ*) || **ônxi, ônzi**, l— f— || **unze, onze**, *v. inf.* az— conz— deconz— m— p— u— v—; **a**, br— fr— l—; **o**, b— br— f— g— || **ônzia**, sp— (*v. c. enc.*) || **ônzoa**, fr— || **uppa**, c— p— st—; **o**, gr— (v. in *uppâ*) || **úpula**, c— sc— scr°— || **ôra, u**, anc— ah— aur— b— de bon— pacci— sci— (*cfr.* **ôa**); **e**, *v. anche inf.* c— *e comp.* a, con, de, dis, in, pre, suc, sc; çens— interi— fi— liv— lic— on— orr— pall— vap— *etc.;* **o**, col— m— massam— scciam— schincam[1]— (v. in *urâ, oâ*) || **ôrba, urba**, u— l— T[1]—; **o**, (*v.*) sci— asci— || **úrbio**, st— sub— t— || **urca**, f— m— maz— scampaf^e—; **o**, a rem— b[1]— (v. in *urcâ*) || **ürda, ôrda**, gi—; **e**, ô— L—; **o**, bag— bal— g— ing— t— l— s— || **ôrdine**, des— ô— (v. in *ordinâ*) || **úrgao**, f— || **ürgo**, b— demij— ing— g— sg— sub— || **ôrma**, f— t— ô— ref— n—; **o**, u— c— st— U— (v. in *ormâ*); **e**, conf— def— inf— ûnif— || **ôrmia**, B— (*v. c. enc.* f—) || **úrmua**, m— m— (*v.*) || **ôrmula**, f— f— (*v.*) || **ôrno, u**, ad— caj— cali— f— gi— mezogi— perdig[1]— suggi— cont— t— dint— int— ret— st— sub— Ad— Leg— Liv— Cog— Spöt—; **a**, caj gaggi— (v. in *ornâ*) || **ürpa**, c— disc— p—; e, ü— v—; **o**, c— (v. in *urpâ*) || **úrpura**, p— imp— (*v*) || **ürsa**, b— c— res—; **o**, c— *e comp.* ac, con, de, dis, in, pre, re, suc; rimb— sb—; **e**, taggiab— tïab— (v. in *ursâ*) || **urta**, m— M— || **úrtua, úrtura**, t— M— || **úrva**, s— suttes—; **e**, s— || **usca**, b— m— T— B—

cinciam[e]— **o**, f— l— m— t— b— (*v.*) b[i]— || **ôsce**, *v. inf.* con— descon — recon — ; **ia**, ang — b— t— merdang — ; **o**, b— fr— m — scr — str — ; *v.* t — fr — scr — strang—; **i**, caf — (*v. v.* f— p — ; *pl. di* usso) || **ùsci**, d — || **ùscina**, f— inf — (*v.*) || **ùsculo**, maj — min— m — T — || **ôsa**, **ôza**, leng— tign— tûber— vent — varic — (*vena*); **o**, *part.* asc — app — aff— d'aresc — a re— || **ôso**, (*agett. più usati*) aij— affann — ambiçi — abbondançi — angusci — arriç — asti— azzard— amor— amo — anim — aççiment— ansci— batt— bav — brigo— bosc — borrasc— brodd— bûtir— bratt— besceg— caëz— caistri— ciavell— cûj— corr— calûnni— cumpliment — contegn— cost - catarr— compendi— contagi — dormiggi — dann — defett— decor — deliçi — difficult — dignit— dispett— disastr— desgûst— æstr— erb — fall — fog— frasc— fresc — frazz — fastidi — fadig — favol— fam— fervor— ge — gran— grav— glori— göm — gul — gûst — gumm— giûdiçi— imagin— ingiûri — imperi— inzegn— industri— leppeg — lagrim— lament - lan— legn— libidin — mostr — must— maliçi — miracul— maest— març — melodi— merd— morb — neggi— nerv— nûmer— nod— odi— ossequi — ole — ödaçi pï — pream— por— past— pätan— presûntu— proverbi — pigoggi — preçi— puntiggi— pens — pericul— pump — popul— perfidi — prodigi — ranteg — rexin— rogn— rincresci — reizeg — rûg— reguard— religi— rigor scrupul— scandal— servix— sguaçç— afor - dol— dolor — schinfi — suggett— spoï— stopp— sanguin — sasci — scontr — stûdi— smorfi — suspett— schif— scroful— sdegn— spaçi— sûg— schêuggi— sûccher— tenebr — timor — tign — umbr— und— virtû— vermin— viçi— viscci — velen — vêuggi— vent— vittori — zerb —, *etc.* || **ussa** (**uçça, ô** —), barbar — gambar — t—; (l — *ant.*) çim— p—; **e**, f— (*v.*); **o**, c— g — p— r — s — (v. in *ussâ*) || **ôsta (usta)**, arag — cr — s — ; **o**, c — c— m— a s— çimma c[i]— (v. in *ostâ*) || **ùstica**, b— || **ôstra**, m—; **o**, m— (v. in *ostrâ*) || **utto**, **o**, m— r— gi — sangi— suggi— corr— b — s— de b— reb — interr — ; a, f— m — z— cr — ; e, b— f — (*v.*); **i**, cif— || **úego**, **úvego**, l — || **ôve**, d — r — ; o, l — z— (v. in *ovâ*) || **úvio**, t— rec — arr — (*v.*) int — (*v.*) || **ôxe**, **uxe**, v— ô — vel — fer— portav— atr— n— cr— suttov— (v. in *oxâ, uxâ*) || **úzzara**, b — || **uzzo**, b — r— st[a]— *v. v* st—, arrozâ.

Û || turbato o gàllico.

ù, carpendù (*mei*) ciù chisciù chizù fisciù grù lasciù lazù monsù padù prezù pendù pù raizù sciù scciavitù surveciù suttinsciù tribù virtù zebù zù Berzebù Corfù Ezaù Artû Perù || **û**, (*sostenuto*) batticû bruxacû cû grattacû mû pittamû; *esclam.* sciû! zû! ûa-ûû! || **ûa**, c — dr— m— m — gr— (*cfr.* **ûo**, **ûra**) p— s— r'— || **ûba**, t— ; **o**, c— t — || **ûbba**, c — cat— gi— r — t—; **o**, c — r— (v. in *ûbbâ*) || **ûbbio**, d— G — f'— cagad[i]— || **ùbico**, c— p— cher— || **ùbile**, n — sol — (*e comp.* dis, in, re) vol—; **o**, gi — gi — (*v.*) || **ùbito**, c — s— conc— dec— d— || **ùblica**, Rep—; **o**, p — p— (*v.*) || **ùbrico**, l — l— (*v.*) || **ûbre**, sal — insal— lug— || **ùbrio**, man — || **ûco**, cad— mäcad— || **ûcca**,

c— d— mambr— n— per— s— L—; **o**, c— c— rebec— carm— bac— eûn— mass— mammal— pattat— n— pel— samb— sand— st— tannan— tr— L— (v. in *ûcca*) || **ùccao**, s— ins— (*v.*) || **ûccia**, cartat—; **o**, camp— cat— carn— ci— f—! st— tamb— Tett— *v. v.* st— ci— || **ùçia**, arg— ast— min—; **o**, cr— M— Min— || **ùçido**, l— m— l— (*v.*) || **ûcro**, l— l— (*v.*) invol— || **ûççо**, *vedi* **ûsso** || **ûdda**, beg— m— B— Gi—; **e**, *v. inf.* all— concl— del— escl— incl— inl— precl— recl—; pal—; **o**, cr— n— sc— (v. in *uddâ*) || **ùddego**, b— r— || **ùdio**, prel— rep— st— trip— Ag— (v. in *ûdiâ*) || **ùdine**, abit— attit— biatit— consûet— inquiet— multit— rettit— mûltit— U— (*v. c. enc.* incl—) || **ùdria**, m— l— || **ûffa**, b— st— badal— barr— ç— tr— r—; **o**, b— st— tart— stant— mart— reb— a û— ç— (v. in *ûffâ*) || **ùffao, ùffalo**, b— (*v. c. acc.* st—) || **ûga**, t— r— û— sci— fr— leit— f— tart— tartar— sciaccal— pittal—; **o**, br— bez— pacci— s— samb— pampal— d— barl— giûgagi— penn— U— (v. in *ûgâ*) || **ùgao**, l— s— || **ûggia**, batt—*n v.* l— patt— str— cornab— sc—; o, m— ref— lamb— l— s— garb— gazzab— remaz— sutterf— (v. in *ûggiâ*) || **ûgno**, b— cudeg— p— gr— tr— Z—; **a**, b— p— b^e^— (v. in *ûgnâ*) || **ûgua**, verl— || **ûjo**, derl— C, || **ùito**, grat— çirc— || **ûlgo**, v— div— || **ùlio**, pec— ed— Z— Gi— Am— T— Bet^a^— || **ûllo**, b— n— Lûc— Cat— Tib— Tr— (v. in *ûllâ*) || **ûlta**, m—; **o**, ad— c— ind— ins— in— occ— sûss— tûm— (v. in *ûltâ*) || **ûlvo**, f— v^a^— || **ûlsa**, rep—; **o**, conv— — ins— em— comp— (v. in *ûlsâ*)

|| **ùmeno**, catech— energ— || **ùmero**, n— (v. in *ûmerâ*) || **ûmexa**, r— || **ùmido**, û— a l'— f— || **ùmile**, ù— (*v. c. enc.* cons—) || **ûmina**, bal— inl— (*v.*) || **ûmma**, ci— cial— scci— D—; **e**, *v. inf.* ass— des— pres— reass—; al— a— açid— ac agr— arb— batt— bagn— baracc— barl— bastard— bit— bullezz— canaggi— cost— f— grasci— g— imbr— leccal— l— leg— muccal— març— n— patt— porc— prez— refresc— secc— sci— tixic— vol— vunt—; o, br— cons— gr— pest— prof— (v. in *ûmmâ*) || **ùmmea, ùmmia, o**, m— ù— st— (*v. c. acc.* r—) || **ùmmego**, r— (*v.*) || **ùmulo**, c— t— (v. in *ûmulâ*) || **ùn**, u— nisci— quarc— quarched— com— ogn— ûn per— br— zazz— import— oport— cad— casc— tûtt— ciûd— trib— ognid— inm— Nett— || **ûn-a**, (*fem. di* ùn) fort— l— û— trib— br— (*notte*) lag— cantabr— mëzal— desfort— gambed^e^—; (verbi in *ûnâ*) || **ùnero**, *verb.* m— rem— || **ùnica**, t— ù^o^— (v. in *ûnicâ*) || **ûnio**, c— caçac^i^— infort— novil— plenil— postcomm— || **ùnixi**, T— || **ûnno**, al— aut— öt— U— || **ûnnia**, cal— cal— (*v.*) anche *ûgna* || **ûppa**, caz— l— s— scial— tr—; o, ci— l— svil— vil— (v. in *ûppâ*) || **ùpplica**, s— s— (*v.*) || **ûpro**, st— st— (*v.*) || **ûra**, abj— çens— çes— c— m— nat— p— tons— ùz—; **o**, azz— b— fut— l— mat— m— vent— zunz— (v. in *ûrâ*) Art— Epic— || **(ûra) ûa**, agrimens— ars— becc— boggid— bass— brav— cäd— cian— claus— c— çens— desmez— dr— düç— erz— fig— fiss— fond— freid— fresc— grasci— gr— larg— ligad— tan— mescci— mez— proçed— prem— proc— p— rad— raz—

reig— sciss— sg— tegn— ûz— vecci— verd—; **tûa**, abarca— acconça— ädrei— accetta— affranca— agricûlt— ammaccia— anda— appunta— ara— arraza— architet— arçipret— assada— astrega— aver— avvena— avvia— avvoca— bagna— battit— bat— biforca— bot— brûni— brût— bulla— cäça— cat— cançona— carda— carega— castra— cavarca— ceiga— china— ciava— çimma— ciuna— congent— conzun— confe— contesta— constrû— corpora— cos— cot— crasta— crea— cria— cûba— crivella— cûl— cûrva— cûxi— danna— dentella— detta— descorça— despunta— desteiga— desvina— desven— duccia— duggia— fat— fascia— ferma— fïa— fiori— forni— frat— frï— friza— gonfia— imbotti— imbriæga— impana— imbucca— impost— incascia— incannella— inciöda— incrosta— inforca— innerva— inscia— intarscia— intona— investi— lascia— lava— lecca— lette— lettera— leva— limma— liscia— lûscia— lûstra— magistra— manda— manifat— marca— merla— minia— monda— mon— monta— minciona— mö— mûa— nomencla— na— ofiçia— ordi— orla— ossa— pastena— pas— peiza— pëtena— pit— poa— pontezza— postilla— poxi— prefet— prela— prepoxi— pre— prevos— primogeni— punçona— puntella— quaddra— ques— rasccia— raffina— raspa— rebat— remaccia— remonda— remonta— replica— resciori— rimbucca— scanella— scotta— sfrezza— sgûscia— scöpella— scrï— seiga— semena— scûl— sepûr— soâ— schiffi— stampa— sappa— spaga— sta— stägna— storçi— surca— surfa— taggia— tia— tempea— torna— trincia— tor— trava— trivella— trunca— umbrezza— ven— ver— vorta— vet— zun—, *etc.*; **ûe**, *v. inf.* add— cond— ded— ind— prod— red— sed— trad—; constr— reconstr— destr—; **ûo**, ag— apiçç— aug— barbass— barb— batt— boft— bucc— can— cavell— contrasal— corn— corp— cr— cupp— dent— desm— desn— (*v.*) derr— dr— d— forçell— forç— fott— imb— imp— lan— l— men— ao men— mette a l'ag— n— p— purp— ref— sal— sconz— scorn— sc— sc— sperz— seg— sp— stram— s— tacchell— tamb— tûbercul— vell— zemb— cr¹—; *partic. pass. d. II e pochi d. III coniug.*: av— arrez— batt— (*e comp.* ab, com, de, re) bev— imbev— strabev—; çed— çern— credd— recredd— cianz— ciûv— conosci— desconosci— cresci— (*comp.* ac, de, re, rin) dov— fott— nasci— renasci— pasci— repasci— parsci— perd— piax— ciax— (*comp.* com, des) posci— repet— sacci— resacci— sap— spremm— succumb— tegn— (*comp.* con, contra, de, re) tem— tesci— (*comp.* in, des, re) vegn— (*comp.* av, con, contra, de, intra, pre, pro, re, rin) vend— (*comp.* in, re) visci— revisci— vosci—, *etc.* (v. in *ûâ*) || **ûppia**, gr— || **ûrba**, t— f°— (v. in *ûrba*) || **ûrbero**, b— || **ùrbine**, t- *v. c. enc.* || **ûrco**, l— t— || **ùrcia**, t—; **o**, l— b— imb— (*v.*) || **ûrga**, p—; **o**, chir— demij— p— sp— taumat— te— v— Lic— (v. in *ûrgâ*) || **ùrgido**, t— int— (*v.*) || **ùrgito**, ing— reg— || **ùria**, c— çent— dec— f— inc— inz— in ûria b— lûx— pen— Ast— Etr— Gi— Lig—; **o**, aug— tûg— malaug— C— F— Vet— (v. in

iâ) || **ûrlo**, ci— c— û— M— (v. in *lâ*); **a**, b— || **ûrma**, ci— t— inci — .) || **ûrna**, û—; **o**, di— Sat— || **po**, dez— t^e— (v. in *ûrpâ*) || **ûrto**, — f— û—; *verb*. asc— û— || **va**, c— (v. in *ûrvâ*) || **ûsa** *cfr*. **ûza** **ûsca**, b— lambr- r- r—; **o**, br— oll— Etr—; **hi**, b— çimmab— , in *ûscâ*) || **ùsccio**, rem— abb— .) || **ûscio**, b— cam— g— gal — — str—; **a**, sg—; R[1]— || **ùscïa**, — R— T— || **ûscioa**, b— imb — .) || **ûsculo**, crep— op— || **ûssa (ûçça)**, — sp— s—! (*peggior*. donn—) r^e—; **o**, *v. v.* cianz— nast—; — capp— ciapp— ciûv— cont— pp— disc— indisc— fl— (*comp.* re) gatt— l— mastr— pel— r — — omm—, *etc.* (v. in *ûssâ, ûççâ*) — Göt— M— Abr— || **ùssao**, - ù— (*v. c. enc.* ag— s—) || **ùssoa**, url— || **ûspo**, r— r— (v. in *ûspâ*) **ùstia**, ang— br— (*v. c. enc.* g—) **ûsto**, ad— refr— (*n. v.*) aff— g— b— cäçafr— comb— disg— fr— gi— g— ingi— rob— tramb— n— vet— (v. in *ustâ*) || **ûstre**, ill— d— lac— lig— pal— tril—; **o**, m - l— (v. in *ûstrâ*) || **ùstria**, ind— ind°— (*v. v.; v. c. acc.* fr—) || **ûta**, buccasci— cond— cad— fr— m— prostit— r— recl— sed— tr— ved—; **o**, (*part. d. v. in* ûe: ind—, *etc.*) ast— attrib— br— cond— constr— desd— destr- fr— f— mäcad— men— prod— red— ref— sal— sci— stat— str - trad - trib— t— (v. in *ûtâ*, scr—, *etc.*) || **ûtto**, aggi— br— farab— l— m— ovid— pissal— prez— p— survat— t—; **a**, b— Costagi—; **e**, (*v.*) disc— (v. in *ûttâ*) || **ûtile**, u—; m°— (*v.*) || **ùtine**, gl— (v. in *ûtinâ; v. c. enc.* aggi—) || **ûtuo**, m—; (*v.*) m— fl— || **ùvie**, coll— ingl—; **o**, compl— dil— profl— Ves— (v. in *ûviâ*) || **ûvia**, n—; **o**, dil— n— || **ûxa**, pr—; **e**, d— l— (v. in *ûe:* cond— *etc.*); **o**, b— garb— archib— Gattil—; *v. v.* c— desc— l— stral— (v. in *ûxâ*); **i**, (*plur. di* ûxo, ûzo) ab- tappapert— || **ùxica**, m— m° - (*v.*) || **ùzao**, m— (*v. c. enc.* u—) || **ûza (ûsa)**, m— acc— sc— ci— Aret— Med— S— Sirac—; **o**, ab— f— ref— pert— u—; f^e—; (*part. di* fonde *e comp*) f— conf— dif— inf— pref— prof— ref— (v. in *ûzâ*) || **ûzze**, r—; *v. inf.* destr— f— m-; **o**, br-- b— sbr- sgr—; b^a—.

Appendice. — *Verbi I coniug.* || **açça**, pest— || **aggiâ**, barb— *a côa* || **allâ**, — || **andrigâ**, all— || **attâ**, sguarr—(se) || **enâ**, trem— *ùn curpo* || **erbâ**, azz— **estâ**, fo— || **ezzâ**, gall — *e ciûmme*, spagh— || **oâ**, straf— || **ondorâ**, br— || **osciâ**, rang— || **uccâ**, m— || **ûcciâ**, st— || **ûççâ**, nast— cianz— || **ûgâ**, fr— || **ûscciâ**, ob— || *Nomi:* **à**, tananà || **ä'**, stûccia', baccaja', descaveggiä || **acche**, licchel— cchetr— || **àcula**, f— || **agge**, franfr— || **agno**, tam— temp— || **äja**, dr—; **aía** **iya**) azen— || **ân**, stram— || **an-a**, beschiss— || **arda**, de pi— || **assa**, bez— romo°— || **ægo**, romit— stat— || **ærce**, b — (*cfr.* èrcio) || **ê**, agû— battagi— ærf— *lfiere*) || **ëa**, bascc— bagon— ratton— av— || **ée**, bast— || **êgia**, cattap— || **egni**, d— || **ë!a**, zigu— || **èlle**, giuns —; **o**, fern— quadr— maroch^a— || **eno**, zu— || **ente**, par— stangh— desandiam°— || **èrsci**, sf— || **eto**, scaragu— || **etta**, in gamb — ttin— moj— poisc[1]— || **eyga**, buggibr— || **eyto**, *ant.* l— leytera || **eyzo**, impar— *v.*) || **eû**, barbaggi— rebûj— || **êua**, marcaj— Mari—; **e**, battagg— **ærze**, *nom.*

Prof. GAETANO FRISONI

Dizionario Moderno
GENOVESE-ITALIANO
e
...ANO-GENOVESE

...o di una raccolta di mille

...ERBI LIGURI

... e seguito da un

...ario Dialettale

...l P. ANG. FEDERICO GAZZO.

GENOVA
... DONATH, Editore
1910.

Prof. GAETANO FRISONI

Dizionario Moderno GENOVESE-ITALIANO e ITALIANO-GENOVESE

arricchito di una raccolta di mille

PROVERBI LIGURI

e seguito da un

Rimario Dialettale

compilato dal P. ANG. FEDERICO GAZZO.